IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Martedì 1 Ottobre 1901. — N. 257.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

Roma 30 Settembre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Parlano i viceroi...

Finalmente, l'on. Cortese, fuori della Minerva, volgendo la parola dell'on. Giolitti ai suoi elettori di Cairo Montenotte, si è sentito, almeno per qualche ora, si è sentito sottosegretario all'istruzione. E nella duplice qualità di organo trasmettitore e di vice-ministro, egli ha trovato modo, al levar delle mense, poichè come gli eroi, di un fatto d'arme, così i ministri possono dire la verità o la menzogna di una situazione politica solamente a ventre pieno, ha trovato modo di pronunziare un discorso, che fa veramente onore al ministro dell'interno. Dopo l'eloquente propaganda dell'on. Galimberti, e a qualche distanza delle dichiarazioni fatte al celebre *Albergo della sbarra di ferro*, occorreva al demagogo rinfrescare la memoria degli italiani intorno alle opere di libertà compiute. E ad oratore fu scelto l'innocente Cortese, cui potrebbe darsi l'attenuante della irresponsabilità.

✡

A Cairo Montenotte, dunque, l'eccellente ministro ha nuovamente fatto sapere che il Governo ha coi fatti dimostrato che tutte le applicazioni della libertà sono conciliabili con le istituzioni che ci reggono. Bella scoperta! Basterebbe questa sentenza, trasmessa per la bocca del povero Cortese, per misurare la mania furiosa che ha invaso l'on. Giolitti. Non basta la camicia di forza! Tutte le applicazioni di libertà? Tutte? Determinatele. Le più gravi sarebbero quelle che favoriscono i nemici delle istituzioni. Libertà di propaganda, di lega, d'azione per i socialisti e per gli anarchici. I socialisti premeditano il rovescio delle istituzioni, non più con le barricate, ma con un mezzo che costituisce tutta la reale vittoria ottenuta: il plebiscito, frutto delle leghe. Gli anarchici ammazzano i capi di Stato. La libertà viene a servire gli uni e gli altri. Ed è naturale che essa deve parere conciliabile, applicata a proteggere l'azione dei nostri nemici. Questi debbono, per loro tornaconto, per la necessaria preparazione al conseguimento delle finalità del partito, mostrare pieghevolezza, mansuetudine, desiderio di non turbare l'ordine pubblico e di accettare mano mano tutte le concessioni della libertà, fino al momento che stimeranno maturo per gittare via la maschera e proclamare, con un voto generale, decadute le attuali istituzioni!

✡

E il buon Cortese dice che in queste applicazioni di libertà — ed è notevole che si affretta a dichiarare *non riforma* di libertà — si è mantenuto *l'ordine senza fare e senza subire violenze!*

E non vi teneste dal ridere! Ma, da chi, da qual parte debbono partire le violenze? Se siamo innanzi a continue concessioni ai sovversivi, alle sètte!

L'on. Giolitti, poichè fra un mese e poco più si riapre il Parlamento, ricorda pel tramite di Cairo Montenotte, che egli pensò il gran programma di riforme finanziarie, che continua ad essere il suo pensiero, fino a diventare, ormai è chiaro, quello dell'ultima sua ora.

Il vice-ministro dell'istruzione, fedele alla tradizione, rispettata da tutti i locatari del ministero della Minerva, ha lamentato il carattere dell'insegnamento: una rimpinzatura di cognizioni. Non so da quanti anni si ascoltano queste querele dalla bocca stessa dei ministri dell'istruzione! Non un'opera compiono per determinare il serio indirizzo dell'istruzione e dell'educazione nazionale. Vergogna! Più che bandire l'opera politica del Governo, chi ha affidate le sorti della pubblica istruzione ha il dovere di portare a conoscenza del paese il lavoro compiuto pel miglioramento della cultura intellettuale della gioventù italiana e quanto ha in animo di stabilire per vieppiù agevolarla. Tempo se n'è perduto e se ne perde, nella preoccupazione della politica, e delle misure che sanno di puerilità.

OMEGA.

Il nuovo lord mayor di Londra.

Londra, 30. — Dimsdale, membro del Parlamento, è stato eletto lord mayor. Il Re Edoardo è giunto a Balmoral.

La gara per la coppa d'America.

Sandy Hook, 29. — Nella gara delle regate per la coppa d'America giunse primo il *yacht Columbia*, il quale arrivò un minuto e 23 secondi prima del *yacht Shamrock II*.

Processo contro un capo orangista.

Graaff-Reynet, 30. — E' incominciato, ieri l'altro, il processo contro il capo orangista Lottaire.

Un monumento a Pasteur.

Arbois, 29. — Oggi è stato inaugurato qui, dove Pasteur passò la sua infanzia, un monumento a Pasteur. Il ministro delle Colonie, Decrais pronunziò un discorso esaltando l'opera di Pasteur, i cui beneficî si fanno sentire, non solo in Francia, ma nel mondo intiero.

Decrais annunziò la prossima partenza pel Brasile, onde studiarvi i mezzi per combattere la febbre gialla, di una missione composta di membri dell'istituto Pasteur. Fa parte della missione l'italiano Salimbeni.

Disordini anarchici a Barcellona.

Barcellona, 30. — In seguito alla diffusione di violenti proclami dei catalanisti, ebbero luogo disordini aventi carattere anarchico. Ne seguì un conflitto; parecchie guardie civiche rimasero ferite.

Sconfitta americana.

Manilla, 30. — I Filippini sorpresero nell'isola di Samas una compagnia di soldati di fanteria degli Stati Uniti e ne uccisero 48. Soltanto 24, di cui 11 feriti, riuscirono a fuggire.

GIORNO PER GIORNO

E credete che gli scioperi sian finiti? Mentre il grande innominabile, *flagellum Italiae*, semina la morte col fuoco del suo sguardo, manda in fiamme le città — o buona Cosenza, che male gli facesti? — fa precipitare le miniere ed ora lascia trepidante il collegio di Cairo Montenotte che ascoltò le sue portentose parole trasmesse col filo Cortese, gli scioperi continuano, non senza qualche nota allegra. Per esempio, l'on. Bertesi, deputato di quelli... arrabbiati, non è fornaio ma proprietario di un forno, ed ha avuto il dispiacere di vedersi presentare un *ultimatum* dagli operai fornai, concepito in questi termini: O aumentate la paga da 3,75 a 4,75 o facciamo lo sciopero, poichè voi stesso avete insegnato come si fanno gli scioperi. E il deputato si è spinto ad accrescere la paga di cinque soli soldi. Che meschinità, che brutta figura per un deputato del colore. Quale più bella occasione per dare una solenne lezione a questi cani di padroni, di capitalisti, di sfruttatori del lavoro! Aumentare? Sì. Non quattro, ma sette, dieci, venti lire. Ah, gli evviva degli operai, la vittoria del forno del deputato, il naso dei padroni, dei capitalisti, degli sfruttatori.

Ma l'on. Bertesi tien duro, non cede ed è un nuovo scandalo nel mondo socialista. Il sorda la Federazione di Milano? Possibile che un forno e quindici soldi debbano far pericolare la serietà del partito? A Carpi, luogo del forno, la questione si fa grave, e si aspettano gli ordini di Milano per fare una dimostrazione di antipatia al sincero fra i sincerissimi padri degli operai.

. . . .

L'avventura è carina; la racconta il *Neues Wiener Tagblatt*:

Vanderbilt si trovava a Rotterdam sul suo *yacht Valiant*, insieme a una numerosa comitiva di miliardari suoi pari. Si annoiava il re dei dollari; era stufo di canali, di canotti e di mulini. Un giorno, mentre i suoi compagni visitavano certe isole vicine a Rotterdam, Vanderbilt risolvette di fare una corsa a Schewéningen, per vedere la regina Guglielmina. Se ne andò solo soletto, come un misero mortale qualunque, e si appostò nel parco reale, dove gli avevano detto che la regina sarebbe passata. L'attesa fu lunga; mentre i numerosi bagnanti davan prova di tutta la loro pazienza, Vanderbilt cominciò a dar segni di nervosità; non faceva che interrogare a destra e a sinistra, domandando concitatamente in un olandese stentato il perchè del ritardo, quali precauzioni si prendevano per tutelare la regina, a che distanza dal pubblico sarebbe passata, ecc. Questo suo contegno insospettì gli agenti segreti che tenevano d'occhio il pubblico, e che credettero di scorgere in lui un anarchico. Uno di essi si avvicinò a Vanderbilt, e lo invitò a seguirlo in città. Nonostante le sue proteste, Vanderbilt dovette ubbidire; i sospetti del funzionario crebbero per via, poichè Vanderbilt gli offrì una grossa somma, purchè lo lasciasse libero. Il miliardario dovette percorrere il lungo cammino a piedi, fra i commenti del pubblico.

All'ufficio di polizia c'era un impiegato che capiva l'inglese; l'equivoco fu spiegato e Vanderbilt, rilasciato con mille scuse, tornò al suo *yacht* dove narrò, ridendo, la bizzarra avventura.

. . . .

In occasione del Congresso dantesco, apertosi a Verona, furono fatte varie pubblicazioni. Fra queste è notevole il *facsimile* di un autografo di Alessandro Manzoni col quale presenta Giuseppe Verdi a Giuseppe Giusti:

« *Caro Beppino,*

« Due versi, e inutili. Il signor maestro Verdi desidera, e qui ha ragione, ma con moltissimi, di conoscerti, e s'immagina, e qui ha torto, d'aver bisogno di esserti raccomandato. Ma non saranno affatto inutili, perchè ti richiameranno alla memoria *Il tuo Sandro.* »

. . . .

Ideali americani è il titolo del più recente libro pubblicato dal nuovo presidente degli Stati Uniti; perciò in esso tutti vanno cercando le traccie del pensiero di lui sulle questioni che maggiormente interessano ora l'opinione pubblica. Roosevelt si appalesa in questo suo libro quale uomo che la vita politica vuole improntata ad alte idealità, superiori alla ricerca materiale della ricchezza o della potenza. « Ogni grande nazione (scrive fra altro) deve agli uomini la cui vita ha formato una parte della sua grandezza, non solo i successi materiali che essi le procurarono, le leggi che hanno create, le vittorie riportate, ma anche l'immenso influsso morale del loro carattere... Senza Washington, non avremmo raggiunto mai la nostra indipendenza dalla corona britannica, e saremmo rimasti forse sempre un nucleo di piccoli staterelli guerreggianti fra di loro, a modo delle repubbliche sud-americane. Oltre che dei risultati delle sue vittorie, tutti noi, americani del nord, siamo oggi più ricchi per le memorie, per i dolori di lui; da lui abbiamo avuto una più eletta concezione di ciò che è nobile a questo mondo. »

Roosevelt bolla poi così quelli che chiama gli « speculatori della politica »: « L'uomo senza coscienza che diviene ricco e potente, corrompendo i giudici e i legislatori, esercita sul carattere delle generazioni future un'influenza assai peggiore del bandito o del malfattore da strada, poichè il successo che lo circonda acceca il pubblico ed è pericolosissimo per la generalità dei cittadini. »

« Non meno dannosi (prosegue Roosevelt) sono quei cittadini che giudicano ogni questione dal punto di vista della cassa forte, tengono il commercio e l'industria per alcunchè di più sacro della vita e dell'onore, e non comprendono che un poeta può fare altrettanto bene a un paese che il proprietario di una fabbrica di aghi. »

. . . .

Per finire.

Ti sei mai guardata nello specchio quando sei arrabbiata?

— Non sono mai arrabbiata quando mi vedo nello specchio.

Tutti noi.

La peste a Napoli va scomparendo.

Napoli, 29. — Nel lazzaretto di Nisida lo stato generale degli infermi e dei ricoverati continua a mantenersi buono. Solo certo Vallotto Raffaele, genero del defunto Federico di Matteo, che era stato rintracciato dall'autorità e rinchiuso nel lazzaretto in osservazione è stato preso da dolori all'inguine con ingorgo glandolare. La temperatura, salita a 39.9 scendeva poi a 39.6 per risalire ieri sera a 40.3, con polso 120 e respirazione 40.

In città venivano ieri l'altro denunziati due casi; uno in persona di Antonio De Rosa, cenciaiuolo da Arzano, visitato dal prof. Gosio e trovato con febbre alta, ma senza sintomi specifici di malattia sospetta; l'altro in persona di Luigi Esposito, lavorante cristalli, che non è mai stato al Punto franco e non ha avuto contatto con scaricanti, e che si è constatato affetto da arterio-sclerosi e da deliqui per disturbi circolatori. Sono stati isolati. A San Giovanni Teduccio è morto quell'Auricchio Vincenzo operaio del Punto franco, che vi si trovava malato da quindici giorni con febbre tipo tifoideo e senza bubboni. Venne anche ieri visitato da medici addetti alla prefettura che ritennero non accertata la malattia sospetta. Tuttavia si è disposto il trasporto del cadavere con le dovute precauzioni ed è stata isolata la località dove è avvenuta la morte.

Continua dovunque l'applicazione delle più energiche misure di profilassi. Si è riunito il Consiglio sanitario provinciale, e su proposta dei professori Leonardo Bianchi, De Renzi e Tommaso Senise, votava all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio udita la relazione del prefetto, dell'ispettore generale della sanità e del medico provinciale, esprime al loro indirizzo una nota di plauso, per la pronta, energica, efficace azione spiegata contro la minacciante epidemia di peste. Circa le eventuali responsabilità attende che piena luce sia fatta dall'inchiesta ordinata ».

Le ultime notizie.

La *Stefani* comunica, in data di oggi, 30:

Le notizie del lazzaretto di Nisida recano che lo stato di tutti gli infermi è stazionario. Valotti ha 37° di temperatura; Amendola Antonio 36°.8 ma si mantiene sempre in condizioni gravi; Aquino Antonio ha 38°. Tutti gli altri infermi sono fino da ieri senza febbre. E' stato eseguito l'esame batteriologico per il malato Valotti e si sono rinvenuti al microscopio bacilli specifici di peste.

Il De Rosa Antonio, che si trova degente in Anzano, migliora generalmente; ma l'adenite inguinale rimane stazionaria. Continua il suo isolamento. Domani si potrà avere il risultato delle colture preparate nel primo momento, e quello dell'indagine biologica. Nessun caso nuovo nè in città nè fuori.

Continua la disinfezione del Punto franco. Nell'espletare le operazioni necessarie, la Commissione tecnica si è trovata di fronte a varie difficoltà d'ordine pratico ed anche a qualcuna di carattere giuridico. Il Prefetto, cui queste difficoltà vennero sottoposte, si è recato ieri al Punto franco per studiarle sul posto prima di prendere una decisione, e, insieme al commendatore Santoliquido, al dott. Giardina, ai professori Tursini e Gosio, ed ai rappresentanti dell'Amministrazione del Punto franco, ha visitato minutamente i locali. Ha poi convocato per oggi una riunione alla quale interverranno anche il direttore della Dogana e l'avvocato erariale per concretare le istruzioni da comunicarsi ai professori Tursini e Gosio che dirigono il servizio di disinfezione. Una rappresentanza della Società *Pro Napoli*, condotta dal presidente duca Riccardo Carafa d'Andria e composta di molti egregi cittadini, si è recata ieri dal Prefetto ad esprimere soddisfazione per l'azione del Governo, ed ha rivolto al Prefetto stesso ringraziamenti per l'opera da lui spiegata nel triste momento che la città attraversa. La Commissione ha quindi offerto la cooperazione di tutti i soci, ed ha consegnato un memoriale contenente una serie di proposte per la tutela della salute cittadina, proposte che il Prefetto ha promesso di prendere nel più diligente esame.

La Commissione d'inchiesta incaricata di accertare le responsabilità dell'omessa denuncia dei primi casi di peste sta per compiere il suo lavoro.

— Telegrafano da Tunisi che quel Consiglio dei ministri ha deciso che le navi provenienti direttamente o indirettamente da Napoli saranno respinte.

Marocco e Spagna.

Tangeri, 30 — Il Sultano ha promesso di dare soddisfazione a tutti i reclami della Spagna. Il Governo marocchino assicura che i due prigionieri spagnuoli vivono ancora.

Il principe Ciun.

Berlino, 30 — Il principe Ciun è partito per Napoli ieri sera alle ore 11.

Crisi spagnuola smentita.

Madrid, 30 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, smentisce le voci di crisi ministeriale.

Moti anticlericali all'Argentina.

Buenos-Ayres, 30 — Un pellegrinaggio di circoli operai reduce da Lujan fu assalito dagli anticlericali. Vi sono alcuni feriti. Furono operati numerosi arresti.

Desideri di pace al Transvaal?

Cape-Town, 30 — Schalkburger scrisse al generale Lord Kitchener esprimendogli il desiderio di concludere la pace.

Scoppio su una torpediniera.

Algeri, 30. — In seguito allo scoppio di un tubo della caldaia di una torpediniera, vi sono 5 marinai feriti, di cui uno poscia è morto.

Nuovo protettorato inglese.

Bombay, 30. — La *Gazzetta* crede che l'Inghilterra proclamerà prossimamente il protettorato su Koweyt.

Per la protezione del lavoro.

Basilea, 29. — Si è ieri tenuta la seconda seduta dell'assemblea costitutiva dell'Unione internazionale per la protezione legale del lavoro. Sono stati approvati gli statuti di tutte le sezioni nazionali che furono ammesse nella Unione internazionale. Le proposte relative all'organizzazione dei lavori dell'Ufficio internazionale del lavoro sono state approvate, dopo ampia discussione, con alcune modificazioni.

Fu proclamata Colonia sede del prossimo Congresso. Quindi il presidente Scherrer pronunziò il discorso di chiusura del Congresso.

Il Congresso socialista tedesco.

Lubecca, 30. — Sede del prossimo Congresso dei socialisti è stata proclamata Monaco.

Congresso freniatrico in Ancona.

Ancona, 30. — Nella sala della Provincia si è riunito ieri alle 14, l'XI Congresso della Società Freniatrica italiana, presenti le autorità, molti ufficiali ed invitati e numerosi congressisti. Il presidente della deputazione provinciale, commendatore Moroder porse il saluto ai congressisti. Indi il prefetto comm. Ovidi comunicò un dispaccio del ministro dell'interno on. Giolitti salutante il Congresso.

Commemorati i soci defunti, il prof. Tamburini lesse il discorso inaugurale sulle conquiste della Psichiatria nel secolo XIX ed il suo avvenire nel secolo XX. Procedutosi poi alla costituzione della presidenza, il prof. Riva direttore del manicomio di Ancona fu nominato presidente del Congresso ed il prof. Pieraccini, vice direttore del manicomio di Macerata segretario generale. Furono nominati poi molti presidenti onorari tra cui il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale di Ancona. I congressisti visitarono alle ore 16 l'Esposizione freniatrica. Iersera ebbe luogo un ricevimento alla prefettura in onore dei Congressisti.

L'organizzazione della borghesia

L'on. Sonnino, con gusto di intellettuale signorilità, ha l'abitudine, producendo in pubblico i suoi scritti politici, nei quali la forma ed il pensiero armonizzano nella stessa distinzione, di presentarli sempre onorevolmente composti sotto la divisa eletta e severa di un motto del buon senno antico. Ciò è molto suggestivo, e nessuna meraviglia che lo rileviamo.

Ieri, per *Quid agendum?* era una frase di Aristotile, oggi, per *Questioni urgenti*, è un verso di Omero. Il passaggio da Aristotile a Omero può considerarsi, se si vuole anche, una nota sintomatica dell'ardente preparazione alle battaglie imminenti. Nell'esortare conservatori e liberali a unirsi tutti in una valida organizzazione costituzionale contro le disciplinate forze dei partiti sovversivi, l'on. Sonnino cerca una risonanza del suo pensiero sulle auree corde di Omero, e la ritrova appunto in quelle parole di Nettuno che sotto le spoglie di Toante, ad animare gli Achivi, così incita il re dei cretesi Idomenèo:

> Va ti riarma e vieni e tenteremo,
> benchè due soli, di far tale un fatto
> ch'utile torni. *La congiunta forza*
> *pur degl'imbelli è di momento*, e noi
> ancor coi prodi guerreggiar sappiamo.
>
> (*Iliade*, canto XIII, v. 235 e seg.)

« La congiunta forza pur degl'imbelli è di momento! » Certo, nessuno in questa occasione, vorrebbe imprendere, Dio guardi, a disquisire d'interpretazioni omeriche. Ma certo anche che la prosa sobria, lucida, efficace dell'on. Sonnino vince in forza persuasiva, nel caso nostro, la voce del *corruccioso nume*. Noi però abbiamo parlato di suggestione. Non vi ci sottraiamo; e seguendo, così, alla buona, il corso dei pensieri che ne derivano, giungeremo ad occupare le due colonne di scritto richiesteci e i cinque minuti che i lettori del *Fanfulla* sono abituati a destinare a questi articoli.

Ora sotto l'impressione della citazione, non può non passare per lo spirito un tal quale malinconico sentimento della discutibile stima e della non troppo salda fiducia che l'on. Sonnino dovrebbe avere, se attraverso quell'esametro dovesse leggersi tutto il suo pensiero, nella grande, incoerente, *imbelle* varietà d'interessi e di influenze personali, che è di così miserando spettacolo nella odierna vita politica italiana, e ch'egli vorrebbe persuadere dei beneficii che ha la concordia, anche più che su chiunque altro, su gl'*inetti* (*lygroi*).

Così, riportati al riferito luogo dell'Iliade, noi potremmo trascorrere di verso in verso fino alla domanda fatta da Merione a Idomenèo, sul punto di avventarsi nella mischia:

> Da qual parte in battaglia andar ti aggrada,
> o Deucalide valoroso? A destra
> o pur nel centro? O sosterrem piuttosto
> la sinistra?

E allora non potremmo non cadere nell'amara considerazione che oramai, nella confusione di idee politiche dominanti, noi non siamo nemmeno più buoni a trovare la nostra mano destra. In siffatta confusione è perfettamente ovvio il sentimento della necessità così a proposito interpretato dall'on. Sonnino, della organizzazione, comunque, di un forte partito. Ma anche i partiti hanno una genesi e una formazione naturale; e la loro costituzione è determinata, piuttosto che da una varietà di tendenze più o meno convergenti, dalla unanimità di consenso, per salda convinzione di ciascuno, su precise e decise norme di condotta, quali derivano da bisogni e da aspirazioni esse medesime ben decise e precise.

Il gran *partito conservatore liberale*, quale è delineato dall'on. Sonnino nelle prime pagine del suo scritto, è senza dubbio l'ideale di una sana organizzazione politica. Essa trascende però, ci sembra, con l'appello a tutti coloro che *vogliono conservare per meglio riformare e riformare per meglio conservare*, cioè a tutti gli uomini di buon senso, le proporzioni di un partito. Il buon senso non costituisce partito. O noi c'inganniamo, o un siffatto appello, che pur corrisponde, giova ripeterlo, a idee generali che vivono e vagano da tempo, per quanto ancora indeterminate, nell'ambiente di cultura positiva che tutti respiriamo, può, ristretto nelle costituzione formale di un partito conservatore e liberale in opposizione a quelli sovversivi, riportare qualcuno, contrariamente all'intento aperto dell'on. Sonnino, a quella *organizzazione di difesa della borghesia* che da più parti abbiamo inteso, in questi ultimi tempi, invocare contro la minacciante audacia della organizzazione socialista. Concetto artificioso che sanzionerebbe l'altro non meno artificioso concetto della *lotta di classe*.

Ora è bene che siffatto equivoco non venga confortato, e crediamo torni conto, nel momento attuale, stabilire nettamente la distinzione. Non per essersi perduto, nell'anarchia politica che ci affligge, ogni criterio di Stato e di Governo, questi criteri comportano normalmente contenzione di partiti. L'esistenza e l'azione di questi si svolge nei limiti appunto che da alcuni si vorrebbero dare a un unico partito costituzionale in opposizione alla demagogia socialista. Questo, se le tendenze puramente rivoluzionarie non si fossero infiltrate, con esempio nuovo, nell'istesso Governo, non sarebbe nemmeno da mettersi in discussione. Intanto si può dire che simile divisione sommaria di parti è ora dal Governo appunto, per quanto questo si ritenga formalmente nelle istituzioni, provocata e fomentata. Da tutti gli atti dell'attuale Ministero appare chiaro essere immune nei suoi scopi la tutela della legge e dei

diritti dalla legge sancita, quale è funzione normale di ogni Governo, che la protezione di cosiddetti diritti extralegali, proclamati, in nome delle masse incolte, da armeggiatori sovversivi, fuorusciti dell'attuale borghesia liberale.

Noi parlavamo tempo addietro di *Stato rivoluzionario*. Ma non è questa idea che spaventa il Ministero ed i ministeriali. Furono i giornali ufficiosi, come la *Tribuna*, che magnificarono, sin da principio, i nuovi orizzonti sociali aperti al popolo italiano dal voto del 22 giugno; fino al punto di maravigliarsi, di fronte ai fatti di Berra, con una discreta punta di cinismo, come tanto rivolgimento abbia potuto compiersi senza altra catastrofe che il sangue in quella occasione versato.

Nè altro giudizio è quello dei socialisti patentati. L'on. Colaianni in un articolo pubblicato nella *Zeit* di Vienna, ricordando quanta rettorica sia nel detto che l'avvento della Sinistra al potere nel 1876 sia stato una rivoluzione parlamentare, affermava come vera e propria rivoluzione doveva dirsi invece quella del 22 giugno. Si legga del resto ciò che tempo fa scriveva la *Tribuna*: « Gl'istituti che ancora si reggono, cominciando dalla istruzione per giungere alla magistratura, e non accenniamo neppure alla legislazione sociale e all'ordinamento della famiglia, sono ancora avanzo dei passati regimi e vogliono essere radicalmente mutati: *l'organizzazione dello Stato deve essere conforme al pensiero delle grandi moltitudini che avanzano, chiedendo l'esercizio effettivo dei loro diritti* — il diritto della forza, come diceva l'*Avanti*!

Fieri delle effimere vittorie della loro violenza sulla incoerenza e l'incoscienza delle odierne maggioranze parlamentari, quegli stessi elementi che hanno declamato sempre contro ogni idea di forza, sia attuata dalle esistenti istituzioni politiche, economiche, militari, sia rappresentata dalla legge, sia esercitata dallo stesso numero nelle assemblee elettive deliberanti, osano ora salutare, nella illusione della propria strapotenza il *diritto della forza*. Se fossero meno alcoolizzati — l'espressione è di uno dei loro — potrebbero scorgere, ciò che chiunque altro vede, che la violenza non è la forza — che essa viceversa non è che una forma disperatamente morbosa della debolezza. Una è la forza, la forza vera, e, sì, anche il diritto — quella delle naturali condizioni della organizzazione sociale.

Organizzazione, della quale è anima cosciente la intelligenza umana accumulatrice, conservatrice e fecondatrice del sapere, del lavoro, delle ricchezze, di ogni conquista della vita sociale passata e presente. E questa intelligenza, rappresentata dal complesso delle attività, che nella selezione della vita sono portate alla direzione sociale, oggi si chiama *Borghesia*; nome, al quale, per strana incoerenza, è continuato dai partiti operai il dileggio dell'antica nobiltà, e che fu guadagnato in mille vittoriose battaglie contro il prepotere dell'aristocrazia delle castella, sopravvivenza della forza reale da questa esercitata quando pur rappresentava, per rude che fosse, nei limiti dello sviluppo primitivo, la intelligenza sociale.

Che ora nella rappresentanza di questa forza succedano alla borghesia le masse ignoranti, o, come bellamente direbbe la *Tribuna*, il loro pensiero (?), ci vuole una buona dose di *alcoolizzazione* per sostenerlo. Bene possono elementi morbosi della stessa borghesia organizzare, come dicono, le dette masse, per farne strumento docile e incosciente della propria ambizione, e anche solo della propria vanità; ma queste non rappresenteranno, a svantaggio dell'intero corpo sociale e quindi di sè stesse, che una debolezza, tanto più decisa quando più saranno montate e distratte dalla funzione loro propria, dalla quale ripetono il loro legittimo valore sociale.

La lue socialistica non è che una malattia dell'attuale borghesia. Che cosa può mai significare dunque: organizzazione della borghesia contro la organizzazione del proletariato? Partiti forti è bene che sorgano, ma evitiamo di fomentare l'attuale confusione di idee, cercando di distinguere e determinare nettamente le nostre aspirazioni. Un saldo partito conservatore può contribuire efficacemente a questo scopo.

YYY.

Il grande incendio di Cosenza.

Cosenza, 29. — L'incendio fu completamente spento alle 7 di stamane. Esso si limitò ad un solo vasto fabbricato. I danni non sono ancora accertati. L'incendio si è sviluppato per imprudenza nel negozio di Principe Francesco, che rimase ferito gravemente con la moglie e con certo Pio Clemente che si trovava nel negozio per comprarvi polvere. Altre persone riportarono lievi contusioni. Le truppe rientrano nelle loro residenze.

Congresso della "Dante Alighieri"

Verona, 29. — Il Congresso della *Dante Alighieri* ha confermato, quasi all'unanimità, il Consiglio centrale, composto dell'on. Villari, presidente, e dei signori Rava, Galanti, Del Medico, Guicciardini, Pascolato, Sanminiatelli, Barbieri, Tommasini, Piccardi e Nathan, consiglieri, e Franchetti, Schiavi e Siliotti, revisori dei conti. Il Congresso si è chiuso, proclamando Siena a sede del XIII Congresso ed inviando un telegramma di condoglianza alla vedova Imbriani.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 28. — In principio di seduta, dall'avv. Trapanese si fa appello al presidente perchè alcuni testimoni a carico che a Milano fecero note rivelazioni non vengano fatti « emigrare » all'estero e perchè tutti i testimoni fossero citati a tempo fisso con una formola determinata. Il presidente assicura che se ne informerà.

Vien quindi ripreso l'interrogatorio di Palizzolo. Dopo una rapida trattazione dei documenti sulle farine e sulla pompa, Palizzolo parla oggi dei rapporti fra lui e Notarbartolo, difendendosi dalle accuse di odio contro l'ucciso, dalla sottrazione dei documenti nel Banco di Sicilia respingendo l'accusa d'essere stato egli a farli sparire.

Riprendendo il discorso nell'udienza pomeridiana, Palizzolo cerca di dimostrare la nessuna sua ingerenza nell'operazione di riporto di 200 azioni del Banco di Sicilia, compiuta dal fratello nel 1890: sdegnosamente confuta le accuse del giornale il *Quotidiano* e dell'*Arlecchino* di Napoli, riguardo alle sue intese con la mafia, e finisce, per oggi, col ribattere le calunnie — egli dice — a proposito dei confidenti e degli anonimi, di cui si sarebbe servito per compiere i noti delitti.

L'udienza, alle 16, essendo il Palizzolo stanco, è rimandata a lunedì prossimo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro:

NO-RE-TÈ-TRE-ERO-NOÈ-ORE-EDEN-RETE
RENO-ENTE-NOTE-NERO-TRENO-TORRE
DENTE-EREDE-TENDE-TERNO-ERODE-ETERE
TENORE-TERRENO-REDENTORE.

Sciarada alterna.

Sempre, senza pietà, vite ed amori
primo la morte ne' suoi *altri* voll:
e là dove lucean giocondi soli
in ammanti *total* piangono i cuori.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Il IV Congresso degli impiegati.

Firenze, 29. — Alle ore 15, nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, concesso dal municipio, è stato inaugurato solennemente il IV Congresso nazionale degli impiegati civili. Intervenne alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante il Re, alto patrono del Congresso. Il Principe fu ricevuto all'ingresso del palazzo dall'on. sottosegretario di Stato Ronchetti, dal pro-sindaco Artimini e dalle autorità, e salutato al suo ingresso nel salone da un'imponente ovazione. Assistevano le autorità civili e militari, gli on. deputati e senatori, numerosi congressisti, invitati e signore. Presiedeva l'adunanza l'on. Ronchetti.

Il prof. Linaker, presidente dell'Associazione fra gli impiegati civili di Firenze, pronunciò uno splendido discorso, frequentemente interrotto da applausi frenetici, specialmente all'allusione al Re, che volle dirsi il primo funzionario dello Stato. Indi parlò, pure applauditissimo, il prosindaco Artimini, che, con acconcie parole, salutò i congressisti in nome di Firenze. Poscia disse brevi parole l'ammiraglio Mazzei, rappresentante l'on. ministro Morin, salutato alla fine dal grido di: *Viva la marina italiana!*

Il prof. Linaker lesse quindi i telegrammi di adesione e di augurii al Congresso, inviati dai ministri Giolitti, Nasi e Prinetti, dagli on. sottosegretari di Stato Niccolini, Fulci e Mazziotti e dal sindaco di Roma.

Presa quindi la parola l'on. Ronchetti, il quale esordì, dicendosi fiero (*bontà sua!!*) di intervenire al IV Congresso degli impiegati civili del Regno, inaugurato sotto gli auspicii del Re e alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino e delle rappresentanze dello Stato e di Firenze.

Essendo il suo intervento dovuto alla fede da lui mantenuta nella classe degli impiegati, ne è ancora più fiero. (*Quanta degnazione!!!*) Parla delle lotte da lui sostenute per la classe senza perdere fede nel trionfo delle legittime sue aspirazioni e ispirandosi a questa fede, invita il Congresso ad iniziare i suoi lavori. Dimostra l'importanza che ha la classe degli impiegati nelle pubbliche e private amministrazioni e nella vita economica e politica dello Stato. Dice che sarebbe imprevidenza non tenerne conto nel discutere le loro condizioni. Accennati i vari temi proposti alla risoluzione del Congresso, si sofferma specialmente su quello inteso a tutelare efficacemente gl'interessi materiali e soprattutto morali degl'impiegati delle pubbliche amministrazioni e sulla necessità di una legge sullo stato degli impiegati civili da trentun anno proposta indarno al voto del Parlamento. Assicura che il Governo se ne occupò e se ne occuperà col fermo proposito di ottenerne l'approvazione dalle Camere. (*Poveri ingenui!*)

Ringrazia nuovamente gli intervenuti, l'Associazione degl'impiegati di Firenze ed il professor Linaker per l'opera di preparazione del Congresso, e Firenze per l'ospitalità accordata. Assicura che le memorie gloriose di questa grande città inspireranno i congressisti a fare coi loro lavori opera degna ed utile alla Patria. Conclude mandando al Re un fervido saluto ed un tributo di omaggio. (*Doppia degnazione!!*)

Sospesa brevemente la seduta onde procedere alla nomina delle cariche del Congresso, il Conte di Torino si ritirò dalla Sala fra nuovi calorosi applausi. Indi fu offerto a S. A. R. nel gabinetto del sindaco un rinfresco. Scioltasi l'adunanza i congressisti furono invitati ad un ricevimento nel quartiere di Eleonora da Toledo in Palazzo Vecchio, ove fu servito un sontuoso rinfresco. Alle 20 i congressisti si recano a visitare la Mostra dell'Unione cooperativa.

Il Congresso ha deliberato per acclamazione l'invio del seguente telegramma al Re:

« A S. E. il generale Ponzio-Vaglia
ministro della Real Casa.

« Gli impiegati civili del Regno, accolti a Congresso in questa nobilissima Firenze sotto l'alto patronato di S. M. e con l'intervento del Conte di Torino, rinnovando vivi ringraziamenti per l'onore concesso, pregano V. E. di presentare a S. M. profondo omaggio e devozione inalterabile. »

I Congressisti sono circa duemila. Le Associazioni di impiegati aderenti e rappresentate sono circa ottanta. Ha aderito al Congresso l'on. ministro Nasi che ha inviato un bellissimo telegramma facendo voti che il Congresso, sotto gli auspici del giovane Principe di Casa Savoia, raggiunga i legittimi intenti ai quali gli impiegati aspirano. Aderirono pure gli on. Morin e Prinetti, i sottosegretari di Stato Niccolini, Mazziotti e Fulci ed il sindaco di Roma.

DA PADOVA.

L'on. Luzzatti nel suo collegio.

Padova, 29. — E' qui giunto l'on. Luigi Luzzatti e si è recato ad Abano, per visitarvi il suo collegio, ove fu assai festeggiato. L'egregio uomo, interrogato sulla riforma finanziaria, pronunciava un discorso alla presenza di moltissimi elettori e di molti piccoli agricoltori e operai. Egli pur dichiarando di esaminare con benevolenza i progetti che saranno presentati dal ministro delle finanze, persiste a credere, come già si espresse anche di recente alla Camera, che la prima e la principale delle riforme finanziarie sia il mantenere saldo ed illeso il pareggio nel bilancio, il quale, contribuendo insieme ad altri elementi essenziali, ad accreditare il nostro buon nome ed il nostro consolidato all'estero, e in sincrono accordo colla diminuzione del cambio, avvicinante all'oro la nostra moneta di carta, opera più che qualsiasi sgravio per ribassare il prezzo delle cose necessarie alla vita, a grande vantaggio delle classi popolari.

Uno dei punti fondamentali della finanza italiana è una politica estera pacifica e sorridente, quale fu iniziata dal ministero Rudinì nel 1896, continuata con l'accordo commerciale colla Francia e con atti ulteriori e sapienti dovuti all'onorevole Visconti-Venosta. Questa politica estera, come l'oratore ha dimostrato alla Camera, deve combinarsi colle nostre alleanze, che fra breve si rinnoveranno, e che quando si stipularono avevano trovato divise da molteplici equivoci, ora felicemente svaniti, Italia e Francia.

Insieme a questo indirizzo pacificatore della politica estera, di pari passo procedendo la saldezza del bilancio dello Stato e la esplicazione del bilancio nazionale per l'incremento della proprietà economica, non v'è alcuna ragione di dubitare che, se non alla *vigilia*, si sia all'*antivigilia* della libera conversione della Rendita, alla quale bisogna pensare sempre parlandone anche di tratto in tratto per non dimenticare i doveri di una sì grande preparazione. Dipenderà dal nostro senno politico e finanziario l'affrettare questo periodo liberatore. Ma a tale scopo bisogna compiere la riforma della circolazione, per la quale abbiamo ottenuto intanto che ogni biglietto che si spende nel paese abbia la sua piena speciale garanzia nelle custodite e vigilate casse delle banche di emissione, restringendola gradatamente per 800 milioni fra biglietti di Stato e di Banca. Di ciò aveva accennato il modo prima di lasciare il Ministero e ripetuto poi con studi preparati d'accordo cogli on. Rubini, Maggiorino Ferraris e Bonaldo Stringher. Non si deve diminuire la carta delle banche, che serve pel commercio, ma quella che rappresenta le immobilità e qui un piccolo sacrificio di bilancio può tramutarsi in un grande viaggio per l'economia nazionale.

L'effetto di questo provvedimento, data la continuazione di una savia politica estera e della saldezza delle finanze, sarà di avvicinare sempre più il corso della carta a quello dell'oro e per conseguenza di ottenere automaticamente lo sgravio crescente dei consumi popolari, di approssimare il periodo della conversione, il quale permetterà di compiere le grandi e naturali riforme di sgravio di tutti i consumi popolari alla maniera delle altre nazioni civili. Del resto le sorprese che ci possono riserbare all'ultim'ora in alcuni punti essenziali delle nostre esportazioni i negoziati commerciali, e le probabili necessità di dover pensare subito a diminuire i dazi di consumo sul vino e a ritoccamenti provvisori sulla legislazione dell'alcool se, come pare, ne avremo la crisi dell'abbondanza e dei prezzi avviliti, rendono più che mai indispensabile la vigilante cura sul bilancio e l'assoluta cessazione di ogni debito in conformità alle ottime dichiarazioni del presidente del Consiglio, lodate in piena Camera dall'on. Luzzatti, il quale è uso (e tutta la sua vita politica lo attesta) a mettere le questioni della finanza e della circolazione sovra quelle di parte, perchè sono problemi che interessano lo Stato e non l'alterna vicenda di coloro che lo governano.

Presiedendo quindi la cassa rurale di Abano affollata di oltre duecento soci in gran parte piccoli agricoltori e contadini, l'on. Luigi Luzzatti propose la diminuzione dell'interesse dei prestiti grazie ad un accordo con la Banca popolare di Padova e la costituzione d'una cantina sociale per la creazione di un tipo uniforme di vini per l'esportazione. Queste proposte furono accolte per acclamazione. L'on. Luzzatti, fra vivissime acclamazioni, additò la cassa rurale di Abano che, senza capitale, accumulò credito e risparmio a vantaggio della redenzione dei contadini, come esempio mirabile e fecondo di solidarietà delle classi da contrapporsi alla lotta di classe. Accennando, infine, al passaggio dei Sovrani diretti a Venezia, tratteggiò la missione di Casa Savoia verso l'Italia, provocando interminabili evviva al Re ed alla Regina.

DA RACCONIGI.

Le udienze del Re.

Racconigi, 28. — S. M. il Re, nelle sue ultime udienze particolari, ha ricevuto alla Reggia la rappresentanza della fiorente Società militare in congedo, di cui S. M. è il presidente onorario da circa 10 anni: il venerando generale in ritiro conte Vittorio Alberti-Balegno consegnò un modesto *album* che conteneva, oltre ad un'affettuosa dedica esprimente i reverenti sensi di sudditanza dell'intiero Sodalizio verso il suo Augusto presidente onorario, il riassunto della gestione finanziaria dagli inizi del Sodalizio, cioè dal 4 marzo 1883 fino a tutto giugno del corrente anno. Il Re accolse con piacere il modesto omaggio, ripromettendosi di esaminarlo a suo agio, e poi si intrattenne famigliarmente coi singoli intervenuti; si rallegrò sopratutto col generale Balegno di vederlo sempre sano ed arzillo, malgrado la sua avanzata età, ed apprese da lui, con alta compiacenza, come la croce di ufficiale della Legion d'onore, che assieme ad altre numerose brillava sul suo petto, gli fosse stata assegnata da Napoleone III nel 1859, dopo la famosa vittoria di San Martino.

Succedettero i ricevimenti del padre cappuccino Rossotti, guardiano del convento locale, che fu sempre largamente sovvenuto dalla generosità di Casa Savoia; dei reverendi parroci di Cavallermaggiore, don Mercandino e teologo cav. Menzio, ex-cappellano militare di S. A. R. il Principe Tommaso, un vero sacerdote di Cristo e della Patria: poi della rappresentanza municipale di Lequio-Tanaro con a capo il sindaco cav. Veyra geometra Giorgio.

Dopo la rappresentanza di Carrù, presentata dal sindaco avv. Gurrono, e il cav. Follini, noto pittore torinese, membro dell'Unione monarchica liberale Umberto I, fu ricevuto da S. M. il Re l'egregio cav. avv. Gustavo Brignone, sindaco di Piobesi Torinese, figlio del compianto, valoroso generale Antonio. Il Sovrano si compiacque trattenere a lungo, in cordiale colloquio, l'esimio avvocato, parlandogli fra l'altro delle questioni locali. L'avv. Brignone si recò dal Re per porgergli il devoto, reverente saluto de' suoi amministrati e per ringraziarlo della croce di cavaliere mauriziano concessa di *motu proprio* da S. M., or fa un mese, al venerando prevosto di Piobesi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Lo scioglimento del Consiglio comunale.

Civitavecchia, 29. — Qualche tempo fa, come vi dissi, il Sindaco e la Giunta comunale, ritenendo l'impossibilità di reggere la cosa pubblica con l'attuale Consiglio, e date anche le vacanze che ivi si son fatte, decise per delicatezza di proporre lo scioglimento del Consiglio. Il ministero interni, non trovando alcun estremo — e in realtà non ve ne era nè d'indole politica, nè di indole amministrativa — ordinò invece che si procedesse alle elezioni suppletive, e in proposito diede le relative istruzioni alla prefettura, la quale le comunicò a questa sottoprefettura.

Sono già passati parecchi giorni dacchè gli ordini ministeriali furono emanati, ma non se ne vede alcun effetto. Che a Palazzo Braschi si tenti di rimangiare i provvedimenti, o che vi sia qualche pezzo grosso che tenti di far venire il Commissario regio? Non sarebbe da meravigliarsene, vista la mania di scioglimenti che impera al ministero dell'interno.

La quistione Miaglia.

L'on. Pinchia ha diretto alla *Stampa*, a proposito del caso Miaglia, la seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Direttore*,

Poichè la pubblicazione della lettera di un egregio collega ha, in certo qual modo, pregiudicato il silenzio sulla questione del Collegio di Chivasso, ecco come la penso. La proposta di una inchiesta parlamentare è, a mio avviso, semplicemente contraria allo Statuto. La Camera è giudice della validità dei titoli dei suoi componenti, ma nei limiti della legge elettorale; nè le è lecito conoscere di *fatti estranei al mandato parlamentare e politico* se non in seguito a formale invito dell'autorità giudiziaria.

Ognuno vede i pericoli che la gara dei partiti preparerebbe se si abbandonasse questa retta via. Ciascun deputato deve regolarsi nei rapporti personali, secondo i suoi convincimenti sulla rispettabilità del collega, senza predilezioni di parte ma non può imporsi al corpo elettorale. La scelta che questo ha fatto non tocca la Camera. Per ciò, anche un giurì parlamentare non ha ragione d'essere. Che avverrebbe se il collegio riconfermasse il mandato a colui che un giurì avesse sentenziato indegno? E' quindi il collegio che incontra una responsabilità e si trova in dovere di pensarci, non la Camera. D'altronde è tempo che il Paese si assuefaccia e intuisca tutta la dignità della vita libera. Se gli elettori di Chivasso si sentono offesi nel loro decoro, provvedano.

Con ossequio *Pinchia* ».

Per conto nostro, facendo plauso a questa lettera dell'on. Pinchia, aggiungiamo che l'on. Miaglia avrebbe dovuto dare le dimissioni in seguito alla sentenza di Torino, come fece Casale dopo la sentenza che assolveva il giornale la *Propaganda* di Napoli.

Prima seduta del Congresso degli Impiegati.

Firenze, 30. — Il Congresso degli impiegati ha iniziato i lavori alle ore 9,30. L'on. Ronchetti ha aperto l'adunanza, stabilendo l'ordine dei lavori, e comunicando una lettera dell'on. ministro della guerra. Indi cedette la presidenza al commendatore Maglioni, presidente dell'Associazione di Milano. Il Congresso ha trattato il primo tema, relativo alle modificazioni sull'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, ed il secondo tema, relativo all'indennità di residenza agli impiegati delle grandi città.

Deviamento ferroviario.

Campobasso, 30. — Ieri, alle 13,16, tre carri ed il bagaglio del treno 1631 deviò a 100 metri fuori del disco di uscita di Ripalimosani. Il personale è rimasto illeso. Si è provveduto pel trasbordo dei successivi treni.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La compagnia Marchetti iersera, dinanzi ad un pubblico assai numeroso, chiuse la fortunata stagione. Stasera e domani riposo: mercoledì prima recita della compagnia Berti-Masi con il *Cyrano di Bergerac*, protagonista Andrea Maggi.

Quirino. — Una festa dell'arte è annunziata per domani, con la prima rappresentazione della compagnia di Ferruccio Benini, che rappresenterà *Telèri vechi* (tempre antiche) di G. Gallina, e la commedia brillante *Brasse coverte* (brace sotto la cenere).

Nazionale. — Spettacolo d'onore dell'artista Antonio Bertini, con la 10.a replica dell'operetta *Fragolina*. Seguirà il *vaudeville* in 2 atti: *La pianella perduta nella neve*. Giovedì prima rappresentazione della nuova operetta: *Ninon de Lenclos* del maestro C. Lecocq.

Manzoni. — Replica del dramma *Teodora*.

Adelaide Borghi-Mamo.

E' un altro gran nome artistico del passato che scompare in questo primo anno del secolo nuovo. Dopo Verdi, a pochi mesi di distanza, ecco la volta della più celebre fra le sue interpreti degli anni gloriosi, quella che fu la prima ed insuperabile Azucena del *Trovatore* all'Opéra di Parigi. Adelaide Borghi Mamo morì la scorsa notte alle 12,30, a settantacinque anni, dopo avere dedicato la seconda metà della sua esistenza all'amore della figlia in cui il suo gran talento artistico è sembrato rivivere, la signora Erminia Borghi-Mamo Cuzzo-Crea. Era nata in Bologna il 9 agosto 1830 da una famiglia modesta. Il famoso Donzelli, coll'intuito dell'artista, fu il primo ad accorgersi di quel tesoro di voce che la giovinetta aveva in gola, ed avviata agli studi del canto, esordì nel teatro di Urbino, nome caro all'arte, dove il Rinascimento ha visto sorgere per la prima volta una scena italiana.

Aveva diciassette anni, e di là cominciò una carriera che doveva portarla in trionfo per tutte le capitali di Europa.

Senza dubbio fra le artiste di canto italiane del secolo XIX, la Borghi-Mamo è stata la più grande e la più completa. Essa apparteneva a quella generazione meravigliosa di esecutori che ha contribuito a rendere famoso il melodramma italiano in tutto il mondo.

E' l'ultima arrivata di quella schiera che comincia colla Malibran, che sapeva affrontare egualmente i generi più disparati. La estensione fenomenale della voce, che dal *fa* basso andava fino al *do* acuto, e la educazione vocale assolutamente perfetta, le valsero il privilegio di poter cantare al tempo stesso *Cenerentola* e *Sonnambula*, *Faust* ed Arsace nella *Semiramide*, *Profeta* ed *Otello*, *Saffo* e *Barbiere*, *Favorita* e *Don Pasquale*, *Zerlina* del *D. Giovanni* ed *Anna Bolena*.

Dinanzi ad un repertorio di questo genere, le *dive* d'oggi sarebbero tentate di trattare come leggenda quello che sono *realtà indiscutibili*! A un certo momento, la Borghi-Mamo fu l'artista del giorno in tutte le Corti d'Europa. Ha cantato a Vienna nel teatro della Burg per le nozze dell'imperatore Francesco Giuseppe; Napoleone III e l'imperatrice Eugenia la vollero alle esecuzioni di musica religiosa che si davano tutte le domeniche nella cappella delle Tuileries.

Per lei furono scritte *quattordici* opere, fra cui la *Statua* di Mercadante, il *Marco Visconti* di Petrella, la *Nina pazza per amore* di Coppola, la *Magicienne* di Halevy (Opéra di Parigi 1858), l'*Herculanum* di Felicien David ed un'opera di Pacini.

Le sue collezioni di gioielli, di doni, di autografi illustri, formerebbero una mostra delle più preziose, come la sua corrispondenza deve offrire un materiale ricchissimo per la storia dell'arte a chi ha il gusto di queste ricerche. Lascia fra gli altri un *album* di valore inestimabile, formato di romanze inedite a lei dedicate da Rossini, Mercadante, Halevy, Auber, Pacini, Coppola, Balavo, dei quali pure possiede numerosi autografi, e nelle sue collezioni figurano lavori di Domenico Morelli, Vertunni, Falcinieri, Chierviski, Maldarelli, Blaize-Meissonier, Sagliano, Rocco, Carelli, Duclere ed altri molti, tutta la pleiade intellettuale ed artistica del suo tempo ch'essa ha avvicinato.

Con lei si spegne non solo una celebrità mondiale, ma un'anima profondamente buona, un cuore generoso e caritatevole. Perciò fu amata molto dagli umili, che ora piangono la sua perdita.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Fragolina. La pianella perduta nella neve*, ore 9.

Manzoni. — *Teodora*, ore 9.

Verdi — *2500 leghe intorno al globo*, ore 9.

Birreria Nazionale. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 settembre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,2 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Remigio arcivescovo.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Apollonia Canale, Roma; del marchese Edoardo Lancellotti, Licignano; del cardinale Michele Logue, arcivescovo di Armagh; di monsignor conte Mario Pagani, dei marchesi Planca Incoronati, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,8 — massima 25.0

L'anniversario del Plebiscito.

Dopodomani, mercoledì 2 ottobre, ricorre l'anniversario del Plebiscito. Avendo luogo in Campidoglio alle ore 16 la premiazione degli alunni delle scuole elementari del Comune, sarà, fino dalle ore 14, chiusa al transito dei veicoli la piazza omonima. Gli insegnanti e gli alunni saliranno al Campidoglio dalla cordonata centrale; gl'invitati, muniti di lettera o di biglietto grigio, dalla via delle Tre Pile. Le persone, che presenteranno i biglietti bianchi (rilasciati alle famiglie degli alunni) accederanno alla piazza del Campidoglio dalla via dell'Arco di Settimio Severo. Il pubblico potrà assistere alla premiazione dal Portico del Museo Capitolino e vi accederà per il passaggio coperto a sinistra della suddetta cordonata.

L'inchiesta ai Fatebenefratelli.

Dall'egregio prof. Lapponi riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« Ill.mo sig. direttore del giornale
Il Nuovo Fanfulla.

« Facendo appello alla Sua ben nota cortesia, La prego di pubblicare nel Suo diffuso giornale questa mia dichiarazione relativa alla inchiesta, che *si dice* fatta nell'ospedale dei Fatebenefratelli in Roma.

« Mi sarebbe agevole il provare che io ho avuto il *diritto* e il dovere di fare quanto ho fatto. Ma me ne astengo, perchè non sento il bisogno di giustificarmi dinanzi a chicchessia.

« Le persone *intelligenti*, oneste, e *bene informate* dei fatti mi rendono spontaneamente giustizia. Le altre... non le curo.

« *In ogni modo e nella peggiore delle ipotesi*, per dimostrare al buon pubblico, che è sì facile a bever grosso, con quanta leggerezza, per non dire malignità, si sono accumulate inesattezze su inesattezze in questo affare, mi piace ricordare tre sole date eloquenti:

« 31 maggio 1901. — Necroscopia incriminata, e per la quale io non sono mai stato interrogato da nessuno, neppure dai cronisti dei giornali.

« 1 giugno 1901. — Nascita della Principessina Jolanda di Savoia.

« 1 giugno 1901. — Decreto reale di amnistia.

« Il resto lo canta l'organo; e... oh *une*, *due* canne. »

« Con mille anticipati ringraziamenti e ossequi

Sempre dev.mo obbl.mo
dott. *Giuseppe Lapponi* »

Roma 30 settembre 1901.

A Tor di Quinto.

I corsi complementari d'equitazione di campagna a Tor di Quinto si divideranno in due sessioni, dal 16 ottobre al 20 dicembre e dal 10 gennaio al 15 marzo. La direzione dei corsi sarà assunta dal capitano di cavalleria Amilcare Giacometti.

Note vaticane.

Ieri il Papa ha ricevuto nella sala Clementina una sessantina di persone italiane e straniere.

E stamane in privata udienza anche la contessa Federico de Stolberg-Stolberg, e il nuovo arcivescovo di Zara, mons. Matteo Dvornic.

— Il Papa ha nominato suo cameriere partecipante, mons. Giulio Zichy.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Molti cacciatori in campagna, ma poche *quaglie*, per ora, e... ormai è tardi. Si uccide qualche *beccaccino* e *voltolino*. E' stato pure ammazzato più di un *pizzardone*. Nel rimanente d'Italia, scarsa sempre la caccia in Lombardia e nel Veneto; a Bologna si uccidono *beccaccini*; a Pisa pochi animali per ora, ma si spera assai perchè i paduli stanno benissimo; a Perugia si cominciano a vedere *colombacci* e le cacce all'aspetto si vanno animando; ad Aversa e a Napoli buon numero di *beccaccini* e *quaglie*; anche in Sicilia cominciano a vedersi animali di passo, e sono state uccise le prime *lodole*.

Si prevede un inverno ottimo di caccia ovunque.

L'uxoricidio a San Pancrazio.

Iersera verso le ore 20 fuori Porta S. Pancrazio, in località *Via Silvestro*, distante 5 chilometri dalla Porta, il bracciante Pieraimoni Costantino, d'anni 40, da Sorra San Quirico, venuto a questione, non si sa per qual motivo, con la propria moglie Annita Colonnesi, di 35 anni, la uccise con un colpo di vanga al collo. La vanga nel colpo si spezzò! Poscia si diede alla latitanza.

Avvertita del fatto l'autorità di p. s., si recò sul posto il delegato Poggi con alcuni agenti. Dalla farmacia Scelba fu chiamato il dott. Giulio Moglia, che accorse, accompagnato dalla guardia municipale Teodori. Il dott. Moglia non potè che constatare la morte della Colonnesi. La vanga fu sequestrata.

L'uxoricida si è costituito stamane all'ufficio di p. s. di Porta San Pancrazio.

Per la IV gara generale di Tiro a segno. — I tiratori intervenuti all'ultima gara di Pontedera, hanno inviato al senatore Luigi Roux, presidente dell'Unione dei tiratori italiani, un *memorandum*, col quale domandano che nella IV gara generale si tengano presenti i seguenti criteri fondamentali: 1. Concessione in vendita nel corrente anno dei fucili mod. 1891, allo scopo di potersi degnamente preparare alla gara; 2. Riapertura dei poligoni di tiro ingiustificatamente chiusi come, p. e., quelli di Torino, Firenze, ecc.; 3. Equa proporzionalità nel numero dei rappresentanti delle grandi e piccole Società nei tiri di rappresentanza; 4. Visuale unica di 60 centimetri su campo bianco, tanto per la parte internazionale quanto per la parte nazionale; 5. *Loyal-cible* per i tiri di campionato e rappresentanza.

Unione nazionale dei maestri. — In una sala gentilmente concessa dall'Associazione della Stampa si riunì nei giorni 27 e 28 la Commissione direttiva dell'Unione. Intervennero l'onorevole Credaro, presidente, Sotero Ferri e Siro Corti, vice-presidenti, Caramelli Edmongarda di Firenze, e Fandella di Napoli, Friso di Pavia, Mariani di Milano, Squadrani di Forlì. Il resoconto morale dà come appartenenti all'Unione 316 Società, delle quali 125 costituitesi dopo il Congresso di Roma. I soci iscritti sono 40,000, dei quali oltre 25,000 organizzati localmente con statuti propri. La situazione finanziaria è solida.

La Commissione discusse e approvò il regolamento; nominò il segretario-contabile nella persona del socio Annibale Corti, maestro a Torino; stabilì delle norme precise per la difesa legale dei soci, e constatò la difficoltà di una per la legislazione scolastica intricata e spesso contradditoria, basandosi sopra fatti concreti presentati dai soci.

L'ufficio di consulenza legale sarà regolarmente costituito non oltre il 1. novembre. Ogni quindici giorni sarà pubblicato un resoconto del lavoro dell'Unione.

In Prefettura. — Oggi si è riunito il Consiglio provinciale di sanità; fu approvato tra l'altro un elogio al medico provinciale dott. Ravicini e al cav. Manoldi per l'opera da essi prestata, e vennero approvate, elogiandole, le misure di igiene prese dal municipio di Roma.

Cassa pensioni impiegati. — Il Consiglio di Stato ha deciso che il Governo non paghi abbuoni alla Cassa pensione impiegati per i direttori e gli assistenti degli ambulatori celtici governativi, dipendenti dal ministero dell'interno. Le ragioni di questa disposizione va ricercata nel decreto che stabilisce il passaggio degli ambulatori celtici dal Governo ai rispettivi comuni.

Banchetto a 200 poveri. — Per festeggiare il 31. anniversario del plebiscito di Roma, l'Associazione Monarchica Costituzionale Vittorio Emanuele III è venute nella determinazione di offrire un banchetto a 200 poveri del rione Trastevere.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6-A. — Sono cominciate le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Gli ospizi climatici in collina. — Accompagnate dalle benemerite figlie della Carità e da una rappresentanza della Commissione direttiva della pia istituzione, questa mane, da Rocca di Papa, fecero ritorno in Roma le altre 40 fanciulle che, anemiche, vennero inviate caritatevolmente in cura in quell'ospizio climatico, con visibile loro giovamento fisico, come hanno potuto constatare i genitori andati, alla stazione a riprendere le figlie loro. E con questa ultima squadra la benefica istituzione anche quest'anno ha potuto recare vantaggio grande alla povera classe operaia della città, nel cui nome, non che in nome proprio vivamente ringrazia i buoni cittadini e quelle benemerite Congregazioni che, mercè le loro offerte, dettero modo alla pia opera di tanto beneficamente esplicarsi.

Speculatori di monete false. — E' stato arrestato Ettore Maccaroni, commesso del tabaccaio Farroni in via Catone. Il Maccaroni, fra l'altro, facendo un pagamento per conto del padrone, esitò due rotoli da 100 pezzi d'argento di lire 1 fra i quali se ne trovarono di falsi.

Tra fratelli. — Giorgini Armando ed il fratello Giulio, per questioni di famiglia, vennero a lite.

Armando rimase ferito di coltello alla mano sinistra; ne avrà per una settimana di cura.

Un sasso contro il treno. — Oggi nei pressi di Monterotondo venne lanciato da ignoti un sasso contro il treno diretto proveniente da Firenze. L'americana Love Grace, d'anni 30 da New York, abitante nella pensione Cook in piazza di Spagna, fu colpita alla bocca, riportando una ferita guaribile in 10 giorni. Si fece medicare a S. Antonio.

Scoperta di furto. — Il delegato di P. S. Trento e il maresciallo Lucchini hanno scoperto in una casa di Giovanni Fagiolo, in via Germanico, nascosti sotto un letto alcuni oggetti di oreficeria antica e un arazzo di gran valore, rubati alla signora americana Maria Boormann, abitante in via XX Settembre n. 5. Sono stati arrestati Zucchi-Torri Giacinto, d'anni 26, da Fabriano, e Ricci Eugenia maritata Evangelisti, d'anni 40 da Muccia, autore il primo e complice l'altra del furto.

Tentato suicidio. — Oggi, verso le 16, certo Gentili Romualdo, fu Vincenzo, d'anni 51, fabbro, da Rocca di Castro, abitante in via Tor de' Specchi, 48, perchè stanco della vita, si è gettato nel Tevere da Ponte Garibaldi. Ripreso da alcuni barcaroli, venne accompagnato alla Consolazione.

Grave ferimento. — Stamane in via Privata degli Equi, fuori porta S. Lorenzo, il fornaio Stefanelli Lorenzo, d'anni 28 da Merino, venuto a questione col calzolaio Lorenzo Maccicchi, fu ferito di trincetto al braccio sinistro. A S. Antonio venne dichiarato guaribile in 20 giorni. Il feritore è latitante.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Le LL. MM. il Re e la Regina partirono da Racconigi, iermattina, alle 8,44, con treno speciale per Venezia, transitando alle 9,55 per Torino, alle 12,49 per Milano, alle 17 per Padova, dovunque ossequiate dalle autorità e acclamate dalla folla.

Venezia fino da iermattina era imbandierata e animatissima. Le navi avevano issato il pavese di gala. Gli alberghi rigurgitanti di forestieri: il tempo splendido. Il sindaco pubblicò un manifesto con cui mandava il reverente saluto della città al Re colto ed illuminato, figlio del Sovrano buono e leale, crudelmente strappato all'amore degli Italiani, ed alla gentile e virtuosa Regina, ed avvertiva che le LL. MM. sarebbero arrivate alle ore 17,45.

Alle 15,15 giunse il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, col ministro Di Broglio, scendendo all'Hotel Danieli.

Proceduto dalla staffetta, il treno reale giunse con cinque minuti di ritardo. Le LL. MM. furono ossequiate dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dal ministro Di Broglio, dal prefetto, marchese Cassis, dal sindaco, conte Grimani e da tutte le autorità politiche, militari e cittadine. Dopo le presentazioni delle autorità, il Re diede il braccio alla Regina avviandosi all'uscita. All'apparire delle LL. MM. alla gradinata della stazione, la folla applaudì entusiasticamente, mentre le bande intonavano la marcia reale. Scesi i Sovrani nella gondola di Corte, si formò il corteo preceduto dalle imbarcazioni delle Società *Bucintoro, Reyer* e *Querini*. Fiancheggiavano la gondola reale e quelle del seguito dodici eleganti bissone municipali. L'imponente dimostrazione fatta ai Sovrani all'uscita della stazione, si ripetè specialmente a Rialto, al Municipio, all'Accademia di Belle Arti e nelle vicinanze del Palazzo Reale. I Sovrani ringraziavano sorridenti, commossi, ammirati dello splendido spettacolo che offriva il Canal Grande. Appena entrati alla Reggia i Sovrani dovettero presentarsi al verone applauditi da enorme folla accorsa in piazza San Marco.

Ci telegrafano poi da Venezia, 30: Un corteo formante una grandiosa dimostrazione popolare in onore dei Sovrani, organizzato dalle associazioni cittadine militari, politiche e sportive, giunse in piazza San Marco straordinariamente illuminata alle ore 21,15 di iersera. Sulla chiesa, sul campanile e sugli edifici si accesero a più riprese fuochi di bengala producendo un effetto fantastico. I Sovrani, calorosamente applauditi, si affacciarono al balcone rimanendovi a lungo ad ammirare l'incantevole spettacolo, mentre la musica suonava la marcia reale.

— Ci telegrafano poi da Venezia, 30, ore 14: Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dal prefetto di Palazzo, conte Gianotti, dal marchese Scozia di Calliano, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, dall'ammiraglio De Libero e dal dottor Quirico, si recarono alle ore 8.30 a visitare l'Esposizione.

Furono ricevuti dall'on. ministro Di Broglio, dal prefetto, marchese Cassis, dall'assessore Gosetti per il sindaco, dal Comitato ordinatore della Mostra e dall'on. Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione, che fece da guida alle LL. MM. nel giro delle sale. Un pubblico numeroso acclamò entusiasticamente i Sovrani.

La visita cominciò dalla sala Fontanesi ove le LL. MM. ammirarono la lapide commemorativa di Re Umberto. Proseguirono poi attraverso le sezioni italiane e passarono infine in quelle straniere. I Sovrani si soffermarono lungamente dinanzi le opere di pittura e scultura più importanti, notandone i pregi.

Molti artisti italiani ed alcuni stranieri furono presentati alle LL. MM. che per tutti ebbero parole di encomio. Coll'assessore Gosetti e coll'on. Fradeletto si rallegrarono ripetutamente per lo splendido ordinamento dell'Esposizione, augurandole un successo sempre eguale.

La Giunta offrì a S. M. la Regina un mazzo di fiori con un superbo pizzo veneziano. La visita delle LL. MM. durò due ore. All'uscita la folla numerosissima, divisa in due ali fece alle LL. MM. una entusiastica ovazione.

Il Re agl'impiegati congressisti.

S. M. il Re ha spedito il seguente telegramma all'on. Ronchetti, quale presidente del Congresso degli impiegati, a Firenze:

« S. M. il Re ringrazia i delegati delle Società fra gli impiegati civili del Regno per il devoto atto di omaggio a Lui rivolto e fa voti perchè i lavori del Congresso diano frutto adeguato allo zelo di coloro che vi partecipano nell'interesse della benemerita classe di funzionari rappresentata. L'Augusto Sovrano manda a Lei, che ne è il degno Presidente, uno speciale saluto.

Firmato: « Il ministro Ponzio-Vaglia. »

Notizie di Corte.

Saranno di servizio per il mese di ottobre della Casa militare del Re: aiutanti di campo generali: per la prima quindicina, generale Avogadro di Quinto; per la seconda quindicina, generale Serafini. Aiutanti di campo: prima diecina, maggiore Marciani, di artiglieria; seconda diecina, maggiore Palieri, di cavalleria; terza diecina, maggiore Tadini, dei granatieri.

La visita del Re a Milano.

Oltre l'on. Zanardelli accompagnerà i Sovrani nella loro visita a Milano anche l'onorevole Prinetti.

Le medaglie ai reduci dalla Cina.

La zecca di Roma ha terminato la coniazione di 4000 medaglie per i soldati reduci dalla Cina.

Pel commercio di Napoli.

Alcune associazioni commerciali di Napoli, date le condizioni igieniche della città, hanno fatto la proposta di prorogare le scadenze cambiarie dei piccoli commercianti, che dalla chiusura del Punto franco sono danneggiati ed impediti di poter far fronte agli impegni. Pare però che la proposta non sia stata accettata, poichè non c'è una grave causa che possa giustificare simile provvedimento.

La peste a Rio-Janeiro.

Con odierna ordinanza del ministro dell'interno, Rio-Janeiro è constatata ufficialmente infetta da peste ed è richiamata in vigore l'ordinanza del 20 giugno 1900.

L'on. Cocco-Ortu in Sardegna.

L'on. Cocco-Ortu partirà domani alle 14.50 per la Sardegna, ove si tratterrà una quindicina di giorni; egli passerà in famiglia il suo giorno onomastico; sarà accompagnato o dal cav. Franchino o dall'avv. Falqui.

Per le linee postali.

A giorni, tra i ministeri delle poste e quello degli esteri, si stringeranno gli accordi per aumentare le linee postali esercitate lungo le coste della Dalmazia.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti è leggermente indisposto, essendo stato nuovamente sorpreso da leggera febbre. Con tutto ciò oggi si è recato al ministero, dove dove ha conferito con l'on. Alfredo Baccelli. Appena tornato l'on. Ronchetti, l'on. Giolitti si recherà a passare qualche altro giorno a Cavour, ma non andrà più a Milano per accompagnare il Re.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Benevagienna (Cuneo) e nominato regio commissario il segretario di prefettura avv. Mario Ferrerati.

— Il ministero dell'interno ha ordinato di accertare le responsabilità circa l'incendio di Cosenza. Quel prefetto, Demostene Puccioni, quindici giorni sono veniva collocato a riposo appunto per ragioni di servizio. L'autorità giudiziaria, dal canto suo, vedrà se vi siano responsabilità penali.

— L'on. Giolitti ha diretto una circolare ai prefetti richiamando la loro attenzione sulla legge di P. S. per tutto ciò che riguarda depositi e fabbriche di polveri piriche e di materie esplodenti. Il ministro insiste perchè la legge sia rigorosamente applicata e non siano permessi depositi di materie così pericolose nell'interno degli abitati.

— L'on. Giolitti ieri si recò a passare la giornata a Frascati presso sua sorella.

— In seguito al ripetersi dei disordini nel reclusorio di Paliano, il ministero dell'interno ha inviato colà per un'ispezione il cav. Doria. Una trentina dei più riottosi saranno trasferiti nei penitenziari di Porto Longone e Nisida. Altri quaranta reclusi sono stati puniti disciplinarmente con cella di rigore.

Alla Minerva.

In seguito alle condizioni sanitarie di Napoli, il ministro Nasi ha disposto che sia differita la riapertura delle scuole in tutta la provincia di Napoli.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso si recò ieri alla stazione di Segni per rendersi conto personalmente del come procedano i lavori per la riattivazione della linea ferroviaria Roma-Napoli e sollecitarne, per quanto sarà possibile, l'esecuzione.

— Oggi l'on. Giusso ha conferito al ministero dei lavori pubblici con il ministro Nasi.

— Nella seconda metà di ottobre al ministero dei lavori pubblici si terrà un'altra conferenza per deliberare circa le linee d'accesso al Sempione.

— Presso l'ispettorato generale delle Strade Ferrate e presso le direzioni delle varie Società, si stanno studiando le proposte per il trasporto delle biciclette, desiderandosi di accogliere con la massima benevolenza le aspirazioni manifestate dal Touring club italiano con un suo memoriale.

Ministero di agricoltura.

Ad evitare i troppo facili svincoli dei terreni demaniali comunali sottoposti a vincolo forestale e destinati a quotizzarsi nelle provincie meridionali mentre per le ristrette condizioni economiche dei concessionari, non vengono eseguite, come di frequente accade, le opere preservative prescritte dai Comitati, il ministro di agricoltura e commercio on. Guido Baccelli, con circolare del 27 settembre corrente, ha dato istruzioni rigorose agli ispettori forestali nelle provincie del mezzogiorno affinchè si oppongano alla riduzione a cultura agraria dei demani comunali vincolati quando le opere preservative siano economicamente ineseguibili o quando per qualsiasi ragione l'esecuzione di esse si prevegga difficile od onerosa.

— Avendo l'on. ministro Guido Baccelli notato che gli atti e le notizie riguardanti il Ministero di agricoltura, industria e commercio si pubblicano col mezzo di ben 15 bollettini ufficiali, diversi per formato e per metodo di redazione e di periodicità, ha dato subito ordini opportuni perchè tali pubblicazioni siano raccolte in un bollettino unico settimanale. Da questa riforma, oltre ad una sensibile economia, si otterrà il vantaggio di dare sollecitamente informazioni utili ai pubblici uffici, agli istituti e in genere alla gente che lavora per l'incremento dell'economia nazionale. Si farà eccezione per qualcuna delle comunicazioni periodiche, che per la loro indole speciale e per la mole dei fascicoli debbono essere pubblicate a parte. Ma anche di queste il bollettino ufficiale conterrà ragionevoli sunti. Secondo gli ordini del ministro, sarà fatta d'ora in poi più larga parte nel bollettino al notiziario estero intorno agl'interessi dell'agricoltura, delle industrie e dei mercati, al movimento della navigazione ed alle vicende del lavoro, specie in riguardo ai nostri connazionali dimoranti all'estero.

L'on. Baccelli.

Oggi è tornato in Roma, con la famiglia, da San Vito Romano, l'on. ministro Guido Baccelli. Probabilmente egli il 15 ottobre si recherà a Berlino per partecipare alle feste in onore dell'illustre prof. Wirchow. Dopo può darsi che si rechi anche a Londra. Ma nulla vi è finora di stabilito.

Ministero delle poste.

Il Ministero, mentre rivolge le sue cure ad evitare che i funzionari dello Stato esagerino nell'uso delle comunicazioni telegrafiche (perchè queste, talvolta di niuna urgenza, tal altra di niuna importanza, impediscono il sollecito corso della corrispondenza dei privati) riceve quotidianamente dai signori direttori ed ispettori delle poste e telegrafi lunghi telegrammi assai prolissi e che trattano di argomenti che troverebbero più idonea e conveniente sede in corrispondenze epistolari. Si raccomanda pertanto a tutti indistintamente i funzionari di riserbare l'uso della corrispondenza telegrafica ai casi di assoluta imprescindibile necessità o di usare anche in tali casi la maggiore brevità possibile, avvertendoli che da oggi in avanti saranno messe a loro carico le spese dei telegrammi reputati inutili o il soprappiù di quelli redatti in forma prolissa, epistolare.

— L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche ha testè terminato di pubblicare un nuovo vocabolario, per la compilazione dei telegrammi in linguaggio convenzionale composto di 4 grossi vol. Ne è stato distribuito, per uso di servizio, una copia alle direzioni provinciali, una copia alle direzioni locali dei telegrafi, ed una copia agli uffici telegrafici retti da direttori di ufficio. Il vocabolario è anche in vendita al prezzo di lire 80.

Notizie di marina.

Oggi alle 14,50 è partito per Spezia l'on. Morin, il quale si reca a fare l'annunciata ispezione agli arsenali.

— Le salme dei marinai caduti in Cina sono state raccolte nel cimitero cattolico internazionale di Pechino, riconsacrato. Vi fu eretto un modesto monumento — testè inaugurato — con la seguente epigrafe:

« Ai marinai italiani — caduti da prodi — « a difesa della civiltà — i fratelli d'arme — dell'esercito — della marina — Giugno MDCCCCI ».

— Il sottotenente di vascello De Ferrante Luigi allo sbarco dalla regia nave *Euridice*, sostituirà sulla *Partenope* il pari grado Voltattorni Mazzino che dovrà sbarcare dopo surrogato.

— Domani la regia nave *Lombardia* passerà in armamento.

Un'aggressione vigliacca!

Canton, 30. — Due individui aggredirono nella scorsa notte la sentinella collocata presso la tomba di Mac Kinley e la ferirono leggermente. Si crede che siano due evasi dal carcere di Canton.

La salute del Sultano è ottima.

Costantinopoli, 30. — Le voci messe recentemente in circolazione circa una malattia del Sultano sono completamente infondate. Il Sultano gode ottima salute.

L'imperatore Guglielmo indisposto

Berlino, 30. — L'imperatore è tornato dalla Polonia indisposto. Sembra che l'indisposizione non sia tanto leggera, perchè fu costretto a letto appena giunto a Potsdam.

Gli scandali di Napoli.

Napoli, 30. — Il *Corriere di Napoli* afferma che tra i vari telegrammi compromettenti compresi fra quelli sequestrati alla Società per l'illuminazione, se ne trova anche uno che indica tre consiglieri ai cui furono distribuite trentamila lire. Altre persone sono indicate in altri telegrammi per varie cifre. Lo stesso giornale crede inoltre di sapere che l'inchiesta, oltre che essere stampata in un volume di 1500 pagine, nella quale sarà tutta contenuta, sarà anche riassunta, per facilitarne la diffusione, in un breve volumetto.

— Si hanno notizie di altri mandati di comparizione spiccati o da spiccarsi in ordine ai resultati dell'inchiesta, specialmente per la rinnovazione del contratto per l'illuminazione.

Tra i nuovi citati sono l'ingegnere Vittorio Kraftone, direttore della Società in Napoli ed attualmente a Parigi presso la direzione generale dell'impresa, gli ex assessori ingegnere Fortezza, avvocato Adinolfi, signori Contreras, Attanasio ed altri minori.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 settembre, ore 15.

Parigi apre: Londra 25,98.

Qui Borsa calma con affari nulli: Rendita per fine 102,70-102,65; Istituto Fondiario 500; Banca Commerciale 002; Credito italiano 521; Banco Roma 127; Martin 1195; Gas 826; Omnibus 279; Condotte 274; Molini 79; Metallurgiche 164; Ferriere 107 1/4; Forni elettrici 67; Montecatini 180; Risanamento 10 1/2; Valsacco 210; Immobiliare 471; Generale 60; Carburo 463; Prodotti chimici 55.

Cambi: Parigi 109,10; Londra 26,00 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 712; Mediterranee 533; Venete 85 1/2; Navigazione 442.

Parigi chiude: Italiano 99,25; Spagnuolo 70,57; Francese perpetuo 101,10; Meridionali 687.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1° ottobre, a lire 103,06.

Bonfiglio Barbarella, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cordi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.5	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.50	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.18	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri-Terr.	6.18	11.[illegible]	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	12.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	12.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	19.48	— —	21.30
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	13.5	— —	— —	22.30	—
Terra-Vellet.	9.3	1[illegible].8	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	10.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate SETA [illegible]

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si impartisce: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima: e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) **e catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NOVITÀ — Sapone Amido Banfi

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il preferito

POLLI, UCCELLI E CANI

Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini, Via Mandelli, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic. Parigi.

Seminario-Convitto in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che **frequentano le scuole del**

Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili —

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni **DEL MONDO**

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

FERRO PAGLIARI
SCIROPPO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,** non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,10 — In pillole L. 1.50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 2 Ottobre 1901. — N. 258.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

Roma 1 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Il can-can dei casi sospetti

Non sappiamo che altra diavoleria la malefica influenza, che va gravando sul nostro paese, scatenerà contro una delle più importanti città d'Italia, Napoli. La peste è finita. E si può dire, in coscienza, cominciata? Francamente, quella frase della *fine*, con tanta piacevole premura ripetuta, fa per lo meno supporre che la città abbia avuto mietute dal terribile morbo centinaia di vittime. Niente! Dodici casi, gridarono le prime voci, dei quali parecchi non presentarono i segni caratteristici del male. Poi? Più nulla. L'onestà dei sanitari, col pronto uso delle misure preventive, avrebbe evitata l'infezione a quei pochi, non permettendo lo sbarco di merci, già respinte da altri porti per la cattiva provenienza.

Un giornale di Napoli dice che la libera pratica alla nave sia stata accordata per le solite facili inframmittenze. Sia stata negligenza o inframmittenza, il paese ha il diritto di saper condannato il colpevole sanitario che ha attentato alla pubblica salute. Nei tempi che corrono, la fede nella giustizia è perduta e, come abbiamo scritto recentemente in proposito di questo caso di Napoli, ci toccherà assistere alla corbellatura di un'altra inchiesta, sempre di risultato negativo!

Ma se il morbo è finito prima di cominciare, la gazzarra dei sanitari locali intorno ai casi sospetti persiste in un modo indecoroso e mantiene in agitazione continua gli animi dei cittadini, danneggiando positivamente il commercio, la vita napoletana. E a far cessare questo spettacolo, certo piacevole per lo smaltimento delle misure repressive, è necessario l'energico intervento del Governo, eterno sonnecchiatore sui veri interessi dei comuni ora che ne ha snervata, rallentata, inaridita e discreditata ogni attività!

Chi ha un decimo di febbre, è sospetto di peste; chi, un principio di diarrea, chi, di bronchite, chi, un raffreddore, è sospetto e inviato al lazzaretto, lui, la famiglia e le suppellettili. Di questo passo, guai a starnutare per via! Un povero contadino di Arzano, in provincia di Napoli, attaccato di febbre, è stato subito isolato, disinfettato e spedito in posto d'isolamento. Ed era una semplice febbre d'indigestione! Possibile che in una città di più di mezzo milione di abitanti non vi siano giorno per giorno un centinaio di cittadini con un po' di febbre, con disturbi gastrici, con raffreddori? Se questi debbono passare per casi sospetti e da mettere in osservazione, non ci pare che la sanità pubblica sia ben affidata, ma che si sia entrato in un periodo di scherzi di cattivo genere, fatto per arrestare il commercio della città, accrescerne la miseria, preparare una pessima stagione invernale, poichè i forestieri, soliti ad accorrere al salubre clima della bella sirena del Tirreno, cercheranno stazioni sane.

Non basta pena per chi provocò i primi casi e per coloro che si son dati al *can-can* dei casi sospetti.

NEMO.

Le congregazioni religiose in Francia.

Parigi, 30. — Quarantasei congregazioni religiose maschili che possiedono 1740 istituti, e 370 congregazioni femminili che ne possiedono 3362, domandarono al Governo l'autorizzazione in conformità delle disposizioni della legge sulle Associazioni.

Intorno alla tariffa doganale tedesca.

Vienna, 30 — La *Neue Freie Presse* dichiara inesatta la notizia pubblicata da alcuni giornali ungheresi che il presidente del Consiglio, Coloman Szell, si sia dichiarato non disposto a concludere un trattato di commercio colla Germania, in base all'ultimo progetto di tariffa doganale tedesca.

La *Neue Freie Presse* soggiunge che il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, d'accordo col presidente del Consiglio austriaco, De Koerber, e con quello ungherese, Coloman Szell, comunicò al Governo tedesco, subito dopo la pubblicazione del progetto di tariffa doganale tedesca, le idee dell'Austria-Ungheria riguardo alla tariffa stessa.

Il principe Ciun.

Berlino, 1. — Il principe Ciun partì per Genova e non per Napoli. Egli lascia Genova oggi, a bordo del piroscafo *Bayern*.

Genova, 1. — Il principe Ciun è giunto stamane alle ore 5 con treno speciale e si è recato subito a bordo del piroscafo *Bayern*, che è partito alle ore 11.

Il conflitto anglo-persiano.

Londra, 1. — La Reuter comunica che parecchie navi da guerra britanniche si riuniscono nel golfo Persico. Già vi si trovano gli incrociatori *Perseus*, *Maralton* e *Sphynx*. La torpediniera *Assage* ha lasciato in fretta Karatchi il 24 settembre, e si aspetta per lunedì l'incrociatore *Highflyer*, nave ammiraglia della squadra inglese nell'India. Nuovi incidenti si prevedono, perchè pare che la Turchia voglia spedire 30,000 soldati, che dovrebbero attraversare l'Arabia. Si vuol far credere che queste truppe avrebbero la missione di traversare l'Arabia per spegnere la ribellione nello Yemen, ma si crede che invece siano mandate a prender possesso di Koweyt.

I boeri respinti.

Ladysmith, 1. — I boeri, che attaccavano i posti inglesi alla frontiera dello Zululand, furono respinti. Essi avrebbero avuto 200 morti e 300 tra feriti e prigionieri.

La morte del figlio di Krüger.

Pretoria, 1. — Il figlio di Krüger, che si era sottomesso agli inglesi, è morto dopo breve malattia.

Dimissioni per la successione di Davout.

Parigi, 1. — Il generale Lebelin de Dionne e il generale Laveuve si sono dimessi da membri del Consiglio della Legion d'onore, per protestare contro la sostituzione del generale Davout.

Le condizioni finanziarie della Turchia.

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: La situazione finanziaria dell'Impero è poco soddisfacente. Si crede che l'anno, che avrà termine il 13 marzo prossimo, si chiuderà con un disavanzo di 66 milioni di franchi. Alti funzionarii mendicano invano un acconto sullo stipendio arretrato.

GIORNO PER GIORNO

Che ha Sua Eccellenza? Un febbrone... di quelli! Dunque, non si va a Milano? Un febbrone! Che non sia un caso sospetto. Uhm! Sarebbe prudenza mettere subito l'illustre ammalato in osservazione, isolarlo, disinfettarlo. Conducetelo a Cavour, sia pure, ma non perdete tempo. Che dirà l'on. Mussi e il popolare consesso ambrosiano quando non vedrà i Sovrani accompagnati dal principe dei socialisti? E questa volta la scena è cambiata! Il municipio di Milano è diventato ad un tratto educato ed ospitale. E' naturale. Le cose sono assai mutate. I padroni dell'Italia sono i partiti estremi, e il Governo è il servitore loro umilissimo. Quanto hanno voluto, hanno ottenuto. Ora diamo la scalata al Senato. E con Mussi, senatore, l'on. Giolitti aumenta le prove, che è risoluto di andare fino in fondo al suo obbiettivo! E ci credete alla febbre? Che non si tratti di leggera indisposizione politica! E perchè non andrebbe a Milano, ove è la sede della cara e patriottica Federazione, dalla quale parte il movimento generale delle leghe che saranno la vera fortuna del paese? Teme forse che una sventura, incendio, peste, colera, scoppio di polverifici, ira di Dio, possa piombare su Milano? Se questa è la ragione che non lo fa decidere ad accorrere in quella città per ricevervi gli allori che gli preparano i socialisti in segno di gratitudine, egli è meritevole di plauso. Atto generoso è il risparmiare nuova ecatombe. E in questo caso il febbrone sia il benvenuto!

* * *

Fece, a suo tempo, il giro dei giornali la notizia che il sultano Abdul Hamid ha del sangue francese nelle vene non solo, ma è congiunto ai Bonaparte, discendendo da Mahmud II, figlio di quella che i turchi chiamano la « Sultana francese » e che, prima di essere la consorte favorita del « Commendatore dei credenti » fu la signorina Aimée Dubuc de la Rivery, cugina di Giuseppina Beauharnais, moglie di Napoleone I. La signorina de la Rivery, catturata da pirati turchi nel 1788, fu condotta a Costantinopoli ed ivi seppe conquidere il sultano in modo che egli finì col farne la sua moglie legittima, la madre degli eredi del trono. Da un discendente della « Sultana francese » il sig. Villetto, il *Journal* ha avuto, di questi giorni, altri interessanti dettagli su questa figura di donna che nei primi anni del secolo scorso, ebbe non piccola influenza politica sul Bosforo. Grazie a lei il generale Marmont potè essere inviato dalla Francia a Costantinopoli in missione temporanea per istruire le truppe del sultano e accrescere così il prestigio francese nell'impero del Padiscià; il generale Sebastiani, ambasciatore di Francia, riuscì a condurre in porto i più difficili negoziati, forte dell'appoggio che gli prestava la « Sultana ». Morto le il marito e divenuta « Sultana Validé », l'ex-signorina Dubuc seguitò ad avere un grande ascendente sul figlio Mahmud II.

Il sig. Villetto ha mostrato pure al *Journal* dei documenti dai quali risulta che per mezzo della sua antenata, la « Sultana francese » (che sarebbe sua bisavola), Abdul Hamid è doppiamente imparentato coi Bonaparte. Non solo egli si congiunge alla linea discendente dall'imperatrice Giuseppina, nonna di Napoleone III (linea ora estinta dopo la morte di Napoleone Eugenio), ma anche alla linea collaterale dei Bonaparte, essendo la « Sultana francese » cugina della signorina Dechamps che fu moglie di Luciano Bonaparte, fratello di Napoleone I.

* * *

La signora di Montebello, che ha l'onore di essere in intima relazione con la famiglia imperiale di Russia, dà sulla vita intima dello Czar e della Czarina questi interessanti particolari. La vita dei Sovrani è quella di due esseri che si adorano, e Sua Maestà l'imperatrice non consentirebbe a lasciare andare solo in pubblico il suo augusto consorte, tanto la preoccupa il timore che possa incorrere in un incidente qualunque. I due sovrani si ricambiano la più viva tenerezza, amano i loro bambini con un affetto che confina con l'idolatria, e la loro gioia più intensa, la loro felicità più completa è di trovarsi tutti riuniti. L'imperatrice poi non si occupa mai di politica. La carità, l'interesse intelligente e gentile che pone ad ogni cosa d'arte, la passione del disegno e della fotografia le tolgono tutto il tempo che le resta dalle minute, amorose cure prodigate ai suoi bambini. L'imperatrice di Russia è un'eccellente sovrana, e, quel che più conta, una perfetta madre di famiglia.

* * *

Per finire.

Tra moglie e marito.

Lei — Ebbene, si è aperto il testamento di tuo zio!

Lui — Sì, non mi ha lasciato un corno!

Lei (con un lungo sospiro). — Pazienza, contentati di quelli che hai.

Tutti noi.

Per la crisi vinicola

Il parere dell'on. Saracco

L'on. Saracco, interrogato ad Acqui sulle cause e sui rimedi della crisi vinicola che affligge e immiserisce quella ferace provincia, dopo aver detto e ripetuto come frammezzo a tanta tristezza egli (a diverso dagli attuali ministri!) non desideri alcun festeggiamento pel suo 80° anniversario, solo accettando per quella lieta occasione la presidenza onoraria delle riunioni agrarie di Novara, rispose dettagliatamente circa ai rimedi da adottarsi perchè la produzione del vino non divenga eccessiva e quindi non possa permettere un adeguato compenso.

« La febbre di piantar la vite è stata in questi ultimi anni contagiosa, osservò l'insigne uomo, fervente di sano amor patriottico. A questo riguardo era forse provvida una vecchia legge francese, che inibiva la coltura della vite nei siti bassi e male adatti. Da noi la vigna ha invaso ormai le località buone, le mediocri e le infelici, riuscendo ad una produzione esorbitante ed insieme screditando il mercato coll'offerta di uve scadenti e di vino a basso titolo. Bisognerebbe invece tener la coltura vinifera nei soli terreni indicati per una produzione scelta, e rialzare la riputazione dei nostri vini, affinandoli con molta cura: qualche esempio c'è già da noi, anche da parte dei produttori diretti, come, per dirgliene una si fa al castello di Cogliolo. Io credo che per questi viticultori, intelligenti nella coltivazione e diligenti poi nella confezione del vino, la crisi non sia quasi avvertita, perchè la ricerca della merce buona è sempre grande ».

L'on. Saracco, dimandato se si potrà sperare in un incremento di esportazione, rispose di non farsi alcuna illusione sulla propaganda dell'onorevole Luzzatti, che va dicendo di preparare chissà quali accordi internazionali a noi favorevoli, specialmente per lo scambio dei prodotti agricoli: « L'estero è ormai provveduto, e, in ogni caso, sa difendersi meglio di quanto noi non sappiamo ottenere agevolazioni. La lotta dunque si restringerà ad esitare per il consumo locale; e qui vedo con dolore profilarsi sull'orizzonte un pericolo nostro, una nuova occasione di dissidio tra il Nord ed il Sud. Noi non dovremmo neppure ammettere la possibilità di una diffidenza di questa natura; agli uomini maggiori toccherebbe di persuadere le popolazioni che ogni sacrificio è lieve, pur che non si affacci lo spettro del regionalismo. Eppure, anche adesso, nella questione dei vini, vi è chi da noi osserva che una preferenza sarà data ai vini meridionali anche nell'Alta Italia per il maggior titolo alcoolico di quelli, specialmente in quest'annata in cui è basso il grado dei nostri vini. E c'è chi vorrebbe quasi opporre una barriera interna a quella facile concorrenza: ma sarà saggio patriottismo il non insistere a far di questa lotta di interessi tutti egualmente italiani il perno dei rimedi per la crisi ».

« Meglio sarebbe — aggiunse il presidente del Senato — aver abituato le popolazioni a provvedere colle loro iniziative, senza attendere sempre l'aiuto governativo. Ma, poichè ormai tutto l'indirizzo di Stato ha un carattere di protezionismo, vi ha ragione di equità per attribuire al Governo il dovere di aiutare la risoluzione della crisi. Il favorire poi la distillazione, vorrebbe dire l'incremento d'una industria per cui abbiamo la materia prima e che l'enorme tassazione contiene adesso nei minimi termini. Ma nonostante le concessioni transitorie e parziali per la Sardegna e per la Sicilia, penso che il Governo difficilmente si determinerà a concedere un largo abbuono per le difficoltà tecniche e per l'alea gravissima della frode. Ad ogni modo la proposta è di quelle che va messa in campo e studiata nei suoi particolari. Se coll'attuarla si potesse offrire l'alcool denaturato per le industrie, forse la perdita per l'erario non risulterebbe molta e i vantaggi per i viticultori riuscirebbero grandi ».

Riguardo infine ai dazi, l'on. Saracco disse: « Io non ho mai avuto una grande simpatia per le riforme che mirano all'abolizione dei dazi di consumo: bellissima cosa in teoria, ma che condurrebbe, per compensare le perdite, ad aggravare la mano sui contribuenti con mille altre forme peggiori di fiscalità e nel complesso meno eque. Ma qui il problema, come fu già osservato, si presenta non per l'abolizione dei dazi di consumo sul vino, sì bene per la riduzione ad una tariffa ragionevole. Niente di più vero infatti che può dirsi irragionevole ed ingiusta la tassazione d'entrata, che nelle grandi città raggiunge le 12 e le 14 lire per ettolitro, pareggiando cioè ai prezzi attuali il valore della merce. Richiamare ad una misura equa queste tariffe, oggi esorbitanti, mi pare assai giusto; e non vedo perchè, mentre si fa una grande agitazione per la tassa sui farinacei, che nella maggior parte dei casi agisce minutamente sui prezzi del minuto consumo, non si dovrebbe insistere anche per ottenere la riduzione dei dazi sul vino, che ne duplicano il prezzo di rivendita. Se si vuole il protezionismo in un senso, non sarebbe equo respingerlo nell'altro: tanto più che qui si tratta anche di proteggere l'igiene dei cittadini contro le sofisticazioni, incoraggiate grandemente dagli enormi dazi ».

Rispetto infine al maggior consumo di vino genuino che compenserebbe la città della riduzione di tasse, il senatore Saracco finemente osservò che « questo fanno bene a dirlo i giornalisti per incoraggiare le Amministrazioni a fare l'esperimento », ma egli non si illude troppo. « Il sacrificio sarà pur sempre notevole; ma quando si tratta di provvedimenti equi per la borsa e per la salute dei cittadini, è ben giusto affrontare qualche sacrificio ».

Portatori reali di titoli.

Parigi, 1. — Il *Rappel* ha da New York: « Eccovi la lista dei portatori reali di titoli americani. Lo czar, 30 milioni di franchi; re Edoardo VII d'Inghilterra, 25; Guglielmo II, imperatore di Germania, 15; Cristina di Spagna, 7 e mezzo; re Leopoldo del Belgio, 17 e mezzo; Re Vittorio Emanuele III d'Italia, re Giorgio di Grecia, Cristiano di Danimarca, il sultano di Turchia, lo scià di Persia, il duca di York, principe ereditario d'Inghilterra, complessivamente 10 milioni ».

L'imperatrice Augusta Vittoria indisposta.

Berlino, 30. — Lo stato dell'imperatrice Augusta Vittoria sarebbe sfavorevole. L'imperatrice, mentre si trovava a Rominten, avrebbe dovuto rimanere due giorni a letto e causa il suo malessere dovette abbreviare il suo soggiorno colà.

La *Potsdamer Correspondenz* annuncia che subito dopo l'arrivo dell'imperatrice al Nuovo Palazzo a Potsdam, si chiamò il prof. Olshausen, direttore dell'istituto ginecologico. Il prof. Olshausen però smentisse nel *Tageblatt*, la voce ch'egli sia stato consultato dall'imperatrice. Si spera che l'indisposizione della sovrana sia passeggera.

ALFREDO DREYFUS.

Parigi, 1. — Si ha da Ginevra che Alfredo Dreyfus lascierà definitivamente quella città per stabilirsi a Parigi.

La morte del conte Greppi.

New York, 30. — Un dispaccio da Santiago del Chilì annunzia la morte del ministro italiano al Chilì, conte Antonio Greppi.

Era nato a Milano il 31 agosto 1841; fu ammesso il 3 febbraio 1866, in seguito a concorso, quale applicato volontario nella carriera consolare di cui percorse poscia tutti i gradi, e tramutato successivamente in Egitto, in Turchia e in America.

Passato poi nella carriera diplomatica e raggiunto il grado di ministro plenipotenziario, il conte Greppi era accreditato presso il Governo del Chilì dal 10 settembre 1896. Era insignito di varii ordini cavallereschi italiani e stranieri.

Brigantaggio e anarchia.

Parigi, 1. — Il *Rappel* ha da Costantinopoli: I rapitori di miss Stone domandano 500,000 franchi di riscatto. Essi agiscono per conto del Comitato macedone rivoluzionario, che vuole aumentare i fondi di propaganda anche con atti di brigantaggio.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che il Consiglio federale svizzero fece rimettere alla polizia italiana un rapporto importante sugli anarchici italiani residenti in Svizzera. Il rapporto dice che gli anarchici stavano organizzando un nuovo complotto, ma che il Governo federale espulse i principali malfattori.

Miglioramento economico dell'Argentina.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Gli affari migliorano. Si crede che la tosatura delle pecore provocherà un aumento del 10 0/0 sul prezzo della lana, la quale è di buona qualità.

Spagna e Marocco.

Tangeri, 1. — Il messaggero spagnuolo, ritornato da Mazagan, reca una nota del sultano al ministro di Spagna. La nota sembra favorevole alla Spagna. Il sultano autorizza il libero cabotaggio su tutta la costa marocchina per le derrate alimentari.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

LA PARTENZA DEL FANCIULLO

Il servizio d'onore entrò dall'Imperatrice. Erano le 7 del mattino, appena, appena nel giardino delle Tuileries, un misto di poca luce e tenebre grigia turbinavano sotto il vento violento attraverso gli alberi scarniti; le grandi sale erano piene di ombra. Alcune candele, nei candelabri spargevano lume debolissimo che qua e là si attaccava all'oro di una spallina, o faceva luccicare il velluto di uno strascico. Solo questo, e dei susurri confusi, rivelavano la folla dei cortigiani che aspettavano l'ignoto nell'oscurità; la fuga di Maria Luisa o l'arrivo trionfale di Napoleone. Talvolta, come tacendo per un segno dato, s'interrompevano i dialoghi a bassa voce, e si faceva un gran silenzio, mentre tutti ascoltavano con ansia se il cannone stesse per tuonare. Qual cannone, quello dell'Imperatore, o quello degli Alleati?

In fondo, si aprirono i due battenti di una porta, lasciando cadere un fiotto di luce. Si vedevano fra i lumi e le dorature di una stanza, i capelli biondi dell'Austriaca, sotto il cappello da amazzone con la piuma nera. Si udirono fruscii di seta, e risuonarono degli speroni, la duchessa d'Jéna, le signore di Luçay e Castiglione, generali, aiutanti di campo, penetravano dalla Sovrana. E la porta si richiuse con rumore.

Maria Luisa era in piedi; da mezzanotte vedeva che si facevano dei preparativi, si riempivano i bauli, si gettavano fortune intere nelle valigie; nel suo dormiveglia altiero di arciduchessa, confondeva talvolta le ore scorse ed il momento presente; aveva già conosciuto quel movimento febbrile, quell'esodo dalle città al rumore di un esercito in marcia. Due volte, sotto l'assillo della paura, si era vista uscendo da Vienna, avendo riunito in furia i vestiti principeschi, per errare verso qualche ignota provincia che la Corte non sapeva nemmeno di nome. Era dunque destino che bisognasse sempre fuggire innanzi al vincitore?

Ma qui l'accidente pareva più incredibile o meno possibile. Si lascia Vienna, si può solo abbandonare Parigi; si depone una corona, ma non si dovrebbero strapparsi dalla fronte gli allori. Ella aveva detto al ministro Clarke la frase forse studiata, ma infine pronunciata: « La moglie di Napoleone non batte in ritirata ». D'altronde lo sentiva venire, e si sarebbe detto che sentiva ripercuotersi nel cuore il galoppo del cavallo bianco che volava al soccorso di Parigi. Or ora, il gran ciambellano avrebbe aperto le porte a due battenti, gridando: « L'Imperatore! » E dietro lui entrerebbero le vittorie, e si ravviverebbero i colori delle bandiere al solo vederlo. Ma, specialmente, ella si getterebbe fra le braccia del diletto, appoggiando, riposando la testa sul suo petto titanico. Lo amava tanto quell'orco al quale si era creduta sacrificata e che era divenuto per lei il Dio adorato dell'amore.

La duchessa d'Jéna, fatta la sua riverenza, si teneva al posto di etichetta, impassibile, come pronta per una gala. « Ah! duchessa! andiamo a Rambouillet! lo ha deciso stanotte il Consiglio! Sapete dov'è il maresciallo?

— Signora, sono venuti a destarmi: io ignoravo tutto.

— Dormivate, voi! Ah! siete felice! »

La marescialla tacque, indifferente al rimprovero. Si rammentava pure essa due fughe simili, terribilmente vivevano nella sua memoria di antica serva dei Borboni. L'indomani del 6 ottobre, le casse fatte fra la paura, il silenzio e la costernazione, in mezzo ai fischi della plebe, la scappata da Varenna, la fuga a prima mattina attraverso i lunghi corridoi scuri ed i reali fanciulli vestiti senza garbo, in fretta e furia, sonnacchiosi e piangenti, per essere stati disturbati nel sonno. Il delfino specialmente, lo rivedeva così bello, biondo, cogli occhi celesti di felicità sempre... E malgrado il luogo, stette per dare un forte grido: entrava un fanciullo: gli stessi ricci, la stessa espressione dello sguardo, qualche cosa delle stesse attitudini, di quell'insieme indefinito, così ben espresso dalla parola *aria*: tutto poteva, per un secondo, far rivivere allo spirito il passato. E però non era Luigi XVII, era suo cugino, il re di Roma.

Il bimbo si slanciò per gettarsi fra le braccia materne, ma alla vista del servizio, e di tutti i visi scuri, la mossa infantile si arrestò e divenne nobile.

— Mamma, perchè mi hanno svegliato? Che c'è di nuovo?

— Partiamo per Rambouillet.

— Perchè? E' un brutto castello. Restiamo qui.

— Figlio mio.....

Si aprì la porta e si videro le sale d'aspetto piene di gente. Il grande scudiero annunziò che le vetture erano pronte. Ma con un movimento appassionato il bimbo si afferrò al collo della madre. « Non partiamo, non andiamo via ».

Cercò un momento, poi come attingendo dal fondo dell'essere suo, nell'incoscienza dell'anima, l'energia della sua autorità, pronunziò nettamente: « Non voglio ».

Maria-Luisa si tolse il feltro che gettò sulla tavola e si rannicchiò in una poltrona. « Non vuole! E il Re Giuseppe che non c'è, e l'Imperatore di cui non si hanno notizie! Che fare? Che agonia! » Si sentiva nel cortile del Carosello lo scalpitìo dei cavalli e il rumore delle vetture che si venivano a situare in fila dopo dieci contrordini, e nelle sale, il tumulto delle voci saliva, saliva sempre più. La porta aprendosi le lasciò entrare, ingrossate, e un aiutante di campo, strisciò attraverso i gruppi senza neanche essere annunziato, si curvò innanzi alla sovrana raggomitolata nella poltrona, con la testa fra le mani.

— Signora, vengo da parte del duca di Feltre: il ministro supplica Vostra Maestà di porsi in cammino: sono stati visti dei partiti di Croati dalle parti di Châtillon: un maggiore ritardo espone ai maggiori perigli.

L'Imperatrice rivide il galoppo folto dei croati nelle pianure della Moravia: ma allora era per difenderla, e fanciulletta, ella tendeva le mani rapita verso i loro rossi mantelli.

Si alzò di un colpo.

— Bisogna partire, partire senza notizie di lui! Avete visto il Re Giuseppe?

— No, signora.

Sola! Ov'era il fratello, dove i ministri della vigilia? Intorno a lei, su lei, degli sguardi desolati o fuggenti di cortigiani.

— Signora duchessa d'Jéna, secondo il vostro incarico, portate via Sua Maestà il re di Roma.

La marescialla fece un passo, e le sue braccia delicate ma energiche, afferrarono il bimbo sorpreso. Già l'imperatrice e il suo servizio scendevano in corte da una scala interna: la duchessa d'Jéna corse col suo peso leggero e tenuto. Ma, d'un subito, si sentì lo slancio fermato da una resistenza a scatti e sempre rinnovata. Con le unghie, con le dita, il figlio di Napoleone si afferrava agli stipiti delle porte, ai ferri delle rampe e con la voce debole, di pianto, ma tuttora violenta, imperiosa, gridava: « Non voglio lasciare la casa mia: non voglio lasciare la casa mia! »

Giunsero nel cortile, in mezzo al rumore delle vetture, fra il suono delle armi presentate. Ma i comandi del re di quattro anni dominavano più forti del suono del ferro.

« Non voglio andar via. Mentre papà non c'è, sono io il padrone! »

Le membra bianche si dibattevano come quelle di un animale giovane e pieno di vita che si uccide. Poi sparve in fondo alla berlina verde ove già la madre era salita. Nelle grandi sale, ora troppo luminose, la folla muta ascoltava gli appelli di quella potenza che svaniva, poi il movimento delle ruote divenne regolare, il passo dei cavalli si cadenzò e il corteo si allungò verso i *quais*, verso l'esilio.

Un momento, ad uno sportello di vettura, si scorse una testa bionda e dei capelli ricci dorati da un raggio di sole... E il padre correva verso Parigi, solcando la Francia col galoppo sfrenato della sua bianca giumenta...

(*Dal francese*). **TALIDE.**

Barbaro uxoricidio.

Perugia, 1 — Nel villaggio Scandolero, nel circondario di Foligno, certo Metelli Angelo, di anni 49, pregiudicato, tirò un colpo di fucile contro la suocera per ucciderla. Essendosi interposta la moglie, questa fu colpita per isbaglio. La infelice che aveva 27 anni, era anche incinta. L'assassinio fuggì subito e fino al momento è latitante.

Aggressione a mano armata.

Novara, 1 — Certi Gallina Gaetano e Pietro, contadini, armati di bastone, aggredirono altri contadini a nome Porrini Giuseppe e Gallina Natale. Il Porrini per difendersi estrasse un temperino e ne vibrò un colpo al Gallina Gaetano che dopo poco morì. L'omicida fu arrestato insieme agli altri aggressori.

Una volta che si sprofonda. Tre morti.

Vercelli, 1 — Alla cascina Gerbiti, nella provincia di Novara, cadde una volta di una stanza nella quale era stato depositato un forte carico di riso. Due donne ed un uomo che si trovavano nel magazzino sottostante rimasero schiacciati.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 30. — Dopo che Palizzolo ebbe date alcune spiegazioni al presidente riguardo a certi stati ipotecari da lui accennati nella deposizione di ieri, e dei quali, egli disse, si troveranno tutte le notizie occorrenti negli atti processuali, seguitò oggi e finì il suo interrogatorio, contestando la deposizione di quel Costanzo che asserì d'essere stato presente quando Palizzolo dette 2000 lire a Fontana.

Negò d'essere affiliato alla mafia di Monreale e di villa Abate, e di conoscere gli attuali imputati; si difese dall'accusa di capacità a delinquere, e narrati tutti gli innumerevoli servizi resi al suo paese e le cariche coverte e le onorificenze ricevute, concluse col dire:

« Io sono fiero di venire innanzi a voi, signori giurati, in questa dotta Bologna, e vi vengo con tutta la serenità della mia coscienza ad ascoltare il vostro verdetto. Ma più che da Bologna io avrei atteso anche con maggiore serenità pronunziare il mio giudizio dalla forte e nobile Milano, dove il manipolo dei miei accusatori ebbe l'agio di dipingermi come un volgare delinquente. Anche voi ascoltaste qua le accuse che su me sono state lanciate, ma alle quali io ho contrapposto documenti irrefragabili, dai quali risulta chiaramente la mia innocenza. Io potrò essere ritenuto un martire, ma non sono un colpevole! » Ricorda la battaglia del Volturno, il sangue italiano sparso sui campi di battaglia nel santo nome d'Italia, per dire che i figli della Sicilia, che in questo ultimo disgraziato periodo sono stati vilmente calunniati, hanno sempre risposto all'appello della patria e nelle possibilità di guerre future, essi sapranno combattere e morire nel nome d'Italia, al fianco dei loro fratelli della libera Romagna. In ultimo esclamò: « Cittadini giurati, il vostro verdetto equanime ed improntato a giustizia, io con tutta serenità di coscienza l'attendo impavidamente qua! »

L'udienza pomeridiana è cominciata con la lettura dei documenti riferentisi alle pratiche per l'autorizzazione a procedere contro il Palizzolo. Poi l'avv. *Altobelli* ha rivolto al Palizzolo alcune contestazioni sui testimoni chiamati a deporre a carico di lui e del Fontana, durante il processo contro il Carollo ed il Garufi; e Palizzolo si è difeso dalle accuse mossegli dai testi Urbano, Amelio, Drago e Tasca Lanza di Cutò ed ha affermato che questi sono dei pessimi soggetti.

Un teste d'accusa arrestato.

Fra i testimoni citati dall'accusa nel processo per l'assassinio Notarbartolo, havvi quel Nicola Urbano, riparato in Grecia dopo aver commesso delle malversazioni nel servizio di esattoria di Gerace Marittima. Questo Nicola Urbano, già protetto dall'on. Palizzolo e suo faccendiere elettorale, sarebbe colui che avrebbe fatto all'ingegnere Aurelio Drago e al principe Tasca di Cutò, durante la guerra greco-turca, delle confidenze, secondo le quali il Fontana sarebbe stato autore materiale dell'assassinio, e il Palizzolo il mandante.

Durante l'istruttoria contro il Palizzolo, iniziata dopo il processo di Milano, l'Urbano fu munito di un salvacondotto perchè venisse a Palermo a deporre. Egli allora smentì le confidenze, anche nel confronto col Tasca e col Drago.

Ora l'Urbano era stato citato a comparire al processo di Bologna, ma con poca speranza di vederlo comparire. Se non che i giornali di Palermo recano la notizia che l'Urbano fu arrestato a Kelives, paese poco distante da La Canea, per le antiche malversazioni e che, ottenuto il permesso per l'estradizione, sta per essere tradotto a Bologna a testimoniare.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada alterna* di ieri:
FURA-NERI — FU-NE-RA-RI

Logogrifo.

2. Cosa sgradevole.
2. Nella musica.
3. Metalli preziosi.
3. Scorre pei campi.
3. Pronome.
3. Non è tuo.
4. In Oriente.
5. Ministro d'un Re.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

La morte del barone Giovanni Ricasoli.

Firenze, 30 — Nel suo avito e splendido castello di Broglio, è morto per cancro allo stomaco il barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi, quarantunenne. Era l'unico nipote ed erede di Bettino Ricasoli.

Uomo munificentissimo, dedito solamente alle opere e agli istituti di beneficenza, sempre rifiutò a Firenze ogni pubblica carica. Nelle provincie di Firenze e di Lucca era adoratissimo. Molte famiglie dell'aristocrazia, come i Corsini e i Ridolfi, prendono il lutto. Lascia sette figli e la signora, che è figlia del principe Tommaso Corsini. Il suo patrimonio ascende ad una fortuna vistosissima.

Alle condoglianze che il pro-sindaco, espresse per la morte del compianto barone, la desolata vedova così rispondeva:

« *Comm. Artimini, pro-sindaco*, Firenze.

« I sentimenti che Ella mi esprime a nome della cittadinanza fiorentina, mi sono di grande conforto nel mio profondo dolore. — *Giuliana Ricasoli* ».

Nella seduta di oggi al Consiglio comunale, dopo brevi parole di rimpianto per la perdita del benefico gentiluomo, dette dal sindaco, parlava nobilmente, commemorandone la memoria, il prof. Del Lungo, così:

« La sventura che colpisce duramente l'onorando e da tutti amato collega nostro principe Tommaso Corsini, con la morte del suo genero barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi, è anche da deplorarsi con sentimento riconoscente di pubblica condoglianza. Noi abbiamo, in quest'aula, scritto più d'una volta il nome di Giovanni Ricasoli sulla scheda elettiva a uffici di beneficenza; e sappiamo quanto degnamente abbia egli corrisposto sempre alla nostra fiducia. Erede di un nome illustre, sapeva portarne il peso da gentiluomo e da uomo di mente e di cuore. Disceso innanzi tempo ne' sotterranei della storica Brolio, accanto a Bettino Ricasoli, egli chiude seco nella tomba un tesoro di affetti domestici e cittadini; e sui fiori che a quella tomba appendono la vedova e i figliuoli, si sparge il pianto dei lavoratori, da lui beneficati, aiutati, voluti compagni di propositi e di fatiche. E questa è nobiltà vera; questa anche è carità vera, è schietta democrazia. Alla storia del nostro risorgimento egli ha, con l'epistolario e le memorie del grande suo avo, recato un contributo prezioso. E con uguale zelo favoriva gli studii del nostro più lontano passato, aprendo liberamente i tesori dell'archivio e della biblioteca de' suoi maggiori; sempre operoso, cortese, intento ai generosi ideali del bello e del buono. Sia benedetta la sua memoria! e che nei figliuoli di lui vegga Firenze, in onore e benefizio d'Italia, rinverdire la corona civica che fregia superbamente il nome dei Ricasoli ».

Si ha da Gaiole, dove il barone fu sindaco, che il lutto in quella popolazione è profondo. Il compianto uomo, coi lavori agricoli condotti con intendimento di savio ed esperto agricoltore, occupava quei lavoratori; e tra le sue benemerenze maggiori sono da annoverarsi le bonifiche compiute nella sua vasta tenuta di Maremma; ed i miglioramenti agricoli fatti nella tenuta di Brolio, ove, tra l'altro, costruì un grandioso frantoio con motore a vapore ed illuminato a luce elettrica. Anche nei lavori di restauro ed abbellimento del castello di Brolio continuò l'opera dell'avo, barone Bettino Ricasoli, spendendo signorilmente ingenti somme.

Anche al Consiglio provinciale di Siena fu fatta dal senatore Tolomei una degna commemorazione del defunto consigliere.

DA MODENA.

La morte dell'avvocato Agazzotti.

Modena, 30. — E' morto l'illustre avvocato cav. Giacomo Agazzotti che godeva la stima generale per l'alta dottrina e bontà, e per il nobile carattere. Nelle grandi manovre del 1887 l'avvocato Agazzotti ebbe graditi ospiti nella sua villa di Rubiera le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ora Re Vittorio Emanuele III, e il defunto Principe Amedeo Duca d'Aosta. In quella occasione egli fu oggetto di speciali prove di benevolenza da parte di S. M. il povero Re Umberto che fu a Rubiera per la rivista dei corpi d'armata di manovra.

DA MANTOVA.

I socialisti gongolano! — La pubblica sicurezza.

Mantova, 30. — I socialisti nostri gongolano di gioia all'annuncio della circolare di Giolitti circa le processioni religiose. Confidiamo nella saggezza e nell'imparzialità di questo regio prefetto, che non vorrà sacrificare il sentimento religioso di grandissime maggioranze delle borgate mantovane sull'altare di quattro o dieci farabutti spostati, che fanno in queste terre del socialismo a buon mercato. E se ciò avvenisse sarebbe la più aperta ingiustizia, perchè se il Governo accorda ai socialisti ampia libertà di manifestazioni, e manda delegati e carabinieri per rimanere insensibili dinanzi a conferenzieri aggressivi, perchè non dovrebbe accordare eguale libertà e presidio ad innocue processioni religiose, estrinsecazioni di quella religione che è sancita in capo allo Statuto, e nelle quali non entra la malaugurata politica!

— Oramai è convinzione pressochè universale che la pubblica sicurezza pei comuni di questa provincia debba risiedere nelle mani di appositi funzionari governativi. Lo dicemmo altre volte in codesto giornale. Occorre un pronto provvedimento, atto ad istaurare le circoscrizioni delegatizie. La pubblica sicurezza in mano ad un sindaco socialista è un controsenso. Una spesa veramente enorme è quella che presentemente sostiene il Governo nella nostra provincia, mandando qua e là delegati distaccati, senza poi riflettere al vuoto diuturno che si lascia nelle rispettive loro residenze, bisognose di vigilanza e di opera.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ucciso per vendetta.

Viterbo, 1. — Ieri sera alle 17,50, in contrada Rinaldo, venne ucciso da ignoti, con colpi d'arma da fuoco, per vendetta, il mercante di campagna Nazzareno Faticanti.

Omicidio.

Frosinone, 1. — Stamane alle 9, in contrada Scollato, nel comune di Prossedi, è stato ucciso per precedenti rancori, con un colpo di fucile alla faccia, il bracciante Michele Compagno, di 17 anni. Si sospettano autori del delitto i fratelli Benedetto e Michele Lauretti.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2092.

Roma, 1° ottobre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani SS. Angeli Custodi — S. Gerino.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Marianna Malaspina, Verona; della contessa Francesca Ansidei-Manzoni, Perugia; di Don Carlo Spinelli, dei principi di Scalea, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Angelo Accoramboni, Roma; della contessa Angelica Bezzi Scali, Roma; del marchese Angelo Carrega, Genova; del cardinale Angelo Di Pietro, Roma; del marchese Angelo Fioravanti, Roma; del marchese Gerino Gerini, Firenze; del conte Angelo Mancinelli Scotti, Roma; della principessa Angelica Pignatelli d'Angiò, Roma; della principessa Angelica Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,9 — massima 25.0

Ottobre romano.

Nè con più dolce, nè con più luminosa giornata poteva cominciare l'ottobre. Gli antichi romani dedicarono questo mese a Faustina, la moglie dell'imperatore Antonino. I romani moderni lo dedicano alla gioia, alla spensierata allegria, alle gite campestri, le classiche ottobrate che fanno risuonare di canti e di suoni le trattorie di cui sono disseminate le vie, appenasi esce dalle porte della Capitale.

Già Roma ha ripreso il suo aspetto di città popolosa, già le passeggiate, le piazze, i caffè, i teatri si rianimano dei fortunati che tornano dalle villeggiature sui monti o in riva al mare. Prima che l'inverno grave, piovoso e grigio, ci investa con la sua malinconia, restano ancora delle belle giornate piene di sole, e la voluttà della campagna che eccita alla festa dei canti, dei suoni. I buoni romani a nessuna consuetudine sono così fedeli come alle gaie e rumorose ottobrate. I giovedì e le domeniche, nella bellezza dei luminosi pomeriggi, emigrano dalle case a drappelli, prendono prima d'assalto i trams e poi le campestri osterie, tutte adorne degli ultimi fiori e dell'ultimo verde fogliame. Sugli spiazzati un organino insistente suona le canzonette più in voga, mentre il vino dei Castelli, scintillante come rubini o come topazi, empie i bicchieri, ed è un'orgia di coloriti maccheroni; un'ecatombe di polli novelli.

Di mano in mano che le tavole si sgombrano, nuovi ospiti le prendono d'assalto. Per le vigne e per gli orti annessi alle osterie, per le strade solitarie si sbandano le coppie innamorate, mentre i meno sentimentali si eccitano al giuoco dell'altalena, o intrecciano danze al suono degli organini e dei tamburelli. C'è in quel godersi la festa un affrettato desiderio, che viene dalla minaccia del novembre con le sue giornate piovose e rigide. Oh lieto ottobre romano, tutto echeggiante di canti e di suoni, senza le malinconie della politica, senza le sedute della Camera, coi ministri quasi tutti in vacanza, o lieto ottobre romano, salve; salve o mese gentile, dal tiepido e chiaro sole, sacro alle feste e all'amore!

L'onomastico di Francesco Giuseppe.

Ricorrendo venerdì 4 corr. l'onomastico di S. M. Francesco Giuseppe d'Austria, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima alle 10 del mattino avrà luogo una solenne funzione religiosa.

La principessa Bonaparte.

E' morta in Ariccia, nella propria villa, la contessa Carlotta Primoli, nata principessa Bonaparte. Era una delle tre sorelle Bonaparte, la principessa Gabrielli, la marchesa di Roccagiovine e lei, che portarono il fulgore del nome imperiale nella società romana, con il fascino muliebre, l'intelligenza, la bontà, la cultura, la pietà cristiana. Dopo la morte quasi improvvisa del suo primogenito, principe Napoleone Primoli, la gioia e la felicità scomparvero dal suo cuore, e tutta la tristezza della sua esistenza potè trovare conforto soltanto nell'amore dei superstiti due altri figli, Giuseppe e Luigi, i quali, inconsolabili, ora piangono tanta sciagura.

La contessa Carlotta Primoli era nata a Roma il 4 marzo 1832, aveva quindi, 69 anni; si era maritata al conte Pietro Primoli il 4 ottobre 1848 e ne era restata vedova il 30 dicembre 1883. Oltre i suoi figliuoli, conte Giuseppe e Luigi, prendono il lutto: la cognata, principessa Cristina Bonaparte, vedova del principe Napoleone Bonaparte, con le figliuole Maria Gutti-Bonaparte e principessa della Moskowa d'Elchingen; il cognato principe Placido Gabrielli; i nipoti, marchese di Roccagiovine e conti di Campello; il nipote principe Rolando Bonaparte e sua moglie, Maria Felice Blanc, con la loro figliuola: più tutti i cugini, le cugine, i nipoti, in secondo e terzo grado, imperatrice Eugenia Bonaparte; principessa Matilde Bonaparte; principessa Letizia Napoleone, duchessa vedova di Aosta; principe Vittorio Napoleone e principe Luigi Napoleone.

Domani la salma sarà trasportata a Roma.

Note vaticane.

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo in forma solenne, sul monte Guadagnolo, la posa della prima pietra del monumento da erigersi in omaggio al Redentore. La cerimonia, alla quale assistettero come padrino e madrina don Leopoldo e donna Amalia Torlonia, duca e duchessa di Poli e Guadagnolo, venne compiuta da monsignor Pietro Monti, vescovo di Tivoli in abiti pontificali. Al vescovo funzionante facevano corona monsignor Giuseppe Schirò, vescovo titolare di Neocesarea, il padre Arsenio Pellegrini, abate generale dei monaci Basiliani di rito greco, residente in Grottaferrata, e sopraintendente del monumento nazionale di Grottaferrata, i membri del Comitato esecutivo romano per l'erezione del monumento, lo scultore del monumento, Zaccagnini, l'architetto Rem-Picci, e una folla immensa di persone accorse dai paesi circonvicini a Poli, S. Gregorio, Casape, Tivoli, Ciciliano, Subiaco, nonchè dai paesi più lontani. Prima di cominciare la funzione, mons. Monti disse commoventi parole; e, dopo che la medesima fu compiuta, il presidente del comitato comm. avv. Virginio Jacoucci pronunciò un ispirato discorso, che destò il generale entusiasmo. Gli succedette l'abate Pellegrini, che fu pure applauditissimo.

— Questa mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze mons. Giuseppe Doebling, vescovo di Nepi e Sutri; e mons. Giuseppe Drehmanns vescovo di Ruremonda (Olanda).

— L'ambasciatore di Spagna, Pidal, è stato stamane ricevuto in privata udienza dal Papa.

— Leone XIII ha conferito la commenda dell'ordine Piano a S. E. Fathulla Khayat Bey, personaggio Siro cattolico di Costantinopoli.

— Venerdì, ricorrendo l'onomastico di monsignor Francesco Spolverini, sotto datario e canonico Vaticano, gli impiegati di quell'apostolico dicastero gli presenteranno i soliti auguri.

Le doti di San Girolamo.

Per munificenza del principe Aldobrandini, vengono distribuiti a zitelle, figlie dei famigliari e degli artigiani della Casa, in ogni anno, dei cedolini dotali esigibili dopo il loro matrimonio. Il pagamento viene effettuato il giorno di S. Girolamo, previa una funzione religiosa, alla quale sono obbligate di assistere le giovani dotate, nella chiesa di S. Girolamo della Carità presso piazza Farnese, pregando e comunicandosi secondo la intenzione del principe. Appunto ieri ebbe luogo la suddetta funzione e quindi nella computisteria del palazzo Aldobrandini venne fatto il pagamento delle suddette doti.

La condanna del principe russo e l'arresto del suocero.

Stamane si è discussa alla seconda pretura urbana la causa per contravvenzione al decreto d'espulsione contro il principe russo Vittorio Nazachidzè, arrestato, come dicemmo, l'altro giorno, in piazza del Popolo. Il principe venne trasportato da *Regina Coeli* alla pretura col carrettone dei detenuti, insieme ai soliti mendicanti, ammanettato. L'aula della pretura era affollata di curiosi. Il principe era difeso dall'avv. Petroni.

Egli difese strenuamente la sua condotta respingendo l'accusa d'anarchico; disse che era capo della Massoneria del Caucaso e della Polonia, e di essere amico di Sagasta, presidente del Consiglio dei ministri di Spagna. Il P. M. richiese 15 giorni di carcere, ma il pretore lo condannò a 20 giorni. Scontata la pena, il principe sarà messo a disposizione della pubblica sicurezza che lo accompagnerà al confine.

Nell'uditorio, tra la folla, era il suocero del principe, Mario Roedel, che dopo l'arresto del genero era scomparso dalla sua abitazione in via Fontanella di Borghese n. 63. Uno dei tanti osti che gli avevano fatto credito, immaginando che il Roedel si sarebbe recato ad assistere al dibattimento, si portò anche lui alla seconda pretura urbana, e gli fece una chiassata. Nel tempo istesso l'egregio questore comm. Giungi, che sapeva della querela per truffa sporta contro il Roedel dalla sora Gilda Jacobini, la nota ostessa di piazza Madama, aveva disposto un servizio di vigilanza per scovare la nuova abitazione del Roedel.

In seguito alla chiassata dell'altro oste le guardie condussero il Roedel al Commissariato dei Monti, ove lo tennero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio fu accompagnato alla pretura del II mandamento, ove subì un interrogatorio. Quindi il pretore lo rimise in libertà. Fino a questa notte il Roedel ha abitato nel vicolo Alibert n. 15, presso il Babuino.

Le scuole serali. — Stasera, dalle ore 19 alle 21, saranno aperte le iscrizioni alle scuole suddette nei locali qui appresso indicati: 1° Scuola (centrale) per le arti meccaniche in via de' Modelli n. 6. — 2° Scuola « Nicola Zabaglia » per le arti fabbrili e murarie via dell'Arco del Monte n. 90. — 3° Scuola « Ettore Rolli » per le arti fabbrili e murarie e per gli apprendisti meccanici via Farini n. 33 (Esquilino).

Presso le scuole suddette e presso la scuola preparatoria alle arti ornamentali, via degli Incurabili n. 8 sono aperti i primi corsi preparatorii. Il giorno 8 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e riparazione e subito dopo le regolari lezioni.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 20 alle 22 suonerà la banda comunale, col seguente programma:

Reynaud, « Le Gai Francais », marche militaire; Auber, « La muta di Portici », ouverture; Meyerber, « Roberto il Diavolo », terzetto atto 5.o, cavatina e finale 4.o; Verdi, « La Traviata », preludio atto 4.o; Wagner, « Tannhauser », sinfonia; Massenet, « Aire de ballet, Marche Hongroise »; Mascagni « Mio primo valzer ».

La chiusura dei portoni. — Il questore, comm. Roberto Giungi, ricorda le seguenti disposizioni del regolamento di pubblica sicurezza promulgate con regio decreto del 30 giugno 1889: « A seguito degli accordi precedentemente presi con l'autorità municipale di Roma, e ritenendo conveniente di ricordare le disposizioni contenute nel manifesto del 29 giugno 1892, nonchè di meglio chiarire il modo col quale debba effettuarsi la chiusura degli accessi delle case nelle ore notturne: Art. 1. Da un'ora di notte fino all'alba del giorno successivo i proprietari delle case poste nel circuito della cinta daziaria della città di Roma non potranno lasciare aperto nelle case stesse più di un accesso sulle pubbliche vie senza preventivo permesso dell'autorità di pubblica sicurezza. Art. 2. Tale accesso potrà rimanere aperto fino alle ore 22 nella stagione invernale, e fino alle ore 23 in quella estiva, se a cura del proprietario sia provveduto alla sufficiente illuminazione dell'ingresso, delle scale e corridoi fino all'ultimo ripiano delle medesime. Art. 3. Dopo le ore di cui al precedente articolo 2, l'accesso dovrà rimanere chiuso a chiave e non col solo riavvicinamento dei battenti o semplici saliscendi. Art. 4. Potrà tenersi aperto anche dopo l'orario accennato, purchè vi sia destinato un custode, il quale si mantenga costantemente vigilante presso all'accesso e il fabbricato rimanga illuminato nel modo preindicato. Art. 5. I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a senso dell'articolo 31 della legge di pubblica sicurezza. Art. 6. I funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di invigilare perchè le prescrizioni del presente decreto siano strettamente e rigorosamente da tutti osservate e fatte osservare. »

E' da augurarsi che la questura non si limiti al semplice ricordo di queste disposizioni, ma abbia una buona volta il coraggio di applicarle sul serio; che questo avvenga ce ne dà affidamento l'energia fin qui spiegata dal nuovo questore.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Biacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

La Camera di commercio ed arti di Roma si riunirà in seduta pubblica venerdì 4 ottobre prossimo, alle 2 pom., nella sua sede in piazza di Pietra.

Circolo Savoia. — Domenica alle 21 avrà luogo una festa da ballo a beneficio della sezione tipografi.

Al Velodromo Roma. — A beneficio della pubblica assistenza *Croce Bianca*, domenica 13 ottobre avrà luogo una grande festa sportiva. Dato lo scopo filantropico della festa gentilmente vi prenderanno parte tutte le società sportive di Roma, ed il programma comprenderà corse ciclistiche, gare di lotta, corse podistiche, partite di Foot Ball, e concorso di fanfare fra i Ricreatori di Roma.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per una corsa automobilistica per la quale è destinata una grande medaglia di argento offerta dal Ministero di agricoltura e commercio.

Per le altre gare sono assegnate numerose medaglie d'argento e di bronzo offerte dal Municipio e dall'associazione.

Le iscrizioni per le corse automobilistiche e ciclistiche si ricevono presso la sede dello Sporting-Club, al Velodromo, e per le altre gare presso la società Ginnastica Roma in via Genova. La gara pedestre per gli alunni dei Ricreatori è indetta per giovanetti non superiori a 16 anni.

Nella pubblica sicurezza. — Il cavalier Severe, attualmente commissario di P. S. del distretto di Trastevere, è stato destinato al commissariato di Trevi in sostituzione del cavalier Almerindo Rinaldi, destinato, come dicemmo, a reggere la questura di Messina.

Un Memoriale degli operai fornai. — E' imminente la presentazione alla Società dei negozianti fornai di un Memoriale degli operai fornai i quali chiedono: 1. L'abolizione del lavoro notturno, 2. Che il lavoro sia limitato a cinque forni; 3. Che sia accettata dai negozianti fornai una nuova tariffa; 4. Che sia riconosciuta la loro lega di resistenza.

Ancora dell'uxoricidio a S. Pancrazio. — Stamane la compagnia della Morte, per ordine dell'ufficio VIII municipale, ha trasportato alla sala mortuaria presso Campo Verano, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il cadavere di Annita Colonnesi.

Investimento. — In via delle Finanze il ragazzo Camellini Giovanni, salito dietro la vettura 646, condotta da Fermani Pasquale, di anni 68, da Patriolo, nel discendere andò con la gamba destra tra una ruota posteriore e si fratturava la gamba. Guarirà in un mese.

Uno sciopero... dolce. — Stamane dodici lavoranti pasticcieri addetti alla pasticceria Giuliani si sono messi in sciopero, perchè pretendevano che il proprietario, il quale aveva accettata la tariffa proposta dalla Camera del lavoro, confermasse per iscritto quanto aveva dichiarato.

Ma il Giuliani che, con ragione, tiene più alla parola che alle imposizioni, non ne ha voluto sapere, ed ha fatto bene!

Aggressione notturna. — Lo studente Francesco Petriglia, di 18 anni, romano, abitante in via S. Francesco a Ripa, frequentando il circolo *Senza pensieri*, conobbe certuni soci coi quali stanotte si recò a diporto per strade remote verso via Madonna dell'Orto. Arrivato a un certo punto i bravi amici si gettarono addosso al malcapitato togliendogli a forza il mandolino del valore di 18 lire che si era portato seco.

Il povero studente pregò, scongiurò perchè non lo privasse dell'oggetto a lui caro, ma quelli per tutta risposta lo presero a malmenare e schiaffeggiare vigliaccamente minacciandolo di morte se avesse fiatato; poi se ne andarono.

Il Petriglia, più morto che vivo, si recò al commissariato di P. S. di Trastevere a denunciare il fatto. Il delegato Lodi, iniziate subito le indagini, arrestò nella notte stessa gli autori dell'aggressione nelle persone di Tullio Alarzetta, di 16 anni, Alfredo Calisai, di 20 anni, barbiere, Luigi Cruciani, di 20 anni, macellaro, tutti dediti all'ozio ed ai vizi.

Avvelenato coi funghi. — Oggi alle 13,30 si è presentata all'ospedale di Santo spirito certa Luigia Venanzi, di 30 anni, da Frosinone, con gravi dolori al ventre. Essa ha dichiarato di aver poco prima mangiato dei funghi da lei stessa cucinati nella propria abitazione al Corso Vittorio Emanuele 162.

I sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera prima recita della compagnia Berti-Masi con la commedia in cinque atti, di E. Rostand, *Cirano di Bergerac*.

Adriano. — Sabato grande inaugurazione della stagione lirica con *Carmen*. Interpreti principali sono le signore Maria Pozzi, Adelia D'Albert, ed i signori Giuliano Biel, Angelo Di Laudadio ed Umberto Cocchia. Domani sera arriverà il maestro Mascagni, e subito si inizieranno le prove del *Guglielmo Ratcliff*, nuovo per Roma.

Nazionale. — L'artista Antonio Bertini ebbe iersera, per il suo spettacolo d'onore, festose accoglienze nella *Frugolina*, che anche questa sera si replica.

Quirino. — Prima recita della compagnia comica veneta di Ferruccio Benini, con la commedia in tre atti, di Giacinto Gallina: *Telèri vechi (Tempre antiche)*. Seguirà la brillante commedia in un atto, di G. Ulmann: *Bronze coverte (Brace sotto la cenere)*. Domani *Zente Refada* e *Una buona idea dela serva*.

Manzoni. — Replica della *Teodora*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Frugolina*, ore 9.
Quirino. — *Telè i vechi*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Verdi — *25,000 leghe intorno al globo*, ore 9.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Telegrafano da Venezia, 30: — Dopo la visita fatta all'Esposizione, i Sovrani in gondola di Corte si recarono direttamente alla Reggia, dove alle ore 14 ricevettero i senatori, i deputati, le autorità civili e militari, la Deputazione provinciale e la Giunta comunale. S'intrattennero affabilmente con tutti parlando lungamente degli interessi di Venezia, di cui rilevarono con grande compiacenza i progressi economici e artistici. Il Re, parlando coll'on. Fradeletto, ricordò con rimpianto e lode Riccardo Selvatico, iniziatore dell'esposizione veneziana. Il ricevimento terminò alle 16,45.

Telegrafano da Venezia, 1, ore 9: — A cura del Municipio fu iersera eseguito in piazza San Marco, splendidamente illuminata, un grande concerto vocale ed istrumentale in onore delle LL. MM. Queste si presentarono più volte al balcone freneticamente acclamate da una immensa folla.

— Abbiamo da Venezia, 1, ore 12,20: Stamane alle 7,45 il Re e la Regina si sono recati per la seconda volta a visitare l'Esposizione, accompagnati dal generale Brusati e dal Duca d'Ascoli. Le LL. MM. si trattennero fino alle ore 9,20. Fu loro di guida l'on. Fradeletto. Subito dopo si avviarono in gondola ai Frari e visitarono la chiesa monumentale.

I Principi Reali.

Si dice che nel prossimo inverno S. A. R. il Conte di Torino sarà destinato a Napoli.

Un nuovo Collare?

Ci viene assicurato che S. M. il Re, in occasione del suo Genetliaco, conferirà il Collare dell'Annunziata al *vojoda* Petrovich, zio di Sua Maestà la Regina Elena.

Le ultime notizie da Napoli.

Iersera, alle ore 6. gli ammalati degenti a Nisida erano cinque: Aurino con 38°,2' di temperatura; Amendola con 36°,4' e con grave abbattimento nervoso; Di Noia con 37°,7'; Velotti con 37°,2 e Lunato senza febbre. Furono eseguite sugli ammalati iniezioni di siero antipestoso in ragione di trenta centimetri cubi per ciascuno. Esistevano inoltre nel lazzaretto tre persone in osservazione, ma in buona salute, ed altre ottantotto persone in isolamento. Gli imbarcati a bordo dell'*Oreto* sono perfettamente sani, ad eccezione di un bambino che soffre di lievi disturbi intestinali, perfettamente estranei alla malattia specifica.

Verso le otto di ieri sera dal reparto osservazione sanitaria fu segnalato che lo scaricante Cinque Pasquale, di anni 42, da Portici, domiciliato a Ponticelli, presentava sintomi che lasciavano sospettare di una infezione pestosa, ma occorre un ulteriore decorso della malattia per poter pronunciare un giudizio sicuro. Negli ospedali degli Incurabili e della Pace nessuna novità. Nell'interno della città non è stato denunciato alcun nuovo caso, ma a S. Giovanni a Teduccio l'officiale sanitario avvertiva che l'operaio Cortese Vincenzo, addetto al molino Tartarone, presentava sintomi caratteristici d'infezione pestosa, febbre a 40°,3, perdita della coscienza, dolore encefalico grave ed enfiagione inguinale sinistra. Si sono recati a visitarlo il dott. Sacconi, il dott. Gosio ed il dott. Sallimbeni, i quali concordemente hanno ritenuto trattarsi di peste bubbonica. Venne immediatamente provveduto al trasporto a Nisida dell'infermo, dei suoi parenti, e di tutti coloro che hanno avuto contatto con lui. E' stata inoltre disposta la vaccinazione di tutti gli abitanti del palazzo ove il Cortese dimorava, ed il piantonamento del palazzo stesso. Il molino Tartarone è stato chiuso e si procede attivamente alla ricerca di tutti gli operai, circa 170, che vi lavoravano, per disporne l'isolamento. Ad Arzano l'infermo De Rosa ha avuto una manifestazione di vaiolo, per modo che rimane escluso ogni sospetto di peste.

Per la continuazione della disinfezione del Punto franco il prefetto, in seguito a parere di speciale Commissione tecnica, e del Consiglio provinciale sanitario, ha disposto con regolare ordinanza che delle necessarie operazioni fosse incaricata l'amministrazione del Punto franco, sotto la sorveglianza dell'Ufficio d'igiene del Comune. Essa dovrà dare esecuzione alle misure seguenti:

1. Assicurare la distruzione dei topi dai piani superiori dei magazzini in basso e fin nelle fogne per mezzo di anidride solforosa, e la consecutiva distruzione delle carogne secondo le norme dettate dal personale tecnico incaricato della sorveglianza.

2. Preservare e disinfettare un locale adatto a ricevere le merci dopo che abbiano subito gli opportuni trattamenti, che possono variare dalla semplice disinfezione con agenti chimici sino alla distruzione col fuoco a parere dei tecnici.

3. Finite che siano le operazioni di disinfezione procedere allo allagamento con calce di tutta la superficie del Punto franco.

4. Attenersi, nei particolari dell'esecuzione, alle norme che saranno indicate dai tecnici.

In caso di inadempienza per parte dell'Amministrazione interessata, i detti provvedimenti saranno applicati d'ufficio a cura del commissario del Comune di Napoli.

Essendo stati notificati alle autorità atti di protesta per parte dell'Amministrazione del Punto franco, e di altri interessati, come depositanti merci, contro la distruzione delle merci stesse, il prefetto, sentito anche il ministro dell'interno, ha ordinato di procedere oltre, senza riguardi ad interessi privati, trattandosi di un così grande interesse pubblico. La stessa risposta è stata data a stranieri che avevano mosso qualche obbiezione per mezzo delle autorità consolari. Il contegno della popolazione continua esemplare, malgrado tentate suggestioni per mezzo di notizie false e fantastiche messe in giro con biasimevole insistenza da qualche giornale.

Spagna e Vaticano.

Come abbiamo detto nelle *Note vaticane*, il sig. Pidal, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, è stato ricevuto stamane dal Papa. Se siamo bene informati, il sig. Pidal ha annunciato a S. S. il suo richiamo da parte del Governo spagnuolo.

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Venezia, 1: L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane all'Hotel Danieli la magistratura veneziana. Si recò poscia a visitare la Esposizione col suo segretario avv. Pellegrini, e vi fu ricevuto dall'on. Fradeletto. Rientrato all'albergo alle ore 11, l'on. Zanardelli ricevette la Giunta municipale.

— Dopo la gita di Milano col Re, l'on. Zanardelli andrà a Gardone di Valtrompia, dove gli sarà offerto un banchetto. In questa occasione gli sarà offerta una medaglia d'oro; l'on. Zanardelli pronuncierà un discorso.

La riapertura della Camera.

Nei radi circoli parlamentari già si parla dell'epoca, in cui verrebbero ripresi i lavori della Camera. Si ritiene che la nuova sessione non verrà inaugurata che dopo il 20 di novembre e che il primo periodo della medesima sarà interamente dedicato alla discussione del programma finanziario. Si prenderebbero quindi in esame i bilanci dell'entrata e dei singoli dicasteri.

I provvedimenti finanziari.

A proposito dei provvedimenti finanziari, si dice che l'on. Carcano avrebbe preso come punto di partenza quell'omnibus che egli già aveva messo insieme quando fu ministro delle finanze dal 30 giugno 1898 al 3 maggio 1899 nel primo gabinetto Pelloux. Quel complesso di progetti fu dai suoi successori, Carmine, Chimirri e Wollemborg, in varii punti modificato e alcune delle modificazioni furono dal Carcano accolte; quelle specialmente propugnate da Chimirri, che fu ministro delle finanze nel gabinetto Saracco quando Carcano vi teneva il portafoglio di agricoltura.

Il Carcano, però, non si varrà degli studi altrui che come complemento o consiglio; ma baserà la sua riforma sull'abolizione del dazio sui grani e sui farinacei, e sulla riforma, in senso progressivo, della tassa sulle successioni. Ma saranno ritocchi e non riforme.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti, ha conferito nuovamente a palazzo Braschi col sottosegretario di Stato agli esteri, on. Alfredo Baccelli.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Pietravairano (Caserta), e nominato commissario regio il sottosegretario di prefettura dott. Paolo Emilio Sgabelloni.

— Sono prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Bari, di San Donato Val di Comino, e di due mesi quelli dei regi commissari di Sessa Aurunca (Caserta) e di Rignano Garganico (Foggia).

— Sono state accettate le dimissioni da commissario regio di Bitonto, del cav. Sante Rossi, e in sua vece è stato nominato il signor Girolamo Ambrogi, segretario di prefettura a riposo.

Le idee dell'on. Di Broglio.

Indipendentemente dalle riforme finanziarie, il ministro del tesoro sta concretando diverse altre riforme di carattere bancario e amministrativo, nonchè per la diffusione del credito agrario, per il riordinamento dei debiti del tesoro e via dicendo. Si fanno pure degli studi per la cassa-pensioni degl'impiegati dello Stato. E' un vasto programma di cui sono disegnate appena le linee generali, ma che non si sa quale esito potrà avere.

Arrivi e partenze.

Stamane alle ore 9,50 è ritornato il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino; stamane sono pure tornati i sottosegretari di Stato Niccolini e Talamo.

— Oggi alle 14,50, come avevamo annunciato, è partito per la Sardegna l'on. Cocco-Ortu, accompagnato dal suo segretario particolare cavaliere Franchino.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Sigismondi cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima; Donzellini Corrado, vicepresidente di tribunale in aspettativa per infermità a tutto settembre 1901 è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima; Bozzoli cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo.

— E' stato nominato commendatore della Corona d'Italia, Avogadro di Quaregna cav. Felice, presidente di sezione della Corte d'appello di Torino.

Ministero delle finanze.

Bonandi cav. Demetrio e Corner cav. dottor Antonio, nominati intendenti di finanza, sono destinati il primo a Porto Maurizio ed il secondo a Reggio di Calabria. Gli ingegneri capi, Camussi cav. Emilio e Marangoni cav. Napoleone, sono destinati, il primo a Lecce ed il secondo a Catanzaro.

Con Regio decreto 12 settembre sono state introdotte nel Regolamento per il personale degli Uffici finanziari alcune modificazioni che l'esperienza aveva da tempo dimostrate indispensabili. Nella promozione al grado di segretario sarà assicurato un terzo dei posti disponibili a favore dei vicesegretari della prima classe, riconosciuti idonei con una media di sei punti. I vicesegretari, i quali riportarono la detta media negli esami precedenti, saranno questa volta inscritti nella lista di promozione. Inoltre è stato stabilito che per speciali esigenze di servizio le nomine dei vice-direttori generali, direttori capi di divisione e intendenti di finanza, possano farsi anche fra i funzionari del tesoro, o di altri rami dell'Amministrazione finanziaria, purchè abbiano uno stipendio corrispondente almeno a quello del grado immediatamente inferiore, e siavi il parere favorevole del Consiglio d'amministrazione del ministero.

— Guidi cav. Enrico e Rodriguez cav. Francesco Maria, segretari amministrativi di prima classe nel ministero delle finanze, sono collocati a riposo per loro domanda, col titolo onorifico di caposezione amministrativo, e contemporaneamente nominati cavalieri mauriziani.

— Con Regio decreto è stata annullata la deliberazione del comune di San Fele (Potenza) relativa al numero dei rappresentanti nel consorzio di Biella, per la elezione della Commissione mandamentale delle imposte dirette.

— Con altri Regi decreti è stata autorizzata l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Palo del Colle (Bari), Roccasecca (Caserta), Cisternino (Bari) e Palata (Campobasso).

Ministero dei lavori pubblici.

Il consiglio superiore di lavori pubblici ha approvato il progetto di un collettore che porti al mare i rifiuti di Ancona. Il Governo concede a *forfait* un sussidio di *65,000 lire* per la costruzione dell'opera.

I fucili per l'esercito.

Le fabbriche d'armi del Regno hanno ultimata la fabbricazione dei nuovi fucili a ripetizione, sia per la fanteria che per la cavalleria. La dotazione attuale è di 1,200,000 pezzi. Oltre a questi fucili, l'amministrazione militare possiede oggi 1 milione di Vetterly a ripetizione, 800,000 fucili Martini e 2 milioni d'altri modelli.

Ufficiali italiani in Grecia.

Alcuni ufficiali italiani partiranno prossimamente per la Grecia in missione militare per conto del Governo ellenico.

Per il credito agrario.

La Commissione pel credito agrario nominata dall'on. Guido Baccelli avrà una notevole importanza. Essa dovrà esaminare le domande degli istituti o delle Società che esercitano il credito agrario, quando richieggono la facoltà di emettere cartelle fondiarie; esaminare e rivedere i regolamenti per l'esecuzione delle leggi sul credito fondiario in tutte le provincie del Regno; studiare e proporre miglioramenti nella sistemazione del credito agrario; e finalmente esprimere il suo parere su tutte le questioni che le verranno proposte dal ministro.

La caserma italiana a Tien-Tsin.

Alla caserma militare italiana costrutta a Tien-Tsin è stato imposto il nome di Vittorio Emanuele. Agli altri edifici militari italiani in China sono stati imposti i nomi di Re Umberto di Savoia.

Il carburo italiano.

Il sindacato americano per l'acetilene, dopo diversi esperimenti, ha deciso di provvedersi da ora in poi esclusivamente in Italia del carburo necessario per l'industria dell'acetilene, avendo riconosciuto che i carburi italiani sono migliori di quelli di altri paesi.

Notizie di marina.

E' giunto a Spezia l'on. ministro Morin, ricevuto dalle autorità. Egli è sceso all'*Hotel d'Italie*.

L'onorevole ministro Morin, accompagnato dall'on. barone Franchetti e dagli ammiragli Magnaghi ed Annovazzi, ha visitato stamane la *Regina Margherita*, le navi ed i bacini ed alle ore 11 si è recato a San Vito per visitarvi le nuove officine ed i depositi di carbone.

— Le R. navi *Marco Polo* da Napoli, e *Lombardia* da Spezia, partiranno la ventura settimana per la Cina.

— Il Commissario di prima classe Bonerandi Giacomo, appena resa la contabilità della R. nave *Trinacria*, presterà servizio al comando superiore del corpo R. equipaggi in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Gatti Giuseppe, il quale imbarcherà con la data del 6 ottobre sulla regia nave *M. Pia*, surrogando il commissario di prima Orlando Diego. Questi, appena resa la consegna, presterà servizio alla direzione di commissariato di Spezia venendo trasferito dal 1° ottobre al 1° dip. e dispensato dal presentarsi al 2.°

— Il commissario di prima classe Torri Ernesto dal 6 ottobre è destinato a prestar servizio alla direzione costituzioni di Spezia.

— L'ingegnere di prima classe Barberis Luigi continuerà a rimanere imbarcato sulla R. nave *C. Alberto*, in eccedenza alla tabella di disponibilità.

In Bulgaria non v'è peste.

Sofia, 1 — Le voci della comparsa della peste a Baltchik sono completamente false. In tutta la Bulgaria non si è verificato nessun caso sospetto.

Patriarcato ed esarcato Bulgaro.

Costantinopoli, 1 — L'esarca bulgaro dice essere assolutamente false le dichiarazioni attribuitegli da alcuni giornali esteri relativamente alla soppressione dello scisma fra il patriarcato greco e i bulgari e al trasferimento dell'esarcato bulgaro da Costantinopoli.

Il congresso degli impiegati.

Firenze, 30. — Alle ore 14, i congressisti si sono recati a Fiesole, ove la Società di mutuo soccorso tra gli impiegati daziari di Firenze ha offerto un rinfresco.

Alle ore 15,30 giunse a Fiesole l'on. Ronchetti; indi ebbe luogo il ricevimento.

Parlò applaudito Rabitti, presidente della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati daziari: dopo l'on. Ronchetti parlò, pure applaudito, Cardelli, presidente della Società monarchica di Fiesole. Durante il rinfresco la musica eseguì scelte sinfonie.

Poscia i congressisti furono accompagnati a visitare gli scavi del teatro romano ed altri monumenti della città.

Firenze, 1. — Nella seduta serale, presieduta dal presidente dell'Associazione di Firenze, professore Linaker, il congresso degli impiegati discusse i seguenti temi: 1° sui mezzi più opportuni per l'incremento delle cooperative fra gli impiegati, relatore Alessandro Norsa; 2° del personale del nuovo catasto, relatore ing. Raffaele Bilancioni; 3° sui ribassi ferroviari, relatore l'avvocato Alfredo Lusignoli. Le elaboratissime relazioni ottennero il plauso generale.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 1 ottobre, ore 15.

Qui Mercato discretamente attivo; Rendita per fine 102,65-102,60; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 662; Credito italiano 521; Banco Roma 129; Marcia 1113; Gas 824; Omnibus 281; Condotte 279 1|2; Molini 79; Metallurgiche 164; Ferriere 107; Forni elettrici 68; Montecatini 175; Risanamento 10; Valsacco 210; Immobiliare 173; Generale 60; Carburo 473; Prodotti chimici 56.

Cambi: Parigi 102,97 1|2; Londra 25,96 1|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionali 713; Mediterranee 534; Acciaierie 1550; Venete 85; Navigazione 441.

Parigi chiude: Italiano 99,50; Spagnuolo 71,27; Francese perpetuo 101,07; Meridionali 688.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 ottobre, a lire 103,01.

Qui Rendita 102,67; Carburo 480; Condotte 281; Omnibus 282; Marcia 1110 danaro.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tarifta delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti dei più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

26ª Decade — Dall'11 al 20 Settembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,790,158 17	80,462 58	551,232 67	1,644,232 80	19,730 44	4,085,816 66	4,308 00
1900	1,808,343 47	70,112 56	411,963 45	1,618,887 03	16,310 19	3,925,616 70	
Differenze nel 1901	— 18,185 30	+ 10,350 02	+139,269 22	+ 25,345 77	+3,420 25	+ 160,199 96	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	32,728,669 26	1,624,657 59	10042191 70	36,774,534 76	338,399 07	81,508,452 38	4,308 00
1900	33,148,525 40	1,581,315 89	9483520 62	39,777,611 35	343,589 25	84,334,562 51	
Differenze nel 1901	— 419,856 14	+ 43,341 70	+558671 08	-3,003,076 59	—5,190 18	-2,826,110 13	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	160,066 05	4,871 37	37,380 23	187,497 80	1,810 11	391,625 56	1,530 17
1900	131,881 18	4,118 01	31,604 53	168,042 63	1,218 61	336,864 96	
Differenze nel 1901	+ 28,184 87	+ 753 36	+ 5,775 70	+ 19,455 17	+ 591 50	+ 54,760 60	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	2,296,620 38	63,713 61	704,981 84	3,423,162 49	38,773 98	6,527,252 30	1,530 17
1900	2,218,196 43	60,277 14	657,893 79	3,630,689 52	36,236 17	6,603,293 05	1,524 49
Differenze nel 1901	+ 78,423 95	+ 3,436 47	+ 47,088 05	— 207,527 03	+2,537 81	— 76,040 75	+ 5 68

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	766 93	730 82	+ 36 11
dal 1° Gennaio	15,079 33	15,576 43	— 497 10

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Giovedì 3 Ottobre 1901. — N. 259.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 90 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 2 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LE MALE VOCI

A proposito della prossima visita del Re a Milano, fra le varie voci che corrono e che ormai non dovrebbero sorprendere, data la rotta battuta cinicamente dall'on. Giolitti, anzi, costituiscono il *sine qua non* dell'opera demolitrice, fra le voci una ve n'ha, grave se vera. La Camera di lavoro inviterebbe il Sovrano a visitarne la sede. A rendere attuabile l'inaspettato avvenimento lavorano alacremente un ministro ed un giornalista del partito radicale.

Non garantiamo il fondamento di questa voce ma, quando si pensa che l'obbiettivo fatale d'un maniaco, lasciato a piede libero, è accostare la monarchia al socialismo, quasi che questo non potesse o volesse aspirare ad altro assetto: quando si vede farsi subito posto ai maggiorenti degli avversi alle istituzioni, in Senato, e così improvvisamente desiderata, la visita sovrana da un municipio, tessuto d'estrema sinistra, vuol dire che il socialismo tende a meraviglia il laccio alla monarchia: il laccio offerto dallo stesso ministro dell'interno, ostinato a dare un reale compimento a quanto gli ha fabbricato nella testa la sublime ignoranza di governo.

✡

La Camera del lavoro di Milano è un impasto di socialisti, radicali, repubblicani, favoreggia gli scioperi e, naturalmente, in lega col municipio. Insomma, la città di S. Ambrogio è la capitale del socialismo: in essa mette capo tutto il movimento del partito italiano, in essa fiorisce la grande federazione, dalla quale emanano ordini e regolamenti per l'azione generale. E si spiega come gli sguardi dell'on. Giolitti si posino a preferenza e con tenerezza, e senza jatture, sulla città lombarda. Ed è qui che si vorrebbe condurre, in mezzo a queste brighe. Chi deve esserne lontano, Chi vigila i diritti della monarchia, perchè la libertà di azione costituzionale non sia offesa!

Questo Governo, che ha comprata una maggioranza caprina giammai veduta, ha accordato larghissima protezione ai partiti fuori legge, ed ha fatto un danno alle nostre istituzioni, che non ora, ma in tempi non lontani potremo misurare, quando sarà faticosa la salvezza, se pure è a sperarsi: ma se allo sciagurato operato debba ora aggiungere quello di voler dare l'alta sanzione al lavoro dei partiti estremi, compie l'enorme delitto di mettere in gioco il prestigio della monarchia.

✡

Il maniaco ministro crede avvicinare il socialismo alla monarchia e ne è una bella prova, se non fossero sufficienti i fatti, la sentenza che egli ha lanciata all'Italia, a mezzo della bocca innocente dell'on. Cortese: tutte le libertà sono conciliabili con le istituzioni! I socialisti vedendo la piega del testardo ministro, lasciano dire, accettano insperate concessioni, fanno di cappello ai monarchici, gradiscono seggi in Senato e in siffatto modo si burlano della monarchia e del ministro, provvidenziale per la preparazione delle cose nuove. I membri del Governo sono superbi, anche quando lanciano fiumi di eloquenza, di mostrarsi al popolo vestiti alla foggia nuova. E additano il vicino compimento della grandiosa opera: guadagnare il socialismo alla monarchia, e non si accorgono di apprestare la liquidazione di quest'ultima.

OMEGA.

La squadra austriaca reduce dalla Cina.

Pola 1. — Fra il tuonare delle artiglierie e le acclamazioni della folla, la squadra austro-ungarica reduce dalla Cina è giunta oggi. Il comandante in capo della marina, ammiraglio Spaun e le altre autorità militari si recarono a salutare il comandante della squadra.

L'ammiraglio Spaun, si congratulò cogli ufficiali e coi marinai di aver fatto onore alla bandiera austro-ungarica in circostanze straordinarie e difficili davanti al nemico, ed espresse loro, di nuovo, a nome dell'imperatore, la piena riconoscenza di S. M. Indi consegnò personalmente le insegne delle decorazioni agli ufficiali ed ai marinai decorati. L'ammiraglio Spaun levò infine un evviva all'imperatore e re, freneticamente ripetuto da tutti i presenti.

Il Parlamento austriaco.

Vienna, 2. — Il Parlamento è convocato pel 17 corrente.

La grave situazione al Transvaal.

Londra, 2. — La *Saint-James Gazette* dice che è imminente l'invio di rinforzi considerevoli nell'Africa del Sud e che parecchi reggimenti della Milizia sarebbero richiamati. Mancano però gli ufficiali. Si dice che sarà proclamato lo stato di assedio a Cape-Town.

Mano libera a Kitchener.

Londra, 2. — Lo scambio di telegrammi fra lord Kitchener ed il ministro della marina, e la voce che il generalissimo al Transvaal s'era dimesso, sono terminati, con ciò che il Governo ha aderito alla domanda di Kitchener di avere la mano libera nell'Africa meridionale, autorizzandolo ad adottare tutte quelle misure più energiche che egli riterrà necessarie per la sollecita cessazione della guerra. Lord Kitchener procederà quindi nell'Africa meridionale con il rigore d'un duca d'Alba.

Anche l'opinione pubblica è favorevole ad una azione più energica e risoluta. Persino Asquith, nel discorso tenuto a Ladybank in Iscozia, disse essere trascorso il tempo della pietà e dell'indulgenza; d'ora in poi si dovranno applicare i provvedimenti più pratici e più efficaci per sollecitare la fine della guerra. Secondo telegrammi dalla Città del Capo, colà si ritiene che qualora si dessero veramente pieni poteri a Kitchener, la guerra sarebbe terminata fra tre settimane.

GIORNO PER GIORNO

Il professor Virchow, nella ricorrenza delle onoranze che gli tributa la città di Berlino, non avrà il piacere di stringere la mano dell'illustre collega Baccelli, s'intende, Guido, il ministro dell'Istruzione all'Agricoltura, non Alfredo, sottoministro dell'Agricoltura agli Esteri. Guido Baccelli è ammalato. E' naturale. Se Giolitti ha la febbre, tutti gli altri membri del Governo hanno la febbre. E dato l'odierno bollettino, siamo in grado di annunziare all'Italia che il Governo è a letto. I Sovrani andranno soli nella capitale del socialismo. Meglio. Guardiamo la salute del Re. Contro certe influenze, i corazzieri, siano anche tutti i cento, non c'entrano. I socialisti non sanno darsi pace! Giolitti non verrà! E come gli dimostreremo la nostra gratitudine? Ma la Federazione milanese, d'accordo col senatore prossimo Mussi, ha partecipato alla cittadinanza che il principale membro del Governo sarà assente per motivi di salute... e d'ordine pubblico.

⁂

La *Vie de Paris* ha aperto un concorso — dirò così — saporitissimo. Un concorso di gambe. Vi furono gambe da primo premio, da secondo, da terzo, da menzione onorevole, ecc. I saloni di redazione della *Vie de Paris* espongono le fotografie delle premiate, anzi, dirò, delle gambe premiate. E sotto ogni paio di gambe — deliziosamente calzate da stivalini arabescati e rivestite della seta morbida e trasparente della calza — c'è il riverito nome della proprietaria. Si notano i nomi di Cleo de Mérode, Diana de Pougy — la celebre mondana che, intervistata dal *Figaro*, rispose che il suo ideale era *l'amore in gioventù e la carità nella vecchiaia, come la Maddalena* — Otero la *belle*, ecc. Scarpini *decolletés*, con nastri larghi, calze trasparenti, stellate di ricami arditissimi, due fiori di orchidee come giarrettiere.

La parte più interessante di questa esposizione di gambe belle, è, veramente, una serie di gambe... brutte. I geniali espositori ebbero l'idea di esporre, accanto alle trionfanti gambe parigine, le fotografie rappresentanti certe gambe... russe, del più alto interesse. Sono delle gambe nude, eleganti e belle per la forma, ricoperte da un vero merletto di tatuaggi. Pare che lassù ci sia quest'uso. Il tatuaggio funziona da calzetta, alla barba del termometro, anche quando il freddo scende a 10 sotto zero. Questi tatuaggi, rossi e bleu, avviluppano, come una branca di edera arrampicante, tutta la gamba, e le danno un aspetto fantastico e barbaro. Ogni sorta di disegni, simbolici e arditi, di figure e di paesaggio, di decorazione e di fantasia, vi appaiono. V'è, tra gli altri, un enorme cuore con fiamma accesa, sovrastato da una corona da barone; iniziali trapassate da freccie ardenti, donne magnificamente disegnate con i capelli lunghi sparsi per le spalle, ma sopra tutto fiori, foglie, e fiori e foglie d'ogni specie. Le roselline in bottoni, a grappoli, a fiocchi, si rincorrono intorno a un ginocchio, i garofani rossi aprono le loro foglie accanto al neo ornante un malleolo, gli allori, dalle foglie tenaci e metalliche, scendono, assottigliandosi e terminando in un esile gemma non ancora aperta, al di sopra del piede.

Francamente, non si capisce come le dolci e bionde donne russe, possano essere attaccate, per gli arti inferiori, alla più ripugnante barbarie!

⁂

I più gravi giornali parigini — il *Temps* alla testa — annunziano con un tono malinconico una grave notizia... il gatto ha perduto il suo tradizionale odio contro i topi e invece di ucciderli e mangiarli, va diventando ogni giorno più il loro amico. I lettori non sorridano: la notizia potrebbe veramente essere grave, dopo che i signori medici ci hanno assicurato che il topo è uno dei maggiori propagatori di quella terribile peste che da due o tre anni fa capolino qua e là in Europa. Fu rigorosamente stabilita la sorveglianza sui trasporti marittimi e ferroviari; tutte le merci provenienti dai paesi infetti vengono accuratamente disinfettate; tutti i prodotti del suolo sono respinti se di provenienza sospetta. Ma non si può impedire al topo, a questo animaletto che striscia nell'ombra, che si nasconde negli angoli oscuri, tra le coperte, tra le casse, tra gli utensili, di avanzarsi e di recarci la temuta epidemia. Da qualche anno il topo si è moltiplicato in modo inquietante nelle grandi città. A Parigi è penetrato in tutti i magazzini, in tutti gli esercizi pubblici, in tutte le case.

Il dottore Enrico Thiéry, segretario dell'ufficio d'igiene, ha dimostrato che è necessario occuparsi sul serio della distruzione dei topi.

Di qui lo studio fatto sui gatti, e la mirabolante scoperta anzidetta.

Il gatto è quindi nel suo quarto d'ora di celebrità. Tutti gli uomini di genio ebbero sempre una predilezione per l'elegante, grazioso felino a cui i maligni sogliono assomigliare le donne... di cui hanno provato le unghie.

Newton lasciava che il suo bel gatto gli mangiasse la colazione che aveva dinanzi, della quale si dimenticava perchè assorto nei calcoli, nelle speculazioni matematiche. Mozart non sapeva comporre, se non aveva intorno quattro o cinque piccoli gatti, che lo deliziassero con quei giuochetti in cui i piccoli felini sono così inimitabilmente graziosi. Il gatto è felice perchè non pensa. Osservatelo negli occhi vitrei che riflettono i colori come l'opale ed il *clair de lune*. Nessuna espressione, nessuna traccia di preoccupazione, nessun lampo. Essi vi dicono chiaramente che non c'è in quella testa selvaggia ombra di pensiero. Impenetrabile come una sfinge, vi guarda impassibile con un'immobilità che sgomenta.

⁂

Un giovane scrittore narra in un giornale una sua visita all'illustre senatore Mantegazza, che gode a S. Terenzio l'incanto del mare e il profumo dei fiori, e conclude così la relazione di codesta visita: « la mia mano serbava e serberà sempre il caldo della mano di Paolo Mantegazza. »

Non ricordo quel tale cortigiano che avendo ricevuto un confetto dal Re, nel colmo della esultanza esclamò:

— Sire, io terrò in bocca questo confetto, per tutto il tempo della mia vita!

⁂

La grande nemica dell'alcoolismo, che distruggeva i bar a colpi di accetta, e le cui gesta fecero tanto rumore nel Kansas, ha finito di espiare la pena del carcere cui era stata condannata, ed ora ha fatto la sua apparizione a Nuova York. Il carcere non è bastato a calmarla. E non è bastata neppure la domanda di divorzio presentata da suo marito David Nation, pacifico agricoltore, stanco di veder abbandonata la casa da una esaltata, che gli fece fare la figura più grottesca, facendosi schiaffeggiare da parecchi uomini ai quali strappava violentemente il sigaro di bocca. Sbarcata a Nuova York essa si pose alla ricerca del capo della polizia Devery. Non avendolo trovato, fece irruzione nell'ufficio del commissario Morphy, il quale dovette chiamare la forza pubblica per sbarazzarsi dell'importuna. Miss Nation se ne vendicò tenendo una conferenza, che per attirare il pubblico annunciò col titolo bizzarro: « L'accetta è più forte della legge ».

I proprietari di bar e di caffè di Nuova York sono quindi in grande apprensione per i loro bicchieri e le loro bottiglie, e i fumatori per le loro sigarette. Neppure le donne sono tranquille. Nella sua conferenza miss Nation ha dichiarato guerra agli abiti scollati ed ai corsetti, e distribuisce a larga mano delle piccole accette simboliche per attirare seguaci alla sua crociata.

⁂

Per finire.

Nello studio d'un pittore.

— Mi dica lei perchè questo ritratto non somiglia a sua moglie?

— Perchè mia moglie, da che l'ho sposata, non ha tenuto mai la bocca chiusa.

Tutti noi.

Lo Czar loda Waldeck e André.

Berlino, 2. — Le *Neueste Nachrichten* hanno da Pietroburgo: Lo czar, parlando del presidente dei ministri Waldeck-Rousseau e del ministro della guerra generale André, avrebbe detto: Fino a tanto che la Francia ha alla propria testa questi due uomini, le mie cose andranno bene.

Un commento dello Czar.

Berlino, 2. — Lo czar Nicolò II, dopo aver passato a Skierniewice in rivista le truppe del distretto militare di Varsavia, ricevette anche una deputazione della nobiltà polacca. La *Tägliche Rundschau* narra ora che in quell'occasione lo czar ricordò la visita fatta giorni or sono dall'imperatore Guglielmo II a Wischyten in seguito all'incendio scoppiato colà. Lo czar avrebbe osservato che quella visita di Guglielmo II fu molto significante, per il fatto che l'imperatore di Germania mostrò così vivo interessamento per la popolazione colpita da una sciagura nello Stato vicino.

Il fidanzamento del principe Mirko.

Belgrado, 2. — Notizie da Cettigne annunziano essere imminente il fidanzamento del principe Mirko di Montenegro con una principessa russa. Il principe Nikita ed il principe Mirko si recheranno nei primi giorni di novembre p. v. a Pietroburgo.

Conflitto fra tribù indiane.

Bombay, 1. — Uno scontro ha avuto luogo il 28 settembre scorso nei dintorni di Koweit tra le truppe dello Sceicco di Koweit e quelle della tribù di Veyd. Le perdite furono leggere. Dalle Indie inglesi furono spediti a Koweit parecchi grossi cannoni.

Contro la libertà del lavoro nel Belgio.

Liegi, 1. — Cinquemila operai addetti alle miniere carbonifere, i quali si trovano in sciopero, hanno fatto una dimostrazione percorrendo le vie della città, cantando la Carmagnola. Sono stati segnalati parecchi attentati contro la libertà del lavoro.

Chiacchiere con le lettrici

Sono partite le rondini, ma in compenso siete tornate quasi tutte voi, mie belle lettrici; siete tornate in pieno autunno, fresche e vaghe come fiori primaverili, riposate dalle feste e dalle veglie del passato inverno, con le feste e le veglie, nelle vostre ville superbe, negli eleganti stabilimenti in cima ai monti, sulle luminose spiaggie marine. Ieri sera, assistendo alla prima di Ferruccio Benini, il grande artista, ho rivisto nei vostri occhi i sogni fatti nella maravigliosa Venezia, sogni fantastici come la laguna, intimi come le piccole e strette calli, che somigliano tutte ad un intreccio di vene, che portano la vita a quel grande cuore della regina dell'Adriatico, che è la piazza San Marco.

Che strana miscela di *toilettes*, mie belle signore. Il fresco di queste prime sere non vi ha ancora intonato alla moda invernale. Su un palco, leggieri e vaporosi cappellini di velo e di fiori, nell'altro le penne gravi e il morbido velluto, ombreggiavano qualche bruna o bionda bellezza. Stasera un altro convegno, al Costanzi, per commuoverci colle romanzesche avventure di *Cirano*, l'erede legittimo di quel *D'Artagnan*, che un documento storico, di recente pubblicato, ha tolto alla fantasia creatrice di Dumas padre, per ammetterlo nella malinconica schiera dei mortali che sono esistiti.

Dopo il lungo e non sempre lieto emigrare estivo, il ritorno alla casa, alla città propria significa il riposo, la dolcezza, la riconquista dei comodi e della pace. E i volti delle belle signore, tornate già a Roma, avevano tutti questa espressione soddisfatta e beata. Non già che di questi tempi esse non abbiano un gran da fare e dei seri pensieri. Primo di tutti quello della casa, poi quello delle *toilettes* invernali. Oramai la moda futura non è più un segreto per nessuno, e per quanto i padroni dei principali magazzini non siano ancora arrivati da Parigi con le novità, si sono già visti modelli e figurini. Come è l'ultima moda? Manco a dirlo, la più bella, quella che entusiasma, che detronizza tutte le altre.

A Parigi Sadda Jacco, lo squisito *bibelot* d'arte che il Giappone ha inviato vivente; la grande artista che dà l'illusione d'uno squisito Watteau disegnato dalla perfetta mano d'un maestro, ha portato con la sua gentile figurina, nella moda, la grazia tradizionale dell'estremo oriente. L'*Art nouveau* ha poi modernizzato questo fantastico influsso, accordandolo alle esigenze moderne. Tutta l'epoca di Luigi XV, degna delle *Mille e una notte* e delle fiabe di *Belle addormentate nel bosco*, è stata eclissata per il mistero affascinante del lusso orientale. Che, in fatti, di più vago, di più ricco dei mobili, delle tappezzerie dai colori vivi, illustrati di scene, di paesaggi, di soggetti cinesi, di animali fantastici, di arabeschi, un dì sì rari e portati come maraviglie da qualche ardito viaggiatore?

L'oggetto che dà a pensare, è il mantello, mantello da sera e da carrozza. A Parigi un campione ha superato tutte le creazioni. Un mantello di panno nero, finissimo, avente la maestà delle linee degli antichi abiti coi quali Paolo Veronese e Tiziano vestivano le superbe dogaresse immortalate dalle loro tele. Lucida come raso, la stoffa è soffice come un *foulard*. Un grande collo grigio o avana si ripiega fin sulle spalle, cosparso di ricami d'oro e d'argento, o ricoperto di antiche trine. Le lunghe e larghe maniche sono ornate di un uguale risvolto. E tutt'intorno un filo di martora o di zibellino. La grande eleganza è nell'ampiezza, che inviluppa l'insieme, nel cadere delle maniche, che riprendono la linea della Rinascenza. Le nostre belle romane, modellate come fine statue di Tanagra, o come formose Giunoni, saranno superbe nei mantelli ampi che nasconderanno come imbottiti scrigni, la loro scultorea bellezza.

Magda

I ribelli cinesi

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Canton: « La stazione della missione tedesca presso Hsing-Ning è stata distrutta da ribelli cinesi. I missionari della stazione sono salvi.

« Il console tedesco a Canton ha chiesto immediatamente alle autorità cinesi energici provvedimenti ».

Londra, 2. — Il *Times* ha da Hong-Kong: I missionari di Piang-Tung sono qui giunti fuggendo, inseguiti da ribelli che vorrebbero rovesciare la dinastia Manciù. Sono stati inviati contro i ribelli 1600 uomini.

La morte del ministro Coundouriotis.

Atene, 2. — L'incaricato d'affari ellenico a Roma, D. Coundouriotis, è morto in Rumania di febbre tifoidea.

A. Dimitry Coundouriotis, figlio all'illustre ministro Andrea, gran maresciallo della Corte ellenica, nacque in Atene nel 1851. Nel 1874 Dimitry entrò nella carriera diplomatica quale *attaché* presso il ministro degli esteri in Grecia; nel 1881 fu nominato secondo segretario d'ambasciata a Costantinopoli, mentre il padre v'era ambasciatore, quindi segretario di legazione a Bucharest e a Pietroburgo, e in seguito capo divisione al ministero degli esteri in Atene. Nel 1892 venne eletto incaricato d'affari presso la Corte d'Italia. La famiglia Coundouriotis è una delle prime di Grecia, per la cui indipendenza il ministro Andrea tutta la sua grande fortuna spese. Il fratello del defunto, Giorgio, comandante di vascello, è aiutante di campo di Sua Maestà il re di Grecia.

Il compianto ministro, che si profonde simpatie s'era acquistate a Roma, e che il povero Re Umberto tanto stimava, lascia la consorte, signora Orania, una fra le più gentili e colte gentildonne della diplomazia, e quattro figli: Andrea, Olga, Patra e Lilly.

Dimitry Coundouriotis fu membro apprezzatissimo della Conferenza internazionale contro gli anarchici, promossa in Roma dall'ex ministro Canevaro.

Le conseguenze d'una violenta burrasca.

Barcellona, 2. — In seguito ad una violenta burrasca, i distretti di San Baudilo e di Llobregat sono inondati e devastati. Numerose famiglie sono rimaste isolate fra le acque, che fecero rovinare case e trascinano bestiame.

La seconda gara per la coppa d'America.

Sandy-Hook, 2. — La seconda gara delle regate per la coppa d'America non ebbe alcun risultato, causa il vento.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

La nuova corazzata " B. Brin „

Da quanto si apprende dalle ultime notizie, sembra che le condizioni igieniche di Napoli e provincia non influiranno sul rinvio del varo della nuova corazzata *Benedetto Brin*, che, bell'e pronta per la festa marinara, trovasi impostata nel cantiere di Castellammare; avvenendo, quindi, il 16 corrente il varo, crediamo opportuno dare una descrizione di questo nuovo prodotto, frutto degli studi del compianto ministro della marina, dal quale si intitola.

La *Benedetto Brin* è una nave da battaglia di prima classe e sembra — specialmente nelle linee principali — uguale alla *Regina Margherita*, varata ultimamente alla Spezia. Le dimensioni principali della corazzata sono: lunghezza metri 130, larghezza 23,84, immersione 8,25, dislocamento tonnellate 13,426 84. La velocità della nave sarà al massimo di venti miglia all'ora. L'apparato motore è costituito da due motrici principali a triplice espansione, ciascuna a quattro cilindri e da ventotto caldaie a tubi d'acqua.

A ciascuna motrice, destinata ad agire sopra una delle eliche della nave, è assegnata una camera separata. Alle caldaie sono assegnati sei scompartimenti separati, tutti a proravia delle camere delle macchine. La potenza dell'apparato motore sarà di 19,000 cavalli, indicati a tirare alterato, allorchè la nave raggiungerà la velocità massima e di 15,500 cavalli, indicati a tirare naturale coi boccaporti aperti; con quest'ultimo sviluppo di forza la velocità della nave sarà di circa 19 nodi all'ora. L'armamento principale di artiglieria è costituito da quattro cannoni da 305 mm. accoppiati in due torri, l'una a poppa l'altra a prora. L'armamento secondario è costituito da quattro cannoni da 203 mm. in casamatte sistemate in coperta, pressochè in corrispondenza degli angoli a murata del sottostante ridotto corazzato, inoltre da 12 cannoni da 152 mm. sei per fianco nel ridotto; infine da 16 cannoni da 76 mm.

I quattro cannoni da 305 mm., quelli da 203, quattro da 152 e 12 da 76 hanno la possibilità di tirare per linea di chiglia, metà in caccia metà in ritirata. E' notevole che sono queste le prime navi, in Italia e fuori, in cui il calibro massimo dei cannoni, costituenti l'armamento secondario, vien portato a 203 mm. L'armamento subacqueo è costituito da quattro tubi lanciasiluri, sistemati due al disotto del galleggiamento e due al di sopra. Riguardo alla protezione di corazza, la nave si può definire come una nave a cintura completa a cittadella centrale corazzata, con ponte cellulare di protezione corazzato ai fian-

chi, con ridotti circolari e cupole, pei cannoni da 305, con casamatte pei cannoni da 203.

La protezione è completata da strati orizzontali di lamiere di acciaio duro speciale ricoprenti dal di sopra tutte le parti protette da corazze verticali. Le corazze della cintura hanno la grossezza di 15 cm. ridotta a 10 soltanto verso le estremità; uguale grossezza di 15 cm. si ha per le murate della cittadella (corridoio e batteria) e per le parti esterne delle casamatte, laddove le traverse a maggior difesa contro i tiri d'infilata hanno la grossezza di 20 cm. Hanno pure la grossezza di 20 cm. le corazze dei ridotti circolari. Le parti inclinate del ponte di protezione sono coperte di piastre della grossezza di 8 cm., mentre la parte piatta centrale è coperta da grosse lamiere di acciaio duro.

Si può notare che per la zona del galleggiamento la protezione del ponte corazzato si somma con quella della corazza verticale, per modo da equivalere all'incirca a quella di una corazza unica della grossezza di 30 cm. Al disotto della cintura di corazza è stato studiato ed applicato un sistema speciale di struttura rinforzata a difesa contro le armi subacquee. La nave in carico normale porta una provvista di combustibile di 1000 tonnellate, colla quale provvista ha un raggio d'azione di circa 5000 miglia alla velocità economica di 10 miglia per ora. E' capace però di portare altre 1000 tonnellate di carbone di riserva, raddoppiando allora il suo raggio d'azione.

I carbonili sono disposti in modo che il combustibile concorra alla protezione delle parti vitali della nave. Lo scafo è costrutto interamente in acciaio dolce; è suddiviso internamente con numerose paratie longitudinali e trasversali; è munito di doppio fondo esteso per tutto il tratto occupato dall'apparato motore e dai depositi di munizioni. Importanti modifiche, rispetto alle precedenti navi, sono state introdotte nelle singole strutture, allo scopo di raggiungere la massima economia nel peso dello scafo. L'uso del legno, in vista del pericolo di incendi di combattimento, è stato del tutto escluso, rimanendo solo il fasciamento del ponte di coperta, che non implica sotto questo riguardo pericolo di sorta.

La corazzata, che è stata costruita in due anni e mezzo, rappresenta tutto ciò che di meglio può dare presentemente l'ingegneria navale.

Il suicidio di un capitano.

Genova, 2. — Un telegramma da Stoccolma (Svezia) annunzia che il capitano Schiaffino, comandante il veliero *Stenoora*, del compartimento di Genova, si è suicidato.

Danni dell'intemperie.

Cagliari, 2. — Le pioggie torrenziali di ieri e di stanotte guastarono la linea delle ferrovie Reali tra Decimo, Villasor, San Gavino e Marrubio. Il traffico e il servizio dei passeggeri è sospeso. Manca il corriere del continente da due giorni.

Il paese di San Gavino è allagato. Si hanno a lamentare gravi danni. Anche da Terralba giunge notizia dello straripamento del fiume che avrebbe invaso la parte bassa del paese, causando la rovina di alcuni fabbricati. I carabinieri e la popolazione si sono posti all'opera di salvataggio.

Donne omicide.

Messina, 2. — Al Camaro superiore, ridente villaggio di questo Comune, le sorelle Giovanna e Annunziata Currò, di 18 anni l'una, e trentenne l'altra, uccisero con sette colpi di coltello, vibrati ferocemente all'addome e alla gola, la loro conterranea Paola Currò di 40 anni. Causa del misfatto: la gelosia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

I Sovrani all'Esposizione.

Venezia, 1. — Ecco qualche particolare sulla prima visita dei Sovrani alle sale dell'Esposizione:

Arrivate le LL. MM. all'ingresso di questa, l'assessore comm. Gosetti riceveva dal cav. Boldrin un mazzo di fiori che il rappresentante del sindaco presentò alla Regina, dicendole: « Al primo fiore d'Italia, Venezia offre i fiori delle sue serre ». La Regina porse il *bouquet* al duca d'Ascoli, dopo averne ammirato i fiori splendidi e il ricco nastro. Era infatti un magnifico mazzo di orchidee, legato da un superbo nastro di merletto a punto rosetta di Burano, uscito dal laboratorio di Melville e Ziffer.

Man mano che i Sovrani passavano attraverso l'Esposizione le sale erano tenute sgombre. Nella sala ottagonale S. M. il Re si soffermò dinanzi alla lapide del compianto Riccardo Selvatico, osservando come egli nel farsi iniziatore di queste periodiche gare dell'arte « abbia avuta (testuali parole) un'idea molto bella e praticamente utile ». L'Augusta Coppia, sempre guidata dall'on. Fradeletto, fece una lunga, minuziosa visita alle sale dell'Esposizione, percorrendo prima quelle dedicate alle mostre regionali italiane, poi le sezioni straniere e in fine la mostra internazionale della scultura. Il Re espresse sovente il suo vivo interessamento per le opere esposte, e si fece presentare i membri del Comitato e parecchi artisti che si trovavano presenti alla visita: fra questi Guglielmo Ciardi, Alessandro Milesi ed il francese Alfredo Smith.

S. M. il Re di cui è nota la rara competenza numismatica, fermò lungamente la sua attenzione sulla pregevole raccolta di medaglie e targhette che, per la prima volta in Italia, figurano in questa Esposizione.

La visita dei Sovrani si protrasse fino alle 11 circa. Prima di allontanarsi le LL. MM. ripeterono le espressioni del loro alto compiacimento per l'ottima riuscita di questa quarta Mostra veneziana. La folla, accresciuta nel frattempo, era sempre fuori ad attenderli, e porse loro un nuovo saluto, mentre si avvicinavano col seguito brillante alle gondole.

A metà circa del tratto fra la riva d'approdo e il cancello dell'Esposizione avvenne un incidente. Ai due lati sul passaggio dei Reali erano disposti a trattenere il pubblico carabinieri e guardie; un agente era però a circa trenta metri di distanza l'uno dall'altro. Non dunque perfettamente un cordone. Gli agenti avevano ordine di star voltati con la fronte verso il pubblico per vigilarne ogni movimento: ma quando apparvero i Reali, gli agenti si voltarono, facendo il saluto. Giunti i Reali a metà circa del cammino, una vecchia si slanciò verso di Loro, urtando un carabiniere; e prima che questi si riavesse dallo stupore, essa era inginocchiata ai piedi del Re, stendendo verso di Lui una supplica. Successe, naturalmente, un po' di confusione nel seguito; subito si slanciò uno degli aiutanti del Re a prendere la supplica, ed altri sollevarono la donna, mentre i Reali proseguivano sorridendo. Il questore accorse presso la donna, tenuta dall'agente Giretta, si fece declinare le generalità di lei e poi la lasciò libera.

La donna coraggiosa è certa Antonietta Scarpa di circa 50 anni maritata a Giordano Sambo gondoliere, abitante a San Giobbe n. 528. E' una disgraziata, senza figli, sempre inferma, che lavora (quando la salute glielo permette) nella fabbrica Beschiera dove guadagna 60 centesimi al giorno. Il marito si trova alle carceri di Saluzzo per scontare una pena di tre anni e 51 giorni di reclusione, alla quale fu condannato per contrabbando; egli ha ancora dieci mesi da passare in carcere; ma poi ci sono oltre quattromila lire di multa che dovrebbe scontare con altri 400 giorni di carcere. Nella supplica la donna prega il Re di voler condonare al marito la pena rimanente e la multa.

DA VICENZA.

I ringraziamenti di Fogazzaro — Varie.

Vicenza, 1. (*Vicetus*) — Alle condoglianze del Consiglio comunale per la morte di Ina Danieni, sorella dolcissima ad Antonio Fogazzaro, così rispose da Bergamo l'illustre uomo con lettera nobilissima che sa di pianto:

Egregio sig. Assessore cav. Norba.lo Marzotto, con profonda commozione Le esprimo a nome pure di mio cognato e dei miei congiunti la più viva gratitudine per la nuova prova di benevolenza che ci viene da codesto Consiglio comunale nell'ora in cui un replicato colpo di sventura ci frange il cuore. Voglia, egregio signor Assessore, esprimere al Patrio Consiglio questo nostro sentimento e gradisca l'espressione sincera della mia personale osservanza.

Dev.mo *A. Fogazzaro*.

— Nell'ultima seduta di Giunta gli assessori effettivi firmarono collettivamente una lettera per il dimissionario sindaco cav. Paolo Sartori, nella quale, dandogli parte del voto del Consiglio, si fa appello al suo patriottismo perchè abbia a ritirare le date dimissioni. Fino al momento in cui scrivo nulla v'ha di nuovo nella situazione della crisi.

— Italia Vitaliani nelle tre serate in cui apparve sulle scene del nostro Verdi sotto le spoglie di Tosca, di Violetta e di Maria Stuarda ebbe tributo di meritati applausi da numeroso uditorio.

DA FOGGIA.

Misure sanitarie — Un raccapricciante infortunio — La lega dei lavorieri in tribunale.

Foggia, 30. (*Jago*) — In seguito alle notizie sulla peste a Napoli, la nostra amministrazione comunale non ha risparmiato di adottare prontamente tutte quelle precauzioni necessarie a garentire la pubblica salute. Convocata di urgenza dal sindaco comm. Perone, la Giunta comunale coll'intervento dell'ufficiale sanitario municipale, si provvide per debellare una possibile infezione. Fu stabilito di passare una accurata visita medica ai viaggiatori provenienti da Napoli, di costruire a debita distanza dalla città un locale d'isolamento ed un altro di osservazione. E' stata spiegata una rigorosissima vigilanza sulla nettezza dei borghi, disponendo la disinfezione delle fogne e dei canali di scolo. Sono stati espressamente vietati gli accumuli di letame e di stracci in vicinanza della città. E' stato imposto ai proprietari di imbiancare le case. Per disposizione del sindaco, l'ufficiale sanitario staziona continuamente nel palazzo municipale.

— Nel pomeriggio di ieri, sullo stradale Foggia-Sansevero, in vicinanza del casotto daziario, ad un chilometro dall'abitato, un carretto, dalla masseria del sig. Carlo Samartora, tornava in città. Improvvisamente i cavalli spaventaronsi e sobbalzarono il carretto. Il cucatolo Mancini Luigi fu Paolo, travolto dalle ruote morì sull'istante per una forte contusione al torace; il carrettiere De Roberto Nicolò ebbe fratturato l'osso clavicolare destro, altri rimasero chi più e chi meno feriti.

— Pel 28 corrente è stata fissata avanti al tribunale di Lucera la causa contro il presidente della Lega dei lavorieri e i componenti il Consiglio della stessa lega, per i tumulti avvenuti qui il 4 agosto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il Consiglio di Velletri.

Velletri, 2. — Ieri alle 17, come già pubblicaste, si riunì il nostro Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore Novelli, per addivenire alla nomina del Sindaco e della Giunta. L'avv. Mario Barbetta è stato eletto sindaco con 23 voti su 24 votanti. Furono poi nominati assessori effettivi l'avv. Gaetano Passerini, Augusto Nanni, l'avv. Giovanni Cenci, il dott. Antonio De Bonis; assessori supplenti l'ing. Paolo Fedeli e Andrea Quattrini. La nomina delle Commissioni fu rimandata ad altra seduta.

Al Congresso degli impiegati.

Firenze, 2. — Il Congresso degli impiegati civili discusse ieri i temi relativi alla legge sullo stato degli impiegati civili, sugli organici e sugli stipendi degli impiegati dello Stato. La votazione dei relativi ordini del giorno venne rinviata alla seduta serale. Nel pomeriggio i Congressisti si sono recati alla Villa reale della Petraia a Castello, ove la Società degli impiegati civili offerse un rinfresco.

Nella seduta di iersera del Congresso degli impiegati civili, presieduta dall'on. Rocchetti, in seguito ad una vivacissima discussione fra il relatore cav. Colombo e diversi congressisti sul 1. tema « legge sullo stato degli impiegati civili », è stato approvato il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Frestori, con l'intesa che ad esso sieno accordati i *desiderata* espressi tanto dal relatore quanto dai congressisti: « Il Congresso fa voti perchè la tanto lungamente auspicata e promessa legge sullo stato degli impiegati civili sia sollecitamente ripresentata alle deliberazioni del Parlamento e dà formale incarico al Consiglio della Federazione, appena il progetto invocato sarà stato approvato, di volerlo accuratamente studiare nelle sue modalità per portare su di esso il contributo e lo studio della classe sui interessi e raccomandare quelle modificazioni che si ritenessero opportune a maggiore tutela delle legittime ragioni degli impiegati ».

Si discussero indi i temi: Limitazione dei tesori; relazione sul principio del decentramento amministrativo; semplificazione dei pubblici servizi nell'interesse dello Stato e dei funzionari. Indi si discusse il tema sulle pensioni e sulla sistemazione generale del personale straordinario.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

NO - MI - ORI - RIO - NOI - MIO

MORI - MORIR.

Monoverbo.

G. IAIA

Cronaca giudiziaria

Pel disastro di Castel Giubileo.

Il 16 novembre si discuterà, alla Corte d'Assise, il processo pel disastro ferroviario di Castel Giubileo.

Processo Palizzolo

Bologna, 1. — Fra il pubblico, affollato, si nota sir Charles Darling, giudice della Cassazione di Londra; sono pure presenti molti colleghi di giornali stranieri. Si comincia con un vivace incidente fra difesa e parte civile sempre a proposito dei documenti delle farine ed alla pompa. Il presidente taglia corto ed inizia la seconda giornata di contestazioni domandando al Palizzolo degli elementi di fatto che giustifichino i suoi ripetuti attacchi al comm. Marinuzzi, che gli fu competitore nelle elezioni del 1892.

Palizzolo dice che furono i sostenitori di Marinuzzi che propalarono le prime voci a suo carico ed il Marinuzzi ne approfittò; gli attacchi fatti dal giornale *Il Democratico* erano opera dell'avvocato Fileti, genero del Marinuzzi.

Pres. Voi affermaste che non avevate interessi nel Banco, ma ne aveva la Banca Bonanno, della quale era socio vostro fratello per quasi un milione? *Acc.* Le cambiali Bonanno furono riconosciute le migliori fra quante ne aveva il Banco di Sicilia.

Pres. Le rivelazioni del Nicola Urbano sarebbero state raccolte oltrechè da Tasca e dal Drago ancora da tal Campanella. Cosa ne sapete? *Acc.* Non ho mai conosciuto il Campanella, ma mi fu riferito essere egli un poco di buono già confinato al domicilio coatto. In quanto all'Urbano è un fanfarone capace di tutto: sarebbe capace di dire che la battaglia di Marengo l'ha vinta lui.

Pres. Interveniste ai funerali di Notarbartolo? *Acc.* Sì, perchè nulla aveva a rimproverarmi.

Pres. Avete domandato d'essere presentato al barone Merle, cognato dell'ucciso, per presentargli le vostre condoglianze? E' vero che aveste un rifiuto? *Acc.* E' falso.

Il P. M. muove in seguito varie contestazioni al Palizzolo nei riguardi alla maffia. L'accusato risponde a scatti, più parlando in tesi generale che per esaurire le specifiche richieste. Nega che esista la maffia.

Nella seduta pomeridiana si svolgono altre contestazioni.

Mancando il certificato ipotecario che lo riguarda, il Palizzolo lungamente indica tutti gli atti e tutti i documenti relativi. Ricorda che le cifre da lui riferite risultano dagli atti del processo, rogiti, sentenze di tribunali e Corti. Dice che i consanguinei non avevano diritto o bisogno d'inscrivere ipoteche, perchè eredi. Sommando tutte le iscrizioni si arriva al milione. Le cifre da lui citate le ha ricavate dagli atti processuali. Aggiunge che egli comperò dai consanguinei un solo diritto. La seduta è sospesa alle ore 16.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Prima rappresentazione della compagnia Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, col *Cirano di Bergerac*, tradotta da Mario Giobbe. Il pubblico romano che fu già largo di tante maritate feste ad Andrea Maggi, l'editore privilegiato per le città italiane, del *Cyrano*, tornerà ad acclamarlo al Costanzi.

Quirino. — Prima, gradita impressione, il teatro tutto rimesso a nuovo, adorno di piante e splendidamente illuminato. Nella sala tutto il gran pubblico delle prime, che gremiva ogni posto, convenuto a far festa al forte e geniale artista Ferruccio Benini. Quando il sipario del Quirino si alzò sul malinconico e polveroso salotto della nobildonna Maria Martenigo Rivanzo, il pubblico proruppe in una ovazione a *Momolo* il gondoliere. L'entusiastica accoglienza si rinnovò nei punti più notevoli della commedia di Giacinto Gallina: *Telèri vechi* (*Tempre antiche*), che i principali artisti signore Benini-Sambo, Zanon Paladini, Dondini-Benini e i signori Benini, E. Ferri, E. Gasparini, L. Sambo interpretarono con vera perfezione d'arte. Dopo l'ultimo atto, il pubblico acclamante ha voluto Benini solo alla ribalta, e in piedi gli ha ripetuti i bravo e gli applausi così di frequente risuonati nelle migliori scene. Stasera un'altra interpretazione interessante e geniale: *Zente Refada* di G. Gallina. Seguirà la farsa *Una bossa idèa de la sera*, Quando prima *La moglie del comandante*.

Domani si darà *Quindese stiandi*, lavoro in un atto del duca Carafa d'Andria; *El Moscatto* di A. Sartatti; *Fora del mondo*, un atto di G. Gallina; *Un ordinanza ufficiale*, farsa.

Nazionale. — Stasera *Giroflè-Giroflà* e quanto prima beneficiata di Francesco Gargano.

Manzoni. — Continuano le repliche della *Teodora*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.

Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 9.

Quirino. — *Zente refada*, ore 9.

Manzoni. — *Teodora*, ore 9.

Verdi — *I pezzenti di Napoli*, ore 9.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 2 — Ieri sera, alla Camera del Lavoro si adunarono tutte le 58 signorine telefoniste e 180 operai addetti alla Società telefonica. Udita dall'avv. Gasparotto e dal deputato De Andreis la risposta degli amministratori della Società telefonica al memoriale del personale, considerando apprezzabili gli affidamenti per le riforme igieniche insufficienti, e i miglioramenti degli stipendi che si porterebbero a un minimo di 45 e a massimo di 70 lire per le donne, e di 60 a 125 per gli operai, decisero unanimi lo sciopero immediato, incaricando la Camera del Lavoro delle trattative. E buon prò loro faccia!

Mantova, 2 — La Direzione della tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia dispose domani per 2 corse di andata altrettante di ritorno con macchinisti forlivesi che giunsero ieri sera. Le rappresentanze del Municipio e della Camera di commercio interessarono la Direzione di telegrafare nel Belgio per ottenere che si aprano trattative colle Camere del Lavoro onde non ostacolare il commercio (*sic!*)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 2 ottobre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Gerardo abate — S. Candido.

Ricorre il compleanno:

del marchese Filippo Clavarino, Venezia; del marchese Camillo De Gregorio, Palermo; del conte Francesco Langosco di Langosco, Milano; della marchesa Cecilia Serlupi-Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del barone Candido Camuccini, Roma; del conte Candido Sabini, Roma; della contessa Candida Saragani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,7 — massima 24.2

2 OTTOBRE.

Oggi ricorre l'anniversario del Plebiscito romano; per la ricorrenza tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Alle 11 la campana capitolina ha suonato per dieci minuti. I corpi armati municipali indossavano l'alta uniforme. Stasera vi sarà la consueta luminaria.

Il manifesto del sindaco.

« *Cittadini!* Oggi la Nazione festeggia l'anniversario del giorno in cui fu consacrata l'indissolubile unione dell'Italia con la sua storica Metropoli e il popolo di Roma, arbitro dei suoi destini, con mirabile concordia d'intenti, stringevasi intorno alla Dinastia di Savoia, fondamento incrollabile della grandezza nazionale.

« Il ricordo di quell'evento rinvigorisce la fede in quegli alti ideali donde trae forma e dignità un popolo libero.

« *Cittadini!* In questo giorno memorando per l'Italia e pel mondo civile, volgiamo con gratitudine il pensiero ai generosi fattori dell'unità e della indipendenza nazionale, sicuri che le salde virtù dei nostri figli, cresciuti all'amore della patria e della libertà e quella fede tra popolo e Dinastia, che restituì Roma all'Italia, daranno alla Capitale del Regno lo splendore dovuto al suo gran nome e alla sua storia.

Viva l'Italia! Viva il Re!

La premiazione in Campidoglio.

Oggi alle 16 nella piazza del Campidoglio ha avuto luogo la solenne premiazione degli alunni delle scuole elementari di Roma. I palazzi capitolini erano addobbati con i soliti arazzi; innanzi al palazzo dei Conservatori era stato eretto il palco con relativo baldacchino per le autorità; nel mezzo spiccava il busto di Re Vittorio Emanuele III.

La piazza, suddivisa in tanti reparti, era gremita di alunni, maestri e maestre, presentando un magnifico colpo d'occhio.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta facevano il servizio d'onore. Nelle tribune speciali avevano preso posto moltissimi invitati tra cui predominavano le signore. Splendida la scalinata capitolina, gremita di pubblico.

Alle 16,10, accolto dalla marcia reale, suonata dal concerto comunale, è giunto il sindaco Colonna, accompagnato dagli assessori Galluppi e Palomba, dal comm. Fiorilli, rappresentante il Ministero della P. I., dal marchese Monaldi rappresentante del prefetto, dal comm. Ernesto Ponzio-Vaglia, dal comm. Bacci, regio provveditore agli studi, dal cav. Zeno, ispettore generale delle scuole comunali, dal consigliere Staderini e da altre autorità. Sedutosi il sindaco, è incominciato subito lo sfilamento delle alunne e degli alunni, ai quali sindaco, assessori e autorità appendevano sul petto le medaglie, recate dagli inservienti comunali nei loro caratteristici costumi. Durante la premiazione il concerto comunale ha eseguito scelti pezzi di musica. Ai lati della statua di Marco Aurelio erano schierate le bandiere delle scuole.

Gli alunni e le alunne premiate sono circa un migliaio.

La cerimonia è durata quasi un'ora.

La nota commovente. L'alunno De Vitis Gaetano, ebbe tre premi per studio, condotta e calligrafia; essendo morto di meningite giorni sono in campagna, si è presentato piangente il padre a ritirare le medaglie. Il pietoso fatto ha commosso tutti gli astanti.

I concerti.

In piazza Colonna, dalle ore 8 alle 10 suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

Gabetti, « Marcia Reale » — Auber, « I diamanti della Corona » ouverture — Costa « Histoire d'un Pierrot » reminiscenze — Vagner, « Rienzi » sinfonia — Verdi, preludio nell'opera « Aida » e coro nell'opera « I Lombardi » — Bizet, marcia nell'opera « Carmen ».

— In piazza S. Lorenzo in Lucina dalle 7 1/2 alle 9 suonerà la banda degli allievi carabinieri, maestro Luigi Caioli, col seguente programma:

Gabetti, « Marcia Reale » — Verdi, « La forza del destino » sinfonia — Fazio, « Freidmann Bach » fantasia — Marengo, « Excelsior » ballo — Waldteufel, « Pomona » valzer.

— In piazza Vittorio Emanuele dalle ore 8 alle 10 suonerà la banda del reggimento cavalleggieri Umberto I (23), maestro Antonio Macellaro, col seguente programma:

Gabetti, « Marcia Reale » — Lingria, « Margherita » mazurka — Suppé, « Cavalleria leggiera » sinfonia — Metra, « Serenata Spagnuola » valzer — Manzi, « Risorgimento Italiano » pot-pourry — Macellaro « Motivi napoletani » marcia.

Ospiti illustri.

Ieri sera alle 11,30 è giunto in Roma il granduca André di Russia con numeroso seguito, ed ha preso alloggio all'Hotel del Quirinale.

Per la morte di Coundouriotis.

La notizia della morte del ministro di Grecia presso S. M. il Re d'Italia, Dimitri Coundouriotis, giunse telegraficamente stamane alle 5, alla sede della Legazione, in via XX settembre, 49, e fu appresa per primo dal segretario Delyanni, che la comunicò subito alla Corte, al Governo e al Corpo diplomatico, ordinando che fosse issata la bandiera nazionale greca a mezz'asta e si chiudesse il portone del palazzo.

Il telegramma pervenne dal castello di Garauttowa, in Rumania, ove il ministro Coundouriotis si è spento, circondato dalla consorte e dai figliuoli.

Sono pervenute alla Legazione numerose condoglianze, d'ogni parte; i membri della colonia greca si son recati a sottoscriversi nel registro.

Note vaticane.

Ci scrivono da Genova: Al nostro arcivescovo monsignor Reggio, che, come già diceste, si trova gravemente infermo a Triora, è stato praticato un altro taglio al ginocchio per estrarre una seconda volta l'acqua. Il gastrico fa il suo corso regolare senza dar luogo a complicazioni. Sono stati avvertiti tutti i parenti dell'illustre infermo e a Triora fu chiamato il suo medico particolare dottor Cornelio Costa, il quale con gli altri due medici curanti dottori Penco e Gandolfi, tiene ripetuti consulti. A giudizio dei tre medici non è possibile trasportare l'infermo a Genova. Si è anche manifestata la dissenteria, e ciò desta qualche apprensione.

S. A. R. il Duca di Genova, informato dell'infermità del nostro arcivescovo, ha spedito, da Monaco di Baviera, il seguente telegramma: « Impressionati vivamente malattia eccellentissimo arcivescovo, mia moglie ed io la preghiamo mandarci notizie. *Tommaso di Savoia* ».

— Oggi il Papa ha ricevuto i reverendi, signor E. Hall, tesoriere dell'arcivescovato di Strasburgo e G. Schmdlin.

— Sua Santità ha insignito della Croce di cavaliere di S. Gregorio Magno, il signor Camillo Serafini, Custode del Gabinetto numismatico al Vaticano.

I funerali della principessa Bonaparte

Ci telefonano da Ariccia:

« Stamane nella nostra Collegiata hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta principessa Bonaparte-Primoli, funerali, cui ha partecipato tutta la popolazione; tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Il trasporto della salma da Ariccia a Roma si è effettuato con un carro tirato da quattro cavalli. La popolazione, però, in Ariccia staccò i cavalli, conducendo a mano il carro funebre fino alla Porta Romana di Albano ».

Al trasporto hanno preso parte le confraternite, il clero secolare e regolare, le suore, tutti i villeggianti e tutta la popolazione.

Hanno seguito la salma fino a Roma i figli Conti Giuseppe e Luigi Primoli.

Il carro è giunto a Roma oggi alle 15. La salma è stata condotta direttamente a Campo Verano e tumulata nella tomba gentilizia della famiglia Primoli, situata sotto il Pincetto.

Il maestro Lucidi.

E' morto nella sua abitazione, in via Ripetta n. 30, il prof. Achille Lucidi, dell'Accademia di Santa Cecilia. Il funerale avrà luogo domani alle ore 16.

La questione di San Girolamo.

La notizia che sia imminente un accordo tra l'Austria, il Vaticano e l'Italia intorno alla ormai famosa questione di San Girolamo, va accolta col beneficio dell'inventario, poichè i Dalmati non intendono di cedere nulla a qualunque costo, desiderando che sulla questione si pronunci la magistratura italiana.

Le cose a posto!

Ci si comunica e volentieri pubblichiamo:

« La Commissione dei capi d'arte o industriali falegnami ebanisti, visto i comunicati fatti da diversi giornali, tanto dalla Camera del lavoro che dalla Lega di resistenza, si è riunita allo scopo di mettere le cose al suo vero posto, cioè col dichiarare che la Società dei detti Capi d'arte e industriali mantiene integralmente tutti gli ordini del giorno votati ad unanimità nelle diverse assemblee, nei quali ordini del giorno, dichiarava di non riconoscere nè la lega di resistenza nè la Camera del lavoro, lasciando facoltà ad ogni capo d'arte di trattare personalmente coi propri operai.

« Preme poi far rilevare che tali deliberazioni, essendo state prese in assemblea, durante lo stato di sciopero della classe falegnami, si manterranno fino a quando sarà ritornato l'ordine e la calma e non si esclude che in seguito si possa trovare l'accordo fra le Associazioni di operai e di capi d'arte per appianare insieme tutti i dissidi che possono insorgere fra le parti, ed escogitare tutti quei mezzi che si crederanno necessari per ottenere miglioramenti per gli uni e per gli altri. — *La Commissione* ».

Per la cattedra ambulante d'agricoltura. — La provincia di Roma, col sussidio del R. Ministero di agricoltura, ha istituito quattro cattedre ambulanti di istruzione agraria, con sede rispettivamente a Roma, Frosinone, Tivoli e Viterbo. Ora è stato aperto un concorso al posto di direttore per ciascuna delle cattedre suddette; concorso che resterà aperto sino al 25 corrente. Lo stipendio del titolare della cattedra ambulante di Roma sarà di lire 4000 annue lorde e quello per ciascuno dei titolari delle cattedre di Frosinone, Tivoli e Viterbo sarà di lire 3500. A tutti spetteranno le indennità di trasferta fissate dall'apposito regolamento. Gli aspiranti dovranno aver compiuto il 25° anno di età, esser dottori in scienze agrarie con laurea ottenuta presso una delle scuole superiori d'agricoltura del Regno ed aver fatta la pratica necessaria per bene addestrarsi all'insegnamento agrario ambulante. Essi dovranno inviare, nel termine

saindicato, la domanda di concorso alla Deputazione provinciale di Roma, corredandola dei relativi documenti.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare se aspira alla cattedra di Roma, oppure ad una delle tre cattedre di Frosinone, Tivoli e Viterbo. La nomina dei titolari sarà fatta dalla Deputazione provinciale in seguito alle proposte di una Commissione di tre membri, scelti dalla Deputazione stessa. Detta nomina sarà però subordinata alla approvazione del Ministero di agricoltura. La Commissione potrà richiedere, se la credesse necessaria, una prova d'insegnamento pratico in campagna alla presenza d'agricoltori e di contadini. Ciascun direttore sarà nominato per un anno, in via di esperimento, dopo il quale potrà essere confermato a periodi quinquennali. Il risultato del concorso verrà comunicato agli interessati non più tardi della metà di novembre p. v. e gli eletti dovranno occupare il loro posto il 1° gennaio del 1902.

Congresso di ostetricia. — Stamane alle 10 si sono riuniti in congresso, all'Università di Roma, gli ostetrici e ginecologici italiani, sotto la presidenza del prof. Pasquali, della Clinica romana. Temi di discussione sono importanti argomenti scientifici. — In una seduta del congresso sarà consegnata al senatore Porro una pubblicazione, redatta dal prof. Truzzi per incarico della Società italiana di ostetricia e ginecologia in omaggio, in occasione del 25.o anniversario della prima operazione cesarea-Porro.

Per il congresso sono giunti in Roma il senatore Morisani di Napoli, Mangiagalli di Milano, Truzzi di Padova, Fabbri di Modena, Bossi di Genova, Gazzoni di Messina, Clivio di Parma, Caruso, Ungaro, Miranda, Rondino, Cocca ed altri di Napoli, Casati di Ferrara, Giglio di Palermo, Scarlini di Siena ed altri molti.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Telegrafano da Venezia, 2, ore 9: Nella visita di ieri all'Archivio di Stato ai Frari, le LL. MM. il Re e la Regina esaminarono i principali documenti della Repubblica Veneta. La Regina si interessò specialmente a quelli riguardanti l'antico Montenegro. Nel pomeriggio il Re, in lancia a vapore, si recava alla stazione marittima, soffermandosi dinanzi al busto del compianto suo Genitore. S. M. visitò il nuovo *Sylos*, acclamato vivamente dai facchini, dagli scaricatori e dagli operai ferroviari. Rimontato sulla lancia a vapore, il Re fece un giro per la Laguna fino alla nuova diga del Lido.

Ieri sera vi fu alla Reggia un pranzo di 34 coperti. Alla destra del Re sedeva la duchessa d'Ascoli ed a sinistra la contessa Papadopoli; a destra della Regina sedeva il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed a sinistra l'on. ministro Di Broglio. Intervennero al pranzo gli on. senatori e deputati veneziani, l'assessore Gosetti per il sindaco, il prefetto marchese Cassis, l'ammiraglio Canevaro e le principali autorità.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si recò al municipio a restituire la visita fattagli dalla Giunta.

Le LL. MM. lascieranno Venezia nel pomeriggio d'oggi.

— Stamane S. M. il Re si è recato a visitare l'arsenale di Venezia, trattenendovisi dalle 8 alle 10, e visitando minutamente varie officine. Sua Maestà dopo la visita espresse all'ammiraglio Canevaro la sua alta soddisfazione per l'ordine e la pulizia che ha trovato nell'arsenale. Gli operai fecero a S. M. una calorosa dimostrazione.

— Telegrafano da Venezia, 2: Alle ore 12,30, il Re e la Regina, salutati da 21 colpo di cannone, lasciavano la Reggia, e percorrendo il Canalazzo in gondole di Corte, si avviarono alla stazione, scortati dalle bissone municipali, riccamente addobbate. I palazzi e le case erano imbandierati; dappertutto si assiepava grande folla plaudente. Tempo splendido.

Le LL. MM. espressero la loro viva gratitudine per l'affettuosa accoglienza ricevuta dalla cittadinanza veneziana e, ossequiate dall'on. ministro Di Broglio, dagli on. senatori e deputati, dal prefetto, marchese Cassis, dalla Giunta comunale e dalle principali autorità, salirono sul treno speciale, che partì alle ore 13,05.

S. M. il Re acquistò all'Esposizione i quadri seguenti: *Paesaggio* di Mannheimer; *Milizia ferrea* di Jank; *La strada verso il bosco* di Callender; *Autunno* di Calderini; *La Senna a Poissy* di Smith Alfred, *Bassa marea* di Mackie; *L'alto mare* di Kallmorgen; *Laguna* di Besson Eugène; *Sull'acqua* di Tiestad; *San Marco* di Ciardi Guglielmo; *Pescheria* di Tito; *Ultimi raggi* di Sartorelli; quattro pastelli di Previati; *Autunno in Toscana* di Nomellini; *Vacche al pascolo* di Ciardi; *Sole morente* di Cannicci; *Nella macchia di Terracina* di Sartorio; *Eridania* di Delleani.

S. M. regalò i quattro primi quadri alla galleria di Venezia di Arte moderna ed acquistò inoltre parecchie placchette e medaglie degli artisti: Beck, Charpentier e Yencesse.

Contro le notizie false all'estero.

E' stato ordinato dalla Consulta ai nostri rappresentati all'estero di smentire tutte le voci false ed esagerate che si propalano sulle condizioni sanitarie d'Italia, e specialmente di Napoli.

Truppe per la Cina.

Stamane sono partite da Reggio Calabria le truppe destinate a sostituire i rimpatrianti dalla Cina. Il piroscafo *Marco Minghetti* si è diretto prima a Messina per imbarcare del materiale.

Il ministro d'Italia all'Argentina.

Telegrafano da Montevideo, 27: Il presidente della repubblica, Cuestas, ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ministro italiano, conte Bottaro-Costa. Furono scambiati cordiali discorsi.

Le solite fole.

Un telegramma da Bruxelles e un altro da Londra al *Secolo* di Milano, recano che a Racconigi sarebbe stato arrestato, secondo il primo dispaccio un prete, secondo l'altro un frate, o almeno un individuo vestito così il quale avrebbe avuto intenzione di attentare alla vita di Sua Maestà il Re.

Salvo il caso che non si trattasse di un monaca, in Italia di tutto questo non si sa nulla.

Per la salute di Napoli.

Alcuni deputati napoletani hanno mandato alla Camera un'interpellanza sulle cause, sulla responsabilità dell'epidemia e sui provvedimenti circa i risarcimenti dei danni.

Le ultime notizie da Napoli.

Partecipano da Nisida che gl'infermi ivi ricoverati sono tutti in condizioni relativamente migliori. Infatti Aurino ha 37°,7 di temperatura; Amendola 36°,7 con stato generale alquanto migliorato; Di Noia 37°,3; Velotti 37°; Cortese 39°,5; Cinque 38°,7; Lunato 37°,6. Per Cortese e Cinque è stato fatto l'esame batteriologico e per il primo si sono riscontrati parecchi diplo-bacilli specifici, per il secondo si sono trovati scarsissimi. I centotrentacinque ricoverati in isolamento godono tutti buona salute. A Napoli è stato denunciato un solo caso sospetto in persona di tal Battinieri Giuseppe d'anni 11, figlio di uno scaricante di grano al Punto Franco. I sintomi primi non autorizzerebbero a ritenerlo caso di peste, ma la circostanza di essere figlio di uno scaricante e gli ingorghi glandolari, hanno consigliato un completo isolamento.

A Torre Annunziata un caso venne denunziato la notte scorsa. Il malato, Padovano Francesco, operaio, lavorante nell'opificio Ferrante all'Arenaccia, fu fatto subito visitare. Il Padovano, sentendosi indisposto, s'era allontanato nella mattinata da Napoli per rientrare in famiglia. L'ufficiale sanitario credette di riscontrare sintomi sospetti e, d'accordo con l'autorità locale, senza attendere da Napoli una visita di controllo già disposta, ha mandato l'infermo a Nisida ed ha isolato la famiglia in una col vetturino che aveva trasportato il Padovano a Torre Annunziata. Ora da Nisida annunziano che il Padovano ormai trovasi in buone condizioni, poichè non aveva che un piccolo foruncolo ascellare già aperto e che dà *pus* di buon aspetto, nel quale non si sono rinvenuti, al microscopio, che cocchi. Sono state date disposizioni affinchè casi simili non abbiano a rinnovarsi.

A San Giovanni a Teduccio, in seguito a notizie telefonate dal direttore della stazione sanitaria di Nisida, è stato visitato Soria Ciro cugino del malato Cortese Vincenzo, operaio anch'esso del molino Tartarone. I medici lo ritennero concordemente affetto da peste e fu messo in isolamento insieme con la madre Napolitano Antonia che lo ha curato. Pare che l'infezione scoppiata nel molino Tartarone tragga origine da frumento ivi importato dal Punto franco prima che ne venisse ordinata la chiusura. A cura dei dottori Salimbeni e Varro si è fatta la vaccinazione, con siero Pasteur, di tutte le persone che hanno avuto rapporti con gl'infermi. L'ispettore generale di sanità ed il medico provinciale hanno eseguito una ispezione del mulino infetto e concordato le misure igieniche da adottarsi. Si spera di poter fare imbarcare entro domani sull'*Oreto*, dal quale sono discesi gli operai del Punto franco che hanno scontato il periodo di osservazione, gli operai addetti al mulino Tartarone.

A Potenza era stata denunziata come affetta di peste una bambina: ma i fatti clinici successivi, ed un progressivo miglioramento mostrarono subito che non si trattava di peste. Difatti in seguito ad esame batteriologico, si è constatato che si trattava di una infezione streptococchica. A Lagonegro l'ufficiale sanitario denunciava ieri un caso sospetto in persona di Sandieri Giuseppe di Michele, merciaio ambulante, proveniente da S. Giuseppe Vesuviano. Aveva febbre a 39°, cefalea, dolori alle gambe, adenite doppia inguinale con eruzione di porpora emorragica agli inguini e al basso ventre. La provenienza del malato, il suo mestiere, ed i fenomeni su descritti, consigliarono il suo isolamento, che venne subito eseguito, mentre si disinfettavano i suoi effetti e la stanza da lui abitata. Senonchè più tardi l'infermo prese a migliorare tantochè, durante la notte, eludendo la vigilanza degli infermieri, si è dato alla fuga. Vennero dati ordini per rintracciarlo, quantunque ormai sia certo che trattasi di malattia di ben altra origine.

L'inchiesta su Napoli.

Contrariamente a quanto hanno pubblicato i giornali la relazione dell'inchiesta sull'amministrazione comunale di Napoli non sarà pronta pel 10 corrente, avendo l'on. Saredo inviato alla tipografia del Senato altri allegati da stampare. Dovendosi poi fare le necessarie correzioni, la pubblicazione sarà ritardata di qualche giorno.

La situazione in Spagna.

Da una lettera privata scritta da Barcellona da una personalità spagnuola ad un suo amico residente in Roma, si rileva che riesigonsi molto prossimi dei disordini in tutta la Spagna. Le condizioni specialmente di Barcellona sono inquietanti; il Ministero prende grandi misure, ma saranno insufficienti a tutelare l'ordine pubblico. In questi giorni parecchi anarchici sono stati espulsi.

Niente monopoli.

Al ministero delle finanze si smentisce che siano in preparazione progetti per altri monopoli.

L'on. Zanardelli.

Telegrafano da Venezia, 2: Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, salutato dalle autorità, è partito stanotte alle 23,30 per Maderno.

Ministero dei lavori pubblici.

Sotto la presidenza dell'on. Giusso, si sono riunite le varie sottocommissioni che studiano le diverse linee ferroviarie complementari dal punto di vista tecnico ed economico, per stabilire le date dei sopraluoghi. Oggi è partita la sottocommissione per la linea Aulla-Lucca; fra quattro o cinque giorni partirà quella della Cuneo-Ventimiglia, nella seconda quindicina d'ottobre partirà la sottocommissione per la direttissima Roma Napoli composta dell'ing. Tarantini, del cav. Franz, prof. Lombardi, cav. Oreglia ed ingegnere Forges; alla fine del mese partiranno le sottocommissioni per le linee Bassano-Primolano e Castelvetrano-Porto Empedocle.

Altre cartucce avariate?

Corre voce che in una delle guarnigioni del Mezzogiorno siano state trovate altre cartucce avariate. Diamo la notizia con le debite riserve.

Ministero di grazia e giustizia.

Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare ai procuratori generali, invitandoli ad impartire disposizioni alle cancellerie perchè inviino regolarmente gli estratti dei conti tenuti colla posta pei depositi giudiziali e sui proventi di cancelleria.

— Dicesi che fra i progetti che saranno presentati dal guardasigilli, al riaprirsi della Camera, ve ne sia uno che riguarda l'esercizio dell'avvocatura in Italia; questo progetto sarebbe molto più radicale di quelli presentati dai ministri precedenti.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito, a palazzo Braschi, col ministro della guerra, generale Ponza di San Martino.

— Oggi l'on. Giolitti ha conferito con i ministri Nasi e Baccelli.

— Stamane è tornato da Napoli il direttore generale della Sanità, comm. Santoliquido, il quale ha subito conferito coll'on. Giolitti.

— E' atteso sta sera di ritorno l'on. Ronchetti. Domani partirà per Cavour l'on. Giolitti.

Un'altra inchiesta a Catania?

Il *Corriere di Catania* riceve dal suo corrispondente romano notizia che il Governo ha riconosciuto la necessità di un'inchiesta sulle diverse amministrazioni che si sono succedute colà al governo delle cose municipali. Si tratterebbe di un provvedimento a cui il Governo sarebbe stato indotto da numerosi reclami che da Catania sarebbero giunti al ministero contro gli atti di tutte le amministrazioni municipali che si sono succedute ancora in Catania.

L'inchiesta sarà rigorosa e verrà affidata ad un alto funzionario dello Stato.

Concorsi alle finanze.

Con odierno decreto l'onorevole ministro Carcano ha aperto il concorso per esami a n. 24 posti di segretario amministrativo nel ministero delle finanze. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17, 18 e 19 dicembre presso il segretariato generale del ministero.

— Con altro decreto è stato aperto uguale concorso per esami a n. 46 posti di segretario amministrativo nelle regie intendenze di finanza. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 dicembre presso le intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha telegrafato al senatore Villari, esprimendogli il compiacimento del Governo per i lavori del Congresso di Verona, lodando l'indirizzo e lo sviluppo preso dalla *Dante Alighieri*.

— L'on. Nasi ha invitato il pittore Francesco Michetti ad assumere la direzione dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, lasciato vacante per la morte di Domenico Morelli. Si crede che l'illustre pittore accetterà l'onorifico incarico.

— Stamane, alle 9,50, è tornato l'onorevole Cortese.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di settembre u. s. superarono di L. 492,026.32 quelle accertate nello stesso mese del 1900. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto settembre segnano già un aumento di L. 1,055,948.33 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Notizie di marina.

Telegrafano da Spezia che ieri, dopo aver visitato San Bartolomeo, ove fu eseguito il lancio d'un siluro da 60, con esito felice, l'on. ministro Morin si recò a visitare l'ospedale militare, ove fu ricevuto dal Corpo sanitario, a capo del quale era il direttore Viglietta. Questi accompagnò il ministro in tutta la visita. All'uscita l'on. Morin espresse al direttore la sua soddisfazione per il bel funzionamento dell'ospedale.

— Telegrafano da Spezia, 2: Stamane il ministro della marina on. Morin, si è recato con l'on. deputato Franchetti a visitare il polverificio di Pangagina e la corazzata *Sriaf Bea* ed a salutare lo Stato Maggiore della R. nave *Lombardia*, la quale partirà prossimamente per la Cina.

— Il *M. Polo* è partito stamane da Napoli: toccherà un porto della Sicilia prima di proseguire per la Cina.

La regia nave *E. Filiberto* è partita da Taranto per Napoli. Appena compiute le riparazioni rientrerà a far parte della squadra.

— Per constatati motivi di famiglia, il capo macchinista di terza classe Massaro Antonio sbarca dalla regia nave *Colonna*, col 16 ottobre. Lo sostituirà l'ufficiale di pari grado Criscuolo Fortunato.

Gli scandali di Napoli e l'inchiesta.

Napoli, 2. — La Commissione d'inchiesta, avendo assodati molti fatti arbitrarii e disonesti nel corpo delle guardie municipali che più volte riformato, risultò sempre egualmente incorreggibile anche pei favoritismi e le ingerenze delle varie amministrazioni municipali, informò il commissario regio dei fatti assodati, proponendo lo scioglimento definitivo del corpo e che i servizi di polizia urbana siano affidati alle guardie di città in applicazione all'articolo 19 della legge sulle attribuzioni degli agenti ed ufficiali della pubblica sicurezza.

— Il senatore Saredo partirà il giorno 8 per presentare qualche giorno dopo la prima copia della relazione dell'inchiesta al ministro dell'interno.

L'evasione di Torre Annunziata.

Napoli, 2. — Verso le 2 di iermattina, dal carcere mandamentale di Torre Annunziata sono evasi quattordici detenuti.

Il camerone degli uomini, che è posto in fondo al carcere, di prospetto all'ingresso principale, ove erano rinchiusi 26 detenuti, ha tre piccole finestre con una debolissima cancellata in ferro: due di esse danno sul Vico Prigioni. Alcuni più audaci approfittando della scarsa solidità delle inferriate di queste due finestre, sono riusciti a sollevarle. L'operazione è stata facilissima, poichè le inferriate, a mala pena, si mantenevano attaccate alla fabbrica. Quindi, mercè alcune tavole, che sono servite per cavalletti, i 14 detenuti sono riusciti, indisturbati, ad evadere, scavalcando la cosidetta *gelosia* di ferro che trovasi, esternamente ad ogni finestra. Le voci di allarme date dagli altri detenuti rimasti nel carcere, hanno fatto accorrere il custode Ierardi e l'aiuto custode Salvatore, i quali poterono constatare, con loro meraviglia, quanto era accaduto.

Gli evasi sono: Generoso Francesco, Vitiello Raffaele, Talamanco Giuseppe, Ceratore Enrico, Sacchettini Cristofaro, Pisani Aniello, Zinno Vincenzo, Maffeo Savino, Plaitano Giuseppe, Donnarumma Antonio, Sica Vincenzo di Giuseppe, Primavera Guglielmo, Esposito Vincenzo, Scognamiglio Pasquale, tutti celebri ladri.

Finora, malgrado le ricerche della P. S. nessuno degli evasi è stato rintracciato. Intanto si deplora vivamente lo stato antigienico e poco sicuro di quel carcere; le imposte, le cancellate sono in condizioni poco solide. L'assessore Arpaia un mese fa, visitando i locali della prigione ebbe agio di poterne constatare le condizioni deplorevoli e fece una dettagliata relazione al Consiglio comunale, il quale aveva deciso di provvedere nella prossima seduta autunnale.

Venne telegrafata la evasione al prefetto di Napoli ed al procuratore del Re. Questi ha delegato il giudice Giannone di recarsi a Torre Annunziata per accertare i fatti ed assodare le responsabilità.

Defraudazioni nella flotta russa.

Vienna, 2. — Si ha da Odessa che nella flotta russa al dipartimento per la fornitura del carbone vennero scoperte delle grandi defraudazioni, che venivano praticate già da parecchi anni. Le somme defraudate raggiungerebbero l'ammontare di parecchi milioni di rubli. Parecchi alti dignitari sarebbero gravemente compromessi. L'inchiesta in questa faccenda viene condotta dal tribunale della marina militare a Sebastopoli.

Nuovi deputati ungheresi.

Budapest, 2. — Oggi sono cominciate le elezioni dei deputati al Parlamento. Finora sono stati rieletti il presidente del Consiglio, Coloman Szell, il ministro delle finanze, Kallay, ed il ministro del commercio, Gabriele Ugron, che ha ottenuto l'unanimità.

Le Congregazioni in Francia.

Parigi, 2. — Le Congregazioni religiose che non domandarono l'autorizzazione del Governo non verranno sciolte per misura di polizia ma saranno deferite, prima, ai tribunali correzionali. La liquidazione dei beni appartenenti alle Congregazioni stesse sarà fatta mediante liquidazione giudiziaria.

La peste al Capo.

Capo-Town, 2. — La peste bubbonica è ricomparsa nella Colonia. Tre indigeni del Maidland ne sono morti.

Costantinopoli, 2. — A bordo del vapore del Lloyd *Maria Teresa*, partito il 15 settembre da Costantinopoli e giunto il 26 ad Alessandria, tre uomini furono colpiti da peste bubbonica.

Arresto di un anarchico.

Vienna, 2. — Alla stazione di Galba in Galizia dopo accanita resistenza fu arrestato un individuo, in dosso al quale si rinvennero due rivoltelle, parecchi pugnali nonchè una carta geografica austriaca. Si crede sia un anarchico. Egli rifiuta di affermare la propria identità.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* pubblicata il 1.o ottobre 1901, contiene: Nel triste asilo. Versi, *Mario Rapisardi*; L'acquedotto delle Puglie, *Giovanni Cadolini*; Bugie senza peccato. Racconto, III. *Salvatore Farina*; Anarchia e difesa sociale, *Carlo Tivaroni*, professore nella regia Università di Padova; Il ritratto giottesco di Dante e Giovanni Battista Niccolini, *Alfredo Bezzi*; Gastigo. Dramma in un atto, *Luigi Capuana*; Intorno alla vita di Gesù Cristo, *Baldassarre Labanca*, professore nella regia Università di Roma; Le opere sociali di Pietro Ellero (con ritratto), *Domenico Zanichelli*, professore nella regia Università di Siena; Nell'anticamera. Bozzetto. *Amilcare Lauria*; Le poesie di Filippo Crispolti, *Luca Ancoletti*; L'Esposizione veneziana, *Giovanni Cena*; Notizia artistica. La scultura fiorentine. — Le XVI siècle et les successeurs de l'école florentine. *Gustavo Frizzoni*; Tra libri e riviste; Notizie e recenti pubblicazioni; Libri nuovi.

La *Grande Encyclopédie* continua ad arricchirsi d'articoli originali destinati ad ottenere il più meritato successo da parte del pubblico. Nel numero 751 e 752 ora pubblicato si contengono le biografie di: *Thiers*, M. H. Monin; *Thorwaldsen*, M. Th. Cart; *Thucydide*, M. P. Giquelaux; *Tiepolo*, M. Georges Lafenêtre; le monografie della *Trace*, della *Thurgovie* di M. André Berthelot; dell'isola di Timor, M. Charles Delavaud; del *Tibet*, M. E. Specht; e il bello studio consacrato a *Thorax* e alla *Thoracentèse*, del dottore Potel, uno studio di botanica sulla *Tige* di M. W. Russel. I filatelisti poi leggeranno con interesse l'articolo sui *Timbres-poste*.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 ottobre, ore 15.

Qui Borsa senza affari. Rendita per fine 102,67-102,65 1|2, Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 606; Credito italiano 524 1|2; Banco Roma 127 1|2; Marcia 1120; Gas 825; Omnibus 233; Condotte 282; Molini 79; Metallurgiche 165; Ferriere 140; Forni elettrici 66; Montecatini 173; Risanamento 10 1|2; Valsacco 210; Immobiliare 173; Generale 61; Carburo 482; Prodotti chimici 56.

Cambi: Parigi 103,02 1|2; Londra 25,95.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 713,50; Mediterranee 534,50; Venete 88, Navigazione 444.

Parigi chiude: Italiano 99,30; Spagnuolo 71,10; Francese perpetuo 101,07.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 3 ottobre, a lire 103,02.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NOVITÀ!

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande formato franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** che è causa *della rea e stitichezza* e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energie, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Russotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

POLLI, UCCELLI E CANI

Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini, Via Mandelle, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic. Parigi

---

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO

IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.

Tale è il Collegio-Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

PREFERITE

Crema

Cioccolato

Gianduja

Liquore Galliano

Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze

Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro

Parigi 1900

Seminario-Convitto

in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che **frequentano le scuole del**

Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili —

LATTE UMANIZZATO "*GAERTNER*"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. F. Bisai, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

QUANDO i primari medici del mondo, con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Anemia**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI

FIRENZE

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Boccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108, Roma.*

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK per la fabbricazione del pane detto *Integrale* o *Antispire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri**, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.

DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,10 - In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. -- Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. -- Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35

i soli che posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord L. GANDOLFI e C New-York In Roma vendesi anche presso A. TABOGA, Tritone 44-46 bottiglie da un litro e da 1/2 litro

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Venerdì 4 Ottobre 1901. — N. 260.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea di 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 3 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

PER LE SCUOLE

Vogliamo oggi far seguire due parole di commento al mirabile tema di componimento italiano, partito dal ministero dell'istruzione, per i candidati alla licenza liceale. Eccolo: « dimostrare come *alla riforma negli ordinamenti scolastici* ed alla valentia degli insegnanti si debba aggiungere l'opera della famiglia, perchè l'educazione dei giovani sia efficace e completa ». Ma chi è il redattore di questo bel quesito, al quale avrebbe potuto rispondere, per debito d'ufficio, il Consiglio superiore? Degno coronamento dello sproloquio dell'on. Cortese intorno alla necessità di miglioramenti dell'educazione intellettuale e fisica, all'*insegnamento erroneo* e alle altre chiacchiere che formano le consuete droghe oratorie a servizio degli elettori! Eppure quel tema in quistione sarebbe stato il soggetto di un utile discorso del vice-ministro, più che la narrazione epica dei progressi socialistici dell'on. Giolitti!

Riforma negli ordinamenti scolastici? E che ne sanno i giovani di liceo, di riforme che ha l'ufficio di manipolare la Minerva? Essi non debbono saperne. Il dovere loro è svolgere il programma di studio, stabilito. Noi ignoriamo, forse, l'esistenza di qualche circolare che sollecita gli insegnanti ad invitare gli studenti ad un lavoro di critica degli ordinamenti dell'istruzione, e di far loro comprendere che l'istruzione in Italia è un bel pasticcio e che debbono in fondo, volenti o nolenti, mandar giù quel po' po' di materia, dichiarata *rimpinzatura* dall'on. Cortese: *rimpinzatura* che da otto mesi sarebbe scomparsa con pronte leggi se il dicastero dell'istruzione fosse stato affidato all'on. Nasi, col sottosegretariato dell'on. Cortese!

Ma ne hanno testa o no per mandar fuori simili asinerie? La comprendono, la sentono la scuola? Se l'avessero sentita, avremmo avuti ben altri risultati. E poi si parla di volere la grandezza reale d'Italia! Se guastate le scuole, bella generazione che si prepara! Se l'Università è in Italia una scuola politica, bisogna pure che il liceo diventi qualche cosa, dividendo d'ora in avanti il tempo fra gli studi classici e quelli sui provvedimenti più acconci allo sviluppo della pubblica istruzione, per poter poi rispondere alle richieste di lumi da parte del ministero. Ai giovani bisogna chiedere il risultato dei loro corsi e non dimostrazioni di argomenti che debbono essere assolutamente estranei alla vita di liceo. Non è da ora che viene deplorata questa bella produzione annuale di temi che il ministero regala ai candidati. Ha sempre una nota esilarante e non una volta risponde al complesso delle materie apprese dai giovani. Quesiti superiori ai loro studi, alle loro forze.

Certo, più logico, più pratico sarebbe che questi temi d'esame venissero redatti dai provveditori, per le scuole che sono a loro dipendenza. No? Più serietà e garanzia quando partono dal ministro? Ma, la cultura è cresciuta per questo? per i mille mezzucci amministrativi trovati volta per volta, fatti, rifatti e tornati a fare? Noi crediamo che il numero degli asini, inverniciati d'istruzione, sia cresciuto a dismisura e che con la sola fede nella grida, non diciamo *réclame* perchè questo gallicismo dovrà sparire, essi si preparano ad entrare nelle amministrazioni, nell'insegnamento, in Parlamento.

NEMINI [illegible]

Particolari sulla gita di Guglielmo II.

Berlino, 2. — La *Koenigsberger Hartungsche Zeitung* riceve da Wyschtiten particolari caratteristici intorno alla nota cavalcata di Guglielmo oltre il confine: Il capo guardia forestale di Rominten aveva telegrafato al commissario distrettuale di Wyschtiten che, il giorno dopo, alle tre, egli sarebbe venuto, d'incarico dello czar. Dell'imperatore tedesco non si faceva cenno nel telegramma. Ma il mattino dopo, l'imperatore, andato in vettura sino a Kallweitschen, cioè ancora su territorio tedesco, montò ivi, innanzi la scuola comunale, a cavallo e, con dietro qualche ufficiale, via al galoppo al confine. Egli passò la frontiera a sprone battuto tanto che le poche guardie doganali non sapevano che pesci pigliare. Non avevano la più lontana idea che, tra questi ufficiali, vi fosse l'imperatore tedesco, e si angustiavano al pensiero di venir sgridati dai loro superiori, per non aver intimato l'arresto ai focosi cavalieri, che non avevano mostrato il passaporto e potevano forse aver seco qualche cosa di contrabbando.

L'imperatore e i suoi continuarono la loro corsa a briglia sciolta sino alla piazza del mercato che, come le vie adiacenti, era deserta. Ricorreva in quel giorno il gran digiuno degli israeliti, e poichè questi, che formano la maggioranza della popolazione, si trovavano alla sinagoga, i passanti erano ben rari. L'imperatore si avvicinò alla prima guardia di polizia che incontrò e gli disse: « Annunziate alla popolazione che è giunto l'imperatore di Germania e vuole parlarle ». La guardia stupefatta corse dai superiori, l'annunzio fu tosto dato a suono di tamburo. Al rullio la sinagoga e le case si vuotarono e tutta la popolazione si riversò sulla piazza del mercato. Cessato il primo stupore, si udirono qua e là alcuni *urrah*. Guglielmo, accennando con la mano, gridò *Cticho!* (zitto! in russo). E pronunciò il suo noto discorso in tedesco — abbastanza bene inteso, specialmente dagli israeliti, che parlano abitualmente un gergo ebraico tedesco — ma con la chiusa in russo, che invece ben pochi compresero. Poi, tra gli *urrah* della popolazione, l'imperatore ripassò a cavallo le vie della piccola città e tornò al suo equipaggio a quattro cavalli, che lo attendeva a Kallweitschen.

Per la sostituzione di Davout.

Parigi, 3. — L'ammiraglio Lefèvre, membro del Consiglio della Legion d'Onore, ha dato le sue dimissioni in seguito alla sostituzione del generale Davout.

Il primo sottomarino inglese.

Londra, 3. — E' stato varato felicemente il primo sottomarino inglese.

Le elezioni politiche in Ungheria.

Budapest, 3. — Finora si conoscono i risultati di 210 elezioni. Sono stati eletti 151 liberali, 35 partigiani di Kossuth, 3 partigiani di Ugron, 6 membri del partito del popolo cattolico, 6 non ascritti ad alcun partito, 1 nazionale ed 1 indipendente. Vi sono 7 ballottaggi.

Furono rieletti i ministri della difesa, dell'agricoltura, del commercio e della giustizia Fejerwary, Daranyi, Hegedues e Plosz, il presidente del partito liberale, Podmaniczky, il vicepresidente della Camera dei deputati, Tallian de Vizek, Kossuth, Stefano Tisza e il capo del partito del popolo cattolico, conte Zichy. I capi del partito del popolo cattolico, Rakovszkey e Kaas, non furono rieletti.

GIORNO PER GIORNO

E sempre le voci che corrono! L'on. di Rudinì, che s'era determinato a chiudersi in un silenzio, abbastanza eloquente per un uomo politico, s'è innamorato della base costituzionale dell'attuale Gabinetto e vuole, a quel che dicono le cattive lingue, allargarla, dichiarandosi fin d'ora egli stesso giolittissimo. Gabinetto costituzionale? Ma, che hanno le traveggole? Socialista fino all'osso! Il monocolo dell'on. ex-presidente del Consiglio non adempie bene al suo ufficio. Vedere costituzionale un Governo foggiato di sovversivi! Qui però, ci deve essere l'opera diabolica dell'on. Giolitti. Si dice che, a convertire alla fede del ministro dell'interno gli avversari più accaniti, sia stato messo in opera un elixir-Giolitti. Si fa girare per le mense dei deputati nemici. Basta berne una goccia, per sentirsi Giolitti, tenero del Governo, del socialismo, dell'anarchia e desiderare la voluttà delle barricate!

Questa voce merita credito. Altro che questo s'è visto per risolvere una situazione politica! Non si potrebbero spiegare altrimenti certi improvvisi colpi di scena. Siamo vicini all'apertura della Camera e la maggioranza bisogna crearla a furia di elixir-Giolitti. Vedrete, la prima seduta del Parlamento! La Camera, come un sol Giolitti, si leverà in piedi per gridare: viva il Governo, viva Milano, viva il socialismo. Tutti convertiti!

* * *

Chi non ha letto in un volume parecchie cose che si aggiri sulla Spagna, la straordinaria quantità dei gatti leggendari della cattedrale barcellonese, il cui numero era divenuto così grande che si parlava di una rendita istituita *ab antiquo* allo scopo di nutrirli? Orbene, una condanna tremenda, irrevocabile, la condanna di morte, pesa sul capo di quelle bestie, pronunziata dal capitolo della chiesa per punirle di certe famigliarità anzichenò equivoche che si erano permesse di consumare sugli stessi altari del luogo santo. Oramai i buoni barcellonesi, infastiditi da un gatto ladro o impertinente, non potranno più come per il passato condurli sul chiostro della venerabil chiesa e farli allevare a spese della comunità. Viceversa taluno in cerca d'impiego, e che abbia un po' di confidenza coi codici, potrà domandare al municipio di ristabilire una vecchia funzione comunale consistente nel sorvegliare al castigo di quelle bestie coll'affogamento: e si aggiunge che di già parecchi concorrenti si sono presentati.

* * *

Sul punto di lasciar la Germania, Ciun fece generosissima distribuzione di ordini equestri. Dovunque è andato ha portato seco una borsetta di pelle, piena di Draghi semplici e doppi. Tutte le persone delle quali Ciun ha fatto la conoscenza — persino i camerieri degli alberghi! — vennero da lui in persona insignite del cavalleresco ordine.

I più sorpresi sono stati due ragazzi, due scolari della seconda ginnasiale. Ciun era a desinare dal babbo di uno di essi, un alto funzionario dello Stato, e aveva seco il solito pacchetto. Tutti sapevano che lì dentro c'erano draghi e aspettavano la celeste pioggia. Infatti, levate le mense, il padrone di casa presentò i commensali al principe, e Ciun, con un bel sorrisetto, consegnò ad ognuno di quelli, tanto di Drago. Naturalmente il buon impiegato presentò anche i due ragazzi: « Questo è mio figlio e questo è il suo amico! » E anche a loro il principe rimise le sue brave insegne, aggiungendovi anzi, per speciale distinzione, un discorsetto... cinese, che nessuno capì. I due decorati, non poco superbi di essere i più giovani cavalieri del mondo e nel ginnasio, e specialmente nella loro classe, sono considerati con grande rispetto e poco meno che degli eroi... cinesi.

* * *

Un valente studioso di antichità artistiche, che oggi dirige una importante galleria nazionale, ha fatto studi nuovi e originali intorno alle origini della Corona ferrea, ed è venuto a risultamenti pure nuovi. Egli avrebbe, cioè, dimostrato che la corona di Teodolinda fosse in origine uno *spanter*, cioè un braccialetto di cui solevano ornarsi l'avambraccio le regine e principesse germaniche. E in suffragio del suo asserto il nostro archeologo artista produce l'esempio di due corone somigliantissime alla ferrea, scoperte, in questi ultimi tempi, a Kasan di Russia. Egli avvisa pertanto che la corona ferrea sia originaria del secolo IV; cioè a dire, dal tempo in cui i Longobardi stavano compiendo la loro emigrazione verso il sud, che finì per condurli in Italia. Onde la corona comparirebbe come un donativo fatto alla Corte longobarda dalle genti orientali, con le quali essi, a cagione del loro emigrare, vennero in contatto. E così il prezioso gioiello potè venire nelle mani di Teodolinda, la quale ne fece dono, in memoria della conversione al cristianesimo di suo marito Agilulfo, alla basilica monzese, innalzata anche essa in memoria di quel grande evento.

* * *

Molti anni fa, in un teatro di Parigi, rappresentandosi il dramma del Dumas, *Antony*, il macchinista lasciò cadere il sipario sulla scena finale, prima che il protagonista avesse pronunciato la famosa frase: « Essa mi resisteva, io l'ho assassinata », che era di immancabile effetto. Per cui il dramma finiva senza conclusione e con grande malcontento degli spettatori, quando l'attrice Dorval ebbe un lampo di genio. Fece rialzare il sipario ed avanzandosi verso il suggeritore, disse con grand'aria di mistero al pubblico che incominciava a sfollare la sala:

— Aspettate, voi non sapete tutto: Io gli resisteva e... lui mi ha assassinata.

L'effetto fu grandioso.

* * *

La leggenda dell'edelweiss.

Quando nacque Gesù la stella dei re Magi, dopo aver guidato al divino ostello i tre sovrani dell'Asia, vide compiuta la sua missione. Ma dove nascondersi? Nel cielo, essa avrebbe eclissate tutte le rivali e nuovi re, ingannati dalla sua luce, avrebbero atteso un altro Messia. Allora le fu giocoforza cercare un rifugio sulla terra. Lungamente errò sui continenti e le isole, volendo trovarsi un degno asilo: una notte di maggio scorse le montagne della Svizzera, le sue larghe vallate, i suoi piccoli e graziosi villaggi ed allora, dividendosi in una infinità di stelle filanti, essa discese sulla cima di quei monti. L'indomani i pastori ed i cacciatori di camosci trovarono dei fiorellini appena schiusi, somiglianti ad astri di bianco velluto. Ed ecco perchè l'edelweiss non si sciupa mai e porta fortuna a chi lo tocca.

Ora il fiore diventava tanto raro che si dovette, sotto pena di multa e di prigione, vietare ai montanari di strappare gli edelweiss. La Svizzera vuol conservare il fiore miracoloso, il fiore che l'ha preservata attraverso i secoli dei turbini in cui si dibattono le nazioni possedute dall'orgoglio, la stella dei re Magi e dei pastori.

* * *

A proposito della peste e dei timori esagerati che essa incute a moltissimi, una leggenda orientale racconta.

Un cavaliere si recava da Beyrouth a Damasco. Sul suo cammino vide, al piede di un palmizio, una vecchia rugosa e vestita di cenci che piangeva. La sua voce tremula diceva:

— Chi dunque mi condurrà a Damasco?

Il giovane si arresta, guarda la disgraziata e, commosso della sua afflizione, la prende in groppa per portarla fino alla città. Essi partono. Durante il viaggio, l'uomo domanda.

— Che fai tu? e qual'è il tuo nome?

— Amico, risponde la vecchia, sono la Peste Nera.

Il cavaliere, tremando d'orrore, volle gettarla di sella.

— E' inutile, disse ella, andrò senza di te a Damasco. Del resto, non ti voglio far del male. Ti accorderò anzi un favore in compenso della tua bontà.

— Sia, riprese egli, ti porterò fino alla città, ma là non ucciderai nessuno.

— E' impossibile. Dimmi soltanto quanti vuoi che ne faccia morire.

— Ebbene!... sessanta.

— Sessanta? Acconsento.

— Ma, aggiunse il cavaliere, come ti punirò se non mantieni la promessa?

— Tu mi troverai la sera dietro la grande moschea e mi ucciderai. Siamo intesi.

Giunto al termine del viaggio, l'uomo se ne andò pei fatti suoi. L'indomani quindici persone morirono a Damasco; il giorno appresso ne soccombettero una trentina; il terzo giorno, sessanta passarono a miglior vita. Indignato, il viaggiatore corse alla moschea; vi trovò la vecchia.

— E' così, gridò egli, che tu mantieni la promessa?

— Tu non hai nulla a rimproverarmi, rispose essa con voce calma, ho mantenuto ciò che ti ho promesso. Il primo giorno ho fatto morire quindici persone, il secondo venti, il terzo venticinque.

— Ma gli altri? miserabile!

— Gli altri? Essi sono morti tutti di paura!

* * *

Per finire.

Due fidanzati si separano dovendo lui intraprendere un viaggio d'affari.

— Amor mio — dice lui teneramente — giurami che ti conserverai fedele fino al mio ritorno.

— Sì, ma guarda di tornar presto!

Tutti noi.

Fidanzamenti smentiti.

Zagabria, 3. — Il redattore del foglio ufficiale della Corte di Cettigne, dottor Tomanovic, smentisce categoricamente tutte le voci messe in giro dalla stampa circa il fidanzamento del principe Mirko con una granduchessa russa. Del pari infondata è la notizia della *Srbsski Glas* di Zara, secondo la quale il principe Ferdinando di Bulgaria si fidanzerebbe quanto prima alla principessa Xenia del Montenegro.

Ukase infondato.

Vienna, 3. — Telegrafano da Belgrado che una nota della legazione russa ai giornali smentisce la notizia pubblicata nei giornali esteri e serbi che nel *Ruschi Invalid*, organo dell'esercito russo, sarebbe stato pubblicato un *ukase*, il quale stabilirebbe che giovani serbi, bulgari e macedoni verrebbero arruolati nell'esercito russo senz'altro. La nota dice che un *ukase* simile non fu mai pubblicato.

Fra il Giappone e la Corea.

Francoforte, 3. — La *Francfurter Zeitung* riproduce una notizia della *Novoje Vremja* secondo la quale il Giappone avrebbe accordato al Governo coreano un prestito di 500,000 yens al 5 per cento e ciò per impedire la fondazione di piccole Banche private, il cui numero è cresciuto nell'ultimo tempo fuori di misura. Il Governo proibirà a quei privati che non dispongono d'un capitale superiore ai 500,000 yens la fondazione di Banche. Le Camere di commercio giapponesi si pronunciarono ad unanimità a favore del permesso da accordarsi agli stranieri di acquistare terreni nella Corea e di sfruttarvi le miniere.

Un altro grave scontro al Transvaal.

Londra, 2. — Il generale lord Kitchener telegrafa: « Mille boeri, comandati da Delarey attaccarono nottetempo gli inglesi, al comando di Kekevitch, presso Rustemburg. I boeri vennero però respinti e subirono perdite rilevanti. Gli inglesi ebbero 2 ufficiali morti ed 11 gravemente feriti, 31 soldati morti e 114 feriti. Kekevitch rimase ferito due volte ».

Fucilazione - Le perdite boere.

Johannesburg, 3. — Gli inglesi fucilarono, per alto tradimento, l'ex-procuratore della Repubblica del Transvaal, Broeksma. Nel combattimento presso Rustenburg, fra Delarey e Kekevitch, 6 boeri rimasero uccisi, vari feriti e dieci prigionieri.

Intorno a uno strano arresto.

Leopoli, 3. — Lo *Slowo Polskie* ha un telegramma da Kalusz in cui è narrato il seguente fatto: Alla stazione di Kalusz, un gendarme adocchiò un individuo dal fare sospetto. Egli gli si avvicinò e lo invitò a legittimarsi. Lo sconosciuto invece di obbedire estrasse prontamente un revolver, e mentre il gendarme gli intimava l'arresto, gli scaricò contro tre colpi. Il gendarme allora si slanciò contro l'individuo con la baionetta e lo ferì, ma solo leggermente, chè l'altro fu ancora in grado di esplodere contro il gendarme un quarto colpo ferendolo alla mano destra. La lotta fra il gendarme e quell'individuo durò ancora parecchio, ma finalmente il primo riuscì a ridurre l'altro all'impotenza. L'individuo fu condotto all'ufficio di polizia ed ivi perquisito. Gli si trovarono indosso due revolver, alcuni pugnali ed una carta geografica dell'Austria-Ungheria. L'identità dell'arrestato non potè essere rilevata rifiutandosi colui ostinatamente di dare alcuna indicazione sul suo conto. Chi suppone ch'egli sia un anarchico, chi uno spione.

Saccheggi di ribelli cinesi.

Canton, 3. — I ribelli saccheggiarono parecchie piccole stazioni di missionari.

Proposta tedesca alla Cina — Smentita.

Berlino, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che, dopo la firma del Protocollo finale di pace a Pechino e la ripresa delle relazioni normali fra la Cina e le Potenze, il Governo tedesco mise a disposizione della Cina gli strumenti astronomici trasportati da Pechino dalla spedizione tedesca. Il Governo cinese rispose che rinunciava all'offerta, stante le difficoltà di trasporto e di ricollocamento.

— Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del governatore di Kiao-Tchao: « Le notizie pubblicate dai giornali, le quali dicono grave la situazione, sono assolutamente infondate. Yuan-shi-kai mi ha telegrafato di avere assunto nuovamente la direzione degli affari e di avere inviato un funzionario superiore a presentarmi omaggi ».

Gravi disordini a S. Francisco.

Berlino, 3. — Da S. Francisco si telegrafa che durante lo sciopero dei facchini del porto avvennero ripetuti scontri sanguinosi fra la truppa, la polizia e gli scioperanti, nonchè fra questi ultimi e gli operai che non avevano aderito allo sciopero. In questi scontri sarebbero rimaste uccise parecchie persone. Una banda di 200 scioperanti armati aggredì 5 guardie di polizia provvisorie; s'impegnò un vero combattimento. Vi furono un morto e sette feriti.

Pretesa aggressione.

Canton, (Ohio), 3. — Il comandante della guardia militare incaricata della custodia della tomba di Mac Kinley in questo cimitero, dichiara di non prestar fede al racconto del guardiano Deprend, il quale narrava di essere stato aggredito di notte da due individui.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Per Paolo de Kock

Nel pomeriggio della scorsa domenica s'inaugurò a Romainville un modesto monumento eretto alla memoria di Paolo de Kock. Paolo de Kock non è un figlio di Romainville. Egli nacque a Passy il 21 maggio 1793, ma passò una gran parte della sua vita in quell'angolo dei sobborghi parigini, allora assolutamente incantevole. Abitava una casetta civettuola e pittoresca, un po' isolata dalle altre abitazioni, ed ivi tracciò i profili della più parte de' suoi piccoli possidenti, de' suoi studenti, de' suoi borghesi, de' suoi finanzieri, che formano gli eroi dei numerosi suoi libri. Quasi tutte le produzioni teatrali di Paolo de Kock sono state rappresentate a Romainville, sopra un palco rudimentale, che all'ombra di un pergolato erigeva il giardiniere del romanziere, il vecchio Gaspard, che assistette domenica alla festa data in onore del suo padrone.

Nella buona stagione l'autore di *Gustavo il cattivo soggetto* riceveva, la domenica, alcuni dei suoi amici e suoi interpreti del Palais Royal: Renato Luguet, Hyacinthe, Grassot, Dorval, e si facero nel suo giardino delle allegre follie. Luguet ricordò appunto queste ore deliziose, dopo la serie dei discorsi commemorativi, in una conferenza tenuta in una sala della mairie. Nella cattiva stagione Paolo de Kock abbandonava Romainville e reintegrava il suo appartamento nel *boulevard* Saint Martin a Parigi. La casetta del sobborgo restava deserta. Un bel giorno dei ladri ne approfittarono per fargli visita e svaligiarono completamente la casa.

Nel 1867, senza aver cambiato di luogo, Paolo de Kock divenne cittadino di Lilas. In effetto il comune di Romainville era stato frazionato e il possedimento del romanziere si trovò a far parte dei Lilas. Fu un grande crepacuore per gli abitanti di Romainville e da allora in poi le due località si disputano la personalità di Paolo de Kock. La prima, il comune dei Lilas, pensò di erigere un monumento al piccante autore di *Giorgetta*. Fu nominato un comitato, che volta a volta fu presieduto da Arsenio Houssaye e da Emilio Zola. Furono versati alcuni fondi, circa 15 mila franchi; ma l'opera non potè essere effettuata e il denaro dorme in un cassetto.

Romainville si rallegrò molto della sfortuna del comitato dei Lilas e due o tre coetanei di *Monsieur de Kock* approfittarono della circostanza per riunire alcuni ammiratori del romanziere. Essi formarono un comitato, e fu aperta una sottoscrizione. Un buono scultore, Descomps, ricevette l'ordinazione del busto. Questi, a quanto narrano i critici d'arte nei fogli parigini, modellò un Paolo de Kock di superba figura e di una rassomiglianza esattissima, che gli valse le congratulazioni di Enrico de Kock e di Marcenil, nipote il primo e genero il secondo del romanziere. Il comitato avrebbe voluto adornare lo zoccolo con una composizione allegorica, ma i fondi tardavano a farsi avanti. Sicchè, per paura di essere distanziati dal comitato dei Lilas, quelli di Romainville abbandonarono il progetto ingrandito e si limitarono al solo busto. Esso poggia su uno zoccolo di granito lucido, molto semplice e di un disegno purissimo.

Il busto è stato eretto in un giardinetto, re-

centemente creato, tra la chiesa e la *mairie* di Romainville, e donde si gode un magnifico panorama.

Claretie, il quale fu uno degli intimi di Paolo de Kock, non volle dare niente per il monumento, ma offerse al municipio di Romainville una dozzina di migliaia di franchi, somma necessaria per l'acquisto della ringhiera, che circonda il giardinetto. All'inaugurazione del busto, che si fece sotto la presidenza onoraria di Giulio Claretie, non intervennero il ministro dell'istruzione pubblica, nè il prefetto della Senna. Il perchè di questa astensione? I giornali parigini così la spiegano. Quei signori sanno che il comitato dei Lilas riaprirà le sue sottoscrizioni, e che, in un anno o due, essi saranno invitati a inaugurare un monumento a Paolo de Kock numero 2. Situazione imbarazzante. Quale dei due ha il diritto alla consacrazione ufficiale? Quello di Romainville, o quello dei Lilas? Nel dubbio astienti, dice il proverbio. Il ministro e il prefetto se ne sono ricordati, e hanno giudicato più prudente di tenersi da parte.

Ecco la storia, una storia che anche nel nostro paese, quando si tratta di monumenti ad artisti o letterati, può trovare dei riscontri.

La chiusura del Congresso degli impiegati

Firenze, 2. — Il Congresso ha terminato i suoi lavori discutendo vari temi rimasti, e specialmente quello sulla cedibilità del quinto degli stipendi, approvando la relazione del cav. Panfili. Furono presentati indi numerosi ordini del giorno in vario senso che saranno raccolti negli atti del Congresso.

Nel pomeriggio ebbe luogo, in Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento, gremito di congressisti e di pubblico, e coll'intervento delle autorità, la seduta di chiusura. Pronunciarono applauditi discorsi il prof. Linaker, presidente dell'Associazione degli impiegati di Firenze e il comm. Teso [illegible] sindaco di Roma.

Firenze, 3. — Iersera i membri del Congresso degli impiegati si sono riuniti a banchetto, che riuscì animatissimo. Il prof. Linaker propose uno speciale saluto di ringraziamento alla Federazione generale degli impiegati, indi pronunciò un applaudito brindisi, al quale seguirono quelli del cav. Gola, in nome di Roma, dell'on. Giuggi per l'Associazione degli impiegati di Milano, il quale brindò al Re fra grida frenetiche di *Viva il Re!*, e del pro-sindaco Artimini per Firenze. Indi parlarono altri oratori, tutti vivamente applauditi.

In memoria di Umberto I.

Venezia, 3. — Il 1° novembre, alle 15, nel Teatro Sociale di Treviso l'on. Luigi Luzzatti, mantenendo la promessa fatta alla Associazione Liberale Monarchica, terrà la commemorazione di Re Umberto.

L'Associazione sta provvedendo perchè la solennità riesca il più possibile degna della memoria del povero Re.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA IVREA

Lutto in Consiglio — Pel Bimillennio.

Ivrea, 2 — Nel pomeriggio di ieri l'altro è morto improvvisamente il consigliere comunale cav. Ludovico Braida. Era un uomo operoso, integro ed onesto, di quelli che si possono realmente chiamare figli delle loro opere. Dal nulla aveva saputo crearsi, coll'assiduo lavoro, una cospicua fortuna, senza battere vie tortuose e ricorrere a mezzi poco onesti. Era amato e stimato da tutti; il suo giudizio equanime era ricercato ed apprezzato da tutti coloro che lo avvicinavano, ed ha spesso servito a conciliare contendenti, ad assopire ire che potevano dare tristi frutti.

Era un uomo di cuore, e passa senza lasciare nè odi, nè rancori. Da dodici anni era consigliere comunale, in amministratore di Opere pie, ed era tuttora presidente della Società operaia. Recentemente era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La sua morte venne appresa con vero dolore dalla cittadinanza tutta, che lo ammirava non per il fasto del suo nome, ma per il valore della sua persona.

— E' imminente la pubblicazione di un volume-ricordo del bimillennio d'Ivrea, colle relazioni delle esposizioni, l'elenco dei premiati, delle Commissioni, ecc. E' stampato elegantemente dalla tipografia Garda, e contiene numerose incisioni illustrative. Sarà un interessante ricordo dell'anno 1900 che tutti vorranno procurarsi.

DA COSENZA

Dopo il disastro del polverificio.

Cosenza, 2. — Come sempre avviene, cessato il pericolo dell'incendio [illegible] si parla che per appioppare a qualcuno la responsabilità del disastro, dire a quella che il Principe ha scontata con la vita. La bottega del Principe era una Santa Barbara, per la quale egli si aggirava spensierato, fumando perfino il sigaro e la pipa. Negli armadi e nelle casse e financo sotto il letto si trovarono scatole e pacchetti di polvere: una sola cassa tratta dalle macerie ne conteneva ben 25! Ora ognuno si domanda come potè il Principe eludere gli agenti della finanza e a quale immane disastro questa città avrebbe dato il nome se fosse scoppiata tanta polvere nel centro delle case, che salgono addossate per la collina!

Il Principe, morendo, non tradì l'indole fiera dei nostri antichi silani, dei quali fors'anco nelle virtù era un avanzo come nel coraggio, nella rudezza, nella persona massiccia, dal volto abbronzato, dallo sguardo ardito. Straziato da dolori atroci, chè era tutto una piaga sanguinante, si rammaricava non tanto di morire quanto della gioia dei suoi nemici, che vedendolo da povero stato venire su e acquistar case e poderi e vivere lautamente, non gli risparmiavano calunnie per spiegare l'origine prima della prosperità sua.

Pare che il ministro abbia ordinata un'inchiesta. Ma l'immane pericolo corso sia monito non solo ai rivenditori delle materie esplodenti, ma anche a coloro che hanno il dovere di sorvegliarli. Mi sia permesso, a proposito di questa catastrofe, di avvertire che finora abbiamo solo un treno sbilenco, il quale cammina traballando non molto più delle nostre antiche diligenze; tanto che per ottenere pompe e soldati occorsero ben dodici ore di tempo, bastevole a ridurre in cenere Londra, nonchè Cosenza. L'eroismo della cittadinanza, senza le scale e senza le pompe riuscì a domare l'incendio, mentre i generosi, arrampicandosi per le mura, si aspettavano da un istante all'altro di saltare in aria a un nuovo scoppio di polvere. Ma l'eroismo non basta quando si tratta di ottenere un treno più celere, una ferrovia già da venti anni votata, per la quale i Comuni interessati pagano imposte e sovvenzioni.

[illegible]

Pel porto franco — Varie.

Messina, 2. — Per invito del sindaco, ha avuto luogo una importante riunione a cui presero parte la stampa e le autorità, circa il ripristino del porto franco che Messina ebbe per otto secoli. La discussione fu ampia ed animata e condusse all'approvazione di un ordine del giorno inteso a nominare una commissione che presenti in forma concreta le giuste richieste della città, ridotta in brutte condizioni.

— In Consiglio comunale s'è commemorato il compianto dott. Grioli; per domani si annunzia un'adunanza, foriera di una crisi.

— Il bambino treenne di Bella Giacomo travolto ieri sotto le ruote di un carro ne fu estratto informe cadavere.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo

Bologna, 2. — Il P. M. ha continuato per tutta la seduta antimeridiana nel difficile e paziente lavoro delle contestazioni, dimostrando di conoscere a fondo tutto il processo e di avere seguita con una scrupolosità eccezionale l'autodifesa di Palizzolo. Le contestazioni riflettono, oggi, il delitto di cui fu vittima il comm. Notarbartolo.

Il sistema, poco simpatico, della difesa di interrompere continuamente, di investire le parti, di intervenire, non chiesta e non necessaria, non ha presa alcuna sul P. M., che sa tenervi bene fronte. Il cav. *Bertola* comincia il suo lavoro di critica, rilevando come, contrariamente alle affermazioni di Palizzolo, risulti dagli atti che egli aveva una vera ostilità contro Notarbartolo, tanto che questi, nei suoi rapporti al ministero sugli affari del Banco, lo accusa, insieme ad altri, di incompetenza e di agire per opposizione personale.

Nell'udienza pomeridiana continuano le contestazioni del P. M. cav. *Bertola*, che ad un certo punto chiede al Palizzolo che spieghi come mai, subito dopo il delitto *Miceli*, e subito dopo il delitto Notarbartolo, saltò fuori il nome suo, e di lui si accennò come mandante. Il difensore avvocato *Maggio* continua il suo sistema: interviene e vuole rispondere lui.

Il P. M. scatta ed esclama: — Molte e molte altre contestazioni dovrei muovere all'accusato, ma il contegno della difesa mi obbliga a cessare.

L'avv. *Altobelli* (P. C.) Dal canto suo vivacemente protesta contro i sistemi inaugurati dai difensori: sistema in aperto contrasto colle tassative norme del codice di procedura penale. L'incidente, dopo alcun poco, è chiuso, e la seduta è sospesa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri:
OPERA-LACCA

Domande alfabetiche bizzarre.

1. Quali sono le lettere che t'imbrattano di nero?
2. E quelle che t'imbiancano di bianco?
3. Quali son le lettere che ti vestono?
4. E quelle che formano una pianta?
5. E quelle che ti dànno un indumento?
6. Quali sono le lettere da Dante celebrate?
7. E quelle che reggono il tuo corpo?

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Non un posto vuoto ieri sera al Costanzi per la ripresa del *Cirano*, protagonista Andrea Maggi, che ha fatto dell'eroe guascone una vera e forte creazione. Ammirati, come sempre, i vestiari, splendidi gli scenari, tutti rinnovati. L'illustre artista fu chiamato molte volte al proscenio, e applauditi con lui furono la Berti-Masi, Tempesti, Masi e De Angelis. Stasera seconda del *Cirano*.

Quirino — Straordinario il successo di Ferruccio Benini nella bellissima commedia del Gallina *Zente refada*. Il pubblico, numerosissimo, fece grandi feste all'attore squisito e ai bravi suoi compagni. Stasera *Quindese minuti* di Carafa d'Andria, *El Minueto* di A. Sarfatti, *Fora del mondo* di G. Gallina, *Un'ordinanza ufficiale*, quattro commedie in un atto quattro gioielli che faranno rinnovare a Benini e ai suoi compagni i meritati successi per la sua arte fine, alta e completa. Domani, *I Rusteghi* di Goldoni e la *Consegna è di russare*.

Nazionale — Stasera *Frugolina* e domani 80.a replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, per serata d'onore di Francesco Gargano.

Manzoni — Replica della *Teodora*.

Successi all'estero.

Continuano a Bologna i successi clamorosi di Ermete Zacconi, che è stato riconfermato al Duse per altri dieci recite, oltre la prima scrittura, terminata col settembre. Terminati i suoi impegni in Italia, l'illustre artista darà otto recite a Madrid, dal 12 novembre in poi, cominciando con gli *Spettri*. Poi andrà a Lisbona.

Il « Nerone » di Boito.

Ci scrivono da Trento, 1. Oggi è partito dal Trentino, diretto a Sermione, Arrigo Boito. Durante il suo soggiorno in Valle di Ledro, Boito condusse quasi a termine l'atteso *Nerone*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Nazionale. — *Frugolina*, ore 9.
Quirino. — Spettacolo variato, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Verdi. — *I pescatori di Napoli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 ottobre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesco d'Assisi.

Nascita di S. M. Maria Sofia, vedova, ex regina delle Due Sicilie (1841).

Onomastico di S. M. I. Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria e re d'Ungheria.

Onomastico di S. A. R. il principe Francesco d'Assisi Maria Ferdinando Borbone.

Ricorre il compleanno del conte Nicola Antamoro, Roma; di Don Alfonso del Drago, dei principi di Antuni, Roma, di Donna Maria Enrichetta Salviati, Roma, della marchesa Maria Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico: a Roma di Donna Francesca Aldobrandini, principessa di Sarsina, del conte Alurri Pentini, del conte Antamoro, del conte Bezzi Scali, del senatore Bianchi, del principe Boncompagni Ludovisi, del principe Borghese, duca di Bomarzo, del principe di S. Faustino; del barone Camuccini, del marchese Del Gallo; del conte di Campello; del principe del Drago; del senatore Durante; del senatore Ghiglieri; del marchese Marignoli; del principe Massimo; del conte Pagani; del principe Ruspoli; del principe Ruspoli, del senatore Schupfer, della marchesa Serlupi Crescenzi; del marchese Theodoli; del marchese Tiberi, del senatore Todaro; del marchese Tittoni; del marchese Vitelleschi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 25,5

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Giuseppe Gandolfi, vescovo di Poggio Mirteto, e monsignor Antonio Savelli Spinola, segretario della Congregazione di Propaganda Fide per gli affari di rito orientale.

— Nella casa di S. Giovanni della Malva, ove era superiore, è morto ieri il padre Agostino Lana, dei Ministri degli infermi, di 80 anni, romano. Il defunto, consultore della Congregazione dei sacri Riti e socio dell'Arcadia, era versatissimo nella teologia, nella storia sacra e profana, e nella archeologia cristiana.

— Il cardinale Agliardi, vescovo di Albano e don Marcantonio Colonna, hanno nominato abate mitrato e parroco della Collegiata basilica di S. Barnaba a Marino, don Attilio Pandori, beneficiato nella basilica Liberiana, in sostituzione del dimissionario don Francesco Pagatori.

Il suicidio del comm. Boninsegni.

In via Campo Marzio è situato il palazzo della contessa Marescotti-Martini, moglie dell'on. Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea; in detto palazzo sta la notissima trattoria delle Venete. All'ultimo piano v'è un ufficiolo amministrativo dei beni Marescotti-Martini, consistente in una piccola camera con scaffali ripieni di antichissimi registri e documenti della famiglia, e in un'angusta soffitta, adibito a deposito di legname, cassapanche, ecc.

Amministratore da circa 20 anni era il commendator Carlo Boninsegni, di 73 anni, da Firenze, capo divisione a riposo al ministero delle finanze, cui sei mesi or sono moriva in Roma la moglie Carolina, lasciandogli due figli, Arturo di anni 40, ammogliato a Napoli, e Alfredo, di 30, ammogliato pur egli, abitante in via Montebello. Un mese or sono il commendatore lasciò il suo appartamento in via Goito n. 24, trasferendosi in un appartamentino mobiliato di via Campo Marzio 12, presso la signora Cerquetti.

Da qualche tempo, in seguito a continui e gravi dispiaceri procuratigli, si dice, dal figlio Arturo, il povero vecchio aveva esternato il divisamento di finirla con la vita: accudiva pur sempre alle cure del suo ufficio con l'usata solerzia, ma il gioviale carattere gli si era avvilito straordinariamente. Ieri, alle 13, il comm. Carlo si recò all'ufficio di via Campo Marzio, e sembra che ne uscisse più. Alle 12 di oggi, l'uomo suo di fiducia, certo Anacleto Giacconi, non vedendolo come al solito, salì all'ufficio, e trovatolo chiuso bussò, ma senza ricevere risposta.

Il Giacconi corse allora al Commissariato di Trevi, avvisando del fatto il delegato Cocco, che insieme al brigadiere Cassetta si recò sul posto e con una spallata di quest'ultimo riuscì a spalancare la porta dell'ufficio. Sul tavolo fu trovato il portafoglio in pelle nera con circa 300 lire, alcuni spiccioli e un orologio d'argento con catena a nastro nero; sul sofà, fazzoletto, cravatta e colletto, e su una sedia la giacca e il cappello. Aperto quindi l'usciolo della soffitta, il funzionario con gli altri due si trovarono dinanzi a un triste spettacolo: il povero vecchio morto stecchito, in piedi, col viso rivolto alla parete di contro e al collo una cordicella a nodo scorsoio. Ricostruendo la lugubre scena, ecco come il commendatore dovette appiccarsi: la cordicella, insaponata, l'aveva minuziosamente appesa fra una grossa trave che traversa la soffitta, a un'altezza di circa due metri dal pavimento, e una verga di ferro, che è fissata con chiave al trave stesso; una piccola scala a pioli gli servì per accomodare il laccio fatale. L'infelice indossava pantaloni e gilè, con camicia bianca, e un anello d'oro alla mano destra.

Furono avvertiti telegraficamente a Monsummano la contessa Marescotti e il figlio Alessandro, che abitano in Roma nel palazzo Caffarelli, in via Condotti; il delegato Cocco fece avvisare della triste scoperta il figlio del defunto, Alfredo. Oggi, sul posto s'è recato il pretore del III mandamento avvocato Tommasi, con il dottore Cervelli. Il sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, on. Talamo, amico intimo dell'on. Martini, ha disposto per i funerali.

Il suicida non ha lasciato alcuno scritto, ma le cause occulte, lo ripetiamo, sembrano dispiaceri famigliari.

Oggi, alle 16, s'è recato a visitare la salma il figlio del defunto, Alfredo, con la moglie: la scena fu straziantissima, avendo loro il delegato Cocco pietosamente impedito di veder il cadavere, che, tolto dalla soffitta, venne stasera deposto in terra nello studiolo, mentre il pretore apponeva i suggelli.

Il personale del tram di Tivoli.

Oggi, alcuni rappresentanti del personale del tram a vapore Roma-Tivoli si sono recati in prefettura.

Il comm. Ricci-Gramitto, confermando loro che la direzione del tram non vuole trattare con la Camera del lavoro nè con la Lega di resistenza, li ha invitati a nominare una Commissione che tratterà direttamente col cav. Ducci.

Le Casse di risparmio postali. — Da oggi il servizio delle Casse di risparmio postali verrà distaccato dall'ufficio dei vaglia, esistente nel palazzo a S. Silvestro, e sarà disimpegnato in un nuovo ufficio che si aprirà in un locale a pian terreno nella piazza omonima.

I probi-viri. — Pel 13 corrente sono convocati gli elettori industriali del VI collegio dei probi-viri, a fine di procedere alla nomina di tre della loro classe in surrogazione di altrettanti che, per dimissione, sono usciti di carica. I membri da surrogarsi sono: Bartimoccia Nicola — Di Liello Giuseppe — Longo Giuseppe. Gli elettori riceveranno a domicilio il certificato d'iscrizione nelle liste; coloro che non lo ricevessero potranno ritirarne il duplicato nel giorno che precede quello dell'elezione, dalle ore 9 alle 15, presso l'ufficio municipale di statistica in Campidoglio, sotto il portico del Vignola.

Le operazioni elettorali per la costituzione degli uffici provvisorii incominceranno alle 9, negli indicati locali. Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i probi-viri da nominarsi.

Il Circolo enofilo italiano, nella sua riunione consigliare del 25 settembre u. s. ha stabilito di tenere in Roma, nei grandiosi locali del Politeama Adriano, nel venturo carnevale una Esposizione nazionale di vini, olii, liquori, frutta invernali e macchine enologiche ed olearie e prodotti anticrittogamici. Saranno gare speciali quelle fra le Cantine sociali ed associazioni vinarie, fra gli esportatori di vini ed olii, fra i produttori di solfi polverizzati o sublimati a scopo agrario; fra i costruttori di solforatrici e di pompe irroratrici, che abbiano riportato in precedenti esposizioni enologiche almeno la medaglia d'argento. Concorsi speciali sono pure banditi per coltelli da innesto, innestatoi e strumenti da taglio per la potatura delle viti e degli alberi e per quanto riguarda la lavorazione del sughero nei rispetti enologici. Per il programma particolareggiato e schiarimenti maggiori rivolgersi al Circolo enofilo italiano in Roma, via della Consulta, n. 50.

Scuola tecnica serale. — (Piazza della Maddalena, con ingresso al vicolo Capranica, 7) Questa scuola, unica in Roma ed in Italia, si trova già al suo diciassettesimo anno di vita. Come è noto, essa comprende i tre anni di insegnamento, giusta il vigente regolamento governativo, che sarà osservato in ogni sua disposizione. Le domande di iscrizione si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 19 alle 21. Gli esami di ammissione o di riparazione incominceranno la sera del 14 corrente.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze, 16. Anno II. Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre. Apertura dei corsi il 15 ottobre. I corsi speciali di lingue sono incominciati il 1 ottobre.

Club alpino. — Escursione a Monte Terminillo (2218 m.) e visita ai lavori del Rifugio Re Umberto I. Sabato, 12 ottobre. Partenza da Roma col diretto, ore 12; arrivo a Rieti, ore 16 e 17, visita della città, pranzo sociale, ore 19, pernottamento. — Domenica, 13 ottobre: partenza da Rieti in carrozza, ore 5; arrivo a Lisciano, ore 6,30; partenza, ore 7,30; arrivo al Rifugio sulla vetta di Terminilletto (m. 2108) ore 11, pranzo; arrivo alla vetta del Terminillo (m. 2218) ore 16; cena, pernottamento al Rifugio. — Lunedì, 14 ottobre: partenza dal Rifugio, ore 5; arrivo a Lisciano, ore 8; arrivo alla stazione di Rieti in carrozza, ore 10; partenza in ferrovia, ore 10,51; arrivo a Roma, ore 14,50.

I ferrovieri. — Iersera nei locali del Circolo Gustavo Modena, in via del Pozzuolo, ebbe luogo una riunione di operai ferrovieri addetti alle officine. Intervennero alla riunione il Varagnoli, della Camera di lavoro, e l'avvocato Car-

---

23 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

E, dopo avere inutilmente cercato di risolvere questo problema, conchiuse dicendo:

— In ogni modo, io debbo recarmi subito a Parigi.

Sforzandosi allora di dissimulare la commozione che, suo malgrado, si era impadronita di lui, corse a prevenire sua madre e sua sorella, che affari urgenti reclamavano la sua presenza a Parigi, e, dopo una mezz'ora, partiva da Korony, ma per andare prima di tutto a Laval.

Egli non aveva mai pensato, neanche per un secondo, a tener conto della raccomandazione che suo cognato gli aveva fatto a proposito della signorina Nello. Forse che gli sarebbe stato possibile partire senza rivederla, senza riabbracciarla, senza assicurarla ancora una volta di tutta la sua tenerezza!

Quando Sirena seppe che il conte andava a Parigi, non potè trattenere un fremito di angosciosa ansietà.

Parigi! Ivi era il pericolo. A Parigi era stata molto amata e certo non era ancora dimenticata. Ivi risorgeva spaventoso tutto il suo passato, con tutte le sue vergogne, come un ostacolo insormontabile per l'avvenire. E poichè ella amava il conte sinceramente, profondamente, facile è immaginare il terrore che quel pensiero le cagionava.

Il conte le spiegò che doveva andare dal ministro della guerra per rispondere del suo operato nella Loira come comandante dei volontari, e che sarebbe tornato subito. E quella spiegazione tranquillò alquanto Sirena, che volle accompagnare Giovanni fino alla stazione, affinchè egli partisse tepido ancora della sua ultima carezza, e sorridente del suo ultimo sorriso.

Dopo di che tornò alla sua villa, per non più voler pensare che al prossimo ritorno di colui che le aveva detto, abbracciandola:

— A rivederci, sposa mia adorata.

Sarà dunque facile concepire la sua collera e la sua disperazione, quando, quarantotto ore più tardi, riceveva queste terribili linee:

« Sirena,

« Ieri vi ho lasciata col cuore colmo di gioia, e durante il viaggio io mi sono tutto assorbito nel pensiero di voi sola. Potevo forse dubitare dell'orrenda realtà che doveva por fine al mio sogno? Quale orribile rivelazione mi attendeva! Perchè mi avete tenuto nascosto questo passato, che non mi permette più di tener fede al mio giuramento? Imperocchè voi comprenderete che il conte De Pleunoff non può dare il suo nome all'antica amante di Guido Anfray.

« Voi mi avete salvato la vita, e io non vi perdonerò mai questo servigio che mi avete reso. Io sono convinto che voi allora non avevate in animo di speculare sulla vostra devozione. Ma voi stavate per divenire mia moglie, vale a dire per gettare il ridicolo e l'infamia sopra un nome finora senza macchia. Ma non avete mai dunque pensato che, scoprendosi il vostro passato, mia madre sarebbe morta di disperazione, e io mi sarei ucciso prima di subire tanta vergogna?

« Se il barone D'Arblès non fosse qui con me, ignoro che cosa farei! Egli verrà fra qualche giorno a trovarvi, e vi dirà che cosa ho deciso a vostro riguardo.

« Io non voglio rendere responsabile di questa sciagura, che mi colpisce, il bambino che portate nel vostro seno, e non voglio che egli nasca senza un nome. Saprò fare il mio dovere verso di lui, come lo farò verso di voi, Sirena, che io ho tanto amata, e da cui sono stato sì crudelmente tradito! Addio!

« *Conte de Pleunoff* »

La signorina Nello non ebbe bisogno di rileggere quella lettera. Fino dalle prime linee aveva indovinato tutto il resto. E quindi, fremente di indignazione e cogli occhi pieni di lagrime, gridò:

— E ora che cosa sarà di me? Che m'importa che egli voglia dare il suo nome al fanciullo, e a me del denaro? Io volevo bene al suo nome, ma lo volevo per me!

Sarebbe impossibile ridire l'accento d'orgoglio con cui Sirena aveva pronunziato queste ultime parole. Addossata al caminetto, colle braccia incrociate sul seno ansante, lo sguardo fisso nel vuoto, ella proseguì pensando ad alta voce:

— Ma chi dunque ha potuto informare così presto Giovanni, o piuttosto il barone D'Arblès, poichè è certo che il conte ha saputo tutto da suo cognato? Come avevo ragione di temere Parigi, quella città maledetta, dove i caduti non si rialzano mai! Ma chi dunque ha parlato? Io lo scoprirò, e, chiunque egli sia, giuro che mi vendicherò di lui! E intanto che cosa debbo fare? Attendere il barone? Questo mai! Ho già avuto troppa umiliazione! E così è finito il mio sogno! Ed era tanto bello!

Poi, i sopraccigli aggrottati, ella riflettè alcuni momenti. E indi, appigliandosi a una subitanea risoluzione, suonò per ordinare alla cameriera, che subito accorse:

— Fate le mie valigie e non dimenticate nulla, perchè porto meco tuttociò che mi appartiene. Partirò domani col primo treno.

Stupefatta, la cameriera si inchinò e uscì per obbedire allo strano ordine ricevuto.

— Partirò — ripetè Sirena quando fu rimasta sola. — E perchè voi, signor conte De Pleunoff, non volete più saperne della madre, non avrete nemmeno il figlio!

IX.

Nè la madre, nè il figlio.

Si era verso la metà del mese di giugno. I parigini cominciavano a tornare alle loro case e gli stranieri si arrischiavano a recarsi a Parigi, alcuni per loro affari, e la maggior parte di essi per curiosità. Il barone D'Arblès, dopo aver dato gli ordini necessarii per riparare il suo palazzo di Passy, che aveva sofferto meno di quel che egli avesse temuto, si installò all'albergo del Reno, e divenne uno degli assidui frequentatori del circolo dei Mirlitons, dove aveva ritrovato alcuni suoi vecchi amici.

Un giorno, un giovane pittore già celebre, Alberto Clermont, andò a sedersi appunto alla tavola a cui il barone si trovava assiso, e un amico comune li presentò uno all'altro. La conversazione non tardò a farsi generale, poichè tutti erano ansiosi di avere notizie degli assenti. Ad un tratto, uno dei convitati, che aveva all'occhiello dell'abito il nastro rosso della legion d'onore, onorificenza che aveva guadagnata lasciando un braccio a Sedan, chiese a Clermont:

— E di Guido Anfray che cosa è successo?

— E' successo — rispose Alberto — che egli sta divenendo un grande artista... e voi avrete presto occasione di ammirare una sua opera veramente magnifica. E' un'*Alsazia incatenata*, piena di sentimento e magistralmente eseguita.

— Me ne compiaccio davvero! Egli si è dunque consolato?

— Consolato di che?

— Della sparizione della sua amante.

— Quasi; quantunque, nel lavorare, sia evidente che egli ha un po' troppo pensato a lei. La sua *Alsazia* le rassomiglia tanto, da far credere che ella abbia posato dinanzi a lui.

— Vuol dire che egli la vedeva ancora con gli occhi del cuore. E, d'altronde, è giusto convenire che egli avrebbe difficilmente trovato un modello capace di meglio ispirarlo. La signorina Nello è indubbiamente una delle più belle donne che sia possibile immaginare. Ma dove diavolo è andata a cacciarsi?

— Lo ignoro... e credo che tutti si trovino nel mio caso, perchè ho letto nei giornali un avviso che la concerneva, e in cui era pregata di far noto il suo indirizzo per un affare importante.

— Se ella fosse in Francia, è chiaro che a quest'ora sarebbe già a Parigi.

— Prima della guerra, so che doveva andare al Brasile. E, se è partita, è a desiderarsi per Guido che essa non torni più.

— Se fosse rimasta al conservatorio, sarebbe divenuta così grande come artista, quanto è bella come donna. L'ho udita cantare una sera, in casa di sua madre, in via Ponthieu, e vi assicuro che aveva una voce superba.

Il barone D'Arblès, pure dissimulando la sua curiosità, ascoltava questo discorso con l'attenzione che è facile indovinare.

(Continua).

nchianca. Si discusse animatamente per vedere se era il caso di scioperare onde essere solidali [illegible] operai delle officine di Taranto. Ma, dopo [illegible] assennate riflessioni, la proposta di sciopero [illegible] abbandonata.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Biacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, [illegible] otto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi

Scoperta ingegnosa di furti. — Il negoziante di vetture Sante Sarrocchi, denunciò al commissariato di P. S. di Trevi che nel suo negozio in via dei Giardini, venivano commessi continuamente dei furti di finimenti ed altri oggetti di scuderia. Il delegato Cocco, coadiuvato da brigadiere Casetta e dagli agenti Celestini e Fortunati, iniziate le opportune indagini concepì dei sospetti a carico dello stallino Salvatore Diego, di 30 anni, abitante in via degli Avignonesi. Per accertarsene si combinò che l'agente Celestini, travestito da stalliere, si recasse dal Diego per combinare e acquistare un morso ed una chiave esagonale.

L'affare fu concluso per lire 2,50, ma al momento di sborsare il denaro il finto stalliere fece un cenno al brigadiere Casetta, che con i suddetti agenti si trovava nascosto, il quale rilasciò in pagamento al Diego un bono... per il custode di *Regina Coeli.*

Perquisita l'abitazione del Diego si rinvenne sotto al letto una grande quantità di oggetti ad uso di scuderia. Furono trovate pure una ventina di polizze del Monte di Pietà, in una delle quali era stato impegnato un anello d'oro con perle e brillanti. Al Monte di Pietà sono stati sequestrati, oltre al suddetto anello, anche molti oggetti di scuderia, biancheria, seteria, ecc.

Il Diego convive con certa Giovannina Diocianti, cinquantenne, la quale, sapendosi ricercata dalla pubblica sicurezza, si è recata stamane nella località « Cave di S. Giuliano » fuori di porta del Popolo, dove ha tentato di suicidarsi, gettandosi nel Tevere. La Diocianti è stata tratta in salvo da un barcaiolo e condotta all'ospedale di S. Giacomo

Pizzicaroletti in trappola. — Il vice-commissario di P. S. del distretto di Trevi, dottor Gasti, avvertito che nella pizzicheria Ojetti, in via del Tritone, 120, venivano ogni giorno commessi furti di formaggio, prosciutto, salami ed altro, incaricava delle opportune indagini l'agente Celestini, il quale in poco tempo seppe scoprire i ladri ed arrestarli. Essi sono Pietro Canepi, di 15 anni, garzone della pizzicheria Ojetti, e Domenico Rossi, di 17 anni. Il Canepi, nel chiudere a sera il negozio, faceva sparire la merce da una porticina che sta in via degli Avignonesi, consegnandola al Rossi, già garzone dell'Ojetti, il quale s'incaricava della vendita. Il ricavato di queste vendite serviva ai due giovincelli per andare spesso a fare gite nei Castelli Romani, ma avevano fatto i conti senza... l'agente Celestini e li ha mandati ad un altro paese presso via della Lungara.

Il lavoro dei ladri. — La notte scorsa, ignoti ladri, approfittando dell'assenza da Roma del dottore Alessandrini, il quale trovasi in villeggiatura a Osimo, scavalcato il cancello del villino della baronessa De Renzis, hanno praticato un foro nel muro e sono entrati nell'appartamento del dottor Alessandrini in via Goito, 58 rubando 12 posate d'argento e due binoccoli

Tentati suicidi. — Oggi la modista Giulia Tuzzi, di anni 19, da Napoli, abitante in via dei Crociferi, 15, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Sembra che le ristrettezze finanziarie abbiano indotto la giovane al triste passo. All'ospedale di S. Giacomo i sanitari si sono riservato il giudizio sulla sua guarigione.

— Stamane certa Elvira Zarrotti, di 32 anni, romana, abitante fuori di porta Pia, ha tentato suicidarsi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando una soluzione di cloralio.

La Zarrotti trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

INFORMAZIONI

Il viaggio dei Sovrani.

Si annunzia che la terza delle grandi città, che i Sovrani visiteranno in forma ufficiale, sarà Genova. Dopo Genova, i Reali si recherebbero a Firenze

I Sovrani a Racconigi.

Il Re e la Regina giunsero in forma privatissima a Milano iersera alle 18, e ripartirono alle [illegible], transitando alle 21,11 per Torino.

Le Loro Maestà sono giunte a Racconigi alle ore 22 [illegible], ossequiate alla stazione dalle autorità.

Il Duca degli Abruzzi.

La Società geografica inglese aveva recentemente invitato, come annunciammo, il Duca degli Abruzzi a tenere una conferenza a Londra intorno alla sua spedizione polare. S. A. R. ha risposto in questi giorni al presidente della Società, dicendo di non essere in grado di allontanarsi per ora dall'Italia, e perciò dispiacentissimo di non poter aderire all'invito.

Zanardelli parlerà.

Nonostante le smentite ufficiose, nel banchetto che verrà offerto dagli operai di Gardone all'onorevole Zanardelli, questi pronuncierà certamente un discorso, in cui tratterà dei progetti [illegible] e sociali che il Governo intende presentare alla Camera.

Per i prodotti antipestosi.

Il prof. Terni, direttore dell'Istituto municipale d'igiene di Messina, pubblica, nel *Giornale di Sicilia* una vibrata protesta contro la direzione [illegible] a suo riguardo. I prodotti antipestosi [illegible] laboratorio sono stati preferiti dai Governi [illegible] esteri per segnalati successi avuti nel Brasile. Perchè non si sono adottati in luogo dei francesi? Deplora l'intervento a Napoli di stranieri per applicare il siero di un istituto francese, escludendo i prodotti italiani senza prima fare i dovuti confronti di esperienze

Aggiunge che la richiesta del personale dell'Istituto Pasteur degrada la scienza italiana, la quale si è affermata splendidamente negli esperimenti antipestosi fatti in India da Lustig, e nel Brasile da lui

E perchè dimenticare altri scienziati italiani che combatterono il morbo indiano con felici risultati? Il prof. Terni ha ragione, ma ormai è vecchio l'adagio che noi siamo i nemici di noi stessi. Tutti i rimedi che vengono col marchio ultramontano hanno la preferenza, perchè parte di fabbrica non nostra; quello che produciamo in casa è roba da non tenersi in conto, purchè non ci torni di fuori con etichetta estera. Come per la scienza in generale, così avviene per l'arte, per le leggi, per i costumi: ciò che potrebbe essere, eventuralmente, sintomo della inferiorità del nostro carattere

La questione di S. Girolamo.

La *Stefani* comunica: In seguito allo scambio amichevole di idee, intervenuto in questi giorni tra il Governo austro-ungarico ed il Governo italiano, riguardo all'Istituto di San Girolamo, i due Governi hanno riconosciuto l'opportunità di conservare al suddetto Istituto il suo antico carattere d'Istituto di beneficenza.

In seguito a ciò essendo stato nominato il conte Rodolfo Coronini-Cronberg coll'incarico di reggere provvisoriamente l'amministrazione dell'Istituto, che conserverà il suo antico carattere, il Governo ha fatto cessare la missione del commissario straordinario.

Questo il comunicato della *Stefani*, il quale, poi, non spiega nulla, non solo, ma non risolve nulla, poichè nessun commissario, nessun amministratore provvisorio può intralciare l'azione dell'autorità giudiziaria, iniziata dai dalmati. E che questi non la cedano, lo prova il fatto che è atteso a Roma l'on. Villa, per presiedere la riunione del collegio di difesa dei dalmati

Le ultime notizie da Napoli.

Il bollettino di Nisida delle prime ore di stamattina reca: Aurino Antonio temperatura 37°,1, condizioni generali soddisfacenti con avanzata suppurazione dei bubboni, ma non così da permettere l'operazione. Di Noia Francesco presenta un bubbone molto dolente con aumentata suppurazione, con condizioni generali buone, e domani sarà operato. Cinque Pasquale temp. 37°,2, con bubboni piccoli, indolenti e stato generale soddisfacente. Amendola Antonio temp. 38°, polso 80, respirazione 120, che ieri accennava a migliorare, oggi versa in condizioni gravissime, peggiori dei giorni antecedenti, con notevolissima depressione di forze. Velotti Raffaele temp. 37°, con bubbone persistente, ma senza accenno a suppurazione è in condizioni generali buone. Lanato Andrea temp. 37°, trovasi in condizioni generali buone; è stato riassorbito quasi tutto il contenuto del bubbone.

Sono entrati nel Lazzaretto Soria Ciro, isolato ieri a San Giovanni a Teduccio, di anni 17 domiciliato in contrada Tavernola nel comune di Barra con voluminoso bubbone inguinale destro e trovasi in condizioni discrete. Bottonini Giuseppe, isolato ieri a Napoli, di anni 13, domiciliato in via San Severo dei Cinesi: iersera aveva 38° di temperatura e stamane 37°,5, ma presenta bubboni specifici ed è guardato in sala separata. Fasolillo Gennaro di anni 31 facchino del Punto Franco, domiciliato in Napoli, piazzetta vico Lepre n. 20, che si trova ricoverato nel locale di isolamento ed osservazione con temperatura ieri di 39°,7 e stamane di 39°,5 e con un bubbone inguinale destro voluminoso e in condizioni discrete.

L'esame batterioscopico del *pus* del bubbone del Soria, ha rivelata la presenza di un gran numero di corpuscoli purulenti mono e polinucleati e, in mezzo ad essi, vari gruppetti di stafilococchi misti con molti bacilli dal solito aspetto caratteristico. Sono state fatte le placche in *agar* e *gelatina* per l'isolamento delle varie specie bacteriche. Il *pus* del bubbone di Fasolillo dimostra invece che si tratta si di una infezione specifica, ma monomicrobica. Da Bottonini Giuseppe, che presenta solo una piccola pleiade, non si è potuto ottenere ancora succo glandolare. Nei locali d'isolamento sono 142 persone tutte in buona salute

Il prefetto di Napoli ha disposto che nello stabilimento municipale di disinfezione sia impiantata una stazione balneare per la disinfezione delle persone che abbiano avuto contatto con le persone sospette, affinchè riesca aumentata l'efficacia dell'isolamento. Ha inoltre provveduto a che le carrozze e i cavalli addetti al servizio delle persone inferme e sospette siano tolte dal reparto infetti e collocate in apposite scuderie separate

Continua l'isolamento degli operai del molino Tartarone dei quali si è ieri compiuta la vaccinazione, e si procede al cambio degli indumenti di tutti gli isolati per distruggere i cenci onde erano coperti. Avendo la classe dei cenciaiuoli lasciato intendere che mal tollerava la proibizione della vendita dei cenci, disposta per ragioni di pubblica salute dal Regio Commissario, ed intendeva di riunirsi in piazza del Mercato per protestare contro tale provvedimento, il prefetto di Napoli ha dato istruzioni affinchè non sia in modo assoluto tollerato nessun assembramento tendente a tal dissennata protesta

Si ha da Potenza che la bambina Pomarici continua a migliorare e che attenti esami microscopici hanno assodato trattarsi di una infezione per *piogeni volgari*. Dagli ospedali della Pace e degli Incurabili nulla di nuovo. È stato disposto il seppellimento, colle debite cautele, di Cortese Vincenzo, morto ieri al lazzaretto di Nisida

Ordinanze sanitarie.

Una ordinanza sanitaria dichiara la città di Alessandria d'Egitto infetta da peste bubbonica. Le navi provenienti da quel porto sono assoggettate al disposto delle ordinanze del 1897, 1899, 1900 e 1901

Così pure il porto di Samsun (Turchia asiatica).

Un'invasione nell'Okulè.

La notte del 14 al 15 settembre una grossa banda tigrina tentò di penetrare nell'Okulè-Cusai a scopo di razzia. Una pattuglia della prima compagnia del primo battaglione degli indigeni la attaccò, respingendola. Si fecero cinque prigionieri.

A Palazzo Braschi.

Stasera parte, come annunciammo, l'onorevole Giolitti; stanotte è giunto l'onorevole Ronchetti.

La lingua italiana nel Montenegro.

Da un rapporto risulta che l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole del Montenegro ha dato sin dal primo anno ottimi risultati. L'insegnamento, finora limitato alle scuole di Cettigne, Antivari, Dulcigno e qualche altra località, sarà esteso gradatamente a tutto il principato

I beni demaniali.

Più volte si è parlato di un progetto di cessione di buona parte delle tenute reali ed anche di alcuni palazzi al Demanio; e ciò per alleggerire le passività della lista civile. Ora, risulta che esaminata la cosa, si è riconosciuta la quasi impossibilità dell'attuazione di tale progetto, sopratutto per ragioni storiche ed artistiche

Si è stabilito dunque di mantenere integro il patrimonio della Corona. Il Re poi ha deciso di usufruire per quanto gli sarà possibile dei palazzi e delle ville reali sparsi per l'Italia, specialmente durante la stagione morta, unitamente ai principi reali. Perciò a sue spese si porranno molte ville in grado di poter ospitare la Corte.

Le spedizioni a piccola velocità.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica da Torino

A Santa Limbania gli impianti di scarico per le merci da imbarco essendo insufficienti, in confronto alle rilevanti spedizioni di questi giorni, si è dovuto disporre perchè nei giorni 4, 5, 6 e 7 corr. ed in tutte le stazioni del 1. Compartimento di Pisa, 1, 2, e 4 sezione Adriatica, nonchè delle Ferrovie secondarie, allacciate, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite così destinate

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha diretto una circolare ai provveditori agli studi, ordinando loro di compilare un nuovo elenco degli istituti scolastici aventi diritto al viaggio a prezzo ridotto sulle ferrovie tenendo conto delle seguenti istruzioni

1. Si dovranno ritenere *istituti civili* quelli che sono contemplati e disciplinati dalle leggi e dai regolamenti sulla pubblica istruzione ed intendono ad un fine professionale o di coltura classica tecnica, artistica ed anche semplicemente di istruzione elementare o di educazione infantile. 2. Sotto il nome di *civili* non dovranno comprendersi gli istituti che, per il loro carattere od ordinamento e per lo scopo cui mirano o per il modo, nel quale li considera la legge, sono istituti ecclesiastici, come i seminari, le scuole dei novizi, gli educandati per le religiose e simili. 3. Per istituti riconosciuti dallo Stato, si dovranno intendere quelli pareggiati e quelli anche non pareggiati, che siano eretti in corpo morale o dipendano da corpi morali legalmente riconosciuti, purchè abbiano il carattere di istituti civili di istruzione come è superiormente indicato.

— E' aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto a Siena. Le domande dovranno essere presentate al ministero non più tardi del 31 gennaio.

Ministero dei lavori pubblici.

Il cav. Periani, ingegnere, direttore del personale straordinario nell'ispettorato è stato incaricato della residua gestione relativa alla sorveglianza delle ferrovie, la costruzione delle quali fu concessa alle società, in sostituzione dell'ingegnere Biancardi richiamato al genio civile e destinato a Sondrio

— Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori: 1. Fornitura e posa in opera della presa di derivazione e della rete principale di distribuzione dell'energia elettrica nei vari edifici del Policlinico per la spesa preventivata di L. 60,000. 2. Distribuzione della energia elettrica nei singoli ambienti dei vari edifici delle cliniche e servizi annessi per il costo previsto di L. 25,800. 3. Ha autorizzato poi l'esecuzione per trattativa privata dei lavori di ricostruzione di n. 22 acquedotti nelle tratte 4.a e 5.a del tronco Aulla-Correto della strada nazionale n. 36 in provincia di Massa-Carrara pel presunto importo di L. 7,800.

La produzione del frumento.

Dalle notizie raccolte dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio, risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1901 è valutata a circa ettolitri 52,000,000, superiore di 7,000,000 di ettolitri a quella del 1900

Notizie di marina.

Nel pomeriggio di ieri il ministro della marina, on. Morin, ha ispezionato il corpo reali equipaggi a Spezia. L'on. ministro era accompagnato dall'on. deputato Franchetti.

Dopo avere ispezionato il corpo reali equipaggi, il ministro della marina, on. Morin, si recò a visitare la regia nave *Varese*, ricevuto dal comandante Cutinelli, e vi si trattenne lungamente

— Presso il ministero della marina, tra nuovi progetti di costruzione navali, trovasene uno relativo a un cacciatorpediniera, che dovrebbe superare la velocità di quarantacinque miglia all'ora. Un simile tipo di nave è stato già sperimentato in Inghilterra, e venne dato al medesimo la denominazione di *turbina*. Però i risultati degli esperimenti non furono completi. Il modello inglese, che si sta ora studiando in Italia, sarebbe molto più perfezionato e farebbe sperare in una buona riuscita

— Gli ufficiali che furono autorizzati a seguire il prossimo corso di elettrotecnica presso le regie Università di Roma, Napoli e Torino sono sollecitati a far le relative pratiche d'iscrizione, essendo limitato il numero degli allievi da ammettersi.

— L'aiuto contabile Bertoni Vincenzo è stato collocato a riposo, per sua domanda.

— Col 6 corr. passeranno in disarmo le regie navi *Confienza* e *E. Pimentel*

— Ecco l'itinerario delle navi scuola *Chioggia* e *Palinuro*: per la *Chioggia*: Malaga 12 novembre, Palermo 23 dicembre, Gaeta 21 gennaio 1902, Portoferraio 11 febbraio 1902; pel *Palinuro*: Barcellona fra il 20 e il 25 ottobre, Palma bay (Maiorca) 3 e 8 novembre, Cagliari fra il 15 e il 20 dicembre, Policastro fra il 12 e il 18 gennaio 1902

Inghilterra e Turchia.

Costantinopoli, 3. — Nei circoli turchi si dice che il Governo ottomano non ha alcuna intenzione di occupare Koweit, sapendo che tale occupazione non sarebbe nel suo interesse e che l'Inghilterra vi si opporrebbe fermamente. Il Governo ottomano desidera soltanto che l'introduzione di armi per la via di Koweit sia impedita, ciocchè fu convenuto fra l'Inghilterra e la Porta all'epoca dell'accomodamento concluso per l'antico incidente di Koweit.

Le elezioni ungheresi.

Budapest, 3. — Le elezioni pei deputati procedettero generalmente con calma. Soltanto a Pincehely i gendarmi, attaccati da partigiani del partito del popolo clericale, spararono, uccidendo tre dimostranti.

Francia e Turchia.

Parigi, 3. — Il *Figaro* pubblica una violenta nota contro la Turchia, con la quale dimostra che urge finirla. Dice che veri screzi politici non esistono, ma solo questioni di interesse che durano da troppo tempo, e queste si liquidano più presto che le vertenze diplomatiche.

Il principe Enrico di Prussia.

Genova, 3. — A mezzogiorno è giunto il principe Federico Enrico di Prussia, proveniente dalla Germania, e sceso all'*Hotel Savoia*.

Altri arresti per Musolino.

Napoli, 3. — Telegrafano da Reggio Calabria che l'autorità giudiziaria convalidò novanta arresti eseguiti ad Africo, patria di Musolino, e spiccò poi mandato di cattura contro Bonaventura Mariglia, sindaco di Africo, che venne arrestato ieri a Reggio Calabria insieme coi figliuoli Oliviero e Giuseppe

Si ricorda quanto il Mariglia fece per il bandito, spingendosi fino ad invocare la grazia sovrana recandosi appositamente a Roma. L'arresto produsse in tutto il circondario profonda impressione.

Un'aggressione.

Sora, 3. — Ieri tal Savoria Francesco, denunziò che il giorno 29 settembre, sullo stradale Sora Isola del Liri venne aggredito, percosso e depredato di 13 lire da tre malfattori armati di lunghi coltelli. Dopo sollecite indagini i carabinieri riuscirono ad arrestare i tre malandrini

Il cattivo tempo in Sardegna.

Cagliari, 2. — L'ingegnere del genio civile mandato a Terralba comunica che l'inondazione colà è cessata. Crollarono 13 case sulla sponda sinistra del torrente. I danni ascendono a circa L. 1500

Oristano, 2. — Causa recenti pioggie, ieri le acque invasero la parte bassa del territorio dei comuni di Marrubiu e Uras (Oristano) impedendo il transito dei treni della Linea Oristano-Cagliari

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Il prof. Gaetano Giordano, uno dei nostri insegnanti all'estero, che fanno onore alla patria già assai favorevolmente noto per la sua opera « I grandi dal nulla » e per molte pregevoli pubblicazioni pedagogiche, ha dato alle stampe in collaborazione col figliuolo Vittorio, un bel libro sull'Albania « Il Vilayet di Scutari ». Roma, Fratelli Bocca, 1899

Sono ricordi della lunga dimora fatta dal Giordano a Scutari, come direttore di quella regia scuola italiana; un libro ricco di descrizioni e denso di notizie, interessantissimo nel contenuto e genialissimo nella forma. Nella prima parte si parla degli usi e costumi Albanesi; nella seconda dell'organismo politico, della legge del sangue, ecc

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale* del 1 ottobre 1901 contiene: Luigi Vitali, Le idee di Monsignore Spalding, vescovo cattolico americano — Genova di Revel, Carlo Alberto Principe di Savoia Carignano — Grazia Deledda, Dopo il divorzio, romanzo — Guido Parravicini, Per la piccola industria e la piccola proprietà, e d'una legge della Danimarca — A. J. De Johannis, Se sia utile la diffusione della istruzione nel popolo — Marco Padda, Luigi Carrer nel primo centenario della sua nascita — G. Franceschini, Il teatro di *Prosperu Spes* — Jacopo Trechis, Le ferrovie dei Balcani e l'avvenire del porto di Venezia — Giuseppe Losca, Poeti e poesia — S. di P. R. Un po' di [illegible] — E. Oberti, Rassegna geografica e coloniale — X., Rassegna politica — Notizie — G. Di Revel, Rettificazione — Rassegna bibliografica

La *Scena Illustrata* di Firenze, nel numero del 1 ottobre contiene: Donna Paola, Calende ed Idi — P. Bettoli, Filomena Rustichelli. X., L'epica e i giorni nostri — Onorato Roux, Olimpo muliebre — Silvano Fasulo, Gli occhi — Poesia Pittrice, versi di G. A. Costanzo — Saracena, La malattia di Luigi XI — Kermann, Catene maledette — Evelyn, L'idilio di un libertino — Ibo, versi di T. Cannizzaro — G. Rapisardi, Comunicando — A. Bianchi, I medici — L. De Filippi, Scioperaggine — C. Solmona, Piedigrotta

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 ottobre, ore 15.

Qui Borsa con poche contrattazioni e corsi sostenuti. Rendita per fine 102,65-102,60; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 665; Credito italiano 523,50; Banco Roma 128; Marcia 1120; Gas 823; Omnibus 279; Condotte 280; Molini 79; Metallurgiche 164; Ferriere 108 1/2; Forni elettrici 60; Montecatini 173; Risanamento 10; Valsacco 240; Immobiliare 1[illegible]; Generale 42; Carburo 471. Prodotti chimici 60.

Cambi: Parigi 102,97 1/2; Londra 25,94.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 724,50; Mediterranee 533,50; Acciaierie 1570; Veneta [illegible]; Navigazione 115.

Parigi: Rendita italiano 93,42; Spagnuolo 71,22; Francese perpetuo 101, Meridionali 690

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 ottobre, a lire 103.

Qui Rendita 102,62 1/2; Carburo 475 nominali.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Sabato 5 Ottobre 1901. — N. 261.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa a 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 4 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio 121 — Roma.*

I VERI SOVVERSIVI

Durante le mie peregrinazioni estive in varie provincie, specialmente dell'Italia media, ho potuto convincermi, che i veri sovversivi non sono gli ascritti alle leghe e ai partiti extralegali, e neppure quelli, che pubblicamente fanno propaganda dei principii insociali. Illusi o astuti, nessuno di loro avrebbe il magico potere di muovere le masse, e penetrare nelle coscienze delle moltitudini, strappandone via tutto ciò, che ne forma la rettitudine, se nell'opera loro deleteria non fossero aiutati da quelli, dai quali meno potevano attendersi favore. Ed è perciò, che nel giudicare questi moti popolari, agricoli e cittadini, bisogna tener conto di tutte le cause, che li promossero, e non chiamarne responsabili i soli operai, i quali, anche oggi, sono migliori di quelli che li eccitano e li consigliano malamente. Ponete un pover'uomo, che combatte il pranzo con la cena, o al quale i tempi moderni hanno ispirate illusioni superiori alle sue possibilità, nella condizione di sentirsi ripetere che da lui dipende il proprio miglioramento, e che egli è una vittima in balìa di speculatori ingordi, e poi ditemi, se si può pretendere, che questi operai siano altrettanti Sant'Antoni, da resistere alle tentazioni più lusinghiere. Donde debbono attingere tale forza di resistenza?

✡

Sovversivo è il Governo, la cui azione nelle provincie, asservita al tornaconto parlamentare, si svolge in modo partigiano e servito, e in offesa continua ai principii più elementari di giustizia. Il deputato è amico del Ministero, ed egli può compiere tutte le vendette elettorali che vuole; ha votato contro, e i suoi amici sono fuori legge: nel limbo, cioè non protetti nè perseguitati, sono quei collegi, i cui rappresentanti hanno l'abile abitudine di non prender parte alle votazioni decisive. Il Ministero presente ha accentuato sino ad un punto mai visto questa pessima azione governativa, e vi ha aggiunto il favoritismo più palese ad una propaganda in mala fede, mentre, dal canto suo, nulla ha fatto per riconciliare gli animi agli ordini costituiti, togliendo quelle asprezze di amministrazione e di fiscalità, che non avvantaggiano lo Stato, e irritano i cittadini. Anzi, col promettere più di quello, che i bilanci possano consentire, ha acuite le brame, e reso più tenace la convinzione, che il benessere pubblico sia inconciliabile con gli ordinamenti attuali. Convinzione, che acquista credito sempre maggiore, tante sono le disillusioni, delle quali il sistema parlamentare, nel modo come oggi si svolge, è prodigo.

✡

Altri sovversivi si incontrano nelle stesse classi conservatrici, e sono peggiori anche del Governo. Questi sovversivi in guanti gialli, che alle volte ostentano anche titoli nobiliari, che non hanno trovato da far altro nel mondo all'infuori di laute sinecure o di ricchi matrimonii; che via via hanno accentrate nelle loro mani le cariche più decorative; che hanno servito tutti i padroni, e, a furia di viltà, di bugie e di raggiri, hanno tentato di emergere sulle spalle altrui, e speculando sull'altrui bontà, anzichè su meriti proprii: oggi, al soffio del vento popolare, vogliono affermarsi, ponendosi in piena balìa della corrente. Codini ieri, socialisti oggi, mentitori sempre, queste vaganti ignobilità, che possono sedere nei Consigli comunali e provinciali e anche nelle Congregazioni di carità, si mostrano più socialisti dei socialisti stessi, e rendono alla propaganda di questi il miglior servigio, unendovi la propria, non sospetta, specie ai contadini, i quali non si commuoverebbero alle fantasie dei novatori, se non le vedessero accreditate dal consenso di persone, che sanno amiche dei loro padroni, e da questi protette nelle elezioni.

✡

Oggi la borghesia sconta il grosso peccato di aver preferito, nello spingere innanzi, nullità accomodanti e adulanti, a valori veri, sdegnosi e insofferenti di volgarità. La vipera si ribella al ciarlatano; e, persuasa che le masse popolari costituiscono la maggior forza elettorale, si prepara alle future elezioni, mettendo sotto i piedi amici, principii e coerenza. Sono il peggiore dei malanni, che ci affliggono, perchè non può opera governativa estirparlo, e, prima che gli autori di questi idoli di creta li infrangano, possono i falsi Iddii produrre tanto male, da essere ben difficile ripararvi. E' in tal guisa, che di fronte a folle popolari, ubbriacate da una propaganda attiva e lusinghiera, le classi conservatrici si sentono paralizzate. Hanno nutrito nel loro seno i traditori di oggi; e, dominate dalla paura, non sanno più a che santo votarsi, e alle volte abbondano anche in concessioni, le quali, male pensate e peggio attuate, aguzzano gli appetiti, anzichè guarire i mali. Il desiderabile miglioramento della classe operaia dev'essere il risultato di un lavoro complesso e intelligente, e non può miracolosamente sorgere da concessioni, che tolgono agli uni per dare agli altri. E' meccanico, non etico, come dovrebbe essere, questo modo singolare di concepire il bene generale

✡

La conclusione di tutto ciò è, che non bisogna gridar tanto la croce addosso agli operai, i quali saranno i primi, pur troppo, a soffrire il danno delle loro esaltazioni ma si deve guardare in alto e fra noi: sono i due campi, dove crescono le male erbe, che oggi rovinano il paese.

Raffaello Ricci.

Le elezioni in Ungheria - I gravi disordini.

Budapest, 4 — *Elezioni politiche* — Risultati finora conosciuti. Sono stati eletti 225 liberali, 18 membri del partito del popolo cattolico, 61 partigiani di Kossuth, 10 non iscritti ad alcun partito, 5 del partito nazionale e 1 democratico. Vi sono inoltre 17 ballottaggi. Il partito liberale guadagna 14 seggi e ne perde 41. Il partito del popolo cattolico ne guadagna 8 e ne perde 5. Il partito di Kossuth ne guadagna 21 e ne perde 9. Il partito di Ugron ne guadagna 8 e ne perde uno. Alberto Apponyi è stato rieletto. A Grosswaradino, Koloman [illegible] fu sconfitto da un partigiano di Kossuth.

Quattro altri feriti nei disordini di Pinczehely sono morti.

La definitiva per la coppa d'America.

New-York, 4 — Nella gara per la coppa d'America il *yacht Columbus* vinse per la seconda volta e per un minuto il *yacht Shamrock II*.

Principi in viaggio.

Costantinopoli, 4. — Il principe Adalberto, terzo figlio dell'imperatore Guglielmo, arriverà qui il 20 corrente, per visitare il Sultano. Egli resterà a Costantinopoli fino al 26 corrente.

Berlino, 4. — Il principe Enrico è partito da Kiel per Spala, onde far visita allo Czar.

Nuovi rinforzi al Transvaal.

Londra, 3. — Tutti gli uomini disponibili dell'8.o e 9.o reggimento lancieri e del 18.o e 19.o ussari ricevettero ordine di prepararsi a partire per l'Africa del Sud.

Burgher, Krüger e la pace.

Bruxelles, 4. — La legazione del Transvaal smentisce categoricamente la notizia che il vice-presidente Schalk Burgher abbia fatto a lord Kitchener proposte di pace. Lord Kitchener inviò a Schalk Burgher un esemplare del suo proclama, e Schalk Burgher gli rispose che tutte le minaccie degli inglesi saranno inutili, perchè i boeri, senza la garanzia della più ampia indipendenza, non deporranno giammai le armi e non stipuleranno la pace.

Si può considerare come ufficiale il fatto che il Consiglio della Corte permanente d'arbitrato all'Aja ha deliberato all'unanimità che esso non poteva prendere nessuna iniziativa, sia in vista di un arbitrato, che d'una mediazione o di un intervento fra l'Inghilterra ed il Transvaal. Perciò non venne neppure assegnata una data per discutere l'appello dei boeri. Krüger ha rinunciato al progetto di rivolgersi a Roosevelt, il nuovo presidente degli Stati Uniti, per un intervento.

La malattia del maresciallo Waldersee.

Berlino, 4. — La malattia del maresciallo Waldersee è più grave di quello che generalmente credesi e fin'ora venne celata anche a molti amici di lui. Il segreto fu mantenuto con una certa facilità dappoichè il maresciallo dimora presso sua sorella in una villa appartata a Neckarsulum

Egli soffre di un tumore a uno stinco, che vuolsi contratto in Cina, ed è obbligato a rimanere costantemente in letto, il che nuoce allo stato generale della sua salute; da più giorni il suo appetito è nullo.

Pel 3 ottobre avrebbe gradito molto di trovarsi nella sua casa in Hannover per solennizzare il giorno natalizio della sua signora, ma fu d'uopo abbandonarne l'idea.

L'inchiesta sulla catastrofe della "Cobra".

Londra, 4 — L'inchiesta ufficiale sulla catastrofe della contro-torpediniera *Cobra* ha modellato che la nave si ruppe in due ed affondò per dieci braccia dentro l'acqua, per causa ignota. La Giuria inquirente, accennò ufficiosamente nella relazione all'utilità di costruire contro-torpediniere più solide

Altre dimissioni pel caso Davout.

Parigi, 4. — Secondo il *Journal*, anche il generale Hartung si sarebbe dimesso da membro del Consiglio della Legion d'onore, in seguito alla sostituzione del generale Davout.

GIORNO PER GIORNO

Hanno attentato alla salute dell'on. Giolitti. Attentato contro il ministro dell'interno! Il vile non può essere stato un socialista o un anarchico. Gli amici! Che diamine. Solo i monarchici possono essere capaci di questa specie di delitti. Ma no, no, a Frascati, un centinaio di zanzare, devote alla monarchia, si son vendicate del padre degli umili, il ministro dei ministri, divertendosi a punzecchiarlo tutta una notte. Indi, febbre. Bravo! Finalmente si trovano almeno le bestie che manifestano un vivo e sincero sentimento di devozione per le istituzioni e con quei mezzi punitivi, dei quali dispongono, infliggono un castigo al cattivo ministro monarchico

A proposito di zanzare, quei poveri topi a Napoli attraversano dei brutti giorni. — L'hanno introdotta loro la peste? E quel diluvio di medici che vanno su e giù, arrivano, vedono, osservano, ripartono, tornano a Napoli, tornano a partire, si può sapere che fanno di serio? Un lettore ci scrive: « I medici, chiuso il mulino Tartarone, isolato l'ammalato, se ne vanno a Napoli, in casa loro, ai caffè, ai pubblici ritrovi a raccontare del nuovo caso di peste bubbonica che essi dicono ufficialmente constatato. E' sicuro che questi signori, i quali per motivi professionali hanno dovuto constatare l'esistenza della malattia, possano innocuamente mischiarsi al loro prossimo senza spandere i germi fatali? Se hanno un segreto per rendersi innocui lo dicano e siano i benefattori del loro paese: e se bastano per loro, che sono stati a vero contatto con l'ammalato, delle semplici disinfezioni, perchè non dovrebbero queste bastare per coloro i quali vivono a distanza di due o tre piani dall'appartamento infetto e che non hanno nè accostato nè visto l'ammalato? »

Il lettore ha ragione. Ma chi si è fatto in quattro, correndo su e giù per ammazzare i topi e la peste, è stato Santo... ma che santo, Diavololiquido!

. . . .

A proposito della visita imperiale, che lo czar e la czarina fecero alla Francia, i giornali rivelano ora che essa è costata alla Francia tre milioni. Uno dei conti più grossi è quello presentato dalla ditta Potel e Chabot pel gran pranzo di gala che Loubet ha offerto ai Sovrani russi nella sala delle feste al palazzo di Compiègne, ed al quale erano invitate quasi 500 persone. Il banchetto è venuto a costare dai 50 ai 75 mila franchi, ossia dai 100 ai 150 franchi per persona, escludendo i vini. La ditta Potel e Chabot conta di divulgare in avvenire i piatti creati per lo czar, ma poco alla volta, uno per uno. Gli altri cuochi e proprietari di « restaurant » di Parigi pagherebbero somme favolose per penetrare i segreti di queste creazioni che hanno soddisfatto l'imperatore di tutte le Russie, poichè si sa che questi ha fatto esprimere al cuoco le sue congratulazioni pel banchetto « in cui tutto era delizioso ».

. . . .

Francesca da Rimini è tornata di moda. Papà Dante in quel meraviglioso canto V dell'*Inferno* ne ha fatta una creatura immortale. Gabriele D'Annunzio ne ha fatto un personaggio alla moda, battendo la *réclame* alla sua nuova tragedia, di cui sarà protagonista la più forte attrice italiana. Ora si dice che Sarah Bernhardt si sarebbe fatta scrivere una *Francesca da Rimini* dal poeta americano Marion Cranford e che farebbe con quella un giro per l'Europa. Forse le due *Francesche* s'incontreranno per l'Europa, perchè anche Eleonora Duse girerà l'Europa coi versi d'annunziani. Alfredo De Sanctis rimette su *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, e la Pezzana va declamando la *Francesca da Rimini* del poema dantesco, ricordando un'altra grande artista, Adelaide Ristori, che faceva di questo canto una sua poderosa interpretazione, e col quale si può dire che chiuse la sua carriera di artista, recitandolo al Costanzi, quando fu fatta la solenne indimenticata commemorazione ad Ernesto Rossi, alla quale Adelaide Ristori e Gustavo Salvini portarono il doppio prezioso tributo della loro arte e della loro amicizia.

. . . .

La direzione dell'Istituto di belle arti di Napoli, morto Domenico Morelli, è stata affidata a Francesco Paolo Michetti. Nella distribuzione di cotesti uffici, si appagano, prima degli altri, i bisogni, diciamo così, decorativi: a un istituto glorioso si affigge, come suggello di nobiltà, un nome altrettanto glorioso. La scelta del Michetti risponde perfettamente a questo criterio, e i napoletani non potevano desiderare di meglio. Il Michetti, che è stato un improvvisatore geniale, che ha trovato una formula michettiana oggi ma che ai suoi tempi parve fresca e nuova come nessun'altra, potrebbe forse anche compire il miracolo di creare un movimento artistico dove adesso non è se non una vita meccanica. Nessuno meglio di lui può ricordare che una volta esisteva una pittura napoletana e che ora non esiste più. Nella sua coscienza di artista, questa semplice considerazione può diventare un programma, uno scopo e una fede

. . . .

La signora d'Attanoux, moglie del noto esploratore francese, anch'essa intrepida viaggiatrice, che ha già fatto le sue prove in Africa, si rimetterà, fra breve, in cammino per compiere una missione del più alto interesse e, anche, veramente, un po' strana. Ella si propone di percorrere l'Africa settentrionale, ed entrare in relazione con le donne musulmane, per far loro conoscere la nostra vita occidentale di cui esse sanno così poco. La signora d'Attanoux è figlia del conte Montguy, notissimo specialmente nel mondo sportivo; nel 1880 sposò Bernardo d'Attanoux, ufficiale dei bersaglieri d'Algeria, che diede allora le sue dimissioni, per consacrarsi tutto allo studio del continente nero. Ella seguì sempre il marito in tutte le sue pericolose spedizioni. Durante una di queste rimase vittima di un grave accidente, ebbe una gamba fratturata in due punti, e dovette sopportare atroci sofferenze prima di arrivare in un centro, ove le furono prestate le prime cure. A Fez fu testimone di una sanguinosa battaglia.

L'attuale spedizione è molto meno pericolosa, ma richiede invece larghi mezzi pecuniari, per cui alcuni giornali francesi hanno aperta una sottoscrizione in suo favore.

. . . .

Per finire.

Tra il delegato e una guardia.

— Vi avevo chiamato per le undici, e venite un'ora dopo!

— Perdoni, signor delegato; ieri, mentre ero di fazione in piazza Colonna, mi hanno rubato l'orologio.

Tutti noi.

Contro le Congregazioni in Inghilterra.

Jersey, 4. — Gli Stati dell'isola hanno proibito alle Congregazioni religiose estere composte di oltre sei membri di stabilirsi nell'isola di Jersey.

La Corte cinese torna a Pechino?

Pechino, 4. — La Corte imperiale lascierà Sin-gan-fu diretta a Pechino, fra alcuni giorni. Essa formerà una carovana di parecchie migliaia di persone, con 1200 vetture

E' stato ordinato che siano imposte tasse speciali nelle città traversate, onde provvedere al vettovagliamento. Il viaggio durerà circa di due mesi.

Famiglia d'incendiarii.

Ginevra, 4 — Furono arrestate le baronesse de Kohrn, zia e nipote, accusate di incendio doloso e truffa per centomila franchi.

Il barone de Kohrn, altro accusato, fu arrestato a Nizza dove erasi ecco rifugiato

L'arresto del falso monetario.

Parigi, 4. — Il falso monetario arrestato a Saint Etienne si chiamerebbe Carlo Barba, nato a Lombardore nel 1871. Avrebbe ucciso recentemente a Lione il suo compatriota Barbero, suo complice nella fabbricazione delle monete.

Alla frontiera colombiana.

Parigi, 4. — Un dispaccio da Willemstad (Venezuela) dice

Notizie da Maracaibo, in data del 28, recano che il Venezuela protegge la frontiera di Goajira (Colombia) con rinforzi. Una spedizione di 1000 reclute comandata dai generali Vicente e Sanchez è partita ieri da qui per Goajira e la frontiera. Si crede ch'essa tenterà di unirsi alle truppe del generale Davila ed ai rivoluzionari colombiani comandati dal generale Castillo

Kruger e la morte di suo figlio.

Amsterdam, 2 — L'*Amsterdammer Courant* pubblica il resoconto di un colloquio che uno dei suoi redattori ebbe testè col presidente Kruger.

L'intervistatore non osava entrare pel primo nell'argomento della morte del figlio di Kruger. Fu egli stesso che cominciò a parlarne. « Il poveretto — egli disse — era da lungo tempo malato, e perciò dicono una bugia i fogli inglesi asserendo che è morto a Pretoria, dopo breve malattia. Fu sempre il più delicato dei miei figli e da bambino subì un'operazione allo stomaco. Partito pel campo di battaglia, insieme agli altri miei figli, si battè con valore, ma si lasciò soverchiamente impressionare dagli inevitabili orrori della guerra. Egli sapeva a memoria, quanto me, la Bibbia, ma pareva non ricordarsi che dei versetti dai quali non spira che calma e pace assoluta. E così ne avvenne che la vista del sangue gli sconvolse il cervello al punto che più d'una volta proibì ai soldati che comandava (un gruppo di duecento uomini) di far saltare i treni e di circondare le fattorie dove sapeva che si appiattavano gli inglesi, e ciò perchè aveva timore dei morti e dei feriti. Questo stato di cose non poteva continuare e fu consigliato a lasciare il comando. Fu allora che si rivolse al Comando inglese di Pretoria [illegible] che non intendeva più combattere in nessun modo, ma dedicarsi tutto al servizio divino. Il suo cervello si era indebolito al punto da non [illegible] ricordarsi che Dio stesso si mostra [illegible] favorevole alla guerra, quand'essa ha uno scopo giusto, come è il nostro, [illegible] difendere il nostro suolo, il nostro [illegible] domestico, la nostra famiglia. Credo sia morto di [illegible] meningite. La sua morte mi fu appresa prima da un telegramma di lord Kitchener, e poi [illegible] un altro telegramma del Governo inglese. Entrambi sono redatti in una forma [illegible] »

Avendolo poscia domandato a Kruger [illegible] lieto degli ultimi scontri [illegible] rispose sorridendo: « E con [illegible] La voce di Dio, che m'annunciava [illegible], ha mantenuto la sua parola. Le ultime [illegible] audatemi Botha [illegible] e mi compensano dei grandi [illegible] dolori [illegible] ».

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

La caccia agli anarchici in America

L'*Indipendente* traduce dai giornali nord-americani alcune notizie interessanti sugli anarchici di quei paesi, e sul trattamento che subiscono dopo l'assassinio di Mac Kinley

A Nuova Yersey [illegible] autorità sono in armi contro i gruppi anarchici che [illegible] a Paterson, Newparke Hoboken, e stanno [illegible] modi per dissolverli tutti. A [illegible] dotessa del femminismo Mary W[illegible] fu ad un pelo dall'essere [illegible] zione ferroviaria di Oswego per aver [illegible] parole insultanti per la memoria del [illegible] Mac Kinley. Ella, secondo [illegible] uomo, e un operaio le saltò alla gola [illegible] strozzarla, ma quando la riconobbe [illegible] andare, limitandosi a dirle [illegible] « Dovrebbero linciarvi! » Una folla [illegible] era intanto raccolta [illegible]

— Sì, sì, linciamola, s'incominciò a gridare da tutte le parti.

Assalita da un pazzo terrore la donna [illegible] per avenire, quando delle persone prudenti s'intromisero e persuasero la folla a deporre le sue idee sanguinarie. L'incauta dottoressa si affrettò a prendere il primo treno che passò e se ne andò via più morta che viva. A Chicago una ventina di persone, vicini e compagni dell'avv. John F. Geeling, uno dei difensori di Emma Goldmann e dei [illegible] imprigionati perchè sospetti di [illegible] al complotto per assassinare il pres[illegible] lev. ne circondarono la casa a [illegible] Park tempestandola [illegible]

— Geeling [illegible]

A [illegible] soldato regolare, è stato spedito a Fort Et[illegible] Aven, nel Vermont, per scontare 20 anni di reclusione inflittigli da una corte marziale per aver parlato male del defunto [illegible] Kinley

A Sharon certo Giovanni Martina [illegible] ammiratore di Czolgosz [illegible] nella sua abitazione a Coaltown. Il Martina con varii suoi amici stava [illegible] e prese le difese di Czolgosz, ma i suoi oppositori cavarono fuori i revolvers e l'anarchico fu ferito mortalmente [illegible]

A Canton, mentre il popolo era assembrato per veder la salma del presidente Mac Kinley nella piazza municipale, scoppiò improvvisamente un tumulto

Qualcheduno accusò un italiano, che disse in seguito chiamarsi Carmine Divietri, di avere espresso la volontà di uccidere il presidente Roosevelt. Il povero diavolo, che non parla e non comprende una parola di inglese, fu colto dallo spavento, e sotto il fuoco di fila delle domande che gli venivano dalla folla rispondeva « yes » o « no » a casaccio. Sfortunatamente quei monosillabi cadevano sempre male a proposito, e la gente, stringendosi [illegible] incominciò a gridare « [illegible] ». Il maggiore Marquis con una compagnia di milizia disposta in quadrato, riuscì a salvare il disgraziato dalle mani degli energumeni e lo [illegible] condurre al quartier generale. La polizia, dopo averlo interrogato lo garantisce perfettamente innocente.

A Oklahoma City, certo R. M. Bradshaw, un appaltatore, disse di essere un anarchico e di non voler rispettare nè la bandiera americana, nè il presidente Mac Kinley. Assalito dalla folla, che gli strappò gli abiti, fu trascinato nella piazza municipale. Egli si era rifiutato di prender parte ad una processione commemorativa, e fu costretto a tenere una bandiera per ciascuna mano ed a camminare alla testa di una folla di [illegible] centinaia di uomini e di ragazzi. Si era [illegible] di gridare « evviva l'America! » e fu costretto a inginocchiarsi nel fango, a gridare tre volte evviva ed a baciare la bandiera. Quindi [illegible] tempesto di sassate e [illegible] di vestirlo di piume se non avesse [illegible] la città. Il disgraziato era riuscito una volta a scappare ai suoi persecutori, ma questi, armati di funi e di revolvers, l'inseguirono, e la polizia fu costretta a farlo rifugiare in un negozio e a chiuderlo dentro

Czolgosz è stato ad un pelo dal morire avvelenato da una cuoca della prigione che aveva

minacciato di mettergli dell'arsenico nella zuppa. Quando il polacco fu per la prima volta tradotto in Corte, disse di aver fame e il capo carceriere Mitchell, che voleva metterlo di buon umore per indurlo a dire qualche cosa, ordinò che gli si preparasse da colazione. L'ordine fu trasmesso alla cucina delle prigioni e fu allora che la cuoca disse

— Ci metterò dell'arsenico.

Una guardia, che aveva udito, si allarmò di quell'espressione e la riferì a Mitchell che stimò prudente sorvegliare di persona la giovane nei suoi preparativi per impedirle di mettere in opera la minaccia

La vedova dell'anarchico Bresci, la quale vive a Cliside Park, è decisa a sfidare le autorità che l'hanno invitata a cercarsi altrove una residenza e dice che nessuna potenza al mondo può costringerla a sloggiare da quel borgo dove intende di rimanere ad ogni costo. La polizia era avvisata di una riunione che si doveva tenere in casa della Bresci, ma i *detectives* che si recarono sul posto, invece di nascondersi in un gruppo d'alberi che è poco distante, si aggrupparono proprio davanti alla casa, sicchè quelli che dovevano andare all'appuntamento non si fecero vedere. Nell'interno la Bresci ed alcuni dei suoi compagni stavano posando davanti ad una macchina fotografica e tutta la strategia dei poliziotti si limitò all'arresto del fotografo Bertinotti.

Questi disse che non stava facendo nulla di male e si offrì di mostrare la lastra ai *detectives*, evidentemente nell'intento di farla scolorare alla luce e rendere irreconoscibili i volti dei fotografati, ma la sua offerta fu declinata e la cassetta fotografica fu sequestrata così come era. La lastra sarà sviluppata e la polizia se ne servirà per tener d'occhio le persone le cui sembianze vi sono riprodotte. La Bresci riceveva da qualche tempo una voluminosa corrispondenza indirizzata a lei, parte sotto il nome di Bresci e parte sotto quello di Mrs. Farnam, ma dopo l'assassinio del presidente, le lettere diminuirono improvvisamente.

La polizia ha raccolto una quantità di prove che dimostrano come Emma Goldmann sia stata a visitare la Bresci recentemente. Se la polizia riescirà a provare ciò, la Bresci verrà espulsa senz'altro

Almeno in America l'uccisione d'una vittima è valsa a eccitare contro i nemici della pace dei popoli, le autorità e le genti, mentre qui da noi i nemici sono pur troppo i nostri migliori amici!... Questione di popoli e di Governi, di Governi sopratutto!

LE FESTE AL RE IN LOMBARDIA.

Milano, 4. — Si ha da Gallarate che il Comitato di Vizzola Ticino ha ormai predisposto ogni cosa pel solenne ricevimento del Re. Le circolari ai sindaci ed alle autorità sono già state inviate, e le adesioni giungono da tutti i comuni del circondario. Gli addobbi sfarzosi, specialmente nel palazzo di città, dove sarà fatto il ricevimento del Sovrano, sono incominciati; quelli nelle vie, sulle piazze, ecc. lo saranno quanto prima

Essendo probabile che il Re sia accompagnato dalla Regina, si è costituito un altro Comitato d'onore, composto di signore. Di esso fanno parte le mogli dei consiglieri comunali di Gallarate, quelle dei membri del Comitato, più quelle dei sindaci di Busto, Legnano, Somma Lombarda, Saronno e Rho. Oggi si sono riunite parecchie di queste signore, sotto la presidenza del sindaco cav. Calcaterra, e decisero di aggregarsi altre rispettabili signore per rendere più numeroso il Comitato d'onore. A queste feste saranno invitati anche il sottoprefetto ed il sindaco di Varese.

PEL XX SETTEMBRE AL MESSICO.

Sylous ci scrive da Mexico (Capital), 20 settembre

I membri della Società italiana Umberto I costituirono un Comitato per organizzare le feste patriottiche, onde degnamente festeggiare l'anniversario dell'unità italiana. Il Comitato riuscì così composto presidente onorario il barone Carlo Aliatti, regio incaricato d'affari d'Italia al Mexico; presidente effettivo il dottor O. G. Hibbi; cassiere G. Lavatelli; poi i signori A. Borgatta, G. Rovaggi, G. Romano, ing. C. Novi, R. Borgatta e G. Palmieri. Venne deciso che le feste principali, anzichè il giorno 20, giorno feriale, si facciano il 22, che è festa. Le case ove abitano italiani, nonchè i negozi dei nostri connazionali, si adorneranno sfarzosamente con fiori, drappeggi e bandiere italiane e messicane. Si nota che la bandiera messicana è perfettamente uguale, sia nei colori che nella disposizione loro, a quella italiana, e solo varia lo stemma.

Il 22 settembre, nella notte, gran ballo nel salone principale del « Tivoli dell'Eliseo », la cui decorazione fu affidata ad uno dei più noti tappezzieri della capitale, che presentò un magnifico progetto. Una profusione di fiori, ricchi drappeggi di peluche, bandiere nazionali e migliaia di lampadine elettriche saranno i principali elementi di addobbo del grandioso salone, che nella sua semplicità riuscirà di una squisita eleganza. Con i regali offerti dalla colonia si riunirono preziosi oggetti, bastevoli per fare un'interessante lotteria, i cui proventi si devolvono alla beneficenza italiana. Alla mezzanotte agli invitati sarà offerto un banchetto.

Iersera vi fu ricevimento alla legazione italiana. Alla festa ed al ballo prendono parte molti gentili spagnuoli, francesi e messicani, nonchè cittadini di altre nazionalità, le cui colonie vivono in ottima armonia coll'elemento italiano, che gode ottima stima.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

Il passaggio dei Sovrani — La crisi comunale — Varie.

Vicenza, 4 (*Vicetius*) — Il treno reale, preceduto dalla staffetta, proveniente da Venezia per Racconigi, arrivò alle 14,21, in perfetto orario. L'ingresso alla tettoia della stazione ferroviaria, stante il viaggio in forma privatissima dei Sovrani, fu chiuso a tutti; alla stazione non si era recata nessuna autorità. Soltanto il generale Ottavio Pasquale comm. Frammarin, il quale non aveva potuto essere informato delle disposizioni, era alla stazione, in alta tenuta di generale. Quando Vittorio Emanuele entrò, sottotenente, nell'esercito, il suo reggimento era comandato dall'allora colonnello Frammarin, ed è lecito immaginare con quale soddisfazione il Re avrebbe riveduto il suo antico e venerando superiore. I Sovrani non si mostrarono. Fuori della stazione, lungo la cancellata, al ponte della ferrovia presso Gogna, e dallo scalo merci alla fabbrica Magni, moltissimi cittadini eransi raccolti per fare omaggio ai Reali. Il treno ripartì dopo un minuto di fermata. Notevole sorveglianza lungo la linea ferroviaria guardata da carabinieri, da cavalleggeri di Firenze e da guardie di città.

— Il cav. Paolo Sartori, resistendo a tutte le pressioni dei clericali, ha deliberato di mantenere le date dimissioni. Egli ha comunicata la sua incrollabile decisione all'assessore anziano cav. Norberto Marzotto, con laconica lettera, nella quale, ringraziato il Consiglio per il voto del 26 settembre scorso, si richiama alla sua lettera di rinuncia precedente, per far osservare che di fronte all'immutata penosa situazione, egli non può recedere dal suo proposito.

Ed ora la venuta del commissario regio sembra la soluzione inevitabile della crisi.

La Giunta fu quindi convocata per conferire intorno alla crisi e alla lettera sindacale di cui vi comunicai un sunto.

— Dopo parecchi mesi di laboriosa istruttoria, venne finalmente inscritto a ruolo per il 5 ottobre, il processo per le note malversazioni di carbone, consumate all'ufficio comunale del gas illuminante, oggetto delle indagini della Commissione inquirente, nominata dal Consiglio comunale, e la cui relazione è ancora da discutersi dai nostri *patres*. Sono imputati Pivotto Angelo, contabile, Trevisan Francesco, fochista, Mariga Gaspare e Trevisan Angelo, carrettieri. Difenderanno gli avvocati Chiaradia e Dal Moste.

— Il repubblicano deputato di Dolo-Mirano, Zabeo, giunse con treno speciale nella vicina Arsiero, accolto dal sindaco e dal segretario comunale, per visitarvi la strada degli *Slanconi*, in costruzione, profondendosi in elogi per l'importante lavoro, nè più nè meno come un ministro dei lavori pubblici del bello Italo Regno!

DA TORINO.

Il salvamento d'una pazza — Dottoressa fortunata.

Torino, 3 — Ieri sera, verso le 22, delle guardie municipali furono avvisate che una donna già soggetta ad accessi di pazzia, era stata assalita dal suo male e commetteva stranezze nella sua abitazione, via Santa Chiara, numero 8. Gli agenti saliti all'ultimo piano di quella casa, trovarono che la poveretta si era chiusa e barricata nella sua soffitta. Mentre inquilini e guardie stavano studiando il da farsi, si udirono acute grida, perchè la pazza minacciava di gettarsi nel cortile dall'abbaino. Allora le due brave guardie decisero di salire sul tetto ed in quel modo avvicinarsi alla donna.

L'impresa, però, era pericolosa assai sia per l'oscurità, sia per le tegole bagnate e sdrucciolevoli. Ma i due bravi agenti, noncuranti dello evidente e gravissimo pericolo, poterono improvvisamente avvicinarsi alla donna prima che questa le avesse scorte, e spingerla nella soffitta, nella quale pure penetrarono essi.

La disgraziata è certa Martinoglio Giovanna, da Trezzo-Tinella, d'anni 41, nubile, cucitrice. Le due guardie coraggiosissime sono Barone Luigi e Villata Ernesto.

— La dottoressa in giurisprudenza, Lidia Poët, trovandosi a Pinerolo, ha ricevuto un invito dal Governo degli Stati Uniti che fa onore non solo a lei, ma a tutta l'Italia. Il Governo americano ha inviato alla Poët il progetto del Codice penale unico per tutta la confederazione, invitandola ad esaminarlo attentamente e introdurvi quelle varianti che crederà necessarie al suo completamento. Il progetto colle osservazioni e proposte della Poët, sarà sottoposto all'approvazione del Congresso.

DA NAPOLI.

La relazione dell'inchiesta — Tragedia d'amore — Grande incendio.

Napoli, 3. — Si conferma che la relazione della Commissione d'inchiesta sarà presentata al Ministero dell'interno il giorno 10 ottobre. La relazione si divide in cinque parti.

La prima tratta di Napoli prima e dopo il 1860. Essa è quasi la prefazione dell'opera. Il problema di Napoli è esaminato storicamente e geneticamente. La seconda è consacrata al processo Casale-*Propaganda*. Prendendo le mosse da questo processo si esamina l'opera delle varie Amministrazioni municipali, da quella Fusco alla disciolta Summonte. Le altre due parti successive, la terza e la quarta, sono intitolate: una, « Esame dei pubblici servizi » e l'altra, « Esame del patrimonio municipale ». Quelli e questo vengono minutamente analizzati. Questa parte è veramente l'attualità della relazione, perchè in essa si fa un diligente esame dei vari contratti municipali, se ne additano le responsabilità e le correttele, si espongono minutamente le condizioni del nostro patrimonio municipale. L'ultima parte infine è quella di ricostruzione, ed è dedicata espressamente alle proposte che la Commissione d'inchiesta intende di fare al Governo per la soluzione del problema napoletano, sia espressamente municipale che cittadino.

La Commissione d'inchiesta non ha inteso di rubricare in una speciale categoria le responsabilità emergenti dall'esame delle condizioni municipali di Napoli. Le responsabilità d'indole assolutamente personale sono dichiarate volta per volta nelle varie parti della relazione del senatore Saredo. Vi sono responsabilità d'ordine amministrativo, politico e giudiziario. Per le prime si invita il Governo ad intervenire, per le seconde se ne fa l'obbligo, per le ultime si richiede di premura l'intervento del magistrato.

— A Savignano di Puglia ieri si è svolta una pietosa tragedia d'amore. Il giovane Antonio Marinaccio, d'anni 20, figliuolo di un agiato possidente del paese, si era perdutamente innamorato di una bellissima tessitrice appena diciassettenne, Lucia Daniele. I genitori di Marinaccio, ostacolavano questo amore e di conseguenza la famiglia della Daniele proibì al giovane di frequentare la sua casa. Gli innamorati risolsero allora di comune accordo di morire insieme. Lucia, rimasta sola in casa (la famiglia essendosi recata in campagna) chiamò il giovane Marinaccio. Dopo essersi intrattenuta un po' con lui si tolse di tasca una piccola rivoltella e gliene sparò un colpo alla gola: poi rivolse l'arma contro sè stessa rimanendo morta all'istante. Il Marinaccio, non morto ancora, vedendo il cadavere dell'amata Lucia, si tirò un altro colpo alla gola, e spirò presso il corpo della ragazza. La scoperta della tragedia diede luogo a scene di disperazione e produsse una grande emozione in tutto il paese.

— A Nola scoppiò nel deposito dei foraggi del 6° reggimento cavalleria *Aosta*, un gravissimo incendio che distrusse cinquemila quintali di fieno e duemila di biade. Ai lancieri d'*Aosta* si unirono i pompieri mandati da Napoli e dei quali quattro furono colpiti da lieve asfissia. L'incendio durò circa 5 ore e non se ne assodò la causa. Il danno raggiunge le centomila lire. Il deposito è assicurato per duecentomila.

La chiusura del Congresso freniatrico.

Ancona, 4 — Il Congresso freniatrico rielesse il prof. Tamburini a presidente della Società freniatrica, il prof. Virgilio vice-presidente, il prof. Algeri segretario ed il prof. Ferrari vice segretario.

Il Congresso si chiuse ieri ringraziando e plaudendo la Provincia, il Comune e la cittadinanza d'Ancona, e proclamando Genova sede del futuro Congresso.

Gravissimi fatti in Sicilia.

Palermo, 4. — Da Trapani e da Corleone giungono gravissime notizie circa l'agitazione agricola. Numerose bande di contadini percorrono le campagne nel territorio di Trapani, incitando i compagni ad abbandonare i lavori della vendemmia ed a richiedere un aumento di salario. Un'altra banda armata a cavallo, di venti persone, percorre la campagna di Gibellina allo stesso scopo.

Il prefetto inviò delegati e guardie per tutelare la libertà del lavoro. Furono fatti molti arresti. Col diretto partirono duecento soldati di fanteria e venti di cavalleria, che andarono a Gibellina per inseguire la banda armata a Corleone e per sciogliere i dimostranti, che si rifiutano di pagare la tassa sugli animali. Fu chiamata la fanteria e si fece accorrere uno squadrone di cavalleria.

Vennero suonati gli squilli di tromba. La truppa caricò la folla. Restò ferita, non gravemente, con un colpo di baionetta, una donna. Il sottoprefetto promise di accogliere i reclami. I dimostranti furono sciolti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Congresso di sindaci.

Frosinone, 4. — Domani avrà qui luogo la inaugurazione dell'annunciato Congresso dei sindaci del circondario, al quale prenderà parte anche il principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale di Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle *domande alfabetiche bizzarre* di ieri:

1. PE-CE — 2. BI-ACCA — 3. A-BI-TI — 4. A-BE-TE — 5. GI-ACCA — 6. BI-CE — 7. PI-E-DI.

[illegible]

Al buon *centro* l'alme *odor* son *lati*.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 3. — La seduta antimeridiana è dichiarata aperta alle 10.15 ed il presidente, in relazione all'ultimo incidente di ieri, chiede agli accusati se hanno qualcosa da aggiungere a quanto avevano detto i loro avvocati.

— Nulla, dicono tutti, meno il Palizzolo che risponde così:

— Sono pronto ad evadere tutte le domande da qualunque parte mi vengano dirette, perchè si scopra il vero.

L'accusato vuol poi spiegare alcune delle inesattezze rilevate ieri dal P. M., ma il presidente evita il pericolo d'un nuovo discorso e, coi giudici, si ritira per emettere l'ordinanza sul diritto o meno della parte civile di interloquire nell'affare Miceli: il tribunale esce sentenziando che la P. C. sia esclusa dalle investigazioni e dalle contestazioni sul processo Miceli, e l'avv. Castelli dichiara di ricorrere in Cassazione, perchè tale fatto costituisce un impedimento alla investigazione sulla vita precedente del Palizzolo.

Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Nadalini, a proposito dell'ordinanza di stamane, dice che la P. C. potrebbe far sospendere il dibattimento e che non lo fa perchè le fu riconosciuto il diritto di interloquire sulle risultanze.

Seguono letture di documenti e un fuoco di fila di contestazioni al Palizzolo, su altri punti del memoriale presentato da lui intorno alla deposizione del Costanzo — che l'imputato chiama Giuda Iscariota — e sulle sue relazioni con i giudici inquirenti.

Il processo Brière.

Parigi, 4. — Il celebre avvocato parigino Comby accettò la difesa di Brière, autore dell'eccidio dei suoi figli, il cui processo dovrebbe cominciare a Chartres il giorno undici; il processo durerebbe otto giorni, Comby ne domanderà il differimento.

Brière nega più che mai di avere ucciso i suoi cinque figli e che il piccone adoperato pel delitto gli appartenga; egli accusa ignoti banditi che lo ferirono e lo derubarono. Confessò, però, di avere avuto delle relazioni colla figlia del suo vicino Laban.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Replica del *Cirano di Bergerac* che ieri sera ebbe un completo successo, fruttando al Maggi e ai suoi compagni una festa di applausi.

Adriano — Domani sera, grande inaugurazione della stagione lirica, con la *Carmen*, che avrà per interpreti principali i rinomati artisti signorine Maria Pozzi e Adelia D'Albert, il tenore Giuliano Biel e il baritono Vittorio Brombara. L'opera è stata istrumentata e sarà diretta dal valoroso maestro Agide Jacchia. Domani giungerà il maestro Mascagni, e subito saranno iniziate le prove del *Guglielmo Ratcliff*, per cui è legittima la viva aspettativa. L'impresa Marzelani non bada a sacrifici per allestire uno spettacolo degno delle tradizioni musicali romane.

Quirino — Nel *Maestro* di Serfatti, il Benini e la Benini-Sambo meritarono ieri sera calorose ovazioni. Stasera alle 9, *I Rusteghi* di Goldoni, con la farsa *La consegna è di russare*. Domani *Mia Fia* di G. Gallina.

Nazionale — Serata d'onore del bravo artista Francesco Gargano con l'80.a replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, con nuove strofe alla famosa canzone alla *Luna*.

Per l'« Olimpico » di Vicenza.

Vicetius ci scrive da Vicenza, 3: L'*Olimpico*, elevato a teatro tragico nazionale, sembra animare i giovani autori a misurarsi sulle sue scene con lavori che ricordino quanto v'ha di più nobilmente bello nel costume di nostra gente. Tal Francesco Di Gloria da Serradifalco (Caltanissetta) annuncia avere di questi giorni ultimata una tragedia, che desidererebbe far rappresentare all'*Olimpico* nella ventura primavera. L'azione di essa si svolge nell'antichità, intorno all'anno 508 avanti Gesù Cristo e tratta di *Falaride*, tiranno d'Agrigento; soggetto, a dire dell'autore, da nessun altro tentato. Il Di Gloria ne invierebbe il manoscritto al municipio per farlo giudicare da competente commissione.

Il cranio di Mozart.

Il consigliere Schoeffel, esecutore testamentario di Hirtl, colui che era in possesso del cranio di Mozart, ha informato la rappresentanza comunale di Salisburgo di aver ritrovato la disposizione testamentaria, per la quale il cranio di Mozart viene affidato a questa città. La scomparsa di tale documento aveva dato origine al noto processo. La reliquia verrà conservata in quel museo mozartiano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino. — *I Rusteghi*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Verdi. — *La contessa trasteverina*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 ottobre.

Il sole spunta alle 6 — Tramonta alle 6,3 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Placido.

Nascita di S. A. S. Giovanni II, principe di Liechtenstein (1840).

Ricorre il compleanno:

dell'on. conte Francesco Guicciardini, Firenze; del marchese Alessandro Fieschi, Ferrara; della marchesa Carolina Rusconi, Bologna; della contessa Maria Luisa Sanminiatelli Zabarella, Torino; del marchese Carlo Serlupi-Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Placido Gabrielli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,2 — massima 23.9

La risoluzione d'una crisi.

Mercoledì doveva riunirsi la Giunta; ma stante la premiazione degli alunni delle scuole, la riunione fu rimandata a ieri; era dunque una riunione ordinaria, e non straordinaria. S'era notato che l'assessore della P. I. comm. Cruciani-Alibrandi non intervenne alla festa scolastica, ma nessuno poteva immaginare l'imminenza della sua uscita dall'amministrazione municipale.

La Giunta ieri ha accettato le sue dimissioni; la notizia è stata risaputa solo a fatto compiuto.

---

24 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Sulle prime pensò di avere male udito. Ma poi si accertò subito che la donna, di cui tutti parlavano con tanta famigliarità, era proprio la donna che suo cognato amava. Sirena Nello era nota in tutta Parigi per essere stata l'amante dello scultore Guido Anfray.

Quella rivelazione gli aveva cagionato un violento dolore. Egli non sapeva che cosa fare. Ma volendo essere certo del fatto suo, prima di ogni altra cosa, appena il pranzo fu finito, si appressò ad Alberto Clermont.

E con un tono di voce che si sforzava di rendere indifferente gli disse.

— Se io non fossi indiscreto, potrei, malgrado che la nostra conoscenza sia recentissima, domandarvi qualche informazione circa la donna di cui parlavate poco fa?

— Della signorina Nello?

— Appunto.

— Oh! signor barone, voi non siete punto indiscreto, e io posso darvi tutte le informazioni che desiderate senza mancare ai doveri di un galantuomo verso una donna. Qui tutti la conoscono.

— La mia curiosità ha bisogno di essere spiegata. Durante la guerra ho conosciuto a Bordeaux una signorina Nello che era alloggiata insieme a sua madre all'albergo dove io pure abitavo. Può essere che si tratti della stessa persona.

— Anzi, è certo. Non è una signorina bellissima, dai capelli bruni, dai magnifici occhi azzurri? Ella veniva da Parigi.

— Dove era stata l'amante di uno dei vostri amici?

— Esiterei a rispondervi sì, se questa relazione non fosse nota a tutta Parigi.

— E il signor Anfray?

— E' un ottimo giovane, e diverrà un grande artista, un po' anche grazie alla sua rottura con Sirena.

— Essa, era dunque un ostacolo per il suo avvenire?

Quantunque la domanda lo sorprendesse un poco, Clermont rispose francamente:

— Come tutte le donne che sanno prendere troppo impero sopra i cuori romanzeschi ed esaltati, la signorina Nello è una delle più pericolose ammaliatrici che io conosca, non solamente perchè è di una meravigliosa bellezza, ma anche perchè, sempre per ragione del suo temperamento, essa è capace di compiere le azioni più eroiche come i fatti più biasimevoli.

— Appunto. Voi la giudicate benissimo!

— E' un'arte di buona guerra conoscere i propri nemici.

— Siete dunque un nemico della signorina Nello?

— Sono io che ho staccato Sirena da Anfray al quale sono affezionato come un fratello.

— Capisco!

— La signorina Nello vi interessa dunque molto?

— No... ma temo che interessi un po' troppo uno dei miei amici.

— In tal caso lo compiango, a meno che non sia un temperamento più forte di lei, e capace di dominarla.

— Il mio amico è un nobile cuore e un'anima retta. E quando egli saprà quello che io ho appreso, non da voi ma da questa conversazione generale che io ho udita, io sono certo che saprà appigliarsi al partito migliore. Anzi, vorrei una dichiarazione da voi.

— Quale?

— Se vi trovaste nella mia posizione, non vi credereste in coscienza obbligato a fare quello che io mi propongo?

— Secondo i casi, signor barone.

— Abbiate la bontà di spiegarvi.

— Se si trattasse di un semplice conoscente mi farei un dovere di tacermi, sia perchè si deve possibilmente evitare di dir male di una donna, sia perchè spesso certe rivelazioni conducono a risultati diametralmente opposti a quelli che si prevedevano.

— Qualche volta.

— Spesso accade che una rivelazione del genere di quella che vi proponete di fare stringe e consolida certe relazioni in luogo di scioglierle e di distruggerle.

— E se invece di un conoscente si trattasse di un amico, di un parente?

— In tal caso non esiterei punto a dirgli come stanno le cose affinchè avesse modo di mettersi in guardia.

— Io sono interamente della vostra opinione e vi ringrazio. Permettetemi di esprimervi il mio compiacimento per avere fatto la vostra conoscenza.

E stendendo la mano ad Alberto Clermont, il cui tono fermo e leale lo aveva sedotto, il barone D'Arbiès prese congedo da lui per andare a scrivere a suo cognato la lettera che conosciamo, e con la quale lo chiamava senza ritardo a Parigi. Il barone, infatti, non poteva esitare a far noto a Giovanni De Plessnoff il passato di Sirena.

Egli doveva farlo, essendo egli sposo a una discendente di quella nobile famiglia fino allora senza macchia, e amico affezionato di colui sopra cui pesava più grave la minaccia del pericolo. Ma appena la lettera fu partita, il barone D'Arbiès cominciò a sentire lo strazio di terribili angoscie. Non stava egli per fare a Giovanni, a cui era profondamente affezionato, un male atroce? E quali frasi avrebbe potuto trovare per apprendergli la spaventevole verità?

Il barone non aveva ancora formato il suo piano, quando il giorno dipoi, alle otto del mattino, vide entrare nella sua camera il conte De Plessnoff il quale, al vederlo, gli gridò:

— Tu vedi, mio caro, che non ho perduto un secondo, ed eccomi qua interamente a tua disposizione. In che cosa posso esserti utile?

Ma subito dopo, notando il pallore di suo cognato, e l'emozione causatagli dal suo arrivo improvviso, il conte soggiunse subito con viva premura:

— Che hai?

— Mio caro Giovanni — rispose il barone senza più esitare — ho che sono obbligato a recarti un grave dolore, e che ne sono desolato.

— Un grave dolore... a me!

— Sì.

— E si tratta?

— E' necessario che tu abbandoni la signorina Nello.

— Abbandonare Sirena! gridò il conte come avesse male udito.

— E perchè?

— O almeno, se non vuoi abbandonarla, è necessario che tu rinunzi a certi progetti che avevi formati a suo riguardo.

— Io non ti comprendo, e ti supplico di spiegarti.

— Volentieri, ma permetti anche a me di pregarti a restar calmo e a non perderti di coraggio.

Il barone aveva preso la mano di suo cognato, che si era lasciato cadere sopra una poltrona, e non osava più interrogarlo altro che collo sguardo.

— Sirena Nello è una donna indegna di te, sopratutto indegna del tuo nome.

— Ah!

— Prima della guerra essa abitava a Parigi, insieme a uno scultore che tutti conoscono.

— Non è possibile, non può essere vero! esclamò il conte De Plessnoff, alzandosi bruscamente.

— Eppure è la verità. L'altro ieri, pranzando al circolo ho udito raccontare la storia di Sirena, e tutti ne parlavano senza ritegno, come si parla di cose che sono di pubblica notorietà. E io, tuo cognato, tuo amico, potevo nascondervi la crudele verità?

Il conte De Plessnoff era rimasto annichilito. Egli conosceva troppo bene il barone d'Arbiès, e la ferma serietà del suo carattere per supporlo capace di parlare a quel modo, senza prima essersi accertato che non vi era alcuna possibilità di errore.

Il disgraziato si era messo a camminare a lunghi passi, in quella camera dove la scena dolorosa si svolgeva, mormorando:

— Sirena ingannarmi così! Ella che ho conosciuta così devota a me, così eroica nel suo sagrificio! Ma da dove vengono queste creature a doppia faccia, che la fatalità mette sulla via degli uomini onesti? E pensare che io volevo fare di lei una contessa De Plessnoff!

(*Continua*).

... della sue dimissioni può dirsi che si è parlato fino dal giorno in cui il comm. Cruciani assunse la direzione dell'ufficio VI; e si può aggiungere che in effetto da tempo egli non era più il titolare, avendone la firma l'onorevole Galluppi.

L'organo capitolino dice che le dimissioni furono motivate unicamente dal bisogno che l'assessore Cruciani ha di riposarsi e di curare la sua salute. Potremmo dire che forse ben altre cause vi concorsero; ma è meglio lasciar correre: cosa fatta capo ha!

La Giunta, adunque, accettate le dimissioni del comm. Cruciani, ha affidato definitivamente all'on. Galluppi l'ufficio VI (istruzione) avendo il comm. Desideri assunto l'ufficio I (segreteria generale e personale).

Auguriamoci che questa prima scossa non sia il preludio di altre maggiori.

La salute a Roma.

L'agenzia *Stefani* ci comunica:

« Anche a Roma si sono avute denuncie di fantastici casi sospetti. Ieri infatti sono pervenute all'ufficio sanitario d'igiene due denuncie. La prima riguardava un preteso caso sospetto seguito in via dei Campani 23, interno 4, in persona di certo Oreste di Giacomo che si riscontrò essere affatto sconosciuto a quell'indirizzo. La seconda si riferiva a tal Bernabei, proveniente da Costantinopoli per via di terra, il quale fu trovato affetto da catarro bronchiale senza espettorato. Per misure puramente precauzionali, e in vista della provenienza del malato, si è disposto che venga seguito da un ufficiale sanitario il corso della sua malattia ».

Ma non solo denuncie fantastiche, abbiamo avuto, sibbene voci e voci insistenti che circolavano ad opera dei denigratori della nostra città. Orbene, essendoci provati un giorno a raccogliere questa voce, ed avendola smentita con la formale autorizzazione dell'ufficio municipale di igiene, cui ci rivolgemmo telefonicamente per informazioni, ci meritammo una specie di « lavatina di testa » del poco spiritoso — davvero molto poco spiritoso — giornaletto ufficioso pupazzettato del mattino, il quale disse che essendo a corto di notizie, avevamo dovuto inventarne una nello stile, onde smentimmo la tristissima e tendenziosissima notizia.

Ed oggi, purtroppo, dobbiamo al detto ufficiosissimo dedicare questo comunicato ufficiale della *Stefani*, spiacenti solo che le voci circolavano e continuano a circolare.

L'onomastico di Francesco Giuseppe.

Alle 10 1/2 di stamane, nella chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima — non nella chiesa al Foro Traiano, come alcuni giornali hanno pubblicato — è stata celebrata l'annunciata solenne cerimonia per l'onomastico di S. M. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria.

La messa fu pontificata da monsignor Matteo Dvornik, nuovo vescovo dei cattolici italiani e croati di Zara, il quale era assistito da [illegible] del Collegio germanico ungarico. Dopo la messa venne cantato il *Te Deum*, dalla Scuola gregoriana, sotto la direzione del maestro abate Müller, si eseguì la messa a cinque voci di Kaller.

Alla cerimonia assistevano il cardinale Rampolla, il conte Leonardo Starzènski, primo consigliere dell'Ambasciata austro-ungarica, accreditata presso la Santa Sede, il barone de Kuhn Kuhnenfeld, consigliere dell'Ambasciata austriaca presso la Corte d'Italia, con i rispettivi personali, tutti in uniforme, l'arcivescovo De Nechere, i monsignori Nagl, rettore del Collegio Teutonico in S. Maria dell'Anima, De Waal, rettore del Collegio Teutonico in S. Maria in Campo Santo, Leva, rettore del Collegio Boemo, Sebastiani, il duca di S. Martino di Montalbo, i superiori degli Ordini religiosi e un numero grandissimo di signore e signori della Colonia tedesca.

Gli onori di casa erano fatti dal cav. Vincenzo Antonelli e dal signor Augusto Marchi.

Fiori d'arancio.

Ieri, a Forlì, il conte Attilio Saffi, funzionante da ufficiale di Stato Civile, unì in matrimonio l'avv. cav. Giovanni De Sanctis Mangelli, di Roma, con la gentile signorina Elsa Bovelacci; testimoni il marchese Francesco Del Gallo e il conte Orsi Mangelli, zii dello sposo, il cav. Brighenti e il sig. E. Bovelacci, cugini della sposa. Questa era bellissima nel suo bianco abito nuziale; le vennero offerti doni e fiori a profusione. Gli sposi, cui sorride un avvenire pieno di felicità, sono partiti alla volta di Venezia e di Trieste. Auguri, auguri, auguri!

Note vaticane.

Il cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli, è venuto in aiuto dei marinai disoccupati del porto, facendo distribuire, a mezzo dei parroci locali, la somma di lire 1000, divise così: lire 400 alle più infelici famiglie dei marinai di Borgo Loreto, lire 300 a quelle di Santa Lucia e lire 300 ai marinai di Posillipo. Il cardinale Prisco ha pure ordinato la recita delle Litanie dei santi durante il mese di ottobre, consacrato alla Vergine del S. Rosario, per ottenere da Dio che liberi Napoli dal male.

— Dai giornali d'America apprendiamo che monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, in seguito all'assassinio del compianto presidente di quella grande repubblica, ha pregato gli italiani tutti di sospendere i festeggiamenti preparati in suo onore. Questo atto di nobile e delicato riguardo ha prodotto tra gli americani ottima impressione. Alla partenza di monsignore da Boston avvennero scene commoventissime. Moltissimi italiani piangevano e non volevano lasciarlo partire. Presentemente monsignore trovasi a Buffalo.

— Un telegramma da Acqui reca che compiute le formalità legali, l'arcivescovo di Cagliari, monsignor Pietro Balestra si accinge a raggiungere la sua nuova residenza. L'on. Saracco, sindaco di Acqui, si recò con la Giunta municipale [illegible] a fargli visita di congedo, esprimendogli il dispiacere della cittadinanza di perdere un prelato sì esimio per virtù e sapienza. La conversazione fu affettuosissima. Monsignor Balestra, non nascondendo il suo dolore nel separarsi dalla diocesi, ove era stato per cinque anni, disse che mai avrebbe dimenticato i buoni acquesi.

— Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza di congedo, monsignor Michele Kelly, arcivescovo titolare di Acrida, il quale si reca in Australia ad assumere l'ufficio di ausiliare al cardinale arcivescovo di Sidney. Lo accompagnava il nuovo rettore del collegio irlandese. Il Papa ricevette inoltre il padre Amedeo de Bie, generale dei cistercensi.

L'on. Nasi all'Università.

Il ministro Nasi, accompagnato dal rettore professor Cerruti, si è recato a visitare i locali dell'Università di Roma, desiderando di rendersi conto della progettata sistemazione di essi alla quale egli intende contribuire nel miglior modo e al più presto possibile.

R. Università. — Il Corso di perfezionamento in igiene per i laureati in veterinaria, avrà principio improrogabilmente il giorno 20 corrente. Le iscrizioni si riceveranno ancora fino al 15.

Il segretario generale del comune, avvocato Lusignoli, è tornato stanotte da Firenze, ove erasi recato per prender parte ai lavori del Congresso degli impiegati.

Per la campagna del 1867. — Numerosa la riunione dei superstiti garibaldini, convocata dalla Società Monterotondo e Mentana. Dopo vivissima discussione fu votato un ordine del giorno, col quale si dà incarico alla Società stessa di promuovere un'agitazione legale per cercare tutti i mezzi possibili per una sollecita definizione.

Firmato da circa 100 garibaldini, fu spedito a S. M. il Re il seguente telegramma: « Superstiti garibaldini Agro Romano — iniziatrice Associazione Monterotondo Mentana — riuniti oggi, anniversario plebiscito, invocano autorità V. M. affinchè ai precursori di Roma Italiana accordisi medesima indennità pagata volontari 60-66, sciogliendo così voto Camera deputati 28 giugno 1882. Essi affidano loro causa magnanimità Re, certi che Egli tutelerà diritti, tradizioni superstiti Camicia Rossa che combatterono sotto il motto « Italia e Vittorio Emanuele ».

Ricreatorio Colonna Campomarzio-Trevi. — Domani sera, alle 21, si riunirà la Commissione fondatrice di questo Ricreatorio. A questa riunione interverrà anche il principe Potenziani, che della Commissione ha accettata la presidenza onoraria.

La statua di San Michele a Castel Sant'Angelo. — Mentre si stanno eseguendo le opere di restauro e di adattamento per ridurre Castel S. Angelo a Museo militare, il cavalier Borgatti, maggiore del genio, incaricato dei restauri, ebbe ad osservare alcuni deperimenti nella statua dell'Arcangelo S. Michele, posta sul maschio, e ne ordinò la immediata riparazione. Innalzata a tal uopo, sotto la direzione dell'ing. Pilade Cozzi, sopraintendente ai lavori, una grandiosa armatura, vennero eseguite le riparazioni alla statua dell'Arcangelo, riassicurandone la completa ed integra stabilità.

La statua era prima in marmo, e venne eseguita sotto il pontificato di Clemente VII dal celebre scultore fiorentino Raffaele, figlio di Baccio da Montelupo. Essa era alta cinque braccia e rappresentava l'Arcangelo S. Michele a similitudine di quello apparso, giusta la tradizione, a S. Gregorio I quando sulla sommità del Castello lo vide rimettere la spada nella guaina, allorchè nel 593 recavasi in processione di penitenza a S. Pietro per invocare da Dio la cessazione della peste. Essendo poi coll'andare degli anni e per le intemperie la detta statua di molto deperita, Benedetto XIV ne ordinò un colossale modello al bravo artefice fiammingo Pietro Kenschefeld, e la fece fondere in bronzo dal valente gettatore Francesco Giardoni.

Lo sciopero dei pasticcieri. — Ieri si sono riuniti i principali proprietari pasticcieri di Roma, e dopo lunga, animatissima discussione, hanno votato, unanimi, il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, considerando che con le concessioni fatte dai proprietari ai rispettivi operai si è mantenuto l'impegno assunto di migliorare, nei limiti della potenzialità dei varii esercizi, le condizioni economiche ed igieniche dei lavoranti; confermando pienamente le convenzioni stabilite nell'adunanza del 23 settembre u. s.; delibera che: qualunque eventuale trattativa non debba effettuarsi che direttamente fra il principale ed i propri operai, esclusa qualsiasi ingerenza della Lega di resistenza dei lavoranti e della Camera del Lavoro. Stabilisce inoltre: Gli operai, i quali abbandoneranno il lavoro per non accettare le condizioni fissate nell'ordine del giorno 28 settembre 1901, non dovranno venire accolti nei Laboratori dei sottoscrittori del presente ordine del giorno. »

Ecco i nomi delle Ditte firmatarie dell'ordine del giorno: Peroni e Aragno, Giuseppe Giuliani, Ernesto Giordano, Venanzio Martinelli, Cinti Gaetano, Alegiani Gaetano, Cennini Sante, Sagnotti Giovanni, Ronzi e Singer, Giuseppe Ramazzotti, G. Voarino, Compagnucci Pietro, Viano Cassano, Gilli Bezzola e C., Latour Carlo, Marini Vincenzo.

Il mercato dei suini. — Il mercato regolare dei suini avrà principio mercoledì 16 ottobre. Tale mercato si terrà successivamente tutte le settimane in detto giorno, dalle 11 alle 15. Il sindaco ha pubblicato le norme relative.

Le rampe d'accesso al ponte Umberto. — Fra l'amministrazione del demanio e il comune di Roma si è addivenuti ad un accordo sulla questione delle aree occupate per le rampe del ponte Umberto. Il demanio ha rinunziato a qualunque rimborso da parte del Comune per l'occupazione delle aree sopra indicate.

Camera di commercio. — L'adunanza della Camera di Commercio, indetta per oggi 4 ottobre, non ha avuto luogo per difetto di numero legale.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Milano.

Le LL. MM arriveranno a Milano il 7 corrente. Saranno ricevute dal presidente del Consiglio on. Zanardelli e dai ministri Carcano e Prinetti.

Pare che il Re si recherà a Napoli subito dopo la gita a Milano. Lo accompagnerebbero gli onorevoli Zanardelli e Guido Baccelli.

Il Re e il principe Ciun.

Il principe Ciun, imbarcandosi a Genova, non essendo stato ricevuto dal Re Vittorio Emanuele III, gli spedì un dispaccio esprimendogli la fine della sua missione in Europa e presentandogli i suoi omaggi.

Alla tomba di V. E. II.

Alcuni veterani hanno espresso il proposito di indire, pel 9 gennaio 1903, un grandioso pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II in occasione del 25° anniversario dalla sua morte. Sarà diramata in proposito una circolare a tutte le Società di veterani e di reduci d'Italia.

La questione di S. Girolamo.

Ieri sera, commentando il comunicato ufficiale della *Stefani*, dicemmo che esso nulla dimostra e nulla spiega. I giornali ufficiosi sono venuti in aiuto dell'oscuro comunicato, dicendo che esso non è che la condanna della bolla papale *Slavorum gentem*.

Francamente le ufficiose dilucidazioni ci sono rimaste più oscure del comunicato stesso; imperocchè il successo della vertenza diplomatica — vertenza che noi per i primi rilevammo, e che i non mai abbastanza lodati ufficiosi ci smentirono, mettendoci quasi in ridicolo — il successo, ripetiamo, ci sembra sia solo dalla parte dell'Austria, la quale ha costretto il Governo italiano a ritirare il commissario cav. Sacca, sostituito ora da un amministratore austriaco.

Come può dirsi dunque che l'Istituto di S. Girolamo ritorna allo *statu quo ante?* In conseguenza di ciò nè il Pazmann, nè i dalmati sono i padroni dell'Istituto; che questo possa continuare a mantenere il nome di Istituto di San Girolamo degli Illirici, è facile ed è credibile, ma l'avere l'Austria imposto la nomina d'un commissario, o amministratore austriaco nella persona del conte Coronini-Cromberg, che tra parentesi è il secondo consigliere dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano ci sembra che dimostri tutt'altro d'una vittoria del ministero italiano.

E' davvero sicuro il governo italiano che il Vaticano rinunzi così facilmente alla sua bolla? O non si deve piuttosto credere che sia stata più abile la diplomazia austro-vaticana di quella della Consulta? E se il Vaticano tenesse duro, e in seguito alla nota bolla dichiarasse realmente costituito in Roma un collegio di Croati, qual figura farebbe il governo d'Italia?

Queste per noi sono considerazioni suggerite dalla persuasione che, vertendo anche tuttora la questione giudiziaria, sia stato per lo meno prematuro cantare vittoria; i particolari non si conoscono: ma i fatti dimostreranno, a nostro modo di vedere, chi alla fine avrà ragione.

Intanto sappiamo che il conte Coronini ha nominato il Pazmann rettore dell'Istituto.

Le ultime notizie da Napoli.

Il bollettino giornaliero di Nisida segnala un miglioramento notevole di tutti gli infermi ivi ricoverati. Amendola si trova con temperatura di 36°,5 e più sollevato. Ieri gli fu praticata la iniezione di 120 centimetri cubi di siero antipestoso.

Il solo Soria mantiene una temperatura piuttosto elevata, 38°,7; nessuno degli altri malati ha temperatura superiore ai 37°,4. A Di Noia Francesco è stata ieri eseguita l'incisione del bubbone, che diede grande quantità di pus. Ma l'esame bacteriologico non ha più rivelato l'esistenza dei microrganismi che vi esistevano nei primi tempi.

Le 133 persone che rimangono in isolamento godono tutte buona salute.

In Napoli è stato ieri segnalato un solo caso sospetto in persona di Mucci Domenico, agente del carcere di Sant'Efremo. Si recò a visitarlo il prof. Gosio, che esclude trattarsi di malattia sospetta e che, solo per precauzione, ne dispose l'isolamento. Il malato presenta leggermente ingorgata una glandola inguinale destra, ha 38°,4 di temperatura, e si mantiene in soddisfacenti condizioni generali. Agli ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità.

A Somma Vesuviana venne denunziato Antonio Tafano, che visitato dai dottori Sacconi e Bendi, fu ritenuto affetto di linfangioite all'arto destro e lesioni al piede corrispondente, con pleiade glandulare atrofica indolente. Stato generale ottimo. Sebbene resti per tal modo escluso ogni sospetto, pure è stato per precauzione isolato.

Da Torre del Greco è stato segnalato a tarda ora di stanotte il caso sospetto di due detenuti, ivi arrivati ieri dal carcere di Torre Annunziata. L'ufficiale sanitario telegrafava, nello stesso tempo di aver provveduto al loro isolamento e di aver praticate le necessarie disinfezioni. Da Napoli è stato subito mandato sul posto un medico della prefettura, per gli opportuni accertamenti e per le eventuali misure da applicarsi in caso. Proseguono al Punto Franco di Napoli le operazioni di disinfezione, per la cui esecuzione si è praticata la chiusura ermetica dei vani tutti dei fabbricati, mediante tele ricoperte di carta incollata. Nei fabbricati A, B, C, questa operazione è già compiuta, nel fabbricato D, al quale è addetta una squadra di undici operaie, che restano isolate al Punto Franco, lo sarà in giornata.

Nel fabbricato A, è stata già eseguita la distruzione dei topi, coll'asfissia per mezzo di anidride solforosa. Si è pure eseguita la disinfezione dei libri della Società, si sono inondate di latte di calce le aree rimaste scoperte per la rimozione di attrezzi e di mercanzie; si è provveduto alla costruzione di due grandi vasche in muratura per la preparazione di forti quantità di latte di calce onde disinfettare il fusame e le casse contenenti merci, e di un'altra vasca di legno rivestita di lamiera di piombo per un bagno di acido solforico nel quale saranno distrutte le carogne dei topi che verranno raccolte nei fabbricati e altrove; si è proceduto alla raccolta di tutti i sacchi vuoti, degli stracci, della paglia, e dei legnami putrefatti che si trovavano disseminati per tutto il Punto Franco ed assieme alle balle di cotone presso le quali furono trovati dei topi morti sono stati abbruciati; si è infine proceduto all'impianto, nelle adiacenze del cancello d'ingresso, dei mezzi opportuni per la disinfezione del personale che entri, anche per poco, nel Punto Franco. I conciatori, cui ieri fu vietato di riunirsi sulla piazza del Mercato, inviarono al R. commissario una Commissione per esporre le loro misere condizioni. Il R. commissario l'accolse benevolmente e la rincuorò; e la Commissione soddisfatta ha promesso di attenersi strettamente all'ordinanza che, nell'interesse della salute pubblica, vieta il commercio degli stracci e delle suole vecchie. Ogni agitazione da questa parte è dunque cessata.

Si ha da Potenza che la bambina Pomarici continua a migliorare, e che ulteriori informazioni confermano la diagnosi che esclude l'infezione di peste. A Lagonegro sono stati e si mantengono isolati tutti quanti ebbero contatto col noto Giuseppe Scudieri, ma questi è stato [illegible] mente scoperto e fermato a Pagani, ed esaminato dall'ufficiale sanitario è stato trovato affetto di vaiuolo. E' andato sul posto il medico provinciale per gli accertamenti e le disposizioni del caso.

Alla Consulta.

Alla Consulta preparasi un movimento nel personale diplomatico e consolare. Il primo è limitato a pochi nodi.

L'on. Cocco-Ortu.

Ci telegrafano da Cagliari che stamane è giunto colà il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu. Ricorrendo oggi il suo onomastico, all'onorevole Cocco-Ortu sono stati spediti numerosi telegrammi d'augurio.

Per i nuovi trattati.

Nelle sfere ministeriali si è d'avviso che nè la nuova tariffa doganale, nè la campagna che si fa in Austria contro la clausola pei vini italiani, impediranno la conclusione dei nuovi trattati di commercio. I tre governi di Roma, Berlino e Vienna si sono già scambiati le proprie idee ed hanno dovuto riconoscere la necessità di reciproche concessioni commerciali, per non compromettere la propria attività industriale e commerciale.

Ministero dei lavori pubblici.

Domenica ventura l'ispettore Magnanini e l'ingegnere Bruno, del genio civile, partiranno per Caposele ove si recano a misurare le acque che dovrebbero alimentare l'acquedotto pugliese. Appena faranno ritorno in Roma verrà convocata la Commissione plenaria incaricata di redigere il relativo progetto di legge.

— L'on. Giusso ha sollecitato l'ispettorato ferroviario perchè compieti gli studi circa la compilazione del regolamento di polizia sanitaria ferroviaria.

Ministero di agricoltura.

Secondo informazioni raccolte dal ministero dell'agricoltura, la coltura intensiva a base di concime chimico, ha preso nel corrente anno vastissime proporzioni, specialmente nell'alta e media Italia. La concimazione chimica incomincia a diffondersi anche nel mezzogiorno; solo nell'Italia insulare essa incontra ancora delle diffidenze da parte di agricoltori. I risultati intanto non potrebbero essere migliori. Mercè la concimazione chimica si è quadruplicato il prodotto del grano, degli erbaggi e delle frutta. Nel 1900 l'estensione delle zone seminate fu di gran lunga maggiore che nel 1899. Anche nel corrente anno diverse migliaia di ettari, finora coltivati a vigna, vengono trasformati in campi da semina. Nelle pianure la coltivazione della vite va diminuendo.

I principi di Battenberg.

Questa notte sono giunti in Roma i principi di Battenberg. La principessa è sorella alla nostra Regina, Anna del Montenegro. I principi hanno preso alloggio all'Hotel del Quirinale e viaggiano in strettissimo incognito. Stamane si sono recati a visitare i monumenti di Roma.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito, a palazzo Braschi, col nuovo prefetto di Sassari, cav. Lugaresi.

— Ieri sera è partito per Cavour l'on. Giolitti.

— Telegrafano da Torino, 4. Il ministro dell'interno, on. Giolitti, è arrivato e ripartirà stasera per Cavour.

Le cartelle del Consolidato.

Le cartelle del Consolidato 5 0/0 finora presentate al cambio decennale dal 10 luglio scorso, in cui cominciò l'operazione, ammontano, tra l'interno e l'estero, a 1,090,701, mentre nel cambio precedente del 1891 furono solamente 1 milione 069,071 sopra una circolazione di 1,821,754 titoli, maggiore di quella al 30 giugno 1901, che era di 1,732,156 cartelle.

Ne suoi risultati attuali l'operazione rispecchia evidentemente le favorevoli condizioni del mercato verso il nostro Consolidato, che ne fanno un titolo ricercato e di frequenti contrattazioni. Sotto questo riguardo, la sollecitudine, con la quale si è provveduto al cambio di 1,045,552 cartelle al confronto delle 963,394 del cambio precedente, ha raggiunto lo scopo di agevolare, per ogni aspetto, le operazioni delle Borse, le quali hanno manifestato in proposito la loro soddisfazione.

Contribuisce al buon esito dell'operazione, che ha già oltrepassato la metà dei titoli circolanti, l'organizzazione amministrativa in cui entrano, come grandi arterie, la Banca d'Italia all'interno e la Casa Rothschild all'estero, la quale ha spedito a quest'ora 69,202 titoli. Al centro l'amministrazione del Debito Pubblico provvede ai riscontri ed al cambio con la vigile assistenza della Corte dei Conti e l'operazione procede con piena regolarità e senza che sia occorso di rilevare inconveniente alcuno.

Del buon esito di questa operazione va data la meritata lode all'egregio comm. Mancioli, direttore generale del Debito Pubblico, che con tanto intelletto l'ha diretta e condotta a termine con simili risultati.

Gli introiti doganali.

Dal primo di luglio gl'incassi doganali diedero un milione e mezzo di meno che nello stesso periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione era prevedibile. Essa è dovuta esclusivamente al minore sdaziamento dei grani. I redditi complessivi dell'erario si mantengono sempre superiori tanto a quelli dell'anno passato che alle previsioni.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Spezia, 3: « Il ministro della marina, on. Morin, accompagnato dall'on. deputato Franchetti, si è recato colla barca *White* a Varignano, per visitarvi le opere di difesa. Fu ricevuto dal comandante Dagliano. Una compagnia della difesa rendeva gli onori. L'on. ministro Morin si recò indi sulla regia nave *Garibaldi*. Dopo avere restituita la visita al sindaco, l'on. Morin, salutato dalle salve d'uso, si è imbarcato sulla regia nave *Messaggero*, diretto alla Maddalena. L'on. ministro, nel congedarsi dagli ammiragli Magnaghi ed Annovazzi, espresse loro il suo compiacimento per la visita fatta ».

— Telegrafano da Maddalena, 4: E' arrivato il ministro della marina, on. Morin a bordo della R. nave *Messaggero*, che ha ricambiato il saluto colla piazza. Il comandante militare marittimo e le autorità si recarono ad ossequiare l'on. Morin.

— La *Lombardia* partirà domani da Napoli per la Cina.

— *Tevere* partita da Gaeta è giunta a Napoli; *Dardo* e *Strale* partite da Napoli sono giunte a Gaeta; *E. Filiberto* giunto a Napoli; *Messaggero* partito da Spezia; *Umbria* partita da Laguaira è giunta a Cumana.

Francesco Giuseppe e il re di Rumenia.

Vienna, 4 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha restituito stamane la visita al re di Rumania. La visita durò un'ora e un quarto.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 4 ottobre, ore 15.

Qui Borsa con affari scarsissimi. Rendita per fine 102,57-102,52; Istituto Fondiario 501, Banca Commerciale 664; Credito italiano 523; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1120; Gas 823; Omnibus 281 1/2; Condotte 281; Molini 79; Metallurgiche 163; Ferriere 107 1/2; Forni elettrici 61; Montecatini 175 1/2; Risanamento 10; Valsacco 208; Immobiliare 173; Generale 61; Carburo 405; Prodotti chimici 61.

Cambi · Parigi 103; Londra 25,06.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 714,50; Mediterranee 534; Acciaierie 1500; Venete 86 1/2; Navigazione 444.

Parigi chiude: Italiano 99,27; Spagnuolo 70,80; Francese perpetuo 100,95; Meridionali 600.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 ottobre, a lire 103.

G. TAROZZI QUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Carde, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 6 Ottobre 1901. — N. 262.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1** — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **40** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 5 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale

L'AMMINISTRATORE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

COME DIFENDEREMO LA MONARCHIA?

La nota politica gravissima del tempo, che dovrebbe scuotere dal colpevole letargo gli uomini d'ordine, gelosi delle istituzioni, le quali costarono alla patria sacrifici e vite preziose, è il lavoro costante del Governo di cedere la Monarchia al socialismo. In altri termini, la fissazione fatale è di mettere la dinastia a capo del movimento socialista.

I ministri, che giocano in siffatto modo i destini d'Italia, si accalorano per mezzo delle pubbliche concioni a sistema Cortese o per la stampa amica, nel sostenere e far toccare con mano all'estrema sinistra che gl'ideali di benessere cui vuol giungere la medesima sono quelli che si propone la Monarchia, la quale vuole aprirsi un nuovo cammino. Benessere? E chi non lo sogna completo per l'umanità? Ma, e il modo d'arrivarci? I sistemi sono parecchi e non formano veramente la preoccupazione del Governo, il quale, senza misurare la convenienza della capitolazione, senza vagliare le forze della Monarchia e quelle del socialismo, concede, cede, nell'obbiettivo di una grande vittoria. I socialisti, dunque, concilieranno le loro finalità con quelle monarchiche? La risposta è facile e si parte netta dalla loro condotta, dalle loro dichiarazioni di combattimento che, per debito di giustizia, bisogna ben dir leali, come tali non sono quelle dei giolittissimi. Il Governo dice: la Monarchia e il socialismo procederanno di conserva nella grande opera di [illegible]. I socialisti rispondono con Tu[illegible] e Prampolini per la *Lotta di classe*; [illegible] alla Camera: il *Monarcato è in[illegible]bile col socialismo.*

Non basta a Giolitti. Il ministro dell'interno è convinto che Turati, Ferri, Prampolini finiranno monarchici, al cospetto reale della nuova faccia della Monarchia!

✡

Gli avversari, intanto, pensano che la loro causa sarà guadagnata senza fatica, poichè è nella stessa libertà di movimento delle leghe, largamente concessa, che si prepara la caduta delle istituzioni. Essi non si occupano nè si preoccupano delle declamazioni e dei sogni del Governo: ma si compiacciono di avere ottenuto a buon mercato un processo di eliminazione costante delle istituzioni nella coscienza delle masse, per opera dei custodi della Monarchia! Sicchè, ripetiamo ciò che abbiamo scritto di recente, senza colpo ferire, senza barricate, senza rivoluzione, ma col plebiscito, il socialismo s'incammina a conseguire la vittoria.

In fatti, i socialisti non discutono più di finalità del loro partito ma di organizzazione del movimento. In Germania e in Italia il mutamento d'azione portò delle [illegible] scissure, che furono però subito composte dalla stessa Federazione di Milano, come l'ordine del giorno di Lubecca contro Bernstein fu fatto per pura formalità, poichè le idee nuove di Bernstein, pur così combattute dal Bebel, camminano rapidamente. Egli, mettendo a frutto l'esilio d'Inghilterra, con lo studio delle tendenze, delle funzioni, delle organizzazioni operaie della libera nazione, abbandonò prontamente il socialismo scientifico o critico per l'azione abile e pratica. Per il Bernstein, occorre guadagnare il movimento, non guardare alle finalità.

E in Italia lo scopo si è ottenuto con un risultato immediato e meraviglioso, e non sospettato dai capi stessi del partito. Poichè questo s'è giovato e si giova dell'errore nel quale persiste il ministro dell'interno, e tutti gli altri suoi colleghi e coda di amici che lo favoriscono e alimentano l'opera di più alto tradimento.

✡

Come difenderemo la Monarchia? Quelli, e non son pochi fortunatamente, che sentono in essa esistere tutta la forza, preveduta dal maggior poeta nostro, della conquistata unità italiana, gridano contro i nemici suoi e contro il Governo che la compromette, parole di fuoco, fra le pareti domestiche, ma non osano mettere il naso fuori. Quante sono le timide associazioni monarchiche costituzionali in Italia? Quale è il loro potere? Che fanno? Vivono, forse, per imbastire i cortei nelle ricorrenze nazionali? Mi pare, che da un pezzo è sonata l'ora di spiegare un'azione viva e patriottica contro il Governo che batte una perversa strada politica e contro i nemici che lavorano per abbattere gli attuali ordinamenti.

OMEGA.

L'ambasciatore inglese a Washington.

Londra, 5 — Il 15 corr lord Pauncefote, ambasciatore d'Inghilterra a Washington avrà rioccupato il suo ufficio. Saranno quindi immediatamente ripresi i negoziati, ufficiosamente continuati, per far rivivere la convenzione di neutralità del Canale interoceanico, e si spera che detta convenzione sarà questa volta accettata dal Senato americano.

In pari tempo saranno ripresi i *pour-parler* con la Colombia e la compagnia del canale di Panama; i negoziati relativi ai trattati di reciprocità e all'alta commissione mista anglo-americana, e sarà precisata l'azione del governo di Washington nel congresso panamericano e negl'incidenti colombo-venezueliani.

La lotta elettorale a Fiume.

Fiume, 5. — Il candidato del comitato esecutivo del partito autonomo, prof. Riccardo Zanella, tenne il suo discorso programma ieri sera, venerdì, al Teatro Comunale.

Dopo il discorso dell'altra sera del conte Batthyány, un gruppo di giovanotti fece una calorosa ovazione sotto le finestre dell'abitazione del prof Zanella. Nelle liste sono inscritti 2174 elettori. Si prevede un concorso alle urne da 1200 fino a 1400 elettori. Gli elettori del partito croato, che nella lista generale politica calcolansi da 200 a 250, non appoggiano come partito nè l'uno nè l'altro dei candidati, perciò si suppone la loro totale astensione.

Le giustificazioni della Goldmann!

Berlino, 5 — Da Nuova York si telegrafa che il borgomastro di Chicago, Harrison, invitò mercoledì la polizia ad impedire una adunanza anarchica in cui Emma Goldmann voleva ripetere il discorso che, secondo la prima denuncia pervenuta al tribunale, aveva eccitato lo Czolgosz a commettere l'attentato.

Emma Goldmann, ripetendo il discorso, voleva dimostrare quanto lo stesso fosse innocuo (*sic*!)

Contro le associazioni in Francia.

Parigi, 4 — I procuratori della repubblica dovrebbero cominciare l'8 corrente a procedere contro le congregazioni che non si sono sottomesse alla legge sulle associazioni. Si crede però che tali procedimenti dinanzi ai tribunali correzionali non avranno luogo, poichè le congregazioni che non domandarono l'autorizzazione al Governo sembra si siano disciolte od abbiano abbandonato la Francia.

Scoppio disastroso in un treno.

Bilbao, 5 — In seguito allo scoppio della caldaia alla macchina di un treno parecchi vagoni sono rimasti distrutti. Vi sono numerosi morti e feriti.

Una sollevazione carlista.

Madrid, 5 — Continua a correre la voce di una prossima sollevazione carlista. Proclami di Don Carlos sono stati distribuiti a Barcellona.

La crisi della Legion d'Onore.

Parigi, 5 — Le dimissioni del generale Hartung da membro del Consiglio della Legion d'Onore sono confermate.

La situazione nel Golfo Persico.

Bombay, 5 — La situazione nel Golfo Persico è migliore. Le tribù Nejd abbandonarono la loro attitudine minacciosa.

L'audacia d'una banda di briganti.

Colonia, 5. — La *Koelnische Zeitung* ha da Sofia, circa il ratto della missionaria americana Stone. La banda di briganti che commise il ratto si trova con la rapita in Bulgaria, ed esige per il riscatto mezzo milione di franchi. La banda minacciò il presidente dei ministri di rapirgli fra breve un membro della sua famiglia. Il Governo ha inviato un intero reggimento di fanteria per scovare i briganti.

Il nuovo Parlamento austriaco.

Vienna, 5. — Il Parlamento, che, come è noto, sarà convocato pel 17 corr., dovrà occuparsi delle questioni più importanti: del bilancio austriaco pel 1901 e 1902; del compromesso con l'Ungheria, delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. Non è ancora facile sapere se i nuovi eletti saranno animati dagli stessi intendimenti con i quali si separarono prima delle elezioni.

La campagna elettorale in Boemia è stata però notevolissima, ed ha nuovamente eccitate le passioni politiche, specialmente nel campo tedesco; tanto che se ne deduce che il Gabinetto de Koerber dovrà durare fatica a governare con una maggioranza parlamentare stabile e ad uscire dallo stato provvisorio nel quale ha vissuto finora.

GIORNO PER GIORNO

La questione di San Girolamo è chiusa. Dio sia lodato! Ma, come in tutte le questioni di sapore diplomatico, nelle quali ci cacciamo subito con ardimento, abbiamo avuto un successo finale che fa veramente onore alla nostra prudente politica estera. Finiamo così per battere sempre la ritirata d'obbligo. E' il destino dei meno quando vogliono far la voce grossa! Ai dalmati non resta che la giustizia del tribunale per avere in ultimo anche torto! Quella del Vaticano non era bolla di sapone e avrà, quindi, piena esecuzione. Nella fretta, però di fare i rallegramenti al Governo, pel colossale successo riportato in questo benedetto affare di S. Girolamo, un giornale mattutino della capitale scrive che l'allontanamento del prete Pazmann, rappresentante l'elemento croato, anzi *addirittura l'ostilità più rabbiosa contro gl'italiani* completa la vittoria. Bravo! Il Pazmann è stato ieri nominato nuovamente rettore dell'Istituto!

* * *

Giorni fa, a Vienna, l'imperatore Francesco Giuseppe assistè nella chiesa dei Cappuccini, a un servizio religioso per il riposo dell'anima dell'imperatrice Elisabetta. Terminata la funzione, l'imperatore discese nella cripta, per pregare sul feretro dell'imperatrice, quando la sua attenzione fu attirata da una magnifica corona, fatta unicamente di Edelweiss colti di fresco e annodata da un magnifico nastro. L'imperatore si chiedeva da chi venisse questa pia attenzione per la defunta sovrana, ma accostandosi maggiormente al feretro, non tardò a comprendere: il nastro portava una dedica in versi tedeschi o, piuttosto un piccolo poema squisito nella sua tristezza, elevato e toccante nella sua malinconia. L'imperatore commosso sino alle lacrime lesse questa poesia, di cui ecco la traduzione.

Alla mia Augusta sorella un fascio di Edelweiss.

« . . . io ti porto i fiori delle sublimi altezze per deporli ai tuoi piedi che hanno viaggiato, senza riposo, verso le mète lontane, verso la pace tanto desiderata, verso la chiara conoscenza e le sorgenti della luce e della purezza eterne. Io ti porto dei fiori da quei sentieri, lungo i quali noi abbiamo camminato insieme alla prima aurora, quando le nostre anime erano ricche di fiori meravigliosi e di pensieri scintillanti nei tuoi occhi, come stelle, tanto che la rugiada si domandava: chi fa impallidire le mie perle? Il tuo spirito, chiaro come il cristallo, era tanto ardito quanto i tuoi piedi. Esso errava negli spazi senza limiti, nei segreti misteriosi dell'abisso e nei golfi ancora inesplorati dallo spirito della ricerca. L'ombra della tua corona terrestre non aveva pesato sulla tua testa, su cui il pensiero e il dolore avevano posato un diadema invisibile. Per te, tutta la magnificenza e la potenza del mondo, non erano che un fantasma: l'oggetto delle tue aspirazioni era l'anima, ed era dallo spirito che veniva la tua liberazione, quando stornandoti da tutti i piaceri della vita, tu udivi, nella profondità della notte, calma, il rumore della tua penna che invocava le ombre degli eroi del pensiero. Tu eri parente di tutti coloro i cui pensieri erano grandi e liberi. E' per questo, o nobile sorella, che io depongo ai tuoi piedi i fiori muti dei Carpazii, io li depongo innanzi alla tua tristezza dopo un lungo viaggio, innanzi al tuo riposo. Lascia che essi ti parlino di coloro che, seguendoli, aspirano ad ascendere alle altezze o che sono in cammino verso l'Eternità,

Carmen Sylva »

Era, infatti la regina Elisabetta di Romania, conosciuta nel mondo letterario sotto il nome di Carmen Sylva, che, traversando il giorno prima Vienna, insieme al re Carlo, in via per Ragatz, aveva visitato la cripta dei Cappuccini e deposto sul feretro dell'imperatrice la corona fatta di Edelweiss che essa aveva portato seco, con questa tenera intenzione, dai Carpazii!

* * *

Continuano i giornali francesi a raccontare aneddoti sull'imperatore di Russia e sull'imperatrice, ed il *Gaulois* ha il seguente

Un francese, giunto al mattino, si reca la sera al concerto del Giardino d'inverno d'Arcadia e, siccome si era smorzato il suo sigaro, ferma un giovane ufficiale che passa per chiedergli fuoco. L'ufficiale esita un istante... poi porge il suo sigaro al francese, che si spolmona ad accendere, mentre l'ufficiale rassegnato si contenta di chiedergli

— Siete francese, signore?

— Meglio ancora!... di Tolosa.

— E' la prima volta che venite in Russia?

— Sì, signore

— Mi spiego allora perchè non avete salutato quell'alto signore in uniforme, che era con me quando mi avete fermato per accendere.

— Il signore alto!.... non ci ho badato.... E chi era?

— Quel signore, rispose, l'ufficiale riprendendo il suo sigaro smorzato, è l'imperatore

— Ne siete certo?

— Tanto più, che è mio padre.

Erano infatti i due ufficiali Alessandro III e suo figlio, l'attuale Czar, del quale da ciò solo, si può giudicare la grande bonomia, e la semplicità che hanno formato la compiacenza e la meraviglia dei francesi in quest'ultimo viaggio.

* * *

Compiègne è stato uno dei più famosi convegni di caccia della storia. Napoleone III, pur non amando il disperato strapazzo, fisico che è una caccia al cervo, l'aveva rimessa in onore, per amore del fasto militaresco che doveva decorare la sua constatazione imperiale. Un vecchio cacciatore narrava ultimamente in un giornale parigino episodi della grande caccia offerta a Vittorio Emanuele II, a Compiègne, nel 1867 e specialmente la cerimonia con cui l'imperatore fece omaggio al Re d'Italia del cervo ucciso. Una cerimonia d'altri tempi, complicata solenne, che sembra immaginata da un gran ciambellano della Corte di Vienna: ma a cui le fanfare dei corni, i latrati dei cani davano una animatissima impronta. Il principe di Galles fece a Compiègne la sua educazione sportiva. A questi convegni molto aristocratici al contrario di quelli per la caccia a penna cui la Corte invitava un po' tutti quanti, come a un ballo ufficiale — a queste memorande *chasses à courre*, la tradizione era conservata fino nell'abito.

Tutti i signori e le signore che avevano ricevuto il « bottone », rivestivano l'uniforme della venaria imperiale ritratta dalle mode del XVIII secolo: abito verde con bottoni di argento, col colletto di velluto scarlatto, i galloni d'oro e di argento ai paramani, gli alamari al petto: panciotto rosso, calzoni corti bianchi, stivali alla scudiera, cappello a tricorno. Le brillanti divise degli ufficiali del presidio, gli abiti scarlatti degli invitati inglesi spiccavano in quel quadro superbamente signorile. Coloro che assistettero alla morte del cervo sul tramonto, in qualche bel sito delle foreste di Fontainebleau o di Compiègne, quando l'animale si gettava in un laghetto e fendeva l'acqua, inseguito dai limieri furibondi, latranti, mentre cavalli, carrozze, pedoni s'ammassavano sulla riva in pittoresco disordine, inondati dai raggi rosei del sole morente, affermano di non aver mai visto nulla di più [illegible].

* * *

Pare [illegible] le [illegible] parigine, tanto [illegible] di statura piuttosto piccolina, ci tengono a diventar più alte. E chi sa? Anche [illegible], nella capitale francese sarà giunta l'eco dei famosi versi guadagnoleschi

> [illegible] qual pertica
> Sorge em [illegible]?
> Non potrà perdersi
> D[illegible] fra la gente

E le vaghe parigine moderne non vogliono perdersi, pare. S'intende che, dato il femminile desiderio, s'è trovato subito l'individuo capace di mettere a profitto il capriccio. U[illegible] inglese dava giorni addietro notizia di un medico il quale installato a Parigi si sarebbe messo a operare le parigine che si dolgono di non essere alte abbastanza. E il giornale aggiunge che, stufe di portar *des jeux des cartes* [illegible] scarpe, per apparire più alte, le parigine avevano fatto un'accoglienza entusiastica al medico miracoloso. Il cui metodo di cura consisteva nel l'*elettrizzare* i ginocchi e le caviglie delle sue clienti, provocando così un'anormale crescenza delle ossa della gamba!. E dire che fino all'invenzione del medico inglese tutti hanno sempre creduto le parigine fin troppo elettrizzate!..

* * *

Per finire. Tra due amici

— Ecco un biglietto da cento lire come ce ne sono pochi.

— Che cosa ha di straordinario?

— E' mio!

Tutti noi.

Le elezioni ungheresi

Budapest, 4 — I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche, dànno eletti 253 liberali 72 partigiani di Kossuth, 10 partigiani di Ugron, 11 non iscritti ad alcun partito, 20 del partito del popolo cattolico, 5 nazionali ed 1 democratico.

Budapest, 5. — Risultati conosciuti: Furono eletti 256 liberali, 74 partigiani di Kossut, 9 partigiani di Ugron, 20 del partito del popolo cattolico, 11 non iscritti ad alcun partito, 5 del partito nazionale ed 1 democratico. Vi sono 21 ballottaggi e 2 elezioni contestate.

Scoperta di nuovi esplosivi.

Parigi, 5 — Telegrafano dall'Havre, e producono una grande impressione nell'alto personale tecnico dello stabilimento del Creusot, i risultati sorprendenti degli esperimenti di un nuovo esplosivo, fatti dalla società centrale della dinamite. In seguito e questi risultati si accerta che la scienza balistica sarà completamente mutata.

Le corazzate, anche quelle più poderosamente blindate, non potranno più ormai resistere alla grande massa proiettata che le trapasserà.

Czolgosz secondo un nihilista.

Parigi, 5 — Il periodico *La Vie illustrée* ha fatto intervistare un nihilista russo intorno a Czolgosz, l'assassino di Mak Kinley. Il russo ha detto: « Czolgosz è un solitario che lasciò le sfere evolutive per andare alla rivoluzione con Réclus e Krapotkine, propagandisti col fatto. Non è dei nostri, perchè l'anarchia non è dottrina, bensì uno stato dell'anima di creature che soffrono. Czolgosz è slavo, ma forse è israelita ».

La definitiva per la coppa d'America.

Sandy Hook, 5. — La gara definitiva per la coppa d'America ebbe luogo con un tempo magnifico. Il *yacht Columbia* vinse per 40 secondi il *yacht Shamrock II*.

La coppa è perciò rimasta agli americani.

La morte d'un comandante

Genova, 5. — S[illegible] da Massaua che è morto [illegible] in seguito od [illegible] cav. Giuseppe Brofferio, l'ott[illegible] del piroscafo *Gottardo* della N. G. I. F[illegible] era un distinto e colto ufficiale ed era molto amato dai suoi colleghi e dipendenti.

Il Brofferio era figlio del senatore Angelo, ex ministro e deputato subalpino [illegible] revo e Villa. Il *Gottardo* era giunto soltanto [illegible] ieri a Massaua.

L'arresto di un avvocato a Empoli

Empoli, 5. — La notte scorsa, per ordine dell'autorità giudiziaria procedevasi all'arresto dell'avv. Giulio Corsi in seguito ad un [illegible] accesso compiuto dal procuratore del Re di San Miniato insieme al prof. F[illegible] nella casa dello stesso avvocato, a Vi[illegible] trovasi da più di venti anni la sorella di lui, Adele. Da una donna che aveva in custodia la Corsi non si volle aprire la porta, quando il procuratore del Re, il perito sanitario e i carabinieri domandarono di entrare e si dovette ricorrere all'uso della forza.

La stessa custode affermò che la sorella dell'avvocato era affetta da pazzia furiosa ma ciò non venne confermato dal prof. Filippi, che la trovò bensì in condizioni tristissime di salute ma in uno stato normale di mente. Vennero [illegible] strati alcuni utensili di cucina [illegible] Corsi. Proseguono le indagini [illegible] autorità giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

La scuola del marito

Non si tratta [illegible] la [illegible] mente [illegible] Antona Traversi, ma [illegible] Mrs. Lavinia Hart [illegible] *Cosmopolitan* [illegible] a tutte le donne, perchè si uniscano in una lega, ed educhino la nuova generazione maschile al matrimonio. Nessun dubbio che quella del marito è un'ardua professione, e che merita una diligente preparazione. I tempi sono mutati: passarono quelli felici e patriarcali in cui Berta filava e in cui le donne, pur [illegible] [illegible] di ferro.

« Un uomo ammalato, dice la nuova educatrice, non potrà avere quel [illegible] umore che deve avere un padre affinchè il suo esempio lasci tracce indelebili nella mente dei figli. La madre che non fa comprendere ai suoi figliuoli la necessità di sviluppare le proprie forze e assicurarsi a qualunque prezzo [illegible] salute inalterabile, manca al più essenziale dei suoi doveri verso di loro, e assume la responsabilità delle disgrazie che colpiranno la sua futura famiglia ».

Ma per [illegible] robusta, [illegible] a [illegible] a tutte le virtù che si esigono da un marito modello. La salute, di solito, predispone al buon umore, ma non sempre esclude un cattivo temperamento, e Mrs. Lavinia Hart dà anche le sue infallibili regole perchè, essendo forte e sano, il novello marito non abbia difetti.

« A prima vista — dice la collaboratrice del *Cosmopolitan* — sembra esagerazione che un pezzo di zucchero candito, un giocattolo o un'altra qualunque esigenza del piccolo tiranno domestico, esaudita immediatamente [illegible] la infelicità [illegible] capaci di sacrifici [illegible] prodigiosamente [illegible] piccoli particolari insignificanti [illegible] la felicità o la sventura della vita d'ogni giorno. Gli uomini che sono stati fanciulli viziati [illegible] coscienza di un egoismo, divenuto [illegible] seconda natura ».

Condotta felicemente in porto l'educazione del fanciullo, resta l'arduo scoglio dell'adolescenza da superare, quando gli istinti si svegliano, il cuore ha la prima ribellione, insieme coi sensi, e tutto l'essere aspira alla libertà e all'indipendenza. Se si deve credere alla scrittrice americana, l'ideale delle ragazze del nuovo continente è di prendere il marito, appena esce, fresco e senza peccato, dalla tutela materna, saltando a piè pari quel periodo di libertà, che dà poi sempre all'uomo la nostalgia dell'emancipazione. Mrs. Hart osserva che, purtroppo, non è raro il caso in cui uomini nobilissimi, capaci di ogni

pubblica e privata virtù, si sono spesso uniti a donne indegne, che hanno formato la disgrazia e la rovina della loro vita. Ma il giovane che sente in sè la vocazione del *marito ideale,* sarà aiutato anche in questo, nella scelta della moglie. Secondo Mrs. Hart, la bellezza non è indispensabile alla felicità nel matrimonio. In generale tutte le scrittrici non belle difendono con calore questa tesi, che la bellezza in una donna, se è qualche cosa, non è tutto

L'aspirante marito ideale su ben altre qualità dovrà spiegare la sua esigenza. Egli dovrà scegliere la fidanzata nella classe sociale a cui appartiene per educazione e per nascita, anche se non per fortuna. Un troppo rapido sbalzo, da una posizione finanziaria all'altra, il completo mutamento nelle abitudini d'una donna, non è cosa che s'impari in un giorno, e richiede anch'esso il suo bravo tirocinio. Fanno così presto a squilibrarsi i nervi e la fantasia delle signore! Ma il catechismo del marito ideale ha ancora altri dogmi: il marito dev'essere in grado di mantenere con larghezza la moglie, e se è mai possibile, i due sposi devono aver comuni le opinioni politiche e la fede religiosa

Realizzate tutte queste condizioni, la scrittrice americana promette la felicità nel matrimonio. A me pare che Mrs. Lavinia Hart faccia le sue promesse un po' alla leggiera. Educato pazientemente il marito ideale... resta la moglie non ideale. Che direbbe la collaboratrice del *Cosmopolitan* se, in fatto di educazione, si cominciasse da essa!..

Fabrizj

Il principe Enrico Federico di Prussia.

Genova, 4. — Il principe Enrico Federico di Prussia è partito per Firenze.

Il Po decresce.

Casale Monferrato, 5. — Dalle ore 18 di iersera alle 9 di stamane il Po è decresciuto di 70 centimetri. Tempo bellissimo.

Allagamento di villaggi.

Cuneo, 5. — Il torrente Cervetta straripò in territorio di Ceva, allagando il Borgo Moretti e la parte inferiore della città. Si calcola che i danni ammontino a 50 mila lire per allagamento delle cantine e dei negozi. Il fiume Cortemilia Bormida, cresciuto di tre metri, spaventò la popolazione, che sgombrò tutto il piano terreno e abbandonò l'abitato, rientrando questa mattina. Nessuna disgrazia di persona si ebbe a verificare. Presentemente tutto è tranquillo.

Ucciso dal figlio.

Reggio Calabria, 5. — Certo Onorato Carmelo, di 23 anni, contadino, pregiudicato, per interesse uccideva a colpi di bastone alla testa il padre suo Onorato Domenico e produsse alcune lesioni alla spalla alla madre Arone Rosa, che fu giudicata guaribile in quindici giorni con riserva. Il parricida fu arrestato dai carabinieri.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA S. GIORGIO CANAVESE

Solenni feste religiose

S. Giorgio, 3. (*Cel*). — In settimana e probabilmente giovedì, avremo fra noi mons. Filippello vescovo d'Ivrea per la visita pastorale e nello stesso tempo si avrà la cresima. Sarà tra noi sino a lunedì e ciò perchè domenica mattina si incoronerà la miracolosa madonna del santuario di Mirobolo. S'incomincia a vedere, da qualche giorno, un po' di movimento per le chiese, fra i bambini che accorrono ad istruirsi per ricevere sabato la cresima, fra i muratori, falegnami, pittori che riattano e ripuliscono la chiesa parrocchiale, la parrocchia, ecc. La cerimonia dell'incoronazione della madonna di Mirobolo, si celebrerà con solenne processione, che si terrà nelle ore mattutine di domenica. Accompagnata dalla musica locale « Carlo Botta », la messa sarà cantata dalla *Scuola Cantorum* dell'oratorio Salesiano di Torino, la quale viene fra noi preceduta da ottima fama e sarà un avvenimento artistico, in quanto verrà interpretata colla valentia ormai nota di codesta Scuola una messa di autore classico. Essendo il santuario molto ristretto e non potendo capere tutta la gente che accorrerà a tale solenne funzione, si celebrerà la messa sotto un padiglione nel cortile, ove si eleverà un altare trasportato dalla parrocchia; seguirà la benedizione e l'apposizione delle corone argentee all'immagine della madonna nell'interno

In questa circostanza il nostro stimato ed amato arciprete cav. Massucco fa proprio le cose a dovere e grandiose, le quali non mancheranno di fare una buona impressione su monsignore Filippello e sui forestieri che, certamente, interverranno numerosi in tale occasione. Speriamo che il tempo, che finora si è mantenuto così imbronciato. con tanto danno delle nostre belle campagne, si rimetta al bello e che il sole contribuisca coi suoi raggi alla riuscita delle feste religiose, che i preparativi fatti con tanta cura promettono splendide. Le feste si chiuderanno con un banchetto, che, al ritorno dal santuario, sarà dato in onore di monsignore, il banchetto di una cinquantina di coperti si terrà nel locale dell'Asilo infantile. Ad altra mia la descrizione dettagliata.

DA MILANO

L'orribile pietà d'una tragedia — Ufficiale suicida

Milano, 4. — Ieri sera alle 23,25, nel momento che dalla stazione centrale partiva il diretto per Venezia e arrivava sull'attiguo binario il diretto gemello proveniente da Venezia, una leggiadra ragazza Erminia Bonomini, d'anni 26, addetta qual kellerina al Caffè del nuovo Parco, ch'erasi recata in stazione ad accompagnare il proprio amico, un viaggiatore di commercio, col quale da tre anni aveva stretta intima relazione, salutandolo per l'ultima volta rinculava sul binario sul quale avanzavasi il treno in arrivo. La gente le diede l'allarme, ma la sventurata non capì subito il pericolo che la sovrastava e il treno la travolse, la sfracellò. L'amante partì col dubbio dell'atroce disgrazia e da Treviglio telegrafò.

— Iersera giunse notizia che alle 12 sul tratto Melide-Lugano, un viaggiatore erasi suicidato in treno con una rivoltellata. Oggi si sa che il suicida è il tenente Giglioni Annibale, di 32 anni, del 78.o fanteria, di guarnigione a Como. Egli aveva avuto una licenza per Napoli ove risiede la sua famiglia; tornò qui prima che terminasse la licenza, ma proseguendo per Chiasso donde prendeva il treno alla volta di Lugano. Si esclude che il suicidio derivi da cause di servizio, nè pare si tratti di dispiaceri amorosi.

Il Giglioni fu in Africa dal 1896 al 1898 e lasciò un biglietto in cui diceva: « Prego avvertire col massimo riserbo l'avv. Camillo Rognoni, via Pantano, 13, Milano. » Il Rognoni partì subito alla volta di Lugano, ove i funerali avranno luogo domani alle 17, per le disposizioni del caso.

DA PISA

Elezioni generali amministrative.

Pisa, 4 (*Alfeo*). — Il 13 corrente avremo le elezioni generali amministrative per la ricostituzione del nostro Consiglio comunale. I partiti monarchici sosterranno una scheda unica, nella quale figurano candidati appartenenti a tutte le gradazioni monarchiche, e che aderirono a un programma amministrativo, preceduto da una esplicita affermazione di fede nelle istituzioni, che fu votato in una numerosa assemblea di elettori. Nel campo avverso invece, per ora, parrebbe, anco per recenti voti, polemiche e manifestazioni, che socialisti, repubblicani, radicali, facessero ognuno chiesa e pulpito da sè, ma è unanime convinzione che a giorni torneranno a fraternizzare, auspice l'onorevole deputato repubblicano, che li convincerà che il *momento storico*, esigente l'unione loro, non è peranco chiuso. Intanto, il partito repubblicano, adunatosi, votò un ordine del giorno, col quale faceva appello al partito socialista, onde gli fosse alleato nella imminente lotta; ma questo, pure adunatosi, votò un altro ordine del giorno, col quale *faceva parte da sè stesso*, col motivo che il *momento storico*, che aveva giustificato l'alleanza *popolare* contro la nazione forcaiola era oramai chiuso. Viceversa, non è improbabile che, dopo proclamatolo chiuso, lo proclamino aperto.

Chiuso o aperto che sia il sullodato periodo, dovere dei monarchici è di disciplinarsi e essere concordi e attivi: la battaglia ha intonazione politica aperta, perchè gli avversari hanno proclamata la massima dell'antimonarchismo: qualcuno fra loro più dolce ha detto (somma degnazione!) che si può essere amonarchici; ed era logico che, a fronte di tutto questo sbandieramento in odio alla Monarchia, noi rispondessimo con presentare una lista completamente monarchica, senza perciò trascurare di presentare al corpo elettorale un completo, serio, organico programma amministrativo-finanziario. non dovendosi dimenticare che si tratta di elezioni amministrative. Tornerò a scrivere in proposito.

DA TORINO.

I danni del mal tempo.

Torino, 4 — Abbiamo da 48 ore la stessa furia di Dio Pluvio che ci deliziò dal 21 al 27 dello scorso settembre la città pare un lago.... La Dora, la sposa del Po di solito così magra e secca, ha preso proporzioni colossali: basti dire che i ponti del *Balon* e della ferrovia di Lanzo sono completamente sommersi. Le acque turbinose trasportano tronchi d'alberi divelti ed anche masserizie, prova che i danni prodotti nelle campagne sono gravi

Dalle prime ore del mattino grande folla affluisce dai più lontani punti della città per vedere l'insolito spettacolo. Dall'alto del ponte Mosca si domina per buon tratto il fiume e si vedono tutti i ponti più bassi coperti dalle acque. Quello della Società Elettrica A. I. ha subito danni, molti pali della trasmissione sono stati divelti dalla furia delle acque e quindi in molte fabbriche ed opifizi ad energia elettrica il lavoro è sospeso.

Ieri sera, verso le 22,30, le acque del Rivo, in prossimità di Sassi, fecero rovinare il ponte che lo attraversava. Disgraziatamente in quel momento vi passava sopra la lavandaia Felicita Eacca vedova Capella, d'anni 50, abitante sulla strada di Mongreno, n. 180, e la poveretta fu anche essa travolta col ponte. Finora non si è rinvenuto il suo cadavere.

Stamane, verso le 6,45, fu portato via interamente il ponte della strada di Circonvallazione, soprannominato *ponte del Diavolo*. Le acque schiantarono inoltre la tettoia in legno che serviva di rimessa alle vetture presso la camera di disinfezione. Dovette essere trattenuta con delle funi affinchè la corrente non la trasportasse via. La cascina Bello in regione Valdocco e molte altre case che si trovano nella regione più bassa della città sono totalmente allagate. Gli abitanti si salvano come possono, procurando di asportare quanto hanno di più prezioso.

La Stura appare come un immenso lago, senza sponde nè confini. Molte case che distano di 50 metri dalle due sponde sono quasi scomparse sott'acqua. Gli abitanti fecero ancora in tempo a fuggire. In collina poi, il Rivo detto della *Valpalonera*, fece franare un tratto della strada comunale di Cavoretto per una lunghezza di cinque metri, all'altezza della casa n. 43.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il tempio di Ercole

Cori, 5. — Il prof. Francesco Sabatini, riprendendo le conferenze per illustrare Roma e la sua provincia, terrà domani, nella nostra aula consigliare una lettura dal titolo *Il tempio di Ercole*.

Grande festa popolare.

Albano Laziale, 5. — Domani vi sarà l'annunciata straordinaria festa popolare col seguente programma: Nel mattino musica per la città; ore 12 corsa di cavalli col fantino con premio di lire 125 e bandiera d'onore al primo vincitore e L. 30 al secondo vincitore; ore 14 grande ricevimento dei concerti di Ariccia e Rocca di Papa; ore 15 concerti musicali nelle piazze principali; ore 17 Tombola di L. 1500 in oro in piazza Cairoli, ore 19.30 Accensione di un grandioso fuoco artificiale in piazza S. Paolo e grande illuminazione a luce di bengala della via Aurelio Saffi e delle adiacenze della stazione al momento della partenza dell'ultimo treno, ore 21,23

Congresso regionale repubblicano

Frascati, 5. — Domani alle 9 sarà tenuto al Politeama Tuscolano il Congresso regionale repubblicano

L'ordine del giorno viene diviso in due parti. Nella prima è l'elenco dei temi stabiliti, e sui quali si vuole una preventiva discussione dei Congressi regionali; nella seconda sono i temi che più strettamente interessano la Federazione

L'arresto di un finto ufficiale

Viterbo, 4. — Da parecchio tempo si trovava a villeggiare in San Martino al Cimino certo Domenico Diocianti, di 24 anni, il quale, vestendo una sdrucita uniforme, si dichiarava sottotenente del 3.o bersaglieri.

Il contegno poco corretto dell'ufficialetto fece nascere dei sospetti al nostro tenente dei carabinieri che lo fece arrestare. Il Diocianti, dopo aver per qualche tempo gavazzato a Roma creando parecchi debiti, si era recato in un paese della Sardegna, donde era tornato da circa tre mesi. Il finto ufficiale ha anche truffato diverse persone di S. Martino al Cimino

Arresto d'una famiglia di ladri.

Frosinone, 4. — Il maresciallo Pangrazi dei carabinieri, con alcuni militi e il capo delle guardie municipali, si recò ieri in casa del sensale Vincenzo Oddi, da Veroli, per procedere all'arresto di lui, del figlio, Pietro, del negoziante di bestiame, Luigi Cavalli, e di certo Vincenzo Camastro, indiziati autori di parecchi furti. Costoro, alla vista dei carabinieri, si dettero alla fuga aiutati dalla moglie di Vincenzo Oddi, ma più tardi furono tutti arrestati nelle campagne, compresa la moglie dell'Oddi per aver favorita la loro fuga.

Praticate le opportune indagini si è venuti a scoprire che i suddetti individui erano responsabili di un furto al macellaio Ottavioni di Veroli, di un tentato furto al tabaccaio Pesetti Enrico di Veroli, di spaccio di moneta falsa all'oste Paniccia di Veroli, di furto di bestiame, del furto a danno di Ottaviani Oranzo di Frosinone.

Il Camastro è noto per delitti di tale genere; fu uno degli autori del furto della cassa forte del nostro ufficio del registro; il Cavalli all'atto dell'arresto era in possesso di un lungo coltello a molla fissa. In una grotta, poco lungi dalla città, dove gli arrestati si davano convegno, furono trovate due stampiglie di serrature, che si riferivano alle porte di due principali negozi di Veroli, grimaldelli, un mazzo di chiavi e delle lime.

Le corse a Frascati.

Frascati, 5. — Il 17 corrente a Frascati, a scopo di beneficenza vi sarà una gran giornata di corse, indette e organizzate da un gruppo di *sportmen* romani. Il programma comprende uno *steple-chase*, m. 300 *gentlemen*; una corsa di siepi, m. 250, *gentlemen*; corse di *poneys*. e una corsa di botteri. Le iscrizioni si ricevono alla fotografia Luchesi a Roma, in via del Corso, e a Frascati al caffè Minardi, fino a lunedì, 14. L'ingresso è di soli 50 centesimi, e pel recinto di L. 2. A comodità del pubblico sarà organizzato un apposito servizio di vetture a prezzo fisso, dalla piazza di Frascati al prato delle corse.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri
INVIOS-DIO — INVIDIOSE

[illegible]

La sua prece inizia Bice
Con il *primo* e l'*altro* mio:
. . Mi proteggi (piange e dice)
Da l'*intier* infido e rio!

Cronaca giudiziaria

La querela contro l'on. Todeschini.

Verona, 5 — La querela sporta dal tenente Carlo Trivulzio contro l'on. Todeschini, imputato di diffamazione a mezzo della stampa circa l'affare della donna tagliata a pezzi, si dibatterà il 9 novembre.

Il terzo processo Ballor.

Torino, 4 — Ieri sera, il sostituto procuratore generale Avellone consegnava agli uscieri della Corte d'appello l'estratto di requisitoria contro Enrico Ballor per l'assassinio del Rubatto, e questa mattina l'usciere Oberti notificava tale estratto all'accusato nelle carceri giudiziarie.

A giorni la sezione d'accusa presso la nostra Corte si radunerà, pronunciando la definitiva sentenza di rinvio; legittimerà l'arresto dell'accusato con una apposita ordinanza di cattura, il procuratore generale redigerà l'atto d'accusa, e, dopo che tutti questi documenti saranno stati notificati all'accusato, rimarranno a costui cinque giorni di tempo per inoltrare ricorso — per solo vizio di forma — in Cassazione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Replica del *Cirano di Bergerac*. Quanto prima *Il conte Rosso*, dramma in 4 atti di G. Giacosa, protagonista Andrea Maggi

Adriano — Inaugurazione della stagione lirica, con la *Carmen*, con le signore Maria Pozzi e Adelia D'Albert, il tenore Giuliano Biel e il baritono Vittorio Brombara. Direttore d'orchestra il maestro Agide Jacchia. L'impresa non poteva meglio iniziare la sua stagione che con la *Carmen*, l'affascinante capolavoro di Bizet. In seguito andranno in iscena altre due opere *Sansone e Dalila* di Saint-Saens ed il *Ratcliff* di Mascagni, tutte e due nuove per Roma.

Quirino — Grande successo riportò iersera la compagnia Benini nella commedia *I Rusteghi* di Goldoni, interpretata con vera squisitezza d'arte. Stasera *Mia Fia*, commedia in tre atti di Gallina, in cui il Benini è semplicemente meraviglioso. Durante il secondo atto sarà interamente eseguito il primo atto del *Trovatore*. Quanto prima *Le smanie per la villeggiatura*, domani due rappresentazioni. alle 6 *Il pellegrinaggio di Marostega a Roma*. alle 9 *Mia fia*.

Nazionale — Replica del famoso *Viaggio di nozze al Polo Nord*.

Manzoni — Stasera *Teodora*. Domani *Il gobbo misterioso alla Corte di Francia*.

La Réjane a Vienna.

Scrivono da Vienna 2. Verso la metà di ottobre avremo nel teatro « An der Wien », per alcune sere, la Réjane. Il programma comprende: *Zazà, La robe rouge, La Parigina, Saffo* e *Madame Sans Gêne*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Quirino. — *Mia fia*, ore 9.
Manzoni. — *Teodora*, ore 9.
Verdi. — *La gran via*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani beata Vergine del Rosario — S. M. Francesca delle 5 piaghe — S. Bruno.

Ricorre il compleanno

della marchesa Giulia Bufalini, Firenze; del principe Alessandro Vincenzo Giustiniani, Roma; del conte Gualtiero Isolani Lupari, Bologna; del conte Antonio Pio Milesi Ferretti, Ancona; del marchese Ottorino Pallavicini, Parma, del marchese Domenico Pandolfi Guttadauro, Roma, della contessa Carolina Vannicelli, Roma; della contessa Maria Venier, Venezia.

Ricorre l'onomastico

del marchese Fede De Gregorio, Roma; dell'on. Bruno Chimirri, Catanzaro; del barone Rosario Pizzuti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,3 — massima 24.1

Un caso sospetto.

Quel tale Bernabei, proveniente da Costantinopoli, di cui parlava ieri l'Agenzia *Stefani*, è stato trasportato al lazzaretto di Santa Sabina. I medici dicono che trattasi di bronco-polmonite; lo stato dell'infermo è grave; si crede che possa escludersi il sospetto; il malato è curato dal dottor Galli. Il primo a curarlo fu il dottor Franchetti, il quale per precauzione si è fatto vaccinare col siero antipestoso

Il Re alla galleria d'arte moderna.

Il Re ha promesso di regalare alla galleria di arte moderna a Roma una quarantina di opere d'arte, acquistate dal defunto Re Umberto nelle diverse esposizioni

L'on. Galimberti in visita.

L'on. Galimberti accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Stretner e dal direttore superiore comm. Simoni, visitò ieri l'ufficio telegrafico a San Silvestro.

I principi di Battemberg.

Stamane le LL. AA. i principi di Battemberg si sono recati a visitare i Musei e le Gallerie Vaticane.

Il principe André di Russia.

Stamane il principe André di Russia si è recato a visitare i monumenti della città, e nel pomeriggio è andato all'ambasciata di Russia.

I lavori a Roma.

Il ministero del tesoro ha ufficialmente partecipato al sindaco di Roma che il Governo rinuncia al preteso rimborso di L. 1,700.000 in corrispettivo della cessione delle aree risultanti dalla sistemazione del quartiere di Monte Brianzo. Al comune di Roma rimane così disponibile la maggior parte della somma occorrente per eseguire la strada di accesso al ponte Umberto e al palazzo di Giustizia in prosecuzione del Corso Vittorio Emanuele. Il bilancio comunale non consentendo l'impegno della somma occorrente al lavoro importantissimo in un solo esercizio, il comune cercherà una combinazione che gli permetta di metter subito mano all'esecuzione del progetto.

— Ogni ostacolo essendo rimosso col demanio, quanto prima, e precisamente non appena terminati i lavori nel braccio che prospetta il Grand Hotel, saranno iniziati i lavori per la sistemazione dell'altro braccio dell'Esedra quello ove ora trovasi l'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli. Contemporaneamente a questi lavori esterni, se ne verranno eseguendo altri per il definitivo adattamento della sezione femminile dell'orfanotrofio che furono lasciati in sospeso per collegarli con la sistemazione dell'Esedra. I lavori interni riflettono la cappella, il refettorio, la cucina, la dispensa e la sala da bagni.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Perraud, vescovo di Autun, monsignor Serafini nuovo rettore del seminario Pio, e il marchese De Saint-Lieux il quale era accompagnato dalla sua signora.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario don Antonino Marini, canonico di S. Maria in *Cosmedin*.

Tiro a segno nazionale. — Entro il corrente mese saranno riprese al poligono Umberto I a Tor di Quinto le esercitazioni di tiro. Sarà anche iniziato un periodo di istruzioni militari in modo da completarlo entro il corrente anno. Domenica, 13, i soci ascritti alle istruzioni militari e quelli che si iscriveranno al nuovo periodo, si recheranno a fare una marcia ed una esercitazione di tiro a Monterotondo. Vi saranno accompagnati dalla Direzione del tiro, dai Commissari e da altri soci pei quali quella Società, con gentile pensiero, ha organizzato una speciale gara. Per le modalità della gita, alla quale potranno partecipare tutti i soci che vi si iscriveranno prima del giorno 8 corrente, rivolgersi agli uffici della Società, in piazza Montecitorio.

Congresso di ostetricia. — Ieri il Congresso di ostetricia tenne due numerose adunanze. Nella seduta antimeridiana il prof. Guzzoni degli Ancarani di Messina lesse la commemorazione del defunto prof. Acconci di Genova, la quale fu accolta da applausi. La Società deliberò, dopo tale lettura, di mandare un telegramma alla vedova Acconci ed al prof. Tibone di Torino, maestro di Acconci. In seguito il professore Clivio di Parma lesse la relazione sul *vomito incoercibile delle gravide*, che diede luogo ad una importante discussione. Nella seduta pomeridiana vennero fatte diverse comunicazioni su vari argomenti ed il prof. Truzzi di Padova presentò con belle parole alla Società un lavoro a stampa assai voluminoso sulle milleccento operazioni di taglio cesareo eseguite col metodo Porro, ricorrendo appunto in quest'anno il venticinquennio della prima ardita e geniale operazione eseguita dal valente ostetrico di Milano. La Società votò all'unanimità un telegramma di saluto al prof. senatore Porro, incaricando apposita Commissione di presentargli a Milano detto volume.

— Il Comitato ha tenuto ieri due sedute, stabilendo che il Congresso si terrà nella seconda metà di settembre a Roma nel 1902. Procedutosi alla nomina delle cariche ne risultò: presidente generale il prof. Pasquali di Roma; presidenti prof. Mangiagalli di Pavia e prof. senatore Morisani di Napoli, segretario generale: prof. Pestalozza di Firenze; segretario generale aggiunto e tesoriere La Torre libero docente a Roma, segretari: Regnoli di Roma, Caruso di Napoli; membri: prof. Truzzi di Padova, prof. Negri di Venezia, prof. Guzzoni degli Ancarani di Messina, prof. Calderini di Bologna.

Educazione. — Il numero sempre crescente di istituti, di collegi privati e pubblici di educazione è prova del sentito bisogno, della necessità di essere tutti quanti educati ed istruiti

Le scuole non mancano, anzi ve n'ha talune di veramente importanti e che dànno piena fiducia ne' loro propositi. Fra queste, un centro benemerito dell'educazione e dell'istruzione è il collegio Ungarelli di Bologna. E' superfluo ricordare le moltissime onorificenze ottenute in tutte le esposizioni didattiche; ebbe ultimamente a Roma la medaglia d'oro, il gran premio, la croce al merito per il direttore, e la grande medaglia d'argento del ministro della P. I. E' uno splendido palazzo; aule spaziose e ben arieggiate dormitori ampi e salubri, cortili grandi, graziosi giardini; v'hanno tutti i comodi e sono osservate tutte le norme dell'igiene moderna. Massimo ordine in tutto, dovunque rigorosa pulizia, disciplina severa e famigliare nello stesso tempo. L'abbondanza e la sanità del vitto è una delle attrattive di questo collegio. Ogni mese vien pubblicato in bella stampa un giornale redatto dagli alunni stessi. Il direttore cav. prof Luigi Ferrerio, persona di nobile mente e di dei..ati spiriti, nulla trascura per il buon andamento, vero amante del bene de' suoi giovani, disinteressato non risparmia sacrifici e dispendi, si da rendersene benemerito, da acquistarsi la stima di tutti e onori dalle autorità superiori. Non vi ha dubbio che affidando a lui i giovani otterranno tutti i loro buoni intendimenti

Circolo Savoia. — Ricordiamo che domani sera, al Circolo Savoia, i tipografi ascritti terranno una serata di beneficenza per i consoci disoccupati. Si terrà un'accademia musicale e vocale col gentile concorso delle signorine: Guzzani Bianca violinista, Sacchi Maria soprano; e dei signori Edoardo Cocchi tenore, Roberto Scifoni baritono. Al piano siederà il prof Tonizzo Angelo

Festa da ballo ed estrazione di premi donati dalle ditte romane delle quali si pubblicheranno i nomi

Importazione di acquavite nell'Argentina. — La Camera di commercio comunica: « Il Governo della Repubblica Argentina, con una recente disposizione ha stabilito che l'acquavita e in genere tutti i prodotti della distillazione non possano essere introdotti in quello Stato quando gli alcools superiori, le aldeidi e il torforol eccedano in complesso l'1 0[0, che è il limite massimo di tolleranza. Ciò serva di norma agli interessati ad evitare che acquavite di provenienza italiana siano respinte dalle dogane argentine ».

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Biacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze, 10. Anno II. Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori Iscrizioni dal 23 settembre. Apertura dei corsi il 15 ottobre. I corsi speciali di lingue sono incominciati il 1 ottobre.

La Croce Rossa nell'Agro romano. — Ieri l'altro si è iniziato il terzo periodo della campagna antimalarica nell'Agro romano a cura della Croce Rossa italiana. Sono partiti i medici seguenti: dottor Serratino per la stazione di Torre Nuova; dottor Geraldini per la stazione di Carano; dottor Gambarini per la stazione di Castel di Guido; dottor Pamperzi per la stazione di S. Maria di Galeria, dottor Senni Baratti per la stazione della Marcigliana; dottor Corona per la stazione di Pratica di Mare.

Restano di riserva i dottori Giudiceandrea e Rossi, i quali faranno servizio anche alla stazione ferroviaria.

Al personale è stata distribuita l'uniforme di panno e nella stazione di S. M. di Galeria sarà esperimentata una nuova carretta-ambulanza a due ruote costruita nell'arsenale militare di Torino. Le stazioni della Croce Rossa nell'Agro romano saranno mantenute a tutto il mese di novembre

Durante il mese di settembre vennero curati 633 malarici e furono praticate 464 cure profilattiche. Vennero anche curati 80 non malarici e furono trasportati negli ospedali di Roma 27 infermi.

Alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia ». — Il sindaco ha pubblicato un manifesto che regola l'ammissione delle alunne a questa scuola, che, come è noto, si è trasferita in via Panisperna n. 258, nei locali dell'ex-convento di San Bernardino da Siena.

Le materie d'insegnamento sono: Lingua italiana, Lingua francese, aritmetica, contabilità, calligrafia, igiene, disegno geometrico, disegno ornamentale applicato ai fiori artificiali, ai merletti ed ai lavori donneschi in genere, cucito in bianco, taglio e cucito delle camicie da uomo, ricamo in bianco, ricamo in oro ed in seta, ricamo a macchina, sartoria, merletti ad ago ed a tombolo, lavori di maglia, lana e seta, calze e maglierie, fiori artificiali, stiratura, rammendo, tintoria

La tassa mensile è di lire tre per ciascuna alunna, qualunque sia il numero dei corsi cui attende e dei laboratorii che frequenta. Per ottenere l'ammissione si richiede: Che l'alunna abbia compiuti i 12 anni e non oltrepassati gli anni 16. Che l'alunna abbia compiuto il corso elementare superiore. Le giovinette che avessero compiuto solamente il corso elementare inferiore, potranno frequentare due dei seguenti laboratori a loro scelta: stiratura, rammendo, lavori di maglia in lana e seta; calze e maglierie a mac-

china, cucito in bianco (corso elementare). Il certificato di buona condotta dei genitori, e dell'alunna se ha compiuto 15 anni, o la carta di ammissione della scuola frequentata prima. Il certificato dell'autorità comunale comprovante che la giovinetta ha subito una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età, (Regolamento 29 marzo 1892). Pagare la tassa scolastica stabilita. Ove le condizioni di famiglia non lo permettano, i parenti presenteranno, per mezzo della direttrice, istanza documentata al sindaco per l'esenzione. Questa è relativa all'anno scolastico, ma può essere revocata quando l'alunna cessi di esserne meritevole.

Contro l'immoralità. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio signor direttore,

Tempo fa il Ministero, accogliendo una istanza nobilissima dell'Associazione libraria italiana, vietava molto opportunamente la circolazione delle cartoline pornografiche. Perchè esso non provvede eziandio a mettere un freno ad un'altra speculazione del pari indegna, vietando la pubblica esposizione di figure e fotografie oscene, che, in barba alle precise disposizioni della legge, avviene in parecchie città e nella stessa capitale? Non è certo col permettere siffatti abusi che si provvede a quell'educazione della gioventù di cui si parla tanto, nè ad accrescere la riputazione della nostra città presso i numerosi stranieri che sogliono frequentarla.

Con profondo ossequio

Un assiduo lettore ».

L'*assiduo* ha mille ragioni, dinanzi a certe vetrine ove sfoggiano le cartoline pornografiche, una folla di giovani occupa tutto il giorno i marciapiedi, un provvedimento sarebbe davvero desiderabile.

Un ragazzo schiacciato dal treno. — Stamane alle 7, un ragazzetto dodicenne, figlio del guardiano ferroviario, Pace, si trovava sul binario della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, a 14 chilometri dalla stazione di Termini, presso Ponte Galera quando stava per giungere il treno diretto numero 1. Il ragazzetto accortosi del pericolo, fuggì precipitosamente, ma mentre attraversava l'altro binario, fu investito dal diretto numero 10 che sopraggiungeva dalla parte opposta. Il macchinista cercò fermare, ma troppo tardi, il povero ragazzo rimase con la testa orribilmente sfracellata!

Il fatto nella chiesa della Minerva. — Ieri sera, nella chiesa della Minerva, mentre la signora Giulia Tassara, di 48 anni, romana, abitante in via del Gesù, 62, stava confessandosi dal padre domenicano Vincenzo Navarro, venne colta da improvviso malore. Trasportata la signora Tassara nella sagrestia, ebbe pronte cure dal dottor Gori, ma furono tutte inutili, perchè la povera signora poco dopo cessava di vivere. La defunta soffriva da molto tempo di mal di cuore.

Revolverate. — Luigi Rampa, diciannovenne, pastaio nello stabilimento Ceccacci fuori porta S. Giovanni, venuto a lite, per vecchi rancori, con un suo compagno, Pantaleoni Segoni, di anni 24, lo ferì con un colpo di rivoltella, dandosi alla fuga in direzione delle Capannelle.

Al Segoni, condotto a S. Antonio, fu riscontrata una ferita alla regione lombare guaribile in 12 giorni con riserva.

Una rivolta agli agenti di P. S. — Stamane alle 10 1\|2 il delegato Trento, il maresciallo Lucchini ed alcuni agenti in via Arenula videro alcuni individui in atteggiamento sospetto, che all'appressarsi degli agenti si diedero alla fuga nascondendosi in una ritirata. I delegato li rincorse, ma essi si ribellarono. Dopo una viva lotta, però, furono arrestati. Essi sono: Romeo De Santis, Enrico e Amedeo Ruggi, e Pietro Tagliaferri; il De Santis era colpito da mandato di cattura.

Un morto in campagna. — Oggi, alle 15 la Compagnia della morte, avvertita dall'ufficio VIII municipale, è partita da Roma per recarsi alla tenuta Prato Lungo, nove chilometri fuori di porta San Lorenzo, per trasportare al cimitero del Campo Verano il cadavere del cantoniere della ferrovia Roma-Tivoli, Pasquale Federici, di 43 anni, morto colà di febbre perniciosa.

Estrazione del R. Lotto.

(5 ottobre 1901).

BARI	3	29	19	45	20
FIRENZE	85	2	51	39	5
MILANO	19	31	26	17	64
NAPOLI	71	90	31	9	50
PALERMO	69	6	26	36	77
ROMA	9	46	48	11	69
TORINO	37	26	5	89	20
VENEZIA	75	6	76	69	21

INFORMAZIONI

Il Re a Milano.

Il viaggio del Re a Milano è stato fissato per dopodomani 7 corrente. Il 14 S. M. andrà a Napoli per assistere al varo della *Bria*.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci scrivono da Genova, 4: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di campo, si recò ieri in tram a Voltri, dove il Principe ha in costruzione, nel cantiere navale del sig. Ugo Costaguta, un grosso *yacht* da diporto della lunghezza di metri 24, col quale intende prendere parte alle gare internazionali che avranno luogo nel 1902. A queste gare come è noto, parteciperanno anche i migliori *yachts* di Francia e d'Inghilterra.

Il Duca degli Abruzzi si trattenne circa due ore nel cantiere del sig. Costaguta e quindi fece ritorno a Genova col treno.

La questione di S. Girolamo.

Malgrado le secche smentite degli ufficiosi, allegri e non allegri possiamo confermare che il prete Pazmann è stato incaricato, per ora, di reggere il collegio di San Girolamo. E malgrado tutte le grida di gioia degli stessi organini ed organoni, affermiamo che la soluzione della vertenza è una solenne, solennissima sconfitta della politica dell'attuale Ministero, e più specialmente dei diplomatici novellini della Consulta.

Ed è una sconfitta per queste ragioni, che non temono qualunque smentita, avendo avuto le notizie da persone che sono in grado di saperle: 1.o Il Vaticano non ritirerà neppure una parola della bolla *Slavorum gentem*; 2.o l'amministrazione del conte Coronini-Cromberg è provvisoria fino a novembre, epoca in cui sarà riaperto il collegio di San Girolamo; 3.o in novembre il prete Pazmann sarà definitivamente nominato rettore del collegio; 4.o il Governo italiano ha riconosciuto il protettorato dell'Austria sull'istituto; 5.o sono già stati iscritti una ventina di giovani illirici, destinati all'istituto, i quali saranno fra giorni in Roma.

Ed ora gli organi minimi e... magni ci vengano a smentire! Intanto aggiungiamo che le chiavi della cassaforte e dell'archivio, che il commissario cav. Sessa non ha potuto mai vedere, sono state già consegnate al nuovo amministratore. Questa del conte Coronini non è che una amministrazione provvisoria fino alla esecuzione della bolla papale. Altro che vittoria!

Ora non rimane che la vertenza giudiziaria, iniziata dai dalmati, sul cui esito nessuno può profetizzare.

Il solito spauracchio.

Oggi a Montecitorio si affermava che la Camera sarà riaperta il 21 novembre, e che il Governo avrebbe domandato che i progetti finanziari, invece che dalla Commissione dei nove, fossero esaminati dalla Giunta generale del bilancio. La discussione si farebbe nel dicembre, e appena approvati i progetti si chiuderebbe la sessione. Se invece i progetti fossero respinti, il ministero passerebbe allo scioglimento della Camera.

Le ultime notizie da Napoli.

Anche questa mattina il bollettino di Nisida è soddisfacente. Gli ammalati sono tutti in via di miglioramento. Amendola si va riprendendo dal suo abbattimento, ed ha avuto un lieve rialzo febbrile con temperatura 37°,5. Soria è il solo con febbre a 38°,7. Tutti gli altri sono senza febbre ed in buone condizioni generali, compreso il Bottonieri.

Le centotrentatre persone in osservazione godono tutte buona salute, meno certa Aulina Anna che ha avuta una leggera reazione febbrile con 37°,8, ma non presenta alcun ingorgo glandolare e che pare affetta da lieve bronchite catarrale secca. Nessun nuovo caso di peste è stato accertato nè in Napoli nè in provincia, e nessuna novità è stata segnalata negli ospedali della Pace e degli Incurabili.

Anche a San Giovanni a Teduccio tutto procede normalmente. Sono compiute le operazioni per l'isolamento degli operai del molino Tartarone, i quali, dopo un bagno antisettico e dopo il cambio dei loro indumenti con vestiti nuovi forniti dalla prefettura, vennero rinchiusi nel forte Vigliena, adattato come locale d'isolamento con arredi forniti dal comando militare. Si è avuta anche ieri qualche denuncia di casi, cosidetti sospetti, ma tutti furono riconosciuti senza fondamento.

Così i due casi di Torre del Greco, in persona di due detenuti, vennero riconosciuti di origine sifilitica, ed una malattia del genere venne riscontrata in certo Longo Giuseppe, d'anni 18, operaio del Punto Franco. L'agente carcerario Muscio si trova nelle identiche condizioni di ieri.

Da Lacco-Ameno essendo pervenuta una denunzia di caso sospetto in persona del marinaio Aniello De Riano, proveniente da Napoli ed ivi giunto da tre giorni, furono mandati subito sul luogo i dottori Sacconi e Bandi, per mezzo di una torpediniera, ed accertarono che non vi era alcuna ragione di tenere il malato per affetto da peste. Un altro caso sospetto fu denunciato a Partinico, ma il medico provinciale di Palermo constatò trattarsi di un caso di infezione palustre.

Il prefetto di Napoli avendo constatato che stante le continue relazioni del porto di Napoli con gli altri del golfo, il piccolo cabotaggio rimaneva eccessivamente gravato di spese per le visite sanitarie richieste dall'ordinanza 25 settembre, nell'interesse del commercio e ad evitare che per sottrarsi alle spese gli interessati cerchino di eludere la vigilanza sanitaria, ha disposto, d'accordo con l'ispettore generale della sanità, che tale servizio sia reso gratuito, affidandolo ad ufficiali sanitari comunali.

Le partenze per la Cina.

Telegrafano da Spezia, 5: La regia nave *Lombardia*, comandante Boet, è partita per la Cina. Gli ammiragli Magnaghi e Annovazzi, con gli aiutanti di bandiera, si recarono a salutare i partenti.

L'ammiraglio Magnaghi, radunato lo stato maggiore della nave, gli rivolse elevate parole; indi passò in rivista l'equipaggio. Quando la *Lombardia* si mise in moto, gli equipaggi delle altre navi la salutarono con frenetici evviva.

La linea Roma-Napoli.

Per il 15 ottobre sarà riattivata completamente la linea ferroviaria Roma-Napoli, mediante opere provvisorie.

L'inchiesta per Napoli.

La relazione della Commissione d'inchiesta sulle cose amministrative di Napoli, trovasi in corso di stampa. La relazione consta di due volumi complessivamente di pagine tremila.

Essa sarà distribuita ai senatori, deputati, prefetti e giornali. Tosto pubblicata, il senatore Saredo avrà l'incarico di fare una nuova inchiesta sulle Opere pie per accertare massimamente le spese abusive fatte a detrimento dei poveri.

Per i maestri elementari.

L'on. Carcano ripresenterà il progetto Branca sugli sgravi di ricchezza mobile in cui sono compresi i maestri elementari. E' noto che attualmente in alcuni comuni sullo stipendio di lire 840 annue i maestri pagano lire 33,60 per il monte pensioni e lire 60 per la ricchezza mobile.

Nella diplomazia.

Il ministro di Romania, barone Fleva, è ritornato dal congedo e passerà il mese corrente a Frascati.

— La legazione di Grecia, fino alla nomina del nuovo titolare, sarà retta dall'addetto signor A. Carapanos.

I lavori del Sempione.

La grande galleria d'avanzamento ha raggiunto in questi giorni la lunghezza di metri 10,500, circa un chilometro più della metà del tunnel. Contrariamente alle previsioni dei geologi che ponevano l'incontro della roccia calcarea al sesto chilometro dall'imbocco sud della galleria, da quattro giorni si attraversa col cunicolo di base un calcare cristallino che permette un avanzamento considerevole che oscilla dai 7 agli 8 metri per giorno. Il durissimo gneiss d'Antigorio incontrato fin dall'inizio dei lavori, pare definitivamente scomparso dovendosi incontrare, dopo il calcare, degli scisti calcarei, scisti micacei che presentano una resistenza assai minore alla perforazione.

Sono evidenti i vantaggi che da questo nuovo stato di cose nascono sia per l'impresa sia per gli operai. Così la temperatura della roccia, prevista di 10 gradi centigradi, è attualmente di soli 20 gradi. Tutto ciò contribuisce all'andamento veramente ottimo del lavoro. Gli operai impiegati ascendono a 6500.

Il telefono Arezzo-Firenze.

Domani sarà inaugurata la linea telefonica Arezzo-Firenze; a tale scopo si recherà a Firenze il sottosegretario di Stato on. Squitti.

Il successore di Imbriani.

Il collegio elettorale di Corato è convocato pel 20 corr. per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio, avrà luogo il 27 successivo.

Sciopero di spedizionieri?

Ci telegrafano da Milano, 5, ore 14.30

« L'associazione fra le ditte esercenti l'industria dei trasporti avente sede in via Tivoli, convocò iersera i propri soci per deliberare sull'applicazione dell'art. 117 comma O delle « Tariffe e condizioni di trasporto » in base al quale le reti ferroviarie ridussero — adducendo l'affluenza di merci in occasione dei grandi trasporti per la vendemmia — i termini di resa e le quote di sosta pei vagoni non scaricati in tempo utile. Il presidente dell'associazione avvertì l'assemblea che ieri la Camera di commercio aveva telegrafato al ministro dei lavori pubblici chiedendo in proposito un pronto provvedimento. L'assemblea decise seduta stante l'invio al ministero di un secondo telegramma.

« Si minaccia uno sciopero di tutte le ditte di spedizione che lascierebbero disoccupato un vero esercito di lavoratori ».

Alla Minerva.

Il prof. Parodi Aristide, titolare di matematica nell'istituto nautico di Chioggia, in aspettativa per motivi di salute, è a sua domanda richiamato in servizio nella stessa sede. Il prof. Pessina Senofonte, titolare di seconda classe, per l'insegnamento della pedagogia nella scuola normale femminile di Cremona, è collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di salute. Il prof. Giuseppe Giuliani titolare di filosofia nel liceo di Rieti, è collocato in aspettativa per infermità è in seguito a sua domanda richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel liceo di Lucera.

Il prof. Giovanni Battista Coniglio, titolare di storia e geografia nei licei, presentemente destinato ad insegnare la stessa materia nelle sezioni aggiunte alle classi del Liceo « Cavour » di Torino, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute. Il prof. Prospero Berardi, titolare di una delle classi inferiori del Ginnasio di Susa, collocato in aspettativa per infermità, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio, e destinato ad una delle classi superiori del Ginnasio di Monte San Giuliano. Il prof. Francesco Gamalero, titolare di una delle classi superiori del Ginnasio di Casalmaggiore, collocato in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio e destinato ad una delle classi superiori del Ginnasio di Ragusa.

— Il prof. Pietro Paoletti, è nominato, per concorso, vice ispettore nel ruolo del personale dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità. Il prof. Dardanelli Michele, direttore titolare della R. scuola tecnica di Campobasso, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, per sua domanda, in servizio con l'ufficio in detta scuola. Il prof. Ghiotti Candido, direttore titolare della R. scuola tecnica « Sommeiller » di Torino e titolare di lingua francese nel R. istituto tecnico della stessa città, è collocato a riposo, per sua domanda, per anzianità di servizio. Il sacerdote Beniamino Calvanico, sotto bibliotecario di seconda classe nelle biblioteche pubbliche governative, è collocato a riposo sulla sua domanda per ragione di età e di lungo servizio.

Cassa pensioni per gli operai.

L'on. Guido Baccelli, ministro di agricoltura, ha disposto che i meccanici addetti all'officina annessa al laboratorio centrale metrico siano inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai. Per agevolare tale iscrizione ai detti operai l'onorevole Baccelli ha stabilito che il ministero sostenga la spesa complessiva dei contributi arretrati, calcolati dal giorno in cui essi furono assunti in servizio fino alla stipulazione del contratto colla Cassa nazionale. Ha determinato altresì che, il ministero contribuirà per la metà del premio annuo a favore di ciascun meccanico, a partire dal primo corrente e fino al conseguimento delle pensioni.

Ministero delle finanze.

Biundo cav. Salvatore, intendente di finanza a Chieti, trasferito a Siracusa; Balestrini cavalier Temistocle, intendente di finanza a Siracusa, trasferito a Chieti.

Entrate del tesoro.

Ecco l'elenco delle principali entrate dell'esercizio 1901-902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901, nel mese di settembre 1901.

Tasse sugli affari lire 2,568,802 in meno; imposta sui fondi rustici 656,892 id., imposta sui fabbricati 163,746 in più; imposta sui redditi della ricchezza mobile 795,940 id.; tasse di fabbricazione 7,111,301 id.; dogane e diritti marittimi 1,520,179 in meno; dazi interni di consumo 353 mila 970 id.; tabacchi 1,838,536 in più; sali 546,441 id., lotto e tasse sulle tombole 812,451 in meno.

Una differenza quindi totale di lire 543,670 in più.

Bollettino militare.

Il Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi, pubblica i seguenti nomi di allievi e sottufficiali del corso speciale della scuola di Modena, nominati sottotenenti di fanteria: Taranto Arturo, Chiaperotti Giorgio, Moretti Tito, Pizzocaro Enrico, Bernino Luigi, Iannarella Leone, Pisoli Alberto, Maggiora Vergano Ernesto, Manrelli Federico, Duranti Dante, Bono Enrico, Negri Renato, Boaro Errico, Ponzi Riccardo, Drago Gualtiero, Paolini Vincenzo, Boccacci Tommaso, Ballatore Paolo, Bartolommei Gino, Lucia Enrico, Fornarelli Nicola, Caprino Sebastiano, Savardo Cesare, Zanferrari Giovanni Battista, Noya Alberto, Pecchio Rosso Mario, Prestifilippo Giulio, Pupillo Pasquale, Lezza Achemenide, Stravista Vincenzo.

I seguenti allievi sono nominati sottotenenti di cavalleria: Cambiaso Ernesto, Serrao Roberto, Berra D'Argentina Roberto, Ridi Giulio Cesare, Compans Di Brichanteau Lodovico, Slinger Guido, Libois Giuseppe, Castelli Taddei Serafino.

Cianci Di Leo Sanseverino Michele, sottotenente di complemento, arma di cavalleria, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, assegnato al reggimento cavalleggeri di Lodi e comandato alla scuola di cavalleria.

Ministero della guerra.

Il ministro della guerra ha diramato nuove istruzioni alle autorità militari, prescrivendo l'obbligo pei generali d'indossare la divisa quando si trovano in servizio. Pare che le precedenti disposizioni, che il ministro, in seguito ad ordine del Re aveva preso, non venissero regolarmente osservate.

— Ai primi di novembre si riunirà la Commissione suprema d'avanzamento nell'esercito.

— Alla riapertura della Camera il ministro della guerra, presenterà il progetto di ricostituzione dei reggimenti da fortezza e da costa.

— Il ministro della guerra sta preparando le promozioni da tenente a capitano; per la fine dell'anno saranno 300 i tenenti promossi.

Ministero di agricoltura.

L'on. Guido Baccelli partirà domani per Berlino, per assistere alle feste in onore di Virchow. Al ritorno prenderà parte al Congresso medico, che sarà tenuto a Pisa.

— Il console generale degli Stati Uniti, signor Ettore De Castro, insieme al cav. Angelo Del Nero, ha ieri presentato all'on. Guido Baccelli, ministro del commercio, ed all'on. Alfredo Baccelli sottosegretario agli esteri, il maggiore S. W. Cobb, vicepresidente dell'Esposizione mondiale che s'inaugurerà a Saint-Louis (Stati Uniti di America) nella primavera del 1903. Tanto il ministro del commercio quanto il sottosegretario agli esteri, hanno ricevuto questa Commissione con la più squisita cortesia, assicurando che il Governo italiano prenderà in benevola considerazione l'invito ufficiale che verrà ad esso rivolto, affinchè l'Italia figuri degnamente in tale mostra, che si annunzia come la più importante finora tenutasi, inviandovi i propri prodotti, sia agricoli, che industriali ed artistici.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti partirà domani per Milano.

— Oggi l'on. Ronchetti ha conferito a palazzo Braschi col ministro dei lavori pubblici, onorevole Giusso.

Notizie di marina.

Il ministro della marina partirà domani sera dalla Maddalena per Taranto.

Ieri visitò l'Arsenale, le case operaie, i depositi di carbone ed il comando in capo. Oggi i forti della Maddalena e quelli di Caprera.

— Per sospesa partenza del piroscafo *Aquitaine*, il medico di 1.a classe Ruggiero Edoardo è stato destinato ad imbarcare a Palermo il 9 corrente sul piroscafo *Manila* in servizio di emigrazione.

— Il capitano di corvetta Marcone Antonio è esonerato dal prestar servizio alla Giunta di ricezione del 2° dipartimento marittimo e destinato ad assumere, con la data del 21 corrente, la responsabilità della R. nave *Calabria*. Egli sarà surrogato nella detta carica dall'ufficiale superiore di pari grado Oricchio Carlo quando questi avrà fatto ritorno dall'attuale sua missione a Sorrento.

Aeronauta che cade in acqua.

Berlino, 5 — Kress sperimentò il suo pallone dirigibile ma d'improvviso questo cadde in acqua trascinandovi l'aeronauta che fu torto salvato.

Il conflitto Colombia-Venezuela.

New York, 5. — Secondo un dispaccio da Willemstad, il presidente Castro ordinò il 30 settembre scorso l'arresto immediato di tutti i nazionalisti del Venezuela. In seguito a ciò avvennero sollevazioni in alcune località e si prevede che ve ne saranno altre.

Una smentita bulgara.

Sofia, 5. — La notizia che sia entrata in Bulgaria la banda di briganti con la signorina americana, Stone, da essa sequestrata tempo fa, è infondata. La gendarmeria e le truppe bulgare non trovarono in nessun punto traccia dei briganti. Secondo informazioni di missionari americani, i briganti chiedono che il prezzo pel riscatto della signorina Stone venga depositato in Turchia.

All'Esposizione d'Ivrea.

Ivrea, 5. — S. A. R. il Duca di Genova ha fatto, alla nostra Esposizione artistica, i seguenti acquisti: « Ponte romano », di Tomatis disegno a *conté* di Bidasio; « Monte Cervino », di F. Stoeneno; « Torrente Fourss », del cav. G. Riva; e « Ramo di vite con uva in ferro battuto », di Mozza Pietro.

Monumenti e congresso.

Novara, 5 — I monumenti al Duca di Genova ed al senatore Negroni verranno inaugurati: il primo il 27 corrente, coll'intervento del Principe Tommaso, il secondo il 29, coll'intervento del ministro Baccelli, in occasione dell'apertura del congresso enologico.

Il monumento al Duca di Genova è opera dello scultore Pirotta, l'altro dello scultore Cantoni.

Per gli scandali di Napoli.

Napoli, 5. — Tra ieri e oggi l'autorità giudiziaria procedette presso la direzione della Società del tram al sequestro dei registri, dei copialettere e della corrispondenza. Suggellò la cassa forte e quindici camere dell'ufficio. Ciò, in seguito all'istruzione in corso dei processi provocati dalla Commissione d'inchiesta.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99.20.

Qui fiaccona generale e tendenza al ribasso. Rendita per fine 102.45 102,40; a contante 102,20; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 665; Credito italiano 521 1\|2; Banco Roma 127 1\|2; Marcia 1120; Gas 824; Omnibus 292; Condotte 279; Molini 77; Metallurgiche 164; Ferriere 107 1\|4; Forni elettrici 61 1\|2; Montecatini 177; Risanamento 11; Valsacco 208; Immobiliare 175; Generale 61 1\|2; Carburo 400; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 103,02; Londra 25,96.

Delle altre piazze: Banca Italia 896; Meridionali 715,50; Mediterranee 534,50; Acciaierie 1578; Veneta 86; Navigazione 444.

Parigi chiude: Italiano 99,45; Spagnuolo 70,50; Francese perpetuo 101,12; Meridionali 690.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 7 ottobre, a lire 103,02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 13 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103.

G. TARQUINI *redattore resp. gerente*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Racconto di Fata.

Storia di una contessina.

Ai tempi, già lontani, quando le fate buone e cattive gettavano ancora le loro sorti, una d'esse, la fata Morgana, aveva, così dicesi, ricevuto da Satana la triste missione di nuocere ai fanciulli. Essa inventava ogni sorta di fandonie per sconvolgere la loro fantasia. Si dice che la sua distrazione favorita era di fare ai fanciulli questo cattivo scherzo: se essa vedeva un fanciullo ed una ragazzina cogliere nei campi dei fiori per ornare l'interno della loro casina, nel momento stesso in cui il bambino si abbassava per tagliare lo stelo d'una margherita o d'un papavero, essa faceva sorgere a quel posto un ignobile rospo. Le facezie della vecchia fata Morgana benchè turbassero quelle giovani menti erano tuttavia poco pericolose. La sua animosità contro la gioventù essendo aumentata essa non si contentò più di questi scherzi infantili e ottenne da Satana il diabolico potere di nuocere alla salute dei bambini. Leggendo la storia della contessina

Contessina Dolorès De Pecchi (Da una fotografia).

Dolorès De Pecchi si potrebbe credere che questa leggiadra bambina fosse stata presa di mira dalla cattiva fata, se noi non fossimo certissimi come da molto tempo esse non esistessero più, se per tuttavia esse sono mai esistite.

« Da molto tempo la mia bambina Dolorès si trovava in un cattivissimo stato di salute. Ne provavo un enorme dispiacere, così ci scrive il conte De Pecchi, che abita in via Chiossetto n. 7 a Milano. Più non aveva appetito, e noi avevamo un bel da fare a sbizzarrirci per farle apprestare i cibi più delicati ma ella nemmeno li voleva vedere. Se noi le domandavamo cosa le potesse piacere ella non rispondeva nemmeno. La notte essa non dormiva e stando nella mia camera, molto vicina alla sua, la sentivo piangere e quando si alzava dal letto la mattina essa si meravigliava di essere più stanca di quando si era coricata. La sua indifferenza giungeva a tal punto ch'essa non s'interessava alle distrazioni della sua età, i giuochi, la lettura dei libri divertenti, le passeggiate a piedi ed in carrozza, tutto le era disgradevole, essa restava ordinariamente seduta, gli occhi fissi senza pensieri colla fisionomia riflettente il languore ed il dolore. Se io la costringevo a sortire da questo stato di torpore comprendevo che aumentavano le sue sofferenze poichè la mia cara bambina era proprio senza forze. Ero così un testimonio impotente di questo deperimento giornaliero del quale io ne potevo constatare i progressi, ed il cuore mio di padre fu messo a dura prova. Disperavo di poter guarire la mia bambina poichè varie cure a cui la sottoposi non avevano apportato nessun miglioramento. Un caso provvidenziale doveva indicarmi il rimedio che doveva guarire la mia Dolorès. Leggevo sui giornali, e nelle circostanze particolari ch'io attraversavo, quello che si pubblicava circa l'anemia, non trovandomi indifferente fu così che io fui colpito dal numero di anemiche guarite dalle Pillole Pink, i cui certificati erano pubblicati sui giornali. Dopo essermi informato dalle persone guarite ed avendo avuto la certezza che le attestazioni erano sincere, fu per me proprio un lampo di speranza ed io decisi che la mia bambina seguirebbe questa cura. E' quindi mio dovere di dichiarare che grazie alle Pillole Pink mia figlia è stata guarita dall'anemia che minacciava la sua esistenza. Dopo un mese di cura essa è ora gaia e vispa, le sono ritornati i bei colori, mangia con appetito e dorme ogni notte di un sonno calmo e riparatore ».

Ad una lettera così eloquente noi non aggiungeremo che una parola e diremo che al secolo nostro tre quarti della popolazione è anemica. Un gran numero di malattie come la clorosi, le malattie di stomaco, la debolezza, i reumatismi, la vecchiaia prematura derivano da uno stato d'anemia e dall'impoverimento del sangue. Le Pillole Pink in tutte queste affezioni apportano un rapido miglioramento e in capo a qualche tempo la guarigione definitiva, perchè è ormai riconosciuto che esse sono il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. Prendere le Pillole Pink è come ad ogni pillola somministrare all'economia, i necessari elementi per la formazione di una goccia di sangue nuovo, ricco e puro.

Un medico addetto a la Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e C.o, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina e vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
La quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 sett. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	358,935,000	+	198,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,652,000	+	434,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . »	20,229,000	+	2,201,000
Portafoglio e anticipazioni »	275,529,000	—	81,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »		-	
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . »	183,023,000	+	100,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . »	241,267,000	—	77,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	9,585,000	+	150,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	823,999,000	+	3,492,000
Debiti a vista . . . . . »	81,835,000	+	3,940,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	111,146,000	—	981,000
Rendite del corrente esercizio »	19,497,000	+	501,900

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate **tutti** di giuocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **B. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali

Panificazione Integrale

I Proprietari del Brevetto DESGOFFE e AVEDYK per la fabbricazione del pane detto *Integrale* o *Antiepire*, datato del 7 luglio 1896, Vol. 84, N. 392, sono disposti a vendere la loro Privativa o a concedere licenze di Fabbricazione e vendita esclusiva.

Per trattative e informazioni rivolgersi al Comandante **A. M. Massari, Agente di Brevetti di Invenzione**, Roma, Via della Vite, 74.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi ed eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Seminario-Convitto

in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che

frequentano le scuole del

Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili —

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA** *Direttore della Farm. Inglese del Cerro* Napoli

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente nessuno e ... preparato ... uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio,** e nell' Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo,** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3

Cura Estiva Dura ... il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento di peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione; ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 2... Italia, estero fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 Quattro ... completa ... in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'odore o ne tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Lassano Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono da ... nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare ... e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Gra...* ... Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canziano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figl. — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Callo Esmeralda 668. *Buenos Aires.*

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Martedì 8 Ottobre 1901. — N. 263.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pag. a sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti)

Pagamento anticipato.

Roma 7 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

In ... ... una cartolina all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

A MILANO

La capitale morale d'Italia, fra tutte le città italiane prima per influenza intellettuale e politica, per industrie, commercio e commercio, ha accolto con festa i Sovrani. Ha compiuto il dover suo. Le male ... or sono spargevano le no... visite del Re ove pur i partiti estremi sono organizzati, avevano arrecata non poca apprensione e noi, fra i primi, non lasciammo, temendo un'altra sublime sciocchezza dell'on. Giolitti di commentarle. Sarebbe stata un'enormità. Le brighe di partiti dovevano sparire e sono sparite innanzi alla figura del giovane Monarca che rappresenta tutta la forza dell'Italia unita, ... le garanzie della indipendenza e della libertà. Ed è per questo, che Milano, nella festa resa oggi al giovane Re, paga il debito di riconoscenza e gratitudine verso la Casa Sabauda, cui deve la liberazione segnata sui campi di Solferino e S. Martino, ricordando i terribili dieci anni, dal '48 al giugno 1859, dieci anni, durante i quali l'austriaco oppressore non fece che proscrivere, imprigionare, impiccare.

☆

... ... dalla nuova luce, la città lombarda fra le consorelle, crebbe vigorosa di vita industriale, con un lavoro persistente, nato dalle ardite iniziative locali e dalle speciali attenzioni del Governo; due cose che non ebbero le città del Mezzogiorno, le quali avrebbero potuto guadagnare parecchi ... un grande ed identico sviluppo e ... ridurre a centri elettorali politici e amministrativi, vivendo in questa esclusiva occupazione per parecchi anni. Andiamo acquistando coscienza del lungo e colpevole ...

Una legislazione nuova, ordinata e previdente intorno al lavoro è ancor sentita il partito conservatore delle istituzioni e non è una trovata del socialismo, nè è neppure un reggimento socialista per codi... Al lavoro ed ai lavoratori si provvede, non coi mezzi atti a sconvolgere l'ordine della proprietà, dei rapporti fra capitale e ... istituzioni, ma con leggi che garantiscono tutte le libertà e provvedono alle esigenze sociali moderne.

In quanto al manifesto della giunta municipale, lo stile ne è così gonfio e ricco di sbrodolamenti inaspettati che ci dà l'aria di una bella corbellatura fatta all'on. Giolitti. E veramente, poichè i socialisti hanno avute concessioni immense dal Governo e, in ispecie dal ministro dell'interno, a rendere il cambio, per una volta almeno, si sono piegati anche essi ad unirsi all'accoglienza festosa fatta dalla città al Sovrano e hanno redatto, come rappresentanza municipale, quel pezzo di carta che non è sincero e che non fa nè caldo nè freddo il partito. Anzi la generale ilarità del l'Estrema sinistra consiste nel vedere Giolitti soddisfatto nella credenza di aver ...ruppato, nella solenne occasione, si socialisti la professione di fede monarchica!

☆

Ma tutto il basso gioco, fra ministri e socialisti, e che tanti giusta timori ci va cagionando, s'asconde nell'ombra, come le cose vili, innanzi alla presenza ufficiale ... figlio del Re buono, innanzi all'alto ... dell'augusto intervento.

Nell'omaggio di Milano, aspettato, si afferma in questi gravi e difficili tempi, ... la fede nella Dinastia, sincera nella ... cura del benessere della patria e custode unica e secura delle istituzioni.

OMEGA.

Re Edoardo guarito.

Londra, 7 — A quanto si apprende, re Edoardo è perfettamente guarito dei ... dolori reumatici.

Ex presidente morto.

Cristiania, 7 — L'ex presidente dei ministri Giorgio Cristiano Sibbern è morto la scorsa notte.

L'arresto di un frodatore.

Vienna, 7 — Fu arrestato qui un tal Giuseppe Lora, ragioniere della Ditta in coloniali Wermuth e com., accusato di aver commesso, per lo spazio di due anni, defraudi continuati a danno dei suoi principali, nascondendo le sue malversazioni con false registrazioni. Prima di denunciarlo il capo della ditta aveva invitato il Loss a restituirgli l'importo rubato. Il Loss promise, ma non tenne la parola, perciò fu presentata denuncia contro di lui, ed egli venne arrestato oggi e deferito al tribunale provinciale.

Il danno che ne soffre la ditta Wermuth sarebbe rilevante.

Tisza e la vita politica.

Budapest, 7 — La *Budapester Correspondenz* smentisce la voce pubblicata da alcuni giornali che Colomanno Tisza in seguito al suo recente insuccesso elettorale, abbia deciso di non accettare più alcun mandato e di ritirarsi dalla vita politica.

Le elezioni politiche nel Portogallo.

Lisbona, 7 — Hanno avuto luogo ieri le elezioni legislative in tutto il Portogallo. Una grande maggioranza è ass... alla ... attuale. Le Cortes si riuniranno il 2 gennaio 1902.

Il conflitto Colombia-Venezuela.

Caracas, ... della frontiera di San Cristobal ... avvenuto al ... fra Colombiani e Venezuelani ...

La febbre gialla

Saint-Louis, 6. — La febbre gialla è stata ... a Saint Louis ...

GIORNO PER GIORNO

Il ... di Roma si lamenta che il manifesto della Giunta municipale milanese manchi di forma letteraria. Certo, non è stato il tato dall'on. Giolitti, come alcuni maligni vorrebbero sostenere, ma, come è noi ammiriamo ... d'idee esplicite e una veste di sincerità così evidente, da tornare ad onore del colore politico del municipio, preseduto dal prosimo senatore Mussi. Per la forma letteraria, io non so come il giornale massimo della capitale non abbia notato la negligenza della Federazione milanese, in caso tanto serio, anzi la tra... del senatore nel non rivolgersi al letterato del partito, a Gabriele ... e basta così. Bisogna essere fuori di questo mondo e dell'altro per non capire che all'admirazione giocondamente a D'Annunzio. Ma il poeta, in quel di Settignano, è al quarto giorno della lettura di Francesca e tanto in alla nuova fatica *puerperale*, gli amici ... stavano, sotto l'odore acuto delle rose ... continuano a cadere in fitta pioggia nella ... stanza, si sono addormentati fin dalla seconda notte! L'autore continua a leggere fino al giorno del giudizio, che partirà dall'Olimpico. Come avrebbe potuto il poeta redigere il manifesto degli amici se trovasi, con Francesca sotto le rose autentiche!

∴

L'estate se ne va, se n'è andata, e mentre scrivo nuvole bigie, basse, tristi, incombono fa... velo al cielo. Il vento porta di lontano gli odori che si elevano dalla terra al bacio della pioggia. Le campagne verdi bevono l'acqua del cielo, e gli alberi perdono le prime foglie già ingiallite come oro. Non soffoca più il caldo, l'aria è umida e frizzante. L'estate se ne va, se n'è andata. I primi brividi, han destato coloro che un rigido pensiero diletto ed angoscioso, non abbandonato a sonno profondo. I primi brividi vengono ... l'alba quanto mai bella, e poi fugati dal sole, tornano col crepuscolo della sera. L'impressione n'è deliziosa il sorriso del freddo! Ed il sogno del freddo un cantuccio caldo ed un lume discreto spento dai veli di un « abat-jour » di trine e di seta dalla tenera tinta, un libro ed un quadretto, ed una fumante tazza di « thè », una sigaretta orientale, il suono fioco di un pianoforte lontano, un profumo tenue di mammole, il chiacchierio indiscreto della pioggia contro le vetrate... Una cara persona accanto a noi con gli occhi intenti, le orecchie avide delle parole vaghe e profonde che diciamo tutte le tenerezze in brevi accenti.

Oppure la solitudine di uno studiolo, asilo di sogni e di chimere, popolato d'immagini d'arte, avvolto nell'ombra discreta di una lampada verde, con delle bianche pagine da scrivere. Oh! sogni delle pigre giornate a cui il cielo incombe, coperto di nuvole. A quando a quando grosse gocce di acqua ci colpiscono, come insulti del tempo cattivo; poi la pioggia dilaga. Oh tristezza dell'autunno piovoso!

∴

La regina Vittoria leggeva pochissimo, o i suoi gusti non erano dei migliori. In fatto di romanzi era rimasta a Walter Scott e a Jane Austen. La principale collezione della sua biblioteca di Balmoral, consisteva in parecchie centinaia di prediche manoscritte. Quando aveva udito una predica di suo gusto, ne domandava una copia, che metteva sotto chiave. A quanto si dice, Edoardo VII ha fatto riordinare e rinnovare la biblioteca di Balmoral.

∴

Il tesoro degli Stati Uniti attualmente s'eleva alla rispettabile somma di 496 milioni di dollari in oro, che è divisa parte nella tesoreria principale di Washington, e parte nelle sotto tesorerie. (Quella di New-York, per esempio, pel momento detiene 170 milioni di dollari). Precauzioni straordinarie sono state prese, per mettere queste immense ricchezze al sicuro dai ladri. A Washington v'è la Caserma dell'Oro, che è messa nel sottosuolo della tesoreria principale. Consta di un cubo lungo 75 piedi inglesi, largo ed alto 12, circondato da due muri spessi 12 piedi, i quali sono formati da enormi blocchi in granito, uniti da cemento e coverti esteriormente ed internamente da una corazza in acciaio indurito.

L'intervallo fra questi due muri è esattamente riempito di palle d'acciaio, sulle quali sarebbe perder tempo tentare di smussare gli istrumenti dai quali i ladri si servirebbero per bucare il primo muro. Si accede alla Camera dell'Oro per due porte in acciaio indurito, delle quali ciascuna pesa 120 tonnellate. Queste porte sono munite di serrature *à temps*, ossia che non si aprono che ad un ora, un minuto, ed un secondo determinato, e di sistemi di campanelli elettrici che comunicano con tutti gli uffici di polizia della città.

∴

Di qui a tre settimane, il 25 ottobre, saranno precisamente passati quarant'anni dal giorno in cui ebbe luogo la prima esperienza del telefono. Davanti alla Società di fisica di Francoforte un maestro elementare dei dintorni, di Amburgo, ... Filippo Reis fece manovrare un suo apparecchio ... meraviglioso, ma del quale ... non si sospettava ... avvenire. Come accade per tutte le invenzioni, il povero diavolo non giunse a veder apprezzati i vantaggi della sua scoperta. Morì di crepacuore nel 1874. E fu solo nel 1876, quando l'americano ... Bell ... sul ... il mondo ... finalmente il ... di Filadelfia.

∴

Per ...

A ... tra due eleganti della ...

— Quella signora ha una ... età, ma è molto istruita.

— I sbagli, è semplicemente ... tinta.

Tutti noi.

Lo scandalo socialista a Marsiglia.

Marsiglia, 7. — È finito davanti al tribunale correzionale il processo intentato contro i membri della Commissione esecutiva dell'ultimo sciopero dei lavoranti del porto, imputati di appropriazione indebita. Il dibattimento si protrasse per sei sedute, e il tribunale proferì una sentenza che condanna il presidente Manaud, il segretario Bosco ed il vice tesoriere ad un mese di prigione; Jourdan, vice-presidente, a 15 giorni di carcere, e gli altri membri a 15 franchi di ammenda, tutti solidalmente nelle spese.

La sentenza di condanna era attesa, perchè i fatti si sapevano accertati.

Nessuna agitazione carlista.

Perpignano, 7. — Contrariamente alle notizie pubblicate da parecchi giornali, nessuna agitazione carlista si è manifestata fra le popolazioni della provincia di Gerona, prossima alla frontiera francese.

Lo scoppio a Parigi.

Parigi, 6. — Un ordegno carico di polvere nera è scoppiato iersera sulla *Square de la Trinité*. Un individuo rimase leggermente ferito. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

Parigi, 7 — La violenta detonazione, nel piccolo giardino situato davanti alla chiesa della Trinità, mise in grande allarme la gente abitante da quelle parti. Quel giardino viene chiuso di notte tempo. Gli agenti accorsi procedettero subito ad una prima inchiesta.

Il giovane commesso Stefano Planturent e la sua fidanzata Maria Lammamy che passeggiavano presso il giardino esternamente, lungo la balaustra, erano stati colpiti da rottami metallici. Egli era rimasto ferito leggermente al collo da un pezzotto di latta. Il commissario entrato nel giardino, chiuso durante la notte, trovò un piccolo scavo nel boschetto e intorno ad esso pezzi di latta e palle di piombo sfornate dalla esplosione. Pare che la bomba consistesse in un tubo, chiuso ad una estremità ma non sufficientemente carico. Si crede sia stato gettato nel giardino da qualcuno desideroso di sbarazzarsene.

Successo inglese - I rinforzi al Transvaal.

Cronstad, 7. — La colonna inglese Holmes si è impadronita il 1° corr. di un *laager* che dominava le paludi al Nord del fiume Zand. Due boeri rimasero uccisi e due feriti. Venti vennero fatti prigionieri. Gli inglesi presero ventisette carri e 800 capi di bestiame.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* dice: Da oggi al 30 corr. 9 navi con uomini e cavalli partiranno per l'Africa del Sud.

I SOVRANI A MILANO

Il manifesto della Giunta.

Milano, 6. — Stamane venne affisso sulle cantonate il seguente manifesto, approvato ieri in Giunta, e che porta le firme di tutti gli assessori, eccettuati i repubblicani dott. Tibaldi e Stabilini.

« *Cittadini!*

« S. M. il Re e S. M. la Regina onoreranno della loro Augusta presenza la nostra città, arrivando domani alle ore 11.

« Milano porge in questa solenne occasione al Capo dello Stato ed alla graziosa Regina rispettoso omaggio.

« Il Re, che si compiace di studiare con intelletto di amore i più ardui problemi sociali, si sentirà confortato innanzi al vigoroso sviluppo ... della nostra florida e sana vita economica, ... frutto dell'instancabile attività intellettuale di tutti i cittadini, del fervido lavoro degli operai provvidamente organizzati, dei sagaci ardimenti degli industriali e dei commercianti.

« Noi, attingendo sempre novella forza nella virtù fecondatrice del lavoro e nella libertà ... di ogni progresso civile, affronteremo con coraggio i problemi dell'avvenire, contando sul senno e sul cuore del Popolo e del Principe.

« Abbiamo incrollabile fiducia nei destini della Patria, risorta per virtù di tutti i suoi figli, ... svolgendo le sue forze latenti, potrà conquistare il posto glorioso che le spetta tra le genti moderne.

« Con questi sentimenti la vostra rappresentanza è lieta di portare agli Augusti Sovrani ... saluto di Milano.

« Dal palazzo del Comune, il giorno ... ottobre 1901.

« Il Sindaco Dott. Mussi. Bar... Pisa, Picozzi, Carabelli, D... Bossi, Mira, Pu..., Mazzo..., Baroni, Dugnani, Pazza ... »

Al palazzo reale — L'autorità militare

Milano, 6 — A ... sono stati ... la ... sotto la ... della ... il ... principi, e non già quello di ... Umberto. Nessuna importante mo... si rese necessaria. Sotto la ... personale di servizio, vari operai lavorarono all'addobbo del grande scalone di ... pel ... saranno i Sovrani. Esso fu ricoperto ... tappeto verde e da una guida rossa, ai lati de' la scala e nel vestibolo sono state disposte delle piante verdi. Compiuti sono pure i preparativi per il ricevimento di domani, come per il pranzo di posdomani. L'accesso al palazzo è severamente vietato.

Il palazzo reale è stato posto in diretta comunicazione coll'ufficio telegrafico, e ne... che le prospetta, vennero innalzati sei fari elettrici. Inoltre l'illuminazione della piazza del Duomo fu rafforzata con 78 lampade elettriche.

L'autorità militare ha disposto perchè la nostra guarnigione sia rinforzata dal 78.0 reggimento fanteria che giunge da Como e dal 15.0 reggimento cavalleria, da Lodi.

Stasera, al distacco della guardia una compagnia di bersaglieri con musica e bandiera, comandata da un capitano e un tenente, andrà a palazzo reale per il servizio d'onore.

Siccome i Sovrani non arrivano in forma solenne, così le truppe non serviranno che pel servizio di P. S. e, in uniforme ordinaria, esse verranno scaglionate per plotoni lungo il percorso da piazza della Stazione a palazzo reale.

L'arrivo dei ministri

Milano, 7 — E' giunto nel pomeriggio di ieri il ministro delle finanze, on. Carcano. Iersera giungerà il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ed il ministro degli affari esteri, on. Prinetti. Sono arrivati pure parecchi deputati della Lombardia per assistere all'arrivo dei Sovrani. I treni ed i tram hanno condotto molta folla dai dintorni, dando alla città una grande animazione.

Stamane è arrivato il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso; è atteso il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Ronchetti.

La partenza dei Sovrani da Racconigi

Racconigi, 7 — Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti per Milano, con treno speciale, alle ore 1,17, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Torino, 7 — Il treno reale coi Sovrani ha transitato alle ore 8,32 per questa stazione, diretto a Milano.

I preparativi pel ricevimento

Milano, 7. — I treni del mattino hanno ... versato in città moltissimi altri forestieri venuti a partecipare alle accoglienze che saranno fatte alle LL. MM. il Re e la Regina. Uno splendido sole aumenta l'animazione festosa della città. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati e sono pure imbandierate quasi tutte le case lungo le vie che percorrerà il corteo reale. Anche nelle altre vie della città moltissime case sono imbandierate. La truppa va scaglionandosi nelle vie che i Sovrani percorreranno.

Oltre al manifesto della Giunta municipale, molti altri manifesti di Sodalizi militari ed operai invitano i soci ad aggrupparsi intorno alle rispettive bandiere per muovere in corpo incontro alle LL. MM. I pressi della stazione cominciano a gremirsi.

L'accoglienza entusiastica.

Milano, 7 — Il Re e la Regina con loro seguito sono giunti alle ore 11,5. Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dai ministri Prinetti, Giusso e Carcano e dalle autorità e furono calorosamente acclamati dalle Associazioni e da immensa folla.

I Sovrani ... a palazzo alle ore 11,30, ... lungo il percorso da una enorme folla.

Milano, 7, ore 13,50 ... Appena giunti alla stazione, il Re e la Regina ... nel ... reale, riccamente addobbato, dove furono ... dal Presidente del Consiglio onorevole Zanardelli e dagli on. ministri Prinetti, Giusso, Carcano, ... senatori e deputati, la Giunta ... dal Prefetto e dalle altre autorità ... Dopo le presentazioni ... le LL. MM. ... sul piazzale della stazione ... la pensilina, ai cui lati era ... il piazzale era tenuto sgombro, e dietro ... associazioni ... militari ed operaie con bandiere ...

Appena le LL. MM. uscirono sul piazzale salendo in carrozza scoppiò una lunga, unanime, entusiastica acclamazione mentre la musica ... intonava la marcia reale. La carrozza ... seguita da altre con i ministri e le autorità ... Umberto Manzoni, Margherita ... il popolo grida: *Viva il Re! ... Viva la Casa Savoia* ... applaudiva e si ... fazzoletti. Nel e piazze del Duomo e Reale ... la Compagnia ... il Palazzo presentava le armi e la ...

La Corte cinese ritorna!

Londra ... ... è partita ...

Spaventoso ciclone a Liegi.

Liegi, 7 — Un ciclone ha devastato la città ed ha asportato ... che si trovavano sul campo della fiera. Numerosi edifici sono danneggiati.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Leggende francescane

Le ... leggende di cui l'amorosa ... nel corso di tanti secoli, piamente ... recondita la figura di San Francesco, sono tutte improntate ad una gentilezza che fa del caro poverello d'Assisi, il più poetico ...

... sera d'estate, per una campagna ... presso una siepe viva e ai margini ... si ... ritardo ... tempo ... ricercavo di trovare un senso ... lingua di ... che ... una contadina mi disse ... carità detto in vita da San ... e quelle sante ... della semplicità ... che ... chiamò frate il sole ... vento, e care sorelle la ... e a casa nuova. La natura tenera ... sereni ... come quadri ... tentazioni ... da Francesco ... l'erba che ... derivando esse ... e ... l'uomo.

Narra ... una volta un frate dell'ordine entrato nella povera ... di Santo, confidasse a ... gravi dubbi ... un albero ... dolci ... posato su d'un ramo ... tenendo la nota ... dola ... trilli, aveva dalla prime ore della sera ... e ... dell'armoniosa sua voce la campagna intorno. Il buon servo di Dio gli rispose:

— F... male non esservi ad ascoltare il canto di un uccellino?

— Quell'... esser ... demonio.

— E perchè ... angelo ... il Signore? Si glorifica ... ?

Soffermatomi, insieme con Domenico Morelli, innanzi alla bacheca d'un libraio napoletano, dietro i cristalli della quale si vedeva, in nitida edizione, il libro dei *Fioretti di San Francesco*, l'ultima volta che ebbi la fortuna d'accompagnarmi a quel grande artista potei raccogliere dalle sue

labbra già sbiancate di soverchio, queste indimenticate parole: « Se le forze del mio corpo fossero pari a quello del mio desiderio, vorrei, in pieno maggio e in aperta campagna, raffigurare quel caro fra santi, in atto di predicare agli uccelli. Che bel soggetto di quadro! »

Non potrete intendere le parole del Morelli, ignorando la graziosa leggenda, la quale racconta per filo e per segno i particolari di quella predica. Nel dubbio che non la sappiate, ve la racconterò io.

Nell'andare una volta da Cannaio a Bevagna, avendo il buon Francesco veduto una moltitudine d'uccelli, che con i moti del corpo e i canti davano segni dell'amabile giocondità propria delle creature alate, disse ai compagni: « Aspettatemi qui, che io vada a predicare agli uccellini miei fratelli ». Uscì quindi dalla via battuta, e, per un viottolo, entrato che fu in un campo, così prese a dire ai lieti uccellini, accorsi fidenti e giocondi a lui, dagli alberi vicini

« Miei uccelli, voi siete molto tenuti a Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo lo dovete lodare, giacchè egli v'ha dato libertà di volare dovunque.... E ancora gli siete tenuti per l'elemento dell'aria in cui v'ha dato di vivere. Oltre a questo, voi non seminate, nè mietete, e Iddio vi dà la raccolta. E vi dà i fiumi e le fonti per vostro bere; i monti e le valli per rifugio, gli alberi alti per fare i nidi. E poichè voi non sapete nè filare, nè cucire, pensò Iddio a vestire voi e i vostri figliuoli... »

Gli uccellini intanto, aprendo gli occhi, battendo le ali e cantando, dimostrarono di comprendere la parola del sant'uomo, che, dopo quella predica, fe' loro il segno della croce, e li accomiatò, perchè ritornassero ai loro alberi. Ed essi si divisero in quattro parti: l'una volò verso l'oriente e l'altra verso l'occidente, la terza pel mezzogiorno, la quarta per il settentrione, e ciascuna schiera cantava meravigliosi canti.

Sono centinaia le care leggende che riguardano San Francesco e i graziosi figli dell'aria. Riunite insieme, potrebbero comporre un bel volume. Ora è un alcione, che, preso da un pescatore e dato al servo di Dio, non vuole più partirsi da lui, quando lo si lascia libero; ora è una gara di canto che il buon fraticello fa con un usignuolo, innanzi al quale finisce col dichiararsi vinto; ora è un richiamo, inviato con una rondine a un fratello, che stia per cedere ad una tentazione. La nota della gentilezza non manca mai nella concezione popolare dei prodigi di San Francesco.

La più gentile, la più commovente di tutte le leggende francescane, a me sembra quella che narra la gran parte che tutti gli uccelli della campagna umbra presero ai funerali del loro amico, appena l'innocente anima di quel servo di Dio, abbandonando giocondamente il corpo, prese la via del cielo. Non una nota di mesta elegia in quel fortunato giorno di gloria; non una nota la quale invece non significasse letizia di giubilante saluto. Con trepide ali salirono dalla vallata, giunsero dalle selve circostanti e usignuoli e cardellini e passere e allodole, un nugolo, insomma, di uccelli, i quali, raccolto il volo sul tetto del convento dov'era morto Francesco, e sugli embrici e le finestre delle case vicine, presero con immensa varietà di gorgheggi, di trilli, di note sovrane, a comporre tale inno, che uno simile non l'avevano prima cantato mai nei loro orchestrali scoppi d'entusiasmo per la luce matutina. Gioconda, in faccia alla natura, è la vita del poverello d'Assisi, e gioconda nella concezione popolare ne è la morte.

G. Ragusa Moleti.

I gravi fatti in Ungheria.

Scrivono da Trieste, 6: Iersera a Sacschichregen il professore di ginnasio Goldmann, discutendo al caffè sul brutale contegno della gendarmeria durante le elezioni, venne affrontato da un tenente dei gendarmi che gli ingiunse di ritirare gli apprezzamenti. Accaloratasi la disputa, il tenente aggredì il professore che si difese col bastone; e allora l'ufficiale, estratta la sciabola, gli spaccò il cranio. Il professore cadde in un lago di sangue, mentre l'ufficiale si allontanava, accendendo una sigaretta. I presenti, esterrefatti, raccolsero il ferito, ma questi spirava durante il trasporto all'ospedale.

A Neupest un sacerdote liberale, mentre celebrava la messa, fu fatto segno a minacce da parte dei clericali che lo inseguirono a sassate e a colpi di rivoltella. La stampa continua a congratularsi del perfetto ordine delle elezioni, sempre confrontandole col passato, quando i morti e i feriti non si contavano.

Cerimonia patriottica.

Venezia, 7 — Iermattina ebbe luogo al museo dell'Arsenale la solenne consegna della gloriosa bandiera del corpo di fanteria di marina disciolto nel 1878, che sventolò in tutte le campagne dal 1831 al 1866. L'ammiraglio Canevaro pronunciò nobili parole d'occasione. Assistevano alla cerimonia molti superstiti del vecchio corpo ed una larga rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare. La bandiera si trovava finora nell'archivio del ministero della marina.

Le onoranze all'on. Saracco.

Torino, 7. — Scrivono da Bistagno che per espresso desiderio dell'on. Giuseppe Saracco, presidente del Senato, le onoranze progettate per il suo 80° compleanno sono rinviate alle feste pasquali del venturo anno, come epoca più propizia.

Linea telefonica Arezzo-Firenze.

Arezzo, 6 — E' stata oggi inaugurata, con pieno successo, la linea telefonica Arezzo-Firenze.

Disastri ferroviari.

Palermo, 7. — Ieri, presso Canicattì, si sono scontrati un treno merci con un treno che portava acqua. L'urto fu terribile.

Cinque agenti ferroviari sono gravemente feriti, è rimasto ucciso il frenatore Calogero Zuccardo.

Cuneo, 7. *(Api)*. — Ieri, alle 17.30 il tramway merci proveniente da Torino deragliò a mezza strada tra Casalgrasso e Polonghera. Il macchinista ed il fuochista sono morti. La linea è interrotta. Sono stati inviati da Saluzzo agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Stamane è pure giunto sul luogo questo prefetto comm. Germonio. Il binario è guasto per una ventina di metri.

Palermo, 7. — Ecco altri particolari sullo scontro, avvenuto in contrada Bivio, presso Canicattì. Il treno era carico d'acqua e proveniente da Serradifalco, e il treno facoltativo carico di zolfo, proveniente da Caldare.

Oltre il frenatore Zuccardo, morto, certi Faizone, Provenzano, Sciortino e Di Blasi, manovali ferroviari, sono gravemente feriti. Si crede che il disastro sia dovuto a causa accidentale.

Congresso d'impiegati provinciali.

Venezia, 7. — Stamane è stato inaugurato il primo Congresso degli impiegati delle provincie del Regno, promosso dall'avvocato Italo Levacher. Assistevano all'inaugurazione il Prefetto, pel Governo, l'assessore Sorger, per il Sindaco, il comm. Cerruti, presidente del Consiglio provinciale, il deputato Fradeletto, il comm. Fadiga, presidente della Società degli impiegati, il professore Cogliolo dell'Università di Genova ed altre autorità e notabilità cittadine.

Il presidente del Consiglio provinciale, commendatore Ceretti, venne nominato presidente del Congresso. Alle ore 14, vi sarà una seconda seduta, nella quale si tratterà il problema delle pensioni.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MODENA.

Pei giornalisti — Le visite pastorali dell'Arcivescovo e i socialisti.

Modena, 6 (*G. Canevazzi*). — Il collega Umberto Basola pubblica sulla *Provincia di Modena*, della quale è redattore capo, una lettera aperta all'on. Luigi Luzzatti, a proposito del progetto di legge per una lotteria per un fondo di pensione ai giornalisti, che vecchi e inabili dovranno ritirarsi dalla lotta. Il collega giustamente osserva e domanda se ai benefizi che risulteranno da tale lotteria, potranno partecipare i colleghi delle città minori quantunque non ascritti ad alcun sodalizio o ad alcuna Associazione professionale.

Alla domanda giusta e logica il Basola aggiunge non meno giuste e non meno logiche considerazioni per dimostrare l'equità di un medesimo trattamento.

Non so in qual conto l'on. Luzzatti abbia preso la lettera del collega Basola, ma certo è che l'attivo ed esperto compagno in giornalismo, ha toccato una questione vitale che da altri colleghi dovrebbe essere seguitata e sostenuta senza debolezze e senza passioni, con l'unico scopo di raggiungere un vantaggio comune.

— In questi giorni il nostro Arcivescovo ha fatto le sue visite pastorali al Finale, a S. Felice, a Camposanto, tre centri del socialismo. Con ingrata sorpresa dei socialisti e dei socialistoidi di quei comuni, l'Arcivescovo è stato accolto con largo plebiscito di simpatia e di devozione, sicchè uno degli organi del partito socialista, non potendo negare la realtà dei fatti, o almeno falsarla secondo abitudine, fa dei commenti lividi, lividi di dispetto, e abbondantissimi di asserzioni ridicole.

DA ANCONA.

Il truce assassinio del ragazzo.

Ancona, 6 — E' ancora viva l'impressione di raccapriccio pel truce delitto di Ancona, ove, come narrammo a suo tempo, il 25 settembre fu trovato, in un campo, assassinato con 22 coltellate, il giovinetto Umberto Marini. Si confermò che autore del delitto era stato il padre del ragazzo, che venne quindi arrestato.

Ora s'è scoperto quale autore dell'efferato assassinio un ragazzo di 17 anni, Emilio Ercoli, macellaio, compagno del morto. Il maresciallo di P. S. Sacco strinse talmente di domande l'Ercoli, che questi ha finito per confessare.

Egli ha così narrato: — Da qualche tempo il Marini mi beffeggiava dandomi del ladro: io perciò l'avevo con lui. La mattina del 25 settembre avemmo una nuova questione fuori del Mattatoio, questione interrotta perchè fummo separati. La sera seppi che il Marini si trovava entro la sala della stazione con il Giacomucci e con certo Guerrino Gaggiotti. Vi andai ed invitai tutti a seguirmi per recarci insieme a prendere dell'uva. Il Giacomucci ci seguì; il Gaggiotti rimase ad aspettarci ai piedi della salita di Posatora. Arrivati sul campo Brancri, ripensando alle offese continue fattami dal Marini, mi sentii prendere da un impeto d'ira ed estratto il coltello gli menai un colpo alla schiena. Mi allontanai subito, ma, rivoltatomi e visto che il Marini si muoveva ancora, tornai a dargli altri due colpi. Nemmeno questi lo finirono; allora vibrai coltellate all'impazzata!!

L'Ercoli non negò di avere poi minacciato il Giacomucci se avesse parlato.

DA NAPOLI.

Le conclusioni dell'inchiesta — Nelle guardie municipali.

Napoli, 6. — Qualche notizia è sfuggita fuori intorno agli interrogatori subiti in questi giorni da Casale, dal D'Amelio, ecc. Si comincia a far sapere qualche cosa riguardo alla famosa decifrazione dei dispacci scambiati fra Krafft, direttore della Società del gas, e Perouse, che era allora vice direttore e la Società stessa. Secondo tali voci i dispacci esibiti a Casale sarebbero stati tre. Il primo inviato da Perouse a Krafft, che si trovava a Parigi direbbe: A. entrato campagna. C'è sempre capo della banda. Bisognerà vedere S. »

Krafft avrebbe risposto. « Vedete S. Sarà bene vedere anche C. Parlate pure con altro S. »

In un secondo dispaccio Krafft avrebbe infine telegrafato imperativamente a Perouse. « Domani Giunta deve decidere; dite S. che diversamente romperemo trattative ».

Queste iniziali che corrispondono a tanti nomi, e questi dispacci non direbbero per sè stessi gran cosa poichè parlano di trattative dalle quali non si sapeva la corruzione. Il giudice istruttore ravvicinando le date di queste trattative con i ritiri di grosse somme non giustificati fatti, dal direttore e dal vice-direttore, stabilirebbe i principi della colpabilità delle persone rispondenti alle iniziali suddette.

Il R. commissario, d'accordo con la Commissione d'inchiesta, ha deciso di accettare le dimissioni dell'attuale comandante delle guardie municipali. Sarà nominato in sua vece l'attuale comandante dei pompieri. La Commissione inoltre nominerà due ufficiali superiori dell'esercito. La Prefettura e la Corte d'appello saranno incaricate di vagliare l'attuale personale.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Splendido il teatro per la inaugurazione della grande stagione lirica, con quel gioiello di opera che è la *Carmen* di Bizet. Nei palchi, nelle poltrone, in tutti i posti del vasto politeama si accalcava la folla. L'impresa meritava da parte del pubblico questo favore, poichè il programma che s'è proposto, e gli artisti scritturati danno alla breve stagione lirica l'importanza d'un vero e proprio avvenimento artistico. La protagonista, signorina Maria Pozzi, artista intelligente e di ottima scuola, fu assai applaudita, e con la bellezza del suo canto fece passare inosservate qualche difettuccie d'interpretazione, facilmente correggibile. La signorina Adelia D'Albert, che presentavasi per la prima volta sulle scene, sostenne con arte e sentimento la parte di *Micaela*; ed ebbe grandi applausi, specialmente nella bella romanza del 3. atto che dovette replicare. Adelia D'Albert ha buonissima scuola, è cantante e attrice insieme e, fin d'ora, possiamo dire che è una reale promessa della scena lirica.

Il tenore Giuliano Biel, che due anni or sono debuttò al Quirino nel *Trovatore*, ha mantenute le splendide promesse date di sè, e nelle spoglie di *Don José* fu giudicato cantante e artista di vero valore. Applaudito durante l'opera nella romanza del 2. atto: *Il fiore che mi avevi tu dato*, suscitò un vero entusiasmo e dovette accordare alle feste del pubblico la replica della meravigliosa pagina bizettiana.

Anche il Brembara, per quanto poco a posto nella parte di *Escamillo*, ebbe dal pubblico delle approvazioni. Qualche menda alle parti comprimarie e ai cori; in complesso uno spettacolo decorosissimo e degno. L'orchestra, formata dei migliori elementi della capitale, sotto l'abile direzione del maestro Agide Jacchia, pose in rilievo le infinite e originali bellezze profuse così largamente nella *Carmen*, e dovè bissare il preludio del terzo e del quarto atto. Ieri sera, meglio affiatati gli artisti, il successo non solo fu confermato, ma accresciuto. Stasera riposo, domani sera *Carmen*.

Costanzi. — Stasera prima rappresentazione del dramma di Giacosa: *Il conte Rosso*, una delle più felici interpretazioni di Andrea Maggi.

Quanto prima *Arlecchino re*, la notissima commedia in 4 atti di Lothar non mai rappresentata a Roma.

Quirino. — Ferruccio Benini ogni sera rinnova i suoi successi. Nelle due rappresentazioni di ieri il teatro era affollatissimo e l'illustre attore ebbe acclamazioni vivissime. Stasera *Il primo passo di Goldoni*, di G. Gallina, e *I pellegrini a Roma*, commedia in 3 atti di Pilotto.

Nazionale. — Stasera *I Granatieri*, e mercoledì prima rappresentazione della annunciata operetta: *Ninon de Lenclos*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Conte Rosso*, ore 8 1/2.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *I Granatieri*, ore 9.
Quirino. — *I pellegrini a Roma*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del Commissario*, ore 9.
Verdi. — *Il mago a tre teste*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

O - DIO.

Anagramma.

Son barca, e m'usa spesso il veneziano,
Il Dante io ti rammento, e non Tiziano.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oggi.

Domani S. Brigida vergine.

Ricorre il compleanno

del conte Marco Mattei, Pergola; del senatore prof. Giulio Monteverde, Roma; della marchesa Elena Rapallo, Massa; del conte Federico Ubaldino della Cerda, Roma; del barone Filiberto Vagina d'Emarese, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 21.3

I bersaglieri al Pantheon.

Iermattina gli ufficiali del 3° bersaglieri reggimento di stanza a Roma col loro colonnello Publio Masi, insieme a una rappresentanza del reggimento, si recarono al Pantheon per deporre due grandi corone di fiori freschi. Quella destinata alla tomba di Vittorio Emanuele recava sul nastro nero, in lettere dorate, la seguente dedica: *Al Padre della Patria, Vittorio Emanuele II — gli ufficiali del 3° bersaglieri*. La corona pel Re Umberto recava: *Al Re martire Umberto I — gli ufficiali del 3° bersaglieri*. Il colonnello Masi e i suoi ufficiali furono ricevuti sotto il pronao dal cappellano di Corte monsignor Mattei, dal senatore Mazzucchi e da una Commissione di veterani della guardia d'onore.

Al Palazzo dell'Esposizione.

Oggi il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Fulci, inaugurando la mostra didattica delle Scuole di disegno e di arte applicata all'industria portò alla Commissione centrale il saluto dell'on. ministro Baccelli.

« Quest'uomo geniale, egli disse, che tutta la sua vita ha consacrato all'insegnamento, con molta simpatia ed interessamento segue i progressi delle nostre Scuole industriali e professionali, alle quali è suo vivo desiderio dedicarsi ».

Il presidente, on. Terrigiani, gli rispose ringraziando e portando il saluto agli insegnanti ed ai funzionari del ministero dell'agricoltura, i quali sono stati tanta parte nell'incremento delle scuole.

Fino al 17 corrente l'ingresso alla Mostra è riservato ai membri della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, ai componenti i Consigli direttivi ed agli insegnanti delle scuole suddette.

In seguito la mostra stessa sarà aperta al pubblico.

Tiro a segno.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20 ottobre corrente avrà luogo a Campagnano di Roma una gara di tiro a segno mandamentale e straordinaria. Essa comprenderà una categoria di rappresentanza e campionato; due a 300 metri; una riservata ai soci di Campagnano e finalmente una d'onore. In tutte le categorie sono assegnati ricchi premi in oggetti e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed in denaro.

Il programma è visibile anche presso gli uffici della Società di Roma, che parteciperà ufficialmente alla gara con una rappresentanza numerosa di tiratori.

Note vaticane.

Monsignor Dvornik, nuovo arcivescovo dei cattolici italiani e croati di Zara, ha ricevuto in dono dal Papa una splendida croce episcopale gemmata.

— La salute di monsignor Reggio, arcivescovo di Genova accenna ad un peggioramento. La curia arcivescovile di Genova ha ordinato che in tutte le messe e benedizioni si reciti l'orazione: *Pro infirmo*.

— Il duca di San Martino di Montalbo è stato insignito da monsignor Piavi, patriarca latino di Gerusalemme, e gran maestro del sacro ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro, della gran croce di quel cospicuo ordine cavalleresco.

— Il duca di Loubat, presidente onorario della Società degli americanisti di Parigi, ha donato al museo Borgiano di Propaganda Fide una copia in cromotografia del codice *Fejervary-Mayer*, manoscritto messicano precolombiano conservato nel museo di Liverpool.

— Il cardinale Gènnari è stato nominato protettore del nuovo collegio apostolico Leoniano, che, come già dicemmo, si aprirà nel prossimo novembre ai Prati di Castello. La sorveglianza dell'istituto stesso è affidata ad una Commissione composta dei cardinali Gènnari, Respighi e Gotti.

— Il gesuita padre Cappello, già ministro del collegio Pio Latino Americano, è stato nominato rettore del collegio stesso in luogo del padre Radaeli che passa a Villa Cecchini.

— Il cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, e monsignor Granito di Belmonte, nunzio apostolico nel Belgio, hanno proposto al Papa il successore del defunto monsignor Doutreloux, alla sede vescovile di Liegi, nella persona di monsignor Rutten, prelato domestico di Sua Santità.

Nota lieta.

Ieri mattina, nella chiesa di S. Rocco, si è unito in matrimonio l'avvenente e gentile signorina Maria Aprile col dott. Giuseppe Montesano.

Alle 11 ha avuto luogo in Campidoglio la cerimonia civile, funzionante da sindaco l'assessore comm. Teso, il quale rivolse agli sposi un affettuoso discorso di circostanza.

Dopo un sontuoso *lunch* servito da Valiani, gli sposi alle 14.30 sono partiti per l'Alta Italia, seguiti dagli auguri dei numerosi parenti ed amici.

Tragici arresti al Colosseo.

Ribellione — avvelenamenti, ecc.

Da parecchi giorni la questura ricercava una famosa ladra, Elvira Garofoli, complice del furto commesso, come a suo tempo dicemmo, in danno della signora americana Maria Boorman, vedova Ceccarini, abitante in via Venti Settembre, 5.

La Garofoli si era unita al vigilato speciale Ferruccio Mancini, di 23 anni, meccanico, ed ambedue avevano saputo sottrarsi ad ogni ricerca.

Stamane, essendo pervenute alla questura notizie che i due colombi si aggiravano nei pressi dell'ospedale militare al Colosseo, il questore, comm. Giungi, inviò sul posto il delegato Baccigalupo, e gli agenti Ciaburri, Franzè, Strazzeri e Schirò.

Quando alle 9.30 il funzionario e gli agenti giunsero sul posto, la Garofoli e il Mancini tentarono fuggire, ma vennero tosto raggiunti, impegnandosi una seria colluttazione, durante la quale i due fuggiaschi cavarono dalla tasca della cenere scagliandola in faccia agli agenti.

La Garofoli, approfittando della confusione, estrasse di tasca una boccettina contenente acido solforico, e presso la bottega di un libraio, in via Claudia, ne bevve il contenuto, mentre il Mancini con un coltello tentava ferire l'agente Franzè.

Gli agenti però, nonostante lo sbalordimento prodotto dalla cenere che avevano ricevuto in piena faccia, tennero fermo e poterono ridurre all'impotenza il Mancini e trarlo in arresto.

La Garofoli venne accompagnata all'ospedale militare e poi a quello di S. Antonio, dove i sanitari si riservarono il giudizio. Mentre essa veniva accompagnata all'ospedale, rimproverò il suo amante dicendogli:

— Vigliacco, non hai coraggio di morire!

Il Mancini a queste parole trasse di tasca una boccetta, che poi si seppe contenere acido solforico, e tentò accostarla alla bocca, ma gli fu impedito prontamente dalle guardie.

Tradotto in questura, mentre il delegato Baccigalupi lo interrogava nella sua camera, il Mancini estrasse un'altra boccetta di acido solforico riuscendo a berne poca quantità, perchè prontamente impedito di compiere l'atto dagli agenti.

Condotto il Mancini alla Consolazione i sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Il maresciallo di P. S. Ignarra, accorrendo in aiuto dei suoi dipendenti cadde riportando la distorsione del piede sinistro. Alla Consolazione venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Le guardie Ciaburri e Franzè si dovettero recare anche esse all'ospedale della Consolazione per farsi medicare gli occhi e alcune escoriazioni alle mani.

Statistica sanitaria. — Dall'ultimo bollettino di statistica sanitaria togliamo quanto segue. Nel mese di agosto furono introdotti nel Campo Boario del comune 1316 bovini, 49 equini e 1098 ovini provenienti dall'Agro romano, 559 bovini provenienti dalla Toscana, 649 dall'Umbria, 694 dalle Marche (oltre 543 ovini), 120 dal Napoletano (oltre 68 bufalini), 241 dalla Romagna, 62 dalla Sardegna. In totale 4167 bovini, 1641 ovini. Allo stabilimento di mattazione furono mattati 1098 buoi e tori, 1663 vacche, 1540 vitelli, 30 bufale, 48 vitelle bufaline, 2 suini, 1650 ovini, 49 equini. Il consumo della carne mattata al mattatoio dal 1° gennaio al 31 agosto è stato il seguente: buoi e tori 13,843, vacche 7179, vitelle 12,538, bufale 389, vitelle bufaline 318, suini 23,499, ovini 13,919, caprini 6930, equini 413. In totale 80,073 capi di bestiame.

Le ispezioni e misure profilattiche adottate pel bestiame condussero nel mese di agosto alla visita di 275 vaccherie, 850 vacche, di 75 scuderie e 170 equini. Le ispezioni annonarie in città e nel suburbio ascesero a 3201. Vennero sequestrati e distrutti chil. 32 di carni fresche, 108 conservate; 198 di pesce fresco, 25 di droghe e generi coloniali, 805 di paste, legumi, farine, ecc.; 16,992 di erbaggi, 457 di frutta a venditori ambulanti.

Si eseguirono 6100 saggi preliminari chimici e microscopici; 13 campioni furono inviati per analisi al laboratorio batteriologico; 230 al laboratorio chimico. Alla stazione furono ammessi al consumo: chil. 7354 di funghi freschi, 591 funghi secchi; ne furono sequestrati chil. 4 freschi venefici, 265 perchè guasti.

Furono parimenti introdotti alla stazione e sottoposti a vigilanza sanitaria, o ammessi al consumo: carni ovine chil. 11,948 (sequestrati chilogrammi 39); carni suine fresche 1066, conservate 4324; cacciagione chil. 82; pollame chilogrammi 145,837 (seq. chil 169); pesce fresco chil. 9650 (seq. chil. 23); pesce conservato chilogrammi 2835 (seq. chil. 60); formaggio chil. 38,508 (seq. chil. 9); farine chil. 1300 (seq. chil. 53), frutta fresca ed erbe chil. 171,015 (seq. chil. 1150); latticini chil. 39,590; latte litri 31,860 (seq. litri 345); uova n. 1,358,340; generi diversi chil. 22,929, burro chil. 7331.

Per trasgressioni igieniche sugli alimenti e sulle bevande si constatarono 106 contravvenzioni ai regolamenti municipali e 77 contravvenzioni alla legge sanitaria, con deferimento all'autorità giudiziaria.

Per la campagna del 1867. — Tutti i garibaldini che presero parte alla campagna dell'Agro Romano, sono sollecitati di mandare la loro adesione alla Società Superstiti Monterotondo-Mentana, onde ottenere i sei mesi di paga, interessando il governo a dare esecuzione al voto emesso dalla Camera dei deputati il 23 giugno 1882, col quale dava incarico al Governo di prendere a favore dei superstiti della gloriosa campagna, gli opportuni provvedimenti. Per atto di fraterna solidarietà si fa appello alle Società dei veterani e reduci, ad inviare un loro voto perchè sia al più presto riconosciuto questo sacrosanto diritto — voti, che insieme alle adesioni saranno presentate a S. E. il presidente del Consiglio. Le lettere e le adesioni debbono essere indirizzate alla Associazione Superstiti Garibaldini Monterotondo e Mentana, Roma.

I barbieri hanno festeggiato oggi il primo lunedì d'ottobre, tutti i negozi sono rimasti chiusi; molte le *scampagnate* fuori porta.

Congresso repubblicano. — Ieri a Frascati si tenne il congresso regionale repubblicano, presieduto da Ettore Ferrari. Si votò, tra l'altro un ordine del giorno per l'abolizione del primo articolo dello statuto e della legge delle guarentigie! Occupato bene, il tempo: fortuna che a Frascati c'era il vino buono!

L'omicidio in via Goffredo Mameli. — In casa di certa Olimpia Torellino in via Goffredo Mameli, 30, coabitavano il venditore ambulante di pettini Angelo Barone [illegible] romano, e il [illegible] anni, [illegible] Cesare Costantini, romano, detto il *Moro*, il quale aveva seco una figlia dodicenne, a nome Amelia, Zeffirino Pizzardi e Ulisse Marini. Stanotte alle 22 il Pizzardi, mentre si trovava già in letto, vide entrare nella sua stanza il Barone, il quale gli disse di aver sorpreso il Costantini a mettere una candela in una piccola pignatta, servendosi di questa come candeliere. Il Pizzardi, allora, consigliò il Barone ad andare a dormire e a non occuparsi di quella inezia. Ma, l'altro, ostinato, volle recarsi dal Costantini, ordinandogli di togliere la candela dalla pignatta. Il Barone rispose vivacemente, e, dopo un breve scambio d'ingiurie, vennero alle mani.

Come è facile immaginare, i due dalle parole passarono alle vie di fatto e il Costantini menò un colpo tremendo di trincetto all'inguine del suo avversario che cadde in terra in una pozza di sangue; poco dopo il Barone cessava di vivere. Sul posto per le constatazioni d'uso si recò il delegato Poggi, del commissariato di P. S. di Trastevere, ordinando il piantonamento del cadavere.

Il Costantini, commesso il barbaro omicidio, presi i suoi abiti e quelli della figlia Amelia, scomparve con questa. Stamane l'omicida si è costituito al commissariato di P. S. di Borgo. Al commissario cav. Gervasi, il Costantini ha detto di aver lasciato la sua ragazzina in casa di un'altra sua figlia abitante fuori di porta Pia, e di essere stato costretto a ferire per non essere ammazzato.

Un pericoloso anarchico arrestato. — Il delegato Bandelloni e il tenente delle guardie di città Paparozzi hanno arrestato certo Natale Glavendvich, da Spalato, anarchico, che scontò già quattro anni di prigione in Austria. Era in possesso di un rasoio. Glavendvich era venuto a Roma per attentare alla vita del Papa, al cardinale Rampolla e ad altri personaggi del Vaticano (*nientemeno!!!*).

La polizia austriaca aveva avvisato quella italiana della partenza dell'anarchico, dando questi precisi connotati: alto, capelli biondi e lunghi, berrettone dalmato.

L'arrestato confessò di essere entrato due volte in Vaticano, ma di non aver potuto arrivare dove voleva. Disse di aver passato le notti entro vagoni della ferrovia. La polizia invece crede che abbia dei complici; lo trasportò a Regina Coeli. Verrà processato per porto d'arma proibita, e poi espulso e consegnato all'Austria.

La voce corsa di un complotto è completamente destituita di fondamento.

Il suicidio in un'osteria. — Ieri, alle ore 13, il sarto Domenico Vespa, trentenne, si recò all'osteria di Anna De Carolis, in via Tiburtina, e dopo di aver mangiato e bevuto si suicidò, tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Il Vespa, appartenente alla lega di resistenza sarti della Camera del lavoro, lasciò scritto in lapis sopra un biglietto che egli si uccideva per dissesti finanziari.

Ancora del ragazzo schiacciato. — Il cadavere dell'infelice ragazzo Adolfo Pace, che, come dicemmo, rimase schiacciato dal treno presso la stazione di Ponte Galera, a quattordici chilometri da porta Portese, è stato ieri, dalla Compagnia della morte, trasportato al cimitero

dalla *Parrocchietta*, dove venne tumulato dagli ... confratelli.

L'orribile disgrazia di stamane. — Alle 11 di stamane il ragazzo dodicenne Flaviano Pizziturri, abitante alla Mola dei Fiorentini, mentre scendeva la scaletta della banchina del Lungotevere presso il ponte di ferro a Castel Sant'Angelo, è scivolato andando a battere il capo sul ciglio della banchina stessa.

Il povero ragazzo, privo di sensi, è stato subito trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove poco dopo ha cessato di vivere per la frattura della base del cranio.

Lo sciopero di Civitavecchia. — Stamani 150 operai della Società anonima di cemento, si sono posti in sciopero essendo stato licenziato uno di essi.

Il comm. Businelli è rientrato in Roma ed ha ripreso la direzione della regia Clinica oculistica, come le sue private consultazioni per malattie d'occhi e difetti di vista, al Corso Vittorio Emanuele 252, dalle ore 3 alle 4 pom.

Scuola commerciale anglo-italiana. via Firenze, 10. Anno II. Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre. Apertura dei corsi il 15 ottobre. I corsi speciali di lingue sono incominciati il 1 ottobre.

Salute, contentezza e ilarità
Il *Salus* del Vaccari a te darà.

INFORMAZIONI

Il Re al varo della « Brin ».

Da fonte autorevole ci risulta che il solo Re si recherà a Napoli per il varo della corazzata *Benedetto Brin*. La Regina resterà a Racconigi.

Ricevimenti del Re a Racconigi.

Telegrafano da Torino, 7, che S. M. ha ricevuto stamattina nel castello di Racconigi il conte di Revel e il conte di San Sebastiano, il cavalier Morelli, alcuni missionari, dei veterani ed i rappresentanti del Municipio di Chieri. Iersera vi fu a Corte un pranzo ufficiale. V'intervennero le autorità politiche e militari nonchè il sindaco di Torino.

La Regina Margherita.

Scrivono da Trieste, 5: Iersera, proveniente dall'Olanda, arrivò ad Innsbruck la Regina Margherita col proprio seguito. Viaggiando essa in incognito, la ricevettero alla stazione il solo borgomastro, un aiutante dell'Imperatore ed il console italiano.

S. M. si recò subito all'albergo Tirolo, dove occupa tutto il primo piano. Stamane ella visitò la città col seguito, occupando tre carrozze a quattro cavalli. Quando la popolazione la riconobbe, la fece segno a rispettosi saluti. Nel pomeriggio la Regina ricevette una rappresentanza della colonia italiana, la quale le recò dei fiori. I giornali locali salutano con grande simpatia l'ospite Sovrana.

Il genetliaco del Principe Nicola.

Oggi, per la ricorrenza del suo compleanno, il principe Nicola ricevette molti telegrammi di felicitazione, tra cui affettuosissimi quelli dei Sovrani e dei Principi di Battenborg. Al consolato sventolava la bandiera montenegrina.

Per l'affare di San Girolamo.

Sappiamo che il card. Rampolla ha inviato al nunzio pontificio a Vienna, mons. Taliani, un dispaccio di congratulazione per l'attiva parte da lui presa nell'affare di S. Girolamo, avendo egli contribuito con la sua azione presso l'imperatore Francesco Giuseppe al buon esito delle trattative favorevoli ai desiderati del Vaticano.

Sappiamo anche che mons. Taliani sarà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

L'istituto di San Girolamo, con la piena esecuzione della bolla papale, sarà riaperto il 16 ottobre.

— Sarà presentata alla Camera un'interpellanza intorno alla questione di San Girolamo. Essa porta la firma degli on. Barzilai, Monti-Guarnieri, Guerci e Vincenzo Riccio. Anche il conte Alacevich presidente del Comitato dei dalmati, asserisce che la soluzione è stato una minaccia per l'Italia, un disastro per la causa dei dalmati e un trionfo del Vaticano; la bolla sarà applicata nella sua integrità sui primi di novembre come ha anche dichiarato il conte Coronini.

Le notizie di Napoli.

Si trovano attualmente in cura a Nisida i seguenti malati di peste: Di Noia Francesco fu Sabato, da Barra, di anni 39, facchino del Punto Franco; Aurino Antonio di Salvatore, da Casoria, domiciliato a Poggio Reale, di anni 39, facchino del Punto Franco; Ammendola Antonio di Ciro, da San Giovanni a Teduccio, domiciliato a Portici, d'anni 24, facchino del Punto Franco; Veloti Raffaele di Vincenzo, d'anni 27, da Barra, facchino del Punto Franco; Cinque Pasquale fu Antonio, da Portici, d'anni 41, domiciliato a Ponticelli, facchino del Punto Franco; Soria Ciro di Clemente, da San Giovanni a Teduccio, d'anni 19, pastaio nell'opificio Tartarone; Pasolillo Gennaro di Clemente, da Napoli, di anni 29, facchino del Punto Franco; Conato Andrea del fu Giovanni, da Torre Annunziata, domiciliato a San Giovanni a Teduccio, facchino del Punto Franco.

Tutti questi malati migliorano, eccettuato l'Ammendola, che si trova nelle stesse condizioni di ieri. Gli isolati, in numero di 133, godono buona salute, compresa l'Anna Aurino. Nè in Napoli, nè in provincia fu constatato alcun nuovo caso di malattia sospetta. Dagli ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità. L'esame microscopico del succo glandolare dell'agente carcerario Muscio, ripetuto due volte, ha dato risultato assolutamente negativo. Continuano le disinfezioni in grande al Punto Franco.

Telegrafano oggi da Napoli: Fu ieri denunziata Martone Maria di anni 13 abitante in via Conceria Vecchia n. 15, sezione Mercato. La malata aveva febbre alta ed ingorgo glandolare all'inguine destro, il cui estratto ha dato luogo ad un esame batteriologico positivo.

La Martone e la sua famiglia furono subito trasportate a Nisida rispettivamente nell'ospedale e nel locale d'isolamento: la casa è stata disinfettata. Dagli ospedali della pace e degli Incurabili nessuna novità, dalla provincia nessuna denunzia.

Il bollettino di Nisida reca: L'ammalata Maria Martone si trova in condizioni generali piuttosto gravi: delirio, intermittenza del polso, temperatura 39°,6; le sono stati inoculati 80 c.c. di siero antipestoso. Ammendola ha avuto una reazione febbrile a 38°,9. Il prof. Zinno ha eseguito su questo infermo nuove indagini batteriologiche, ed ha trovato solo qualche rarissimo bacillo nel succo del bubbone. Tutti gli altri malati sono in buone condizioni e senza febbre.

Nel locale d'isolamento sono state ricoverate altre sei persone, due appartenenti alla famiglia Soria, e quattro della famiglia Martone. A tutte è stato inoculato subito il vaccino Haffkine. Tutte le altre persone raccolte nel locale d'isolamento sono in ottima salute. Domani comincerà lo sfollamento di questo reparto secondo le disposizioni impartite dal comm. Santoliquido e dal cav. Giardina, recatisi colà per vedere l'andamento del servizio.

Le persone riunite nel forte Vigliena godono tutte buona salute.

Echi dell'incendio di Cosenza.

Il sindaco di Cosenza ha diretto al comandante dell'Arsenale marittimo di Taranto la seguente lettera:

« Testimone oculare del coraggio e dell'abnegazione con cui il tenente signor Mattia Valente ed i marinai di codesto Corpo R. Equipaggi concorsero il giorno 26 settembre p. s. nel domare l'incendio prodotto dallo scoppio di un magazzino di polveri in questa città, sento il dovere di manifestare alla S. V. Ill.ma tutta la mia ammirazione per lo slancio generoso che oramai è virtù antica dei nostri militari. L'opera dei marinai col materiale di cui sono provvisti, è riuscita di sommo vantaggio per la limitazione del disastro.

« E la S. V. Ill.ma che è stata così sollecita nell'inviare il reclamato soccorso ed il signor tenente Valente ed i suoi uomini che hanno eseguito con tanta valentia le opere di salvataggio, hanno diritto alla riconoscenza ed all'ammirazione di questa cittadinanza, in nome della quale prego V. S. Ill.ma; di accettare e di fare accettare ai suoi dipendenti queste rimostranze.

Il sindaco: Mo... »

Elezione politica.

Cuneo, 7. — Elezione politica. — Collegio di Alba — Risultato definitivo: Iscritti 5134, votanti 3144. Calissano 1911, Lissone 908, Rocca 135, dispersi 90.

Le precauzioni in Vaticano.

In seguito all'arresto dell'anarchico che voleva attentare alla vita del card. Rampolla, sono state date severe disposizioni per sorvegliare qualunque persona che acceda alle anticamere sia del Papa che del cardinal Rampolla; chiunque, anche se donna, sarà sorvegliato a vista dai gendarmi.

L'on. Baccelli a Berlino.

Oggi alle 14,30, è partito per Berlino l'onorevole ministro Baccelli, il quale è stato incaricato di rappresentare alle feste giubilari dell'illustre prof. Virchow il ministro della P. I., la universalità degli studi italiani e il Consiglio superiore di sanità del regno.

L'on. Baccelli ha inviato e l'illustre scienziato tedesco, un ode ... latino, col quale dedica a lui la nuova scoperta per la cura dell'afta epizootica. Inoltre gli porta in dono un quadro allegorico rappresentante Morgagni e il professor Virchow, una pergamena e una medaglia d'oro, nonchè il diploma di dottore *ad honorem* della Università di Roma.

L'on. Baccelli è accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Vittorio Narat...

Per le provenienze da Napoli.

Telegrafano da Bucarest, 7: Il servizio sanitario ha stabilito una quarantena di dieci giorni per le provenienze dalla costa d'Italia, tra Napoli e Messina.

Per le scuole italiane nel Brasile.

Con provvedimento dell'on. Alfredo Baccelli sotto segretario di Stato, sono stati dal ministero degli affari esteri accordati sussidi in danaro e in libri a venti nuove scuole recentemente aperte nello Stato di Santa Caterina del Brasile nei diversi nuclei coloniali italiani di quello Stato.

I libri di testo.

L'on. Nasi ha diramato ai provveditori agli studi una lunga circolare, riguardante i libri di testo. Per quest'anno non si pubblicherà un nuovo elenco di libri approvati per le scuole elementari e secondarie, quindi rimarranno in vigore i libri dell'anno scorso.

Un discorso dell'on. Carcano.

Si afferma essere intenzione del Governo di render noto il programma finanziario al paese, prima dell'apertura della Camera, con un discorso che verrebbe pronunciato dal ministro delle finanze.

Le riforme giudiziarie.

Vengono così determinate le linee generali della riforma giudiziaria che verrà proposta dal guardasigilli on. Cocco-Ortu: Agli attuali pretori saranno sostituiti dei giudici mandamentali maiori con aumentata competenza; i tribunali attuali saranno sostituiti da tribunali provinciali; le attuali Corti d'appello saranno sostituite da tribunali di terza istanza; sarà istituita la Cassazione unica, tanto in materia civile che in materia penale, all'intento anche di ottenere, per quanto è possibile, una costante unità di giurisprudenza.

Il raccolto del grano.

Essendo risultato che la produzione del grano in Italia è stata di 42 milioni di ettolitri, il fabbisogno per completare la quantità necessaria ai bisogni del Paese, si riduce a poco più di otto milioni di ettolitri.

Alla Minerva.

Come abbiamo più volte annunciato, il servizio sussidi ai maestri elementari bisognosi sarà nuovamente affidato tutto al gabinetto della pubblica istruzione. L'on. Nasi dividerà i fondi disponibili in dodicesimi e ordinerà che per nessuna ragione sia mai superata la dotazione del mese e impegnata quella del mese successivo.

— La Commissione per le pensioni ... ai ... primi del novembre prossimo, essendo sempre assenti da Roma i membri della Commissione, e dovendo ... il comm. ... comp. D'Amorosi, testè ... come provveditore a Firenze.

— E' imminente una circolare del ministro Nasi circa ... i maestri benemeriti ed i ... agli insegnanti delle scuole serali festive ed autunnali.

— Al ministero della P. I. pervengono numerose deliberazioni di Giunte prov. amm., che chiedono la cancellazione nei bilanci comunali dei maggiori assegni delle somme stanziate per le direzioni didattiche, specialmente per quelle senza insegnamento.

La scoperta dell'on. Baccelli.

Nuovi e numerosi esperimenti, eseguiti in questi ultimi giorni, contemporaneamente in diverse regioni d'Italia, da valenti e provetti veterinari, hanno confermata l'efficacia pronta, sicura, veramente splendida, del metodo suggerito dal ministro per l'agricoltura, on. Guido Baccelli, contro l'afta epizootica.

Per il programma scolastico.

L'on. Nasi, avendo deliberato di procedere ad una revisione generale dei programmi delle scuole secondarie, classiche e tecniche, di grado superiore ed inferiore, e delle scuole normali, ha nominato una Commissione di 22 notabilità della scienza e della letteratura, che ha già tenuto una prima seduta generale, andata deserta per mancanza di molti commissari, ed una seconda seduta per la nomina delle sottocommissioni.

Per quanto riguarda le scuole normali e complementari, la sottocommissione per la letteratura è composta dell'on. Mestica, presidente, e dei professori Fraccaroli, Giri, Pesenti, Falletti, Cigliutti e Paradisi. La sottocommissione per le scienze, dei professori Ciamician, Verzi, Cantone, Piattarelli, ed altri. Per la pedagogia e filosofia, la sottocommissione è composta del prof. Fornelli, dell'Università di Napoli, presidente, e dei professori Sergi, Masci, Cigliutti e Zanichelli, direttore di scuola normale. La sottocommissione si riunisce ogni giorno al mattino. La commissione plenaria si riunisce ogni giorno nelle ore pomeridiane, per discutere collegialmente sulle proposte delle sottocommissioni.

Sembra che si voglia lasciare invariato il programma per quanto riguarda il tirocinio. Si vorrebbe concentrare tutto lo studio della legislazione nel terzo corso normale. L'insegnamento della legislazione scolastica dovrebbe essere fatto in forma dialogica, dal direttore della scuola normale. I lavori della commissione dureranno per altri circa venti giorni.

Nelle sue proposte stabilirà l'obbligo dell'uso dei libri di testo nelle scuole secondarie classiche, tecniche e normali, e la proibizione dei sunti scritti, che in molte scuole tengono il posto de libri. Proporrà che il certificato di promozione dalla quarta alla quinta classe elementare sia titolo sufficiente per l'ammissione alle scuole secondarie classiche e tecniche.

Le truppe italiane in Cina.

Telegrafano da Porto Said, 6: Il piroscafo *Marco Minghetti*, della navigazione generale italiana, proveniente da Reggio Calabria, con truppe dirette in Cina, è arrivato qui stamane alle ore 10 ed ha proseguito per Suez.

— Telegrafano da Suez, 7: Proveniente da Porto Said è giunto oggi, alle ore 11, il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con truppe per la Cina.

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno ha dato delle istruzioni ai prefetti e alle autorità sanitarie perchè prima di fare la denunzia ufficiale di un caso sospetto di peste si accertino con sicurezza dell'esistenza del male, per non sollevare allarmi ingiustificati nelle popolazioni.

— L'on. Ronchetti partirà stasera per Milano.

Un salvataggio dell'« Ardito ».

La sera del 17 luglio, alle ore 7 1/2 pom. in latitudine di 45° 54' Nord e longitudine ... 32 ovest di Greenwich mentre imperversava cattivo tempo con vento forte da sud ovest, mare grosso e densa oscurità con pioggia, si udirono delle grida di soccorso disperate e rantolose sul percorso del piroscafo *Ardito*, che compieva il viaggio Philadelfia-Wabana.

Fermata la macchina sul momento e dirigendo l'attenzione e l'opera alla via della voce, che ad intervalli si udiva, si riuscì a trovare e trarre in salvo i marinai Francesi Miscel di Paimpol, costa nord di Francia, e La Luara François, pure di Paimpol, già imbarcati sulla goletta *Idee* adibita alla pesca del merluzzo. I suddetti marinai trovavansi in un piccolo canotto, già pieno d'acqua, in stato d'abbandono e da diverso tempo in balia del mare. Portati a vita e ristorati si sbarcarono a Wabana consegnandoli a quel magistrato, per essere inviati al console francese di S. Tont Nedfoundland.

Notizie di marina.

L'on. ministro Morin è partito ieri da Maddalena per Taranto, a bordo del *Messaggero*.

— Dal giornale *El imparcial* di Curaçao, in data 10 settembre, togliamo quanto segue:

« Nel mattino del giorno 9 cessava di vivere quasi repentinamente, lontano dalla sua famiglia, il tenente di vascello Gio. Battista Pegollo, imbarcato sulla regia nave *Umbria*. La sera fu seppellito con tutti gli onori militari e con un gran seguito, composto del Governatore dottor T. Hugues, del Comandante la guarnigione di Curaçao, da tutti gli ufficiali, dalla musica della guarnigione, da impiegati del Governo locale e da amici del defunto. Al Camposanto, dopo le preci di rito e le benedizioni alla salma il Comandante dell'*Umbria* dette, a nome della marina italiana, l'ultimo saluto al compianto ufficiale, ringraziando le autorità per essere intervenute. Il tenente medico dell'esercito olandese direttore dell'Ospedale militare, ... il Comandante dell'*Umbria*. Il giorno 11 gli ufficiali dell'*Umbria* fecero celebrare un servizio funebre nella cattedrale cattolica. Vi assistettero tutti gli ufficiali liberi di servizio, molti sotto ufficiali e marinai: dopo di che gli ufficiali visitarono la tomba del Pegollo. Un piccolo tumulo in muratura, con lapide in marmo sarà innalzato nel cimitero, nel terreno assegnato dal Governo in perpetuo, senza spese di sorte. Il Governatore di Curaçao assicurò il Comandante dell'*Umbria* che la tomba del compianto Ufficiale sarebbe considerata e tenuta come sacro deposito ... »

— Il sottotenente di vascello Conato Edoardo imbarcherà sulla R. nave *Cogli...*

L'assassino Czolgosz - La vedova Mac Kinley.

Londra, 7 — Czolgosz verrà giudicato il 23 corrente. A Jowa, negli Stati Uniti, circola una petizione perchè il corpo dell'assassino non sia seppellito nel suolo americano, ma si getti in mare.

— Il Consiglio dei ministri a New-York ad unanimità convenne circa l'opportunità di assegnare una pensione vitalizia alla vedova signora Mac Kinley. Il ministro signor Gage è stato incaricato di presentare al Parlamento il relativo progetto.

I Sovrani a Milano.

Il ricevimento delle autorità.

Milano, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto nel pomeriggio le autorità, nel seguente ordine: gli on. ministri, gli onorevoli senatori e deputati, la Corte d'appello, l'esercito, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta. Stasera alle ore 20 vi sarà un pranzo di famiglia.

Nella Piazza Reale continua a stazionare molta folla.

Per la gita di domani a Gallarate.

Gallarate, 7. — Fervono qui e a Vizzola i preparativi per il ricevimento dei Sovrani. Il cortile del nostro palazzo di città si è trasformato in un elegante giardino contornato da trofei. Nel mezzo campeggia una grande stella d'Italia a mosaico con un gran nastro con le lettere V. E. III.

I due angoli in fondo sono messi a piante verdi e a fiori. Gli zoccoli delle colonne sono ornati a piante fiorite e a palme. Il trono sarà sotto il portico a nord. Anche il salone terreno è trasformato in un'elegante sala di ricevimento a rachimisse ornamentazioni ed arazzi.

Scendendo dalla stazione S. M. entrerà in via Manzoni; farà la via G. Verdi, la piazza Vittorio Emanuele, via Mazzini, via Marsala e via Novara, quindi la strada per Vizzola. Nel ritorno passerà dal viale Umberto I, via Arnetta, Giuseppe Verdi, Manzoni e via Cavour.

La gita a Vizzola durerà almeno sei ore. L'orario stabilito sarebbe il seguente: ore 7 partenza dalla stazione centrale di Milano; ore 8 arrivo a Gallarate, partenza della vettura reale per Vizzola; ore 9: arrivo a Vizzola; dalle ore 9 alle 10 visita all'impianto idro-elettrico; dalle 10 alle 11: colazione, indi partenza. Alle 12 ritorno a Gallarate.

La Società lombarda a Vizzola ha predisposto il ricevimento in modo regale. Addobbi ricchissimi dappertutto, giardini ... dovunque con fontane e giuochi d'acqua. Sotto il gran ponte a canale ... apparato festoso assumerà il carattere di un'importanza straordinaria.

Quivi saranno apparecchiate le mense per la colazione reale. Gli invitati sono in numero di 75; la parte ufficiale sarà rappresentata solamente dal nostro sindaco di Gallarate, Calcaterra e da quello di Vizzola Ticino, signor Belloza. Il menu della colazione è il seguente:

Consommé — pesce freddo — paté froid di Strasburgo — piatto caldo — fagiolini — insalata gelato — Vini prettamente italiani, financo lo *champagne*.

UNA TRAGEDIA.

Accoli Piceno, 7, ore 14.55. — Stamane a Monterocco il contadino Domenico Mancini, di anni 27, per gelosia uccise la sua fidanzata Sperandina Annibali, poscia si suicidò.

Un conflitto con latitanti.

Palermo, 7, ore 15.20. — Presso Castellammare del Golfo i carabinieri, coadiuvati da alcune guardie di p. s. e guardie campestri, affrontarono cinque latitanti impegnando una seria colluttazione. Si crede che un latitante sia ferito. La forza rimase illesa. Fu arrestato certo Liborio Torregiano, che fu visto fuggire con uno dei latitanti.

Misterioso suicidio in treno.

Bologna, 7. — Questa notte a Castelfranco Emilia, nel treno 314 in partenza dalla nostra stazione alle 18.25, tal Edgardo Molteni si è tirato un colpo di revolver e poscia si è gettato, dalla vettura di prima classe che occupava, sul piano stradale.

Una fabbrica di biglietti falsi.

Padova, 7, ore 11. — Stamane è stata scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 5 lire; è stato arrestato il fabbricante, certo Cagini, cui furono sequestrate le pietre litografiche e le incisioni.

Tra le Riviste

La *Domenica del Corriere* del 6 ottobre, contiene: Una caccia tragica alla Fagianaia, presso Livorno, e Come la polizia di Roma riesci a trovare un prezioso quadro: due tavole a colori del pittore Beltrame — Tre illustrazioni della nuova Borsa di Milano che il Re sta per inaugurare — Due istantanee dell'interruzione ferroviaria Roma-Napoli — Due illustrazioni della « Varia » di Palmi — Un disegno del nuovo mulino e forno automobili — In ferrovia, ecc. Vario e interessante è anche il testo. Un articolo descrive il nuovo teleautografo Cerebotani, con ritratto dell'inventore e tre saggi grafici; un altro, di Maxim Gorki, è dedicato all'« Uccita », barbaro costume russo. Poi il dottor Teiro parla dell'anatomia animale; altri delle differenti attualità, mentre il D...one offre uno strano originalissimo racconto. V'ha inoltre il seguito del nuovo romanzo di Verne *La fattoria misteriosa*.

L'*Illustrazione italiana* del 6 ottobre 1901 contiene: Il quinto Congresso internazionale dei fisiologi a Torino - seduta inaugurale del Congresso. Laboratorio d'igiene del prof. Luigi Pagliani. La preparazione degli esperimenti per le sedute del Congresso. Biblioteca del laboratorio di patologia. Scuola di chimica farmaceutica del prof. Guareschi. Esperienza fatta sull'uomo per studiare contemporaneamente i fenomeni del respiro e la pressione del sangue. Istituto della Università di Torino. La stazione zoologica di Napoli. Il ricevimento fatto dai fisiologi italiani nel castello medievale. La serata in onore dei congressisti al Circolo artistico. — Ritratti di sir Michael Foster, presidente onorario del Congresso, di Angelo Mosso; di Ugo Kronecker ... di Luigi Luciani; del Comitato ... del Comitato italiano; dei membri della spedizione sul monte Rosa. — Corriere ... a Venezia. La peste a Napoli. La ... il Congresso della Dante Alighieri. ... La settimana. — Scacchi — Rebus. — ... arade

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 ottobre, ore 15

Qui Borsa incerta e inattiva. Rendita per fine 102,42 1/2 nominale, a contanti 102,25; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 688; Credito italiano 521; Banco Roma 127 1/2; Marcia 1120; Gas 824, Omnibus 283; Condotte 279 1/2; Molini 78; Metallurgiche 164 1/2; Ferriere 107 1/2; Forni elettrici 61; Montecatini 177, Risanamento 11; Vasaoro ...; Immobiliare 175; Generale 61; Carburo 470-72; Prodotti chimici 61 1/2; Solfiti 45 danaro.

Cambi oscillanti: Parigi 103; Londra 25,92.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895; Acciaierie 1572; Venete 85.

Causa l'interruzione della linea, manca il dispaccio della chiusura della Borsa di Parigi.

Il prezzo dei cambi pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 ottobre, a lire 102,97.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,20**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 9 Ottobre 1901. — N. 261.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 8 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

SITUAZIONE

Il Governo si abbandona alla gioja del sincero trionfo riportato a Milano. E' il [illegible] grandioso della grande politica di libertà promessa, nel dare la scalata al potere, insieme ai celebri provvedimenti finanziari.

Crede davvero il Governo che la visita del Sovrano alla città di Milano, centro del movimento socialista, abbia sanzionato la sua politica? Nella supina ignoranza che lo distingue, deve crederlo, perchè ne è stato l'iniziatore. E nella stolta credenza non ha veduto e sentito il significato altissimo dell'accoglienza festosa fatta al giovane Monarca.

Il celebre gruppo dei ministri, guida Giolitti, è caduto volontariamente nel laccio tesogli dai socialisti. Il manifesto di Mussi, non voluto sottoscrivere da due repubblicani, è una dichiarazione bella e buona che la monarchia è alla discrezione del socialismo. *Aut, aut.* Il latino è il seguente: O la monarchia comprende i suoi doveri finchè a noi piacerà di tollerarla, per un avanzo di prudenza politica, o si butta giù prima del tempo stabilito per liquidarla totalmente, senza rumore.

Sicchè l'Italia può ormai riconoscere ufficialmente, mercè l'opera colossale dell'applicazione pratica di tutte le libertà, nessuna esclusa, di essere divisa in due Stati, uno monarchico e l'altro socialista. E poichè questo ha tendenze inconciliabili, dimostrate chiaramente dalla sua critica e dalla sua azione pratica, lavora con accorgimento e profondo senso di misura politica a demolire l'altro, nella coscienza delle masse. Riuscita sicura dell'intento, che non potrebbe aversi col sistema della violenza, appartenente alla vecchia tattica. E il Governo è cascato in questa abile manovra, e ha la faccia di cantar successo per l'opera della sua libertà che ha perduto i confini.

I frutti di questa vittoria non è ora che li vedremo, nè presto: il male, però, è procurato ormai alle istituzioni e la loro vita non si può dir più sicura.

Il programma della libertà è compiuto. Resterebbe ora pel glorioso Giolitti, per terminare, quello dei celebri provvedimenti finanziari. Questi non sono spuntati nè spunteranno che in minimi termini, tenuto conto del temperamento economico dell'onorevole Carcano, scelto apposta per preparare alle riforme tributarie un sistema ridotto.

Figuratevi, agraveranno i consumi utilizzando il margine attivo del bilancio!

E la rivoluzione tributaria? Un bel nulla. Una cosa importante è che il bilancio è solido, e questa solidità bisogna che sia rispettata e che d'altra parte se i contribuenti si trovano con le spalle al muro, bisogna pure una buona volta persuaderai che il governo ha compiuto nel giro di pochi mesi, la grande opera di misericordia per gli [illegible] ha messo la museruola al capitale con la costituzione legittima delle leghe, che in tempi non lontani ebbero la cattiva idea di presentarsi sotto il nome di *fasci!*

Invero, lo scoglio contro il quale andrà ad urtare, all'apertura del Parlamento, il Ministero sarà la questione finanziaria. La Estrema Sinistra potrà concedere ancora l'appoggio al Governo, fino al punto di perdere credito nelle masse, quando queste vedranno che gli agravi sono una bella corbellatura? E dove e come sorgerà quella maggioranza strabocchevole che gli ufficiosi strombazzano già pronta alla Camera pel Governo, subito che sia posta una questione di fiducia? Forse, vanno di già nel computo le dichiarazioni di simpatia dell'on. di Rudinì per la politica dell'on. Giolitti, e si conta sulla coerenza di altri conservatori! Nel frattanto, stiamo sull'attesa del voltafaccia dell'Estrema Sinistra che, per parecchie ragioni, non può essere lontano. E fra le simpatie dei socialisti e di certi conservatori il Governo può ben dire di trovarsi agli estremi!

NEMO.

Per l'accordo serbo-bulgaro.

Vienna, 8. — Un gran pranzo di corte è stato tenuto a Belgrado in onore del dottor Danef, ministro degli affari esteri di Bulgaria, allo scopo, dicesi, di attuare in modo speciale l'accordo, per lo meno tarito, tra la Serbia e la Bulgaria, sotto il patronato della Russia.

Il dottor Danef, notoriamente russofilo, nella sua qualità di luogotenente del vecchio patriota Dragan Zankoff e il capo del partito zankovista, era d'altronde indicatissimo, per saldare l'accordo tra i due Stati slavi dei Balkani, sopratutto in presenza dell'accordo sempre più evidente tra Grecia e la Rumania.

Editti e riforme cinesi.

Londra, 8. — Due editti vennero pubblicati per il viaggio dell'imperatore che torna a Pechino. Uno riguarda i governatori, ai quali viene fatto obbligo di pagare tutti gli approvvigiamenti che saranno ordinati dal personale di Corte. L'altro riguarda Li-Hung-Chang, come governatore del Tchi-li. Egli dovrà raccogliere nelle provincie dipendenti 700 mila taels per le spese del viaggio della Corte, il quale durerà circa due mesi.

Berlino, 8. — Il movimento riformatore in Cina fa più presa oggi nelle classi superiori che nelle inferiori. Il principe Sou nominato governatore della dogana a Pechino con centomila taels di stipendio all'anno, dichiarò di voler versare tutto il ricavato della dogana al tesoro, ma domanda in cambio all'imperatore uno stipendio più cospicuo. La pretesa ha indignato perzino i funzionarii della dogana, ed il principe Sou fu minacciato di morte. Parecchi eunuchi di Corte vennero decapitati per aver estorto danaro alla popolazione.

Parigi, 8. — Si ha da Pechino: « Il viaggio della Corte imperiale da Sin-gan-fu a Pechino costerà somme favolose.

« La popolazione di Pechino si lagna della condotta delle guardie estere delle legazioni, le quali, essendo spesso ubriache, colpiscono e derubano gli indigeni. La situazione minaccia di divenire intollerabile. Il quartiere delle legazioni estere rassomiglia ad una fortezza.

GIORNO PER GIORNO

Il Circolo monarchico liberale di Reggio Calabria, coerente allo scopo della sua istituzione, ha fatto una calorosa dimostrazione al deputato repubblicano, on. Barzilai, che lasciava Reggio, dopo aver sostenuto la difesa dell'on. De Lieto, contro il giornale locale *Il Corriere*. Bravi questi monarchici! Essi prendono norma dall'onorevole Giolitti. Non è questi un ministro della monarchia che distribuisce le più belle prove di simpatia giorno per giorno ai socialisti del suo cuore e a tutti quelli che si dichiarano nemici delle istituzioni? Il Circolo monarchico di Reggio fa bene ad acquistare una certa tinta repubblicana, poichè la monarchia acquisterà una faccia nuova, quale non si sa, ma di nuovo genere, e quindi nuova faccia anche le Associazioni monarchiche, le quali, finchè non l'acquistano, cominciano a far l'occhio dolce, anche esse, ai partiti estremi! Ma, in che tempi siamo! O grande influenza misteriosa d'un ministro. Che razza di suggestione!

* * *

Nelle soffitte del palazzo municipale di Parigi si trova una collezione di arnesi sequestrati ai contrabbandieri, che forma un vero e interessante museo.

Vi sono delle cinture di gomma, capaci di 10 a 15 litri d'alcool, dei cuscinetti, di quelli che una volta la moda imponeva alle donne di portare sotto le gonnelle per arrotondare le forme; cuscinetti che si riempivano di caffè o di tabacco; poi un tappeto arrotolato che copre un cilindro capace di 30 litri; tronchi d'alberi e fascine vuoti. C'è una intiera carrozza, in cui il sedile, il timone e le bardature del cavallo, tutto è vuoto, come la carrozza di Rosmana nel *Cyrano*; si vedono strumenti musicali: trombe, violini e contrabbassi; una scala da muratore a doppio fondo, con la quale un uomo vestito d'una blusa bianca, macchiata di calcina, passò per mesi, ogni giorno davanti ai doganieri senza che alcuno gli badasse. Quel manichino, figurante un groom irreprensibile, immobile con le braccia incrociate, era collocato dietro un *phaëton*, guidato da un signore elegantissimo. Ecco un serbatoio: si trovava a bordo d'un yacht di piacere; lo facevano colare nella Senna mentre i doganieri visitavano il battello; poi lo ripescavano. Fra gli oggetti conservati vi sono delle corone mortuarie grandissime, il cui cerchio interno, è di metallo, cavo e può contenere 43 litri di alcool! Malgrado tanta astuzia, questi contrabbandieri vengono scoperti. Quasi sempre per mezzo di denuncie anonime partite da confidenti, da complici o da rivali di mestiere invidiosi.

* * *

Il signor Blackburn aveva annunziato di attraversare l'Oceano Atlantico in una piccola navicella, ed era in vista l'ardito navigatore.

« Avevo annunziato, dice l'audace Blackburn, di attraversare solo a bordo di una piccola navicella l'Oceano Atlantico dalla parte orientale dell'America fino a Lisbona in meno di 40 giorni. Sono partito dalla mia patria, Gloucester, è impiegai soltanto 39 giorni, sebbene abbia fatto 3100 miglia. Le difficoltà maggiori incontrai nella traversata del Gulfstream, finchè le forti correnti mi spingevano verso il nord. La navicella, venne costruita a New York, costò 1000 dollari, è lunga 7 m. e larga 2 m. 10 cent. Avevo caricato 200 litri d'acqua ed una sufficiente provvigione di cibi. Stavo al timone soltanto di notte, durante il giorno volgeva il timone verso la necessaria direzione e poi mi recavo a riposare fino alla sera in una piccola cabina ».

Blackburn, un tipo perfetto di yankee, è altante della persona, di capelli biondi, dell'età di 40 anni.

Il più meraviglioso è che gli mancano tutte le dieci dita delle mani e per ciò il suo viaggio attraverso l'Atlantico assume un particolare valore come esempio della forza di volontà ed energia. All'arrivo della *Great Republic*, così si chiama la navicella, si raccolse a riva grande folla di gente che applaudì l'ardito navigatore.

* * *

Un avvenimento straordinario destò grande sensazione, specialmente nei circoli degli artisti teatrali di Londra. Si tratta d'uno scontro alla sciabola tra due delle più avvenenti attrici.

Il motivo dello scontro devesi ricercare nel sentimento della gelosia, però non gelosia per questioni d'amore e neppure una delle solite gelosie di professione tra le attrici. Trattavasi invece di gelosia appunto nel campo dell'arte schermitrica.

Da alcun tempo la scherma è divenuta una cosa di moda nei club delle attrici, Mrs Langhy, la bella, « Lilie of Jersei » che quest'anno trionfò nella *Collana della Regina*, raggiunse una speciale destrezza nello *sport* schermistico. Essa trovò un pretesto per sfidare la sua collega miss Toupic Lowther, che fino ad ora era tenuta come maestra nell'arte del fioretto e così volle guadagnarsi il titolo di *champion of the ladies Londra*.

* * *

La leggenda di Faust trova un equivalente nell'antica Polonia, nella leggenda di Twardowski. Costui, che sarebbe fiorito intorno al 1500, dopo una gioventù brillantissima, si ritirò fra i monti, alla ricerca della pietra filosofale. Ma Mefistofele fa conoscere a Twardowski la giovinetta Varvara, della quale il filosofo si innamora.

Per possedere lei e per possedere i segreti della scienza, egli vende l'anima al diavolo. Ne ottiene la rivelazione del segreto della vita e della morte, a patto di recarsi a Roma a ordire trame contro la Chiesa.

A poco a poco, però, Twardowski, munito delle armi che il diavolo gli ha fornito, se ne serve contro di lui. Ma una notte il diavolo va in un'osteria dove Twardowski si è rifugiato, e gli impone di mantenere la parola.

Il discepolo si nasconde dietro la culla del figlio dell'oste, sapendo che il candore immacolato del bambino lo proteggerebbe contro Satana, prende il piccolo dormiente fra le sue braccia e si precipita nelle tenebre della notte. Il vento solleva e trasporta i due combattenti, e il bambino dormiente forma sempre tra loro una barriera insormontabile.

* * *

Per finire.

La guardia, all'ispettore sanitario, ritornando da una descrizione [illegible]:

— Quella gente non voleva saperne. Protestava, urlava, e ma ha detto peste e vituperi.

L'ispettore.

— Anche peste! Andate subito a farvi disinfettare.

Tutti noi.

L'eterno conflitto di Berlino.

Berlino, 7. — Il Consiglio municipale avendo rieletto Kauffmann secondo borgomastro, dopo che il Re aveva rifiutato di sanzionarne la nomina, l'amministrazione municipale ha ricevuto ieri una lettera del presidente superiore della Provincia del Brandeburgo, la quale dice che egli si rifiuta di proporre alla Corona, per la seconda volta, la nomina dell'eletto di Kauffmann ed invita la città a presentare un funzionario per essere nominato regio commissario. L'Amministrazione ha deciso di trasmettere la lettera al Consiglio municipale ed ha rifiutato di presentare il funzionario.

Le imposte indirette in Francia.

Parigi, 7. — I prodotti delle imposte indirette del mese di settembre presentano una diminuzione di 20 milioni di franchi sulle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 22 milioni di fronte ai prodotti del settembre 1900.

La situazione all'Afganistan.

Simla, 8. — Secondo notizie da Cabul, l'Emiro dell'Afganistan è ammalato il 20 settembre e morì il 3 corrente. S'ignora tuttora la situazione a Cabul.

Londra, 8. — I giornali constatano che la morte dell'emiro dell'Afganistan è, nelle presenti circostanze, un grave avvenimento. Sperano che la Russia rispetterà l'integrità dell'Afganistan. Il *Morning Post* dice che, se non la rispettasse, l'Inghilterra sarebbe incapace di prendere misure decisive.

Nessun sintomo dell'agitazione carlista.

Madrid, 8 — Il ministro dell'interno, Moret, smentisce assolutamente le voci di qualsiasi agitazione carlista.

Barcellona, 8. — Viaggiatori provenienti dalla frontiera segnalano un'agitazione nettamente carlista. Emissari del duca di Madrid percorrono la provincia di Tarragona. (Chi ci comprende bulla? — *N. d. R.*)

Il Re del Belgio e Stefania.

Parigi, 8. — Si ha da Bruxelles che la Regina del Belgio desidera ardentemente di far riconciliare il Re con sua figlia, la contessa Stefania Lonyay (ex-arciduchessa Stefania). Il Re si opporrebbe energicamente a tutti i tentativi in proposito. Egli sarebbe però acconsentito che alla contessa Lonyay venisse assegnato l'appannaggio spettantele come principessa, esigendo però che per ora non metta piede sul suolo belga.

Czolgosz in carcere.

Londra, 8. — Telegrafano da Auburn che tutti gli altri detenuti del carcere disprezzano e affrontano Czolgosz. Uno di essi appese ad una parete un ritratto di Mac Kinley, in modo che l'assassino lo potesse vedere. Czolgosz dovrà passare davanti alle celle degli altri, carcerati per recarsi alla camera delle esecuzioni elettriche.

Il suo cadavere — come si era proposto — non sarà gettato in mare, ma, secondo le leggi americane, consegnato ai genitori, se lo richiedono.

Fucilazione al Transvaal.

Graaf-Reinet, 8. — Gli inglesi fucilarono un abitante di Graham's Town, imputato di tradimento.

Pel canale interoceanico.

Londra, 8. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Si conferma che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono accordati circa i termini d'uno nuovo trattato per il canale interoceanico.

I SOVRANI A MILANO

Ancora i ricevimenti di ieri.

Milano, 8. — Al ricevimento dei senatori, a palazzo reale, erano presenti Ascoli, Giulio e Giuseppe Vigoni, Negri, Colombo, Porro, Pisa, Di Modrone, Visconti-Venosta, San Severino, Trotti, Greppi, Speroni, D'Adda, De Angeli, Prinetti, Taverna e Tranzo.

Mentre la Regina intrattenevasi con l'onorevole Colombo, il senatore Visconti-Venosta impallidì per un lieve malore: si dominò però, ma dovette sedersi e si riebbe completamente quando si apersero le finestre. Al ricevimento dei deputati erano presenti Pavia, Campi, Bonacossa, Podestà, Morando, Rasta, Sormani, Lucchini, Crespi e Weil-Weiss. Seguirono i generali poi gli alti magistrati, ma intanto la Regina erasi ritirata.

Alle 16 il Re ricevette il sindaco che gli presentò gli assessori; mancavano soltanto Piazza, Stabilini, Tibaldi, e Marzocchi. Il Re si compiacque della Stridenza di Milano.

Le dimostrazioni di iersera.

Milano, 8. — Continuando iersera la folla immensa che gremiva la piazza Reale ad acclamare i Sovrani, le LL. MM. si affacciarono al balcone, accolte da frenetiche ovazioni ed evviva. Malgrado il forte vento, le piazze del Duomo e Reale continuarono tutta la notte ad essere animatissime e gremite. Di tratto in tratto scoppiavano applausi, vive acclamazioni, evviva ai Sovrani. Le due piazze e la Galleria erano illuminate a cura del municipio.

— L'Associazione operaia Umberto I ha pubblicato il seguente manifesto:

« L'Associazione operaia Umberto I invita i compagni lavoratori ad una fiaccolata in onore del Re per chiamarlo tutore ed interprete dei diritti del lavoro. Viva il Re e l'emancipazione del Lavoro ».

Alle 21 una rappresentanza dell'Associazione fu ricevuta dal Sovrano.

La giornata d'oggi.

Milano, 8. — Alle ore 9, le LL. MM. il Re e la Regina, coll'aiutante di campo, generale Brusati e col seguito, uscirono dal palazzo Reale e si recarono al Castello Sforzesco. Dietro i, cocchi delle truppe si accalcava una fittissima folla che acclamava i Sovrani con continue, entusiastiche acclamazioni. Le LL. MM. furono ricevute e accompagnate nel cortile del Castello dal Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dagli onorevoli ministri Carcano e Prinetti, dal Prefetto, dal Sindaco con la Giunta e dalle altre autorità. I pompieri, in alta tenuta con bandiera, formavano guardia d'onore.

I Sovrani visitarono i musei archeologico, numismatico, artistico e del Risorgimento, ricevuti e guidati nelle sale dalle rispettive Commissioni ordinatrici. Le LL. MM. si trattennero al Castello fino alle 10,30. Quindi, sempre acclamati dalla popolazione, visitarono il nuovo Palazzo della Borsa, ove furono ricevuti dal presidente e dai consiglieri della Camera di Commercio e dal Sindacato della Borsa. Le LL. MM. lodarono l'eleganza del palazzo e la sua razionale disposizione. Indi i Sovrani, fra continue acclamazioni, si recarono all'Orfanotrofio, ove furono ricevuti dal presidente e dai membri del Consiglio che guidarono le LL. MM. nella visita dei locali. I Sovrani ne lodarono l'ordine e la disposizione.

Il Re e la Regina ritornarono al palazzo reale alle 11,35, fatti segno nel quartiere popolare del Verziere ad una grande ed affettuosa dimostrazione.

La grande folla che si era riunita in piazza Reale, fece anch'essa una calda dimostrazione al passaggio dei Sovrani. Oggi i Reali visiteranno l'ospedale, la tomba di Verdi, l'Albergo popolare e l'asilo Eleonora alla Maddalena. Alle ore 20 vi sarà pranzo di gala a Corte.

In data d'oggi sono state nominate dame d'onore della Regina: la marchesa Maddalena Trivulzio nata della Somaglia; la contessa Rosanna Borromeo nata Leonardi e la contessa Paolina Durini nata Durini.

Conflitto fra italiani e croati.

Trieste, 8. — Si ha da Zara: Ieri sono giunti a bordo di un piroscafo degli studenti croati. La polizia ne impedì lo sbarco temendo disordini, allora alcuni croati si recarono a salutare gli studenti, quindi discesero provocando la popolazione. Avvennero colluttazioni mentre gli studenti a bordo cantavano canzoni provocanti.

Un italiano fu ferito. Furono fatti molti arresti, fra cui un croato armato di stilo.

I lavori di traforo al Sempione.

Berna, 7. — Il traforo della galleria del Sempione ha oltrepassato i dieci chilometri, [illegible] rando essa 5733 metri dal versante svizzero e 4307 da quello italiano, in cui il progresso [illegible] più rapido essendosi ora trovato uno strato geologico meno resistente. Dal lato nord la galleria d'avanzamento ha attraversato gli schisti [illegible] lini, con un progresso medio di metri 5.97 al giorno, dal lato sud si è incontrato del [illegible] saccaroide e dei micaschisti calcari che consentono un progresso giornaliero di metri 5.63.

L'acqua sgorgante dalla galleria supera 109 litri al secondo a Briga e 290 a Iselle. Gli operai occupati al traforo sono complessivamente 3300, di cui 1500 dal versante italiano e 1800 da quello svizzero.

Il terzogenito di Guglielmo II.

Palermo, 7. — La nave-scuola germanica *Charlotte*, che si trovava da parecchi giorni a Palermo con a bordo il principe Adalberto terzogenito dell'imperatore Guglielmo, è partita nel pomeriggio di ieri diretta ad Atene.

PER UNO [illegible]

Palermo, 8. — A Canicattì si arrestarono il macchinista Ussaro ed il fuochista Cattaneo e quali responsabili dello scontro di treni di ieri. Il capo treno è irreperibile. I feriti migliorano.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

"LE NEBBIE DELL'AURORA"

Considerato che con questo *Nebbie* l'autore è, per così dire, alle sue prime armi, non è opportuno essere severi, quantunque coi giovani la severità non è quasi mai fuori luogo, mentre l'incensare l'opera di un giovane, o per ipocrita adulazione, o per compiacente servilismo, o per ignorante sommissione è invece detestabile più che per sè stesso per le conseguenze.

Il Ravenna intitola il suo romanzo *Le nebbie dell'aurora*, titolo proprio nebbioso, che mi sembra non si confaccia col lavoro, laddove il titolo in un libro deve essere, per così dire, la sfinge, l'enimma, che, impresso nella mente del lettore durante tutta la lettura, alla fine si rivela chiaramente e propriamente spiegata.

Ma tiriamo innanzi, chè sono minute malinconie.

Chi legge ed ammira le egoistiche e vanitose audacie di Gabriele D'Annunzio, attraitovi, giova sperare, dalla peculiare preziosità stilistica, che le riveste e custodisce, non potrà provare alcuna impressione contraria, se il romanzo dell'amico Ravenna, che si affanna a seguire le orme del maestro, è deturpato da arditezze, per le quali la passione di un uomo, si abbrutisce in volgari accertamenti sensuali, in rimproveri contro sè stesso per violenze mancate e si risolve in un agguato continuo, freddo, meditato, senza un'ombra d'ideale, senza mai un rimorso, un pentimento, un rimpianto per una natura così stupida, così vana, così bassa.

Quanto è mai antipatico e ridicolo quel Diego Cortez con la sua *superumanità*. L'avventura superba inopportuna ed ipocrita, gli fa abbracciare la stretta voluttuosa di un'avventuriera, ma l'assenza completa d'ogni pudore gli permette uno spasmodico accesso di carezze tentatrici nella penombra di una chiesa.

Accanto però a questo tipo di degenerato, ecco il tipo più bello del romanzo, il tipo che attrae, perchè si legga con interesse tutto il libro, il tipo che forma il pregio del lavoro del Ravenna, ecco Laura di Monteforte. Intorno a questa figura di donna colpevole (la colpa!... sempre la colpa, non altro che la colpa), che ha la sventura di amare Diego Cortez, si addensa l'attenzione del lettore, la qual cosa vuol dire che il giovane autore, ha saputo darla viva, palpitante, forse talvolta indefinita, indecisa, confusa.

Simpatica, geniale in gran parte, questa giovane sposa che lotta tra il pensiero del marito lontano che la lascia libera a sè e di sè, e la

seduzione ostinata, persistente, armata d'artifizi destri ed esperti del Cortez.

La debolezza femminile ha il sopravvento e prende ad amare Diego, forte da principio della propria riputazione, poi attraverso le acutezze dolorose della gelosia, messa a prova dalla volubilità del Cortez stesso. E lo ama e lo ama la povera Laura, e pur non vorrebbe, e pur non sa staccarsene del tutto, quantunque lo tenti. E' il destino, è la fatalità che la spinge. Il vile torna ad assediarla per la conquista, Laura si schermisce, è allucinata, è vinta, e la conquista indegna è raggiunta... e la follia bestiale soddisfatta. La povera donna con la morte nell'anima s'abbandona all'esame doloroso di ciò che è stato... Vergogna e viltà intorno a sè, non altro, e fugge lontano. Ella ama ancora quell'uomo, ma quando questo le si presenta fra l'indifferente e lo spavaldo, forse con l'idea di fare decisamente di lei un'amante, s'erge risoluta e forte di dignitosa fierezza lo costringe ad andarsene, e quando ancora dopo un anno il Cortez la insidia all'Alagna, il ridente albergo delle Alpi, Ella lo avvilisce di ironia e di sarcasmo, notandogli non essere il proprio amore di quelli che si riconquistano.

Le altre figure di sfondo e di contorno (figure quasi tutte di degenerati) non sono dal Ravenna trascurate, i luoghi sono sufficientemente ritratti.

Vi è qua e là buon colorito, la vivezza del dialogo non manca; la passione non ha linguaggio, non ha svolgimento ma scatti e sorprese.

La forma avrebbe meritato maggior cura, e mi sia permesso qualche osservazione, tanto più che credo che i difetti siano da imputarsi ad una posa. Non altro che posa può essere la costruzione strana del periodo, l'uso non meno strano dell'aggettivo, l'abuso dei participi, e la frequenza cercata e voluta di latinismi e di neologismi, che mentre nuocciono alla semplicità e scorrevolezza del racconto, s'oppongono ancora al buono stile e alla buona lingua, che nel Ravenna, giovane di volontà e d'ingegno dovrebbero avere un cultore avveduto.

Francamente e sinceramente, tutto sommato, *Le nebbie dell'Aurora* sono una ben lieta promessa, che rivela nell'autore sicura disposizione pel romanzo, e se il Ravenna deporrà ogni tentazione che lo chiama a seguire la maniera di questo o quel maestro, e procederà da solo, a suo modo, riuscirà a comporre libri più veri e più sinceri.

Ho finito, e per finire bene ecco una indiscrezione di mestiere. L'amico Ravenna si prepara al fuoco della ribalta con una commedia sociale: *La luce*, e venga e ben venga questa *Luce*.

Modena.

G. Canevazzi.

Gino Ravenna. *Le nebbie d'Amore*. Romanzo. Bologna. Zanichelli.

Il piccolo fratello di Musolino.

Reggio Calabria, 8. — Si smentisce la pretesa emigrazione in America di Musolino, il quale troverebbesi sempre nel mandamento di Bianco. L'autorità di P. S. fece istanza al procuratore del Re di quel Tribunale affinchè Antonio Musolino, il piccolo fratello del bandito, venga rinchiuso in una casa di correzione. La ragione di siffatto provvedimento bisogna ricercarla nella tendenza a delinquere dimostrata sempre dal giovanetto, specie dopo l'arresto di tutti i suoi parenti.

Antonio Musolino attualmente trovasi a S. Stefano di Aspromonte, il paesello natio, nel quale fa spesso parlare di sè, malgrado non conti che appena dieci anni. E' vispo, irrequieto, scaltro, dagli occhi vivaci, nemico di qualsiasi lavoro. Il delegato Mangione, di permanenza a S. Stefano, ebbe parecchie volte ad ammonirlo paternamente, ma con nessun resultato. Attaccabrighe per eccellenza, il piccolo Musolino, stando a quello che raccontano i suoi paesani, è sempre in guerra con i giovanetti della sua età, dai quali vuole il massimo rispetto ed ai quali, come minaccia, ripete sempre, che per le gesta del fratello Giuseppe, a lui, quando sarà grande, basterà solo il nome per vivere.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 7. — L'udienza antimeridiana d'oggi si apre presenti tutti gli accusati, compreso il Trapani, che ieri si diceva fosse ammalato. La parte civile riprende tosto le sue contestazioni a interrogatorio di Palizzolo e l'avv. Altobelli chiede quante lettere Palizzolo abbia scritte al procuratore generale Cosenza, e perchè queste lettere non si trovino allegate al processo.

Il presidente trova che questa domanda non è attinente alla causa perchè l'indagine è rivolta contro un magistrato, anzichè contro l'accusato.

— Se il procuratore generale — egli dice — non allegò quelle lettere al processo, fu perchè non le riteneva di alcuna utilità per la causa, mentre vi unì tutto quanto appariva utile ad essa.

Palizzolo da parte sua risponde d'aver scritto al procuratore generale prima perchè non veniva mai interrogato, poi perchè il giudice istruttore non si diceva autorizzato a tener conto delle sue lettere. L'on. Altobelli contesta tuttavia la verità di queste circostanze, indi chiede a chi alludesse il Palizzolo allorchè in un suo memoriale, accennava ad un magistrato, nel quale non poteva avere fiducia. Al sostituto procuratore generale Marsico — risponde Palizzolo; — egli un giorno, interpellato da mia sorella, le disse che mi era recisamente contrario dimostrando così che procedeva con partito preso a mio sfavore.

— Chi erano — chiede poi fra l'altro Altobelli — quei suoi avversari politici che le avrebbero montate contro di queste macchine mostruose?

— Primo fra tutti — risponde Palizzolo — v'era l'avv. Fileti, genero del mio competitore Marinuzzi. Egli era come il vessillifero dei miei nemici.

— Ma che parte potè avere il Fileti per l'assassinio Notarbartolo? chiede Altobelli.

— Attivissima — risponde Palizzolo — egli fece una campagna nel suo giornale democratico in occasione dell'assassinio Miceli ed il suo odio è [illegible] dal fatto che suo fratello ebbe a bastonare [illegible] il Fileti che andò istigando le testimonianze contro di me, continuando anche mentre ero in carcere l'opera sua.

La parte civile contesta tuttavia che il giornale del Fileti cessò le sue pubblicazioni molto tempo prima dell'assassinio Notarbartolo, ma Palizzolo risponde che le ultime parole colle quali il giornale democratico cessava le sue pubblicazioni erano di minaccia per lui e pei suoi sostenitori.

Qui nasce uno dei soliti incidenti. L'avvocato Altobelli sostiene che la sua domanda ad altro non mira che a stabilire se sia vero o no il punto su cui il Palizzolo basa l'intiera sua difesa di essere, cioè, accusato da nemici politici; di essere, cioè, una vittima dell'ira di parte. L'avvocato Venturini obbietta che, con quesiti di secondaria importanza, la P. C. ottiene indirettamente ciò che realmente non potrebbe; ottiene, cioè, d'ingerirsi dell'affare Miceli. Il dibattito che s'impernia su questi due ragionamenti, si prolunga fino a che la Corte si ritira per deliberare. E' da notare che questo è il primo incidente nell'interpretazione dell'ordinanza della Corte. La Corte decide di respingere le domande perchè riferentesi al processo Miceli e perchè tali che potrebbero danneggiare altri imputati. Ma il presidente, rifà tali domande per conto suo.

Ripresa l'udienza, si fa chiamare il tenente Leopoldo Notarbartolo, figlio dell'assassinato. In mezzo a un religioso silenzio, il tenente, riferite le circostanze in cui seppe dell'orribile morte del padre e fece le prime ricerche sugli autori dell'assassinio, parla del conflitto del comm. Notarbartolo col Banco di Sicilia, della pensione negatagli, e in fine delle relazioni del padre col Palizzolo. A un certo punto dice: — [illegible]

« Ripeto che accuso Palizzolo perchè tra costoro egli soltanto aveva ragione adeguata di sopprimere mio padre; egli solo ne aveva i mezzi e la capacità. »

Aggiunge che egli soltanto ebbe con mio padre un'animosità antica che anzichè cessare col ritiro di mio padre dal Banco, divenne straordinariamente acuta nel periodo di tre anni che corse dal ritiro di mio padre alla sua morte ».

Dopo qualche minuto di riposo, il tenente parla della cattura del padre fatta dai briganti parecchi anni prima dell'assassinio, e per cui la famiglia dovette pagare 53 mila lire; e ciò per vendetta del Palizzolo; discorre quindi delle note operazioni che il Palizzolo faceva coi denari del Banco di Sicilia e finalmente dei famosi rapporti del padre inviati al ministero e sottratti. Il tenente Notarbartolo chiude per oggi la sua stringente requisitoria colla dimostrazione che la causale dell'assassinio è soltanto nei fatti del Banco di Sicilia e che tale causale esiste solo in confronto del Palizzolo. Domani dimostrerà l'inesistenza di qualunque altra causale del delitto.

Disgrazia automobilistica.

Torino, 8 (*Api*). — Il sindaco, barone Casana, mentre si recava in automobile alla sua villa di Chivasso, non volendo con la macchina investire un grosso cane da pagliaio, precipitò in un campo dall'altezza di circa sei metri. Lo *chauffeur* è rimasto gravemente ferito: il sindaco è incolume.

L'audace evasione di un coatto.

Palermo, 8. — Evase ad Ustica il coatto Angelo Indelicato, catanese. Egli si fece imbarcare, da cinque compagni liberati in una cassa come bagaglio di uno della comitiva. La questura ebbe notizia dell'evasione soltanto dopo l'arrivo del piroscafo, sicchè l'Indelicato ebbe il tempo di svignarsela, lasciando a bordo la cassa.

I compagni arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

Ancora il pranzo e i ricevimenti reali.

Racconigi, 7. — Eccovi, a titolo di curiosità, il *menu* del pranzo a Corte di sera l'altro a sera, del quale vi telegrafai.

« Potage à la Reine; Truite sauce hollandaise; Noix de veau à la jardinière; Pain de faisan à la gelée; Truffes blanches à la piemontaise; Rôt de poulardes; salade; Mousse à la vanille; *Dessert*: glace, crême au chocolat, pâtisserie; Vini: Chianti, Barolo e Champagne ». Alle 20 3|4 gli invitati passarono nella sala dei ricevimenti, dove i Sovrani tennero circolo, e l'argomento della conversazione, oltrechè sui danni prodotti dalle piene dei torrenti, si aggirò sulla caccia fortunata di abbondante selvaggina, che i Reali poterono fare lungo la giornata nelle loro tenute di Pollenzo.

Iermattina, verso le 10, secondo pure vi annunciai, cominciarono i ricevimenti concessi da S. M., a primo ad essere introdotto fu il conte Miglioretti di S. Sebastiano, il quale fece omaggio al Re d'un barometro di sua invenzione, che venne già premiato alla Esposizione internazionale di Parigi del 1900. In seguito: il conte Thaon di Revel, assessore di Torino, il conte Carlo Morelli, gran scudiere onorario, ed il tenente colonnello a riposo cav. Girard della vicina Cavallermaggiore.

Venne poi introdotto il missionario apostolico mons. Geremia Pedroni, accompagnato da un padre francescano, il quale, per il suo caratteristico modo di vestire, alla cinese, destò la generale curiosità, allorchè in vettura scoperta si fece condurre alla reggia. Egli fu chiamato dal Re per mezzo di un telegramma del generale Brusati, perchè S. M. volle da lui sentir confermato il racconto della sua fuga miracolosa da Pechino, due anni fa, in una cassa di riso, al tempo dei famosi massacri degli europei.

Ora monsignore si appresta a ritornare in quella regione, ma non più a Pechino, bensì più a mezzogiorno, dalle parti di Nan-King, e il Re, dopo aver sentito da lui stesso tutti i particolari di quei fatti orrendi — molto più orrendi di quel che abbiano riferito i giornali europei — lo accommiatò, lasciandogli nell'animo, come mi disse egli stesso, una profonda impressione della bontà e dell'elevata coltura di sì giovane Principe.

Alle 11,30 fu ricevuta la rappresentanza municipale di Chieri, presieduta da quel sindaco, comm. ing. Cesare Rossi. Il ricevimento, cordialissimo, si protrasse fino alle 12 ed il Re conversò affabilmente con ciascuno degli intervenuti. Il sindaco si scusò con Sua Maestà di aver chiesto così tardi l'udienza, e ciò per causa della recente crisi municipale, la quale fu appena risolta di questi giorni colla sua nomina a capo del Comune. E poi la conversazione si aggirò sulla storia medioevale di Chieri, allorquando il Comune, retto con forme repubblicane, si diede spontaneamente al dominio Sabaudo, sulle sue industrie così fiorenti una volta; ed il Re ricordò l'antica Società dei *fustagnari di San Giorgio*, compiacendosi con i suoi uditori [illegible] e [illegible], [illegible] per le ottime condizioni che [illegible] ora generalmente in Chieri vengono fatte alle famose industrie dei tessuti.

Col sindaco specialmente e col segretario capo si compiacque per le floride condizioni del bilancio, e ricevette i ringraziamenti per le splendide dono delle statue delle *Bellezze*, che egli, con regale munificenza, si degnò di fare nella ricorrenza delle recenti feste per il centenario della SS. Annunziata. Tutti, infine, riportarono di detta udienza la più eccellente delle impressioni.

DA FERRARA.

In memoria di Bianchi e Romagnoli.

Ferrara, 7. — Oggi alle 16 in Argenta ebbe luogo il preannunciato scoprimento della lapide che ricorda i cittadini argentani Gustavo Bianchi e Umberto Romagnoli, morti in Africa. Il prefetto, il presidente della deputazione provinciale, ed il presidente del Consiglio provinciale si fecero rappresentare alla cerimonia. Intervenne l'on. Severino Sani deputato del collegio. I sindaci di Gallarate, di Milano, di Ferrara e di Conto, mandarono telegrammi di adesione.

Il nostro Presidente avv. Giuseppe Lupci, dopo brevi ed applaudite parole d'occasione, presentò l'oratore della cerimonia l'on. avv. prof. Guglielmo Raffoni. Questi parlò egregiamente, ispirando il suo discorso ai versi del Foscolo:

— A grandi cose il forte animo accendono
[illegible] (l'urne dei morti.

Fu assai applaudito. Poscia venne steso l'atto notarile, per la consegna del monumento. Esso venne firmato da tutte le autorità intervenute. Dopo il Municipio offerse un rinfresco agli invitati. La banda municipale suonò uno scelto programma.

Prima di lasciare Argenta gli invitati si recarono a visitare la mostra didattica. Venne pubblicata una cartolina-ricordo.

Naufragio.

Castiglioncello, 8. — Il brigantino goletta *Giovannina*, compartimento di Porto Maurizio, è naufragato a Monte Albarona sulla spiaggia di Castiglioncello. L'equipaggio è salvo.

Tragedia della gelosia.

Torino, 8. (*Api*) — In via Mercanti, il cameriere Capra uccideva a colpi di rivoltella l'amante Elvira Barbera, ballerina. Quindi, suicidavasi con la stessa arma. La tragedia ebbe per cagione la gelosia.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Il teatro era iersera gremito di folla elegantissima, per la prima recita del *Conte Rosso*, il vecchio dramma storico del Giacosa, che magistralmente espone le virtù di cittadino e di principe d'Amedeo VII, il primo della eroica stirpe di Casa Savoia, per cui il Piemonte ebbe i confini dilatati insino al mare. Andrea Maggi crea del gagliardo e buon principe un tipo geniale; con lui sono efficaci attori la Berti-Masi, la Lugo (*Bona di Savoia*), Tempesti, ecc. Splendide le scene ed i costumi. Stasera replica del *Conte Rosso*, giovedì, *Arlecchino Re* del Lothar.

Adriano — Questa sera terza rappresentazione della *Carmen*, col tenore Biel, la Porn e la D'Albert, una triade valente e simpatica; giovedì, la parte di *Escamillo* sarà sostenuta dal baritono Di Laudadio. L'impresa, accortamente, ha diminuito i prezzi, sicchè ora tutto il gran pubblico potrà gustare la bellezza della sempre giovane opera del povero Bizet. Iersera sono cominciate le prove del *Ratcliff*. L'opera viene rappresentata per la prima volta a Roma. Alla prima prova di iersera, diretta dall'illustre autore della *Cavalleria*, i professori fecero un'ovazione calorosa a Pietro Mascagni, che ebbe pel corpo orchestrale roggano larghissimi elogi, ricordando le precedenti e splendide esecuzioni.

Quirino — Stasera, Benini, l'impareggiabile artista, rappresenterà *Le smanie della villeggiatura* del Goldoni. Domani, *El moroso de la nona* del grande Gallina, e la farsa *Chi no prova no crede*; giovedì, *l'Egoista*, del Bertolazzi, nuova per Roma.

Nazionale — Stasera, *Girofle-Girofla*; questa prime, l'attesa operetta *Ninon de Lenclos*.

Birreria Nazionale — In questo attraente teatro-concerto, sotto gli auspici della Società ginnastica « Roma », avrà luogo, a principiare da giovedì 10 corrente, un concorso di lotta per un campionato romano. Il primo premio al campione sarà di una gran medaglia d'oro e diploma d'onore, al secondo vincitore medaglia d'argento, al terzo solo un diploma.

Gli inscritti superano già la quarantina.

L'audacia d'un autore francese.

Scrivono da Parigi, 6. Fa chiasso un altro incidente al Teatro Francese fra un autore e gli attori. Gastone Schefer, bibliotecario, stimato nel mondo letterario, scrisse un dramma in 5 atti, intitolato « L'Esclave », circa dodici anni fa. Il Comitato del Teatro Francese non volle sentirlo leggere. L'autore fece stampare il dramma con una prefazione laudativa del Thierry, ex-direttore del Teatro Francese, e allora un presidente del Consiglio segnalò il dramma al Claretie, attuale direttore del teatro, e L'Esclave » fu ricevuto a condizione che fosse ridotto a tre atti e si cambiasse il titolo.

Il disgraziato autore consentì; ma la sua debolezza gli fu causa di noie infinite. Del dramma, ridotto in tre atti e intitolato « Le Roi », cominciarono le prove, dirette dall'attore Le Bargy Ogni atto, ogni scena, ogni frase, tutto fu mutilato, cambiato; l'autore, debole, acconsentiva ad ogni cosa, ma quando gli vollero cambiare anche lo scioglimento, si ribellò. Claretie parve un momento sostenere l'autore, ma poi cedette esso pure davanti alle tirannia degli attori, e anche lo scioglimento fu cambiato. L'autore si rassegnò, ma la sua rassegnazione a nulla gli valse. Ieri ad una delle ultime prove, le critiche degli attori raddoppiarono. L'autore voleva i costumi moderni, gli attori pretesero che si adottassero uniformi e costumi dei tempi passati per sfoggiare bei colori, pennacchi, ecc. Il figlio dell'autore, venuto dalla Spagna per assistere alla prima rappresentazione, non riconoscendo più. Fu pure patema, voleva ripartire, ma il padre rimase a battersela. La prima rappresentazione avrà luogo giovedì. Il pubblico, avvertito dai giornali, pare voglia manifestare la sua indignazione contro gli attori, che [illegible] Giulio Huret stigmatizza nel *Figaro*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Conte Rosso*, ore 8 1|2.
Adriano. — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *Girofle Girofla*, ore 9.
Quirino. — *Le smanie per la villeggiatura*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del Commissario*, ore 9.
Verdi. — *La fucilazione di Pulcinella*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma di ieri:

PROTA — PORTA.

Monoverbo sillogistico.

SETA G ORO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 8 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Dionisio vescovo.

Ricorre il compleanno:

del conte Francesco Beria di Sale, Torino; del barone Luigi Bernarelli di Rifreddo, Torino; del duca Don Livio Caetani, Roma; del conte Costantino Garelli Colombo, Torino; del conte Vittorio Gianotti, Milano; della marchesa Anna Malvezzi Campeggi, Bologna; del conte Emanuele Ranieri, Perugia; del conte Paolo Rucellai, Roma, del marchese Cesare Saibante, Biella; del senatore Giuseppe Saracco, Acqui; del marchese Gabriele Vincentini, Rieti; del conte Giovanni Vinci Gigliucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del nobil uomo Dionisio Grimani, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,7 — massima 21.1

Le doti dell'Annunziata.

Alla presenza dei rappresentanti del prefetto, del sindaco di Roma e dei deputati della Congregazione di carità, sono state conferite le seguenti doti:

Lascito Giustiniani — Tra le 132 concorrenti sortirono: Nobili Maria di Daniele e Graziosi Adalgisa di Vincenzo.

Lascito Rolli — Tra le 29 concorrenti della parrocchia dei santi Quirico e Giulietta sortirono: Cammirra Giuseppa di Salvatore — Costantini Giselda di Ivo — Cremona Giulia di Carlo — Germini Elena di Pio — Guglielmi Virginia di Michelangelo — Ridolfi Dircea di Ciro — Sperabene Giulia di Alessandro.

Legato Tomassini — Una dote di lire 200 a giovani senesi figlie di genitori senesi e domiciliate in Roma. Fineschi Giselda di Achille.

Doti di premio di lire 300 ciascuna — Benedetti Ada di Antonio — Benedetti Bianca di Antonio — Bernacchi Giulia di Felice — Bertini Ines di Lamberto — Bertaccioli Rita di Raffaele — Bianchini Elvira di Alessandro — Bruscolotti Marianna di Rinaldo — Canevai Adele di Giuseppe — Cardinali Carmela — Carosell Margherita di Ferdinando — Celli Rosa di Giuseppe — Ciammaichella Ermenegilda di Giovanni — Conti Elvira di Giovanni — Costantini Concetta di Giuseppe — Cotogni Fernanda di Gaspare — De Ciccio Giuseppa di Giuseppe — De Cicco Crocefissa di Giuseppe — Della Santa Maria di Terenzio — Faculo Caterina di Giovanni — Filippi Emma di Luigi — Finocchi Marianna di Vincenzo — Farchini Bianca — Gabbi Ida di Medardo — Gabrielli Ermelinda di Angelo — Galassi Margherita di Orazio — Gaudenzi Amelia di Camillo — Gramelli Giulia di Luigi — Laurenzi Ida di Giovanni — Laurenzi Matilde di Giovanni — Liberati Giulia di Giovanni — Maglieri Carlotta di Vincenzo — Matteoni Giulia di Angelo — Monti Beatrice di Cesare — Pacifici Delia di Gustavo — Petrilli Anita di Domenico — Polignano Vincenza di Francesco — Poncelò Teresa di Giuseppe — Rufini Rosa di Angelo — Salvucci Assunta di Gaspare — Sangiuliano Armida di Gaspare — Santelli Caterina di Agnese — Scattolini Adalgisa di Angelo — Taddei Elena di Francesco — Tailetti Adele di Giuseppe — Virtuabi Orestina di Francesco.

Doti dell'eredità Paganini — Tra le 109 concorrenti di prima classe sortirono Brugiotti Santa di Geraldo — Del Pianto Irma Celeste di Vittoria.

[illegible]

Il Comitato internazionale del giubileo pontificale di Leone XIII ha diramato circolari a tutti i vescovi, invitandoli a prender parte alla solenne dimostrazione verso il Gran Vegliardo. Da ogni nazione e da ogni diocesi verranno a Roma pellegrinaggi e deputazioni, che saranno ricevuti dal papa nei mesi di marzo, aprile e maggio del prossimo anno.

Le ferrovie accorderanno gli stessi ribassi e le medesime condizioni concesse per l'anno santo a comitive di 400 e 700 persone, colla ulteriore facilitazione che al presente basterà raggiungere il numero di soli 450 pellegrini in treno speciale per godere i ribassi allora fissati per 700.

— In occasione della solenne festa del Rosario, celebrata domenica scorsa nella basilica di San Lorenzo in Damaso, la fanfara del ricreatorio popolare romano suonò, applauditissima, nella piazza della Cancelleria, straordinariamente illuminata e addobbata. Il Comitato della festa ci prega di ringraziare sentitamente il ricreatorio popolare Umberto I, che con gentile pensiero volle eseguire nella stessa piazza una delle più belle suonate del suo repertorio.

— Il 22 corrente, nella cattedrale di Metz, monsignor Korum, vescovo di Trèves, compirà la solenne consacrazione del padre Benzler, nuovo vescovo di Metz, il quale presiederà il giorno 29 la cerimonia funebre in suffragio di monsignor Fleck, suo predecessore.

L'avventura del principe Lancellotti

In seguito ai continui furti che da diverso tempo vengono commessi a Frascati, l'autorità di P. S. aveva disposto attive indagini per la scoperta dei ladri.

Stanotte, mentre il maresciallo dei carabinieri con altri militi si trovava riparato dalla dirotta pioggia sotto un portone in via di San Martino, vide passare una persona avvolta in un mantello, col cappuccio in testa, e che con passo alquanto svelto si dirigeva verso la piazzetta di Lucullo. Il maresciallo, che credeva fosse un individuo sospetto, lo fermò, ma non tardò ad accorgersi che aveva preso un equivoco: il misterioso individuo non era altri che il principe Filippo Lancellotti, il quale si dirigeva alla sua villa.

L'arresto d'un furiere prevaricatore

Appena terminate le manovre nel Viterbese, alla stazione di Viterbo avvenne un fatto abbastanza strano; i soldati della seconda compagnia specialisti del 3° genio, mentre salutavano espansivamente tutti gli ufficiali e sottufficiali, accolsero a fischi e grida ingiuriose il furiere della compagnia Pirro Zanardi, di 27 anni, veneto; il fatto, secondo la disciplina delittuoso, non fu punito; perchè?

Serpeggiava nella compagnia un grande malumore contro il detto furiere, ed anzi dai soldati era stato fatto più volte invano rapporto contro il trattamento al campo; il rancio era pessimo; la paglia insufficiente; il furiere non seppe o non volle reprimere l'ostile dimostrazione alla stazione di Viterbo; ma quattro giorni dopo, allorchè i congedanti dovevano rimpatriare, si aggiunse un altro fatto che accrebbe l'ira dei soldati, il furiere Zanardi ritenne indebitamente una giornata d'indennità di viaggio ad ogni soldato diretto a Genova.

Questa ultima soperchieria, una volta liberi, non fu sopportata dai soldati, alcuni dei quali fecero pubblicare un reclamo, che alla fine scosse l'inerzia di chi finora non si era curato dei reclami pervenuti.

In seguito a tale pubblicazione il furiere Zanardi fu chiamato dal tenente sig. Massoni, comandante attualmente della compagnia, il quale lo interrogò e in seguito all'interrogatorio iniziò un'inchiesta, e fece chiudere il Zanardi in sala di disciplina.

L'inchiesta ha assodato l'esistenza delle accuse; il Zanardi dava quattrini a prestito, specialmente a persone di Vitorchiano, ove amoreggiava con certa Chiarina e dove menava vita dispendiosa ed era ritenuto per un gran signore; il tenente signor Massoni volle interrogare i soldati congedati, ed ebbe telegrafica conferma delle ritenute indennità. Allora il tenente ordinò che lo Zanardi fosse trasferito a Castel Sant'Angelo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono stati sequestrati i registri della contabilità per indagare se lo Zanardi abbia commesso qualche altra irregolarità.

Circolo Savoia. — L'altra sera, nelle sale del Circolo Savoia, ha avuto luogo l'annunziata festa a beneficio dei disoccupati appartenenti alla sezione tipografi aggregati al Circolo stesso. Venne eseguita della scelta musica, sotto la valente direzione del maestro prof. Tonizzo. La signorina Sacchi deliziò l'uditorio, cantando la romanza del maestro Denza: *Amami*, e l'aria per soprano nella *Linda di Chamounix*, di cui si volle il *bis*. Applausi interminabili toccarono alla violinista maestra signorina Gazzani nel Nono Concerto di Bériot, eseguito con una maestria senza pari. Anche il signor Scifoni, tipografo, un baritono che promette molto, fu festeggiatissimo, e dovette ripetere l'aria del *Faust*: « Santa memoria », e la romanza della *Dinorah*. Benissimo il tenore signor Cecchi nella romanza del maestro Mattei: « Non tornò », e nella cabaletta del *Rigoletto*.

Terminato il concerto, cominciarono le danze, che si protrassero fino ad ora tarda. Alle 4 del mattino si ballava ancora! La lotteria diede un buon risultato. Intervennero alla festa, quali rappresentanti il Consiglio direttivo, il cav. Ciotti, segretario del Circolo, il cav. Rimondini, il signor Uberto ed il signor Fecchi. Insomma una serata splendida, inaspettata.

La Società dei piemontesi, liguri e sardi ha eletto per acclamazione l'on. Teobaldo Calissano a suo presidente in sostituzione del defunto on. Coppino.

I nuovi busti. — Mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica prossimi, avrà luogo nel palazzo delle Belle arti, dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, la pubblica mostra dei bozzetti presentati pel concorso ai busti di Alessandro Calandrelli e Giacinto Bruzzesi pel Gianicolo, e a quello di Giuseppe Verdi pel Pincio. I modelli presentati sono trentaquattro; i concorrenti ventiquattro. Lunedì, 14 corrente, alle ore 9 antimeridiane, sono convocati i concorrenti per procedere, a termini del programma di concorso, alla scelta dei modelli da proporre alla Giunta per l'esecuzione. Avvenuta tale scelta, si ripeterà per tre giorni la pubblica mostra, coll'orario sunodicato.

La sistemazione di Piazza Venezia. — Fra giorni l'impresa assuntrice per la demolizione del palazzo Torlonia, consegnerà al Comune una parte dell'area già sgombra dalle macerie. Rimosso quindi lo steccato, la piazza Venezia verrà subito selciata e posta in dominio del pubblico. La piazza, come è noto, dovrà divenire larga il doppio di quanto lo è attualmente, poichè l'asse del Corso dovrà coincidere con l'asse della piazza che la dividerà a metà. Anche la via Ripresa dei barberi verrà allargata, provvisoriamente, soli otto metri.

Regia calcografia. — Nei giorni 9, 10 e 11 del corrente mese di ottobre sono esposti al pubblico in una sala della Regia Calcografia, dalle ore 10 alle ore 15, i saggi presentati dagli artisti che prendono parte ai tre concorsi pubblicati dal Ministero della istruzione pubblica, dei quali uno per una incisione all'acquaforte di concezione originale, uno per una acquaforte riproducente il quadro del professor Morelli « I Vespri Siciliani » e l'altro per una incisione a bulino della Tav. VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola di Amore e Psiche ».

Morte improvvisa. — Stamane alle 5 il fruttivendolo ambulante Vincenzo Toni, di 68 anni, da Cascia, abitante in via Vanvitelli n. 2, tornando dal mercato dei Cerchi dove aveva acquistato un bagaglio di fichi, giunto in via Marmorata, colto da malore, è caduto in terra rimanendo cadavere.

Tentato suicidio. — Oggi alle 15 le stagno Orazio Galasso, di 45 anni, romano, perchè affetto da bronchite, si è gettato dalla finestra della sua abitazione in Borgo Pio 93, fratturandosi la coscia destra. A S. Spirito il Galasso è stato dichiarato guaribile in 3 mesi, con riserva.

La questione dei portoni. — In seguito alle disposizioni richiamate in vigore dal questore comm. Giungi circa l'applicazione dell'articolo 31 della legge di P. S. sulla chiusura dei portoni privi di lumi e di custode, sono stati dichiarati in contravvenzione i proprietari degli stabili seguenti: Via Alessandria, 90; piazza Fore Traiano, 46 e 61; via Salara Vecchia, 3 e 58; via Cremona, 9 e 18; via Falegnami, 11; via Capo le Case, 10; via Frattina, 80; via S. Claudio, 56, via della Bocca della Verità, 100; via Monte Savello, 21; piazza Campo de' Fiori, 3; via Babuino, 181; via Napoleone III, 39 Beniamino I

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Bacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Scrivono da Laveno, 7: Stamane è giunta qui, proveniente dalla linea del Gottardo, per Luino, S. M. la Regina Margherita col suo seguito. Era ad attenderla S. A. R. la sua Augusta Madre, Duchessa di Genova.

S. M. fu ricevuta ed ossequiata dalle autorità municipali e dal senatore Porro, e fatta segno al deferente ossequio di quanti si trovavano alla stazione ed all'imbarcadero.

Un piroscafo speciale accolse la Regina, la Duchessa ed i loro seguiti, per trasportarle a Stresa, ove Margherita è ospite della Duchessa di Genova.

Le ultime notizie da Napoli.

Il bollettino di Nisida reca: Tutti i malati migliorano, compreso Ammendola, che ha ora coscienza ed intelligenza quasi integre, temperatura 37,5. Soria Ciro, che era sotto una iniezione di cento centimetri cubi di siero, ieri si sentiva assai meglio; temperatura 37,5. Maria Martone nella notte dal 5 al 6 era molto grave, con temperatura a 40,5 e classica intermittenza di polso. E' stata nella sera un'iniezione di settanta centimetri cubi di siero e la mattina del 7 era più sollevata, con temperatura 37,5. Ieri sera tornò ad aggravarsi, la temperatura risalì a 40,5 e ricomparve il delirio. Un nuovo esame batteriologico praticato è riuscito positivo.

Le persone tenute in osservazione godono buona salute. Anche dal forte di Vigliena si comunica che le persone ivi tenute isolate sono in buona salute. Nessuna novità dagli ospedali degli Incurabili e della Pace; nessuna denuncia dalla provincia.

In Napoli si è presentato alla sezione di piazza Mercato, tal Dimeglio Vincenzo fu Gaetano, di anni 29, da Napoli, senza domicilio fisso e senza famiglia dichiarandosi facchino al Punto Franco alloggiato all'antica sull'Orefa. Aggiunse di aver avuto febbre, ma al momento della visita non aveva più, e di avvertire qualche risentimento all'inguine destro. E' stato spedito a Nisida per misura di prudenza.

Un caso sospetto era stato segnalato nelle vicinanze di San Sepolcro in persona di Giomi Antonio, che avrebbe ricevuto un pacco di effetti di vestiario e di dolci provenienti da Napoli. Essendo il Giomi deceduto si praticò l'autopsia, la quale stabilì che la morte era avvenuta per arterite purulenta dell'articolazione coxo-femorale destra e consecutiva infezione setica.

I cavalieri del Lavoro.

L'esame dei titoli pel cavalierato del Lavoro è già inoltrato al ministero di agricoltura. Su circa 250 proposte non si creeranno che 80 nuovi cavalieri; tutti i ministri e i prefetti, i sottosegretari di Stato hanno fatto proposte per proprio conto.

L'ambasciatore Malaspina.

Telegrafano da Costantinopoli, 8: L'ambasciatore italiano, Malaspina, ha dato un ricevimento alla sede dell'ambasciata. V'intervennero i ministri, il corpo diplomatico, gli alti dignitari ottomani e la notabilità della Colonia.

Nella diplomazia.

Il Bollettino del ministero degli esteri contiene fra le altre le seguenti disposizioni:

Pansa comm. Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, promosso alla prima classe.

Magliano Roberto conte di Villar San Marco, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe; Melegari cav. Giulio, id. id.; Bollati-Cessa conte Francesco, id. id.; Polacco cavaliere Giorgio, id. id.; Ferrara Dentice cav. Enrico, consigliere di legazione a Madrid, trasferito a Vienna; Bollati cav. Riccardo, consigliere di legazione a Budapest, trasferito a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario; Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo, segretario di legazione di prima classe, promosso consigliere di legazione; Fresco marchese Lorenzo principe di Cariati, id. id.; Berti cav. Emanuele, segretario di legazione di prima classe a Berna, trasferito a Madrid e promosso consigliere di legazione; Vinci conte Giulio Cesare, segretario di legazione di prima classe, promosso consigliere di legazione; Cusani Confalonieri marchese Luigi Gerolamo, segretario di legazione di prima classe a Vienna, destinato a reggere il regio consolato in Budapest in qualità di console generale.

Sono promossi segretari di Legazione di prima classe: Prinetti conte Emanuele, Rossi Toesca cav. Vincenzo, Carlotti marchese Andrea, Carignani dei duchi di Novoli nob. Francesco. Sono nominati di seconda classe: Caetani dei duchi di Sermoneta cav. Livio, Manzoni Gaetano, trasferito da Parigi al Cairo, Sacerdoti di Carrobio cav. Vittorio, Sforza nob. Carlo, Fasciotti barone Carlo, Montagna Giulio Cesare, addetto di legazione a Monaco, è trasferito a Londra; Garbasso Carlo, da Berna a Parigi, De Gresti nob. Guido, da Costantinopoli a Vienna, quale addetto onorario.

Nel personale dei consoli generali, sono trasferiti: Bianco di Castelbianco di 1. classe, dal Montevegro a Trieste, Lambertenghi conte Bernardo di 2. classe, da Trieste a Francoforte; Rizzetto cav. Rizzardo, console di 2. classe, è destinato a Victoria; Savina cav. Oreste, vice-console di 1., è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; Mel Lupi di Soragna, vice-console di 1 a Monaco, è collocato a disposizione del ministero.

A Palazzo Braschi.

Al ministero dell'interno sono pervenute numerose domande di aiuti dalle località danneggiate dalle intemperie.

Per l'uso delle chiese.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu, ha diretto ai procuratori del Re presso le Corti d'appello e agli economi generali dei benefici vacanti la seguente circolare:

« Fin dal 1897, in cui le riunioni, di carattere specialmente politico, convocate da ecclesiastici e da laici, si succedettero frequenti e perturbatrici, il ministero dell'interno, con varie circolari ai prefetti, diede opportune istruzioni per disciplinarle ed in alcuni casi proibirle. Tali istruzioni però erano precipuamente dirette ad eliminare il dubbio che immunità di luogo e condizioni di persona sottraessero quelle adunanze alle regole comuni di vigilanza e di repressione che le governano. E quindi non valsero ad impedire il fatto da cui furono provocate e rese necessarie. Anzi è invalso più che mai il costume di adunare negli edifici sacri congressi, conferenze, convegni per discussioni, manifestazioni e propaganda sopra argomenti sociali e politici, mal celate con riti, funzioni e discorsi religiosi.

Fatto così il tempio scuola e cattedra di opinioni che invadono il campo degli ordinamenti civili ed economici della società, s'ingenera nei cittadini il sospetto che esso sia asservito alla propaganda dei partiti militanti; si perde nel medesimo l'ardore delle passioni profane, che eccitano e dividono gli animi sia da cagione a polemiche irose, spesso a tumulti e disordini, dove tutte dimenticano il rispetto e al venerazione onde conviene che sia circondato, offeso alla dignità e santità del luogo. Ora le chiese, tanto quelle che per atto della potestà civile sono riconosciute di uso pubblico e fanno parte dell'ordinamento territoriale ecclesiastico dello Stato (cattedrali, parrocchiali, coadiutoriali con cura di anime) quanto le altre appartenenti a istituti ed enti morali, eretti dai pari per l'universalità dei fedeli, non devono nonostante la loro differente condizione giuridica, servire ad altri usi, tranne ai fini di culto cui sono unicamente destinate.

Questo Ministero, cui è affidata la suprema direzione della polizia ecclesiastica, deve vigilare e provvedere affinchè sia impedito tale abuso che perturba il tranquillo esercizio del culto ed insieme la coscienza dei credenti. I credenti soprattutto vogliono e hanno ragione di esigere che la chiesa sia l'asilo inviolato dove possano raccogliersi per adempiervi, con piena tranquillità di spirito, opera di pietà o religione e non sia, con la parvenza di quelle, convertita in sede di partiti militanti, talvolta ostili alle istituzioni ed alla patria.

E' quindi dovere e proposito mio far cessare senz'altro il lamentato abuso. E intendo che d'ora innanzi siano vietati nelle chiese i congressi, le conferenze, le riunioni e qualunque altra adunanza, sia a porte chiuse e con tessere d'invito, per scopi d'indole politica, e che le chiese servano unicamente alle funzioni religiose, agli atti di culto ed al medesimo intrinsecamente connessi.

Con questi hanno intima relazione le riunioni dei membri del clero cattolico, alle quali si riferisce l'art. 14 della legge sulle guarentigie, quando sia chiamato a deliberare secondo le regole canoniche, sotto forma di concili, sinodi, adunanze capitolari, sui bisogni del culto o della disciplina ecclesiastica. Di questo disposizioni vogliano le SS. VV. fare intesi gli investiti pro-tempore dei benefici maggiori e minori che hanno in possesso le chiese, invitandoli ad osservarle; avvertendoli in pari tempo che sono risoluto a valermi, contro i trasgressori, dei provvedimenti repressivi che il Governo ha facoltà di pigliare quante volte il beneficiato venga ad uso contrario alla loro destinazione e loro scopi le cose ecclesiastiche, o venga meno altrimenti ai suoi doveri verso lo Stato.

Inoltre raccomando che per le chiese appartenenti a qualunque istituto o ente morale civile od ecclesiastico sia data notizia di queste direttive ai rettori, amministratori o rappresentanti legali, i quali con fido che lo rispetteranno, memori che le stesse chiese sono aperte al culto con l'assenso della potestà civile e fino a tanto che i possessori di esse si conformino alle norme stabilite dalla legge e prescritte dall'autorità governativa.

Non dubito ed ho fiducia che le SS. VV. curerano la esecuzione delle presenti norme, ispirandosi ai criteri ed agli intenti che le informano, dai quali è ugualmente lontano il pensiero di porre ostacoli al libero esercizio del diritto di riunione, quanto di contraddire ai principi del nostro diritto pubblico che, sperato il vecchio sistema di ingerenza nelle cose ecclesiastiche, ha voluto libera la Chiesa nello svolgimento della sua augusta missione spirituale. Ma il tempio non è il luogo adatto per l'esercizio dei diritti politici e coll'adottare delle restrizioni all'esercizio del culto, non si è rinunziato alle prerogative della sovranità temporale sugli istituti ecclesiastici e sui beni ad essi pertinenti. Prego le SS. VV. di voler, d'accordo coi prefetti, vigilare alla rigorosa osservanza di queste disposizioni e di riferire a questo Ministero ove si rinnovassero gli abusi vietati per alte ragioni di convenienza politica e di pace religiosa ».

Esami nella magistratura.

Il numero dei posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto mediante l'esame di concorso, che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre, è di trentanove.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi: Lamilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è confermato nell'aspettativa per altri due mesi dall'8 ottobre 1901; Margiotta cavaliere Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale di Fermo, è collocato a riposo, col grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione; Carrou-Cava Enrico, presidente del tribunale di Ascoli Piceno, è tramutato a Vercelli; Gerti cav. Carlo, presidente del tribunale d'Ivrea è disposto dal servizio ai sensi della legge sull'ordinamento giudiziario, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello; Bellomo Federico, presidente del tribunale di Girgenti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila; Casese cav. Enrico, presidente del tribunale di Velletri, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi; Strixioli cav. Mario, vice presidente del tribunale di Torino, è nominato presidente del tribunale di Ascoli Piceno; Galluppi Felice, vice presidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Girgenti.

Ministero dei culti.

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia del 15 aprile, con la quale monsignor Francesco Baldassarri fu nominato vescovo della diocesi di Imola.

— In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re sulle chiese palatine del regno sono stati promossi nella Reale basilica palatina di Montesantangelo:

Guerra sac. Pasquale, primicerio, al cantorato, 3.a dignità; De Pascale sac. Francesco, canonico, al primiceriato, 4.a dignità; Basso sac. Alfonso, cappellano, ad un canonicato semplice.

Ministero di agricoltura.

Al Ministero di agricoltura procedono attivamente i lavori per la preparazione del progetto atto a favorire lo sviluppo delle case agrarie. Il nuovo progetto, a cui furono tolti i difetti di quello Rudinì del 1898, sarà presentato in una delle prime sedute della Camera.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Nell'alta Italia le pioggie sono state favorevoli alle erbe autunnali, ma non alla vendemmia, alla essiccazione del granturco e del riso ed alla preparazione del terreno per le prossime semine. Però negli ultimi giorni della decade il tempo ha accennato a rimettersi e lo stato delle varie colture se ne è avvantaggiato. Altrove la vendemmia procede regolarmente. Tranne qualche luogo della Toscana, dove l'uva è un po' scadente, quasi ovunque essa riesce buona, se non abbondante. Gli olivi lasciano qualche poco a desiderare nelle Puglie ed in Toscana; nelle altre regioni le loro condizioni sono ottime. In Sicilia gli agrumi si sono avvantaggiati dalle pioggie.

In Sardegna la campagna del sughero è riuscita lucrosa.

Notizie di marina.

— Telegrafano da Porto Said, 7: La R. nave italiana *Marco Polo*, avente a bordo l'ammiraglio Luigi Palumbo, è qui giunta. A bordo tutti bene.

— Telegrafano da Vladivostock, 8: Sono giunte le Regie navi italiane *Vettor Pisani* e *Fieramosca* e ripartiranno per Nagasaki e Taku.

— In occasione del grave incendio ultimamente avvenuto nella città di Cosenza, la prontezza delle disposizioni impartite dal comando militare marittimo di Taranto, che con provvida sollecitudine inviava sul luogo personale ed opportuni mezzi di soccorso, e l'opera spiegata dai militari della regia marina nel concorrere allo spegnimento dell'incendio e alle operazioni di salvataggio, furono segnalate a questo ministero con attestazioni di plauso e di riconoscenza.

Nell'esprimere il proprio compiacimento all'autorità superiore predetta, il ministero manifesta al personale dipendente gli elogi di cui si è reso meritevole, tributando un particolare encomio, del quale dovrà essere inscritta relativa annotazione nella matricola, al tenente del corpo R. E. Valente Mattia per il coraggio e l'abnegazione di cui seppe dar prova nell'accennata circostanza.

— Per comprovati motivi di famiglia è concesso il trasbordo dalla *Garibaldi* del capo macchinista di seconda classe Parravano Luigi. A sostituire il sig. Parravicino sulla predetta R. nave è destinato l'ufficiale di pari grado Mecchia Leonardo (5871 Spezia).

— *Pisani* e *Fieramosca* sono giunti a Wladiwostock; *Calabria* è partito da Marsiglia; *M. Polo* è giunto a Porto Said; *Curtatone* è giunto a Porto Gonce.

La stampa al Cairo e la colonia italiana.

Cairo, 8. — Due giornali arabi di opposizione alla potenza occupante, *El Moayyad* e *El Ahram*, avevano recentemente pubblicato articoli contro questa colonia italiana, provocando in essa una viva eccitazione.

In seguito ad uffici fatti presso il ministro dell'interno dal nostro agente diplomatico, commendatore Tugini i redattori capi di quei giornali furono indotti a fargli visita, esprimendo rincrescimento per gli articoli pubblicati ed assicurando di non aver voluto offendere il popolo italiano nè la nostra colonia in Egitto.

La colonia, soddisfattissima, è rientrata in completa calma.

Il dazio consumo in Spagna.

Madrid, 8. — La discussione da qualche tempo apertasi nella vostra stampa quotidiana e assemblee pubbliche intorno alla convenienza o meno di addivenire alla soppressione dell'imposta sul dazio consumo, ci fa sovvenire che recentemente anche in Ispagna si è messo sul tappeto tale questione. L'ex ministro Canalejas ha pronunziato a Gijon un discorso-programma, in seguito al quale egli ha avuto una conferenza con Sagasta.

Uno dei punti del suo programma, è una profonda modificazione delle tariffe doganali, e la abolizione dell'imposta sui consumi. Ora su quest'ultimo punto, il Sagasta ha espresso in questi giorni dei seriissimi dubbi; il dazio di consumo fornisce 90 milioni allo Stato e 70 milioni ai municipi. Il presidente teme di non poter trovare l'equivalente di queste somme per sopperire ai vari servizi pubblici.

I Sovrani a Milano.

La visita all'ospedale

Milano, 8. — Il Re e la Regina si recarono alle ore 15 in la Regia ... giungevo tra fitte ali di popolo plaudente alle ore 15,15.

Le LL. MM. furono ricevute nella sala dello Archivio, addobbato con trofei di bandiere, dal Consiglio ospitaliero, dalla direzione, dagli sepolti, dal Corpo medico, dai visitatori e dalle visitatrici. Accompagnavano i Sovrani l'on. ministro Carcano, il sindaco Mussi colla Giunta, il Prefetto Alfazio, il generale Ferrero e le altre autorità. Il presidente del Consiglio ospitaliero, comm. Martelli, diede il saluto ai Sovrani mentre gli intervenuti scoppiavano in calorosi applausi.

Quindi le LL. MM. intrapresero la visita dell'ospedale nel seguente ordine: Reparto medicina uomini; oculistica; farmacia; riparti medicina e chirurgia donne; quindi per espresso e gentile desiderio della Regina, il reparto bambini. La visita all'ospedale durò circa un'ora ed i Sovrani ebbero spesso parole di viva soddisfazione per l'ordinato funzionamento dell'istituzione complimentandone il Consiglio ed i medici.

Congresso risicolo internazionale.

Novara, 8. — Il 16 corrente verrà inaugurato il primo Congresso risicolo internazionale. Importanti discussioni avverranno sulle questioni relative alla coltivazione del riso, al commercio, alle dogane, all'igiene delle risaie ed all'industria e pulitura del riso.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Alice Schanzer — *Motivi e canti* — Bologna, Zanichelli, 1901.

Con questo volumetto di liriche, se l'A. non ha inteso tentare delle riforme nei metri nostri, ha però dimostrato, come, senza dissonanza, si possano accoppiare il distico, l'arcaica e altre forme antiche, al sonetto e alla canzone. Le poesie sono di vario argomento: due all'Umbria, una all'autunno, alla Via Appia, ad una rosa, agli ulivi, alle gallerie romane, ecc. ecc., ma aleggia su tutte un sentimento profondo, e la forma castigata e i pensieri corretti ed eletti rendono la raccolta pregevolissima.

> « . . . . Dolcemente
> canta le tue canzoni, e a chi ti chiede
> di tuo costume, di che speri ed ami;
> che lotterai, se occorre. Nè i richiami
> t'allettino d'un tempo senza fede.
> Va, solitaria mia, va fra la gente »

Queste parole, nella prima lirica, sono rivolte alla Musa, la quale ha sentito il monito gentile, e vi si è uniformata.

Il grazioso libro è dedicato dall'egregia A. a suo fratello.

Francesco Torti — *Dante rivendicato*
Fedele Romani — *Ombre e corpi*
A. Fiammazzo — *Lettere di Dantisti*

Sono tre volumetti, editi ora dal Lapi, di Città di Castello, e che appartengono alla *Collezione di opuscoli danteschi inediti o rari*, diretta dal conte Passerini: una collezione pregevole, che ha superati i 70 volumi, e che è merito del coraggioso ed insigne editore avere iniziato e condurre così bene innanzi.

V. Malfatti, ingegnere capo del genio navale regia Marina. — *Ancore e catene*. — Roma, 1901, coi tipi di L. Cecchini.

Le ancore e le catene, prodotti che fino a poco tempo fa erano rimasti quasi estranei ad ogni rinnovazione, hanno subìto in questi ultimi anni una importante e notevolissima trasformazione, della quale e dei moderni procedimenti di fabbricazione, dà appunto particolareggiato conto il libro, che sarà letto con interesse da quanti si occupano di materiale navale. Gli elementi ed i dati forniti, sono il risultato di indagini praticate negli stabilimenti stessi di produzione in Inghilterra, in Francia, in Germania, ecc., ove il Malfatti ebbe a trattenersi a lungo nelle missioni compiute. La pubblicazione contiene le norme di collaudazione, le tavole di calcolazione e quelle regolamentari di prova di resistenza delle ancore e delle catene, ed è corredata da tracciati e da buone illustrazioni. Avuto riguardo alla sua utilità, il ministero della marina ha creduto conveniente di assegnarla agli archivi di bordo delle navi da guerra.

Saluzzo — *Guida storica di Franceschina Barge-Roggero*. — R. Streglio e C., editori, Torino, Galleria subalpina.

E' proprio una vera guida storica questo elegante volume, una guida succosa, non pedante, ma divertente. La Storia di Saluzzo, fin dai tempi più lontani, vi è narrata con vivacità, con finezza; l'Autrice non si smarrisce in particolari inutili, ma va dritta allo scopo e riesce ad interessare sommamente ed a far amare la sua Saluzzo. L'antica città piemontese non avrebbe potuto trovare, per un sunto fedele della sua Storia, una scrittrice più pura e più elegante. Il libro è adorno di bellissime fotoincisioni che rappresentano i principali monumenti saluzzesi.

Il bibliotecario.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 8 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,42; Spagnolo 70,07.

Qui Mercato fermo, con affari ... Rendita per fine 102,37 1/2; Istituto Fondiario 500 1/2; Banca Commerciale 667; Credito Italiano 5.., Banco di ... Marconi 1125, Gas 820, Omnibus ... 12, ... Metallurgiche ..., Ferriere ..., Forni elettrici 61, Montecatini 175, Risanamento ..., Valsacco 20., Immobiliare 1.., Generale 61, Carburo 453, Profumi chimici 6.

Cambi: Parigi 103 ..., Londra ....

Dalle altre piazze: Banca ... 715,50; Mediterranee 53.., Acciaierie 1.70, Venete 83, Navigazione 443.

Parigi chiude: Italiano 99,35; Spagnuolo 69,80; Francese perpetuo 101,35; Meridionali 682.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 ottobre ...

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino; per qualità e prezzi è in via dei Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. 1,20 fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Seminario-Convitto in Albano Laziale

Annesso al Seminario Vescovile, ma affatto distinto dal medesimo, è stato aperto un Convitto di giovani secolari che

frequentano le scuole del Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III

— Retta L. 35 mensili —

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

LIRI:

Regina delle acque ridonà ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire 2 la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire 2 — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

VINO di PEPTONA

CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È fra più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla peptina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, *spossate*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tosi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato alle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Picchini, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato; pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare ma recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ciò si è constatato dal fatto che fece [illegible] anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito [illegible] procedente. Non si hanno aborti [illegible] ereditarie. — [illegible] L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi [illegible] Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo.— Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. E riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi [illegible] età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Feligno, Bonaria — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V.E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Montecone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscnetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. -- Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 10 Ottobre 1901. — N. 265.

Roma 9 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

PER LA CHIESA

Anche noi ci uniremmo volentieri al coro di lodi che accompagna la circolare dell'on. ministro della Giustizia e dei Culti se essa, al concetto nobilissimo cui s'ispira, nel non voler mutato il tempio della preghiera in agone politico o in congressi sovversivi, non venisse ad un certo punto a tradirsi, nella furia di dir troppo, col manifestare tutta la debolezza della politica demagogica.

La circolare, che avrebbe raggiunto lo scopo con più economia di parole e di forma senza abbandonarsi ad una verbosità inutile, potrebbe anche mostrare la coscienza di un ministro che, operando con la propria testa e per conto del proprio dicastero, abbia avuto, in un momento di lucido intervallo, una sincera ribellione contro l'opera generale del Gabinetto. Leggete: « I credenti sopratutto vogliono, e hanno ragione di esigere che la chiesa sia l'asilo inviolato dove possano raccogliersi per adempiervi, con piena tranquillità di spirito, opere di pietà o religione e non sia, con la parvenza di queste, convertita in sede di partiti intransigenti, *talvolta ostili alle istituzioni ed alla patria* ».

Un membro del Governo riconosce, dunque, apertamente, l'esistenza di certi partiti *ostili alle istituzioni e alla patria*. Questa improvvisa tenerezza per la vita dei nostri ordinamenti gli potrebbe costar cara! On. ministro che avete fatto! A Cuneo e a Cairo-Montenotte non si è parlato come voi avete scritto. E il programma di tutte le libertà? Voi lo tradite.

La chiesa non sia campo di passioni politiche e sta benissimo; ma e i partiti che chiamate *ostili* sono stati fin'oggi nelle chiese? Ci son venuti contro la patria confabulando in sacrestia? Noi vogliamo sapere che si propongono i socialisti con la federazione milanese a capo, le associazioni repubblicane e anarchiche, la lega dei lavoratori: se tutto questo ben di Dio lavora per consolidare le istituzioni o per distruggerle. La gazzarra dei fogli sovversivi di Milano, come la definite? Omaggio alla monarchia, alle istituzioni, o un parlar chiaro di voler cose nuove, rovesciando lo stato presente?

L'on. ministro Cocco-Ortu abbia il coraggio di chiamare quelle associazioni, alle quali, di certo, col voto dato al programma Giolitti-Zanardelli, riconosce libertà d'azione, abbia il coraggio di definirle ostili alle istituzioni. No? Non minacciano lo Stato?

Quel pezzo di prosa della circolare non è stato un bel servizio reso al Governo. Innanzi alla pubblica opinione, il Ministero, un impasto solenne di incoerenze, ne esce questa volta assai malconcio. Ecco le conseguenze del voler chiacchierare troppo: l'incoscienza del pericolo. E s'è trattato di rendere, il sospetto nasce spontaneo, un altro servizio all'estrema sinistra, più che voler essere premurosi per la tranquillità dell'anima dei cittadini cattolici in orazione!

NEMO.

Il tribunale dell'Aja.

L'Aja, 9. — Sono inesatte le voci dei giornali, che al presidente Kruger od alla deputazione boera sarebbe pervenuta una dichiarazione in cui sarebbe detto che il tribunale arbitrale si è rifiutato di prendere atto della loro proposta di sottoporre all'arbitrato la questione anglo-boera. Nè il presidente Kruger, che neppur firmò la proposta, nè la deputazione boera ricevettero alcuna comunicazione da parte del tribunale arbitramentale.

La Germania e le leggi estere.

Berlino, 9. — Il ministro prussiano dell'agricoltura, de Poddielski, in occasione del collocamento della prima pietra per la chiusa fluviale della valle di Marklessen, pronunciò un discorso, nel quale disse fra altro: « La potenzialità economica è la base della potenza politica. Come un padre di famiglia non può nè deve permettere che un estraneo gli detti legge nella sua famiglia, in questioni economiche, così la Germania non permetterà mai che dall'estero le vengano imposte norme per la linea di condotta ch'essa dovrebbe tenere nelle questioni economiche. Sarebbe molto meglio per la Germania — concluse il ministro — se invece di tanti ciarloni ci fossero uomini d'azione ».

La salute di Kruger.

L'Aja, 9. — La notizia del *Daily News* da Brusselles, 5, secondo cui Wolmarans, visitando recentemente il presidente Kruger, avrebbe trovato questo ultimo debole di mente, è dichiarata infondata, da parte benissimo informata. Al contrario Wolmarans fu molto soddisfatto di trovare il presidente fisicamente e moralmente in condizioni molto migliori di quelle in cui si trovava all'epoca del suo arrivo in Europa.

Dichiarazioni di re Alessandro.

Belgrado, 9. — Il Re e la Regina sono giunti a Nisch, fra vive acclamazioni da parte della popolazione. La cittadinanza organizzò una fiaccolata. Ad un'allocuzione del borgomastro di Nisch, il Re rispose con un lungo discorso in cui anzitutto ringraziò dell'accoglienza cordiale fattagli. Il Re disse inoltre di voler approfittare dell'occasione per dichiarare apertamente e formalmente che tutte le dicerie diffuse nei giorni passati sulla pretesa questione di successione, sono state originate dagli intrighi dei nemici della Serbia e della dinastia serba degli Obrenovic. Naturalmente sono affatto infondate anche le voci di crisi diffuse in relazione a quelle dicerie di intriganti. Il Governo gode tutta la fiducia del Re ed adempie il proprio compito con piena soddisfazione del sovrano.

GIORNO PER GIORNO

Che accade a Milano? Quello che era facile prevedere. I ministri non potevano meglio preparare la visita del Re alla città lombarda, affidandosi *toto corde* alla discrezione dei loro sovversivi, padroni del campo. I fogli del partito, di quello che è una bestemmia secondo l'on. Cocco-Ortu, chiamare *ostile*, vanno pubblicando articoloni, ammaestrando il Sovrano sui nuovi doveri della Dinastia dinanzi al movimento sociale, che tende ad un nuovo assetto, e che il *Secolo* dichiara di non saper definire, sulla necessità del licenziamento dell'esercito, sull'ostracismo indispensabile delle vecchie idee per far luogo subito alle nuove, che maturano all'aperto e liberamente, per l'intervento di un Governo, il quale commercia ogni specie di libertà. La delicata missione dell'on. senatore Mussi si è compiuta con la presentazione del Moneta al Re, presentazione procurata non con quelle regole volute dall'etichetta, perchè chiesta a bruciapelo al Re, appena arrivato! E Moneta ha sciorinato le paroline del colore, per l'esercito, pel lavoro, pei lavoratori, e i giornali commentano, caricando la dose! Dunque, il giovane Monarca, che a ispirare la sua opera al benessere d'Italia trova forza, esempio ed esperienza nel volgendo lo sguardo alle tradizioni della Sua Casa, è andato a Milano per sentirsi dire che l'esercito, cui ci lega la Dinastia ed è la forza dell'unità della patria, è una cosa superflua e un peso sul bilancio dello Stato, e che i doveri di un Principe, innanzi alle nuove tendenze della società, sono quelli che dicono Moneta, il *Secolo*, il manifesto della Giunta, Mussi e tutta l'Associazione incaricata dall'on. Giolitti del ricevimento del nipote del Gran Re. Alla Casa Savoia! Che Governo! E si mantiene in vita questo nemico della patria!

* * *

Fa il giro dei giornali del Regno Unito una inserzione a pagamento così concepita:

« Per i ministri di tutte le confessioni religiose, per gli ufficiali dello stato civile e per tutti coloro ai quali l'avviso può riguardare: io sottoscritta, signora Francis Cecil di Stocke Halle, Oakham, Inghilterra, vi avverto di non pubblicare bandi, licenze, o fornire documenti atti a rendere legale il matrimonio fra mio figlio Richard William Francis Cecil e Jessie Bain, figlia del signor John Bain, agente di assicurazioni, editore proprietario della *Insurance and Financial Gazette*, essendo il mio detto figlio un ragazzo di soli 19 anni.

Firmata: *Edith Francis Cecil* ».

Il giovine che la madre interdice in questa guisa è un luogotenente di artiglieria, il quale sta facendo il suo tirocinio militare presso il quarto battaglione del « Lincolnshire Regiment ».

E' lord ed è parente di lord Salisbury e di conseguenza di cinque o sei membri dell'attuale ministero, il quale, come si sa, è per metà composto di appartenenti alla famiglia Cecil. Da ciò l'interesse che l'avviso fatto pubblicare da lady Francis Cecil ha destato in tutto il Regno Unito.

Pare però che l'avviso sia giunto in ritardo e che i due giovani, già legalmente maritati, stiano in questo momento facendo il loro viaggio di nozze negli *highlands* della Scozia. La famiglia dell'ex miss Jessie Bain, ora lady Richard Cecil, è la prima a mostrarsi stupita e dolente dell'avventura, e protesta di non saperne nulla. Essa credeva che la figlia fosse andata in località presso degli amici e nulla più. In seguito alla pubblicazione fatta da lady Francis Cecil, è saltato fuori il parroco di Jordanstown, il quale afferma di avere egli registrato il matrimonio in questione, e che lo fece dopo che il giovane lord Cecil gli ebbe prodotta una lettera della madre, la quale affermava di accordare il pieno consenso, necessario ai 19 anni dello sposo. La quale lettera sembra non sia mai stata scritta da chi doveva farlo. L'affare si complica quindi con un falso « in atti pubblici », il quale può avere gravissime conseguenze per l'avvenire di lord Richard Cecil, sia come ufficiale che come pari di Inghilterra, ed anche semplicemente come privato. Si tratta di anni e anni di reclusione che la legge inglese applica in simili casi. La polizia si è già messa alla ricerca dei fuggitivi innamorati, e se la madre del giovinetto non acconsente ad accettare per sua quella tal lettera, andranno a finire la luna di miele in prigione. Il giovine lord possiede una rendita annuale di 3000 lire sterline; la ragazza sposata è, dicono, di sorprendente bellezza.

* * *

Nei giornali americani troviamo una interessante biologia del più rinomato albergatore, Giovanni Delmonico, il quale morì recentemente a New York.

Nel 1823, dall'Engadin, che è ritenuta la patria dei più rinomati cuochi e fornai, giunse a New York Giovanni Delmonico, con due dollari in saccoccia; due anni appresso lo seguirono suo fratello Pietro e suo nipote Francesco. Conducevano tutti e tre vita stentata colla vendita di ciambelle che facevano essi stessi, però continuando, con grande diligenza e parsimonia, poterono mettere da parte un piccolo gruzzolo di denaro, con cui fondarono un'offelleria e poi un *restaurant*.

La loro fortuna fu fatta, quando comparve un giorno nel loro locale un semplice borghese, che si chiamava Luigi Napoleone e che divenne poi imperatore dei francesi. Fu in seguito a queste comparse di Napoleone, che il *restaurant* Delmonico — dove del resto si gustava un eccellente caffè e delle speciali ciambelle — divenne di moda tra il mondo elegante di New York ed il nome dei Delmonico salì ben presto in fama non soltanto a New York, ma in tutti gli Stati Uniti. Principi del sangue, della spirito e del dollaro davano le loro feste soltanto nel *restaurant* Delmonico, così il principe di Joinville e i suoi due nipoti, i conti di Parigi e di Chartres, il principe di Galles, ora re Edoardo VII, il granduca Alessio, Dickens, Tackeray ed un'infinità d'altre personalità. Colà sir Morton Potew diede il suo celebre banchetto, del quale ogni coperto costò 150 dollari; colà Ward Mac-Allister, il re delle mode di New York, festeggiò il suo famoso banchetto del cigno, con cui chiuse la sua avventurosa vita di scapolo; colà soleva pranzare pure Abramo Lincoln, quando giungeva a New York. Jenny Lind ed altre celebrità della scena americana erano pure delle *habitudes* del *restaurant* Delmonico, che divenne un modello di eleganza e di buon gusto.

* * *

Il conte de Raiset ha pubblicato un volume di ricordi. Ecco il seguente aneddoto sul conte Cavour.

Cavour, figlio, com'è noto, di un alto funzionario del governo sardo, era stato per qualche tempo fra i paggi di Vittorio Emanuele I, ufficio nel quale tutte le famiglie nobili aspiravano di far entrare i loro figli, essendo un buon avviamento per godere i favori della Corte. Ma il piccolo Camillo mal soffriva quella parte di domestico, e colse la prima occasione per sbarazzarsene. Una sera toccò a lui di portare un gran vassoio, secondo le norme del protocollo, al re, alla regina, ai principi del sangue, stava per ritirarsi, quando un alto personaggio si avvicinò e prese un gelato dal vassoio. Cavour guardò fieramente il malcapitato, reo di una grave lesione all'etichetta.... e lasciò cadere per terra il vassoio, ancora pieno di gelati. Al gran maestro delle cerimonie che lo rimproverava, il paggio rispose arditamente: « Il conte X ha violato le regole della Corte; perciò mi sono sbarazzato a quel modo del vassoio; del resto sono stanco di essere il « domestico del re ». Pochi giorni dopo il giovanetto Cavour, deposta l'assisa di paggio, entrava all'Accademia militare.

* * *

Per finire.

— Mi favorisca un cavallo per una cavalcata di tre ore.

— Eccolo; pagamento anticipato.

— Come! lei mi offende; mi crede capace di tornare senza il cavallo?

— No; ma ho paura che torni il cavallo senza di lei.

Tutti noi.

La Corte cinese verso Pechino.

Pechino, 9. — La Corte imperiale ha lasciato Sin-gan-fu il mattino del 6 corrente diretta a Kai-Fung. Prenderà poscia la linea Kai Kebo-Pechino; i cui lavori continuano verso Tcheng-ting. Li-Hung-Chang si è ristabilito ed ha ripreso le sue funzioni.

Le Cortes spagnuole.

Madrid, 9 — La Regina reggente firmò il decreto concernente la convocazione delle Cortes. La Corte ritorna domani a Madrid.

Le elezioni alla Dieta austriaca.

Praga, 9 — Hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta. Ecco i risultati di tutti i 70 Comuni rurali: Sono stati eletti 21 giovani-czechi, 15 agrari-czechi, 11 tedeschi-radicali, 3 tedeschi-liberali, 3 appartenenti al partito del popolo tedesco, 2 agrari-tedeschi, 1 antisemita tedesco, uno czeco-radicale.

Vi sono 22 ballottaggi.

Nuovo Emiro dell'Afganistan.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Simla: Habibullah è stato proclamato Emiro dell'Afganistan a Yalabad ed a Dakka. Nessun disordine.

Spagna e Marocco.

Tangeri, 9. — La Spagna accordò al Sultano il termine di 50 giorni per la liberazione dei due ragazzi spagnuoli prigionieri dei marocchini.

Un discorso contro la politica inglese.

Leeds, 9. — Sir Herbert Gladstone pronunciò un discorso in cui constatò l'indebolimento finanziario e commerciale dell'Inghilterra e dichiarò che il Governo non merita la fiducia pubblica.

Il bilancio dei culti soppresso in Francia.

Parigi, 9. — La Commissione del bilancio ha approvato la soppressione del bilancio dei culti.

I SOVRANI A MILANO

La visita del pomeriggio di ieri.

Milano, 9. — Le LL. MM. il Re e la Regina, alle ore 16,10 di ieri, dopo aver firmato all'Ospedale una pergamena come ricordo della loro visita, lasciarono l'Ospedale recandosi alla Casa di riposo dei musicisti, istituita da Verdi, ove giunsero alle ore 16,25. I Sovrani, ricevuti dal Consiglio d'amministrazione, visitarono prima la cripta ove riposa la salma di Giuseppe Verdi; quindi, sempre accompagnati dall'on. ministro Carcano e dalle autorità, salirono nel salone ove il senatore Negri pronunciò applaudite parole, salutando i Sovrani e rievocando la figura di Verdi. Indi i Sovrani visitarono la Casa di ricovero ed il museo dei cimelii Verdiani. I Sovrani lasciarono la Casa Verdi, alle ore 16,50.

S. M. la Regina, colla sua dama d'onore, si recò a visitare l'asilo *Eleonora*, ove fu ricevuta dalla direttrice, dalle maestre e dalle allieve che le offersero fiori e l'acclamarono vivamente. Sua Maestà il Re, colle autorità, si recò all'Albergo popolare, attraversando i popolarissimi quartieri di Porta Magenta e di Porta Genova, dove ebbe calde ed affettuose acclamazioni. All'Albergo popolare, il Re fu ricevuto dal presidente Buffoli e da tutti i membri del Consiglio di amministrazione che lo guidarono nella visita dell'edificio.

S. M. il Re si congratulò col signor Buffoli della bella e utile iniziativa, ammirando l'ordine e la pulizia dei locali. I Sovrani tornarono separatamente al Palazzo Reale verso le ore 17,40. Dappertutto i cordoni delle truppe stentavano a trattenere la folla che rinnovava ininterrottamente dimostrazioni entusiastiche.

Il pranzo di gala — La fiaccolata.

Milano, 9. — Dopo rientrati alla Reggia il Re e la Regina dovettero affacciarsi al balcone, chiamati dalle acclamazioni dell'immensa folla accalcantesi in piazza Reale. Alle 20 vi fu pranzo di gala di settanta coperti nella sala gialla, ornata di splendidi fiori. Intervennero gli onorevoli ministri Prinetti, Giusso e Carcano, l'onorevole sottosegretario di Stato Ronchetti, il prefetto Alfazio, il sindaco Mussi, gli assessori ed i deputati provinciali, i generali del presidio, gli on. senatori e deputati, i presidenti della Corte d'appello e del Tribunale, il procuratore generale, le dame d'onore della Regina madre, marchesa Trotti, contessa Taverna, contessa della Somaglia e contessa Conti ed (altre autorità e [illegible]

Tutta la sera una grande folla stazionò dinanzi alla Reggia acclamando i Sovrani. Alle 21 giunse una numerosa fiaccolata con bandiere e musiche seguita da altra immensa folla plaudente. Le musiche intonarono la marcia reale fra frenetici applausi e grida di: *Viva i Sovrani! Viva Savoia!* Alle 22,45 le LL. MM. si affacciarono al balcone.

In quel momento la piazza presentava uno spettacolo meraviglioso. La folla occupava sino il più remoto angolo della piazza agitando i cappelli ed i fazzoletti ed acclamando, mentre le musiche suonavano la marcia reale e si accendevano fuochi di bengala. I Sovrani ammirarono lungamente il magnifico spettacolo, indi, chiamati da nuove ed insistenti acclamazioni, si riaffacciarono al balcone.

La gita a Gallarate.

Milano, 9 — Il Re e la Regina col loro seguito, accompagnati dagli on. ministri Prinetti, Giusso e Carcano, e dall'on. sottosegretario di Stato Ronchetti, sono partiti alle ore 8 per Gallarate, fatti segno a calde manifestazioni dalla folla lungo il percorso dalla Reggia alla stazione.

Con treno speciale alle 7,20 sono partiti per Gallarate il prefetto, i generali del presidio, le altre autorità e la stampa.

Gallarate, 9 — Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti alle 9,10.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani il sindaco cav. Calcaterra, il senatore De Angelis per la Società Lombarda, tutte le autorità civili e militari il Comitato pei festeggiamenti. Le associazioni con bandiere e musiche che suonavano la marcia Reale ed una enorme folla accolsero le LL. MM. al loro apparire con frenetiche acclamazioni.

Appena giunte le LL. MM. col seguito fra nuove entusiastiche acclamazioni salirono in carrozze approntate dalla Società Lombarda per la distribuzione di energia elettrica e partirono per Vizzola Ticino ove attraverso la splendida brughiera di Gallarate giungeranno alle ore 10.

Roberts consiglia la pazienza.

Liverpool, 9. — Il maresciallo lord Roberts, presiedendo la cerimonia della consegna delle medaglie per la campagna dell'Africa del Sud, disse che le operazioni attuali presentano enormi difficoltà e che il Governo inglese fece il possibile per porre rapidamente fine alla guerra.

Lord Roberts esortò infine l'Inghilterra a continuare a dar prova di quella meravigliosa pazienza avuta finora.

Arresto d'un anarchico smentito.

Leopoli, 9. — La notizia dell'arresto di un anarchico italiano nella stazione di Kalusz è completamente falsa. Colà fu arrestato il 2 corrente semplicemente un vagabondo che aveva tentato di commettere un furto. E' pure inesatta la versione che il gendarme sarebbe moribondo in seguito alle ferite prodottegli dalle revolverate tirate contro di lui dall'arrestato. Il gendarme, che fu ferito solo alla mano destra, consegnò l'arrestato al giudice distrettuale.

Furto di mezzo milione di gioielli

Parigi, 9 — Presso il gioielliere Boardin fu commesso un audacissimo furto con iscasso. Il valore degli oggetti rubati ascende a mezzo milione di franchi.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

PIANTO E RISO

L'uomo, il quale non è, come per molto tempo si è creduto, il solo animale capace di ridere, come non è il solo che pianga, non ride sempre per una stessa ragione e nella stessa maniera. Havvi il riso normale, provocato da compiacimenti morali o da situazioni comiche; e quello fisiologico, provocato, ad esempio, dal solletico. Il riso pazzo, il riso irrefrenabile e contagioso rasenta i confini della patologia, mentre questa comprende il riso che sostituisce il pianto, e il riso degli isterici e degli epilettici.

Fu sempre argomento di sorpresa il rapidissimo passaggio dal pianto al riso, che si manifesta presso molte persone in certe circostanze, e più ancora la inesplicabile sostituzione del secondo al primo in alcuni casi, però non frequenti. Si citano, fra gli altri, il caso classico di Apponio, che scoppiò in riso nell'udire la sentenza che lo condannava alla morte; e quello di una guardia, che, rientrata in casa e trovandovi ammazzata la moglie e i figli, fu presa da un tale irrefrenabile riso, che ne morì per rottura di un'arteria. Inesplicabile il fenomeno rimase lungamente per tutti, ma non è più tale oggi.

Sappiamo come le varie funzioni dell'organismo abbiano nel cervello i loro centri determinati, da cui partono gli impulsi per i vari atti della vita. Ora i centri del pianto e del riso sono così prossimi che sembrano confondersi, e forse in realtà essi si compenetrano, come i rami di due piante cresciute insieme. Fatto è che il riso spasmodico delle malattie nervose è sempre accompagnato da una lesione in un punto determinato del cervello, e che il pianto spasmodico corrisponde per sempre ad una lesione nel medesimo posto.

Si spiega così in parte come una emozione che dovrebbe provocare il pianto cagiona invece il riso, o prima quello e poi questo, o tutti e due insieme e si capisce infine come si possa « piangere dal ridere ». E' la corrente nervosa che sbaglia strada, e che si suddivide in due per correrle entrambe. In ogni caso si tratta di un fenomeno morboso, per quanto possa essere transitorio.

In quanto alle malattie che presentano il riso tra i loro sintomi, noteremo anzitutto l'isterismo, il quale può presentare tutte le gradazioni dallo stato normale a quello più altamente patologico. Se il riso si impossessa di un crocchio di fanciulle, in esso avremo crescendi e durate sproporzionati alle cause da cui deriva.

Il vecchio Ambrogio Paré chiamava questo fenomeno isterico *affection rieuse des filles*. Da questo primo gradino dell'isterismo fino all'ultimo, comprendendovi la malattia che passa sotto il nome di « ballo di S. Vito », il riso può accompagnarsi a tutte le gradazioni del male; così come si presenta anche in certe crisi degli epilettici.

Ma vi è una malattia, non già del sistema nervoso, la quale talvolta presenta tra i sintomi anche il riso fisiologico. Il male è dovuto a un parassita e questo è, chi lo crederebbe? il verme solitario. Eppure, a pensarci, il fenomeno riesce meno strano di quello che a tutta prima sembri. E' noto che i vermi intestinali producono, per via riflessa, dei fenomeni convulsivi, ora il riso della elmintiasi non è che una convulsione localizzata in quella parte di cervello di cui sopra si è detto.

Ma se le malattie, che tra i loro sintomi presentano anche il riso, non si possono perciò chia-

mare allegre, non devesi per altro credere che il giocondo riso normale giovi costantemente al morale insieme ed al fisico dell'uomo. Quel che Figaro dice alla vista di Don Bartolo

ah! che dal ridere sto per crepar

è accaduto in realtà a parecchi, tuttavia se la morte non è mai la benvenuta, sarà sempre meno sgradita quando si presenti con sì giocondo compagno. Si cita a questo proposito l'esempio di Crasso, che morì dal ridere per aver visto un asino mangiar dei cardi; bisognerebbe però aggiungere che rideva assai per poco. Meno sciocco è il caso di Zeusi, che passò similmente a miglior vita contemplando una caricatura eseguita da lui stesso. In ogni caso è provato come il ridere smodato possa anche uccidere.

Come ognuno sa, il riso turba la funzione respiratoria, e alla guisa della tosse spasmodica può generare uno stato di asfissia. D'altra parte esso determina delle congestioni e degli aumenti locali di pressione; e se le arterie sono malate, se un aneurisma si è sviluppato, non occorre un grande sforzo, perchè si produca una rottura vascolare. La morte si produce allora con lo stesso meccanismo che vien provocato da uno sforzo eccessivo; non essendo il riso infatti che una successione di sforzi spasmodici.

Del resto, il riso, anche semplicemente fisiologico, purchè non sia smodato, ha le sue buone qualità.

A far l'apologia del riso ha pensato fin dal 1899 il dottor D'Antolo, della Società medica di Bologna, il quale propose nientemeno che una « gelasoterapia », o « cura del riso », utile, a quanto sembra, in certe affezioni viscerali, e in particolare nel catarro.

E perchè? La ragione sarebbe questa. Il riso, moderato, procura della ginnastica a buona parte dell'organismo. Intanto ne fa fare ai polmoni, per cui abbiamo una ventilazione migliore; movendo il diaframma, che aspira da una parte e preme dall'altra, provoca un massaggio agli intestini, al fegato e ad altri visceri. Questo massaggio moderato sembra giovevole nei catarri del tubo digerente. Il solletico, già usato come raffinatissimo mezzo di dare la morte, diverrà, sotto le dita del medico, un nuovo mezzo di cura, quando il malato non abbia qualche amico spiritoso che gli offra al tempo stesso la medicina dell'anima e del corpo.

Cronaca giudiziaria

Il processo Krause.

Londra, 9. — Il dott. Krause è comparso ieri dinanzi al tribunale di Bow-Street. Assisteva un pubblico numeroso. Vennero letti l'atto di accusa e documenti tendenti a dimostrare atti di tradimento commessi dal dottore Krause a favore dei boeri.

Il processo quindi è stato rinviato ad un mese.

Il fratello della reclusa di Poitiers

Parigi, 9. — A Poitiers è cominciato il processo contro l'ex prefetto Monnier, accusato di avere, complice sua madre, tenuto rinchiusa per anni una sua sorella in una cella sudicia ed oscura. Come è noto, la madre dell'accusato morì non molto tempo fa, subito dopo avviata la procedura penale in suo confronto. L'accusato si difende accampando il rispetto troppo profondo ch'egli nutriva per sua madre e che non gli permetteva di contraddirla e di agire contro la sua volontà.

Processo Palizzolo

Bologna, 8. — Continua la deposizione, importantissima, del tenente Notarbartolo il quale, a lungo esamina le faccende del Banco di Sicilia per venire alla conclusione che solo in queste si può e si deve ricercare la causale del delitto. Con lunga, finissima analisi dei fatti e delle circostanze emerse dall'istruttoria, il teste viene a concludere che nessun altro, all'infuori di Palizzolo, fra quanti erano al Banco, poteva avere motivi altrettanto gravi, quanto quelli che stanno a carico di Palizzolo, per sopprimere il commendatore Notarbartolo. Il tenente passa poi ad occuparsi dell'accusato Fontana. Parla del famoso *alibi* al quale i giudici della prima istruttoria credettero e dimostra come quell'*alibi* non fosse serio.

Con molta chiarezza e precisione, confuta per filo e per segno tutto quanto era stato addotto dal Fontana, a proposito della sua permanenza ad Hammamet in Turchia, per la pretesa campagna agrumaria.

Nella seduta pomeridiana, richiesto dagli avvocati, il tenente Notarbartolo ripete che la sua famiglia stabilì un grosso premio per la scoperta degli autori del delitto. Egli ha la convinzione che gli autori materiali siano stati dei ferrovieri. Il comm. Notarbartolo era prudentissimo; ma viaggiava sempre solo in [illegible] era scevro da ogni timore.

Il tenente Notarbartolo depone poi che l'esistenza di attriti fra il Palizzolo e suo padre, lo rilevò dalla corrispondenza paterna. Da essa pure egli acquistò la certezza della inimicizia esistente in seno al Consiglio del Banco di Sicilia contro il genitore. Gli furono di guida specialmente le lettere di Brolo, Camporeale e di Rudinì.

Le contestazioni continuano; il Notarbartolo risponde recisamente.

L'avv. *Salerno* fa mettere a verbale una buona parte della deposizione Notarbartolo. Si tratta, precisamente, della parte riflettente l'*alibi* del Fontana.

Notarbartolo ammette che la sua famiglia ha promesso un premio di L. 10,000 agli eventuali scopritori del delitto. Una taglia altrettale ha proposto il Governo e lire 5000 le Ferrovie.

L'avv. *De Nicolò* fa porre a verbale la parte della deposizione, riguardante le relazioni che corsero fra il Palizzolo, il Notarbartolo, Fon. Di Rudinì, Camporeale e Broglio. L'avv. *Bisciotti* legge i memoriali e gli interrogatori di Notarbartolo. La seduta è rimandata a domani.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Avvelenate con la cicuta.

Nepi, 9. — Ieri le fanciulle Giacinta Fabrizzani di 8 anni, Augusta D'Antonio di 6 anni e Francesca Angelini di 6 anni, raccolsero e mangiarono dell'erba, tra la quale era della cicuta. Poco dopo le piccine furono prese da forti dolori. Apprestate ad esse le cure necessarie, la Fabrizzani e la D'Antonio vennero tratte da pericolo, mentre l'Angelini soccombette tra spasimi atroci presenti i propri genitori, che lasciò in una costernazione indicibile.

La filantropia a Napoli.

Napoli, 9. — Nel pomeriggio di ieri è stata tenuta alla Prefettura una numerosa riunione delle autorità, delle notabilità e dei presidenti delle Associazioni commerciali ed operaie. Si decise di aprire una pubblica sottoscrizione popolare per provvedere all'impianto di cucine economiche e di altre opere filantropiche. La sottoscrizione fu aperta con diecimila lire inviate dal Ministero dell'interno.

L'adunanza approvò all'unanimità un voto di plauso al Prefetto per le misure sanitarie energicamente adottate.

Una moglie in un pozzo

Foggia, 9. — In Cerignola, un noto pregiudicato, Michele Trociolo, calzolaio, dopo aver litigato vivamente con la moglie, in campagna, presso un pozzo, in un accesso d'ira, prese per la vita la disgraziata e la precipitò nel pozzo. La madre del Trociolo, che odiava per motivi d'interesse la nuora, tenne mano al figlio nell'operazione brutale. Entrambi vennero arrestati.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

A NOVARA.

L'Esposizione agraria

Novara, 8. — L'Esposizione sembra debba riuscire attraente; continuano alacremente i lavori per l'inaugurazione che avrà luogo il 12 corr. La sezione *macchine agrarie* riuscirà interessantissima sebbene non troppo numeroso il numero dei concorrenti quasi tutti della provincia, alcuni di altre città italiane ed estere. Tuttociò che è annesso al *giardinaggio* riuscirà attraente specialmente pel sesso gentile; la sezione *fotografia*, che dapprima si limitava a produzioni concernenti l'agricoltura, ora si è estesa a tutto quanto riguarda l'arte che negli ultimi anni ha fatto notevoli progressi, e ciò ha procurato il concorso di molti dilettanti della provincia. Interessantissima riuscirà la mostra *enologica* e *agricola* e la mostra di *animali bovini e da cortile*, pure interessante la mostra *canina*. Si assicura che il signor Bianchetti di Ornavasso manderà il suo capannone di cani del canile ossolano. La *bachicultura, viticultura, piscicultura* e *apicultura* sarà importantissima, e specialmente importante sarà la sezione *camoni grandine/ughe*, che avrà molti espositori.

Allo scopo di rendere maggiormente attraente l'Esposizione e di assicurare il concorso di molte persone, il 20 corrente è indetto in Novara un convegno ciclo-automobilistico, certamente splendido per la posizione centrale della città. Nello stesso giorno vi saranno le corse ciclistiche, e pare interverranno molti corridori tra i migliori italiani. Nei giorni 20 e 27 avrà luogo la V. gara provinciale di tiro a segno, con ricchi premi.

Nel periodo dell'Esposizione inoltre vi saranno gare podistiche, bocciofile; vi sarà un concorso di bande musicali interprovinciale; sarà inaugurato il monumento al Duca di Genova dello scultore Pereda, vi saranno accademie ginnastiche o schermistiche, proiezioni fotografiche, oltre alla stagione d'opera al teatro Coccia coi *Lombardi*.

DA CATANIA.

L'inchiesta municipale ed il commissario del Governo — Onoranze a Bellini rimandate — Aggressione.

Catania, 7 (12). — In seguito al memoriale che il deputato di Massa presentò al ministro Giolitti, questi mandò per eseguire l'inchiesta il comm. Pio Ferrari, ispettore generale al ministero dell'interno. Egli ha la missione di accertare se i fatti denunziati, dall'on. De Felice, contro l'amministrazione presente e quelle passate, siano veri o no. Il comm. Ferrari sarà coadiuvato nel suo ufficio dal ragioniere della nostra prefettura signor Giuseppe Pallavicini. Speriamo nella lealtà del Commissario.

— A causa della peste a Napoli, le onoranze al Cigno catanese si rimandarono in aprile.

— Giungono notizie da Rantacca, che in contrada Gaccolo quattro sconosciuti mascherati ed armati di fucili aggredirono il contadino Motta Salvatore di anni 23, depredandolo di quattro muli del valore complessivo di L. 1800.

DA TORINO.

Cassiere della Banca d'Italia aggredito.

Torino, 8. — Il fatto è avvenuto l'altra notte in piazza Statuto, ma la nostra questura, per un riguardo alla tranquillità della cittadinanza, ha creduto di conservare il più assoluto silenzio (!)

Verso le ore 1,30 dell'altra notte il signor Lorenzo Rota, sotto cassiere alla Banca d'Italia, sezione R. Tesoreria Provinciale, ritornava alla sua abitazione, situata al n. 4 di via Passalacqua. Giunto in piazza Statuto, egli si vide improvvisamente sbarrare il passo da un pezzo di giovanotto tarchiato e robusto, il quale, afferratolo brutalmente al petto, gli intimò di consegnare all'istante tutto il denaro che aveva seco. Il signor Rota però non si perdette d'animo, e a sua volta prese pel bavero il suo audace aggressore e si diede ad invocare soccorso.

Fra il cassiere ed il furfante s'impegnò allora una vivissima lotta, e certamente qualche cosa di grave sarebbe avvenuto se in buon punto non fosse accorso un fattorino notturno, di fazione in quelle vicinanze.

I due uomini — poichè gli agenti di P. S. non comparvero — riuscirono infine, dopo molta fatica, a trascinare il malandrino alla sezione Moncenisio, situata in corso Valdocco. Una volta in camera di sicurezza, il rapinatore si calmò alquanto, ed al funzionario declinò con affettazione di cinismo le proprie generalità. Egli è un garzone macellaio, disoccupato, per nome Enrico Lunardi, d'anni 22, nativo di Carpi e abitante in via Boucheron, n. 9. Oggi il furfante venne inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo sillogistico di ieri:

G è tra seta e oro: chi è tra seta e oro è ornato: quindi

[illegible]

Monoverbo-Indovinello

Il re degli astri qui ti fo palese,
Ci rappresenta in estero paese.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Anche stasera Andrea Maggi e i suoi degni compagni ebbero nel *Conte Rosso* grandi applausi da un pubblico numerosissimo. Stasera, si replica ancora il *Conte Rosso*.

Adriano. — Il ribasso dei prezzi ha fatto accorrere iersera una vera folla che, gustando il magnifico spartito bizetiano, compensò largamente di vivi applausi tutti gli esecutori della *Carmen*, primi il Biel, la Pozzi, la d'Albert e il Brombara. Ricordiamo che nella replica di domani della *Carmen*, la parte di *Escamillo* sarà sostenuta dal baritono di Laudadio.

Quirino. — Stasera, *El moroso de la nona*, una delle tante, squisite creazioni di Ferruccio Benini, unico interprete rimasto dei capolavori di Goldoni e di Gallina. Domani, prima recita dell'*Egoista*, comedia in 4 atti di C. Bertolazzi, nuovissima.

Nazionale. — La prima di *Ninon de Lenclos*, l'opera comica in 3 atti di Lecoq, non ancora conosciuta a Roma, e di cui si dice un gran bene, specie per la messa in scena curata dalla compagnia Bertini-Gargano.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Il Conte Rosso*, ore 8 1/2.
Adriano — Riposo.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *El moroso de la nona*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del Commissario*, ore 9.
Verdi — *Pulcinella trasformista*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesco Borgia — S. Fiorenzo — S. Ludovico Bertrando.

Nascita di S. M. la regina Isabella di Spagna (1830).

Nascita di S. A. S. Stefano Alberto Giorgio, principe ereditario di Schaumbourg Lippe (1846).

Ricorre il compleanno del conte Edoardo Colacicchi, Roma; della contessa Margherita Marcolini, Roma; di don Leone Strozzi, duca di Bagnolo, Firenze; del principe Giovanni Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,2 — massima 20,0

A Villa Margherita.

Il vicolo di San Basilio, che costeggia la parte posteriore della villa della Regina Margherita, sboccando sulla via Lucullo, e avendo dal lato opposto la villa Massimi, abitata da don Prospero Colonna, principe di Sonnino, sindaco di Roma, sarà chiuso al transito pubblico; alle due estremità saranno collocati dei cancelli in ferro, e l'interno del vicolo sarà dato in consegna alla polizia per la debita vigilanza.

Il prefetto Colmayer.

Oggi ha fatto ritorno in Roma il prefetto commendatore Colmayer.

Onorificenza

S. M. il Re — in segno di gradimento per le cordiali accoglienze fatte in Viterbo a S. A. R. il conte di Torino — ha voluto insignire di *motu proprio* il comm. Giuseppe Bazzichelli, sindaco di quella città, del grado di ufficiale dell'ordine mauriziano. A maggiore attestazione di benevolenza, il Sovrano ha fatto pervenire al comm. Bazzichelli le insegne del grado.

Una medaglia al duca di Fiano.

L'esposizione universale di Parigi, anno 1900 sezione didattica, ha conferito una medaglia di bronzo per speciale benemerenza al presidente della Società degli asili d'infanzia in Roma, duca di Fiano, ed una medaglia d'argento per il buon andamento morale e amministrativo della detta Società, non che per il progetto modello dell'asilo Umberto I, costruito in via S. Francesco di Sales, su disegni del nostro concittadino Francesco Settimj, architetto onorario della Società.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto il card. Perraud vescovo di Autun, mons. Roberto Fraser rettore del collegio scozzese, ed il conte Conestabile della Staffa.

— La malattia di monsignor Reggio, arcivescovo di Genova, che negli scorsi giorni destava seria inquietudine, sembra accenni a un lieve miglioramento. S. M. la Regina Margherita, con senso di squisita delicatezza, ha fatto inviare all'illustre infermo il seguente telegramma:

« Sua Maestà la Regina Madre, rientrando in Italia, seppe della di Lei malattia, e vivamente impressionatasene, desidera avere notizie, che prego dirigere direttamente all'Augusta Donna alla Villa Ducale di Stresa. — F.to *Guiccioli* ».

Le doti dell'Annunziata.

Doti alle giovani aventi i requisiti di prima classe.

Accialini Aida di Michele — Adacher Ida di Felice — Albanesi Cleofe di Giuseppe — Albanesi Ida di Augusto — Albani Amedea di Luigi — Albani Natalina di Pietro — Altieri Angela di Augusto — Altieri Virginia di Vincenzo — Amici Vittoria di Filippo — Angelici Rosa di Ernesto — Annibali Adele di Leopoldo — Antilici Agnese di Augusto — Antilici Alessandra di Augusto — Antonelli Olga di Cesare — Aprili Bianca di Vincenzo — Arata Emilia di Cesare — Aretucci Ilia di Francesco — Ascenzi Giulia di Angelo — Averardi Giulia di Giocchino — Aveta Maria di Maria.

Bacci Amedea di Filippo — Badaracco Adele di Antonio — Badaracco Ada di Francesco — Badaracco Ezia di Francesco — Baldi Giulia di Tommaso — Balerga Maria di Vincenzo — Ballarati Annita di Vincenzo — Balleni Cleofe di Giuseppe — Barghiglioni Luigi di Publio — Barghiglioni Marianna di Publio — Bartolomucci Emma di Giuseppe — Bartolucci Elena di Augusto — Barzocchini Armida di Vincenzo — Bastianelli Elena di Giuseppe — Belardi Emilia di Raffaele — Belardi Maria di Lo[illegible] — Belardi Virginia di Romano — Belar[illegible] Anna di Luigi — Belli Eugenia di Agostino — Bellinzoni Maria di Camillo — Bellisani Emma di Tommaso — Benedettelli Giulia di Angelo — Benedetti Maria di Antonio — Benincasa Agata di Augusto — Benincasa Zelia di Augusto — Bergamini Zaira di Giacomo — Berna[illegible] Adele di Filippo — Bernichi Anna di [illegible] — Berti Cesira di Rinaldo — Bettazzi A[illegible] di Stefano — Betti Maria di Giuseppe — [illegible] Emilia di Luigi — Biagiotti Maria di Orazio — Bianchi Adele di Giuseppe — Bin[illegible] di Pietro — Bizzarri Alessandra di Achille — Bo[illegible]cabella Clelia di Augusto — Bocchini Ces[illegible] di Nicola — Boccolini Irma di Baldassarre — Bo[illegible] Bianca di Gustavo — Bonainti Rosa di [illegible] — Bonanni Ester di Tommaso — Bonelli [illegible] di Luigi — Bonfiglioli Ulderica di Pietro — Bo[illegible] Olga di Adolfo — Bottarelli Ida di Alessandro — Bottieri Giuseppa di Camillo — Bragaglia Angela di Augusto — Brancaleoni Ida di Giovanni — Brizzolari Giuseppa di Cesare — Brugo Anna di Giovanni — Burugo Teresa di Giovanni — Brusatti Olga di Mariano.

Calcatelli Ida di Pietro — Caldari Isabella di Natale — Camilli Massimina di Luigi — Ca[illegible] Maria di Antonio — Campogrossi Ersilia di Giuseppe — Capoleoni Maria di Giovanni — Cappucci Cesira di Luigi — Caraccini Carolina di Giuseppe — Caramini Isabella di Ettore — Cardinali Silvia di Angelo — Cardoni Irene di Francesco — Carletti Chiara di Carlo — Carli Elvira di Achille — Caroselli Margherita di Ferdinando — Caroselli Anna di Ferdinando — Carosi Giulia di Felice — Carosini Anna di Serafino Orazio — Catani Giulia di Mariano — Catolli Anna di Giacomo — Camandri Emma di Filippo — Caselli Emma di Ettore — Casetti Ida di Achille — Casuelli Teresa di Vincenzo — Castelani Faustina di Giovanni — Cavallari Elvira di [illegible]ste — Cecati Emilia di Domenico — Ceccarelli Cesira di Luigi — Ceccarelli Sara di Domenico — Cecchini Bianca di Gioacchino — Ce[illegible] Eleonora di Giuseppe — Cecconi Assunta di Gioacchino — Cecotti Giovanna di Pietro Paolo — Celestini Bianca di Paolo — Celli Rosa di Giuseppe — Celli Ernesta di Luigi — Cerru Maria di Francesco — Chevraton Maria di Costantino — Chiodioni Marianna di Benedetto — Cianfarani Amelia di Gaetano — Cianfarani Maria di Augusto — Cirilli Clorinda di Natale — Clementi Ida di Luigi — Clementi Agnese di Domenico — Clerici Maria di Mariano — Coglieri Clotilde di Cesare — Colasanti Angelica di Vincenzo — Colelli Teresa di Giuseppe — Coletti Giuseppa di Filippo — Colsata Ersilia di Domenico — Colombari Fausta di Valentino — Consorti Guendalina di Gaspare — Consorti Olga di Gaspare — Conti Giuseppa di Carlo — Contucci Zelinda di Filippo — Coppola Ida di Michele — Coronari Agnese di Giuseppe — Cora Altavilla di Francesco — Cortegiani Geltrude di Filippo — Costa Ida di Giuseppe — Cos[illegible] Francesca di Nicola — Costantini Guendalina di Nicola — Costanzi Angela di Agostino — Costanzi Lucia di Alcaide — Cristofani Elena di Augusto — Cristofari Beatrice di Gustavo — Cristofari Elettra di Gustavo.

D'Agostini Teresa di Ettore — D'Antoni Maria di Alessandro — De Angelis Carolina di Gerolamo — De Angelis Maria di Camillo — De Bernardini Giuseppa di Agostino — De Bernardini Ida di Agostino — De Courvoisier Fanny di Luigi — De Courvoisier Olga di Luigi — De Filippis Ida di Francesco — Del Fattori Flavia di Arcangelo — Del Giovane Annunziata di Giuseppe — Della Casa Edvige di Giuseppe — Del Mué Armida di Pietro — De Nicola Guendalina di Reginaldo — De Rossi Angela di Andrea — De Santis Pia di Agostino — De Simone Giulia di Augusto — De Stefani Natalina di Ercole — De Tomassi Maria di Emilia — De To-

---

25 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

E dopo alcuni secondi di silenzio, riprese

— Orsù... non è possibile alcuna esitazione. Dovessi anche morirne di crepacuore, farò come sempre quello che l'onore e il dovere mi impongono.

Ma nel mentre che egli si esprimeva così, grosse lagrime gli rigavano le guancie.

— Coraggio, amico mio! — gli disse il barone profondamente turbato.

— Ne avrò! Il colpo è grave e capace di atterrare i più forti... imperocchè io credevo ciecamente in quella donna, a cui avrei tutto sacrificato.

Ci furono alcuni minuti di doloroso silenzio.

— Che cosa conti di fare? — domandò il barone.

— Non lo so... ci penserò. Ma intanto bisogna stabilire che Sirena è incinta, e che io non posso abbandonare quella creatura che è mia. In parola d'onore la mia testa si perde... mi sembra di divenire pazzo!

Il conte de Pleunoff si era coperto il viso con le mani, e traballava.

Il barone si slanciò verso di lui, e, forzandolo a sedersi sopra una poltrona, gli disse

— Su via Giovanni! Davvero che io non ti riconosco! Tu che sei sempre così energico e pronto! La situazione particolare in cui Sirena si trova, appunto ti impone di non lasciarti trasportare nè dall'ira nè dalla disperazione. Tu hai dei doveri da compiere verso di lei, come ne hai verso te stesso.

— Hai ragione. Rifletterò un po' al da farsi.

Fra i due cognati ci furono alcuni istanti di silenzio.

Il conte de Pleunoff riprese primo a parlare. Egli aveva ricuperato un po' di calma.

— Io scriverò dunque, — disse — a Sirena, che conosco tutto il suo passato e che non posso rivederla. Tu mi farai il favore di andare poi a Laval per farle usare la mia intenzione.

— Volentieri.

— Il mio desiderio è che ella rimanga là dove si trova, fino all'epoca del parto. E quando avrà dato alla luce quel figlio, che, pareva, doveva essere fra lei e me un legame indissolubile, io lo riconoscerò e gli darò il mio nome.

— E a Sirena?

— Le assegnerò una rendita conveniente, e alla sua partenza da Laval, le sarà consegnata quella somma che ella stessa stabilirà. Ti pare che così vada bene?

— Sì... tuttociò è giusto ed è degno di te.

— Tu accetti dunque di compiere questa missione?

— Certamente, per quanto penosa possa riuscirmi. Io non posso esimermi dall'avere la mia parte in questo doloroso avvenimento, che un dovere di coscienza mi ha imposto di provocare.

— Quando partirai?

— Anche stasera se ti fa piacere.

— Grazie. Intanto io vado subito a scrivere a Sirena, affinchè la mia lettera possa giungere prima di te. A rivederci.

E il disgraziato gentiluomo, tornato ad essere presso a poco padrone di sè stesso si ritirò nella sua camera, per scrivere a Sirena quella lettera che doveva dissipare così bruscamente i suoi sogni di orgoglio e di amore, e farle prendere la risoluzione di fuggire.

L'indomani mattina, dopo una notte di febbre e di insonnia, Sirena Nellò, più che mai decisa a sparire, affrettava i suoi preparativi di partenza, quando un domestico si presentò ad annunziarle la visita del barone D'Arblès.

— Il cognato di Giovanni! — esclamò ella con un accento di vero terrore.

Per un momento ella ebbe l'idea di rifiutare di riceverlo. Ma a quel modo ella confessava di fuggire la lotta, locchè per una donna, del suo carattere era presso a poco impossibile.

D'altronde ella aveva una grande smania di sapere che cosa era accaduto a Parigi, e in qual modo il conte De Pleunoff aveva potuto così presto essere messo al corrente del suo passato.

— Fate entrare il barone D'Arblès nel gran salone! — disse al domestico.

Sirena vi si recò pochi minuti dopo.

E senza neanche dar tempo al barone di rivolgerle la parola disse:

— Io conosco, signor barone, lo scopo della vostra visita. La lettera strana che ho ricevuta dal conte De Pleunoff mi permette di presentirlo.

Il barone si inchinò.

— Ora io tengo a pregarvi — riprese Sirena — di non unire i vostri sforzi a quelli di vostro cognato per farmi accettare un compenso qualunque al suo abbandono. Io non mi sono venduta, e perciò non ammetto di esser pagata.

— Ma...

— Il conte De Pleunoff avrebbe fatto bene a ricordarsi in quali circostanze io mi sono data a lui. La morte era là... minacciandoci entrambi, ma lui sopratutto. Era una notte che non doveva avere un domani. E quali confessioni potevo io pensare a fare a colui che non dovevo più rivedere? Al signor conte De Pleunoff è piaciuto di non ricordarsi tutto questo. E' una questione che risolverà con la sua coscienza.

Un momento interdetto da quell'uscita violenta di Sirena; il barone D'Arblès non perdè però la sua presenza di spirito.

— Voi non potete dubitare — disse — del dolore del signor De Pleunoff, nè vi deve essere difficile misurare lo strazio della sua anima nel dovere decidersi a prendere una simile risoluzione... o almeno ad abbandonare un progetto, nella cui esecuzione aveva sperato di trovare la felicità di tutta la sua vita.

— Ciò vorrebbe significare — esclamò Sirena ardentemente — che il conte si degnerà di conservarmi come sua amante!

— Signora!

— Lasciamo questo discorso, ve ne prego. Io ignoro chi sia il miserabile, che ha così bene istruito il conte di un passato che io avevo creduto di dovergli nascondere, perchè quando io poteva fargliene la confessione, sempre penosa d'altronde, era ormai troppo tardi.

— Voi non dovete imputare ad altri che al caso questa triste rivelazione.

— Non ho mai saputo che il caso parli.... uso di solamente la parola ai maligni e agli imbecilli.

— Vi dico dunque, signora, che pubblicamente, al pranzo del mio circolo, in mezzo a cinquanta gentiluomini, dinanzi a me, si è parlato della vostra relazione con Guido Anfray, e come di cosa nota a tutta Parigi. E io vi domando se potevo tacere la cosa a mio cognato, di cui mi erano note le intenzioni a vostro riguardo. Quando sarete più calma, sono certo che giudicherete con maggiore giustizia la mia condotta, e vi persuaderete che io non potevo agire altrimenti.

Queste parole che il barone D'Arblès aveva pronunziate con molta fermezza e con grande dignità, parvero dominare per un momento la signorina Nellò.

— Sia pure! — riprese. — Io ammetto che fosse vostro dovere di parlare... ma voi ammetterete che io pure sarò egualmente padrona di agire a mio talento... E perciò vi dichiaro che per me rifiuto il denaro del signor De Pleunoff, come rifiuto il suo nome per la mia creatura.

— Ma pure?...

— Vi prego di non insistere... sarebbe inutile... il mio partito è preso ed è irrevocabile. Il conte mi ha scritto il suo addio, e non mi vedrà più.

— Mi pare, scusatemi, che voi dimenticate i diritti del signor De Pleunoff.

— I suoi diritti!

— Certo.

— E quali?

— Quelli che ha sulla sua creatura.

— E in che senso?

— Nel senso che egli intende di riconoscerla.

— Mio malgrado e senza la mia autorizzazione!

— Appunto. Mio cognato saprà fare a meno del vostro consenso per compiere il suo dovere di uomo onesto; ma io spero che da qui ad allora voi sarete tornata a migliori sentimenti.

— E' quello che vedremo! esclamò Sirena. Vi prevengo però, signor barone, che nè voi nè il signor conte mi conoscete ancora.

(*Continua*).

... a di Pietro — Dalace Anna di ... Giuseppa di Francesco — Di Marco Anna di Alessandro — Di Tollo Er... di Salvatore — Di Tullio Albina di Nicola — Domenichelli Ida di Angelo — Donati Giulia di Publio — Donati Margherita di Francesco Romolo — Donati Maria di Agostino — Don... Luigi ... Virginia di Pietro — Evans Elsa...

La sistemazione di via Lungara.

Da vari giorni sono cominciate le demolizioni del ... di via della Lungara, è stato costruito ... che servirà per dividere il cantiere

L'anarchico Glavinovich.

... e alla seconda pretura Urbana si è di... causa contro l'anarchico Glavinovich, ... che voleva attentare alla vita del cardi... E' stato condannato a 15 giorni ...

... fese l'avv Carnebianca. Era imputato di ... per porto d'arma insidiosa; ... disse di essere venuto a Roma ... la vittoria dei Dalmati (!) ... aveva richiesto 30 giorni. Molta folla ... carabinieri al comando di un tenente

Associazione giovanile «Umberto II Buono». — Nella sede di questa Associazione è ... l'iscrizione 1° ai corsi di lingua ita... francese, inglese e tedesca; 2° alle lezioni di matematica, scienze fisiche, disegno, calligrafia, pianoforte, musica e canto, 3° alle lezioni speciali preparatorie agli esami di ammissione ... seconda classe tecnica o ginnasiale, per i giovani che non furono ammessi alle scuole governative.

L'associazione ha disposto perchè siano anche aperte il 14 corrente. Sale da studio con biblioteche circolanti per gli alunni delle scuole comunali e governative i quali, durante la compi... dei lavori scolastici, ricevono schiarimenti dagli insegnanti e nei giorni di vacanza sono sorvegliati nel giardino-palestra del ricreatorio di Porta Pia. L'orario diurno è dalle nove ... 12, quello serale dalle 15 alle 20. Le iscri... si ricevono nella sede dell'Associazione (via Cernaia ... scala seconda piano primo), tutti ... dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per ... è indispensabile che l'allievo sia di ... condizione e presenti il certificato di buona condotta, rilasciato dal direttore della scuola che frequenta.

Utenti di caldaie a vapore. — Dal 20 al 23 corrente si aduneranno in Roma presso la Società degli ingegneri ed architetti italiani, le Associazioni italiane fra gli utenti di caldaie a vapore. Come nelle precedenti riunioni di Milano, Bologna, Torino e Genova, interverranno i delegati di tutte le associazioni italiane. Rappresenterà il ministro d'industria e commercio il comm. Lamberto De Marchi.

Società ginnastica «Roma». — Con ma... affisso al pubblico viene bandito un torneo di lotta alla Birreria Nazionale, sotto gli auspici della «Società ginnastica Roma». Questa rende noto che ha avuto mai intenzione di bandire un campionato di lotta, nè ha dato ad ... l'autorizzazione di valersi del proprio nome.

Croce Bianca. — La giuocata al pallone, allo Sferisterio Sallustiano, di lunedì prossimo, 14, sarà a totale beneficio di questa Associazione per la pubblica assistenza.

Cassa nazionale per gli infortuni. — La Cassa nazionale infortuni avente sede per la provincia di Roma presso la Cassa di risparmio di Roma, nei primi nove mesi dell'anno corrente 1901 liquidò L. 1,197,442.32 di indennità per 13,793 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 146 casi di morte (con L. 3091.45 di indennità media per ciascuno); 506 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 935.26 di in... media); 13,141 di inabilità temporanea (con L. 19.88 in media per ogni caso); L. 11,600.40 ... aggiunte alle indennità normali per ... della responsabilità civile. Nei primi nove ... anno 1900 si erano liquidate in com... ... per 10,635 infortu...

Corso di equitazione a Tor di Quinto. — ... 10 corrente partiranno dalla scuola di cavalleria di Pinerolo gli uomini e cavalli destinati al corso complementare d'equitazione di campagna a Tor di Quinto. Detto corso sarà diretto dal capitano Giacomelli cav. Amilcare, coadiuvato dai seguenti ufficiali della scuola: capitano Di Groppello, tenente Ceresole, tenente Campello, tenente Rangoni, tenente veterinario Bevo. La prima sessione del corso incomincierà il 16 e si chiuderà il 20 dicembre.

La scenata di iersera al Tritone. — Iersera, per via del Tritone, il signor Angelo Mazzolani, ex-collega in giornalismo, attualmente impresario del teatro Adriano, incontratosi col direttore di un giornale dialettale romanesco venne con lui a vivaci parole, quindi a più vivaci fatti, sicchè in breve si radunò una gran folla di gente per dividere i due competitori, e dovette essere sospeso il transito dei veicoli.

Le origini della scenata sarebbero queste: il Mazzolani, valendosi d'un suo diritto quale impresario, rifiutavasi sul principio della stagione di accondiscendere ad alcune pretese riguardo a concessioni di tessere e biglietti d'ingresso pei redattori di quel giornale. Ieri il Mazzolani venne a sapere che questo nel numero d'oggi avrebbe pubblicata una vignetta con allusioni punto benevole e ancor meno giustificate su l'esito della stagione lirica all'Adriano, vignetta che, secondo l'impresario, lede gl'interessi non solo suoi ma di tutto il personale, circa trecento persone, addette al teatro stesso. Nel breve colloquio di ieri, il Mazzolani dimandò se fosse vera la voce intorno a simile vignetta, e dopo la risposta affermativa avvenne quanto raccontammo.

Si dice che il sig. Mazzolani pubblicherà un numero unico per protestare contro un ingiusto sistema di denigrazione delle imprese teatrali a Roma.

E' morto ieri sera all'ospedale di Santo Spirito lo stagnino Orazio Galassi, che, come dicemmo, si gettò dalla finestra della sua abitazione in Borgo Pio.

I fasti del coltello. — Il tipografo Candido Farabulini, di 24 anni, e suo fratello Albino, ventenne, verniciaro, stanotte dopo di aver festeggiato in casa del primo il battesimo di un figlio di Candido, si recarono a bere nell'osteria di Giuseppe Concini, in via Campo Marzio. Poco dopo, mentre il Concini si accingeva a chiudere la bottega, il garzone dell'osteria, certo Giuseppe Ciaffarri, rivolgendosi al padrone, gli disse di guardarsi il portafogli.

Albino Farabulini, ritenuta per sè l'offesa, attaccò lite col Ciaffarri, il quale, ça va sans dire, cavò di tasca l'immancabile coltello, vibrando un colpo al ventre dell'avversario, che stramazzò a terra.

Candido, vedendo cadere in terra suo fratello, si avventò sul Ciaffarri dandogli una coltellata in petto. Accorse le guardie Fortunato, Bianco, Castellani e Galleri separarono i rissanti e condussero all'ospedale di S. Giacomo il garzone dell'osteria e Albino Farabulini, che da quei sanitari venne giudicato in pericolo di vita; il Ciaffarri guarirà in 25 giorni, con riserva.

... vice-commissario avv. Carabona trattenne in arresto Candido Farabulini.

La chiusura dei portoni. — Stanotte sono stati dichiarati in contravvenzione altri 59 proprietari di case che lasciavano aperti ed incustoditi i portoni.

Sei dormienti derubati. — Stanotte, il sordomuto Giuseppe Martinelli, di 31 anni, da Frascati, data la scalata ad una finestra della locanda in via Coronari, 186, e penetrato in una camera, rubò in danno di sei individui che colà dormivano, 4 lire, una polizza del Monte di pietà pel pegno di un orologio, a favore di Oreste Lepri, ed altre carte di poco valore.

Il Martinelli è stato arrestato dagli agenti di p. s. di Ponte.

Arresto. — La scorsa notte, in via Germanico, in seguito ad appostamento, il maresciallo Lucchini ha arrestato il pericoloso malvivente Luigi Moracci, di 44 anni, da Montegrimano, ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale del sottoprefetto di Urbino, ed assegnato per due anni a domicilio coatto dalla Commissione provinciale di Pesaro.

Furto alla Cooperativa impiegati. — La notte del 2 ottobre vennero rubati 2 muli del valore complessivo di mille lire nella rimessa della Cooperativa degli impiegati in via Simeto, una delle nuove strade fuori porta Pia. In seguito ad indagini ieri venne arrestato a Terni dai carabinieri il cameriere disoccupato Placido Del Sette, quale autore del furto. Gli fu sequestrato uno dei muli rubati.

Ieri sera i carabinieri di Porta Pia arrestarono in via Ripetta uno dei complici, certo Raffaele Rosati, oggi sono stati pure arrestati dagli agenti di P. S. di Porta Pia gli altri complici Camillo Perazzani, sensale di bestiame e Oreste Sabatini, carbonaio della Cooperativa.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze, 10. Anno II. Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre. Apertura dei corsi il 15 ottobre. I corsi speciali di lingue sono incominciati il 1 ottobre.

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Il comm. Businelli è rientrato in Roma ed ha ripreso la direzione della regia Clinica oculistica, come le sue private consultazioni per malattie d'occhi e difetti di vista, al Corso Vittorio Emanuele 252, dalle ore 3 alle 4 pom.

INFORMAZIONI

I Sovrani.

Le LL. MM. il Re e la Regina ritorneranno a Racconigi domani, partendo da Milano alle 8 di domattina. Riceveranno la visita del principe e della principessa di Baviera.

— Si parla con insistenza della speranza d'un nuovo fausto evento per la Casa Savoia e per l'Italia; non c'è finora conferma ufficiale, ma la voce è molto insistente.

Il Re a Waldersee.

S. M. il Re con decreto di *motu proprio* ha nominato S. E. il feld-maresciallo conte von Waldersee cavaliere di Gran croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine militare di Savoia in riconoscimento e ricompensa della conciliante ed altamente illuminata opera da lui prestata quale comandante supremo delle truppe internazionali in Cina, alto e difficile incarico che gli valse la universale ammirazione.

Notizie a Corte.

In data di ieri sono state nominate dame d'onore della Regina: la marchesa Maddalena Trivulzio nata della Somaglia, la contessa Rosanna Borromeo nata Leonardi e la contessa Paolina Durini nata Durini.

Il genetliaco dell'on. Saracco.

Oggi S. E. l'on. Saracco, presidente del Senato, ha compiuto il suo 80° anno di età, essendo nato il 9 ottobre 1821. All'illustre uomo sono pervenuti da ogni parte telegrammi affettuosissimi d'augurio. Notevoli, tra questi, quelli delle LL. MM. il Re e la Regina, della Regina Margherita e dei Principi di Casa Savoia; l'ufficio di presidenza del Senato ha inviato il seguente dispaccio:

«A S. E. il cav. Giuseppe Saracco, presidente del Senato — Bistagno.

«Al presidente del Senato, all'amico, all'onorato veterano del Parlamento subalpino e italiano cordiali saluti e fervidi augurî.

«Canonizzaro, Finali, Chiala, Colonna, San Giuseppe, Mariotti».

Moltissimi privati e uomini politici hanno spedito in Acqui gli auguri più sinceri, ai quali rispettosamente uniamo quelli del *Nuovo Fanfulla*.

Il varo della «Brin».

Il varo della *Benedetto Brin* è stato definitivamente rinviato alla prima decade di novembre. E' inesatto che il rinvio si debba alle condizioni sanitarie di Napoli, esso fu consigliato dal fatto che non è possibile senza gravi difficoltà e responsabilità, mettere il timone mentre la nave è galleggiante; il timone giunse solo il due corrente; quindi tanto il comando del Dipartimento, quanto il Direttore generale dell'arsenale proposero il rinvio. Il varo, anche senza la questione del timone, si sarebbe dovuto rimandare a causa del mare cattivo di questi giorni.

La mancanza di vagoni.

L'ispettorato ferroviario si è interessato in questi giorni presso le Società ferroviarie perchè siano provveduti vagoni ove maggiore n'è il bisogno, e ciò in seguito ai numerosi reclami pervenuti al ministero.

L'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è giunto iersera a Maderno, di ritorno da Milano.

Le ultime notizie da Napoli.

Il bollettino di Nisida reca: La malata Maria Martone si trova aggravatissima. Temperatura 40°,5, polso 130, respirazione 40, completa incoscienza e delirio. Anche il malato Ammendola versa in istato grave. Temperatura 39°,7, polso 120, respirazione, 36.

Tutti gli altri infermi e tutte le persone isolate ed in osservazione godono buona salute. L'esame batterioscopico per lo scaricante del Punto Franco, Vincenzo Danieli, segnalato ieri, è risultato negativo e manca qualsiasi stimolo che confermi i suoi timori. Dagli ospedali degli Incurabili e della Pace, dalla città di Napoli e dalla provincia nessuna novità.

A cura dei dottori Salimbeni e Vairo è stato operato il risanamento del Molino Tartarone e sono state completamente disinfettate le case dei tre colpiti a San Giovanni a Teduccio.

I responsabili della peste.

Si assicura che la Commissione d'inchiesta per la responsabilità dello sviluppo della peste a Napoli, la cui relazione fu già spedita all'on. Giolitti, ha fatto risalire tale responsabilità a quattro funzionari. Si attendono ora i provvedimenti che il ministro dell'interno giudicherà sia il caso di prendere.

Notizie d'Africa.

L'on. Martini ha ricevuto telegrammi dall'Asmara, i quali annunciano che la situazione nel Tigrè è tranquilla. La banda armata, che ebbe uno scontro con i nostri, è stata catturata e disarmata dalle truppe del Tigrè. Nondimeno si manterranno ancora per qualche tempo le misure di precauzione sul confine.

— Telegrafano da Asmara 9: Gli esperimenti iniziati dal Governo della colonia per la coltivazione del cotone sono riusciti splendidamente a Keren e ad Agordat.

A Mai Haini le cavallette recarono qualche danno. Rimangono tuttavia molte migliaia di piante promettenti e le seconde sementi danno dappertutto a bene sperare.

Notizie militari.

Le Commissioni d'avanzamento per le armi di artiglieria, genio e cavalleria, composte rispettivamente degli ispettori generali, comandanti di artiglieria e genio, e comandanti di brigata di cavalleria, si riuniranno in Roma nella seconda quindicina di novembre.

La Commissione centrale per le proposte di avanzamento ai vari gradi di generale, composta dei generali designati comandanti di armata, del capo di stato maggiore dell'esercito, degli ispettori generali e dei comandanti dei corpi d'armata, si riunirà in Roma nel mese di dicembre prossimo.

— Il ministro della guerra, in seguito agli ottimi risultati finora ottenuti con le conferenze agrarie tenute ai militari di truppa, ha disposto che tali conferenze siano effettuate anche nel prossimo periodo invernale, rimanendo ferme le modalità e i programmi con cui ebbero luogo le dette conferenze negli scorsi anni.

Il credito agrario in Sicilia.

Il ministro d'agricoltura ha già preparato il disegno di legge per il Credito agrario in Sicilia e lo ha trasmesso al ministro del tesoro per averne l'assenso. Il disegno stesso è basato sopra accordi preliminari intervenuti fra il Banco di Sicilia, la Cassa di risparmio di Palermo e la Cassa di soccorso per opere pubbliche di Sicilia, i quali istituti concorreranno alla formazione del capitale occorrente, con la somma di L. 500,000 ciascuno. Il disegno di legge sarà subito presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Alla Minerva.

Ieri sera alle 20.50 l'on. Cortese, sottosegretario di Stato all'istruzione è partito per Savona.

A Palazzo Braschi.

— Ieri a Palazzo Braschi si riunì la Commissione esaminatrice delle proposte di ricompensa per gli atti di valor civile. Presiedeva la Commissione il tenente generale Fecia di Cossato, comandante la divisione di Roma. Furono esaminate 70 proposte, alle quali furono assegnate 8 medaglie d'argento e 20 di bronzo, oltre a menzioni onorevoli. La Commissione si riunirà nuovamente oggi alle ore 15.

Le navi scuola a Glasgow.

Nell'*Evening Citizen* di Glasgow, del 29 settembre 1901, si legge:

«L'ammiraglio Bettòlo che comanda gl'incrociatori italiani nel Clyde fu convitato a colazione dal lord Podestà, nella sede municipale. L'ammiraglio, che era accompagnato dai comandanti dei due incrociatori, dal signor Nathaniel Dunlop, deputato, presidente della Custodia del Clyde e dal console italiano, fu condotto dal lord Podestà alla sala del Consiglio, ove, sedute, ascoltarono la lettura del verbale dell'ultima adunanza. Quindi il lord Podestà dette il benvenuto all'ammiraglio ed ai suoi colleghi, esprimendo il piacere costante di vedere il Clyde visitato da navi straniere di potenze amiche. Soggiunse essere l'ammiraglio Bettòlo, non solo un distinto ufficiale navale, ma che era stato anche ministro della marina italiana, era adesso membro del Parlamento d'Italia e personalmente era un distinto scienziato, ed un pioniere del partito liberale d'Italia. L'ammiraglio Bettòlo, che ricevè una cordialissima accoglienza, rispose in inglese — domandò scusa se tanto osava — ma trovò le parole adatte — chiese che lo avessero aiutate per ringraziarli per le cortesie, ed augurò ogni prosperità alla città di Glasgow ed ai suoi commerci (*Grandi applausi*)».

Nello *Scotsman* del 21 settembre: «Consiglio comunale di Glasgow. — Ieri fu tenuta una adunanza del Consiglio. Presiedeva il lord Podestà, signor Chisholm. Alla entrata nell'aula del Consiglio, Sua Signoria era accompagnato dall'ammiraglio e comandanti delle due navi da guerra italiane, attualmente nel Clyde. Essi furono ricevuti dal Consiglio con grande cordialità e l'ammiraglio Bettòlo, parlando in inglese, espresse i suoi ringraziamenti per la buona accoglienza ed augurò prosperità alla città di Glasgow».

Finalmente nel *Glasgow Herald* del 21 settembre: «Navi da guerra italiane. — L'ammiraglio Bettòlo con altri tre ufficiali delle navi da guerra italiane attualmente nel porto di Glasgow, ieri si recarono in visita al municipio, accompagnati dal console generale d'Italia per la Scozia, signor Giorgio Brown. Essi furono trattenuti a colazione nel «Salone di mogano». Presiedeva il lord Podestà, Chisholm: erano anche presenti gli assessori Cleland, e King ed il signor Nathaniel Dunlop, vice-presidente della Custodia del Clyde. Quindi gli ufficiali assistettero alla seduta del Consiglio municipale».

Notizie di marina.

E' giunto a Taranto il ministro della marina on. Morin, a bordo della regia nave il *Messaggero*, che, ancoratasi la scorsa notte nel mar Grande, è entrata stamane nel mar Piccolo. Il Ministro è stato salutato da immensa folla mentre traversava il canale navigabile. Alle ore 9,30, il Ministro, accompagnato dall'on. Franchetti, si è recato a visitare il regio arsenale.

A mezzodì l'on. Morin, accompagnato dall'onorevole Franchetti e dal direttore generale dell'Arsenale, dai direttori dei lavori, del genio e del Commissariato e da vari ufficiali, lasciò l'Arsenale per via di mare, dopo aver visitato le officine, alcune navi e gli uffici, e si recò a bordo della R. nave il *Messaggero*.

— Un telegramma del regio console di Zara, sig. Milazzo, al ministero della marina, annuncia che ieri notte, presso l'isola Selve, si è incagliato il trabaccolo *Nina* del compartimento di Bari; i tentativi di disincaglio finora furono infruttuosi, l'equipaggio è salvo.

— Il capitano di corvetta Simoni Alberto pur conservando gli attuali incarichi, assumerà il 16 corr. anche la responsabilità dell'*Affondatore*, in surrogazione del pari grado Massard Carlo, che con la data del 26 sostituirà nel comando della torpediniera 141 e relativa squadriglia a Messina, il capitano di corvetta Tallarigo Garibaldi, il quale farà ritorno al suo dipartimento.

— Per comprovati motivi di salute il capomacchinista di 2. cl. Scartezzini Umberto sbarcherà dalla R. nave *Garibaldi* il 16 corr. A sostituire il sig. Scartezzini sulla nave predetta è destinato, con la data medesima, il capo-macchinista di 3. cl. Mattuella Adolfo.

— *Colonna*, giunto a Trapani; *Messaggero* giunto a Taranto; *M. Polo* partito da Porto Said.

I propositi di Glavinovich.

Vienna, 9. — Il *Tagblatt* ha da Spalato che Glavinovich partendo per Roma, disse: «Vado ad uccidere il cardinale Rampolla per la questione di San Gerolamo!»

Il Glavinovich fu processato a Sofia quale complice nell'assassinio di Stambouloff e fu assolto per mancanza di prove.

Ancora dell'Afganistan.

Simla, 9. — Il Commissario inglese di Peshawar telegrafa che Habibullah fu proclamato Emiro dell'Afganistan. I suoi fratelli ed i *Sirdars* accettarono la sua assunzione al trono.

Furono inviati ordini in tutto l'Afganistan perchè venga annunciato l'avvenimento al trono del nuovo Emiro. A Cabul regna tranquillità completa.

Un colonnello assassino e linciato.

Vienna, 9. — Il *Piccolo* di Trieste ha notizia da Salonicco di una spaventosa tragedia avvenuta domenica sera in quella città.

Poco prima delle 9 entrò nel Caffè Centrale, dove si riuniscono di solito gli ufficiali e i più ricchi negozianti di Salonicco, il tenente colonnello Hallil Mezzet, che da poco tempo faceva parte della guarnigione di Salonicco.

Il Mezzet, che pare fosse stato mandato a Salonicco in punizione, era ubbriaco e appena entrato nel caffè gettò a terra il fez e cominciò ad inveire contro il sultano.

Nel caffè si trovavano una trentina di persone tra le quali molti ufficiali.

Questi, anche perchè inferiori di grado al Mezzet, rimasero tranquilli; ma quando il tenente colonnello, eccitato da nuove libazioni, ricominciò ad insultare il Sultano dandogli del poreo, dell'assassino, del ladro e del parricida, intervennero tentando di calmarlo. Ma il Mezzet, sempre più inferocito, urlava che era ora di finirla, che bisognava sbarazzarsi dell'infame monarca che non pagava i suoi ufficiali e faceva massacrare i suoi sudditi.

Durante questo ... il caffè si era riempito di gente; gli ufficiali allora tentarono di spingere il Mezzet nel retrobottega.

Ma il Mezzet, appena si sentì afferrare, colla rapidità del fulmine si addossò colla schiena ad un tavolo, ed estratto il revolver, fece fuoco addosso a coloro che gli erano più vicini.

Un tenente colonnello, due capitani e un negoziante caddero fulminati, e altre due persone rimasero mortalmente ferite.

Coloro che si trovavano nel caffè, terrorizzati, tentarono di fuggire, ma furono cacciati dentro dalla folla accorsa al rumore delle detonazioni.

Avvenne allora una scena spaventevole. Il Mezzet, disarmato del revolver, che era oramai scarico, tentò di fuggire, ma la folla urlante alla vista della carneficina commessa, gli si fece addosso, malmenandolo con quanto gli capitava sottomano, con bicchieri, bastoni e bottiglie.

Poco dopo Mezzet cadeva ucciso con la testa letteralmente spaccata e la folla inferocita, afferrato il cadavere, lo trascinò fuori del caffè e, spogliatolo della divisa, lo fece a pezzi.

La polizia fu impotente ad impedire il linciaggio, e solo quando accorse una compagnia di albanesi la folla si disperse.

Per l'affare Lorando.

Costantinopoli, 9. — La Porta pregò l'ambasciatore russo Zinoview d'intervenire presso il Governo russo nella vertenza franco-ottomana relativa all'affare Lorando. Zinoview rispose che sottoporrà il caso al Governo russo e proporrà che l'ambasciatore di Russia a Parigi faccia passi presso il ministro Delcassé.

Secondo notizie degne di fede, i briganti, con l'americana Miss Stone da essi sequestrata, si trovano in un bosco sulla frontiera turco-bulgara. In seguito a passi del Console degli Stati Uniti a Salonicco è stata concordata un'azione comune fra le truppe bulgare ed ottomane contro i detti briganti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 90,25.

Qui affari sempre scarsi. Rendita per fine 102,25-102,22 1/2, a contanti 101,97 1/2; Istituto Fondiario 301; Banca Commerciale 663; Credito italiano 530; Banca Roma 127 1/4; Marcia 1123; Gas 827; Omnibus 282; Condotte 279; Molini 77; Metallurgiche 161 1/2; Ferriere 106 1/2; Forni elettrici 63; Montecatini 175; Risanamento 11; Valsacco 207; Immobiliare 178 1/2; Generale 68; Carburo 486; Prodotti chimici 68.

Cambi: Parigi 102,98 1/2; Londra 25,9...

Dalle altre piazze: Banca Italia 854; Meridionali 714,50; Mediterranee 524; Acciaierie 1540; Veneto ...; Navigazione 441.

Parigi chiude: Italiano 90,30; Spagnuolo 60,...; Francese perpetuo 100,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 ottobre, di lire 102,81.

G. TARQUINI redattore resp. provvisorio.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze. — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

27ª Decade — Dal 21 al 30 Settembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo col prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,661,763 73	71,826 73	595,620 32	1,835,909 77	10,055 20	4,175,175 75	4,308 00
1900	1,807,815 55	69,759 19	429,445 24	1,625,968 36	14,040 83	3,947,029 17	
Differenze nel 1901	— 146,051 82	+ 2,067 54	+ 166,175 08	+ 209,941 41	— 3,985 63	+ 228,146 58	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	34,390,432 99	1,696,484 32	10637812 02	38,610,444 53	348,454 27	85,683,628 13	4,308 00
1900	34,956,340 95	1,651,075 08	9912965 86	41,403,579 71	357,630 08	88,281,591 68	
Differenze nel 1901	— 565,907 96	+ 45,409 24	+ 724846 16	-2,793,135 18	— 9,175 81	-2,597,963 55	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	133,908 85	4,019 87	44,831 64	215,044 47	1,021 14	398,817 97	1,530 17
1900	133,868 90	3,703 57	30,128 10	178,501 87	1,140 56	347,335 00	
Differenze nel 1901	+ 39 95	+ 316 30	+ 14,703 54	+ 36,542 60	— 119 42	+ 51,482 97	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	2,430,521 23	67,733 48	740,813 48	3,638,206 96	39,795 12	6,926,070 27	1,530 17
1900	2,352,057 33	63,980 71	688,021 89	3,809,191 39	37,376 73	6,950,628 05	1,524 70
Differenze nel 1901	+ 78,463 90	+ 3,752 77	+ 61,791 59	— 170,984 43	+ 2,418 39	— 24,557 78	+ 5 47

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	783 46	735 57	+ 47 39
dal 1° Gennaio	15,862 80	16,327 30	464 50

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 11 Ottobre 1901. — N. 266.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 10 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

PRELIMINARI

Siamo a poche settimane di distanza dall'apertura del Parlamento e il foglio del cuore del Governo si affretta a mettere i punti sugl'i intorno ai doveri dei suoi amici, reduci dalle feste della libertà, anzi, di tutte le libertà.

Il grave ed ufficioso articolo del giornale ministeriale, *sperando* che i celebri ministri abbiano compiuto il periodo di preparazione occorrente per dar mano energica alla ricostruzione degli organi amministrativi, giudiziari, scolastici, che minacciano rovina insieme agli altri ordinamenti, e metter fuori la legislazione sociale, invita il Governo a tener presente nell'opera il concetto dello Stato moderno! Come vedete, suona l'ora del *redde rationem*. I socialisti tirano il Ministero al trabocchetto se il salvatore del popolo non ha preparato il volume delle nuove leggi. Preparazione? Proprio quella che non era nel pensiero, meglio, nel programma di Giolitti, poichè si sapeva che lo Stato socialista avrebbe legiferato quando quello monarchico sarebbe passato in sottordine, come è stato fatto. La missione del Governo, consistente nel rendere larga e ricca di libertà l'azione socialista e ogni manifestazione avversa a questo vecchiume d'istituzioni, si è compiuta a Milano.

✡

Ed ora? Ora, poichè la preparazione è mancata per le ragioni del grande ufficio ministeriale a tutti note, tanto da sorprendere il fondamento di speranza dell'ultima ora dell'organo romano, non resta che chiedere l'aiuto dell'Estrema sinistra per dar mano alla legislazione che segnerà finalmente quel grado di felicità italiana giammai raggiunto! Il gioco, diciamolo pure, non si poteva far meglio. I demolitori della Monarchia si consegnano, piedi e mani legati, alla sovranità dei socialisti, legittimata solennemente.

Il Governo si presenterà al Parlamento con un bilancio di feconde attività, fra le quali, oltre al commercio di tutte le libertà, esaurite e da non averne più a disposizione, conterà il successo diplomatico — nemmeno decoro nella politica estera! — riportato nella questione di San Girolamo, nella quale s'è potuto vedere come s'infranga il nostro diritto di sovranità, permettendo, quali ultimi fra i popoli, l'intervento d'una nazione straniera su di un istituto italiano, in terra italiana. I documenti che avrebbero il dovere d'illuminare subito la pubblica opinione, che sente offesa la sovranità italiana, non vengono fuori, e questo è atto di Ministero foggiato di libertà e di nuove idee di Stato moderno, e che comincia dal non rispettare le esigenze del sistema rappresentativo. Quale gesuitismo!

E l'attivo di questi mesi presenta la specialità degli studi, ancora sconosciuti, dell'on. Carcano. Il pover'uomo è preso da una mania di persecuzione cagionatagli dalla solidità del bilancio e dall'attivo in margine di dieci milioni! Si calmi il prudente finanziere!

I socialisti dichiarano che gli sgravi, le leggi sui probiviri, sugli arbitrati, sulle Camere di lavoro, sono poca roba. Ci vuole altro! Ci vuole altro. E ci siamo, dunque. Le istituzioni sono larve! Ecco il ministero dello Stato socialista, non dello Stato monarchico.

✡

Eppure, durante il periodo di questa grande viltà commessa per travolgere a certa rovina l'Italia, una preparazione nobile, onesta, degna della considerazione di coloro che serbano sincero amore per la Patria, vi è stata. Il pensiero conservatore ha saputo delineare in una successione ordinata di disegni di legge di politica finanziaria e sociale, dovuti all'esperienza e alla dottrina d'un serio parlamentare, l'onorevole Sonnino, tutta un'opera ampia e feconda di riforme. Render forte la proprietà, non distruggerla. Pensare principalmente al reale sollievo del proletario, ad assicurare i diritti dei lavoratori delle officine e dei campi, ma in tutti ispirare la conservazione della Patria, delle Istituzioni, dell'ordine, pel conseguimento del vero benessere generale dello Stato.

Questo è sincero programma di democrazia conservatrice. E lasceremo svolgere quello della demagogia demolitrice?

OMEGA.

Guglielmo II a Loubet.

Berlino, 10 — L'imperatore Guglielmo conferì al presidente Loubet la medaglia commemorativa della spedizione cinese. Il conferimento sarebbe avvenuto mediante lettera, scritta in termini cordialissimi.

Lo czar ricevette la medaglia in occasione del convegno di Danzica, dalle mani di Guglielmo stesso. La stessa medaglia fu conferita pure a tutti i sovrani le cui truppe presero parte alla spedizione nell'Estremo Oriente.

Scacco diplomatico dell'Inghilterra.

Londra, 10 — In forza del nuovo trattato relativo al canale di Nicaragua, l'Inghilterra ha abbandonato tutti i suoi diritti sul canale, cedendo in tutti i punti, senza ottenere alcun compenso. Il canale è stato dichiarato neutrale, ma l'America si è riservato, per ogni evenienza, il diritto di fortificarlo. Il nuovo trattato segna un vero trionfo per Roosevelt, ed uno scacco umiliante per la diplomazia inglese.

La regina Natalia e il cattolicismo.

Parigi, 10 — Si telegrafa da Biarritz: Fra coloro che circondano la regina Natalia si nutrono forti dubbi circa l'esattezza delle voci, secondo le quali la regina sarebbe segretamente passata al cattolicismo. Quelle voci vengono dichiarate invenzioni tendenziose.

GIORNO PER GIORNO

Il ministro dell'interno ha voluto dirigere personalmente, rimanendo, sotto il pretesto di una fabbriciattola politica, nei dintorni, la battaglia elettorale di Alba. Si trattava di debellare uno dei pochi uomini che, nati nell'analfabetica chiesa giolittiana, avevano avuto il coraggio di ricredersi, e di voler pensare colla propria testa e senza le dande del balcone di Dronero. Codesto spirito d'indipendenza e la colpa d'essere un uomo intelligente (merce estranea al gruppo, l'intelligenza!) doveva farsi pagar cara all'on. Calissano. Strumento di vendetta contro l'uomo che, portato sugli scudi dalla quasi unanimità del collegio d'Alba, s'accingeva a succedere a Michele Coppino (il parlamentare illustre che mai s'impeciò di giolittismo!), fu Sebastiano Lissone, un ottimo agricoltore, mite e modesto, che naturalmente giurò nel verbo ministeriale; le arti per vincere furono quelle identiche adoprate dal ministro dell'interno nelle scandalose elezioni del '92, contro cui tuonò con tanto clamore di contumelie e d'invettive l'on. Prinetti, ora collega dell'onorevole Giolitti nel ministero e nei trionfi per la dignità italiana raccolti per... S. Girolamo! Il resultato finale è stato questo: che Teobaldo Calissano ha battuto, per oltre mille voti, il Cincinnato giolittiano. Gli organissimi, organi e organetti, che prendono il la e qualcos'altro da Palazzo Braschi, tacciono in sette lingue su questo disastroso insuccesso del *principale*, che deve ancora una volta essersi convinto che in Piemonte non è aria per lui e per i suoi mezzi, diciamo così, elettorali! *Nemo propheta in patria!*

. . . . .

Le precauzioni che Guglielmo II prende, tanto giustamente, per la sua salute si estendono anche al principe imperiale, oggetto d'una speciale sorveglianza da parte della polizia. Ultimamente, quando il principe visitò l'Olanda, aveva continuamente alle calcagna una vecchietta, dall'aspetto gioviale e severo ad un tempo, che non lo perdeva di vista un solo istante. Un giorno ad Amsterdam il Kronprinz rientrò in albergo, mentre la povera vecchia, la quale pareva estenuata dalla lunga fatica di seguirlo, si appoggiò ad un'inferriata dell'Amstelhotel. Commosso a pietà, uno dei personaggi del seguito d'onore del principe si staccò dal gruppo, e andò a fare un po' d'elemosina alla disgraziata. Essa non la rifiutò, ma rise sotto il naso del ciambellano, il quale, tornando in Germania, apprese con meraviglia che la pseudo mendicante, la quale aveva seguito, come fedelissima ombra, il viaggiatore augusto, non era altri che l'ispettore principale della sicurezza Bafelt. L'idea sa un po' delle truccature dei commissari da romanzo, ma ai tempi che corrono tutte le astuzie possono essere giustificate; e nessuna è troppa all'audacia degli assassini nuovi.

. . . . .

L'arcimilionario americano signor Pingle fu un uomo saggio e prudente, come lo attesta anche il suo testamento, venuto, or sono pochi giorni, a conoscenza del pubblico. Conoscitore esperto degli uomini e delle vicende umane, e sapendo che nulla v'è di più instabile in questo girante pianeta della fortuna, ha lasciato un'importante somma, per fondare un ospizio, decorato con il maggior lusso, nel quale saranno accolti i milionari rovinati. Sembra che questi siano numerosi in America, e che il castello destinato ad ospitarli non avrà troppi posti vuoti. Bisogna convenire che il signor Pingle ha avuto un pensiero originale, ma ottimo nel tempo stesso. La miseria, crudele per tutti, è crudelissima per quelli che furono non soltanto ricchi, ma milionari. L'idea è un po' sottile... ma gli americani hanno di queste trovate. Intanto i milionari di America pensano per darsi bel tempo, e godersi le loro favolose ricchezze, in grazia dell'assicurazione fatta loro con la fondazione Pingle. Peccato che nella vecchia Europa e in Italia non ci siano di questi lasciti, e che ci dobbiamo contentare, per tutta beneficenza, degli asili infantili e degli ospizi pei deficienti. Ci sono tanti milionari della fantasia, tanti sognatori di ricchezze... i quali riparano, con la loro miseria, nei propri castelli in aria... cibandosi della medesima! Se un qualche signor Pingle lasciasse loro un reale castello, con tutto il *comfort*, sarebbe certo che mai insulterebbe la sua benefica memoria un solo posto vacante.

. . . . .

Ha chiesto di essere messo a riposo, dopo quaranti anni di lavoro, a Londra, il commissario Kart, un giudice come non ce ne sono tanti. Egli nutriva un odio vivissimo per gli avvocati e gli uomini di legge: era poi celebre fra i litiganti, per la maniera versata e spedita con la quale riassumeva le questioni.

Egli rivolgeva ai giurati questa semplice domanda: «Credete all'accusatore o al difensore?». E nei processi nei quali si trattava di rifusione di danni, si accontentava di formulare così la sua domanda: «Quanto?». E ai litiganti soleva dare il seguente consiglio: «Non fate mai dei processi: essi non servono che a mettere del denaro nelle tasche dei legulei, e questo è il peggior impiego del denaro».

. . . . .

Per finire.

Nella sala d'un club, tra due noti giuocatori.

— Il conte F... parte, dice che va nel suo castello.

— Un castello di carte, certamente.

Tutti noi.

Per il natalizio di Kruger - La sig.a Botha.

Londra, 10 — Si telegrafa dall'Aja: Con riguardo al lutto per la morte della signora Kruger, il genetliaco del presidente Kruger, ricorrente oggi, giovedì, non viene festeggiato ufficialmente nè ad Hilversum nè dalla rappresentanza delle due repubbliche boere all'Aja.

Wessel e Wolmarans si recarono oggi ad Hilversum per presentare i loro augurii al vecchio presidente. Il dottor Leyds era partito già ieri.

Londra, 10 — Il corrispondente della *Morning Post* telegrafa da Bruxelles, 9: Ad Hilversum si terrà domani una conferenza che starebbe in nesso con le nuove proposte di pace che il presidente Kruger intende di presentare al Governo inglese.

Londra, 10 — Telegrafano da Amsterdam, che la moglie del generale Luigi Botha sta per ritornare in Africa, essendo presso a spirare il limite di tempo concessole da lord Kitchener, per rimanere in Europa.

Francesco Giuseppe ai reduci dalla Cina.

Vienna, 9. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'Imperatore ha diretto al Capo della marina, ammiraglio Spaun, una ordinanza colla quale esprime cordoglio pei valorosi ufficiali e soldati di marina caduti e che soccombettero in seguito a sofferenze in Cina, compiendo fedelmente il loro dovere.

L'ordinanza dispone il collocamento di una lapide in loro memoria nella chiesa della marina a Pola.

La famiglia reale di Spagna.

San Sebastiano, 10. — La famiglia reale è partita stamane, alle ore 7, per Madrid.

Pel conflitto Colombia-Venezuela.

Londra, 10. — Si dice che l'agitazione che regna nella Colombia esigerà un'intervento attivo dell'Inghilterra per la protezione dei sudditi inglesi.

Un'esigenza del principe Cing.

Pechino, 10. — Il principe Cing ha scritto ai ministri esteri chiedendo la soppressione delle Case di commercio estere esistenti in Pechino, non essendo Pechino un porto aperto pei trattati al commercio internazionale.

La febbre gialla nel Senegal.

Saint-Louis (Senegal), 9 — Le comunicazioni sono interrotte con Dakar e cogli scali del fiume.

Le truppe sono accampate in diversi punti. Vi furono soltanto due decessi dalla comparsa della febbre gialla. La popolazione spera che si tratti di casi sporadici e non di epidemia, sicchè si possano togliere presto le quarantene imposte.

I SOVRANI A MILANO

Ancora della gita a Vizzola.

Gallarate, 9. — (*Ritardato per interruzione di linea*). — Le LL. MM. arrivarono a Vizzola alle ore 10,30, ricevute dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dal popolo, che fece loro una imponentissima e continua dimostrazione. Seguì l'inaugurazione del grandioso impianto idro-elettrico della Società lombarda, il più grande d'Italia. Accompagnavano le LL. MM. gli onorevoli ministri Prinetti, Giusso e Carcano, l'on. Ronchetti, i sindaci di Milano, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Vizzola, Somma, ecc., il prefetto, gli onorevoli senatori Colombo, De Angeli, Negri e Ponti. Faceva da guida al Re l'ingegnere Scotti, alla Regina l'on. senatore De Angeli. Le LL. MM. espressero ripetutamente la loro ammirazione per l'opera ardita ed imponente. L'on. senatore De Angeli pregò S. M. di concedere che il Gran Canale, lungo ben 275 metri, la cui portata è di 850,000 litri d'acqua dalle turbine alle dinamo, venga intitolato *Vittorio Emanuele III.*

Seguì la colazione servita sotto il Ponte-Canale ed alla quale erano presenti tutte le autorità politiche, civili e militari. Prima di lasciare Vizzola le LL. MM. apposero la loro firma in apposito *album*. Firmarono poi gli on. ministri e le principali autorità.

Il sindaco di Gallarate presentò ai Sovrani uno splendidissimo *album* di fotografie di tutto il circondario. Alle ore 13,50 seguì la partenza dei Sovrani da Vizzola, fra una imponente e frenetica ovazione. Così nell'andata, come nel ritorno, la carrozza dei Sovrani attraversò al passo la splendida Brughiera. Le LL. MM. espressero ripetutamente la loro ammirazione per la bellezza dei luoghi. Le popolazioni fecero al Re ed alla Regina una continua ed entusiastica dimostrazione.

I Sovrani giunsero qui, di ritorno da Vizzola, fra le salve dei cannoni, alle 15,30, festeggiati dall'immensa popolazione di tutto il circondario. La città è tutta imbandierata. Le LL. MM., fra immense acclamazioni, si recarono, cogli onorevoli Prinetti, Giusso e Carcano, coll'on. Ronchetti, e colle altre autorità nel palazzo municipale ove già si trovavano le autorità del circondario, numerosissimi invitati e le Società operaie. Il cortile del palazzo era stato trasformato in uno splendido giardino e sotto il portico vi erano gradinate per gli invitati.

I Sovrani presero posto sotto il portico, trasformato in un grandioso salone con trono. Anche il gran salone a pian terreno era sontuosamente addobbato. La figlia del sindaco, a nome del Comitato delle signore, presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori. I Sovrani strinsero la mano alle signore ed ai signori dei Comitati, intrattenendosi affabilmente con tutti, ed il Re espresse ripetutamente al sindaco, cav. Calcaterra, viva soddisfazione per la gentile e calda accoglienza della popolazione. Dopo le presentazioni dei sindaci del circondario e delle autorità civili e giudiziarie, i Sovrani fecero il giro dell'ampio cortile, mentre le tremila persone che vi si trovavano radunate, facevano loro una indescrivibile dimostrazione. Terminato il ricevimento, i Sovrani uscirono per recarsi alla stazione; tutte le vie per le quali procedeva il corteo reale erano addobbate ed imbandierate; dappertutto sorgevano pennoni, orifiamme, trofei, venti corpi musicali venuti dal circondario suonavano l'inno reale; le truppe facevano ala.

E' impossibile descrivere l'entusiastica e commovente dimostrazione fatta ai Sovrani: la popolazione, rotti i cordoni, circondò i Sovrani acclamandoli: centinaia di sodalizi, schierati lungo il percorso, salutavano colle bandiere, unendosi alla generale dimostrazione. Questa continuò anche dopo che le LL. MM. erano salite sul treno, sicchè Esse dovettero più volte affacciarsi.

Il Re ripetutamente ringraziò il sindaco per la grandiosa, indimenticabile accoglienza. Il treno reale partì alle 16. Lungo tutta la linea ferroviaria le LL. MM. furono pure acclamate entusiasticamente dalle popolazioni che si affollavano alle stazioni colle autorità, colle scuole e col clero. A Busto Arsizio ed a Legnano il treno reale si fermò qualche minuto, ricevendo l'omaggio di quelle cittadinanze. Gallarate, anche dopo la partenza dei Sovrani, rimase animatissima. I corpi musicali percorsero le vie suonando la Marcia reale, fra le acclamazioni della popolazione.

[illegible]

Milano, 10. — I Sovrani, cogli on. ministri Prinetti, Giusso e Carcano, col sottosegretario di Stato on. Ronchetti, e coi loro seguiti, giunsero alla stazione alle 16.30 del pomeriggio di ieri, e si recarono, fra vive entusiastiche della folla immensa schierata su due ali, alla Reggia, ove giunsero alle 16.40. Quivi ricevettero il cardinale arcivescovo Ferrari.

Intanto la folla che gremiva la piazza continuava ad applaudire; ed essendo giunta la musica militare, per il cambio della guardia a Palazzo, la folla chiese ed ottenne la marcia reale, che provocò una nuova grandiosa ovazione.

La piazza del Duomo e la Galleria erano stasera illuminate ed animatissime. La piazzetta reale era gremita da grande folla acclamante. Le LL. MM., in seguito a lunghi ed insistenti applausi, si presentarono parecchie volte al balcone, fra gli applausi, le grida di: *Viva Savoia*, e l'agitare di cappelli e fazzoletti.

La partenza dei Sovrani.

Milano, 10 — Le LL. MM. il Re e la Regina uscirono dalla Reggia alle ore 7,40 e si recarono alla stazione percorrendo le vie Carlo Alberto, Manzoni e Umberto ai cui lati erano disposti cordoni di truppa. Nella prima carrozza avevano preso posto il Re e la Regina col generale Brusati nelle altre tre carrozze erano i seguiti. La carrozza dei Sovrani era preceduta e seguita da un drappello di carabinieri a cavallo.

Malgrado l'ora mattutina lungo il percorso si accalcava molta folla che acclamava calorosamente i Sovrani. Anche i balconi erano gremiti di persone che applaudivano freneticamente e sventolavano i fazzoletti. Tempo splendido.

Le LL. MM. giunsero alla stazione alle ore 7,52 e discesero nel padiglione reale alla cui destra erano schierate numerose associazioni con bandiere e che fecero ai Sovrani una imponente dimostrazione. Le LL. MM. furono [illegible] ed ossequiate nel padiglione dagli on. ministri Prinetti, Giusso e Carcano, dal sotto [illegible] di Stato on. Ronchetti, da molti senatori e [illegible], dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta [illegible] dalle altre autorità civili e militari, [illegible] rappresentanze di numerosi istituti cittadini e dalle notabilità. La Giunta offerse splendidi fiori a S. M. la Regina che li aggradì ringraziando.

I Sovrani si trattennero in cordiale colloquio con molti dei presenti ringraziando specialmente il sindaco per le magnifiche accoglienze ricevute a Milano. Il treno reale si mosse alle ore 8,3 fra grandi ovazioni.

S. M. il Re ha elargito 20,000 lire pei poveri della città.

Pei beni dei gesuiti e assunzionisti.

Parigi, 10. — Il Tribunale civile, dietro richiesta del procuratore della Repubblica, ha nominato l'amministratore del sequestro per la liquidazione dei beni appartenenti ai gesuiti ed agli assunzionisti, i quali non chiesero l'autorizzazione del Governo.

Partenza di navi inglesi.

La Canea, 9 — Dodici navi inglesi, giunte successivamente a Suda da lunedì, partiranno probabilmente domani.

Fra tolstoiani e fedeli.

Vienna, 10. — Notizie dal confine russo dicono che alla fine del settembre avvenne nel villaggio di Pawlowsk una battaglia fra tolstoiani e fedeli, avendo i primi demolita la chiesa ortodossa, onde vendicarsi della persecuzione dei preti. Vi fu un'ottantina di morti.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

PER GLI INSEGNANTI INCARICATI

Nel Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole secondarie, testè chiusosi a Bologna, si sono discussi parecchi temi di grande e delicato interesse, e si è compilato lo schema dello statuto generale. E' da notarsi il seguente ordine del giorno, con cui il Congresso stesso finiva le sue sedute: «Le associazioni fra insegnanti di scuole medie convenuti a Bologna, considerando: 1° che l'amministrazione della pubblica istruzione, in teoria richiede giustamente la laurea o il diploma di magistero da tutti coloro [illegible] al pubblico insegnamento, e obbliga [illegible] numero grandissimo di giovani a [illegible] universitari, con vantaggio grande [illegible] nazionale, ma anche con grave [illegible] fatica individuale; in pratica [illegible] senza garanzie o con garanzie [illegible] zioni a persone prive di qualsiasi [illegible] e spesso attribuisce senza concorso a cost[illegible] le cattedre, eliminando dal lavoro cent[illegible] tinaia di giovani senza paragone più [illegible]; 2° che per motivi d'economia moltissime [illegible] sono oggi occupate, contro le disposizioni [illegible], non da professori effettivi, ma da incaricati e comandati, mantenuti a lungo in una incerta e umiliante condizione e retribuiti con stipendi meschini, anche in confronto di quelli già miserrimi dei professori effettivi; richiamano l'attenzione di S. E. il ministro della pubblica istruzione e del Parlamento su questi fatti, dannosissimi alla altissima funzione educativa della scuola secondaria e opposti ai principii più elementari di onestà e di giustizia, e fanno voto che cessi al più presto la pratica delle abilitazioni, delle ammissioni in ufficio senza concorso, degli incarichi e dei comandi».

Ci permettiamo qualche considerazione. Si è detto tante volte che la Giunta e il Consiglio superiore di P. I. non avrebbero più concesso abilitazioni, e viceversa, ogni volta che si pubblica il Bollettino della P. I., qualcuna vi è sempre annunziata con ingrata sorpresa di tanti e tanti giovani laureati che sospirano un posto, e che invece vedono intralciata la via da un collega abilitato, chiamato all'insegnamento dalla grazia di qualche santo miracoloso. Vero è che l'abilitazione molte volte cade su di una persona degna e meritevole, laddove dei laureati buona parte sono deficienti, e per loro colpa e per l'insegnamento universitario non bene organizzato e non sempre seriamente impartito; ma, poichè si dice che occorre una laurea o un diploma di magistero per chi vuole insegnare, si mostri che nel fatto non vi si può derogare, e si tolga l'abuso delle abilitazioni, che mentre possono parere una generosa maniera per aiutare e premiare qualcuno, sono una lesione reale dei diritti di cento altri che forse sapranno meno, ma che sono nella legge.

La seconda parte dell'ordine del giorno tocca

una miseria dolorosa della classe degli insegnanti. Da noi, in Italia, i professori delle scuole secondarie sono pagati irrisoriamente, il massimo loro stipendio, su per giù, corrisponde al minimo di quello che si dà negli altri paesi, per esempio in Germania, vi ha poi una classe di disgraziati, la classe degli incaricati, assoldati annualmente, con maggior sicurezza è vero dopo una [illegible] circolare, se non erriamo del comm. Chiarini, emessa tre anni sono, ma sempre costretti ad una condizione umiliante, precaria, senza alcun diritto nè di pensione, nè di ribassi ferroviari, nè di alcun altro beneficio, e compensati con una retribuzione meschina, sufficiente appena per il pane per sè e per la famiglia.

In queste condizioni si vive dai nostri insegnanti, ai quali per giunta si inibisce la sola e possibile risorsa di guadagno straordinario, la *lezione privata*, cui l'insegnante si sobbarca con dispendio di lavoro e, indubbiamente, lo ammettiamo, con danno delle scuole, per potere alla men peggio sbarcare il lunario. La lezione privata, considerata sotto parecchi aspetti, non dovrebbe esservi, ma finchè gli stipendi saranno quali sono, non la si può, purtroppo, umanamente evitare.

Il ministro Nasi, preoccupato ragionevolmente della triste e disagiata condizione degli insegnanti incaricati, ha disposto recentemente in favore loro, ma dei benefizi delle sue oneste disposizioni riparatrici non ancora si sa nulla. E' da sperarsi però che qualche notizia ufficiale in proposito sia pronta di già, e che i provvedimenti abbiano effetto immediato, col prossimo anno scolastico, e prima, è logico e naturale, che sia provveduto al collocamento dei giovani riusciti vittoriosi negli ultimi concorsi. Assicurata una posizione stabile e degna agli insegnanti incaricati, tenendo conto che fra essi vi hanno giovani meritevoli di speciale considerazione, un ministro attivo ed energico come l'attuale, dovrebbe evitare che ne fossero creati dei nuovi, e dovrebbe pensare a migliorare, economicamente e moralmente, la posizione del Corpo insegnante in generale, perchè è da esso che dipende in gran parte la coltura e l'educazione nazionale.

Minor sospetto, maggior fiducia dell'onestà e della lealtà dei singoli insegnanti e maggior considerazione dei loro meriti, occorre anzitutto si abbiano dai superiori che non vogliono avvilire l'insegnante, e per superiori non s'intenda solo i capi della Minerva, ma provveditori e presidi, dei quali molti, non all'altezza del posto che occupano, non comprendono la loro vera e delicata missione.

Maggiore considerazione del merito, dicevamo, per cui si elimineerebbero gli intrighi e le protezioni a scadenza fissa, per cui non avrebbero più ragione di valere i preconcetti di partiti e di sètte, per cui si dovrebbe abolire il sistema dei concorsi postumi, il quale primieramente non dà quasi mai risultati serii, e secondariamente, osservava bene il Gamberale, uomo esperto e competente, distrae i professori dalla scuola e dagli studi più prossimamente utili al loro ufficio, li obbliga a mettere fuori scritti oziosi e inutili e annulla in essi quella capacità didattica, che nel professore italiano è meravigliosa.

Noi, che, per quanto giornalisti di decisa e costante opposizione, non abbiamo mai taciuta la nostra fede nelle operosità, sincera e salutare, del ministro Nasi, saremmo ben lieti che anche questa volta le nostre considerazioni fossero da lui accolte con interesse, e diciamo anche questa volta, perchè tre mesi sono, dopo esserci occupati degli insegnanti incaricati, Nunzio Nasi, cui ci stringono legami di personale amicizia, mostrò, siccome quegli che non opera a capriccio, di non sdegnare il parere degli altri, dei quali ci eravamo fatti interpreti ed estensori.

✡ ✡

Le ultime notizie del Transvaal.

Londra, 9. — Un dispaccio ufficiale del generale lord Kitchener dice che il generale Walter Kitchener attaccò il 6 corrente il comandante Botha, al Nord-Est di Vryheid. I boeri si diressero verso il Nord. Gli inglesi mantengono sempre il contatto con essi. Gli inglesi ebbero un ufficiale, 2 soldati uccisi e 10 feriti.

Heilbron, 9. — Gli inglesi il 7 corrente respinsero 200 boeri al Sud di Heilbron, infliggendo loro perdite. I boeri si ritirarono verso il Sud.

Cape Town, 9. — Edizioni straordinarie della *Gazzetta Ufficiale* promulgano oggi la legge marziale nei distretti di Wynberg, Simon's Town, Port Elisabeth ed East-London, situati nella Colonia del Capo.

Per l'anniversario della guerra al Transvaal.

L'Aja, 10. — Ricorrendo l'anniversario della dichiarazione della guerra nell'Africa del Sud, è stato celebrato un servizio religioso. Intervennero le autorità. Tre pastori recitarono preghiere per i boeri e perchè il popolo inglese comprenda l'iniquità della guerra dell'Africa del Sud. Indi la folla intonò l'inno transvaaliano.

Lo stato d'assedio anche al Capo.

Capo Town, 10. — Lo stato d'assedio è stato proclamato anche a Capo Town e nel suo distretto.

Duello mortale.

Vienna, 10. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo, nel maneggio della scuola militare d'equitazione, un duello alla pistola fra il negoziante Ernesto Lowenfeld ed il tenente del 11.o ussari, Benno de Soika. Le condizioni erano: triplice scambio di palle a trenta passi di distanza. Al secondo scambio di palle, il tenente cadde a terra, colpito al cuore, e morì dopo alcuni minuti.

La causa del duello va ricercata in una questione intima, in cui è compromessa la moglie del Lowenfeld, con la quale il tenente manteneva una relazione. Il tenente Soika aveva 25 anni, il suo avversario ne ha 40.

Contro la peste a Glasgow.

Glasgow, 10. — Le autorità hanno ricevuto ordine di premunirsi contro la peste bubbonica.

Un caso di malattia sospetta è stato annunziato, ma si è ufficialmente constatato che non si tratta affatto di peste.

Il Congresso dei funzionari provinciali.

Venezia, 10. — Si è chiuso ieri il Congresso dei funzionari provinciali, proclamandosi Roma sede del secondo Congresso, nel 1902.

Ebbe quindi luogo una gita all'Estuario, offerta dalla Deputazione provinciale.

I congressisti, riuniti a banchetto a Burano, inneggiarono alla nobile città di Venezia, ringraziando per le accoglienze avute.

Falso Musolino arrestato.

Reggio Calabria, 10. — Un capitano, un tenente e numerosi carabinieri arrestavano in territorio Lazzaro il contadino ventenne Compolo Rosario che spacciandosi pel brigante Musolino inviava lettere minatorie firmate Musolino, chiedendo denaro al possidente Reggio Francesco.

Vennero arrestati altri tre contadini suoi complici.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 9. — Tutta l'udienza di stamane è stata occupata dalle contestazioni che l'avvocato Maggio, difensore di Palizzolo, ha fatto al tenente Leopoldo Notarbartolo, per chiarire alcuni punti delle relazioni intercedute fra l'imputato e la vittima, durante l'epoca in cui il commendatore E. Notarbartolo occupò il posto di direttore del *Banco di Sicilia*. Ne risulta che il comm. Palizzolo fingeva indifferenza verso Notarbartolo, lavorava segretamente, nell'ombra, ad abbatterlo ed a farlo sbalzare dall'alto posto che occupava.

Il tenente Notarbartolo risponde poi ai difensori di Fontana dimostrando, con molto stringenti argomentazioni, citando date e fatti, la propria convinzione che questi sia stato l'esecutore materiale dell'assassinio di suo padre. Ma gli mancano gli elementi per distruggere l'*alibi*, presentato dal Fontana, causa l'ambiente di molti punti della Sicilia dove la mafia impera ancora potentissima, ed impone di non denunziare alcuno, minacciando rappresaglie terribili e spandendo il terrore nelle popolazioni rozze ed incolte. Il difensore dell'imputato Garufi chiede a Leopoldo Notarbartolo se è vero, che durante il processo di Milano fece fare delle proposte ai ferrovieri imputati, che avrebbe data loro metà della sua fortuna se si decidevano a rivelare l'assassino di suo padre.

Notarbartolo ammette di essere ricorso a questo espediente, allo scopo di raggiungere il suo intento: quello di far luce meridiana sul mistero che avvolgeva l'assassinio del suo amato genitore. E' chiamato poi a deporre il barone Teodoro Merlo, capitano di corvetta, cognato della vittima. Egli conferma le dichiarazioni del nipote. Dichiara di costituirsi anche lui parte civile. Si incomincia in ultimo la escussione dei testimoni relativi all'assassinio di Francesco Miceli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'indovinello-sciarada di ieri:

SOLE

CON-SOL-E

Sciarada.

Primo, terzo, quarto e quinto
Note son dell'armonia;
Il *secondo* in mezzo al vinto
Dicon tutti ch'egli sia;
Da l'*intero* d'un lampione
Ebbe il germe un'invenzione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI

Il ministro Carcano minacciato — Audace evasione

Napoli, 9. — Tempo fa la guardia di finanza Edoardo Landicino, napoletano, fu condannato dal tribunale militare ed espulso dal Corpo per grave insubordinazione qualificata. Il Landicino, scontata la pena, malgrado non gli spettasse pensione, si rivolse al ministro delle finanze per averla; ma naturalmente nulla ottenne, e allora cominciò a scrivere in linea privata, direttamente al ministro, perchè gli facesse ottenere magari un sussidio mensile.

Le risposte furono tutte negative. Venuto al potere l'on. Paolo Carcano, il Landicino cominciò daccapo con le sue missive, giungendo persino a minacciare di morte il ministro, che mandò le lettere al nostro questore, acciò questi lo diffidasse. Il comm. Zasotti affidò l'incarico all'ispettore della sezione Mercato, abitando l'ex-guardia nel vico Zabatteria n. 3; l'ispettore mandò a chiamare l'ex-guardia e la fece diffidare dal delegato Pilati. Ma il Landicino, uomo di carattere violento, aggiunse che se il ministro non gli avesse fatto ottenere il sussidio, egli si sarebbe recato appositamente a Roma per ucciderlo.

Il funzionario fece quindi arrestare il Landicino. Questi potrà essere condannato da un mese a tre anni, perchè responsabile di minacce verso un pubblico ufficiale.

— Dal carcere militare del forte Ovo stamane sono evasi tre soldati: Mario Chiusano, Giacomo Avantino e Pio Baldazzi. I tre soldati, condannati rispettivamente a due, a sette ed a dieci anni di reclusione militare, da pochi giorni erano stati tradotti a Napoli perchè dovevano testimoniare in un processo innanzi al nostro tribunale militare. Rinchiusi in una medesima cella sono evasi eludendo la vigilanza della sentinella, rompendo il catenaccio esterno della cella dalla spia della porta e scavalcando il muro addossato all'*Eldorado*. Il questore ha disposto uno speciale servizio di guardie e di carabinieri a cavallo; le ricerche sono state fatte oggi verso Bagnoli e Posillipo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Questa sera, si ritorna al *Cirano di Bergerac*. Quanto prima, *Arlecchino Re*, del Lothar.

Adriano — Continuano con ardore le prove d'orchestra del *Ratcliff* di P. Mascagni, sotto la direzione dell'autore stesso. L'impresa ha scritturato per l'importante *première* artisti esimi, come il tenore Mariacher, il baritono Pacini, il basso Navarrini, il soprano Melani e il mezzo soprano Guerrini. Il *Ratcliff* sarà la principale attrattiva della stagione lirica, iniziata e proseguita con lodevole coraggio. Stasera, replica dell'applaudita *Carmen* con il baritono Di Landadio.

Valle — Si annuncia pel giorno 3 novembre prossimo la riapertura della « Casa di Goldoni », con Ermete Novelli.

Nazionale — Grande successo ha riportato iersera la nuova opera comica — nuova per noi, s'intende — del Lecocq, *Ninon de Lenclos*. Non staremo qui a fare una critica pretenziosa del lavoro, della sua musica e della sua traccia: non che esso non meriti qualche considerazione anche dal lato artistico, ma perchè molti vollero dargli una importanza quasi di plagio del *Cirano di Bergerac*, sia nel soggetto che nell'interpretazione vivacissima offertane dalla brava compagnia Bertini-Gargano. Ignoriamo, fra l'altro, se la tela di *Ninon* sia cronologicamente anteriore o posteriore alla celebre commedia cavalleresca del Rostand: il fatto sta che, quali siano le origini e i fini di questa *Ninon*, il pubblico le ha fatto cordiali accoglienze, e meritate, in grazia della cura posta dalla compagnia e per lo sfarzo dei costumi e delle scene.

Le galanterie di *Cirano* (Aristide Gargano) e di *Gontrano* (Lana), di *Ninon* (la Bianco) e di *Diana* (la Ferrotti), i duelli del sire di Bergerac, gli spari all'assedio di Arras, le lepidezze del pusillanime visconte De Civrac, ecc. costituiscono un insieme simpatico, divertente, e ciò basta a sufficienza per prevedere che le repliche di *Ninon de Lenclos* saranno parecchie. La musica dell'autore della *Figlia di Madama Angot*, non è in questa opera comica, troppo originale, ma sempre spiritosa in specie, graziosissimo, il *terzetto degli eleganti*, che fu replicato tra grandi applausi.

Quirino — Ferruccio Benini rappresenterà stasera, per la prima volta in Roma, la commedia del Bertolazzi, *L'Egoista*, in tre atti. *E no ghe digo altro*... Domani, replica dell'*Egoista*.

Il direttore del « Piccolo Faust ».

Bologna, 10 — E' morto stanotte Alarico Lambertini, fondatore del settimanale e pregiato periodico teatrale *Il Piccolo Faust*, e direttore di questo da molti anni. I molti amici del simpatico pubblicista ne piangono vivamente e sinceramente la memoria.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *L'egoista*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del Commissario*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Eldorado Nazionale — Spettacolo varietà, ore 9.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Agitazione di contadini

Sutri, 10. — Stanotte circa trecento contadini, armati di zappa, si sono recati in località « Ponte panato », invadendo i terreni di proprietà dei signori Mezzadonna e Montenero. Sul luogo sono accorsi i carabinieri, che hanno respinto i contadini.

Minacciando questi di ritornare, il sottoprefetto di Viterbo ha inviato sul posto il vice-ispettore di P. S. avv. Vescovi con carabinieri.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Andronico martire.

Ricorre il compleanno

del conte Guido Barbiellini Amidei L'Eleni, Roma; del marchese Giovanni Borea d'Olmo, Roma; del conte Carlo Ceppi, Torino; della marchesa Olga Guiccioli, Torino; della principessa Giulia Orsini, Roma; di don Antonino Ruffo, principe di Scaletta, Roma; della marchesa Cristina Torrigiani, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,4 — massima 22,0

La scuola di commercio.

A cura dell'Associazione commerciale, come a suo tempo dicemmo, si iniziarono gli studi e le pratiche per istituire a Roma una scuola commerciale. Siamo oggi lieti di annunciare che la benemerita Associazione ha completato il progetto, secondo il quale le materie di studio pel nuovo istituto comprenderebbero: Banco modello — Lingue francese, tedesca ed inglese — Contabilità e calcolo commerciale — Merceologia — Geografia commerciale — Nozioni di diritto amministrativo, civile, commerciale e marittimo — Tariffe e trasporti — Elementi di economia e statistica.

La spesa occorrente è calcolata in L. 30.000 circa. La presidenza non si è limitata ad elaborare e pubblicare il progetto accennato, ma ha voluto interessarne direttamente le autorità, alle quali principalmente deve stare a cuore la realizzazione di questa iniziativa. E pertanto una rappresentanza dell'ufficio di presidenza, composta del benemerito presidente Don Augusto Torlonia, del segretario sig. Lamberto Garroni e del vice segretario sig. Tranquillo Ascarelli, accompagnati dal signor Mario Orlandi, direttore della segreteria, si sono recati dal presidente della Camera di commercio e da S. E. il ministro d'agricoltura.

Il cav. Garroni, presidente della Camera di commercio ha dichiarato che già da molto tempo i componenti di quel consesso riconoscono la necessità di istituire una scuola di commercio in Roma e che anzi all'ordine del giorno dell'ultima seduta (seduta che non ebbe più luogo per mancanza di numero legale) era inscritto tale importante argomento.

Egli promise tutto il suo appoggio a favore della scuola e manifestò anzi l'idea che questa potesse essere mantenuta esclusivamente a spese della Camera di commercio.

La presidenza dell'Associazione ringraziò il cavaliere Garroni della cortese accoglienza ricevuta e delle buone promesse, esprimendo l'augurio che possa sollecitamente risolversi in pratica attuazione il desiderio della classe commerciante di Roma. La presidenza si recò quindi da S. E. l'on. Guido Baccelli, il quale coll'affabilità che lo distingue, si trattenne lungamente colla Commissione, ed alle spiegazioni fornitegli dal presidente, rispose che « si parlava ad un convertito, poichè nessuno, più e meglio di lui, era convinto della necessità e dell'urgenza di una scuola di commercio in Roma ». Promise di interessarsi personalmente della cosa e pregò la Commissione di parlarne intanto col commendatore Calligaris, che avrebbe esaminato il progetto e riferito in proposito.

E il comm. Calligaris, avendo avuto la cortesia di manifestare alcune sue idee circa l'insegnamento commerciale in Italia e più specialmente per Roma, la Commissione potè constatare con vivo compiacimento, come i criteri di una persona la cui competenza è da tutti riconosciuta, collimassero perfettamente con quelli dell'Associazione. La presidenza stessa si riserva di visitare anche l'onorevole sindaco di Roma ed il presidente della Deputazione provinciale, non appena essi saranno di ritorno in Roma; per completare il movimento favorevole che desidera promuovere a favore della *Scuola di commercio per Roma e Provincia*.

Nell'arma dei reali carabinieri

Il colonnello dei carabinieri, comm. Enrico Cantono, attualmente comandante la legione allievi, sarà promosso maggior generale, e, insieme al maggior generale comm. Federico Pizzuti, ora addetto al Comando generale dell'arma stessa, che passerà a disposizione del Ministero sarà destinato ad ispezionare tutti i servizi dell'arma. La promozione del colonnello Cantono verrà probabilmente pubblicata nel Bollettino militare di sabato.

Per assicurare poi l'ordine e il servizio di pubblica sicurezza in alcune località in cui manca il personale, il ministro dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha già stabilito di apportare un aumento all'arma dei carabinieri, per accrescere il numero delle stazioni e per aggiungere agenti in quelle in cui ne è troppo ristretto il numero.

Sete vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il principe e la principessa di Cassano.

La tattica di stamane

Stamane ha avuto luogo, tra Casale de' Pazzi, la Cecchina e Vigne Nuove, una tattica di presidio; intervenne una rappresentanza di tutto il presidio di Roma.

Dirigeva la manovra il colonnello Masi del 3.o bersaglieri; vi assistevano anche i generali Feca di Cossato, Valcamonica e Brusati.

Tema. Il partito *Nord* (bianco) marcia su Roma; il partito *Sud* (nero) costretto a ripiegare verso la città, cerca con energiche controffensive di tener lontano il nemico, in attesa di rinforzi (si fa astrazione dei forti).

L'azione si svolse col massimo interesse: il partito *Sud* era sotto gli ordini del comandante tenente colonnello Scotti, del 3.o reggimento bersaglieri, ed era composto di un battaglione del 63.o-64.o fanteria, uno di bersaglieri, una batteria del 13.o artiglieria, mezzo squadrone cavalleggeri *Umberto I*, una compagnia ciclisti del 3.o bersaglieri. Alle 10 1/2 si è formato il gruppo a S. Agnese, da dove è mosso per iniziar la manovra alle 11 1/2 dal kil. n. 1 sulla via delle Vigne.

Il partito *Nord*, agli ordini del tenente colonnello Franceschi, del 1° reggimento granatieri, era formato di un battaglione di granatieri, uno del 93°, uno del 94° fanteria, una batteria del 13° artiglieria e uno squadrone di cavalleggeri *Umberto I*.

Questo gruppo si è mosso alle 9.10 dal ponte Nomentano, da dove si è diretto per la via della *Bufalotta* sino al quinto chilometro, ivi iniziando la manovra.

Le truppe sono rientrate in città nel pomeriggio nel massimo ordine. Il generale Feca di Cossato ha emanato un ordine del giorno lo-

---

23 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

X.

L'Alsazia incatenata.

Quantunque Sirena avesse voluto, come voi direi, fare la brava nel rispondere alla minaccia del barone D'Arbiès, pure essa era rimasta impressionata nell'udire che il conte non aveva punto bisogno del suo consenso per riconoscere suo figlio.

E perciò differendo di qualche ora la sua partenza, si recò a consultare un notaro di Laval per sapere veramente quali fossero i diritti del conte.

La giovane donna era già nel quinto mese di gravidanza, ma le angoscie intime della gestazione non avevano ancora marcato alcuna traccia sul suo bel viso.

La vita le si era appena ingrossata. Ma come aveva avuto cura di avvolgersi in un largo mantello, così nulla poteva tradirla.

Quando ella ebbe esposto il caso al notaro, costui, senza punto dubitare che la domanda potesse interessare la sua giovane e bella interlocutrice rispose:

— È certo, signora, che ogni onest'uomo può riconoscere il figlio di cui è padre, anche senza il consenso della madre e dello stesso figliuolo. Anzi nelle nostre leggi esistono, a questo proposito, tali lacune che permettono a chiunque, con una semplice dichiarazione trascritta sui registri dello stato civile, di dare il suo nome a qualunque fanciullo di cui, nei registri medesimi, non sia specificata la paternità.

— E la madre?

— La madre, quando creda di non ammettere quel riconoscimento, può rivolgersi ai tribunali e chiedere che sia annullato.

— E' una risorsa.

— Assai debole, signora mia. A parte lo scandalo che un processo di questo genere suscita necessariamente, la donna è quasi certa di perdere la sua causa, quando il suo avversario può dare le prove che, prima della nascita del bambino, egli aveva avute delle relazioni con lei. Anzi, per essere espliciti, vi dirò che in molti casi di questo genere l'uomo ha avuto causa vinta solamente provando che aveva abitato nella stessa città in cui la madre querelante risiedeva. Sirena pareva atterrita della propria impotenza.

— Ma come sono possibili certe infamie legali? esclamò.

— Che cosa volete, mia cara signora, la legge è fatta così, e se non temessi di spiacervi contraddicendovi verrei aggiungere che è fatta bene.

— E come?

— Voi converrete non essere ragionevole ammettere che un uomo si dichiari padre di un figlio che non è suo. Salvo certi casi di tentativi di ricatto, che appariscono facilmente agli occhi di tutti e che i tribunali castigano severamente, che interesse può avere un uomo a fare bugiardamente una dichiarazione di questa natura? La legge dunque, ripeto, è fatta bene, quando permette a un galantuomo di riparare una colpa, e di assicurare la condizione sociale e l'avvenire di un fanciullo.

Sirena non voleva sapere altro. E alcune ore dopo partiva da Laval senza neanche lasciare due righe pel barone D'Arbiès, di cui pure doveva prevedere prossima una seconda visita.

La signorina Nello si recò anzitutto a Parigi pel solo scopo di far perdere ogni traccia a coloro che non avrebbero mancato di mettersi alla sua ricerca, e due giorni dopo andò a cercare un asilo a Villers-Cotterets dove non poteva temere di essere riconosciuta da qualche parigino in escursione. Ivi ella prese in affitto, con falso nome s'intende, una bella casa di campagna vicino alla foresta, e vi si installò con due brave ragazze del paese che furono contentissime di entrare al servizio della bella straniera. Sirena era risoluta di attendere in quella solitudine l'epoca del parto, salvo a pensare poi al da farsi per l'avvenire.

Come Sirena aveva preveduto, il conte De Pleunoff e il barone D'Arbiès la cercarono attivamente. Essi poterono seguire le sue traccie da Parigi all'albergo del Louvre, dove aveva abitato durante tre giorni, ma poi non seppero più nulla di lei.

Il conte Giovanni era veramente disperato. Egli intendeva bene che Sirena si nascondeva per andare a sgravarsi in qualche luogo isolato, fors'anco fuori di Francia, al solo scopo di rendergli impossibile di riconoscere il figliuolo. E quasi deplorava la precipitazione di suo cognato, il quale, togliendo a Sirena ogni speranza di matrimonio, l'aveva decisa alla fuga.

Ciò nonostante non si perdette di coraggio. Gli pareva impossibile di non riuscire, direttamente o indirettamente, ad aver notizie di Sirena, e quindi aspettava, compassionando colei di cui non poteva più farsi una moglie, consolandosi col ricordarsi i giorni di felicità che gli aveva dato, e non osando domandare a sè stesso se l'amava sempre.

Si era alla fine del giugno 1871. Più di tre mesi erano trascorsi così, quando la signorina Nello, assistita da un bravo dottore del luogo, mise al mondo una bambina che fece inscrivere col suo vero nome e colla dichiarazione di padre ignoto. Alla bambina furono imposti i nomi di Giovanna e Margherita.

Per una strana aberrazione del cuore, o per senso di cinico calcolo, Sirena dava a sua figlia il nome del padre che ella le rifiutava.

Tutto dunque, nella sua condotta, esprimeva la sua ferma volontà di romperla con un passato che era stato per lei pieno di sogni così deliziosi, e d'altra parte pareva che prendesse piacere di rievocarlo ad ogni momento, abbracciando incessantemente la sua creatura. Anzi, volendo fare atto di vendetta contro il suo antico amante, scrisse al conte di Pleunoff, con una lettera diretta a Kerony e impostata a Parigi, per annunziargli la nascita di sua figlia.

E sei settimane dopo, Sirena, completamente ristabilita e più bella che mai, tornava a Parigi e andava ad installarsi in un bell'appartamento della via Tronchet.

Sirena non aveva formato alcun progetto ben definito. Solamente sentiva il peso della solitudine, e il vivo desiderio di non più condurre quella esistenza da reclusa che faceva da quasi un anno.

Quantunque la fortuna lasciatale dal padre, unitamente a quella della madre, la mettessero al coperto dal bisogno, Sirena pensava pure a riprendere i suoi studi musicali. Il bisogno di brillare, di far parlare di sè, di non rimanere sconosciuta e dimenticata, cominciava a impadronirsi di nuovo del suo spirito.

Dal momento che non aveva potuto divenire una grande dama, voleva almeno divenire una grande artista. Ormai il suo cuore era corazzato contro ogni sorpresa, e la sua immaginazione chiusa ai sogni e alle illusioni.

O almeno Sirena lo credeva.

Ma il fatto è che essa non potè a meno di trasalire suo malgrado quando, un giorno le cadde sott'occhio il nome di Guido Anfray. Il giovane scultore aveva terminato una statua, di cui la stampa faceva unanime gli elogi. Il soggetto era *L'Alsazia incatenata*, il cui modello in gesso era esposto nelle officine di Barbedienne.

Sirena volle vederla, e, appena l'ebbe vista durò fatica a trattenere un grido di sorpresa, mentre il cuore le batteva d'orgoglio. [illegible] poteva avere alcun dubbio. Era a [illegible] bellezza che l'artista si era ispirato.

Guido Anfray dunque, l'amava sempre! ed era evidente che il ricordo di lei doveva essere ben vivo nella sua anima, dal momento [illegible] a riprodurla a memoria e con una [illegible] somiglianza. La signorina Nello non era ancora bene rimessa dalla sorpresa, quando udì pronunziare il suo nome. Ella si voltò vivamente [illegible] rispondere al saluto di due pittori, Dumont e Paris, amici di Anfray, che essa aveva più volte incontrati nello studio di via D'Assas.

— E' una buona fortuna l'incontrarvi, signorina — disse Dumont — e anche una vera sorpresa, perchè noi vi credevamo al Brasile.

— Non sono infatti quindici giorni che sono tornata in Francia — rispose Sirena con tono naturalissimo, e tornata del tutto padrona di sè stessa.

(Continua)

dante il contegno dei soldati. Parecchia gente assisteva al ritorno.

La linea Roma-Napoli.

Il sotto segretario di Stato ai lavori pubblici, on. Niccolini, ieri si recò a visitare i lavori di rallacciamento della linea Roma-Napoli. L'accompagnarono il comm. Vivaldi e l'ispettore alle ferrovie cav. Simonini. Fu discussa la proposta di far cessare da posdomani il trasbordo ippico e far passare sul nuovo ponte uno ad uno i vagoni e i viaggiatori a piedi per un tratto di circa 60 metri; però stante l'alacrità con cui procedono i lavori si vide che era inopportuno per pochi giorni cambiare il servizio che si ritiene poter riattivare completamente per lunedì o martedì prossimo.

Le liste dei giurati. — Le liste dei giurati dei sei mandamenti di questa città per l'anno 1902 trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2.a).

All'Università. — E' aperto un concorso alla cattedra di medicina legale nell'Università di Roma. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 15 febbraio 1902. E' pure aperto un concorso a due posti di alunno della scuola di archeologia nella Università di Roma. Le domande potranno pervenire fino al 30 corrente.

Bollettino d'igiene. — E' stato pubblicato il seguente bollettino municipale d'igiene pel mese di agosto: Il mese di agosto presenta una differenza di mortalità in meno di 0.14 0/000 in confronto dell'anno precedente. Le denuncie di malattie infettive obbligatorie per legge, sono state novantaquattro. Il morbillo, mantenendosi allo stato sporadico, ha dato sei casi ed un solo decesso (16,66 0/0), mentre nell'agosto dell'anno precedente aveva dato sette casi con due decessi (27.57 0/0). La scarlattina ha presentato quattro casi senza verun decesso, mentre nel 1900 aveva dato un decesso con quattro casi (25 0/0). La febbre tifoide ha presentato centoquarantaquattro casi con venticinque decessi (17.15 0/0) e nell'agosto 1900 offrì centotrentatrè casi con diciotto decessi (13.53 0/0). La difterite ha dato otto casi e tre decessi (37.50 0/0), mentre nell'anno precedente aveva dato dieci casi con quattro decessi (40 0/0). La pertosse segna quattro decessi.

Sono morti per malaria dieci individui: due femmine e otto maschi. Negli ospedali si sono verificati sei decessi, dei quali cinque in individui di passaggio per la nostra città. Una bambina di anni 2 proveniente da Tolentino (provincia di Macerata) è morta per idrofobia nell'ospedale di S. Antonio. Circa le cause di morte possiamo dire, che le malattie dell'apparato digerente hanno dato centosette morti. Il numero maggiore è dato dalle femmine. Le età maggiormente colpite sono dalla nascita ad un anno, e da un anno a cinque.

Seguono trentacinque decessi per malattie dell'apparato respiratorio. I maschi vi concorrono in numero superiore alle femmine. Le età di preferenza colpite da queste malattie sono dai 60 agli 80 anni e dai 40 ai 60. Le informazioni, limitate sulle condizioni di salute della nostra città, ci permettono appena di dire qualche cosa sulla morbosità del mese.

Comunque, desumendo dalle notizie dei servizi sanitari municipali, possiamo asserire, che settantotto malarici furono curati nelle regioni urbane sopra 2135 infermi, dei quali 945 furono assistiti per malattie dell'apparato digerente e 302 per quelle dell'apparato respiratorio. In massima parte i malati per disturbi dell'apparato digerente sono bambini. Nel suburbio su di 844 infermi 451 furono curati per malaria, 160 per malattie dell'apparato digerente e 53 per quelle dell'apparato respiratorio. Nell'Agro Romano i malarici sommano a 647. I malati dell'apparato digerente sono 108 e quelli dell'apparato respiratorio sono stati 14. Il tipo meteorico del mese può riassumersi così: Ha sempre dominato la serenità del cielo. Le condizioni meteoriche dell'agosto di quest'anno, per quanto riguarda la pressione, la temperatura, l'umidità sono state [illegible]me, soltanto la pioggia (sempre scarsa in questo mese) è riuscita più scarsa della normale.

Una richiesta dei braccianti di Ravenna. — Una Commissione composta di Armando Armuzzi presidente dei braccianti di Ravenna, Guglielmo Girardi, Gaetano Baffetti, Italo Puccetti e Lenzi Di Marco, si è recata ieri dal sindaco, principe Colonna, per esprimergli il desiderio di trasportare il vecchio ponte di Ripetta tra Ostia e Fiumicino, onde facilitare le rispettive comunicazioni, essendo insufficiente ed enormemente caro il traghetto ora esistente per gli spostamenti delle mandre, degli armenti ecc.

Il sindaco, trovando giusto ed effettuabile il desiderio espresso, promise alla Commissione di appoggiare tale progetto.

Per i medici. — Un comunicato della regia prefettura avverte tutti i medici esercenti in Roma, i quali intendessero di prestar servizio nei luoghi e nei modi che fossero richiesti dalla urgenza di malattie epidemiche nei comuni della provincia, che possono iscriversi presso la direzione dell'ufficio municipale d'igiene in via Aracoeli n. 51. Le iscrizioni si chiudono col giorno 14 corrente. Naturalmente si tratta di semplici misure preventive.

Ritardi di treni. — Ieri i treni diretti da Pisa, della linea Maremmana, sono giunti con notevoli ritardi a causa di guasti nelle macchine.

Brutto ritorno! — Ieri sera Adele Pro[illegible], di 42 anni, da Zagarolo, abitante fuori di Porta Cavalleggeri, e Paola Grifoni, di 67 anni, romana, abitante al vicolo dell'Erba, facevano ritorno in Roma da Zagarolo, sopra un carrettino tirato ad un cavallo e guidato da certo Adolfo Tirabelli.

Giunti in contrada *L'Ubirelle*, sullo stradale di Zagarolo, il carrettino ribaltò sbalzando a terra le due donne e il Tirabelli. La Proscersi riportò la frattura del braccio destro e la Grifoni gravi [illegible]. Il Tirabelli rimase illeso. Stamane le due donne sono state medicate alla Consolazione.

Ladro arrestato. — Oggi, alle 13,45, certo [illegible] di 22 anni, romano, entrato furtivamente nel negozio di calzoleria di Erminio Torresan, in via delle Convertite, 3, ha aperto il tiretto del banco rubando la somma di L. 124[illegible] datosi poi alla fuga. Inseguito dalle guardie, il ladro è stato arrestato sequestrandogli la somma rubata.

INFORMAZIONI

I Sovrani di ritorno a Racconigi.

Telegrafano da Torino, 10. - Il treno reale con le LL. MM. il Re e la Regina ha transitato da questa stazione alle ore 11,9 diretto a Racconigi.

— Telegrafano da Racconigi, 10: Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti a mezzodì da Milano, ossequiati alla stazione dalle autorità e dall'on. Donadio.

Il viaggio dei Sovrani.

Si conferma che il Re abbia divisato di visitare in forma ufficiale Genova, Bologna e Firenze. Probabilmente si comincierà da quest'ultima città.

I Principi Bonaparte a Moncalieri.

Api ci telegrafa da Torino, 10, ore 14,45: Il Principe Luigi Napoleone e le LL. AA. RR. Principesse Clotilde e Letizia trovansi a Moncalieri. Non è improbabile il prossimo arrivo colà del Principe Vittorio: in tal caso, si dice che vi sarebbe a Moncalieri una conferenza tra i capi del movimento bonapartista.

Mussi senatore?

Si dice con molta insistenza che il decreto di nomina dell'on. Mussi a senatore sia stato firmato dal Re e datato da Milano. Generalmente però poco si presta fede alla notizia.

Una lezione all'on. Giolitti.

Il nostro corrispondente di Reggio Calabria ci scrive che il Ministro dell'interno, continuando nell'opera demoralizzatrice dei municipi italiani, sciolse il Consiglio comunale di S. Stefano d'Aspromonte, patria di Romeo. Di quest'atto di violenza si occupò la stampa e il Parlamento. Intanto, il 6 ottobre, non avendo osato gli avversari nemmeno di presentarsi alle urne, il partito della disciolta amministrazione riportò piena vittoria, guadagnando anche i seggi della minoranza. L'ex sindaco telegrafò in questi termini all'on. Giolitti: « *Ministro interno, Roma.* Alba sei ottobre fugò gufi e civette. Partito disciolta amministrazione avuto trionfo completo. Sappia Vostra Eccellenza e chi grida libertà ed è tiranno, che Santo Stefano non conquistasi con minacce o stato assedio. Paese 2 settembre combatterà sempre disonestà e prepotenza ».

E' inutile dire che le autorità devote impedirono la trasmissione di questo telegramma. Ecco un municipio che dovrebbe servire d'esempio agli altri. Una bella lezione davvero!

La partenza dei ministri da Milano

Telegrafano da Milano, 10: L'on. ministro Giusso ha visitato stamane parecchi stabilimenti industriali ed oggi, alle ore 15, è partito per Domodossola, di dove si recherà a visitare i lavori per la galleria del Sempione.

L'on. ministro Carcano ha visitato stamane la Casa di riposo pei musicisti istituita da Verdi partendo poscia per Como. Nel pomeriggio partirà anche l'on. ministro Prinetti.

L'on. Baccelli a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 10: « I giornali pubblicano articoli per salutare l'arrivo del ministro italiano dell'agricoltura, on. Baccelli. La *National Zeitung* dice che il ministro Baccelli è uno degli uomini più popolari in Italia ed è pure da lungo tempo noto e stimato in Germania come scienziato eminente e come uomo politico. Egli si tenne sempre nel più stretto contatto con la scienza tedesca e manifestò altamente le sue simpatie per la Germania. Gli inviamo perciò il nostro più cordiale saluto. Il *Berliner Tageblatt* dice che l'illustre ospite è uno dei più fedeli amici della Germania in Italia. Egli troverà ovunque a Berlino la più cordiale accoglienza.

— L'on. ministro Baccelli è giunto a Berlino stamane, alle ore 8,15, col suo capo di gabinetto, comm. Nazari, ed è stato ricevuto alla stazione dai professori Fraenkel e Posnel, del Comitato per le onoranze a Virchow, dal prof. Hans Virchow, figlio di Rodolfo Virchow, e dal segretario dell'ambasciata italiana, marchese Imperiali, con gli altri membri dell'ambasciata.

L'on. Baccelli scese all'Hôtel Kaiserhof.

Le ultime notizie di Napoli.

Da Nisida si hanno le notizie seguenti: Sono deceduti, nella giornata di ieri, i due malati gravi Maria Martone ed Ammendola Antonio, ed è stato provveduto al seppellimento delle salme con le opportune precauzioni igieniche.

Soria Ciro è senza febbre e con bubbone suppurato, che verrà operato oggi. Gli altri ricoverati sono in buone condizioni di salute. Così pure le persone tenute in isolamento. Di queste, ottanta, previe accurate disinfezioni, visita medica e cambiamento di abiti, furono imbarcate sull'Oreto e trasportate a Napoli, dove furono rilasciate in libertà.

Anche dal forte di Vigliena si ha notizia che tutti gli isolati stanno bene. A Napoli e in provincia nessuna denuncia. Dagli ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità.

Per S. Girolamo degli Schiavoni.

L'on. Raffaele De Cesare ha inviato alla presidenza della Camera la seguente domanda d'interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri circa il contegno del Governo nella vertenza di San Girolamo degli Schiavoni, dall'origine all'inverosimile soluzione ».

Un comizio anticlericale.

E' stata indetta una riunione preparatoria dei comitati socialisti, repubblicano e anarchico allo scopo di preparare un grande comizio popolare anticlericale.

Per l'Esposizione americana.

Nel prossimo mese il ministero di agricoltura diramerà una circolare alle Camere di commercio del Regno, con la quale verranno date le norme per l'Esposizione mondiale americana del 1893.

A Palazzo Braschi.

Oggi alle ore 16 si è radunata al ministero dell'interno sotto la presidenza del comm. De Cupis la Commissione pel credito comunale e provinciale ed ha deliberato sui seguenti oggetti.

Bari: Comunicazioni della presidenza in ordine al prestito in obbligazioni — Reggio Calabria: Amministrazione provinciale, proposta per la conversione dei debiti — Delianova (Reggio Calabria): Domanda di mutuo di L. 19,454 25 — Torre dei Passeri (Teramo): Domanda di mutuo di L. 12.570 — Porto Maurizio: Domanda di mutuo L. 196,500 — Chiaravalle (Ancona): Domanda di mutuo di L. 25,600 — Orvieto (Perugia): Domanda di mutuo di L. 15,000 — Castelforte (Caserta): Domanda di mutuo di L. 88,000 — Gissi (Chieti): Domanda di mutuo di L. 12,900.

Arrivi e partenze.

Sono partiti l'on. De Nobili per la Svizzera, e il ministro di Baviera per Pisa.

— Sono arrivati l'on. Villa e l'on. Martini; stasera tornerà l'on. Ronchetti.

Il Papa in villeggiatura.

Domani il Papa, col consenso del prof. Lapponi, scenderà nuovamente alla casina di Leone IV, riprendendo così la nuova villeggiatura.

Il prof. Lapponi si è recato a visitare i locali e a disporre tutto l'occorrente.

Gli accordi commerciali.

Pare ormai certo che l'Italia e la Germania si siano pienamente messe d'accordo sulle principali voci doganali del futuro trattato di commercio. Si sarebbe pure stabilito di dare al trattato una durata molto lunga. Le trattative con l'Austria procedono più lentamente, ma si trovano anch'esse a buon punto. Gli accordi sono sempre, tanto per l'Austria che per la Germania, soltanto per via diplomatica.

La cura della peste.

Da rapporti medici giunti al ministero dell'interno risulta che la cura della peste bubbonica col siero antipestoso ha dato finora a Napoli un risultato assolutamente superiore a tutte le aspettative.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha diretto ai rettori e capi d'istituti la seguente circolare.

« Secondo l'impegno assunto verso il Parlamento sia per comporsi il lavoro di statistica e revisione sugli incarichi, supplenze e nomine ai posti di straordinario nelle Università. L'ampiezza e l'importanza del lavoro, oltre alla necessità di attendere tutte le notizie richieste ai vari uffici, hanno impedito di espletarlo entro il mese di settembre, come avrei desiderato. Pur sollecitando per mio conto quanto ha carattere d'urgenza, mi rincresce di non poter dar corso nei termini consueti alle formalità per le conferme annuali degli incarichi. Un breve ritardo non può recar alcun danno agli studi, potendo la S. V. confermare le Commissioni di esami della sessione passata, e chiamarvi coloro che già avevano l'incarico senza appartenere al Corpo degli insegnanti ufficiali, in qualità di membri estranei, giusta le norme vigenti ».

— Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Nasi, per ovviare agli inconvenienti di una soverchia indulgenza nell'interpretare la disposizione del regolamento per le scuole secondarie per la quale, il candidato proveniente da scuola privata o paterna che non è riuscito a superare gli esami d'ammissione o di licenza può ottenere dalla Commissione esaminatrice d'essere dichiarato, senza ulteriori esami, idoneo per una delle classi precedenti, ha diramato una circolare con le seguenti norme.

« Nessuno dei candidati provenienti da scuola privata o paterna può essere ammesso alla classe precedente, se non abbia riportato la sufficienza almeno nella metà delle materie di esame, e nell'altra metà abbia dato prova di assoluta deficienza. Fra le prime sarà sempre compreso l'*italiano*, per le scuole classiche anche il latino, per le scuole tecniche e complementari anche l'*aritmetica* ed il *francese* e per gli istituti tecnici anche la *matematica* e le materie che sono speciali di ciascuna sezione ».

Il ministro italiano a Washington

Telegrafano da Belgrado, 10: Il ministro italiano, barone Mayor des Planches, nominato Ambasciatore a Washington, presenterà lunedì a Re Alessandro le lettere di richiamo.

Contro la tassa di distillazione.

Si annuncia che i proprietari vinicoli del Piemonte, danneggiati dalle pioggie in piena vendemmia, e dalla pletora di raccolto, stanno per promuovere un'agitazione perchè venga abbassata la tassa di distillazione del vino, onde dar loro modo di non andare in rovina.

Tiro a segno.

La Commissione centrale del tiro a segno, che doveva riunirsi ieri sotto la presidenza dell'onorevole generale Afan de Rivera, si riunirà invece il 16 corrente.

I raccolti dell'annata.

Dal complesso delle notizie avute finora dai ministeri delle finanze e dell'agricoltura, risulta che l'annata è stata, almeno finora, soddisfacentissima. Il raccolto del grano, degli ortaggi, del fieno e delle frutta è stato superiore alla media. Il raccolto delle uve e delle olive si presenta pure in eccellenti condizioni. Il raccolto degli agrumi non lascierà molto a desiderare. Dalla stessa fonte risulta che le condizioni del bestiame in tutta Italia sono notevolmente migliorate. Le malattie epizootiche sono limitate a poche zone.

Nuovi uffici telegrafici.

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno: Cantoniera della Presolana, provincia di Brescia; Livorno Piemonte, provincia di Novara; Milano, viale Monforte, id. via Confalonieri, id. via Vincenzo Monti, provincia di Milano; Romana, provincia di Sassari.

Notizie di marina.

Telegrafano da Taranto, 10: L'on. ministro Morin, dopo la visita al corpo reale equipaggi si è recato ieri alla sede del comando marittimo, ove ha ricevuto le autorità civili e militari.

Il ministro [illegible] ha visitato oggi i forti del Golfo, il Circolo della marina e militare, le polveriere e il nuovo ospedale della marina.

L'on. Morin partirà domattina per Messina, ove giungerà dopodomani.

Sono stati disposti i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Visardi, disponibile, al l'*E. Filiberto*, id. id. Santangelo dell'*E. Filiberto*, e Cagliani della *Castelfidardo* disponibili. Id. id. Ciano, disponibile, alla *Castelfidardo*. Sotto tenente di vascello Farina e Ripi dell'Art. Spec. al a *M. Pio*; Id. id. Riccardi e Dalzio id. alla *Castelfidardo*; Id. id. Torrigiani e Morando della *Castelfidardo*, Riady e De Angelis della *M. Pia* disponibili.

— Il capo macchinista di 2.a classe Lenzi Francesco è trasferito dietro sua domanda, dal 1° al 3° dipartimento marittimo, con la data del 1° novembre prossimo.

[illegible] giunta a Cagliari, *Tersicore* giunta a Napoli.

— La regia nave *Morosini* è partita da Elena per l'isola della Maddalena.

Valigia postale derubata.

Vienna, 10. — Si ha da Budapest: Presso la stazione di Boltasev in Ungheria, [illegible] il furgone postale [illegible] portarono via 300 [illegible] corone. Si arrestò un postiglione sospetto di complicità.

Gravi incendi in Rumania.

Vienna, 10. — Si ha da Bukarest: Si segnalano grandiosi incendi che distruggono interi villaggi, nonchè numeroso bestiame e foraggi, arrecando enormi danni.

Spaventevole scoppio in Serbia.

Belgrado, 10 — A Kruschevatz avvenne l'esplosione di una grande quantità di polvere e di dinamite, in un deposito privato. Vi furono tre morti e 14 feriti; 12 case vicine al luogo dello scoppio rimasero incendiate.

Perciò il Re e la Regina aggiornarono la loro visita a Kruschewatz, ove si facevano preparativi per il loro ricevimento.

I Sovrani a Milano.

Il cardinale Ferrari a Corte.

Milano, 10 — Ecco qualche particolare sulla visita dell'arcivescovo Ferrari a Corte. Il cardinale era accompagnato da uno dei suoi segretari, mons. Giovanni Rossi, in carrozza episcopale, colle livree filettate in rosso e giallo.

La visita durò cinquanta minuti precisi. Il cardinale venne ricevuto, nel salone dei ricevimenti, dal Re e dalla Regina, in piedi. Egli si inchinò davanti ai Sovrani, il Re gli mosse incontro alcuni passi e gli strinse la mano, la Regina, inchinandosi a sua volta malgrado che l'arcivescovo tentasse di opporvisi, gli baciò l'ametista dell'anello episcopale.

Seguì poi un lungo colloquio improntato a viva cordialità da parte dei Sovrani ed al più cerimonioso ossequio da parte del cardinale. Il Re chiese notizie al primate lombardo dello stato del clero, specialmente di campagna, lodandone anche l'azione pacificatrice e lontana, in generale, da certe deplorevoli asperità.

Il cardinale assicurò il Re dei sentimenti di fedeltà del clero verso le istituzioni nazionali e dell'amor suo per la patria.

Alle 10 l'arcivescovo ed il segretario tornavano al palazzo dell'episcopio.

L'incidente dell'on. Zanardelli.

Milano 10 — Iersera, alle 17,30, l'onorevole Zanardelli si recò a palazzo Marino. Lo attendevano il sindaco e la Giunta al completo. Avvenne un piccolo incidente. Mentre l'onorevole Zanardelli era in ascensore, il congegno si guastò, e il ministro restò qualche minuto sospeso a mezza via.

Fortunatamente il lieve guasto potè essere subito riparato e il ministro potè essere liberato da non desiderata sospensione.

L'inchiesta di Napoli.

Napoli 10. — Il senatore Saredo partirà per Roma sabato prossimo, e presenterà la relazione sull'inchiesta al ministro dell'interno il giorno 14 o 15, non tornando a Napoli sino a quando non saranno compiute le elezioni amministrative.

Dopo fatte le elezioni, l'on. Saredo inizierà un'inchiesta sulle opere pie.

Delitto assodato.

Foggia, 10. — Dalle indagini fatte intorno al ritrovamento nel pozzo dei cadaveri della contadina Cianci Filomena e di sua figlia Lucia, di cui vi ho telegrafato ieri, fu assodato che si trattava di delitto. Quali autori sono sospettati il marito e la suocera per ragioni di interesse.

Intorno a un dramma misterioso.

Pinerolo, 10. — Intorno all'omicidio consumato l'altro ieri lungo la strada nazionale, ad un paio di chilometri dal colle di Sestrières, continua a regnare il più fitto mistero. Il tenente Vincentelli, comandante la locale tenenza dei carabinieri, ha trovato in una tasca dello strangolato una lettera a questo diretta dalla sorella, che lo consiglia a ritornare in patria, dove il padre è da qualche tempo ammalato, e lo avvisa che fra un mese dovrà partire per fare il soldato.

La lettera è firmata « Morca », ma disgraziatamente non porta nè l'indicazione del luogo di provenienza, nè la data. E' probabile che sia stata scritta un mese fa, e che si tratti di un richiamato, il quale avrebbe perciò ventiquattro o venticinque anni. Le indagini dell'autorità procedono attivissime.

Parricidio.

Bari, 10. — A Torre Palosa, certa Defrancesco Caterina di 20 anni, per maltrattamenti, con un colpo di rivoltella uccise il proprio padre, Domenico, di 51 anni. La parricida fu arrestata.

Ancora del tentato avvelenamento.

Bologna, 10. — La questura procede nelle ricerche per identificare possibilmente la sconosciuta che, d'incarico del Bacchelli Ulderico, secondo l'accusa, avrebbe portata la famosa boccetta contenente il veleno alla Adele Medici, per sopprimere la bambina Celsa a lei affidata dalla locale Congregazione di carità, e dal Bacchelli stesso pretesa come sua figlia. Il Bacchelli arrestato non ha però confessato di essere l'autore del tentato [illegible]. Il fatto è sempre [illegible] per le cause del crimine [illegible] a poco spiegata.

Il sacerdote — don Giovanni Forlai — il quale diede all'autorità la notizia del tentato avvelenamento intentato, non era venuto a cognizione del fatto nell'adempimento del suo ministero di confessore, ma per mezzo di una lettera anonima. L'esercizio don Forlai è uno dei delegati della Congregazione di carità a sorvegliare un certo numero di bambini affidati alle cure di famiglie, [illegible] la Medici, [illegible]

Alla Borsa

Da [illegible] di Borsa [illegible]

Qui Borsa con poco affari [illegible] Rendita [illegible] Banca [illegible] Credito italiano [illegible] Banco Roma 120 [illegible] Marconi [illegible] Molini [illegible] Forza elettrica 61, Montecatini 175, Risanamento 11; Valsacco 207; Immobiliare 173 1/2; Generale 64; Carburo 478; Prodotti chimici 61, Montevecchio 81.

Cambi: Parigi 102 75 Londra 25,83.

[illegible] altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali [illegible]; Mediterranee 534; Acciaierie 1500; Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 99,40; Spagnuolo 69,00; Francese perpetuo 100,22, Meridionali 691.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 ottobre, a lire 102,77.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**

—o—

Il proprietario Carlo Arisi avverte la sua numerosa clientela che oggi continua lo scarico e la pigiatura delle scelte uve di **Nardò**, perciò invita il pubblico a voler intervenire nello stabilimento per convincersi della genuinità dei vini che si mettono in vendita.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dá consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sará possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per [illegible]

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a domicilio.**

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialita in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato dello scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica *FARMACIA CASALI*

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ec.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Picciaiso, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angelo Caravita), 3.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 12 Ottobre 1901. — N. 267.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Asmb	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 1ª pagina cent. 60 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma [illegible]) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** [illegible] sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 11 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LE ELEZIONI A NAPOLI

Pel dieci del prossimo novembre sono indette le elezioni amministrative a Napoli. Di già, associazioni e circoli di colore politico sono in movimento: personalità ben note ed oneste si dànno convegno, discutono la situazione, propongono, risolvono con illuminato consiglio, e in tutte è uno studio di formare una lista di nomi nuovi, che abbiano garanzia di probità e siano tolti ad ogni classe della cittadinanza. Occorre vincere la riluttanza dei buoni cittadini alla vita pubblica, perchè essi persistendo a rendersi estranei oggi, in momenti sì necessari per rinsanguare la vita napoletana, alla gestione municipale, commetterebbero un'enorme viltà.

L'affermazione della volontà popolare avrà un valore assai significativo, dopo il periodo così fosco di vita municipale, durante il quale i maggiori interessi della grande città sono stati obbietto di continuo e indisturbato sfruttamento per opera di pochi. E questi pochi poterono persistere nell'azione deleteria contro la prosperità e il buon nome napoletano, per anni ed anni, sotto l'occhio benevolo, compiacente del Governo centrale, che, per dovere, sapeva, ma taceva, assumendo la figura di favoreggiatore.

✡

Per ora tutto ciò diciamo: passato; ed auguriamoci che il mastodontico volume dell'inchiesta non sia destinato solamente ad arricchire la biblioteca del ministero dell'interno. Tutte le cose in Italia, si fanno col tempo, tranquillamente; anche la giustizia, quando se ne rappresenta l'amministrazione, deve camminare coi piedi di piombo sol che si tratti di figure e figurine della scena politica.

E il buon metodo delle ormai celebri lungaggini si sa che consegue: nell'animo dei cittadini la ricordanza di certi reati si affiora e finisce per spegnersi, innanzi all'inerzia dell'autorità punitrice; nuove impressioni, nel movimento della vita quotidiana, si sostituiscono alle impressioni precedenti, e si perde la coscienza della gravità di certi fatti.

✡

Dopo il quindici prossimo, Ministero, deputati e stampa leggeranno il faticoso lavoro, risultato dalle severe indagini di chiari uomini sull'amministrazione comunale di Napoli, e ne vedranno in ultimo notate le responsabilità. Leggeremo tutti e sarà una condanna morale per i rei. Non basta. Prima d'indire i comizi, a moralizzare il corpo elettorale alla vigilia dell'esercizio di un diritto così alto e, ripetiamo, così significativo, oggi, per i napoletani, sarebbe stato necessario dar esempio di giustizia, mostrare con la sentenza del magistrato, affissa pubblicamente, come vanno puniti dalla legge coloro, qualunque sia il loro grado, che manomettono gl'interessi pubblici. Questo avremmo voluto. Ma la giustizia, lo notammo in proposito altra volta, si usa, e pare che non se ne possa fare a meno, a scartamento ridotto, anche per i fatti di Napoli, i quali saranno coperti da un bel velo d'oblìo col risultato delle elezioni, dando campo ai colpevoli di rifarsi, con la consueta abilità, nella pubblica stima, perchè la legge punitrice li ha risparmiati: ciò che importava più che le pagine inquisitrici d'una Commissione

Quale l'utile ammaestramento alla città di Napoli!

OMEGA.

L'udienza a Corte del borgomastro di Berlino

Berlino, 11. — I giornali dànno i seguenti particolari circa il ricevimento avvenuto del primo borgomastro e del consigliere edile civico Hoffmann da parte dell'imperatore Guglielmo. Nel pomeriggio il primo borgomastro, Kirschner, ricevette un telegramma dal gabinetto civile dell'imperatore con cui lo si invitava a comparire all'udienza imperiale in compagnia del consigliere Hoffmann. L'imperatore ricevette entrambi alla presenza del capo del Gabinetto secreto, Lucanus, e trattò oltre che delle pendenti questioni edilizie e di comunicazione, anche dell'affare Kauffmann, il secondo borgomastro la cui recente elezione non fu confermata dall'imperatore. Il primo borgomastro illustrò diffusamente la situazione, in cui trovasi presentemente l'amministrazione comunale. Altrettanto cordiale come il ricevimento fu la forma in cui l'imperatore congedò il primo borgomastro ed il consigliere edile Hoffmann.

Le raccomandazioni dell'emiro morente.

Londra, 11. — Si telegrafa da Calcutta: Notizie da Cabul dicono che fu straziante la scena del commiato preso dall'emiro morente dal suo primogenito Habib-Ullah Khan. Abdur-Rhaman raccomandò al figlio di serbarsi fedele all'amicizia verso l'Inghilterra, ed ammonì gli afgani a non fidarsi della Russia. Habib-Ullah-Khan è conosciuto come sincero amico degli inglesi. L'Inghilterra è risoluta a mettere in opera tutti i mezzi per assicurare pacifico il trono al primogenito dell'emiro testè defunto.

Scandalo nel principato di Reuss.

Berlino, 11. — Uno scandalo enorme viene a commuovere la Germania. Il cinquantacinquenne Enrico XXII, principe sovrano di Reuss, in linea anziana, ha deliberato che ai fanciulli condannati nel suo principato per qualsiasi motivo, al carcere o alla casa di correzione, la pena venga convertita in quella del bastone, a patto che le bastonature sieno applicate nelle stanze principesche dal principe stesso e dal padre del ragazzo. Per alcuni fanciulli, tra cui una ragazza, Enrico XXII ordinò che, per fruire delle principesche legnate, dovessero spogliarsi completamente. Un fotografo è riuscito a cogliere alcune di queste scenate (*sic!*).

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* confermano il fatto e soggiungono: « Questa sovrana grazia viene applicata ai minorenni tanto maschi che femmine ».

La Czarina rifiuta la regina di Serbia.

Vienna, 11. — Ier l'altro re Alessandro di Serbia proclamava a Nisch che gli stretti rapporti della Russia colla Serbia datano appunto dall'epoca del suo matrimonio con la regina Draga. Ora giunge invece come un colpo di fulmine la notizia che la Czarina insiste nel rifiuto di ricevere la regina Draga. Benchè il rifiuto sia stato comunicato con tutti i riguardi e tutte le attenuanti dall'ambasciatore Monsurow, produsse un disastroso effetto. Il viaggio dei Sovrani serbi a Pietroburgo è completamente sfumato ed i reali interrupperò, in seguito a ciò, anche il viaggio già stabilito nelle principali città della Serbia. A Corte regna perciò una grande desolazione.

La satira per la visita dello czar.

Parigi, 11. — Uno dei *cabarets* più popolari del Montmartre, il cosidetto *Boite à Surey*, è stato chiuso per 15 giorni per ordine del prefetto di polizia, perchè in certi *couplets* che si cantavano colà, si metteva in berlina la recente visita dello czar in Francia. Si dice che l'ordine di chiusura sia stato emanato dalla prefettura di polizia in seguito ai lagni dell'ambasciata russa. In una canzonetta particolarmente satirica, si facevano parlare le figure di un tappeto e le poltrone di una stanza nel castello di Compiègne.

Nel ministero delle poste tedesche.

Berlino, 10. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha nominato sottosegretario di Stato al Ministero delle poste, Sydow, che era direttore nel Ministero stesso.

Per un segreto violato.

Berlino, 10. — Si telegrafa da Essen: Ieri fu fatta una perquisizione negli uffici della redazione dell'organo socialista *Weckruf*, per scoprire l'autore di un articolo pubblicato in quel giornale nel novembre dell'anno scorso, e che trattava di uno speciale sistema di nuovi cannoni Krupp per l'artiglieria di campagna. La perquisizione ebbe esito negativo. Durante l'interrogatorio, il redattore Doevel fu minacciato di immediato arresto se non avesse rivelato il nome dell'articolista. Contemporaneamente si avviò la procedura contro un impiegato della casa Krupp, su cui grava il sospetto di aver svelato il segreto della fabbrica.

Condanna a morte commutata.

Craddock, 11. — Il comandante del distaccamento inglese annunciò pubblicamente che cinquantatrè ribelli, fatti prigionieri insieme al *Commando* Lotter, erano stati condannati alla impiccagione, ma che il generale lord Ketchener aveva commutato la loro condanna in quella a vita.

La famiglia reale di Spagna.

Madrid, 11. — La famiglia reale è ritornata iersera alle ore 10.

I maestri trentini — Per Dante.

Trento, 11. — La Società magistrali, radunatasi contemporaneamente a Tione, Riva, Rovereto, Trento, Roncegno e Dimaro, votarono un ordine del giorno vibratissimo, chiedendo che il miglioramento della loro condizione economica si metta al primo punto dell'ordine del giorno della Dieta, affinchè possano essere votati i fondi provvisori fuori del bilancio provinciale. Espressero poi il parere che si rinnovi l'ostruzionismo qualora la Giunta non proponga e la Dieta non accetti il miglioramento. I maestri allora abbandoneranno l'insegnamento dedicandosi ad altri impieghi meno ingrati e più proficui. Infine deliberarono di intervenire compatti alle urne votando per i candidati autonomisti. I maestri aderenti sono oltre settecento.

— Alla dimostrazione per Dante, che ha luogo oggi il municipio partecipa ufficialmente in corpore deponendo una corona.

Collisione in mare.

Parigi, 11. — La *Libre Parole* ha da Tolone: La torpediniera *102* ebbe un violento urto con un *ferry-boat*. Ambedue rimasero gravemente avariate.

I russi per Guglielmo II.

Berlino, 11. — La comunità evangelica ed israelitica del villaggio russo di Wiechtitten, dove dopo un incendio, Guglielmo andò a portare i soccorsi dello Czar, decisero di commemorare ogni anniversario dell'avvenimento con uffici divini sulla piazza dove l'imperatore tedesco fece il famoso discorso.

GIORNO PER GIORNO

Gli effetti del suo sguardo di fuoco! Sì! Il suo sguardo che distrugge le famiglie, le città, i regni, non si posò su Milano, per ventura della città lombarda, perchè era fisso su Alba. Qui, i cittadini tremanti, si recavano alle urne. Come sarebbe finita? L'avv. Lesone, il candidato suo, soccombe nell'elezione, ma soccombe davvero con lui, il fratello, per sincope fulminea: il colonnello Lesone! *Italiae flagellum!* Siamo a niente. Il candidato vittorioso, l'on Calissano, ha ieri l'altro la sventura di perdere il proprio fratello, annegato.

Ma i suoi occhi portano fortuna agli anarchici! Essi sono come gli amuleti per i sovversivi. E volete vedere? Muore a Vicenza un giovane socialista anarchico. Al corteo funebre si porta una corona con fiori rossi, con nastro rosso e con tanto di scritta rossa: *I socialisti anarchici*. Si percorre tutta la città. I cittadini, gli agenti e la benemerita si fermano a curiosare e ad ammirare la corona, dai colori simbolici della fratellanza e della pace.

Finalmente l'omaggio anarchico vien deposto sulla tomba dell'infelice giovane, strappato così presto alla famiglia e al partito!

Che è, che non è, dopo un giorno di profonda riflessione, un delegato, con la massima circospezione, entra in cimitero e fa a pezzi la corona. I portatori sono denunciati all'autorità giudiziaria e trattenuti in arresto. Tanto per non parere! L'importante era far le cose all'aperto, senza noie. Lo sguardo tenero li protegge. Diamine, i delegati e l'autorità giudiziaria non possono certamente stare con le mani alla cintola. Ci siamo intesi: tanto per non parere! Gli arrestati, avendo mostrato subito i colori del Monaturo, sono stati, dopo complimenti e scuse, rimessi in libertà.

. . . .

Una piccante scenetta è successa sere sono al Jubilaeums-Theater di Vienna, dove si dava, dinanzi a un pubblico affollato una nuova sensazionale produzione, tradotta e ridotta dall'inglese da Bohrmann — così almeno diceva il manifesto. Il dramma: « *Im Zeichen des Kreuzes* » (*nel segno della Croce*) riproduce, nell'ambiente del *Quo Vadis?*, i martiri dei primi cristiani. Il successo era stato clamoroso. Alla fine Bohrmann venne chiamato alla ribalta fra grandi ovazioni. D'improvviso si vide una bella ed elegante signorina sporgersi dal parapetto di un palco di ringhiera e la si udì replicatamente gridare: « E' una infamia! Bohrmann è un truffatore! La traduzione è mia! ». Stupore generale... La coraggiosa signorina in questione è triestina, appartiene a distinta famiglia, e si chiama Amanda Dolcine. Intervistata da un giornalista, dichiarò che aveva mandato da Trieste il suo manoscritto a Bohrmann e che questi se ne servì pacificamente con lievi modificazioni. La questione avrà un seguito in tribunale.

. . . .

Una perigina cinquantenne, avendo perduto il marito, dava segno di perturbamenti mentali, talchè s'era fissata in mente — strana stranezza — che l'anima del defunto fosse passata nel corpo dell'asino di uno spazzaturaio, incaricato di portar via le immondizie della casa. E la signora attendeva ogni mattina il suo amore, lo colmava di carezze e di ghiottonerie, ed arrivò sino al punto di ricamargli un berretto da notte. Lo spazzaturaio comprese tutto il partito che si poteva trarre da questo postumo amore, ed incominciò a scroccar denari alla vedova con le scuse di costruire una scuderia con tutto il *comfortable* per l'asino erede dell'anima del defunto capitalista. Poi cominciarono le spese pel veterinario, poi quelle pel mantenimento *extra*, poi... ogni bel gioco dura poco, ed allora la vedova, anche vedendo che l'asino vivo aveva assai più bisogni del marito morto, dubitò del luogo d'elezione dell'anima beata, e finì con lo sporgere querela per truffa allo spazzaturaio.

. . . .

Ancora una conquista del femminismo, e ci voleva assolutamente per riscaldare le teorie di tutte le discendenti di miss Bloomer. Fin che si fa dello sport cattedratico, o si veste la toga, o si maneggiano ferri chirurgici, o si scrivono romanzi veristi più della nuda e cruda verità, o si fondono clubs più riservati degli harem, anzi senza alcuna profanazione maschile, o si fuma nella pipa, o si tira di scherma e si tengono conferenze soporifere, nulla di male; le femministe in questo non ottengono altro scopo della dimostrazione che si può fare benissimo senza di esse e che il mondo andrebbe avanti sempre lo stesso. Un femminismo uso miss Nation era già un po' più pericoloso, e gli uomini — queste povere vittime! — se ne sono difesi e preservati rinchiudendo l'energumena sacerdotessa in un manicomio. Ma ora le cose si mettono sul serio e non basta più sorridere di commiserazione, nè si può rimanere indifferenti dinanzi alla novissima esplicazione del femminismo. L'altra notte, in piena Parigi, un innocuo negoziante che ritornava da teatro, venne affrontato da due donne...

E non si tratta di un'avventura a buon mercato! Le due donne, cavando dalla cintura due luccicanti, affilatissimi pugnali e mettendoli sotto il naso dell'onesto e pacifico negoziante, gli dissero a bruciapelo:

— O la borsa o la vita.

Il negoziante, uomo assai prudente anche nelle negli affari di questo genere, fece buon viso a cattivo giuoco, e consegnò il portafoglio alle due graziose interlocutrici che senza ringraziarlo, si dileguarono nell'oscurità. Con le signore bisogna essere sempre cortesi, e sta bene; ma con le femministe la cavalleria diventa... un altro paio di maniche. Il negoziante denunziò l'aggressione alla polizia, la quale riuscì a mettere le sue ravide mani sui due briganti in gonnella: due giovani donne abbastanza belline, che s'erano fitte in capo di salvaguardare la propria dignità ed il proprio pudore, prendendo il danaro per forza invece che... per amore.

. . . .

A proposito del busto di Paul de Kock, testè inaugurato a Romainville, la *Fronde* rinfresca un aneddoto sulla popolarità goduta dal celebre romanziere. Papa Gregorio XVI ripeteva volentieri che le ferrovie, allora appena create, avrebbero perduto il mondo; che il telegrafo era una invenzione diabolica, e che Paul de Kock era l'unico grand'uomo del suo tempo. Un diplomatico francese, ricevuto in udienza nel palazzo pontificio, si sentì anzitutto domandare dal papa

— Come sta il signor Paolo de Kock?

Il diplomatico credette di avere frainteso, ma Gregorio ripetè la domanda.

— Santità — rispose il diplomatico con una certa sorpresa — il signor de Kock sta bene.

— Sia lode al cielo — replicò Gregorio. — Ed ora parliamo dei nostri affari.

. . . .

Per finire

Il piccolo Stupidini a passeggio col papà, vedendo venire su per la strada un grosso bue, si mette a scappare; il papà gli corre dietro gridandogli:

— Perchè fuggi? perchè hai paura? Non lo mangi quasi ogni giorno a tavola?

— Sì, ma questo che ci rincorre non è mica a lesso!

Tutti noi.

Fu un attentato ai reali di Serbia?

Vienna, 11. — Ecco qualche particolare sullo scoppio di Kruschewatz, mentre si facevano i preparativi per ricevere i sovrani. Gli operai stavano scavando un buco nella piazza per piantarvi dei pennoni quando trovarono una mina di dinamite.

Avvenne uno scoppio terribile. Due operai furono ridotti a pezzi. Sedici rimasero gravemente feriti. Un gendarme perdette un occhio. Un ragazzo ebbe una gamba asportata. Tutte le case all'ingiro s'incendiarono e parecchie crollarono. Le macerie nascondono certamente altri cadaveri.

Il panico fu immenso. La piazza è ridotta un mucchio di rottami fumanti. Quattordici case sono distrutte. La mina di dinamite aveva una lunga miccia.

Si eseguirono molti arresti, temendosi che la mina sia stata posta per un attentato ai reali di Serbia.

Per l'annessione di Creta alla Grecia.

Londra, 11. — Il principe Giorgio, alto commissario di Creta, è atteso in questi giorni a Londra da Copenhagen. Si assicura che, oltre i reali d'Inghilterra, egli vedrà qui anche qualche uomo di Governo e la sua venuta dà credito alla voce che le potenze acconsentirebbero d'accordo all'annessione di Creta alla Grecia, la quale avverrebbe prima della fine dell'anno.

Una città senza francobolli.

Aversa, 11 — Questa città, che pure conta 30,000 abitanti, nei giorni 2, 3 e 4 corrente è rimasta — pare impossibile — senza francobolli, che mancavano, non solo nella [illegible] ma ancora nell'ufficio postale stesso [illegible] Teventemente, si rispondeva, ai [illegible] verno di nessun prezzo (*sic!*)

Le truppe per il Transvaal. — Proteste di Buller.

Londra, 11 — Il ministro della guerra, Brodrick, in una lettera diretta ad un membro del Parlamento, dichiara [illegible] l'Africa del Sud ascendono a [illegible] fra cui 69 colonne mobili. Esse dispongono di 450 cannoni. Oltre 100,000 uomini [illegible] in Inghilterra; sicchè il Governo può rispondere prontamente alle eventuali richieste del generale Lord Kitchener.

Londra, 11. — Il generale sir Redvers Buller ha pronunziato un discorso a Westminster [illegible] ha protestato contro gli attacchi dei giornali, smentendo di avere consigliato il generale White ad abbandonare Ladysmith: solamente, dopo la battaglia di Colenso, gli inviò istruzioni pel caso in cui fosse stato costretto a capitolare.

Il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, pronunciò un discorso a Oldham nel quale fece dichiarazioni analoghe a quelle contenute nella lettera del ministro Brodrick ed aggiunse che i crediti stanziati per la guerra nell'Africa del Sud non sono ancora esauriti.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Fantasia di minuetto

Un infuocato crepuscolo d'autunno scende sul parco abbandonato e silenzioso. Le statue di marmo, nei verdi boschetti, somigliano a [illegible] chi fantasmi veglianti! Nulla viene a [illegible] l'alta quiete dei viali, coperti d'uno [illegible] tappeto di foglie morte, a cui il sole [illegible] dà dei riflessi metallici. Il vecchio [illegible] è morto. Addio belle feste, che un tempo [illegible] gioiose, addio desinari gai e [illegible] zato del vecchio castello, addio teatro [illegible] ato all'aria aperta, ove [illegible] recitarono le belle fiabe pastora[illegible] forosette! Quel dolce tempo è passato. Le viole non s'accordano più per invitare alla danza le belle dame profumate e incipriate, con gli abiti svolazzanti di spessi *falbalas*, e i cavalieri dalle parrucche bionde, dalle gale d[illegible] cappelli di feltro. I viali, coste[illegible] centenarie, sono deserti, nessuna [illegible] innamorata erra sotto quelle ombre protettrici, ricantando l'eterna canzone dell'amore. Ah! torneranno mai più le feste gioiose ed eleganti di una volta, così ricche di pompa, e così vaghe nell'artistico insieme? E' sparito il tempo delle veglie e dei ritrovi, fuggito per [illegible] nano nel grande e mesto silenzio che [illegible] conda, i ricordi delle belle avventure [illegible] parco fu complice, torna il mormorio [illegible] che risuonò nei boschetti, quale gorg[illegible] uccelli.

Anche il filo d'acqua che scorre [illegible] screto i segreti d'altri tempi [illegible] sca di marmo attorno alla quale tanti innamorati ripeterono i loro giuramenti e le loro promesse. Vecchio parco, caro ai sogni de[illegible], come devi rimpiangere il tuo passato sp[illegible] Come dovevi esser magnifico q[illegible] brillanti equipaggi e carrozze di gala, quando pei tuoi viali si sbandavano le coppie ridenti e gaie, e i tuoi boschetti fremevano al suono di furtivi baci. O scale magnifiche del superbo castello, su cui si posavano i piccoli piedi delle incipriate marchese! Un cervo erra tra le sue ombre, e fa risonare le fog[illegible] passo. Tende le orecchie al rumore [illegible], poi, rassicurato prosegue il suo andare. I cacciatori non lo perseguitano, le mute non lo rincorrono; anche per la caccia, il tempo è finito. Gli uccelli cantano gaiamente s[illegible] è fresca e pura, sul balcone nessuna castellana si affaccia a contemplare le stelle cercando di rintracciare nell'infinito e nella l[illegible] il suo sogno di amore.

Eppure, nel silenzio della notte che scende, gli accordi di un minuetto pare si spandano per l'aria. Ma attraverso le grandi finestre non passa la luce, non la magia delle sale riccamente decorate, dove si muovono per la suggestiva, elegantissima danza, dame e cavalieri. Oh la poesia cavalleresca di certi inchini, oh la soave grazia femminile di certe profonde riverenze, che p[illegible] come fiori le dame leggiadre! Un rumore si ode nel bosco. Un'eco di passi che fa gemere stridulamente le bionde foglie morte. Osserviamo una modesta coppia di borghesi che passa [illegible] a chiudere la sua giornata con[illegible] chio parco deserto. Due bamb[illegible], gridando e correndo, divertendo[illegible] piccoli sassi nella vasca di marmo. D'un tratto la coppia si ferma dinanzi a una superba statua di Diana cacciatrice. Ammirano forse quei due la sublime bellezza delle scolpite forme? Cercano forse in quelle pure linee il pensiero dell'artista, che ha creato il capolavoro? E' l'arte, la bellezza, la storia che parla loro il suo alto linguaggio nella solennità del crepuscolo silente?

L'uomo, mormora qualche frase, poi leva di tasca un coltello e si mette pazientemente ad incidere il marmo dello zoccolo. Una frase o sciocca o banale, l'intreccio forse del suo nome, con quello della donna che gli sta accanto egli vuole eternare su quel puro marmo. E' la volgarità umana che mette la sua macchia sulla [illegible] minata bellezza dell'arte!

Ma allora tutte le cose misteriose e vive d[illegible]

parco si trasformano. Il parco freme, impotente a scacciare gli intrusi profanatori, trema dinanzi alla profanazione della bellezza, le bianche e fredde statue illividiscono, impallidiscono per la violazione alla loro pace, nel santuario caro alle memorie.

Il sole nascondendosi nell'orizzonte tinge di porpora il castello, le vetrate mandano fiamme, gli alberi e le pietre rosseggiano, e nella notte che incombe, il castello spegne i suoi riflessi di fuoco, e il parco si chiude oscuro e profondo, mentre rosseggiano le ultime cime delle querce del grande viale, come i margini d'una ferita.

Didon.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 10. — Scarsissimo fu l'interesse della seduta antimeridiana. Deposero i periti armaioli portati dalla difesa che affermarono concordi la difficoltà di stabilire con precisione il giorno preciso in cui furono sparate le doppiette sequestrate a Bruno, Vitale, Trapani. Il Carrara afferma che i bossoli delle cartucce trovate in frammenti nelle costole dell'assassinato Miceli sono uguali a quelli sequestrati al Trapani.

Lo studente Ettore Barabbino, diciannovenne, si trovò la sera del delitto nel carrozzino del Miceli; il Barabbino guidava il cavallo, sentì gli spari e vide il Miceli cadere spaventato, nascose la testa nella cassetta della vettura; la notte era buia non vide alcuno, non ricorda nulla.

Nella seduta pomeridiana si legge un telegramma del medico fiscale, maggiore dell'esercito, attestante che la vedova Miceli non si potrà presentare che fra un mese.

Non volendosi sospendere il processo, si leggono i suoi interrogatorii. Indi Palizzolo chiede la lettura delle deposizioni dei defunti Mandolà e Giamporcaro, che smentiscono parzialmente le deposizioni della vedova Miceli.

Dopo ciò viene a deporre Giambattista Barabbino, padre del teste precedente, che depone sui rapporti fra Palizzolo e Miceli, specialmente riguardo alla tentata cessione della sua quota sull'eredità Gentile. Quindi la seduta è tolta.

Per provocazione all'omicidio.

Parigi, 11. — Al correzionale si discusse la causa del gerente del *Libertaire* e del redattore Tailhade, accusati di provocazione all'omicidio, con un articolo, in cui, in termini violenti, si invitava a colpire fino a morte lo Czar, il presidente dei ministri e la canaglia trionfante. Tutti i testimoni approvarono l'articolo. Zola, proclamata la sua affezione e la sua ammirazione per Tailhade, aggiunse: « Altri giornali dissero peggio, ma male, e non produssero effetto. L'articolo incriminato ha pregio letterario, perciò si rilevò che bisognerebbe dare al popolo sempre tale letteratura. »

Ciononostante il tribunale condannò il gerente a sei mesi e a cento franchi di ammenda, e il Tailhade a un anno e a mille lire di multa. Il pubblico, numerosissimo, si diede a gridare: « Viva Tailhade, l'anarchia e la libertà, abbasso i tiranni! » Salito sul banco, Tailhade rispose: « Questo buon seme fruttificherà. Viva la repubblica sociale! » Il presidente fece sgombrare la sala.

Zola, riconosciuto all'uscita, ebbe un'ovazione.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA S. GIORGIO CANAVESE

Feste religiose.

San Giorgio, 8. (*Col.*). — Come vi avevo preannunciato, il vescovo è venuto tra noi venerdì scorso ed è giunto in paese verso le ore 17, ricevuto dal pretore avvocato Pola, dal sindaco cav. Datta con la Giunta, dal clero e da tutta la popolazione. Il tempo è stato sempre cattivo; proprio mentre mons. Filippello faceva il suo ingresso nel paese si scatenava un furioso acquazzone, accompagnato da lampi e tuoni e da qualche chicco di grandine. Tutte le vie dov'egli è passato erano pavesate con coperte, tappeti, quadri e fiori. Arrivato il corteo alla chiesa, monsignor Filippello veniva ricevuto dal vice parroco e da altri sacerdoti, essendo disgraziatamente impedito il nostro caro arciprete, cav. Massucco, che non ha potuto partecipare ad alcuna funzione, avendo riportata una forte contusione ad un calcagno, parecchi giorni prima delle feste. Con che animo straziato avrà egli fatto il sacrifizio, in questa circostanza, di rinunziare alle sue incombenze per i festeggiamenti che aveva desiderati e preparati con tanto intelletto d'amore, è facile immaginarlo.

Dopo la presa di possesso monsignore Filippello tenne un eloquente elogio all'indirizzo dell'arciprete e di tutti i Sangiorgesi, ringraziando delle belle accoglienze ricevute. Quindi impartì la benedizione episcopale.

Alla sera vi fu una splendida illuminazione di tutto il paese; la facciata della chiesa parrocchiale, illuminata a luce elettrica, faceva un magnifico effetto. La musica locale prestò servizio rallegrando con scelte melodie gli abitanti festosi. Anche monsignore volle vedere l'illuminazione e se ne mostrò soddisfattissimo.

Veniamo al sabato. Finalmente il sole apparve nel suo smagliante fulgore. Le campane fin dalle primissime ore del mattino si diedero a suonare a stormo per svegliare e chiamare i bambini, affinchè solleciti si recassero alla cresima. Di buon mattino tutto il paese era in movimento e festante. Alle dieci monsignor Filippello impartiva la cresima ai nostri bambini vestiti a festa e commossi, con gran concorso di pubblico nella chiesa risplendente di luce.

Eccoci quindi alla domenica. Giornata splendida. Il sole volle proprio degnarsi di festeggiare anch'esso la imponente solennità. Già fin dalle ore mattutine parecchie comitive s'incamminavano al santuario di Mirobolo e così poter prendere un buon posto. Le campane suonavano a festa e radunavano i credenti a compiere, in processione, il devoto pellegrinaggio, accompagnati dal clero e dalla musica locale. Sembrava davvero di essere alla seconda festa pasquale, quando qui si ha l'abitudine di andare a Mirobolo per farvi la tradizionale merenda. Giunta la lunga processione al santuario, si parò innanzi, bellissimo nella sua severità decorativa, il palco eretto a notte del piazzale avanti la chiesa. Il palco si levava per circa 4 metri dal suolo, diviso in tre parti, in mezzo un arco acuto sormontato da una cupola, sorreggente l'altare; a sinistra il posto per l'orchestra; a destra il trono per monsignor vescovo, e subito dietro il posto per le autorità; il tutto ricoperto a drappi bianchi e bleu *gendarme*, guarniti con fiocche d'argento; in conclusione, padiglione elegante e di sorprendente effetto.

E non poteva essere altrimenti, se si pensa che il palco, costrutto da un capomastro locale, era stato addobbato dall'ormai celebre Ferraris di Torino e poi il tutto sotto la solerte, intelligente ed acuta direzione di quel gentiluomo da tutti conosciuto, che è il sig. cav. ing. Camillo Boggio. Un bravo di cuore alla sua opera.

L'esecuzione della messa « Maria Ausiliatrice » del Cagliero è stata benissimo, ottimamente interpretata dall'Oratorio festivo Salesiano, e diretta con rara valentia dal maestro Garbelloni. La messa fu celebrata dal dott. Don Francesia, sangiorgese e salesiano, assistita da mons. Filippello. Alla fine della messa vennero da monsignore benedette le corone, impartita la benedizione e fatta una dotta e splendida predica. Le corone erano d'oro cesellato (e non d'argento come per mero errore vi aveva scritto, giacchè la Madonna di Mirobolo era già stata incoronata la prima volta nel 1791 ed al 6 ottobre con corone argentee), opera pregevole del sig. Franco Michele di Torino. Dopo benedette, vennero apposte all'immagine della Madonna e del Bambino, mentre l'orchestra intonava un inno appositamente scritto dal prof. Don Francesia e musicato dal maestro Pedrolini, missionario salesiano.

Con questo ebbe termine la funzione religiosa. Si calcola ad occhio e croce che non meno di sei a sette mila persone abbiano assistito a tale cerimonia; se si pensa che nessuna *réclame* si era fatta intorno a tale festa, ben potete immaginare se il numero non è stato addirittura insperato e notevole. Alle 11 1[2] la processione si avviava a ritornare a S. Giorgio, dove giungeva verso il mezzogiorno. Per la circostanza veniva pubblicato un numero unico, veramente riuscito, contenente i ritratti del vescovo monsignor Filippello, dell'arciprete cav. Massucco e di un beato della casa Biandrate, più tre belle fotografie, una della Madonna di Mirobolo, l'altra dell'altare della Madonna e la terza della facciata della chiesa. Gli scritti sono opera del sacerdote Diego Don Giulio maestro, del professor Gnavi di Caluso e del prof. Don Francesia di Torino. Il numero è stato stampato dalla tipografia dell'istituto Salesiano di Torino.

A mezzogiorno, nel locale dell'asilo infantile, si diede l'annunciato banchetto; una sessantina di commensali facevano corona a monsignor Filippello; e durante il banchetto, inappuntabilmente servito dall'albergatore Giuseppe Jeannes, regnò la più schietta cordialità. Fra i commensali notavansi tutti i maggiorenti del paese, fra cui il senatore Malvano, che trovasi fra noi, ospite illustre e gradito, in un breve riposo dalle alte sue cure della Consulta. I discorsi erano vietati; solo fu gradita la disobbedienza del Don Francesia, il quale, con tal'ispirata e improvvisata poesia fece un bellissimo brindisi, quindi le mense vennero tolte, ed i commensali si ritirarono pel paese. Più tardi vi fu vespro e predica da parte di monsignor vescovo, il quale ringraziò delle accoglienze avute.

Alla sera poi, una magica illuminazione fu fatta per tutto il paese; la facciata della Chiesa parrocchiale, illuminata a luce elettrica, era di un effetto sorprendente. La musica prestò servizio con un ottimo concerto fin dopo le 22.

Monsignor Filippello partì verso le ore 21, diretto ad Ivrea, acclamato da una immensa folla di gente ed ossequiato dai sacerdoti e dalle autorità.

Le feste sono riuscite ordinate e grandiose; il nostro amatissimo arciprete cav. Massucco deve andarne fiero e trarne conforto al suo passeggero malessere, del quale tutti gli auguriamo sollecita e completa la guarigione. Un bravo di cuore è dovuto all'ottimo sacerdote Giulio Don Diego, chè tanto ha contribuito a tradurre in atto le disposizioni dell'arciprete e con ciò, alla splendida riuscita della festa, di cui resterà indelebile il ricordo in quanti ebbero la ventura di assistervi.

DA VICENZA.

Per l'igiene dell'allattamento — Al Consiglio — Varie.

Vicenza, 9. (*Vicetiny*). — Fra i temi inscritti per il II Congresso per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia, che seguirà in Firenze dal giorno 21 al 25 del corrente mese, vi sono i due seguenti: Capretti Guido dottor Vittore. La promozione delle madri in fatto di igiene dell'allevamento dei bambini; Colleoni commendatore conte Guardino, (presidente dell'ospizio infanti abbandonati). Sull'opportunità del servizio fotografico da eseguirsi contemporaneamente a quello di sorveglianza esterna degli esposti. Vantaggi che da tale servizio si possono conseguire, specialmente per quanto riguarda il maggior numero dei riconoscimenti.

— Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria, sabato prossimo, alle ore 13. Fra gli oggetti inscritti all'ordine del giorno vi ha in prima l'elezione del sindaco che a *priori* si ritiene fallirà. L'assessore anziano ha prudentemente lasciato da parte le trattazione di argomenti troppo scottanti, che, se ne sente dire, avrebbero turbato il vivere tranquillo della Giunta.

— L'azione tragica che il D'Annunzio si propone di scrivere per le scene del nostro teatro Olimpico s'intitolerebbe *Re Numa*, secondo le dichiarazioni fatte dal poeta nella sua recente visita.

— La nostra Camera di commercio, proponendosi di riattivare la navigazione fluviale nel Bacchiglione, ha negli scorsi giorni inoltrato al ministero dei lavori pubblici un memoriale nel quale facendo presente l'entità degli affari che si connettono alla disegnata riattivazione della linea, fa caldissima istanza perchè voglia far eseguire tutti quei lavori, i quali possono rendere più facile la navigazione del Bacchiglione fino a Venezia (porto). Da notizie raccolte con questionario della Camera risulta che il movimento della nuova via di comunicazione un tempo fiorentissima s'aggirerebbe intorno alle 60 mila tonnellate.

— Il generale Lucchino Dal Maino, ispettore di cavalleria, ha passato ieri in rivista nella piazza d'armi il reggimento lancieri di Firenze.

DA TORINO.

Per Re Umberto a Superga — L'Austria all'Esposizione d'arte decorativa.

Torino, 10. — Il Comitato esecutivo, in unione allo scultore Puni, al quale venne affidata l'esecuzione del patriottico ricordo, si recò a Superga per fissare il punto preciso in cui dovrà sorgere l'opera artistica nello spazio concesso da S. M. il Re. Il prefetto della basilica, comm. canonico Bonnet, accolse colla più squisita cortesia il presidente ed i membri del Comitato, ed ebbe parole di viva ammirazione per l'autore, che gli offrì una fotografia del bozzetto del monumento.

Sul capitello d'una colonna corinzia, l'aquila di Savoia, colpita al petto da una freccia, volge fieramente lo sguardo verso il punto da cui è partito il dardo, quasi a dimostrare che il dolore, per quanto acuto, non fiaccherà la sua energia, ai piedi della colonna, su di un cuscino posato sulla gradinata, sta la corona ferrea, circondata dalle palme del martirio ed un allobrogo colossale, che volge la punta della spada alla corona, ed ha il braccio sinistro levato, quasi a rinnovare il giuramento di fedeltà e il grido di *Sempre avanti Savoia!* Ai quattro lati del basamento i motti: *Villafranca, Busca, Napoli, Ischia.* Sullo scudo dell'allobrogo, deposto a sinistra, verrà scolpita l'epigrafe dedicatoria. Il monumento-ricordo avrà l'altezza di metri 7,80; la statua dell'allobrogo misurerà metri 3, e metri 3 misurerà pure l'aquila in larghezza, da una punta all'altra delle ali. La colonna sarà di granito di Baveno, tirata a lucido, col capitello di bronzo, e di bronzo saranno pure il cuscino, la corona, le palme, nonchè l'aquila e la grande statua, il tutto fuso dalle Sperati. Una robusta ed elegante cancellata circonderà la gradinata, proteggendo quest'opera d'arte, che darà fama al suo autore e tramanderà ai posteri la memoria del Re Buono e Leale.

— L'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso il Governo Austriaco, conte Costantino Nigra, dà comunicazione ufficiale alla Commissione generale della prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna che, grazie a ripetute istanze, venne elargito un sussidio dal Governo imperiale per l'intervento dell'Austria a Torino nel 1902.

E' già noto che mercè l'opera attiva e intelligente del cav. Arturo von Scala, consigliere aulico, direttore dell'I. R. Museo di arte e industria, e presidente della « Kunstgewerbe Schule » di Vienna, l'Austria figurerà con uno speciale padiglione.

La pianta di tale padiglione venne appunto in questi giorni spedita da Vienna alla sede del Comitato dell'Esposizione.

L'edificio, d'uno stile arabellenico affatto moderno, disegnato dal rinomato architetto von Baumann, che già disegnò la bellissima sala d'onore della sezione austriaca all'ultima Esposizione di Parigi, ospiterà le più geniali e originali creazioni della « Kunstgewerbe Schule » di Vienna e dei migliori fabbricanti viennesi.

Fra queste, come a Parigi nell'Universale del 1900, saranno ammirate le collezioni di pizzi, merletti e trine, specialmente dalle donne italiane, le quali, per secolari tradizioni, venerano l'arte di Aracne.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri:

DO-N-DO-LA-RE

Sciarada.

Qual ch'io, non è, il mio secondo suono;
Al total troppo si ricorre.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ancora *Cirano di Bergerac*, che il pubblico romano non si stanca mai di udire e di applaudire.

Adriano. — Iersera, nella terza replica della *Carmen*, esordiva il baritono Di Laudadio, con ottimo successo, malgrado le titubanze, giustificate in un debutto, e il non estesissimo volume di voce. Il tenore Biel dovette replicare, fra grandi applausi, la romanza: « Il fiore che tu m'hai dato »; festeggiate, come sempre, la Pozzi e la D'Albert. L'orchestra, valente sotto la direzione dello Jacchia. Stasera riposo; domani penultima della *Carmen*.

Quirino. — Un pubblico elegantissimo assisteva iersera alla prima rappresentazione della commedia in quattro atti, *L'Egoista*, del Bertolazzi: applausi salutarono, a ogni fine d'atto, lavoro e protagonista, Ferruccio Benini, un interprete degno in tutto, e anche più, della universale stima in lui riposta dall'arte. Nell'*Egoista* la trama del carattere e dei fatti si svolge senza unità di tempo: così, mentre *Franco* al primo atto ha una trentina d'anni, all'ultimo ne ha settantadue, e nei due intermedi passa dai quaranta ai sessanta: vediamo tutta la vita, dunque, di un uomo, che del proprio interesse ha creato il suo dio, sacrificando, a beneficio della propria salute e della propria fortuna, fratello, moglie, figliuola, amici, servi..., disprezzando fede e religione fin che la giovinezza gli sorregge il corpo e lo spirito, aggrappandosi al pievano e al rosario quando la morte sta per battere al suo uscio!

Franco sposa una giovinetta amata dal fratello di lui per carpirle un lascito vistoso - *sub conditione*, ne fa consorte, madre, martire, tradendo insieme all' dottore amico, cui ruba la moglie; impedisce poi alla figliuola di sposar l'uomo che adora, perchè non debba abbandonare lui, sempre lui, nella vecchiaia; e giunto a tardissima età, pur non volendo affatto morire, lascia per testamento il lauto patrimonio alle Congregazioni, alle chiese e al prete, perchè si dicano messe in suffragio dell'anima sua.

L'egoista conclude, ordinando ai superstiti che il suo cadavere non venga incassato prima delle quarantotto ore, per essere ben sicuro della propria morte! Egoista anche dopo la morte! Si potrà osservare che la commedia ha il difetto di ogni definizione, d'essere troppo assoluta, troppo dogmatica, e quindi povera di situazioni e d'intreccio: che per dimostrar la tesi... d'un carattere, sovente essa esagera nelle tinte e nei particolari; ma l'*Egoista* rimane felice opera d'arte se non perfetta, e piace, se non esalta.

Certamente l'interpretazione squisita del Benini concorse a sostener il buon successo del lavoro, che altrimenti, e senza la naturalezza conferitagli dalla spontaneità dialettale, potrebbe anche naufragare. Tutta la compagnia veneziana ha contribuito all'esito dell'*Egoista*, che stasera si replica. Domani ultima replica di *Mia fia*, del Gallina.

Nazionale — Continua il successo dell'opera comica di Lecocq *Ninon de Lenclos*; anche iersera grandi accoglienze agli artisti della compagnia Bertini Gargano, da parte d'un pubblico affollato. Altra replica stasera.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1[2].
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *L'egoista*, ore 9.
Manzoni. — *Parigi e Vandea*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.
Marionette Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 12.

Calendario d'oro.

Domani San Serafino — San Massimiliano vescovo.

Ricorre il compleanno:

del senatore comm. Oliato Bartanti, Firenze; del conte Detalmo Brazzà di Savorgnan, Roma, del senatore Calcagno, Napoli; di Don Fabrizio Colonna, dei principi di Sonnino, Roma; del conte Fabio Fani-Ciotti, Roma; della contessa Ersilia Lovatelli, nata dei duchi Caetani, Roma; della principessa Francesca Massimo, Roma; della contessa Ermisia Taverna, Conde Monterrale.

Ricorre l'onomastico:

del cardinale Serafino Vannutelli, Roma; della marchesa Serafina Ricci, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 19,7

All'Asilo Savoia.

Ieri ebbero luogo le elezioni per le cariche amministrative dell'Asilo Savoia per la infanzia abbandonata. Riuscirono eletti: presidente avv. Camillo Giuliani, economo marchese Serbolonghi-Vettori, segretario cav. Teso. Il comm. Bartoccini, presidente della Commissione, proclamò gli eletti a seconda del risultato dello scrutinio. L'avvocato Giuliani ringraziò i colleghi della fiducia addimostratagli e fece l'elogio del suo egregio predecessore, l'avv. Bartoccini, che ha dedicata tanta parte della sua attività alla benefica istituzione. L'avv. Bartoccini ringraziò, promettendo il suo costante appoggio all'Asilo. Lunedì avrà luogo la consegna dell'amministrazione.

All'adunanza intervennero i nuovi eletti, e cioè: conte Guardino Colleoni, avv. Ignazio Clarini, avv. Antonio Teso, prof. Augusto Persichetti, nominati dal Comune, avv. Camillo Giuliani, dottor Pietro Balestra, on. Tommaso Villa, nominati dal Governo, marchese Giulio Sacchetti, marchese Giovanni Serbolonghi-Vettori, e principe Don Lorenzo Sforza-Cesarini nominati dalla Provincia.

Nota vaticana.

Come ieri sera preannunciammo, oggi il Papa doveva recarsi alla casina di Leone IV; siccome però verso le 11 il tempo cominciava a farsi minaccioso, ha fatto una breve passeggiata.

— Le condizioni dell'arcivescovo di Genova, monsignor Reggio, continuano soddisfacenti. Sua Maestà la Regina Margherita ha fatto pervenire quest'altro telegramma a monsignor Pro-Vicario:

« S. M. la Regina Madre, lieta delle buone notizie da Lei comunicatele, ne La ringrazia, augurando a Monsignor Arcivescovo una rapida guarigione. D'ordine. Il Gentiluomo di Corte
Conte di Collegno ».

— Monsignor Rovérie de Cabrières, vescovo di Montpellier, ha nominato il maestro Perosi canonico onorario della cattedrale di Montpellier.

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

— Vedo dunque con piacere che una delle vostre prime visite è per l'opera del nostro amico. Voi converrete che non ha mai fatto nulla di così bello.

— Infatti; è una statua bellissima.

— E quale somiglianza!

— Pare anche a voi che mi somigli?

— L'artista — disse Parve che, fino allora, aveva conservato il silenzio — riproduce in quasi tutte le sue opere il migliore dei suoi ricordi. Infatti, in tutti i quadri di Raffaello rivivono i lineamenti della Fornarina.

A quella diretta evocazione del passato, Sirena arrossì.

— Ma ora è a sperare — riprese Dumont — che non ci lascerete più.

— Chi sa!

— Non andrete a trovare Aufray?

— No davvero. Il mio viaggio ha innalzato fra noi una barriera insormontabile.

— E se egli vi incontra?

— Farò in modo che ciò non avvenga.

— E se noi gli diremo di avervi incontrata, tutta fremente di emozione, dinanzi alla sua opera?

— Ditelo, se vi piace... E, in questo caso, vi prego di aggiungere che nessuno più di me applaudisce al suo successo, e fa voti più sinceri dei miei per la sua felicità.

E, salutando con un triste sorriso i due amici dello scultore, Sirena si allontanò lentamente, tutta assorta nei pensieri nuovi che quella visita aveva fatto nascere nel suo spirito. Appena tornata a casa, con quella spontaneità che essa metteva nel compimento d'ogni sua azione, la strana creatura scrisse la seguente lettera, di cui aveva freddamente pesato ogni parola.

« Guido,

« Sono a Parigi da quindici giorni, e sola, poichè mia madre morì a Bordeaux durante la guerra, e mio padre, fatto prigioniero, ha chiuso gli occhi in Germania. Posso venire a stringervi la mano? Non è l'antica amante che desidera di vedervi. Essa non esiste più! E' la figliuola di un soldato che vorrebbe esprimere tutta l'ammirazione che sente per la vostra opera; ed in pari tempo è la donna che vuole ringraziarvi per averla giudicata degna di servirvi da modello. Domani, all'ora in cui un tempo eravate solito a ricevermi, io mi presenterò alla vostra porta. Se la troverò chiusa, avrò compreso il vostro animo, e voi non mi rivedrete più. Sirena ».

Dopo aver consegnato questa lettera a un domestico con ordine di impostarla subito, la signorina Nelle si lasciò cadere su una poltrona mormorando:

— Signor conte De Plounoff, credo di avere in mano la mia vendetta.

Presso a poco in questo stesso momento, il pittore Alberto Clermont, l'amico di Guido Aufray si presentava all'albergo del Reno a domandare del conte De Plounoff.

Dopo aver seguito, all'epoca della sua partenza da Laval, le traccie di Sirena fino all'albergo del Louvre, per smarrirla subito dopo, il conte Giovanni era tornato di rado e per poco al suo castello in Bretagna. E fu appunto in una di queste sue fugaci apparizioni a Kerany che egli ricevette la partecipazione della nascita di sua figlia.

Noi non tenteremo di ridire la dolorosa emozione che aveva provato nell'apprendere che Sirena, quasi per sfidarlo, aveva imposto il suo nome a sua figlia. Diremo soltanto che egli era tornato immediatamente a Parigi, pensando che forse il caso gli sarebbe stato utile più di qualunque altro ausiliario nelle sue ricerche, e aveva occupato un appartamento all'albergo del Reno, rifiutando l'ospitalità che il barone D'Arbès gli aveva offerta nel suo palazzo di Passy. Egli pensava che, per raggiungere lo scopo di ritrovare sua figlia, era meglio vivere nel centro di Parigi, là dove le notizie d'ogni genere si diffondono con una incredibile rapidità.

La sua prima cura era stata quella di consultare i registri dello stato civile e di tutti i rioni della capitale, e quelli dei comuni limitrofi, supponendo che Sirena non avesse lasciato Parigi, e almeno fosse andata a rifugiarsi in qualche borgo vicino.

E testardo come tutti i figli della Bretagna, si era proposto di proseguire quel metodo di ricerche, allargando ogni giorno il raggio delle sue ricerche, fino a quando non avesse acquistato la certezza che Sirena non avesse partorito in Francia. Egli non aveva mai supposto che Sirena avesse fatto segnare sua figlia sotto falso nome, imperocchè avrebbe creato così a sè stessa non lievi imbarazzi per l'avvenire.

Ma dopo un mese delle più minute investigazioni, il conte Giovanni non aveva ottenuto alcun risultato, e quasi cominciava a perdere la speranza di riuscire, quando una mattina sfogliando i giornali, lesse in uno di essi queste righe: « Decisamente Parigi torna a ripopolarsi. Fra le belle donne che sono tornate alla capitale, abbiamo riconosciuta ieri al bosco di Boulogne la meravigliosa bellezza di Sirena Nelle. Noi speriamo che i viaggi e la lontananza da Parigi non abbiano distolto dal pensiero della scena questa giovane artista, che aveva fatto concepire di sè così lieti speranze ».

Appena letto queste linee con una emozione facile a comprendersi, il conte Giovanni si affrettò a recarsi da suo cognato. Il barone D'Arbès lo ricevette nel suo gabinetto da lavoro.

— Sirena è a Parigi — disse Giovanni bruscamente — e io voglio fare con lei un ultimo tentativo.

— Dopo la scena che è accaduta a Laval fra me e lei — rispose il barone — e tenuto conto della cura che ha messo poi nel nascondersi, è più che certo che essa non ci riceverà nè l'uno nè l'altro.

— Credi?

— Fuori di dubbio. D'altronde, mio caro Giovanni, io ti esorto a stare in guardia.

— Cioè?

— Io temo che questa donna, per la quale tu conservi ancora qualche illusione, non sia venuta a cercare qui un difensore naturale.

— Vuoi alludere a Guido Aufray?

— Appunto.

— E tu pensi che se egli sapesse quale condotta abbia tenuto Sirena egli verrebbe ancora rinverla?

— Perchè no, se l'ama ancora?

Il conte abbassò il capo.

— Sirena — riprese il barone — è una di quelle donne che sanno farsi perdonare tutto. Tu stesso oseresti giurarmi di essere capace di non dimenticare il suo passato? E d'altronde, anche ammesso che Aufray si rifiutasse di rivedere la signorina Nelle qualora conoscesse ciò che è avvenuto, è pure evidente che questo passato noi non possiamo rivelarlo.

— E' vero! mormorò Giovanni.

— E' probabile però che se egli rifiuta di rivedere Sirena, noi troviamo questa un po' più trattabile a proposito di tua figlia.

— Che cosa mi consigli di fare?

— Converrebbe conoscere lo stato del cuore del signor Aufray a riguardo di Sirena, e quali sono i suoi progetti.

— E in qual modo?

— Al circolo che io frequento, viene spesso un giovane pittore, certo Alberto Clermont, che è l'intimo amico del signor Aufray. Il sig. Clermont, oltre ad essere, come sai, un grande artista, è anche un gran galantuomo in tutta l'estensione della parola.

— E tu potresti interrogarlo?

— Tanto più facilmente in quanto egli stesso teme per il suo amico un nuovo incontro con la Nelle. Secondo il ritratto che egli fa di Aufray, pare che sia un ottimo giovane, ma di animo impressionabile e di spirito debole, e per il quale è un vero pericolo la presenza di qualunque donna.

— In ogni modo converrebbe vedere, parmi, questo Clermont.

— Ci vado subito, e se non lo trovo al suo studio, lo incontrerò certamente al circolo verso le cinque.

— Vuoi che ti accompagni?

— Credo che sia meglio di no.

— Perchè?

— Perchè ci sono certe spiegazioni che non potrei dare in tua presenza.

— Sta bene. Ma quando ci vedremo?

(*Continua*).

— Da notizie giunte da New York rileviamo che monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, ha ultimato le sue visite alle missioni e alle scuole parrocchiali italiane nella città e nel dipartimento. Monsignor Scalabrini ha costituito un Comitato per l'erezione di un Asilo per i figli degli emigrati italiani. L'illustre prelato farà ritorno in Italia verso la metà del prossimo novembre.

— Nella chiesa di S. Agostino, artisticamente addobbata con drappi e numerosi lampadari, è incominciato il solenne triduo per il 50.o anniversario dell'incoronazione della Madonna del Parto. In fondo alla chiesa si ammira una grande raggiera a luce elettrica. Le solenni funzioni, accompagnate da scelta musica diretta dal maestro Capocci, saranno celebrate dall'arcivescovo Ceppetelli e dai cardinali Vives y Tuto, Segna, Gennari, Cretoni e Respighi.

Le doti dell'Annunziata.

Doti alle giovani aventi i requisiti di prima classe:

Fabbri Leonilde di Ercole, Fabbri Ada di Telemaco, Faina Margherita di Agostino, Falcetti Bianca di Giovanni Battista, Falcetti Bruna di Giovanni Battista, Falena Ines di Filippo, Fanei Lucia di Ettore, Farelli Felicia di Sebastiano, Fattori Ida di Tito, Fattori Jole di Tito, Fedeli Antonia di Pietro, Fedeli Ida di Augusto, Fedeli Virginia di Cesare, Federici Emilia di Romeo, Federici Maria di Ferdinando, Ferranti Olga di Paolo, Fianchini Amelia di Antonio, Fiezzi Attilia, di Costantino, Filippi Beatrice di Gaetano. Finestauri Clorinda di Lorenzo, Finestauri Felicetta di Pietro, Finestauri Maria di Pietro, Fontana Agnese di Ernesto, Forlini Teresa di Salvatore, Forti Rita di Benedetto, Franchetti Vittoria di Carlo, Fratangeli Giuseppa di Antonio, Freddi Virginia di Giuseppe, Frisardi Ersilia di Anselmo, Fumaroli Elvira di Giorgio.

Gabrielli Amelia di Pio, Gabrielli Ludovica di Pio, Galassi Margherita di Orazio, Galeazzi Giuseppa di Pietro, Galleni Amelia di Augusto, Gallesi Erminia di Augusto, Garbugli Giuseppa di Filippo, Garroni Bianca di Paolo, Garroni Giulia di Paolo, Gandenzi Amelia di Camillo, Galatini Assunta di Agostino, Gelosi Maria di Giovanni, Gemma Saveria di Pietro, Gengarelli Elvira di Antonio, Gentili Anna di Pietro, Gherardi Bianca di Carlo, Giacomini Carolina di Cesare, Giammaria Amelia di Pietro, Giammarioli Clotilde di Giuseppe, Giampieri Vittoria di Luigi, Giannini Elettra di Domenico, Gioacchini Vitaliana di Achille, Giorgetti Amelia di Augusto, Giorgetti Teresa di Gustavo, Giorgi Emma di Francesco, Giorgi Natalina di Luigi, Giovagnoli Angela di Lorenzo, Giovannini Bianca di Pasquale Augusto, Girelli Teresa di Ludovico, Gobbi Ermelinda di Oreste, Gonnella Maria di Marzio, Granli Annita di Gerolamo, Gregori Elvira di Gregorio, Grossi Ermelinda di Gaetano, Guagnelli Assunta di Filippo, Guidoni Amelia di Filippo.

Iacobini Erminia di Giuseppe, Iacovelli Ida di Pietro, Iacovelli Isabella di Pietro, Ianzi Ida di Pietro, Iennı Matilde di David, Ierdi Giulia di Pio, Invernizzi Beatrice di Cesare, Invernizzi Maria Concezione di Cesare.

I Ricreatori popolari cattolici.

Domenica prossima alle 8 1[2 tutti i Ricreatori popolari cattolici, con le rispettive fanfare, si riuniranno al piazzale di Siena a villa Borghese, dove il cardinale Cassetta, dopo celebrata la messa, procederà alla solenne cerimonia della benedizione della bandiera del Ricreatorio popolare delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e S. Carlo a Catinari.

Il fattaccio di oggi in Prati.

Da circa otto anni certa Antonietta Romani, di 26 anni, da Genazzano, era unita in matrimonio, col solo vincolo religioso, al fruttivendolo Augusto Negri, di 27 anni, romano. Durante questo tempo avvenivano di frequente liti per gelosia, poichè il Negri dubitava della fedeltà della moglie, corteggiata da un muratore, certo Vittorio Franchetti, di 31 anno, romano, abitante al vicolo dello Struzzo, 18.

La settimana scorsa, dopo una delle solite liti, il Negri e la Romani si separarono, lui andò ad abitare in via S. Giulianello, 13; lei al vicolo della Palomba, 26. La separazione fece accendere più che mai la gelosia nel Negri, il quale spiava tutti i passi di Antonietta.

Oggi, mezz'ora dopo mezzodì, la Romani si è recata, come faceva spesso, nell'osteria di Giacomo Quagliata, in via Marianna Dionigi, 37. Mentre si trovava in cucina domandando una pagnottella alla cuoca Adelina De Santis, è entrato il Fraschetti, consigliando Antonietta a ritornare col marito per non andare incontro a serie compromesse. In questo frattempo si fece innanzi il marito della Romani, il quale incominciò a rimproverare i due amanti. La discussione incominciava a farsi seria e minacciosa; ad un tratto la Antonietta fuggì verso la porta, gridando aiuto, inseguita dai due uomini, armato l'uno di coltello, l'altro di un lungo chiodo.

Appena il Negri e il Fraschetti furono nella via si azzuffarono. Accorse la donna, la gente si radunò in gran numero; ma i due rivali continuavano a picchiarsi di santa ragione.

Alle grida accorsero guardie di P. S. e carabinieri e con tre vetture condussero i feriti allo ospedale di S. Giacomo. Quivi i dottori Balestra, Della Vedova, Corsi, Piazza e Gaudiani, riscontrano che la Romani era ferita di coltello alla regione dorsale e alla gola, il Negri al ventre e il Fraschetti al petto. Per quest'ultimo i sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione; gli altri guariranno in quindici giorni con riserva.

Il delegato di P. S. Renzoni, recatosi a S. Giacomo per interrogare i feriti, ha ordinato che il Fraschetti e il Negri fossero piantonati.

Tiro a segno. — Domenica avrà luogo la annunciata gita dei soci a Monterotondo dove a cura di quella Società si eseguirà una gara di tiro a segno con premii in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Alla gita parteciperanno numerosissimi armati ed in divisa, gli ascritti alle istruzioni militari. Le iscrizioni alla gita si chiuderanno sabato alle ore tredici. La partenza è fissata dalla stazione di Termini col treno delle ore 6,10. Per i soci che si recheranno a Monterotondo in bicicletta l'appuntamento è a porta Salaria alle ore 5 1[2.

Associazione elettro-tecnica italiana. — Dal 12 al 16 del corrente ottobre avrà luogo in Roma il V Congresso annuale dell'Associazione elettro-tecnica italiana presieduto dal professore Guido Grassi. Nei giorni 12 e 13 vi saranno delle sedute in cui si tratteranno questioni di ordine interno della Società, e saranno lette dai soci interessati comunicazioni scientifiche. Negli altri giorni i congressisti visiteranno i più importanti impianti di Roma e della provincia, e fra gli altri quello di Tivoli, della Società anglo-romana, le acciaierie di Terni e gli impianti idro-elettrici di Papigno e Gellestatte.

Il Protettorato di S. Giuseppe. — Terminata la gestione temporanea di questa opera pia, che era stata affidata al segretario di prefettura cav. dott. Quintilio Antolisei, questi fece ieri alle 16, nei locali del Protettorato, la consegna dell'ufficio al nuovo Consiglio di amministrazione, il quale con decreto del prefetto di Roma venne costituito dai signori: marchesa Cecilia Serlupi-Crescenzi, presidente, senatore Urbano Rattazzi, duca don Lorenzo Sforza Cesarini, avv. Colino Kambo, cav. Francesco Guidi.

Erano presenti anche i senatori conte Bonasi e Cannizzaro, patrono del pio istituto.

L'ottobrata della Velocipedistica. — Questa società darà domenica 13 corr. la tradizionale ottobrata. Come al solito si recherà a Frascati. Ecco il programma-itinerario:

Partenza dalla sede sociale ore 8 — Partenza da S. Giovanni ore 8,30 — Colazione alle Capannelle di Marino ore 9,30 — Arrivo a Marino ore 11 — Arrivo a Frascati ore 11,30 — Banchetto sociale a Frascati ore 13 — Partenza da Frascati ore 16.

La quota del banchetto è fissata fin lire 3,50, ed è necessario inscriversi non più tardi di domani sera. Direttore di gita sarà il socio signor Alfredo Moschi. Coloro che volessero venire in ferrovia, l'ultima partenza utile da Roma è alle 11,50 con arrivo a Frascati alle ore 16.

L'escursione ciclistica in Sardegna. — I partecipanti all'escursione ciclistica in Sardegna, effettuatasi nello scorso giugno, sono pregati di passare al più presto dal cassiere della sezione console rag. Trasatti (via Nazionale 172) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 per apporre la loro firma sopra tre fotografie di Caprera da essere spedite all'isola La Maddalena, quale ricordo ed omaggio a quel consolato del *Touring*, alla Società operaia di mutuo soccorso « Elena di Montenegro », ed alla Società operaia di mutuo soccorso « XX Settembre ».

Il sindaco di Iglesias, cav. Fontana, con gentile pensiero, inviò ai gitanti della Roma-Sardegna una bellissima fotografia di un gruppo di detti gitanti con moltissimi cittadini, eseguito in quella città sulla piazza del Municipio, durante la loro permanenza.

Società ginnastica « Roma ». — Mercoledì 16 ottobre alle ore 17 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno ginnastico 1901 1902. In tale occasione saranno distribuiti i premi alle bambine, ai bambini ed agli allievi che più si distinsero per assiduità durante il passato anno ginnastico. I soci e loro famiglie sono invitati ad assistere a questa festa.

Arresto. — Stamane alle 10 al ponte Umberto, le guardie di P. S. Marcellini, Marini e Manescalco hanno arrestato il vigilato speciale Raffaele Benincampi di 19 anni, autore di truffa di una bicicletta del valore di 250 lire, commessa in danno del signor Albertario Baldacelli, fabbricante di biciclette in via Vittoria Colonna. Il Benincampi al momento dell'arresto si trovava con il sorvegliato speciale Alfredo Paradiso, e con Riccardo Salvi, ventenni, i quali tentarono darsi alla fuga. Vennero anche essi arrestati.

Tentato suicidio. — Lo studente di liceo, Umberto Cerasoli, di 22 anni, romano, abitante all'Arco dei Ginnasi, 23, recatosi ieri al Pincio, tentò suicidarsi bevendo una miscela di liquore arsenicale, sublimato e cianuro di potassio, che, si era procurato tempo fa a Firenze. Fu trasportato in grave stato all'ospedale di S. Giacomo. Il Cerasoli disse che aveva attentato ai suoi giorni perchè stanco di vivere.

Il comm. Businelli è rientrato in Roma ed ha ripreso la direzione della regia Clinica oculistica, come le sue private consultazioni per malattie d'occhi e difetti di vista, al Corso Vittorio Emanuele 252, dalle ore 3 alle 4 pom.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Grave ferimento.

Veroli, 10. — In contrada San Francesco, Candido Quattrociocchi, quindicenne, esplose un colpo di fucile contro la giovinetta Maria Parenti, di 16 anni, cagionandole gravissime lesioni agli occhi e alla fronte. La giovinetta è moribonda. Non si conosce ancora la causale del fatto; si dice trattarsi di uno scherzo.

INFORMAZIONI

I principi di Baviera a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 11. Il principe e la principessa di Baviera sono giunti con treno speciale da Torino alle ore 11,22.

I principi di Baviera sono ripartiti alle ore 13 e 40, accompagnati alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina.

L'on. Saracco ringrazia il Senato.

Al telegramma inviatogli dall'ufficio di presidenza del Senato, in occasione del suo ottantesimo genetliaco, il presidente del Senato, cavaliere Saracco, ha risposto col seguente dispaccio diretto all'on. Cannizzaro:

« Prezioso sovra ogni altro mi giunse l'affettuoso e lusinghiero ricordo. Soltanto la squisita benevolenza e la lunga amicizia possono inspirare sentimenti che arrivano al cuore. Grazie, colleghi, infinite grazie ».

Francia e Vaticano.

Si è notato in questi giorni che il Papa ha ripetutamente ricevuto in udienza privata il cardinale Perraud, vescovo di Autun; si crede che i colloqui si sieno aggirati intorno all'esame del bilancio francese dei culti, di cui la Commissione dei bilanci decretò la soppressione. Il card. Perraud riferì al Papa tutte le varie correnti che sono in Francia in pro e contro la questione; il Papa ritiene che la Camera francese voterà il mantenimento del bilancio.

Per l'Esposizione di Torino.

Il ministro Baccelli, accogliendo una proposta dell'on. senatore Frola, presidente del Museo industriale italiano, ha autorizzato che nell'occasione dell'Esposizione d'arte in Torino si tenga il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali del Regno, sotto gli auspici del ministero di agricoltura, industria e commercio e del Museo industriale italiano.

Per l'Istituto di San Girolamo.

Pubblicammo iersera il testo dell'interpellanza inviata dal nostro amico, on. Raffaele De Cesare alla presidenza della Camera, circa il contegno del Governo nella questione di S. Girolamo. Siamo lieti che una voce autorevole sia sorta dai banchi di parte nostra a chiedere conto al Governo dello scacco, veramente inverosimile, come lo definisce l'on. De Cesare, fatto subire alla dignità e al prestigio del nostro paese. Lo strano è che tutti i vari deputati radicali, facenti mestiere di irredentismo, se ne siano, in questo frangente, rimasti muti come pesci! Se (facciamo un'ipotesi assurda, perchè insuccessi simili non possono capitare che agli scolaretti diplomatici di prima preparatoria!) un caso simile a quello occorso per l'Istituto di San Girolamo, si fosse verificato, mentre alla Consulta sedeva il marchese Visconti-Venosta, c'era da sentire il gridio delle tante ghiandaie irredentiste che sono annidate all'estrema. Ma ora che la dignità nazionale è affidata agli omenoni, i cui successi diplomatici si riducono alla conquista dello Stato di Milano, e del relativo commendatore in cinghiale, aspirante all'offa senatoria, Don Giuseppe Mussi, è perfettamente logico il silenzio di codesti messeri, pei quali l'irredentismo e la dignità della patria non sono che volgari strumenti di partito e paretaio per gli allocchi ingenui che ci credono. L'interpellanza presentata da un conservatore autentico come l'on. De Cesare, che non ha fatto mai dell'irredentismo piazzaiolo, è una meritata lezione per i muti opportunisti dell'estrema sinistra.

L'on. Cocco-Orta.

L'on. Cocco-Orta tornerà a Roma giovedì prossimo, 17.

L'eterna questione di Creta.

Informazioni da Candia recano che si va accentuando nell'isola la reazione contro l'annessione dell'isola di Grecia.

Se questa reazione dovesse trionfare, il principe Giorgio sarebbe costretto a ritirarsi e in tal caso verrebbe riaperta la successione al posto di commissario europeo a Candia, sollevando naturalmente lunghe e non facili trattative diplomatiche.

Il dazio sul grano.

Si assicura che l'estrema sinistra intenda ripresentare nuovamente alla riapertura della Camera, la proposta per una diminuzione dei dazi doganali sui grani.

Interrogazioni e interpellanze.

Le interpellanze e le interrogazioni presentate finora alla Camera sono numerosissime. Fino a iersera le prime erano ventinove e sedici le altre. Il maggior numero sono dirette all'on. Prinetti ed al Capo del Governo, per questioni di politica estera. E' indubitato che sulla politica estera si farà una larghissima discussione alla Camera.

Catania a Bellini.

Il sindaco di Catania ci comunica:

« Le condizioni della salute pubblica a Napoli e le conseguenti misure sanitarie adottate dagli altri Stati per le provenienze dall'Italia, avrebbero potuto riuscire dannose alle vagheggiate feste centenarie che si preparono a Catania per commemorare la data del primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini, che dovrebbero svolgersi con serenità e con grande affluenza di visitatori.

« Così la Giunta comunale, nello intento di non privare gli ammiratori del grande Maestro, che di questa gloria autentica sono entusiasti e desiderosi di fruire di questa circostanza per rendergli questo tributo d'omaggio, cedendo bensì alle sollecitazioni manifestatele da ogni parte per prorogarsi l'epoca dei festeggiamenti, ha unanimamente deliberato di fissarla per la prossima primavera ».

Le ultime notizie da Napoli.

Il bollettino del lazzaretto di Nisida reca che tutti gli infermi ivi rimasti in cura vanno bene; quello del posto di isolamento e del posto d'osservazione dà identiche notizie per le centonovanta persone che vi sono ricoverate. Dall'ospedale della Pace e degli Incurabili nessuna novità. Nessun nuovo caso accertato nè in Napoli nè altrove.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Lupo (Benevento) ed è stato nominato R. Commissario il segretario di Prefettura dottor Gregorio Solari.

— Sono prorogati di 2 mesi i poteri del Regio Commissario di Barni (Como).

— E' insussistente la notizia che al ministero dell'interno si voglia creare un apposito ufficio di pubblica sicurezza per la sorveglianza degli anarchici.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto oggi il prefetto Cataldi.

Arrivi e partenze.

Sono ripartiti gli on. Villa, Radini, Gianturco e Martini.

Ministero dei lavori pubblici.

Domani mattina, alle ore 9.50, ritornerà l'onorevole Giusso, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Franza.

— L'on. Giusso ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori. Urgenti lavori di difesa frontale del tratto inferiore della cavanella Fazo, in riva destra del Po, in Comune di Copparo, per lire 27,206.40. Lavori di restauro e ripristino della difesa Malcontento, in riva destra del Po, in Comune di Mortizza (Piacenza), per lire 42,303. Lavoro di scarico e rivestimento in scaglie dell'altra sponda del froldo Garza e Ronchi Palmi, nell'argine destro del Po (Mantova) per lire 57,460. Rimonta con sassaia della tratta 2.a di difesa nella svolta Benedalva sinistra del fiume Piave (Treviso), per lire 31,460. Saltuarie riparazioni dell'argine sinistro del Tagliamento in Passanoo (Udine) per L. 24,560.

Ministero delle poste.

Si è attivato al servizio pubblico l'ufficio telegrafico governativo di Ogliastro Cilento, provincia di Salerno, con orario limitato di giorno.

I lavori nelle case di pena.

Nelle case di detenzione, durante il 1900, l'industria agricola e i lavori all'aperto erano esercitati da condannati maschi per conto del Governo in 9 case di reclusione, in 9 case di pena intermedie ed in un manicomio giudiziario, per conto di imprese in un ergastolo ed in 5 case di reclusione, la media da 1100 condannati nelle prime e 500 circa nelle seconde; nelle une e nelle altre in complesso con un beneficio effettivo ed utile industriale abbastanza rilevanti.

Per le case di reclusione il maggior beneficio ed utile si verificò per le industrie agricole a conto del Governo nelle case di reclusione di Civitavecchia, Finalborgo, Piombino e Portoferraio. Per le case di pena intermedia i risultati migliori si ebbero all'Asinara e a Pianosa. Furono anche buoni i risultati dell'industria agricola nel manicomio di Montelupo. Nei lavori agricoli ed altri all'aperto, esercitati per conto di imprese, i migliori risultati si ebbero per l'industria agricola nel reclusorio di Nisida, e pei lavori delle saline nella casa di pena intermedia di Cagliari. La sola casa di reclusione di Brindisi diede un perdita industriale.

Notizie di marina.

Telegrafano da Porto Said, 11: E' giunta la regia nave italiana *Lombardia*. A bordo tutti bene.

— *Stromboli*, partito da Sabang; *Umbria*, giunta a Porto-Spain, *Morosini* a Maddalena; *Chioggia* partita da Savona. *Messaggero* da Taranto, col ministro Morin diretto a Messina.

— Telegrafano da Sabang, 11: La regia nave italiana *Stromboli* è partita per Colombo. A bordo tutti bene.

Incidente diplomatico al Venezuela.

Port of Spain, 11. — Vi fu il 6 corr. una scaramuccia a Puerto Cabello. La polizia e la folla maltrattarono e ferirono numerosi marinai e due sottufficiali dell'incrociatore tedesco *Vineta*. Il Venezuela, in seguito a tal fatto, chiese scuse al Ministero tedesco; ma questi reclama egualmente una riparazione.

Il generale Uribe sconfitto.

New York, 11. — Notizie da Barranquilla annunziano che il generale Uribe fu sconfitto sul fiume Tachira e giunse a Maracaibo il 3 corrente.

L'on. Baccelli a Berlino.

Berlino, 11. — L'on. Baccelli vien fatto segno alle maggiori prove di stima tra tutti i personaggi intervenuti alle feste in onore di Virchow. La scoperta del metodo per la cura dell'afta epizootica fatta dall'on. Baccelli è qui argomento di interesse generale.

Berlino, 11. — L'on. Baccelli ha portato dall'Italia per il prof. Virchow un quadro allegorico rappresentante Morgagni, precursore italiano degli studi anatomici, un ritratto del prof. Virchow, il diploma di professore onorario dell'Università di Roma, una pergamena dei medici d'Italia ed una medaglia d'oro con iscrizione da lui dettata.

L'ex Presidente Périer.

Bellaggio, 11. — E' giunto ieri l'ex-Presidente della Repubblica francese Casimir Périer, il quale è sceso all'*Hôtel de la Grande Bretagne*. Il signor Casimir Périer si tratterrà qui vari giorni.

Una armatura che crolla.

Venezia, 11. — Nel pomeriggio di ieri in causa della rottura di una carrucola, crollò l'armatura pensile posta per riparare una casa in campo San Stefano, ove lavoravano quattro operai. Due caddero sull'armatura sottostante, ferendosi leggermente; gli altri due precipitarono in una stanza da una altezza di una diecina di metri. Uno degli operai è morto: l'altro è moribondo.

Venezia, 11. — Il capo mastro Fulin, morì sul colpo; dei tre operai, due rimasero feriti gravemente ed uno leggermente.

Mentre l'autorità giudiziaria procede per accertare le responsabilità, il prefetto marchese Cassis ha raccomandato all'amministrazione comunale di disporre una più oculata vigilanza per prevenire così gravi sinistri.

Il coraggio d'una marchesa.

Perugia, 11. — A Pietralunga, tre sconosciuti si aggiravano di notte intorno al villino della marchesa Matilde Ranchiasci, lontano quattro chilometri dallo scalo del paese, e tentavano di penetrare nell'ovile per rubarvi le pecore che vi si trovavano. La marchesa Ranchiasci, accortasi dei ladri, scese nel portone armata di rivoltella ed ivi affrontati i malfattori, sparò contro di loro quattro colpi.

Le detonazioni misero lo scompiglio nella comitiva dei ladri, uno dei quali, certamente colpito da un proiettile, emise un lamentevole grido. La marchesa, uscita animosamente per accertarsi se qualcuno dei malfattori fosse rimasto ferito, fu fatta segno ad una fucilata, che fortunatamente andò a vuoto. Sul terreno si notarono macchie di sangue, uscito certo dalla ferita del malfattore colpito.

I carabinieri, avvertiti del fatto, si recarono sul luogo per le indagini e fanno attive ricerche per rintracciare i malfattori.

Deviamento d'un tram.

Cuneo, 11. — Avanti la casa portante il numero 53 al corso Nizza, la macchina del treno tramviario Borgo San Dalmazzo deviò a causa d'un grosso sasso trovato sul binario. Fortunatamente non si ebbero a verificare disgrazie. Si fanno pratiche per appurare se il sasso fu posto sul binario a scopo delittuoso.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 ottobre, ore 15.

Parigi chiude: Parigi 95,32.

Qui mercato abbastanza fermo, ma poco attivo; Rendita per fine 102,30 27 1[2; Istituto Fondiario 501, Banca Commerciale 665; Credito italiano 520; Banco Roma 130 1[2; Marcia 1123; Gas 835-838-832; Omnibus 232; Condotte 280-79; Molini 72 1[2; Metallurgiche 163; Ferriere 108 1[2; Forni elettrici 61 1[2; Montecatini 174; Risanamento 11 1[2; Valsacco 207; Immobiliare 174 1[2; Generale 64; Carburo 475-72, chiude a 479 ricercato; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,67 1[2; Londra 25,81.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 714,50; Mediterranee 534; Acciaierie 1570; Navigazione 442.

Parigi chiude: Italiano 99,35; Spagnuolo 70,02; Francese perpetuo 100,95; Meridionali 694.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 ottobre, a lire 102,67.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI **per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**
(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi. Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottighe.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 29. Qualità specialissima che vai la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

NOVITÀ

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale ...

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di barrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2,** per posta L. **0,35** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni, chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia e clorosi,** *(pallidezza del volto),* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si la forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto, danno forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA**
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

Rigeneratore delle Forze
di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti
Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, Impotenza. Alcune forme di paralisi- Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1. Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo
Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute,
Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio,** e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo,** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. -- Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 13 Ottobre 1901. — N. 268.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE [illegible]

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 1° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible] e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 12 Ottobre 1901

Preghiamo i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

I PICCOLI MARTIRI

Ernesto Schiapparelli e monsignor Bonomelli, presidente quest'ultimo dell'Opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e in Levante, hanno testè compiuta una di quelle pietose inchieste le quali, se affermano l'animo nobilissimo di chi in nome della civiltà, le sollecita, lasciano pure, nella vantata civiltà odierna, il tempo che trovano.

I due chiari uomini si sono recati nei sobborghi di Lione e nell'Alta Loira, per sorprendervi, in quelle vetrerie, e tentare coraggiosamente di strappare al martirio, i minorenni italiani, vittime del così noto e turpe traffico esercitato dagli incettatori di carne umana.

La tenerezza delle piccole esistenze non resiste alle immani fatiche cui è forzata. Muore nel martirio. Chi la difende? I governi, e in particolare l'Italia, nazione favorita per l'infame commercio, non raccolgono le voci di protesta levate in nome delle genti civili. V'ha di mezzo la politica diplomatica, la quale deve essere sorda e senza cuore, due virtù specialmente imposte alle nazioni che si compiacciono avere la vernice della grandezza.

✡

Noi, per le innocenti creature che ci lasciamo strappare da miserabili, i quali passano arditamente il confine col prezioso contrabbando, sfuggendo a leggi punitrici, noi avremmo diritto di parlare alto: ma al legislatore italiano il bilancio finanziario ed economico importa più di quello morale.

Quale ostacolo impedisce all'Italia di chiedere alla Francia, per la civiltà, pel vecchio programma della *fraternité* ed *égalité*, un accordo per via di leggi parallele, atte a far cessare il brutto mercato, con vigilanza reciproca ai confini e con pene severe ai capi delle vetrerie francesi che assoldano minorenni nelle loro fabbriche? L'ostacolo? E chi lo sa? Noi dobbiamo contentarci delle proteste che seguono vivaci ma inascoltate alle inchieste private. E che fanno, non diciamo l'ambasciata, ma i consolati? Diamine, si preparano per i prossimi balli invernali.

Siamo, intanto, vicini alla rinnovazione dei trattati di commercio e il grave argomento dovrebbe trovar posto, per dovere internazionale, nei trattati di lavoro, dai quali le nazioni non potranno prescindere. Il trattato di lavoro s'impone come un dovere. Bene scrisse il Luzzatti: *Ogni lavoro umano, nella sua fonte primigenia che lo ispira, nella inviolabilità della persona morale e della persona fisica del lavoratore, è divenuto il fatto principale dell'economia sociale, il dominatore nel poema della produzione.*

✡

Nei trattati di lavoro, oltre ad essere regolate ed assicurate le condizioni degli operai all'estero, e la loro partecipazione alle casse nazionali per la vecchiaja e per gl'infortuni, dovrebbe principalmente venire stabilito tutto ciò che serve a tutelare il lavoro dei fanciulli e determinato il limite d'età.

Altro che scuole all'estero! Abbiamo questi fatti che formano la nostra onta! La *Dante Alighieri*, ricca di nobili ideali, volga il pensiero ai piccoli martiri che gemono, lontani, invocando invano l'ajuto della madre patria. Certo, bello è vedere la Società Alighieri soddisfatta, a tal punto, del proprio compito, da giungere alla fabbricazione e vendita dei fiammiferi, ma noi proprio non desideriamo che si abbandoni ad un'azione così estensiva; noi auguriamo che essa persista, seriamente, come finora ha splendidamente provato, nel conseguimento delle patriottiche finalità.

OMEGA.

Berlino e Guglielmo II.

Berlino, 11. — Iersera al Consiglio comunale nè il borgomastro Kirschner, nè il consigliere edile Hoffmann, fecero alcun cenno dell'udienza imperiale. L'interpellanza di Singer intorno alla questione delle fontane non volute dall'imperatore, venne tolta dall'ordine del giorno sotto il pretesto che i relativi atti non erano ancora ancora arrivati dalla Giunta al Consiglio. Intorno alla questione dell'atteggiamento da prendersi per il rifiuto del presidente del Brandenburgo a presentare la relazione di Kauffmann all'imperatore, parlarono con qualche energia il socialista Stadthagen e il presidente del Consiglio municipale, il vecchio Langerhans. Questi constatò nuovamente che il Ministero era favorevole alla nomina ed ammonì a non far getto uno ad uno di tutti i diritti d'autonomia della città. Alla fine, però, il Consiglio non fece altro che rimandare la cosa ad una Commissione.

Dimostrazioni anti-inglesi.

Malta, 12. — Come protesta contro l'ultimo decreto-legge che impone la lingua inglese, gli studenti della locale Università scioperarono. L'inno reale inglese, suonato in piazza dalla musica del reggimento « Royal Malta Artillery », venne accolto con fischi e suono di trombette da parte del numeroso pubblico.

A proposito dell'imposizione della lingua inglese, il governatore dell'isola, avendo tentato trattative col dott. Mizzi, capo dell'opposizione locale, nel senso di prolungare fino a cinque anni il periodo in cui la lingua inglese dovesse essere appresa da tutti per divenire ufficiale, s'ebbe in risposta che i maltesi non hanno bisogno di molti anni per imparare l'inglese, ma che non intendono che altri voglia imporglielo, contrariamente a tutti i diritti ed alla tradizione.

Il nuovo Emiro dell'Afganistan.

Simla, 12. — Il nuovo Emiro dell'Afganistan, Habiballah, ha inviato al vicerè delle Indie, lord Curzon, una lettera con la quale gli annunzia ufficialmente che i suoi fratelli lo hanno riconosciuto Emiro. Soggiunge che egli seguirà la politica tracciata da suo padre e che l'amicizia fra i due Governi continuerà a consolidarsi.

Ancora dell'incidente al Venezuela.

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* ha da Caracas. Domenica sera due sott'ufficiali dell'incrociatore tedesco *Vineta* furono arrestati a Puerto Cabello da agenti di polizia venezuelani che non avevano riconosciuto la loro qualità. I due sott'ufficiali non riconoscendosi rei di alcuna colpa si difesero e tolsero agli agenti le sciabole ma furono sopraffatti e vennero trasportati a bordo di un vapore commerciale tedesco, contro cui la folla sparò parecchi colpi di arma da fuoco. Il comandante dell'incrociatore *Vineta* inviò trenta marinai a proteggere il vapore.

Il ministro tedesco a Caracas, dott. Schmidt-Leda, non accettò i reclami presentatigli in seguito all'incidente, dal Governo venezuelano, riservandosi di chiedere soddisfazione e la punizione dei colpevoli.

Elezioni alla Dieta di Praga.

Praga, 12. — *Elezioni della Dieta.* — Risultati completi per la Curia della Città. Sono stati eletti 36 giovani-czechi, 10 tedeschi-liberali, 7 membri del partito del popolo tedesco, 10 tedeschi-radicali, 1 czeco-radicale ed un vecchio-czeco.

Vi sono cinque ballottaggi con sei mandati. Fra gli eletti vi sono Funke, Prade ed il sindaco di Praga. Manca il risultato di Budweis.

Peste nell'Oceano Indiano.

Londra, 12. — Nell'ultima settimana vi furono 47 decessi di peste bubbonica nell'isola Maurizio.

Condanna a morte al Transvaal.

Middelburg, 12 — Il generale Lord Kitchener ha approvato la condanna a morte del comandante boero Lotter ed ha invece commutate nel carcere perpetuo cinque altre condanne a morte.

L'ex-arciduchessa Stefania si divorzia?

Vienna, 12. — Telegrafano da Budapest che il *Pesti Hirlap* reca la notizia che fu avviata la procedura per divorzio dell'ex-arciduchessa Stefania col conte Lonjai.

I conti Lonjai si recheranno in Inghilterra per accelerare le pratiche della loro separazione. La contessa quindi tornerebbe a Vienna, non volendo il Re Leopoldo più riceverla.

Scontro di treni in Dalmazia.

Trieste, 12. — Presso la stazione di Meja in Dalmazia la scorsa notte si scontrarono due treni merci sfracellando i vagoni. Un conduttore è morto e vi sono sei feriti.

Dopo i fatti di Fiume.

Trieste, 12. — Si ha da Fiume che il governo ungherese, vista la tendenza irredentistica delle dimostrazioni di domenica, ordinò l'espulsione di tutti gli stranieri compromessi. Fra gli arrestati sono parecchi regnicoli, nonchè molti triestini ed istriani.

La mina di Kruschewatz.

Vienna, 12. — Telegrafano da Belgrado che gli ufficiosi assicurano che la mina di dinamite a Kruschewatz si trovava da molto tempo a quel posto, come un deposito segreto di dinamite appartenente ad un contrabbandiere. Non si tratterebbe, quindi, di un attentato preparato contro i reali.

Kruger e la guerra sud-africana.

Parigi, 12. — Nella ricorrenza del biennio della guerra sud-africana, un redattore dell'*Eclair* si recò a Hilversum e ottenne da Leyds d'interrogar Kruger. Il presidente della repubblica transvaliana rispose: « Lo avere la guerra durato già due anni, indica abbastanza che dovrà durare a lungo ancora. Ad una guerra empia rispondemmo con una energia senza fine. Saranno gli inglesi che termineranno questa guerra, abbandonando da sè stessi il nostro territorio, oppure la finirà Dio rendendoci sempre vittoriosi [illegible] ».

GIORNO PER GIORNO

Domani si celebreranno a Berlino grandi feste in onore dell'illustre professore Virchow per l'ottantesimo anniversario della sua nascita. In Italia il nome di Virchow è divenuto, quasi direi, popolare; certo esso è uno di quelli che più sono in onore presso i cultori delle scienze mediche, alle quali il grande tedesco ha portato il contributo di un'attività geniale e di un grande talento. Alle feste prenderanno parte i rappresentanti di tutti i paesi, non esclusa la Francia, che da qualche anno tiene un po' meno il broncio alla rivale guerriera di altri tempi.

Del resto essa ricorda che Virchow è membro corrispondente dell'Accademia francese delle scienze fino dal 1859 e che porta la cravatta di commendatore della Legion d'onore. Nè può dimenticare lo sdegnoso rifiuto dato dal celebre patologo a una Società tedesca quando questa lo sollecitò a dimettersi, nel 1872, dalle Associazioni scientifiche francesi che se lo tenevano caro.

Virchow è nato a Schivelbein il 13 ottobre 1821. A 22 anni si laureò in medicina, riuscendo a farsi ben presto conoscere come professionista pregevole. A 26 anni entrò come professore all'Università di Berlino, e il Governo tedesco lo inviò poco dopo in Silesia, per combattervi una epidemia di tifo. Reduce da questo viaggio verso il 1848, Virchow si gettò con ardore nelle lotte politiche, schierandosi col partito democratico. Venuta la reazione cadde in disgrazia, e dovette andarsene in cerca d'una cattedra all'Università di Wurzbourg, dove insegnò anatomia patologica. Pochi anni dopo si dovette richiamarlo a Berlino, e il suo corso, frequentato e ammirato fece e fa furore, dando vita ad una mole considerevole di lavori scientifici di grande pregio e creando la teoria della patologia cellulare.

E' impossibile peraltro di citare tutte le opere scientifiche che a lui si devono: la principale è la « Patologia cellulare applicata all'insegnamento fisiologico e patologico », che fu tradotta in tutte le lingue.

∴

Miss Ellen Stone, una giornalista americana, incaricata di propaganda protestante in Macedonia, fu catturata da una banda di briganti, presso Salonicco. Spronate dalla rappresentanza degli Stati Uniti a Costantinopoli, le autorità hanno mandato in cerca della propagandista. Tempo perduto! I briganti, che hanno nascosto miss Stone in un luogo sicuro, dichiarano che non la renderanno libera, che dietro la consegna di 25,000 lire turche, qualche cosa come 575,000 lire. I signori uomini che sono soliti ad apprezzare così poco le donne in genere e le giornaliste in specie, mi saprebbero indicare in tutta Italia un giornalista che da un Musolino qualunque della montagna o della politica, potrebbe esser pagato la metà della somma con cui fu valutata miss Stone!

Quanto al console degli Stati Uniti, che ha creduto d'imporne la restituzione con la forza ai briganti, ha avuto questa risposta: « Che miss Stone sarà uccisa se non si pagherà la taglia richiesta ». In tutto questo fatto non c'è che un partito da trarre, per miss Stone, buona e brava americana, la *réclame*, poichè se essa arriverà a convertire i briganti, potrà convertire anche gli uomini, i quali del brigante hanno tutti un pizzico, specie se si tratta di sequestrare una bella donna.

∴

Quali sono gli avvenimenti che maggiormente influiscono sulla tiratura dei giornali? Ecco la domanda che s'è fatta uno statista degli Stati Uniti, che ha tempo da perdere, e... gatte da pelare. Senza esitare, la preferenza è stata data agli avvenimenti politici. Egli ha compilato questa lista di gradazione: Elezione del presidente 73 0|0; elezioni locali 35 0|0; avvenimenti sportivi 20 0|0; elezioni preparatorie all'elezione presidenziale 18 0|0; incendi 9 0|0; catastrofi 6,75 0|0. Queste cifre, mostrano nella loro eloquenza che i cittadini degli Stati Uniti si appassionano se praticamente alla politica. Noi della vecchia Europa, e specialmente dell'Italia ci andiamo raffreddando ogni dì più. Le elezioni dei rappresentanti del paese, la caduta e la nomina di un ministero non ci appassionano più. Oramai conosciamo tutti il giuoco dell'altalena politica, per cui un gruppo sale e l'altro scende, e sappiamo tutti che l'eletto del paese è quello... che ha trovato modo di pagar meglio i suoi elettori. Per noi il giornale che reca il fattaccio più emozionante è ancora il solo che valga la pena di essere comperato.

∴

L'automobile regna, e il suo regno si estende fino alle inaccessibili piramidi egizie. La lista dei sovrani che con l'automobile correvano indipendenti e arditi la via, comprendeva Guglielmo II di Germania, Leopoldo del Belgio, Eduardo VII d'Inghilterra, lo scià di Persia, il nostro Re Vittorio Emanuele e la nostra graziosa giovane Regina. Ora bisogna aggiungervi il kedivè d'Egitto e sua madre, i quali hanno acquistato per 30,000 lire un superbo automobile. Lo *chauffer*, scelto tra i più reputati professionisti di Parigi, è già in via pel Cairo. I quaranta secoli che contempleranno lo strano veicolo dall'alto delle famose e immortali piramidi, avranno di che meravigliarsi, vedendo correre un uomo per impulso di una forza ignota, e crederanno di fare finalmente la preziosa conoscenza di monsieur le diable in persona.

∴

L'altra sera veniva arrestato, mentre recavasi al teatro An de Wien, il tenore Carlo Meister, contro il quale la direzione del Carltheatre aveva ottenuto l'arresto per rottura di contratto. Per non sospendere la rappresentazione del *Venditore d'uccelli*, il tenore ottenne di poter cantare l'operetta sorvegliato dagli agenti posti dietro le quinte. Il pubblico non si accorse di nulla. Terminato lo spettacolo, il Meister venne condotto alla Theobalgasse, l'antico carcere dei debitori, dove trovò una magnifica cena apprestatagli dai compagni d'arte. Per uscire di là il Meister dovrebbe o osservare il suo contratto col Carltheater o pagare una penale di 10 mila corone; egli però ha preferito di ricorrere ad un avvocato che lo tragga di carcere senza danno alla borsa e senza l'osservanza di un contratto che più non gli conviene. La cosa fa grande rumore, ed il Meister, che è un beniamino del pubblico, passa allegramente la giornata, ricevendo visite e regali.

∴

Per finire.

— Io non capisco, mia cara, come una donna possa portare in testa i capelli di un'altra donna.

La signora, guardando la pelliccia del marito.

— Ed io non capisco come un uomo possa mettersi addosso la pelle di un'altra bestia.

Tutti noi.

Pel conflitto franco-turco.

Colonia, 12. — Il corrispondente della *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La Russia è decisa a non permettere che sui Balcani scoppino disordini, e ciò lo czar dichiarò tanto al convegno di Danzica quanto in occasione della visita in Francia. Quantunque dalla Francia si affermi avere la Russia assicurato il Governo francese di voler appoggiare con tutta l'energia le pretese francesi nel conflitto franco-turco, nei circoli autorevoli russi consta solo questo, che la Francia, ed una domanda rivolta in proposito alla Russia, ebbe da questa semplicemente la promessa che il Governo assumerà, di fronte a quella questione, un atteggiamento benevolo verso la Francia.

La Russia non ha intenzione d'andare più in là, e spera anzi che con un poco di arrendevolezza da ambe le parti, si potrà ottenere una soluzione pacifica.

Loubet a Pietroburgo?

Parigi, 12. — Nei circoli bene [illegible] mati si ritiene probabile che [illegible] il presidente Loubet si recherà [illegible], in uno dei primi mesi dell'anno venturo a Pietroburgo, per restituire la visita allo czar.

La malattia di Edoardo VII.

Ci scrivono da Londra, 10: Già altre volte fu accennato ad una malattia, che minerebbe l'esistenza di Re Edoardo; ora i giornali ripetono la notizia, accennando anche ad alcuni particolari e a prove, come quella che furono sospesi al castello di Balmoral, dove attualmente il Re si trova, tutti i ricevimenti e tutte le partite di caccia al gallo selvatico, per le quali si erano fatti inviti con molta larghezza. Ma la essenza della malattia è quanto mai avvolta nel mistero, poichè i giornali non sono punto d'accordo nel classificarla. Taluni asseriscono trattarsi di reumatismo, altri di nefrite ed altri di infiammazione della spina dorsale.

Che il male sia grave lo prova l'improvvisa partenza per Balmoral dei medici Reid e Laking, due celebrità che non sarebbero chiamate se si trattasse di cosa lieve. Certo che si farà il possibile per celare al pubblico la malattia, essendo consuetudine della famiglia reale inglese di far sapere il più poco che è possibile agli estranei le condizioni della propria salute. Così tutti ricordano che la malattia della Regina Vittoria, che poi la condusse alla tomba, fu soltanto saputa parecchi giorni dopo che aveva colpito la sovrana e quando si prevedeva che poteva aver esito letale.

La costituzione fisica di Edoardo VII così robusta ancora pochi anni fa, da sfidare qualunque eccesso, qualunque strapazzo, è da qualche tempo deperita. Vuolsi che a ciò abbia contribuito la diversità di tenor di vita che Edoardo VII ora conduce, da quello che conduceva da semplice principe ereditario. Allora non vi era esercizio muscolare cui non prendesse parte, non festa senza che vi partecipasse. E quell'esistenza così attiva, così piena di movimento è ben differente dalla tranquillità che richiedono le gravi cure di un grande Stato.

Il senatore Villari per Morelli.

Napoli, 12. — Il senatore Villari aderì di venire a commemorare Morelli, quando la salute glielo consentirà.

[illegible]

Venezia, 12. — E' morto Alessandro Fagarazzi, un'altra vittima della caduta dell'impalcatura di cui ieri vi telegrafai.

Una monaca coraggiosa.

Livorno, 12. — Matilde Pucci, inserviente all'Istituto femminile « Paradisino », stando vicina al fuoco ebbe le vesti incendiate; suor Maria Orienta, superiora, tentando a rischio della vita di soffocare le fiamme, rimase gravemente ustionata. La inserviente è moribonda.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

La contessa Bonaparte Primoli

La compianta signora era sparita dal mondo vent'anni fa, quando la sua salute e la sua ragione furono irrimediabilmente scosse dalla perdita del suo figlio secondogenito, Napoleone Primoli, che le fu rapito nel fiore dell'età e del vigore. Restano di lei due figli, l'ultimo dei quali, Luigi, si rese noto in Italia come uno degli iniziatori di quello *sport* fotografico che ora è così diffuso.

Il primogenito Giuseppe fu definito « l'ambasciatore delle lettere italiane in Francia e delle lettere francesi in Italia ». Pieno di coltura, di ingegno e di spirito, forte delle numerosissime relazioni tra i letterati italiani e più ancora dell'appoggio di sua cugina la principessa Matilde, che, quantunque in età grave, è ancora, a Parigi, la rappresentante quasi unica di quella tradizione che faceva dei salotti un'adunanza di *beaux esprits*, egli ha servito d'anello di congiunzione tra gli artisti dei due paesi, e parecchie rinomanze nostrane devono a lui d'aver varcato le Alpi e d'esserci ritornate da Parigi, magari ingrandite fino alla esagerazione.

Errano quei giornali i quali dicono che colla contessa Primoli si è spento il ramo dei Bonaparte di Roma. Della sua generazione, che fu quella del cardinale, del principe Carlo, della contessa di Campello, della marchesa di Roccagiovine, sopravvive ancora la principessa Gabrielli. Sopravvivono ancora due figlie del principe Carlo, la maggiore maritata al capitano di stato maggiore italiano Gotti, la seconda al principe Ney della Moscowa.

Questo di Roma era veramente il primo dei rami superstiti dei Napoleone. Estinta infatti col duca di Reichstadt la discendenza diretta del conquistatore; estinta in femmine, entrate appunto nel ramo romano, alla linea del primogenito Giuseppe, re di Napoli e poi di Spagna, avrebbe dovuto succedere il ramo del terzogenito Luciano, cioè di quello dei Bonaparte che più s'avvicina all'ingegno ed all'energia del gran fratello e che dopo il 1815 si era rifugiato a Roma.

Da questo Luciano era nato [illegible] di Canino, naturalista [illegible] principe [illegible] ciato ed a[illegible] che aveva conseguito [illegible] una grande notorietà coi due congressi scientifici di Pisa e di Genova, segni preparatori della rivoluzione italiana. Ma egli contaminò la sua fama colla parte che rappresentò nel 1848 e 1849 contro quel Papato che aveva così generosamente ospitato ed onorato i Bonaparte profughi. Non si potè lavare dal sospetto d'aver avuto mano nell'assassinio di Pellegrino Rossi. Certo fu lui che con parole inqualificabili, nella Camera pontificia dei deputati, schernì coloro che volevano deplorare quell'orrendo delitto, commesso un quarto d'ora prima.

Quando alcuni anni addietro qualcuno voleva proporre un suo busto al Pincio, il sindaco Ruspoli dichiarò che, vivo lui, non si sarebbe mai pubblicamente onorato chi aveva tenuto davanti all'assassinio un contegno di quella sorte. Primogenito suo fu il cardinal Bonaparte, che ebbe la porpora nel 1868, quando Napoleone III avrebbe voluto farla avere all'arcivescovo di Parigi Darboy, e Pio IX volle con questo cambio fare un atto che piacesse all'imperatore e nello stesso tempo più secondo le viste proprie.

Il cardinale avrebbe dovuto essere l'erede della Corona imperiale. Ma quel ramo era stato escluso dalla successione per l'opposizione che il primo Luciano aveva fatto a Napoleone durante le sue fortune, quantunque poi accorresse a sostenerlo nell'isola d'Elba e chiedesse invano alle potenze di accompagnarlo a Sant'Elena. Così fu chiamato all'eredità dell'impero il ramo del quarto fratello di Napoleone, cioè Luigi re d'Olanda padre di Napoleone III. Ed estinto con Eugenio anche questo ramo, diventò aspirante alla corona il ramo del quinto fratello, Gerolamo re di Westfalia, col figlio principe Giuseppe Napoleone ed ora col nipote principe Vittorio.

I figli del principe di Canino, tra i quali era la contessa Primoli, furono fortunatamente de-

generi dal padre. Il cardinale fu mirabile esempio di pietà e di carità; il principe Carlo, che specialmente al tempo della guarnigione francese a Roma, avrebbe potuto come parente dell'imperatore far pesare in modo fastidiosissimo sul Vaticano le sue ambizioni se ne avesse avute, seppe tenere il suo posto con tutti i riguardi e tutta la dignità. Le sorelle furono specchiatissime signore.

Ora nella famiglia Bonaparte esiste ancora fuori di Roma una discendenza maschile del ramo di Luciano, ed è il principe Rolando proveniente dal secondo matrimonio di lui. A Rolando, se il suo autore non fosse stato privato dei diritti di successione, spetterebbe la primogenitura e l'ufficio di pretendente. Fra i più prossimi dei Bonaparte a Napoleone I, esiste ancora una sola persona della seconda generazione, cioè la principessa Matilde vedova Demidoff, che fu nominato di sopra. Essa è nipote diretta di lui. Poi vengono i figli della principessa Clotilde che sono della terza generazione ossia pronipoti. La contessa Primoli apparteneva alla quarta.

In memoria di Umberto I.

Firenze, 12. — Domani, a Borgo a San Lorenzo, vi sarà la solenne inaugurazione del ricordo che quella patriottica popolazione erige alla memoria del Re Umberto.

La beneficenza del Re a Milano.

Milano, 12. — La Giunta municipale, presieduta dal sindaco, si riunì a palazzo Marino per deliberare sul modo di erogare la somma elargita dal Re ai poveri di Milano. Furono incaricati gli assessori Carabelli e Barinetti e il presidente della Congregazione di carità, avv. Rogoni, di esaminare le istanze per soccorsi (circa 600) pervenute nei passati giorni al Palazzo Reale, e consegnate al sindaco con le 20,000 lire elargite dal Sovrano.

Ieri è stato pubblicato il seguente manifesto della Giunta:

« *Cittadini*,

« Le Loro Maestà, nell'accomiatarsi, ci hanno dato il gradito incarico di esprimervi la loro viva soddisfazione per la visita fatta, e tutta la riconoscenza per le dimostrazioni d'affetto colle quali Le avete accolte.

« Il Re si compiacque inoltre di mettere a disposizione del sindaco la somma di lire 20,000, affinchè sia in nome Suo e della Regina erogata in sussidio dei poveri.

« La vostra rappresentanza, comunicandovi l'atto munifico, manda ai Sovrani il saluto riconoscente. »

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo

Bologna, 11. — L'udienza di ieri venne tolta in mezzo ad un baccano indiavolato. Il P. M. aveva chiesto la lettura di un atto processuale, mentre ancora non erano terminate le contestazioni del teste Barabbino. L'on. De Niccolò, a nome della difesa di Palizzolo si oppose. L'onorevole Altobelli sostenne che altra volta la lettura venne concessa, malgrado la parte civile si fosse opposta. Di qui un vivace battibecco fra gli onorevoli Altobelli e De Niccolò, finito con urli e proteste.

Stamani, dopo le ultime contestazioni rivolte al teste Barabbino, l'avv. Marchesano ha sollevato formale incidente, perchè la Corte sciolga la riserva fatta con la precedente ordinanza di riunione dei processi, accordando alla parte civile d'inquirire nella causa Miceli. La difesa di Palizzolo si oppone. Si intavola una lunga discussione, a cui prende parte anche l'on. Nadalini, il quale svolge la questione di diritto, favorevole alla parte civile del Notarbartolo. Il P. M. è del parere contrario. La Corte si ritira per deliberare. Il presidente respinge la richiesta fatta dalla parte civile.

Si continua quindi l'escussione dei testi, e viene prima introdotta la Concetta Strazzieri vedova Porcari, che ebbe rapporti con Miceli per ventisei anni. La moglie dell'assassinato corse a casa sua a chiedere soccorso nella notte del delitto. La Strazzieri riferisce l'opinione di molti contraria al Palizzolo e agli altri imputati, che dice affigliati alla maffia. Segue Romano Rosalia, che parla lo stretto dialetto siciliano, per cui occorre l'opera dell'interprete.

Dopo la Romano, che nega di conoscere il Trapani e il Vitali, si esamina il canonico Micela Leoluca, cognato dell'assassinato, che mostra poca memoria dei fatti, e non crede il Palizzolo capace di essere stato mandante nel delitto.

Prima di togliere la seduta, si ascolta Abate Giuseppe, amico intimo del Miceli: egli narra alcuni particolari sull'odio degli imputati contro il Miceli.

Per la sequestrata di Poitiers.

Poitiers, 12. — Il tribunale correzionale, dopo un dibattimento durato quattro giorni, ha condannato oggi Marcel Monnier, ex-sotto-prefetto, a 15 mesi di carcere, per complicità nel sequestro di sua sorella. Il pubblico applaudì la sentenza.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 12. — I proprietari forni dicono di non poter concedere gli aumenti di salario chiesti dagli operai scioperanti senza accrescere il prezzo del pane.

« E una tale gravissima misura, essi aggiungono, è logico venga presa, mentre gli operai panattieri, a differenza degli altri loro colleghi, sono occupati in tutti i 365 giorni dell'anno, sono per una buona metà giovani e senza famiglia e lavorano in media non più di dieci ore al giorno? Noi proprio crediamo di no, anche in confronto alle altre classi lavoratrici, dove le responsabilità sono maggiori, mentre i salari sono di gran lunga inferiori.

La richiesta di aderire alla Camera del lavoro fu esaudita, ma l'aumento di mercede è dunque respinto, e a ragione, dato e non concesso, che la cittadinanza dovrebbe pagar le spese di tutto! In ogni modo, la cittadinanza è arcistufa di queste agitazioni, che vanno a detrimento degli interessi più vitali.

I proprietari hanno pure pubblicato un manifesto nel quale spiegano le concessioni fatte in antecedenza.

Ma De Andreis e compagni vogliono di più che farci?...

Frattanto anche le cravattare hanno proclamato lo sciopero...

Firenze, 12. — I lavoranti in pane, dopo una lunga dannosa agitazione e annesso sciopero per il lavoro notturno, in seguito alle minaccie d'uno scarico di pane dalle città vicine, votarono, sereno, in seno alla madre... Camera del lavoro, un ordine del giorno in cui deliberavano di riprendere stamane il lavoro, affidando alla propria Commissione di condurre le trattative con la Commissione dei padroni all'effetto di fissare l'orario per la produzione del pane fiorentino, del pane di lusso e di quello che viene dalla campagna, e facendo voti che nella trasformazione di sistemi e abitudini secolari, alla sincerità, alla unione degli operai risponda veramente l'unione e la sincerità dei principali (*sic!*)

Frattanto è stata diramata una circolare alle Società fiorentine in nome della Federazione fiorentina lavoranti fornai, per invocare da esse un aiuto pecuniario, sotto forma di prestito.

Nella circolare dichiarasi che dopo quattro mesi di agitazione, non essendosi ancora raggiunto lo scopo ed essendo ormai esauste le forze finanziarie, è necessario profittare della promessa di tutti, già ricevuti da alcune associazioni fiorentine. Dichiarasi che al ristabilimento del lavoro notturno sarà « preferita la fame ». (*Capito?!*)

Ferrara, 12. — A Tresigallo sono giunti, per il mantenimento dell'ordine nello sciopero dei boari una compagnia di fanteria ed un plotone d'artiglieri a cavallo. Ieri in quella località terrà una conferenza la celebre rivoluzionaria Rina Melli.

Lo sciopero continua e si è esteso alla maggior parte delle frazioni del Comune non che alle bonifiche. Oggi fu tentata anche una riunione di possidenti per vedere di venire ad un accordo, ma non riuscì.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BARI.

Particolari d'una tragedia.

Bari, 11. — Eccovi qualche interessante particolare sull'orribile tragedia di Torre Pelosa, della quale avete telegraficamente notizia.

Domenico De Francesco, d'anni 52, da Bari, un piccolo proprietario che occupò per qualche tempo con poca stima un impiego prefettizio, aveva avuto dalla moglie, ora morta, tre figliuole: Caterina, Berenice ed Ester: ma non sembra che molto curasse le ragazze, presto contese da una folle passione per l'amante Marianna Romano. Di qui l'odio delle figlie verso il padre, e una sequela di feroci dissidi nella famiglia. La determinazione ultima di sbarazzarsi del padre pare che sia venuta nell'animo depravato delle ragazze in seguito alla voce riferita loro che il vecchio avesse tutto stabilito per la vendita del podere famigliare.

L'altro ieri, nel pomeriggio, la druda del De Francesco fu mandata dentro la città per sue faccenduole, più un dovere ancora. ... per parecchie ore. Il De Francesco, come la Marianna fu uscita di casa, si adagiò sul letto. Dopo pochi minuti si era addormentato. Niun ostacolo quindi si frapponeva fra il progetto delle tre ragazze e l'effettuazione.

Le tre ragazze guardarono il padre dormente ed ebbero un sorriso di sfida! Caterina, indi, si rivolse alle due sorelle e: — Allontanatevi — disse loro, — e non tornate fino a mio avviso. Le due sorelle di Caterina si allontanarono. Una furia invase in quel momento le fibre della giovine vipera. Impossessatasi d'una rivoltella, la strinse febbrilmente fra le mani e la diresse verso la fronte di suo padre. Quasi a bruciapelo il primo colpo partì, e poi il secondo ed il terzo.

Il De Francesco non aprì gli occhi, ebbe un moto convulso, si voltò sul lato destro, e rimase bocconi sul letto come fulminato, mentre un torrente di sangue si stendeva sulle lenzuola.

Assicuratasi, intanto, che il truce dramma era compiuto, la parricida chiamò le due sorelle. Senza una parola, con un sangue freddo inverosimile, le tre giovanette s'intesero. Caterina e Berenice presero di peso la loro vittima, e la trasportarono fino ad un armadio che distava pochi passi dal letto fatale. Appressatolo poscia all'armadio, spalancato, ve lo introdussero spingendolo nell'interno. Contemporaneamente, la piccola Ester si affrettava a lavare il pavimento del sangue paterno. Subito tutte e tre misero in fretta in assetto la camera del delitto e tolta la biancheria del letto di morte si occuparono a lavarla. La biancheria lavata fu indi sciorinata all'aperto e distesa sui rami di un albero.

Dopo che le traccie del delitto furono scomparse, le tre ragazze ripigliarono le loro abituali consuetudini, e a notte inoltrata, scavalcando la finestra della loro stanza uscirono, dirigendosi alla casina di una loro zia, sorella dell'ucciso in Bari, vi furono ospitate.

La Marianna, tornata in casa, vegliò tutta la notte tra le inquietudini pel mancato ritorno del suo amante. Fatto giorno, non potendo durare fra quelle torture, si levò di letto e per caso si diresse all'armadio dov'era rinchiuso il cadavere: non sapendo forse nemmeno perchè, girò la chiave ed aprì. Un corpo, vinto in rigidità, dal fondo dell'armadio, le cadde fra le braccia, di peso! Alle grida disperate della donna, corsero cittadini e guardie, che subito sospettarono delle tre ragazze e corsero ad arrestarle.

Si procedè subito dal delegato Desvito ad un primo interrogatorio, al quale la Caterina rispose con una storiella: il padre avrebbe tentato violarla minacciandola con rivoltella; lei si ribellava, e la rivoltella, scattando per caso, lo aveva ucciso. Ma presto confessò pienamente il truce delitto.

Berenice piange quasi continuatamente e pare in preda al rimorso. La piccola Ester ha gli occhi asciutti e furbi ed un contegno, che alla sua età sorprende, tra l'indifferenza e l'astuzia!

DA TORINO.

La Giunta contro il Governo — Varie.

Torino, 11. — Il sindaco ha presentato alla Giunta municipale l'invito pervenutogli di aderire ad un Congresso indetto pel 17 corrente mese in Parma, allo scopo di costituire un'Associazione dei comuni italiani.

La Giunta, coerente al pensiero già prima manifestato che le amministrazioni comunali esorbitino dal loro compito costituendo Leghe permanenti, anzichè limitarsi ad accordarsi in ciascun caso per eccitamenti comuni presso il Governo del Re, deliberava di non aderire alla proposta associazione e di rappresentare al ministro dell'interno la difficile posizione in cui la Giunta sarebbe posta quando non le fosse dato di poter annunciare al Consiglio comunale, nella sessione autunnale, la modificazione di quelle disposizioni del nuovo regolamento, che a seconda dei voti ripetutamente espressi si ritengono inapplicabili.

— Il consigliere comunale conte Edoardo Scarampi di Villanova, l'altra mattina, trovandosi nella sua villa con la propria famiglia, venne sorpreso da sincope. Il suo stato è grave.

— Il ragazzo Merlino Severino, d'anni 12, volle tentare, nel corso Peschiera, di salire sopra una vettura di un treno tramviario a vapore Torino-Orbassano, che era in moto sopra un binario di raccordamento con lo scalo di Porta Susa. Fallitogli disgraziatamente il colpo, il Merlino cadde fra le vetture, le cui ruote, passandogli sul corpo, lo sfracellarono orribilmente.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il tempio di Ercole.

Cori, 12. — Domani, nell'aula consigliare, il prof. Francesco Sabatini ripeterà la sua lettura sulle antichità della nostra città.

Feste popolari.

Albano Laziale, 12. — Domani vi sarà un'altra festa popolare col seguente programma: ore ..., musica del concerto cittadino; ore 5 pomeridiane tombola di L. 700. Concerto musicale in piazza Principe Amedeo e grande illuminazione a bengala nelle ore serali.

Frascati, 12. — Domani festa popolare autunnale con corse di cavalli alle 3 pom., esecuzione di scelto programma musicale dalle 4 alle 5,30 pom., tombola di L. 600 a favore della locale Congregazione di carità, globi areostatici, fuoco artificiale e concerto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri

ERA-RIO.

Monoverbo

S ✠ S

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera, ancora una replica del *Cirano di Bergerac*. Domani, due rappresentazioni, con ingresso libero ai bambini accompagnati, in quella diurna, alle 18.

Adriano. — Ricordiamo per stasera la quinta rappresentazione della *Carmen*, con i noti valenti artisti. Domani, alle ore 18, unica rappresentazione diurna della *Carmen*.

Nazionale. — Continuano le repliche di *Ninon de Lenclos*, con sempre crescente successo. Domani, due altre repliche della grandiosa operetta, alle 18 e alle 21.

Quirino. — Stasera, ultima replica di *Mia fia*, del Gallina. Domani, alle 18. *Le baruffe Chiozzotte*, del Goldoni; alle 21, *La cerca de Mati*, la brillantissima riduzione dal tedesco e la farsa *El tabaro de Bepo*.

— La sera del 24 corrente il Teatro di Varietà sarà riaperto al pubblico col nome di *Salone Margherita, Theatre de Variétés* e con la promessa di attraenti concerti, sotto la direzione di Marino e compagni.

« Le Roi » di Schefer.

Parigi, 12 — La prova generale del *Roi*, di Gaston Schefer alla Comédie Française, non produsse i temuti incidenti. I critici e il pubblico anzi, accolsero con troppa freddezza le situazioni più importanti. Lo scioglimento fu giudicato troppo melodrammatico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cyrano di Bergerac*, ore 8 1/2.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *Mia fia*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Verdi. — *Carmunella*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 ottobre.

Il sole spunta alle 6,12 — Tramonta alle 5,41 — L'avemaria suona alle 18.

Calendario d'oro.

Domani S. Edoardo re d'Inghilterra — S. Daniele.

Ricorre il compleanno

di Don Roffredo Caetani, Roma; della marchesa Fiammetta Doria, dama onoraria di Sua Maestà la Regina Madre, Genova; del conte Vincenzo Gentiloni, Roma; della marchesa Anna de Grolée Virville, Firenze; della contessa Edmea Nicolis di Robilant, Torino; del senatore tenente generale Leone Pelloux, Genova.

Ricorre l'onomastico.

del conte Eduardo Aganoor, Venezia, del conte Edoardo Aluffi Pentini, Roma; del conte Edoardo Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; del conte Edoardo Camerano, Torino; del conte Edoardo Colacicchi, Roma; del conte Daniele Douglas Scotti, Milano; del marchese Edoardo Dusmet De Smours, Firenze; del conte Edgardo Gentiloni, Roma; del conte Edoardo Martuzzi, Bologna; del conte Edoardo Negri, Vicenza; del marchese Eduardo Rappini, Roma; del conte Edoardo Soderini, Roma; del barone Edoardo Winspeare, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,7 — massima 19,6

Un Circolo educativo operaio.

Un gruppo di operai hanno avuto una eccellente idea, la quale merita di essere incoraggiata. Hanno istituito un Circolo educativo operaio, si combatterà l'uso del coltello; si incoraggeranno le visite agli ospedali; si cercherà di moralizzare la gioventù crescente per sottrarla ai vizi. Esclusa la politica, il Circolo si ripromette di accogliere tutti quei giovani che nella primavera della vita, inesperti e, naturalmente, non corazzati da maturità d'idee e d'intendimenti, possono essere presi da quella certa lievitura teppistica, che poi, fatalmente, dà dei tristi risultati. Il Circolo sarà fornito di una buona biblioteca, in cui ognuno potrà trovare di che coltivare e arricchire il patrimonio intellettuale, che dovrà poi guidarlo a retti costumi sociali.

Se l'aiuto non gli verrà meno, il Circolo si ripromette di fondare nel suo seno una sezione filodrammatica, in cui i soci educandosi nell'arte del dire, e trovando nello stesso tempo diletto, possano trattenere in un piacevole divertimento le loro famiglie. Alla sezione filodrammatica sarà unita una palestra ginnastica, accoppiando così all'educazione morale, l'educazione fisica. Nelle lunghe serate invernali i più idonei soci del Circolo impartiranno i primi elementi dell'istruzione a chi, all'alba del ventesimo secolo, per fatalità di cose, si trova nella ben triste condizione di analfabeta.

L'idea è ottima, e speriamo che non le manchino gli appoggi necessari. Gli aderenti si riuniranno domani alle ore 9 in via del Pozzolo, 11, presso piazza Madonna dei Monti.

Lutto nella magistratura.

E' morto stanotte, nella sua abitazione in via Aureliana, 53, per nefrite cronica, il cav. Silvio Zandrino, consigliere della Corte d'appello, uno dei nostri più valorosi ed integri magistrati. Il trasporto funebre avrà luogo domani; la salma sarà trasportata in Piemonte.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto monsignor Placido Chapelle, arcivescovo di Nuova Orleans e delegato apostolico delle Filippine; il padre Ambrogio Agius O. S. B., procuratore generale dei Benedettini Cassinesi; la signora Quevremont e la signorina Gayrard.

Le doti dell'Annunziata.

Doti alle giovani aventi i requisiti di prima classe:

Langeli Annunziata di Salvatore, Latini Giulia di Cesare, Laurenzi Ida di Giovanni, Lazzari Tullia di Antonio, Lechener Elettra di Cesare, Lelli Antonia di Giovanni, Lelli Pierina di Augusto, Leonardi Anna di Antonio, Leonardi Annunziata di Tommaso, Lepori Luigia di Marcello, Lepori Margherita di Marcello, Liverani Isabella di Gabriele, Lizzani Bianca di Napoleone, Lombardi Cornelia di Luigi, Lombardi Teresa di Luigi, Longhi Emma di Pietro, Lorè Ida di Filippo, Lori Cornelia di Eusebio, Lori Giulia di Giuseppe, Lucari Annita di Gioacchino, Luciani Fortunata di Luigi, Lunari Virginia di Cesare, Lutri Annunziata di Luigi, Luzzi Amelia di Luigi, Luzzi Emilia di Augusto, Luzzi Teresa di Olimpio.

Maddaleni Assunta di Nicola, Magherini Luisa di Carlo, Malgrande Annita di Enrico, Mancia Erminia di Temistocle, Mancini Anna di Costantino, Mancini Rosa di Ercole, Madrè Cecilia di Cesare, Mannoni Annita di Luigi, Manzi Anna di Giuseppe, Manzia Anna di Augusto, Marchegiani Olga di Luigi, Marchesi Adele di Basilio, Marchetti Chiara di Alfredo, Marchetti Guendalina di Ignazio, Margheriti Margherita di Giovanni, Marini Cristina di Ercole, Marini Elena di Luigi, Marinucci Maria di Vincenzo, Mariotti Maria di Francesco, Martucci Fausta di Aurelio, Marzi Annita di Domenico, Mastrolorenzi Ginevra di Augusto, Mattia Felicia di Pompilio, Maurizi Emma di Augusto, Mazza Assunta di Romolo, Mazzoni Anna di Vincenzo, Mecchi Adele di Carlo, Mecchi Ida di Enrico, Mecucci Adele di Domenico, Mencarelli Rosa di Frediano, Menichetti Augusta di Michele, Micarelli Margherita di Domenico, Michetti Elvira di Raffaele, Miconi Agnese di Luigi, Miconi Elvira di Luigi, Millozzi Maria di Antonio, Millozzi Prima di Antonio, Millozzi Concetta di Biagio, Minelli Emilia di Tiberio Temistocle, Minetti Matilde di Antonio, Mistti Diomira di Vincenzo, Mobili Assunta di Serafino, Mochetti Lavinia di Ignazio, Montacchiesi Diomira di Antonio, Montacchiesi Maria di Paolo, Montanari Ada di Ludovico, Montanari Ester di Pio, Montani Maria di Mattia, Monti Amelia di Giovanni, Monti Caterina di Giovanni, Moretti Amalia di David, Moretti

---

28 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Stasera verrò a trovarti all'albergo del Reno.

— Grazie, mio caro Raoul, e scusa la noia che ti procuro con la mia smania di paternità.

— Il fatto è che, se Maddalena sapesse quello che faccio per togliere ai nostri bambini l'eredità dello zio, mi esporrei a sentirne delle belle!

E senza aspettare la risposta del cognato, a cui aveva detto ridendo queste ultime parole nella speranza di distrarlo un poco, il barone se ne andò, lasciando solo il conte, per il quale il dovere che intendeva compiere come onest'uomo, aveva finito col diventare un crudele incubo. Un'ora dopo, nel momento in cui il conte rientrava all'albergo, il barone D'Arblas, che non aveva trovato Clermont allo studio, saliva le scale del Circolo dei Mirlitons.

Come egli aveva supposto, l'amico di Guido Anfray vi si trovava. Il barone lo trascinò in un salotto appartato, dove ebbe con lui un lunghissimo colloquio, visto che doveva prima di tutto spiegare la posizione sua dinanzi al conte De Plennoff, partendo da quella prima conversazione che avevano avuto insieme la prima volta che era stata questione della signorina Nello.

Quando il barone ebbe detto quello che doveva, Clermont disse:

— Fatemi l'onore di presentarmi al conte De Plennoff, al quale vorrei esprimere personalmente i sensi della mia più assoluta devozione.

Il Circolo dei Mirlitons si trova, come l'albergo del Reno, sulla piazza Vendôme. Il conte Giovanni, quindi, aspettava alla finestra l'uscita del cognato dal Circolo. E quando lo vide venire verso l'albergo in compagnia di uno sconosciuto, che non poteva essere se non Clermont, corse egli stesso ad incontrarli fino alla porta del suo appartamento. La presentazione fu rapida e cordiale, e il pittore disse al gentiluomo:

— Signor conte, la presenza di Sirena Nello a fianco di Guido Anfray sarebbe la morte artistica del mio povero amico. E quando pure non ci fosse questo motivo, io mi crederei in coscienza obbligato ad avversare in ogni modo questa relazione.

— Ebbene?

— Io perciò vi prometto che nella casa trattenermi per tentare con ogni sforzo di salvare Guido, e per impedire a quella terribile creatura (vi domando scusa se parlo così, perchè la conosco bene), di far sorgere fra sua figlia e voi una barriera insormontabile.

— Vi ringrazio.

— Di che? è un dovere che ogni galantuomo non mancherebbe di compiere.

— E che cosa debbo fare?

— Nulla. Contate sopra di me. Stasera o domattina vedrò Anfray, e vi avrete subito mie notizie.

— Grazie, signore! ripetè il conte, profondamente commosso.

Un momento dopo Alberto Clermont lasciava i due cognati per mettersi alla ricerca di Guido. Quello che il barone gli aveva narrato, e quello che conosceva del carattere di Sirena, gli dicevano abbastanza che il pericolo era imminente e che non c'era tempo da perdere se voleva salvare il suo amico.

XI.

Durante l'assedio.

All'epoca dei suoi amori con Sirena Nello, durante quei giorni d'ebbrezza dei quali Anfray non prevedeva la fine, lo scultore aveva messo tutto il suo gusto e la maggiore cura a preparare un tempio che fosse presso a poco degno del suo idolo. Il suo immenso studio era stato diviso in due parti separate. La più vasta era restata studio propriamente detto. L'altra parte, per la quale si accedeva all'appartamento privato di Anfray, era stata trasformata in salotto originale, pieno di gingilli, di quadri, di armi, di fiori, di cortinaggi di seta.

Alberto Clermont aveva spesso rimproverato al suo amico quella fastosa installazione, nella quale non solamente aveva speso somme considerevoli, ma per la quale era altresì costretto a una quantità d'inutili spese. Ma queste saggie osservazioni di Clermont non avevano avuto, com'è noto, altro risultato che quello di procurargli l'odio di Sirena Nello, e di raffreddare sensibilmente la sua amicizia con lo scultore.

Clermont, che amava molto Anfray, aveva allora stimato prudente di abbandonare la lotta al fine di non arrivare a rompere definitivamente ogni rapporto con quello sciagurato, allora assorbito dal fascino di Sirena, e che un giorno potrebbe avere ancora bisogno di lui.

Quantunque Alberto Clermont avesse qualche anno di più di Anfray, era stato suo compagno di studii a Roma.

E il pittore, che era un uomo serio, sempre padrone di sè, e altamente innamorato della sua arte, si ricordava che suo padre e quello di Anfray erano stati profondamente amici quando entrambi erano professori alla scuola politecnica, dove avevano visto passare più generazioni di allievi, alcuni dei quali, divenuti poi ufficiali superiori, non avevano mai cessato di portare vivo interessamento ai figli dei loro antichi maestri.

E' a questo modo che il generale de Nancy aveva, prima della guerra, conosciuto Anfray e aveva usata tutta la sua influenza per esserghi utile. Ma al momento in cui erano cominciati gli amori di Anfray con Sirena Nello, il generale aveva dovuto andare all'estero per ordine del ministero.

Ed è perciò che egli non aveva mai incontrato Sirena nello studio dello scultore, nè udito parlare di Sirena, di cui un giorno, nelle drammatiche circostanze che abbiamo narrate, doveva divenire il tutore e il consigliere.

Alberto Clermont aveva saggiamente agito adottando di fronte a Guido e al suo modo di vivere una condotta piena di riserva, poichè questa gli aveva permesso, come sappiamo, di riprendere sull'animo dello scultore tutto il suo impero, quando, all'epoca dell'assedio di Parigi, Anfray si disponeva a disertare il suo posto di onore per correre vicino alla sua amante. Ricondotto dal suo amico sul sentiero del dovere e dopo avere in un impeto di nobile collera, distrutto la statua di cui Sirena era stata il modello, lo scultore aveva voluto allontanare dai suoi occhi come dal suo spirito tutto ciò che poteva ricordargli l'amante fuggitiva e che egli, nella sua incosciente indulgenza, non voleva dire infedele.

Quel giorno egli lasciò cadere una folta tenda fra lo studio e il salottino, facendo proibizione severa a Bristoul, un bravo giovinotto che era in un tempo il suo confidente, il suo allievo, e il suo domestico, di mai alzare quella tenda, e di pronunziare in sua presenza il nome della signorina Nello.

Bristoul aveva obbedito, quantunque a malincuore, perchè era rimasto affezionatissimo a Sirena la cui assenza faceva la casa tanto triste e vuota. Anfray, invece, aveva preso tanto a cuore il suo servizio di soldato che si presentava appena in via D'Assas, e soltanto per farvi corte e rare apparizioni.

Quattro interminabili mesi trascorsero così in mezzo alle angoscie e alle privazioni dell'assedio, senza che Guido avesse fatto la menoma allusione al passato. Arruolato insieme a Clermont in uno dei battaglioni che si batterono così eroicamente a Champigny e a Buzenval, lo scultore non ebbe un minuto solo di debolezza e di scoraggiamento, e l'armistizio fu firmato senza che egli avesse neanche una volta mancato alla parola che aveva data al suo amico. Per modo che, quantunque il pittore avesse una mediocre fiducia nella fermezza del suo amico, aveva ragione di crederlo guarito per sempre.

Ma quando Parigi fu liberata dalla sua cinghia di ferro e di fuoco, e quando, pel fatto della sua liberazione militare, Anfray si trovò in certo modo sciolto dal suo giuramento, solo per lunghe ore, con lo spirito attristato dall'esito doloroso di quella guerra, il ricordo di Sirena, che solamente l'amore della patria aveva per poco allontanato, gli si ripresentò alla memoria. Sulle prime egli fece del suo meglio per discacciarlo e si rimise al lavoro.

(Continua).

Giovanna di Augusto, Morgia Loreta di Giovanni, Mori Rosa di Michele, Merini Olga di Fi[illegible] Mozzetti Elisabetta di Luigi, Muzi Emilia di Giovanni, Muzi Anna di Cesare, Muzi Fortunata [illegible]

Napoleoni Eleonora di Felice, Nardi Emma di B[illegible], Nasini Felice Roma di Domenico, Nata[illegible] Virginia di Mariano, Necci Matilde di Gr[illegible] Negrini Rosa di Pietro, Neri Armida di [illegible] Neri Elena di Filippo, Neri Maria di Pietro, Nicolai Augusta di Giovanni, Nicolò Amati Giulia di Francesco, Nicolò Amati Teresa di Filippo, Nisini Italia di Silvestro, Nobili Lina di Salvatore, Nobili Virginia di Giovanni, Nocchi [illegible] di Gaetano, Novelli Felicetta di Be[illegible] Novelli Teresa di Bernardo.

Orecchia Italia di Pietro, Orelli Sofia di Vincenzo, Orsini Velia di Domenico, Ottaviani Matilde di Sabatino

Roma all'oscuro.

Stasera, alle 18,30, per un guasto avvenuto nell'officina dell'energia elettrica di S. Sabina, si è interrotta la corrente. Le lampade del Corso, piazza Colonna, Montecitorio, e di altre vie sono rimaste spente per poco tempo.

Il concerto in piazza Colonna — Domani dalle 15,30 alle 17 suonerà la banda del 93.o fanteria, maestro Napolitano, col seguente programma. Marcia — *Evviva il Re!* — Vanni netti. Valzer — *I mirti d'oro* — Fahrbach, Atto secondo — *Rigoletto* — Verdi, Gran pot-pourri — *Carmen* — Bizet; Galopp — *La caccia* — Napolitano

Primo Congresso nazionale di calligrafi in Roma — Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre p. v. — epoca nella quale gli insegnanti potranno valersi delle vacanze natalizie — si terrà in Roma il primo Congresso nazionale dei periti e degli insegnanti di calligrafia. In esso saranno trattati i seguenti temi, per i quali, dall'apposita Commissione, sono già stati scelti i relatori

Insegnamento. 1. Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia — 2. Insegnamento della calligrafia nelle scuole elementari e ginnasiali — 3. Scuole magistrali di calligrafia — 4 Titolari ed incaricati nell'insegnamento. Loro condizione e sistemazione definitiva. Stipendi e pensioni — 5. Equiparazione degli insegnanti sia delle scuole governative che di quelle comunali pareggiate — 6. Equiparazione degli insegnanti d'ambo i sessi — 7. Concorsi alle cattedre d'insegnamento. Criterii, condizioni e requisiti — 8 Nomenclatura e terminologia della scrittura — 9. Scrittura diritta — 10. Federazione nazionale fra i calligrafi

Perizie. 11. Entità scientifica e giuridica delle perizie — 12. Abilitazione dei periti — 13. Collegi peritali — 14. Tariffa giudiziaria

A questo congresso hanno già aderito moltissimi insegnanti e periti di ogni parte d'Italia, e promette perciò di riuscire numeroso ed importante. Coloro che non hanno ancora inviata l'adesione, potranno farlo al più presto, mediante lettera o cartolina postale o al prof. Ugo Bani, via San Zanobi num 43, Firenze, o al professore cav Michele Nastri, Camera dei deputati Roma.

Scuole popolari serali. — Si sono aperte le iscrizioni per queste scuole che incominceranno il 4 novembre, a cura dell'Istituto romano per l'istruzione popolare, fondato dal professore Francesco Sabatini. Vi si insegnerà · Corrispondenza famigliare e commerciale, storia e geografia applicata al commercio, aritmetica e computisteria, elementi di lingua francese. Sede via del Moro, n. 22, piano primo.

Note capitoline. — Sotto la presidenza dell'assessore Galluppi, a Campidoglio, ha avuto luogo una riunione dei capi d'ufficio per la promozione del personale amministrativo

— Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che presso l'ufficio comunale (tesoreria), posto in via del Campidoglio num. 7, piano terreno trovasi depositata, e vi rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei loro redditi, distinti per classi, secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro iscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte. La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 alle ore 15 di ciascuno dei giorni suddetti eccettuati i giorni festivi, in cui l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13. Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in esso iscritti, pei quali l'agente delle imposte abbia fatto la dichiarazione od una rettifica d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dell'agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso, che decorrerà per loro il termine di 20 giorni quando intendano reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte

Ancora scioperi. — E' stato uno sciopero di lieve interesse, ma della massima importanza come esempio che possa far aprire gli occhi agli operai. Il sig Raffaello Raveggi, proprietario del noto stabilimento, aveva licenziato un operaio per una mancanza commessa Gli altri operai poco dopo, uno alla volta, abbandonarono il lavoro Data l'indole delicata dell'azienda, il Raveggi non curò l'atto degli operai, e pensò a non interrompere i servizi che aveva. Due operai, però, rimasero fedeli, ma gli scioperanti trovandosi sulla via in atto minaccioso, si dovette ricorrere alla questura per la tutela del lavoro. Gli operai, tutti padri di famiglia, essendo ritenuti tutti licenziati, ripensarono ai casi loro, e vollero trattare. Il sig. Raveggi, mosso a compassione, li perdonò, ed essi, ritornando al lavoro, rilasciarono una dichiarazione in cui si dice che « deplorando l'incidente da essi inconsultamente creato, per il quale senza alcun preavviso fu abbandonato il lavoro, riaffermano la loro più ampia stima e fiducia verso il proprietario signor R Raveggi, che fu ed è per essi un vero padre, grati che la sua provata bontà e generosità verso di essi tutti, ha saputo e voluto perdonare un'azione che deplorano con tutta la loro sincerità »

Come mai quegli operai poterono essere montati? Nel recente sciopero dei falegnami [illegible] furono aizzati a scioperare, ma resistettero a qualunque pressione, dicendo ai membri delle solite leghe che nulla avevano da lamentare non soltanto perchè erano ben pagati, ma anche perchè invece d'un padrone avevano nel loro principale un vero padre. E se il Raveggi avesse tenuto duro! come si trovavano tanti padri di famiglia! Ciò da augurarsi che il pentimento di quest' operai possa far aprire gli occhi a tanti altri che si trovano nelle stesse condizioni. A questi chiari di luna chi ha il pane sicuro, procuri di mantenerselo, perchè non saranno certo le leghe di resistenza che glielo darebbero quando per loro imprudenza l'avessero perduto!

Ancora del fatto al Tritone. — Nel *Rugantino* di oggi, il signor Lay racconta, in merito al fatto di via del Tritone, di essere stato vittima di un'aggressione da parte del Mazzolani, impresario dell'*Adriano*, e di avere sporto querela contro di lui. Aggiunge anche di avere chiamato in giudizio pure un giornale, che, narrando l'accaduto, aveva tentato di confonderlo con i *claqueurs*. Noi, che imparzialmente narrammo l'accaduto, completiamo così la notizia, augurando che simili dolorosi incidenti non si abbiano più a verificare.

E' morto stanotte all'ospedale di San Giacomo, il fabbro Pasquale Carlini, abitante in via del Pellegrino, 51, il quale il 26 luglio scorso, come a suo tempo dicemmo, venuto a questione, in via San Basilio, con il portiere Giuseppe Federici, abitante nella stessa via, 15?, ricevette da questo un colpo di coltello al cuore

Marito che accoltella la moglie — Il facchino Giulio Collalti, di 31 anni, romano, abitante in via Natale del Grande, incontrata, ieri sera, alle 21, in via Marmorata la lavandaia Assunta Vita, di 26 anni, romana, abitante in via della Robbia, dalla quale è separato da circa due anni, impegnò con lei una viva discussione per ragioni di gelosia. La discussione, è inutile dirlo, terminò in malo modo perchè il Collalti, con un coltello, colpì replicatamente la donna alla faccia, dandosi poi alla fuga. Alla Consolazione, Assunta venne dichiarata guaribile in 16 giorni con riserva

Accademia Raffaello Sanzio. — Col primo ottobre si è aperto per gli studenti di disegno un corso speciale di nudo dall'Avemaria a due ore di notte Corso Umberto I, 504.

Semiconvitto Marchi — S. Nicola Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi

INFORMAZIONI

I Sovrani a Pietroburgo.

Ap. ci telegrafa da Torino, 12, ore 15,10

L'Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, generale Morra di Lavriano, fu invitato ieri sera a pranzo dai Sovrani alla Reggia di Racconigi. Assicurasi che i Sovrani abbiano parlato a lungo della loro gita a Pietroburgo, che sarebbe decisa. Accompagnerebbe i Sovrani il Presidente del Consiglio.

I principi di Baviera.

Telegrafano da Torino, 12 I principi di Baviera sono partiti alle 20,5 di iersera per Siena.

Le dimissioni di Prinetti?

Nei nostri circoli politici si parla con molta insistenza delle dimissioni dell'on. Prinetti, ministro degli esteri: il suo sacrificio sarebbe imposto all'on. Zanardelli dalle necessità dell'orientamento politico; si dice che si prenderebbe argomento dalla questione di San Girolamo per disfarsi del ministro di destra, che finora fu l'unico impaccio per l'entrata di Mussi e Sacchi nel Gabinetto.

Uscendo Prinetti, l'entrata di Sacchi nel ministero sarebbe assicurata, e si verificherebbe quindi un piccolo cambiamento di portafogli.

E come se non bastassero le concessioni fatte al socialismo, adesso bisogna assistere all'avvento dell' estrema sinistra al Governo. Nelle feste di Milano, dunque, è stato stabilito il patto d'associazione delle forze del Governo e dei partiti sovversivi, nell'unico fine di demolire i vigenti ordinamenti e far luogo a tutte le nuove leggi che detteranno i demagoghi o che il tenero foglio ministeriale di Roma sperava preparate dai ministri in maschera di monarchici. Da chi, dunque, verrà la salvezza contro l'attentato alle istituzioni? Il gioco è aperto. Lo Stato socialista trionfa della debolezza delle forze monarchiche, cadute nell'abile laccio teso dai partiti estremi e preparato, a tradimento, da un Ministero che la maggioranza degli italiani, ai quali le istituzioni costano sacrifici e vita, commette la grande viltà di tollerare. E fino a quando? Prinetti va via? E vadano via anche Baccelli, Nasi, Cocco-Ortu, per fare i posti a Mussi, Ferri, Turati. Non è da dubitare; ci arriveremo. Bisogna far presto a buttar giù questo vecchiume di monarcato. E si va di carriera!

L'inchiesta su Napoli.

E' in Roma il senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli. Egli attende ad ultimare la stampa della relazione dell'inchiesta Questa sarà distribuita prima di giovedì ai senatori e ai deputati.

Alla Consulta.

Alla Consulta sono stati dati ordini energici al nostro rappresentante al Brasile di ottenere in via diplomatica che il Governo brasiliano tuteli gli italiani impiegati nelle *fazendas*. L'onorevole Prinetti ha intenzione d'istituire dieci consolati nell'interno. Intanto si parla di proibire seriamente [illegible] il Governo del Brasile non penserà a tutelare la vita e gli averi dei nostri connazionali operai

Le ultime notizie di Napoli.

Si ha da Nisida che tutti gli infermi sono in via di guarigione, compreso il Soria, e che i ricoverati ai posti di isolamento e d'osservazione sono in ottima salute. Lo stesso dal forte Vigliena. Nessuna nuova denuncia nè a Napoli, nè in provincia.

I proventi dell'Erario

Nella prima decade di ottobre, per dazi doganali e diritti marittimi s'introitarono 6,700,000 lire contro L. 5,800,000 della corrispondente decade dell' esercizio precedente, quindi una differenza in più di L. 900,000. Dal 1° luglio al 1° ottobre le entrate per gli stessi cespiti furono di L. 65,100,000 contro L. 65,700,000, quindi una differenza in meno di L. 600,000. Nella stessa decade si introdussero tonnellate 22,960 di grano contro 18,732, differenza in più 4228 tonnellate. Dal 1° luglio al 1° ottobre tonnellate 188,665 contro 196,426, differenza in meno 7591

Al Consiglio di Stato.

Il 17 corrente si riunirà, a sezioni riunite, il Consiglio di Stato, sotto la presidenza del senatore Saredo.

— La quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Giorgi, ha respinto ieri il ricorso del municipio di Palermo contro il decreto del ministero dell'istruzione, il quale l'obbligava ad assegnare alle maestre palermitane, insegnanti nelle classi inferiori maschili, lo stesso stipendio goduto dai maestri, aumentato del decimo per la legge dell'ottobre 1896.

A Palazzo Braschi.

Gli esami scritti per il concorso di sessantacinque alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale avranno luogo dal 21 al 24 del corrente mese.

— Sono stati nominati prefetti di terza classe Alaffi cav. G. Battista, Lugaresi cav. Vincenzo, Muscianisi comm. Filippo, Grignolo cav. Giuseppe, Dallari cav. Ernesto, Cioja conte Piero. Lemme cav. Alessandro, consigliere delegato a Foggia, è collocato a riposo.

Produzione del frumento in Italia.

Secondo le notizie ufficiali pubblicate dal ministero di agricoltura, la produzione del frumento in Italia nel corrente anno è valutata a 52 milioni di ettolitri in cifra tonda e presenta un aumento di 7 milioni di ettolitri in confronto a quella del 1900.

A questa maggior produzione hanno concorso tutte le regioni, meno la Lombardia e la Toscana che presentano non gravi diminuzioni, ma più specialmente vi ha contribuito la regione meridionale adriatica che ha dato quasi 2 milioni di ettolitri in più

Per la linea transatlantica.

Il primo novembre partirà per l'Italia il primo transatlantico americano, di gran lusso, pel trasporto dei turisti americani in Italia. Il piroscafo, anzichè a Napoli farà scalo a Genova. Le partenze seguiranno da New-York ogni quindici giorni.

Ministero dei lavori pubblici.

Stamane è tornato l'on. Giusso.

— La Commissione incaricata di studiare le possibili modificazioni da introdurre negli orari di lavoro dei ferrovieri, ha ripreso le sue sedute esaminando le proposte inviate dai Circoli ferroviari.

L'opera di questa Commissione sarà presto compiuta, senonchè le sue proposte si dovranno discutere ed approvare da altra Commissione, coll'intervento dei rappresentanti delle Società ferroviarie.

Oggi si è radunato il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il commercio marittimo.

Il movimento generale della navigazione per operazioni di commercio, nei porti del Regno, durante l'anno 1900 è rappresentato da 207,044 arrivi o partenze, con 16,9?8,013 tonnellate di merce sbarcata o imbarcata. In confronto al movimento avvenuto nell'anno 1899, si ha una diminuzione di 4,496 operazioni di commercio ma un aumento di 221,264 tonnellate di merce. L'aumento di traffico spetta unicamente alla bandiera italiana, anzi è per questa molto maggiore, essendo rappresentato da 674,980 tonnellate; mentre il traffico esercitato dalle bandiere estere nei porti italiani è diminuito di 453,735 tonnellate.

Il movimento della navigazione internazionale, cioè fra porti italiani ed esteri, è rimasto quasi stazionario; quello della navigazione di cabotaggio fra porti italiani è aumentato di 229,725 tonnellate

L'on. Baccelli a Berlino.

Telegrafano da Berlino, 12: Ieri il ministro italiano dell'agricoltura, on. Baccelli, per restituire la visita fattagli dal prof. Virchow e per aderire all'invito di lui, si recò a visitare il nuovo Museo di anatomia patologica fondato da Virchow. Gli altri personaggi, venuti a Berlino in occasione dei festeggiamenti in onore dell'illustre scienziato, lo visiteranno oggi, poichè l'invito è stato un atto di cortesia tutta speciale che Virchow ha voluto fare esclusivamente verso il ministro Baccelli.

Il giornale settimanale *La Clinica* ha pubblicato un'edizione speciale in onore di Virchow, con scritti di celebrità scientifiche di tutto il mondo, le quali esaltano i meriti dell'illustre scienziato. Il ministro Baccelli vi pubblica un'epigrafe in lingua latina.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi · Sono collocati in posizione ausiliaria

Aprosio cav. Francesco, maggiore generale del genio a Napoli, Gabba cav Alberto, tenente generale ispettore delle costruzioni del genio, Bran[illegible] cav. Giorgio, maggiore 76 fanteria, Manescalchi cav. Ludovico, colonnello medico direttore sanità II corpo armata; De Fabis-Pennasi cav. Edoardo, colonnello in disponibilità; Ruschi cav Lorenzo, colonnello comandante scuola di cavalleria, e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Sartirana cav Galeazzo, colonnello comandante reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, è nominato comandante scuola di cavalleria, Pallavicino cav Gian Carlo, tenente colonnello reggimento lancieri di Firenze, è nominato comandante il reggimento lancieri Vittorio Emanuele II; De Dominicis cav. Vincenzo, maggiore cavalleggeri di Padova, è dispensato dal servizio attivo permanente.

Cremascoli cav. Angelo, tenente colonnello personale permanente dei distretti, comandante distretto Aquila, è collocato in posizione ausiliaria.

— Allievi Cesare, capitano addetto comando corpo di stato maggiore, è nominato cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemerenze (campagna Cina 1900-1901).

— I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel Corpo contabile militare: Ciotti Ovidio, Sgambati Ludovico.

— Balma Adolfo, sergente 5. anno, allievo del corpo speciale presso la scuola militare, è nominato sottotenente nell'arma del genio.

— Gli ufficiali dell'arma di cavalleria in servizio attivo permanente con anzianità ottobre 1889 e 1895, sono ammessi rispettivamente al 2. e 1. aumento sessennale di stipendio, dal 1. novembre 1901.

Esami a capotecnico.

Nel mese di gennaio p. v. saranno chiamati a sostenere gli esami di idoneità per l'avanzamento a capotecnico principale di artiglieria o genio di terza classe, i capotecnici di quarta classe con anzianità a tutto il 1899.

La vendita del chinino.

Si conferma che la direzione centrale di sanità ha approvato i campioni di 500 chilogrammi di chinino che il ministro Carcano intenderebbe di acquistare per incominciare l'applicazione della legge approvata nove mesi fa. L'annunziata distribuzione del chinino resta, quindi, sospesa.

I lavori del Sempione.

Alla fine di settembre la galleria del Sempione aveva raggiunto la lunghezza di metri 10,164, di cui 4430 dall'imbocco italiano e 57?? da quello svizzero. Dal versante svizzero di Briga l'avanzamento effettuato in settembre fu di metri 167,90 a Iselle e di metri 179 a Briga, ciò che fa una media giornaliera di metri 5,60 e 5,96 rispettivamente.

I nuovi scudi.

Si attribuisce a Di Broglio il progetto di ritirare i biglietti di Stato e di supplirli con scudi nuovi coll'effige di Vittorio Emanuele III.

La vendemmia.

Si conoscono i primi risultati della vendemmia. Essa è stata generalmente ottima. Il prodotto approssimativo ha superato di quattro milioni d'ettolitri quello dell'anno passato.

Notizie di marina.

L'on Morin stasera partirà da Messina per Castellammare e Napoli.

— Il medico di prima classe Pontecorvo Carlo è sbarcato dal piroscafo *Liguria* ed è stato destinato ad imbarcare sull'altro piroscafo *Re Umberto* in servizio di emigrazione. Parimenti per tal servizio imbarcheranno a Napoli i medici di prima classe Carbone Leonardo, sul piroscafo *Perugia*, e Madia Ernesto, sul *Gallia*

— A quanto si afferma, l'on. Morin, nella sua visita a Taranto, avrebbe riconosciuto la necessità di importanti lavori per l'ingrandimento di quell'arsenale.

— *Tevere* giunto a Gaeta; *Euro* a Porto S. Stefano; *Euro* partito da Porto S. Stefano; *Volta* da Napoli.

Estrazione del R. Lotto.

(12 ottobre 1901)

BARI	32	8	61	30	55
FIRENZE	90	31	26	3	4
MILANO	21	47	36	87	80
NAPOLI	8	42	30	54	60
PALERMO	80	40	78	74	14
ROMA	1	76	66	67	33
TORINO	75	62	29	80	40
VENEZIA	25	23	49	53	34

Comandante boero giustiziato.

Middelburg, 12. — Il comandante boero Lotter è stato giustiziato stamane.

[illegible] prigioniero.

Londra, 12. — Il generale lord Kitchener telegrafa che le colonne del generale French hanno fatto prigioniero il comandante boero Sheepers.

Uno che ha veduto tre secoli

Trento, 12 — Nel paese di Sardolo moriva di novanta anni, Francesco Barloffa, nato nel dicembre 1799 e vissuto quindi in tre secoli Fino a tre giorni fa, girava il paese tuttora arzillo e conservò sempre lucidità di memoria e buon umore sino alla morte.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 12. — Oggi vi fu all'Eliseo Consiglio di ministri. Il Guardasigilli Monis sottopose alla firma del presidente della repubblica Loubet il decreto che nomina i generali Messier, Darras Mourlan e l'ammiraglio Puech membri del Consiglio della Legione d'onore in sostituzione dei membri dimissionari

Il ministro dell'istruzione pubblica Leygues sottopose pure alla firma del Presidente un decreto il quale abolisce il Comitato di lettura della Comédie Française che aveva il solo incarico di accettare o rifiutare i lavori teatrali proposti per la rappresentazione.

Il Consiglio dei ministri si occupò infine della riapertura del Parlamento fissandone la data al 22 corrente.

Il Re ai « Giovani Monarchici ».

Venezia, 12. — L'Associazione dei Giovani Monarchici, aveva presentato a S. M. il Re, durante la sua visita alla nostra città, un memoriale sugli scopi ed intendimenti della Società. Si comunica ora la seguente lettera, ricevuta dal presidente avv. Plinio Donatelli.

« Milano, 9 ottobre 1901

Volentieri presentai alla Maestà del Re, tosto che mi giunsero, gli atti concernenti la Società cui ella presiede. L'Augusto nostro Sovrano accoglieva con speciale interesse il cortese omaggio, altamente apprezzando così i nobili e devoti principii cui s'ispira l'Associazione, come la benefica azione economico sociale che essa procura di esercitare, specialmente a favore delle classi lavoratrici

Sua Maestà, mentre prendeva argomento da tale offerta a rinnovare il vivo suo compiacimento per l'affettuosa dimostrazione così pronta del devoto affetto, si degnava commettermi di ringraziare [illegible] per l'offerto [illegible] e più per la conferma del reverente attaccamento che ella dava alla Reale Famiglia in nome di tutti gli iscritti. Lieto di adempiere ora che lo posso il grazioso incarico, le dichiaro, egregio signor avvocato la mia considerazione.

Il ministro E. Ponzio Vaglia »

L'Esposizione agraria e zootecnica.

Novara. 12. — E' stata oggi inaugurata l'Esposizione agraria e zootecnica. Intervennero alla cerimonia inaugurale gli on. deputati [illegible], Rasetti, Ottavi e Tornielli, e le rappresentanze provinciali, comunali e militari. Il prefetto comunicò telegrammi del ministro dell'interno, che lo incaricava di rappresentare il Governo, e del sottosegretario di Stato on. Falci, che dicevasi di essere trattenuto a Roma da ragioni d'ufficio. Pronunziò il discorso inaugurale l'on. senatore Cavvetti (ed il sindaco [illegible]), diede il benvenuto agli ospiti. [illegible]

Stasera, rappresentazione di gala al teatro Coccia coi *Lombardi*.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 ottobre, ore 16.

Parigi apre. Italiano 99,35; Spagnuolo 70,0?

Qui il mercato si mantiene fermo con discreti affari. Rendita per fine 102,30 102,25, Fondiaria 501, Banca Commerciale 665; Credito italiano 52?; Banco Roma 130; Marconi 1123; Gas 893; Omnibus 200; Condotte 278; Molini 77, Metallurgiche 162; Ferriere 108 1?2; Forni elettrici 61, Montecatini 147; Risanamento 11 1?2; Valsacco 20?; Immobiliare 175 1?2; Generale 64; Carburo 4??; Prodotti chimici 61

Cambi: Parigi 102,60; Londra 25,80.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891, Meridionali 715; Mediterranee 533; Acciaierie 1572; Veneta 87 1?2; Navigazione 441.

Parigi chiude: Italiano 99,42; Spagnuolo 70; Francese perpetuo 100,85; Meridionali 694.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 14 ottobre, a lire 102,54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 a tutto il 20 ottobre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102,60.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 3?.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

STABILIMENTO VINICOLO
Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**
(Con deposito fuorio dazio)
Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi: Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottiglie.

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO IN FRASCATI
Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte: un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole con aria saluberrima, e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo all'ottimo trattamento: è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento dei loro figliuoli.
Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sora — Domandare schiarimenti e programma al direttore.

Sposi - Occasione
Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.
CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

VINI TOSCANI
Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.
Telefono 172.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

IL TRAFORATORE ROMANO
Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.
PREZZI MITI

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE Farmacista a Bordeaux
L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Fortuna al Lotto italiano
Risparmiate **tutti** di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.
UNA VERA FORTUNA o terrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

BICICLETTE "BIANCHI,,
Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI
Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

AVVISO PER TUTTI
Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione, ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo.— Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA La debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Montecone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiocuetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

ISCHIROGENO
Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA** *Direttore della Farm. Inglese del Cervo* Napoli

Rigeneratore delle Forze
di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti
Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate
Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.
GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*,
Benessere - Colore - Forza - Vita.
1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.
Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI
Liquido Anticonvulsivo
Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute,
Unico specifico dell'Epilessia
perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.
Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a
GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angelo Caravita), 3.

Giuseppe [illegible] redattore responsabile provvisorio

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 15 Ottobre 1901. — N. 269.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

Roma 14 Ottobre 1901

I CELEBRI VOLTAFACCIA

Nel catalogo dei voltafaccia trova subito posto la conversione dell'on. marchese di Rudinì alla nuova fede politica, alle- stata con tanta fortuna dal ministro dell'interno e dall'on. Zanardelli, al quale Baccelli, uno del catalogo, a Berlino, ha dedicato, alla presenza di Virchow, l'inno delle nuove libertà imbastite nel più puro latino.

Allo stringer dei nodi, in prossimità dell'apertura della Camera, e dopo l'accordo di Milano il Ministero, costituito in comitato promotore della nuova costituzione politica, e incaricato dello sventramento della Monarchia, ha voluto tentare un bel colpo, fatto apposta per confondere i monarchici conservatori, guadagnando un pezzo grosso in piena destra.

Se l'ex presidente del Consiglio, dopo quaranta anni di vita politica e di fedeltà al colore, infliggendo improvvisamente una aperta condanna a sè stesso e agli altri colleghi suoi che han tenuto il Governo, si è determinato ad approvare la politica di questo Ministero, risulta però dall'intervista concessa al corrispondente della *Stampa* che egli non si comprometterebbe nell'eventualità di tornar capo del Governo, di seguire la politica, cui oggi applaude.

Benissimo, e allora come definiremo questa conversione? Un'abnegazione del deputato di Caccamo verso l'amico Giolitti per prepararagli una grande maggioranza con l'acquisto di mezze figure dell'ala destra. L'on. di Rudinì, detto fatto, se ne va nella solitudine di Pachino e chi s'è visto, s'è visto. Chi resta, data la spinta del vecchio capo gruppo, come per versarsi alla forza nuova, non sorriderà all'onorevole Giolitti? La parte conservatrice, dunque, deve anche essa, secondo le idee dell'on. di Rudinì, cedere le armi ai collettivisti, propugnatori della lotta di classe, ai seguaci della rivoluzione, a coloro che vogliono rendere lo Stato socialista, senza violenza ma con la decadenza lenta delle istituzioni? Non ha essa proposto le linee generali di un lavoro legislativo, fecondo di bene reale per tutte le classi e svolgentesi nell'orbita dell'ordine?

I tristi esempi del passato, di sfruttamento della libertà a vantaggio d'interessi particolari, di una legislazione disordinata, di aggravi fiscali, di fisime coloniali, di sperpero di pubblico denaro in vane imprese, di un cumulo di errori, debbono ammaestrare a far seguire un periodo riparatore, contenuto di savia legislazione, di amministrazione di giustizia, di tutela di tutte le attività e di tutte le libertà che mirano alla grandezza dello Stato e a consolidarne gli ordinamenti.

Questi istantanei acrobatismi di uomini politici che ieri puntavano la bocca del cannone contro i sovversivi e contro quanti redigevano i provvedimenti politici: che proponevano, in materia di provvedimenti finanziari, anzitutto gli sgravi, ed oggi non vogliono sgravi e sono socialisti, danno prova non di sani ravvedimenti, perchè giungono tardi, ma di non forte carattere.

La concessione larga della libertà ha iniziato un'èra di pace. Ecco la grande ragione. Bella scoperta! E che volevate che i socialisti, cui fu data libertà di propaganda e di organizzazione, vi chiamassero tiranni? Anzi, di questa pace hanno bisogno per lavorare al conseguimento delle loro finalità a spese della Monarchia.

NEMO.

Pel giubileo di Mommsen.

Berlino, 13. — Ricorrendo oggi il cinquantesimo anno dacchè Teodoro Mommsen fu nominato professore titolare, il rettore Sinat ed altri professori dell'Università di Berlino si sono recati stamane ad esprimergli gli auguri dell'Università stessa.

Spagna e Marocco.

Madrid, 14. — Un dispaccio da Tangeri reca che il Governo marocchino ha accolto tutti i reclami della Spagna ed ha firmato apposito documento.

Incidente franco-turco.

Parigi, 14. — Si ha da Salonicco in data di ieri: Il vice-console francese a Monastir venne attaccato ieri dai soldati turchi. I colpevoli vennero immediatamente arrestati e tradotti in carcere. Il comandante militare si recò dal vice-console per presentargli le sue scuse.

Capi boeri in esilio perpetuo.

Pretoria, 13. — Altri 18 capi boeri, fatti prigionieri dal 15 settembre, sono stati condannati all'esilio perpetuo.

Per l'autonomia del Trentino.

Innsbrück, 13. — Gli elettori della Curia dei grandi proprietari costituzionali del Tirolo hanno pubblicato un proclama nel quale biasimano l'ostruzionismo fatto dai deputati italiani nella Dieta allo scopo di ottenere l'autonomia, ed esprimono il convincimento che la pace fra le due nazionalità potrà essere ristabilita mercè l'autonomia nazionale delle due parti del paese, senza recare nocumento all'unità del paese stesso ed agli interessi della Monarchia. Il proclama considera dovere patriottico d'impegnarsi anche per l'avvenire per un accordo pacifico cogli italiani.

L'ultimo atto della pace in Cina!

Pechino, 14. — I plenipotenziari cinesi hanno compiuto, ieri, l'ultimo atto ufficiale stabilito dal Protocollo per la pace, trasmettendo al ministro di Spagna, de Cologan, come decano del Corpo diplomatico, un buono di 450,000,000 di *taels*, rappresentanti l'indennità dovuta dalla Cina alle Potenze.

L'anarchico Maggio arrestato.

New York, 14. — Un individuo, chiamato Maggio, è stato arrestato a Silver City, sotto l'imputazione di complotto contro Mac Kinley, del quale avrebbe predetto l'assassinio.

Agitazioni carliste in Spagna.

Gijon, 14. — Una processione, all'uscire dalla chiesa di San Pietro, fu accolta a fischi. La gendarmeria caricò i dimostranti. Vi furono alcuni feriti. Il deputato carlista Zabizaretta che portava una rivoltella, venne arrestato. Un migliaio di donne ed un centinaio di uomini, armati di bastone, fecero una dimostrazione gridando: *Viva Don Carlos!* e suonando la Marigliese.

In onore di Virchow.

Berlino, 13. — Le feste in onore del prof. Virchow sono state aperte ieri nel pomeriggio con una seduta solenne nel nuovo istituto patologico, alla quale presero parte i delegati esteri, la facoltà medica di Berlino, le deputazioni di tutte le Università tedesche, i ministri de Posadowsky, de Richthofen, Studt, de Thielen, Moeller, il medico capo dell'esercito, Leuthold, ed altri personaggi. Il prof. Virchow fu salutato al suo ingresso da [illegible] applausi, durati parecchi minuti. Indi Virchow pronunciò un discorso, che durò quasi due ore, sullo sviluppo della scienza patologica. Dopo di aver parlato degli studi tedeschi, Virchow ricordò i meriti eminenti della Università di Bologna, e sopratutto quelli del ministro [illegible] Baccelli. Il generale medico Schaper espresse al *Communis mundi praeceptor* cordiali felicitazioni e ringraziamenti per le benemerenze che il mondo deve a lui, che ebbe sempre per principio *Suprema lex salus publica*.

Il ministro Baccelli pronunciò indi un discorso in latino. Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Il ministro dell'istruzione e dei culti, Studt, ha offerto al prof. Virchow il busto di lui, come attestato di riconoscenza del ministero dell'istruzione, augurando che il genio di Virchow aleggi sempre sulla scienza medica tedesca.

Iersera ebbe luogo la cerimonia in onore di Virchow nella sala della Dieta prussiana. Essa cominciò alle 8,30 e durò fino al tocco dopo la mezzanotte. Virchow fu salutato dalle fanfare e accolto da ripetute acclamazioni. Formavano la presidenza onoraria il segretario di Stato conte de Posadowsky, i ministri dottor Studt e Baccelli, i professori Lister, Cornil e gli altri rappresentanti tedeschi ed esteri.

Il Segretario permanente dell'Accademia delle Scienze, Waldeyer, fece gli elogi di Virchow e gli rimise cinquantamila marchi, dono dei medici tedeschi per aumentare il fondo che porta il nome di lui. Indi il ministro Studt annunziò che l'Imperatore Guglielmo conferì al prof. Virchow la grande medaglia d'oro per le scienze e dette lettura dell'autografo imperiale. Questo rileva i grandi meriti di Virchow, il cui nome è per sempre scritto sulle tavole della storia della medicina ed è onorato anche oltre la frontiera della Germania.

Fu letto pure un telegramma del Cancelliere, conte di Bülow che riconosce l'immensa opera compiuta da Virchow in onore del nome tedesco e pel benessere dell'umanità. Parlò poscia l'on. Baccelli che fece un altro splendido discorso in latino. Egli rimise a Virchow una medaglia d'oro col ritratto del Re d'Italia ed un magnifico quadro rappresentante Morgagni e Virchow. Parlarono poi numerosi rappresentanti di Associazioni scientifiche di tutti i paesi di Europa e di America. Furono specialmente acclamati il prof. Cornil di Parigi, il professor Lister di Londra, il prof. Tolot di Vienna ed il prof. Maragliano di Genova, il quale parlò a nome del Corpo medico italiano. Indi il professor Fraenkel di Berlino ringraziò tutti i presenti e portò un saluto a Virchow, freneticamente accolto, mentre le fanfare suonavano.

Infine, col consenso dell'Assemblea, entrarono gli invitati e numerosissime deputazioni estere e tedesche che felicitarono il prof. Virchow.

Durante la solenne cerimonia, l'Italia ebbe il primo posto; sul seggio presidenziale era collocato il quadro donato dall'on. Baccelli, rappresentante Morgagni e Virchow coronati dalla scienza. Furono pure ammirati la pergamena in cui era riprodotto il Policlinico di Roma, l'*album* dell'Università di Roma e la grande medaglia d'oro incisa per la circostanza. L'on. Baccelli fu salutato da una vera ovazione, al momento in cui venne chiamato alla presidenza dell'alta solennità scientifica; quando cominciò a parlare appena terminato il discorso del Ministro tedesco, fu nuovamente fatto segno ad una salve di calorosi applausi, che continuarono durante tutta la lettura del suo discorso. Alla fine di questo, Virchow, che, durante i discorsi degli altri oratori non si era mosso dal suo seggio coronato di alloro, si alzò, si recò alla Presidenza, ed abbracciò, fra vivi e generali applausi, l'on. Baccelli, il quale gli offerse la grande medaglia d'oro.

GIORNO PER GIORNO

Joseph Zanardellius libertatis in lege adstrictor invictus consilii praeses... tuonò la voce di Baccelli, Guido, alla presenza del principe dei patologi e in quel latino che tutti gli sappiamo. Una lancia spezzata a favore del legislatore amico di Giolitti, il mercante di tutte le libertà. Sotto il governo Pelloux, l'on. ministro dell'agricoltura, allora proprietario del portafoglio dell'istruzione, avea delle idee assai diverse intorno alla politica dell'on. Zanardelli. Baccelli accusava apertamente l'attuale presidente del Consiglio di offendere la vera libertà, mandando a Bissolati ed a Prampolini. Ricordate alla Camera la violazione delle urne, la tumultuosa seduta e tutta la sinistra che uscì, insieme alla Estrema, come un sol Zanardelli, a prendere il fresco? Queste sono cose che non si dimenticano. Ma, ecco, le invettive dell'onorevole Baccelli erano fatte in lingua italiana, e il ministro quando parla in latino la pensa diversamente. E nell'interesse del Gabinetto, l'illustre scienziato italiano fu pregato di servirsi dell'idioma ciceroniano e fu eloquente come Cicerone! Guai se avesse parlato italiano, avrebbe fatto una carica a fondo contro i colleghi, all'estero, proprio alla vigilia della rinnovazione dei trattati, e in piena triplice! E il latino è andato bene. Certe incoerenze, fortunatamente non passano le Alpi, restano in famiglia, tanto per il buon nome.

A noi importa, del resto, che siasi fatto plauso al chiarissimo fra gli scienziati italiani. In quanto alla politica, ci sta proprio male in questi benedetti uomini che le si votano per capriccio o che so io.

∴

G. Brandès scrive da Cristiania ad un giornale di New York: « Dal giorno in cui la malattia di Enrico Ibsen fu dai medici dichiarata incurabile, cioè da circa tre mesi, una profonda melanconia sembra si sia impadronita di tutti gli scrittori scandinavi. La popolazione di Cristiania si rifiuta di credere che il vigoroso vegliardo, che era abituata a vedere tutti i giorni prendere il suo bicchierino di cognac, al balcone e dietro i vetri del suo caffè, sia irrimediabilmente condannato e che la sua morte non sia più che una questione di qualche mese tutto al più.

Ma nulla vi fu di comparabile all'interesse intenso che tutti prendono alle condizioni di salute dell'Ibsen. Tre volte al giorno si pubblicano i bollettini, che una folla densa ed ansiosa accorre a leggere. Tre medici, fra i più eminenti della città, assistono l'infermo a spese dello Stato. Fiori, frutta, vini prelibati arrivano continuamente all'indirizzo del grande scrittore, di cui centinaia di visitatori salgono quotidianamente le scale della casa a prender notizie. Ibsen non si fa alcuna illusione sul suo stato; egli si sa condannato ed impiega quello che gli rimane delle sue forze a scrivere una storia della sua vita. Sotto qual forma? Si ignora. Ibsen ha rifiutato l'aiuto dei segretari ed i suoi infermieri devono ritirarsi in fondo alla camera, mentre egli scrive ».

∴

A Châteaudun è morta Amanda Paslet, una donna di cui la Francia intera venera la memoria. Essa fu una delle più mirabile eroine dell'assedio tristamente celebre di Châteaudun. Durante il bombardamento, coraggiosa e forte, fu scôrta da per tutto, dove più ferveva la mischia a incoraggiare i combattenti, all'ospedale a curare i feriti, all'asilo dei vecchi, all'ambulanza che i nemici non rispettavano. Quando il bombardamento fu terminato e Chateaudun non fu più che un'immensa fornace, la Paslet cercò sulle barricate, nelle cave i feriti, i morenti, per assisterli e salvarli con la sua pietà. Molti franchi tiratori, e molti degli stessi alemanni dovettero a lei la vita. Per cinque giorni ella vegliò al capezzale dei feriti, ispirando nei prussiani un alto senso di ammirazione. Poi visse dei lunghi anni umile e modesta, facendo sempre il bene, e amando ardentemente il suo paese. Quando scoppiò la guerra in Cina sollecitò di essere imbarcata su una nave-ospedale; ma non l'ottenne a cagione della sua grave età.

In questo secolo scettico, sfibrato, da qualunque paese ci venga, è bello e degno d'essere ricordato un sì generoso esempio di amor patrio, di abnegazione, e di eroismo.

∴

Circa l'imminente divorzio dell'ex arciduchessa Stefania, ed ora contessa Lonyay, si hanno questi particolari. Il conte, prima di arrischiarsi a chiedere la mano di Stefania, le aveva fatto capire che, diventando contessa Lonyay, ella doveva perfettamente dimenticare di essere stata arciduchessa d'Austria, tanto più che sua madre — la madre del conte — era una brava e modesta donna che non avrebbe potuto sopportare una nuora che l'avesse guardata dall'alto in basso.

Stefania, che si era perdutamente innamorata del conte, e che sperava di ritrovare il lui quelle gioie famigliari che non era mai riuscita a trovare nella famiglia degli Absburgo, rispose che per lei non sarebbe stato un sacrificio, ma un piacere il dimenticare la sua antica condizione che non le aveva dato che dolori. E così avvennero quelle nozze, le quali parevano destinate ad avere un seguito dei più felici. Ma, passati i primi mesi del matrimonio, il carattere di Stefania, molto altèro in fondo, cominciò ad inacerbirsi per una vita che non era quella che si era sognata.

Il conte Lonyay non era molto ricco: un incendio gravissimo devastò l'anno passato le sue possessioni; inoltre perdette centomila fiorini nel fallimento della Banca Wolt und Schnider. Tutto ciò fece sì che per soddisfare i gusti principeschi della moglie dovette ricorrere alla sua dota. Poi si venne alla vendita dei gioielli.... Si aggiunga che la madre del conte cominciò ad avere seri attriti colla nuora, che aveva per lei pochi riguardi, al punto di andare e venire dal castello senza salutarla.

Con tutto ciò — dice una scrittrice del *Budapest Hirlap* — non è da credersi che l'ex-arciduchessa sia una cattiva moglie: tutt'altro. Il fatto è che nei matrimoni la moglie non dovrebbe mai essere di grado superiore al marito, poichè viene sempre il momento in cui non ricordando la posizione presente, assume delle arie che il consorte, se è persona energica come lo è il conte Lonyay, non può tollerare. Intanto si sono intromesse alcune persone, godenti la fiducia di entrambi i coniugi per vedere se fosse possibile di evitare il divorzio.

∴

I giornali inglesi oggi dànno interessantissimi particolari sulle scoperte archeologiche del dottore M. A. Stein nel Turkestan cinese. Verso il principio dell'èra cristiana questa regione, oggi deserta, era il teatro di una brillante civiltà.

A mezza via tra la Cina e l'Impero Romano, si incontrano quivi tuttora le tracce dell'influenza di questi due paesi; ma la sostanza della civiltà era venuta al Turkestan dall'India. Gli abitanti erano buddisti. A poco a poco le vicissitudini delle guerre contro le tribù turche hanno condotto alla dissoluzione dell'impero, ed il deserto colle sue onde di sabbia ha coperto via via i campi fertili e le floride città. Scavando l'arena che si stende a perdita di occhio al nord di Nuja, Stein ha dissepolto nientemeno che le vestigia di una intera città, la quale occupava una superficie di sette chilometri; dieci case meravigliosamente conservate, larghi viali, una volta, ornati d'alberi e di giardinetti chiusi da siepi, presso cui si trovano in mucchi, conservate dalla sabbia, le foglie secche quali sono cadute or sono più di quindici secoli.

Stein ha pure trovati molti manoscritti in lingua sanscrita, in cinese ed in tibetano.

Questi ci diranno un giorno la storia particolareggiata di questo mondo risuscitato dall'oblio.

∴

Per finire.

Tra due compagni... a Marsiglia.

— Sono senza un soldo.

— Ed io pure.

— Che facciamo?

— Niente paura! Organizziamo uno sciopero e... e raccogliamo... l'obolo per gli... scioperanti!!

Tutti noi.

DAL MESSICO

Monterrey, (Messico), 26 settembre (*Sylvius*). — La linea ferrocarril del Golfo, forse guasta dalle torrenziali pioggie di questi giorni, ha dovuto registrare un grave deragliamento.

Percorreva la linea il treno merci n. 23 composto di 12 carri fra i quali uno conteneva della dinamite. Questa scoppiò, e la maggior parte del materiale formante il treno saltò in aria. Vi furono vittime umane, fra cui Michele Castilleja, frenatore. La via soffrì gravi danni essendo saltate via le guide, e rotti i fili telefonici e telegrafici, di modo che comunicazioni e transito rimasero interrotti.

— Nel prossimo ottobre si terrà in questa capitale del Messico un Congresso Pan Americano. Il Governo del Chilì accettò l'invito di questa Repubblica per assistere alla conferenza Pan Americana, ed il decreto del Governo chileno dà ai suoi delegati il carattere di ministri plenipotenziari che avranno seco due segretari ed un ufficiale di segreteria. Dicesi che il Governo di Santiago abbia designati a suoi delegati i diplomatici signori Augusto Malt e Alberto Blest Gana, quest'ultimo fu già ministro presso la Repubblica francese.

— Il *Daily Express* di Londra dice che i boeri hanno progettato di immigrare al Messico dove a loro si offrirono terre trattando con alcuni membri della Camera dei comuni. Il prezzo di compera sarebbe stabilito in 2,500,000 scudi, ed il terreno misurerebbe 20 milioni di acri. In Messico non si crede a questa notizia, perchè ufficialmente non si pubblicò da questo Governo nessun atto riferentesi a detta concessione di terre. Quindi la notizia del *Daily Express* merita di essere confermata.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Marsiglia, 13. — Un piroscafo proveniente da Algeri incontrò il pallone *Méditerranée* del conte De la Vaulx, a cinquanta miglia da Marsiglia, avviato in direzione dell'Algeria. Tutto procedeva bene.

Prossimo fidanzamento.

Vienna, 13. — Si dice che l'arciduchessa Elisabetta Maria, nipote dell'imperatore, si fidanzerebbe presto al principe Ottone di Windischgraetz.

Vienna, 14. — Mentre corrono voci più o meno esatte sul prossimo divorzio dei conti Lonyay, l'arciduchessa Elisabetta, diciottenne, figlia di Stefania e dell'arciduca Rodolfo, si fidanza come vi fu telegrafato, col principe Ottone di Windischgraetz, di una delle più ricche e nobili famiglie della Moravia, già imparentata con case regnanti. Il matrimonio avverrà ai primi dell'anno entrante. Il giovane sposo è uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito austriaco, essendo tenente degli ulani di guarnigione a Vienna.

Avendo soli 28 anni sarà promosso a capitano all'epoca delle nozze e l'Imperatore gli conferirà un'alta decorazione. Il padre dello sposo, principe Ernesto, appartiene alla Camera dei Signori godendovi grande autorità. E' colonnello a riposo, fece la campagna del 1859 e quella del 1866 in Boemia acquistando medaglie al valore. L'Imperatore regalerà agli sposi uno dei suoi castelli in Boemia, dove essi trascorreranno la luna di miele.

L'arciduchessa Enrichetta Stefania Gisella è nata a Laxenburg, il 2 settembre 1883. Il principe *Ottone* Veriandoo Ugo Ernesto è nato a Vienna il 7 ottobre 1873. E' ciambellano e primo tenente nel reggimento Ulani o « arciduca Ottone Niel » di stanza a Vienna.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

GLI ESPERIMENTI D'UN PSICOLOGO

Il prof. George Stratton, direttore del laboratorio psicologico dell'Università dello Stato di New York, ha fatto alcuni esperimenti per stabilire le differenze di sensibilità esistenti tra l'uomo e la donna. Tali esperienze, condotte col più scrupoloso sistema scientifico e col sussidio di strumenti perfezionati, hanno condotto a risultati curiosi, comunicati di recente dallo stesso Stratton in una conferenza. Quando si voglia confrontare la sensibilità al colore, si prende una tinta, rosea, ad esempio, mescolandola con acqua o con un altro liquido incoloro, sinchè la tinta diventi sempre più pallida sin quasi a svanire completamente. Allora si cominciano gli esperimenti.

Gli individui esaminati devono avvertire quando è che cessano di vedere ogni tinta e il miscuglio apparisce loro completamente incolore.

L'operatore, che sa sempre la proporzione esatta del miscuglio, prende nota dei risultati, e quando si hanno centinaia di questi, si possono fare le medie. Ora le medie insegnano che l'uomo continua a percepire la tinta rosea molto dopo che la donna non la percepisce più. Il senso del colore è dunque più sviluppato nell'uomo che nella donna, e il marito è in pieno diritto di criticare la moglie sui colori dei suoi nastri... Un altro sistema per misurare la sensibilità ai colori è questo. Si impiega un disco girevole colorato, in modo che dei piccoli tratti tinti in rosso si trovino fra grandi tratti in bianco. Girando un po' rapidamente il disco, la distinzione tra i due colori svanisce, predomina il bianco con una lieve intonazione di rosso. Accelerando sempre più la rotazione, l'intonazione rosea si va sempre attenuando sino a sparire del tutto, per modo che il disco apparisce tutto bianco.

Anche qui il « soggetto » deve avvisare a che velocità cessa di avvertire l'intonazione rosea, ed anche qui si trova che gli uomini continuano ad avvertirla quando le donne non l'avvertono più. Oltre alla sensibilità del colore, lo Stratton ha anche osservato la sensibilità alla pena. Egli ha constatato — contrariamente a ciò che s'è constatato altrove — che in America la donna non è meno sensibile alla pena che l'uomo. Quei disgraziati che percuotono le loro mogli e cercano di tranquillizzarsi la coscienza al pensiero che le donne soffrono meno degli uomini, hanno torto. Le donne hanno minor sensibilità al colore — e si può aggiungere, al suono — perchè non odono certi toni che l'uomo ode, ma quanto alla pena, non sono inferiori agli uomini. Per misurare la sensibilità alla pena si adopera l'algometro, uno strumento consistente in una verga di acciaio connessa con una molla ad una scala graduata che indica la pressione esercitata sulla molla. Si preme l'estremità dell'istrumento contro una parte del volto, e il « soggetto » avverte a che pressione prova dolore.

Una ricerca molto più audace è quella che tende a stabilire quali sono le idee ordinarie delle donne e degli uomini, a confrontare, per così dire, il materiale del pensiero, a trovare che cosa si pensa quando si va, per esempio, per la strada, o quando la mente non è occupata o applicata a qualche cosa. Il programma è bello,

ma, come s'è detto, audace, perchè ogni mente è chiusa in sè stessa. Certo però una migliore comprensione del lavoro mentale potrebbe generare una migliore intesa fra i due sessi, che sono separati come da una muraglia, dietro alla quale nessuno sa che cosa succede. In questo ordine di ricerche si ricorre al sistema Jastrow.

Si fa scrivere al soggetto un certo numero di parole. Egli deve scriverle come gli vengono in mente, senza concatenazione di idee, come una lista di vocaboli. E' probabile che il soggetto scriva le parole che gli occorrono più spesso alla mente. Studiando e comparando le liste, si può trovare quali sono le idee più comuni nei due sessi. Ora, tra le liste di parole compilate da donne, si trova molto maggior somiglianza che tra le liste compilate da uomini; le donne, cioè, nelle loro liste, pongono molto spesso le medesime parole: i pensieri abituali di una donna somigliano molto a quelli di un'altra. Non che le donne siano tutte uguali, ma tra gli uomini c'è più diversità, più individualità, nelle liste stese dagli uomini si riscontra più varietà. le idee delle donne sono più comuni. Questo metodo di determinare le caratteristiche dei due sessi è il migliore che si sia trovato sinora.

— Esso ci fornisce — dice il prof. Stratton — fatti interessanti raccolti in modo scientifico, fatti che ci tolgono dalla regione della semplice esperienza personale per portarci innanzi a qualcosa di esatto e definito. Del resto, mentre tutte queste indagini sembrerebbero piuttosto favorevoli agli uomini, lo Stratton non cessa di esaltare il bel sesso in confronto al « sesso non bello ». Fra gli uomini si trova il maggior numero di ingegni, ma anche il maggior numero di insuccessi. Le donne sono costanti e fidate.

Nelle scuole, sono quelle che prendono più sul serio il loro dovere, che si dànno con più entusiasmo allo studio, che seguono con maggior interesse l'insegnamento. Gli uomini sono più mutevoli, meno inclinati a seguire una condotta stabilita, tendono a fare per proprio conto, e perciò corrono l'alea d'un gran successo e di un insuccesso completo. E dopo tutto è l'uomo intellettualmente superiore alla donna? Lo Stratton lo nega assolutamente. L'intelletto dell'uomo è semplicemente diverso da quello della donna.

L'uomo lavora fortemente, audacemente, indipendentemente; la donna contiene le sue azioni e i suoi pensieri in confini più ristretti e più convenzionali, è meno affermativa, meno individualista, ma non per questo meno intelligente. La donna è la « gran forza continuativa ». Se si diparte dalla linea convenzionale, ciò avviene — a parte le necessarie eccezioni — più per qualche influenza che subisce, che per volontà sua propria. L'uomo è radicale, il rivoluzionario del mondo. Come vede meglio il rosso nei colori, così vede meglio il rosso in politica Naturalmente, quando una donna diventa rivoluzionaria, con la sua incoscienza usuale va lontano. Ma i partiti rivoluzionari di Europa hanno una percentuale infima di agitatrici, e gli ordini costituiti fanno grande assegnamento sull'appoggio delle donne.

In memoria di Umberto I.

Borgo San Lorenzo, 13. — Stamane, alle ore 11, a cura di un Comitato sorto in Borgo San Lorenzo, è stato inaugurato solennemente il monumento a Re Umberto, opera in bronzo dello scultore Odo Franceschi Assistevano all'inaugurazione il pro-sindaco Artimini, il prefetto Winspeare di Firenze, il generale Perrucchetti rappresentante il generale Baldissera, il sindaco di Borgo San Lorenzo, marchese Frescobaldi, i sindaci dei paesi del Mugello e le Associazioni monarchiche del Mugello e di Firenze, con bandiere e musiche.

Il monumento fu scoperto al suono della Marcia reale, fra calde acclamazioni. Parlò, applaudito, Magnani, il quale fece la consegna del monumento al sindaco Frescobaldi. Dopo l'inaugurazione, l'avv Rellini, consigliere provinciale di Pontassieve, fece un'applaudita conferenza, commemorando Re Umberto, nel teatro Giotto, affollatissimo.

L'egregio oratore fu spesso interrotto da applausi che si rinnovarono fragorosissimi alla fine. Si gridò: « Viva Vittorio Emanuele III! Viva Casa Savoia! » L'on marchese Filippo Torrigiani, disse brevi, ma ispirate parole e propose di inviare un telegramma al Re e uno alla Regina Margherita chiamandola l'angelo tutelare di Italia. Le acclamazioni continue, ferventi, entusiastiche, proseguirono fino all'uscita dal teatro. L'affermazione di affetto e di gratitudine per Umberto I. di fiducia nella Monarchia è stata imponentissima

Dopo il discorso, le autorità e gli altri invitati si avviarono al nuovo locale delle scuole comunali, ove ebbe luogo un banchetto di sessanta coperti.

Il banchetto è stato ordinatissimo. Parlarono il sindaco Frescobaldi, il consigliere provinciale Martini-Bernardi, l'architetto Maiorfi, il pretore avv. Nardi Dei, il comm. Artimini, pro-sindaco di Firenze, il generale Pozzolini, il sindaco di Scarperia avv. cav. Torelli, tutti applauditissimi. Poi vi fu un ricevimento al Circolo dell'Unione. Alle 17,45, ripartirono per Firenze le autorità. A sera spettacolo di gala al teatro Giotto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BARI.

L'esplosione di un opificio pirotecnico.

Bari, 13 — Ieri sera alle 20, mentre per il Corso illuminato a festa e per via San Domenico suonavano le bande, ed era un incessante fluttuare di gente, che si godeva l'ultima festa della stagione, in onore della Madonna del Rosario, si sparse per la città una notizia terribile, parlandosi di un disastro, per lo scoppio d'un laboratorio di fuochi pirotecnici.

Per la festa suddetta, e per questa sera, era indetta una gara fra due pirotecnici con un premio di lire cento. I due pirotecnici sono: Vernola, di Molfetta, e Giacomo Porcaro, di Bari. Lo scoppio improvviso avvenne ieri sera, verso le 18 e mezza, nel laboratorio del Porcaro, che si trova a un cinque chilometri da Bari. Il lavoro consueto era quasi finito, tanto che due operai erano già tornati a Bari.

Dei feriti, due si trovavano vicino alla casa, al momento dello scoppio, tanto che sebbene orrendamente bruciati, poterono mettersi in salvo. Gli altri vi restarono. Il cadavere nel vano della porta è quello della moglie del Porcaro, Anna Dentamaro.

L'opera di salvataggio cominciò con i carabinieri e con alcuni borghesi, i quali riuscirono a trarre dalle macerie un uomo agonizzante, tal Michele Cassano da Cassano, il quale, sebbene gravemente ferito, col cranio sfracellato e tutto il corpo bruciato, mantenne un eroico sangue freddo, chiedendo finanche notizie dei suoi e se fossero giunti i figli.

Giunti i pompieri, il Cassano venne adagiato sopra una barella improvvisata e trasportato a braccia sino alla carrozza. Poi i pompieri misero in opera le pompe, cominciarono l'opera di spegnimento. Accorse anche il dottor Santacroce. Due compagnie di linea accorsero sul luogo. I tre cadaveri, rimossi dalle macerie, vennero allineati sotto un albero e coperti.

Intorno alle cause del disastro nulla peranco si può dire di preciso ecco la lista frattanto dei morti e dei feriti, di cui alcuni mortalmente Anna Dentamaro, moglie di Giacomo Porcaro, morta, Rocco Nanni, da Casamassima, lavorante, morto; Vito Triggiano, da Triggiano, lavorante, morto; un lavorante, di cui s'ignora il nome, leccese, giunto ieri da Montrone, trasportato all'ospedale, è morto; Antonia Porcaro, figlia del Porcaro, maritata, agonizzante all'ospedale; Michele Cassano, da Cassano, ferito grave, non si salverà; Francesco Romano, da Triggiano; un tale Coletta, da Giovinazzo; Giuseppe Nanni, da Casamassima, un tale Berardino.

Di questi ultimi quattro, due sono gravemente feriti, e due sani e salvi, perchè furono quelli che già avevano lasciato il lavoro ed erano ritornati a Bari.

DA NAPOLI.

Ancora del documento sequestrato — Ingrata sorpresa.

Napoli, 13. — La pubblicazione del documento sequestrato presso il notaro Baldanzo conferma trattarsi dell'impegno da parte dell'impresario Musella di liberare il senatore Saredo da qualsiasi responsabilità derivante contro il municipio per risarcimenti in seguito all'annullamento del deliberato del Consiglio comunale della concessione del teatro San Carlo, deliberata dal regio commissario Saredo.

— Certa Annunziata Bruni, donnetta non irreprensibile, cui fu tempo fa arrestato l'amante, aveva inviati vari ricorsi all'autorità contro il vice brigadiere di pubblica sicurezza Farina che, dopo eseguito l'arresto, facevale proposte oscene colla promessa di farle scarcerare l'amante. La Bruni, dopo i ricorsi alle autorità, volle però dare una prova di fatto rivolgendosi al segretariato del « Popolo Socialista » che delegò i giovani Bernardino Plati, Stefano Bartolotti e Michele Granata ad occuparsene. Oggi la Bruni dette un appuntamento ai tre giovani davanti un palazzetto in via Atri. Dopo un momento udironsi da un balconcello alte grida di donna mentre cadevano dal balcone la sciabola e la giubba del vice-brigadiere Farina. Accorse grandissima folla in atteggiamento ostile contro il Farina che, vestitosi alla meglio, fu accompagnato dai tre giovani all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione di San Lorenzo, dove fecero diffuso rapporto.

Cronaca giudiziaria

L'Editto Pacca in tribunale.

La vedova Del Pinto affittò una vigna in via Appia Antica 36, a Romani Silvano, il quale alla sua volta l'affittò a Gentilucci Assunta. Nel contratto risultava che era assolutamente proibito di scavare quei terreni, perchè per la posizione il sottosuolo si supponeva ricco di preziose antichità. Ma questa condizione non fu rispettata, tanto che si operarono degli scavi, col consenso degli affittuari, dal professor Baurnstarck Antonio, per conto di monsignor De Waal Antonio, rettore del collegio Teutonico a S. Marta.

Vennero alla luce un Colombaio, che fu riconosciuto dell'epoca pagana, dei vasi etruschi, dei mosaici e alcune monete. Alcuni di questi oggetti, tra i quali una moneta di bronzo dell'età Antoniana furono asportati al Cimitero Teutonico. Conosciuti i fatti, per querela del proprietario del fondo, Del Pinto, furono rinviati a giudizio il De Waal e il Baurnstarck per rispondere di contravvenzione agli Editti Doria e Pacca, e la Gentilucci e suo marito Rucheri Eugenio, di furto a danno di Del Pinto.

Il tribunale mandò assolti mons. De Waal e il prof. Baurnstarck, per effetto dell'ultima amnistia, salvi però i diritti dei terzi; condannò la Gentilucci e Rucheri a 3 giorni di reclusione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri l'altro:

TRA-S-VERSA L-E.

Sciarada.

Andò al ballo la *primiera*
E fu causa di sciagura:
L'uom mansueto per natura
Un *secondo* si dirà.
E terribile l'*intera*
Se dai tristi viene usata
E' esplodente rinomata
Che la chimica ti dà.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera prima rappresentazione di *Arlecchino Re*, la tanto discussa commedia del Lothar, protagonista il Berti.

Adriano. — Nella rappresentazione diurna, unica, di ieri, la *Carmen* fu applaudita a più riprese da un pubblico numerosissimo: festeggiati il Biel, la D'Albert e il baritono Brombara. Stasera riposo; domani penultima replica della *Carmen*. Sono cominciate oggi al botteghino le prenotazioni pel *Ratcliff*, le richieste sono moltissime.

Nazionale — Le repliche di *Ninon de Lenclos* si succedono con grande fortuna. Quanto prima serata in onore di Giuseppina Bianco con *Santarellina*

Quirino. — Questa sera, come annunciammo, spettacolo in onore della brava attrice dialettale Amelia Rossi-Bissi col *Ventaglio* del Goldoni e la farsa *Un chiodo ne la seratura*. Domani *Una famegia in rovina* del Gallina.

Manzoni. — Replica stasera della brillante commedia *La moglie del commissario*. Quanto prima serata d'onore del brillante Mezzi con spettacolo variato.

Artisti italiani al Messico.

Sylvius ci scrive da Messico (Capital) 30 settembre

Al teatro principale, l'opera italiana debuttò, rappresentando l'*Aida*. Benchè stanchi del viaggio, l'altezza del paese in cui siamo onde abbiamo un'aria molto rarefatta (2,500 m. circa sul mare), e il non essere acclimatati, con tutto ciò gli artisti si presentarono abbastanza bene e raccolsero applausi.

Furono specialmente applauditi la signorina Alloro, soprano-drammatico; Margherita Giulia, mezzo soprano; il signor Sinistro, tenore che cantò l'*Aida* invece del tenore signor Ottavi indisposto, si distinse per la sua voce chiara e robusta; fu applauditissimo cantando la *Celeste Aida*.

In complesso la serata riuscì bene; buoni i cori, ottima la messa in scena, sicura la orchestra.

— Al Rinascimento, la compagnia Mariani seguita a raccogliere applausi e... scudi. Ieri diede *L'Onore* e la critica lo dichiara superiore a *Magda* La Mariani, i signori Zampieri, Bolognesi e Bonaffini riscossero entusiastici applausi.

La compagnia Mariani lascierà presto questa capitale per fare un giro nelle altre capitali della Repubblica.

L'arte italiana è apprezzatissima nel Messico, tanto che le stesse musiche militari suonano in massima parte musica italiana, la qual cosa torna di onore alla patria nostra, alla classica terra dei suoni, dei fiori e dei carmi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *Il ventaglio*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Verdi. — *La Dea del mare*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 14 — Nel pomeriggio di ieri si riunirono, alla Camera del lavoro, circa 700 lavoranti in cravatte, per discutere la questione della tariffa unica. Fu deciso che le addette alle sei fabbriche di cui i proprietari accettarono di applicare la tariffa unica, vadano oggi al lavoro, nei riguardi, invece, alle altre 12 ditte che finora non vollero sottoscrivere la tariffa, si provvide per l'invio, iersera, di un *ultimatum*.

— Alle 17 di iersera si riunirono gli addetti al telefono. La discussione fu tumultuosa: era presidente il Cabrini! Gli operai si lagnarono perchè — a loro dire — in questa settimana la direzione ha imposto continue ed ingiustificate multe.

— Si minaccia un altro grave sciopero dei ferrovieri della Nord!!

Ferrara, 14 — Si ha da Copparo che lo sciopero dei boari va sempre più aggravandosi. A diversi boari che sin dal passato San Michele fu accordato il patto arbitrale, si è richiesto « Perchè scioperate voi? Non avete ottenuto quanto desideravate? — « Sissignore », risposero, « ma ci hanno detto di fare così... e lo facciamo!'! »

— A Tresigallo recavasi la Rina Melli, la nota propagandista socialista, per tenervi una conferenza, come vi telegrafato. Il delegato Pappalardo ritenne opportuno non permetterle di parlare. La folla radunata fu sciolta dagli artiglieri montati.

Perugia, 14 — Lo sciopero dei ferrovieri arreca gravissimi danni al commercio della vasta regione. Si tenta organizzare il servizio con altro personale e l'autorità ha disposto per la tutela della libertà del lavoro.

Lo sciopero, impedendo il trasporto delle barbabietole al zuccherificio di Foligno, danneggia pure i coloni e gli operai.

Il servizio postale subisce gravi ritardi, malgrado che il Municipio abbia subito organizzato un servizio di vetture per la stazione di Fossato

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,29 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Teresa.

Onomastico di S. A. R. Maria Teresa di Borbone principessa ereditaria di Hohenzollern.

Ricorre il compleanno

della marchesa Elena Barbiellini-Amidei, Roma, del conte Carlo Buonaccorsi, Roma, del conte Carlo Calori, Roma, del cardinale Benedetto Langenieux arcivescovo di Reims, della principessa Carolina Sciarra, Roma; di donna Teresa Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico, a Roma della duchessa d'Altemps, della duchessa Arborio di Sartirana, dama di corte di S. M la Regina Madre, della principessa Barberini; della contessa Bennicelli, della marchesa Berardi, della principessa Boncompagni-Ludovisi di Venosa, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre; della contessa Canale, della contessa Della Porta Rodiani Carrara, della marchesa Ferraioli; della principessa Massimo, duchessa di Rignano, dama di Corte di S. M. la Regina Madre; della marchesa Meghi; della contessa Piola Caselli; della principessa Ruffo di Scaletta; della marchesa Theodoli, della duchessa Torlonia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,2 — massima 20,5

Il Papa in villeggiatura.

Stamane, alle 9 1[4, Leone XIII, secondo il desiderio manifestato ieri al prof. Lapponi, è [illegible] nei giardini vaticani, passando la giornata nella casina di Leone IV. S.S ha fatto ritorno al palazzo vaticano verso le ore 17.

Sono stati presentati stamane (e non l'altro giorno come è detto in alcuni giornali) due splendidi cavalli morelli, alti m. 1.72, inviati dai gesuiti della Germania in dono al Pontefice, il quale li ha trovati veramente belli. Il Papa si è mostrato di ottimo umore. Egli gode una eccellente salute.

Pochi conoscono il luogo della villeggiatura del Papa, per cui crediamo di far cosa grata ai nostri lettori dandone un cenno.

Sul vertice del colle Vaticano, che va da settentrione a mezzodì, sorgono gli avanzi dell'antica città leonina. E' una lunga e solida muraglia, terminata alle estremità da due grossi torri rotonde. Questa muraglia, fino ad una trentacinquina di anni fa, correva da cima a fondo senza interruzione, ma avendola il tempo fiaccata, si fu costretti ad abbatterne una parte, in guisa che oggi la cortina è divenuta un'ampia breccia, la quale dà passaggio al viale principale del giardino. Una delle due torri venne dal Pontefice ridotta ad osservatorio, l'altra ad uso di abitazione.

Posta sulla sommità del colle dalla torre si gode una splendida vista sulla campagna; l'aria libera l'avvolge da tutti i lati, e lo spessore dei muri mitiga la temperatura nell'interno. La torre non aveva che una stanza circolare; occorreva aggiungere un po' di spazio sia pello stesso Pontefice, sia per le persone che sono solite ad accompagnarlo. Perciò accanto ad essa fu costruita, su disegno del defunto conte Vespignani, una palazzina, quasi direi un piccolo castello con il corpo centrale e le ali sui lati, e coronata di merli

Non consta che di un pianterreno e di un piano superiore. Il primo contiene la cucina e due stanze pei domestici, l'altro le camere pel Pontefice e pel prelato di servizio. [illegible] del minuscolo appartamento del Pontefice [illegible] pareti rivestite di seta rossa. Alcuni quadri [illegible] autori moderni sono appesi alle pareti. Da una delle stanze, per una scala a chiocciola [illegible] alla torre, la quale non ha che una stanza circolare, molto vasta. E' quella in cui si trova sulla volta dipinta la costellazione dello zodiaco celebre decorazione del prof. Seitz

La torre ha due finestre; una guarda a mezzodì con larga e bellissima veduta verso la villa Pamphili; l'altra, a levante, sui giardini del palazzo, ha dinanzi la ridente veduta dei colli Albani e Tuscolani, sopra i quali si solleva maestoso il vertice di Monte Cave. Una terza finestra, a settentrione, fu chiusa, e nello spessore del muro che è lungo di oltre quattro metri, è stata collocata una *chaise-longue*, pel caso che il Papa voglia prendere dopo il pranzo un po' di riposo. Tutto il mobilio della camera del Pontefice consiste in una scrivania ed alcune poltrone; anche più semplice è quello della palazzina. A questa si accede per un vasto piazzale ombreggiato da enormi alberi, la cui età avanzata si può facilmente indovinare dalla grossezza dei tronchi

E' appunto in questo piazzale che Leone XIII ha fatto anche oggi la sua passeggiatina, poggiandosi al famoso bastone di Gug[illegible]

La manovra di stamane.

Stamane sulle alture di Sant'Onofrio si è svolta una manovra con quadri, svolgendosi [illegible] tema: Una grossa colonna di truppa del partito nero, con numeroso carreggio, si ripiega su Roma per la via Trionfale. Le truppe del partito bianco la incalzano da vicino. Alla manovra interessantissima hanno preso parte tutti gli ufficiali del presidio, e i generali Fecia di Cossato, Brusati e Spingardi.

Terminata la manovra venne tenuto il gran rapporto.

Giovedì avrà luogo un'altra importante manovra di presidio.

Note vaticane.

Ai primi del p. v. novembre giungerà in Roma un pellegrinaggio inglese, diretto da monsignor Whiteside, vescovo di Liverpool dara ricevuto dal Papa.

— Quanto prima verrà in Roma monsignor Teodoro Kohn, arcivescovo di Olmütz.

— E partito da Roma per ritornare nella sua diocesi il cardinale Perraud. vescovo di Au[illegible]

— Il cardinale Mathieu ha fatto ritorno a Roma.

— Ci scrivono da Lucca, 13. Oggi sul monte di Brancoli si è solennemente inaugurata una croce monumentale in omaggio al Redentore [illegible] croce, alta 10 metri, è posta all'altitud[illegible]

---

29 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Ma, a poco a poco, la immagine di Sirena tornò a dominare nella sua mente, ed egli cominciò a domandarsi se, per caso, non era stato troppo severo con lei, poichè forse sua madre le aveva impedito di ritornare.

In questa ipotesi però, e dal momento che le comunicazioni fra Parigi e le provincie erano ristabilite, perchè mai Sirena non faceva sapere sue nuove? Non aveva dunque compreso che la ultima lettera non era stata altro che un grido di amore e di disperazione? Ella avrebbe dovuto intendere che, in mezzo ai gridi di collera e ai rimproveri che le aveva diretti, il sentimento dell'affetto era quello che sopratutto dominava. Se ella questo non aveva compreso, voleva dire che non lo aveva mai amato, e che non attendeva altro che un'occasione per troncare ogni rapporto.

Il giovane scultore voleva sapere se doveva accettare l'una o l'altra versione. E poichè Sirena non gli scriveva, egli era deciso a mettersi alla sua ricerca, per averne, come suol dirsi, il cuore netto. E Guido Anfray stava infatti per partire. quando ricevette quella lettera che Sirena gli aveva scritto da Bordeaux per annunziargli che stava per imbarcarsi per il Brasile, e che probabilmente non si sarebbero mai più visti

Questa lettera non permetteva più allo scultore l'ombra di un dubbio sopra i sentimenti di Sirena a suo riguardo. Clermont aveva dunque ragione. Ella era una donna senza cuore, ed egli non sarebbe che un vile se non facesse risoluto proposito di non pensare più a lei.

— E' finita. — esclamò egli gittando via quella lettera maledetta che gli toglieva le ultime speranze — Mettiamoci al lavoro, e facciamo in modo che la gloria mi vendichi dell'abbandono di quella miserabile creatura.

E immediatamente, per così dire, Guido Anfray si era messo all'opera a'torno a quell'*Alsazia incatenata* che doveva suscitare tanto rumore nel mondo artistico. La provincia prigioniera era rappresentata in piedi, in atto di fiera rivolta. Con un movimento pieno di audacia e di vigore, essa tentava di spezzare le catene che le avvincevano le mani. E poi, come convinta dell'inutilità del suo sforzo, fissava il suo sguardo nel vuoto come attendendo un liberatore.

Quando Clermont vide il bozzetto, ne fece allo scultore i maggiori elogi. Ma due mesi dopo, tornando a Parigi, che aveva abbandonato durante la Comune, mentre Anfray era rimasto sempre in via D'Assas, e vedendo quasi ultimata la statua del suo amico, il pittore aggrottò il sopracciglio, dicendo severamente:

— Ancora lei!

In quella statua, degna di un gran maestro, e come animata dal soffio del patriottismo, Sirena Nello riviveva.

— Sì, è ancora lei! — rispose Anfray con franchezza. — Ma tu non puoi dedurre che io amo ancora Sirena dal fatto che l'ho scelta a modello. Se l'artista ha conservato, nel suo amore per la forma, il ricordo della meravigliosa bellezza della donna, ti giuro che l'uomo non sente che il più profondo disprezzo per l'amante infedele.

Esprimendosi così, il disgraziato, forse in buona fede, mentiva a sè stesso. Imperocchè, modellando quella statua che gli ricordava le forme della donna perduta, egli aveva spesso sentito nelle carni l'aculeo di scottanti desiderii.

— Dio lo voglia! — sospirò Clermont. — Poichè, se dovesse essere altrimenti, io preferirei, per la tua riputazione e per la tua pace, che tu spezzassi la tua statua come spezzasti l'altra l'anno scorso.

E poi, pensando bene che in tali argomenti la discussione è pericolosa, e il più spesso non riesce che a far sanguinare ancora la piaga meglio cicatrizzata, il pittore non fece più al suo amico alcune osservazioni a questo proposito. Però egli, inquieto e preoccupato, vegliava. E non fu contento che quando vide l'*Alsazia incatenata* uscire dallo studio della via D'Assas per andare ad essere esposta nelle sale di Barbedienne.

Come è noto, Sirena Nello aveva veduto quella statua, l'aveva ammirata, vi si era riconosciuta. E allora, lusingata nel suo amor proprio, e anche spinta da un sentimento contro il conte De Pleunoff, aveva scritto, come sappiamo, ad Anfray per annunziargli la sua prossima visita, quasi nel momento stesso in cui il conte De Pleunoff, il barone D'Arbiès e il pittore Alberto Clermont avevano, all'albergo del Reno, il colloquio che abbiamo raccontato.

XII.

[illegible]

Erano quasi le undici del mattino, e Guido non si era ancora lasciato vedere in via D'Assas. Ciò nondimeno il suo fedele Bristoul non era inquieto, poichè il giorno avanti il suo padrone e maestro gli aveva annunziato che andava in campagna, e che non sarebbe ritornato che all'indomani sul mezzodì. E questa notizia stessa Alberto Clermont aveva saputo dal portinaio del suo amico, quando si era recato a cercarlo pochi momenti dopo aver lasciato il conte De Pleunoff e il barone D'Arbiès.

Attendendo lo scultore, Bristoul aveva dato sesto allo studio, collocato le lettere e i giornali sullo scrittoio, e poi si era messo ad ammirare estatico, per la milionesima volta, una nuova statua del suo padrone, una giovinetta nuda, dai capelli sparsi, di soggetto arrischiatissimo, e che, quantunque fosse magistralmente eseguita, era una creazione indegna di un artista rispettoso del proprio talento.

Mentre il signor Bristoul si estasiava a quel modo udì aprirsi la porta dello studio, e voltandosi per accogliere il visitatore, per poco non cadde in terra per la sorpresa.

— Voi, signorina — esclamò

Infatti nella donna elegantissima che era dinanzi a lui, egli aveva subito riconosciuto Sirena più bella che mai.

— Sì, sono io, mio caro Bristoul rispose Sirena sorridendo... Ma perchè mai tanta meraviglia? Forse che mi credevi morta?

— No, no, ma dopo una così lunga assenza.

— Diamine! Per avere il piacere di ritornare, bisogna pure prendersi il fastidio di allontanarsi. Ma io non ho il tempo di darti molte spiegazioni Il tuo maestro non è allo studio?

— No.

— Dov'è?

— Mi ha detto ieri sera che andava in campagna.

— Per molto tempo?

— Dovrebbe tornare oggi a mezzogiorno, e io lo attendo.

— E' venuto qualcuno stamani?

— Non ancora... ma non dovrebbe tardare a venire il signor Clermont, perchè ieri sera si è presentato a chiedere del padrone.

— E stamattina, sono arrivate delle lettere pel signor Anfray?

— Due o tre. Sono là sullo scrittoio [illegible] ai giornali

Con una rapida occhiata, la signorina Nello si assicurò che fra quelle lettere c'era anche la sua. Dopo di che, mettendosi a girare per lo studio come se ella vi fosse ancora padrona, si accorse che la tenda che lo separava dal salotto era abbassata. E allora, facendo [illegible] alzarla, domandò a Bristoul:

— Perchè queste tende stanno così?

— Per amor di Dio, signorina, [illegible] — esclamò Bristoul. — Voi mi farete [illegible]

— Perchè?

— Vi dirò. Dopo la vostra partenza [illegible] era rimasto molto addolorato E [illegible] che a quanto pare, aveva ricevuto [illegible] qualche brutta notizia, aveva già fatto [illegible] parativi per venirvi a raggiungere

— Ebbene?

— In quel momento è arrivato il signor Clermont, e allora è avvenuto un gran [illegible] di scena.

— Oh!

— Il giorno dipoi ho trovato il padrone [illegible] forme di volontario, disposto a farsi [illegible] Egli mi disse di mettere tutto in [illegible] pel momento non voleva più [illegible] però aveva spezzato la statua [illegible] va'e posato, e aveva abbassato [illegible] loua.

(Continua)

...rione. Alle 10 monsignor Giovanni Volpi, vescovo titolare di Dionisiade, ha celebrato la messa sul piazzale ove sorge la croce. Quindi avvenne l'inaugurazione. Hanno parlato il vescovo Volpi, il conte Martino Bernardini, presidente del Comitato, il sindaco di Lucca cav. Lippi, che accettò in consegna il monumento, e quindi il canonico Castelli.

Sul monte Brancoli sono accorse circa 15 mila persone.

— Ieri il Papa ricevette il card. Gennari e la Superiora generale delle Orsoline. Nella sala Clementina poi, ricevette varie persone italiane e straniere.

La riattivazione della Roma Napoli.

Oggi partendo da Segni è stata fatta la prova del passaggio del treno sulle opere provvisorie della linea Roma-Napoli. Domani il primo treno che passerà sarà il treno omnibus, n. 236 in partenza da Napoli alle ore 6,25 ant. e passerà tra le stazioni Sgurgola-Segni circa le ore 4,25 pomeridiane. Dopo il passaggio di questo treno vi passeranno i treni diretti. Da domani resta sospeso il servizio ippico tra le stazioni di Segni e Sgurgola.

I ricreatori cattolici.

Ieri mattina, come annunciammo, ebbe luogo nella piazza di Siena a Villa Borghese, una solenne cerimonia per la consegna del vessillo al ricreatorio popolare romano delle parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo ai Catinari.

Alle 8 gli alunni del suddetto ricreatorio, di quelli del beato La Salle, Sebastiani, Marcantonio Borghese, e dei giardini popolari cattolici di Trastevere — circa 900 in tutto — con le rispettive fanfare e concerti, sono partiti da piazza di Campitelli per dirigersi a Villa Borghese. In fondo alla piazza di Siena, sotto un grandissimo padiglione, era stato eretto l'altare, dove il cardinale Cassetta celebrò la messa. Gli alunni dei ricreatori erano schierati militarmente in quadrato nel centro della piazza.

Terminata la messa il cardinale Cassetta, assistito dai reverendi Biondi e Ingami, assunto il piviale e la mitra preziosa procedette alla benedizione del nuovo vessillo, dono di monsignor D'Amico, cerimoniere pontificio. E' celeste, e nel centro, ricamato in oro, sono gli stemmi delle due parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo ai Catinari sui nastri sta scritto: « Religione e Patria ». Il cardinale Cassetta dopo averla benedetta consegnò al ricreatorio popolare romano la bandiera, della quale fu madrina donna Ludovica Borghese, principessa Ruffo della Scaletta.

Il padre Giov. Batt. Vitale, parroco di San Carlo ai Catinari, prima della benedizione della bandiera pronunciò un discorso ispirato all'amore della religione e al vero amore di patria. Egli dimostrò lo scopo della riunione a Villa Borghese: far vedere cioè come in giorno di festa si possa procurare una giusta ricreazione ai giovani e nel medesimo tempo adempire i doveri religiosi. Indi parlò della ragione dell'istituzione dei ricreatori i quali bene diretti sono un ottimo mezzo del momento per la educazione morale dei figli del popolo, affinchè diventino ottimi figli della Chiesa e virtuosi cittadini per la patria, col rispetto delle leggi e coll'adempimento dei loro doveri. Disse che è necessario il popolo senta ancora il suo dovere di essere informato a retti principii affinchè la povera Italia nostra sia veramente grande all'interno e sia amata, stimata, temuta all'estero. Questo fine deve conseguirsi inspirando nei figli del popolo la fede e il rispetto verso Dio, verso la Chiesa, verso le leggi, verso la famiglia, verso il prossimo. Onde è che sulla nuova bandiera si è voluto fosse scritto a caratteri d'oro il motto *Religione e Patria*. Il discorso fu applauditissimo.

Alla cerimonia assisterono i parroci can. Langeli, di S. Lorenzo in Damaso, can. Benaglia, di S. Angelo in Pescheria, padre Ferrini, di S. Vincenzo ed Anastasio, padre Calligaris, di S. Camillo in via Veneto, padre Bonafede, di S. Dorotea, il principe e la principessa Ruffo della Scaletta, i consiglieri comunali Buttarelli e Ingami, il comm. Pietro Pacelli, il cav. Pio Folchi, le rappresentanze di tutti i comitati parrocchiali e un grande numero di signore e signori, i quali avevano preso posto sulla gradinata dell'anfiteatro.

Terminata la cerimonia, gli alunni dei ricreatori si dispersero allegramente per i campi facendo colazione sull'erba.

Le gesta della teppa.

Iersera verso le 17 il console di Danimarca, signor Giovanni Hoffmann, trovavasi nell'osteria dell'*Ospedaletto*, a sei chilometri da porta San Giovanni con la sua signora. Questa venne colpita con un sasso alle spalle da un ragazzo rimasto sconosciuto. Il signor Hoffmann si risentì e nacque un tafferuglio con la gente che si trovava nell'osteria. Alla signora fu anche gettato del vino in faccia!...

Il signor Hoffmann diede denuncia del fatto al comandante del vicino forte di porta Furba: il comandante gli diede quattro uomini per accompagnarlo, temendo che potesse sopraggiungere qualche altro incidente.

Tiro a segno. — Ieri ha avuto luogo l'annunciata gita alla quale parteciparono una sessantina di soci accompagnati dal direttore del tiro, colonnello Castellani, dal vice direttore Pizzo-Biroli, dal consigliere avv. Grassi, dal segretario cav. Cisotti e da vari commissari della Società.

I tiratori furono ricevuti dal sindaco Vitali, dagli assessori Barelli e Ramarini dalla presidenza della Società locale di tiro a segno, seguita dalla bandiera sociale e da soci armati che presentarono le armi al plotone di Roma, mentre una fanfara cittadina suonava inni patriottici. Al municipio nella sala regia fu offerto un vermuth d'onore, poi i tiratori di Monterotondo e di Roma, cordialmente fratellizzando, si recarono al poligono ad eseguire una gara con premi offerti dalle due Società.

Risultarono premiati: Mancini Ferdinando, medaglia d'oro; Vitali Amedeo medaglia d'argento con cerchio; Vitali Augusto, Luca Anchise, Bettini Temistocle, Mollica Francesco, Cisotti Francesco, Severini Augusto, Vitali Lorenzo, Grassi Alfonso, Lori Paolo, Del Moro Zeffirino medaglia d'argento; Felicetti Ernesto, Francati Edoardo, Mancini Edoardo, Del Moro Pietro (undicenne), Del Pio Ettore, Tinti Virgilio, Federici Aurelio, Mancini, Caboni Pietro, Castellani Raffaele, Granelli Guglielmo, medaglia di bronzo. Nella gara a punti fissi fra gli ascritti alle istruzioni militari di Roma riportarono medaglia d'argento: Farina Amilcare, Trasatti Pio, Lazzari Arnaldo e Tropea Livio; e medaglia di bronzo Renzi Raffaele, Guercini Policarpo, Pirani Rodolfo Alfredo. Si eseguì poi una animatissima *poule* riuscendo premiati (premi in denaro) 1. Vitali Ercole, 2. Vitali Amedeo, 3. Checchi, 4, Severini Augusto, 5. Del Pio Ettore, 6. Vitali Augusto, 7. Mancini Ferdinando.

Dopo le gare ebbe luogo un banchetto nella sede municipale; parlarono il colonnello Castellani, il sindaco Vitali, l'avv. Grassi ed altri; si brindò fra lunghi applausi alla istituzione ed al Re. Dopo il banchetto i tiratori si recarono a Mentana a visitare il monumento ai martiri italiani e la sala delle Corone.

Ritornarono a Roma col treno delle 7 e mezza ed in bell'ordine comandati dal tenente cav. Spinetti andarono a depositare le armi alla caserma Turchine.

Liceo musicale di S. Cecilia. — Nel Liceo musicale di S. Cecilia sono disponibili per l'anno scolastico 1901-1902, i seguenti posti:

Armonia (classe elementare) 2; istrumentazione per banda 7; canto 2; organo 1, pianoforte (classe elementare) 3; violino (classe elementare) 2; contrabbasso 2; arpa 3; flauto 3; oboe 3; clarinetto 2; fagotto 3; corno 2; tromba e trombone 2; recitazione indeterminato; canto corale normale (per le maestre elementari) indeterminato.

Le domande di ammissione si ricevono alla segreteria del Liceo musicale a tutto il 20 corrente.

Onorificenza. — L'avv. Pietro Filesi segretario dell'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Comizio della Camera del lavoro. — Al Comizio indetto dalla Camera del lavoro ieri in via dei Cerchi intervennero circa duemila persone.

Presentati dal socio Brignardelli, parlarono Ceccarelli, Salvatori, Cecchetti, Moroni, Belletti e Parpagnoli.

Altri parlarono di uno sciopero generale e della organizzazione dei contadini nella Camera del lavoro.

In fine fu approvato l'ordine del giorno presentato dalla Commissione esecutiva con alcune modificazioni degli operai Parpagnoli e Cecchetti.

Eccone il testo:

« Gli operai di Roma riuniti in comizio, udita la relazione dei rappresentanti la Camera del lavoro, ritenuto che l'ostracismo che continuamente si tenta a danno delle organizzazioni operaie è fatto allo scopo di renderle impotenti a tutelare gli interessi di coloro che dal lavoro attendono il pane giornaliero, mentre pongono sull'avviso i compagni non ancora compresi del dovere di organizzazione contro le mene di alcuni parassiti che con luride alleanze fra capitale e lavoro cercano ripristinare un passato di dispotismo e di inumano sfruttamento economico, danno mandato alla Commissione esecutiva perchè prima di proclamare uno sciopero di classe sia sentito il suo parere e quello del Consiglio generale, e autorizzando la Commissione stessa a convocare l'assemblea generale dei soci per discutere la sopratassa che sarà del caso affinchè non manchi agli scioperanti l'aiuto morale e materiale; riaffermando che la Camera del lavoro deve uniformare subordinare la sua tattica a seconda delle esigenze di quella lotta civile di classe destinata ad assicurare al proletariato la sua emancipazione; approvano pienamente l'indirizzo dato alla Camera del lavoro della presente Commissione e le riconfermano ampio mandato di fiducia per studiare e praticare tutti quei mezzi atti a garantire e a tutelare l'incremento e lo sviluppo delle classi proletarie ».

Il Comizio cominciò alle 3 pom. terminò alle ore 6.

Per il ricreatorio di Trastevere. — L'on. Nasi, ministro per la pubblica istruzione, ha accordato un sussidio di lire duemila a favore del ricreatorio popolare di Trastevere.

Un omicidio in campagna. — Ieri sera alle 20 nella tenuta *Lago di Castiglione*, a 22 chilometri fuori di porta Maggiore, vennero a diverbio, per questione di donne, i contadini Mariano Sbarglia, di 20 anni, e Giovanni Mariani di 45 anni, da Rocca Canterano.

A un certo punto della questione lo Sbarglia esplose dei colpi di rivoltella sulla bocca del Mariani che morì all'istante.

L'omicida, che erasi dato alla fuga è stato arrestato dai carabinieri.

Domattina alle 7 la Compagnia della Morte, avvertita dall'ufficio VIII municipale si recherà in quella tenuta per trasportare il cadavere del Mariani alla cala di osservazione del Campo Verano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il grave ferimento di stanotte. — Mentre stanotte si ballava nell'osteria della vigna Carrozza nella *Valle dell'Inferno* nacque tra alcuni giovinastri un vivace incidente, che sul momento fu sedato, ma poscia in istrada i contendenti si aspettarono. Uno di essi, certo Primo Moretti, ventenne, da Cesena, ferì con colpi di coltello alla testa Quirino Levantesi, di anni 24, ed Erminio Alessi, di 25 anni, quindi fuggì.

I feriti vennero condotti alla Consolazione. Guariranno in 20 giorni con riserva.

Stamane alle 7 si è presentato all'ospedale di S. Giacomo il Moretti per farsi medicare una ferita al torace, avuta nella rissa. E' stato arrestato.

Incendio. — Nella vigna di Pietro Salvini al vicolo dello Scorpione fuori di porta S. Giovanni, si è stanotte appiccato il fuoco a due fienili. Sono accorsi i vigili con il capitano Iooni. Circa 3000 lire di danni.

Tentato suicidio. — La stampatora Eugenia Rappelli, ventenne, essendo venuta a questione col suo fidanzato, il fornaio Pietro Modesti, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Giudizio riservato.

Accademia Raffaello Sanzio. — Col primo ottobre si è aperto per gli studenti di disegno un corso speciale di nudo dall'avemaria a due ore di notte. Corso Umberto I, 504.

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riaprirà al primo di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

INFORMAZIONI

Il Sultano di Raheita e l'Italia.

I giornali parigini di ieri, 13, pubblicavano il seguente dispaccio da Gibuti: « Hamed Dini, Sultano di Raheita, rifiuta il protettorato dell'Italia. Le autorità di Assab informarono il Governo di Gibuti dell'imminente apertura delle ostilità contro i Danakili non sommessi ».

— La *Stefani* comunica in proposito:

Nè al Governo centrale nè al governo dell'Eritrea è giunta finora notizia di un atteggiamento ostile del Sultano di Raheita e dei suoi pochi seguaci. Quel Sultano, del resto, ha sempre tenuto un contegno subdolo, ma ciò non ha alcuna importanza, perchè dopo il Protocollo 24 gennaio 1900, stipulato colla Francia, per la delimitazione dei confini verso quel Sultanato, la situazione è rimasta ben definita e il territorio del Sultanato, steso al Nord di Ras Dumeira di fatto fa ormai parte della Colonia Eritrea. In conseguenza di ciò un recente decreto del Governo di Gibuti pubblicato nel Giornale ufficiale, ha soppresso l'assegno che quel governo aveva finora corrisposto a quel Sultano.

— A proposito di quest'incidente, all'ultim'ora, l'*Agenzia Stefani* ci comunica: Il Governo dell'Eritrea, per informazioni dirette avute da Assab, smentisce la notizia telegrafata da Gibuti, circa l'atteggiamento ostile del sultano di Raheita e dei suoi seguaci.

Il principe Giorgio a Roma.

Il principe Giorgio di Grecia, governatore di Creta, sarà a Roma in novembre.

Egli chiederà agli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta e all'Italia che si ritirino dall'isola le truppe internazionali per sostituirle con truppe greche; che venga riconosciuta la bandiera cretese, e Creta possa avere un rappresentante diplomatico in Turchia.

L'on. Martini.

L'on. Martini si tratterrà in Italia ancora, per assistere alla seduta reale, qualora si chiudesse la sessione. Quindi ripartirà per Massaua, verso la fine di novembre.

Il varo della « B. Brin ».

Il varo della *Brin* a Castellammare è fissato per giovedì 7 novembre; oltre i Sovrani e il ministro della marina, vi assisteranno i ministri Zanardelli, Giusso e Ponza di S. Martino.

Consiglio dei ministri.

Il 24 corrente si radunerà alla Consulta il Consiglio dei ministri, che sarà il primo dell'annunciata serie.

Le ultime notizie da Napoli.

Da Nisida nessuna novità. I sette malati del Lazzaretto continuano a migliorare e le trentasei persone isolate od in osservazione sono in buona salute. Gli operai del molino Tartarone isolati al forte Vigliena sono stati posti in libertà.

— Nessun nuovo caso sospetto è stato denunziato nelle ventiquattro ore, nè in Napoli nè altrove.

Spagna e Vaticano.

Ci viene assicurato che nunzio apostolico in Spagna, mons. Rinaldini, farà ritorno alla sua sede per l'apertura delle Cortes.

Ministri a Maderno.

Gli on. ministri Prinetti e Carcano si sono recati a Maderno per visitare il presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

La questione di S. Girolamo.

Il collegio di difesa dei Dalmati, prima d'iniziare qualsiasi azione civile, ha deliberato di far pratiche presso il Governo, perchè venga comunicata la convenzione austro-italiana su San Girolamo.

Ministero dei lavori pubblici.

E' imminente la nomina della Commissione istituita dall'on. Giusso per formulare il regolamento d'igiene sui treni. Sarà presieduta dal sottosegretario di Stato, on. Niccolini, e ne faranno parte i prof. Casciani, Sanarelli e Celli.

— L'on. Giusso si recherà a Napoli quando vi andranno i Sovrani.

Ministero delle finanze.

Tappari cav. Bortolo, direttore compartimentale del R. Lotto in Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda e nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia; Borgiatti Eugenio, segretario amministrativo di prima classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado onorifico di capo sezione amministrativo, e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia; Loffredo avv. cav. Domenico, ispettore superiore del Demanio, nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Con regio decreto è stato respinto il ricorso del Comune di Arona (Novara) per l'annullamento della decisione della Giunta provinciale amministrativa in ordine all'applicazione della tassa di famiglia.

L'insegnamento artistico industriale

Sotto la presidenza del prof. Camillo Boito si riunisce da qualche giorno al palazzo delle belle arti il Congresso dei rappresentanti delle scuole di disegno e d'arte applicata all'industria e dei componenti la Commissione per l'insegnamento artistico industriale.

All'assemblea sono rappresentate trenta scuole dei diversi tipi e le discussioni seguite fin qui si sono svolte su argomenti di grande interesse didattico cioè sui metodi da adottarsi nell'insegnamento elementare del disegno e prospettiva, come pure nello studio delle piante naturali e dello stile moderno.

Fu poi nominata una Commissione fra i rappresentanti delle scuole superiori d'arte applicata, per esaminare i saggi ed i lavori esposti nella Mostra didattica delle scuole, ordinata, per incarico del Ministero d'agricoltura, dal professor Giolli, direttore del Museo artistico industriale di Roma.

Il Congresso continuerà per alcuni altri giorni i suoi lavori.

A Palazzo Braschi.

Stamane il prefetto di Napoli, comm. Tittoni, si è recato al ministero dell'interno ed ha conferito col cav. Salice, capo del gabinetto del ministro.

— Il sottosegretario di Stato alla marina onorevole Sarra, ha conferito con l'on. Ronchetti.

— Stamane si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la Commissione del personale di P. S., ed oggi quella del personale delle carceri.

Il bilancio del 1902.

Tutti i bilanci per l'esercizio 1901-1902 si trovano presso la ragioneria generale dello Stato, e il loro esame è quasi terminato. Essi non presentano sensibili variazioni su quelli dell'esercizio precedente. Per ciò che riguarda le costruzioni ferroviarie, nulla è stato innovato nel bilancio generale del futuro esercizio.

Bulow e Baccelli.

Telegrafano da Berlino, 14. Il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, offre oggi un pranzo all'on. Baccelli.

Per l'esportazione in Norvegia.

Il prof. Ernesto Morelli, ha fornito importanti notizie le quali dimostrano come potrebbe in Norvegia avviarsi con vantaggio l'esportazione italiana, segnatamente di vini ad alto grado alcoolico e di talune frutta.

Le sue indicazioni furono trasmesse subito dal ministero degli esteri a quello del commercio, per esser fatte di pubblica ragione.

Il ministro Morin.

Telegrafano da Napoli che iersera, 13, il ministro della marina, on. Morin, reduce da una gita, a bordo del *Messaggero*, al bacino e ai depositi di Messina, quindi alla corazzata *Benedetto Brin* e al cantiere navale di Castellammare, giunse in quel porto con una torpediniera. Stamane l'on. Morin, accompagnato dall'ammiraglio Grenet e da altri capi servizio, ha visitato quell'arsenale e poscia quell'ospedale della marina. Domattina il ministro partirà per Roma.

Acquisto di stalloni.

Il maggior generale Berta, comandante la 7. brigata cavalleria, ha avuto incarico dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di recarsi nelle Indie per fare acquisto di cavalli stalloni per conto dello Stato.

Notizie di marina.

Avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello: Vannutelli Guido dall'*Atlante* il primo novembre; Tarò Colombo dalla *Partenope* il 21 ottobre sull'*Atlante* il primo novembre; Ferma Neri sulla *Partenope* il 21 ottobre.

— Per constatati motivi di salute il capo macchinista di seconda classe Salvo Raffaele sarà sostituito sulla *Umberto* dall'ufficiale di pari grado Savarese Enrico che vi prenderà imbarco con la data del 31 corrente mese. Il ministero si riserva di provvedere per la sostituzione del signor Savarese.

— Con regio decreto 4 corrente il sottotenente di vascello Vannutelli Guido ed il guardiamarina Bichi-Ruspoli Forteguerri Pannilini Alessandro, sono stati promossi al grado rispettivamente superiore, con riserva di anzianità e con decorrenza amministrativa dal primo novembre prossimo venturo.

— La regia nave *Morosini* è ritornata dalla Maddalena ad Elena. La regia nave *Sant-Bon*, che per la prima volta si è ancorata nella rada di Elena, è stata salutata dalla regia nave ammiraglia *Lepanto*. *Volta* giunta a Messina, *Messaggero* partito da Castellammare, *Galileo* giunto ad Ancona.

Tentato strangolamento di due vecchie.

Bologna, 14. — La popolazione è vivamente impressionata pel grave fatto di ieri a notte, in via San Vitale, n. 94, dove, a custodire l'appartamento dell'ing. Comelli, ora assente da Bologna, coabitano le vecchie Luigia Masotti vedova Galliani, d'anni 82, e Albina Cervellati, d'anni 59. La voce di danarosa che correva sul conto della Masotti indusse tre malandrini a tentare l'assalto al gruzzolo della vecchia, a costo di ucciderla con la compagna.

A ora imprecisata della notte la Cervellati fu destata da una voce da strada che l'avvertiva essere la porta aperta; la donna, quantunque impaurita, corse, ma in quel punto fu afferrata alla gola e trascinata al letto da uno sconosciuto, mentre un altro tentava di strangolare la Masotti, che badava a gridare di nulla possedere!

Un terzo stava in agguato, e difatti udì strepicio nella strada, allora tutti e tre fuggirono, ma con alle calcagne tre agenti di P. S. che si erano messi in vedetta, udendo le grida soffocate delle donne. Uno dei malandrini fu raggiunto ed arrestato; un'altro, fu tratto in arresto mentre iersera rincasava; si cerca il terzo. Il questore ha proposto al Ministero una gratificazione pei tre bravi agenti.

Per l'americana sequestrata.

Costantinopoli, 14 — Si dice che la banda di briganti che catturò l'americana miss Stone, sia fuggita dalle vette di Galetepè e si trovi ora sul territorio ottomano. I briganti dichiararono che, nel caso in cui essi fossero attaccati dalle truppe turche, ucciderebbero miss Stone e la sua compagna.

Perciò il progetto di un attacco dei briganti da parte delle truppe turche è momentaneamente abbandonato.

Signora uccisa da un velocipede.

Torino, 14. — La giovane signora Spinelli, figlia dell'ing. Agudio, inventore della funicolare di Superga, fu ieri investita da uno sconosciuto ciclista. La disgraziata signora riportava tali ferite che, dopo aver subita la pericolosissima operazione della craniotomia, soccombeva iersera.

La signora Spinelli lascia il marito, pazzo dal dolore, e due bambine.

Un frenatore sotto un treno.

Milano, 14. — Il frenatore ferroviario Carlo Albini, d'anni 27, attraversando i binari della stazione di smistamento, inciampò e cadde. Una locomotiva che sopraggiunse lo investì, stracciandolo. Il disgraziato spirò appena giunto all'ospedale.

Per la cattura di Musolino.

Reggio Calabria, 14. — Il delegato di pubblica sicurezza Mangione, che era stato mandato qui in missione speciale per affrettare la cattura di Musolino, è stato esonerato dall'incarico straordinario affidategli, e così il servizio per catturare il brigante è lasciato completamente all'arma dei carabinieri.

Fra cognati.

Firenze, 14. — Ieri, nel pomeriggio, certo Andrea Savelli, di 25 anni, è stato dal cognato Alfredo Parenti, in seguito a litigio con la suocera, mortalmente ferito di coltello.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 ottobre, ore 12.

Qui mercato calmo e affari nulli. Rendita per fine 102,22 102,17 1/2; Fondiario 502; Banca Commerciale 664; Credito italiano 521; Banco Roma 133 1/2; Marcia 1124; Gas 832; Omnibus 279; Condotte 276 1/2; Molini 77; Metallurgiche 161; Ferriere 108; Forni elettrici 61; Montecatini 177; Risanamento 11 1/4; Valsacco 206; Immobiliare 175 1/2; Generale 61; Carburo 495; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,42 1/2; Londra 25,73 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 887; Meridionali 714.50; Mediterranee 535; Veneto 87; Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 99,37; Spagnuolo 70; Francese perpetuo 100,52; Meridionali 604.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 15 ottobre, a lire 102,44.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 16 Ottobre 1901. — N. 270.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 15 Ottobre 1901

Vittoria monarchica

Il nostro corrispondente da Pisa ci scrive, in data 14:

« Lo scrutinio quasi compiuto in città segna la completa vittoria di tutta la lista monarchica, che porta in Consiglio comunale ventiquattro [illegible] lasciando i soli sei posti di minoranza [illegible] Nella campagna resta la prevalenza [illegible] Sebbene lieve, la maggioranza [illegible] è stata dai monarchici, il che è notevole. Riserbandomi di tornare [illegible], segnalo intanto la prova di organizzazione, disciplina e risveglio, data dal partito monarchico ».

Nel Consiglio comunale di Pisa entrano, dunque, trentaquattro consiglieri costituzionali: ventiquattro dati dalla città e dieci eletti dalle campagne. La vittoria inaspettata e così completa, riportata dai monarchici in queste elezioni amministrative ha valore assai significativo sia pel momento politico che attraversiamo sia per la città, cui si è attribuito finora un accentramento di forze socialiste e radicali. E a provarlo basta ricordare quelle gravi manifestazioni, ostili alla monarchia, di alcune associazioni, di indole sovversiva che, or non è molto, tollerate nelle pubbliche vie dalle autorità, provocarono poscia un tardivo provvedimento, tanto per salvare le apparenze, da parte del Governo, verso il povero prefetto Bacco.

Ma le furie di Palazzo Braschi si scateneranno contro le autorità che hanno fatto riportare tanto successo al partito monarchico. Sentirete. Perdere Pisa, la cittadella dei partiti estremi, e una sconfitta seria per i socialisti e pei radicali, i quali non avranno certo a rallegrarsi con Giolitti. Bella gratitudine! V'ha finalmente un risveglio fra i monarchici, che rappresentano la grande maggioranza italiana. E questa maggioranza, che s'è tenuta colpevolmente in disparte, oggi comincia ad affermarsi nei comizi di Pisa, e noi togliamo da questa vittoria del partito costituzionale lieti auspici per un azione compatta e decisiva degli uomini d'ordine contro la propaganda e la organizzazione compiuta sotto l'egida del Governo, dai nemici delle istituzioni. Pisa docet.

NEMO.

Le elezioni alla Dieta di Praga.

Praga, 15. — Ebbero luogo le seconde elezioni alla Dieta per 18 comuni rurali. Furono eletti 2 giovani-czechi, 1 czeco-radicale, 3 tedeschi-liberali, 1 membro del partito del popolo tedesco, 1 tedesco radicale e 2 agrari czechi. Vi sono otto ballottaggi. [illegible] le Camere di commercio di B[illegible] [illegible] 7 tedeschi-liberali, 2 vecchi czechi e 2 giovani [illegible]

Praga [illegible] elezioni alla Dieta per la [illegible] fide commissari è riuscita la lista dei candidati partigiani del Compromesso.

Fucilazioni in massa!

Tarkastad, 15. — Schoeman, luogotenente del comandante boero Lotter, è stato fucilato. Wolfaart, altro ufficiale del *commando* Lotter, è stato pure condannato a morte.

A traverso il Mediterraneo in pallone.

Parigi, 15. — Il ministro della marina, Lanessan ricevette il seguente telegramma da Cette [illegible] ore 6.1[illegible] [illegible] l'areostato *Mediterraneo* del conte De la Vaulx [illegible] segnalato a 40°,50 Nord e 1° 11 Est. Tutto procede bene ».

Tolone, 15. — L'areostato *Méditerranéen* venne raccolto, iersera, in vicinanze di Porto Vandres.

Parigi, 15. — L'incrociatore *Du Chayla* è ritornato a Tolone col personale ed il materiale dell'areostato *Mediterraneen* che raccolse in mare [illegible]

Pranzo in onore di Virchow.

Berlino, 15. — Al pranzo offerto iersera dal Cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, in onore di Virchow, oltre al ministro italiano onorevole Baccelli, intervennero i ministri tedeschi di Posadowski, Studt e Moeller, i professori Hamack e Tolot di Vienna e Tertik di Budapest. De Bulow, Baccelli e Virchow fecero cordiali brindisi.

Il fidanzamento principesco in Austria.

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* annuncia che l'Arciduchessa Elisabetta Maria, figlia dell'Arciduca Rodolfo, si è fidanzata, previo consenso dell'Imperatore, col Principe Ottone di Windischgraetz.

In occasione del fidanzamento vi fu iersera un pranzo presso l'Imperatore. Vi assistettero i fidanzati, il conte e la contessa di Lonyay ed i membri della famiglia Windischgraetz.

La signora Botha madre.

Bruxelles, 15. — La legazione del Transvaal riceve da Amsterdam la notizia che la signora Botha, moglie del generalissimo boero, ha felicemente dato alla luce un maschio, nella notte di giovedì scorso, vale a dire nel momento in cui spiravano le ultime ore del secondo anno della guerra del Transvaal ed il presidente Kruger compieva il suo 76° anno di vita. Tale coincidenza, presso il popolo boero, non mancherà d'essere simbolicamente interpretata. La puerpera ed il neonato godono ottima salute.

Quest'avvenimento spiega il vero scopo del viaggio della signora Botha in Europa, che, come ricorderete, gli inglesi dicevano incaricata dal marito d'insistere presso Kruger per porre fine alla guerra.

Un banchetto « mutualista ».

Poitiers, 15. — Si è dato qui, sotto la presidenza di Deschanel, presidente della Camera, un banchetto dei cosidetti « mutualisti », al quale presero parte 150 invitati. Deschanel pronunciò un discorso, in cui fece l'apologia del « mutualismo » come elemento organizzatore di un nuovo ordinamento sociale, escludente le aspirazioni utopistiche e le violenze di ogni specie. Infine brindò al presidente della repubblica Loubet come protettore dei « mutualisti » ed al prospero avvenire del « mutualismo francese ».

Il « Referendum » fra i minatori.

Parigi, 15. — I risultati complessivi del *Referendum* fra i minatori poco differiscono da quelli della scorsa primavera. Di centosessanta mila minatori avrebbero potuto votare, perchè superiori ai diciotto anni, centoventisette mila ed invece se ne sono presentati alle urne solamente cinquantamila. Di questi, quarantamila votarono favorevolmente e siccome nulla prova che gli astensionisti vogliano lo sciopero generale, si ritiene improbabile che esso possa venire proclamato pel primo novembre.

Sessantatrè interpellanze!

Parigi, 15. — Alla riapertura della Camera dei deputati, si troveranno inscritte 63 interpellanze, 46 rimaste alla chiusura della sessione ordinaria, e 17 inviate alla presidenza nel corso delle vacanze. Il Consiglio dei ministri domanderà che sia riservata alle interpellanze una sola seduta per settimana.

Reggimento in rivolta.

Madrid, 15. — Secondo notizie qui giunte da Oporto, a mezzo postale, causa l'inesorabile censura portoghese, il 6° reggimento di fanteria, colà di stanza, s'è abbandonato ad atti d'insubordinazione così gravi ed allarmanti da indurre le autorità militari a far ritirare ai soldati tutte le munizioni di cui questi disponevano. Probabilmente, il reggimento verrà inviato in altra città.

Rifiuto di pagare le imposte.

Barcellona, 15. — Sono state inviate nel piccolo paese di Barco de Valdeorras (provincia di Lugo) due compagnie di fanteria, coll'incarico di forzare la popolazione a pagare le imposte di ricchezza mobile, proprietà fondiaria, dazio consumo, ecc., ch'essa si rifiutò sempre di soddisfare, dal 1892 a questa parte, avendo la filossera ed i geli distrutti totalmente i vigneti, che costituivano l'unica ricchezza del paese. Già più volte, i beni degli abitanti di Barco furono sequestrati e messi all'incanto; ma niuno li volle mai acquistare. Ed anche stavolta, quei contribuenti ostinatamente, e forse giustificatamente, morosi, si sono messi d'accordo, per non comperare alcuna casa od alcun fondo, che il Governo avesse a sequestrare e mettere nuovamente all'incanto.

Intorno alla Corte Serba.

Scrivono da Vienna, 13. Riguardo alla proclamazione a erede presuntivo della Corona di Serbia del fratello della regina, l'ufficiale Nikodem Lunjewitza, furono sparse in Europa delle notizie erronee o tendenziose, parte dai corrispondenti dei giornali austriaci e ungheresi che sono tutti ostili all'attuale Governo serbo ed al Re, e parte dallo stesso Governo che con notizie officiose cerca di nascondere il vero stato delle cose.

E' un fatto che la notizia della imminente proclamazione di Lunjewitza a erede presuntivo della Corona di Serbia non venne diffusa, come dapprima pretendevasi, dai nemici della dinastia Obrenovich, ma venne lanciata come *ballon d'essai* da parte interessata, per conoscere ed informarsi sull'opinione pubblica di fronte a questo progetto, tanto in Serbia quanto negli Stati più interessati nella questione della successione. Avendo quella notizia provocato un forte malcontento nel paese ed essendo stata assai male accolta anche in Russia, si rinunciò per il momento al *Konak* all'idea di quella proclamazione e seguì la nota dichiarazione di re Alessandro.

Resta però, come un fatto reale, essere stata la regina Draga, che avanzò e sostenne la candidatura del fratello Lunjewitza. Fu questa candidatura appunto che motivò l'insorto conflitto coi radicali, con minaccia d'una crisi ministeriale. Il Gabinetto Vuic si oppose risolutamente alla risoluzione della regina e rispettivamente di re Alessandro. Quest'ultimo, però, anzichè cedere, cercò l'appoggio del partito liberale, il quale, pur di riafferrare il potere, si mostrava disposto di regolare la questione della successione al trono secondo i desideri del re e della regina. Fu allora che il Gabinetto Vuic si rivolse al governo russo, colla preghiera di cercare di preservare la Serbia dalla grave sciagura e d'indurre il re a rinunciare al suo progetto. Il governo russo fece intendere subito a re Alessandro che non approverebbe mai la progettata soluzione della questione della successione.

Il Re si decise allora appena a rinunciare per il momento alla realizzazione del progetto suggeritogli dalla regina Draga. Il progetto della proclamazione del Lunjewitza venne a prestare nuova forza al movimento antidinastico.

Infatti nel distretto di Zaitschar, ove nel 1883 era scoppiata una sollevazione contro la dinastia Obrenovich, comincia ora a manifestarsi nuovamente un vivo fermento antedinastico. L'arciprete Gjmic, che è considerato il capo del movimento antinastico, dietro ordine telegrafico venne sospeso dal suo ufficio e rilegato a Waljevo; vennero inoltre prese ampie misure militari temendosi nel distretto di Zaitschar lo scoppio di un movimento rivoluzionario.

Lo stato d'assedio a Siviglia.

Siviglia, 15. — Venne proclamato lo stato d'assedio, causa gravi disordini, provocati dai scioperanti.

GIORNO PER GIORNO

Che fa la prefettura di Pisa? Dorme? Bacco è vendicato. Si manda via, a precipizio, quel povero prefetto per dar luogo alla bella reggenza che nelle elezioni amministrative lavora così male da permettere una strepitosa vittoria ai monarchici. L'ira di Giolitti è spaventevole. E guai dove si poseranno i fulminei occhi del terribile ministro. Stragi, fiamme, rovine. Ed ha ragione questa volta. Tutto era possibile, fuorchè a Pisa si affermasse così bene il partito costituzionale sotto il muso dei radicali. Ha ragione: che diranno Ferri, Turati, Musei? E' così che si serve il partito, dopo quanto è stato fatto per la buona riuscita delle feste di Milano? E se si va di questo passo, se i monarchici aprono gli occhi, buona notte! Il lavoro dei socialisti e di tutti i sovversivi se ne va alla malora. Guastarsi alla vigilia dell'apertura della Camera! Spira un cattivo vento! E parlano di larga maggioranza che si è assicurata il Governo! I buoni sintomi si cominciano a vedere nelle elezioni di Pisa. La salutare reazione all'opera demolitrice del Governo e dei suoi amici non è lontana. Ma le autorità di Pisa la pagheranno con una villeggiatura in Sardegna.

* * *

Un collega, racimolate notizie precise sui famosi *trust* americani, che monopolizzano ormai ogni e più disparata produzione, dà un'idea di questo monopolio, con queste scenette americane.

« Andate a cena: il garzone vi porta l'aperitivo: il *coktail*, il cui principale elemento è il *whisky Trust* (capitale 125 milioni di dollari).

La minestra cade sotto *Beef Trust* di Chicago (capitale 100 milioni di dollari); le ostriche dipendono dall'*Oister Trust* (5 milioni di dollari).

Allora chiedete delle olive, degli acetini, delle cipolline, ed entrate nei domini del *Farm ad Daily Product Trust* (15 milioni di dollari).

Portano il *dessert*, il *pudding* è un prodotto dell'*American Fleur C.* (120 milioni di dollari) i pasticcini provengono dall'*American Rakes C.* (120 milioni di dollari); le frutta dall'*American Fruit C.*; la crema sbattuta dall'*American Ice Cream C.*

Se, per chiudere, vi pungesse il desio di bere un buon caffè e di fumare un sigaro, non dimenticate il *Caffee Syndacate* (60 milioni di dollari) e il *Tabacco Trust* (75 milioni di dollari) ».

In America come vedete tutto è in mano dei *trust*. Per cui se dopo aver fatto col beneplacito dei *trust* quella tale cenetta a base di ostriche e di pesce, vi salta qualche ghiribizzo, dirò così giovanile... chissà se c'è un *trust* anche per quello?

* * *

Il professore Delbrück a Berlino continua a pubblicare gli interessanti ricordi dell'imperatrice Federico e fra altro racconta ora questo fatto. Quando l'imperatrice Federico, allora principessa ereditaria, partorì il terzo maschio, il principe ereditario chiese a suo padre Guglielmo Re di Prussia, quale nome dovesse dargli. Il Re gli rispose che l'uno o l'altro nome gli era indifferente, gli raccomandava soltanto di non imporgli il nome di Ferdinando, perchè quel nome non aveva portato fortuna agli Hohenzollern. Il principe ereditario deliberò allora d'imporre al neonato il nome di Sigismondo. All'atto battesimale però avvenne che il predicatore di Corte anzichè il nome di Sigismondo pronunciasse appunto quello di Ferdinando.

Re Guglielmo, che naturalmente assisteva all'atto battesimale, gettò allora uno sguardo di rimprovero sul figlio principe Federico, ritenendo che gli avesse fatto appositamente questo torto.

Lo strano nella cosa era poi che il predicatore non sapeva nulla del desiderio espresso da Re Guglielmo e pare che abbia pronunciato casualmente appunto quel nome Ferdinando. Dopo la cerimonia venne spiegata la cosa al Re, facendogli intendere che non si trattava assolutamente di un torto. Però, aggiunge il professor Delbrück, il desiderio espresso da Re Guglielmo si mostrò fondato, il piccolo principe non ebbe infatti fortuna, morì all'età di due anni nel 1866 durante la guerra coll'Austria.

* * *

Il professor Kasao Hatoyama da Tokio trovasi presentemente a New York. Egli terrà a quella Università una serie di conferenze sul diritto giapponese. Hatoyama è uno dei più distinti giureconsulti del Giappone e insegna diritto all'Università di Tokio. E' inoltre membro della Camera dei deputati, di cui rivestì tempo addietro pure la carica di presidente.

Col professore Hatoyama trovasi a New York anche la sua signora, la quale è intenzionata di procedere ad uno studio accurato intorno agli abbigliamenti delle signore americane e ciò nell'interesse della progettata riforma dell'abbigliamento delle donne giapponesi. La signora Hatoyama fa parte della « Lega della riforma dei vestiti » che ritiene la moda europea non essere adatta alle giapponesi, ma cerca di trovare una via di mezzo, un nuovo costume cioè, che si adatti meglio alle moderne condizioni della vita che non l'attuale costume nazionale.

* * *

Per finire.

Il dottore visita l'ammalato, un impiegato, che si lagna di debolezza di stomaco.

— Ebbene! Avete seguito i miei consigli? Prendete sempre tutte le mattine, qualche cosa per recarvi in ufficio?

— Oh sicuro!

— Eh, che cosa prendete?

— Prendo il tramvai!

Tutti noi.

Il « deficit » di Francia.

Parigi, 15. — Il ministro delle finanze Caillaux dichiarò a un giornalista che nei primi nove mesi dell'anno corrente le imposte indirette ed i monopoli diedero un reddito di 55 milioni di franchi inferiore alla somma prevista. Questa diminuzione sarebbe causata in parte dai premi sullo zucchero, i quali ingoiano la maggior parte dell'imposta sullo zucchero. Il ministro osservò che la questione dei premi sullo zucchero può venir risolta soltanto mediante un accordo internazionale. A questo scopo si terrà nel mese venturo una conferenza, alla quale prenderanno parte la Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia e la Rumania.

L'altra causa del *deficit* sarebbe da ricercarsi nel buon raccolto dell'anno scorso che ebbe per effetto una diminuzione degli introiti sul dazio dei cereali. La causa principale però sta nella riduzione dell'imposta sul vino e sulla birra. In non minima parte poi il gettito scarso delle imposte indirette è determinato dalla crisi economica che attualmente traversa l'Europa.

Le difficoltà finanziarie della Russia.

Parigi, 15. — L'alta banca è impressionata delle gravi difficoltà finanziarie alle quali va incontro il Governo russo. Il tesoro russo ha assoluta necessità per far fronte agli impegni di fine d'anno di un prestito d'almeno seicento venticinque milioni di franchi in oro.

Fallite le pratiche a Parigi, il Governo russo cercò i fondi occorrenti a Berlino, Londra, Vienna, Amsterdam ed a New-York, ma dappertutto con esito negativo. Ora la crisi russa avrà una ripercussione in Francia dove sono interamente collocati i prestiti precedenti.

Per l'aumento della flotta americana.

Washington, 15. — Si assicura che il presidente della Confederazione, Roosevelt, nel Messaggio al Congresso, chiederà considerevoli crediti per l'aumento della flotta.

Per l'apologia dell'assassinio di Mac Kinley.

New York, 15. — Johann Most, redattore del *Freiheit*, è stato condannato a due anni di carcere, per un articolo in cui faceva l'apologia dell'assassinio di Mac Kinley.

Congresso nazionale di pediatria.

Firenze, 15. — Alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Istituto di studi superiori, venne inaugurato solennemente il IV Congresso nazionale di pediatria, coll'intervento del Prefetto e delle altre autorità e del Consiglio direttivo dell'Istituto e dell'Ospedale. Presiedeva l'adunanza numerosa il prof. Fede dell'Università di Napoli. Notavansi parecchie notabilità mediche.

Il presidente Fede aprì la seduta con un applaudito discorso, dando il benvenuto ai Congressisti e portando loro il saluto dei colleghi napoletani. Indi parlarono, pure applauditi, il prof. Mya a nome della facoltà di Firenze e Capei rappresentante il Municipio di Firenze.

Furono inviati telegrammi alle LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita ed ai ministri on. Nasi e Baccelli. Alle ore 11 le autorità ed i congressisti si recano a visitare l'Ospedale degli Innocenti.

Nel pomeriggio in Palazzo Vecchio, sarà offerto dal Municipio ai congressisti un sontuoso rinfresco.

IL PALLONE SUL MEDITERRANEO

Il conte De la Vaulx, l'ardito aeronauta che sta compiendo, e forse a quest'ora ha di già compiuto, l'arduo viaggio in pallone a traverso il Mediterraneo, discorrendo coi giornalisti alle Sablettes, prima di spiccare il volo dal cantiere di Tolone, spiegò le ragioni che lo resero sicuro dell'esito audace:

« — Si è avuto torto di credere — egli ha detto — che in seguito alle esperienze fatte in questi ultimi tempi, l'antico pallone sferico sia divenuto completamente inservibile. Al contrario — almeno per conto mio — esso resta il solo apparecchio capace di attraversare l'aria in una maniera regolare, ed è per questo che l'ho adottato per tentare la traversata del Mediterraneo. Credo formalmente che la mia esperienza abbia una grande importanza, perchè, dal punto di vista terrestre e marittimo, l'aeronautica ha fatto incommensurabili progressi. Senza risalire fino alla battaglia di Fleurus, durante la quale si vide, per la prima volta, elevarsi un pallone frenato, vanno ricordati i servizi resi nel 1870 dai palloni, e non si possono dimenticare i [illegible] lavori del colonnello Renard al parco di Chalons. Ognuno si rende conto, oggi, della importanza dell'uso del pallone, sia nell'esercito, sia nella marina.

« Per rendere dei reali servigi, bisogna che sia possibile all'aerostato di restare lunghe ore nell'aria e di poter percorrere grandi spazi. Per questo abbisogna una lunga esperienza, che soltanto i civili, liberi di tutto il loro tempo, indipendenti, ed ai quali poco importano i costosi traslochi, possono rapidamente acquistare; ed è su costoro che si dovrà contare in tempo di guerra. E noi — che ci occupiamo di questa scienza attraente — siamo legioni! Ne volete una prova palpabile? Eccola: nei tre mesi che durarono i concorsi aereostatici dell'Esposizione, si videro 150 palloni e 500 viaggiatori partire per l'aria, compiendo un tragitto di 30,000 chilometri in sette settimane di tempo, per andare a prendere terra in Russia, in Germania, un po' da per tutto, dopo essersi librati al disopra di regioni immense e deserte.

« La traversata del Mediterraneo rappresenta un percorso di appena 1000 chilometri, orbene, durante l'Esposizione, il mio pallone, il « Centaure », ha compiuto d'un solo salto, in [illegible] ore e 45 minuti, 1922 chilometri, per andare a prender terra in piena Ukrania, presso i Cosacchi. Il mio progetto è dunque realizzabile: non vi è d'elemento nuovo che il mare, ma anche il mare stesso mi presterà il suo concorso.

« Il mio apparecchio, infatti, comprende un elevatore, unito al pallone col mezzo di due corde di manovra e che potrà funzionare secondo i casi, come àncora galleggiante d'una [illegible] particolare. Di più, ho pure una macchina di manovra molto preziosa: il compensatore la cui funzione consiste ad effettuare la presa di zavorra in mare. Nella navicella tutti gli oggetti sono metodicamente collocati e il suolo è assolutamente libero. Le parti laterali della navicella contengono, a guisa di scaffali, zavorra, olio, corde, istrumenti diversi, ecc.

« La nostra camera da letto è stabilita in una immensa amaca, dove potremo per turno nel caso che il viaggio si prolungasse, gustare un riposo ben guadagnato, nella calma e nel silenzio. Inutile parlarvi poi dei molti istrumenti necessari, del deviatore, dello stabilizzatore, del freno idronautico, ecc., ecc.

« A bordo del pallone « Méditerranéen », rileveremo il punto astronomico come se noi fossimo a bordo d'un piroscafo, faremo numerose lanciate di piccioni viaggiatori e porteremo tutto un completo sistema di segnali luminosi: faro, semaforo elettrico, razzi, ecc. Un codice speciale di segnali notturni e diurni è stato creato per la nostra traversata e trasmesso a tutte le navi, allo scopo di facilitare le nostre comunicazioni. I piccioni viaggiatori sono forniti dal colombaio militare di Missiessy (Tolone) e dalle diff[illegible] Società e Federazioni le quali hanno inviato i loro migliori soggetti per questo straordinario tentativo.

« Infine, quando vi avrò detto che noi faremo delle esperienze di telegrafo senza fili tra il pallone e il forte S. Louis, di Tolone, voi vi renderete conto dei servizi che un pallone, equipaggiato come il nostro, potrà rendere nel caso di una guerra. Questa non v'è da augurarsela, ma il proverbio dice: « Se tu vuoi la pace, sii pronto per la guerra! »

Il *Mediterranéen* ha una capacità di 3000 metri cubi. E' sferico, intieramente gonfiato all'idrogeno e munito di un « ballonet » ad aria. La stoffa usata per la confezione del pallone è di seta francese. La navicella ha una lunghezza di metri 3.22; è circondata da una guaina impermeabile e dei galleggianti attaccati alla sua parte superiore le permettono di sostenersi lunghe ore sulle acque. La navicella è unita al pallone col mezzo della sospensione usata negli aerostati militari e modificata dall'ing. Hervé. Questo modo di sospensione ha lo scopo di evitare le inclinazioni e le ondulazioni che potrebbero essere impresse alla navicella.

Ed ora eccovi qualche emozionante particolare sugli ultimi preparativi per la partenza, raccolti dal *reporter* del *Figaro* sul posto, dalle 19 alle 23 del 12 corrente.

Alle 19.30, tutte le navi della squadra accendono i fuochi di posizione, mentre l'incrociatore *Du Chayla* s'avvia perlustrando l'orizzonte con delle proiezioni luminose, gira attorno alla penisola di Saint-Madrix e viene a collocarsi da-

vanti alla spiaggia delle Sablettes, a due miglia al largo, segnalando al De la Vaulx d'essere pronto a compiere la sua missione. Anche il *yacht Jeanne Blanche* — che deve seguire il pallone — si dispone alla partenza. De la Vaulx, alle 21, riceve per dispaccio le osservazioni meteorologiche raccolte dal *Du Chayla* segnalanti un vento che spingerebbe il pallone verso le Alpi. Si decide quindi di aspettare due o tre ore, sperando che il vento soffi da terra. Tutto è pronto, si attaccano le ceste dei piccioni sotto la navicella. De la Vaulx ed i suoi tre compagni, conte Castillon di Saint-Victor, Hervé e tenente di vascello Tapissier, sono in abiti da viaggio. Il capitano di marina Castellet si tiene pronto a sostituire eventualmente il Tapissier. Parecchi amici vengono a salutarli.

Alle 22 e mezza, Naudin, starter della Federazione colombofila francese, saluta il De la Vaulx dovendo partire per Marsiglia ed imbarcarsi per Algeri, ove si reca per raccogliere i dispacci, che gli verranno portati col mezzo dei piccioni viaggiatori.

Alle 23, De la Vaulx fa collocare sotto la navicella un faro tricolore, le cui tre lampade (bianca, rossa e bleu) brillano nella notte calma. Il tempo è splendido; il mare bellissimo; la folla è numerosa, malgrado l'ora tarda e la lontananza della spiaggia dalla città di Tolone. — De la Vaulx, interrogato, dice: « — Sì, stiamo per partire; partiremo a qualunque costo. Nessuno di noi ha pranzato stasera; ma pranzeremo lassù, dopo la partenza ».

Si dice pertanto che l'incrociatore *Du Chayla* abbia ricevuto dal ministro degli ordini segreti circa la sua missione, e che il comandante Serpette avrebbe un dispaccio cifrato da aprirsi in alto mare.

Ma ecco che il vento sembra girare: gli aeronauti esprimono la speranza di passare domenica mattina presso la Corsica. Giunge testo il momento solenne. De la Vaulx reclama il silenzio affinchè i suoi ordini siano bene intesi. Si ode quindi il comando imperioso del costruttore Mallet: — Che in dieci minuti si spinga il pallone. Altri comandi s'incrociano e la folla è ansiosa. Finalmente, alle 23 e 6 minuti, si ode De la Vaulx ordinare « Lachez tout! »; e si vede il pallone innalzarsi subitamente per alcuni metri ed avviarsi verso il mare.

Scoppiano applausi entusiastici; si grida: « Arrivederci! » e scoppiano degli evviva a De la Vaulx, a Castillon, a Tapissier e ad Hervé. Ma ecco che il pallone sembra ritornare indietro. Il momento è angoscioso, il pallone, che sta appena a cinque metri d'altezza sopra l'acqua, sembra destinato a naufragare. De la Vaulx grida: « Zavorra! » e delle manate di sabbia vengono gettate dalla navicella. Il pallone allora si alza maestosamente, dirigendosi verso sud.

Le proiezioni del *Du Chayla* s'infrangono sul pallone, il quale appare nella notte come una massa luminosa. Il *Mediterranéen* s'allontana dalla terra, spinto verso l'Africa dal vento di nord-nord est, fiancheggiato a destra dall'incrociatore *Du Chayla* e seguito dal *yacht Jeanne Blanche*.

Cronaca giudiziaria

[illegible]

Bologna, 14. — Nella seduta antimeridiana fu escusso prima il teste Virgilio Cassata, che fu bastonato dal Miceli perchè sorpreso a contrabbandare nel fondo Gentile. Quindi fu interrogata la lavandaia Cataldo Giuseppa, servente del Miceli, che si trovò in casa Miceli la sera dell'assassinio: dice che era presente quando il Miceli si adirò per il taglio delle pietre ordinato dal Palizzolo. Conferma che la vedova del Miceli ha ottima opinione del Bruno: ricorda che vedendo percuotere la madre del Cassata la moglie del Miceli disse al Bonomi « Va ad aiutare quella poverina! »

Il teste cade in frequenti contraddizioni. Si interroga poi il comm. Accardi, amministratore giudiziario dell'eredità Gentile: espone prolissamente la storia dell'eredità Gentile dalla morte della Marianna Gentile avvenuta nel 1873 fino al 1891, quando il teste assunse l'amministrazione.

Nella seduta pomeridiana nasce un incidente: l'avv. Melloni protesta perchè è stato fatto rapporto al Procuratore Generale contro un avvocato che avrebbe ricevuto segretamente un biglietto da uno degli imputati. Dice che si trattava di una cartolina della moglie del Garufi vidimata dal Direttore delle carceri. In questa cartolina la moglie del Garufi dà relazione del suo ritorno in Sicilia. L'avv. Melloni invoca dal presidente che assicuri ai difensori la libertà necessaria. L'incidente non ha seguito; segue la deposizione Accardi; anch'egli riferisce le fasi dello svolgimento della successione Gentile; racconta i rapporti fra Palizzolo e Miceli. Afferma di non ritenere che il Palizzolo sia il mandante dell'assassinio Miceli, conoscendo il Palizzolo come buon amico del Miceli fino dalla giovinezza. Si toglie la seduta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SIENA.

Il nuovo Prefetto — Federazione! — Varia.

Siena, 14. (*C. S.*) — Proveniente da Sassari è giunto a Siena il nuovo Prefetto Gandin che sostituisce il comm. Frumento stato messo a riposo. Nel prendere possesso del nuovo ufficio, ha indirizzato ai dipendenti la circolare d'uso. Esso è stato preceduto dalla fama di buono e zelante amministratore e speriamo che a Siena questo buon nome non si smentisca.

— Oggi nella sala del Mappamondo, concessa dal Municipio, avrà luogo la Federazione delle varie leghe costituitesi nella nostra Città. Presentato dall'on. Chiarugi parlerà per la circostanza l'onorevole Gattai. E che buon pro' loro faccia!!

— Abbiamo da ieri in Siena il principe di Baviera, che è venuto per visitare i nostri monumenti. Esso è in stretto incognito e viaggia sotto il nome di conte Haordz; lo accompagna il barone Tuecher e trovasi alloggiato al Continentale.

— Nell'ultima decade di ottobre Ermete Novelli insieme alla brava sua Compagnia, darà un breve corso di rappresentazioni al teatro dei Rinnuovati. Sarà questo un avvenimento artistico e sin d'ora si può presagire il teatro pieno trattandosi di un artista del genere di Novelli. In tanta esuberanza di Caffè Chantants se ne sentiva proprio il bisogno! Che sia dunque il benvenuto!

DA PALERMO

Congresso dei sindaci siciliani — Sciopero di Consiglieri comunali.

Palermo, 13 (*Franz*). — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione agricola regionale ha indetto un Congresso dei sindaci dell'isola per tutelare i più vitali interessi dell'isola e nello stesso tempo dei nostri comuni. Il sindaco di Palermo, con plauso accogliendo la nobile iniziativa, invierà anch'egli una circolare a tutti i sindaci dell'isola per invitarli al Congresso, il quale riuscirà imponente pel concorso di sindaci e per l'importanza degli argomenti da trattare in pro dell'isola nostra.

— Da non pochi giorni il nostro Consiglio comunale, sebbene all'ordine del giorno vi siano argomenti di importanza, non si può riunire a causa dello sciopero dei consiglieri. Si dice che sia per ostruzionismo!!

[illegible]

Ospite illustre — Lo sciopero continua! — Truce delitto.

Milano, 14 — E' giunto ieri sera da Roma colla signora, ed è sceso all'Hotel Cavour, Graux ministro di Stato del Belgio; si tratterrà a Milano tutta la giornata per visitare la Popolare-Vita, la Banca Popolare, la Cassa di Risparmio e l'Albergo Popolare.

— Lo sciopero dei lavoranti panettieri continua senza incidenti. Gli scioperanti passano la giornata raccolti in Castello; furono irreggimentati seguendosi il sistema adottato a suo tempo dai muratori. La produzione del pane va regolarizzandosi ed ormai ogni timore di carestia può dirsi distrutto. Oggi alla sezione terza del nostro tribunale venne processato il prestinaio Gerolamo Cluser imputato di minacce e violenze ai danni di un lavorante di Lodi venuto a Milano per supplire uno scioperante presso il prestino del signor Crespi. I giudici però non ritennero abbastanza convincenti le prove raccolte e lo assolsero per non provata reità. (*Quanta indulgenza pietosa*)

— Stamane il facchino Enrico Anfossi d'anni 33, entrando di pessimo umore nel popoloso stabilimento Brunti per la fabbricazione di apparecchi di illuminazione in via Quadronno, attaccò briga, pel futilissimo motivo di aver ritrovati rotti i propri occhiali, col portiere, poi col sottocapo Luigi Novarini, quarantenne, addetto alla fabbricazione dei *compteurs*. Improvvisamente l'Anfossi, salito in bestiale furore, trasse un arrugginito trincetto, e colpì tre volte al petto il Novarini, freddandolo. Indi, mentre scendeva a precipizio le scale, si scontrò col capo cesellatore Luigi Oleari, colpendolo due volte al cuore.

Proseguendo nella pazza corsa, mentre accennava di raggiungere il portiere, gli altri operai lo affrontarono. L'Anfossi venne a colluttazione con Francesco Maglia, quarantenne, ferendolo gravemente, ma questi riuscì a disarmare l'assassino che, dopo ferito un quarto operaio, venne consegnato ai carabinieri fra i quali si dibatteva furiosamente.

L'Oleari, che al pari del povero Novarini lascia numerosa famiglia, spirò all'ospedale. Pare che le furie omicide dell'Anfossi debbano attribuirsi ad improvvisa pazzia. L'Anfossi due anni addietro tentò suicidarsi. Lo stabilimento nel quale regnava la massima costernazione si chiuse.

DA NAPOLI.

Per le imminenti elezioni — Fidanzato ucciso — Varia.

Napoli, 14. — Nella seconda assemblea generale dei Comitati riuniti fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea udita la relazione fatta dai diversi proponenti ne approva il contenuto nel seguente ordine: considerando che i Comitati riuniti rappresentano un gruppo di forze attive, sostengono la necessità di escludere dall'amministrazione del Comune tutti quelli che si resero indegni e in diversa guisa responsabili dello stato anormale, in cui versa il paese. Considerando che l'unica soluzione logica e rispondente al programma dei Comitati riuniti, sta nello accordo di vedere nella lista clerico moderata, uomini di specchiata onestà e capacità, atti a risolvere i più grandi problemi del nostro Municipio, ed includere in lista il nome dell'on. cav. Giovanni Mauro, rappresentante in Napoli dell'assicurazione *La Venezia*, i cui meriti sono indiscutibili, e che tanta prova ha dato nell'interesse del commercio napoletano, quale membro della Camera di commercio. Considerando infine che una lista formata di nomi che non hanno mai appartenuto a nessuna camarilla sarà votata da tutti, senza distinzione, coloro che amano questa nostra sventurata città, deliberano di appoggiarla ».

— Un fatto drammaticissimo, che commosse tutto il borgo di San Antonio abate, avvenne stamane. Ieri sera, Ciro Salvati, facchino della dogana, abitante in quella contrada, si bisticciò con la propria amante. Questa fuggì per salvarsi, presso la sua vicina Anna Scognamiglio, la quale si trovava a pranzo insieme al suo fidanzato, Salvatore Aspro, e alla famiglia, dovendo stamane solennizzarsi le nozze. Il fidanzato della Scognamiglio sorse subito insieme a gli altri per frapporsi fra il Salvati e la sua donna; ma il Salvati, accecato dall'ira, cavò il coltello e ferì alla mano la fidanzata dell'Aspro.

Accorsa altra gente la rissa fu sedata e tutto parve finito. Ma ieri sera, alle ore 11, mentre l'Aspro si ritirava, il Salvati gli si fece incontro insultandolo. L'Aspro, giovane fortissimo, lo schiaffeggiò e il Salvati fuggì. Stamane, al momento in cui il povero Aspro si recava, tutto vestito a festa, dalla fidanzata per condurla all'altare, il Salvati, che si era nascosto in un piccolo vano di muro, uscendogli improvvisamente di fronte, gli scaricò una revolverata in mezzo al petto. L'Aspro diede un grido, barcollò e cadde morto.

L'assassino, datosi alla fuga, non venne sinora arrestato.

— Stamane cominciarono su larga scala le disinfezioni delle merci e dei locali del Punto Franco. Vi sono adibiti novanta operai reduci da Nisida, tutti rivestiti di abiti speciali. La merce disinfettata passerà nei Magazzini generali.

— Il prefetto Tittoni è partito per Roma. Le notizie sanitarie dell'intera provincia sono ottime.

Cronaca degli scioperi.

Milano, 15. — Per dare un'idea delle pretese degli operai della Nord, basti riferire questi quattro articoli del memoriale presentato.

« Aggiunta complementare all'art. 1 (in cui si parla dell'organico). I. In caso di cessione totale o parziale della rete ferroviaria ad altra compagnia la Società si obbliga ad imporre alla Compagnia rilevataria il rilievo anche del relativo personale con rispetto dei suoi diritti acquisiti. II. In caso di mutamento nel sistema di trazione la Società si impegna di utilizzare il personale addetto ai varii servizi rispettandone i diritti acquisiti. III. In caso di abbandono di linee, la società sarà obbligata di riassumere, con preferenza sopra qualunque altro personale di nuova nomina, gli agenti già addetti al servizio delle linee cessate adibendolo a quelle per le quali sarà dalla Società continuato l'esercizio. IV. Nessun'altra riduzione di personale sarà concessa alla Società se non col mezzo di un rimpiazzo di quel personale che venisse gradatamente a cessare per morte o per casi previsti dall'art. 20 del Regolamento ».

Merita speciale attenzione l'articolo IV, il quale mira a rendere la Società schiava dei ferrovieri in carica, giacchè, all'infuori di loro non v'è salute, e impone la volontà operaia la quale concede a chi paga, di agire come meglio i pagati crederanno opportuno nel loro interesse.

Ora certamente fra i ferrovieri della Nord, e certissimamente fra i loro ispiratori, vi saranno dei professori di liberalismo!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

DINA MITE

Sciarada incastro.

Se ad uomini robusti e pur gagliardi
Dear ti vien di porre un fiume in petto,
Pentito ne sarai, ma troppo tardi,
Chè han perduto il ben dell'intelletto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, prima rappresentazione di *Arlecchino Re* del Lothar. Questa sera, replica.

Adriano. — Ricordiamo per stasera la penultima replica dell'applaudita *Carmen*. Procedono frattanto con grande alacrità le prove d'orchestra e di scena del *Ratcliff* di Mascagni.

Quirino. — La intelligente prima attrice della compagnia veneziana, signora Rossi-Bissi, è stata iersera, nello spettacolo in suo onore, applauditissima da un pubblico numeroso ed elegante. *Il Ventaglio*, del Goldoni, fu eseguito con finezza e proprietà da tutti i bravi artisti che circondano l'illustre Benini. Stasera, *Una famegia in rovina*, del Gallina. Quanto prima, *Il Campielo*, del Goldoni. Domani, *Serenissima*, la squisita commedia del Gallina, e la farsa *La sposa e la cavalla*.

Nazionale. — Questa sera, *Le campane di Corneville*; domani, *Santarellina*, per serata d'onore della Bianco, che canterà nuove canzonette napoletane.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Quirino. — *Una famegia in rovina*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Verdi — *La Dea del mare*, ore 9
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

Cura e profilassi della infezione malarica coll'Esanofele.

Premetto che in questo paese, come mi risulta da una statistica da me stesso fatta visitando casa per casa, durante l'estate hanno dimorato costantemente 102 famiglie con un numero complessivo di 397 individui.

Delle 102 famiglie, soltanto 9 furono completamente immuni da malaria, e dei 397 abitanti di questo castello 290 sono stati colpiti da febbri; vale a dire il 73 0/0 circa. E non parlo delle famiglie sparse pei casolari in campagna, delle quali ho tutta ragione di dire che non una è rimasta immune.

Fino dagli ultimi giorni dello scorso aprile intrapresi l'esperimento che il signor Bisleri cortesemente mi permise di compiere fornendomi il materiale necessario, ed ecco in riassunto il resultato che esporrò poi più particolarmente ad esperimento compiuto, cioè alla fine del mese in corso.

Ho sottoposto alla cura intensiva di 15 giorni dieci malarici, somministrando loro 4, o 6 pillole al giorno, secondo l'età. Terminato questo periodo, a 3 malati feci prendere costantemente (e continuo a far prendere) 2 pillole al giorno: a 4 altri una sola pillola, lasciando senza cura gli ultimi tre affinchè servissero da controllo. Dei sette individui sottoposti alla cura giornaliera di una e due pillole, nessuno, fino ad oggi, ebbe più febbre, eccetto un ragazzo che sofferse qualche accesso febbrile nell'agosto, durante una mia assenza, debbo tuttavia far notare, per verità, ciò che ebbe a confessarmi la madre del curando, e cioè che il ragazzo mangiava ingordamente ogni sorta di frutta acerbe e non si aveva il menomo riguardo, onde non è fuor di luogo il dubbio che siano state febbri da gastro-enterite: ed è pure lecito dubitare, in questo caso, della costante somministrazione delle pillole. Tutti godono attualmente una invidiabile salute (anche il ragazzo di cui accennai più sopra) non esclusi tre individui che erano in uno stato gravissimo di cachessia e che mai avevano passato una estate senza pagare larghissimo tributo alla Dea Febbre. Dei tre individui, poi, che fecero soltanto la cura intensiva di 15 giorni, uno solo è stato colto nuovamente da febbri, a tipo però diverso da quello per cui fu curato: trattasi quindi evidentemente di una nuova infezione, non di recidiva. Gli altri due stanno benone.

Se si pensa allo straordinario numero dei malarici che si sono avuti in paese; se si pensa che gli individui in cura, tranne poche eccezioni, ogni anno erano costantemente e gravemente infetti, se si paragonano infine le attuali condizioni generali di salute di questi individui con quelle che presentavano avanti la cura e negli anni decorsi, bisogna per forza ammettere che l'azione curativa e profilattica dell'*Esanofele* [illegible] infezione malarica è straordinaria, checchè ne possano dire in contrario privati industriali e colleghi.

Per un sano la cura profilattica sempre protratta per 6 mesi (dai primi di maggio a [illegible] ottobre) può costare dalle 3 alle 12 lire secondo l'età. — Per un malarico si tratterebbe di una spesa dalle lire 9 alle 18. — E che è mai [illegible] spesa di fronte all'utile straordinario della immunità malarica? Non febbri e quindi giornate di lavoro non perdute; non febbri e quindi non spesa di chinino e di altri rimedi nonchè [illegible] speciale, non febbri e tanto minore pericolo di diffusione del morbo.

Io, per parte mia, faccio volentieri la réclame all'*Esanofele* perchè in coscienza lo merita. Possono altri dire altrettanto per prodotti consimili? Ne dubito.

Magliano (Grosseto), 1 ottobre 1901

Dott. *A. G[illegible]*

DALLA PROVINCIA ROMANA

In onore di Leone XIII

Frascati, 15. — Monsignor De Nicola, canonico di S. Maria Maggiore, per ricordare ai posteri che Leone XIII, da giovane era stato più volte ospite nella sua abitazione, allora di proprietà della famiglia Rappini, inaugurava sul primo pianerottolo della scala la seguente iscrizione:

Leoni XIII P. M. — Vigesimum tertium pontificatus — et iubilaei annum — Modo feliciter explenti — Quod has aedes — Iam familiae Rappinae — Hospes acceptissimus — Iunior plures incoluit — Philippus De Nicola — Canonicus Liberianus — Pontificiae domus antistes [illegible] ceptorum beneficiorum memor — Monumentum posuit.

Compiutosi lo scoprimento della lapide, fra gli applausi dei presenti, questi furono invitati a passare nell'abitazione di monsignor De Nicola ove, da un coro di signorine, fu cantato un [illegible] di circostanza, che si eseguì sotto la direzione dei maestri Moriconi e Mancini.

Fra gli altri, cantò alcune romanze, applauditissimo, il comm. Cotogni.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 15 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,20 — L'avemaria suona alle 17 15.

Calendario d'oro.

Domani S. Gallo abate

Nascita di S. M. Maria Pia di Savoia, ved. regina di Portogallo (1847).

Ricorre il compleanno

del conte Piero Ferrante, Firenze, della marchesa Darietta Pallavicino, Parma, del marchese Luigi Pallavicino, Parma; del principe Camillo Rospigliosi, Roma; di Don Mario [illegible]spoli, dei principi di Poggio Suasa, Roma; del principe Ludovico Rospigliosi, Roma; della principessa Maria Vico, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,5 — massima 21,[illegible]

Al Pantheon

Stamane alle 11, gli ufficiali dei vari reggimenti di cavalleria, venuti in Roma per il corso di equitazione a Tor di Quinto, si sono recati al Pantheon per fare omaggio alla memoria dei due compianti Sovrani.

La beneficenza della Regina Madre.

S. M. la Regina Margherita ha [illegible] a Porto d'Anzio una villa, la quale sarà destinata per ricoverare bambini poveri.

---

30 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

— Diamine! — fece Sirena.

— Egli mi proibì di rialzarla mai più per nessun pretesto, e infatti, da quel giorno, nessuno l'ha più toccata.

— E per andare a casa?

— Passa di fuori.

— Ah!

— E' inutile dirvi che il padrone, una volta arruolato, si è battuto come un diavolo. Dopo l'armistizio è tornato al lavoro, e ha ritrovato un po' di calma cominciando a fare l'*Alsazia incatenata*... un vero capolavoro... se vedeste!..

— L'ho vista... Continua! Dicevamo dunque che ha ritrovato un po' di calma, cominciando la sua statua.

— Allora si è trasformato di nuovo... Egli era tutto intento al suo lavoro, non pensando più che alla sua statua e non vivendo che per essa.

— Taci! — disse, a un tratto, Sirena; e prestando orecchio a un rumore che veniva da fuori. — Ecco Guido... non gli dire che sono qui.

— Ma signorina.

— Il signor Anfray non ti perdonerebbe mai di avergli disobbedito. Egli è con qualcuno... probabilmente col signor Clermont... E' necessario [illegible] ignori il mio ritorno... Voglio vedere solamente Guido, e per questo conto sopra di te.

E senza attendere la risposta del bravo giovinotto, che da dieci minuti passava di sorpresa in sorpresa, Sirena si slanciò nel salotto, lasciando ricadere la porta dietro di sè. Era tempo.

Guido Anfray entrava nello stadio in compagnia di Alberto Clermont. Per dissimulare il suo imbarazzo, Bristoul si era messo a spolverare i mobili. Il pittore si diresse subito verso il cavalletto dove si trovava la statua cui lavorava il suo amico, e domandò:

— Si può vedere?

— Certamente! — rispose Anfray, che fra le lettere che lo attendevano aveva riconosciuto, con sua grande sorpresa, il carattere di Sirena Nello.

E sforzandosi di restar padrone della sua emozione, aprì lentamente la lettera, affettando di leggere con indifferenza le linee che conteneva.

Fino dalla prima parola si era fatto livido, e quando ebbe finito di leggere, fu obbligato ad appoggiarsi alla tavola per non cadere. Ma egli aveva una tale paura di Clermont che, con uno sforzo sovrumano si rimise, e si avvicinò a lui.

Il pittore intanto esaminava curiosamente la statua scrollando di tanto in tanto il capo.

— Mi pare — gli disse Guido — che non ti piaccia troppo.

— E' un'opera in cui è ammirabile l'esecuzione — riprese francamente il pittore — ma mi pare indegna di te.

Ciò che più di tutto impressionava dolorosamente il pittore era la mancanza di virilità, di forza di carattere di cui ancora una volta Anfray dava la dimostrazione. E ciò lo spaventava, sopratutto tenuto conto del passo che doveva fare verso di lui.

— E perchè è un'opera indegna di me? domandò Anfray alzando le spalle. Forse che anche grandi artisti non si riposano dal lavoro serio con lavoretti leggeri?

— E tu chiami questo un lavoretto leggero?

— Diamine! E che cosa sarebbe secondo te? Un delitto?

— Ecco... preferisco non dirti che cosa penso dal punto di vista dell'idea. E d'altronde debbo parlarti di cose molto più gravi e da solo a solo. Fammi il favore di mandar fuori Bristoul.

Il bravo giovinotto che, sempre badando a spolverare, prestava attento orecchio alla conversazione, si volse subito alla chiamata del suo padrone.

— Fammi il favore — gli disse Guido — di andare da Barbedienne a vedere se hanno messo il fondo rosso dietro l'*Alsazia* come avevo ordinato.

— Subito, padrone.

E Bristoul, senza neanche levarsi il camiciotto da lavoro si affrettò ad andarsene, lietissimo di non trovarsi presente alla scena che sarebbe accaduta quando Anfray si fosse accorto della presenza della signorina Nello. Egli aveva una scusa già pronta per addurre ad Anfray quando lo dovesse rimproverare di non averlo avvertito. Cioè a dire che non aveva voluto rivelare la presenza di Sirena dinanzi a Clermont.

Rimasto solo collo scultore che si era messo al lavoro, il pittore gli disse

— Mi pare che tu non sia troppo impaziente di sapere il motivo della mia visita, nè perchè ti abbia pregato di mandar via Bristoul.

— In fede mia — disse Guido sforzandosi di ridere — io ho pensato semplicemente che tu abbia voluto mandar via l'allievo per continuare la tua romanzina al maestro.

— Nulla di tutto questo. E' una cosa molto più grave.

— Diavolo!

— Sirena Nello è a Parigi.

Per quanto fosse sorpreso di udire il suo amico portargli quella notizia, lo scultore si contenne. E cercando di dominare il suo turbamento rispose senza voltarsi.

— Lo sapevo.

— Ella ti ha scritto?

— Una breve lettera che ho trovato poco fa qui allo studio.

— Che cosa ti dice?

— Che è tornata.

— Dal Brasile?

Clermont aveva pronunziato queste parole con tanto sarcasmo, che Guido trasalì, e voltandosi per guardare in faccia il pittore rispose

— Ella mi scrive semplicemente che è tornata a Parigi.

— Tu dunque non sai che essa è stata sempre in Francia, che il suo viaggio nell'America del Sud è una menzogna, e che da otto mesi abita Parigi o i suoi dintorni?

— Non è possibile.

Tutta la calma di cui lo scultore si era armato cadde dinanzi a questa nuova menzogna di Sirena Nello. Egli si era lasciato cadere sopra una sedia, ripetendo

— Da otto mesi!

— Su via — riprese Alberto — non avere segreti con me. Tu sai che io non ti interrogo per curiosità, ma solamente per affetto. Forse che Sirena ti annunzia la sua visita?

— Sì... mi dice che verrà a vedermi.

— E tu la riceverai? E tu le perdonerai?

Aufray, colla testa fra le mani pareva che non udisse. Tutto il passato gli tornava in mente, e al di là dei giorni disgraziati, ritrovava i giorni della ebbrezza e della felicità.

— Rispondimi — riprese Clermont con fermezza e obbligando l'amico a guardarlo in faccia — intendi di riceverla, e sarai tanto debole da perdonare?

Guido Anfray si alzò bruscamente

— Ignoro se perdonerò — rispose — ma [illegible] certo che voglio riceverla

— In questo caso, mio povero amico, [illegible] un uomo perduto e un artista finito.

— E perchè?

— Perchè tu ti prepari a ricevere S[illegible] a braccia aperte, convinto [illegible] essa [illegible] inspirata dall'amore... o dal rimorso [illegible] colpa commessa

— Qualche colpa?

— Sì.

— Forse sai che ne abbia qualcuna [illegible] verarsi? E quand'anche pure fosse [illegible] torno non è una prova della sua fi[illegible] Essa è sola, senza famiglia, e il mio dove[illegible] non respingerla

Clermont crollava tristamente il capo

Se ella mi ha [illegible] seguito Anfray con calore [illegible] data mai, e mio malgrado il suo ricordo [illegible] sempre l'incubo della mia vita [illegible] ricordo, poichè tu hai parlato [illegible] che io debbo se la mia *Alsazia* [illegible] opera degna di lode

— Tu avresti fatto [illegible] spezzasti l'altra, l'anno [illegible] che Sirena non voleva più [illegible]

— Ebbene, mio caro, la [illegible] giorno io volli ingannare me stesso.

— Come?

(*Continua*)

Il principe André

Il principe André di Russia è partito per As...

La stazione di Trastevere.

... Barzilai ha avuto un colloquio coll'onorevole ... circa ... allacciamento della stazione di Trastevere con Termini. Il ministro, specie in vista della condizione creata dalla ... della stazione di Termini si è dichiarato nettamente favorevole all'antico progetto e ha promesso di riprendere personalmente gli studi relativi.

Note vaticane.

... Papa ha ricevuto, in private udienze, monsignor Catteau vescovo di Lucon, monsignor ... vescovo di Alatri e il signor Nolet di ... con la figlia.

... cardinale Macchi, primo dell'ordine dei diaconi, ha compiuto, nella sua privata cappella, la cerimonia dell'imposizione del sacro Pallio a monsignor Dvornik, nuovo arcivescovo dei cattolici italiani e croati di Zara.

Il Papa ha nominato suoi prelati domestici il canonico Luigi Bana rettore del collegio di S. Alessandro in Bergamo, e don Francesco Be... rettore del collegio di Gelana.

— Don Filippo Costantini, e don Vincenzo ... hanno preso solennemente possesso della loro nuova carica il primo di beneficiato, il secondo di chierico beneficiato della basilica Li...

— Si annunzia che il cardinale Richard partirà ... giorni per Roma. Credesi che debba ... con Leone XIII riguardo alle Congregazioni.

Le doti dell'Annunziata.

... alle giovani aventi i requisiti di prima ...

Pagliarini Virginia di Giovanni, Palica Giovanna di Filippo, Palma Angela di Francesco, Panà Anna di Gaetano, Panà Silvia di Gaetano, Panà Teresa di Gaetano, Pannaria Enrica di Mariano, Panzeri Adele di Eutizio, Panzieri Maria di Eutizio, Paoloni Egea di Alessandro, Papalotti Angela di Antonio, Papalotti Margherita di Alessandro, Papi Ada di Quirino, Paris Giulia di Filippo, Pascucci Emilia di Francesco, Pasmati Clotilde di Costantino, Pasquini Anna di Antonio, Passardi Matilde di Vincenzo, Passeri Velia di Ernesto, Pauri Natalina di Giuseppe, Pellegrini Annita di Agostino, Pellegrini Luisa di Giovanni, Pellicccioni Caterina di Andrea, Pennesi Cleofe di Giuseppe, Peri Ida di Ferdinando, Perini Zelinda di Filippo, Petrucci Angela Rosa di Vincenzo, Petrucccioli Enrica di Giovanni, Pettinelli Elena di Ludovico, Pezzatini Corinna di Augusto, Pezzatini Quintilia di Augusto, Piali Bianca di Carlo, Piatti Caterina di Francesco, Piedimorai Giulia di Achille, Pieroni Beatrice di Antonio, Pieroni Villafranca di Luigi, Pietrostefani Emma di David, Pietrucci Angela di Luigi, Pigliapoco Carmela di Luigi, Pincellotti Maria Letizia di Filippo, Pisani Olga di Cesare, Pitocchi Assunta di Fortunato, Pitocchi Teresa di Fortunato, Pizzarelli Virginia di Mario, Pizzicao Luigia di Luigi, Poccioni Elvira di Giuseppe, Poli Matilde di Augusto, Poli Teresa di Cesare, Pollastri Francesca di Paolo, Pollastri Luisa di Paolo, Pollastri Maria di Paolo, Ponti Elena di Luigi, Porena Ida di Giuseppe, Pozzi Annita di Paolo, Pratesi Anna di Giovanni, Pratesi Giulia di Augusto, Pratesi Maria di Giovanni, Proferace Caterina di Tito, Proietti Bernardini Annita di Augusto, Proietti Loreta di Raffaele, Pronti Maddalena di Giovanni, Prucher Ida di Francesco, Puccinelli Olga di Cesare, Puglielli Olga di Cesare, Pulcini Filomena di Angelo, Putti Assunta di Sante, Pozzilli Maria di Pietro.

Quint... Filomena di Angelo.

Ravaglia Felicetta di Paolo, Raggi Laura di Antonio, Razzani Adele di Francesco, Ercole Raschelli Amelia di Gregorio, Regini Eufemia di Ettore, Ricci Anna di Giuseppe, Ricci Bianca di Luca, Ricci Clorinda di Francesco, Ricciardi Emma di Augusto, Ridolfi Giuseppa di Cesare, Ridolfi Laura di Domenico, Riganti Osma di Giovanni, Righi Vittoria di Giovanni, Rinaldi Emma di Giovanni, Ripa Giuseppa di Ettore, Ritani Annita, Rizzi Giulia di Pietro, Roatelli Giuseppa, Rocchi Anna di Filippo, Romagnoli Adele di ...fo, Romagnoli Giuseppa di Leopoldo, R...anelli Olga di Natale, Ronconi Giulia di Antonio, Rosi Rosa di Giuseppe, Rossetti Giovanna di Salvatore, Rossi Olivia di Angelo, Rossi Emma di Antonio, Ruega Anna di Pietro, Rufini Rosa di Angelo.

Società ginnastica « Roma ». — Ecco l'orario delle lezioni in vigore dal 16 corrente.

Ginnastica. Reparto femminile (7-14 anni) lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16 1/2 alle 17 1/2. Reparto bambini (7-12 anni), martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2. Reparto allievi (12-16 anni) Sezione A lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2. Sezione B, martedì, giovedì, sabato dalle ore 17 1/2 alle 18 1/2. Reparto ginnasti (17 anni in poi), lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 3/4 alle 21.

Esercitazioni sportive. Scherma, martedì, giovedì, sabato dalle ore 19 alle 21; Palla al tamburello, lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 e mezza alle 17 1/2 e martedì, giovedì, sabato dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2; Palla vibrata, martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2; Lawn-tennis, lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle 16 e martedì, giovedì, sabato dalle ore 9 e mezza alle 12. Pattinaggio, martedì, giovedì, sabato dalle ore 14 alle 16 1/2. Scuola-ballo (l'orario sarà pubblicato con altro avviso).

... aperto dalle ore 7 alle 12 ... Dalle ore 11 alle 16 ... a disposizione del Consiglio per ...

Afta epizootica. — E' scomparsa completamente dal Comune di Roma ogni traccia di afta epizootica. Il Prefetto quindi con suo decreto ha abrogato l'altro decreto 19 settembre col quale dichiarava infetto il bestiame dell'intero Comune.

Corriere giudiziario. — Diretto dagli ... Gorgoni, Gatti e Mazzolani comincerà ... in Roma un giornale settimanale intitolato il *Corriere giudiziario*. Esso si occuperà ... giudiziarie e commerciali ... quanto sappiamo si è assicurata la c... di molti noti professionisti e di parti ma...

Inaugurazione. — La società enologica di Frascati inaugurò ieri sera i locali per un ... in piazza Barberini. Intervennero ... e invitati e parecchi gior...ghi della stampa romana, cortesemente accolti dal direttore signor Francesco Lupi, che fece squisitamente gli onori di casa. Quando è detto che nella società figurano i nomi dei principali produttori di Frascati, è detto tutto!

Il Circolo generale operaio, anche quest'anno impartirà alla classe operaia l'istruzione, gratuitamente, delle seguenti materie: lingua francese 1. e 2. corso, più un corso pratico di conversazione ... della lingua ... un corso ... di lingua ... ed aritmetica, diritti e doveri. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo, via del Pane... n. 57 p. p., tutti i giorni dalle 5 alle 10 pom. ... a tutto il 20 corr. Il 21 cominceranno le lezioni.

Dotalizio De Romanis. — A termini dello statuto organico ieri, alla presenza dei deputati della Congregazione di carità, sono state conferite per estrazione al bussolo n. 42 doti di lire 200 ciascuna in libretti della Cassa di Risparmio di Roma alle seguenti:

Antonucci Adele, Balmas Valentina, Beni Giulia, Benincasa Agata, Bissoni Beatrice, Bongarzoni Annita, Bonifazi Fulvia, Bontempi Esterina, Cecchini Elettra, Coari Enrica, Colasanti Eugenia, Contoni Anna, Crociani Ida, De Filippi Geltrude, De Filippi Ida, Del Bianco Ginevra, Della Casa Edvige, Di Giacomo Cesira, Diodati Angela, Ermini Rosa, Faleiglia Ersilia, Fattori Jole, Frezza Enrica, Galli Giuseppa, Gandolfi Cesira, Guidetti Silfide, Latini Carolina, Malatesta Linda, Monaco Antonia, Parmegiani Giulia, Parucci Giulia, Perucca Coletti Pia, Perugini Cesira, Picconi Giuseppa, Pizzicannella Maria, Ruspantini Alberica, Sirletti Beatrice, Sperandei Clorinda, Succi Rosa, Troisa Almerilde, Vico Pierina, Vinci Annita.

Un suicidio in via Sardegna. — Stamane alle 8 è stata trovata asfissiata, nella sua camera in via Sardegna, 29, certa Augusta Bruni, di 30 anni da Cave. Sembra che il motivo che ha indotto la Bruni al suicidio debba attribuirsi a dissidi sorti fra lei ed il marito il quale da otto giorni si è allontanato dalla casa coniugale. Sul posto si è recato il pretore del III mandamento per le constatazioni volute dalla legge.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

Domani sera, alle ore 18, le LL. MM. il Re e la Regina, con le Loro Case Civile e Militare, partiranno da Racconigi diretti a Napoli, dove giungeranno alle ore 15 di dopodomani, giovedì.

La chiusura della Sessione.

Il primo argomento che sarà sottoposto ai ministri, nel prossimo Consiglio, riguarderà la chiusura della Sessione. Di ciò l'on. Zanardelli parlò recentemente al Re, il quale lasciò al presidente del Consiglio piena libertà d'azione. Si tratta perciò ora semplicemente di mettere i ministri d'accordo sull'opportunità della chiusura, che taluni accettano ed altri respingono.

La Commissione d'avanzamento.

In dicembre si riunirà la Commissione generale d'avanzamento per concretare i nuovi ruoli d'avanzamento negli alti gradi dell'esercito. In questa adunanza la Commissione proporrà la promozione del Duca d'Aosta al grado di tenente generale e del Conte di Torino al grado di maggior generale.

I progetti finanziari.

I progetti finanziari saranno ... mente presentati in una delle prime sedute della Camera, ma è certo che la discussione dei medesimi non potrà aver luogo che alla ripresa dei lavori dopo le vacanze di Natale.

La fine della peste a Napoli.

Nessun nuovo caso sospetto di peste è stato denunziato nè a Napoli nè altrove, nelle ventiquattr'ore. I malati tenuti in cura o in osservazione a Nisida continuano a migliorare.

— Per la fine della settimana, probabilmente si dichiarerà Napoli immune da peste.

Sappiamo che è ove fi pro... ordinanza con cui Napoli sarà dichiarata immune da peste bubbonica.

La linea Roma-Napoli.

Oggi si è riattivata la linea Roma-Napoli, restano quindi soppressi i diretti per la linea di Sulmona-Isernia Cajanello.

Per l'Esposizione di S. Luigi.

Il ministro degli esteri presenterà alla Camera un progetto di legge riguardante il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di S. Luigi negli Stati Uniti. Il Governo chiederà per questo concorso un credito di 500,000 lire.

I matrimoni militari illegali.

Risultando al ministero della guerra che molti ufficiali continuano a contrarre solamente vincoli religiosi ed a formare quindi delle famiglie extra legali, il generale Ponza di San Martino ha ordinato delle inchieste, perchè sia rigorosamente provveduto contro i detti ufficiali.

Alla Minerva.

Alla Minerva si dice imminente un ... movimento di RR. ispettori scolastici. Esso sarà conosciuto verso i primi di novembre insieme col movimento dei professori e direttori di scuole secondarie classiche, tecniche e normali.

— A comporre la Commissione che dovrà esaminare i documenti e fare le proposte pel conferimento dei posti gratuiti nei Collegi convitti di Arezzo e di Assisi sono stati chiamati i signori ... prof. comm. Girolamo, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione, Presidente, Fontanive avv. cav. Rodolfo, capo sezione nel ministero della pubblica istruzione, Goeini Marietta ispettrice per gli istituti femminili di istruzione del circolo Roma; Maravalle cav. Enrico, rappresentante dei maestri elementari di Roma nel Consiglio di amministrazione del Collegio di Assisi.

— Stamane è tornato l'on. Cortese.

Il ministro Baccelli.

Telegrafano da Berlino, 15: L'on. ministro Baccelli accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Nazari è partito oggi alle ore 13,45 dalla stazione di Anhalt direttamente per Milano, via Basilea. Si trovavano alla stazione a salutarlo i rappresentanti del corpo medico e i membri della ... Baccelli si era ufficialmente congedato ier sera dopo il pranzo offertogli dal cancelliere dell'Impero conte di Bülow ... ministro si tratterrà a Milano un ... il nuovo palazzo della Borsa ... guirà per Novara ...

Ordinanza sanitaria.

Con ordinanza in data di ieri i porti della Nuova Caledonia sono dichiarati infetti da peste bubbonica e le navi provenienti da quei porti sono assoggettate al disposto delle Ordinanze del 1897, 1899, 1900 e 1901.

Poste e telegrafi.

Fra non molti sarà compiuto l'allacciamento telefonico tra l'Italia e Parigi, al quale seguirà un maggiore sviluppo delle linee telefoniche internazionali. Ma il ministro delle poste e telegrafi non intende lasciar ferme le cose al punto in cui si trovano. Egli intenderebbe riordinare da capo a fondo il servizio postale e telegrafico, e risolvere definitivamente la questione dell'esercizio telefonico. Perciò egli nominerà due Commissioni, coll'incarico di sviluppare i suoi intendimenti e tradurli in concreti progetti di legge.

A Palazzo Braschi.

Oggi la Commissione pel personale delle carceri ha continuato i suoi lavori.

Nel personale delle poste.

Sono in corso le promozioni nel personale postale di quarta categoria per provvedere, con effetto dal 1 ottobre corrente, alle vacanze verificatesi nelle varie classi durante il trimestre luglio-agosto-settembre u. s. Per queste promozioni non si è potuto seguire il criterio esclusivo dell'anzianità, giusta l'ordine del giorno approvato or non è molto dalla Camera dei Deputati, perchè il Consiglio di Stato, sentito in proposito, ha espresso il parere che occorra all'uopo di modificare le disposizioni in materia contenute nel vigente regolamento organico, il quale, agli articoli 177 e 200 stabilisce, come è noto, che le promozioni di classe siano fatte per tre quarti per anzianità e per un quarto per merito e quelle di grado esclusivamente per merito.

Siccome però è prossima l'attuazione del nuovo Regolamento, il quale si uniformerà all'ordine del giorno della Camera per le promozioni nel personale di quarta categoria, quelle ora in corso saranno le ultime fatte col criterio dell'anzianità e del merito, giacchè le successive avranno luogo esclusivamente per anzianità, criterio questo, del resto, adottato anche nelle odierne promozioni, avendo conseguito nella lista di merito l'avanzamento, quelli ivi compresi più anziani in servizio.

L'esportazione dei mosti.

Continua attivissima l'esportazione dei vini e mosti italiani in Svizzera, Germania, Austria ed Ungheria. Le richieste sono tali, che non bastano più i mezzi di trasporto, malgrado che si sia quest'anno notevolmente aumentato il numero dei carri cisterne. Anche per via di mare l'esportazione è molto più importante che negli anni precedenti. A Fiume e a Trieste le calate sono ingombre di botti provenienti dall'Italia.

Pel debito pubblico egiziano.

La nomina del senatore Cucchi a delegato italiano presso il Debito pubblico egiziano può considerarsi come ufficiale. Il relativo decreto è già pronto e sarà fra giorni spedito alla firma del Re.

Per le opere portuarie.

Il ministero dei lavori pubblici ha sollecitato da ... del Genio civile la presentazione dei nuovi progetti per la manutenzione ed escavazione dei porti i cui appalti scadranno alla fine del corrente esercizio 1901-1902, affinchè i relativi contratti possano essere approvati a tempo. Pel caso che la produzione di qualche progetto dovesse subire ritardo, gli uffici ne faranno conoscere immediatamente i motivi al ministero.

Esposizione agricola siciliana.

Dal marzo al maggio dell'anno venturo si terrà a Palermo l'Esposizione agricola siciliana, in occasione della quale saranno accordati grandi ribassi sui prezzi ordinari di viaggio.

Per le acque pubbliche.

Con circolare ai prefetti l'on. Ministro dei lavori pubblici ha disposto che per la esecuzione delle opere nei corsi di acque pubbliche, la cui autorizzazione è di loro competenza, debbano sentire il parere dell'intendenza di finanza per la determinazione del canone, quando la concessione superi la durata di un anno. Il ministero inoltre è di parere che tali concessioni non possano avere durata superiore ai 30 anni, salvo rinnovazione qualora il loro esercizio non abbia recato nocumento agli interessi pubblici e privati.

Notizie di marina.

L'on. Morin è tornato a Roma oggi alle 14.

— Col 21 corrente passerà in armamento a Venezia la regia nave *Bausan* al comando del tenente di vascello Bonacini Axel 6: è autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave di un medico di seconda classe.

— *Garigliano* partito da Pozzuoli, *Lombardia* da Porto-Said, *Messaggero* giunto a Spezia.

Conversione al cattolicismo.

Colonia, 15. — Secondo la *Kölnische Volkszeitung*, la conversione al cattolicismo della Langravina di Assia, nata principessa di Prussia, ebbe luogo il 9 corrente a Fulda.

IL RE DI GRECIA.

Parigi, 15. — E' giunto il re di Grecia.

L'inaugurazione d'una bandiera monarchica.

Ci scrivono da Venezia, 14: Ieri a Vittorio Veneto tutto ciò che vi è di più bello e di più elegante si era dato convegno al teatro di Ceneda per l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione monarchica, bandiera offerta dalle signore di Vittorio. Sul palcoscenico presero posto le rappresentanze di oltre venti associazioni con bandiere. Erano presenti alla patriottica festa gli on. Bianchini e Brandolin, il comm. Cerutti presidente del consiglio provinciale di Venezia ed altre personalità politiche.

Il presidente dell'associazione nob. Lucchesch... prende per primo la parola per ringraziare vivamente le gentili signore di Vittorio del dono cortese che ... all'associazione di cui ha l'onore di essere presidente. — Questa bandiera, dice il nob. Lucchesch..., ci torna oggi di grande conforto, come ci sarà di conforto nel fervore delle lotte del domani.

Il ... è lietissimo di notare come la giovane associazione in così breve tempo abbia preso uno sviluppo veramente lusinghiero quasi inaspettato. Il nob. Lucchesch... dopo avere rivolto un saluto all'on. Fabri finisce il suo discorso con parole nobilissime rivolte al nostro augusto Re ed alla casa di Savoia.

Scoppia un applauso vivissimo, alla bandiera vien tolto il velo e la banda di Serravalle intuona la marcia reale. E' un momento commovente; tutte le signore sono in piedi, sventolano i fazzoletti e si grida: *Viva il Re, viva la Regina!*

Dopo di che il presidente dà la parola all'onorevole Fabri, che tratta sul tema: « Missione del partito conservatore nel momento attuale ».

Il discorso eloquente dell'on. Fabri fu salutato da un lunghissimo applauso e destò viva ammirazione.

La bella e patriottica festa si chiuse colla marcia reale fra vivissimi applausi.

Ucciso da un'ape.

Bologna, 15. — Domenica scorsa, a San Polo in Caviano, un contadino, mangiando dei fichi, ne inghiottiva uno intero. Il fico conteneva un'ape che nella deglutizione pungeva il povero contadino nell'esofago.

Formatasi infiammazione, dopo tre ore, il contadino moriva asfissiato tra atroci spasimi!

Lutto aristocratico.

Napoli, 14. — Da Parigi ci giunge la triste nuova della morte, avvenuta colà il 7 corrente, del barone Domenico Carbonelli di Letino, gentiluomo di camera della R. Casa delle Due Sicilie. Colpito da improvviso malore, mentre trovavasi in casa del conte e della contessa di Caserta, alla cui colazione aveva preso parte, soccombeva dopo poche ore, malgrado le cure di ogni sorta che gli furono prodigate.

Il barone Domenico Carbonelli di Letino, antico diplomatico del Regno delle Due Sicilie, seguì il Re Francesco II a Gaeta e quindi nel lungo esilio, serbando sempre devozione profonda ed inalterata alla dinastia dei Borboni, dalla quale era ricambiato di pari affetto. Morto il Re Francesco II, continuò ad essere l'intimo consigliere della vedova regina Maria Sofia e del Conte di Caserta, e prese parte importantissima a tutti gli avvenimenti della Real Casa, negoziando, fra l'altro, i matrimoni dei principi e delle principesse, figliuoli del conte e della contessa di Caserta. Il barone Domenico Carbonelli di Letino era decorato dell'insigne Real Ordine di San Gennaro e delle più alte onorificenze cavalleresche, ed era grandemente stimato presso tutte le Corti di Europa.

Lascia tre figliuoli, avuti dal suo matrimonio con la nobile Maria Anna Moscati dei baroni d'Olevano, a lui premorta: il barone Guglielmo, sposato a Donna Maria Centina dei marchesi d'Aulisio Garghiola, il barone di Campofigliolo Pio, sposato alla cugina Donna Maria Sofia Carbonelli dei duchi di Sinari, e suor Maria Carmela, religiosa.

Echi del disastro di Bari.

Bari, 15. — L'Antonia Porcaro che si sposò all'ospedale col suo fidanzato Giuseppe Nanni, prima di sottoporsi all'amputazione della gamba è morta iernotte alle ore due e mezzo. Si ha così un totale di sei morti per lo scoppio della fabbrica di fuochi artificiali. Sono ancora in cura due feriti assai gravi.

Carducci a Faenza.

Faenza, 15. — Da vari giorni sono ospiti del conte Giuseppe Pasolini il comm. Jerace, l'illustre scultore napoletano, ed il poeta Giosuè Carducci. Il Jerace ha eseguito il monumento per il compianto figlio del conte Pasolini, ed il Carducci ne detterà l'epigrafe.

Una aggressione.

Maddaloni, 15, ore 13,30. — Stamane alle 6, Bifulco Leopoldo e il nipote Francesco, transitando con un carretto sullo stradale Cicciano-Cancello, per recarsi al mercato di Maddaloni, giunti nella contrada *Poloira*, furono fatti segno a due colpi di fucile da due ignoti nascosti. Leopoldo Bifulco e il cavallo rimasero uccisi. Francesco riuscì a fuggire; egli è ferito all'occhio destro.

In memoria di Umberto I - Suicidi.

Torino, 15. — La lega monarchica di Savigliano ha deciso di aprire una sottoscrizione popolare per la erezione di un monumento in memoria di Re Umberto in quella città. L'inaugurazione avrà luogo nell'entrante primavera.

— Il negoziante Francesco Bonasca si suicidava ieri nel suo negozio, con una rivoltellata al capo. Ignoransi le cause.

— A Settimo Vittone si suicidava con una fucilata al ventre il contadino Lorenzo Caguinei Cass., dispiaceri amorosi.

Musolino arrestato?

Bologna, 15. — Mandano al *Resto del Carlino* da Fabriano, 14:

Un agente di polizia incontrato stamane in ferrovia, mi ha dato notizia dell'arresto di un brigante, avvenuto tre giorni or sono presso Acqualagna. I carabinieri di quel paese, venuti a conoscenza che nei dintorni era stato visto uno sconosciuto in attitudine sospetta ed armato fino ai denti, circondarono un bosco vicino, entro il quale si sapeva essersi nascosto, e riuscirono, dopo molte ricerche, a scovarlo e trarlo in arresto. Gli trovarono indosso un fucile a due canne, due pistole, alcuni rasoi e 250 lire.

La questura ha fondati sospetti che l'arrestato sia il brigante Musolino, perchè i suoi lineamenti corrispondono perfettamente a quelli del famoso bandito.

La notizia però va presa con tutte le riserve.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 15 ottobre, ore 15.

Qui affari nulli e tutti i valori notevolmente ribassati. Rendita per fine 102-101,97 1/2; Istituto Fondiario 50?; Banca Commerciale 663; Credito italiano 520; Banco Roma 132 1/2; Marcia 112?; Gas 811 ex; Omnibus 278 1/2; Condotte 2?; Molini 7?; Metallurgiche 160; Ferriere 107 1/2; Forni elettrici 61; Montecatini 176; Risanamento 11 1/2; Valsacco 205; Immobiliare 175; Generale 61; Carburo 4??; Prodotti chimici 6?.

Cambi: Parigi 102,22 1/2; Londra 25,71.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8?5; Meridionali 714; Mediterranee 531,50; Venete 8?; Navigazione 43?,50.

Parigi chiude: Italiano 99,40; Spagnuolo 69,70; Francese perpetuo 100,40; Meridionali 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 ottobre, a lire 102,5?.

C. TARDINI redattore resp. provvisorio.
Stabilimento Tip. di L. Carda, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea					
Napoli	8.20	14.50	17.20	21.—	—
[illegible]	8.15	14.50	20.50	23.45	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	8.15	11.50	20.50	23.45	—
[illegible]	10.12	—	18.5	22.50	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.10	—
[illegible]	9	11.55	16.55	19.40	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.10	—
[illegible]	[illegible]	17.5	17.20	18.50	—
[illegible]	10.15	—	18.—	—	—
[illegible]	11.6	[illegible]	18.30	18.—	—
[illegible]	18.3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

Arrivi

Linea					
Napoli	8.15	9.15	9.54	20.10	23.15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.40

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PREFERITE
Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze
Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro
Parigi 1900

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. 1,20 **fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-81 — **Roma**
(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi: Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15. A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottiglie.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**
Roma, via della Vite, N. 74
« ALLUMINIO »

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI — 2, Rue du Pont-Neuf — PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **2**. Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Sunti dell'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'**epilessia** è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Sunto dell'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice Presidente della Società Freniatrica . . .

1.° che l'Antilepsi assorge fin alla . . . etiologica nell'epilessia sintomatica . . . tossica.

2.° che nelle epilessie gravi . . . mento nell'eredità e nella degenera . . . **correttivo, anche definitivo**, . . . prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme . . . in tempo più o meno lungo . . . vulsione . . . dapprima, e poi annulla i fatali attacchi **in serie**; e, nelle circostanze . . . il tipo della convulsione a fenomeni di . . . portanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non . . . da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cerro, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. – Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. – Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 17 Ottobre 1901. — N. 271.

Roma 16 Ottobre 1901

ABBONAMENTO SPECIALE

Col 16 corrente il NUOVO FANFULLA apre un abbonamento speciale fino al 31 Dicembre per

Lire TRE

Inviare ... volta o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio 121 — Roma.*

LA SOLIDITA' DEL BILANCIO

A misura che si appressa novembre crescono le preoccupazioni del ministero delle finanze. Il Governo ha nascosto il mendace programma finanziario, declamato innanzi alla Camera e al paese fin dall'inizio del suo potere per accattare le simpatie della pubblica opinione. Alle speranze suscitate in Italia di una riforma tributaria, domandata da anni, fin da quando si persisteva in una politica economica disastrosa, che ha condotto a gravi errori e ha create non poche difficoltà, tien dietro una completa disillusione, poiché le promesse erano tali da non potersi mantenere. E perchè l'inganno? Bella sincerità di Governo!

Cessate le incoerenze wollemborghiane, la nostra rendita ha guadagnato favore nei mercati esteri e di ciò si consola il Gabinetto, meno Carcano, che vede accrescersi le difficoltà dell'immane lavoro. Ma noi non ci illudiamo di questi favori, che costituiscono la montatura per la vita del Ministero; piuttosto guardiamo lo stato reale delle condizioni del paese. L'on. Carcano si trova in un brutto impiccio. La fiducia all'estero non bisogna turbarla, non imporre nuove imposte, fare gli sgravi, rispettare la solidità del bilancio. E' come chiedergli la quadratura dell'attuale Gabinetto.

✡

Nè le dichiarazioni guadagnate all'onorevole Di Rudinì e all'on. Luzzatti, di non procedere agli sgravi per ora, riusciranno a mettere bene il Ministero di fronte al paese. Insomma, con una eccedenza di ... milioni, prorata disponibile, non è possibile riuscirà che a delle burlette. Bisognerà spettare la solidità del bilancio, la quale è il risultato di asprezze fiscali che colpiscono tutte le attività. E' la vecchia politica del parere che continua a rovinarci e che negli intervalli mostra al mondo ... tamente la realtà delle nostre condizioni. Bilancio solido sì, ma la pressione delle tasse su tutte le classi dei contribuenti è tale che un Governo, che non si proponga prontamente una riforma generale, ... trebbe il pericolo di avere delle non gravi sorprese, proprio quelle alle quali tende la politica dell'on. Giolitti.

I recenti scioperi, tanto incoraggiati i conflitti fra capitale e lavoro, così favoriti, hanno aggravato non poco le condizioni già non liete della proprietà, del commercio, delle industrie nazionali.

✡

E' strano, però, che mentre si parla di sgravi sorgano insistenti domande di nuove opere pubbliche, in ispecie ferroviarie. Nuove linee in Alta Italia: Piemonte-Liguria occidentale. Nuove ferrovie per Genova. Un'altra Modena-Lucca. Le spese, dunque, allargherebbero.

E, allora, che diremo delle comunicazioni fra i maggiori centri del Mezzogiorno, lente quando non esistenti? E l'acquedotto delle Puglie? Un problema che risolverebbe la vita di una delle più feconde regioni di Italia e che da anni s'è trascinato fra pettegolezzi locali e incuria del governo centrale. E' ministro dei lavori pubblici un uomo, fra le figure parlamentari, d'intelletto, carattere e di lucido intelletto. Egli sente davvero tutta l'importanza presente del suo ufficio, e della sua attività dà prove di fatto; ma l'on. Giusso sventuratamente appartiene ad un Gabinetto, cui non premono certe cure, che non siano quelle del programma unico: propaganda e assetto socialista.

Il bilancio è solido, la rendita è in favore. Non deponiamo la maschera.

OMEGA.

La situazione in Albania.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Vienna, in data del 14, che la situazione in Albania peggiora. Le truppe turche, da parecchi mesi senza paga, saccheggiano ogni tanto i villaggi per vivere. Il tribunale di Dibra decise di scioperare finchè quelli non avranno riscosso l'arretrato dello stipendio. La gendarmeria fa altrettanto. Il nuovo console russo a Scutari d'Albania lavora energicamente a favore degli slavi, ed è perciò odiatissimo dagli albanesi. Detto console sarebbe secondato dal suo collega montenegrino. Il ministro degli affari esteri di Bulgaria fu di passaggio a Vienna per intrattenere il Governo austriaco sulla questione macedone, insinuando che l'Austria-Ungheria potrebbe fare qualcosa. Il cancelliere Goluchowski avrebbe risposto che il momento non è propizio.

Vienna, 16 — Telegrafano da Pietroburgo, 15: Secondo i giornali ufficiosi, il conte Lamsdorff ha incaricato il console russo di Skoplja, Maskoff, d'intraprendere un viaggio ufficioso in Albania, procedendo fino a Durazzo, per rilevare le cause che indussero le popolazioni di alcuni villaggi del circondario di Durazzo a passare dall'ortodossia al cattolicismo. Lo scopo principale di questo nuovo viaggio del console Maskoff nella vecchia Serbia ed Albania è di stabilire il genere di riforme che la Russia, coll'appoggio di altre potenze, intende far introdurre dalla Turchia in quelle provincie.

L'ambasciata tedesca a Londra.

Berlino, 16. — L'ambasciatore tedesco a Londra, conte Hatzfeldt, da lungo tempo afflitto da un affezione cardiaca, è ritornato al suo posto dal viaggio di permesso, punto migliorato di salute. Egli dovette fare il viaggio con un piroscafo del Reno, perchè non si sentiva in forza di fare il viaggio in ferrovia. E' più che certo che in tempo non lontano si dovrà pensare a sostituirlo, necessità questa che riuscirà molto penosa alla politica tedesca nel momento presente, perchè il conte Hatzfeldt gode fama di profondissimo conoscitore dei personali dirigenti e delle condizioni politiche inglesi, e perchè egli ha già dato prova di molta abilità ed energia in momenti nei quali si trattava di risolvere importantissime questioni. Fra i diplomatici che dopo il richiamo del conte Hatzfeldt avrebbero maggior probabilità di succedergli, si nomina in prima linea il principe Radolin attualmente ambasciatore a Parigi.

Un tempo si diceva che il principe Erberto Bismarck, qualora si fosse risolto a rientrare nella diplomazia, avrebbe volentieri accettato il posto di ambasciatore a Londra; però nulla fa credere ... egli voglia uscire dalla sua attuale ritiratezza.

Guglielmo II a Waldersee.

Berlino, 16 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha conferito al maresciallo conte di Waldersee l'ordine del merito con foglie di quercia.

Gravi notizie dalla Spagna.

Madrid, 15. — Oggi il Consiglio dei Ministri si adunò straordinariamente sotto la presidenza della Regina Reggente. Notizie da Siviglia segnalano nuovi disordini. I tramvais furono presi a sassate e la porta del convento dei Redentore venne bruciata.

Intervennero le truppe, che ristabilirono l'ordine.

Siviglia, 16. — Nella notte scorsa la plebe assalì parecchi forni e saccheggiò due mercati. Le truppe occupano le vie. L'Università, parecchie fabbriche ed officine ed il convento di Santo Spirito furono presi a sassate. L'Università è chiusa. Vi sono alcuni feriti. La guarnigione è stata rinforzata.

Per gli armeni.

Costantinopoli, 16. — Nell'udienza di un'ora, avuta dall'ambasciatore russo Sinowieff presso il sultano, il primo accennò alle condizioni miserande degli armeni nel sangiaccato di Musch, in causa delle persecuzioni dei curdi, ed insistette acchè dall'Yldiz Kiosk venisse posto fine a tale stato di cose. L'ambasciatore russo toccò pure la questione degli emigranti serbi al cui rimpatrio le autorità turche continuano a opporre difficoltà a malgrado dell'*iradè* già pubblicato e delle ripetute assicurazioni della Porta che il ritorno degli emigranti serbi in Turchia non sarebbe stato impedito in alcun modo. Infine fra l'ambasciatore ed il sultano si sarebbe trattato anche dell'eventuale intervento della Russia a favore della soluzione pacifica del conflitto franco-turco.

Echi delle feste a Virchow.

Berlino, 15 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, nel banchetto dato ieri sera in onore di Virchow, rivolse pure un brindisi ai rappresentanti esteri, facendo speciale menzione dell'on. ministro Baccelli. Egli nell'ore rilevò i legami intimi che uniscono la Germania e l'Italia. Disse che, allorquando egli era ambasciatore a Roma, assicurò spesso i suoi amici italiani, e deve ripeterlo anche oggi, che non esiste alcun tedesco a cui non sia cara l'Italia, alla quale la Germania è legata per analogia del progresso storico e per numerose relazioni materiali e morali.

Proseguendo, in lingua francese, il Cancelliere ringraziò i rappresentanti esteri venuti a Berlino per rendere omaggio a Virchow e disse che ne provò viva gioia, come tedesco e come Cancelliere dell'impero, perchè, mentre la politica separa qualche volta, benchè il più raramente possibile, le nazioni, invece la scienza unisce gli spiriti illuminati di tutti i paesi. Indi il ministro Baccelli ringraziò per l'accoglienza fattagli, assicurando che sarà per lui indimenticabile. Terminò con un evviva a Bülow ed a Virchow.

Berlino, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica pure i brindisi che furono scambiati al pranzo dato dal cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, in onore di Virchow. Il conte di Bulow disse che tutti i tedeschi sono fieri di Virchow i cui meriti rimarranno imperituri. Soggiunse essere immortale quel popolo che può vantar figli i quali abbiano contribuito al progresso dell'umanità. E' confortante, disse, vedere come ciò sia riconosciuto da tutto il mondo. Virchow ringraziò il cancelliere delle parole rivoltegli e pose in rilievo la buona parte di riconoscenza da lui dovuta ai suoi cooperatori. Virchow citò il professore italiano Tommasi-Crudeli che Garibaldi gli raccomandò 40 anni or sono. Concluse inviando un pensiero particolarmente affettuoso ai lavori dei suoi allievi e dei suoi amici italiani.

La marcia di Botha.

Londra, 16. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Dundee circa la situazione militare nel Transvaal sud-orientale. Il generale Botha ed il grosso del e sue truppe raggiunsero le selve del Tongola. Botha si fermò colà alcuni giorni tanto per far riposare per qualche tempo i suoi cavalli, quanto perchè non si sente in grado di passare la linea dei *block-houses*; più probabilmente però per la tema di venir attaccato dalla parte di Utrecht. Egli mandò una parte delle sue truppe, compresi i « comandi » di Carolina ed Ermelo, verso sud per proteggere gli Elandsberge e gli Stomberg.

A quanto si può dedurre dai movimenti dei carriaggi e delle mandre, che si susseguono da parecchio tempo, Botha intende radunare rinforzi nelle boscaglie di Tongola, a tale scopo egli ferma i piccoli riparti boeri che si muovono lungo il confine dello Zululand.

GIORNO PER GIORNO

I repubblicani, visto e considerato che a furia di aspettare la repubblica, finiscono per invecchiare, e poichè non ci si raccapezzano in mezzo al diluvio delle libertà che piovono da palazzo Braschi, sono venuti nella seria determinazione di un tentativo di passaggio nelle file socialiste, ma adagio, adagio, uno alla volta, tanto per non parere. Così, il repubblicano Pirolini, redattore dell'*Italia del Popolo*, a Sesto Fiorentino, discorrendo pubblicamente di sovranità popolare e di questioni economiche, ha dichiarato che gli ascritti al partito repubblicano riconoscono la lotta di classe e sono perfettamente d'accordo coi socialisti per l'abolizione della proprietà privata. Qui gli ha risposto un coro di: *Viva l'abolizione della proprietà privata* e... quel che segue.

L'*Avanti* rimprovera il signor Pirolini, temendo che questi voglia col decorsetto farsi gioco dei principii di un partito e lo invita a decidersi — o repubblicano o socialista. Diamine, questi repubblicani non significano proprio più niente nei tempi che corrono. Il loro programma sa già di muffa. Muffa? Se essi, di fronte al socialismo, sono addirittura fossili! La Monarchia? la Monarchia, no, a dispetto degli uni e degli altri, morti e vivi, a dispetto di coloro che tentano invernicarla di socialismo, cammina e diventa più forte e gagliarda, nudrita dalle esigenze dei tempi nuovi, muovendo verso il progresso con l'ordine e col rispetto della vera libertà. Avete sentito a Pisa che lista di moscerchini trionfatori! Vedrete. Vedrete.

∴

Uno scienziato francese ha fatto degli interessanti studi sulla misura del corpo umano nei differenti secoli, giungendo alla spiacevole conclusione che si diventa sempre più piccoli. La misura media nell'anno 1610 sarebbe stata di metri 1,75; nel 1790 fu soltanto di 1,68, nel 1820 ancora meno e propriamente di m. 1,60. Presentemente la media da un metro e 62 centimetri. Da questi dati lo scienziato deduce la futura altezza del corpo umano. Al momento della sua creazione — egli afferma con matematica precisione — l'uomo raggiungeva esattamente metri 5 e 10 (altro che il pitecantropo!), all'epoca di Cristo m. 2,75. Nell'anno 4000 dopo Cristo l'uomo non misurerà che 38 centimetri. Dunque, secondo lo scienziato, la fine del mondo avverrà quando l'uomo sarà diventato piccolo come una pulce e, quindi, sparirà per lui.

Ora, poichè l'altezza media dell'uomo è, adesso, di metri 1,68, fatte le debite proporzioni coll'altezza iniziale di m. 5,10, se ne deduce che, così a occhio e croce, il mondo dovrebbe finire fra qualche diecina di migliaia d'anni. C'è tempo, allegramente!

∴

Furono scavati, sulla vita intima degli imperiali di Russia, dai giornali francesi tutti gli aneddoti possibili, ma un collega del *Gaulois* garantisce l'autenticità di quello che segue, perchè gli fu narrato dall'ambasciatore di una grande potenza... che potrebbe anche essere la stessa Russia. Questo aneddoto conferma un fatto che tutti sanno: l'autorità grandissima conservata sul figlio dalla vedova di Alessandro III. Pare adunque che la giovane e bionda imperatrice disegni a meraviglia, e che possegga soprattutto il dono di contraffare i personaggi in spiritose e amoristiche caricature. Senza metterci neppure una punta di malevolenza, ella ha tracciato le caricature di parecchie persone della Corte e le schermo piace e diverte Nicolò II. Sovente l'imperatore aveva chiesto alla sua augusta consorte di essere preso di mira dalla sua matita.

— Fate dunque anche a me la mia brava caricatura.

— No — rispose l'imperatrice — vi trovereste male.

L'imperatore insisteva promettendo che tutto lo avrebbe messo di buon umore, e alla fine Alessandra cedè al suo desiderio.

— Ma vedrete, poi non sarete contento...

E con pochi tratti di matita ella disegnò su una poltrona un bimbo coronato, che come due goccie d'acqua somigliava al suo sposo, a cui la mamma dava la pappa. Lo czar ebbe lo spirito di riderne, ma non mostrò mai a Sua Madre l'irriverente disegno. Suocere e nuore, tutte le stesse, tutte!

∴

Percorrendo Londra sotterranea, sotto a *Strand ane* si trovano alcuni corridoi a chiocciola, stretti, in parte rovinati, che sboccano in una piazza circolare. Alcuni gradini di pietra primitivi conducono da qui ad un antico bagno romano, la cui origine si può stabilire al tempo in cui le legioni di Cesare portarono sulle coste di Inghilterra l'aquila romana. Una costruzione simile, pure di origine romana, si trova del resto anche nelle vicinanze di Bucklersbury, solamente che questa resistette meno all'oltraggio dei secoli ed è quasi distrutta completamente. Per conservare bene le rarità e le meraviglie di Londra sotterranea, manca naturalmente lo spazio e ciò si nota anche in questo punto, uno dei più importanti, causa la rete delle ferrovie sotterranee, che attraversano persino il sottoletto del Tamigi. Così per esempio la ferrovia sotterranea, il « tube elettrico », la ferrovia dei sobborghi di sud-est, che annualmente trasportano più di 200 milioni di passeggeri. Naturalmente per la costruzione di tali linee si spesero somme enormi, il « tubo » — per darne un'idea — costò circa 70 milioni di franchi. Il risparmio di tempo che ha il pubblico utilizzando tali linee è però grande assai, onde gli introiti sono molto rilevanti ed il capitale va celermente ammortizzandosi.

Il bisogno di nuove abitazioni ha fatto sì che a Londra non ancora famiglie, ma già restaurants, pistorie, grandi cantine, hanno cercato asilo sotto la crosta terrestre. Sotto la cattedrale gotica di S. Paolo, si può avere per pochi soldi una tazza di the o di caffè, un bicchierino di rhum o un *beefsteak* e fare magari, per passa tempo, una partita di scacchi.

∴

Per finire
Fra due medici:
— Dunque?
— Di bene in meglio... la salute pubblica va a gonfie vele.
— Di piuttosto... di male in peggio ... il nostro buon quarto d'ora se ne va.

Tutti noi.

L'eterna questione della Manciuria.

Pechino, 16. — Si ha da fonte inglese: « Li-Hung-Chang insistette presso il ministro russo, De Giers, per la restituzione della Manciuria alla Cina. Si dice che una Commissione cinese si recherà a Pietroburgo per trattare la questione ».

Il conflitto Colombia-Venezuela.

New York, 16. — Si ha da La Guayra: « Il presidente della Repubblica, generale Castro, ha pubblicato una dichiarazione, nella quale dice che il Venezuela fece le prime pratiche in favore della pace, ma non se farà altre senza spiegazioni dalla Colombia che fu la prima ad aggredire. Soggiunge che egli studierà la questione della mediazione offerta dagli Stati Uniti, se la Colombia l'accetterà ufficialmente. In attesa di una risposta della Colombia, egli proseguirà a proteggere le frontiere ».

Una alleanza greco-rumena?

Pietroburgo, 16. — Il *Nowoje Wremja* attribuisce una grande importanza politica alla visita che prossimamente farà all'imperatore Francesco Giuseppe re Giorgio di Grecia, passando per Vienna, e la pone in relazione con le voci di un'alleanza greco-rumena sotto gli auspici dell'Austria Ungheria.

Le perdite inglesi - Ancora fucilazioni.

Londra, 16. — La lista delle perdite subite dall'Inghilterra, nell'Africa del Sud, durante la settimana dall'8 al 14 corrente, comprende 51 morti in seguito a combattimento, 43 morti per malattie o disgrazie, 142 feriti e 3 scomparsi.

Middelburg, 16. — Gli inglesi fucilarono Wolfaardt, luogotenente del comandante boero Lotter.

Il nuovo Emiro dell'Afganistan.

Simla, 16. — Il vicerè delle Indie, lord Curzon, annunziò ad Habibullah che l'Inghilterra lo riconosce come nuovo Emiro dell'Afganistan.

TRAGEDIA D'AMORE.

Vienna, 16. — Si suicidarono con un revolver in un albergo del 12.º distretto i due amanti Ignazio Kalner fonditore di anni 18, e Rosa Brock, d'anni 21. Il Kalner decise di togliersi la vita perchè avendo avuto fino a tempo fa una relazione con un'altra ragazza, questa continuava a perseguitarlo. Egli credeva di non avere altro mezzo che la morte per liberarsi da quella seccatura. La sua amante volle morire insieme a lui.

Le elezioni di Boemia.

Praga, 16. — Hanno avuto luogo le seconde elezioni per la Dieta in quattro circoscrizioni della Curia della città. Sono stati eletti 2 giovani-czechi, 1 partigiano del partito del popolo tedesco-radicale ed un tedesco-liberale.

Nel ballottaggio della circoscrizione rurale di Reichenberg fu eletto il candidato del partito del popolo tedesco.

Cessione del canale di Panama?

Parigi, 16. — Sembra prossima la conclusione d'un contratto per la vendita del canale del Panama agli Stati Uniti. Hutinto, delegato della compagnia, arrivò a New York con importanti proposte definitive per quel Governo. Un rapporto della Commissione americana sarebbe favorevole all'acquisto.

La compagnia del canale, facendo un ribasso del cinquanta per cento sulla precedente offerta, propose agli Stati Uniti di ceder loro l'intera proprietà dell'azienda per cinquanta milioni di dollari. Gl'ingegneri degli Stati Uniti non ne valutano il valore che in trentacinque milioni.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

ARLECCHINO RE

Qualche tempo fa, scoprii tra le bacheche di un libraio semi ambulante, non ricordo più dove, un libercolo dal titolo *Arlecchino risuscitato*, commedia tutta da ridere, di certo Franceschi, e, mosso da una strana curiosità, l'acquistai, lo lessi... Ora che *Arlecchino Re* del Lothar piace, si discute, fa il giro del mondo, e compagnie degne dell'arte, come questa diretta dal Maggi, la pongono in scena con grande sfarzo, traendone vantaggi morali e commerciali, io — mi diceva ieri sera al « Costanzi » Ferruccio Benini, con quella sua bonaria e profonda parola di artista, di capocomico, e di innamorato estimatore della letteratura teatrale — io mi risovvengo di *Arlecchino risuscitato*, una specie di *féerie* romantico-filosofica, nella quale la veste rozza, popolare del linguaggio e delle scene copriva un rudimento di pensiero altissimo, tal quale forse, certo assimile alla nobiltà del concetto del Lothar. Arlecchino, la gioconda maschera goldoniana, risorge dal mondo di là a mezzo il palcoscenico, dopo un secolo di sepoltura, e vede le cose, gli uomini, i fatti del mondo di qua trasmutati, e vi ammireggia se, passamutta eterno, rivoluzionato per burla all'acqua di rosa, ma sincero, e ne ricava amalbitudini paradossali, antitesi secentistiche, concludendo, mi sembra di ricordare, che Troni e plebe, senza ed arte, tutto prosegue oggi, come sempre, ad essere dominato dal destino, a essere ... della commedia... umana! O ... se un ingegno gagliardo riescisse a plasmare quella materia greggia, d'un Carneade, a trasformarla, a rimpolparla di carne, chi sa!

E le riflessioni, per melanconiche, dell'insigne artista veneziano mi trascinavano, ad altre non liete riflessioni sul teatro moderno, a due specialmente, che potrebbero anche essere i cardini d'un ... ragionamento... perfetto. quali furono mai le ragioni che indussero la censura europea, compresa l'italiana, a proibire l'*Arlecchino Re*? è merita veramente questa commedia satirica il plauso delle platee e della critica letteraria — si badi, non della critica teatrale —?

Arlecchino Re è, anzitutto, una satira, quindi una rappresentazione d'idee per lo meno vieste, quindi un'allegoria; ma è una satira politica, per antonomasia, nelle linee e nella sostanza, e l'ironia degli avvenimenti, dei personaggi, dell'eloquio colpì se nel vivo più il « fatto » che il « pensiero » sociale, stabilita a sangue più i Troni che l'umanità in genere, quindi sollettica meglio i palati delle plebi che dei filosofi — e in conclusione i difetti e i pregi di un'opera destinata alla scena, ma piuttosto alla lettura, in ciò dobbiamo noi trovare la ragione dei veti governativi, come del successo a teatro.

L'accoppamento del principe Boemondo, nell'agonia del Re, l'ascensione al trono di *Arlecchino* (giusto esecutore d'una imbelle e malvagia Corona, despota del popolo sol per casualità di sangue ereditario e per violenza di fato divino, mediocrità, mentre Arlecchino incarna la forza del dritto), l'invettiva della regina Geltrude, madre, contro il proprio Figlio e l'incoronamento di Arlecchino per sue mani, il decalogo di Tancredi, fratello del morto sovrano che raffigura la possente tirannia dello scettro contrapposta alla magnanimità vana di Arlecchino Re, l'avvelenamento di questo tentato dalla perversa fidanzata, la sorda rivolta del popolo contro il nuovo Re, ecc., sono fatti scenici che prevalgono sul pensiero filosofico, e feriscono di ... che assai più la fantasia del pubblico — vedi plebe — che non lo spirito degl'intellettuali. — che non lo ... dialoghi teatrali, dei belli e profondi soliloqui di Arlecchino, molto più permessivi dei satirici colloqui di Arlecchino con Pantalone e Colombina, che nel fine dell'autore dovettero essere il substrato spirituale della commedia. Ed ecco il motivo delle proibizioni, il motivo degli applausi.

Orbene, *Arlecchino Re* merita le une e gli altri? Scenicamente sì, letterariamente no: qualunque, riguardo alle censure, si potrebbe osservare come in fondo, e nella stessa conclusione e alquanto vuota, la satira del Lothar dimostri il contrario di quel che formava la paura dei

critici di Governo, essa prova siccome l'intenzione anche ottima d'un Re debba assolutamente cedere alla forza della necessità, per la sicurezza del dominio, per la saldezza del Trono; e riguardo alla veste letteraria, si potrebbe aggiungere che essa, per volere troppo e su tutto lo scibile umano stendere il velo dell'ironia, e talora del sarcasmo, perde spesso l'equilibrio, divaga qua e là eccessivamente, per uscendo le parole, come nella tirata finale di Arlecchino autentico, dalla bocca di una maschera.

Siamo dunque al principio del ragionamento: questo *Arlecchino Re* è un'opera di letterato, cui mancando lo sfarzo scenico mancherebbe insieme il successo teatrale; senza gli squilli delle tube al secondo atto, senza la magnifica visione del quarto, al regale simposio, la filosofia satirica del Lothar, che arieggia al sistema shakespeariano di Amleto, si renderebbe probabilmente noiosa al pubblico, non sortirebbe che un effetto mediocre, in teatro.

E allora, perchè non far risuscitare, similmente, quell'« Arlecchino... risuscitato », di un Carneade? Voi lo sapete: quella è opera di un povero italiano, questa ci proviene da oltr'Alpe; quella non merita dunque tante spese, tanto lusso, tanto chiasso... Oh! mafia del teatro moderno!

Alessandro Calza.

Una lettera di Jules Claretie.

Scrivono da Parigi, 14: Il *Gaulois* pubblica una lettera di Jules Claretie, amministratore del teatro francese, sulla soppressione del Comitato di lettura di quel teatro, in seguito agli ultimi incidenti telegrafativi. Claretie non nega la competenza, il talento e il valore personale degli attori che fanno parte del Comitato, ma l'amministratore non poteva sempre rappresentare lavori che trovava buoni, ed era spesso costretto a rappresentare lavori cui aveva votato contro, pur rimanendo anche in questo caso responsabile dell'esito. Ma accadeva di peggio. Talvolta Claretie presentava al Comitato un lavoro nuovo, sostenendolo e raccomandandone l'accettazione, ma i membri del Comitato lo respingevano; e poi qualcuno di loro andava a susurrare alle orecchie dell'infelice autore che Claretie non aveva voluto saperne. Ciò fece cessare in Claretie ogni esitanza, spingendolo a chiedere la soppressione del Comitato di lettura.

Cronaca giudiziaria

[illegible] Palizzolo.

Bologna, 15. — Nella seduta antimeridiana si escute il teste Pietro Grasso, settantenne, zio del Miceli; egli depone sopra la tensione dei rapporti fra il Miceli e i dipendenti del Palizzolo per questioni di coltura agricola, aggravatesi dal noto taglio delle pietre. Nega di avere affermato che il Palizzolo avesse avuto mano nell'assassinio del Miceli: depone che lo senti dire dal delegato Mirone: il presidente gli contesta che con la deposizione di oggi, smentisce i precedenti interrogatori. Il P. M. investe il testimonio con un cumulo di domande e di contestazioni: il testimone si confonde ed espone delle cose contradditorie che non è possibile raccapezzare.

Il teste cav. Cascio, consigliere provinciale, esclude recisamente che il Palizzolo in 18 anni di partecipazione all'amministrazione provinciale abbia avuto o ricevuto compensi per l'opera prestata da lui in prò dei tanti cittadini che si rivolgevano a lui.

Nella seduta pomeridiana il teste, delegato di p. s., Pietro Mirone, che procedè alle prime indagini sull'assassinio del Miceli, dice che il Marano gli parlò dei rancori che esistevano fra il Palizzolo ed il Miceli; racconta i sospetti formatisi sopra altri indiziati, e che fu il Marano a parlargli di sospetti a carico del Palizzolo. Gli si osserva che invece il teste Grasso afferma che la voce partì da lui Mirone, e gli si domanda perchè il Grasso dovrebbe mentire. Il Mirone risponde che il Grasso potrebbe essere corrotto.

Allora tutti i difensori investono il teste con una pioggia di domande; chiedono la lettura della deposizione Marano; si richiama il teste Grasso che è messo a confronto col Mirone. Il Grasso sostiene, con forza, le sue deposizioni; il Mirone le smentisce altrettanto vigorosamente, e chiama il Grasso mentitore e corrotto.

L'aula è emozionata, il momento è drammaticissimo; sembra che sia imminente lo scoppio di qualche cosa di serio. Interviene il presidente che, biasimando il linguaggio del Mirone, e stimmatizzando il contegno di tutte le parti in causa che non sanno serbare la necessaria misura nella discussione, impone a tutti il silenzio.

Il Grasso continua ad essere interrogato: egli dice di non ricordare molte cose; altre cose dice, ma in contraddizione con ciò che ha deposto in tempi passati. Il P. M. chiede che contro il teste si istruisca procedimento penale per falsa testimonianza, e che intanto si ordini il suo arresto.

L'avv. De Nicolò, della difesa, non si oppone; ma dice che essendosi riscontrate gravi, importantissime ed evidenti contraddizioni nella deposizione del delegato Mirone, chiede che anche contro costui si proceda. L'impressione per queste istanze è vivissima; l'ambiente è molto agitato, il pubblico partecipa a questa commozione e rumoreggia. Il presidente invita tutti alla calma, e minaccia di far sgombrare la sala.

L'avv. Maggio attribuisce le contraddizioni dei testi al lungo tempo trascorso dall'assassinio Miceli; si oppone alla domanda del P. M. La Corte si ritira, e dopo poco rientra nell'aula; il presidente legge l'ordinanza, per la quale, non ritenendosi ancora che si abbiano gli elementi sufficienti per decidere sulla richiesta fatta, si sospende ogni deliberazione, riserbando ogni provvedimento a dibattimento più avanzato. Si toglie la seduta alle 17.

Un grave processo.

I moti dolorosi del 1898 sono destinati a perpetuarsi in una lunga serie di incidenti, l'ultimo dei quali dovrà discutersi dinanzi al tribunale di Roma alla udienza del 18 corrente. Si tratta della questione del deputato socialista Varazzani, della quale ebbe ad occuparsi lungamente la stampa nello scorso anno e che ebbe un'eco anche in Parlamento.

Come ricorderanno i lettori, l'onorevole Varazzani, nel 1898, fu condannato dal tribunale di Piacenza a sette mesi e mezzo di reclusione come complice non necessario nei reati di violenza e di resistenza avvenuti in quella città il 2 maggio dello stesso anno. Argomento principale dell'accusa, e quindi della condanna, fu una cartolina diretta dall'on. Varazzani all'avvocato Modigliani di Livorno e rinvenuta nel domicilio di quest'ultimo durante una perquisizione eseguita per incarico dell'ispettore cav. Patellani, dal delegato Cadamuro e dal tenente del genio Ernesto Quartaroli, che si trovava a Piacenza per ragioni di pubblica sicurezza.

Il Quartaroli sporse querela contro l'*Avanti!*, ma la ritirò in seguito, dichiarando che per quanto era emerso dal dibattimento e per il tenore di tutta la corrispondenza che si erano scambiati fra di loro, il Varazzani ed il Modigliani « *doveva riconoscere lealmente che il Varazzani non poteva avere scritto la cartolina a lui attribuita, e che perciò questa come documento autentico non era esistita mai* ».

Allora, come si comprende, aumentarono da parte dei socialisti gli attacchi contro la questura di Piacenza e le cose giunsero a tal punto che il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, cavaliere Patellani, chiese all'on. Saracco, allora ministro dell'interno, l'autorizzazione per sporgere querela contro il tenente Quartaroli autore di quella dichiarazione. L'on. Saracco negò questa autorizzazione, ma la concesse l'on. Giolitti e così avverrà il processo indicatovi. Il processo desterà interesse vivissimo, anche per i testi che verranno a deporre.

Il cav. Patellani si è costituito parte civile, assistito dal comm. Palomba. Terremo informati i nostri lettori dello svolgimento della causa.

La cartolina diceva tra l'altro: « per carità non mancare, poichè già ti è assegnato il tuo posto e tu sai bene che se non approfittiamo del rincrudimento del rincaro del pane, che viene giusto a proposito, questi minchioni di piacentini non li avremo mai sottomano ». Ma, sul più bello, la cartolina non fu più ritrovata e mentre il Varazzani negava di averla scritta, il tenente ed il delegato affermavano di averla letta ed il tribunale condannò l'imputato.

L'*Avanti* e la *Piacenza Nuova* attaccarono vivacemente il tenente Quartaroli, decorato della medaglia al valor militare, e nel 1899 l'*Avanti* stampò che egli aveva deposto il falso nel processo contro il prof. Varazzani.

Attentato ad un tram.

Torino, 16. — Ieri sera alle 19.40, presso la borgata Moriondo (Moncalieri), alcuni individui, rimasti sconosciuti, spararono alcuni colpi di fucile contro il tramvay a vapore diretto a Poirino. Le fucilate ruppero due vetri, senza però colpire i passeggeri.

La vendetta di una suora di carità.

Palermo, 16. — La giovane Rosalia Becchieri, abbandonata or non è molto dall'amante Giacomo Modica, si fece suora di carità. Saputo poi che l'amante aveva emigrato a Tunisi, si fece mandare colà desiderando di regolare la sua posizione, o, altrimenti, intendendo di vendicarsi. Il Modica la colmò di promesse, ma poi fuggì a Palermo per sottrarsi agli impegni presi. Qui fu raggiunto dalla suora, la quale trovatolo iersera in una casa della borgata di Boccadifalco, ove con amici ballava, lo chiamò dinanzi all'uscio e gli tirò quattro revolverate, di cui due lo colpirono al torace.

Il Modica trovasi in condizioni disperate. La feritrice fu arrestata.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PALERMO.

La minacciosa crisi agraria.

Palermo, 15 — L'agitazione agricola in provincia di Trapani diviene allarmante: ieri presso quella prefettura, invitati dal prefetto, si riunirono i rappresentanti dei proprietari e dei contadini per tentare un accordo sui patti agricoli da stabilire; ma specialmente i rappresentanti dei contadini di Paceco, rifiutarono le proposte dei proprietari, sicchè fu impossibile giungere ad un accordo. Intanto nei pressi di Paceco, trecento contadini, armati di randelli, andando minacciosi per le contrade, vennero sorpresi dalla forza che ne arrestò una trentina. Allora altri contadini si piantarono alle vie d'uscita del paese impedendo ai compagni di recarsi al lavoro. Da Trapani accorsero due compagnie di fanteria, le quali procedettero a nuovi numerosi arresti, cosicchè le carceri rigurgitano.

Pertanto le preoccupazioni per la situazione aumentano. Anche ad Alcamo si ebbero dimostrazioni ostili contro i proprietari ed il sottoprefetto e furono inviati rinforzi di truppa e carabinieri. Da Messina sono partiti alla volta di Trapani due battaglioni di fanteria. A rendere più minacciosa la situazione venne la dichiarazione di fallimento della Banca Segestana, cui attingevano i proprietari dei grossi centri vinicoli che si trovano lungo la linea Partinico-Castellammare, e che ora, a causa dei ripetuti mancati raccolti, versano in condizioni disperate. Le domande di miglioramento avanzate dai contadini non giungono quindi in buon punto. S'invoca pertanto un intervento del Governo per evitare la possibilità di conflitti. Ma il Governo pare che li cerchi, al contrario!

Si afferma che i contadini dei Comuni vicini si recheranno in massa a Trapani per invocare l'intercessione del prefetto onde ottenere un ribasso sulle gabelle. Si temono disordini.

[illegible]

La fuga d'una marchesina — Varie.

Firenze, 15. — Una marchesina, la quale amoreggiava da tempo con un suo giovane domestico di 19 anni, si decideva ad abbandonare la propria casa insieme col moderno *Ruy Blas*. La coppia innamorata però pensava opportunamente di munirsi, prima di spiccare il volo per lidi ignoti, della rispettabile somma di lire settantamila. Questo il fatto, come vien narrato e che pose sossopra l'aristocrazia. Intanto si cerca attivamente la traccia degli innamorati, mentre si fa anche il possibile per soffocare lo scandalo.

— Stamani, verso le 10, in via Pontassieve, certo Enrico Becherucci, venne a questione con un individuo rimasto sconosciuto: dalle parole passarono ben presto alle vie di fatto e i due litiganti si azzuffarono. Un figlio del Becherucci, a nome Mario, di anni 16, presente alla scena, si intromise, naturalmente, per difendere il proprio genitore; male gliene incolse però; lo sconosciuto menò un terribile pugno al povero Mario il quale andò — con violenza — a cadere al suolo battendo la testa sopra una delle rotaie del tram. L'infelice giovinetto è in pericolo di vita.

Oggi ricorreva nel vicino paese dell'Impruneta l'annuale *Fierona*. Un uomo durante una rissa venne colpito da una tremenda coltellata al ventre, dall'immane ferita uscivano gli intestini. Trasportato alla Pubblica assistenza, fu identificato per un tal Sebastiano Ciardi, di Pasquale, domiciliato a Firenze, in piazza dei Neri 4, verniciatore. Il feritore sarebbe un certo Brinzzi, detto *Il figlio della Concezione*, fermato.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il sindaco di Roma.

Veroli, 15. — Il principe Don Prospero Colonna, invitato dall'avv. Virgilio Jacoucci, consigliere comunale e provinciale di Roma, è giunto da Poli, dove trovasi in villeggiatura, ricevuto dalla Giunta, da molti consiglieri comunali, dalla scolaresca, dal concerto e da un grande numero di cittadini. Dopo un cerimonia offertagli al Municipio, il sindaco di Roma, visitò le rarità del paese. In casa Jacoucci ebbe luogo uno splendido banchetto, dopo del quale Don Prospero Colonna, ossequiato dall'intera cittadinanza, è partito per Roma.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada-incastro di ieri:

POR-SENNA-TI.

Monoverbo.

CHI E CHI.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Alla prima replica di *Arlecchino re* del Lothar, iersera, il pubblico accorse non numeroso, ma eletto. I primi tre atti furono applauditissimi, anche per la ricchezza delle scene e dei costumi sfoggiati dalla Compagnia Bertramei; l'ultimo passò sotto silenzio, specie per la vasta conclusione della commedia. Il Berti, sotto le spoglie del protagonista, parve più rinfrancato e più efficace della prima sera. Oggi, seconda replica.

Adriano. — Domani sera spettacolo in onore del bravo tenore Giuliano Biel, con un'altra replica della *Carmen*, che ha acquistato simpatie sempre crescenti per il valore del Biel, della Pozzi, della d'Albert e del Brambara, nonchè per l'interpretazione dell'orchestra, diretta dal Jacchia. Il *Ratcliff* è alle ultime prove d'assieme.

Quirino. — Ricordiamo che stasera la Compagnia dell'illustre Benini rappresenterà *Serenissima*, la indimenticabile commedia del povero Gallina, e domani sera *La base de tuto*, continuazione ideale di quella. Seguirà la farsa *Una tigre*. Il 25 corr. spettacolo in onore di Ferruccio Benini, con *La famegia del Santolo*.

Nazionale. — Ricordiamo che stasera ha luogo lo spettacolo in onore di Giuseppina Bianco con *Santarellina*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 9.
Quirino. — *Serenissima*, ore 9.
Metastasio. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Verdi. — *I letti volanti*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 16 ottobre.

Il sole spunta alle 6,27 — Tramonta alle 5,29 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Edwige duchessa di Polonia.

Nascita di S. A. R. Federico Guglielmo, granduca di Mecklemburgo Strelitz (1819).

Ricorre il compleanno:

di donna Isabella Boncompagni-Ludovisi, Roma; del senatore prof. Enrico Pessina, Napoli; del conte Lamberto Salvani Perugia.

Ricorre l'onomastico:

del nobile Vittorio Acton, Roma; della nobile Edwige Valier, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,0 — massima 19,0

Ancora della villeggiatura del Papa.

Ieri l'altro demmo la notizia che il Papa si era recato a passare la giornata nella casina di Leone IV, aggiungendo alcuni particolari intorno alla descrizione della dimora estiva del Pontefice, oggi siamo in grado di dare di quella giornata i seguenti particolari.

Più che il tempo buono, la temperatura mite indusse il S. Padre a scendere nei giardini vaticani. Uscì dai suoi appartamenti privati verso le nove e attraversata l'anticamera, si portò alla sala del trono, salendo quindi in portantina. Come al solito, indossava la sottana bianca e portava in capo il cappello rosso, con la mantella rossa, sulla quale scendeva appuntata la stola. Con il piccolo corteo si avviò verso il giardino. Due svizzeri in grande tenuta di gala e con l'alabarda, aprivano la strada; venivano quindi due guardie nobili con la spada sguainata, poi la portantina retta da quattro sediari, il cameriere privato cav. Centra, e l'esente delle guardie nobili.

Il corteo, attraversate rapidamente le loggie di Raffaello, i corridoi che conducono ai cortili del Maresciallo e del Pappagallo, arrivò al giardino per la piccola scala e la porta vicina alla Zecca.

Quivi il Pontefice discese dalla portantina e, aiutato dal cameriere e dall'esente, montò nella carrozza che l'attendeva: è un *landau* scoperto, guarnito nell'interno di damasco bianco e tirato da due grossi cavalli neri, di razza romana. Nella vettura, scortata dalle guardie nobili a cavallo, e dietro la quale si tenevano a piedi due staffieri, nessuno prese posto accanto al Papa, ne faceva le funzioni al lui.

Il Papa, durante la passeggiata, recitò il breviario con le persone che l'accompagnavano. Sovente scese dalla vettura e si tratteneva sempre appoggiandosi al suo famoso bastone a godere la frescura dei viali ombreggiati, ad osservare le splendide aiuole fiorite, le innumerevoli varietà di piante, i progressi dei vigneti ed a parlare coi suoi camerieri segreti, coi famigliari, colle guardie nobili ed anche coi giardinieri, sotto gli interminabili pergolati.

Tutti sanno che il Papa si diletta moltissimo della campagna e specialmente dei fiori e trova grata distrazione alle sue cure ed ai suoi studi, in mezzo al verde dello splendido giardino vaticano, di cui ogni angolo più remoto è mantenuto con grande proprietà ed offre delizioso soggiorno e per lo zampillo delle fresche fontane, e per la spazioso visuale che si gode, e per le ombre dei boschetti, dove si annidano migliaia di uccelli che, indisturbati, gorgheggiano allegramente.

Il Pontefice si fermò verso la fontana delle Zitelle, ad accarezzare alcune dolcissime capre donategli in occasione del suo giubileo sacerdotale dai suoi concittadini di Carpineto. Le capre quotidianamente gli forniscono il latte per la colazione.

Nè mancò di salutare il « suo » Cesare, l'antico giardiniere dei palazzi apostolici, al quale sovente diè consigli circa la coltivazione di alcune piante, perchè il S. Padre non ignora la botanica e s'interessa vivamente all'agricoltura ed ai suoi progressi.

Appena il giardiniere fu informato della discesa del Pontefice, corse subito a formare un bellissimo *bouquet* di fiori che gli presentò, ricevendone ringraziamenti ed elogi, che il buon uomo accettò commosso.

Il *bouquet* venne deposto dal S. Padre ai piedi della statua della Vergine di Lourdes, per la quale egli nutre tanta devozione, da aver voluto che fra i mirti, le acacie e i platani dei giardini vaticani, in un punto artisticamente scelto, le venisse eretta una graziosissima cappella.

Finita la passeggiata, il S. Padre, passando innanzi alle enormi spalliere di mirto che formano una delle più caratteristiche bellezze de' giardini vaticani, si avviò alla Torre Leonina per la colazione e un po' di riposo.

Verso le quattro del pomeriggio riuscì nuovamente in carrozza e percorso un paio di volte i viali più ombrosi, si avviò verso la porta di Paolo V, dove lo attendevano i sediari con la portantina per ricondurlo nei suoi privati appartamenti.

Quando il Papa si trova in giardino, a nessuno è permesso d'introdurvisi. Si fa però straordinariamente qualche eccezione e un'eccezione ultimamente venne fatta per il noto scrittore francese Formentin, il quale così efficacemente ha descritto il momento in cui ai suoi occhi apparve la figura di Leone XIII.

« ... Lo sportello si apre, ed ecco il Papa! Il suo corpo magro che si è curvato per scendere dalla carrozza, sembra ergersi come una molla d'acciaio. Sotto la mantellina che ravvolge le magre spalle, la figura lunga e flessibile assume un'aria di maestà. Ma è il viso che affascina, una testa ammirabile!

« I lineamenti sono scarni: si direbbe che non si trovi una goccia di sangue sotto quella pelle che la tarda età ha disseccato ed appassito. La fronte larga è bianca come l'avorio, le labbra sono scolorite, ma gli occhi ardono, scintillano. Oh, quegli occhi li vedrò lungo tempo in sogno! La fiamma che sprigionano, divora ciò che rimane intorno ad essi di figura: essi sono neri, profondi, luminosissimi. Quegli occhi vi penetrano sino al fondo dell'anima e il loro splendore vi fa trasalire...

« ... E subito viene verso la mia volta. Il suo passo sicuro ha come una agilità aerea. La sua mano che si direbbe non esser più quella di un vivente, benedice lentamente. Il Papa si arresta un momento: ha notato sul suo passaggio un sacerdote cui si degna indirizzare qualche parola. Io ascolto: non è affatto la voce lontana di qualcuno notata, ma un timbro vibrante, che suona limpido e chiaro. Ancora qualche passo e Leone XIII scompare... ».

Solo chi ha avuto la singolare fortuna di avvicinare il Pontefice, può comprendere tutta la efficacia, la vivezza dello splendido quadretto dipinto dal Formentin.

Il sindaco.

Iersera ha fatto ritorno in Roma il sindaco Don Prospero Colonna, che ha presieduto oggi la riunione della Giunta.

La commemorazione di Mentana.

Ad iniziativa della federazione repubblicana del Lazio, il 10 novembre si compirà a Mentana l'annuale pellegrinaggio, dando alla commemorazione una speciale importanza.

Niente peste a Roma.

Quel Bernabei, dragomanno dell'ambasciata italiana a Costantinopoli, che, colto da polmonite all'ospedale dei Fatebenefratelli, su richiesta della direzione di questo ospedale, fu inviato al lazzaretto quasi fosse stato colto da peste bubbonica, è pressochè guarito; trovasi di già senza febbre e tra pochi giorni potrà uscire completamente ristabilito. Il decorso della malattia, ora che è al suo termine, ha confermato pienamente la diagnosi, cioè che trattavasi di una delle forme più tipiche di polmonite, senza nessuna neppure lontana parvenza con la peste.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza monsignor Piavi, dei frati minori, Patriarca di Gerusalemme.

— Il vice-presidente della Repubblica di Colombia, José Manuel Marroquin, ha nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica stessa presso la Santa Sede, il signor José Maria Gonzalez Valencia, durante il tempo in cui il titolare ministro, generale Joaquin F. Vélez, rimane assente da Roma per incarico ufficiale che gli ha conferito il Governo.

I muraglioni del Tevere.

Il Consiglio dei lavori pubblici a sezioni riunite, si è occupato, tra gli altri, dei seguenti affari: progetto di varianti ai lavori di costruzione di un muro di sponda destra del Tevere dal ponte ai Fiorentini al ponte presso S. Giacomo alla Lungara. Il Consiglio ha opinato che debba essere aumentato di circa un metro lo spessore del muraglione di fondazione e ritagliata la sponda frontale solamente nelle parti emergenti dall'acqua fino al piano della banchina, difendendola nel modo proposto dalla Commissione tecnica.

Progetto di lavori a presidio di un muro di sponda sinistra del Tevere a valle del ponte Cavour. Il Consiglio ha approvato autorizzando l'esecuzione dei lavori in economia.

Le manovre di domattina.

Domattina sulla via Appia antica si svolgerà l'annunciata tattica delle truppe del presidio di Roma. Gli avamposti che difenderanno la città dovranno trovarsi all'altezza dei forti della via Appia, per impedire l'attacco del nemico proveniente da Albano.

Il cattivo tempo.

Ci telegrafano da Velletri, 16: Da questa notte piove dirottamente. Alcuni punti della campagna sono allagati; l'acqua ha allagato anche parzialmente la stazione ferroviaria di Segni; buon tratto della linea ferroviaria da Segni ad Artena è sott'acqua; il servizio dei treni non è stato però interrotto.

Il fiume Sacco è nuovamente in piena. Continuando a piovere potrebbe verificarsi qualche inconveniente.

Oggi il treno viaggiatori numero 237 ha dovuto fermarsi al ponte Anguille, presso Sgurgola, a causa dei danni prodotti dalla piena al ponte stesso, che minaccia rovina.

Abbiamo da Tivoli che oggi alle 12.30 l'Aniene misurava 2 metri e 20.

L'assemblea degli agricoltori.

L'assemblea degli agricoltori italiani, si terrà a Bari nei giorni dal 22 al 30 novembre p. v. I temi che vi saranno trattati sono stati così determinati:

Fillossera e vinificazione in Puglia; cognac ed alcool industriale; informazioni ed organizzazioni consolari all'estero; masserie di famiglia; clausola dei vini con l'Austria; produzione ed esportazione degli olii di oliva.

Alla stazione di Segni.

Si è attivato al servizio pubblico l'ufficio telegrafico governativo di Segni Stazione, provincia di Roma, con orario limitato di giorno.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Poche ancora le pazzarde e scarsissime per ora le allodole. Ancora molti colombacci.

Nel resto d'Italia: A *Milano* comincia a farsi qualche buon carniere; In *Romagna* sono cominciati i beccaccini e le anitre; A *Bassano* (Veneto) sono state uccise le prime beccacce; Nell'*Umbria* ancora pochi palombacci e tordi; A *Napoli* bellissime ammazzate di beccaccini, ancora qualche quaglia, e cominciano le lodole; Molte anitre a *Pozzuoli*; In *Sicilia* sono cominciati a transitare beccaccini, lodole e tordi.

Tutti prevedono un ottima stagione di caccia, specie di valle.

Le doti dell'Annunziata.

Doti alle giovani aventi i requisiti di prima classe.

Sabatini Ida di Enrico, Salandri Elena di Giuseppe, Salvati Ada di Eugenio, Salvatori Amalia di Mariano, Salvini Elvira di Francesco, Salvini Elvira di Ludovico, Salvini Leopolda di Eugenio, Sbrucci Giulia di Pellegrino, Santini Zeffirina di Cesare Enrico, Santinocchi Adele di Angelo, Santori Elvira di Primo, Saraceni Olga di Scipione, Sarocchi Silvia di Scipione, Savelli Agnese di Lorenzo, Savelli Matilde di Lorenzo, Scagnetti Maria di Angelo, Scarfini Agnese di Mariano, Schiavetti Isabella di Giovanni, Schmid Annita di Giovanni, Sciarra Amelia di Pietro, Sganti Rosa di Francesco Saverio, Servacchiani Angela di David.

Sertori Italia di Giovanni, Settimi Amelia di Augusto, Sfascia Clarice di Giovanni, Sgariglia Amalia di Vincenzo, Sgariglia Giulia di Vincenzo, Simboletti Maria di Cesare, Simboletti Maria di Augusto, Simoni Serina di Michelangelo, Sirletti Adele di Oreste, Sirletti Beatrice di Oreste, Soldati Assunta di Luigi, Soldini Elena di Costantino, Spadaccia Maria di Zaccaria, Sperabene Giulia di Alessandro, Sperduti Orsola di Carlo, Stioff Agnese di Ludovico, Stioff Maria di Ludovico.

Tabanelli Maria Letizia di Virginio, Tabelli Stamura di Tullio, Tabaret Carmela di Raimondo, Tedioli Celestina di Cledoveo, Tagliaferri Ocrisia di Angelo, Tamburri Giovanna di Emanuele, Tani Annunziata di Alessandro, Tarquini Maria di Giuseppe, Tassotti Cesira di Anacleto, Tinarelli Elvira di Luigi, Tofani Amedea di Clelio, Tognetti Bianca di Pietro, Tommasini Artemia di Mariano, Tombolini Margherita di Domenico, Tordeschi Angela di Gaetano, Traversi Clelia di Giuseppe.

Vajani Vittoria di Gioacchino, Vairolido Eugenia di Pietro, Valeri Teresa di Giuseppe, Vannini Ida di Luca, Varese Clelia di Ludovico, Varnesi Emilia di Scipione, Varnesi Eugenia di Scipione, Vecchietti Amalia di Antonio, Veronesi Giulia di Carlo, Vespasiani Amalia di Alfonso, Vespignani Adelaide di Raffaele, Vespignani Beatrice di Raffaele, Vespignani Emma di Raffaele, Vespignani Luigia di Raffaele, Vianelli Geltrude di Attilio, Vietti Pompilia di Ettore, Viviani Elena di Nicodemo, Volpiani Rosa di Cerzio.

Willimburghi Clelia di Giuseppe.

Zandotti Ersilia di Filippo, Zoffi Matilde di Luigi.

Doti ordinarie estratte a sorte tra le 1153 concorrenti di seconda classe.

Accorroni Annunziata di Luigi, Agliata Fortunata di Enrico, Annunzi Matilde di Giuseppe, Antinori Caterina di Flavio, Assunti Elena di Luigi, Aureli Corinna di Antonio.

Bajoni Italia di Salvatore, Baiocchi Amalia di Giuseppe, Bajoni Giulia di Vincenzo, Bardasani Rachele di Luigi, Benedetti Chiara di Domenico, Bonola Agnese di Giovanni, Budoni Giulia di Tito.

Capanna Elvira di Giuseppe, Carboni Giulia di Luigi, Carli Rosa di Lorenzo, Caruffi Chiara di Mariano, Cavalieri Elena di Demetrio, Cavina Enrica di Antonio, Cesari Giulia di Attilio, Cicchitelli Clotilde di Domenico, Cipriani Agnese di Gargano.

De Dominicis Maria di Francesco, De Santis Assunta di Gregorio, Discepoli Ottavia di Benedetto, Ducci Ersilia di Valeriano.

Farinacci Rosa di Vitaliano, Felici Giuditta di Enrico, Ferroni Elena di Luigi, Figurilli Adele di Telemaco, Filanci Adele di Biagio, Fralleoni Elisabetta di Giovanni, Franchi Assunta di Filippo.

Gai Rosa di Giorgio, Genovesi Ermelinda di Vincenzo, Giammarco Matilde di Augusto, Giovannini Annita di Primo, Guzzi Anna di Romeo, Gori Adelaide di Quintilio, Guenza Angela di Antonio.

Ilardi Maria di Salvatore, Iannotta Clarice di Giuseppe.

Leoni Fortunata di Raffaele, Lucchetti Emilia di Carlo.

Macchioni Ines di Domenico, Masucci Ida di Pietro, Matini Rosa di Vittorio, Matteucci Zoraide di Ettore, Meniconi Amalia di Alfonso, Merluzzi Gesualda di Giuseppe, Merolli Aurora di Salvatore, Merolli Marella di Salvatore, Michetti Enrica di Leopoldo, Mingoli Carolina di Gio. Battista, Monteporzi Luisa di Mariano, Monti Beatrice di Cesare, Muri Giuseppa di Gaetano.

Nicotera Giuseppa di Raffaele.

Pacifici Giulia di Domizio, Paglialunga Maria di Filippo, Panatta Ada di Augusto, Perini Chiara di Ulisse, Piccioni Maria di Giuseppe, Pizzicaria Matilde di Alessandro, Pozzati Elisabetta di Giulio.

Ricci Teresa di Luigi, Righetti Jole di Antonio, Romei Francesca di Domenico, Rosati Livia di Gaetano.

Sabatini Annita di Pietro, Sangiuliano Angela di Giuseppe, Scagliola Elena di Giuseppe, Scopigli Isabella di Sante, Silvestri Maria di Pietro, Succi Rosa di Angelo.

Tora Laura di Giuseppe, Travetti Giovanna di Angelo, Tachon Teresa di Giuseppe.

Vicari Velia di Teodorico, Vico Pierina di Antonio.

Zonnini Carolina di Mariano.

Due doti di lire 225 ciascuna del legato Belloni, estratte a sorte fra tre giovane discendenti del testatore:

Guglielmotti Gina di Riccardo, Pecucci Maria di Cesare.

Circolo Savoia. — Essendo stati distribuiti dei biglietti per un concerto di beneficenza che avrà luogo nella nostra sede domenica 20 corrente dai quali si potrebbe desumere che tale concerto viene dato dalla nostra associazione, si previene il pubblico e le autorità che il Circolo Savoia è completamente estraneo a tale festa musicale, avendo semplicemente prestati i propri locali. Il segretario: *P. Marsani.*

Scuola superiore femminile. — Nella classe prima della scuola elementare annessa alla superiore E. Fuà Fusinato in via Nazionale 157, sono ammessi quest'anno anche i maschietti; e il bellissimo e sano locale con l'unito giardino per la ricreazione, sarà certo un allettamento per le buone mamme a mandarvi i loro bambini.

Accademia di S. Luca. — In occasione della festa del Santo Patrono, nella chiesa annessa alla galleria al Foro Romano alle ore 10 ant. di venerdì, 18 p. v. si eseguirà una grande messa composta dal prof. Giuseppe Bertini. Dirigerà lo stesso autore, e canteranno gli alunni dell'Ospizio di S. Michele, concessi cortesemente dalla Presidenza dell'Istituto, trattandosi di festeggiare il protettore delle Arti belle.

All'Istituto agrario di Vigna Pia. — Domani alle 15 all'Istituto agrario di Vigna Pia, fuori di porta Portese, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni. Dopo la festa, che sarà presieduta dal cardinale Respighi e dalla commissione pontificia, verrà inaugurata l'Esposizione agricola e scolastica, la quale sarà visibile al pubblico fino al 20 corrente.

Gita ciclo-alpina al Viglio. — Si avvertono i soci del Club alpino, quelli del Touring e della Velocipedistica che una squadra diretta dall'on. Brunialti partirà sabato mattina alle 9 per ferrovia a Subiaco, e da lì o in bicicletta o con vetture proseguirà per Filettino dove raggiungerà la squadra partita il venerdì. Domenica ascensione del Viglio (m. 2156) ed incontro sulla vetta colla squadra di Isola Liri. La sera gran banchetto a Isola Liri. Lunedì visita delle cascate, delle cartiere meridionali, del polverificio militare e Fontana Liri. Ritorno a Roma lo stesso giorno per ferrovia. Si sarà in tempo ad iscriversi non più tardi di giovedì sera alla sede del Club alpino.

Circolo generale operaio. — Il Circolo generale operaio anche quest'anno impartirà alla classe operaia l'istruzione, gratuitamente, delle seguenti materie: Lingua francese 1° e 2° corso, più un corso pratico di conversazione di detta lingua; Computisteria; un corso elementare di lingua italiana ed aritmetica; diritti e doveri. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo, via del Pantheon 57, p. p., dalle 5 alle 10 pom. tutti i giorni, fino a tutto il 20 corr. Il 21 cominceranno le lezioni.

I busti al Pincio e al Gianicolo. — Ieri l'altro col sistema di votazione diretta degli artisti convocati al palazzo di Belle Arti fu scelto per il busto di Giuseppe Verdi da collocarsi al Pincio, il bozzetto dello scultore Casadio. Per il busto del Bruzzesi risultò prescelto il modello eseguito da Pietro Piraino. Per quello di Calandrelli si ebbe parità di voti che nemmeno iermattina, ad un secondo scrutinio, fu risoluta. Oggi vi sarà quindi una terza riunione degli scultori concorrenti pel busto di Calandrelli, onde procedere ad un terzo scrutinio di ballottaggio fra Piraino e Portanova.

Suicidio in una farmacia. — Oggi alle 13 si è presentato nella farmacia in via Tiburtina 76-78, il proprio nipote del farmacista Vincenzo Concelli, Luigi, di 22 anni, leccese, tipografo, per domandargli i mezzi per far ritorno in patria. Essendo lo zio sordo, il nipote ha scritto la richiesta sopra un pezzo di carta. Mentre lo zio stava scrivendo la risposta sullo stesso pezzo di carta, Luigi ha estratto rapidamente una rivoltella esplodendosi un colpo in direzione del cuore.

Il giovinotto, soccorso dallo stesso zio e dal piazzista Leonardo Frigo, è stato trasportato con una vettura all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari lo hanno dichiarato in pericolo di vita.

Tentati suicidi. — Oggi hanno tentato di suicidarsi Nunziatina Tani, sedicenne, in via Borgo Pio n. 68 col sublimato, e Vittorio Spolti di 88 anni, che voleva gettarsi da ponte S. Angelo.

Ma hanno fatto per ischerzo!

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Bacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini, 3 palazzo Vitelleschi. Anno XLIII. Riapertura ai primi di ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

Api ci telegrafa da Torino, 16, ore 15: Le LL. MM. partiranno da Racconigi alla volta di Napoli stasera, alle ore 17,50.

I Sovrani transiteranno per la linea di Bologna-Ancona-Foggia.

La smentita del lieto evento.

Il ministero dell'interno smentisce formalmente la notizia della gravidanza di S. M. la Regina Elena.

Notizie di Corte.

Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo. I Sovrani, la Regina Margherita e tutti i Principi di Casa Savoia hanno inviato a S. M. dispacci affettuosi di auguri.

La Duchessa Elena d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 16: S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita nella scorsa notte per Vichy, salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

Api ci telegrafa da Torino, 16, ore 14,10: Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta, dopo la cura delle acque di Vichy, si recherà a visitare i parenti a Londra e a Parigi.

Echi della visita a Milano.

Da fonte autorevolissima si assicura che non avendo l'amministrazione radicale di Milano partecipato al cardinale Ferrari la visita del Re alla città, Vittorio Emanuele stesso inviò un dignitario di Corte presso il cardinale a manifestargli il desiderio di vederlo.

La fine della peste a Napoli.

Non essendo stata data oggi alcun'altra denuncia, neppure di casi sospetti, domani sarà revocata l'ordinanza che dichiara infetto da peste il porto di Napoli.

— Nessun nuovo caso sospetto di peste è stato annunciato, nelle ultime 24 ore, nè a Napoli, nè altrove. I malati di Nisida sono tutti in via di convalescenza. Procede bene la cicatrizzazione della lesione locale in Soria e Di Noia.

Tutti i ricoverati nei locali di isolamento e di osservazione potranno essere posti in libertà domani.

L'arresto di Musolino.

Circa l'arresto dell'individuo sospetto, avvenuto nei pressi di Urbino si annuncia quasi ufficialmente trattarsi veramente del famoso Giuseppe Musolino. Indosso gli furono trovate due medaglie, una con l'imagine di S. Giuseppe, di cui Musolino è devotissimo, e l'altra della Madonna d'Aspromonte. Nel portafogli Musolino aveva 250 lire.

Il Ministero dell'interno ordinò minuziose indagini per l'identificazione, e fece venire da Reggio Calabria alcune persone le quali lo avrebbero identificato pel famoso bandito.

Un nostro telegramma ci reca che il prefetto di Pesaro è sicuro che realmente si tratta di Musolino. Così pure il brigadiere dei carabinieri di Santo Stefano d'Aspromonte, Servistori, fatto venire a Urbino, dove Musolino è stato condotto, lo ha riconosciuto.

Musolino aveva intenzione di imbarcarsi in Ancona per Fiume o per Trieste, e di recarsi all'estero.

La notizia ha prodotto in tutte le Calabrie, come ci segnalano i nostri corrispondenti, enorme impressione.

All'ultim'ora apprendiamo che l'arresto avvenne per puro caso. I carabinieri vedendo un individuo sospetto lo fermarono; costui però cercò di opporre resistenza, ma i bravi militi riuscirono a domarlo. Dall'accento prettamente calabrese dell'arrestato si sospettò che trattatasi di Musolino. Pare dunque che i carabinieri non si siano ingannati. I carabinieri usufruiranno della taglia.

All'ultim'ora l'*Agenzia Stefani* ci comunica:

Reggio Calabria, 16. — Corre voce che nelle montagne di Urbino sia stato arrestato un individuo che si suppone sia il brigante Giuseppe Musolino e che siano state date istruzioni per la sua identificazione.

Gli interessi di Napoli.

Stamane è giunta a Roma la Commissione della Camera di commercio di Napoli, composta del cav. Petriccione presidente, del cav. Caretti vicepresidente, dei consiglieri Aiello e Mauro, e degli on. Placido, Della Rocca, Arlotta, Girardi, Casaceto e De Bernardis.

La Commissione è venuta per presentare al Governo le condizioni in cui si trova Napoli dopo la recente crisi sanitaria e per invocare i provvedimenti necessari. La Commissione è stata ricevuta stasera dall'on. Ronchetti, al quale venne presentata dall'on. Arlotta. L'on. Ronchetti ha dato buone promesse. Alla riunione assisteva anche il direttore della sanità, comm. Santoliquido.

Le elezioni a Napoli.

Si assicura che le elezioni amministrative di Napoli saranno indette non più pel 10, ma pel 3 novembre prossimo; il manifesto di convocazione sarebbe pubblicato domani sera o posdomani.

L'on. Giolitti.

L'on. Giolitti tornerà a Roma venerdì mattina. Domani sarà a Torino.

Pel giubileo di Mommsen.

Da Roma sono stati spediti molti telegrammi al prof. Mommsen, in occasione del suo giubileo. Gli telegrafarono anche l'on. Nasi, il presidente dei Lincei, il comm. Marucchi ed altri scienziati.

Nell'Africa.

Alcune compagnie di ascari si imbarcheranno a Massaua per Assab, allo scopo di essere mandate a rinforzare i posti militari alla frontiera dei Danakili, e ciò in previsione di qualche incursione dei seguaci dell'ex-sultano di Raheita.

A Palazzo Braschi.

La Commissione esaminatrice delle proposte di ricompense per gli atti di valore civile ha approvato 47 proposte per la medaglia d'argento, 111 per quella di bronzo e 76 per menzioni onorevoli.

Presiedeva l'adunanza il tenente generale Pozzia di Cossato. Erano presenti il maggiore generale Pizzuti, il senatore Filippo Mariotti, il cav. Pallaccio per il prefetto, ed il commendatore Trojani di Nerfa.

— Oggi l'on. Ronchetti ha conferito col prefetto di Napoli, comm. Tittoni, intorno alla data delle elezioni amministrative di quella città.

— Oggi la Commissione pel personale delle carceri ha compiuto i suoi lavori.

Alla Minerva.

L'on. Nasi lavora attorno ad un piano organico di riforme, che abbracci tutti gli istituti scolastici, dalla scuola elementare all'Università. Per non affrontare le correnti politiche parlamentari con un bagaglio di progetti di legge, provvederà in gran parte con ritocchi a regolamenti, con disposizioni d'indole amministrativa e con decreti reali. Per quanto riguarda l'istruzione elementare, la prima riforma verrà introdotta nella costituzione dei Consigli provinciali scolastici, i quali secondo l'on. Nasi, non rispondono più ai bisogni dei tempi. La seconda riguarderà il monte pensioni pei maestri. Il ministro della pubblica istruzione ha già ottenuto dall'on. Di Broglio la ripristinazione del sussidio annuo di trecentomila lire, a beneficio dei maestri vecchi giubilati.

Preoccupato dello sconcio che si verifica in alcuni comuni, del mancato pagamento cioè dello stipendio ai maestri, presenterà un piccolo disegno di legge che provvederà all'uopo. Sarà composto soltanto di due o tre articoli. L'on. Nasi accetta in proposito il concetto del versamento dei fondi da parte dei Comuni alle tesorerie provinciali, con qualche nuova garanzia. Sempre riguardo alla scuola elementare, presenterà inoltre un disegno di legge che regoli meglio la ripartizione del sussidio che il ministero dà ai Comuni, pel pagamento degli stipendi. Questa riforma potrà probabilmente portare al pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri.

— La R. Università di Roma è autorizzata ad accettare la donazione fatta con atto 25 luglio 1901 dalle signore Elisa Baroni ed Amalia Pedrocchi della biblioteca del fu professore Eugenio Beltrami, senatore del Regno. Il commendatore Giuseppe Cugnoni, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Roma, è confermato nell'ufficio di preside della Facoltà di filosofia e lettere della Università medesima.

— Sono nominati consiglieri superiori della pubblica istruzione i signori: Bovio prof. Giovanni, deputato al Parlamento, ordinario nella R. Università di Napoli, Caruso cav. prof. Girolamo, ordinario nella R. Università di Pisa; Mestica prof. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, professore onorario nella R. Università di Palermo; Vinciguerra prof. Decio, dottore aggregato nella R. Università di Genova, libero docente nella R. Università di Roma; Dini commendatore prof. Ulisse, ordinario nella R. Università di Pisa, senatore del Regno; Chironi prof. Giampietro, ordinario nella R. Università di Torino; Mangiagalli cav. prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Pavia; Cocchia cav. prof. Enrico, ordinario nella R. Università di Napoli.

— Cessano dall'ufficio di consiglieri superiori della pubblica istruzione dal 31 maggio 1901 i signori: Cantoni prof. comm. Carlo, Golgi professore comm. Camillo, Bardelli comm. professore Giuseppe, Cammarota comm. prof. Gaetano, Miraglia comm. prof. Luigi, Maggi cav. Leopoldo professore nella R. Università di Pavia, Schupfer prof. comm. Francesco, Boccardo comm. professore Girolamo.

Contro le società di assicurazione.

L'on. Monti-Guarnieri ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro d'agricoltura e commercio, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare a fine di impedire il libero funzionamento alle società di assicurazione ordite al solo scopo di truffare il pubblico. »

Italia e Turchia.

Nonostante le smentite ufficiose, si conferma che tra l'Italia e la Turchia esiste una convenzione verbale come quella austro-italiana, pel mantenimento dello *statu quo* nell'Albania e nelle altre provincie dell'impero Ottomano.

Pel lavoro giornalistico.

Verso la fine di dicembre, l'on. Luzzatti presenterà il progetto di legge relativo alla regolarizzazione del contratto di lavoro giornalistico. Unitamente a questo progetto l'on. Luzzatti ne presenterà un altro per una lotteria a favore della istituenda Associazione della stampa. Il prodotto della lotteria nazionale andrà a vantaggio del fondo per l'istituzione della Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità dei giornalisti.

L'importazione delle macchine.

Nel primo trimestre dell'anno finanziario, il valore delle macchine importate dall'estero in Italia, raggiunse la somma di circa dieci milioni di lire. La maggior parte delle macchine provengono dall'America settentrionale.

L'on. Prinetti.

Stamane è giunto in Roma il ministro degli esteri, on. Prinetti.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, è partito per Napoli, per ricevervi domattina i Sovrani.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi: E' nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Gerli cav. Carlo, presidente di tribunale, dispensato dal servizio.

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Perfumo cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza; Boveri Alberto, id. id. di Catania; Toccafondi cav. Raffaele, presidente del tribunale di Pisa; Sigismondi cav. Eugenio, consigliere di appello di Catanzaro, Mastropaqua cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Urbino.

Schiavoni Schipani cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello di Napoli; Gennaro cav. Pietro, presidente del tribunale di Nuoro, applicato temporaneamente al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato ad Ivrea, continuando nella detta applicazione.

Esposizione universale di Parigi.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato l'elenco definitivo degli espositori italiani premiati alla Mostra universale di Parigi del 1900. Risulta da tale elenco che, sopra 2391 espositori, l'Italia ottenne 2008 premi, e cioè 132 grandi premi, 420 medaglie d'oro, 540 medaglie d'argento, 545 medaglie di bronzo e 367 menzioni onorevoli. Ottenne inoltre 597 premi di collaborazione e 20 premi nei concorsi temporanei di orticoltura ed arboricoltura.

L'on. Baccelli a Milano.

Telegrafano da Milano, 16: L'on. Baccelli è giunto alle 15.30, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Si è recato subito a visitare la Scuola superiore di agricoltura e visiterà stasera il nuovo palazzo della Borsa; ripartirà domattina alle ore 10 per Novara.

Notizie di marina.

L'ispezione che l'on. Morin ha compiuto in tutti i cantieri, negli arsenali, nelle stazioni navali e negli stabilimenti gli servirà per elaborare una serie di riforme nell'amministrazione della marina, specialmente nel senso di trovare delle economie, da poter dedicare in gran parte alla riproduzione del naviglio.

— Con regio decreto del 14 corr. il tenente di vascello Monroy Giuseppe, attualmente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è stato richiamato in servizio effettivo.

Con regio decreto 14 corr. sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio, del tenente di vascello Leonardi Nicolò, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, il quale è inscritto col detto grado nella riserva navale.

Col 21 ottobre corr. i medici di seconda classe Verde Luigi, Palliccia Carlo e Fontana Sergio, sono destinati a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto, in sostituzione degli ufficiali sanitari di pari grado Roselli Francesco, Candido Gennaro e Fazio Pasquale, che rientrano al proprio dipartimento.

Col 19 corr. il medico di prima classe Minutillo Sergio è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Liguria* in partenza da Genova in servizio di emigrazione.

— *F. Gioia* e *Vespucci* giunte a Algesiras; il *Curtatone* partito da Cagliari; *Volta* giunto a Taranto; *Palinuro* partito da Spezia; *Governolo* partito da Marana per Zanzibar.

Guglielmo ed il monumento a Federico III.

Berlino, 11 — A Colonia si doveva erigere il monumento all'imperatore Federico III il cui Comitato sceglieva il progetto dello scultore Allermann, ma Guglielmo non lo approvò perchè l'imperatore è a piedi e non a cavallo. Il Comitato ha poi bandito un grande concorso e scelse un nuovo progetto dello stesso scultore. Ma Guglielmo lo disapprovò ancora preferendo i progetti di due artisti berlinesi.

La Corte cinese.

Pechino, 16. — La Corte imperiale è arrivata l'11 corr. a Tang-Kuang-fu. Stante il pessimo stato delle strade, la Corte vi si fermerà parecchi giorni.

Il misterioso delitto di Sestrières.

Torino, 16 (*Api*). — Vi ho riferito a suo tempo come sulla strada nazionale presso il colle di Sestrieres fosse stato rinvenuto il cadavere di un giovanotto strangolato con una sciarpa. L'autorità non ha potuto finora arrestare l'assassino che sarebbe un individuo visto colla vittima lo stesso giorno. Pare che l'ucciso sia certo Biancone, che viaggiava sulla corriera Briançon-Oulx.

Tra le Riviste

I fascicoli della *Grande Encyclopédie* rivaleggiano d'interesse colle riviste più accreditate, e gli articoli che essa contiene sono di una lettura interessantissima. I fascicoli 753 e 754, testè pubblicati, contengono le biografie dei celebri pittori italiani *Tintoretto* e *Tiziano*, dovuti alla penna sapiente di Giorgio Lafenestre, che segnaliamo all'attenzione di tutti i ferventi dell'arte. Rimarchevoli inoltre gli articoli seguenti: *Timbre poste*; *Timor*, di Carlo Delavaud; *Tir*, di ***; *Tirol*, *Tombouctou*, *Toulza*, di Andrea Berthelot; *Tolstoi*, di Giulio Legras; *Tôle*, di de Launay; *Tonnellerie*, *Torture*, di Marcello Charlot; *Torpille*, *Torpilleur*, di uno degli ufficiali di marina più distinti, ecc., ecc.

L'*Illustrazione Italiana*, N. 41, del 13 ottobre 1901, contiene: La settimana; Morte d'Autunno, poesia, *Cosimo Giorgieri-Contri*; Lettera dal campo, II, *A. Olivieri Sangiacomo*; Ferry-Boat, novella, II, *Augusto Sutti*, Adelaide Borghi-Mamo, *U. P.*; Necrologio, ecc. Ritratti dell'architetto Luigi Broggi e della cantante Borghi-Mamo; Scacchi, Rebus; Sciarada.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 16 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,25; Spagnuolo 69,45.

Qui mercato debolissimo e situazione immutata: Rendita per fine 101,75-72 1/2; Istituto Fondiario 501, Banca Commerciale 661; Credito italiano 519; Banco Roma 133; Marcia 1127; Gas 812; Omnibus 278 1/2; Condotte 277; Molini 77; Metallurgiche 160; Ferriere 106 1/2; Forni elettrici 61; Montecatini 176; Risanamento 11; Valsacca 205; Immobiliare 175 3/4; Generale 61; Carburo 494; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,20; Londra 25,68.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 711,50; Mediterraneo 528; Veneto 85; Navigazione 437, Acciaierie 1565.

Parigi chiude: Italiano 99,20; Spagnuolo 69,35; Francese perpetuo 100,48; Meridionali 603.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 ottobre, a lire 102,20.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Cappelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	—	8.20	14.20	17.20	21.—	—
Pisa	7.—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	7.45	9.10	11.50	15.5	17.20	18.[illegible]
Marino Albano	7.5	9.20	— —	12.10	15.35	18.10
Anzio N. (v. C)	6.15	10.15	—	— —	18.—	—
Velletri Terr.	6.45	11.0	6.30	18.—	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	8.35	9.15	9.54	20.10	— —	22.5
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	[illegible].30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	9.50	10.20	21.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	—	15.50	23.45
Frascati	7.31	8.40	13.40	17.4[illegible]	20.46	22.40
Marino	7.45	9.24	14.28	19.35	22.20	—
Anzio N. (v.C.)	5.31	19.46	— —	—	—	—
Terrac.-Vellet.	8.31	9.56	15.27	22.5	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.30	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.
Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio. 4

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**
(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi: Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottiglie.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

THE MOULDING SYNDICATE LIMITED a Londra

del 25 novembre 1899, Reg. Att. 118, num. 173

per « Perfectionnements aux machines à mouler des pièces de fonte ».

Il Sindacato è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite, 8.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2, per posta L. 0,25 in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito, il primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, calma**. — Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta**, — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — **Superiore** ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è il criterio di consumo generale.

Vaglia Cartolina o Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consultivo, Prof. F. Siani, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato: D.r F. Pagliari.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine*.

Parigi 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi - Rachitide Emicrania Malattie di stomaco Scrofola Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

... Godo poterle affermare che già oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della ... e dell'annesso Ambulatorio, ... di debole costituzione, ho prescritto l'I... ed ho potuto constatare notevoli ben... tempo.

R. Rett. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Un. di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sto... per ... stare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia delle ... le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso ...

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università ...

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e ... stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui ... *mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di ...

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle dosature e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia mostre, per posta L. 12, anticipate.—All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 18 Ottobre 1901. — N. 272.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 1° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 17 Ottobre 1901

OTTOBRATA A PARMA

I promotori della lega generale dei comuni, sognata dalla fantasia del sindaco di Milano, non possono veramente dichiararsi soddisfatti dell'esito del loro programma, il quale, più che ad un miglioramento amministrativo, s'ispira ad un fine politico. Il congresso delle rappresentanze municipali, che ha sede in questi giorni in Parma, ha un così esiguo numero di adesioni, da non potere ottenere l'autorità di una maggioranza.

Sicchè i socialisti, poichè sono essi a muovere quest'altro e non disprezzabile passo verso il conseguimento dei loro sogni, debbono confessare di non essere riuscita alla formazione di questa grande lega di resistenza, che potrebbe pacificamente sostituire all'unità nazionale una federazione socialista.

Sicchè tutto il Congresso si ridurrebbe ad un'ottobrata dei sindaci socialisti a Parma.

*

E' notevole che la Giunta municipale di Torino ha negato il suo intervento, bene osservando che le amministrazioni comunali così associate sono da considerarsi fuori legge. Ed è proprio così. Esse si mettono contro lo Stato, e la loro azione acquista carattere di coercizione, di violenza, e giungono quindi, ad eliminare completamente le funzioni dello Stato e del Governo, abbandonandosi alle proprie forze, senza freno superiore direttivo e disciplinare. La premura per la lega comunale italiana mal cela la sua significazione politica.

Difatti, nella *Critica Sociale* si legge che col rendere autonomi i comuni, cesserebbero gli scioglimenti, le minacce, le sopraffazioni dei prefetti e delle Giunte amministrative, e il Governo centrale non avrebbe nulla, proprio nulla da vedere nell'andamento delle amministrazioni comunali, e la vita comunale potrebbe liberamente svilupparsi. I partiti dominanti nel Governo centrale si troverebbero ad un tratto privi di moltissimi mezzi per corrompere i deputati e per opprimere il paese: i ministri non potrebbero più comprare il voto di centinaia e centinaia di deputati a favore delle spese militari e della politica estera, concedendo in compenso lo scioglimento di un Consiglio comunale occupato dagli avversari o il pietoso silenzio sulle magagne di un Consiglio occupato dagli amici; non vedremmo elezioni precedute dall'invio nei comuni ribelli di centinaia e centinaia di commissari regi, incaricati di lavorare pei i candidati governativi.

I comuni perfettamente autonomi si associerebbero in federazioni regionali per esaurire da sè tutti gli affari d'interesse comune senza dover chiedere il permesso del Governo centrale; l'attuale artificioso e innaturale ordinamento delle prefetture e sottoprefetture dovrebbe necessariamente sparire; sulle basi delle autonomie comunali sorgerebbero da sè le autonomie regionali.

*

Vere, queste frequenti e illecite ingerenze del potere centrale, che un Governo liberale ed onesto dovrebbe correggere: ma è da escludersi la colpa del cattivo funzionamento degli ordinamenti amministrativi, i quali hanno bisogno piuttosto di essere liberati da certi organismi fittizi che ne inceppano l'azione. E allora, quest'ultimo movimento dei socialisti rivela ancora intenzioni sovversive.

Se lo Stato è costituito sulla base della sovranità nazionale è un controsenso politico proporre le eliminazioni delle sue funzioni intrinseche ed essenziali. Queste tendenze in favore di una malintesa libertà sono pericolose pel principio di nazionalità e per l'unità dello Stato. Se i comuni guadagnassero la piena autonomia non solo amministrativa ma politica e governativa, si creerebbe nuovamente, in Italia, una federazione di piccoli Stati, la quale, come ogni federazione, tenderebbe alla dissoluzione dell'unità nazionale, ciò che sarebbe nei voti del minuscolo congresso parmense.

Sia spontanea la voce collettiva dei comuni nelle quistioni d'interesse generale; è l'esercizio di un diritto, da valersene a misura che si presenta la necessità. Ma non sia, quella voce, il risultato di una lega permanente, poichè allora subentra l'esercizio della violenza.

*

Utile il congresso se desse luogo a proposte e studi di un migliore ordinamento amministrativo, di eliminazione degli ingombranti istituti artificiali tra le provincie e il comune, che rallentano l'azione governativa e sono di grave ostacolo al pronto sviluppo delle forze produttive locali. L'unità provinciale armonizzerebbe più facilmente gl'interessi dei comuni con la forza unificativa dell'interesse generale dello Stato.

Ma tutto ciò si allontana molto dal programma di una lega di resistenza, che sarà oggetto di discussione alla buona, in famiglia, nel congresso ridotto di Parma.

OMEGA.

Roosevelt prepara il suo messaggio.

Londra, 17. — La *Morning Post* ha da Washington: Il presidente Roosevelt s'occupa presentemente di tre questioni che formeranno il principale argomento del suo primo messaggio al Congresso. Queste tre questioni concernono: i provvedimenti legislativi contro i *trusts*, la limitazione dell'immigrazione; l'aumento considerevole della flotta. Il presidente mira a rendere gli Stati Uniti più potenti, sui mari, di qualsiasi Stato europeo, eccettuata la Granbretagna; egli quindi si adopererà assiduamente per ottenere nella prossima sessione, dal Congresso la concessione di larghi mezzi per la realizzazione del suo piano.

La situazione all'Afghanistan.

Londra, 17. — Telegrammi da Simla confermano che la situazione nell'Afghanistan è completamente soddisfacente. I commercianti viaggiano indisturbati per le strade secondo l'usato e tutte le tribù rimangono pacifiche. A Cabul i funerali del morto emiro Abdur Rahman diedero luogo a scene drammatiche. Alla riunione indetta dal nuovo emiro, il capo dei sacerdoti, probabilmente d'accordo coll'erede, dichiarò che non si poteva dare sepoltura al morto se prima non si fosse proclamato il successore. Quindi avvolse la testa di Habib Bullah in un turbante, salutandolo emiro. I fratelli del nuovo Sovrano e i principali nobili presenti si inoltrarono prestando giuramento di fedeltà. Poi Habib Bullah pronunciò un discorso dichiarando che è sua intenzione di mantenere i confini del territorio ereditato senza allargargli nè restringerli, e di restare amico e alleato dell'Inghilterra.

Simla, 17. — Il nuovo Emiro, Habib-Bullah, ha emanato un proclama al popolo, nel quale annunzia che lo tratterà con benevolenza, diminuirà le imposte ed aumenterà il soldo delle truppe.

Il segretario di Stato Hay.

Washington, 17. — Il segretario di Stato, Hay, ha ripreso le sue funzioni.

Ancora del pallone sul Mediterraneo.

Parigi, 16. — Il conte De la Vaulx, ritornato con l'incrociatore *Du Chayla* a Tolone, telegrafò all'*Aero Club* di Parigi: «Il viaggio fu bellissimo, interessantissimo, per non avendo potuto portare con noi che 600 chilogrammi di apparecchi di sicurezza, invece di 1400, causa la cattiva qualità del gas per il gonfiamento del pallone. Scendemmo in mare presso Perpignan in causa del vento che ci spingeva alla costa. L'equilibrio del «Méditerranéen» era perfetto; l'accostaggio del pallone sopra l'incrociatore riuscì benissimo. La durata del viaggio fu di 41 ore. Avrebbe potuto durare altre 46 ore, qualora non ci fosse stata la costa».

Il *Matin* dice: «Da tutte le informazioni raccolte risulta che, insomma, il «Méditerranéen» non lasciò la costa e che la dimostrazione del suo valore come mezzo per la traversata completa dalla Francia all'Algeria è ben lungi dall'essere fatta».

Le prove di Dumont.

Parigi, 17. — La Commissione pel premio di centomila franchi istituito dal signor Deutsch per chi supera per primo un determinato esperimento di pallone dirigibile, si era recata a Saint-Cloud, convocata da Santos Dumont, il quale voleva ritentare la prova col proprio pallone dirigibile; ma siccome pioveva, Santos, dopo i soliti esercizi, pensò bene di rinunciare al tentativo. La folla si ritirò. Rochefort felicitò Santos, augurandogli di riuscire un'altra volta. Intanto Rochefort veniva fotografato insieme al conte Deutsch, al quale per caso si trovava vicino.

La situazione in Spagna.

Madrid, 17. — *Camera dei Deputati* — Il ministro della guerra, generale Weyler, annunzia che la tranquillità è stata ristabilita a Siviglia, i negozi sono stati riaperti ed il lavoro ripreso. Legge un progetto di legge col quale si riduce a 40,000 uomini il contingente di leva pel 1902.

Siviglia, 17. — E' stata ordinata la chiusura di tutti i Circoli. I principali agitatori anarchici sono stati arrestati ieri. L'ordine non è stato più turbato.

Oviedo, 17. — Ogni lavoro è sospeso. Il vescovo ha interrotto le feste del giubileo, stante l'attitudine della popolazione.

Un'altra sentenza di morte al Transvaal!

Cradock, 17. — Il luogotenente boero Breda è stato condannato all'impiccagione, come colpevole della distruzione di treni. Il generale lord Kitchener confermò la sentenza.

Per la perdita della «Cobra».

Londra, 17. — Il Consiglio di guerra ha emanato la sentenza relativamente alla perdita della contro-torpediniera *Cobra*, che è attribuita a debolezza di costruzione. Il Consiglio di guerra ha espresso il suo rammarico che l'ammiragliato abbia fatto siffatto acquisto.

Le imposte austriache.

Vienna, 16. — I prodotti delle imposte dirette ed indirette, dal 1° gennaio al 31 agosto 1901, ascendono a 587,803,963 corone e presentano un aumento di 2,043,746 corone sulle riscossioni fatte nello stesso periodo del 1900. I dazi doganali ascendono a 71,711,612 corone e presentano una diminuzione di 5,693,370 corone sui prodotti dello stesso periodo dell'anno anteriore.

La spedizione al Polo Sud.

Gotenborg, 16. — La nave *Antarctic*, con a bordo la spedizione che si reca al Polo Sud, è partita stamane. Una folla enorme fece una calorosa ovazione ai partenti.

Rissa fra militari.

Londra, 16. — Si ha da Aldershot che iersera vi fu una grave rissa fra due distaccamenti di fanteria. Furono scambiati colpi di fucile e di baionetta. Vi sono cinque soldati gravemente feriti.

GIORNO PER GIORNO

Dunque a Napoli gli studenti universitari hanno ricominciate le cagnare tumultuose e i tentativi di prepotenti imposizioni, proprio ai primi inizi degli esami di riparazione. Essi pretendono di stabilire le date degli esami e la ripresa delle sessioni quando meglio loro piace e talenta; e, contestando l'autorità suprema ed indubbiamente esclusiva del ministro della P. I. nell'argomento, emettono voti di... sfiducia contro l'on. Nasi, e minacciano nientemeno che d'impedire colla forza il proseguimento degli esami, legittimamente ordinati dal ministro.

Noi confidiamo che l'on. Nasi resisterà, con quell'energia che nessuno gli disconosce, alle prepotenze inqualificabili della studentesca napoletana, che hanno assunto ormai un carattere periodico epidemico, che richiede una cura repressiva violenta e scevra di debolezze e di misericordiosi pentimenti. I discorsi, che in occasione del suo bilancio, e rispondendo a interrogazioni in Senato e alla Camera, l'on. Nasi fece, enunciando i suoi propositi per il ripristino e la difesa della disciplina degli Atenei, affidano che egli saprà discendere dalle parole ai fatti. Se l'Università di Napoli deve riaprirsi sotto gli auspici delle ribellioni e delle rivolte, con cui si chiuse l'anno scolastico scorso, meglio che non si riapra! L'on. Nasi faccia capire ai facinorosi, che sono la minoranza della studentesca che si impone alla grande maggioranza che vuole studiare (maggioranza che non è stata mai abbastanza difesa e sorretta nè alla Minerva nè, diciamolo pure, da parte del Corpo dei professori), che, o l'Università funziona come ha da funzionare, col rispetto della legge e dei regolamenti, e sotto l'impero dell'autorità scolastica anzichè della piazza, o non funziona, e resta inesorabilmente chiusa. Tenga l'on. Nasi duro, fin dagli inizi dell'anno scolastico, con gli studenti ribelli come coi professori tendenti alle compiacenti complicità, e s'acquisterà la benemerenza d'avere una buona volta sanato il corpo, ammalato da tanti anni, dell'Ateneo napoletano, la cui infezione ha così di frequente nociuto, per contagio, alla sanità, disciplinare e morale, degli altri Atenei.

* * *

Si seguita a fare un gran can-can attorno a quel famoso plico Musella, depositato fin da ott'anni fa presso il notaio Baldanza, e che proprio ora, alla vigilia della pubblicazione dell'inchiesta su Napoli, si esuma, credendo di polverizzarne il senatore Saredo, che dell'inchiesta è stato il *deus ex machina*. Qualche giornale napoletano, legato a fil doppio ai... colpiti dall'inchiesta, scuopre la corda, annunciando le dimissioni del senatore Saredo da presidente della Commissione d'inchiesta. In questa falsa notizia, che esprime l'estremo quanto pio desiderio di coloro che hanno l'acqua alla gola, in quanto si vedono aperta coll'inchiesta la porta alla... reclusione per le malversazioni commesse del pubblico denaro, sta la chiave del gioco, che è troppo scoperto per non essere compreso anche dai più ingenui.

Il senatore Saredo è e rimane al suo posto, compiendo fino in fondo la poderosa opera d'inquisizione e di epurazione. E gli ... gravi pastami, alla distanza di otto anni, fat... dei manutengoli dei malversatori e dei convinti di peculato, producono nel pubblico degli onesti e di quanti apprezzano il dovere compiuto, attraverso a ogni amarezza, un senso di grande disgusto e di invincibile schifo..

* * *

L'intervista che il marchese Di Rudinì ha avuta col corrispondente romano della *Stampa*, seguita a formare l'argomento delle polemiche autunnali giornalistiche, a corto di temi più attuali e interessanti. Constatiamo intanto che all'intervistatore della *Stampa* non è toccata questa volta la sorte che incolse l'ottimo Cortina, mentre si trovava in piene feste tolonnaue, allorchè si vide smentito e quasi dichiarare apocrifa l'intervista avuta al villino di via Gaeta, innanzi di muovere per la Francia, coll'illustre deputato di Caccamo. Questa volta l'on. Di Rudinì non s'è scalmanato in smentite e in rettifiche. Manco male! Fra le molte cose che l'on. Di Rudinì ha deposte nel seno del corrispondente della *Stampa*, vi ha un buon *stock* di amare lacrime sulla disconoscenza del partito moderato e della vecchia destra, che non seppe convenientemente apprezzare e secondare i suoi tentativi di connubi, arieggianti il famoso connubio fra Rattazzi e Cavour, degli elementi conservatori cogli elementi ultra liberali. E' perfettamente vero: quando l'onorevole Di Rudinì tentò l'amalgamazione nello stesso Gabinetto da lui presieduto di elementi eterogenei, che andavano dal marchese Visconti-Venosta all'on. Zanardelli, e fece le elezioni generali del 1895 a base di dedizioni all'on. Cavallotti e consoci, echeggiando più versi i nuovissimi amici cavallottiani che verso i vecchi e male apprezzati amici di quella destra, da cui l'on. Di Rudinì aveva tratto le sue origini e la sua fortuna politica, i conservatori autentici non potettero intonare gli osanna che sarebbero piaciuti all'on. Di Rudinì, e che non gli vennero dal resto lesinati dagli organi ispirati dal deputato di Corteolona. E' vero che gli osanna si convertirono, più tardi, scomparso tragicamente l'on. Cavallotti, in *crucifige*, allorchè l'on. Di Rudinì dovette dare macchina indietro a tutto vapore, rifacendo a precipizio la volata liberaleggiante fatta a braccetto degli estremi; in occasione dei luttuosi avvenimenti del maggio 1898, e proponendo, dopo le repressioni, provvedimenti restrittivi, molto più duri e gravi che non quelli proposti dopo dal secondo ministero Pelloux, contro cui l'on. Di Rudinì è nella sua intervista così prodigo di attacchi.

* * *

L'on. Di Rudinì facendo coro al discorso pronunciato ad Abano dall'on. Luzzatti muove una nutrita carica contro i famosi sgravi, mettendo così una buona dose d'acqua doccia nel vino della sua tanta strombazzata conversione al ministerialesimo zanardelliano, e magari anche, a sentire gli organismi prendenti il *la* e qualcos'altro da Braschi, giolittiano. E su questo punto noi plaudiamo a quattro mani a quel che l'on. Di Rudinì, come già innanzi l'on. Luzzatti, ha detto contro quel pareraio d'allocchi che sono le proposte tanto vantate dei deplorati...mi sgravi, atti solo, bene osserva l'on. Di Rudinì, a squinternare il bilancio dello Stato, ostacolando, coll'imprudenza di inutili quanto balordi sacrifici in centesimi di pezzi e bocconi, la possibilità di grandi e vantaggiose operazioni, come quella auspicata della conversione della rendita.

L'on. Di Rudinì, che ha avuto anch'esso il suo quarto d'ora di *sgravite* acuta, ha fatto ora ammenda e s'è ricreduto della stolida fissazione; e in questo ricredersi ha dato prova di sentimenti sanamente conservatori. Si intende che questa parte delle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, che ha tutta l'approvazione nostra, è quella che naturalmente ha incontrato le maggiori ire dei vari fogli ministeriali, dall'organismo romano al trombone consolare di Milano!

* * *

Per finire.

Tra due elettori del collegio di Caccamo.

— Il marchese ha preferito finalmente la solitudine...

— Già: perchè gli... amici glie la fecero abbandonare più presto!

Tutti noi.

Intorno al sequestro dell'americana.

Budapest, 17 — Circa la cattura della missionaria americana Stone, il *Pester Lloyd* pubblica la narrazione fatta da un testimonio oculare del ratto, cioè da quel cavaliere Theodoreff, che fu poi arrestato, perchè sospetto di essere un complice dei rapitori. La comitiva, di cui faceva parte miss Stone, si componeva del pastore anglicano Zirkoff di Monastir e della sua consorte, una bulgara; inoltre del suocero del pastore, un tal Dimitreff, e di tre ragazze bulgare di 18 anni, maestre nella scuola protestante di miss Stone, ed infine di due cocchieri, fra cui il Theodoreff. La banda di briganti che assalì improvvisamente la comitiva, le intimò in lingua turca di fermarsi e poi s'impadronì della Stone, lasciando intatto tutto il bagaglio ed i cavalli; fu preso solo un cavallo per la miss.

La narrazione fatta dal Theodoreff però è piena di contraddizioni; egli insiste nel voler far credere che i briganti sono turchi. Il fatto che si è lasciato intatto il bagaglio e che la banda si è limitata alla cattura della missionaria americana, dimostrerebbe che il colpo fu eseguito per mandato del Comitato macedone, che credette di colmare con quest'impresa le sue tasche vuote. Le autorità bulgare sono fermamente convinte che la banda si sia sciolta subito; esse avrebbero mandato truppe a inseguire i briganti solo per dar prova di cortesia verso l'America. Finora si raccolsero 12000 lire dagli americani. Chi dovrà risarcire infine la somma del riscatto, non è certo; però sicceme parrebbe che il ratto sia stato commesso da macedoni, non potrebbe venirne resa responsabile la Turchia, ma bensì la Bulgaria.

25,000 vittime delle vipere.

Londra, 17. — Dall'ultima statistica recentemente pubblicata dal Governo indiano risulta che nel solo anno 1899 morirono 25,000 persone perchè morse da vipere, mentre in quello stesso anno furono distrutti 93,000 di questi rettili velenosi. E' ormai accertato che, nell'India, le vipere sono mortali nemici della popolazione più di tutti gli animali feroci, come le tigri, i leopardi, i lupi ecc.

Vedi ultimi telegrammi in terza [illegible]

Il peccato di Bastiano

Bastiano, la guardia forestale, s'era lasciato sorprendere dal temporale. Egli si gettò per l'alpestre sentiero tracciato dagli animali selvaggi, desideroso di riguadagnare quella che ei chiamava la sua dimora. Nulla di più primitivo di quella cava, a bordo di mare, con un fastello di erbe secche nel fondo, che servivano da sedile. Un angolo beato di ignorata solitudine, dove i cervi andavano senza diffidenza ad abbeverarsi. Una sorpresa attendeva Bastiano nell'entrarvi. Una giovinetta mezzo accoccolata e nascosta tra le foglie, si riparava freddolosa dalla pioggia.

— Io sono mortificata, disse l'usurpatrice, con un riso impertinente; ma il posto è occupato. Al largo dunque, mio signore.

— Salute, la Rossa, ma come avete scoperto la mia tana?

— Ah! è dunque qui, che v'imboscate per spiare il povero mondo?

La Rossa, detta così, dal colore de' suoi capelli che erano alla moda senza il soccorso di nessun'arte, era la figlia d'un boscaiuolo, ragazza ardita, ben formata, all'uopo civettina. La domenica portava un cappello piumato, e la merciaia aveva proibito alla sua figliuola di frequentarla.

— Come mai vi s'incontra ogni giorno nella foresta?

— Rimpiangete forse d'incontrarmi? Molti altri ne sarebbero contenti.

— Voi non rispondete mai a tono. E' la vostra antica abitudine!

— Io non ho nulla a nascondere, signora guardia. Vò rammassando il muschio e l'erba. Vorreste forse condurmi in prigione, per così poco?

Così dicendo, ella lo guardava in un modo insinuante, e gli occhi le luccicavano come quelli d'una gatta in amore. Bastiano intanto stava lì, ritto innanzi a lei, senza curarsi della pioggia che lo bagnava.

— Ciò vuol dire...

— Via, via, io ho pietà di voi, fatevi piccino, ed eccovi un angolo per riparare; ma soprattutto, siate saggio.

La guardia grondava acqua come un cane che esce da un ruscello. Accettò l'invito, sebbene gli occhi della Rossa lo turbassero. Così bagnato, conscio del suo stato, non si permise alcuna libertà, ma il tepore che gli veniva dalla vicinanza lo seduceva; e ripeteva a sè stesso con una convinzione piena di compiacenza: Davvero che questa Rossotta è simpatica!

L'immagine poi di quella donna restò con lui. Il padre di famiglia fu turbato nella sua serenità. Da quel giorno, egli fece il suo mestiere per scoprire la giovane, per seguirne le tracce, nell'intricata montagna.

Egli non si chiese più che significassero le corse di lei, segrete e sospette; non pensò che a desiderarla. Un giorno, in cui il cielo era coperto di fitte nuvole, e la Rossa s'era seduta malcontenta e inquieta sull'ingresso della grotta, con l'intenzione di troncare il discorso, mentre Bastiano non pensava che ad attaccarlo, egli le disse:

— Come siete stanca e accaldata! Avete corso troppo. La raccolta, almeno, fu buona?

— Io non me ne incarico; buona sera.

— Ah! ma con degli occhi come i vostri, nulla sfugge, cara Rossotta.

E sospirò. Poi, per darsi tono, per fare il disinvolto, aprì bruscamente il paniere che ella aveva posato a terra, così per ammirare la sua raccolta. Invano la ragazza, contrariata, gettò un grido e stese le braccia per difendere il suo cesto e respingerlo. Ma il segreto era svelato. Nel cesto stava una lepre, ancora impigliata nel filo di ferro della tagliola. Giammai galante cavaliere fu posto a più disagio da innamorata donna.

— Che? è mai possibile? Voi dunque cacciate di contrabbando?

La guardia dannava l'uomo e le sue passioni. La Rossa comprese il suo danno, e ruppe in lagrime.

— Sarete capace d'accusarmi? voi, per cui ho avuto così grande amicizia? Ma io l'ho trovata per caso, questa bestia; credetemi, caro Bastiano, credetemi, e non vogliatemi male per così poco.

Gli occhi, ad ogni parola, si facevano più lucenti e belli. La scena della sua innocenza fu rappresentata a maraviglia, e la conclusione fu tale da appianare tutte le ire. Ella pretese che Bastiano, a patto di pace, le desse un grosso bacio sulla bella guancia vellutata. Egli capitolò, e, lentamente, le ridonò la preda.

— Dunque il lepre è stato adescato da altri, e voi l'avete visto e preso passando, non è vero?

— Sì; avete dello spirito, caro Bastiano — e così dicendo si appoggiò con abbandono sulla sua forte spalla.

La guardia, perseguitata dal ricordo di quel bacio, dormì male, ciò che gli permise però di riflettere. La ragazza aveva spago e filo di ferro nel suo paniere. Tutto ciò sa di contrabando un miglio di lontano. Ella deve esser complice di una guardia della foresta. Complice cioè..... La gelosia si fece vieppiù pungente col sorgere dell'alba. Si levò; voleva sapere. Donde veniva, ieri? Tornato alla grotta, rifece il cammino seguendo le orme. Seguendo la pista arrivò a una carboniera. Osservò gli operai; un quarto d'ora più tardi sapeva il fatto suo. Era Roberto, quella canaglia di Roberto. Pure la Rosa gli stava tanto a cuore, che rinunciò a denunciarlo, e ricorse per la giustizia e la sua vendetta a un suo compagno, appassionato di contravvenzioni e di processi verbali.

— Il carbonaio Roberto ha teso le tagliuole; ma io non so dove, bisogna seguirlo, sorvegliarlo, e coglierlo in flagrante. Egli ha un complice che monta la guardia, e porta la preda. Deve essere...

— Basta, mettetevi agli sbocchi per la sicurezza, ed io m'incarico del resto.

Bastiano, rasentando la costa, vide la Rosa che furtivamente sgusciava nella direzione della carboniera. La debolezza per lei tornò a padroneggiarlo, ed ebbe un desiderio violento, di avvertirla del pericolo. Ma era pericoloso col compagno che s'era associato; un uomo che non perdonava. Peccato, pensò, una così bella creatura!

Sedette. Il tempo pareva eterno. Infine l'altra guardia giunse. Aveva l'aria imbronciata e malcontenta.

— Avete mancato il colpo? — gli chiese Bastiano.

— No; ho preso il gran Roberto con la mano sul fatto.

— E l'altra?

— Chi mai? — chiese la guardia con un sensibile imbarazzo.

Bastiano guardò fisso il compagno, e si mise a tossire.

— Io non ho visto che ammassi di erbe, e non ho cercato più oltre.

— Come me, pensò Bastiano, mentre la guardia, incollerita, ripeteva: Canaglia d'un Roberto!

— Ecco, dice come me. E' chiaro; noi siamo in tre. E' la gelosia...

E la guardia si diresse lentamente verso la sua casuccia, ove sapeva di essere amato egli solo. Avvicinandosi vide l'onesta signora Bastiano che l'attendeva col bimbo sulle braccia. Il sentiero era scosceso, coperto di erba umida. Bastiano sdrucciolò e fu quasi per cadere.

— Non ci vorrebbe che questo — esclamò inquieto.

— Non è nulla — lo incuorò la moglie — sei sdrucciolato, non già caduto.

Ella non sapeva però l'altro significato che potevano avere le sue parole.

Traduzione di **MAGDA**

La chiusura del Congresso pediatrico.

Firenze, 17. — Si è chiuso, stamane, il Congresso pediatrico. Fu proclamata per acclamazione Roma sede del V Congresso nel 1903. Il prof. Concetti, dell'Università romana, ringraziò, augurandosi che si possano degnamente ricevere i congressisti nei nuovi locali del Policlinico.

Per l'Esposizione d'arte decorativa

Torino, 17. — Il Consiglio comunale votò altre cinquantamila lire pel concorso all'Esposizione d'arte decorativa, nonchè centomila per i servizi inerenti alla sistemazione del parco del Valentino.

Lo sciopero dei panattieri.

Milano, 17 — Continua tranquillo, ma triste per gli scioperanti, ridotti senza mezzi e sicuri omai d'aver commesso un grande, un ingiustificabile errore nell'abbandonare il lavoro per avanzare domande ingiuste ed inaccettabili.

La Camera del Lavoro ha ieri ufficialmente comunicato alla « Mutua proprietari forno » le deliberazioni dei prestinai ieri da noi riassunte: la « Mutua » ha risposto oggi che, date le dimissioni della commissione da essa eletta, non può riprendere le trattative prima di procedere ad una nuova nomina. A questo scopo si riunirà domani sera.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo

Bologna, 16 — Appena iniziata la seduta, a richiesta del P. M. s'interroga nuovamente il teste delegato Mirone, intorno al suo incontro col Grasso, zio del Miceli, nella sera stessa del delitto. Il Mirone conferma la deposizione di ieri, negando d'aver fatto confidenze al Grasso.

E' quindi introdotto il teste Federico Savarese, delegato di p. s. La sera del delitto si recò al fondo Gentile per i rilievi di legge. Assicura che il Miceli pronunciò, prima di morire, queste sole parole: « Traditori, assassini! ». Il teste è convinto che il Miceli fu ucciso dal Filippo Vitale e dal Trapani, mentre il delitto fu organizzato dal Paolo Vitale. Il Bruno è — pel teste — un complice necessario. Il Savarese, nel chiudere la sua deposizione afferma che il pretore di Monreale ebbe a manifestare l'augurio venisse arrestato il Palizzolo.

La parte civile domanda allora che quest'ultima dichiarazione sia testualmente inscritta a verbale. La difesa si oppone negando agli avvocati della famiglia di Notarbartolo di intervenire nel dibattito pel processo Miceli, in forza di due ordinanze della Corte. Parlano vibratamente Castelli ed Altobelli della P. C. e De Nicolo della difesa, ma il presidente, alla fine, acconsente all'istanza.

Nella seduta pomeridiana continua la deposizione del delegato Savarese, il quale ricorda come Miceli osteggiasse Palizzolo candidato nelle elezioni amministrative. Ricorda come la maffia sia tale forza da prevalere ed imporsi anche nelle questioni d'interesse.

Licenziato il Savarese si chiama il teste Sorrentino ex brigadiere dei reali carabinieri, che si trovò presso il luogo dell'assassinio: narra la scena avvenuta parla delle induzioni fatte e dice come al Marano, interrogato, accennò ai rancori che Trapani, Vitale e Palizzolo avevano contro Miceli. La parte civile fa numerose richieste di iscrizioni a verbale. L'avv. Maggio della difesa protesta vivamente: gli risponde l'avv. Altobelli: il battibecco è rumoroso. Il presidente per timore di peggio toglie la seduta. Domani però la questione risorgerà sotto la forma di un incidente alla Corte.

Donna stritolata dal treno.

Borgo a Mozzano, 17 — Col treno 752 nella linea Bagni di Lucca-Viareggio, viaggiava una donna di servizio, che in questa stazione fu salutata da Angelina Lotti di Cerreto, sua cugina. La Lotti volle salire sul predellino del vagone per abbracciare la cugina nel momento in cui il treno partiva.

Sventuratamente le vesti della disgraziata Lotti s'impigliarono nel predellino ed essa, cadendo, fu orribilmente stritolata dal treno. Il suo corpo venne dimezzato. L'infelice aveva 50 anni ed era nubile.

Naufragio.

Salerno, 17. — Presso Minturno è naufragato il brigantino *San Giosuè* di Napoli. L'equipaggio è salvo.

Un disastro.

Bari, 17, ore 10.25. — Ieri a Trani cadde la parte superiore di una fornace in via Corato, contrada Monte Manfredi, seppellendo gli operai Nicolò Servodio di 36 anni e Andrea Angione di anni 14, estratti cadaveri dalle macerie.

Si fanno indagini per accertare le responsabilità.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

IN - CHI - E - STA.

Sciarada.

Parvus *hic* at foedus, pestis contagia portat.
(Sic hodie saltem nunc vulgo haec fama vagatur).
Haec famula, arguto percurrens pectine, texit.
Instruit *ista* dolos gallinis noxia semper.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA.

Patronato della Regina Margherita — All'Esposizione — Per Riccardo Selvatico.

Venezia, 16. — La Società operai chioggiotti del regio arsenale, intitolata « Margherita di Savoia » domandava a S. M. di accettarne l'alto patronato. Con lettera diretta al presidente Domenico Nordio, il cavaliere d'onore della Regina Madre dichiarava che la M. S. accettava di esser patrona dell'Associazione. Dell'atto di benevolenza sovrana, l'Associazione esprime la sua viva soddisfazione.

— Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato di prorogare la chiusura della Esposizione al 10 del prossimo novembre.

— Ieri sera allo spettacolo d'addio di Ermete Novelli il teatro era gremito. Al desiderio di salutare l'artista così amato e ammirato, si aggiungeva quello di contribuire, ciascuno col suo obolo, al fondo necessario per mettere un ricordo marmoreo a Riccardo Selvatico o nel teatro Goldoni, o nel municipio, o in altro luogo da destinarsi. La somma che Ermete Novelli e la signora Ciotto-Marigonda, proprietaria del Goldoni, decisero prelevare per il ricordo a Selvatico dall'introito di ieri sera è di L. 402, sono da aggiungersi lire 6, che i fratelli Orefice inviarono alla direzione del teatro, quale importo del loro palco. E' una buona somma da aggiungersi a quella non indifferente già raccolta; e i nostri concittadini debbono essere gratissimi ad Ermete Novelli della nobilissima idea.

DA FIRENZE

Agitazioni e scioperi — Mancato assassinio

Firenze, 16. — Fra tutti i membri della Commissione dei padroni fornai venne oggi formulata la proposta, avanzata dal consigliere Dolfi, che dal 1° novembre a tutto maggio il lavoro abbia principio alla mezzanotte, e dal 1. giugno a tutto ottobre, alle 5 del mattino.

— Stamane, alle 10,30, è cominciato a Brozzi lo sciopero delle trecciaiuole, addette alla fabbrica dei cappelli dei fratelli Filippini; in numero di 120 si presentarono ai proprietari facendo loro osservare che i disegni delle fantasie che stavano facendo da tre settimane, non permettono loro di guadagnare al massimo che cinque lire e al minimo tre lire la settimana: perciò desiderano un lavoro che permetta di guadagnare di più.

I fratelli Filippini opposero che per il momento non avevano da dare altro lavoro. Allora tutte le operaie abbandonarono la fabbrica, fischiando e gridando: *Vogliamo un aumento di mercede.*

Si recarono quindi alle fabbriche di Augusto Baldinotti, Virgilio Papucci, Assuero Tartagli e Oreste Vannucchi, e costrinsero le operaie ad abbandonare il lavoro. Quindi tutte insieme corsero alle fabbriche dei fratelli Masi e Olinto Cecchi, per costringere anche quelle operaie a lasciare il lavoro. Però solo in parte ottennero lo scopo, perchè poche operaie addette alla fabbrica Cecchi abbandonarono il lavoro. Si recarono infine alla fabbrica Masi, ma trovarono il portone chiuso; allora girarono il fabbricato e tentarono introdursi nella fabbrica dalla parte di dietro, ma ne furono impedite da alcuni carabinieri.

Sono giunti rinforzi di agenti e di truppa, temendosi disordini.

— Il dottor Vincenzo Pugliese, di anni 46, medico addetto al manicomio di Castelpucci, venne ieri in Firenze per sbrigare certi suoi affari. Ieri sera col tram di Signa delle 6,45 il dottor Pugliese partì da piazza di Castello per tornare a Castelpucci, dove giunse alle 7,30, e insieme ad un inserviente, che si era recato ad attenderlo, si incamminò per il grande viale che porta fino al manicomio. Il dottor Pugliese e l'inserviente non avevano fatti che pochi passi quando si udì una detonazione di arma da fuoco e il dottore gridare: *ohi! ohi!*

Subito dopo queste esclamazioni di dolore si udirono altri quattro colpi, pure di arma da fuoco; il primo, senza dubbio, era stato esploso con un fucile, i successivi con una rivoltella. Il povero dottore, rimasto ferito alla spalla destra, fu subito trasportato dall'inserviente al manicomio ove ebbe sollecite cure dai colleghi, che giudicarono il caso non tanto grave.

Certo colui o coloro che esplosero i 5 colpi di Castelpucci avevano intenzione di attentare alla vita del Pugliese, poichè dallo stesso tram nel quale si trovava il dottore era sceso un giovanotto, che procedendo di pochi passi il Pugliese aveva fatto la medesima strada senza trovarsi a incidente di sorta. Del fatto gravissimo fu avvertito, oltre che il delegato e i carabinieri di Lastra a Signa, anche il nostro Questore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Altra replica, stasera, di *Arlecchino Re*. Domani, *Otello*, protagonista esimio Andrea Maggi.

Adriano. — Ricordiamo per stasera lo spettacolo in onore del bravissimo tenore Giuliano Biel, con la replica della *Carmen*, che tanti favore ha incontrato.

Quirino. — Stasera, la *Base de tuto* del Gallina: iersera, in *Serenissima*, Ferruccio Benini fu fatto segno a una solenne ovazione dal numerosissimo pubblico. Domani, il *Bugiardo* del Goldoni, rappresentato nella sua integrità con le maschere, e la farsa *Denti e Caval*.

Nazionale. — Nella sua serata d'onore, Giuseppina Bianco riscosse grandi applausi; essa fu una *Santarellina* vivacissima, piena di grazia nel canto e nella scena. Stasera, replica della celebre operetta.

La malattia di Ibsen.

Nel giornale di New-York, *Critic*, il noto scrittore danese Giorgio Brandes fa delle interessanti comunicazioni intorno alla malattia di Ibsen, che desta una profonda costernazione in tutta la popolazione scandinava. Dal giorno, dice Brandes, in cui venne riferito che i medici avevano dichiarata inguaribile la malattia di Ibsen, un senso profondo di melanconia s'impossessò degli animi di tutti gli scrittori scandinavi. La popolazione di Cristiania stenta a credere che il grande vegliardo, che era solito di vedere ogni giorno a prendere al caffè il suo *cognac*, sia ora condannato, e che la sua fine sia oramai soltanto una questione di qualche mese.

Tutto il mondo scandinavo segue con vivissimo interesse le fasi della fatale malattia di Ibsen. Tre volte al giorno vengono pubblicati i bollettini, letti da una folla di gente con ansia febbrile. Tre dei più ragguardevoli medici di Cristiania curano l'illustre paziente; tutte le spese della cura le sopporta lo Stato. Fiori, frutta, i vini più squisiti e cari giungono continuamente da tutte le parti all'indirizzo dell'illustre vegliardo; si annunziano centinaia di persone giornalmente che chiedono notizie sul suo stato di salute.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Adriano. — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 9.
Quirino. — *La base de tuto*, ore 9.
Manzoni. — *La moglie del commissario*, ore 9.
Verdi. — *I letti volanti*, ore 9.
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 17 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,20 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Luca Evangelista — S. Guendalina.

Ricorre il compleanno

del nobile Enrico Acquaroni, Genova; della contessa Giacinta Antamoro, Roma; di donna Ernestina Ruffo, dei principi di Scaletta, Roma; del marchese Ercole Rusconi Pallavicini, Bologna, del marchese Antonio Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico

del conte Luca Brughi Falgari, Roma; di donna Guendalina Cavazzo, ved. contessa della Somaglia, nata dei principi Doria Pamphily, dama di palazzo di S. M. la Regina Madre, Roma; della marchesa Guendalina Malvezzi Campeggi, Bologna; del generale conte Luchino Dal Mayno, Perugia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,0 — massima 19,4

Cose capitoline.

La Giunta comunale tenne ieri una lunga seduta per le promozioni nel personale capitolino. Per il posto vacante di direttore dell'ufficio IV (statistica municipale), la Giunta deliberò di proporre al Consiglio che sia aperto il concorso per titoli e per esame fra tutti i capisezione dell'amministrazione comunale, esclusi quelli nominati nella seduta di ieri.

Deliberato quindi il collocamento a riposo di quattro capisezione, stabiliva in surrogazione di proporre al Consiglio la promozione dei segretari di prima classe Angelelli, cav. Colonnelli, Frezzolini ed Alfani, nonchè dell'impiegato speciale avv. Caselli, reggente la sezione di controllo, includendo detto posto in organico. Rimanendo inoltre vacanti altri tre posti di capisezione, deliberava di aprire il concorso a detti posti per esame fra tutti i segretari dell'amministrazione comunale.

Infine la Giunta approvava le proposte dei capi d'ufficio per le promozioni in tutte le altre categorie di concetto e d'ordine, in applicazione del nuovo organico approvato dal Consiglio comunale.

L'arcivescovo di Zara.

Abbiamo avuto il piacere, oggi, di parlare con monsignor Matteo Dvornik, nuovo arcivescovo degli italiani e croati in Dalmazia, ospite dello spedizioniere apostolico Emilio Sassi.

L'insigne prelato, a proposito di certe notizie inesatte pubblicate dai giornali della Dalmazia e della Croazia, riguardanti colloqui da lui avuti con il ministro degli esteri d'Austria, Goluchowski, con il conte Coronini, amministratore dell'ospizio di San Girolamo, e con altri, circa la questione stessa di San Girolamo, ci ha detto di avere scritto al canonico Borzatti, vicario capitolare di Zara, perchè mettesse in avvertenza il pubblico intorno all'autenticità di dette pubblicazioni: solo quelle da lui firmate dovevano essere ritenute per autentiche.

Però, la lettera al canonico Borzatti non si riferiva alle notizie mandate da mons. Dvornik personalmente a un giornale di Roma, tendendo esse soltanto a ristabilire la verità dei fatti circa la sua consacrazione ad arcivescovo di Zara.

Mons. Dvornik parte stasera alle 22,30 per Ancona, per proseguire quindi verso Zara, ove arriverà sabato. Domenica avrà luogo a Zara la cerimonia della presa di possesso della Metropolitana, con intervento delle autorità, del clero e delle scolaresche.

Le manovre di stamane.

Stamane, come annunciammo, hanno avuto luogo le manovre del presidio di Roma, dirette dal generale Spingardi.

Il partito *bianco*, al comando del colonnello Olivero del 64 fanteria, era composto di un battaglione del 64, uno del 93 ed uno del 94 fanteria, da un battaglione di bersaglieri e uno di granatieri.

Il partito *bianco* aveva collocato un regolare sistema di avanzamento fra le vie Casilina e Appia Nuova con la linea dei piccoli posti all'altezza dei forti.

Il partito *nero*, al comando del colonnello Pronetti, del 13 artiglieria era composto di un battaglione del 63 fanteria di tre squadroni di cavalleria e di una batteria di cavalleria.

Il partito *nero* aveva il mandato di difendere la linea dagli avamposti nemici.

Il partito d'attacco ha disposto che due degli squadroni di cavalleria tentassero di sfondare la linea degli avamposti per i prati di Centocelle, mentre il battaglione e la batteria attaccavano per la via Tuscolana, e l'altra batteria gravava e scorazzava la via Appia Nuova.

I due squadroni, riusciti a penetrare nelle linee dei piccoli posti, furono fatti segno al fuoco delle gran guardie e delle riserve e messi fuori di combattimento.

La colonna centrale venne arrestata dalla difesa lungo la via Tuscolana.

Dopo la manovra, alle quale hanno assistito i generali Fecia di Cossato, Brusati, Carrano, il generale Spingardi ha tenuta sul campo una brillante conferenza.

Le truppe hanno fatto ritorno in città alle 16.

— Nel territorio della divisione di Roma, dal 25 ottobre corr. al 2 novembre prossimo, si svolgerà un'altra importante manovra coi quadri di corpo d'armata. Il concentramento dei quadri avrà luogo il giorno 25 corrente, e si svolgerà tra Mandela, Subiaco e Tivoli.

Il tema è il seguente: attacco di truppe provenienti da Frosinone verso l'alta valle dell'Aniene, contro truppe che devono discendere l'alto Aniene.

Note vaticane.

Nel monastero del Bambin Gesù in via Urbana è morta la superiora suor Luisa M. Santori, nell'età di 70 anni. La defunta aveva vestito l'abito religioso il 23 aprile 1854.

— A Singan Fou in Cina è morto il vescovo mons. Pietro Paolo De Marchi dei frati francescani. Era nato a S. Vito al Tagliamento (Udine) il 31 dicembre 1838. Nel 13 febbraio del 1889 fu eletto vescovo titolare di Sura. Al presente era vicario apostolico dello Sciamtom settentrionale (Cina) con residenza a Tai-nan-fu.

Per le navi di Tiberio.

E' stata costituita una Società per ricuperare le navi romane che si trovano nel fondo del lago di Nemi. La Società avrebbe un cospicuo capitale, e affidamento di aiuti dal ministero della pubblica istruzione.

Un falso caso di peste.

Non è affatto vero, come erasi sparsa la voce in Roma da iersera, che all'ospedale di Santo Spirito sia stato ricoverato un individuo affetto di peste; ecco le cose come stanno: quattro o cinque sere or sono si presentava al suddetto ospedale un certo Emidio Marchetti, di 24 anni, accusando una forte febbre; egli diceva di provenire da Napoli. Il direttore comm. Ballori lo fece opportunamente, per misure precauzionali, isolare e disinfettare. Dopo lungo esame, venne constatato stamane che il Marchetti è infermo di sifilide, all'ultimo grado, per cui venne ricoverato nella comune sala Lancisi.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica lunedì 21 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane.

— Nei mesi da aprile a novembre dell'anno 1902, in occasione della solenne inaugurazione del monumento alla memoria di S. A. R. il compianto Principe Amedeo di Savoia, avrà luogo in Torino una prima Esposizione internazionale campionaria, nella quale saranno raccolti i prodotti delle industrie vinicole e olearie, le conserve alimentari, nonchè macchine, attrezzi, utensili, ecc. relativi alla viticoltura, vinificazione ed oleificio.

L'Esposizione è organizzata da una Commissione ordinatrice, ed amministrata e diretta dal Comitato amministrativo della prima Esposizione internazionale di arte decorativa moderna. Coloro che intendono prendervi parte dovranno inviare direttamente, o per il tramite della Camera di commercio, una domanda in doppio esemplare, diretta al Comitato amministrativo (Camera di commercio), via Ospedale, 28, Torino.

Le domande, firmate dall'espositore, dovranno pervenire al Comitato non più tardi del 30 novembre 1901; i moduli relativi, come pure i regolamenti della Mostra, possono ritirarsi presso la segreteria della locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Croce Bianca. — La grande festa con fiera di beneficenza, a favore di questo sodalizio, avrà luogo sabato prossimo alle ore 20, nei locali del Circolo Savoia in piazza Monte di Pietà, 99, gentilmente concessi.

Questa festa promette riuscire interessante sia pel programma che pel numero e qualità degli oggetti che compongono la fiera.

Chi desidera biglietti non ha che rivolgersi alla sede sociale in via delle Zoccolette n. 62.

Tiro a segno. — La Commissione centrale pel tiro a segno ha ripreso i suoi lavori. Presiedeva il generale on. Afan De Rivera; intervennero all'adunanza i deputati on. Lucchini e Galletti, i generali Spingardi, Buschetti, Duce, Caveglia, i colonnelli Vitali, Camerano, Masotti e il comm. Ravà come rappresentante il ministero dell'istruzione.

La seduta fu occupata per udire una lunga relazione di due importanti lavori affidati all'esame di due sotto-Commissioni, cioè: la compilazione di un disegno di legge che corregga e modifichi la legge vigente del 1884, e la preparazione e direzione della IV gara generale di tiro a segno da tenersi in Roma nella primavera dell'anno venturo. La relazione, dopo un esame del programma, fu approvata in massima, incaricando inoltre la sotto Commissione per la IV gara di tiro, presieduta dal senatore Roux, perchè in unione coi presidenti delle sezioni *Finanze* e *Premi* completi il programma determinando i premi e le spese per ogni concorso. Venne anche approvato il progetto del piano generale del campo di tiro alla Farnesina presentato dal generale Caveglia, presidente della sezione *Costruzioni*.

Con ossequio venne accolta la notizia che i Sovrani parteciperanno alla IV gara assumendone il patronato, destinando in premio due grandi medaglie d'oro e una coppa d'argento Saranno, che la Commissione centrale si radunerà nuovamente mercoledì 23 prossimo per esaminare il disegno di riforma della legge sul tiro a segno e per nominare i componenti che dovranno costituire le undici sezioni dirigenti le varie operazioni della gara.

L'ospizio di San Michele. — Gli alunni dell'Ospizio di San Michele a Ripa, hanno fatto anche quest'anno la tradizionale ottobrata nella località detta la *Montagnola*, al di là di S. Agnese. I 140 alunni, colla loro fanfara, guidati dal cav. Moreno, loro direttore, erano in tenuta di marcia, con tose e berretto bianco. Si divertirono un mondo, giacchè tutto era stato benissimo organizzato. Alle 12 1\2 fu servito il pranzo. Alla tavola d'onore sedevano il senatore Balestra, il conte Amadei, della commissione direttrice dell'Ospizio, ed oltre a 40 invitati tra professori, maestri, capi d'arte ed ex alunni, i quali alunni formano tutti decoro e lustro dell'Istituto dal quale uscirono.

Il senatore Balestra, il conte Amadei, il cavaliere Moreno, il censore signor Paolucci coi prefetti tutti, raccolsero larga messe d'affetto che tutti gli alunni loro tributarono per le indefesse ed amorose cure da essi usate verso i poveri orfanelli loro affidati.

I brindisi si succedettero caldi di ammirazione, e di affetto per la Commissione ed il direttore, e questi risposero alla lor volta con poche e sobrie parole di ringraziamento.

Alle ore 17 la festa ebbe termine e gli alunni sfilarono in bell'ordine, preceduti dalla fanfara e dal direttore, per rientrare al loro Ospizio.

Nella pubblica sicurezza — Il cavaliere Giacomo Amato, commissario di p. s. del distretto Monti, è stato mandato in missione a Bari, agli ordini di quel prefetto.

Personale delle scuole. — *Provveditorato degli studi*. Bacci comm. Vittorio da Roma è trasferito a Napoli. Fiorini prof. cav. Vittorio è incaricato della reggenza del provveditorato di Roma. Gli ispettori scolastici della provincia dovranno recarsi da Roma alle rispettive residenze circondariali.

Licei. — Presidi: Raulich prof. Italo provveditore degli studi in Sassari è destinato alla presidenza del liceo « Mamiani » in Roma, Nani comm. Raffaele preside del liceo ginnasio di Roma è destinato a dirigere la biblioteca « Lancisiana »; Bersi Adolfo preside del liceo « Mamiani » in Roma è trasferito al liceo « Umberto I » in detta città. — Professori: Turri Vittorio, da Roma « Umberto I » è trasferito a Tivoli; Salvadori Giulio, riuscito 2° nel concorso per i licei di Roma, dalle classi aggiunte del liceo « Mamiani » è destinato al posto lasciato dal professor Turri, Tognoli, da Roma liceo « Visconti » è trasferito a Bologna, liceo « Galvani », Lozzi da Roma, liceo « Mamiani » è trasferito a Bologna, liceo « Galvani »; Lattanzi, da Roma liceo « Visconti » è destinato alle classi aggiunte a Tivoli; Spezi, da Roma « Umberto I » è destinato alla biblioteca « Vittorio Emanuele »: Lerra da Roma liceo « Tasso » alla biblioteca « Angelica » di Roma.

Ginnasi. — Macioce Giuseppe da Roma ginnasio « Umberto I » è destinato alle classi aggiunte a Benevento. Peverini da Roma liceo « Visconti » alle classi aggiunte ad Albano. Degli altri professori di liceo e ginnasio in Roma parecchi fanno passaggio da un istituto all'altro. Uguale cambio è fatto anche nel personale di servizio. Per la cattedra di storia e geografia vacante nel liceo « Umberto I » di Roma si apre il concorso.

Istituti tecnici. — Il preside Canti è destinato a reggere la presidenza dell'Istituto tecnico di Roma. Il prof Quadri dell'Istituto tecnico di Roma è trasferito a Forlì con l'incarico della presidenza.

Scuole Normali. — Per le scuole normali la novità più notevole è che il ministro, coerentemente a quanto affermò in Parlamento, mette in esecuzione il criterio di togliere dalle scuole femminili il personale insegnante maschile, cominciando dalle scuole di Roma. Il personale insegnante maschile delle scuole normali di Roma rimane a disposizione del ministero per essere destinato alle classi aggiunte di altri Istituti. Il direttore Toti è trasferito da Roma a Bologna e il direttore Capaguzzi da Bologna a Roma. La signora Dalbò Trivellato, comandata alla « Giannina Milli » di Roma, ritorna al suo posto in Verona.

La tassa sui velocipedi. — Dovendosi compilare il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi per l'anno 1902, s'invitano coloro che posseggono velocipedi o apparecchi ad essi assimilabili e che non furono compresi nel ruolo dell'anno in corso, a darne, entro il mese di novembre p. v., regolare denuncia all'ufficio comunale in via del Campidoglio n. 3. Coloro che hanno ceduto o messo in qualunque modo definitivamente fuori d'uso i velocipedi e che ancora non ne avessero fatta dichiarazione, sono invitati a presentarla nello stesso periodo di tempo per non essere inclusi nel ruolo dell'anno venturo.

Per un busto di Calandrelli. — Ieri ebbe luogo il terzo scrutinio di ballottaggio, per la definitiva scelta di un busto di Calandrelli da porsi al Gianicolo. Fra i due scultori concorrenti rimasti in gara, Portanova e Piraino, venne giudicato migliore il secondo.

Per Mentana. — I reduci, le associazioni politiche, militari, operaie sono pregati inviare due rappresentanti alla riunione che si terrà domani, venerdì 18 corr. alle ore 20, nella sede della Società unitaria liberale romana (via Montecitorio 127, p. p.) per accordarsi circa la consueta commemorazione di Mentana.

Suicidio all'ospedale di S. Spirito. — Da circa 18 mesi, si trovava all'ospedale di Santo Spirito, lo stagnaro Eduardo Alossi di 34

anni, da Roma, gravemente malato di tubercolosi. Stanotte all'una circa, colto un momento in cui l'infermiere Francesco Tocchi stava cambiando una traversa ad un altro malato, l'Aloisi si alzò dal letto dirigendosi verso l'armadio dei medicinali da cui tolse una boccetta sulla quale era scritto *veleno* e ne bevve il contenuto.

Assalito poco dopo da atroci dolori, l'Aloisi fu soccorso, ma ogni aiuto fu vano, poichè alle 7 cessava di vivere.

E' stata aperta un'inchiesta; l'infermiere Tocchi è stato sospeso.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Gravi disordini a Faleria

Viterbo, 17. — L'altra sera in Faleria si riunirono sulla piazza 600 persone che fecero una dimostrazione ostile al regio commissario commendatore Caracciolo, lanciando sassi contro il municipio.

Si recò sul posto, da Civita Castellana, il delegato Dara con carabinieri, e nella notte procedette all'arresto di 8 individui.

Ieri, mentre tre degli arrestati venivano condotti a Civita Castellana, si riunirono di nuovo 1000 persone che tentarono di liberarli. Il delegato, non avendo forze disponibili, fu costretto a rilasciarli.

Un carabiniere ebbe un colpo di sasso alla spalla destra; egli esplose in aria un colpo di moschetto. Sono stati inviati sul posto altri rinforzi.

Il prefetto ha ordinato al sottoprefetto di Viterbo cav. Bladier di recarsi sul posto per accertare la causa di questi tumulti, scoppiati così all'improvviso senza che le autorità locali non ne abbiano avuto sentore.

INFORMAZIONI

Il viaggio dei Sovrani.

Telegrafano da Racconigi, 16:

Il Re e la Regina sono partiti alle ore 17,50 per Napoli colla principessina Jolanda. Un'immensa folla si assiepava lungo i viali percorsi dai Reali nel recarsi alla stazione e fece vivissime e continue ovazioni alle LL. MM. ed alla principessina. Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani l'on. ministro Galimberti, l'on. Pivano, il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto di Saluzzo, il colonnello ed il maggiore dei carabinieri, i sindaci di Racconigi, Cuneo, Saluzzo e Caramagna, i consiglieri comunali di Racconigi e le altre autorità locali. Il sindaco di Racconigi offerse alla Regina uno splendido mazzo di lilla.

Le Associazioni che erano schierate alla stazione con bandiere acclamarono calorosamente le LL. MM. Al momento della partenza del treno reale, scoppiarono calorosi e prolungati applausi e l'evviva S. M. il Re, prima della partenza, fece munifiche elargizioni alle opere pie ed alle Società operaie e di fratellanza fra i militari in congedo.

— Telegrafano da Bologna, 17:

Il treno reale colle LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessina Jolanda, preceduto dalla macchina staffetta, è giunto stanotte alle ore 12,21 ed ha proseguito per Ancona alle ore 12,30.

Ci telegrafano da Napoli, 17: Alle ore 15.8 sono giunti il Re e la Regina colla Principessina Jolanda, accompagnati dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati, e altri membri delle loro case civili e militare.

Le LL. MM. vennero ossequiate alla stazione dall'on. ministro Giusso, dal prefetto, dal R. commissario, dai generali Mirri e Mazza, dall'ammiraglio Grenet, dai senatori Calenda dei Tavani, Di Santamaria-Nicolini, Dekio, Morisani e Patamia, dal deputato Gianturco e da altre autorità.

Il Re e la Regina si trattennero a conversare colle autorità dieci minuti. La figlia del regio commissario presentò alla Regina un bellissimo mazzo di fiori con nastri, recante la dedica « A Sua Maestà la Regina Elena, la città di Napoli. » Alle ore 15,18 i Reali, coi loro seguiti, salirono in carrozze di mezza gala, e, scortati da un drappello di carabinieri a cavallo, si diressero alla Reggia di Capodimonte.

All'apparire dei Reali sul piazzale della stazione la folla, che si assiepava dietro i cordoni della truppa, proruppe in vivissimi applausi, accompagnati da entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

I Sovrani percorrendo il corso Garibaldi, la piazza Carlo III e Pontirossi entrarono nella Reggia di Capodimonte alle ore 15.35. Lungo tutto il percorso del corteo reale vi era una folla immensa e i balconi le finestre e le terrazze erano gremite. Dappertutto la cittadinanza accolse i Reali con calorose e prolungate ovazioni. Moltissime case erano imbandierate. Tempo coperto.

La madrina della « Brin ».

Veniamo assicurati che S. M. la Regina Elena, la quale si recherà a Castellammare col Re, funzionerà da madrina al varo della *Benedetto Brin*.

I Duchi di Genova e d'Aosta.

Le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Duca d'Aosta verranno a Roma nel venturo dicembre per lavori delle rispettive Commissioni di avanzamento.

I principi di Battenberg.

Domani il principe e la principessa di Battenberg partiranno da Roma per Napoli e Capodimonte. La principessa si reca a Napoli a salutare la sorella Regina Elena. I principi, dopo un breve soggiorno presso le LL. MM., ripartiranno direttamente per Bari e Cettinje.

La fine della peste.

L'*Agenzia Stefani*, a conferma della notizia data ieri da noi, comunica:

« Un'ordinanza sanitaria odierna dispone che, essendo decorsi 10 giorni interi dall'isolamento nell'isola di Nisida e dall'ultimo caso di peste accertato a Napoli e non essendosi verificati posteriormente altri casi nè a Napoli nè altrove, è stata oggi revocata l'ordinanza di sanità marittima del [illegible] settembre scorso recante disposizioni circa le provenienze da Napoli ».

Ecco il testo dell'ordinanza:

« Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

« Ritenuto che sono decorsi 10 giorni interi dalla data dell'isolamento nel lazzaretto dell'isola di Nisida dall'ultimo caso di peste bubbonica accertato a Napoli senza che posteriormente in detta città o altrove si siano avuti nuovi casi della malattia;

« Veduta la Convenzione sanitaria di Venezia 19 marzo 1897;

« Veduta la legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888, Numero 5849;

« Decreta.

« L'Ordinanza di Sanità Marittima 25 settembre 1900, N. 13, recante provvedimenti circa le provenienze dal porto di Napoli è revocata.

« I Prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

« Roma, li 17 ottobre 1901.

« Pel ministro: *Ronchetti* ».

Per la cattura di Musolino.

Malgrado le notizie private che pubblichiamo in altra parte del giornale, e malgrado il riconoscimento ufficiale fatto in presenza del prefetto di Pesaro da parte del brigadiere di Santo Stefano d'Aspromonte e di quel tal Zorillo, il ministero dell'interno ancora non si sente sicuro della identità del famoso brigante, temendo qualche tranello od inganno come avvenne per l'Orsini e per Zolesi.

Però, notizie pervenute all'ultim'ora recano che Musolino ha non solo confessato, ma ha firmato il verbale di riconoscimento. Inoltre gli furono trovate indosso delle lettere, le quali non lasciano alcun dubbio sulla sua identità.

Il ministero, però, continua nel dubbio, e prosegue nel fare le sue indagini, mettendo l'arrestato a confronto di altre persone fatte venire da Santo Stefano. Musolino non ha che venticinque anni, essendo nato nel 1876.

Chi si contenta !...

Si assicura che anche in recenti colloqui tra i maggiorenti dell'Estrema Sinistra, si sia deciso di accettare dal Governo qualunque progetto di sgravio, fosse anche limitato a pochi milioni.

La crisi vinicola.

Le notizie della crisi vinicola si fanno ogni giorno più gravi. All'elevatezza del costo di produzione, per le molte malattie della vite, si aggiunge il ristagno quasi completo degli affari, e la pioggia che ha deteriorato le uve alla vendemmia.

Non solo in Puglia, ma nell'operoso Piemonte, dei proprietari hanno lasciato le uve sulle viti, non valendo la spesa di raccoglierle; taluni, per far fuori il vino vecchio invenduto, ci hanno impastato la calcina! Per salvare i viticoltori da un disastro, non c'è quest'anno che un mezzo: diminuire del 40 per cento la tassa della distillazione delle vinaccie e dei vini (che oggi è assolutamente passiva pel proprietario), e chiudere la porta al contrabbando estero, colla produzione di qualche migliaio di ettolitri di eccellente spirito di vino. I proprietari si agitano in questo senso, in modo che, all'apertura della Camera, il Governo sia spinto dalla pubblica opinione a concedere questo ribasso almeno per sei mesi.

Consiglio della P. I.

Com'è noto, il ministro della P. I. ha fatto le nomine per l'annuale rinnovo parziale del Consiglio superiore, ratificando le scelte delle Facoltà che si sono eletti i professori Dini (*Matematiche*), Chironi (*Giurisprudenza*), Mangiagalli (*Medicina*) e Cocchia (*Lettere*) e facendo cadere la scelta dei membri d'elezione ministeriale sui professori Bovio, Caruso, Mestica e Vinciguerra. Il ministro s'è ispirato al giusto criterio di assicurare al Consiglio superiore della P. I. una rappresentanza competente dei varii ordini di studii. Infatti l'on. Bovio è designato a rappresentare l'insegnamento universitario (a dir vero se sul criterio massonico avesse prevalso il tecnico, questa scelta poteva essere più felice, tenuto conto anche delle non liete condizioni di salute del deputato di Minervino-Murge); il professor Caruso è designato a rappresentarvi l'insegnamento agrario, che ora va assumendo una speciale importanza; l'on. Mestica l'insegnamento secondario, il prof. Vinciguerra il libero insegnamento. La scelta del prof. Vinciguerra, che è stato ripetutamente vicepresidente e consigliere dell'associazione nazionale dei liberi docenti, è ottima sotto ogni riflesso. Noi avremmo, a dir vero, desiderato che alla classe dei liberi docenti, che gode, si dice, tutta la benevolenza dell'onorevole Nasi, fosse assegnata una maggiore rappresentanza nel Consiglio superiore della P. I., anche ad evitare il pericolo che il rappresentante dei docenti privati, per quanto autorevole ed energico, sia destinato a fare nell'alto consesso la parte di Daniele nella fossa dei leoni!... Ma speriamo nell'avvenire! Per questa volta intanto è un libero docente autentico, che in quanto tale e non perchè deputato più o meno ministeriale, entra a far parte del Consiglio della P. I., e il primo passo è di buon augurio per i passi futuri.

I titoli rubati.

L'on. Talamo ha diramato una circolare, invitante gli interessati ad una maggiore esattezza nella compilazione degli elenchi dei titoli al portatore rubati. Inoltre di fare in modo di non suscitare le proteste dei banchieri o degli agenti di cambio per le lungaggini nella restituzione dei titoli sequestrati.

L'on. Baccelli.

Telegrafano da Milano, 16:

L'on. ministro Baccelli alle ore 21,30 ha visitato il nuovo palazzo della Borsa, dove fu ricevuto dal Prefetto, dal presidente e dai membri della Camera di commercio, dal Sindacato della Borsa, dal deputato Podestà e da altre notabilità. L'on. ministro lodò l'eleganza dell'edificio. Fu offerto all'on. Baccelli un rinfresco; allo *champagne* il ministro fece un brindisi alla prosperità di Milano.

Indi l'on. ministro, accompagnato dal prefetto e dal suo capo di gabinetto cav. Nazari, si recò a visitare pure l'Albergo popolare, dove venne ricevuto dal presidente Buffoli, col quale si rallegrò dell'utile e bella iniziativa. L'on. ministro visiterà domani l'Esposizione di Novara, recandosi poscia a Maderno.

Telegrafano da Milano, 17:

L'on. ministro Baccelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. Nazari, è partito alle ore [illegible] per Novara, salutato alla stazione dalle autorità. Prima di partire, l'on. ministro Baccelli, accompagnato dall'on. senatore Sanseverino e dal prefetto, visitò la stanza mortuaria del maestro Verdi che si conserva intatta nell'*Hotel Milan* e si firmò sul registro dei visitatori.

— Un telegramma da Novara annuncia che l'on. Baccelli ha inaugurato con un discorso il congresso vinicolo.

L'on. Galimberti.

L'on. ministro Galimberti è partito iersera alle ore 21,50 da Racconigi, per Torino, dopo essersi trattenuto a pranzo col prefetto di Cuneo, col sottoprefetto di Saluzzo, coi sindaci di Cuneo e di Saluzzo e colle altre autorità locali.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Giusso si recherà il 28 corrente all'inaugurazione delle ferrovie valtellinesi.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1901 ascese a L. 1,372,293,0[illegible], quello delle merci esportate a 1,017,716,315. Il primo presenta un aumento di 122,673,293, il secondo di 50,701,915, di fronte al corrispondente periodo del 1900. Dalle cifre precedenti sono escluse l'oro e le monete, importati per lire 9,461,800, ed esportati per 12,143,000, con un aumento di 5,426,700 all'entrata e di 583,300 all'uscita.

Nel provveditorato di Roma.

Segnaliamo con piacere la nomina, che l'onorevole ministro della pubblica istruzione ha decretato, chiamando a reggere l'ufficio di regio provveditore in Roma il prof. comm. Vittorio Fiorini, funzionario egregio e insegnante stimato, che alla Minerva, come nel campo della cultura italiana, letteraria e storica, gode meritata fama. Il comm. Fiorini è giovane ed operoso, e saprà distinguersi nell'alto e difficile posto, come si è sempre distinto nei suoi precedenti incarichi. Di tale scelta va data all'on. Ministro lode.

Il Fiorini dirige la ristampa dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, che, edita dal nostro amico, comm. Scipione Lapi, incontra il plauso dei dotti nostri e stranieri.

I danni delle manovre.

Il ministro della guerra ha concretato nella cifra di circa 150,000 lire le indennità da corrispondersi pei danni cagionati alle proprietà private dalle manovre di campagna di quest'anno.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha ricevuto il prefetto di Grosseto comm. Plutino.

L'on. Carcano.

E' tornato il ministro delle finanze onorevole Carcano.

L'on. De Nobili.

Telegrafano da Spezia, 17: L'on. sottosegretario di Stato De Nobili è partito alle ore 8 per Genova.

Alla Minerva.

Della Commissione nominata dal ministero della pubblica istruzione per il concorso ai posti gratuiti nei collegi di Assisi e di Anagni fa parte anche la signora Augusta Di Donato, rappresentante delle maestre elementari nella Giunta amministrativa del collegio di Anagni.

— Stasera l'on. Nasi ha conferito con l'on. Alfredo Baccelli.

Notizie di marina.

Ai primi di novembre la squadra permanente passerà nelle stazioni di svernamento. Il numero delle navi verrà ridotto. La squadra verrà ricostituita nella ventura primavera.

— *M. Polo* giunto ad Aden, *Chioggia* a Barcellona, *Stromboli* a Colombo, *Governolo* partito da Massaua, *Tevere* giunto a Napoli, *Volta* a Taranto, *Galileo* a Venezia.

L'ARRESTO DI MUSOLINO.

Ancona, 17, ore 12,50. — Telegrammi giunti dalle autorità giudiziarie di Cagli ed Urbino alla nostra procura generale asseriscono che l'arrestato è veramente Musolino Giuseppe, il troppo noto brigante di Aspromonte. La procura generale ha disposto perchè l'arrestato venga trasportato sotto forte scorta nelle carceri di Catanzaro. Furono emanate severissime disposizioni lungo la linea per evitare tentativi di evasione.

La segreteria della procura generale comunica:

« L'11 corrente nel mandamento di Cagli è stato arrestato, ed oggi identificato, « il latitante Musolino Giuseppe di Giuseppe, da S. Stefano di Aspromonte, soprannominato *Perilicchio* ».

Urbino, 17, ore 16,25. — Il bandito Musolino, arrestato in territorio di Urbino, è custodito in queste carceri giudiziarie. Il riconoscimento ufficiale è avvenuto alla presenza del sottoprefetto cav. Edoardo Nndi e del procuratore del Re cav. Mastropasqua, assistiti dal giudice istruttore Delavilli, da funzionari di P. S., dal commissario Luigi De Rubertis, dai delegati avv. Raffaele De Peppo e Bernardo Borelli e dal tenente dei carabinieri Severo.

La notizia ha prodotto una enorme impressione.

Ancona, 17, ore 13,30. — Anche alla nostra prefettura è pervenuta la notizia ufficiale che realmente trattasi del brigante Musolino. L'arresto avvenne ricercandosi i pregiudicati Olivetti e Pambianchi, colpevoli dell'assassinio di un carabiniere nel paese di Monteporzio, e del furto in danno del duca di Montevecchio.

Altri quattro colpevoli, tra cui uno di quelli che spararono sul carabiniere, furono scoperti ed arrestati per precipua opera del solerte cav. Monachesi, nostro commissario di p. s. allora a Pesaro, e del capitano dei carabinieri cav. Giusti.

Ultimamente, per le insistenti pratiche di detti due funzionari venuti anche più volte a conferire con l'autorità di Ancona, si ottenne dal ministero un premio di lire 505 per l'arresto dei due latitanti suddetti.

In seguito a ciò, più attive divennero le ricerche dei carabinieri delle provincie di Pesaro e di Ancona per la cattura dei malandrini.

Il caso volle che i carabinieri si imbattessero presso Acqualagna col famoso bandito, che all'atto dell'arresto oppose una accanita resistenza.

Urbino, 17, ore 18,10. — Ormai non c'è più dubbio intorno all'identificazione di Musolino. Egli si qualificò prima per Zappi Vincenzo, deviatore presso la stazione di Castellammare Adriatico, poscia per Ventre Francesco, da Bagnara Calabra.

Nella prima località, come ieri dicemmo, il sedicente Zappi è sconosciuto; da Bagnara Calabra si attendono tuttora informazioni sul conto del Ventre.

Ora da alcuni si opina che il sedicente impiegato ferroviario non sia altro che un favoreggiatore del famoso brigante, che si recava presso di lui per dargli forse informazioni ed aiutarlo ad imbarcarsi per l'estero.

Reggio Calabria, 17, ore 15,25. — La notizia dell'arresto e della identificazione del brigante Musolino ha prodotto in tutta la Calabria una enorme impressione.

Si suppone che il Musolino abbia abbandonati i ciglioni di Aspromonte nei primi giorni del corrente mese, quando l'incarico di dargli la caccia venne affidato esclusivamente ai carabinieri e gli fu stesa attorno una fitta catena di pattuglie.

Musolino, privo ormai dei più audaci favoreggiatori, arrestati quasi in massa, temendo d'essere da un momento all'altro tradito da coloro che gli accordavano ospitalità, decise di allontanarsi dalla Calabria, di far cioè quello che i suoi partigiani gli consigliavano da un pezzo.

Si crede generalmente che egli non sia arrivato fino nelle vicinanze di Urbino per via di terra, ma che sceso in un punto deserto della spiaggia tra Capo Spartivento e Gerace-Marina, siasi imbarcato nella paranza di qualche suo amico e abbia risalito il litorale adriatico approdando poco lungi da Ancona.

×

Ancona, 17. — Acqualagna, il paese presso il quale avvenne l'arresto di Musolino, è una grossa borgata di circa 3000 abitanti, nel circondario di Urbino, mandamento di Cagli. E' a nord di Cagli, presso la confluenza del Candigliano col Burano, attraversato dalla strada Flaminia che da Cagli va a Fossombrone e Fano, poco prima di arrivare al celebre passo del Furlo, tra alte e roccione montagne che formano la stretta gola in fondo alla quale si frangono e spumeggiano le acque del Candigliano.

Acqualagna in antico si chiamava Acquabattaglia in ricordo, sembra, della sanguinosa battaglia nella quale l'eunuco bizantino Narsete sconfisse Totila re dei goti 552 anni dopo Cristo. Sembra che ivi fosse la sede dell'antico municipio romano *Pitinum Mergens*.

La riapertura del « Reichsrath ».

Vienna, 17. — La Camera dei deputati riprende oggi i suoi lavori. Il Presidente annunzia il matrimonio dell'Arciduchessa Elisabetta Maria col Principe Ottone di Windischgraetz.

La Camera autorizza il Presidente ad esprimere le felicitazioni dei deputati all'imperatore.

Sempre Guglielmo II e Berlino.

Berlino, 17. — Oggi viene in discussione al Consiglio comunale uno dei molti casi di conflitto fra l'imperatore e il municipio di Berlino. Si tratta ora, come già vi fu accennato, della cosidetta « fontana delle fiabe » una fontana progettata dal Municipio come una specie di monumento alla fiaba tedesca, con statue e bassorilievi rappresentanti i personaggi e le scene più popolari del mondo della favola. Come s'intende, la fontana così felicemente ideata, è destinata a uno dei parchi di Berlino più frequentati dai bambini.

L'imperatore, come aveva già fatto per il passaggio del tram elettrico *Unter den linden*, ha respinto il progetto del municipio suggerendo modificazioni così radicali, da farne un altro progetto. Ma pare che il suo diritto di veto sia in questo caso molto dubbio; e s'egli vi persistesse, il Municipio par disposto a far causa innanzi all'*Oberverwaltungsgericht* (tribunale amministrativo) come già fece per l'iscrizione ai caduti del 48.

Una nota del Governo marocchino

Tangeri, 17. — Il Governo marocchino ha notificato alle Potenze aventi interessi nel Marocco che una forte colonna di truppe sta per essere inviata contro le tribù delle montagne.

Torna la calma a Siviglia.

Madrid, 17. — Si ha da Siviglia: La calma continua. Le sedi delle associazioni operaie furono chiuse. Gli anarchici sono energicamente ricercati. I principali agitatori sono stati arrestati. La maggior parte degli operai ha ripreso il lavoro.

Cecil Rhodes a Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 17. — Arrivarono, e scesero al *Grand Hôtel des Thermes* Sir Cecil Rhodes, il colonnello Jameson ed il colonnello Beit.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,20; Spagnuolo 69,30.

Qui il solito marasma. Rendita per fine 101,6[illegible]; Istituto Fondiario 50[illegible]; Banca Commerciale [illegible]; Credito Italiano 513 1/2; Banco Roma 1[illegible]; Marmi 10[illegible]; Gas 8[illegible]; Omnibus 2[illegible]; Condotte Molini 77, Metallurgiche 160; Ferriere 19[illegible]; Forni elettrici 61, Montecatini 17[illegible]; Risanamento 11 1/4, Valsecco 205, Immobiliare 175; Generale 61, Carburo 485; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,22; Londra 25,66.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 710; Mediterranee [illegible]; Venete [illegible]; Navigazione 437; Acciaierie 1558.

Parigi chiude: Italiano 99,[illegible]; Spagnuolo 70; Francese perpetuo 100,35; Meridionali 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 ottobre, a lire 102,2[illegible].

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	—	8.20	11.20	17.20	21	—
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Foligno-Anc.	10.[illegible]	[illegible]		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	[illegible]	9.[illegible]	11.50		23.10	—
Terni-Anc.		9	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	[illegible]	—	[illegible]		7.5	—
Frascati	7.45	9.10	11.[illegible]	14.5	17.20	18.50
Marino-Albano	7.5	9.30	—	12.20	15.35	18.18
Anzio-N.	[illegible]	14.15			18	—
Velletri-Terr.	[illegible]	11.0[illegible]	[illegible]	18	—	—
Rocc[illegible]	8.25	10	13.1	—	—	—

Arrivi

Napoli	8.35	[illegible]	9.54	20.1[illegible]	—	21.5
Pisa	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.30	23.45
Torino	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.5	23.45
Milano	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23.15
Ancona-Folig.	7.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Milano-Firen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		—
Ancona-Terni	9		[illegible]	15.49	—	[illegible]
Civitavecchia	—	9.30	—			23.45
Frascati	7.21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.40	21.40
Marino	7.1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.20	—
Anzio-N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Terracina	[illegible]	[illegible]	15.27	22.5	—	—
Rocc[illegible]	9.4	15.35	—	[illegible]	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 19 Ottobre 1901. — N. 273.

Roma 18 Ottobre 1901

VARIAZIONI

Un giornale americano ha domandato ai suoi cinquecentomila lettori quali sono gli avvenimenti che possono dar maggior fortuna ad un giornale quotidiano. Non conosco le risposte pervenute, ma, fra le numerosissime, vi sarà stata questa: la morte quotidiana d'un presidente e... crepi l'astrologo!

Al giornale dell'altro mondo, però, noi potremmo fornire una completa e graduale statistica di avvenimenti, che hanno scelto per teatro l'Italia. I nostri fogli hanno giorno per giorno un crescendo di tiratura notevole, poichè la curiosità del pubblico va sempre più acuendosi innanzi alla continuità ininterrotta di fatti che vanno dal disastro ferroviario normale alla peste.

Trascurando i fenomeni minori, noi abbiamo in prima linea: pasticcio diplomatico di S. Girolamo, affare Musolino, processo Palizzolo, questione napolitana, peste, plico Saredo. Un bel programma dove è entrato anche lo spauracchio della morte. La matassa ingarbugliata che porta quel povero e santo nome non sarà distrigata per ora. La peste, che non è mai cominciata, è finita per decreto ministeriale. La cattura di Musolino — sempre che sia lui! — è un bel servizio della Provvidenza Divina, compiuto per l'ammirevole solerzia di un filo di ferro. Il processo Palizzolo, come si legge, cammina e ai nostri nipoti è riserbata l'emozione di ascoltarne la sentenza e misurare la rigida e pronta giustizia degli uomini. Il plico Saredo, eh, il plico? Ha posto la parola fine all'inchiesta di Napoli, chiudendo in modo assai brillante l'opera della Commissione.

✡

Mi spiego subito: a teatro, al dramma segue la farsa, una cosuccia per mettere di buon umore gli spettatori che han pianto sinceramente sulle disgrazie della protagonista o del primo attor giovine. L'inchiesta è il dramma, sul quale la pubblica opinione, di cui la maggioranza non è composta di elettori che votano, fa cadere amari commenti, ben conoscendo i rei, se non da tempo, dalle risultanze del periodo inquirente, dall'azione iniziata dal magistrato, prima che dalla pubblicazione dell'inchiesta, che servirà a determinare con più luce le responsabilità di ciascuno. Il plico è la farsa, a soggetto, imbastita sul momento, che, se ha fatto ridere tutti, ha ottenuto però un successo di fischi, poichè gli attori-autori avean serbato il trucco che avean nel dramma, nelle parti di avvelenatori della prima donna.

E' doloroso — ed è tempo d'uscire dai paragoni — il pensare come possa esservi certa stampa che abbandonando la sua nobile missione, debba prestarsi a strumento di vendetta cieca nelle mani di uomini che gli onesti condannano.

✡

Le dichiarazioni di Saredo fatte al redattore della *Tribuna*, han distrutta la sciocca montatura, che è servita ad aggravare la condizione dei colpevoli della rovina morale e materiale di Napoli: poche, per fortuna, poche persone, che riescono, però, a tirarsi dietro, ciascuna, una piccola e fedele legione di sfruttatori.

No? Li credete solitari? E non è così. Ne volete una prova? Il decreto per le elezioni amministrative è pronto. Quelle piccole legioni sono già in attivo lavoro per concentrare i loro voti, guadagnandone altri, sui nomi dei maggiori responsabili di manomissione degli interessi pubblici di Napoli.

Ecco, perchè io stimo un errore che le elezioni siano indette prima che abbia luogo la giustizia del magistrato e una sentenza, come altre volte ho qui scritto, venga fuori, piena, esemplare, affissa per tutta la città, visibile a tutti i napoletani, coi nomi dei rei a tanto di lettere. E' il solo modo di moralizzare il corpo elettorale. Altrimenti possiamo dire di non aver fatto niente per Napoli.

OMEGA.

Il seguito della discussione al "Reichsrath",

Vienna, 17. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle Finanze, dott. Bohm de Bawerk, nella esposizione finanziaria, rileva che, malgrado la depressione economica generale, il bilancio presenta un piccolo avanzo. La situazione economica dell'Austria è abbastanza soddisfacente ed ha una base solida. E' per ragioni di prudenza che l'avanzo del bilancio dell'anno scorso e che ammonta a corone 49,000,000 passa nel conto attuale soltanto per 30,000,000. I risultati del l'esercizio corrente lasciano fin d'ora prevedere che le previsioni del bilancio non soltanto saranno raggiunte, ma, probabilmente, superate in seguito alla felice politica delle investizioni, inaugurata dal Parlamento d'accordo col Governo. Le varie industrie avranno fecondo incremento negli anni prossimi. Il ministro esprime la speranza che il bilancio potrà essere mantenuto nelle attuali condizioni, anche negli anni prossimi, essendo il Governo deciso ad appoggiare, con tutte le sue forze, l'economia sociale, che rimane sempre una fonte d'alimento per l'economia pubblica.

Gross, liberale, e Derschatta, del partito del popolo tedesco, presentano interpellanze, colle quali chiedono misure contro l'immigrazione in Austria delle Congregazioni religiose, e specialmente contro i gesuiti che, in seguito alla legge francese sulle Associazioni, avrebbero intenzione di stabilirsi in Austria, cercandovi un rifugio alla loro attività. Dall'estendersi di questa attività non potrebbero che aggravarsi le lotte nazionali religiose. Gross e Derschatta chiedono l'urgenza per la loro interpellanza.

Il discorso di De Koerber.

Vienna, 17 — Dopo l'esposizione finanziaria del ministro, dott. Bohm de Bawerk, il presidente del Consiglio, De Koerber, fa appello alla Camera perchè metta in disparte le divergenze di nazionalità, di fronte alle questioni economiche e specialmente alla sistemazione dei rapporti economici coll'Ungheria e cogli Stati esteri. Dice che occorre anzitutto salvaguardare gli interessi dell'intera Monarchia. Il Governo proteggerà con tutta l'energia l'industria e l'agricoltura ed è deciso ad accettare volentieri una pace accettabile; ma non farà mai lo parte degli agnelli mansueti, se si chiederanno soltanto a noi sacrifici, senza accordarci vantaggi. De Koerber, proseguendo, esprime il parere che la conclusione di nuovi trattati di commercio e specialmente quello con la Germania, che formerà la base dei trattati con altre Potenze, si debba raggiungere, malgrado tutte le difficoltà che sono sorte negli ultimi tempi. Dice che la pace in Europa è garantita da salde alleanze e da forti eserciti e che trova un naturale complemento nell'equilibrio economico degli Stati. Nessuno Stato tollererà che si passi all'ordine del giorno sopra di esso. E' dovere dei Parlamenti appoggiare i Governi in tale proposito. Il Governo conta sul concorso della Camera in tutti gli sforzi che fa per la sicurezza e la prosperità dell'impero e del popolo.

Il discorso del dott. De Koerber, spesso interrotto da vive approvazioni, è salutato infine da una ripetuta salva di applausi. De Koerber riceve indi molte congratulazioni. La Camera intraprende quindi la discussione della mozione di urgenza presentata dal giovane-czeco Forscht sull'attitudine del Governo di fronte alla tariffa doganale autonoma dell'impero tedesco. La seduta è tolta.

Alla Camera dei Signori.

Vienna, 17. — Si approva una mozione del vice presidente, principe di Auersperg, esprimente all'imperatore e all'arciduchessa Elisabetta Maria profonde felicitazioni per il fidanzamento dell'arciduchessa col principe Ottone di Windischgraetz.

Gravi disordini elettorali in Ungheria.

Debreczin, 18. — Essendo stata proclamata l'elezione del candidato liberale alla Dieta, i partigiani di Kossuth fecero una dimostrazione. Essi presero a sassate la truppa e la polizia e distrussero le finestre del Municipio e di alcuni negozi. La truppa e la polizia sguainarono le sciabole. Ne seguì un conflitto. Vi furono 3 ufficiali, parecchi soldati e da 60 a 80 dimostranti gravemente feriti. Vennero eseguiti centinaia di arresti.

Sempre la salute del Sultano.

Costantinopoli, 18. — Le voci sparse da alcuni giornali sulla salute del Sultano sono del tutto insussistenti. Il Sultano gode perfetta salute ed ha ricevuto in udienza parecchi Capi di missioni estere.

I rapporti serbo-russi.

Vienna, 18. — Telegrafano da Pietroburgo che il *Grazdanin*, di cui sono noti i rapporti con la Corte, chiama cervellotiche le notizie diffuse dalla stampa estera di un raffreddamento nelle relazioni tra la Corte di Russia e quella di Serbia. Così fra i sovrani come fra i Governi, dice, i rapporti sono cordialissimi.

L'arbitrato sarà negato ai boeri.

Ginevra, 18. — Il consigliere di Stato Odier, che rappresentò la Svizzera alla conferenza dell'Aja, è convinto che la domanda di arbitrato, rivolta dal presidente Kruger alla Corte permanente, non sarà accolta, essendo in opposizione alle prescrizioni della Convenzione internazionale. Questa infatti impone che l'arbitrato debba essere domandato dalle due parti contendenti, e che queste poi debbano aver firmata la Convenzione dell'Aja. Ora è noto che l'Inghilterra non vuol saperne dell'arbitrato, e che il Transvaal non ha aderito alla Convenzione.

La morte del duca d'Alba.

New York, 17. — E' morto qui ieri il duca di Berwick ed Alba.

Il duca Carlos Maria Isabella Stuart Fitz-James y Portocarrero Palafox, IX duca di Berwick e XVI duca d'Alba, de Tormes, ecc. ecc., era nato a Madrid il 4 dicembre 1849, figlio del duca Giacomo Luigi e di Maria Francesca de Sales Portocarrero-Palafox, contessa di Montijo e Miranda del Castaguar. Era per dodici titoli grande di Spagna, senatore e ciambellano spagnuolo, cavaliere dell'Ordine spagnuolo del Toson d'oro.

GIORNO PER GIORNO

Chi mai farà compagnia a Velasquez?

Al Louvre, accanto a Saint-Germain l'Auxerrois sorge una statua equestre del grande Velasquez. Il povero Velasquez, in quella dimora assegnatagli dagli ammiratori del suo genio è solo, affatto solo, in contemplazione di tre basamenti vuoti, ai quali egli sembra lanciare uno sguardo ironico. Quei tre zoccoli sono destinati ad essere signoreggiati dalle statue di Michelangiolo, Raffaello e Rubens. Ma perchè essi non restassero più a lungo orbati delle loro immagini gloriose vi occorrerebbero dei danari, e la cassa delle belle arti, in Francia, proprio come in Italia, è all'asciutto. Sono casi che trovano riscontro in tutte le nazioni più ricche di intendimenti e di ammirazione che di quattrini. Velasquez quindi può meditare nella solitudine sulla sua fortuna, e rassegnarsi ad attendere con pazienza la compagnia dei suoi illustri amici d'arte.

Ma una domanda sorge spontanea. Perchè Velasquez, Michelangiolo, Raffaello e Rubens, devono essere ritratti a cavallo? In una forma cioè che è la più dispendiosa? Ma chi sa? Forse l'amministrazione delle belle arti in Francia ha confuso il *cavallo*... col *cavalletto*?

* * *

Musolino... poeta! Il suo prestigio, specialmente in mezzo alle popolazioni calabresi, fiere e sentimentali, proveniva appunto dal fatto che tutti lo credevano poeta. In Calabria, per esempio, i contadini, i pastori sanno a memoria una canzone che è stata scritta, dicono, dal popolare brigante. Le parole di quella canzone sono queste:

Eu fua carcerato a mille parte
Carcere duro e tribunale forte;
Tutte quelle carogne ch'erano attuorno
Mandatila n' galera sta tiranno.
Mandare n' galera non me ponno.
E manco condannare a vintun'anno.

E se pe sorte a lu paise tuorno,
L'occhi ca ridiano ciangiranno,
E cu li modi mei e cu li me arti
Scasso li mura e sbalanca li porte.
E ora che mi trovo a chiste parti
Pe mia la libertà, pe autri la morte.

Andate a domandare a quella gente un verso di Dante: non ve lo diranno. Musolino adunque vale molto più di lui. Infatti Dante non è mai costato un milione... al Governo!

E sentitene un'altra. E' noto che i contadini e i pastori di Aspromonte credono il Musolino innocente, e che fino a pochi giorni or sono lo credevano anche inviolabile, o quanto meno inarrestabile, perchè protetto da San Giuseppe. Su questa sua inviolabilità il Musolino ha perfino scritta una poesia, della quale riportiamo queste strofe:

« E' troppu strapazzusa la camina
Pi pigghiari a Peppi Musulinu
La testa mi gira comu nu mulinu
Pri stari all'erta e non veni menu

Ma nuu mi manca nè pane nè vinu.
Nè pasta, carne e frutti nemmenu
Tabaccu pozzu armari un battichinu
Pirchì staiu cu l'anima sirenu.

Come si vede, gli immortali Taddeo e Veneranda di Beppe Giusti non hanno nulla da invidiare alla serenità di Giuseppe Musolino!

* * *

La notizia delle nozze dell'arciduchessa Elisabetta d'Austria col principe Ottone Windischgraetz nei circoli di Corte e dell'alta aristocrazia viennese non giunge di certo nuova ed inaspettata. Si sapeva infatti da tempo che l'arciduchessa Elisabetta, fatta la conoscenza del principe di Windischgraetz, aveva pronunciato un risoluto: « Questi, e non altri! », contro cui vennero ad infrangersi tutti i progetti di matrimonio che erano stati ventilati per lei. Anche questa volta l'imperatore Francesco Giuseppe dovette sorpassare certi pregiudizi di casta e dare la sua adesione per questo sposalizio, che è proprio uno sposalizio per amore, e non di convenienza.

L'arciduchessa Elisabetta aveva avuto occasione di conoscere il principe di Windischgraetz alle feste di Corte. All'ultimo ballo di Corte venne subito notato che l'arciduchessa si tratteneva a discorrere quasi esclusivamente col principe Ottone, e che nella *palco delle dame* aveva scelto a suo cavaliere appunto il principe. Comprenderete che ce n'era abbastanza per concludere lo sposalizio. Quando poi l'arciduchessa Elisabetta, per la prima volta, proclamò apertamente la scelta fatta dal suo cuore, la si mandò a viaggiare in Dalmazia. Ciò avvenne nell'estate di quest'anno. Quando ritornò, però, la giovane principessa era più innamorata di prima. Le si presentò una serie splendida di pretendenti, che l'arciduchessa, con la manina aristocratica, rifiutò l'uno dopo l'altro irremissibilmente.

L'imperatore d'Austria, che, all'occasione, saprebbe tener testa ad un Parlamento tempestoso, in queste delicate questioni d'amore invece finisce sempre col cedere. Ed infatti, dopo che si potè convincere che l'aria di Dalmazia, anzi che spegnere, aveva animato la passione d'amore nel cuore della nipote, finì col cedere, e l'arciduchessa ebbe il suo principe di Windischgraetz!

* * *

L'arciduchessa Elisabetta, com'è noto, è l'unica figlia di Rodolfo e Stefania. Essa nacque ai 3 settembre 1883, nel castello di Lassemburg, e, se le volete sapere proprio esattamente, alle 7 ore e 15 minuti del mattino. Il re del Belgio, Leopoldo II, diede subito l'annuncio della nascita al principe Rodolfo, che attendeva in una saletta attigua. Rodolfo si recò subito nella stanza di Stefania e depose un bacio sulla fronte di lei. Si telegrafò al momento la fausta notizia all'imperatore, che trovavasi a Schonbrunn, e all'imperatrice Elisabetta, che soggiornava allora a Muraster.

Il primo grande dolore nella vita dell'arciduchessa Elisabetta fu naturalmente la tragica fine del padre, il kronprinz Rodolfo. L'arciduchessa Elisabetta somiglia molto alla madre Stefania. E' noto poi che è la prediletta dell'imperatore. Il principe Ottone di Windischgraetz è di figura slanciata, elegante; veramente uno splendido ufficiale degli ulani. E' figlio del principe Ernesto Ferdinando e della principessa Camilla d'Oettingen-Shielberg, che morì agli 11 di novembre del 1888. Il palazzo dei principi di Windischgraetz si trova nella Stretgasse (distretto Landshasse).

Il principe padre, che è un appassionato numismatico, possiede una delle migliori raccolte di monete antiche dell'Austria. Il principe Ottone conta presentemente 28 anni, e, come il suo fratello maggiore, Carlo, scelse la carriera militare.

E' tenente superiore nel reggimento ulani n. 1, che fino al 1889 portava appunto il nome di *Kronprinz Rudolf*.

* * *

Per finire.

Il papà sta leggendo il giornale.

Carlino: Papà!

— Cosa c'è?

— Le vacche nere dànno esse pure del latte bianco?

— Ma sicuro.

— Papà! la luna è stata mai quadrata?

— Ma no, taci.

— Papà...

— Ma finiscila una buona volta col tuo stupido papà!

Tutti noi.

L'ARRESTO DI MUSOLINO

Come avvenne l'arresto.

Urbino, 17. — Ho potuto avere questi interessanti particolari dal carabiniere Americo Feliziani, un bravo e forte giovane che col suo compagno Lasserra arrestò Musolino.

Erano pervenuti alla polizia dei ricorsi di furti che si perpetravano nelle parti montane delle nostre Marche, dove già si esercitava uno speciale servizio di sorveglianza, perchè si sapeva che giravano degli individui sospetti, e s'erano fatti alcuni arresti. Il giorno 9 corr. presso Acqualagna, in contrada Farneta, due carabinieri di Acqualagna, Lasserra Antonio e Feliziani Americo, in perlustrazione, s'accostarono, verso le 14, ad uno sconosciuto che camminava per una viuzza di montagna presso la detta località, con aria incerta e occhio sospettoso. All'abito trascurato, alla fisonomia, all'andamento, insospettiti di qualche caso straordinario, gli tennero dietro nascostamente finchè giunti un trenta passi da lui, si manifestarono e si diressero apertamente verso di lui per domandargli le generalità. Questi allora volle fuggire in un campo, ma caso volle che inciampasse nei fili di rame di un vigneto, che pendevano trascurati a terra, e cadde.

O che fattosi male non potesse tosto rialzarsi, o che cercasse le armi che teneva assai nascoste, perchè non si aspettava certo che qualcuno pensasse a lui in quei paraggi, stentò un poco, ma tosto rialzatosi, tra il panico per i carabinieri che gli erano sopra, tra l'incertezza della direzione da prendere e le rapide voltate per fuggire, inciampò nuovamente in quei fili e ricadde. Questa fu la sua rovina. I carabinieri l'avevano già raggiunto, e presolo per le braccia, e messogli uno strozzino al collo non gli permisero di prendere le armi: lo perquisirono e gli tolsero una rivoltella un lungo stile, diverse cartucce e un portafoglio con 250 lire; poi lo ammanettarono e lo condussero in caserma.

Il tenente dei carabinieri di Urbino, che già altre volte era per ufficio corso dietro a Musolino, e che da due anni non sognava che lui, e si augurava che un caso qualunque glielo mettesse tra mani, chiamato per telegrafo, andò, e visto appena quell'individuo, lo identificò tosto e gli disse risoluto: Tu sei Musolino. Questi diè una mossa rapidissima di occhi, ma poi ricomposte a riso sardonico le labbra, rispose in accento calabrese: — Chi è Musolino? che ne so io! — E a tutte le richieste manteneva il più assoluto mutismo e solo si era qualificato per Giuseppe Calafiori (il cognome della sua amante domiciliata a Reggio Calabria). Il tenente si confermò sempre più nella sua prima opinione, ma ebbe tanto di prudenza di non mettere il campo a rumore, finchè non ne avesse dei dati certi. Il presunto Musolino fu tradotto in Urbino venerdì mattina, accompagnato dal brigadiere Mattei Antonio e dai carabinieri che lo avevano arrestato. Fu rinchiuso nel carcere di S. Gerolamo e guardato a vista. Vennero intanto il prefetto e il tenente colonnello dei carabinieri di Pesaro, e fu naturale che si propalasse la notizia di un arresto misterioso prima, e qualificato poi, al quale però il 90 0[illegible] non voleva prestar fede, come di cosa già tentata e disdetta altre volte.

[illegible]

Il dubbio però svanì quando il brigadiere Bellis, che lo aveva avuto in custodia sin dal primo processo operatosi contro di lui e nel quale egli dice di essere stato condannato innocente e un suo patriota, Stefano Zirilli, detto il bersagliere, che era segnato alla vendetta del Musolino, ed era stato ferito due volte dal medesimo, avendo la vita salva per miracolo, affermarono la identità dell'arrestato.

Essi giunsero da S. Stefano Calabrò con il treno delle 22 1/2.

Questi che già l'avevano identificato nella fotografia che n'era stata presa, venuti e presentati a lui, ne misero fuor di dubbio l'identità. Il brigadiere, nel presentarglisi, lo chiamò per soprannome *Perlicchio*, e il Musolino si scosse repentinamente verso di lui e si fece fiero in volto, e alle sue domande non volle rispondere che interrottamente. — Ma dimmi semplicemente questo, — gli chiese il brigadiere: — come sei venuto qui, se a piedi o in ferrovia. — Comandante, non debbo rispondere a voi, — troncò brusco Musolino e non volle più rispondere.

L'altro compatriota gli si presentò e lo interpellò in dialetto calabrese: — Bè, Peppino, come se' qua? — Il Musolino si sentì ribollire il sangue, e gli piantò due occhi torvi in faccia e non gli volle più rispondere.

Avendo lo Zirilli accennato ai segni caratteristici del Musolino, questi gli dette della carogna.

L'identità fu finalmente riconosciuta, non solo, a quanto dicesi, da un segno di tatuaggio che porta in un braccio, e da ferite riportate; ma in modo speciale, per anticipata dichiarazione del brigadiere, da una antica cicatrice che egli porta nel polpaccio del pollice della mano destra.

Dopo tutto ciò, il Musolino s'avvide che non era più possibile negare l'evidenza e declinò veramente il suo nome: e domandò che lo mandassero a Roma, con l'idea di implorare la grazia sovrana. Al giudice istruttore che lo veniva interrogando sul suo passato egli rispondeva con la massima naturalezza, come si trattasse di cose giustissime. — Io, diceva, non ho fatto male a nessuno, io non ho rubato, nè ho ammazzato per fare il male. hanno tradito me, hanno rovinato la mia vita, e io naturalmente mi son vendicato. — E raccontò tutte le sue vicende di brigantaggio, solo non volle mai rivelare il perchè egli si trovasse per quei monti, e dove mirasse, se fosse solo o in compagnia.

Al procuratore del Re avv. Mastropasqua confermò la confessione, dichiarandosi ripetutamente innocente del primo delitto attribuitogli. Dietro sua richiesta fu concesso al Musolino l'occorrente per scrivere, dice egli, le sue avventure.

Per concessione del tenente dei carabinieri, al momento della gioia per tali rivelazioni poterono penetrare a lui il capitano medico Morgaria di Ancona, e il capitano d'artiglieria cavaliere Gazzoletti di Pesaro. Il Musolino si mostrò affabilissimo. Nel raccontare a loro la causa del suo abbrutimento, soggiungeva sorridendo e con aria di persuasiva convinzione: — che avreste fatto voi altri nelle mie condizioni? — E concludeva prestamente: ho fatto sì del male in questi tre anni, ma ho sofferto assai, e l'ho scontato.

I predetti capitani avevano ottenuto dal sottoprefetto due copie uniche avanzate della fotografia del Musolino. Il Gazzoletti si azzardò a chiedergli la firma. — Volentieri — rispose quegli e firmò franco *Giuseppe Musolino* e la data *18 ottobre 1901*, ma poi corresse il 18 in 16. Il Morgaria si contentò della semplice firma. Nel dividersi il Musolino si raccomandò che perorassero per lui. Tutto questo da fonte sicurissima.

Forse il Musolino sarà presto tradotto in Calabria a disposizione della Procura generale di Catanzaro. Intanto il fotografo Costantino Dellacasa d'ordine delle autorità lo ha fotografato in tre pose.

Al carcere è stato messo di guardia un picchetto di fanteria.

Si hanno interessanti particolari sulle relazioni — se così può dirsi — passate fra il brigadiere De Bellis, quello che riconobbe Musolino, e Musolino stesso. Il De Bellis lo aveva arrestato varie volte prima del famoso processo, da cui derivarono gli odii e i delitti del brigante.

Musolino gli fece dire una volta: — State sicuro che i carabinieri non mi prenderanno mai. — Allora il De Bellis gli mandò questa ambasciata: — Se Musolino ha fegato, venga stanotte solo nel tal posto; io ci andrò per solo e lo arresterò.

Il De Bellis andò infatti — come aveva detto — all'appuntamento, ma Musolino non si fece vedere.

Dalla Calabria alle Marche

Urbino, 18, ore 11 — Giuseppe Musolino, continuando la sua confessione al procuratore del

Re, avv. Mastropasqua disse che, informato dal sindaco di Africo, dove dimorano i suoi parenti, che non sarebbe stato difficile ottenere la revisione del processo che gl'inflisse la nota condanna, egli risolse di partire per la Capitale.

Il sindaco di Africo, difatti, quattro mesi or sono, si recò a Roma ed al ritorno fece sapere, per mezzo di favoreggiatori, al bandito che nelle sfere governative si era favorevoli all'idea di mostrarsi miti, anche perchè il Governo aveva sopportato invano, per due anni di seguito, ingenti spese per il complicato e costoso servizio speciale di pubblica sicurezza, nel dare la caccia al latitante.

Egli, dunque, munito di alcune centinaia di ..e, partì, deciso di giungere a piedi a Roma, per la cresta degli Appennini, camminando di notte e nascondendosi di giorno nei siti più re..iti e silvestri delle montagne meridionali

La marcia fu faticosissima, piena di pericoli. Egli, il Musolino, era malpratico delle strade, molto facilmente deviava senza saperlo. Era da due mesi in viaggio, pieno di trepidazione, stanco, s..lucinato

Non osava chiedere a nessuno dove si trovasse e quale strada dovesse prendere per muovere alla Capitale.

Ignorava i nomi dei paesetti accanto a cui passava, e spesso dalle alture su cui errava come una belva incalzata dai cacciatori, vide delle grandi città, alle quali non osava accostarsi.

Così fu che, invece di volgere ad ovest, per entrare nel Lazio, fu trascinato dai suoi passi incoscienti verso l'est, nelle Marche. Egli, anzi, credeva di trovarsi ancora in Abruzzo, epperò nei primi interrogatori disse di essere abruzzese.

Al momento dell'arresto — egli ha seguitato a dire — si sentiva febbricitante, sfibrato, come oppresso da una fatalità che lo spingeva in potere della pubblica forza e perciò resistette poco e male. Non volle servirsi delle armi, non volle fare altre vittime, perchè egli è sicuro — dice — che lo si condurrà a Roma, dove potrà provare luminosamente la sua innocenza.

Come Musolino diventò brigante

Per una di quelle ire di parte che nei torturati paeselli meridionali assumono l'intensità e la perennità di odii di famiglie, un brutto giorno due contadini di S. Stefano in Aspromonte si erano lacerati con insulti reciproci prima, venendo quasi subito alle mani; i due contendenti si chiamavano Giuseppe Musolino e Zoccali Vincenzo.

Furono separati ma nella notte da un'erta un colpo di fucile fu esploso contro lo Zoccali, che rimase illeso. Di questo attentato fu accusato il Musolino, che, comparso dinnanzi ai giurati di Reggio, strepitò e giurò di essere innocente, senza riuscire a provarlo. Fu condannato a 22 anni di reclusione per mancato omicidio. L'epilogo del processo, dopo il verdetto, è raccolto in queste parole dette da Musolino al Zoccali — Prega Iddio che mi manchi la vita per scontar la pena o per evadere, perchè se uscirò, ammazzerò te o qualunque altro della tua famiglia ti sopravviva!

La minaccia non fu una sterile bravata dotato di forza muscolare straordinaria e di un'audacia astuta e fredda, il condannato nel carcere di Gerace meditò i mezzi di fuga e domandò con imperiosa volontà le incertezze ed i terrori dei suoi compagni di camerata, li incitò a secondarlo; aprirono essi un buco nel muro, raccogliendone la calce e le pietre nei pagliericci e disponendovisi dinanzi, quando ricorreva l'ora ..la ronda

Finito il buco nel muro, il Musolino ordinò ..e si preparasse una scala con le assicelle dei ..i e con le lenzuola tagliate a strisce E con ..la poterono i quattro evasi salire sul muro ..ta e lasciarsi cadere sulla strada, dove il ..ste organizzatore dell'impresa enunciò subito ai tre soci il suo programma: — Mi vendicherò di tutti coloro che concorsero alla mia rovina, i testimoni che mi accusarono giurarono il falso ed io li ammazzerò; il Zoccali mi calunniò ed io lo ammazzerò; quindi procederò contro quelli che mi fecero del male ed ammazzerò pur essi.

Conoscendo le strade ed attraversando i colli coperti di neve, dopo trenta ore di cammino, gli evasi arrivarono nei pressi di Santo Stefano, sfiniti di fatica, di freddo e di fame uno di loro penetrò di notte nel paese, avvertì i parenti, ne ebbe soccorso di vesti, di cibi e di denaro al Musolino fu offerta la somma necessaria per andare all'estero: vi rinunziò e si gettò alla macchia, armato e sanguinario.

Liberatosi dei compagni, che abbandonò o che lo abbandonarono, e qualcheduno dei quali fu ripreso dai carabinieri, iniziò la strage.

Lo « stato di servizio. »

Il 28 gennaio 1899 nel bosco *Castiglia* in quel di San Luca, uccideva con un colpo di fucile Francesca Sgr.ri che stava nella propria capanna, solo perchè moglie di Stefano Crea, il quale aveva resa testimonianza alle Assise a carico di lui

I RR. carabinieri, messi sulle tracce del Musolino, il 10 febbraio 1899 erano riusciti a trarlo nella contrada Donica Accortosato il pericoloso latitante, per vendicarsi uccise con un colpo di pugnale certo Carmine D'Agostino, credendolo loro confidente.

Il giorno 11 luglio 1899, poco lontano dall'abitato di Santo Stefano egli uccideva con un colpo di fucile alla testa Pasquale Saraceno perchè riteneva che egli facesse la spia.

Altra vendetta compiva il 7 agosto 1897 in territorio di Geracarme, uccidendo a colpi di arma da fuoco Stefano Zoccali, fratello di Vincenzo Zoccali, in persona del quale, con premeditazione, aveva commesso il mancato omicidio per cui fu condannato alla reclusione ad anni 21, mesi 2 e giorni 15.

Il 19 agosto 1899, sulla pubblica via, poco lungi dall'abitato di S. Alessio, uccideva Alessio Chirico, guardia municipale del detto comune, che aveva contribuito all'arresto di lui.

Sopravvennero un mancato omicidio in persona di Francesco Simeropi, commesso l'11 febbraio 1900 in S. Eufemia di Aspromonte e poi un altro in quel di Roccaforte del Greco, commesso il 5 marzo successivo, in persona di Giuseppe Angelone, ex-carabiniere.

Il Musolino, durante un convegno che era stato concertato per catturarlo, insospettitosi del movente del convegno stesso, esplodeva contro l'Angelone un colpo di fucile carico a minuto piombo, ferendolo gravemente alle gambe.

Verso quest'epoca furono attivate, in provincia di Reggio, diverse squadriglie sotto la direzione del delegato di P. S. Umberto Wenzel, per seguire le mosse del bandito e raggiungerlo appena si fosse presentata l'opportunità.

Infatti nella notte dall'8 al 9 marzo 1900 riusciva al Wenzel, su indicazioni avute, di avvicinarsi al comune di Africo, e precisamente nella località chiamata *Magnia*, dove trovavasi il Musolino nascosto insieme ad altri due in una grotta.

Vennero presso quella località stabiliti due appostamenti e, dopo breve attesa ad uno dei punti di passaggio custoditi, si presentò il Musolino con tre suoi compagni.

Dato il *chi va là* i malfattori risposero esplodendo le armi delle quali erano provvisti, mentre le guardie fecero alla lor volta fuoco.

Intanto il Musolino, volgendosi verso il compagno Antonio Princi, nel quale aveva intraveduto un fiduciario del delegato Wenzel, gli esplose contro, quasi a bruciapelo, tre colpi, ferendolo alla coscia destra ed alla mano destra. Sopraggiunto il delegato funzionario di P. S. ed altri agenti che erano con lui, continuò il fuoco contro Musolino ed i suoi compagni, che però riuscirono a dileguarsi, aiutati dalla oscurità della notte e dalle accidentalità del terreno.

Dopo questo conflitto, che ebbe a verificarsi verso le 1,30 del mattino, altro scontro ebbe luogo nello stesso giorno in territorio di Precacore (Gerace), dove il Musolino erasi diretto. In quelle adiacenze trovavansi appostati varii carabinieri, facenti parte di un cordone di accerchiamento

Uno di essi, Ritrovato Pietro, staccatosi momentaneamente dai suoi compagni, fu preso di mira dal Musolino con un colpo di fucile, che gli fratturò il femore destro e la coscia sinistra. Accorsero gli altri carabinieri, che inseguirono il Musolino fino all'alveo del fiume prossimo, ove non fu più loro possibile orizzontarsi sul sentiero che il malfattore aveva preso

Il carabiniere Ritrovato cessava all'indomani di vivere nella infermeria presidiaria di Reggio.

Proseguendosi nelle iniziate indagini, poco mancò che nel maggio 1900, dopo lungo appiattamento, si riuscisse alla cattura del Musolino presso il comune di Bagaladi

In compagnia di Iati Giovanni e De Lorenzo Stefano, carbonai, da Santo Stefano, il 28 agosto 1900 egli si nascondeva nella foresta *Farrauta*, in territorio di Precacore, aspettando il contadino Marte Francesco, suo amico, e favoreggiatore ed intimo del Princi Antonio, già da lui ferito gravemente nel conflitto di Africo.

Il Musolino aveva concepito il disegno di vendicarsi degli amici del Princi, e bene se ne avvide il Marte, quando fu chiamato dal Musolino, che volle presentarlo al Iati e al De Lorenzo, ma non gli fu dato campo di fuggire, perchè i banditi gli esplosero contro simultaneamente varii colpi di fucile, uccidendolo.

Insieme ai detti latitanti il Musolino fu incolpato di avere, nel giugno di detto anno, incendiata la casa in Santo Stefano, di proprietà di Vincenzo Zoccali.

Pare che il Musolino avesse conferito ai detti latitanti De Lorenzo il mandato di commettere tale incendio e di uccidere l'ex-sindaco di Santo Stefano, signor Francesco Fava. Infatti la sera del l'8 agosto 1900, nel comune di Bovalino, i ripetuti Iati e De Lorenzo, con un pretesto, avvicinarono il Fava, e, mentre varcavano la soglia dell'abitazione di lui, che aveva loro offerto del vino, ciascuno gli inferse un colpo di pugnale, dandosi poscia alla fuga.

Finalmente il 22 settembre 1900, mentre il consigliere comunale Stefano Zirilli passava dalla contrada Scifoti, in territorio di Santo Stefano, veniva colpito, ad opera di individui colà appiattati, da un colpo di fucile, riportando gravi lesioni.

Lo Zirilli, pure armato, rispose al fuoco, mettendo in fuga gli aggressori, che si seppe poi essere il latitante Musolino ed i suoi compagni, i quali altra volta lo avevano preso di mira.

Continuando le operazioni della forza pubblica, il 6 dicembre 1900, presso Gerace, cadeva nelle mani della giustizia Iati Giovanni, compagno del Musolino, e il 19 gennaio 1901, presso Fabrizia (Monteleone), veniva catturato De Lorenzo Stefano, altro compagno del bandito. Su ciascuno di loro pesava una taglia di lire cinquemila.

Si assicura che le spese complessive, per la dislocazione delle truppe nelle Calabrie inviate per la cattura di Musolino, e le quali, come è noto, nell'inverno scorso raggiungevano quasi due reggimenti, abbiano raggiunto le 600 mila lire, e a queste aggiungendo le altre spese ingenti per lo spionaggio, per gli arresti numerosi e per tutte le misure di P. S. si verrebbe a raggiungere e forse a sorpassare la somma tonda del milione!

Il merito della sua fuga dalle montagne di Aspromonte e la conseguente cattura spetta al capitano dei carabinieri cav. Giuseppe Petella, che da sei mesi dava la caccia al bandito, arrestando un centinaio tra i principali suoi manutengoli.

Dove si farà il processo.

Reggio Calabria, 18, ore 16,15 — Giuseppe Musolino sarà tradotto nelle carceri di Reggio Calabria, e giudicato a questa Corte di Assise. Come è noto, per le vigenti norme di procedura è preferito il giudice del luogo del commesso reato. Però, si potrebbe chiedere la rimessione della causa ad altra Corte, per motivi di legittima *suspicione*.

Nel paese del bandito.

Reggio Calabria, 18 — Da Santo Stefano di Aspromonte, il paese natio del brigante Giuseppe Musolino, è stato ritirato il contingente di truppe, che vi si trovava di servizio di pubblica sicurezza, per la cattura del brigante. Questo contingente era formato da una compagnia del 52° fanteria, di stanza nella nostra città, e comandato dal capitano Cerrati coi tenenti Reverbera e Maiorana. Il delegato di P. S. Vincenzo Mangione, è stato pure esonerato dal servizio ed è traslocato a Lecce.

Per tali disposizioni da oggi in avanti la pubblica sicurezza del paesello resterà affidata completamente all'arma dei reali carabinieri al comando del brigadiere Bellis.

— A Mammola, circondario di Gerace, è stato arrestato il carrettiere Michele Schiavone, nativo di Santo Stefano, egli deve scontare la pena di due anni di reclusione alla quale, per favoreggiamento del bandito Musolino, fu condannato parecchi mesi or sono dal tribunale penale di Gerace. Lo Schiavone a suo tempo fu processato per aver tenuto nascosto in sua casa a Mammola, per parecchi giorni il famigerato brigante che conosceva perchè paesano suo.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

AL CONGRESSO RISICOLO.

Novara, 18. — Il Congresso risicolo nella seduta pomeridiana di ieri nominò presidente l'onorevole Lucca, vicepresidenti Poggi, Menozzi e Volino; segretari Sansone, Fracchia e Samoggia. Assiste al Congresso anche il giapponese professore Tanaka dell'Università di Tokio

Il Congresso dei sindaci.

Parma, 17. — Ebbe luogo oggi l'inaugurazione del Congresso dei Sindaci per la costituzione di un'Associazione fra i Comuni del Regno. Erano presenti un centinaio di Sindaci. Aderirono al Congresso un migliaio di Comuni. Tra gli intervenuti si notavano i rappresentanti di Messina, Milano, Udine, Reggio Emilia, Piacenza, Livorno, Cremona e Ferrara. Presiedeva il sindaco di Milano Mussi, il quale fece il discorso inaugurale. Gli rispose il sindaco di Parma. Indi il Congresso cominciò subito i suoi lavori, intraprendendo la discussione del progetto di Statuto per un'Associazione fra i Comuni del Regno.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NOVARA.

All'Esposizione agraria e di floricoltura.

Novara, 17. — La Mostra non è troppo ricca, forse perchè non si pensò a costruire luoghi adatti a serre. Pure vi sono delle collezioni splendide di dalie, muse, banani, magnolie, conifere, rampicanti, agrumi e piante decorative. La disposizione delle collezioni è fatta con gusto squisito e specialmente all'ingresso dell'Esposizione. Nel padiglione Piazza il signor Fregonara espose una mirabile collezione di begonie di una freschezza primaverile. La Giuria con presidente l'orticoltore Rovelli Enrico di Pallanza, radunata in consiglio ha decretato i seguenti premi:

Medaglia d'oro a Carlo Pessina, giardiniere del conte Tornielli ad Ameno (Lago Orta) per una ricchissima collezione di dalie, di begonie; medaglia d'argento dorato (primo premio) a Giuseppe Camandolo di Vercelli

Alla ditta Baggiani e Oddina del sobborgo San Martino, due medaglie d'argento (secondi premi). Alla ditta Dubois e figli di Biella, diploma di medaglia d'argento dorata per una collezione di rampicanti rustici, diploma di medaglia d'oro per un gruppo di conifere, diploma di medaglia di argento per diverse piante decorative. Alla ditta Fregonara di Novara, due medaglie, una d'argento ed una di bronzo e un diploma di medaglia d'argento per esposizione di conifere.

A titolo d'incoraggiamento, medaglia di bronzo per un'aiuola di althernanthera, psedum e agerantum a Giorgio Zocchi lavorante presso la ditta Fregonara.

DA ALESSANDRIA.

All'Associazione costituzionale — Varia.

Alessandria, 17 (*Carluccio*). — L'Associazione costituzionale della nostra città, inaugurerà domenica la nuova sede a palazzo Civalieri.

Terrà una conferenza il cav. prof. Molineri di Torino. Venne nominata, nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, la Commissione tecnica per la scelta dei bozzetti per il monumento ad Umberto I. Si spera inaugurarlo alla fine del 1902

— Ieri è morto Giovanni Maria Piccone, direttore e fondatore del brioso foglio locale: *Fra Tranquillo*. Il numero di domenica scorsa fu ancora un gioiello di finissimo buon umore. Lascia sincero rimpianto, poichè fu un galantuomo, per quanto provato a molte e continue sventure.

— Agisce al Politeama Gra la compagnia Pieri-Reinach. Vi ha molta aspettativa per le novità: *Amor mio. La Mosca, I mariti di Leontina.*

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo

Bologna, 17. — Terminata l'escussione del teste Sorrentino, si richiama il teste delegato di P. S. Savarese, per domandargli quando fu tratto in arresto il Bruno; e qui nasce un incidente, volendo Altobelli, della parte civile, interloquire, malgrado l'ordinanza della Corte che lo vieta. Domato alla meglio il primo, sorge un secondo incidente allorchè vien chiamato il brigadiere di P. S. Tropea, che accompagnò il delegato Mirone quando questi procedette alle prime indagini e alle perquisizioni.

Mentre il presidente interroga il teste, il P. M. dice qualche cosa sottovoce. L'avv. De Nicolò investe il procur. gener., accusandolo di suggerire le risposte ai testimoni. Il P. M. risponde vibratamente l'ambiente, già turbato dai precedenti incidenti, si eccita anche più; gli avvocati urlano, gesticolano, si scambiano apostrofi molto gravi è un vero pandemonio.

Il presidente cerca di calmare il P. M. e gli avvocati. Altobelli gli risponde: « Perchè ci sia la calma occorre che ella sia imparziale ». Il presidente pallidissimo gli risponde: « Io sono anche troppo ». Marchesano gli replica: « Allora lo sia un po' meno ». Il presidente, veramente sdegnato, si alza e dice « La richiamo all'ordine, e le tolgo la parola farò il mio dovere fino all'ultimo, e non mi lascio imporre da nessuno ».

Nella seduta pomeridiana il presidente ordina — fra la più grande impressione — che si dia lettura del verbale della seduta antimeridiana. Subito dopo l'avv. Altobelli domanda la parola chiede che sia rettificato il verbale, perchè in esso a lui sono attribuite parole che non ha pronunziato se egli le avesse pronunziato se assumerebbe — come egli è solito fare — la piena responsabilità. Dice che del resto comprende le inesattezze del verbale perchè fatto in un momento di concitazione. Il presidente gli dice — Il verbale l'ha fatto la Corte. Altobelli: — Questa è una novità. Presidente: — N..a o non novità, è così. Verrà il momento di g..dicare l'opera della Corte.

Finalmente si può procedere oltre. Si interroga il capitano dei carabinieri nella riserva Bertinetti. Era in buoni rapporti col Miceli, che gli narrò i rancori esistenti fra lui e Pa..zolo, e le minaccie ricevute da costui parla de.. investigazioni fatte, e conclude che dati i rancori di cui ha parlato, il Palizzolo potrebbe benissimo essere il mandante dell'assassinio. La seduta è tolta alle 17,45.

L'anarchico Quintavalle condannato.

Livorno, 17. — Al tribunale di Portoferraio si è svolto il processo contro l'anarchico Nicola Quintavalle, il presunto complice del re..ida Bresci e che fu assolto dal tribunale di M..ano per mancanza di prove. L'imputazione a s..o carico era di eccitamento all'odio fra le var.. classi sociali, istigazione a delinquere ed apologia di reato.

Il Tribunale condannò il Quintavalle ad un anno di detenzione e a mille lire di multa pena ridotta a sei mesi di detenzione per l'a.. ..a. Difese l'imputato l'avvocato Stefano Herm..

La sentenza ha prodotto buona impressi..e.

Le otto ore di lavoro.

Scrivono da Londra 15: Mr G. W. Perkins, presidente dell'Unione Internazionale dei fabbricanti di sigari, ha pubblicato delle statistiche, le quali provano come l'applicazione delle otto ore di lavoro nell'industria dei tabacchi, ha prolungato la vita degli operai di sei anni e quella delle operaie di otto

Il suo rapporto afferma che la longevità delle mogli e delle madri può solo attribuirsi a ..n ore di lavoro e a migliori condizioni degli ..., i quali hanno così reso la vita di casa piacevole e confortante.

Giustiziati al Transvaal.

Craddok, 18. — Breda e J. S Kruger furono giustiziati ieri.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri

MUS - TELA

Anagramma.

Cura la vita l'un, la toglie l'*altro*
A te l'indovinar, lettore scaltro.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera, Andrea Maggi si presenta nell'*Otello*, uno de' suoi cavalli di battaglia.

Adriano. — Nel suo spettacolo d'onore, Giuliano Biel, l'esimio tenore, ha avuto iersera nella *Carmen* grandi applausi e vari doni. Stasera, riposo domani, nuova replica della *Carmen*, per serata d'onore della valente protagonista signora Maria Pozzi. Proseguono frattanto le prove di *Ratcliff*

Quirino. — Ferruccio Benini fu in *Bas.. te tuto*, iersera, applauditissimo da un pubblico elegante e numeroso. Stasera, il *Bugiardo* del Goldoni, autenticamente rappresentato, con le tradizionali maschere. Domani, replica a richiesta della applauditissima commedia *In cerca de mati*.

Nazionale. — Si ritorna, dopo la gradita interruzione con *Santarellina*, a *Ninon de Lenclos*, il grande successo della compagnia Ber.. Gargano.

Belletto venefico.

Budapest, 18. — La prima donna del *Teatro popolare ungherese*, signora Heggy, è caduta ammalata per avvelenamento del sangue, in seguito all'uso di un belletto nocivo. Sembra che l'artista allorchè usò il belletto, avesse nella pelle una screpolatura od una piccola scalfittura, per mezzo della quale, la sostanza venefica contenuta nel belletto le penetrò nel sangue.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Otello*, ore 9.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *Il bugiardo*, ore 9
Manzoni. — *Il medico delle signore*, ore 9.
Verdi. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9
Birreria Nazionale — Spettacolo variato, ore 9

---

31 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Certamente. Ma ti pare dunque così facile dimenticare due anni di felicità e diciotto mesi di torture? Io non saprei neanche dirti se il sentimento che provo per Sirena sia odio o sia amore, come non so dirti se, vedutala, l'ucciderò o cadrò alle sue ginocchia. Ma so bene che non voglio condannarla senza averla ascoltata, ed è perciò che l'attendo

Povero amico!

— Forse che sappiamo se Sirena che ritorna è quella di un tempo? Non può essere migliorata? E non può essere semplicemente una donna lusingata nel suo amor proprio che viene a ringraziare l'artista?

Clermont lo interruppe per dirgli severamente:

— Tu non pensi neanche una parola di quello che dici. Ma ricorda bene, povero pazzo, le mie parole d'oggi: Una donna, come Sirena Nello, non ritorna dall'uomo che ha amato per gratitudine dei servigi che quest'uomo le ha resi e dei sacrifizi che ha fatti per lei, ma solamente perchè attende da lui sacrifizi nuovi e nuovi servizi.

— Come lo sai?

E' l'esperienza della vita che me lo insegna. Tu hai dato alla Nello la tua giovinezza, il tuo cuore ardente e ingenuo, tu le hai sacrificato persino tuo talento...

— Oh!

— ... perchè durante la tua relazione con lei non hai fatto che opere meno che mediocri. Or dunque sii persuaso che se la Nello torna a te, dopo averti completamente abbandonato, senza punto curarsi dello strazio della tua anima, è che ha bisogno di te. Quale bisogno abbia e quale parte voglia farti fare lo ignoro, ed è ciò che più mi atterrisce.

— Mi pare che sarebbe più facile supporre che ella mi ami ancora.

— No.

— Che voglia domandarmi del denaro non è possibile. Essa è dieci volte più ricca di me, ed è questo appunto il motivo che mi fa essere dubitoso a perdonarle. Se fosse povera la mia casa diventerebbe la sua.

— Ma non si tratta punto di denaro, mio povero Guido.

— Di che dunque?

— Io temo che la Nello non abbia intenzione di metterti a parte della sua vergogna.

— Della sua vergogna! Alberto!

Lo scultore aveva pronunziato queste parole con tale accento di collera, che Clermont soggiunse

— Sta bene! Cerca anche di questionare con me! Non me ne preme! Io andrò fino in fondo, e poichè ho detto la parola vergogna, te ne darò anche la spiegazione.

— L'attendo.

— So bene che non riuscirò a nulla, ma la mia coscienza d'amico non mi permette di vederti avvicinare all'orlo dell'abisso senza fare l'ultimo tentativo per salvarti. Quando avrò compiuto questo dovere di amico, ci taglieremo la gola se così ti piace.

Per esaltato che fosse, lo scultore rimase qualche po' impressionato della fredda calma dell'amico, poichè contenendosi rispose:

— Parla.. ascolterò tutto

Clermont fece allora parte a Guido del colloquio che aveva avuto col barone D'Arblès e col conte De Plennoff, però senza fare i loro nomi, e di quello che era stato a lui raccontato.

Egli non omise nulla, nè l'eroica condotta di Sirena durante la guerra, nè la sua devozione pel conte Giovanni, nè la promessa che questi le aveva fatto di sposarla quando seppe che era incinta, nè la nascita della piccola Giovanna, nè il proposito di Sirena di vendicarsi del conte quando questi, fatto edotto del suo passato, le aveva fatto sapere che non poteva più darle il suo nome, ma che intendeva assicurare l'avvenire della madre e riconoscere la figliuola

Poi, quando ebbe terminato il triste racconto che Guido aveva ascoltato con alternative di collera e di compassione, il pittore aggiunse.

— Ecco che cosa ha fatto Sirena da quando ti ha lasciato. Perchè ti scrive? Perchè vuole rivederti? Scommetterei che ella vuole fare di te l'istrumento della sua vendetta Sta bene in guardia, mio povero amico, perchè quella donna, pure di raggiungere il suo scopo, è capace di tutto. Ecco la verità. E tu che ne pensi?

— Penso — rispose Anfray con un accento di selvaggia risolutezza — che Sirena ha avuto ragione di contare sopra di me.

— Come!

— Quest'uomo, che l'ha resa madre, promettendole il suo nome, manterrà la sua promessa, altrimenti io lo ucciderò.

— Decisamente tu diventi stupido! — rispose Clermont, alzando le spalle. — Forse che quest'uomo ti conosceva? Forse che ti conosce? Forse che egli sapeva la tua relazione con la Nello, a cui ha avuto torto di credere ingenuamente? Immagini forse che, prima di darsi a lui, gli abbia detto che era stata la tua amante?

Ma ormai il disgraziato scultore era in un tale stato di esaltazione che nessun ragionamento avrebbe potuto calmarlo.

E quindi, cogli occhi iniettati di sangue, rispose

— Ma io non voglio uccidere quest'uomo perchè mi ha preso la donna che io amavo. Lo voglio uccidere perchè non le mantiene la promessa che le aveva fatta. Dimmi dunque il suo nome.

— Non voglio dirlo

— Allora io crederò che tutta questa storia è una calunnia, e che tu...

Lo sguardo triste e severo di Alberto fermò sulla bocca dello scultore le sanguinosa parola che stava per pronunziare.

— Sta bene — riprese freddamente Alberto. Trattami pure di bugiardo! Povero pazzo! Io non ho mai amata molto Sirena Nello, ma da oggi in poi credo che l'odierò.

Anfray si era lasciato cadere sopra una poltrona di faccia al suo amico. Ma ad un tratto si alzò bruscamente, cogli occhi spalancati e la faccia livida. Alberto credette che egli avesse perduto la ragione. Sirena che, nascosta dietro il cortinaggio del salone, aveva assistito a tutta la scena, aveva creduto che fosse giunto il momento di farsi innanzi, e si era avanzata senza far rumore

All'ultima frase di Clermont ella non era più che a due passi da lui, e gli disse con tono ironico

— Vedo, signor Clermont, che trattate molto bene le antiche conoscenze!

Al suono di quella voce che aveva subito riconosciuta e che gli spiegava l'emozione di Guido, il pittore si voltò ..., e ..uardando Sirena con supremo disprezzo, le disse

— Eravate dunque qui?

— Fino dalla prima parola della vostra interessante storia.

— Me ne duole per voi.

— Signor Clermont, io vi so dire che, facendovi complice del barone d'Arblès e del conte de Plennoff voi avete commesso una infamia

— Capisco bene che noi dobbiamo avere idee un po' diverse in fatto di onore. La sola questione è questa ho detto la verità?

Alberto doveva forse supporre che a una domanda così precisa Sirena avrebbe provato qualche turbamento.

Ed ove avesse così supposto, avrebbe dato prova di conoscere assai male la signorina Nello.

— In quanto concerne le mie azioni — rispose Sirena — avete detto la verità tutta intiera. Solamente vi domando con quale diritto vi permettete di giudicarmi e di interpretare le mie azioni.

— Io ho parlato a Guido come un amico doveva parlare.

Anfray che poteva appena articolare una parola, agitato come era da tante diverse emozioni, credette dovere intervenire.

— Talchè — disse — mentre io morivo del vostro abbandono, e mentre io piangevo la ..stra assenza.

— Scusatemi, Guido — rispose bruscamente Sirena, e fissandolo con uno di quegli sguardi profondi dei quali non ignorava la potenza ..o sventurato — e permettetemi di dirvi che sarà bene rimettere i rimproveri che mi dovete ..re e le spiegazioni che sono venuta a darvi a ..ndo saremo soli, a meno che il signor Clermont non abbia ancora altre cose da dirvi. Nel ..al caso io me ne vado

(Continua)

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,20 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Annibale — S. Pietro d'Alcantara — S. Giuditta

Ricorre il compleanno

del tenente colonnello conte Carlo Brunetta d'Usseaux, Torino; del conte Piero Roberti, ...

Ricorre l'onomastico

del conte Pietro Emilei, Verona; del conte Annibale Galateri di Genola, Torino, della baronessa Giuditta Vice, Torino.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 16,1 — massima 19,6

Sarà vero?

La notizia è questa. Tenendo conto dei reami della cittadinanza, il questore comm. Roberto Giungi ha disposto un servizio speciale perchè siano allontanati dalle vie e dagli esercizi pubblici i tanti mendicanti e piccoli vagabondi, ciociarette venditrici di fiori, cerinari e simili, che avevano ricominciato a infestarli.

Ma è lecito domandarsi se sarà vero che si voglia dire una volta sul serio? Quanto inchiostro non abbiamo sprecato per mettere sotto gli occhi delle autorità le sconcezze dell'accattonaggio! La serietà e l'energia dimostrate finora dall'egregio comm. Giungi ci possono dare largo affidamento che egli riuscirà alla fine nell'intento; ma la piaga dell'accattonaggio, che si collega ad una serie di delitti, che dalla corruzione dei minorenni va alla mala vita o al furto, è sì vasta che noi temiamo possano le buone intenzioni del questore affievolirsi di fronte alle grandi difficoltà.

Ci vuole del fegato e della tenacia, non bisogna arrestarsi a dare disposizioni, occorre mettere il dito nella piaga; rimandare ai paesi loro gli accattoni che d'inverno vengono ad infestare Roma per poi nell'estate recarsi a scialare in campagna; bisogna colpire i disumani genitori che lasciano gironzolare fino alle più tarde ore della notte i bambini e le bambine per far denari in qualsivoglia modo, bisogna limitare la concessione di patenti ai rivenditori ambulanti, per la maggior parte dei quali la rivendita dei cerini ed altri oggetti non è che una scusante per ricoprire l'accattoneggio, occorre — e questo urge più di tutto — impedire che, specie nei punti più centrali della città, sia di giorno che di notte, tenere bambine stiano ad addestrarsi nella mala vita, circondate da candidati alle patrie galere.

Non è, come si vede, una cosa facile, le difficoltà non son poche, ecco perchè ci domandiamo se sarà vera la notizia, la quale, tradotta in atto, renderà veramente benemerito della città l'egregio questore comm. Giungi. Noi lo attendiamo all'opera.

Il sindaco di Roma.

Il principe Colonna, sindaco di Roma, è partito stamane alle 8,20 per la linea di Napoli.

Il bilancio comunale

Fra il sindaco, l'assessore delle finanze, il segretario generale e il capo ragioniere del Comune ebbe luogo ieri una riunione per la compilazione del preventivo pel 1902. In quest'anno la compilazione del bilancio richiede uno speciale lavoro da parte dell'ufficio di ragioneria, avendo il ministero imposto un modello unico a tutti i Comuni del regno, il quale raggruppa e divide le singole partite in modo completamente diverso da quello seguito finora dalla nostra amministrazione municipale.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato il conte Giovanni Grosoli di Ferrara, suo cameriere d'onore di spada e cappa.

— I pellegrini inglesi che, come dicemmo, verranno in Roma nella prima quindicina del p. v. novembre, ascenderanno a circa 2000.

— Ai primi dello stesso mese di novembre giungerà in Roma un pellegrinaggio francese composto di 5000 persone.

La nota lieta.

L'avv. Dario Ascarelli si è unito in matrimonio con la gentile signorina Ester Volterra. Auguri alla coppia fortunata, la quale è partita per Firenze.

Patavi elettori.

Il Comitato elettorale del Circolo Savoia rivolge vivissimo appello a tutti i cittadini di fede monarchica, non ancora elettori, perchè si iscrivano nelle liste elettorali politiche ed amministrative di Roma. A questo diritto civile deve corrispondere il dovere dei cittadini che amano veramente la patria e le istituzioni, di non indugiare di divenire elettori, per essere pronti al momento opportuno a partecipare alle lotte elettorali nell'interesse del partito liberale monarchico.

Il Comitato elettorale del Circolo Savoia a datare dal 1° ottobre a tutto il 30 dicembre provvederà, senza alcuna spesa e fastidio da parte dei cittadini, alla loro iscrizione nelle liste elettorali, e all'uopo la sede sociale, situata in piazza Monte di Pietà n. 99-A, resterà aperta tutte le sere dalle ore 19 alle ore 21, meno i giorni festivi [illegible] provvederanno a quanto [illegible] per la iscrizione. Si rivolge speciale preghiera alle presidenze di tutte le Associazioni Monarchiche di Roma, perchè invitino i propri soci a non indugiare ad iscriversi e di presentarsi personalmente il più presto possibile alla sede del Circolo Savoia.

Si trascrivono qui appresso le norme per essere elettore: 1. Avere compiuti 21 anni di età o compierli entro il 15 maggio; 2. Esibire uno dei seguenti documenti: a) Certificato di proscioglimento dal corso elementare inferiore delle scuole comunali, e tale documento dev'essere autenticato dal regio ispettore scolastico, presso la Prefettura, oppure qualunque altro documento di maggiore efficacia, purchè rilasciato da istituti riconosciuti o da autorità competenti; b) Congedo da sottufficiale o di grado superiore; c) Certificato rilasciato dal comandante del Corpo, [illegible] aver servito due anni sotto le armi [illegible] frequentato con buon esito la scuola reggimentale; d) Nomina a presidente di Cooperative o Società di M. S., banche, ecc., legalmente riconosciute; e) Nomina ad impiego in una pubblica amministrazione; f) Certificato di idoneità rilasciato dal Pretore mandamentale in seguito ad esame; g) Il documento deve essere sempre accompagnato ad una istanza al Sindaco, scritta e sottoscritta dall'aspirante.

Il Segretario del Comitato: *Emilio Pini*

Ricreatorio «P. Colonna.» — Domani sabato 19, allo Sferisterio Sallustiano, avrà luogo una beneficiata a favore del Ricreatorio «P. Colonna».

A detta beneficiata interverrà la fanfara che rallegrerà la festa, e una squadra del Ricreatorio medesimo. Ai 4 vincitori delle 2 partite saranno offerte dal Comitato due medaglie d'oro e due d'argento.

Società Italiana di salvamento «Samaritanum». (*Sezione romana*). — Il professore Vincenzo Montenovesi, presidente della sezione romana, dopo aver presa regolare consegna degli atti e documenti del Comitato provvisorio, ha diramato un invito ai membri del Consiglio per la seduta che avrà luogo il 22 ottobre corrente, alle ore 21 nei locali della federazione ginnastica in via Genova, 2-A, gentilmente concessi.

Vi si tratterà il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni. 2. Visite ufficiali alle autorità. 3. Raccolta di adesioni alla sezione romana; 4. Piano d'azione del Comitato.

Il detto professor Montenovesi che ha preso vivamente a cuore la umanitaria istituzione ha interessato il presidente onorario prof. Postempski perchè nella sua posizione di assessore dell'ufficio VIII si adoperi per la ricerca di un locale per la sezione romana.

Daremo poi notizia sull'esito dell'adunanza che interesserà certamente i fautori della istituzione stante l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per la chiusura dei portoni. — Dai vari commissariati di p. s. sono state contestate altre 29 contravvenzioni a carico di proprietari di case, i cui portoni vennero trovati aperti e privi di lume.

La scenata di stamane in via delle Coppelle. — Alle 10 di stamane certa Nicolina Rossi, di 40 anni, abitante al vicolo della Fossa, 7, si è presentata alla bottega del barbiere Giuseppe Pelagalli, in via delle Coppelle, 38, e invitato ad uscire in strada l'uomo del Pelagalli, a nome Pietro Santandrea, abitante all'Arco de' Cenci, 1, ha attaccato con lui questione, richiedendogli certo denaro che il Santandrea dice di averle già restituito.

La questione si è fatta grave, e quantunque a quell'ora l'acqua venisse giù a catinelle, pure ha fatto radunare una folla di gente. Ad un certo punto il Santandrea, non potendo più sopportare gli epiteti poco galanti che gli regalava la Rossi, si è scagliato contro di lei percuotendola con pugni e calci.

La donna più tardi si è recata a medicarsi alla Consolazione dove quei sanitari la giudicarono guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Barbaro omicidio. — Iersera in Alatri, in contrada *Frittole*, Vincenzo Scerrato, di anni 61, contadino, per vecchi rancori venne ucciso nella propria capanna con due colpi di fucile. Sono stati arrestati quali sospetti autori, Francesco Dermo di anni 62, e suo figlio Giuseppe diciannovenne, entrambi d'Alatri.

Un morto. — Presso la galleria di Ciampino, sulla linea di Frascati, stamane è stato trovato morto per apoplessia certo Antonio Ambrogioni di Frascati.

INFORMAZIONI

Il Duca di Genova a Novara.

S. A. R. il Duca di Genova ha accettato l'invito di inaugurare il monumento che Novara innalza al suo genitore. Il Duca arriverà a Novara il giorno 27, proveniente dalla Baviera direttamente, alle ore 11. Dalla stazione in carrozza andrà all'inaugurazione del monumento, e quindi al Circolo commerciale ove gli sarà offerta una colazione, ripartirà alle ore 17.

I principi di Battenberg.

Oggi sono partiti per Napoli i Principi di Battenberg.

Sulla politica del Ministero.

Le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Camera durante le vacanze, saranno iscritte dopo le quaranta interrogazioni e le venti interpellanze che si trovano iscritte ancora dal giugno. Però sembra che il governo accetti che tutte le nuove interrogazioni ed interpellanze aventi carattere politico, si svolgano prima, fissando speciali sedute. Si prevede quindi un'ampia discussione sulla politica generale del Ministero.

L'esposizione finanziaria.

Si assicura che l'on. ministro del tesoro intenda fare la sua esposizione finanziaria nei primi giorni dopo l'apertura del Parlamento, essendo suo desiderio di porre in chiaro l'esatta situazione del bilancio, onde il paese discuta e decida la via migliore da seguire nella politica finanziaria. Egli sta già raccogliendo i dati necessari, per mettere in rilievo lo sviluppo economico del paese; tratterà anche delle più vitali questioni, come quella della conversione della rendita e dell'abolizione del corso forzoso.

L'on. Giolitti

Stamane è tornato l'on. Giolitti, ricevuto alla stazione dell'on. Ronchetti, dal cav. Salice, dal prefetto Colmayer, dal pro-sindaco on. Gallappi, e dai comm. Leonardi e Gian[illegible]

L'inchiesta per Napoli.

Oggi l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio col senatore Saredo intorno all'inchiesta su Napoli. L'on. Saredo ha presentato all'on. Giolitti la sua relazione. E' quindi imminente la pubblicazione e distribuzione dell'inchiesta.

Spese straordinarie della guerra.

Fra il ministro della guerra e lo stato maggiore [illegible] hanno avuto luogo in questi giorni importanti conferenze, per la destinazione delle somme, che si iscrivono ogni anno nel bilancio straordinario della guerra. Si è deciso, tra l'altro, di [illegible] le fortificazioni [illegible] alla frontiera settentrionale e orientale.

Si è aumentato pure l'assegno per l'artiglieria, riducendo quello destinato alla fabbricazione delle armi portatili. In compenso il bilancio della guerra viene stabilito nella stessa somma dell'esercizio precedente.

E' proprio Musolino!

Il ministero dell'interno ha avuto dal prefetto di Pesaro, comm. Donati, lunghi e dettagliati rapporti intorno all'arresto del brigante Musolino, i quali escludono ogni dubbio sulla sua identità. La notizia quindi viene data dal ministero come ufficiale.

La salute a Napoli.

L'*Agenzia Stefani* comunica: Essendo tornate assolutamente normali le condizioni della salute pubblica a Napoli, cessa la pubblicazione del consueto bollettino sanitario.

L'on. Di Broglio.

E' atteso di ritorno per domani il ministro del Tesoro, on. Di Broglio.

La questione di S. Girolamo.

Sappiamo che il prete Pazman, che attualmente si trova nei Castelli Romani in villeggiatura, non sarà riconfermato a rettore dell'istituto di S. Girolamo.

Allo scopo di evitare attriti tra croati e dalmati, il Pazman sarà sostituito da un italiano, e molto probabilmente da un prelato romano, di cui ancora non si conosce il nome.

Le nuove navi.

Alle due navi da battaglia, che si metteranno in cantiere nel 1902, verranno imposti i nomi di *Duca di Genova* e *Duca d'Aosta*. Esse verranno costruite a Castellammare e Spezia.

Per migliorare la navigazione.

D'accordo tra i ministri del tesoro e dei lavori pubblici si studia presentemente il modo di addivenire a una convenzione suppletiva con la Navigazione generale italiana, allo scopo di aumentare gli scali di approdo in Calabria e migliorare i servigi in Sicilia.

La galleria del Sempione.

L'allagamento della galleria del Sempione, va aumentando a cagione dell'incessante getto di circa 900,000 litri ogni 24 ore. Finora gli sforzi della scienza riuscirono impotenti a frenare l'irruzione. Le acque si riversano nella Diveria. Si lavora a scavare un grande canale per dare loro uno sfogo.

Le provenienze dall'Italia.

Quasi tutti gli Stati fra qualche giorno toglieranno o diminuiranno le quarantene imposte per le provenienze dall'Italia.

Il consuntivo del bilancio.

La Ragioneria generale dello Stato ha ormai ultimato il conto consuntivo del bilancio per l'esercizio 1900-901, i cui risultati sono superiori alle favorevoli previsioni fatte dal ministro del tesoro nel luglio scorso, essendosi le eccedenze di spese contenute in limiti inferiori a quelli dei precedenti esercizi.

La tassa di distillazione.

L'on. Carcano ha avuto oggi una lunga conferenza con l'on. Luzzatti intorno alla crisi vinicola, di cui ci siamo occupati. L'on. Luzzatti ha esposto al ministro delle finanze le ragioni dei produttori, per le quali si reclama la diminuzione della tassa sulla distillazione dei vini.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha conferito oggi col ministro della marina, on. Morin.

Arrivi e partenze.

E' partito per Napoli il ministro della guerra; iersera per Firenze partì l'on. Niccolini.

Nella scuola di Modena.

Quanto prima si pubblicheranno i nomi dei sottufficiali ammessi alla Scuola militare di Modena per concorrere alla nomina di ufficiale combattenti e ufficiali contabili.

Il consuntivo dell'Eritrea.

Il ministro del tesoro ha trasmesso alla Camera dei deputati, per la stampa e la distribuzione, il conto consuntivo del bilancio dell'Eritrea per l'esercizio 1899-900.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre: Nell'Alta Italia ha proseguito il miglioramento verificatosi fin dagli ultimi giorni della decade precedente nelle condizioni generali della campagna. Il tempo asciutto permise di attendere ai lavori di sovescio e di preparazione alla prossima semina del frumento. La vendemmia è riuscita abbastanza copiosa, meno che in Piemonte, dove fu messa a più dura prova dalle pioggie eccezionali. E' incominciato il raccolto delle castagne che promette di essere abbondante. Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole le cose vanno in modo soddisfacente, come nella decade passata.

L'olivo il cui stato è ottimo nella regione meridionale mediterranea e in Sicilia, mostrasi scarso di frutti in Toscana, e sofferente in più luoghi delle Puglie, più per effetto delle condizioni meteoriche delle decadi precedenti che per la mosca olearia, localizzata in pochi punti e con danni assai lievi. Gli agrumi ingrossano i loro frutti e sono assai promettenti. Il vento furioso della notte dal 6 al 7 ha arrecato danni più o meno gravi nell'Emilia, nella Toscana e nelle Marche alle uve ancora pendenti, agli alberi fruttiferi ed alle castagne.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha telegrafato al capo del Governo australiano, ringraziandolo per le grandiose accoglienze fatte da parte delle popolazioni all'equipaggio dell'incrociatore *Puglia*.

— L'ispettore delle capitanerie di porto, Lorenzo Fiorito, è stato nominato grande ufficiale dell'Ordine dell'Aquila Rossa da S. M. l'imperatore di Germania.

A. Vespucci e *F. Gioia* partite da Algona. *Governolo* giunto ad Aden.

Ammutinamento su nave inglese.

Devonport, 18. — Un ammutinamento è scoppiato a bordo della nave ammiraglia *Magnificent*. L'equipaggio gittò in mare parecchi alzi di cannone.

Ribellione d'indigeni alla Guinea.

Parigi, 18. — Il *Drapeau* dice che il generale Combes, alla testa di una colonna, di 1100 uomini, avrebbe avuto sulla Costa d'Avorio vari scontri cogli indigeni ribellatisi. Il generale Combes avrebbe avuto 70 morti e 200 feriti.

Sentenza d'un giornale prussiano.

Berlino, 18 — La *Vossische Zeitung* getta tutta la colpa dei torbidi in Dalmazia sugli italiani di quel paese, che accusa di volgere sempre gli sguardi verso l'Italia anzichè occuparsi degli interessi della loro provincia sotto il Governo austriaco. Ed assicura che anche la Germania ha grande interesse che cessino in Dalmazia le gare delle nazionalità e si svolga una più viva prosperità economica, perchè, grazie al porto di Trieste, è ferma volere della Germania che l'Istria e la Dalmazia mai vengano in potere dell'Italia, essendo l'Adriatico anche mare tedesco.

Notaio arrestato.

Zurigo, 18. — Fu arrestato qui il notaio Müller, per malversazioni per l'importo di 95 mila franchi.

Incrociatore tedesco nell'America centrale.

Berlino, 18. — L'incrociatore *Falke* ha ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque dell'America centrale.

La seduta d'oggi al Reichsrath.

Vienna, 18 — Il deputato Malfatti presenta una interpellanza al Presidente del Consiglio, De Koerber, per sapere se il Governo sia pronto a regolare la questione dell'autonomia del Trentino ed a ristabilire il funzionamento normale dell'amministrazione della provincia del Tirolo. Il deputato Schoenerer, tedesco-radicale, presenta una interpellanza chiedendo se il Governo abbia ricevuto domande di Congregazioni religiose estere per stabilirsi in Austria e se le abbia accettate.

Il deputato Kaiser, del partito del popolo tedesco, presenta una interpellanza per sapere se il Governo intenda di domandare l'intervento dei Governi esteri, onde far cessare la guerra nell'Africa del Sud, e se, a mezzo del Tribunale arbitrale dell'Ajà, intenda indurre l'Inghilterra a rispettare il diritto internazionale.

Vienna, 18, — Kaiser è eletto primo presidente della Camera.

Ancora l'arresto di Musolino.

Reggio Calabria, 18. — I particolari sull'arresto di Musolino arrivano scarsi a questa autorità. Si apprende che addosso al bandito fu trovato un diario del lungo periodo di sua latitanza, che fu di quasi tre anni, cioè dal 9 gennaio 1899 al 10 ottobre 1901. In questo diario vi sarebbero annotazioni assai compromettenti per molte persone della nostra provincia ed anche per due note individualità della nostra città. E' assai probabile che da questo diario risultino i nomi dei principali favoreggiatori del Musolino che non sono tutti arrestati e che non tutti appartengono alle infime classi sociali. Si prevedono quindi delle rivelazioni e delle sorprese molto sensazionali.

Musolino prima di venire tradotto a Reggio sarà processato dal tribunale di Urbino per resistenza alla forza pubblica, per porto d'arma insidiosa e per porto di rivoltella senza licenza. Un processo inutile questo, una vera superfluità, trattandosi di un uomo come Musolino che dovrà quanto prima rispondere di sette omicidi e di una dozzina di mancati omicidi.

La beneficenza sovrana a Racconigi.

Racconigi, 18. — Un manifesto del sindaco, firmato dai membri della Giunta, segnala alla cittadinanza, con nobili parole di gratitudine verso il Sovrano, la novella prova del suo animo generoso, estrinsecata nelle seguenti cospicue elargizioni:

Lire 1000 alla Congregazione di carità; lire 1000 alla Società operaia Umberto I; lire 1000 al ricovero invernale e refezione scolastica; lire 900 alla Società militari in congedo, di cui il Re è pure presidente onorario; lire 2000 alle Società riunite Fratellanza lavoranti calzolai, e lire 200 da ripartirsi tra le due bande musicali, la cittadina e l'operaia.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 99,40

Qui Borsa senza affari, continuando il ribasso di quasi tutti i valori. Rendita per fine 101,82 101,77 1/2; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 664 1/2; Credito italiano 530; Banco Roma 133 1/4; Marcia 1028; Gas 812; Omnibus 271 1/2; Condotte 276; Molini 77; Metallurgiche 141; Ferriere 107; Forni elettrici 61, Montecatini 174; Risanamento 11 1/4, Valsecco 205, Immobiliare 175; Generale 61; Carburo 472; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,25; Londra 25.68 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898; Meridionali 710; Mediterranee 526; Venete 87; Navigazione 430,50.

Parigi chiude: Italiano 99,40; Spagnuolo 70,10; Francese perpetuo 100,42.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 ottobre, a lire 102,24.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	—	8.20	14 20	17 20	21 —	—
Pisa	7	8 15	14 50	20 20	23 45	—
Torino	—	8 15	14 50	20 20	23.45	—
Milano		8 15	14 50	[illegible]	23 45	—
Foligno-Anc.	6 10	12	—	15.5	22,30	—
Firenze Mila.	9 30	9 10	14 [illegible]		23 10	—
Tivoli-Avezz.	—	9 —	11 55	16 55	19 20	—
Civitavecchia	5.20	—	14 40		17 5	—
Frascati	7 15	9 10	11 [illegible]	15 5	17 20	18.30
Marino Albano	7 5	9 30	— —	12 10	15 15	18 10
Anzio N. (v. C.)	6 15	10 15	— —	—	18 —	—
Velletri Terr.	6 15	11 [illegible]	6 30	19 —	—	—
Ronciglione	6.25	10 —	18 3	—	—	—

Arrivi

Napoli	8.35	9.15	[illegible]	[illegible]	— —	23.5
Pisa	7 —	9.50	10 11	17 20	22.20	23.45
Torino	7	9.50	10 44	16 20	22 30	23.45
Milano	7	9.50	10 44	16 20	22	[illegible]
Ancona-Folig.	[illegible]	11.40	14 50	21 1	—	—
Milano-Firen.	6 10	9.50	19 5	[illegible]		—
Avezz.-Tivoli	[illegible]		[illegible]		19	22.10
Civitavecchia	—	9.50			[illegible]	23 45
Frascati	7 31	9.45	13 40	17 42	20 [illegible]	22.40
Marino	7 1	9 24	16 [illegible]	19 [illegible]	20.40	—
Anzio N. (v. C.)	8 [illegible]	16	—	—	—	—
Velletri	[illegible]	[illegible]	14 27	22 5	—	—
Ronciglione	7 1	10.25	— —	21.[illegible]	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In **quarta pagina** id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

«... Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.**

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove consociate in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e ormai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala** in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie di indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali **attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli [illegible] il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono, 172.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone,** Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialita in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

NOVITÀ

[illegible] invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutto Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
[illegible]

Specialità dal Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa* [illegible] *e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie [illegible] adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque [illegible] calmanti usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per [illegible] che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione [illegible] ficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni, chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sua intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fiacca, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito,** il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China. rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campus, Palermo — Zamproni, Venezia — Risotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale. DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 25 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze ; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 20 Ottobre 1901. — N. 274.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa vacanza.

Roma 19 Ottobre 1901

Il minuscolo Congresso

Occorre anche far penetrare nella mente del popolo italiano che v'è un comune nemico, anzi, un nemico del comune da combattere: lo Stato; e si può sottometterlo col solo mezzo della lega municipale, esercizio di una forza collettiva, cui è vano resistere; in altri termini, un'applicazione politica e sociale dei principii razionali della mafia!

Questo Congresso in sessantaquattresimo di Parma che avrebbe, partendo da esclusive intenzioni amministrative, potuto iniziare un lavoro fecondo di conseguenze importanti, sotto il rapporto delle esigenze locali armonizzate cogli interessi generali della nazione, in base alla libertà e al progresso civile, ha voluto affermare la sua significazione politica con un successo infelicissimo. Non occorreva essere profeti per prevederlo. Novantadue presenti più sedici adesioni. Una solenne affermazione davvero, se si tien conto del numero dei comuni italiani.

E con quella autorevole maggioranza il Congresso si è aperto, votando subito per la sede del Consiglio dell'Associazione che, inutile dirlo, è Milano, culla dei socialisti. Nella città lombarda, dunque, Federazione e Lega dei comuni.

Lega? Ma è proprio da pigliarsi sul serio quest'ultima trovata dei socialisti, che non è delle più geniali? Un'associazione di quattro municipii! Quattro, sicuro. Che rappresentano, siano pure, duecento adesioni al Congresso, di fronte al tondo su degli altri ottomila comuni, quanti ne conta l'Italia? In ispecie, al no della Giunta comunale di Torino, così acconciamente motivato? Ecco, dunque, una imponente contro-Lega.

✲

Cosa fatta capo ha! Costituita l'Associazione, dicono, noi lavoreremo per tirarci dietro il resto dei comuni

Ma, qui è l'errore, i lavoratori sono attratti nelle leghe dal facile miraggio di promesse nuove, dalla speranza del miglioramento individuale mediante l'uso della forza collettiva, abbia questa o no ragion di diritto; mentre il comune o meglio il Consiglio municipale ha nel seno una maggioranza, la quale, o è socialista e sarà sempre pronta a buttar nel fuoco sè stessa e il comune, o non lo è, e allora apre gli occhi innanzi alla tendenza di certe iniziative. E' necessario mettersi fuori legge perchè un municipio faccia valere un proprio diritto? E' necessario una lega permanente pel miglioramento dei rapporti amministrativi? Ecco, questi interrogativi potrebbero andare all'infinito, ma sono inutili, inutili, quando si pensa che il presente tentativo, così abortito, avrebbe avuto per iscopo di guadagnare parecchi chilometri sulla via della soluzione che sapete! L'associazione dei comuni rappresenterebbe per i socialisti una potentissima forza contro lo Stato. O questa concessione o vi mutiamo la costituzione.

✲

Francamente, il programma corre: ma per fortuna, la maggioranza dei comuni è d'opinione che se la indipendenza amministrativa degli interessi municipali costituisce una sicura garanzia, contro la soverchia ingerenza del potere centrale, è da considerarsi pure che la competenza e l'azione dello Stato o del Governo, che ne è la personificazione, deve estendersi su tutte le attività sociali, dirigendole e disciplinandole: poichè non v'è vera libertà nè vero progresso ove manca direzione e disciplina.

E il congressino parmense? Ecco, a Parma si mangia bene, si beve meglio e v'ha un teatro con ottime rappresentazioni. Queste virtù della bella e gentile città è necessario che si sappiano dai prossimi iniziatori di congressi d'indole politica e sociale. I congressisti di questa specie, generalmente, hanno sempre più appetito.

NEMO

La nuova convenzione per la Manciuria.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Pechino 17: Le trattative fra l'inviato russo Lessar e Li Hung-Cian per una nuova convenzione riflettente la Manciuria, vengono continuate tuttora. Questa convenzione, nelle sue linee principali è analoga a quella proposta dalla Russia, il 5 aprile, ma è stilizzata in altra forma più riguardosa verso i cinesi. Dopo le indiscrezioni commesse all'epoca delle trattative per la prima convenzione, questa volta si procede con le più rigorose cautele affinchè sia mantenuta la massima segretezza.

Si sa solamente che le trattative da parte cinese vengono condotte da Li Hung Ciang e che la convenzione è appena allo stato di semplice abbozzo. Il principe Cing dichiarò di non aver avuto ancora alcuna informazione in proposito, e si mostrò per questo molto irritato. I due vicerè del Yangtse protestarono già due volte contro la stipulazione di quella convenzione, perchè essi vennero a sapere che la Russia vuole permettere alla Cina di accordare a stranieri lo sfruttamento delle miniere nelle provincie di Mukden e Kirin appena ne avessero ottenuto il permesso dalla Russia. Il generale tartaro comandante di Mukden, Scensi, diresse subito un memoriale all'imperatore in cui chiede che lo sfruttamento non venga concesso a nessun straniero, eccettuati i russi; altrettanto fece il generale tartaro comandante di Kirin.

ALLA SCUPSTINA SERBA

Belgrado, 18. — Rista Popovitsch, radicale, è eletto presidente, Aza Stanojevitsch e Aron Nistchich, progressisti, sono eletti vice-presidenti.

La situazione in Spagna.

Madrid, 18. — Il *Liberal* crede alla possibilità di una crisi ministeriale, in seguito al disaccordo esistente fra il ministro delle finanze, Urzaiz, ed i suoi colleghi che persistono nel mantenere l'aumento di spese nei rispettivi bilanci. A Siviglia regna calma.

Madrid, 19. — L'*Heraldo* conferma le voci di divergenze fra i ministri delle finanze, Urzaiz, e quello dei lavori pubblici, Villanueva

Pei disordini in Ungheria.

Debreczin, 19. — Le truppe ristabilirono l'ordine e impedirono il ripetersi di ulteriori disordini

Ancora Guglielmo II e Berlino.

Berlino, 19. — Nella questione della fontana il Consiglio comunale ha adottato una risoluzione che salva il suo diritto, ma riconoscendo doverosi riguardi ai desideri dell'imperatore nella città di sua residenza, riguardi, notato, a cui si appellò l'imperatore stesso nell'udienza col borgomastro, rinvia il progetto della Commissione artistica perchè veda d'introdurre modificazioni nel senso desiderato dall'imperatore. I socialisti rumoreggiarono e Singer disse che se la residenza imperiale impone a Berlino di ceder sempre, nulla i suoi amici hanno in contrario perchè la residenza imperiale si trasporti altrove.

Kruger contrario alle rappresaglie.

Bruxelles, 19. — Nella villa del presidente Kruger si tenne una conferenza per esaminare la questione se i boeri, di fronte alla fucilazione di parecchi capi boeri ordinata da lord Kitchener, dovessero ricorrere a rappresaglie. Kruger si dichiarò contrario alla proposta di usare rappresaglie

Casi di peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19. — Ieri vi furono quattro casi di peste bubbonica, di cui uno mortale, in una famiglia

Rissa fra indigeni in Tunisia.

Tunisi, 19. — Si dice che una grave rissa sia scoppiata presso Biserta fra gli indigeni. Vi sarebbero morti e feriti.

Anche fiori a Golgosz.

Londra, 19 — Il soprintendente delle Prigioni di Stato smentì che Golgosz pianga quando gli si fa menzione della sedia elettrica. Al contrario egli dice: presto a subire il suo destino, mangia ed è allegro.

Numerose Società cristiane hanno mandato e continuano a mandare canestri di frutta e di fiori per il prigioniero. I carcerieri dicono che se si svelassero i nomi di certi mandatari sarebbe non poca la sorpresa!

Oltre frutti e fiori, molte lettere arrivano anche per Golgosz, ma naturalmente, lui non ne sa nulla. Mille domande furono inoltrate per ottenere il permesso di assistere all'esecuzione, ma tutte furono respinte. Solo ventisei, secondo vuole la legge, saranno i testimoni.

Il suicidio del romanziere Balucki.

Vienna, 19. — Si ha da Leopoli, essersi colà suicidato, con un colpo di rivoltella il noto romanziere polacco Balucki. S'ignora il motivo di questo suicidio.

Balucki era nato a Cracovia nel 1827. Ivi studiò e si fece conoscere come autore drammatico e romanziere. Si citano fra gli altri, i suoi drammi *La casa all'uomo* e gli *Emancipati*, e i suoi romanzi *Amor tranquillo* e *Senza dimora*.

Per un canale interoceanico.

Washington, 19. — Una nuova Convenzione fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti autorizza questi ultimi a fortificare il canale interoceanico.

La fine della seduta al "Reichsrath".

Vienna, 18. — Prosegue senza incidenti la discussione della mozione d'urgenza del giovane-czeco Forscht, sull'attitudine del Governo di fronte alla tariffa doganale autonoma dell'impero tedesco. Il seguito della discussione è rinviato a martedì

Suicidio d'un pazzo.

Trento, 19. — Il giovane Erminio Daliguardo, evaso dal manicomio di Pergine, tornò alla propria casa a Cembra. Trovandosi solo in casa, spezzò i vetri dell'armadio, contenente dei medicinali della madre, levatrice, e afferrò una bottiglia di lisol, bevendone circa un quarto di litro. Sopraggiunta la madre, chiamò disperata al soccorso. Però tutte le cure prodigate al povero giovane riuscirono inutili.

GIORNO PER GIORNO

E' strano come gli organi ministeriali ostentino di difendere con una certa debolezza il senatore Saredo (che, a dir vero, si sa difendere da sè, e lo provano le vibrate ed energiche dichiarazioni fatte nell'intervista pubblicata dalla *Tribuna*) rispetto alla faccenda del famoso plico Musella; anche l'organo magno aveva, sere fa, una sinderesi piena di *ma* e di *se*, preceduta dalla dichiarazione ingenuamente sincera: « noi non abbiamo il desiderio di difendere l'on. Saredo... » Il gioco si profila chiaro: l'on. Giolitti, da quella volpe che è, non è punto alieno dal lasciar discutere il senatore Saredo, in guisa da poter poi più facilmente commerciare l'inchiesta, pubblicata che sia, coi taluni elementi della deputazione meridionale, non peranco conquistati alla pattuglia ministeriale; la discussione sul presidente della Commissione d'inchiesta potrà, bene spesa, servire a deprezzare le risultanze dell'inchiesta, per agevolare salvataggi o attenuazioni di colpe e di responsabilità, e fare da peso da togliersi o da gettarsi sulla bilancia, a seconda che gli elementi della deputazione meridionale da conquistarsi cederanno o resisteranno alle lusinghe del furbone di Dronero.

Il tiro non è mal pensato, come tiro da negoziante a calo! Ma come riguardo verso chi ha compiuta una delicata e difficile missione di epurazione, attraverso a sacrifici ingenti di attività e di fegato, lascia molto a desiderare! Noi ricordiamo che quando una ventina, ancora di lì briccichini, tolti a diritto e a torto, fu ordita da una parodia di Catone che sottendeva alla Stamperia contro l'on. Miraglia, proprio nel momento in cui il Governo l'aveva destinato a una completa opera di epurazione rispetto al Banco di Napoli, gli uomini che erano al potere, cacciata la sottoeccellenza, sorsero unanimi a difesa dell'alto funzionario incriminato, e un ministro diede querela alla sottoeccellenza! Così si aveva il sentimento della doverosa difesa dei funzionari da uomini che si chiamavano Di Rudinì, Luzzatti e Guicciardini... Ma questi uomini di Governo non avevano in progetto la compra dei voti e delle pattuglie parlamentari a base di salvataggi. Ragione per cui...

∴

Non sarà senza interesse conoscere la professione dei divorziati in Francia, la loro posizione, la durata del loro matrimonio al momento della domanda di divorzio o di separazione, e il motivo di questa.

Su 100 domande essenziali, 43 sono state fatte dal marito e 57 dalla moglie. Su 100 domande di impugnazione, 48 sono state formulate dal marito e 42 dalla moglie. Notasi di poi che gli sposi con figliuoli divorziano altrettanto (49 per cento) che quelli che non ne hanno (51 per cento). Riguardo la professione, il *record* delle domande (30 per cento) è tenuto facilmente dagli operai, dai giornalieri, dai famigliari; vengono poscia (16 per cento ciascuno): 1° i proprietari, gli ereditieri e gli esercitanti professioni liberali, 2° i commercianti, i negozianti, gli industriali; 3° i campagnuoli; il centinaio è completato da 6 domestici e 9 individui senza professione conosciuta. Circa l'epoca, si ha che su 100 divorziati, 5 non hanno atteso neppure la fine della luna di miele, 32 hanno da un anno a 5 di matrimonio, 38 da cinque a dieci anni, 19 da dieci a venti anni, e una coppia, infine, si è decisa a dividersi dopo trentacinque o quarant'anni di matrimonio.

Se badiamo ai motivi, troviamo anzi tutto, su 100 domande, 76 per eccessi, sevizie o ingiurie gravi. Accanto a questa enorme cifra, la quale quasi quasi farebbe credere che la civiltà non è che una parola e che la ragione del più forte è sempre la migliore, l'adulterio, a dire il vero, che pure forma tanta parte di romanzi, di drammi e di... *pochades*, fa una ben triste figura. Difatti si registrano 14 mogli soltanto e appena 7 mariti, per i quali l'adulterio sia stato un motivo sufficiente. Infine mancano 3 divorzi causa una condanna a pene afflittive e infamanti di uno degli sposi

∴

Fino a ieri l'aria liquida era una curiosità di laboratorio; oggi è un oggetto di commercio entrato correntemente nell'applicazione pratica e che sta per diventare alla folla così famigliare come lo sono l'elettricità e il vapore. A New York l'aria liquida è venduta in una infinità di negozi, a Parigi si comincia a venderla dai droghieri... Intanto si pensa a moltiplicare i servizi che può rendere.

Ecco, ultima novità, il ventaglio che, carico d'aria liquida, cambia automaticamente l'atmosfera pesante e soffocante di un appartamento in leggera auretta, in deliziosa brezza. Ecco l'apparecchio refrigerante nel quale l'aria liquida sostituisce il ghiaccio e uccide sicuramente tutti i germi infettivi che il calore estivo fa schiudere; quanto prima non s'impiegherà più altro metodo per la conservazione di frutta, carne, pesci, di tutto ciò insomma che si corrompe.

Il ventaglio ad aria liquida è dovuto al signor Oscar R. Ostergren. Egli ha voluto detronizzare il ventaglio elettrico che non rispondeva alle promesse dei suoi inventori, e vi è riuscito. La costruzione ne è semplicissima. Consta di un serbatoio di bronzo di forma circolare, al di sopra del quale si trova una specie di trottola fatta a spirale, collocata sopra un piedistallo a cui è annesso un ventaglio ordinario in metallo con parecchie ali. Il serbatoio è riempito di aria liquida da cui si espande un vapore che il calore ordinario dell'atmosfera fa dilatare abbondandolo in seguito, e facendolo passare attraverso le fessure a spirale praticate nelle alette del ventaglio-ventilatore. Questo è così messo in movimento, gira e manda in tutte le direzioni l'aria fresca, la cui freschezza può essere comparata a quella della brezza montanina e rinfresca rapidamente la camera calda.

∴

Una nuova pianta carnivora sarebbe stata scoperta nell'America centrale e precisamente nel Nicaragua, dove gli indigeni la chiamano « nodo del diavolo ». Un naturalista per nome Dunstane, mentre stava erborizzando in una palude presso il lago di Nicaragua, trovò il suo cane come allacciato dai rami flessibili di una pianta, sprovvista di foglie e ricoperta da una densa gomma. Dopo d'aver liberato con grande difficoltà il cane mezzo morto dai lacci carnosi che lo tenevano prigioniero, il Dunstane osservò che anche le sue mani erano sanguinose e che intorno ad esse i rami della pianta cercavano di avvolgersi. Il Dunstane riferisce che la pianta da lui osservata si attacca per mezzo di ventose delle quali è ricoperta, e se la preda è un animale, ne succhia il sangue con una voracità estrema.

∴

Per finire
Musolineide.

— Un giornale di Firenze narra che Musolino voleva costituire una banda...

— Già; per questo veniva a Roma per... concertarsi con Vessella!

Tutti noi.

Le persecuzioni in Armenia.

Vienna, 19 — Telegrafano da Costantinopoli 19: Il rapporto del console russo ad Erzerum, circa gli ultimi massacri di armeni — rapporto mandato allo czar — contiene dettagli spaventosi. Tutti i villaggi attorno a Musch vennero saccheggiati e incendiati. Molti armeni fuggiti sulle montagne vennero inseguiti, incatenati e fatti morire fra le torture.

Barbaro trofeo di guerra.

Berlino, 19 — La *Berliner Neueste Nachrichten* annunzia che il piroscafo *Tasmania* ancorato ora in quarantena a Wilhelmshaven porta la testa del sottufficiale cinese Enghai, l'uccisore dell'ambasciatore tedesco Ketteler. Il barbaro trofeo si esporrà a Berlino.

Il principe Napoleone a Pinerolo.

Pinerolo, 18. — Ieri, col treno delle ore 10.38, giunse nella nostra città il principe Luigi Napoleone, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal maggiordomo della principessa Letizia, conte Gruppallo. Erano ad ossequiarli alla stazione il tenente colonnello Amati Sanchez, comandante in seconda la scuola di cavalleria, il maggiore Bertarelli e il capitano aiutante maggiore in prima signor Odetti di Marcorengo.

Le due *landaux* si recarono nella caserma Principe Amedeo, sede della scuola, e, dopo una breve visita ai locali, dal comandante venne offerta al principe una colazione nella sala della mensa degli ufficiali. Nel pomeriggio fu accompagnato al galoppatoio di Baudenasca, ritornando poco prima delle 15. Alle 15 10 giunse in automobile la principessa Letizia, la quale venne ricevuta nella sala di convegno degli ufficiali, dove le furono presentati tutti i sottotenenti del nuovo corso e le fu offerto un rinfresco.

Alle ore 16 gli augusti Principi partivano in automobile alla volta di Moncalieri, accompagnati per alcuni chilometri da una diecina di ufficiali.

Bandiera monarchica in Romagna.

Bologna, 19. — Domenica prossima il professore on. Enrico Panzacchi si recherà a Faenza, ove pronunzierà un discorso nell'occasione che l'Associazione monarchico-costituzionale « Camillo Cavour », inaugura la propria bandiera sociale. Alla inaugurazione interverranno pure le rappresentanze delle società liberali della città e provincia.

L'ARRESTO DI MUSOLINO

Musolino in Umbria.

Urbino, 18. — Torno ora da Acqualagna dove ho raccolto i seguenti particolari su Musolino. Il primo agosto egli avrebbe assistito all'inaugurazione della Croce al Redentore, sul monte Catria (Marche) partecipando alla processione ed alle cerimonie religiose. Si riteneva da tutti che fosse un contadino marchigiano recatosi lassù in pellegrinaggio.

Dopo essersi aggirato parecchi giorni sulla montagna, scese all'eremo della Madonna di Acquanegra dove un solo frate, che fa da custode, vive l'intero anno segregato dal consorzio umano. Musolino chiese da mangiare e da dormire, dicendo di essere un mercante di campagna. Il frate racconta che malgrado i modi insinuanti dello sconosciuto, ebbe sospetto che fosse un poco di buono, perciò — dopo avergli fornito da mangiare — trovò modo di farlo andar via, dicendo che la località era battuta dai carabinieri. Lo sconosciuto partì immediatamente.

Varcando parecchi contrafforti dell'Appennino e chiedendo alloggio e da mangiare ai contadini, Musolino portossi al Monte Paganuccio, dove mangiò in casa del proprietario Fumelli. Questi però, poco rassicurato dell'aspetto dell'ospite, lo mandò a dormire nell'abitazione d'un suo contadino. Per Monte Paganuccio, Musolino avviossi ad Acqualagna, passando per l'esterno del paese.

Un contadino lo avvertì che la strada su cui si trovava non conduceva ad Acqualagna. Musolino rispose:

— Pensa per te; non occuparti dei fatti miei! — E proseguì avanti. Se avesse ascoltato il consiglio del contadino forse non si sarebbe imbattuto nei carabinieri. Ad Acqualagna si ritiene che Musolino scendesse al Monte Nerone dove furono anche i due celebri briganti Tiburzi e Fioravanti e che qui — unendosi ai mandriani ritornanti, all'approssimarsi dell'inverno, in Maremma, avrebbe potuto arrivare al mare ed imbarcarsi per oltre l'Oceano. Infatti, addosso gli fu trovata una carta col suo futuro indirizzo, indicato così: *Giuseppe Civitavecchia*.

Intorno al resto è singolare la seguente circostanza. Il commissario Monachesi, ora ad Ancona, durante la sua permanenza a Pesaro ripeteva al prefetto Donati: « Musolino sarà preso nelle Marche ». Fu profeta!

Musolino in carcere

Urbino, 18 — Musolino incomincia a perdere la tranquillità: è diventato pallido, nervosissimo; chiede continuamente notizie della conformazione delle carceri ed accusa un dolore alla gola, prendendo motivo da ciò per chiedere di essere trasferito all'infermeria.

Egli torna a protestarsi innocente del primo delitto commesso. Giura di essere evaso dalle carceri di Gerace, al solo scopo di vendicarsi dei testimoni che deposero il falso contro di lui. Non nasconde di essere l'autore dei nove omicidi compiuti e di quattordici mancati omicidi, affermando che non tutti i suoi accusatori furono ancora puniti. Quando il giudice istruttore entrò nella cella, Musolino stava leggendo, stringendosi la testa fra le mani. Invitato a parlare, pregò il giudice di risparmiargli questa fatica, essendosi avvilito, disfatto, non essendo più libero. Promise di deporre oggi se si sentirà meglio. Pregò intanto di concedergli due detenuti, cui avrebbe dettata la completa storia della sua vita. Musolino confessò di essere scappato dai monti nativi circa un mese fa, essendogli venuta meno la sicurezza personale, causa i numerosi arresti operati a Santo Stefano di Aspromonte e nei paesi vicini.

Musolino nulla volle dire circa il modo come visse e circa l'origine del denaro che gli è stato sequestrato. Gli fu trovata addosso anche una ciocca di bianchi capelli.

Sopra molte fotografie accanto alla firma sua pose il nome di sua madre. Siccome scrive lentamente con carattere a sega, impiega molto tempo nel fare la sua firma. Se qualcuno — come è accaduto — gli dice di affrettarsi, Musolino si inquieta, si contorce e spalanca gli occhi, che hanno sinistri bagliori.

Uscito dal gabinetto del giudice istruttore, nel pomeriggio di ieri, il detenuto chiese carta e calamaio, e, avuto l'una e l'altro, cominciò a scrivere, con lettere chiare e grosse, una supplica al Re

Tra le lettere trovategli, in cui si leggono i nomi dei paesi e di persone probabilmente favoreggiatori, ve ne ha una indirizzata al fratello, in cui Musolino dice che non può recarsi ad un luogo indicato, ma gli rimette L. 25, da destinarsi al voto fatto alla Madonna de' Polsi d'Aspromonte. Aggiunge che, poichè non può disobbligarsi cogli amici, si disobbligherà coi Santi, in cui crede

Gli trovarono inoltre indosso una ciocca di capelli bianchi, un calendario, una piccola immagine della Passione di Cristo, sotto cui si legge: « Chi porterà questa devozione non morirà di morte violenta ».

Musolino continua a preoccuparsi perchè la stampa non lo consideri un volgare malfattore, ma un individuo che, ingiustamente colpito e perseguitato, cerca di difendersi colpendo gli autori della propria rovina. All'atto dell'arresto esclamò: « Ora ammazzatemi, non mi importa più di nulla! » Musolino abborre dall'essere ritenuto ladro e dichiara che la somma sequestratagli appartiene alla propria famiglia, protestando per averla a sua disposizione. Ora sono stati messi

nella sua cella altri tre detenuti per impedire che egli attenti alla propria vita. Giungono rinforzi di guardie carcerarie da Pesaro, Ancona e Roma.

Qui si verifica lo strano fenomeno che la popolazione, pur essendo lietissima dell'avvenimento, manifesta quasi un sentimento benevolo e di interesse verso il famigerato brigante.

Voleva essere deputato!

L'insistenza di Musolino a voler essere condotto dal Re per ottenere la grazia sovrana è rivelatrice. Questa fu sempre la sua idea fissa ed il sindaco del suo paese lo aveva invero tenuto buono facendogli credere a questa possibilità. Musolino aveva perfino pensato alla deputazione! Infatti in una recente intervista con un avvocato calabrese, Musolino accennò a questa eventualità, ed alle meraviglie dell'interlocutore, rispose come la cosa più semplice del mondo

— Il Re non fece forse la grazia a De Felice, quando fu deputato?

Questo dimostra che Musolino è lettore di giornali, ma che li comprende a suo modo!

Le ultime notizie.

Urbino, 19, ore 14.35. — Fui sul luogo dove passò Musolino, dove fu ospitato, dove avvenne l'arresto; le notizie della giornata sono che il celebre bandito si mostra afflitto ed avvilito. Lamentasi della perduta libertà ed esclama continuamente: *chilla filu, chilla filu*... alludendo al filo nel quale inciampò e che lo fece cadere e raggiungere dai carabinieri. Ma anche senza di ciò, nei nostri paesi, dato l'allarme egli non avrebbe potuto nascondersi a lungo.

Al giudice istruttore che andò a interrogarlo in carcere anche oggi rivolse la preghiera che lo lasciasse tranquillo. Parlerò in questi altri giorni, egli disse, e vi racconterò la mia storia e il mio viaggio. Ma ora sono troppo agitato.

Giunsero da Ancona secondini di rinforzo al carcere, temendo che macchini la fuga. Per evitare tentativi di suicidio misersi nella sua cella altri detenuti.

Nel foglio che sembra l'itinerario da lui percorso o quello che si proponeva, è segnata anche Ancona.

Ancora non si sa quando partirà da qui per Reggio. Viaggerà per traduzione diretta, e cioè sarà messo in ferrovia ad Urbino e non smonterà più fino a Reggio Calabria. Probabilmente passerà per la linea d'Ancona.

Ciò che si dice a Reggio.

Reggio Calabria, 19, ore 15,15. — A misura che si conoscono i particolari della cattura avvenuta ad Urbino, aumenta nel popolino la convinzione che l'arrestato sia proprio Musolino

Non si spiega però il fatto che egli si sia lasciato prendere senza vendere caramente la sua vita. Il popolino, insomma, non si aspettava che il Musolino, che nella sua fantasia cominciava a passare come un eroe, avrebbe fatta questa fine. Si era detto e si era ripetuto che egli andava sempre fornito di una bottiglina di veleni.

I possidenti gioiscono di essersi liberati dalle persecuzioni delle autorità che supponevano il brigante presso ciascuno di essi, e dalle imposizioni della mala vita.

Stamane giunse qui Giuseppe Ciezo nativo di Rose, in provincia di Cosenza

Egli presentò, all'autorità giudiziaria una lettera di Musolino, che chiedevagli 200 lire e della roba da mangiare.

La lettera pervenne al Ciezo, per la posta, ai primi di settembre.

Ieri, nelle carceri, il capitano Petella chiamò il padre del brigante, che vi si trova, detenuto sotto l'imputazione di associazione a delinquere. Gli mostrò la fotografia. Appena l'ebbe vista, gridò:

— *E Peppe mea — L'origine dei guai della mia famiglia.*

La sorella del bandito, pure detenuta, impallidì al vedere la fotografia, disse di non conoscere chi fosse, ma riturandosi, domandò. — Come andò il fatto! — Dunque, lo conosci! — disse il capitano. — No — rispose, quasi pentita dell'imprudente domanda. E si chiuse nel suo mutismo; ma più tardi, tra le lagrime, alle compagne della camerata, disse: — Non lo credo, se non lo vedo!

Garantisco l'autenticità dei particolari e la fedeltà delle parole pronunziate.

Oltre alle armi, al danaro e alle effigie, addosso al brigante — secondo notizie qui pervenute — fu trovata una ciocca di capelli bianchi. Qui dicono che quei capelli appartenevano alla zia Carmela Filastò, per la quale nutriva un affetto intenso e presso la quale si rifugiò dopo aver commesso l'omicidio.

Si dice che, avvenuta la morte di lei, Musolino, travestito da donna, si recò a casa della defunta, piangendo, secondo il costume calabrese, insieme con le altre prefiche. Egli sfidò così le truppe acquartierate a Santo Stefano. Si rinvenne nel suo taccuino l'elenco dei nomi de' suoi protettori. I nomi si tengono segreti. Si è trovata pure la lettera del superiore del convento del santuario dei Poli: accusante ricezione di 25 lire di un ex-voto del bandito. Il capitano mi assicurava ieri che il ricco barone Franco sarebbe ritenuto per favoreggiatore. La casa di Franco fu perquisita varie volte.

Pare che le autorità conoscano positivamente i nomi dei favoreggiatori della fuga e dei fornitori di danaro.

Un ingegnere, appositamente inviato dal ministero, sceglierà insieme con una Commissione locale la cella di queste carceri per evitare una seconda fuga

Grave infortunio ferroviario evitato.

Brescia, 19. — Ieri notte il treno merci partito da Milano, in arrivo a Brescia alle ore 23,30, giunto tra Ospitaletto ed il ponte sul fiume Mella, per la rottura di un gancio lasciava dietro di sè, sul binario, trentasei vagoni abbandonati. Giunto il treno merci a Brescia, il personale si accorse della mancanza dei vagoni e si telegrafò subito a Ospitaletto, dovendo arrivare sopra lo stesso binario il treno diretto partito da Milano alle ore 23,25 sul quale viaggiava l'onorevole Baccelli diretto a Maderno. Il pericolo, gravissimo, fu scongiurato in tempo.

Dei vagoni staccatisi dal treno, sei vennero trovati fuori dal binario, in modo che ieri fu fatto il trasbordo, pei treni Milano-Venezia e viceversa. Non vi fu nessuna disgrazia: solo un cantoniere rimase ferito leggermente alla mano

Congresso delle cooperative.

Reggio Emilia, 19 — Presenti oltre 200 delegati, vennero, stamane, inaugurati i Congressi nazionali della previdenza, della cooperazione e delle Camere di lavoro. Dopo un breve discorso del presidente del Comitato locale, parlò il sindaco Chierici, portando il saluto della città ai congressisti.

Indi i delegati ai tre Congressi iniziarono separatamente i loro lavori. Al Congresso cooperativo, intervenne il prefetto, come rappresentante del Governo.

Ancora le malversazioni di Chivasso.

Torino, 19. — L'autorità giudiziaria trattiene sempre in arresto la moglie di Clodoveo Galeazzi, esattore di Chivasso, e il fratello suo. Spiccò inoltre mandati di comparizione contro persone che ebbero parte nelle varie gestioni del Galeazzi.

I risultati ufficiali dell'inchiesta finora eseguita all'esattoria consorziale di Chivasso presentano queste cifre: Comune di Chivasso, ammanco di cassa lire 53,479.43; comune di Brandizzo, ammanco di cassa lire 2751 78, comune di Castagneto, ammanco di cassa lire 2707.47; comune di Rondissone, compresa la sparizione di una cartella al portatore di lire 20 mila, lire 32,397.86; comune di Verolengo lire 18,258.70; asilo infantile di Chivasso, lire 518.18; Congregazione di carità di Castagneto, lire 601.52; Congregazione di carità di Rondissone, lire 964.72; Congregazione di carità di Brandizzo, lire 261.81 — Totale lire 111,941.47

L'esattore di Brusasco ha perduto lire 3223.45 spedite al collega Galeazzi di Chivasso per rata di dazio consumo. Perdite rilevanti, che appariranno in parte nel fallimento, hanno risentite i privati che affidarono all'esattore e banchiere Galeazzi cartelle pel cambio decennale. Ora l'inchiesta prosegue per accertare l'ammontare delle imposte, tasse e rendite comunali, che i contribuenti, eccitati dall'esattore, pagarono prima della scadenza legale, e che ora debbono pagare nuovamente.

La cauzione del Galeazzi (garantita dal banchiere Peona) è di lire 81,000 di cui 56 mila per la provincia e 25,000 per i comuni.

La beneficenza regale a Milano.

Milano, 19. — Si è riunita la Commissione incaricata della distribuzione ai poveri delle 20 mila lire elargite da S. M. il Re e dopo un lungo spoglio delle 3800 istanze inoltrate, decise di beneficare duemila dei petenti con lire 10 ciascuno.

La distribuzione dei sussidi si inizierà domani mattina.

La stampa deplora il modo escogitato dalla Commissione, come rancido e inefficace, andando la regale beneficenza a vantaggio dei commercianti di miseria più che dei veri poveri.

Feroce omicidio.

Sassari, 19. — Nel territorio Bitti, l'agricoltore Francesco Cossella fu assassinato e depredato di 400 lire. Il cadavere fu trovato crivellato da sei fucilate e ventisei coltellate. Furono arrestati i pastori Muzio e Pera, compagni di viaggio del Cossella. Gli indizi sono schiaccianti.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo

Bologna, 18 — Al principio dell'udienza, l'avvocato Altobelli fa alcune dichiarazioni deferenti verso il presidente. Questi, rispondendo, dichiara che farà sopprimere dal verbale quella parte che si riferisce alle parole dette dagli avvocati durante gli incidenti di ieri. Gli avvocati accettano e ringraziano

Si richiama il teste Bertinetti: egli dice di non sapere se il Miceli combattesse il Palizzolo nelle elezioni amministrative. Anche il teste Grasso, richiamato, nega che sia stato minacciato perchè tacesse la verità: aggiunge che egli e Marano non si costituirono parte civile, non sentendosi in grado di affermare coscienziosamente che gli imputati sieno gli assassini del Miceli: dice che il delegato Scorzone fece pressioni sul Marano perchè si costituisse parte civile. Il P. M. vuole ancora interrogare il Bertinetti, e lo tempesta di domande: il teste dice che ciò che oggi ha detto è la sacrosanta verità. Ritiene, per averlo saputo dalla insistente voce pubblica, che il Palizzolo appartenga alla mafia.

L'avv. De Nicolò osserva che se il teste disse oggi la sacrosanta verità, disse il falso al giudice istruttore, tacendo circostanze gravissime a carico del Palizzolo.

Il teste risponde evasivamente; al che De Nicolò insiste e incalza: « Il teste affermò ieri che poco dopo l'assassinio il Marano gli disse che mandante del medesimo era il Palizzolo e gli domandò impetuosamente perchè questi non fosse stato arrestato. Perchè il Bertinetti tacque prima questa circostanza, e non la riferì che dieci anni dopo! ». Il Bertinetti dice che crede di averla riferita in qualche rapporto: risulta invece che tale circostanza non apparve nè nei rapporti del teste, nè in quelli di altri funzionari. La cosa desta impressione profonda.

Scoppia un incidente violentissimo, tumultuosissimo. Si dice che da qualche tempo la difesa sospettasse che si facessero passare gli appunti delle deposizioni già fatte, ad altri testimoni da udirsi. Oggi l'avv. De Nicolò sorprese il delegato di pubblica sicurezza di servizio che scriveva degli appunti sopra ciò che era stato deposto nella seduta antimeridiana.

La difesa, mentre l'agitazione nella sala, tuttora gremita, diventava vivissima, denunzia con parole roventi il fatto. L'avv. Melloni grida agli avvocati della parte civile: « Voi proteggete le spie! » L'avv. Castelli fa l'atto di scagliarglisi contro, e urla: « Che spie? Mascalzoni: che non siete altro! » L'eccitazione è vivissima: le ingiurie più sanguinose si incrociano; pare che sia imminente una colluttazione generale, ma interviene un drappello di carabinieri che fa sgombrare l'aula.

Nella seduta pomeridiana si viene a sapere che il funzionario sorpreso a scrivere le deposizioni dei testimoni ha dichiarato di averlo fatto per ordine superiore.

E' nuovamente in ballo il Bertinetti: questi protesta contro l'accusa di falso, attribuitagli stamane. Licenziato lui, si chiamano otto testimoni, i quali tutti sono assenti. Finalmente è chiamato il Gentile, erede minorenne della Marianna Gentile. Egli rifà la storia dell'eredità Gentile, dei testamenti, delle vicende giudiziarie, delle transazioni avvenute, mentre egli non aveva che tredici anni, e la seduta è tolta senza altri incidenti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NAPOLI.

La principessina Jolanda.

Napoli, 18. — Frammezzo all'entusiasmo del nostro popolo per il ritorno dei Sovrani, bisogna pur soggiungere che la febbrile curiosità di tutta la folla era per la regale creaturina, per la principessa Jolanda, per la *piccerella*: sicchè mi piace riferirvi alcuni gentilissimi episodi.

Da Borgo Loreto, dalla Marinella, dalla Maddalena, dal Carmine e da tutti i quartieri più folti e più vecchi, le donne erano venute a vedere *'a piccerella*, con una curiosità fremente e impaziente. Tutte le madri di tutti i rioni partenopei formavano lì, nella piazza della stazione, un areopago emozionato. Intanto la principessina Jolanda, giunto il treno reale, faceva la sua prima apparizione a uno sportello della carrozza delle LL. MM. La bambinaia signorina Dikens, che l'aveva fra le braccia, si accostava allo sportello e quasi la mostrava. Vestita tutta di bianco, *coiffée* d'una cuffietta pur bianca, la Principessina era adorabile. Due grandi occhioni neri, un po' meravigliati, si fissavano sulla folla. Bruna, paffuta, piena di salute e di vivacità, la bambina è un amore. Ed ecco la figliuoletta del Regio Commissario che si fa avanti appena i Reali sono scesi. Ella ha in mano un mazzo di rose e lo offre timidamente alla Regina, che sorride, si china e l'abbraccia. La piccola Chiaro si volta e guarda la signorina Dikens, che ha in braccio la Principessina. Pare quasi che le voglia chiedere di mostrarle un poco più da vicino la principessina Jolanda. La Regina sorride.

— Vuoi darle un bacio? — chiede alla piccola Chiaro.

La piccina dice:

— Sì.

La signorina Dikens si china: la piccola Chiaro mette un grosso bacio sulle gote di Jolanda, che ride. E' una scenetta che commove tutti. Quasi quasi si applaudirebbe. Ed ecco le carrozze reali nella strada, tra il popolo plaudente. La Dikens, seria, quasi rigida, solleva la Principessina e la mostra. Scoppia un applauso irrefrenabile, scorrono lagrime sulle gote di tutte le popolane e i commenti entusiastici accompagnano le carrozze che partono.

— *Quant'è bellella!*

— *Janca e rossa!*

— *E due uocchie 'e stelle!*

— *Che bella piccerella!*

— *E quanto tene?*

— *Quatto mise.*

— *Gesù! Pare assaie cchiù grossa!*

— *Aoite vista 'a nutriccia?*

— *A ci cò, 'a ci ccà!*

In una carrozza di rimessa passa la nutrice, Maddalena Cinti. E' una simpaticissima bruna, alta, forte, dallo sguardo vivace. Veste di raso scarlatto, ha un nodo scarlatto tra i capelli neri e copiosi. Sulla ricca veste porta un largo grembiule bianco ornato di merletti. Una fascia bianca, pure terminata da merletti, le ricinge la vita. Applausi anche a lei...

DA FIRENZE

La grassazione del giorno!

Firenze, 18 — Un fatto gravissimo, un'audace grassazione è avvenuta stanotte nei pressi di Trespiano. Eccone i particolari.

Ieri sera poco dopo le 22 (10 pom.) il negoziante di cavalli Vittorio Venzi ritornava a Rifredi in barroccino da Borgo S. Lorenzo ove era stato per certi affari del suo commercio. Nel passare da via Mamoni, una stradicciola solitaria in vicinanza della Lastra (Trespiano) incontrò uno sconosciuto il quale gli disse: — Galantuomo, mi fate il piacere di farmi salire sul barroccino...? —

Il Venzi trattenne un momento il cavallo, ma nello stesso tempo si sentì afferrare per di dietro da due persone che lo colpirono, lo rovesciarono violentemente a terra ove rimase privo di sensi. Riavutosi dopo una mezz'ora si accorse che i furfanti lo avevano derubato del portamonete che conteneva 350 lire in biglietti da 50, 25 e 5.

Il disgraziato sentiva un atroce dolore al braccio destro che non poteva muovere; aveva il viso insanguinato e tutto il corpo pesto e indolenzito. Nel mezzo della stradicciola era rovesciato a terra anche il barroccino; ed il piccolo cavallo che vi era attaccato impigliato nei finimenti giaceva fra il fango della via.

Il Venzi si trascinò presso la casa del contadino Picchiani che dista circa un 200 metri dal luogo ove era avvenuta la grassazione e si dette a chiamare al soccorso. Il Picchiani e alcuni della famiglia l'accolsero prodigandogli tutte le cure amorevoli del caso e mandarono ad avvertire il dott. Lampredi il quale immediatamente si recò a visitare il Venzi.

Il dottore constatò che l'aggredito aveva riportato la frattura del braccio destro e varie ferite lacero-contuse ed escoriazioni alla testa. Veduto il caso grave, il dott. Lampredi consigliò il trasporto del Venzi all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Intanto il Picchiani insieme a certo Pietro Guidotti, Ortolani Gioacchino e Catalani Emilio si recava sul luogo; i quattro raccolsero il portamonete che i malandrini avevano gettato in mezzo alla via, dopo averlo vuotato della somma che il Venzi vi custodiva, nella fretta lasciando un biglietto da cinque lire che era involtato in un pezzo di carta.

L'aggressione avvenne a pochi passi dal convento delle monache della Concezione. La polizia è in moto per rintracciare gli audaci grassatori. Il Venzi aveva seco — nel recarsi a Borgo San Lorenzo — una somma ingente di denaro; ma ne aveva spesa gran parte in acquisto di cavalli.

DA MILANO.

La fine d'uno sciopero — Il parricidio di Domaso.

Milano, 18. — In seguito ad accordi intervenuti nel pomeriggio fra la Commissione dei proprietari fornai e la Commissione degli scioperanti, munita di pieni poteri, l'assemblea degli scioperanti, benchè malvolentieri (*sfido io!*), ratificò la nuova convenzione, contenente migliorie pur notevoli. Così lo sciopero da domattina s'intende cessato.

— Questa notte, presso Domaso, in un bosco detto Rivetta, si trovò sgozzato un vecchio contadino, di nome Antonio Alietti, di 66 anni. In seguito a gravissimi indizi, oggi stesso vennero arrestati, come presunti autori del misfatto, i figli dell'ucciso, Pietro, di 27 anni, Maria, di 35, e Martino, di 23, nonchè il genero Domenico Gianola, di 20. Quest'ultimo venne arrestato su un piroscafo della Lariana, proveniente da Bellano.

Gli arrestati negano recisamente d'essere autori del parricidio, ma nondimeno anche la voce pubblica li accusa, attribuendo la causa del delitto a contrasti famigliari. L'Alietti domenica scorsa ebbe una lite con tutta la sua famiglia e ferì sua moglie, ma non in modo così grave da procedere contro di lui per reato di azione pubblica. Da quel giorno non si seppe più nulla dell'Alietti, che ieri venne, come ho detto, trovato cadavere, con la gola segata, in un bosco vicino al torrente Livo. Fu escluso trattarsi di un suicidio, sebbene accanto al cadavere si trovassero una roncola ed un coltello. Il pretore ordinò perciò subito l'arresto dei figli e del genero dell'Alietti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

CERUSICO — UCCISORE

Sciarada.

Trovi in tana il mio *primiero*
E chi abusa del *secondo*
Od abusa dell'*intero*
Vive poco a questo mondo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — In *Otello* iersera Andrea Maggi s'ebbe molti applausi: è ormai peraltro nota la valentia del Maggi in questa tragedia, messa in scena dalla compagnia Berti-Masi con grande decoro. Stasera replica dell'*Otello*. Domani, alle 17 *Il Conte Rosso*; alle 21, *Arlecchino Re*.

Adriano. — Ricordiamo che stasera ha luogo la rappresentazione della *Carmen* in onore della protagonista signora Maria Pozzi. Si sono iniziate dalla coraggiosa impresa le prove dell'orchestra del *Sansone e Dalila*, la potente opera del Saint-Saëns, nuova per Roma, con il tenore Roussel e la celebre Guerrini.

Il *Ratcliff* « clou » della stagione, andrà in scena dopo le prime rappresentazioni del *Sansone*. Domani, unica rappresentazione della *Carmen*, alle 18, a prezzi popolari.

Quirino. — Il Benini, che iersera fu applauditissimo nel *Bugiardo*, con tutti i suoi degni compagni, replica questa sera la brillantissima riduzione dal tedesco *In cerca de mati*, con la farsa *Presume la camara*. Domani, alle 17,30 *Baruffe in famegia*, del Gallina: alle 20,30, *Serenissima* e *Base de tuto*, le due splendide creazioni galliniane.

Nazionale. — *Ca va sans dire...* replica di *Ninon de Lenclos*, la fortunata operetta.

La Réjane in Italia.

Un giornale napoletano pubblica l'itinerario di Gabriella Réjane, nel suo prossimo giro per l'Italia.

La Réjane sbarcherà a Brindisi proveniente da Atene il giorno 18 dicembre, e reciterà a Napoli i giorni 20, 21 e 22 al teatro *Sannazzaro*. Il 23, 24 e 25 sarà a Roma al teatro *Nazionale*, il 26 a Firenze al teatro *Niccolini*, il 28 a Venezia al teatro *Goldoni* e il 29 a Milano in teatro non ancora prescelto. Il 31 la deliziosa artista avrà lasciata l'Italia per andare in scena al *Vaudeville* di Parigi.

Il repertorio della Réjane, in Italia, sarà composto delle seguenti commedie in questo ordine:

Prima sera — *Parisienne* di Becque, preceduta da *Lolotte*; seconda sera — *Ma cousine* di Meilhac e Halevy; terza sera — *Amoureuse* di Porto Riche, preceduta da *Prix de certs*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Otello*, ore 9.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Adriano. — *Carmen*, ore 9.
Quirino. — *In cerca de mati*, ore 9.
Manzoni. — *La capanna dello zio Tom*, ore 9.
Verdi. — *Pulcinella molinaro*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 19 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,29 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni Canzio — S. Irene.

Ricorre il compleanno:

del principe Antonio Francesco Boncompagni Ludovisi, Roma; del principe Carlo Centurione Scotti, Genova; del conte Alvise Da Schio, Vicenza; della contessa Augusta Della Porta Rodiani, Roma; della contessa Camilla Esterhazy, nata dei principi Borghese, Vienna; della contessa Irene Galli, Cremona; del marchese Tito Honorati, Iesi; del marchese Angelo de Vignolo, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,0 — massima 20,6

Le corse a Frascati.

Ricordiamo che domani avranno luogo alla *Molara*, presso Frascati, le corse a beneficio dell'asilo di Frascati.

Ore 2 1[2. Prima corsa — *Corsa Frascati* — Corsa di siepi (Gentlemen-Riders). Primo premio offerto dal municipio. Secondo premio oggetto d'arte. Per cavalli da caccia di ogni età e paese peso kg. 75, puro sangue kg. 5 in più. Entrata L. 10 senza forfait distanza metri 3000.

Ore 3. Seconda corsa — *Grande steeple chase dei Pratoni* — Primo premio offerto dalle signore. Secondo premio oggetto d'arte. (Gentlemen-Riders) per cavalli da caccia di ogni età e paese, escluso il puro sangue, peso kg. 75. Entrata lire 10, senza forfait, distanza metri 4000 circa.

Ore 3 1[2. Terza corsa — *Premio dei Castelli* — Primo premio oggetto d'arte. Secondo premio idem. Steeple-Chase per poneys dell'altezza massima di m. 1.48, entrata L. 5. Peso kg. 70, distanza m. 2000 circa.

Ore 4. Quarta corsa — *Corsa di butteri* — Premi L. 100 complessive così ripartite: primo premio L. 60, secondo premio L. 25, terzo premio L. 15. Per cavalli nati ed allevati nella campagna romana.

Il furto d'una medaglia all'on. Fulci.

La Croce Rossa di Palermo conferiva testè all'on. Fulci la grande medaglia d'oro di benemerenza. L'on. Fulci ricevette per pacco postale la scatola che doveva contenere la medaglia, ma aprendola la trovò vuota; la medaglia era sparita, la scatola presentava segni evidenti di manomissione. L'on Fulci scrisse all'on. Galimberti, ministro delle poste e telegrafi, il quale ordinò subito una rigorosissima inchiesta.

Note vaticane.

Nella prossima settimana verrà in Roma monsignor Cesare Sambucetti, arcivescovo titolare di Corinto, nunzio apostolico ed inviato straordinario in Baviera. E' inesatto, come un giornale della sera ha pubblicato, che monsignor Sambucetti torni a Roma per assumere una importante carica in Vaticano.

— Il Papa, annuendo ai voti ed ai desideri di monsignor Giovanni Giannelli, ha donato una statua di S. Giuseppe, benedetta prima da Lui medesimo, per la nuova chiesa che si sta costruendo in Rapallo, ad onore del patriarca San Giuseppe. La statua sarà posta provvisoriamente nella vecchia cappella, donde, ultimati i lavori, sarà trasportata nella nuova chiesa.

— Dalla circolare che il Comitato Internazionale per l'omaggio al Redentore in occasione della fausta ricorrenza del Giubileo Pontificale di Leone XIII, che ricorre nel marzo 1902 apprendiamo che alla vigilia del grande avvenimento sarà presentato al Pontefice dal cardinale Respighi, dall'episcopato e dal Comitato Internazionale, un Triregno di oro purissimo, del quale il Papa potrà usare nelle cerimonie del suo giubileo. In quella circostanza sarà fatta anche una straordinaria raccolta ed esposizione di arredi sacri destinati al culto per le chiese povere.

— A proposito delle sempre infondate o esagerate voci sulla salute del Pontefice basti a mostrare la giovinezza della mente di S. S. la cerca sorprendente che tuttora egli ha nello scrivere distici latini od epigrafi. In questi giorni, per esempio, ha dettato l'epigrafe che verrà posta sulla croce monumentale che la Diocesi di Ugento innalzerà il 21 corrente in omaggio a Cristo Redentore.

Contro il rincaro delle pigioni

Era stato indetto per domani un comizio contro il rincaro delle pigioni; ma le autorità lo hanno proibito.

I disordini di Faleria.

L'inchiesta sui disordini di Faleria, praticata dal sottoprefetto di Viterbo, cav. Bladier, ha accertato che la causa dei disordini fu l'arrivo di un baule di vestiari all'indirizzo del commissario regio, comm. Caracciolo!!!

Da questo i buoni faleriani supposero che i poteri del regio commissario fossero prorogati, cosa che ad essi non garbava. Così per por fine ad ogni discordia, il prefetto, con decreto odierno ha indetto le elezioni pel 10 novembre.

Università. — La nostra Università si aprirà il 4 novembre. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal prof. Vito Volterra, professore di meccanica celeste e di fisico-matematica, e avrà per titolo: « Applicazione delle matematiche alle scienze biologiche e sociali ».

— Il ministero dell'istruzione ha chiesto a quello del tesoro i fondi necessari per i lavori più urgenti per la sistemazione dei locali universitari di Roma.

Ricreatorio festivo Del Grande. — I giovanetti appartenenti a questo ricreatorio, specialmente gli ascritti alla fanfara, sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle ore 15, alla palestra dell'Orto botanico.

Premiazione. — Domani, alle 15, nelle sale del palazzo Altemps, la primaria Associazione cattolica artistica ed operaia farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle sue scuole serali.

— Dall'ultimo bollettino di questa primaria Associazione apprendiamo che nei mesi di agosto e settembre sono state distribuite ai soci infermi lire 2382 75 in sussidi ordinari, e lire 215 in sussidi straordinari.

Gara di tiro a segno. — Il presidente di questa Società telegrafa da Campagnano che, stante la pessima giornata di ieri, la gara durerà fino a lunedì mattina. Tale proroga si è resa necessaria anche pel forte numero di tiratori e di rappresentanze che partecipano alla gara stessa.

Feste campestri. — Domani, nella chiesa parrocchiale suburbana a Tor Pignattara, fuori di porta Maggiore, sarà, a cura del parroco Giordani, solennizzata la festa del Rosario. Il cardinale Respighi celebrerà la messa della comunione. Alle 10 vi sarà messa solenne con scelta musica.

— Una festa campestre avrà luogo domani nella chiesa parrocchiale di San Francesco in Sant'Onofrio a Monte Mario. A cura dei padri Girolamini, che ufficiano la detta chiesa, vi sarà messa solenne in onore del titolare S. Francesco d'Assisi, con accompagno di scelta musica. Alla messa assisterà mons. Ceppetelli, arcivescovo titolare di Mira, vice gerente, il quale nel pomeriggio amministrerà solennemente la cresima ai giovani della parrocchia suburbana.

Grave ribellione in via Panisperna. — Stamane alle 10 in via Panisperna, la guardia municipale Vittorio Garzoni contestava contravvenzione al regolamento di polizia urbana al venditore ambulante Francesco Isernia, di 28 anni, abitante in via Cimarra 54, perchè occupava abusivamente il suolo pubblico.

L'Isernia col concorso del compagno Eugenio Valeri, quindicenne, della madre del Valeri, Maria Perroni, di 73 anni, e di un altro individuo, non ancora identificato, si scagliarono contro la guardia, tempestandola di pugni

In aiuto della guardia municipale accorse il generale comm. Valcamonica, che era in divisa, e che passava a caso, ed il furiere Alfredo Fabricci, riuscendo a trarre in arresto l'Isernia. Sono stati anche arrestati il Valeri e la Perrone.

Nella colluttazione la Perrone cadde ripor-

tando contusioni che all'ospedale di S. Antonio sono state giudicate guaribili in 8 giorni.

La guardia municipale Gazzani si è recata allo stesso ospedale per medicarsi le contusioni riportate

Un feto. — In seguito ad una lettera anonima pervenuta alla polizia, ieri sera fu sequestrato un feto di 4 mesi nella casa in via Latini, 76, abitata da Giuliani Maria vedova Lagatti di 42 anni, la quale non ha negato di aver abortito. Supponendosi che l'aborto sia stato procurato, la Giuliani è stata piantonata e se ne è steso rapporto al pretore.

Rissa. — Alle 6 di stamane in via Attilio Regolo, per privati motivi venivano a litigio Cesare Spina, di 42 anni, stuccatore, e Guglielmo Chiossi, di 33 anni, muratore. Dalle parole passato a vie di fatto, il Chiossi con un pugno ha atterrato l'avversario, che riportò la frattura d'una gamba. All'ospedale di S. Giovanni lo Spina è stato giudicato guaribile in 50 giorni. Il Chiossi è stato arrestato.

Ladri in trappola. — Oggi alle 16 in piazza del Paradiso le guardie P. S. Marcellini, De Silvestri e Bruni, e il brigadiere delle guardie municipali Nori, hanno arrestato certi Fortunato Cerretti e Nicola Figola, i quali poco prima avevano venduti oggetti d'oro agli orefici Attilio Bertini e Giovanni Parmigiani in via del Pellegrino.

Condotti alla Questura centrale, gli arrestati sono stati perquisiti, indosso si rinvennero loro altri oggetti d'oro, una cartella del prestito Bevilacqua La Masa, due orologi, un paio di scarpe e due scalpelli

In seguito ad indagini praticate, si potè stabilire che poco prima gli oggetti erano stati rubati al portiere Vincenzo Pietrantoni, in via S. M. Maggiore, 17.

INFORMAZIONI

Alla Reggia di Capodimonte.

Telegrafano da Napoli, 19: S. M. il Re ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il ministro della guerra, on. generale Ponza di San Martino, che iersera riparti per Roma.

Un attentato contro il treno reale?

La *Gazzetta dell'Emilia*, giunta ieri, recava quanto segue:

« Ieri, persona della cui serietà non si può dubitare, assicurava constarle da fonte certissima che ieri l'altro notte, al passaggio del treno reale recante i Sovrani da Racconigi a Napoli, poco lungi dalla stazione di Parma, sono stati sparati contro il treno stesso varii colpi d'arma da fuoco. Non possiamo aggiungere nessun particolare, per le ragioni che, data la gravità del fatto, se è vero, ognuno può bene immaginare. »

Nello stesso giornale, giunto nel pomeriggio di oggi, si legge

« Nella *Gazzetta dell'Emilia* di ieri mattina abbiamo riportata la voce, che correva con certa insistenza, che l'altra notte, al passaggio del treno reale, fossero stati sparati, nei pressi della stazione ferroviaria di Parma, varii colpi di fucile contro il treno stesso sul quale viaggiavano, diretti a Napoli, i nostri Sovrani

« Il signor prefetto Ferri telegrafa da Parma in data di ieri

« Il treno reale passò da questa città alle ore 22,55. Le fucilate furono tirate contro i carabinieri reali e furono esplosi all'una circa; cioè due ore dopo il passaggio del treno.

« Trattasi evidentemente di ladri sorpresi in qualche tentativo di furto.

« Proseguono attive indagini per arresto autori.

Prefetto *Ferri* ».

« Speriamo che il signor prefetto di Parma non erri. Osserviamo che mentre qui si parla di *fucilate*, i carabinieri denunciarono che quelle tirate ad essi erano *revolverate*; quelle si dicono intese a qualche distanza da Parma, queste in Parma stessa.

« A conferma di quanto abbiamo detto ieri, il nostro *Vasutco* ci scrive da Pesaro in data 17:

« Parlando con agenti ferroviarii lungo la linea di Bologna-Ancona seppi che presso Parma l'altra notte sarebbero state tirate delle fucilate contro il treno reale.

« L'autorità avrebbe già interrogato il personale del treno e si procederebbe ad indagini. Si dice anzi ancora che in seguito a ciò a Bologna ed Ancona si sarebbe aumentato il servizio di vigilanza sul treno »,

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito al ministero e ci risulta che la notizia di un attentato al treno reale è assolutamente priva di fondamento

L'inchiesta Saredo su Napoli.

Telegrafano da Roma, alla *Stampa* di Torino: « La relazione della Commissione d'inchiesta a Napoli si pubblicherà il 20 e forse anche dopo. In seguito a conversazioni avute con persone bene informate, credo di potervi dire che produrrà un effetto diverso da quello preveduto e confermerà che la cancrena dell'amministrazione municipale è ristretta a pochi. Dopo un capitolo sulle vicende di Napoli prima dell'inchiesta, ne vengono 60 altri che riguardano il risanamento, la fognatura, l'acquedotto del Serino, le tramvie, l'illuminazione, l'istruzione, l'igiene, i tributi, i residui attivi e passivi, il prestito e il bilancio Nel capitolo storico, che precede gli altri, si indaga minutamente sull'indole del popolo buono, docile, dedito all'isolamento della vita di famiglia e pieghevole al dominio delle clientele.

« Si accenna quindi alla primissima formazione di queste clientele verso il 1863, per opera, del triumvirato Lazzaro, Sandonato e Nicotera, allo scopo di battere il partito moderato. Il capitolo narra come poi degenerassero: segnala l'opera di Rocco De Zerbi, aiutato da Casale, intesa a scalzare Mariano D'Ayala nel collegio di Avvocata e surrogarvisi. Le clientele a Napoli tanto più prosperarono in quanto più Napoli decadde industrialmente e commercialmente. Questa parte della relazione è interessantissima. La Commissione nulla tace dei guai sopravvenuti su Napoli, danneggiata anche dalla diminuita influenza sulle provincie

« Fui assicurato che l'inchiesta constatò ufficialmente che manca a Napoli il necessario pel detrimento Mentre l'acqua del Serino ha notevolmente diminuita la mortalità, è cresciuta quella che deriva da esaurimento. Nondimeno a Napoli si spendono 11 lire per abitante per il gioco del lotto. Data l'indole della popolazione, la miseria fu fatale, come fu fatale il dilagare delle clientele, il sorgere della piaga dei faccendieri, le *interposte persone*, come le chiamano, che trattano ogni sorta di affari con le pubbliche Amministrazioni a scopo di lucro personale.

« Come pagina di storia, mi dicono che è interessante la narrazione delle vicende comunali dal 1860 in poi, con tutti gli scioglimenti dei Consigli, le gestioni dei commissari, l'andamento delle elezioni. Però anche di maggiore interesse è la storia dell'Amministrazione di Campolattaro, della sua impotenza a reprimere i mali, della sua dimissione, della successione di Summonte, abilmente preparata da Casale con le sue operazioni combinate a scopo di lucro personale. La relazione mette in luce anche i rari esempi di moralità, di integrità di quanti si mostrarono fieramente ostili alle malversazioni. Loda l'integrità del Cammarota, segretario generale, che si è dimesso per nausea. Cita coraggiosi esempi di fiera opposizione contro i dilapidatori

« Dopo aver narrate le vicende delle finanze, dovute anche alla poca produttività delle imposte, e constatato che i disavanzi accumulati sono di 10 milioni, salva un'altra ventina di milioni che si è creduto di liquidare; dopo aver parlato del disavanzo normale, la relazione afferma risolutamente l'obbligo da parte del Governo di provvedere. Crede che, annullati gli ultimi rovinosi contratti del Serino e delle tramvie, si debbano riscattare e municipalizzare la condotta dell'acqua, l'illuminazione e le tramvie. Coi beneficii da essi dati si pagherebbero gli interessi e l'ammortamento del prestito indispensabile e si avrebbe una ragguardevole quota di avanzo a vantaggio del bilancio. Però le Amministrazioni di quei servizi dovrebbero essere sottratte alle clientele mediante compartecipazione dello Stato nella loro gestione.

« Per migliorare le condizioni economiche la relazione dice che è necessaria l'annessione dei Comuni suburbani, regolando la questione dei dazi consumi. Dice che è pure necessaria la creazione di una zona franca per deposito delle merci provenienti dall'Estremo Oriente e dirette nell'Europa settentrionale, l'impianto di scuole industriali e commerciali e una più oculata e più severa amministrazione della giustizia. La relazione conclude con parole entusiastiche per Napoli, affermando la possibilità del suo risorgimento economico, e lodando l'indole eccellente della grande maggioranza; ansiosa di essere liberata dai dilapidatori ».

Noi non abbiamo modo di controllare l'esattezza di queste notizie, che, d'altronde, sono date da persona per solito bene informata; le pubblichiamo quindi senza aggiungervi o toglervi nulla. L'inchiesta sarà consegnata all'on. Giolitti e distribuita martedì mattina.

Per la dignità italiana!

Come contributo alla storia meravigliosa dell'incidente per l'Istituto di S. Girolamo e a lumeggiare sempre meglio i modi coi quali è stata dal Governo tutelata la dignità italiana, ci piace narrare queste circostanze di fatto, che non temono smentite. A due belle e forbite note giuridiche, dettate dall'on. Zanardelli sull'argomento, il conte Goluchowski rispondeva con un *ultimatum* brutale! Sia riconsegnato l'Istituto di S. Girolamo, il Governo imperiale e reale non accetta discussioni giuridiche, il consegnatario sia il conte Coronini (senza alcuna consegna provvisoria ad un segretario dell'ambasciata d'Austria presso il Quirinale, come dalla Consulta si implorava per salvare almeno le forme), e, se il Governo italiano si affretterà ad obbedire, a Vienna si sarà tanto benevoli da dimenticare il passato (sic!). In caso di ribellione agli ordini della Cancelleria viennese, lo diceva la *Neue Freie Presse*, l'officioso del giorno, l'incidente avrebbe avuto *spiacevoli conseguenze*. All'imposizione s'aggiungeva la minaccia, e dopo ciò accadeva quel che accadeva!

Intanto il Governo dava ad intendere, pel tramite dei fidi officiosi, che esisteva una convenzione scritta Kulac-Alfredo Baccelli, ed era una fantasia immaginaria; che la famosa bolla pontificia era abrogata e le dichiarazioni provocanti fatte martedì dal conte Coronini ai Dalmati hanno smontata anche questa fandonia. *Megio de così no la podaria andar*, si può esclamare col gentiluomo Vidal della *Serenissima*!...

La salute del Papa.

Ieri e oggi si sono sparse notizie allarmanti, telegrafate anche in Italia e all'estero sulla salute del Pontefice. Siamo in grado di assicurare che il Papa sta benissimo, tanto che questa mattina ha ricevuto il cardinale Parocchi ed il cardinale Respighi vicario.

L'on. Zanardelli.

Domattina tornerà a Roma l'on. Zanardelli. Egli terrà subito delle conferenze con i vari ministri, e convocherà per mercoledì o giovedì un consiglio plenario

L'on. Baccelli.

Telegrafano da Brescia, 18: L'on. ministro Baccelli, dopo essere stato oggi a Maderno a far visita al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, passò qui alle ore 18, diretto a Milano.

— L'on. Baccelli è tornato a Roma stamane. E' lievemente indisposto.

L'on. Fulci.

Fra quattro o cinque giorni l'on. Fulci si recherà a passare qualche giorno in Sicilia onde rimettersi da una lieve indisposizione dovuta al grande lavoro sostenuto in quest'ultimi giorni.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Molfetta e nominato R. commissario il cav. Giacomo Amato, commissario di P. S. in Roma del distretto Monti

— Sono state accettate le volontarie dimissioni del signor Gerolamo Ambrogi da R. commissario di Bitonto e si è provveduto alla sostituzione con la nomina del segretario di prefettura dottor Raffaele Gargiulo

L'ambasciatore Barrère.

Telegrafano da Parigi, 19: L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, ha conferito, oggi, col ministro degli affari esteri, Delcassé, e ripartirà domani per Roma.

Arrivi e partenze.

L'on. Finali, presidente della Corte dei conti, è partito stamane alle ore 9,30 per Firenze; l'onorevole Mazziotti, sottosegretario di Stato alle finanze, è partito alle ore 8,20 per Napoli; l'onorevole Niccolini, sottosegretario ai lavori pubblici, è tornato stamane alle 6,40 da Firenze; l'on. Ponza di San Martino, ministro della guerra, è tornato da Napoli.

Per la traduzione di Musolino.

Il ministero dell'interno manderà un ispettore di pubblica sicurezza a sorvegliare la traduzione di Musolino da Urbino a Reggio Calabria.

Per la tassazione degli zuccheri.

Nella conferenza avuta col ministro onorevole Carcano, intorno alla quale riferimmo a suo tempo, i rappresentanti degli zuccherifici italiani fecero, fra altro, osservazioni circa la poca esattezza di qualcuno dei densimetri ufficiali per la misurazione dei succhi, onde avvenivano errori nell'applicazione della tassa di fabbricazione. Ora l'on. ministro delle finanze ha incaricato il dottor Giovanni Malagnini, addetto al laboratorio chimico centrale delle gabelle, di procedere, sopra luogo, e in contraddittorio cogli interessati, all'esame dei densimetri ed all'indole la contestazione. In base ai risultati di questo esame, si potranno accordare sgravi di tassa in corrispettivo di quel tanto eventualmente applicato in più nelle liquidazioni precedenti.

Il debito pubblico italiano.

Per le variazioni avvenute nel primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso, cioè dal primo luglio al 30 settembre 1901, nei debiti consolidati e redimibili dello Stato, l'ammontare di questi è diminuito di lire 623,206.33 di rendita e di L. 10,900,953.57 di capitale. Tale diminuzione riguarda unicamente i debiti redimibili amministrati dalla direzione generale del tesoro. Al 30 settembre ultimo scorso la consistenza totale del debito pubblico italiano era rappresentata da L. 579,069,547.90 di rendita e da L. 12,845,791,380.05 di capitale.

I volontari nell'esercito.

L'arruolamento dei volontari ordinari nell'esercito sarà aperto dal 1° novembre p. v. a tutto il 31 dicembre 1901 presso i reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e a cavallo e di artiglieria da montagna. Nelle altre armi e corpi detti arruolamenti saranno aperti dal primo novembre suddetto a tutto il 31 marzo 1902.

Quest'ultima disposizione non è però applicabile agli arruolamenti volontari nell'arma dei carabinieri reali e agli arruolamenti volontari ordinari degli aspiranti a prestar servizio nelle musiche dei reggimenti di fanteria, i quali arruolamenti rimangono aperti in massima durante tutto l'anno, salvo disposizioni in contrario che venissero in seguito emanate dal ministero.

Bollettino militare.

Dal Bollettino Militare uscito oggi: Pelte cavalier Agostino, tenente generale a disposizione, è nominato ispettore delle costruzioni del Genio; Tarditi cav. Cesare, maggior generale comandante divisione Ravenna, è promosso tenente generale; Pizzuti cav. Federico, id. addetto comando generale dell'arma dei carabinieri reali, è collocato a disposizione; Giacomino cav. Benedetto, id. comandante del genio a Genova, è collocato a disposizione.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Veraldi cav. Luigi, capo di stato maggiore XI corpo d'armata, nominato comandante brigata Bergamo; Danione cav. Tito, incaricato comando artiglieria Napoli, id. id. artiglieria Napoli; Oddone cav. Pietro, id. id. id. id. id. Messina; Rolando cav. Federico, capo di stato maggiore VI corpo d'armata, id. id. brigata Palermo.

— Sono collocati a riposo: Asquer cav. Gabriele, colonnello fanteria, distretto Cagliari, e Fontana nob. Luigi, tenente colonnello id. id. Modena, e nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro; Fea cav. Matteo, colonnello personale permanente dei distretti, id. Torino, nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro; Farina cavalier Alessandro, tenente colonnello id. id. id. Napoli, id. ufficiale della Corona d'Italia; De Martino cav. Lodovico, colonnello genio, distretto Nola, nominato commendatore della Corona d'Italia; Salaris cav. Luigi, tenente colonnello 31° fanteria, id. Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore: Gatta cav. Giovanni, comandante 1° bersaglieri, VI corpo d'armata; Armondi cav. Francesco id. 4 fanteria, id. XI id.

— Guarneri cav. Giovanni, colonnello comandante 58 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

— I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi: colonnello: Franceschi cav. Luciello, 4 fanteria; tenenti colonnelli: Preziosi cav. Enrico, Morozzo della Rocca cav. Alessandro, Butera cav. Gaetano, Poch cav. Ferdinando.

Dei bersaglieri: Tua cav. Giacinto, promosso colonnello e nominato comandante 1.o bersaglieri; Oro cav. Francesco, promosso tenente colonnello e destinato al 7.o fanteria.

Di cavalleria promosso colonnello, Olea cavaliere Agostino, comandante reggimento Piemonte Reale cavalleria; promossi tenenti colonnelli Mibelli cav. Tito, destinato reggimento cavalleggeri di Foggia; Comparnoni Floriani cav. Giuseppe, id. Piemonte Reale cavalleria, id. id. lancieri di Firenze.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico Morossi cav. Giovanni, nominato direttore di sanità militare del II corpo d'armata.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici Quinzio cav. Cesare, direttore dell'ospedale militare di Perugia; Rossi cav. Augusto, ospedale militare di Venezia, id. Savigliano.

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile: Bruno cav. Giuseppe, panificio Napoli (consegnatario).

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario: Pagani cav. Carlo, incaricato direzione III corpo d'armata.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari: Zappieri cav. Guido, direzione commissariato IV corpo armata; Pigorini cavalier Ormante, id. III id.

Tenenti colonnelli di distretto promossi colonnelli: De Alberti cav. Alberto, comandante distretto Cremona; Rossi cav. Marco, id. Benevento.

Per il debito vitalizio.

Come abbiamo già accennato, il debito vitalizio al 30 settembre scorso presentava un lieve aumento in confronto alla situazione alla stessa data dello scorso anno. Questo aumento dipende da circostanze di fatto puramente contingenti, essendosi trovati alcuni fra i più importanti ministeri nella necessità di provvedere, nei primi tre mesi di esercizio, a numerosi collocamenti a riposo, che hanno assorbito quasi l'intera quota loro assegnata in bilancio. Il ministro del tesoro ha quindi pregato i suoi colleghi a volere d'ora innanzi limitare in modo assoluto i collocamenti a riposo, avvertendoli che in alcun modo egli potrebbe consentire che venisse sorpassata la somma stanziata nei singoli bilanci per il servizio delle pensioni.

Per la mancanza dei vagoni.

Oltre i carri costruiti, il ministro ha intenzione di aprire la gara per altri 400 carri merci. Inoltre verranno ridotti a carri merci altre 350 carrozze vecchio modello di seconda e terza classe.

Alla Minerva.

Il ministero ha invitato le scuole più note di arti e mestieri del Regno, a concorrere seriamente all'Esposizione di arte decorativa a Torino.

Ministero d'agricoltura.

Ieri, presieduto dall'on. Fulci, si riunì il Consiglio di amministrazione e si occupò dell'uso dei prestiti esercitato fra gli impiegati. Vennero prese disposizioni per far cessare l'inconveniente.

Ordinanza sanitaria.

Un'ordinanza di ieri del ministero dell'interno dichiara infetti di peste i porti del Bosforo. Le navi provenienti da quei porti sono assoggettate al disposto delle ordinanze del 1897, 1899 e 1900 ed agli art. 2 e 3 dell'ordinanza n. 10 del 1900.

Notizie di marina.

Il 2 dicembre p. v. avranno principio gli esami per gradi nella marina mercantile presso le capitanerie di porto a Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo. Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 20 novembre p. v.

— Col primo novembre avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Loverani Giovanni dal *Duilio*, disponibile; Sussone Antonio disponibile al *Duilio*; Lenzi Francesco dalla scuola macchinisti, disponibile; Conti Guglielmo disponibile, alla scuola macchinisti; Tassinari Guglielmo dalla scuola macchinisti, disponibile; Correr Edmondo disponibile, alla scuola macchinisti; Facci Francesco dalla *Staffetta*, disponibile; Caruiel Vittorio disponibile, alla *Staffetta*.

— Il medico di prima classe Giovene Vincenzo è sbarcato dal piroscafo *Trace*.

— Col 26 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia la regia nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Della Riva di Fenile Alberto, comandante; tenente di vascello Navone Luigi, ufficiale in seconda; sottotenente di vascello Varalda Maurilio; capo macchinista di terza classe Cipollina Giuseppe; medico di seconda classe Lombardi Elmo Goffredo; commissario di seconda classe Amelotti Luigi. La suddetta nave passerà in armamento il giorno cui partirà dalla Spezia per compiere la sua missione.

— Il professore di scienze di prima classe nel personale civile insegnante della regia scuola macchinisti Iacoli Francesco è collocato a riposo per sua domanda.

Telegrafano da Elena, 19: La regia nave italiana *Di Saint Bon* è partita per Napoli.

Estrazione del R. Lotto.

(19 ottobre 1901).

BARI	34	7	61	15	72
FIRENZE	26	19	35	71	21
MILANO	41	60	25	20	80
NAPOLI	21	3	68	73	62
PALERMO	76	21	53	55	11
ROMA	13	39	30	14	8
TORINO	53	77	75	45	42
VENEZIA	78	26	19	71	31

Lo Czar non vuole prestiti francesi!

Parigi, 19 — Una nota ufficiosa, contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali esteri, che, cioè, il viaggio dello Czar abbia avuto per iscopo di preparare un nuovo prestito russo, dichiara che nè durante nè dopo il viaggio dello Czar in Francia si trattò di alcun prestito

Pietroburgo, 19 — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica: Lo scopo del viaggio dello Czar in Francia essendo stato travisato da alcuni giornali esteri come avente per oggetto la preparazione di un nuovo prestito russo in Francia, il ministro delle finanze dichiara che non si è trattato mai di alcun prestito, nè durante nè dopo il viaggio dello Czar.

Duplice suicidio per timore della peste?

Napoli, 19. — Al rione Amedeo, tra i più eleganti della città, dimoravano signorilmente i coniugi polacchi, non più giovani, Felice e Novaka Prawidi. Una ventina di giorni fa egli fu colpito da malore improvviso. Il medico, chiamato in fretta, non potè salvarlo da morte, ed affermò trattarsi di aneurisma.

Per disposizione testamentaria, la salma fu trasportata a Roma e cremata. Pochi giorni or sono anche la signora si ammalò gravemente e morì. Il medico giudicò essere morta di nefrite. La duplice morte provocò sospetti nell'autorità giudiziaria, che ordinò l'autopsia.

Il perito, dottor Ciminati, constatò la morte avvenuta per avvelenamento al sublimato. Eseguitasi una perquisizione, tra le carte degli estinti si trovò una lettera della signora, scritta in polacco, che diceva aver preferito di fare come suo marito, piuttosto che essere trasportata a Nisida.

Si argomenta, per quanto sembri assurdo, essersi trattato di un duplice suicidio per paura di peste. Si sospetta anche potersi trattare di un delitto, essendo gli estinti ritenuti ricchissimi.

Tra le Riviste

E' uscito il fascicolo d'ottobre della *The Italian Review*, diretta dalla signora Fanny Zampini-Salazar Ha ottimi scritti di *Bosio*, di *Vitelleschi*, di *Martinengo Cesaresco* ed altri chiari scrittori ed uomini politici. La rivista, che è edita a Roma, si propone di far conoscere fuori d'Italia, meglio che non si sia fatto finora, il movimento scientifico, politico e letterario, italiano. E' redatta in buono inglese

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 ottobre, ore 15.

Qui sempre sostenuta la rendita e affari scarsi. Rendita per fine 101,88-101,90; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 680; Credito Italiano 519; Banco Roma 133; Marcia 1125; Gas 804; Omnibus 200 1[2; Condotte 274; Molini 76 1[2; Metallurgiche 189 1[2; Ferriere 108 1[2; Ferrovi elettrici 60; Montecatini 172; Risanamento 11; Valsecco 205; Immobiliare 176 1[2; Carburo 467; Prodotti chimici 60.

Cambi: Parigi 102,47 1[2; Londra 25,72.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 710; Mediterranee 523; Veneto 85; Acciaierie 1900; Navigazione 439.

Parigi chiude: Italiano 99,10; Spagnuolo 70,18; Francese perpetuo 100,42; Meridionali 693.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 21 ottobre, a lire 102,46.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102,30.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 38.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. | Martedì 22 Ottobre 1901. | N. 275.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea di 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 21 Ottobre 1901

IL DISCORSO AI TRIUMPLINI

Tra una musolinata e l'altra — nell'imperversare cioè delle più inaudite stravaganze e delle meno onoranti rapsodie sulle gesta del bandito, che pare abbia voluto smentir tutto il suo passato ad Acqualagna — ed a romper la monotonia grigia di fine stagione è sopravvenuta la sonata in maggiore, intestata ai triumplini, ma lanciata ai popoli italici dall'onorevole Zanardelli.

Il quale, pure avendo fatto sapere, in confidenza, ai suoi devoti elettori di Val Trompia, che non aveva l'intenzione di fare nè un discorso nè un programma politico, ha mantenuto la parola per questa seconda parte che ripugna alquanto allo stile e alla natura generalizzatrice del grand'uomo, ma quanto alla prima no, perchè il suo ha avuto tutta l'intonazione e la faconda magnificenza d'un discorso del genere.... solo apparentemente non voluto, e condito di frasi altisonanti, rievocazioni del passato, posa eroica e battagliero spirito polemico.

Mi pare anzi che sia precisamente in quest'ultima cosa tutto il contenuto etico e politico della parlata di Gardone, l'unico pensiero veramente afferrabile della prosa zanardelliana: nella constatazione cioè dell'immenso successo che ha coronato in politica come in finanza l'indirizzo dal Gabinetto e nella manifestazione della più sprezzante pietà per quei pipistrelli della reazione e per quei profeti di sventura che avevano fatto la voce grossa contro l'applicazione di Governo liberale tentata sotto gli auspici di Giovanni Giolitti.

Ora a me pare che codeste cose l'on. Zanardelli avrebbe fatto meglio a lasciarle dire agli innumerevoli fogli ministeriali che allietano, con gli scioperi, le alluvioni e la peste, il bello italo regno; ed egli invece, uomo di Governo, dar prova di maggiore equanimità verso i suoi avversari, di più grande amore alla verità storica o, per lo meno, di maggior riserbo nel pronunziare come una parola e un giudizio definitivo sugli effetti della politica presente.

Poichè egli non può nè deve aver dimenticato che se la situazione finanziaria è tale da permettere e consolidare il movimento ascensionale dei nostri valori, ciò è dovuto precisamente all'opera vigorosa, rigida e talvolta impopolare di quelli che ora si gabellano per nemici della libertà e per profeti di sventura. Nè può nè deve aver dimenticato che mentre il Ministero presieduto da lui, e venuto su col programma di dar fondo all'Universo, stava sacrificando alla facile popolarità ed alla sua alleanza coi partiti estremi la solidità del bilancio e tutto l'immane lavoro compiuto felicemente dai suoi predecessori, toccò precisamente all'Opposizione il còmpito di salvare il paese da quel pericolo che prese nome da Leone Wollemborg, buttato poi all'aria dai suoi amici come il più autentico degli stracci.

Quanto poi agli effetti della politica di incoraggiamento ad ogni specie di sciopero, di tolleranza per ogni specie di propaganda e d'organizzazione per delle conquiste incompatibili con le istituzioni che ci reggono, voglia veramente Iddio che la lieta constatazione zanardelliana sia la sola possibile e la sola che rimanga anche per un vicino domani! Ma gli è che poco o nulla conforta la tranquillità presente, se essa costa il sacrificio completo d'ogni azione e d'ogni prestigio dello Stato, se essa conduce alla vittoria incontrastata della piazza, se essa può essere causa d'un arresto d'ogni attività economica, dall'emigrazione del capitale mal sicuro, all'essiccazione della fonte stessa del lavoro.

Saremo chiamati anche noi profeti di sventura? Lo prevediamo; ma un solo augurio facciamo alla patria nostra: che in un prossimo avvenire gli amici dell'onorevole Giolitti e dell'on. Zanardelli ci chiamino davvero, e ancora, falsi profeti!

YPSILON.

Dewet è morto?

Durban, 21. — La voce corsa della morte di Dewet merita conferma.

Contro gli anarchici agli Stati Uniti.

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Washington che il Congresso discuterà nella prossima sessione il progetto di legge contro gli anarchici. Secondo tale progetto, nessun anarchico sarebbe autorizzato a sbarcare su qualsiasi punto degli Stati Uniti.

Re Alessandro e la Scupcina.

Belgrado, 20. — Il Re ha ricevuto i membri della Scupcina e del Senato per l'apertura della nuova sessione parlamentare ed ha pronunziato il discorso del Trono. In esso constata che i rapporti della Serbia con tutte le potenze e cogli Stati vicini sono corretti ed amichevoli. La Serbia si è fatta premura di conservare le simpatie e la fiducia del potente impero russo, al tempo stesso che ha tenuto di mira i numerosi interessi che uniscono la Serbia alla monarchia austro-ungarica.

Mercè l'attitudine conciliante del Sultano, le buone relazioni colla Turchia continuano, malgrado gli incidenti spiacevoli provocati dall'agitazione albanese contro i serbi, incidenti di fronte ai quali la Serbia non poteva rimanere indifferente. Il Re soggiunge che i rapporti col Montenegro sono oggi tali che rispondono agli interessi di ambedue gli Stati, i quali appartengono ad una stessa nazionalità. Infine il Re fa appello alla buona volontà del Parlamento per l'approvazione di leggi intese a perfezionare l'esercito ed esprime la sua riconoscenza al governo.

La marina spagnuola contro il Governo.

Madrid, 21 — L'ammiraglio della flotta, C. Valcarel, esporrà oggi alla regina-reggente le lagnanze dei marinai per l'indifferenza usata dal Governo verso la marina militare.

La questione della Guyana.

Rio Janeiro, 20. — Si dice che il Brasile e l'Inghilterra intendano sottomettere all'arbitrato di Re Vittorio Emanuele la questione della Guyana.

Botha si dirige al Nord.

Dundee, 21. — Botha lasciò Songolabosch e si diresse verso il Nord, traversando lo Swaziland.

Le controversie pel pallone di Dumont.

Parigi, 20 — Il pallone di Santos Dumont partito dal parco areostatico di Saint Cloud alle ore 14,43 di ieri, fece il giro della torre Eiffel alle 14,52, ritornò al di sopra del parco areostatico alle ore 15,3' 1|2. Il pallone toccò terra alle 15,13' 40''

La Commissione ritenne che Santos Dumont non abbia guadagnato il premio Deutsche perchè passò il tempo, stabilito in trenta minuti. Invece Deutsche, presente all'esperimento, ritenne che Santos Dumont abbia guadagnato il premio. Queste controversie provocarono alcune dimostrazioni ostili del pubblico contro la Commissione.

Parigi, 21. — Santos Dumont dichiarò ad un redattore dell'*Eclair* che egli non concorrerà più al premio Deutsche, poichè ritiene di averlo vinto. Tenterà la traversata del Mediterraneo prima tra la Francia e la Corsica e poscia tra la Francia e l'Algeria. La commissione dell'aero-club delibererà definitivamente martedì circa il premio Deutsche.

Parigi, 21. — I giornali insistono tutti sulla vittoria di Santos Dumont. E' opinione generale che, malgrado il mezzo minuto di ritardo, Santos-Dumont vinse il premio. Tale fu pure l'opinione di Deutsch. E' positivo, infatti, che se il pallone non atterrò, rientrò nel Velodromo entro i 30 minuti stabiliti dal concorso. Domani la Commissione dell'« Aero Club » deciderà la questione definitivamente.

Santos-Dumont dichiarò all'*Eclair* che non concorrerà più al premio Deutsch, che ritiene d'aver vinto, e tenterà la traversata del Mediterraneo, prima dalla Francia alla Corsica, poscia dalla Francia all'Algeria.

Contro il duello in Germania.

Berlino, 21. — I promotori dell'agitazione contro il duello, che trova ancora in Germania tanti fautori, si sono messi all'opera. A Lipsia, nei locali della Borsa dei librai si è inaugurato un Congresso contro il duello.

Vi partecipano rappresentanti della Germania, e dell'Austria; lo presiede il principe di Lowenstein.

Si prevedono lunghe discussioni. Si tratta invero di proporre pene severe contro i duellanti, e di stabilire un tribunale a cui sarebbe demandata la definizione di tutte le questioni di onore.

Casse di fucili sequestrate.

Saint-Etienne, 20 — Il prefetto ha fatto sequestrare due casse di fucili destinate a Montceau-les-Mines.

Parigi, 21. — Un telegramma al *Figaro* da Monteceau les Mines è allarmantissimo. Si preparerebbe la guerra civile (?!). Il *Figaro* afferma anche che si fabbricano cartuccie nelle cantine.

Il Congresso di pediatria.

Firenze, 21. — Il Congresso di pediatria ha terminato i suoi lavori nel pomeriggio di ieri. Il prof Concetti, presidente dell'adunanza, ha dichiarato chiuso il Congresso. Indi il prof. Fede rilevò, fra applausi, l'importanza del Congresso, salutando i congressisti e ringraziando vivamente le autorità e la stampa. Iersera i congressisti si radunarono a banchetto.

GIORNO PER GIORNO

Una delle ultime sedute del Consiglio comunale di Torino ha avuto una singolare importanza. Ha parlato l'on. Compans.. e basta così! Egli in tre secondi ha svolto innanzi all'alto consesso quattro argomenti di una gravità eccezionale. Primo, gli automobili e i cicli corrono a precipizio per le vie di Torino e minacciano i bipedi; secondo, qui l'on. Compans entra vigorosamente nel regno animale e, come presidente della Società protettrice, è lieto di poter partecipare che la medesima si è rivelata per quella che è effettivamente, ottenendo a Parigi, all'Esposizione, la medaglia d'oro; terzo, che la proposta del consigliere socialista, d'inviare un saluto ai congressisti di Parma, non è da respingersi, anzi; quarto, che egli appartiene al partito degli indipendenti, e tutto il partito è composto dalla sola sua persona. Io sono *gl'indipendenti*, griderebbe così l'on. Compans. La proposta del consigliere Sambucco — quella del saluto per i congressisti — accoglietela, aggiunge calorosamente Compans, poichè nulla si ottiene con *blande supplicazioni*.

Questa profonda uscita del consigliere, è accolta da un lungo applauso dei socialisti, che non hanno capito niente e dall'ilarità generale degli altri consiglieri di più facile percezione. Ma che c'è nella testa dell'on. Compans? Certo, egli non può essersi abbandonato alla lettura della *Città morta*. Che ne dice l'illustre Lombroso? Lo scienziato non è al caso di rispondere in questo momento. Egli segue con ardore le informazioni telegrafiche che gli invia il suo allievo intorno alla bella testa di Musolino. La testa del brigante ha una pronunciata dolico-cefalia: la glandola tiroide è sviluppata come un gozzo. E, preso in tutto, la *cillone* è asimmetrico, cioè, qui deve esservi errore nella trasmissione telegrafica, ha dovuto dire asimmetrico. Curioso, avrei una voglia matta di sapere notizie della testa del prefetto La Mola!

* * *

Più che lo stesso telegrafo senza fili, è potente e antico quello degli occhi: eccone alcuni segnali.

Chiudere i due occhi vuol dire: io penso a voi. — Chiudere l'occhio destro: siate discreto. — Chiudere il sinistro: abbiate pazienza. — Spalancare gli occhi a pieno: sono geloso. — Alzare gli occhi al soffitto: aspetto. — Socchiudere l'occhio destro: state in guardia. — Socchiudere il sinistro: ritrovo al solito sito. — Porre la mano su entrambi gli occhi: vi amo da morirne. — Porre l'indice sull'occhio destro: riceverai una lettera — Porre l'indice sul sinistro: pel momento nulla c'è a fare. — Aprire gli occhi con inquietudine: cerco un amico.

E si può aggiungere: Sbarrarli: ecco un creditore!

* * *

La Czarina ha ricevuto in dono in Francia per le sue figliuole maggiori, tre bambole che sono tre meraviglie della confezione parigina.

La prima è una gran dama in abito da società, di mussolina di seta color paglia, con guarnizione di merletti dello stesso colore, mantello lungo, grigio, foderato di seta bianca, coi risvolti ricamati, cappellino di garza bianca guarnito di penne e pietre.

La seconda è vestita in costume Luigi XV con gonna rotonda a campana, guarnita di ghirlande di fiori e festoni di nastro, e merletti veri di Malines, di gran valore. Il grande cappello è dipinto a mano, e le scarpettine bianche sono ornate di microscopici mazzetti di fiori.

La terza bambola è in costume da sport; abito alla marinara di panno bianco, anch'esso ricchissimo.

I russi non possono davvero lagnarsi della cortesia dei nostri vicini, che pensano a tutto, anche alle bambole.

* * *

Il *Journal* ha lanciato un'idea. Un articolo scritto in stile decadente da Paul Adam esalta la bellezza intelligente, che trionfò in Aspasia, nella signora Tallien e nella signora Récamier; osserva che « questa beltà della razza francese fu essenziale, dal 1800 al 1830, al movimento delle opinioni ». Ora egli propone che in un edificio appropriato, le più belle donne d'ogni razza s'offrano all'ammirazione delle nostre intelligenze. « Spetta a Parigi — continua — l'aprire questo Pantheon della bellezza ed il farvi apparire gl'idoli viventi. Sarebbe una festa utile e singolare. Quivi si fisserebbe il modello logico del lusso. Le regole della toeletta vi acquisterebbero un valore di scienza... ».

« I giornalisti che s'occupano più specialmente dei costumi e delle loro beltà nazionali potrebbero confederarsi, affine di stabilire un concorso di bellezza nelle capitali delle patrie loro. Le laureate sarebbero pregate di riunirsi a Parigi pel giudizio definitivo. Si darebbero alle vincitrici premi rilevanti. Questa specie di culto reso all'umanità trionfante mancava nell'Esposizione del 1900. Il *Gil Blas* organizzò una festa analoga alcuni anni or sono. Bisognerebbe riprendere questa idea sotto l'aspetto internazionale. L'intero mondo parteciperebbe così all'elezione di una dea nuova e pacifica, che darebbe all'arte il campione permanente della bellezza ».

Il *Journal*, associandosi interamente alla idea emessa dal suo collaboratore Paul Adam, si sottoscrive per 10,000 fr., ma ritiene indispensabile che se ne raccolgano almeno centomila. La bellezza costa cara; ma è così rara che c'è sempre chi crede di averla acquistata a buon mercato.

* * *

Il professore Delbrück a Berlino continua a pubblicare gli interessanti ricordi dell'imperatrice Federico, e, fra altro, racconta ora questo fatto: Quando l'imperatrice Federico, allora principessa ereditaria, partorì il terzo maschio, il principe ereditario chiese a suo padre Guglielmo re di Prussia quale nome dovesse dargli. Il re gli rispose che al nome non annetteva alcuna importanza; gli raccomandava soltanto di non imporgli il nome di Ferdinando, poichè quel nome non aveva portato fortuna agli Hohenzollern. Il principe ereditario deliberò allora di imporre al neonato il nome di Sigismondo. All'atto battesimale però avvenne che il predicatore di Corte, anzichè il nome di Sigismondo, pronunciasse appunto quello di Ferdinando. Per Guglielmo, che naturalmente assisteva all'atto battesimale, gettò allora uno sguardo di rimprovero sul figlio principe Federico, ritenendo che gli avesse fatto appositamente questo torto. Dopo la cerimonia venne spiegata la cosa al re, facendogli intendere che si trattava assolutamente di un errore del predicatore.

Però, aggiunge il prof. Delbrück, il desiderio espresso da re Guglielmo si mostrò fondato; il piccolo principe non ebbe infatti fortuna, e morì all'età di due anni, nel 1866, durante la guerra coll'Austria.

* * *

Per finire.

In un omnibus, una bella signora, mentre va per occupare un posto vuoto, ad un trabalzo della vettura cade sulle ginocchia di un signore.

— Le domando scusa — fa ella.

E il signore

— Ed io invece la ringrazio.

Tutti noi.

L'on. Zanardelli a Gardone.

Gardone (Val Trompia), 20. — Sino dalle prime ore del mattino il paese è animato: giungono treni rigurgitanti di passeggeri, venuti dalle città della provincia.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partito da Brescia in vettura alle 10, accompagnato dal consigliere provinciale avv. Quistini e dal deputato Massimini, alle 11,25 giunse a Gardone. Quivi egli era atteso da una grande folla, raccoltasi da tutti i paesi della valle Trompia, con rappresentanze dei Comuni del Collegio, con molti sodalizi con bandiere e musiche.

L'on. Zanardelli si recò al Municipio, dove gli fu offerto un vermouth d'onore; indi si recò alla casa del cav. Beretta e poi al salone dello stabilimento dello stesso Beretta, artisticamente addobbato, dove ebbe luogo un banchetto di 514 coperti. L'on. Zanardelli, durante il banchetto, fu continuamente festeggiato, ed alla fine gli fu presentata una artistica pergamena con una affettuosa dedica ed un album recante 2500 firme di amici ed elettori della Valle. L'avv. Quistini accompagnò la presentazione con un elevato discorso, ricordando l'incessante fede dell'on. Zanardelli nel Re, nella patria e nella libertà. Parlò indi l'operaio Corridori, che recò all'onorevole Zanardelli l'affettuoso e fervido saluto dei lavoratori triumplini.

Alle 14,20 prese la parola l'on. Zanardelli, salutato al suo alzarsi, da una triplice salva di applausi. Il suo discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi, fu in fine salutato da unanime ovazione e da ripetute grida di: *Viva il Re! Viva Zanardelli!*

Il Congresso dei Sindaci.

Parma, 20. — Il Congresso dei Sindaci per la costituzione di una Associazione tra i Comuni del Regno ha ultimato i suoi lavori, scegliendo Mantova a sede del futuro Congresso.

Iersera ha avuto luogo il pranzo offerto dal Municipio ai congressisti.

Oggi i congressisti fecero una gita a Salsomaggiore.

L'XI Congresso nazionale di medicina.

Pisa, 21. — Domenica, 27, si inaugurerà l'XI Congresso nazionale di medicina, sotto la presidenza dell'on. ministro Baccelli. Al Congresso interverranno le principali notabilità scientifiche italiane.

Oggi fu diramato il programma dei lavori che comprende le comunicazioni scientifiche dei maggiori istituti italiani. Il Congresso durerà cinque giorni ed in tale occasione vi sarà un'esposizione di documenti storici relativi allo studio della medicina.

Per l'igiene e la tutela dell'infanzia.

Firenze, 21. — Stamane è stato inaugurato, coll'intervento del prefetto, del prosindaco e delle altre autorità civili e militari, il secondo Congresso per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena. Lesse il discorso inaugurale il comm. Pucci, direttore dell'ospedale degli Innocenti, il quale diede il benvenuto ai congressisti. Indi parlarono il prosindaco, che bene augurò dei lavori del Congresso, e Pestalozza, direttore della Maternità. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il comm. Pucci annunciò le adesioni, che ascendono a circa seicento. Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e tutti gli altri ministri scrissero e telegrafarono, facendo adesione al Congresso. Venne proposto l'invio di un telegramma a S. M. la Regina Elena ed ai ministri. Poi si procedette alla nomina della presidenza del Congresso e dei presidenti onorari. Chiusa la seduta inaugurale, i congressisti si recarono a visitare l'ospedale degli Innocenti.

Nel pomeriggio il municipio offre un ricevimento ai congressisti nel Palazzo Vecchio.

Il Congresso grandinifugo.

Novara, 21 — Domattina, alle ore 10, verrà inaugurato il Congresso grandinifugo, pel quale pervennero numerosissime adesioni.

Un busto al pittore Altamura.

Foggia, 20 — Alla presenza delle autorità, delle notabilità, delle associazioni, delle scuole e di grande folla, è stato inaugurato solennemente un busto in bronzo al pittore e patriota Saverio Altamura, opera dello scultore D'Orsi.

Esegèsi dantesca

Agostino Bartolini, uno dei più chiari dantisti italiani, commenta in tre volumi per la *Biblioteca Classica* degli editori Calzone-Villa di Roma, le tre cantiche della *Divina Commedia*.

Chi conosce le belle monografie del Bartolini intorno ai luoghi più controversi del poema e quale contributo a vincere l'oscurità di essi abbia portato il suo spirito critico, può bene intendere il valore di questa esegèsi generale dell'opera dantesca; poichè, l'autore l'ha dotata di un ricco corredo di pazienti ed acute ricerche, derivanti da un metodo d'interpretazione sicuro e logico e tenute sempre in una esposizione chiara ed ordinata.

E' importante però quello che il Bartolini scrive intorno allo studio d'interpretazione del poema. Con efficaci argomentazioni egli critica il bizzarro lavoro della maggior parte dei commentatori, dimostrando sufficientemente come essi non han fatto che accrescere l'incertezza e la contraddizione di parecchi oscuri brani della Commedia.

Io credo qui opportuno riprodurre le parole medesime del chiaro dantista, poichè esse hanno il merito di mettere in giusta luce tutto il lavoro secolare seguito degli interpreti, or diligenti or capricciosi, e di esporre quale sia la miglior via da seguire per una severa e razionale esegèsi del poema.

« Il libro di Dante, nota il Bartolini, ha mestieri di lunga e paziente fatica d'interpretazione. Gl'interpreti hanno fra loro combattuto, hanno recato diversi giudizi, rapporto all'ermeneutica dantesca e, dopo il molteplice studio e il buon volere, l'oscurità è rimasta e penso rimarrà.

« Credo debba ritenersi essa debba procedere da tre ragioni: la prima, diremo così, scientifica; la seconda storica, e la terza allegorica. In quanto alla prima, è da por mente che l'Alighieri, volendo la grande copia dello scibile dei suoi tempi racchiudere nella forma del volgare eloquio, co' vincoli del verso, dovette trovarsi stretto da gravissime difficoltà pel condensamento concettuale in rapporto alla sobrietà della significazione verbale. I teoremi della scienza venivano a lui dinanzi, ed egli voleva popolarizzarli per mezzo della sua Commedia, la quale, se non era un volgarizzamento della Somma dell'Aquinate, n'era peraltro una specie di chiosa volgare. Questo intendimento dell'Alighieri, mentre recava il suo lavoro all'altezza d'opera scientifica, faceva sì che nella stessa popolarità della forma, onde l'opera veniva presentata, si sentisse il bisogno dell'interpretazione.... La seconda ragione, che venne da noi appellata storica, non è di minore importanza. Dante narrò e narrò sempre nel poema suo. I fatti de' tempi che il precedettero, i fatti che avvennero ai suoi tempi [illegible] materia ampia al suo lavoro. Indi due parti de[illegible] storia che fu materia al poema dantesco: antica e coeva. Sotto il nome di coeva intendo favellare, non solo della storia che venne chiusa nel tempo che visse Dante, ma anche di quella de' tempi a lui più vicini. La storia antica è ritratta con chiarezza nelle pagine della Commedia, nè deve molto faticare il lettore in essa nel conoscere i fatti narrati.... ma per quello che riguarda i tempi più vicini è da notare che due difficoltà venivano a sorgere: la leggenda e il timore. Quale travisamento di fatti non produceva il bisbiglio popolare?... La cronaca era spesso una traccia che non aveva linee sicure il racconto veniva più spesso per la viva voce che pel rozzo scritto del cronista. Adunque per questo lato poteva essere che la storia non avesse sempre realtà obbiettiva pel poeta....

« Ma la prima e la seconda di queste cagioni di oscurità erano al tutto indipendenti dalla volontà dell'autore, la terza che accenneremo, no. Dante volle che il suo poema avesse più significazioni, avesse più sensi. Il polisensismo fu propriamente voluto dall'Alighieri. Indi al senso letterale si volle aggiunto il morale, l'anagogico, l'allegorico. Indi il bisogno d'una ermeneutica nel modo più stretto della parola ».

Ed il Bartolini termina così, dichiarando acconciamente: « è meglio dire: questo tratto io non comprendo, che dire: l'interpreto così perchè a me sembra così. In quanto però alla terza cagione dell'oscurità del poema non ci è difficile trovare, come accennai, il modo di toglierla, volgendoci a Dante, il quale è il primo ragionevolissimo interprete di sè stesso. Ciò a nostro credere può e deve fornirsi in due modi. Primo, direttamente cercando nelle opere minori que' luoghi e quelle trattazioni, nelle quali Dante

volle farsi chiosatore di sè stesso, dettando le norme della propria ermeneutica. Secondo, col procacciare di porre in armonia esegetica il poema con tutte le opere minori, e cercando di rendere chiari alcuni punti della Commedia col richiamo de' luoghi paralleli... Non dico con questo che giungeremo ad avere per tale arte e per tali argomenti un perfetto trattato d'ermeneutica dantesca; ma toglieremo molte di quelle difficoltà che rendono astrusa l'interpretazione del poema, ed otterremo di allontanare da esso molte di quelle arbitrarie interpretazioni che tanto impoveriscono la grande e maestosa suppellettile dell'intellettualità dantesca ».

E con questi seri intendimenti, Agostino Bartolini, ha lavorato per anni intorno alla Divina Commedia, illustrandola sapientemente e riuscendo oggi a dare un'opera completa, frutto di lunghi, faticosi e coscenziosi studii, che, per l'autorità del nome dell'autore, desta in tutti i cultori di lettere, il maggiore interesse.

Piene e inondazioni.

Casale Monferrato, 21. — Il fiume Po, nella scorsa notte, è salito a metri 3,75 sopra guardia e stamane alle ore 8 era a metri 3,70. Tempo coperto.

Alessandria, 21. — Il fiume Bormida, causa le pioggie continue, è molto ingrossato. Esso ha straripato nelle località delle Cascinè e Sezze, raggiungendo l'altezza del ponte. Le sponde del fiume e i terreni circostanti sono allagati per un'estensione di tre chilometri. Nessun pericolo è imminente. Alcune case vennero sgombrate per precauzione.

Furiere macchinista suicida.

Napoli, 21. — A bordo della regia nave *Fulmine* si uccise con un colpo di rivoltella il furiere macchinista Martino Jogna, veneziano. La causa del suicidio si attribuisce ad una lettera dei genitori rimproverantegli l'ingratitudine di non farsi trasferire a Venezia

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BRESCIA.

Virle a Umberto I.

Brescia, 20. — Oggi, nella prossima borgata di Virle Treponti, è stato solennemente inaugurato un busto in memoria di Re Umberto I. Sua Maestà il Re era rappresentato dal prefetto comm. Cova; l'on. Zanardelli, rappresentato dal conte Gerardo Deterzi Lana, presidente del Comitato, si scusò di non poter intervenire alla cerimonia con la seguente lettera

« On. sig. presidente,

Non avendo potuto scegliere per recarmi presso i miei elettori triumplini in Gardone altra giornata che quella di posdomani domenica, con mio grandissimo dispiacere mi trovo impossibilitato ad accettare l'invito di Virle. Assisterò nullameno di spirito e di cuore alla solennità di codesta terra operosa, patriottica, liberale, alla quale sono *ab antiquo* legato da vincoli di vivissima simpatia e cordiale affetto.

Mi è caro dirmi fraternamente

Devotissimo *Giuseppe Zanardelli* ».

Erano presenti tutte le autorità cittadine e della Provincia, i deputati Bonora e Morando, le rappresentanze dei sodalizi militari e operai del luogo e del circondario, e una grande folla, che salutò con una lunga acclamazione lo scoprimento del busto, eretto per sottoscrizione popolare, opera egregia dello scultore Bassi, di Cremona, nel giardino Garibaldi addossato alla pittoresca roccia, la quale forma un mirabile e caratteristico sfondo Il monumento è in pietra di un tono caldo, di effetto simpaticissimo e consta del busto, rappresentante il compianto Sovrano che a capo scoperto, appoggiate le mani all'elsa della sciabola, guarda verso destra con quell'aria fiera e buona ad un tempo, che era caratteristica del Re Buono, e di un bel basamento, alto più di due metri, ideato dal professore L. Tombola.

La banda di Cologne intonò la marcia reale, quindi sorse a parlare il conte Deterzi, seguito dal sindaco Luigi Massardi, dal prefetto Cova, e infine dall'avv Benedini, presidente del Consiglio provinciale, che tessè l'elogio dell'infelice Re Martire.

Al mattino, alle 10, vi fu la distribuzione dei premi agli allievi della scuola comunale di disegno; alle 17, ebbe luogo un banchetto di 200 coperti, rallegato da uno scelto programma musicale, mentre in paese si svolse il programma delle feste popolari.

DA TORINO.

L'Esposizione d'arte decorativa.

Torino, 20. — I Comitati organizzatori della prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna del 1902 hanno testè deliberata la costruzione di altri edifizi per l'estensione di circa 7000 mq., e forse ciò non basterà ancora. La Mostra, che dapprincipio doveva occupare un'area coperta di circa 20 mila mq., occuperà invece una superficie di circa mq. 34 mila. Talune informazioni meno esatte di qualche giornale estero sulla prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna furono riprodotte da qualche foglio anche in Italia. Così ad esempio è stato stampato che scarse erano le domande degli espositori.

A tal proposito la verità è invece che le richieste oltrepassano il doppio del previsto e che per conseguenza i Comitati sono costretti a ridurre lo spazio agli espositori, malgrado i continui ampliamenti degli edifizi. Fu poi anche detto che, in una colla Esposizione artistica si farebbero Mostre industriali che coll'arte pura e coll'arte decorativa non hanno che fare.

Ora è naturale — ed è anzi valido motivo di compiacimento e di fiducia nell'esito finale — che siano venuti a raggrupparsi, agli artistici, anche altri interessi, in occasione del grande avvenimento che Torino prepara per l'anno venturo. Alla stessa guisa che ad ogni esposizione importante sorgono le « attrazioni » e le « specialità », così anche l'anno prossimo il Parco del Valentino ospiterà le diverse Mostre che non devono in nessun modo confondersi coll'Esposizione d'arte decorativa. Però, lo stesso fatto che saranno contemporanee, fa sì che anche queste mostre speciali prenderanno tal forma ed apparenza estetica da formare del grandiose parco un complesso idealmente armonico.

DA FIRENZE.

Lo scandalo strozzinesco — Gravi fatti.

Firenze, 20. — Lo scandalo degli strozzini dilaga. Altre denunzie di persone implicate in questi loschi affari strozzineschi, sono state presentate dalla polizia all'autorità giudiziaria. Il processo che ne seguirà sarà certo tra i più interessanti e dei più clamorosi. Il caso dell'asta Leitenitz si dice abbia iniziata l'opera di epurazione, facendo cadere nelle mani della polizia i primi fili di una trama scandalosa. Non soltanto in Firenze, ma anche nei paesi limitrofi e in qualche città della provincia si sono spinte le investigazioni dell'autorità. Fino ad oggi per l'affare Leitenitz, per quelli Campolini, Frattiguani e Di Bagno gli arrestati — come sappiamo — sono tra e i denunziati circa venticinque.

La polizia si recò anche presso un noto avvocato-deputato dal quale si fece consegnare una cambiale di L. 2000 lasciatagli in custodia da un tale di Empoli che l'aveva ricevuta dal signor Arnaldo Frattiguani.

Un noto giovinetto frequentatore assiduo di locali di giuoco, sarebbe implicato nell'affare Frattiguani e in quello Leitenitz.

Fra gli oggetti presso che l'autorità ha sequestrato, pare ve ne siano alcuni di provenienza furtiva. Oltre a ciò una delle persone seriamente compromesse nelle truffaldine imprese, trovasi già detenuta per il furto delle 100,000 lire alla Villa abitata dai principi Wolkoff a Montughi

— Il vecchio Pasquale Falusi, di 71 anni, s'è gittato dalla finestra della sua abitazione in via via della Mattonaia n. 17 piano ultimo; nel pomeriggio è spirato. Motivo: malattia incurabile.

— Il carbonaio Emilio degli Innocenti, di 56 anni, avendo licenziato il garzone Ruggero Chellina, di 23 anni, s'ebbe da questo due coltellate al viso. Il Degli Innocenti guarirà in 15 giorni.

Intorno a Musolino.

Come verrà tradotto.

Reggio Calabria, 21, ore 14. — Noti oramai i più minuti particolari dell'arresto di Musolino la curiosità pubblica è ora tutta rivolta a sapere quando ed in che modo il bandito verrà tradotto a Reggio. L'ipotesi più probabile è che lo si trasporterà qui sopra una torpediniera, evitando così gli assembramenti di curiosi alle varie stazioni. Si conferma la voce di iersera che Musolino avrebbe ucciso il 15 settembre a Chiaravalle centrale il contadino Giuseppe Suraca. I nomi trovati nelle carte di Musolino in massima parte appartengono a *sbozzatori* di pipe. Ciò conferma quanto per primo vi telegrafai circa l'andata del bandito a Urbino.

Reggio Calabria, 21, ore 15,50. — Si prepara alle nostre carceri una cella a pianterreno per Musolino. La sua traduzione qui è imminente. E' oramai accertato che l'evasione dal carcere di Gerace fu operata rimunerando una guardia carceraria con mille lire, fornite al Musolino dalla *mala vita*.

La malavita — Arresti.

Reggio Calabria, 21, ore 15.20 — Da notizie giunte da Catanzaro pare accertato che la malavita calabrese appoggiasse in tutti i modi la latitanza di Musolino, la di cui opera di vendicatore e di assassino e la fortuna di sfuggire per tanto tempo alla pubblicaforza, aveva dato al brigante un'aureola di celebrità. Sono stati arrestati ben 208 individui appartenenti alla così detta *picciotteria*, di cui una ottantina nel solo comune di Santo Stefano compresi tutti i parenti di Musolino. Ad Africo furono arrestate circa 100 persone, compreso il sindaco Maviglia.

I carabinieri, quando mostrarono a Reggio il mandato di cattura al sindaco di Africo, Maviglia, questi leggeva un telegramma che gli partecipava l'arresto dei suoi figliuoli.

Quando ad Africo si recò l'ispettore del ministero, conte Cioja, mostrandogli la camera nella quale ospitavano, il Maviglia gli disse scherzando « Qui dormì Musolino ».

Ancona, 21, ore 15.35. — Il direttore delle carceri ha spedito alla procura del re la supplica di Musolino. Il brigante ritiene di ottenere la grazia del Sovrano, perchè si dichiara un *galantuomo*. Musolino nel carcere si mostra tranquillo e le sue dichiarazioni sono sempre le stesse, cioè che fu condannato innocentemente e perciò egli si vendicò. La città è molto animata e non si parla che di Musolino.

Urbino, 21, ore 16. — Continua l'aumento delle misure straordinarie per la sorveglianza del carcere ove è rinchiuso Musolino, sembrando accertato che si aggirino insistentemente nei dintorni persone sospette e ritenute compagni del brigante

Un particolare caratteristico del riconoscimento di Musolino: il tenente dei carabinieri Levrero, comandante la stazione di Urbino, aveva intrapresa la caccia di Musolino, allorchè questi evase, essendo allora comandante la tenenza di Palmi. Il bandito, dopo averlo riconosciuto, squadrandolo torvamente, disse: « *Vui siti lu tenenti di Palmi cà arrestati i picciotti* », alludendo il brigante alla retata di malfattori, per cui l'ufficiale meritò anche un'onorificenza cavalleresca.

SPORT

Le corse di ieri a Frascati.

Ieri, nei prati della Molara, tra Frascati e Rocca Priora, ebbero luogo le corse di cavalli a beneficio degli Asili d'infanzia dei due detti paesi

V'intervennero molti villeggianti e molti che si recarono apposta da Roma. Componevano la giuria il cap. Faddini, il principe Orsini, il sindaco di Frascati, signor Ambrogioni, e fungeva da « starter » il conte L. Senni.

Prima corsa. — Premio del municipio di Frascati — Gentlemen-riders, cavalli da caccia di ogni età e paese; distanza 3,000. Iscritti 5, corsero 4; giunsero. 1° *Friday*, del duca L. Lante; 2° *Nephero*, di Giuseppe Senni; 3° *Faustina*, di E. Paris.

Seconda corsa. — Grande steeple-chase dei prataioli — Premio delle signore. Iscritti 5, distanza m. 4030, corsero 4; giunsero 1° *Moschino*, di Monteverde montato dal sig. Jacobini; 2° *Mille*, di E. Paris; 3° *Admiral*, di G. Senni.

Terza corsa. — Premio dei Castelli — Steeple-chase per poneys, dell'altezza massima di metri 1,48; corsero tutti e sei gli iscritti; giunsero: 1° *Puro*, dei fratelli Santovetti, 2° *Veronica* di Monteverde; 3° *Carolina*, del barone Meyer.

Interessantissima riuscì infine la corsa dei butteri con cavalli allevati nella campagna romana e cui presero parte tutti e sette gli iscritti. Il primo premio di lire 60 fu vinto dal cavallo del signor Angelo Napoleoni, montato da Luigi Midei, il secondo di lire 25 dal cavallo del signor Augusto Camerata; il terzo di lire 15 dal cavallo del signor Oreste Casnovi. Il servizio d'ordine fu fatto dai vigili di Frascati, comandati dal tenente Vittore Galli.

In memoria di Umberto I.

San Martino, 22. — Venerdì, 1. novembre, avrà luogo alle 10,30, nell'Ossario di San Martino la solenne commemorazione in onore di quei prodi caduti su quei campi di battaglia. Alle 11 seguirà l'inaugurazione del busto in bronzo di S. M. Umberto I che la Società colloca nella Torre Monumentale ad eterna memoria ed esecrazione del più grande delitto del secolo; ed infine nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da lire 100 ciascuno, a favore dei militari feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Frascati, 20. — Ieri circa venticinque persone, scavalcato il muro di cinta dell'eremo di Camaldoli, si dettero a battere gli alberi di castagni, e ne avrebbero fatto una buona raccolta a danno di quei religiosi, se un garzone non avesse avuto l'astuzia di spaventarli col fucile, sparando in aria. Alle detonazioni, i ladri furono sollecìti di svignarsela nel modo come erano entrati, recandosi poi a danneggiare i terreni limitrofi, e prorompendo in minaccie contro i guardiani di quei terreni.

Consacrazione d'una chiesa.

Genzano di Roma, 21. — Ricorrendo ieri il 65° anniversario della consacrazione della chiesa collegiata, il vescovo diocesano, cardinale Agliardi, dopo aver assistito in trono alla solenne messa cantata, amministrò il Sacramento della cresima ai fanciulli della parrocchia

Nella chiesa collegiata e nella chiesa ex-parrocchiale di Santa Maria della Cima sono state poste le lapidi commemoranti la consacrazione di ciascuna chiesa.

Un omicidio per il giuoco.

Viterbo, 21. — Ieri sera alle 19 45, in Bagnaia, per questioni di giuoco, vennero a lite l'ortolano Vincenzo Proietti, di 26 anni, e il contadino Luigi Proietti, di 18 anni. L'ortolano inferse un colpo di coltello all'inguine del suo rivale, che cessò di vivere poco dopo al civico ospedale.

L'omicida si è costituito oggi alla stazione dei carabinieri di Bagnaia.

Sciopero.

Castelnuovo di Porto, 21. — Oggi una cinquantina di operai delle cave di pietra si sono nuovamente posti in sciopero, essendosi il proprietario rifiutato di corrispondere parte del salario ad essi spettante.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri l'altro

TA-BACCO.

I monarchi hanno il *primiero*,
L'*altro* è nume menzognero,
Al *primier* serve l'*intiero*.

Cronaca giudiziaria

La condanna dello Scifoni.

Venezia. 20. — La Corte d'appello di Venezia, riesaminando il processo a carico di Oreste Scifoni, romano, il quale aveva falsificato un vaglia della Banca d'Italia di 123,000 lire, ha accolto la domanda della difesa, riducendo la pena al minimo, cioè a due anni e due mesi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Spettacolo d'onore di Andrea Maggi col *Cirano di Bergerac*, il cavallo di battaglia dell'illustre attore.

Adriano. — Sabato, per il suo spettacolo di onore, la signorina Maria Pozzi fu festeggiatissima nei punti principali della *Carmen* ed alla fine di ogni atto. Dopo il secondo, tra ovazioni entusiastiche, ricevette molte *corbeilles* di fiori e molti doni di valore, mentre dall'alto del teatro venivano lanciati migliaia di cartellini col ritratto della seratante e con dei versi. Furono, con la gentile e brava artista, applauditissimi il tenore Bei, la signorina D'Albert e il baritono Brombara. Ieri sera i soliti bis e i soliti applausi a tutti gli interpreti della *Carmen* e al giovane direttore d'orchestra Agide Jacchia. Il teatro era straordinariamente gremito.

Quirino. — La rappresentazione di ieri, alla quale intervenne un pubblico sceltissimo e numeroso, costituì una vera festa dell'arte. Le due commedie di Gallina *Serenissima* e la *Base de tuto* ebbero da Ferruccio Benini una esecuzione perfetta. Gli applausi e le chiamate non ebbero limite, e con lui divisero i maggiori onori le signore Rosa Bissi, Benini-Sambo, Dondini-Benini, Zanon-Paladini, i signori Mezzetti, Conforti, Gasparini e tutti gli altri valenti artisti della compagnia. Stasera serata d'onore della prima attrice I. Benini Sambo, con *Esmeralda* e *Una delle ultime sere di carnevale* di Goldoni; domani *L'onorevole di Campodarsego* di Libero Pilotto

Nazionale. — Applauditissima fu ieri sera la signorina Bianco, nella *reprise* di *Santarellina*, dove riottenne un buon successo di ilarità, anche Celestino-Bertini, organista. Stasera ultima replica.

Manzoni. — Replica della *Capanna dello zio Tom*.

Per Adelaide Ristori.

Nella *Rivista Teatrale Italiana* è detto che si son concretate le proposte per onorare Adelaide Ristori nell'80° anniversario della sua nascita, che ricorre il 29 gennaio 1902. Ciascuna compagnia drammatica nostra dovrebbe intitolare alla Ristori la recita del 29 gennaio. Il ricavato, tutto o parte, andrebbe diviso tra la cassa di previdenza tra gli artisti drammatici e il fondo dei vecchi artisti poveri esistente nel sodalizio della cassa medesima. Dal canto loro i commediografi, i critici, i letterati e i giornalisti d'Italia parteciperanno alla festa e con una pergamena e con una bella e grande medaglia. Eleonora Duse, interpellata per la prima, ha telegrafato a Gaspare De Martino, iniziatore, in questa maniera: « Certamente per devozione e per affetto il 29 gennaio, anniversario di Adelaide Ristori, una mia recita sarà intitolata al glorioso e amato suo nome. A tempo opportuno, dovunque io sia, le farò note e programma e risultato: *Eleonora Duse* ».

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 9.
Quirino. — *Esmeralda*, ore 9.
Manzoni. — *La capanna dello zio Tom*, ore 9.
Verdi. — Debutto della *troupe* acrobatica Cremain, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,29 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Maria Salome.

Nascita di S. M. Augusta Vittoria, imperatrice di Germania e regina di Prussia (1858).

Ricorre il compleanno

del principe Carlo Centurione Scotto, Genova; del conte Pasquale Romano, Iesi; del conte Alessandro Saverelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,9 — massima 21,6

A Villa Margherita.

Il 10 del p. v. novembre tornerà probabilmente in Roma S. M. la Regina Margherita, per trovarsi presente al compleanno di S. M. il Re che ricorre il giorno 11 di quel mese.

Sono pressochè ultimati, secondo le nuove disposizioni impartite dalla Regina Madre prima di partire, i lavori di restauro e d'innovazione a Villa Margherita. S. M. la Regina Madre abiterà al primo piano del palazzo principale; al secondo la duchessa di Genova. L'addobbo definitivo di questi appartamenti si sta completando.

La segreteria e l'amministrazione particolare di Sua Maestà saranno disposte nella palazzina, già abitata dal signor Hurtado, ministro di Colombia: l'ufficio del cav. Bosmann, segretario particolare, sarà al primo piano, al secondo quello del marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore. Gli appartamenti per il Duca di Genova e qualche altro principe di Casa Savoia saranno nella villetta all'angolo di via Lucullo e via Boncompagni: gli appartamenti per la marchesa Pes di Villamarina, dama d'onore, saranno nello *chalet* dell'antica villa Ludovisi.

E' terminato il *tunnel* che dalla villa Margherita conduce all'Istituto Jolanda.

Il Sindaco di Roma.

Il sindaco, principe Colonna, è tornato in Roma da Pofi, riprendendo la direzione degli affari del Comune.

Al Protettorato di San Giuseppe.

Oggi, alle 14,30, l'on. Giolitti, ministro dell'interno, si è recato a visitare il Protettorato di San Giuseppe, sulla via Nomentana, fuori di porta Pia.

Il ministro è stato ricevuto dal prefetto commendatore Colmayer, dal Consiglio di amministrazione, composto dal senatore comm. Urbano Rattazzi, dal comm. avv. Colino Kambo, dal notaio Guidi, dal dottor Parboni, dalla superiora suor Raffaella Della Croce, dai senatori Bonasi e Cannizzaro, patroni del Protettorato, e dall'ex commissario prefettizio cav. Antolisei.

L'on. Giolitti si è trattenuto al Protettorato per oltre due ore, visitando tutti i locali e facendo elogi per il modo come essi sono tenuti.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto monsignor Zorn de Baloch, nuovo vescovo ausiliare di Strasburgo, e il nuovo avvocato concistoriale Pucci Sisti

— Ci telegrafano da Monaco di Baviera, 21: Il Principe Reggente ha conferito al Nunzio pontificio, monsignor Sambucetti, la Gran Croce dell'Ordine della Corona di Baviera. Il ministro degli affari esteri, barone de Crailsheim, gliene consegnò personalmente le insegne.

— Monsignor Francesco Tarnassi, internunzio all'Aja, trovasi nel collegio Canadese, gravemente infermo di nefrite. Stasera il suo stato di salute accennava ad un leggero miglioramento.

— Ieri in Reggio Emilia è morto improvvisamente il vescovo di quella città, monsignor Vincenzo Manicardi, del clero modenese. Il defunto vescovo era nato in Rubiera il 14 febbraio 1825. Leone XIII nel concistoro del 19 settembre 1879 lo preconizzò vescovo di Borgo S. Donnino, e nel concistoro del 7 giugno 1886 venne trasferito alla sede di Reggio Emilia.

— Ci telegrafano da Gallipoli, 21: Stamane a Gagliano del Capo venne inaugurata la Croce commemorativa sul faro di Leuca, in solenne omaggio al Redentore. Vi assistettero oltre 30,000 pellegrini.

— In una nicchia della grande navata della basilica vaticana, e precisamente nella terza a destra di chi entra, fra la cappella del Sagramento e la statua di S. Sebastiano, è stato posto il gruppo di S. Giov. Batt. De La Salle, fondatore dell'ordine dei fratelli delle scuole cristiane.

Camera di commercio.

La Camera di commercio, nella sua adunanza odierna, presenti 17 su 21 consiglieri, ha adottato le seguenti deliberazioni

Accettate le dimissioni del cav. G. B. Salvati, ha proceduto alla nomina del nuovo vice presidente in persona del cav. Attilio Scarpellini.

Ha deciso definitivamente di farsi iniziatrice di una scuola di commercio in Roma, e di chiedere all'uopo il concorso degli enti locali: ha nominato quindi una Commissione per gli studi relativi in base anche all'elaborato progetto dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana alla quale ha tributato un voto di ringraziamento, ed a quello propugnato dal cavalier Salvati.

Ha nominato speciali Commissioni di studio per l'impianto di magazzini generali in Roma e per l'istituzione di un premio allo scopo di promuovere una grande industria nel distretto, mediante l'utilizzazione della forza dell'Aniene; per la rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti ad uso dei tribunali del distretto.

Ha nominato i propri rappresentanti presso i Consigli generali dei Banchi di Napoli e di Sicilia e presso il Consiglio direttivo del Museo artistico industriale di Roma.

Ha emesso, a forma di legge, il proprio parere in merito alle modificazioni introdotte dai comuni di Colonna e Segni alle rispettive tariffe daziarie; in ordine alle nomine di Gualtieri Alessandro e Alessi Vincenzo a periti rigattieri, sopra una modificazione al regolamento di pesca marittima.

Ha deliberato di mantenere i due laboratori da essa istituiti presso la scuola professionale femminile « Margherita di Savoia »; di conferire due borse di studi presso la scuola « Alessandro Rossi » di Vicenza ed ha concesso un sussidio per frequentare la R. scuola pratica di agricoltura in Roma.

Ha conferito, inoltre, un contributo per l'Esposizione regionale operaia in Roma.

Rinviando, infine, ad una prossima adunanza altri argomenti, ha ritenuto di non poter accogliere una domanda degli operai inviati alla Esposizione di Parigi del 1900 dal Comitato locale, per la stampa di tutte le relazioni da essi presentate.

Le comunicazioni coi Castelli.

La Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto comm. Colmayer, ha approvato le deliberazioni prese dei vari Comuni dei Castelli romani, relative ai sussidi che quei Comuni hanno accordato alla rete tramviaria progettata pei Castelli dalla Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma.

Onorificenze.

Il principe Nicola del Montenegro ha insignito della commenda di Danilo I il prof. G. Gorrini, della nostra Università, segretario generale del congresso storico internazionale.

— Il prof. Luigi Gualdi, ispettore degli ospedali di Roma, e già membro del Consiglio superiore di sanità, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nella pubblica sicurezza. — Il cavalier Poggioli, commissario di P. S. del distretto del Castro Pretorio, regge la questura di Roma durante l'assenza del questore comm. Giungi, il quale ha lasciato Roma per una diecina di giorni per recarsi ad Ancona.

— Il delegato di P. S., cav. Giovanni Pignatari, già segretario particolare dell'ex questore di Roma, comm. Buonerba, è stato destinato al commissariato distrettuale di S. Eusta[illegible]

— Sono stati encomiati il questore [illegible] dator Giungi, il commissario cav Caruso [illegible] commissario dott. De Feo, e il delegato [illegible]lisi. Sono stati gratificati i delegati Rossi, Chiaravallotti, Rostagno, Ripandelli e Bandelloni.

Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore. — Nei locali della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, si è inaugurata, ieri mattina, la quinta riunione dei delegati delle Associazioni italiane fra gli utenti di caldaie a vapore.

Il presidente dell'Associazione romana, ingegnere Sprega, pronunziò un vibrato discorso inaugurale, in cui, accennando alle prescrizioni vigenti molto difettose sulla sorveglianza e esercizio delle caldaie a vapore e all'importanza delle Associazioni, richiama l'attenzione del Governo sulle discussioni che esse produrranno in questa quinta riunione degli utenti delle caldaie a vapore e, salutando i colleghi delle altre Associazioni convenuti in Roma, si augura che questa riunione sia proficua al progresso del nostro paese. Poi il comm. Callegari, rappresentante del ministro Baccelli, lievemente indisposto, portando a nome del ministro dell'agricoltura il suo saluto alla riunione, dichiara inaugurati i lavori, aggiungono cortesi parole il commendatore Teso, per il sindaco di Roma, il cavaliere Errante, per il prefetto Colmayer, il comm. Sacheri rappresentante di Torino, il commendatore De Marchi, ingegnere capo delle miniere, delegato dal ministero di agricoltura industria e commercio, ed in ultimo il generale Menotti Garibaldi. Nel pomeriggio cominciarono i lavori di questa quinta riunione.

Ricreatorio « Prospero Colonna » — Alla annunciata festa, organizzata dal maestro Stroppoloni, a beneficio del Ricreatorio « Prospero Colonna », che ebbe luogo sabato allo Sferisterio Sallustiano, intervennero il direttore, prof. A. Pighetti, con tutti gli insegnanti della scuola di via Antonio Rosmini, una squadra di alunni guidata dal prof E. Zanelli, in completa uniforme, e la fanfara che negli intermezzi rallegrò la festa, meritandosi gli applausi più calorosi del pubblico spettatore

Alla fine d'ogni partita il direttore prof. A. Pighetti e il vice direttore prof. G. Granani, consegnarono ai vincitori le due medaglie d'oro e d'argento, splendido lavoro della R. Zecca di Roma.

Il risultato finanziario fu soddisfacente

La mostra dei crisantemi. — Il 31 corrente, nella Serra a vetri del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, sarà aperta la Mostra dei crisantemi. Prima di detto giorno tutti i concorrenti dovranno far trovare sul posto i loro generi da esporre. I concorsi per i lavori in fiori, sono fissati per giovedì 7 e domenica 10 dicembre prossimo.

Alla stazione di Termini. — La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto per la costruzione di un casotto in legname per il servizio dei segnalatori presso ai Tre Archi per L. 450.

Una simpatica riunione. — Ieri, malgrado il cattivo tempo, l'Associazione femminile « Margherita di Savoia » tenne l'annunciata ottobrata al *Monticello*, fuori di Porta Pia.

Grande Fora dei discorsi, parlarono la segretaria del sodalizio, signorina Jani, la vessillifera signorina Chiodi, le signore Mancini, Zinachi, Baldinelli, Quaglia, e la presidentessa signora Giovannelli, che fu oggetto di continue acclamazioni da parte di tutte le intervenute. Inutile dire che regnò la più schietta cordialità. Applausi, brindisi, auguri infiniti, ecc.

Circolo educativo operaio. — Ieri mattina l'assemblea dei soci del nuovo Circolo educativo operaio riuscì numerosissima. Dopo una breve relazione dell'operato della Commissione provvisoria, fatta dal socio Biagio Troya, si ad-

...o alle elezioni delle cariche sociali. Riu... eletti: Salvatore Antonini, Valentino Ber... Pietro Castelli, Giuseppe D'Amato, ... Giuseppe Lauri, Angelo Rega... re Sottovia, Biagio Troya. Prima di ... alle seduta venne votato all'una... plauso ed un ringraziamento a tutta la ... cittadina che si è interessata benignamente del nuovo Circolo.

Festa di beneficenza. — Al concerto vocale e strumentale a scopo di beneficenza, che ... al Circolo Savoia, gentil... intervenne un pubblico numeroso ... applaudì la signorina Elena Caradonna, che eseguì egregiamente al piano due sonate di Bizet e di Godard, ed il baritono ... che cantò la ballata del *Toreador* della *Carmen* e il prologo dei *Pagliacci*. Riportarono pure ottimo successo la signorina Pellegrini, che cantò una romanza della *Carmen*, e i poeti romaneschi Ilari e Giustiniani che recitarono i loro sonetti. Un largo contributo d'arte e d... portarono tutti gli esecutori del... programma.

Mostra d'arte applicata all'industria. La mostra delle Scuole di disegno e d'arte applicata all'industria nel palazzo delle Belle Arti effettuata a cura del ministero del Commercio resterà aperta al pubblico fino al 24 corrente dalle ore 13 alle 17.

Scoperte archeologiche. — Nella regione II, in via di S. Gregorio, tornò a luce un tratto della antica via che poneva in comunicazione ... piazzale dell'anfiteatro Flavio con la grande strada delle terme Antoniniane. Tra le vie Sallustiana e Lucullo (Regione VI) sono stati ... alcuni muri laterali ed una platea. Altri ... frammenti di statue e di marmi scolpiti sono tornati a luce in occasione dei lavori del tunnel sotto il Quirinale. E' notevole una statuetta di Fauno, semi-giacente accanto ad un otre, alla quale si ricongiunge la testa trovata nei precedenti scavi.

Presso il Lungotevere Cenci (Regione IX), ... la nuova Sinagoga israelitica si è rinvenuta una antichissima forma costruita con grandi blocchi squadrati, di tufo. Essa si dirige, ad angolo acuto, verso la cloaca massima. A Salone, sulla via Prenestina, presso le sorgenti dell'acqua Vergine, si scoprirono avanzi di un bagno, costruito in laterizio e rivestito di lastre marmoree. Tra la terra si raccolsero due tegoloni bipedali, recanti bolli dell'età di Adriano; una statuetta muliebre, panneggiata, ed alcuni resti epigrafici, su lastre di marmo. Nella tenuta di *Casa Rossa*, al 14.o chilometro della Tiburtina, fu riconosciuto un bel cippo marmoreo, fastigiato, con l'urceo e la patera scolpita ... e sulla fronte è incisa, con bei caratteri la epigrafe sepolcrale.

INFORMAZIONI

I principi di Battenberg.

Telegrafano da Bari, 21. I Principi di Battenberg sono partiti ieri per Cattaro con un piroscafo del Lloyd.

Voci di crisi.

Quando demmo la notizia che l'on. Prinetti sarebbe stato sacrificato, ci fu chi prese la cosa in burletta, quasi si trattasse di una delle solite *balle*. Ieri ed oggi la notizia d'una crisetta si è fatta molto insistente. Sia vera o no, la voce che circola nei crocchi, non molto scarsi, di Montecitorio, e perfino in parecchi gabinetti di ministri, è questa: Prinetti se ne va e Rudinì entrerebbe nel Ministero.

L'inchiesta Saredo.

Come dicemmo, domattina sarà pubblicata la relazione d'inchiesta Saredo su Napoli.

Stasera, alle 18,14, dalla tipografia del Senato sono state portate a palazzo Braschi, con un carro ... 400 copie del primo volume, la cui stampa e ... sono state compiute nel pomeriggio d'oggi.

Il secondo volume sarà stampato stanotte e rilevato domattina.

I due volumi constano di 238 fogli di stampa di otto pagine ciascuno, e quindi complessivamente di 1904 pagine.

Pel varo della « Brin ».

In seguito alla nuova disposizione delle tribune pel varo a Castellammare, sono stati annullati ... biglietti d'invito, già intestati. La tribuna ... di fronte alla *Benedetto Brin*, al centro ... tribune. Quella per la stampa è ... comoda. Le tribune sono tutte scoperte.

L'on. Zanardelli.

Domattina farà ritorno a Roma l'on. Zanardelli ... venerdì prossimo si recherà a Napoli probabilmente in compagnia dell'on. Giolitti. L'on. Zanardelli alloggerà al primo piano del palazzo reale di Capodimonte.

Telegrafano da Gardone (Val Trompia), 21 ... Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato da alcuni amici e salutato affettuosamente dalla folla, si recò, iersera, in piazza ... al concerto musicale e quindi a ... dove ebbe luogo un ricevimento. ... era illuminato fantasticamente ed ...

— Telegrafano da Brescia, 21. Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli partì da Gardone, recandosi alla Villa Cogozzo onde visitare ... Mylius. Quindi proseguì per ... ove visitò lo stabilimento siderurgico ...

Zanardelli dopo essere stato ospite in ... riparti per Brescia, dove giunse alle ...

... sera alle ore 18 l'on Zanardelli parte col ... Roma.

L'on. De Nobili a Spezia.

Ieri a Spezia l'Associazione dei commercianti ... banchetto di cento ... coperti al... Nobili, il quale ringraziò l'Associazione ... invito, e con felici parole fece un ... al Re, fra vivissimi applausi. Quindi par... applaudito, Fiamberti e Rossi. In ... proposta del presidente Zan..., calorosamente applaudita, si inviarono telegrammi al... Zanardelli ed all'on. ministro Baccelli.

La questione finanziaria.

... è cominciato il lavoro per pro... materiale per l'apertura della Camera. ... Carcano ha pregato i suoi colleghi di fornirgli, per la fine del corrente mese, tutte le note di variazione che intendono introdurre nei bilanci. Queste note, che sono poi aumenti di spesa, saranno discusse in Consiglio dei ministri.

L'esposizione finanziaria, secondo alcuni, verrebbe fatta appena riaperta la Camera; secondo altri, invece, sarebbe subordinata alla discussione della politica generale.

Pel Comune di Napoli.

E' stata accordata dal tesoro l'autorizzazione alla cassa di risparmio del Banco di Napoli, pel prestito di un milione e mezzo al Comune. Però il Banco esige come garanzia le rate quindicinali del dazio di consumo.

Alla Banca d'Italia.

Oggi, sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, il Consiglio superiore ha tenuto la consueta riunione mensile, trattando affari di ordinaria amministrazione.

Sempre Musolino.

Al ministero dell'interno si smentisce la notizia, messa in giro da un giornale di Milano, che Musolino abbia tentato di uccidersi nelle carceri di San Girolamo in Urbino.

Per l'introduzione del « maiz ».

Il ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti perchè siano rigorosamente richiesti i certificati d'origine del *maiz* proveniente dall'estero.

I certificati dei nostri consoli debbono attestare che il *maiz* sia di buona qualità.

Le idee dell'on. Carcano.

Sugli intendimenti dell'on Carcano, ministro delle finanze, si dice che egli ripresenterebbe i suoi progetti finanziari, già presentati alla Camera con l'on Pelloux, modificandoli in parte nelle riforme relative al dazio consumo; variandoli per quanto concerne le polveri piriche e la tassa sui fiammiferi; riproducendo il progetto delle tasse sul gas luce, sull'energia elettrica e sul carburo di calce, il rimaneggiamento delle quali tasse è indispensabile, secondo il ministro, e disponendo infine relativamente ai tributi locali.

L'ambasciatore Currie.

Telegrafano da Spezia, 20. Proveniente da Salsomaggiore, è giunto l'ambasciatore inglese lord Currie, unitamente al console Thusey e visitò l'arsenale, accompagnato dall'ammiraglio Annovazzi.

Le provenienze da Napoli.

Telegrafano da Costantinopoli che la quarantena imposta alle provenienze da Napoli è stata soppressa e sostituita colla visita medica.

— Anche da Bucarest sono state revocate le misure sanitarie per le provenienze da Napoli.

Elezione politica.

Barletta, 20. — Collegio di Corato. — Risultato definitivo: Iscritti 4873. — Votanti 2494. — Barbato ebbe voti 1251 e Bovio ne ebbe 1177. — Voti e dispersi e nulli 66.

Le monete d'argento a Candia.

Il commissario generale della Canea emanò un decreto, col quale resta proibita la circolazione in Creta di tutte le monete d'argento estere, comprese quelle dell'Unione latina, e quindi anche le italiane. La notizia sorprende, tanto più che l'Italia concorse all'ultimo prestito, fatto appunto a favore dell'isola di Creta.

Il nuovo ministro di Grecia.

Il signor Cristo Michopulo, primo segretario alla ambasciata di Costantinopoli è stato nominato ministro di Grecia presso il Quirinale.

Ministero del tesoro.

Oggi è tornato in Roma l'onorevole Di Broglio.

— Sono in corso i decreti per la concessione di rilevanti prestiti alle provincie di Aquila e di Campobasso.

— Il segretariato generale del tesoro ha ormai compiuto gli studi ordinati dall'on. ministro Di Broglio per la riforma dell'organico del Dicastero da lui dipendente, e, quanto prima, le vedute del ministro, che si propone di svecchiare l'amministrazione e darle nuovo impulso, saranno concretate con un regio decreto, già allestito all'uopo.

A palazzo Braschi.

Ieri l'on. Giolitti ricevette il prefetto di Forlì comm. Craveri.

— Stasera l'on. Giolitti ha lungamente conferito con l'on. Saredo.

— Il direttore generale della pubblica sicurezza è partito per Venezia.

— Il sottoprefetto di Viterbo cav. Bladier, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Il *Bollettino* dell'interno reca la nomina dei cav. Gajeri, Chiericati e Salice ad ispettori generali di 2. classe.

— Margiocchi, consigliere a Cuneo, Baratti, id. id. ad Aquila, Sorce, id. a Palermo, Lavezzeri, id. a Napoli, Facciolati, id. a Genova, Castrucci, id. a Girgenti, Venturini, id. a Grosseto, sono stati nominati consiglieri delegati di seconda classe.

Nella diplomazia.

E' probabile che l'ambasciatore germanico a Roma, conte Wedel, venga trasferito a Londra ove sostituirebbe l'ambasciatore attuale Hatzfelt che si ritirerebbe a causa della malferma salute.

L'on. Cocco-Ortu.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu, tornerà a Roma mercoledì.

Alla Minerva.

Con testamento del 23 maggio 1900 il fu Stefano Ussi, pittore, legava alla galleria di arte moderna di Roma i suoi dipinti: « La cacciata del duca di Atene » (seconda edizione), « Impressioni del Marocco » e « Il Moro con le arance »; alla Galleria di arte moderna di Firenze « Le gioie materne » e alla Galleria degli Uffizi i disegni e gli acquarelli. Ora le Gallerie di arte moderna di Roma e di Firenze e la Galleria degli uffizi sono autorizzate ad accettare i quadri, i disegni e gli acquarelli legati rispettivamente a ciascuna.

La scuola veterinaria di Napoli.

Ci scrivono da Napoli in data 20 corrente: In mezzo alle molteplici riforme poste di recente in pratica da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, era vivamente attesa una razionale sistemazione delle nostre scuole di veterinaria, in base ai voti di Congressi, riordinando gli studi veterinari in Italia.

Ma fino ad ora nessun miglioramento invocato dal progressivo sviluppo delle scienze sperimentali, si è potuto constatare. Da un anno la scuola di veterinaria di Napoli è senza Direttore. Un decreto Reale conferisce al Ministro il potere di tale nomina, e nell'interesse dell'insegnamento zooiatrico noi ci auguriamo che l'onorevole ministro Nasi voglia provvedere affinchè cessi uno stato di cose in vero nocivo al buon andamento della scuola di Napoli.

Per la produzione frumentaria.

Il ministro di agricoltura e commercio, onorevole Guido Baccelli, ha diretto ai prefetti, ai presidenti dei Comizi e Consorzi agrari, delle Associazioni e Accademie agrarie, ai presidenti delle Camere di commercio, ai direttori delle scuole superiori, speciali e pratiche e delle cattedre ambulanti di agricoltura e, infine, ai direttori delle Casse di risparmio e delle Banche popolari, una circolare con la quale, richiamando l'attenzione loro sulle condizioni dell'attuale produzione granaria in Italia, domanda l'illuminato consiglio della loro esperienza e gl'incita a cooperare alla soluzione del problema di aumentare la produzione dei frumenti.

A raggiungere tal fine, l'on. ministro crede che occorra principalmente: favorire comunque e dovunque si possa, le istituzioni di credito agrario, diffondere la istruzione necessaria nelle scuole medie e popolari, moltiplicando e sorvegliando le cattedre ambulanti; mettere le scuole superiori di agricoltura e le stazioni agrarie in condizione di istituire campi sperimentali e dimostrativi, per lo studio e l'esempio dei migliori sistemi di concimazione e di rotazione adatti alla granicoltura, dove codeste esperienze, più che utili necessarie, facciano ancora difetto; diffondere l'uso di macchine perfezionate e dei concimi artificiali.

A tal scopo l'on. ministro ha promosso la costituzione di società cooperative, col concorso delle provincie, delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle Associazioni agrarie, una in ciascuna provincia del Regno, cui sarebbe assegnato l'ufficio di acquistare il grano a tempo opportuno e distribuirlo ai consumatori al prezzo di costo, studiando i modi acconci per alleviare grandemente le spese di amministrazione e di custodia. Tali associazioni cooperative potrebbero essere coordinate in federazioni compartimentali, e sarebbe forse anche utile una rappresentanza centrale nella capitale del Regno. Le Cooperative agricole potrebbero sorgere con modesti capitali, ma dovrebbero essere aiutate per il loro svolgimento col credito fornito loro dalle Casse di risparmio e dalle Banche popolari.

Notizie di marina.

L'incrociatore *Puglia* ha lasciato l'Australia, dirigendosi verso le isole Filippine ed il Mar Giallo. Il *Puglia* sostituirà una delle navi della squadra italiana dell'Estremo Oriente, destinate al rimpatrio.

— Le navi scuola allievi dell'Accademia navale sono giunte a Gran. A bordo tutti bene.

— La regia nave *Puglia* è giunta a Brisbane e proseguirà il 23 per Shanghai, fermandosi per qualche giorno a Matsu per rifornimento.

— Il medico Vainer prende imbarco per servizio d'emigrazione sulla *Città di Torino*.

— *Curtatone* giunta a Valenza, *Palinuro* a Barcellona, *Tevere* a Gaeta.

LA COMMEMORAZIONE DI CRISPI.

Palermo, 21. — Oggi, anniversario del Plebiscito, ebbe luogo, alle ore 14, nel Politeama Garibaldi, una solenne commemorazione di Francesco Crispi, per iniziativa del municipio. Il teatro era addobbato a lutto con drappi neri a festoni di quercia. Sul palcoscenico campeggiava, addossato ad una piramide sormontata dalla stella d'Italia, il busto di Francesco Crispi, circondato da bandiere colle seguenti iscrizioni: « Italia e Vittorio Emanuele »; « La monarchia ci unisce, la Repubblica ci dividerebbe »; « 1848, Quarto, Marsala, Salemi, Calatafimi, Gibilrossa, Palermo, Roma ».

Appoggiate alla piramide, veramente maestosa, stanno molte corone coi nastri delle corone spedite in occasione della morte di Francesco Crispi, tra cui quelle delle LL. MM. Vittorio Emanuele III e l'imperatore Guglielmo, dei municipi di Palermo, di Napoli, di Roma e parecchi altri. Fiancheggiavano la piramide le bandiere dei Reduci dalle patrie battaglie.

Il teatro era affollatissimo, le poltrone, i posti distinti ed i palchi erano occupati da invitati, tra cui molte signore; le cavee erano occupate da una grande folla colle rappresentanze degli Istituti, delle Scuole e delle Associazioni cittadine con bandiere. Sul palcoscenico assistevano il prefetto, il sindaco, i senatori Della Verdura, Guarneri, Di Scalea, Cognata Olivieri ed Armò, ed i deputati Di Scalea, Marinuzzi, di San Filippo, Lampiasi e Bonanno; la Giunta comunale ed altre autorità civili, militari e amministrative. Assistevano anche molte rappresentanze dell'isola e l'avv. Giampietro, già segretario particolare di Francesco Crispi. Il sindaco Tasca-Lanza presentò l'oratore, senatore Paternò, e lesse un lungo elenco di adesioni alla odierna commemorazione. Telegrafarono i ministri Giolitti, Carcano, Di Broglio, Morin, Ponza di San Martino, Prinetti ed i sottosegretari di Stato Zanelli, Serra, Talamo, Alfredo Baccelli, nonchè i parlamentari Saracco, Cannizzaro, Pagano, Finali, Carnazza-Amari, De Cristofaro, Carnazza-Puglisi, Acciani, D'Alì, Marcili, Monteverde, Damiani, Libertini Gesualdo, Finocchiaro-Aprile, Licata, Florena, Rizzoni, Testasecca, Contarini, Piccolo Cupani, Aprile, Picardi, Fili-Astolfone, Di San Giuliano, Cirmeni, Pivetta, e moltissimi Municipi ed Associazioni politiche di ogni parte d'Italia.

Indi il senatore Paternò pronunziò il suo discorso commemorativo di Francesco Crispi, interrotto spesso da vivi applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

La commemorazione è riuscita degna del grande estinto.

Palermo, 21. — Ecco il sunto della commemorazione che l'on. senatore Paternò fece oggi di Francesco Crispi nel Politeama Garibaldi.

« L'oratore, premesso che Francesco Crispi quantunque non nato a Palermo può considerarsi palermitano, imprende a narrare la vita di Crispi rievocando gli avvenimenti ai quali partecipò l'illustre defunto. Narra la rivoluzione siciliana del 1848 lumeggiando specialmente l'azione di Crispi, di cui segue indi l'opera patriottica durante l'esilio, dimostrando come se altri potè avere più parte di lui nel preparare la rivoluzione, se altri coprì uffici più elevati e il proprio grado fece maggiormente pesare sui destini della Patria, nessuno fu pari a lui nel tenace desiderio della rivincita, nei sacrifizi per preparare il giorno del riscatto. Parlando della preparazione della spedizione di Garibaldi in Sicilia, dice che l'opera di Crispi dal luglio del 1859 al marzo del 1860 fu maravigliosa per attività ed energia, maravigliosa per ordine e coraggio, maravigliosa per intuito e preveggenza. Questo solo breve periodo della sua vita dovrebbe essere bastevole per ottenergli la perenne gratitudine degli italiani. Esamina indi l'attività di Crispi durante e dopo la spedizione dei Mille. Riunita la Sicilia all'Italia incomincia il terzo periodo della vita di Crispi cui si schiudevano le porte di palazzo Carignano. Tratteggia poscia brevemente l'opera parlamentare e governativa di Francesco Crispi.

L'oratore conchiude: « Pochi uomini conta l'Italia che abbiano tutto l'esser loro dedicato al servizio della patria come Francesco Crispi. Col fervore dell'apostolo, con il convincimento della santità della causa, con la tenacia dei forti, dal 1844 fino alla morte, non pensò, non si mosse, nè agì, non respirò, non visse che per l'indipendenza e l'unità, per la grandezza e la gloria dell'Italia.

La vita di Francesco Crispi è la storia dell'unità e dell'indipendenza italiana. Così abbiamo cominciato, e così, dopo quanto abbiamo detto, possiamo conchiudere a più forte ragione. Ma nessuno sollevi l'ingiurioso sospetto che con queste parole noi volessimo significare che si debba a Crispi l'unità d'Italia. Nel 1882 Garibaldi, agli 11 di aprile ai professori della nostra Università che gli rendevano omaggio a Romagnolo, dal suo letto di dolore, pallido e scarno, ma scintillante l'occhio e la voce tonante, così diceva: « Non vi illudete, l'Italia non l'ho fatta io, come non l'ha fatta Cavour, nè Mazzini, nè Vittorio Emanuele, l'Italia l'abbiamo fatta un poco tutti, ma principalmente l'Italia è stata fatta dal popolo italiano ». E io non ho potuto obliare queste parole modeste e sublimi! Ma se nessuno può attribuirsi la gloria di aver fatto l'Italia, non è men vero che la stella che ha guidato il destino della Patria fra tanti perigli, e che risplende oggi sul Campidoglio, ha cinque fasci luminosi, e questi fasci portano scritto, dal dito della gloria immortale, cinque nomi: « Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, Crispi ».

Congressi di cooperazione.

Reggio Emilia, 21. — I Congressi nazionali di previdenza, di cooperazione e delle Camere di lavoro, nell'odierna adunanza plenaria tenuta al politeama Ariosto, sotto la presidenza di Antonio Maffi, dopo lunga discussione, deliberavano la costituzione di un ufficio del lavoro e dell'alleanza delle Società di mutuo soccorso colle Cooperative. Si astennero dalla seconda votazione i delegati delle Camere di lavoro. Indi vennero chiusi i tre Congressi.

Un salvataggio a Spezia.

Spezia, 21, ore 16,25. — Stamane il comandante in capo del dipartimento di Spezia fu informato dal semaforo di monte Marcello che, a causa di un'alluvione del fiume Magra, circa quaranta navicelle, colà ancorate, aventi a bordo ragazzi per guardiani, erano state trascinate parte in alto mare, parte vicino ai banchi. L'ufficiale di porto di Carrara telegrafava pure per soccorsi.

Il comando in capo di Spezia inviò subito due rimorchiatori e la regia nave *Saetta*. I nostri bravi marinai riuscirono a rimorchiare subito le navi pericolanti e quelle che erano al largo.

Rissa feroce elettorale.

Bastia, 21. — In occasione delle elezioni amministrative a Lunguizetta, un elettore fu colpito da due colpi di pistola e da quattro colpi di pugnale. Due membri del seggio elettorale furono pure uccisi.

Vi sono inoltre altri sei feriti, la maggior parte dei quali mortalmente.

Università popolare a Cesena.

Cesena, 21. — Ieri, nel ridotto del teatro Comunale, affollato, si inaugurava l'Università popolare con un discorso del sindaco senatore Saladini, presidente effettivo, cui seguì l'illustre concittadino senatore Finali, presidente onorario, che pronunziò il discorso inaugurale, compiacendosi del sorgere della istituzione di cui spiegò il fine. Chiuse, applauditissimo, augurandosi che l'opera iniziata riesca degna di essere ricordata con lode dai posteri.

Una strage pei funghi.

Pisa, 21. — La famiglia Lumiano da Siracusa, composta dei genitori e di cinque figli dai 3 ai 17 anni, suonatori ambulanti, provenienti dalla Spezia, raccolsero funghi nella località di Migliarino e li mangiarono.

Assaliti da dolori, vennero trasportati all'ospedale, ove morirono il padre, Salvatore Lumiano, la madre, Concetta Distabile, e quattro figli, Giovanni, Evangelista, Italo e Vittorio. Il figlio minore, Filiberto, versa in gravissimo stato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 ottobre, ore 15.

Qui Borsa debole con pochi affari. Rendita per fine 101,75 101,67 1/2. Istituto Fondiario 500; Banca Commerciale 658, Credito Italiano 518, ... Roma 140, Marconi 1122, Gas 798, ... Condotte 263 1/2, Molini 75, Metallurgiche 158, Ferriere 107, Forni elettrici 55, Montecatini 170, Risanamento 11; Valsacco 205; Immobiliare 172, Generale 61; Carburo 453; Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 102,60; Londra 25,78.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891, Meridionali 698, Mediterranee 500; Venete 85, Navigazione 439.

Parigi chiude: Italiano 98,92, Spagnuolo 69,75, Francese perpetuo 100,45, Meridionali 679.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 ottobre, a lire 102,84.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Disperazione di una stiratrice.

Sarete bene entrato qualche volta in una scuola di stiratrice e sarete indietreggiati istintivamente verso la porta onde poter respirare liberamente. Un'aria calda e umida riempie il locale, sfinisce i polmoni, impoverisce il sangue ed è, anche per le persone le più robuste, un pericolo continuo. Il fornello per quanto ben piazzato, sprigiona dell'acido carbonico e rende impossibile, per ... lui che non vi è abituato, il soggiorno in un'atmosfera così eccessivamente riscaldata. Si vede sovente in questi laboratori delle giovani ... pallide languenti e spossate, i loro occhi sono abbattuti ... in loro, tutto respira la debolezza e la malattia. Sono i sintomi dell'anemia che genera il mal di capo, i dolori di stomaco, le fitte al costato e le nevralgie.

E' principalmente di quest'ultima che noi vogliamo parlare. Non ha una sede fissa. Ora ... si sente nella testa, poi ad un tratto si trasporta nelle costole, nello stomaco e qualche volta alle reni e spesso al cuore. Il dolore ch'essa provoca è muto o acuto, superficiale o profondo. Se si prova una cura locale, il vagabondo si trasporta ad un altro posto, più vivo e più acuto. Molti sono gl'infelici che soffrono di questa affezione che spesso è un derivato dell'anemia e sarà per loro una felicità il sapere che esiste un rimedio contro questo male che si chiama Pillole Pink. Aggiungerò che tutte le malattie provenienti dalla povertà del sangue e dalla debolezza dei nervi come l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, reumatismi e la debolezza generale possono essere guarite da un uso coscienzioso delle Pillole Pink. Sono queste, che la signorina Pier... Magg..., Via Leonardo da Vinci, 25 Milano, ha usato contro la malattia che aveva interrotto il suo lavoro.

« Ho ottenuto, dice essa una completa soddisfazione colla cura delle Pillole Pink che hanno avuto un effetto riguardevole sulla mia ... Da lungo tempo, soffrivo di violenti dolori nevralgici che avevano persino affievolito la ... vista. Questi dolori percorrevano tutto il ... corpo e m'impedivano di occuparmi del mio lavoro di stiratrice che era forse causa del ... male. Il calore, il movimento per spingere il ferro mi facevano girare la testa. Consigliata da parenti che avevano già ottenuto degli ottimi risultati colle Pillole Pink ne ho fatto ... ed il mio benessere è oggi completo, chè sono sana e robusta.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e C.o, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina-vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzine nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	—	8.20	14.20	17.20	21 —	
Pisa	7. —	8.15	14.50	[illegible]	[illegible]	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.15	-
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.15	-
Foligno-Anc	6 10	12.—	—	19.5	22.10	—
Firenze [illegible]	9.30	9.40	14.30	—	21.00	—
Tivoli [illegible]	6	9 —	11.55	16.25	19.30	-
Castel [illegible]	5.20	—	11.45	-	7.5	—
Frascati	7.45	[illegible]	[illegible]	15.5	17.20	[illegible]
Marino [illegible]	7.5	[illegible]	—	12.2	15.35	18
[illegible]	5 [illegible]	11.15	—	— —	18 —	-
[illegible]	[illegible]	11 [illegible]	6.30	18.—	—	—
[illegible]	6.2	10 —	18.1	—	—	-

Arrivi

Napoli	8.35	9.15	9.54	20.10	— —	23.5
Pisa	7 —	9.50	10.41	[illegible]	[illegible]	23.45
Torino	7.—	9.50	10.41		2.30	[illegible]
Milano	7	9.50	10.11	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.—	[illegible]	21.45	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.5	—	—
Avezzano [illegible]	[illegible]		11.5	[illegible]	[illegible]	22.[illegible]
Castel [illegible]		9.29	-		18.50	23.15
Frascati	7.31	9.40	13.40	17.44	20.46	22 [illegible]
Marino	7.4	9.24	14.25	19.3	22.20	-
Anzio N. (v.C.)	8.31	10.46	— —	— —	— —	— —
Terra-Velet.	8.31	9.56	15.27	22.5	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.31	—	—

Vini della Societá Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **[illegible] lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*palludezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0.70** (per posta L. **0.85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la [illegible]

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestati dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **9** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

28a Decade — Dal 1 al 10 Ottobre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,475,920 71	70,025 69	726,825 04	2,035,103 45	13,206 81	4,321,081 70	4,308 00
1900	1,542,830 40	70,403 81	530,004 06	2,006,572 48	11,112 39	4,160,923 14	
Differenze nel 1901	— 66,909 69	— 378 12	+196,820 98	+ 28,530 97	+2,094 42	+ 160,158 56	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	35,866,353 70	1,766,519 01	11364637 06	40,645,547 98	361,661 08	90,004,709 83	4,308 00
1900	36,499,171 35	1,721,478 89	10442969 92	43,410,152 19	368,742 47	92,442,514 82	
Differenze nel 1901	— 632,817 65	+ 45,031 12	+921667 14	2,764,604 21	7,081 39	2,437,804 99	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	116 943 29	2,917 72	53,031 14	168,306 95	1,401 20	342,569 30	1,530 1?
1900	107,612 60	2,931 60	38,171 08	151,004 61	1,011 75	300,731 64	
Differenze nel 1901	+ 9,330 69	— 13 88	+ 14,859 06	+ 17,302 34	+ 389 45	+ 41,807 66	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	2,547,464 52	70,651 20	802,843 62	3,806,513 91	41,196 32	7,268,669 57	1,530 17
1900	2,459,669 93	66,912 31	726,192 97	3,960,196 00	38,388 48	7,251,359 69	1,521 89
Differenze nel 1901	+ 87,794 59	+ 3,738 89	+ 76,650 65	— 153,682 09	+2,807 84	+ 17,309 88	+ 5 28

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	798 83	764 22	+ 34 61
dal 1° Gennaio	16,661 62	17,091 68	— 430 06

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

EPILESSIA

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomittanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. **4**, per posta L. **4,80** — 4 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.
Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a un miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi*. Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi ontar,eCdiNapoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Ora nai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il ristringimento, la gonorrea sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano - *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granili — *Foggia* Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia. Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fracnetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 23 Ottobre 1901. — N. 276.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi commerciali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

LA RELAZIONE SAREDO SU NAPOLI.

VOLUME I.

L'introduzione.

Oggi è stata distribuita la relazione della Regia Commissione d'Inchiesta per Napoli, istituita con regio decreto dell'8 novembre 1900 su proposta dell'on. Saracco. Consta, come dicemmo, di due volumi. La dedica è fatta: *A Sua Eccellenza il ministro dell'interno, G. Giolitti* e porta le firme

Giuseppe Saredo, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato; *Adolfo Lerie*, procuratore generale alla Corte dei Conti; *Antonio Rossi*, direttore generale delle imposte dirette; *Filippo Mascianni*, prefetto; *Achille Sinigaglia*, consigliere delegato di Prefettura.

La relazione è divisa in sei parti, precedute da una introduzione, con la data 1 ottobre 1901, di dodici pagine. Questa comincia dal ricordare la preoccupazione nella Camera e fuori per le condizioni di Napoli; la proposta De Martino per un'inchiesta prima caduta e poi approvata dalla Camera; la nomina del Regio Commissario; le difficoltà delle indagini dovute alla confusione degli archivi, al disordine degli uffici municipali, a carte trafugate e vendute, ecc.

Fu perciò che la Commissione dovette restringere le sue indagini, e più particolarmente agli atti dell'Amministrazione uscita dalle elezioni dell'agosto 1896, come quella che incorse in tutti i difetti e vizi delle Amministrazioni antecedenti, senza alcuno dei meriti e dei pregi che caratterizzarono l'opera di alcune fra queste; senza però trascurare di ricercare nelle deliberazioni e nei precedenti delle diverse Amministrazioni quegli atti dei quali pesano tuttavia sul Comune più duramente le conseguenze. Questi criteri hanno diretto le indagini della Commissione nelle diverse parti dell'azienda municipale e nei diversi servizi, in ragione della rispettiva importanza; e particolarmente del risanamento; della fognatura; dell'acquedotto di Serino; delle tramvie; dell'illuminazione; dell'istruzione; dell'igiene; della finanza del Comune e della sua gestione finanziaria; e così: *a*) dell'ordinamento dei tributi e del funzionamento dei relativi servizi, *b*) dei residui attivi e passivi; *c*) dei prestiti e della gestione del bilancio

Ricorda poi che l'on. Saracco, aveva proposto una proroga a 18 mesi per la durata dell'amministrazione straordinaria, progetto, che, approvato dal Senato, non ebbe seguito alla Camera per le vicende parlamentari

L'introduzione termina con queste parole:

« Arduo, invero, era il còmpito assegnato alla Commissione; e nessuno lo poteva dissimulare. Accettarono i Commissari il grave incarico, per sentimento di dovere, di devozione al Re e alla patria, animati dal desiderio di poter rendere quel miglior servizio che per loro si poteva, adoperandosi con le cure più assidue e in mezzo a lotte e ostacoli di ogni natura, a rendere alla nobilissima città, con la tranquillità sociale, il benessere amministrativo ed economico, il decoro e lo splendore cui le danno diritto la sua storia, la sua importanza, i sacrifici compiuti per la unità nazionale »

Parte I.

Napoli prima e dopo il 1860.

Questa parte consta di 61 pagine; e di quattro capitoli, di cui ecco i sommari

Capo I. — *Cenni generali sulle condizioni di Napoli prima del 1860.* — 1. Sentimento predominante nella popolazione napoletana ed effetti dello stesso; 2. Influenza che le caratteristiche della popolazione ebbero sul dispotismo e sulla lunga durata di esso; 3. Mezzi adoperati per rendere tollerabile il dispotismo; 4. Le diverse classi sociali; 5. L'istruzione; 6. La giustizia e la polizia; 7. Le industrie e i commerci; 8. La camorra; 9. Il Comune; 10. Conclusione.

Capo II. — *Svolgimento della vita napoletana sotto il regime nazionale durante il primo decennio (1861-1870).* — 1. Passaggio dallo antico al nuovo regime; 2. Spostamento nell'ordine sociale, 3. La nuova vita pubblica; 4. Le prime elezioni; 5. I primi anni del nuovo Regno; 6. Spostamento nell'ordine economico dei privati, 7. Spostamento nell'ordine economico-sociale; 8. Riflessi del disagio economico sulla vita pubblica.

Capo III. — *Svolgimento della vita napoletana durante il trentennio dal 1871 al 1900.* — 1. Fatti che influirono sulla vita di Napoli dopo il 1870; 2. La corruzione elettorale: 3. Funeste conseguenze politiche e sociali della corruzione elettorale; 4. L'interposta persona; 5. La giustizia, 6. L'istruzione elementare; 7 L'istruzione superiore; 8. Il provincialismo; 9. La delinquenza, 10. Vantaggi conseguiti durante il libero regime.

Capo IV. — *Attuali condizioni sociali ed economiche di Napoli.* — 1. Classi sociali; 2. L'accattonaggio; 3. Cause ed effetti del disagio economico di tutte le classi sociali; 4. Conseguenze morali del disagio economico; 5. La pubblica amministrazione; 6. Questione economica e questione morale.

L'importanza delle considerazioni svolte in questi quattro capitoli sta più specialmente nel secondo, di cui riferiamo questi brani

I primi anni del nuovo Regno.

Ma se l'entusiasmo e il retto criterio potevano intuitivamente destare nella popolazione redenta il sentimento del diritto elettorale, in guisa da indurla ad esercitarlo colla piena coscienza dell'alto còmpito che le era assegnato, tutto ciò non potea bastare a far allignare e sviluppare fiorenti, per forza spontanea, le nuove istituzioni, che richiedono un'educazione politico-sociale in tutte le classi e vivo il sentimento della comunanza, là dove la paurosa politica dei Borboni aveva seminato l'ignoranza e favorito l'isolamento, là dove mancavano organizzazioni sociali di ogni genere, e la vita civile era intorpidita.

Era quindi naturale, epperò prevedibile, che i primi passi della vita civile, sarebbero riusciti, per necessità di cose, incerti e vacillanti, senza una guida esperta e fidente, come solo avrebbe potuto essere quella del nuovo Governo. Essa invece mancò, forse perchè il Governo era sopraffatto da altre più gravi cure, *più certamente perchè non ebbe mai la visione completa e chiara delle condizioni della città e di quelle che dovevano considerarsi le più urgenti esigenze della stessa*, prima di assoggettarla, con tutto l'ex-reame di cui era stata la Capitale, al regime comune agli altri ex Stati ed alle altre ex Capitali. Perocchè non è a dubitare, che se il Governo quella visione avesse avuta lucida e larga ben diversamente si sarebbe comportato. Eppure è intuitivo, che non si espone a un tratto alla viva luce del sole chi per lunghi anni visse al buio, senza comprometterne la vista, e non si passa dal lungo digiuno a un pasto grave e abbondante, senza rischiare la vita.

Per buona fortuna dove mancò la guida sapiente della tradizione e dell'esperienza, anche non supplendo in verun modo il Governo, soccorse l'assennata vigoria di coloro, che inesperti ma retti, iniziarono il governo locale. Certo è che nei primi anni del libero regime furono compiuti vari miracoli di attività e di progresso, e ciò perchè i nobili tentativi di coloro, che tenevano la somma dei pubblici negozi, furono efficacemente secondati dagli ottimi fra i cittadini. Fu una vera gara di affermazione di principii, di risoluti propositi, di sforzi mirabili, che in dieci anni fecero progredire la città più che nei trent'anni successivi.

I pubblici servizi furono bene ordinati in guisa da rispondere, per quanto i tempi e i mezzi lo consentivano alle esigenze del pubblico.

Fu provveduto allo impianto d'un maggior numero di scuole in conformità all'indirizzo governativo, e l'istruzione cominciò ad essere coscienziosamente impartita.

E gl'istituti di beneficenza, di antica e nuova fondazione, vennero diretti a sollievo dei miseri.

Nè mancò in quel decennio operoso e fidente, durante il quale ancora perduravano l'impulso della rivoluzione e la forte scossa che la città aveva ricevuta, un certo, per quanto limitato, risveglio di attività industriale nella città e nel suburbio. Parecchie fabbriche infatti nacquero ad oriente e ad occidente di Napoli e fecero una piccola regione industriale delle dodici miglia, che vanno da Napoli a Castellammare.

Onde tutto facea sperare, che presto la città soggetta per tanti anni ad un Governo, che fu detto con giudizio storico: *negazione di Dio*, si dovesse sollevare all'altezza ed alla dignità degli altri Comuni italiani

Spostamento nell'ordine economico dei privati.

La popolazione che avea accettato col più vivo entusiasmo la libertà, e che sull'altare dell'unità avea fatto olocausto spontaneo della preminenza della Capitale dell'intero reame, non supponeva neppur lontanamente che l'unità e la libertà le dovessero costare gravi sagrifici materiali. E fu torto che nessuno avesse ciò presentito. Perocchè era facile rendersi conto delle conseguenze, che si sarebbero avute, quando la mancata supposizione fosse divenuta una realtà.

I Borboni, privando i napolitani di ogni progresso civile, di ogni bene morale, ed assicurando loro il benessere materiale ed il quieto vivere, aveano bensì agito secondo i loro fini ed il proprio interesse, ma avevano pure in tal guisa procurato di tener conto delle caratteristiche di quella popolazione, la quale, specialmente nelle classi elevate, dei nobili, dei grossi possidenti e dei ricchi capitalisti, non ebbe mai e non ha altra aspirazione che quella di viver di rendita, come abbiamo già detto. Ed i Borboni, seguendo appunto questa istintiva e decisa inclinazione, avevano attuato il concetto, di abituare i napoletani al minor numero di bisogni possibili, per assoggettarli alla minor quantità d'imposizioni, allo scopo di lasciare in piena loro disponibilità, quasi integralmente, la rendita assicurata.

Di fronte a tutto questo lenocinio di mezzi, adoperato dal Governo assoluto per blandire i napoletani, era facile prevedere l'effetto morale ed economico, che novr'anni avrebbe esercitato la domanda di sagrifici materiali, importanti la falcidia delle loro entrate.

E poichè, pur troppo, tale domanda non tardò neanche un giorno, e seguì per molti anni ancora, il napoletano non trovò la forza di rassegnarsi, in omaggio alla libertà e all'unità, alle prime richieste, sotto forma di rimaneggiamento delle tasse di registro e di bollo, colla introduzione di una tassa sulle successioni, di conguaglio dell'imposta fondiaria, colla applicazione di una tassa sulla ricchezza mobile, non ne ebbe più la forza, dopochè si vide avviluppato in tutta una rete d'imposte dirette ed indirette, che gli falcidiavano buona parte della rendita, e con essa, anche il capitale.

A parte le inclinazioni, le abitudini, i vieti pregiudizi, che sconsigliavano all'agiato napoletano il lavoro, a lui, come le aveva fatto il regime assoluto, mancava ogni attitudine intellettuale, senza dire che mancava anche il campo di svolgimento del lavoro, una volta che il vecchio regime non ne aveva lasciato alcuno e il nuovo non ne aveva creato, *come purtroppo non ne aveva creato finora*. Onde, non potendo egli procurarsi col lavoro una maggior quantità di risorse, per far fronte a quelle di cui lo Stato lo privava, non gli rimaneva altra via *che ridurre i suoi bisogni, limitarsi nella sua vita, ritirarsi nella propria casa*. Così fatalmente per un verso in lui veniva affievolita prima e poi depressa l'idealità, il culto del sentimento collettivo, sostituito per la prima volta a quello della individualità, e per l'altro egli veniva risospinto verso l'individuale isolamento da cui la rivoluzione, il fatto nuovo, la libertà e l'unità, le idee nuove, lo avevano in un momento di entusiasmo, tratto fuori.

Spostamento nell'ordine economico-sociale

Quasi poi non bastasse ciò a seminare, colla disillusione e lo sconforto, il disagio economico in tutta una popolazione, che dalla libertà e dall'unità si ripromettevaì maggiori vantaggi materiali in aggiunta a quelli che, in difetto di soddisfazioni morali, le aveva procurati il regime assoluto, fatti nuovi d'ordine generale vennero a determinare un altro spostamento e un altro disagio nell'ordine economico-sociale.

Pochi anni dopo la rivoluzione e la proclamazione del nuovo Regno *venne a mancare anche il movimento industriale e commerciale*, che le provincie fin allora avevano alimentato.

L'Italia nuova non aveva ragioni politiche per favorire Napoli di fronte alle provincie; e queste furono da quella emancipate sia pel commercio terrestre che pel marittimo.

Quantunque nel primitivo concetto del Cavour, la rete ferroviaria del Mezzogiorno dovesse esser condotta in guisa da non recar detrimento agli interessi di Napoli, pure, prevalendo una preoccupazione politica, *invece di allacciare l'antica capitale con le provincie, queste si unirono col Nord*, sviando così da Napoli il commercio del Mezzogiorno, e specialmente delle Puglie. E solo più tardi, ma troppo tardi, si pensò a quel collegamento, che, compiuto a tempo, avrebbe almeno attenuata, se non scongiurata, la crisi napoletana.

Pure al commercio restava un'altra via aperta: quella del mare. Ma anch'essa *venne a mancare*, sia per la concorrenza di altri porti, fra i quali quelli di città site nello stesso golfo, sia per il ritardato compimento del porto di Napoli e dei suoi accessori.

Che se l'apertura di nuove e facili vie di comunicazioni, fra i mercati di consumo ed i vari centri di produzione del Mezzogiorno fece sì che il commercio a Napoli languisse fin dai primi anni dell'annessione, le medesime ed altre circostanze agirono sinistramente anche sulle industrie locali, ch'erano, come si è detto, abbastanza prospere.

Perdute le condizioni vantaggiose, che le proteggevano e le favorivano, nè venendo loro dato alcun impulso di largo e moderno sviluppo, esse *si trovarono presto vinte*, sul campo della concorrenza, dalle industrie delle altre regioni, dove una potente trasformazione si era andata compiendo. I prodotti non potendo essere più venduti ai loro prezzi naturali e prontamente consumati, i magazzini si rimpinzavano di merci non ricercate; sì che gl'industriali si videro costretti all'usura, sia nella vendita dei prodotti che nell'acquisto delle materie prime, ed il lavoro si restrinse a sforzi solitari.

I nuovi ordinamenti, adunque, tutto distruggendo e poco o nulla creando nel campo commerciale ed industriale, ridussero Napoli una semplice città di consumo, con attività circoscritta entro la sua cinta daziaria.

Venute così a mancare le più vive sorgenti di prosperità pubblica e privata, la proprietà mobiliari ed immobiliari oberate di pesi, doveva essere inevitabile il disagio economico, che manifestatosi quasi subito verso il 1862, si acuì fra il 1879 e il 1880, rendendosi anche più aspro dopo *che fu dato fondo a quanto erasi tesaurizzato sotto il regime borbonico fra il 1830 e il 1860*

Fatti che influirono sulla vita di Napoli dopo il 1870.

Con l'anno 1870 si chiuse il primo e miglior periodo della vita napoletana, quello cioè operoso e fecondo nell'impianto del governo locale e nella diffusione delle nuove istituzioni; periodo in cui, ad onta delle nuove e gravi imposizioni e del disagio economico già avvertito, la vita dell'agiatezza, se non pure del lusso, continuava come prima, e la popolazione dimostrava di apprezzare i benefici del libero regime, valendosi dei diritti e corrispondendo ai doveri che le nuove leggi fissavano; quello infine in cui si svolse in modo più corretto la funzione elettorale in Napoli

Sullo svolgimento della vita economica e sociale di Napoli dal 1871 in poi influirono sensibilmente parecchi fatti, l'uno non meno importante dell'altro, e per parlare dei più notevoli: 1° il trasporto della Capitale a Roma; 2° la corruzione dell'istituto elettorale e della sua organizzazione; 3° la profonda evoluzione politica che si compiva nel 1876, e che doveva prontamente e direttamente ripercuotersi nella vita amministrativa di Napoli.

Certo nel fatto della presa di Roma e nel trasporto colà della Capitale d'Italia i napoletani videro, come tutti gli altri italiani, il compimento del programma nazionale e la soddisfazione del più alto desiderio, il raggiungimento della idealità nazionale. Essi però non pensarono, nè previdero che la storica e monumentale città, divenuta capitale del Regno, rimanendo sede del Pontificato e quindi di due Corti e della doppia rappresentanza estera, del Parlamento e delle più rinomate istituzioni scientifiche, artistiche e religiose, mancando di un vero e proprio suburbio, avrebbe finito per accentrare, se non pure per assorbire quella vita di buona parte d'Italia, che essendole più omogenea, le poteva apparire come più adatta e confacente allo svolgimento della sua nuova vita, in correlazione alla nuova finalità assegnatale. E neppure pensarono che, essendo Roma una Capitale da fare, perchè quel che già era avrebbe continuato ad essere, molta spesa sarebbe perciò occorsa e in massima parte quella spesa avrebbe dovuto pesare sul bilancio dello Stato.

Onde, vivendo in quella forma di apatia e di abbandono, essi videro a poco a poco sorgersi d'accanto questo colosso della nuova civiltà italiana, ammirandolo, compiacendosi, chiedendo di essergli più dappresso, senza pensar mai quanto lo sviluppo di esso sottraesse di vita e di forza vitale alla loro città, quanto la immiserisse.

Perocchè vuol essere considerato che Roma fu sempre ed è tuttora la più grande città di consumo, e che siccome anche Napoli aveva questa caratteristica spiccata e le era più prossima di ogni altra città, così era Napoli la destinata ad esser assorbita da Roma. Giova soggiungere, che a questo fatto, Napoli si prestava anche sotto un'altro aspetto, quello cioè che il suo elemento veramente indigeno era costituito, oltrechè dalla plebe e dalla bassa borghesia, dal ceto dei bottegai e dei commercianti; mentre invece elemento provinciale, importato da pochi o da molti anni, erano l'aristocrazia, il ceto dei ricchi possidenti e quello professionale, cioè la parte più eletta e più ricca della cittadinanza. E questa parte si prestava perciò a fornir elementi alla immigrazione romana.

E difatti, oltre all'allacciamento ferroviario delle provincie meridionali, anzichè con Napoli, col Nord, attraverso Roma, onde le Puglie e gli Abruzzi rimasero più collegati a Roma che a Napoli, dal 1871 in poi cominciò una vera emigrazione da Napoli verso Roma, senza parlare del l'elemento meno considerabile, di molti deputati e senatori meridionali, che prima risiedevono a Napoli, di famiglie nobili in cerca di una vita più fastosa e perchè collegate colla vita della Corte, ed anche di professionisti, particolarmente dopochè fu creata a Roma la Suprema Corte Regolatrice.

Roma attirò a sè, come più cospicuo mercato di consumo, tutti i generi e le derrate migliori e sviluppò anche qualche professione (per non dire pure qualche mestiere) in concorrenza a Napoli, come la medicina e la chirurgia, che ora cominciano ad attirare più verso Roma che verso Napoli, anche per le esagerate pretese dei professionisti locali.

Senza dire che la vicinanza di Roma nuoce a Napoli anche per l'industria del forestiere, perchè questi, trovando più confacente ai suoi bisogni la quieta vita di Roma, e il clima invernale della stessa non troppo diverso da quello di Napoli, preferisce quella per il suo più lungo soggiorno.

La corruzione elettorale.

La relazione si occupa lungamente della corruzione elettorale, che ebbe gran parte a deprimere fortemente le condizioni economiche di Napoli e renderle sempre peggiori.

« Le prove di questa affermazione si hanno in più fatti; ma ci basta accennare i principali: il numero dei candidati nelle elezioni politiche diminuì, anzi bene spesso il deputato uscente non ebbe concorrenti; nella scelta dei candidati non concorsero più gli elettori, ma nelle elezioni politiche non vi furono che auto-candidature, le quali si limitavano a richiedere il battesimo dai capi del partito, e nelle amministrative le candidature erano solo a questi ultimi dovute. Non vi fu più il democratico sistema della designazione dei candidati per opera degli elettori del partito, di quelli almeno più attivi, ma vi fu un Comitato centrale, emanazione dei capi, il quale nominava Comitati sezionali e questi a loro volta designavano candidati, fra i quali il Comitato centrale sceglieva.

Ora si comprende bene come man mano che col decorrere degli anni si allentavano quei vincoli, che la guardia nazionale avea creati, man mano che l'età e la morte allontanavano i vecchi elementi, tanto più potentemente si affermava l'impero dei capi; finchè negli ultimi tempi le associazioni, i comitati, tutto l'apparato esteriore insomma non costituiva più che una bandiera destinata a mascherare il dispotismo di essi.

Da che derivasse la forza di costoro è facile intendere. Per i vecchi, per il Lazzaro, il San Donato e il Nicotera, che avevano costituito triumvirato, elemento di forza era il loro passato e l'essere per tanto tempo stati a capo del partito. Al Nicotera veniva forza dall'essere uomo di governo, sempre possibile ministro ed esercitante una grande influenza su molta parte della deputazione meridionale. Al Lazzaro davano forza l'ufficio di deputato al Parlamento, l'influenza che esercitava, come abbiam detto, sul giornale *Roma* e gli uffici pubblici, che copriva nell'amministrazione della provincia. Al San Donato, infine, veniva forza dalla grande popolarità, acquistatasi con la sua *napoletanità*, e dalla clientela che si era formata, essendo da molti anni deputato di San Carlo all'Arena.

Ma a costoro si aggiunse Pasquale Billi. Questi, eletto nel 1870 deputato di Montecalvario, seppe ben presto costituirsi una clientela personale in quel collegio, dal quale poi estese la sua influenza in tutti gli altri della città.

Furono questi nei primi tempi i capi, intorno ai quali si schierò una serie di sotto capi, che premevano e dispotizzavano sulla popolazione a scopo elettorale, così come su essi dispotizzavano i capi principali.

In altre parole, cessato il correttivo opposto dalla Guardia nazionale, la *clientela*, necessaria conseguenza della tendenza del napoletano all'isolamento, ben presto esercitò tutto il dispotismo di cui era capace

Come si svilupparono queste clientele non è difficile intuire. Tutti coloro i quali avevano posizioni acquisite, tentarono di conservarle, ed i più abili vi riuscirono.

Le liste elettorali erano impinguate di amici fedeli, *anche non abitanti nel collegio* e non aventi diritto all'iscrizione, il che era reso facile dalla iscrizione per notorietà, che le leggi anteriori a quella dell'11 luglio 1894 permettevano ed incoraggiavano, e dal fatto che la revisione delle liste era affidata alla Deputazione provinciale

Ad accrescere le clientele, contribuì poi anche la disposizione dell'articolo 100 della legge elettorale politica del 1882, la quale, male intesa e peggio applicata, diede il diritto di voto anche a cittadini meno colti, epperò meno esperti e meno facili a resistere a tutte le seduzioni messe in opera per l'accaparramento del voto.

Accresciute e rinforzate, scendevano le clientele nel campo elettorale, condotte dai sottocapi, i quali mettevano in opera tutta la loro abilità tecnica. Agli amici sicuri si aggiungevano i voti anche più sicuri dei morti e degli assenti, dei quali circostanze speciali, anche quando sarebbe legalmente possibile, non rendono facile a Napoli la cancellazione dalle liste elettorali. Malgrado le garanzie stabilite nell'ultimo decennio, una squadra di volonterosi era incaricata di votare per i morti e per gli assenti. Tutto ciò a prescindere dalla falsificazione dei risultati della votazione mediante il *blocco* e la *pastetta*, la sostituzione cioè di tutte o di parte delle schede deposte nell'urna dai votanti.

Ottenuta la vittoria in tal guisa, l'eletto restava obbligato ai più fidi e più attivi incettatori di voti, ai quali doveva procurare concessioni e favori, e che diventando intermediari fra lui e la massa elettorale, andavano a schierarsi fra le interposte persone, delle quali parleremo in appresso. Intorno loro, poi, si addensava una turba di postulanti, i quali nello eletto non vedevano il legittimo rappresentante degli interessi collettivi, ma il patrocinatore degli interessi personali di ognuno, ravvisando lecito ogni mezzo

Così gli elettori finirono col ritenere per rappresentanti migliori, non già coloro che offrissero le maggiori garanzie di probità, capacità e sollecitudine del pubblico bene, ma quelli, invece, che si mostravano più adatti a *prestare servizi*.

Essi s'imposero agli eletti, come a patroni poco rispettati, e tutto da essi pretesero; e spesso tutto ottennero.

La clientela premeva con tutto il peso derivatole dalla sua organizzazione, sugl'individui impotenti, perchè isolati, e l'impero di essa durava finchè o la morte o il tradimento o un'altra clientela non riuscivano a distruggerlo. Una clientela non è finita mai per dar luogo a un'altra forma di organizzazione diversa: *la fine di una clientela è stata sempre segnata dal sorgere di un'altra.*

Funeste conseguenze politiche e sociali della corruzione elettorale

Seminando la corruzione nel corpo elettorale e col farlo funzionare a base di clientele e d'interessi, mantenendo innestata la politica all'amministrazione, aprendo alla camorra l'adito ad esercitare la sua prepotente azione nella funzione elettorale e rendendola così indirettamente quasi arbitra della vita pubblica, volgendo infine tutta la vita medesima a servizio delle elezioni, si determinarono nell'organismo rigenerato, colla riproduzione di parecchi degli antichi mali, che quasi accennavano a scomparire, anche nuovi e peggiori, che per la loro essenza ne compromettevano la vitalità.

Il male più grave, a nostro avviso, fu quello di aver fatto ingigantire la camorra, lasciandola infiltrare in tutti gli strati della vita pubblica e per tutta la compagine sociale, invece di distruggerla, come dovevano consigliare le libere istituzioni, e per lo meno di tenerla circoscritta, là donde proveniva, cioè negli infimi gradini sociali. In corrispondenza quindi alla *bassa camorra* originaria, esercitata sulla povera plebe in tempi di abbiezione e di servaggio, con diverse forme di prepotenza si vide sorgere un'*alta camorra*, costituita dai più scaltri ed audaci borghesi. Costoro, profittando della ignavia della loro classe e della mancanza in essa di forza di reazione, rivelatisi esosi e prepotenti, riuscirono a trarre

almente nei commerci e negli appalti, nelle adunanze politiche e nelle pubbliche amministrazioni, nei circoli, nella stampa.

E quest'alta camorra, che patteggia e mercanteggia colla bassa, e promette per ottenere, e ottiene promettendo, che considera campo da mietere e da sfruttare tutta la pubblica amministrazione, come strumenti la scaltrezza, la audacia e la violenza, come forza la piazza, ben a ragione è da considerare come il fenomeno più pericoloso perchè ha ristabilito il peggiore dei dispotismi, elevando a regime la prepotenza, sostituendo l'imposizione alla volontà, annullando l'individualità e la libertà e frodando le leggi e la pubblica fede.

L'interposta persona.

Collo sviluppo della camorra, la nuova organizzazione elettorale a base di clientele, di servizi resi e ricambiati in corrispettivo del voto ottenuto, sotto forma di protezione, di assistenza, di consiglio, di raccomandazione, rese possibile anche lo sviluppo della classe dei faccendieri o intermediari, che nel periodo anteriore al 1860, come abbiamo visto, era già un elemento indispensabile per il traffico degli affari.

Pur troppo tale si mantenne questa classe anche dopo, sia per la tradizione e sia perchè vi concorse la emanazione di tutto un cumulo di nuove leggi amministrative e fiscali. La corruzione elettorale poi sopravvenne a rendere non solo possibile, ma addirittura indispensabile l'*intermediario* in tutti gli atti della vita amministrativa e sociale in genere. E questo caratteristico elemento, che sorse da tutti i ceti, esplicando nelle forme più svariate la sua attività, specialmente all'ombra degli uffici giudiziari e amministrativi, dalla ignoranza e buona fede altrui trasse forza e profitto e fu incentivo e fomite di corruttele. Riconosciuto e tollerato, come se autorizzato, esso divenne potente quanto e forse più del camorrista, perchè venne ad intramettersi in tutti gli atti della vita civile fra il cittadino e la giustizia, fra il cittadino e l'Autorità, fra il cittadino e l'Amministrazione, fra lui e la Banca. Così invece d'essere più il faccendiere desiderato, voluto e per ignoranza propria o per vero bisogno, fu la interposta persona, impostasi a fine di utilità e di lucro, l'intermediario interessato.

Dall'industriale ricco, che voglia aprirsi la strada nel campo politico od amministrativo, al piccolo commerciante, che debba richiedere una riduzione d'imposta; dall'uomo d'affari che aspiri ad una concessione, all'operaio che cerchi il posto in un'officina, dal professionista desideroso della clientela d'un istituto o d'un corpo morale a colui che sollecita un piccolo impiego, dal provinciale che viene in Napoli per fare acquisti, a quello che deve emigrare per l'America; *tutti trovano dinanzi a loro l'« interposta persona »*, e tutti o quasi se ne servono, sia per naturale indolenza, sia per quella perplessità che il meridionale ha nel trattare da sè i propri affari.

Quindi è che gli atrii e le scale del Municipio, della Prefettura, le anticamere degli Istituti di credito e della Tesoreria, i corridoi degli uffici finanziari, le sale della stazione ferroviaria e le calate del porto, le piazze più affollate, non meno che i vicoli più reconditi, pullulano di questi individui. In attesa del *cliente*, che scoprono e ravvisano con un fiuto speciale, essi lo importunano ed assediano con tenacia ed astuzia inarrivabili, finiscono col persuaderlo e gli spillano un compenso che varia dai pochi centesimi per l'indicazione dell'ufficio competente, alle centinaia e migliaia di lire per la presentazione ad un alto personaggio, per la mediazione in un appalto conferito a condizioni vantaggiose, e via dicendo.

E' indubbiamente una delle piaghe peggiori che funestino la vita della città, non solo pel traffico indecente che si fa da questi individui, ma anche perchè fuorviano la coscienza del pubblico, facendo apparire come concessione di favore ciò che spetta per diritto, e gettando il discredito sui pubblici funzionari, spesso ignari di quelle mediazioni interessate.

La tolleranza con cui si consente che essi intervengano in affari, che ognuno potrebbe e dovrebbe trattare da sè, genera a poco a poco quella confidenza e quella sicurezza, che derivano dal possesso indisturbato.

Entrati per la prima volta in ufficio col fare umile e dimesso di chi interceda una grazia, essi vi si sono affermati colla speranza di affari, e hanno finito col rimanervi audacemente infeudati, col fare tronfio e sicuro di chi eserciti il proprio diritto, di chi compia una funzione pubblica.

D'altro canto poi, i pubblici funzionari, cominciando per trovar comodo il discutere ed il trattare, anzichè col pubblico, con chi, essendo a giorno delle leggi e dei regolamenti, andava dritto allo scopo senza perdersi in lunghe ed inutili digressioni, hanno finito coll'intendersi ed accordarsi tanto con costoro, da ostacolare perfino o rifiutare addirittura il contatto cogli interessati.

Da ciò al subire man mano le raccomandazioni, all'accettare regalie e compensi, all'addivenire a colpevoli transazioni, il passo, ognuno comprende, è breve, e questo passo pur troppo da molti vien fatto con spaventevole leggerezza.

La falange delle *interposte persone* è principalmente alimentata dai provinciali, che restano dopo la laurea a Napoli. Essi non volendo ritornare ai loro paesi nativi, nè potendo tutti farsi una posizione con gli affari professionali, si adattano sovente a quel facile e comodo mestiere.

Lo spazio non ci consente di riassumere gli altri capitoli; essi sono così gravi che meriterebbero di essere conosciuti, specialmente nella parte che riguarda l'ar storcata la classe dirigente, professionisti, i grossi e piccoli capitalisti, e la stampa.

Parte II.

Storia delle amministrazioni comunali dal 1860 al 1900

Dopo aver accennato alle condizioni sociali, economiche e politico-amministrative di Napoli anteriormente e posteriormente al 1860, la relazione riassume in rapida sintesi la storia municipale sino al 1896, mettendone in rilievo i fatti più importanti, allo scopo di poter poi meglio comprendere e giudicare gli ultimi avvenimenti.

Essa comprende la storia dalla Dittatura di Garibaldi, sindaci Andrea Colonna, Giuseppe Colonna, De Siervo, R. delegati Pisacane e Pironti; amministrazioni Capitelli, Imbriani De Montemayor, R. delegato Marvasi, amministrazioni Spinelli, Pisacane, Winspeare, Campodisola; R. delegato Ramognini, amministrazione San Donato, R. delegato Verò, amministrazione Giusso, amministrazione Amore, Nola, Ruffano, Capecelatro, Amore, Torella, R. commissario Saredo (1891); amministrazioni Fusco e Turchiarolo, R. commissario Garroni; amministrazioni Del Pezzo, Guardialombarda, Girardi, Galli; R. commissari Tajani e Serena.

Poi, in una seconda sezione, continuando la storia dall'agosto 1896 al novembre 1900, la relazione tratta dei seguenti oggetti:

I. Amministrazione Campolattaro; II. Amministrazione Summonte; III. L'azione della minoranza del Consiglio comunale; IV. L'amministrazione e la stampa locale; V. Il giornale *La Propaganda* ed il processo Casale.

Il marchese di Campolattaro denunciò al Consiglio le cause del cattivo funzionamento delle cessate amministrazioni; seguono le epurazioni del personale degli uffici municipali, le rivelazioni Altobelli, la relazione Contreras, le voci di corruzione intorno alle società del gas, del tram; le dimissioni di Campolattaro, l'amministrazione Summonte, l'azione di Casale; le gravi deliberazioni per concessioni di favore alla vigilia delle elezioni, prese dalla Giunta invece che dal Consiglio, la condanna del Summonte e del Campolattaro, che la relazione critica acerbamente; la concessione di impieghi a giornalisti; la concessione del S. Carlo, ecc. ecc.

L'amministrazione e la stampa locale

A pagina 147 la relazione indaga i rapporti dell'amministrazione con i giornali napoletani; alcuni redattori erano impiegati comunali; ma la commissione non potè credere che questa loro situazione fosse stata bastevole per far cambiare ai giornali il linguaggio tenuto prima; così, cioè, avevano prima combattuto le convenzioni con le società, che poi sostenevano. Si parla del *Corriere di Napoli*, del *Mattino*, del *Paese* e del *Don Marzio*; delle relazioni di Scarfoglio con Summonte, in merito alle quali riporta gl'interrogatori dell'on. De Martino, dell'on. Altobelli e dell'avv. Gargiulo.

La relazione a questo punto prosegue:

« Che lo Scarfoglio, poi fosse *magna pars* dei negoziati del Casale e del Summonte, è confermato dalla seguente deposizione dell'ingegnere Oscar Dunfresne, a proposito dell'appalto dello spazzamento che egli voleva gli fosse concesso dall'Amministrazione comunale. « Mi ricordai in seguito che il professore di ginnastica Casaula da me conosciuto era un *a latere* di Casale, che a Napoli ritenevasi potesse tutto. Andai dal Casaula per esser presentato al Casale, ed egli mi disse che doveva prima interessarsi lo Scarfoglio. Questi mi ascoltò e mi promise il suo appoggio, chiedendo però un deposito di lire 25,000 ed altre 5000 in contanti, ed una somma da stabilirsi per l'Amministrazione. Non avrei avuto difficoltà per retribuire il giornale dello Scarfoglio, ma trovandomi di fronte allo stesso ostacolo della corruzione, abbandonai la cosa ».

« Due fatti specifici furono deposti dal senatore Cavasola a carico dello Scarfoglio: l'uno a proposito dello scandaloso prestito con la Società bancaria Weill-Schott di Milano. « Si disse » riferì l'ex-prefetto di Napoli, « che una partecipazione di 500,000 lire, rappresentate da obbligazioni alla pari, era riservata al Vollaro De Lieto, al Casale, al Summonte ed allo Scarfoglio; si disse altresì che il Casale si fosse recato appositamente a Milano per contrattare il prestito, ed io ritengo che egli fosse realmente interessato, insieme con lo Scarfoglio, nella operazione, pur non avendo motivo di ritener vera la voce corsa della sua andata a Milano ».

« L'altro fatto narrato dal Cavasola riguarda la concessione de' bagni in muratura al Valanzano. « Ho saputo », egli disse, « che per tale concessione il Valanzano pagò allo Scarfoglio la somma di lire 12,000, della quale pretendeva il rimborso in seguito alla mancata approvazione tutoria. Posteriormente, venute meno per sentenza le obbiezioni che mi avevano indotto ad oppormi alla concessione e migliorati i patti, non esitai ad esser favorevole alla concessione stessa.

« Un fatto molto importante, che si connette col contratto per l'illuminazione, è stato riferito alla Commissione dall'ex direttore della Società concessionaria, cav. Vittorio Krafft, ne' seguenti termini

« Un mandatario del signor Scarfoglio si presentò a me e mi dichiarò che se io avessi data L. 30,000 al detto Scarfoglio, questi avrebbe impedito la costituzione di una Società napoletana per imprese elettriche, dicendo che la Società per illuminazione elettrica, già stabilita a Napoli, era in condizioni tali da non potersi fare concorrenza, non essendovi posto in questa città per due Società, mancandovi gli elementi necessari per dare alimento a più di una Società. Io respinsi la proposta ».

« Questo tentativo è di una gravità eccezionale, in quanto che, impedendosi la costituzione di altre Società, si sarebbe consolidato il monopolio anche per l'illuminazione privata, con rilevante danno dell'intera cittadinanza.

Infine, dall'esame dei registri della Società dei tramways, da parte di un componente della Commissione, è risultato che il 31 dicembre 1898 la Società pagò al *Mattino* lire 3000 per pubblicazioni ed inserzioni in quel giornale, e nel gennaio del 1899 lire 10,000 al signor Edoardo Scarfoglio, per conto del comm. Protopapa e 5000 lire per conto del signor Pasquale Improta, non consta a quale causa, ma dopo che la Società dei tramways aveva assunto, con la convenzione 31 dicembre 1898, il servizio degli omnibus, di cui gli ultimi due erano i concessionari.

« Dalle deposizioni e dalle denunzie fatte a questa Commissione è risultato che non solo lo Scarfoglio, ma anche la signora Matilde Serao Scarfoglio abbia preso parte ai deplorevoli sistemi in vigore sotto l'Amministrazione Summonte ».

Qui si narrano altri fatti simili, in cui sono citati la Serao e Scarfoglio, e prosegue.

« Dopo un mese e mezzo che il De Simone era agli omnibus, la signora Serao gli mandò una lettera del ministro Gianturco, a lei diretta, con cui si prendeva impegno per la concessione al De Simone di un posto di bidello: lettera in data 16 ottobre 1896, che il denunziante ha trasmesso in originale alla Commissione.

« Dopo non guari giunse il seguente telegramma del segretario particolare del ministro, trasmesso anche in originale a questa Commissione dal De Simone: « Parte questo momento, indirizzata *Mattino*, per mancanza altro indirizzo, nomina Giuseppe De Simone bidello Napoli. Saluti ossequiosi. Spinazzola ». Il giorno dopo, infatti, giunse la partecipazione ufficiale della nomina del Simone a bidello nelle sezioni aggiunte del liceo Vittorio Emanuele. Ma il posto era provvisorio; ed essendo stata respinta la istanza diretta ad entrare nel personale dei musei, delle gallerie e degli scavi, il De Simone restò senza impiego e senza danaro. In breve, perduta ogni speranza, ritornò per riavere il suo danaro dalla Serao, alla quale espose la sua condizione miseranda. « Dopo avere esposte dette ragioni, ed a forza di preghiere, la Serao si accontentò ritenere, quale ricompensa, lire 350. E' da far notare all'E. V. che io ero obbligato accontentarmi di tutto, perchè la signora Serao, con somma astuzia, prima che scadesse la seconda cambiale, la mandò a ritirare per il Gusta, con la scusa di rifarmela con la data più recente, ed invece non volle restituirmela più in nessun modo, e quindi io non aveva più nulla nelle mani da poter reclamare i miei diritti. Dopo però mi firmò una cambiale, meno le lire 350 già dette, e prima che io riscotessi il mio denaro mi ci volle più di due anni, stando anche due mesi senza darmi un soldo, e per averlo Dio lo sa quali e quanti dispiaceri io abbia provati. »

« I fatti or ora esposti, oltre all'addentellato che essi hanno con l'amministrazione comunale, valgono anche a delineare la fisonomia dell'organo ufficiale del Summonte, come fu chiamato dall'Altobelli il *Mattino*, il quale aggiunse pure: « Organi officiosi erano il *Corriere di Napoli*, il *Paese* ed il *Don Marzio*. »

« Dell'azione di ciascuno dei predetti giornali e dei rispettivi direttori, non ha avuto agio la Commissione di seguire lo svolgimento; e quindi non può formulare per essi un giudizio reciso, come per il *Mattino*, i direttori del quale – coppia Scarfoglio-Serao – hanno adulterata la missione del giornalismo, intorbidando la corrente della pubblica opinione, e rendendosi complici e autori principali delle medesime colpe, nelle quali incorsero i cessati amministratori.

« Ma non si possono tacere alcuni fatti relativi ad altri giornali e giornalisti, venuti a conoscenza della Commissione. In primo luogo deve mettersi il tentativo inesplicabile di cui si è fatto cenno nel Capo I, esercitato dal signor Giuseppe Turco, direttore del *Don Marzio*, in persona del marchese di Campolattaro, ex sindaco, a cui, nel periodo delle trattative con la Società dell'illuminazione elettrica e dei tramways, andò ad offrire, in nome del senatore D'Errico, proprietario del giornale, un prestito di lire 100,000.

« Un redattore dello stesso *Don Marzio*, il signor Carlo Montefusco, non si peritò di accompagnare in casa dell'ex-consigliere avv. Gargiulo e di presentare al medesimo il comm. Aguglia, che intendeva di esercitare sul Gargiulo un atto di corruzione affinchè votasse in Consiglio a favore della convenzione con la Società dell'illuminazione.

« Si deve, poi, ricordare che allo stesso Montefusco e ad altri giornalisti furono dalla cessata Amministrazione elargiti sussidi su di un fondo costituito da somme anticipate all'economo, come si dirà dettagliatamente nel Capo relativo all'economato.

« Deve inoltre aggiungersi che dai registri della Società dei tramways rilevasi che furono pagate a più riprese negli anni decorsi L. 1330 al signor Michele Rota ed altra somma al signor Raffaele Tudisco per pubblicazioni nei giornali, mentre costoro erano allora e sono tuttora giornalisti ed ispettori municipali sul servizio tramviario.

« Da quanto siamo venuti esponendo emerge purtroppo che ai disordini morali della cessata Amministrazione ha contribuito potentemente una parte della stampa napoletana, la quale con essa ha avuto comunanza di propositi, di sistemi e d'interessi. Che se molti de' fatti disonesti tentati o compiuti da giornalisti senza coscienza potranno sfuggire al giudizio del tribunale giudiziario, tutti saranno vagliati e giudicati dal tribunale della pubblica opinione, affinchè più chiara risplenda la rettitudine degli altri che, in mezzo a quel turbinio di passioni e di cupidigie, han saputo mantenere alto il sentimento del proprio dovere ed incontaminata la fama di gran parte del giornalismo napoletano »

Il quinto capitolo si occupa del processo Casale-*Propaganda*.

Parte III.

Organamento degli uffici — Personale.

Non è possibile neppure tentare un riassunto di questa parte, tanto è lunga e dettagliata, e riflettente casi puramente amministrativi; l'importanza però consiste nella relazione dei casi con le colpe delle amministrazioni Summonte.

Parte IV.

Lavori pubblici.

Questa parte è ancora più lunga e dettagliata e divisa in sette sezioni: Anagrafe municipale, leva militare, elettorato, istruzione, igiene e sanità pubblica, polizia urbana e opere pubbliche, e cioè: ufficio tecnico ed opere diverse, risanamento ed ampliamento della città, fognatura. Occupa, questa parte, metà del volume primo e continua nel secondo.

VOLUME II.

La Parte IV occupa le altre 274 pagine di questo secondo volume, e tratta ancora delle tramvie, dell'acquedotto del Serino, dell'illuminazione pubblica, dell'Economato, dell'avvocatura e del contenzioso municipale.

La parte più importante riflette l'economato; vi si leggono cose e giudizi severissimi, narrazioni di sperperi incredibili di denaro, da molti anni non si aggiornavano gli inventari, nessun registro contabile; ingenti somme anticipate all'economo; violazioni gravissime di regolamenti, l'economo era sottratto ad ogni sindacato nell'spese, l'economo tratteneva in propri mani ciò che risparmiava sulle anticipazioni!

A pagina 178 c'è un'altra lista di favori; tra essi si leggono i seguenti: al ragioniere capo signor Neri, nei tre ultimi anni L. 4353,40; al signor Michele Rota, ispettore dei tramways e giornalista L. 1278,88; al signor Raffaele Tudisco, id. L. 823,89; al signor Carlo Montefusco giornalista, per sussidio L. 399,96; al sig. Attilio De Martino, impiegato municipale e giornalista L. 1670; al sig. Savoja Franz, giornalista per sussidio L. 800; al sig. Eugenio Miniero, segretario di Gabinetto del Sindaco, L. 793; al signor Mario Giobbe, insegnante e giornalista, lire 801,30; al signor Domenico Gizzio, direttore dei giardini e cimiteri, L. 881,10; al signor Marziale Capo, consigliere di prefettura, per una guida L. 1800, ecc. ecc.

In occasione del Congresso della Stampa tenutosi in Napoli nel giugno 1899 furono spese per un ricevimento L. 33,249,28, di cui L. 13,703 per il banchetto!

L'inchiesta lamenta la trascuranza dell'ufficio di ragioneria, che avrebbe potuto evitare i più gravi inconvenienti se avesse ottemperato con la necessaria diligenza alle funzioni sue più essenziali.

Grave è pure l'articolo riguardante le liti e i loro danni; ma lo spazio non ci consente di occuparcene.

Parte V.

La finanza del Comune.

Anche questa parte è lunghissima, occupando ben 506 pagine; tratta del sistema tributario del Comune, della sovraimposta, del dazio consumo, della tassa sul valor locativo, della tassa vetture e cavalli, carretti, carri, occupazioni di aree pubbliche, della privativa della neve, del servizio esattoriale, del patrimonio comunale, del pubblico macello, delle varie gestioni finanziarie dal 1861 al 1900, dei prestiti, delle cause dei disavanzi del funzionamento della ragioneria e delle condizioni odierne della finanza. Alla fine di ogni capitolo la relazione fa le sue proposte.

Parte VI.

Proposte e conclusioni

E' l'ultima parte; consiste in 52 pagine. Tratta dei provvedimenti per assestare il bilancio, che ha bisogno di circa L. 2,200,000; della sistemazione dei residui passivi e del disavanzo 1900 e degli esercizi precedenti; della municipalizzazione dei pubblici servizi; del porto; dei servizi marittimi; dei servizi postali; delle tariffe; del miglioramento del servizio ferroviario; della zona franca, ecc., mettendo in rilievo tutte le cause dei danni risentiti da Napoli.

Ed eccoci finalmente alla conclusione.

Giunta al termine dell'opera sua, la Commissione sente il dovere di riassumerne a grandi linee i risultati complessivi, e dichiarare apertamente gli insegnamenti che ha creduto di trarne: nella speranza che essi valgano come contributo per agevolare la soluzione di quella che, ben a ragione, si chiama la « questione di Napoli » e che, mentre è pensiero assiduo degli spiriti migliori di questa nobile città, occupa e preoccupa la coscienza italiana.

Dovunque il Governo abbia avuto sede, a Torino, a Firenze, a Roma, per la maggior parte dei Ministeri che si sono succeduti, Napoli è stata la « terra incognita, » e poichè si era certi che, politicamente, non sarebbe stata mai un pericolo, vedendosi anzi in essa, e con ragione, una città facile a governare, si trasse da questa sicurezza argomento per dispensarsi da ogni seria preoccupazione.

Ma argomento di più sconfortanti riflessioni è il fatto che delle cause della continua, visibile decadenza e della necessità di studiare i mezzi per avviare questa città a migliori destini, non si preoccuparono gli stessi rappresentanti che essa mandava al Parlamento; tutto al più questi mirarono a qualche interesse di ordine locale secondario: nessuno elevò la mente alla grandezza del problema.

E qui sarebbe indagine non inopportuna quella della influenza delle rappresentanze politiche di Napoli sul Governo, del Governo sulle rappresentanze stesse, dal 1861 in poi: si dovrebbero ricercare gli effetti di questi rapporti nell'indirizzo dell'azione dello Stato verso Napoli; determinare, con l'indicazione di nomi e di fatti, il carattere di questi rapporti in ordine ai voti dati in Parlamento, alle diverse combinazioni politiche, e alla loro connessione con la vita amministrativa di Napoli; accertare nei varii periodi della storia del Municipio e della Provincia la ripercussione delle vicende parlamentari, indicarne le conseguenze.

Ma questa indagine, che pure getterebbe tanta luce sulla questione di Napoli, e che potrà essere compiuta da chi ne abbia la legittima competenza e l'autorità necessaria, la Commissione ha creduto di non dovere intraprenderla, come quella che, conducendola sul terreno politico, potrebbe importare apprezzamenti e giudizi che non sarebbero rispondenti all'indole di un mandato amministrativo.

A chi abbia esaminata la lunga serie di illegalità, d'irregolarità e di errori che questa Commissione ha avuto il non gradito incarico di ricercare e di accertare, si presenta spontanea la domanda: qual'è stata l'azione delle autorità governative locali presso la amministrazione comunale di Napoli? E, forse, potrebbe aggiungersi: quale è stata presso le altre pubbliche amministrazioni di questa città, di questa provincia?

La risposta, bisogna pur dirlo, ci è fornita dalla eloquenza dei fatti. La verità è che la amministrazione comunale di Napoli non ha trovato, o ha trovato raramente, nell'azione dell'autorità locale quella vigilanza e quella tutela che si richiedevano per impedire il verificarsi delle illegalità, delle irregolarità e degli errori summentovati.

Prefetti, Consigli di prefettura, Deputazione provinciale prima, Giunta provinciale amministrativa dopo, dal 1861 in poi, non sono evidentemente stati all'altezza del loro cómpito.

E lo stesso giudizio dee farsi dell'opera dei capi e del funzionamento di altri uffici: chè Intendenti di finanza, Provveditori agli studi, Questori, ed altri funzionari hanno sentito quella mancanza d'indirizzo fermo e costante.

Importa tuttavia dichiararlo: non si sa se sia più meritevole di censura la mancanza aperta d'approvazione, o l'approvazione concessa con la leggerezza che caratterizza gli atti di buona parte delle Autorità alle quali è commessa la vigilanza e la tutela delle pubbliche amministrazioni, la negligenza è una colpa, senza dubbio, ma come si definirà l'atto con cui si legalizzano e si regolarizzano atti contrari alle leggi e all'interesse degli enti amministranti?

Chi ha qualche pratica degli uffici amministrativi non ignora come le approvazioni, le autorizzazioni, il visto, siano particolarmente sollecitati dagli interessati per atti ai quali, spesso, si dovrebbero sanamente negare, e l'importanza della estrinseca legalità di un atto si comprende quando si consideri che, se anche venga annullato dal l'autorità amministrativa, per la prevalente giurisprudenza delle nostre Corti Supreme, e, in ispecie, dalla Corte Suprema di Roma, l'atto annullato è riconosciuto produttivo di effetti giuridici fino a quando su di questi non siasi pronunziata l'autorità giudiziaria.

Fino dai primi passi che mosse la Commissione per eseguire il suo penoso mandato senti subito giungere a lei il suono d'accuse insistenti, intense, diffuse sulla lamentata improbità di pubblici amministratori, ai quali si attribuivano colpe e responsabilità gravi. Già si è detto come parecchie di queste voci avevano avuto eco nella stampa, nelle aule giudiziarie, in Parlamento.

Da che nascessero queste voci è noto: le rovinose concessioni di grandi servizi pubblici, i loschi appalti per i quali si stremava la finanza del Comune, mentre si arricchivano gli appaltatori, le violazioni di leggi e di regolamenti, e le cavillose interpretazioni per falsare concorsi, per procedere a nomine arbitrarie, i numerosi atti di quotidiana amministrazione, che suscitavano le più vive censure, tutto contribuiva a diffondere e a radicare l'opinione che nell'azienda municipale le considerazioni del privato interesse prevalevano a quelle dell'interesse pubblico.

Di non poche di queste voci ed accuse la Commissione ha raccolte prove scritte e verbali, e come era suo dovere, le ha trasmesse all'autorità giudiziaria o all'autorità governativa, secondo che le paresse importare un procedimento penale o un provvedimento amministrativo.

Nelle diverse parti di questa relazione la Commissione ha dichiarati accuratamente i motivi che, a suo avviso, spiegavano i singoli atti che furono oggetto delle sue indagini, e che fornirono seri elementi alle accuse di corruzione.

Non lieve peso alle voci diede, bisogna riconoscerlo, uno spettacolo che da più anni aveva offuscato la coscienza pubblica: quello di subite e inesplicate fortune.

Questo spettacolo, cui forniva eloquente contrasto l'altro di fortune scemate, qualche volta distrutte, di pubblici amministratori, che avevano negletti gli affari propri per dedicarsi a quelli del loro paese, suggeriva naturalmente i più severi giudizi: e la Commissione non poteva non fare in proposito le più serie considerazioni.

Giova far voti che tale spettacolo più non rattristi la coscienza pubblica: e questi voti non saranno sterili. Un salutare risveglio si va compiendo, che affida e incoraggia gli animi meno fiduciosi dall'azione serena, intelligente, severa della magistratura è da attendersi con sicurezza il più efficace contributo al conseguimento dell'alto fine cui aspirano quanti hanno a cuore il bene di Napoli.

Col determinare le responsabilità incorse si riuscirà a spezzare questa « lega del male pubblico » che si è impadronita delle amministrazioni, a dissipare quella nube di sospetti che è tanto perniciosa, perchè allontana dai pubblici uffici i migliori cittadini. A questi uffici ritorneranno gli onesti che se ne sono staccati, e vi saranno chiamati i più degni fra i rappresentanti della generazione che sorge; e tutti uniti porteranno nella amministrazione quella fede nel bene, quella coscienziosa operosità, quella devozione alla cosa pubblica, grazie alle quali comincerà per questa nobile città la nuova èra invocata da tutti, e che è il voto più profondo e sincero di questa Commissione.

L'impressione che lascia nell'animo nostro una prima e fugace lettura del contenuto dei due grossi volumi dell'inchiesta è penosa per il male morale e materiale cagionato alla vita ed al nome della più bella ed importante città italiana da un gruppo di malfattori che seppero sfuggire al rigore della legge, ma dà luogo ad un vivo sentimento di soddisfazione per l'opera di alta giustizia compiuta dalla Commissione d'inchiesta pel rinnovamento di Napoli. Severamente e coraggiosamente essa addita nomi e responsabilità degli sfruttatori del Comune e dei cittadini. E su quest'opera e sulle proposte che in essa si contengono, atte a riordinare l'amministrazione municipale di quella città, noi torneremo presto e non brevemente.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FOLIGNO.

Deleteria scompagine politica.

Foligno, 21. (*Orione*). — In altra mia corrispondenza accennai al disfarsi del partito monarchico locale. Affermatosi con splendide vittorie elettorali che lo condussero al potere amministrativo e politico, il partito conservatore invece di valersi della prevalenza sua per aumentare intorno a sè le simpatie e le aderenze degli amici, non ha saputo far altro che compiacere gli avversari, verso cui è stato ed è largo di gentilezze e favori, credendo forse di poterli ammansare e conquistare, e non pensando al contrario che nutrendo la serpe nel seno, disgusta gli amici e si prepara la rovina. E così nel municipio mancano l'ordine e la disciplina necessarie, e quel costante e fermo indirizzo di amministrazione che forma il programma di un partito che segue la linea di condotta che si è prefisso, ossequente ai voleri di quella maggioranza che ha affidato a lui i suoi interessi e la tutela dei suoi diritti. L'amministrazione dell'impianto elettrico, ravvolta nelle tenebre più profonde, che nemmeno l'elettricità riesce a diradare, va avanti a forza di mezzucci e non si sa come campi la vita.

La Società degli interessi economici è più morta di prima e dorme il sonno del giusto così profondamente da non far gli nemmeno lopo [illegible] Romano unica a far lampi di vita, a [illegible] e [illegible] l'unione giovanile monarchica [illegible] speriamo ed auguriamo [illegible] tutte le forze vive e sane del paese per risvegliare le sopite energie, per ridare slancio e vita al partito conservatore che tanto di buono e di bello potrebbe fare, nella nostra città.

Cronaca giudiziaria

Processo Pulinselo

Bologna 21 — S'incomincia con la lettura di diversi certificati, spediti da testimoni, che chiedono di essere esonerati dal venire a deporre per causa di stranissime malattie. Si chiama nuovamente il teste Gentile Giuseppe, che nega di avere avuto in [illegible] prima del delitto, a causa del [illegible] staglio. Si rimette ai precedenti interrogatori, dai cui verbali risulta che vide la Marano pas-

gente, e che l'udì accusare esplicitamente il Pa... [illegible]

Cominciano le contestazioni; il pubblico ministero incalza il Gentile con innumerevoli domande, questi risponde stentatamente, trincerandosi dietro continui: « Non ricordo ». A richiesta degli avvocati, si leggono parecchi atti del processo, incominciando dal primo testamento Gentile.

Nella seduta pomeridiana, si riprendono gli interrogatorii dei testimoni: Giorgio Nercia, nipote di Francesco Gentile, che fu intermediario della cessione del Gentile al Palizzolo, e che per ciò ebbe un compenso di tremila lire. Fu anche curatore del Gentile, per cui dà spiegazioni riguardo allo stato della sua fortuna. Ricorda la sua presenza alla villa Gentile la sera dell'assassinio. Il P. M. e l'avv. Maggio fanno al teste [illegible] varie contestazioni. Si toglie l'udienza a [illegible] 15.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri.

CORTI-GIANO

Sciarada

L'*uno* vocal, l'*altro* nega, musicale
Il *terzo*, preziosissimo il *totale*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera il Costanzi era al completo. Al bravo Andrea Maggi vennero offerti molti doni e fiori.

Adriano. — In attesa della completa guarigione del tenore Mariacher la prima rappresentazione del *Ratcliff* di Mascagni viene rimandata di alcuni giorni. Intanto la solerte impresa Mazzolani volendo rendersi sempre più benemerita del pubblico sta allestendo l'esecuzione del *Sansone e Dalila*, di Saint-Sëns, opera affatto nuova per Roma. Domani sera poi andrà in scena il *Barbiere di Siviglia*, col seguente meraviglioso complesso di artisti celebri: la signora Luisa Tetrazzini, il baritono Magini-Coletti ed il basso Navarrini, un Don Basilio veramente eccezionale. Un grande avvenimento artistico, di cui il pubblico serberà gratitudine all'impresa dell'Adriano.

Nazionale. — Stasera ha luogo la serata d'onore del giovane tenore Giuseppe Luna, con l'operetta di Lecoq *Giroflè Giroflà*. Il seratante canterà pure qualche romanza.

Quirino. — La signora Benini-Sambo interpretò ieri, per il suo spettacolo d'onore, le due commedie *Esmeralda* ed *Una delle ultime sere di carnevale* di Goldoni. Il pubblico accorse numeroso, ed accolse con plausi la gentile e brava e modesta artista. *Esmeralda* ebbe dalla Benini-Sambo una interpretazione efficacissima, e nella commedia di Carlo Goldoni ella fu la fine artista piena di arguzia e piena di garbo, degna interprete di quel vecchio e sano repertorio che anche oggi riporta così schietti successi. La gentile seratante ebbe continui applausi, molte chiamate al proscenio, bellissime *corbeilles* di fiori ed altri doni. Stasera, alle 9, *L'onorevole Campodarsego*, di Pilotto, una deliziosa interpretazione dei Benini.

Manzoni. — Stasera, alle 9, replica a richiesta generale del commoventissimo dramma *La capanna dello zio Tom*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 9.
Quirino. — *L'onorevole Campodarsego* ore 9.
Manzoni. — *La capanna dello zio Tom*, ore 9.
Verdi. — *I letti volanti*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,29 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro

Domani S. Giovanni da Capistrano.

Ricorre il compleanno:

del conte Luigi Aventi, Ferrara; del conte Cosimo Ceccopieri Maruffi, Massa; della contessa Maria Fani Ciotti, Roma; della marchesa Anna Malvezzi-Campeggi, Bologna.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 14,4 — massima 18,4

Pel Comune di Roma

Si è firmato il decreto che autorizza la Cassa depositi e prestiti a pagare al Comune di Roma la somma di L. 1,020,000 ultima rata del prestito di 15,000,000 autorizzato con la legge del 28 giugno 18[illegible]

Pei missionari dell'Eritrea

Padre Michele da Carbonara ha diretto al presidente del *Circolo di San Pietro* la seguente lettera:

« *Ill.mo sig. Presidente,*

« Mi dispiace di non averle prima d'ora accusata ricevuta di *lire duecento* ricavate dalla vendita dei *francobolli usati*, raccolti nell'anno scorso, da molti benefattori di Roma e Italia, a cura del benemerito Circolo S. Pietro. Di ciò mi è grato esternarle la più sincera riconoscenza, perchè in queste povere Missioni Eritree bastano [illegible] lire a vestire e mantenere per un anno un [illegible]lo che crescerà educato cristianamente e [illegible]te. Ben vengono dunque le industriose [illegible] carità, come questa dei *francobolli*. Dio benedirà tutti quelli che comunque [illegible] a fare maggior bene nel vastis[simo campo] delle nostre Missioni italiane del[l'Eritrea].

[illegible] senso di perfetta stima sono di Lei

« Devotissimo

« Fra *Michele da Carbonara* »

[illegible] mara Scrivia, 2 ott. 1901

Note vaticane.

[Il] Papa ha ricevuto in privata udienza, [c]on gli onori dovuti al loro grado il principe [illegible] di Baviera nipote di S. A. R. il prin[cipe] [Leopo]ldo di Baviera e la principessa Maria [illegible] accompagnato dal ministro [illegible] presso la S. Sede.

[Il Papa] si è trattenuto con loro mezz'ora.

[Quindi] le LL. AA. sono andate ad ossequiare [il card.] Rampolla il quale nelle ore pomeridiane [ha restituito] la visita nella residenza del mini[stro] [illegible].

— Il Papa ha nominato consultore della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari il rev. Augusto Sili.

Accademia Raffaello Sanzio. — Il 4 novembre verrà aperto un corso serale di *costume* dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo, cioè dopo quello esistente del *nudo* che ha luogo dalle 5 e mezzo alle 7 e mezzo. Sono aperte le iscrizioni per ambi i corsi.

Pei fratelli Cairoli. — Trentaquattro anni or sono, ricordiamolo commossi, caddero a Villa Glori eroicamente i fratelli Cairoli. Una Commissione della Società superstiti garibaldini si recherà a deporre una corona votiva sul monumento domani alle ore 15.

Museo nazionale romano. — Il Ministero della pubblica istruzione, aderendo al desiderio degli studiosi, ha creduto necessario di non lasciare più oltre immagazzinati i capolavori di scultura che componevano la Galleria Ludovisi-Boncompagni, di recente acquisto.

Ha saviamente disposto che, fino a tanto che non verranno preparati locali adatti per un definitivo collocamento, tutte le sculture vengano in modo provvisorio ma conveniente esposte in locali attigui al Museo nazionale romano nelle Terme di Diocleziano.

Oggi, essendosi provveduto a detto ordinamento, la Direzione di questo Museo fa noto che col giorno 28 corrente sarà aperta al pubblico la detta raccolta di sculture.

Il comm. Baumann decorato della medaglia d'oro. — Il Consiglio provinciale scolastico di Roma, all'unanimità, proponeva al ministro della P. I. la concessione della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione al commendatore Baumann dott. Emilio.

Il ministro conforme alla deliberazione anche del Consiglio superiore decretava e faceva consegnare all'illustre ginnasiarca la medaglia tanto meritamente guadagnata mostrandosi lietissimo di potergli dare una così alta prova di stima e considerazione.

Uno che vuole imitare Musolino. — Il 19 corrente il vetturino Gaetano Abate si presentava al Commissariato di P. S. di Trevi, denunciando al delegato Cocco che nella locanda della *Speranza*, in via Avignonesi 12, tenuta da Concetta Sallocchia, era stato derubato dell'orologio e catena d'argento, e di lire 3.80, un valore complessivo di 70 lire.

I sospetti, caduti su un vicino di letto dell'Abate, il quale aveva colà preso alloggio la mattina stessa, dicendo d'essere certo Giuseppe Prudenzi, da Volterra, che poi si era eclissato, indussero il bravo delegato Cocco a fare delle indagini con la coadiuvazione dei brigadieri Casetta e Alciati e dagli agenti Fortunati, Celestini e Valeri. Il delegato Cocco seppe anche che l'individuo in parola era un pessimo soggetto.

Dalle pazienti e diligenti ricerche risultò che il Prudenzi aveva preso alloggio presso una affitta letti in via Marcantonio Colonna, 44.

Stanotte, circa le 2, il delegato Cocco e gli agenti si sono recati in quella casa e arrestarono il Prudenzi, il quale, protestandosi innocente, non volle declinare le sue generalità. L'arrestato, un giovane ventenne, alto, robusto, dallo sguardo torvo, mentre veniva condotto al Commissariato di Trevi tentò di spezzare le catenelle che gli erano state messe ai polsi. Interrogato abilmente all'ufficio di Trevi dal delegato Cocco, egli finì per declinare le sue generalità: è tal Rinaldo Menichelli, di 22 anni, da Bolsena, ricercato da molto tempo dall'autorità di P. S. di Bolsena, da dove era fuggito, per sottrarsi alla sorveglianza degli agenti avendo riportato cinque condanne per furto.

Al Menichelli furono sequestrate una ventina di lire e l'orologio con catena d'argento. Continuando nelle indagini, il delegato Cocco, venuto a sapere che l'arrestato era anche autore di un ingente furto commesso fuori di porta S. Pancrazio, si è recato stamane colà con i suddetti agenti. Il funzionario ha scoperto infatti che la notte dell'11 corrente, ignoti ladri mediante scalata di una finestra erano penetrati nella vigna Tritoni e in danno del vignarolo Bernardo De Pasquali avevano rubato per circa 1000 lire fra gioie e denari ed una rivoltella. Sottoposto l'arrestato ad un altro interrogatorio, durato due ore, il delegato Cocco ha potuto avere da lui la confessione di essere egli l'autore dei furti in danno del vetturino Abate e del vignarolo De Pasquali.

Il Menichetti ha raccontato poi che ai primi del mese scorso, per sottrarsi, come abbiamo detto, alla sorveglianza degli agenti, era fuggito dalla casa paterna, in Bolsena, asportando circa 500 lire e molti oggetti preziosi. Il denaro si è saputo che l'ha sciupato con una certa Elvira, donna di malaffare.

Gli oggetti rubati, parte venduti ad un noto orefice e parte pignorati, sono tutti sequestrati. La rivoltella, gli astucci vuoti, e un pezzo di orecchino, rubato al De Pasquali, ed un'altra rivoltella, che teneva l'arrestato, sono stati trovati in una siepe fuori di porta S. Pancrazio.

Per molte circostanze il Menichetti si sospetta autore del furto di 175 lire commesso di notte fuori di porta Cavalleggeri in danno del carrettiere Ciriaco Ceci, mentre trovavasi dormendo sul suo carretto.

Il Menichetti, prima che oggi venisse condotto a *Regina Coeli*, ha detto al delegato Cocco: Quando uscirò dal carcere mi armerò di un fucile, a lei non farò niente di male perchè ha compiuto un suo dovere, ma quelli che mi hanno danneggiato li ammazzerò tutti come ha fatto Musolino!!

Gesta brigantesche. — Ieri sera si presentò in casa dell'on. Sili, in piazza S. Claudio, un ragazzo quattordicenne per consegnare una lettera datagli, disse lui, da un signore sconosciuto, il quale attendeva la risposta al Foro Traiano. La lettera, senza firma, diceva presso poco così: « Ho l'onore di fargli fare la mia conoscenza. Sono il capo brigante Stefano Tersi, che, insieme ad altri venti, scorazza le campagne di Corneto Tarquinia ».

Quindi il capo della *Banda bianca*, dopo fatte minaccie di gravi danni nelle persone e negli averi, gli ingiungeva di consegnare al latore 1000 lire.

Il signor Domenico Sili, fratello del deputato di Cam[illegible], mentre faceva attendere il ragazzo, fece avvertire il delegato Baccigalupo, il quale, insieme al maresciallo Lucchini ed all'agente Fasco, si recò sul posto, senza però farsi vedere dal ragazzo. La lettera, riempita di carta colorata, venne riconsegnata al ragazzo, che a gambe levate si diresse verso il Foro Traiano, passando per il Corso Umberto I, seguito dagli agenti suddetti. Il ragazzo, senza però fermarsi al Foro Traiano, proseguì verso la via in Miranda, dove stava ad attenderlo un giovinotto ventenne, insieme al quale si diresse ad una casa vicina.

Il delegato e gli agenti arrestarono i due che sono i fratelli Giovanni e Adolfo De Biasi, figli di Sante, lustrascarpe, abitante, insieme con altre famiglie, in un granaio in via Miranda, 4.

Stamane è stato arrestato certo Nicola Babucci, di 17 anni, del quale il giovanetto, Giovanni, erasi fermato lungo la strada. Dalle indagini risulta che il padre Babucci, che fa il sensale, conosce bene i fratelli Sili, avendo avuto con essi interessi per compra di bovini ed altro.

INFORMAZIONI

L'inchiesta su Napoli.

L'inchiesta su Napoli è l'oggetto di tutti i discorsi del giorno; oggi è stata una giornata campale di lavoro per i giornalisti. Vi fu chi stanotte ha potuto avere un esemplare del primo volume, ma la regolare distribuzione non è avvenuta che oggi alle ore 15.

Oggi hanno conferito in proposito gli on. Zanardelli, Giolitti e Saredo; le proposte della Commissione e i provvedimenti da prendersi saranno oggetto di discussione in un prossimo Consiglio di ministri.

Ieri sera fu spedita a Capodimonte una copia dell'inchiesta per Napoli, per essere rimessa a S. M. il Re.

Oggi la relazione è stata distribuita ai ministri, alle alte cariche dello Stato, a vari senatori e deputati.

I lavori parlamentari.

Si conferma la notizia che la sessione legislativa non verrà chiusa prima che torni a riunirsi la Camera, ma a gennaio.

I provvedimenti finanziari però, per quanto sia impossibile discuterli nel corso della sessione presente, saranno tuttavia presentati al più presto, salvo a riprenderli in gennaio allo stato di relazione.

Ciò che ancora non si decise è questo; se i detti provvedimenti debbano essere esaminati dalla commissione speciale che si occupò del progetto Wollemborg, o dalla Giunta generale del bilancio.

Non tutti i progetti finanziari che furono presentati dall'on. Wollemborg verranno ritirati per decreto reale, perchè taluni rimangono inalterati nel nuovo programma ministeriale.

Saranno però ritirati i progetti riguardanti i dazi comunali di consumo e quello sulle successioni.

L'on. Zanardelli.

Stamane alle 11,15 ha fatto ritorno in Roma l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, ossequiato alla stazione dai ministri e sottosegretari presenti in Roma, da alcuni deputati, dal prefetto e dal cav. Poggioli, reggente la questura di Roma.

L'ambasciatore di Francia.

Il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, è tornato a Roma. Nel venturo mese darà a palazzo Farnese il suo primo ricevimento diplomatico della stagione, a cui verranno invitati anche tutti i ministri.

I nuovi progetti militari.

Si assicura che nel colloquio che ebbe col Re a Napoli, l'on. Ponza abbia riferito su molte questioni militari, e fra esse sulle avvenute manovre di campagna, sui piani per le nuove fortificazioni alpine, sul rinnovamento del materiale d'artiglieria e sul progetto di massima per le grandi manovre del 1902.

A palazzo Braschi.

Il prof. Salimbeni, che con nobile slancio accorse da Parigi, ove risiede onorando la scienza italiana, a Napoli appena si ebbero i primi sintomi della peste, è giunto a Roma, e fu oggi ricevuto a palazzo Braschi dall'on. Giolitti.

Il prof. Salimbeni parte stasera per Acquapendente, dove si tratterrà qualche giorno presso la propria famiglia, per indi ripartire alla volta di Parigi, onde raggiungerà la spedizione scientifica inviata al Brasile per lo studio della febbre gialla.

Il governatore dell'Eritrea.

Telegrafano da Lucca, 22: E' arrivato l'onorevole Martini da Monsummano, dove tornerà nel pomeriggio.

L'ambasciatore Lanza.

Telegrafano da Berlino, 22: Il generale conte Lanza è tornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Si attribuisce al ministro Giusso il progetto di chiedere alla Camera il consolidamento del suo bilancio per un lungo periodo di tempo, come si è fatto coi bilanci della guerra e marina.

Ciò ottenuto egli si proporrebbe di compiere lavori importanti, e cioè: acquedotto delle Puglie, direttissima Roma-Napoli, sistemazione del porto di Genova cogli accessi ferroviari, e linee di accesso al Sempione.

Le indennità inglesi.

La Commissione inglese ha liquidato altre 48 indennità a stranieri danneggiati nel Transvaal e nell'Orange. Tra i 48 danneggiati, ci sono otto italiani.

Ministero delle finanze.

Arrivano tutti i giorni al Ministero delle finanze numerose richieste di programmi e notizie da [illegible] all'Amministrazione dello Stato, le quali vorrebbero prender parte ai concorsi da poco indetti per 24 posti di segretario amministrativo nel ministero e 48 posti di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza del Regno. Per evitare equivoci, è bene si sappia che a tali concorsi non possono essere ammessi che i soli vice segretari della carriera di prima categoria già in servizio nel Ministero e nelle Intendenze, e ne sono quindi assolutamente esclusi gli estranei.

Nella magistratura.

Dal bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi: Croce commendatore Giovanni Battista, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello, ed è nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro; Corbo cav. Francesco, presidente del tribunale di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma; Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale di Milano è tramutato a Roma.

I nostri vini in Ungheria.

Il raccolto [delle] uve in Dalmazia ed Istria è stato scarso, ma di eccellente qualità.

In generale, il vino da taglio è deficiente, per cui è inevitabile una forte importazione di vini italiani, specialmente in Ungheria.

La questione dei minatori in Francia.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Basly presenta una proposta tendente a limitare ad 8 ore la giornata di lavoro dei minatori; a fissare il loro salario minimo e a riconoscere il loro diritto a riposo dopo 25 anni di servizio, con una pensione di 2 franchi al giorno. Il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau non consente a fissare il salario minimo. Dice esser disposto a studiare le modificazioni alla legge sulle pensioni e il miglioramento delle condizioni del lavoro, ma con le precauzioni preventive, necessarie perchè la produzione nazionale non abbia a soffrire.

Il Governo proseguirà ad attuare le riforme, ma non farà promesse che non potrebbe mantenere (*interruzioni all'estrema sinistra*).

Waldeck-Rousseau accetta che la proposta sia dichiarata d'urgenza, ma respinge formalmente la discussione immediata.

Inglesi prigionieri dei boeri.

Londra, 22. — Telegrafano da Cape Town, 17: Un distaccamento di truppe coloniali è stato fatto prigioniero il 6 corr. dai commandi boeri Doornbosch e Zwagelshoek dopo un breve scontro.

Revoche di misure sanitarie.

Brema, 22. — In seguito alla dichiarazione che Napoli è immune da peste bubbonica, i vapori del *Lloyd* approderanno in quel porto.

Il presidente del Consiglio di Spagna.

Madrid, 22. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, è ammalato ed è costretto al letto.

La nuova convenzione per la Manciuria.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha da Shanghai: La nuova convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria comprende quattro parti, cioè: Retrocessione alla Cina delle provincie occupate dalla Russia; protezione da parte della Russia della linea ferroviaria di Chan-hai-kuan; ritiro delle truppe russe da Liao-tung; ed invio di ufficiali russi per l'istruzione delle truppe della Manciuria.

Nuovo erede presuntivo della Cina.

Pechino, 22. — Si assicura che sarà designato il nuovo erede presuntivo della Corona, il quale sarebbe un nipote del principe Tuan ed avrebbe preso parte all'attacco della cattedrale francese.

Intorno a Musolino.

Urbino, 22. — Buona parte della giornata di ieri fu passata da Musolino in preghiere. Il brigante, bigotto, stette lunghe ore inginocchiato, invocando l'aiuto della Madonna, di San Giuseppe e del Sacro Cuore, per ottenere la grazia Sovrana!

Riguardo al dubbio se Musolino possa ottenere la rinnovazione del primo processo, dal quale il brigante trasse il pretesto per la sua latitanza, si osserva come ciò non potrà mai succedere, perchè essendo stata la condanna pronunziata in contraddittorio e non in contumacia, la sua cattura non importa la rinnovazione del processo, la quale è ammessa soltanto nel caso in cui siavi stato un giudizio d'assise contumaciale.

Il Musolino potrebbe chiedere la revisione del suo processo, ma solo quando potesse provare che il colpevole è un altro e questi rimanesse condannato per lo stesso delitto, o che la persona la cui uccisione venne a lui attribuita è tuttora vivente, e che alcuni testimoni i quali hanno deposto contro di lui siano processati o condannati per falsa testimonianza.

La pena del Musolino, non può essere che la massima, l'ergastolo: solo vi sarà inasprimento della segregazione cellulare continua, vale a dire sarà aumentata anche di 5 anni, il che significa, che Musolino per quanto giovane, non uscirà più perchè alla segregazione cellulare per tanti anni nessuna fibra resiste.

Il Congresso grandinifugo a Novara.

Novara, 22. — Venne oggi inaugurato il Congresso grandinifugo. Il sindaco di Novara salutò i congressisti a nome della città.

L'on. Ottavi espresse ringraziamenti all'onorevole ministro Baccelli per il suo interessamento al Congresso facendosi rappresentare dal dott. Brucchietti e delegando ad assistere al Congresso i professori Sore, Rizzo e Pochettino. L'oratore si dichiarò sperimentatore tenace ma con sentimento di paurosa aspettativa circa l'efficacia degli spari. Il dott. Brucchietti portò il saluto dell'on. ministro Baccelli al Congresso e rilevò l'importanza dell'odierno Congresso preparatorio a quello indetto a Lione pel 15 novembre p. v. Tutti gli oratori furono applauditi.

Vennero nominati presidenti onorari i sindaci di Novara, Casal Monferrato e Padova. La presidenza effettiva fu così costituita: presidente il prof. Alpe, vice presidente il conte Cittadella, presidente della società di meteorologia italiana, il comm. Finazzi, l'on. Rizzetti, il marchese Montezemolo e segretari il prof. Ressler, Strozzi, Zago e Baseggio. Indi seguirono le relazioni sui risultati degli spari nelle singole regioni.

Ancora del salvataggio di Spezia.

Spezia, 22. — Sono entrati nel golfo la nave *Sardegna* ed un rimorchiatore, rimorchiando 23 navicelli di quelli che ruppero gli ormeggi alla foce della Magra. Uno è affondato, un altro fu incendiato dal fulmine ed altri si sono salvati nei seni vicini con avarie rilevantissime.

Il servizio di salvataggio fu diretto dal capitano di corvetta, Bravetta, brillantemente, malgrado il tempo cattivo.

Le crescite del Po.

Casale Monferrato, 22. — Stamane, alle ore 9, il Po era a metri 3 sopra guardia. Piove dirottamente. Si prevede un aumento del Po in giornata.

Un disastro.

Belluno, 22. — In seguito a pioggie insistenti, è caduta una frana sulla strada nazionale ad Arsiè, mentre passava la corriera postale, uccidendo una persona e ferendone altre.

L'assalto d'una corriera.

Una signora uccisa.

Sassari, 22. — Stamane alle 6,15 in regione Sas Concas, tra Orani ed Oniferi, venne assalita da 7 malfattori mascherati, armati di fucile, la corriera postale che trasportava lire 6000 ed era scortata da due carabinieri. Una signora è rimasta uccisa, uno dei carabinieri ferito gravemente, l'altro leggermente; il conduttore postale è riuscito a fuggire salvando il plico contenente la suddetta somma. Sono state disposte attivissime indagini per la scoperta dei malfattori.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 22 ottobre, ore 15.

Qui continua la depressione e la nullità d'affari. Rendita 101,75-101,72 1/2; Istituto Fondiario 501 1/2; Banca Commerciale 658; Credito italiano 518; Banco Roma 120; Marcia 1127; Gas 305; Omnibus 268 1/2; Condotte 269; Molini 76 1/2; Metallurgiche 160; Ferriere 107 1/2; Forni elettrici 60; Montecatini 170; Risanamento 11; Valsacco 205; Immobiliare 172 1/2; Generale 61; Carburo 470; Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 103,02 1/2; Londra 25,87.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 690; Mediterranee 485; Venete 86; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 98,77; Spagnuolo [illegible]; Francese perpetuo 101,30; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 ottobre, a lire 103,12.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In **quarta pagina** id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per **abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.** — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 24 Ottobre 1901. — N. 277.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **20** la parola, minimo L. 2. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **20** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 23 Ottobre 1901

IL RISCATTO DI NAPOLI

Finalmente! Son dovuti passare quarant'anni per vedere con coraggio spezzata e condannata alla pena dell'infamia la fitta rete di camorra municipale che, avvolgendo in un tessuto di frodi, raggiri, malversazioni tutte le attività cittadine, propinava un lento e mortale veleno alla vita di Napoli. Dalla tirannia borbonica, con la luce del '60, la città cadeva nelle mani di tiranni di gran lunga peggiori.

Sciagurati gli amministratori, sciagurati gli uomini politici che disponevano del Comune, sciagurato il Governo, del quale l'autorità tutoria era un'irrisione, poichè v'era per intesa di non dar causa di malcontento agli spadroneggiatori della nobile città. Mille volte vili coloro che l'apostolato della stampa tradirono pel conseguimento di turpi fini, tentando, con ipocrita parola, la demoralizzazione d'un paese. E questa specie di stampa dettava la legge fin nei gabinetti dei ministri e i segretari particolari, solleciti, la servivano nelle cose illecite.

Napoli pare oggi risorta a vita nuova. Napoli è libera. L'infamia ha coperto i suoi nemici. L'opera testè compiuta è di quelle che onorano il Governo che l'ha iniziata e gli uomini chiamati ad attuarla. E non poteva con più grande atto aver cominciamento il regno di Vittorio Emanuele III.

Che alcuni organismi amministrativi siano difettosi e che nacquero più per capriccio che per savviezza di statista, è un fatto. L'instabilità degli istituti e dei provvedimenti è tipica in Italia. In quaranta anni non si è riusciti con tanti luminari della scienza dell'amministrazione a trovare forme certe e stabili, atte a preservare gli interessi degli amministrati dal capriccio e dall'arbitrio degli amministratori. La legge del '59, senza tener conto delle disparità economiche e morali tra le provincie del Mezzogiorno e del Settentrione, fu applicata in fretta, pel pensiero dell'unificazione, col pronto assimilare tutte le istituzioni e tutti gli ordinamenti.

Fu una transazione brusca dallo stato di pupillarità a quello di piena libertà, che non poteva che fecondare imbarazzi, disordini e pericoli nelle città meridionali. Ma in tanti anni scorsi e con una biblioteca d'inutili modificazioni legislative, se da principio mancò una preparazione lenta e graduale atta a contenere il nuovo stato di cose, il potere centrale non fece un passo per porvi rimedio serio e sincero, anzi credette meglio chiudere gli occhi, per amore di politica, sui disordini delle gestioni municipali. I cattivi organismi amministrativi sono a rifarsi, ma la bontà di essi e degli altri esistenti non può dirsi di essersi sperimentata, poichè i preposti al loro funzionamento hanno mancato, chi più, chi meno — e la lucida relazione del Saredo lo afferma, nel proporre la necessità di riforme — ai doveri del proprio ufficio, chi per ignoranza, chi per incuria, chi per ubbidienza alle clientele locali, o per favorirle per conto proprio o del Governo.

Oggi è un'altra cosa. La coscienza par che si risvegli da un lungo e mortifero sonno. La giustizia del magistrato segue pere pronta a quella fatta dall'inchiesta, la quale ha severamente delineate le responsabilità, perchè la legge faccia il dover suo.

Innanzi alla nuova generazione, incerta del proprio cammino, abbiamo il dovere d'iniziare un periodo di rigenerazione in nome della vera libertà, del vero diritto, in nome dei principi fondamentali della società moderna, la quale, pel conseguimento del reale benessere, deve procedere nell'azione armonica di due fattori: il principio di libertà e quello di autorità.

I provvedimenti suggeriti dalla Commissione d'inchiesta per una nuova sistemazione dei pubblici servizi e pel migliore e più ordinato funzionamento amministrativo dell'azienda comunale meritano la pronta considerazione del Governo, perchè siano convertiti in legge.

Un soffio di vita nuova ridesterà la città di Napoli: un rigoglio di vita morale e intellettuale che si determinerà liberamente in tutte le attività cittadine, non più soffocate da clientele e da disoneste interposte persone — ma tutelate nel loro esercizio dall'autorità della legge.

OMEGA.

La denuncia dei trattati di commercio.

Berlino, 22. — Avendo alcuni giornali detto che il governo tedesco non avrebbe intenzione di denunciare i trattati di commercio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che tale affermazione è poco comprensibile di fronte al fatto che la Germania ha compilato il progetto per la nuova tariffa doganale, col cui aiuto vuole addivenire a un nuovo accordo nelle relazioni commerciali colle potenze estere, con maggiori vantaggi pei prodotti agricoli tedeschi. Una siffatta decisione di non denunciare i trattati di commercio in vigore, non sarebbe che un consolidare la posizione degli Stati esteri coi quali la Germania vuole concludere trattati di commercio su nuova base.

La questione se i trattati saranno denunciati e quando lo saranno, dipende specialmente dalla conversione in legge del nuovo progetto di tariffa doganale e dai negoziati cogli altri Stati.

La questione dei minatori in Francia.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*) — Viviani, già ministeriale, fa ricadere la responsabilità della situazione sul Ministero, il quale non fece nulla a favore dei minatori e non pensa che a preparare misure coercitive. Soggiunse che se lo sciopero generale sarà dichiarato, tutti i deputati socialisti risponderanno all'appello dei minatori. Bouveri, socialista, accusa il Ministero di prendere misure selvaggie contro i minatori. Gay, moderato, invita la Camera a non mischiare nella discussione presente la questione dei salari e a non toccare le proprietà private.

Si approva, a grande maggioranza, l'urgenza sulla proposta Basly; indi si respinge, con voti 321 contro 254, la domanda della discussione immediata. La proposta Basly è rinviata alla Commissione.

Dejeante presenta una proposta tendente ad abrogare la legge contro le mene anarchiche. Il governo non accetta la proposta, la quale è respinta dalla Camera con voti 402 contro 132.

Montceau-les-Mines, 23. — Un decreto del Prefetto prescrive che tutte le persone, le quali posseggono armi da guerra trasformate, le consegnino all'autorità municipale entro tre giorni, decorso il qual termine saranno confiscate senza pregiudizio dell'azione giudiziaria.

Parigi, 22. — Telegrafano da Saint-Etienne al *Petit Temps* che il Comitato della federazione, ricevuto il resoconto della Camera, dichiarò chiusa la sessione. Nulla comunicò relativamente allo sciopero generale alla stampa, ma da conversazioni con delegati risulterebbe che se ne aggiornò la dichiarazione ad una data indeterminata. I delegati tornano questa sera.

— E' assai commentato il dispaccio al *Petit Temps* recante decisioni tanto differenti dalla aspettativa, e si conclude che debbono esistere accordi fra il Governo ed i rappresentanti dei minatori e promesse di pronte riforme se si sospendono le minacce.

Nelle Camere estere.

Madrid, 22. — *Camera dei Deputati.* — L'exministro Villaverde combatte il decreto il quale stabilisce che la tassa sugli utili delle Compagnie estere debba essere pagata in oro. Il ministro delle finanze, Urzaiz, difende il decreto.

Vienna, 22. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro dei culti, de Hartel, rispondendo alle interpellanze relative allo stabilirsi in Austria di Congregazioni religiose francesi, dichiarò che finora soltanto tre domande di autorizzazione sono pervenute al Governo. Questo accordò il permesso solo ad una Congregazione, cioè a quella delle suore Carmelitane di Versailles di stabilirsi a Salisburgo. Si tratta di venti suore e di cinque laiche, appartenenti ad un ordine religioso autorizzato in Austria. Riguardo alle altre due domande continuano i negoziati. Il ministro de Hartel cita la legge relativa allo stabilirsi di religiosi stranieri in Austria e dice che essi debbono astenersi da qualsiasi agitazione contro le istituzioni della Monarchia, e provare che dispongono di mezzi di sussistenza. Le domande di autorizzazione saranno naturalmente esaminate nel modo più rigoroso. Eisencolb, tedesco-radicale, presenta una mozione per la quale chiede l'urgenza e colla quale s'invita il Governo a sottomettere alla Camera un progetto di legge, che stabilisca la sottomissione di tutti gli ordini religiosi, disponga che le Congregazioni esistenti debbano chiedere l'autorizzazione al Governo e che lo stabilimento di nuovi conventi debba dipendere da un atto legislativo.

Altri capi boeri esiliati.

Pretoria, 23. — E' stata pubblicata una lista di dodici capi boeri fatti prigionieri, i quali, conformemente al proclama del generale Lord Kitchener, saranno esiliati perpetuamente. Fra essi vi è il comandante Sheepers.

Ministro spagnuolo a Pechino.

Pechino, 23. — Il ministro spagnuolo, de Cologan, è partito ieri.

La posizione del generale Buller.

Londra, 23. — Il generale Sir Redvers Buller è stato esonerato dal comando del primo Corpo d'armata e collocato in disponibilità con mezzo stipendio, in seguito del discorso da lui pronunziato a Westminster il 10 corrente.

Il generale French gli succede. Intanto il generale Hildyard assumerà l'*interim* del comando del primo Corpo di armata sino al ritorno del generale French dall'Africa del Sud.

Londra, 23. — La maggior parte dei giornali approvano la misura presa dal Governo contro il generale Redvers Buller e la sua sostituzione col generale French. Tuttavia il *Daily Express* trova il provvedimento troppo severo.

Il *Daily News* accusa il Governo di aver ceduto al clamore ignobile dei *Gingoisti* e dei finanzieri del *Rand*.

La malattia di Sagasta.

Madrid, 23. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, è tuttora costretto rimanere a letto.

Boicottaggio delle navi inglesi.

Amsterdam, 23. — Il *Telegraph* annunzia che parecchi sindacati di *dockers* di Amburgo, dichiararono di associarsi ai sindacati olandesi nel boicottare le navi mercantili inglesi.

Altre notizie dicono che anche i facchini del porto d'Anversa sono stati guadagnati a favore del boicottaggio, così che la riuscita di questa specie di rappresaglia boerofila è sempre più assicurata.

GIORNO PER GIORNO

Qual è il bel sesso? Forse che è possibile metterlo in discussione?

Certamente. E' tanto possibile che nel *Berliner Lokal Anzeiger*, un celebre medico tedesco, il dott. Alfredo Kurb, dimostra — sì, o signore, dimostra — come il vero tipo di bellezza della razza umana sia fissato nei campioni maschili, ad onta che la consuetudine sia di chiamare «bel sesso» quello femminile. Prima di tutto che cosa è bello? Impossibile mettersi d'accordo, ognuno ha della bellezza un'opinione personale. Se così non fosse tutti gli uomini amerebbero una donna sola e si ammazzerebbero a vicenda per lei. Più facile è certamente riconoscere ciò che non è bello. Come della salute e della malattia: ci accorgiamo di quest'ultima e non della prima.

Ebbene — qui parla il dott. Kurb — le imperfezioni appartengono tutte al tipo muliebre. La perfetta bellezza del corpo femminile è molto più rara a trovarsi che generalmente non si creda. Ripetò: è il dottor Kurb che parla, Io non assumo responsabilità. Mi dichiaro incompetente. — In molte donne è notevole la sproporzione tra la parte superiore e inferiore del corpo: moltissime hanno le gambe troppo corte a paragone del busto; oppure gambe lunghissime per un busto troppo breve. In quanto alle gambe storte si dice meno comuni nelle donne, e il dott. Kurb malignamente insinua che l'uso di portar le sottane sia venuto appunto dal desiderio di nascondere una deformità, portata seco fin dalla nascita, oppure residuo di qualche malattia di rachitide avuta nell'infanzia, infermità tanto più frequente nella donna che nell'uomo.

— In quest'ultimo, invece — esclama il dottor Kurb — come tutto è più armonioso, meglio proporzionato, più espressivo! Le linee sono più sicure, più robuste, meglio disegnate, e tuttavia non angolose. Del resto, in tutte le specie superiori, il maschio è più forte e più bello della femmina, e quanto più ascendiamo nella scala animale, avvicinandoci all'uomo, tanto più si accentua questa differenza a favore del maschio. Osserviamo i popoli selvaggi; risaliamo un paio di millenni nella storia della civiltà, e troveremo sempre il medesimo fenomeno: l'uomo un'immagine di superba bellezza, la donna debole e come rattratta in sè stessa.

Io non credo che le mie lettrici, e i miei lettori, la pensino come il dott. Kurb... il quale nelle mummie millenarie, e nelle donne vive trova tanta bruttezza!

* * *

«Parlate più che potete». Tale è la teoria d'uno scienziato, il quale afferma che il parlare è il miglior modo di esercitare i polmoni. L'uomo che parla molto, il fanciullo che grida nei suoi divertimenti, l'uomo che ride, la donna che sciorinella incessantemente, tutti fanno ciò per un interno bisogno di espellere una certa energia nervosa che non possono sfogare altrimenti. Il parlare non solo è buon esercizio per lo spirito, ma anche pel corpo. Infatti le persone che parlano molto nell'esercizio delle loro varie professioni — avvocati, predicatori, maestri, ecc. — possono far senza di molto esercizio corporale; parlando, essi non solo spendono molta energia neuro-muscolare, ma provano attivi movimenti respiratori.

Crediamo inutile raccomandare questo esercizio alle nostre graziose lettrici che amano di conservarsi in perfetta salute.

* * *

Ecco l'oroscopo pei nati dal 22 ottobre al 21 novembre sotto il segno zodiacale dello scorpione. Questa costellazione, nata da Orione trasformato in scorpione da Diana, dà la malizia, la furberia e l'inconseguenza nelle azioni. Gli uomini nati sotto questo segno sono arditi, temerari, talvolta cinici, ma essi velano i loro difetti sotto amabili apparenze, e ingannano costantemente qualcuno. Giovinette, guardatevi da questi seduttori per professione. Le loro azioni sono diametralmente opposte alle loro parole, spesso melliflue, ipocrite sempre. Abitualmente allegri di una allegrezza rumorosa e di cattiva lega, la malinconia li aspetta nella solitudine; sembra che abbiano paura di sè stessi; l'educazione e la volontà possono però reprimere questi difetti naturali.

Le donne abili, ingannatrici, dissimulatrici, perfide, graziose e civette, incoerenti e capaci pensano male e si ridono degli altri, pure qualche buona influenza può attenuare questo presagio. Il loro cuore è poco inclinato alla bontà, malgrado le loro dolci maniere. L'età le rende cattive e malinconiche. La pietra che protegge uomini e donne nati sotto questo segno è il granato.

* * *

Per finire.

In uno dei primi ricevimenti di stagione.

— Sembra che la signora non sia oggi del suo solito buonumore. Ha forse già avuto qualche visitatore seccante?

— Non c'è stato che lei!...

Tutti noi.

Un presunto anarchico pericoloso.

Budapest, 23. — Il Re giunse qui da Godollo. Alla stazione era stato disposto uno straordinario apparato di agenti di pubblica sicurezza in borghese ed in divisa. Queste eccezionali misure di precauzione furono prese in seguito ad un telegramma pervenuto alla polizia di Budapest da parte della polizia di Fiume, la quale segnalò la partenza da colà per la capitale d'un tal Carlo Nedeziderj, fornaio, ritenuto anarchico pericolosissimo. La polizia di Fiume, quando, informata delle tendenze pericolose di questo soggetto, volle farlo arrestare, seppe che egli era già partito. A tutti gli uffici di polizia ungheresi furono telegrafati i connotati del Nedeziderj.

Ora si crede che costui sia già arrivato a Budapest e che, se non in città, si tenga celato nelle vicinanze. Il Nedeziderj è bensì nato in Ungheria, ma i suoi genitori sono oriundi dalla Moravia. Egli apprese in Ungheria la professione del fornaio; viaggiò molto e durante le sue peregrinazioni per le capitali europee si fece anarchico, distinguendosi fra i suoi compagni per il suo fare risoluto ed audace, sicchè egli si è fatta la triste nomea d'uno tra i più arditi propagandisti. Fu già altra volta a Budapest per fondare una società anarchica, ma arrestato fu espulso.

Quarantena tolta.

Gibilterra, 23. — La quarantena imposta alle navi provenienti da Napoli è stata tolta.

Il suicidio d'un marito.

Trieste, 23. — Nel bosco di Oedenburg presso Budapest, fu trovato impiccato ad un albero Alfredo Schlanderer, direttore di quella fallita Banca di credito edilizio e fondiario. Ora sua moglie si vanta di aver essa stessa consigliato il suicidio al marito, dandogli una rivoltella. Il marito però preferì impiccarsi.

I minatori di Francia.

Saint-Etienne, 23. — Il Comitato federale dei minatori decise d'indirizzare una lettera al Governo, e, con 4 voti contro 2 ed una astensione, deliberò di aggiornare lo sciopero.

Il Congresso pan-americano.

Messico, 23. — E' stato inaugurato il Congresso pan-americano.

I drammi del coltello.

Torino, 23. — Una grave rissa scoppiava fra i tramvieri Benello Emilio e Reale Francesco. Questi feriva gravemente con una coltellata all'addome il compagno, dandosi poscia alla fuga. Il Bonello fu operato di laparatomia e versa in fin di vita.

— L'arrestato dell'altro ieri quale presunto autore dell'assassinio, mediante strangolamento del giovane Michele Ferrero al Colle di Sestrieres, ha confessato il suo delitto. Egli è certo Canale Domenico e dice di averlo ucciso in seguito ad alterco.

Il Po decresce.

Casale Monferrato, 23. — La pioggia è cessata. Il Po decrescente, alle ore 18 di iersera segnava metri 2,70 sopra guardia. Tempo coperto.

La cronaca del mal tempo.

Genova, 23. — Il maltempo cagionò gravissimi danni in causa dello straripamento dei corsi d'acqua che inondarono varie località della riviera di ponente, tra cui Albenga, Campoligure e Rossiglione. Le comunicazioni sono interrotte: i ponti pericolanti, le campagne devastate.

Causa l'infiltrazione dell'acqua, cadde una frana lungo la linea ferroviaria fra Cervo e Diano Marina, interrompendo il passaggio dei treni Genova-Ventimiglia. Si lavora ad una pronta riattivazione della linea.

Alessandria, 23. — Causa continue insistenti pioggie, il Po è sempre in aumento, arrecando danni alle campagne.

Siracusa, 23. — A Modica, in seguito a violentissimo temporale, le acque piovane irruppero nella casa abitata dall'ottantenne Roccasalvo Anna, che travolta dalle acque, affogò.

La Scuola pedagogica napoletana

Quando nell'ultima seduta del Congresso pedagogico nazionale di Torino del 1898 venne proposta Napoli a sede del secondo convegno degli educatori italiani, gli animi degl'insegnanti intervenuti nella città, che fu la culla della presente scuola italiana, si sentirono commossi e si entusiasmarono nel pensiero di poter salutare in Napoli, l'antica, l'affascinante capitale del Regno delle Due Sicilie, che ha dato i natali ai pedagogisti più illustri ed ai più grandi pensatori. Niuno può negare una tradizione filosofica e pedagogica nel napoletano, terra di pensatori e di solitari, di ideologi e di filosofi. Dalla antichità classica ai tempi più recenti il napoletano ha saputo mantenere alto il prestigio degli studi severi e geniali. La scuola pitagorica è un prodotto meridionale. Nel Mezzogiorno d'Italia sono nati G. B. Vico, il Campanella, il Telesio, Giordano Bruno, il Galluppi, Mario Pagano, il Filangieri, il Genovese, gli hegeliani di Napoli, Andrea Angiulli, il Fiorentino... Le principali cattedre della facoltà filosofica anche presentemente sono occupate da napoletani: a Torino il D'Ercole; a Pavia il De Dominicis; a Bologna il Barbera e l'Acri; a Firenze il Tocco ed il De Sarlo; a Pisa il Jaja; a Roma il Labriola; a Napoli il Fornelli, il Masci, il Petrone, il Colozza, ecc. Anche nell'Amministrazione scolastica del nuovo Regno d'Italia i napoletani hanno emerso per ampiezza di vedute e per profondità e serietà di studi pedagogici. Primeggia fra questi Gerolamo Nisio, che rappresenta da solo un cinquantennio di vita scolastica intensamente vissuta e che dopo aver impiegati dapprima nella scuola e poi nel dicastero della Pubblica Istruzione gli anni migliori di sua esistenza, con entusiasmo sempre giovanile, dedica e consacra agli studi la sua operosa e nobile vecchiaia. Nella sua qualità di presidente della Società pedagogica italiana, egli avrebbe dovuto inaugurare il Congresso di Napoli, dalla medesima promosso. Purtroppo per dolorose circostanze, la nazionale radunanza degli educatori italiani non ha potuto aver luogo. Napoli scolastica attraversa anch'essa un momento critico e triste: fatta segno a censure e biasimi essa può apparire al volgo indotto sotto una luce fosca ed ingloriosa. Ond'è che il Nisio, il quale, trenta anni or sono, provveditore in Napoli, agl'insegnanti intervenuti ad un memorabile Congresso pedagogico, presentava, in omaggio, un dotto e paziente lavoro, riassumente le vicende dell'istruzione pubblica e privata in quella città, dal 1806 al 1871, ora agli educatori italiani che si sarebbero riuniti in Napoli, desiderava mostrare come alla bella Partenope, spetti il vanto di aver fondata, prima che altra parte d'Italia, una scuola di pedagogia moderna, e che una serie non interrotta di eletti ingegni da un secolo e mezzo in qua, con singolare concordia d'intenti e grande sapere, si sieno studiati di risolvere, e in teorica e in pratica, le questioni pedagogiche più importanti.

Alla parola si è dovuto sostituire lo scritto; e non potendo il comm. Nisio manifestare a voce i risultati dei suoi studi intorno allo svolgimento della scuola pedagogica napoletana li ha affidati in un lavoro, che certamente sarà letto con piacere e con profitto dagli educatori italiani. E poichè il lavoro del Nisio non solo si presenta di una grande importanza, ma possiede anche, attraverso una accurata ricerca storica, il pregio dell'attualità, rivendicando a Napoli il primato degli studi pedagogici, io son d'opinione che non riuscirà discaro ai lettori vederne un breve riassunto.

Lo studioso, il quale si proponga di fare delle ricerche intorno a qualche fenomeno importante della vita pubblica napoletana, sente l'obbligo di iniziare le sue investigazioni dal tempo nel quale le provincie meridionali, sottrattesi dal duro giogo spagnuolo, sembrarono rinascere a nuova vita, ordinate in regno indipendente dalla dinastia borbonica. Il mezzogiorno d'Italia sino allora negletto, abbrutito, ammiserito dalle dominazioni straniere, ritrovava in sè, per mezzo di profondi pensatori e d'illuminati filantropi, vera e grande forza di risurrezione, appena una nuova monarchia, restituendo l'indipendenza alle Due Sicilie, verso la fine della prima metà del secolo XVIII prometteva di riparare ai danni passati e di migliorare le condizioni del popolo. Ed intorno al giovane e valoroso Carlo III sorgeva una schiera di grandi scrittori che per aiutare i generosi sforzi del sovrano riformatore, rivolsero il loro impegno e la loro dottrina ad esaminare i vizi ed i mali degli ordinamenti politici, economici, civili e sociali del Regno e a cercarne i rimedi ed i miglioramenti. E fu compreso con evidenza che organo fondamentale di sociale educazione e di pubblico miglioramento è la scuola, alla quale si rivolsero gli sforzi costanti e generosi dei legislatori e dei filosofi.

Fra coloro che della scuola e degli studi si occuparono, viene primo per ordine di tempo l'abate Genovesi, che la laboriosa sua vita dedicò alla riforma degli studi e dei metodi degli insegnamenti delle scuole secondarie classiche e con l'esempio altamente mostrò il pregio nel quale aveva diritto di essere tenuta la lingua italiana anche nelle lezioni scientifiche della Università, nelle quali si usava ancora la lingua latina.

Ma quegli che compendiò verso la fine del secolo XVIII tutto il pensiero pedagogico napoletano, fu Gaetano Filangieri, l'autore della scienza della legislazione. All'età di appena 19 anni, mentre si agitava la questione di sostituire

al sistema di educazione dei padri gesuiti espulsi, un altro migliore, egli meditava un'opera di pedagogia. Ma la meditazione sopra tale argomento condusse la vastissima mente di lui ad estendere le sue investigazioni sopra la riforma di tutta la legislazione; e la materia raccolta intorno all'educazione in genere divenne di poi la sostanza del IV libro della grande ed immortale sua opera. Questo libro IV, che discorre « Delle leggi che riguardano l'educazione, i costumi e l'istruzione pubblica » ha formato come il centro di tutto lo sviluppo posteriore del pensiero pedagogico napoletano. Esso non è un trattato teorico della scienza dell'educazione, bensì un disegno compiuto di legislazione scolastica, non limitata al solo regno di Napoli ed al secolo XVIII, ma universale e perenne.

E qui il Nisio, che da qualche tempo fa oggetto delle sue meditazioni il sistema pedagogico del Filangieri, esamina e riassume i principii del grande pensatore napoletano, dimostrando come nel suo piano di educazione pubblica si trovino espressi concetti pedagogici, che di lunga mano precorrevano l'età sua. Senza addentrarci nell'esame minuto che il Nisio fa del libro quarto dell'opera del Filangieri ci appagheremo di dire che i problemi principali della pedagogia, riguardanti l'educazione pubblica popolare e i programmi d'insegnamento secondario, vennero studiati ed esposti dall'autore della scienza della legislazione con criteri affatto moderni e sono riassunti dal Nisio con considerazioni generali riflettenti le condizioni presenti del nostro insegnamento primario e secondario.

L'opera benefica iniziata da Carlo III, coadiuvato da Bernardo Tanucci, venne interrotta da Ferdinando IV e turbata dalla rivoluzione, che mise a soqquadro il regno e vi arrestò il pacifico movimento riformatore iniziatovi dai Principi. E qui sarebbe stato interessante indagare le relazioni che intercedono tra i pensieri pedagogici dei legislatori della seconda metà del secolo XVIII e le riforme pedagogiche della rivoluzione francese. Questa affrettò un movimento di lunga mano preparato, ma nella furia di demolire non rispettò alcune buone istituzioni passate, le quali aspettavano soltanto di essere corrette ed integrate, non distrutte, e sommerse dottrine che derivavano dalla vera coscienza del popolo, ed erano il risultato di lunghe esperienze e profonde meditazioni. Così ogni riforma pedagogica e scolastica, introdotta da altri paesi e da altre regioni ed imposta ad un popolo senza alcun rispetto per le tradizioni ed i bisogni di questo, non solo distrugge movimenti indigeni iniziati, ma non riesce che a sovrapporsi, molto raramente assimilandosi e connaturandosi alla vita del popolo stesso. Per fortuna, cessato il turbine della rivoluzione, i principii pedagogici del Filangieri, i quali erano rimasti senza effetto pratico ed immediato al suo tempo, vennero ripresi in esame da altri valorosi pensatori, quando, riordinato lo Stato napoletano da Gioacchino Murat, si sentì urgente il bisogno in tutte le provincie, di un efficace ordinamento di educazione pubblica. Più fortunato del Filangieri, Matteo Galdi, il quale sulle orme del primo scrisse un libro sulla pubblica istruzione, potè vedere tradotte in atto le sue idee, che, mentre da una parte derivavano dal Filangieri, dall'altra erano informate alle condizioni speciali del regno ed in parte anche modificate, subendo l'influsso delle dottrine pedagogiche diffuse dalla rivoluzione francese.

Il Galdi trovò nel Murat il monarca riformatore che lo scelse a direttore generale dell'istruzione pubblica ed istituì una commissione di 4 uomini autorevoli e dotti incaricati di studiare un piano generale di riordinamento dell'istruzione pubblica. Della commissione fece parte Vincenzo Coco, il quale ebbe l'ufficio di scrivere la relazione, che, informata alle più sane dottrine pedagogiche napoletane, può riguardarsi come un gran monumento di sapienza pedagogica. Il ritorno dei Borboni nel 1815 arrestò il movimento pedagogico riformatore, iniziato dal Murat, e introdusse, come sapienza di Governo, la ignoranza del popolo e la sommissione cieca di esso alla dinastia ed alla autorità spirituale. Pure, in quegli anni tristi della reazione borbonica, gli studi pedagogici non vennero abbandonati, come ne fanno fede i lavori del Cagnazzi e del Gatti dal Nisio riassunti; ed il pensiero pedagogico riformatore esulando dalle scuole pubbliche, si rifugiò presso le private, che in Napoli erano venute crescendo di numero e di prosperità. E fu qui nelle scuole private che le migliori riforme pedagogiche e didattiche vennero attuate; fu qui che gli studi linguistici ritornarono in onore e sorse l'amore per gli studi letterari e si formò quella coscienza filosofica e politica che doveva donare all'Italia gli ingegni più eletti, i caratteri più integri, le volontà più oneste e tenaci. La vita intellettuale di Napoli si concentrò nelle scuole private, le quali furono veri focolari di pensiero, di studi, di patriottismo. Le scuole pubbliche, tenute in poco pregio e disertate, l'Università negletta, il fiore della gioventù napoletana, con nobile spirito di disinteresse, si affollò nelle scuole private, le quali fiorirono, non per volontà di Governo, ma per virtù propria. E' in quelle scuole la vera gloria di Napoli scolastica è in esse l'origine di tutto il movimento intellettuale del mezzogiorno d'Italia. Fra esse primeggiarono gli studi privati del marchese Basilio Puoti, di Francesco De Sanctis, di Enrico Pessina, ecc. ecc.

Ben a ragione afferma il Nisio che fu una vera gloria di Napoli questo insegnamento privato, che dal 1831 fino al 1848, venne grandemente prosperando; e si deve all'opera benefica di esso se in Napoli la cultura letteraria e scientifica non sia decaduta. Dopo il 1848 l'insegnamento privato, non ostante le persecuzioni alle quali venne sottoposto, continuò sempre la sua opera benefica in favore della cultura. Studi privati erano non solo in Napoli, ma in molte città del Regno, e tutti mantenevano alto il decoro della cultura e l'amore della sapienza. Queste scuole private del Regno di Napoli, le quali son venute decadendo d'un tratto dopo il 1860, meriterebbero uno studio sereno, fedele, scrupoloso: esse furono veri centri di studi e di cultura, e dopo la loro estinzione è venuto anche decadendo nella borghesia del mezzogiorno l'amore per gli studi disinteressati. Le scuole secondarie governative e pareggiate, diffusesi in numero strabocchevole, hanno aumentato in numero incredibile la pleiade dei giovani, forniti di licenze, di lauree, di diplomi, gente per lo più presuntuosa e senza merito, spesso fattasi avanti con mezzi poco onesti. Ma non hanno formato il tipo dello studioso, il quale dedica tutto sè stesso agli studi disinteressatamente, senza desiderarne un vantaggio materiale ed immediato. Dopo la scuola governativa, destinata soprattutto a fabbricare licenze e diplomi, dovesi in gran parte ad essa lo scrpolo attuale delle scuole napoletane ed il dovere cittadino affermarlo e sostenerlo. La scuola governativa del mezzogiorno d'Italia ha ucciso l'amore disinteressato per gli studi; ha recato danno più che vantaggio alla cultura delle classi agiate, ha distrutto i già fiorenti studi privati. Ben osserva il Nisio che solamente per necessità superiore di governo nel riordinarsi in quelle provincie l'istruzione pubblica si pose da banda la gloriosa tradizione pedagogica napoletana, e si estesero ad esse le istituzioni scolastiche del Piemonte, le quali, sebbene accolte con favore e con entusiasmo, non erano conformi agli ideali che i nostri pedagogisti concordemente avevano vagheggiato nel passato.

Non pertanto, anche dopo l'annessione delle provincie napoletane alle altre regioni italiane, essendo divenuto generale il bisogno dell'istruzione pubblica e dell'educazione popolare, anche il pensiero pedagogico tradizionale risorse in Napoli nella teoria e nella pratica, per virtù d'alcuni spiriti eletti. E mentre Alfonso della Valle, marchese di Casanova, fondava il celebre istituto, che rappresenta il vero ideale della scuola educativa popolare moderna, ispirandosi in gran parte al piano di educazione popolare, disegnato dal Filangieri, Edoardo Fusco ed Andrea Angiulli dalla cattedra universitaria e per mezzo di libri e di giornali, rinverdivano il pensiero pedagogico napoletano, incanalandolo nelle correnti più pure del pensiero scientifico e pedagogico europeo. Ambedue questi ultimi però, sebbene lavorassero ad allargare la sfera della scienza dell'educazione e a darle fondamenti positivi, basandola sulla biologia e sulla sociologia, nondimeno movendo da altri principii e procedendo con altri metodi, giunsero alle medesime conseguenze del Filangieri, il quale può quindi considerarsi come il padre della scuola pedagogica napoletana moderna, che vanta attualmente valorosi rappresentanti docenti nelle diverse Università italiane.

Così termina la ricerca storica promossa dal Nisio intorno alla tradizione pedagogica napoletana. Niun altro discorso sarebbe riuscito più opportuno di questo ad inaugurare i lavori del Congresso pedagogico, che si aveva in animo di tenere in Napoli. La storia delle dottrine pedagogiche napoletane e delle scuole meridionali, mentre torna ad onore di quel popolo, che ingiustamente tentasi denigrare, serve ad illustrare lo sviluppo delle istituzioni scolastiche napoletane nelle diverse loro fasi. E nessun uomo meglio del Nisio poteva con sicura competenza accingersi a questo lavoro, del Nisio, che quasi tutta la sua vita ha passato nella scuola, in tutti i suoi gradi, ora insegnando, ora dirigendo, sempre arrecando il contributo notevole del suo ingegno, del suo sapere, e la fede viva, avvalorata dal suo mirabile esempio, nell'efficacia dell'educazione. Quanti, che oggi occupano anche alto carico nello Stato, leggendo lo scritto del Nisio, non ritorneranno col pensiero ai tempi della loro infanzia e ricorderanno con commozione l'austera figura del venerato maestro!

Giacomo Tauro.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BRESCIA

I 500 di Gardone — L'on. Zanardelli e le elezioni di Brescia — Varie.

Brescia, 22. — Non erano 300, come gli eroi delle Termopili, ma 500 i banchettanti che facevano corona all'on. Zanardelli nella gran sala della fabbrica d'armi da caccia Beretta a Gardone, Val Trompia, grossa borgata del collegio d'Iseo. Tutti gli anni l'on. Zanardelli, la cui famiglia è originaria di Collio di Val Trompia, ama passare qualche giorno in questa valle pittoresca, i cui forti montanari, buoni cattolici, sono per abitudine elettori dell'on. Zanardelli framassone.

Il discorso, come vedeste e commentaste, è una ripetizione delle solite dichiarazioni di liberalismo, che in pratica egli contradice, perchè l'unica legge eccezionale esistente, quella contro gli abusi del clero, è dovuta all'onorevole Zanardelli.

— I brindisi al Re ed alle istituzioni non hanno impedito, che appunto in questi giorni, auspice l'on. Zanardelli si sia, in vista delle elezioni amministrative del 1902, stretta alleanza tra i zanardelliani ed i repubblicani e socialisti per abbattere le attuali amministrazioni comunale e provinciale, di colore moderato-cattolico.

Già si sono divisi la pelle dell'orso. Il sindaco in pectore è un giovane e ricco patrizio, dedicato all'industria, benevino all'on. Zanardelli a cui è devoto; saranno portati nella lista 4 socialisti, e sarà soppresso l'ufficio del lavoro. Dubito però che l'orso si lasci pelare. In ogni modo sarà curioso di vedere il prefetto Gerra, che per quanto zanardelliano è un vecchio monarchico, raccomandare ai rei impiegati i candidati repubblicani e socialisti.

— In questi giorni da parte dei consiglieri comunali, dietro invito del sindaco della città commendatore nobile Carlo Fisogni, ebbe luogo una visita alle grandiose opere della nuova conduttura che dalla fonte di Mompiano, ove sgorgano dalla roccia, con 4 chilometri di percorso portano l'acqua viva a Brescia.

Fu ammirato il gran serbatoio di 6000 metri cubi di capacità, tutto in cemento, coperto da volta. La conduttura è formata in tubo di 1 metro di diametro in cemento.

I lavori sono fatti dalla Società Lodigiana. Nell'allargare la sorgente, si scopersero nuove polle d'acqua della portata di 100 litri al secondo che rappresentano un vero tesoro prezioso per la città.

E non solo dell'igiene si occupano le nostre amministrazioni, ma anche di assicurare l'avvenire dei loro dipendenti. Tanto il comune come la provincia, si propongono di iscrivere a loro spese gli stradini alla cassa di previdenza per la vecchiaia. Ecco la vera democrazia.

— Da tre sere Novelli attira pubblico numeroso e scelto al teatro Guillaume. Meritati applausi.

DA MESSINA.

Suicidio in Porto — L'istituto dei Salesiani.

Messina, 23 (*Efis*) — Tal Giacomo Serra, sessantacinquenne, buttavasi dalla pianetta del muro San Gregorio nella via sottostante, rimanendovi cadavere. Il suicidio pare debba attribuirsi ad una malattia interessante i visceri ed il cuore del disgraziato Serra.

— I soliti ignoti, profittando del fatto che l'arcivescovo d'Arrigo ed i parenti si trovavano a villeggiare, aperto un muro, penetrarono in casa, involando varii oggetti sacri di argento dorato, pel valore di poche centinaia di lire.

— Per disposizione del ministro l'istituto dei padri Salesiani è stato chiuso, perchè l'insegnamento impartitovi fuorviava la gioventù dall'affetto ai grandi fattori della patria.

DA PISA

Il nuovo Consiglio — Un telegramma al Re.

Pisa, 22 (*Alfeo*). — Quest'oggi, alle 14, radunavasi per la prima volta la nuova Amministrazione comunale. Erano presenti tutti i consiglieri, meno il consigliere Martelli, dimissionario per ragioni di salute.

Il R. Commissario cav. Ferrari ha letto la relazione sulla sua gestione, la lettura durò due ore e mezzo. Applausi accolsero la chiusa della lettura.

Procedevasi quindi all'elezione del Sindaco e della Giunta, e riusciva eletto a sindaco il professore Queirolo, monarchico. I popolari gli contrapponevano il prof. Francani. Ad assessori effettivi venivano eletti il prof. Fogliata, l'avvocato Toscanelli, l'ing. Simonelli, il cav. uff. Cerrai, il prof. Lemone, l'ing. Tarugi, il cav. Gioli, il cav. Franceschi, tutti della maggioranza monarchica.

Ad assessori supplenti venivano eletti: il cavaliere Alberti, il sig. Ropes, il prof. Landi, l'ingegnere Faldi. I monarchici ottennero quindi una grande vittoria.

Prima di chiudere la seduta, il consigliere anziano cav. uff. Cerrai propose l'invio del seguente telegramma di saluto al Re:

« S. M. il Re — Napoli.

« Consiglio comunale di Pisa prima tornata
« dopo suffragio popolare, invia reverente saluto
« a S. M. il Re, primo cittadino d'Italia, riaffer-
« mando sua fede incrollabile negli ideali di
« progresso civile e di riforme democratiche.

« *Cerrai, cons. anziano* ».

La proposta fu approvata fra unanimi applausi alla Dinastia.

DA FIRENZE

Esposizione internazionale d'arte — Intorno agli strozzini.

Firenze, 22. — Il Consiglio direttivo della Società delle Belle Arti, deliberava, com'è noto, che dal 10 dicembre prossimo a tutto il 6 gennaio 1902 sia tenuto nei locali della Società una Esposizione internazionale, la quale comprenderà: Tocchi in penna, disegni e acquerelli originali da servire per cartoline; cartoline originali, ventagli originali dipinti a olio, ad acquerello, a tempera, in disegno, toccati in penna, su raso, seta, carta, cartapecora, legno o qualunque altro supporto; ventagli artistici antichi, di qualunque epoca.

Nell'occasione della Esposizione vengono banditi i seguenti concorsi: Premio della Società Lire 100 per un acquerello, disegno, tocco in penna da riprodursi su cartolina e da servire alla Società delle Belle Arti — Premio del cavaliere Vittorio Alinari: Lire 200 per una serie di 4 acquerelli, disegni, tocchi in penna ed altro, rappresentanti allegorie alle Quattro Stagioni — Premio dello Stabilimento fotomeccanico e fotochimico (via Cherubini): Lire 100 per un tocco in penna, acquerello, ecc., da riprodursi su cartoline e rappresentante un'allegoria alla Pasqua di Resurrezione — Premio c. s.: Lire 200 per una serie di cinque disegni, tocchi in penna, acquerelli, ecc., da riprodursi su cartoline e rappresentanti i Cinque Sensi.

L'Esposizione promette di riuscire interessantissima e degna delle tradizioni artistiche della nostra città, grazie alle premure squisitamente intellettuali e patriottiche del senatore Piero Torrigiani, presidente del Comitato.

— Fu detto che un impiegato dell'Intendenza di finanza che si sospettava compromesso, come mezzano nelle brutte imprese degli strozzini, era stato invitato di recarsi alla sezione di Santa Maria Novella. Quell'impiegato si afferma avesse — appena rimesso in libertà — dato segni di perturbazione mentale tantochè i suoi superiori lo fecero allontanare dall'ufficio.

Stasera questo tale, che è poi certo Giacomo Monti addetto all'ufficio di ragioneria dell'Intendenza, fu arrestato nella sua abitazione in via 27 aprile.

L'arresto del Monti provocò molta pubblicità specialmente nella via ove egli abita.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *Cirano*; quanto prima *Gli speroni d'oro* di Marenco.

Adriano. — Si annunzia per domani la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Luisa Tetrazzini, con Navarrini, Francesco Bravi e Sottolana. Uno spettacolo da fare invidia a qualunque teatro, famoso per gloriose tradizioni artistiche.

Quirino. — Ferruccio Benini iersera nell'*Ancroto di Campodarsego* fu insuperabile, con lui furono applauditi i bravi compagni, specie il Mazzetti, che colorì la sua parte con vera finezza. Per venerdì Benini promette la sua beneficiata con la *Famegia del Santolo* e *Stondariola*, una commediola in un atto, ridotta dal francese, di Halévy. Stasera, alle 9, *Niente de nuovo*, commedia in un atto di G. Gallina, e *Il barbero maldicente*, commedia in tre atti di C. Goldoni; domani il *Campiello* di Goldoni.

Nazionale. — Molto pubblico alla serata d'onore del tenore Luna, il quale fu applaudito nella vecchia operetta di Lecocq *Giroflé Giroflà*. Stasera *Fragolina*, preceduta dalla zarzuela in un atto, del maestro Chapy, *Chateau Margaux*. Quanto prima *Rolsa*, rivista teatrale in un prologo e quattro quadri, in cui esordirà la prima donna signorina Aurora Castillo.

Manzoni. — Stasera *Fedora*; venerdì serata d'onore del Lombardi col *Figlio delle selve*.

Artisti e tasse.

Dai nuovi ruoli di imposta personale nel regno risultano tassati: i maestri Arrigo Boito per un reddito di lire 4800, Alfredo Franchetti e R. Leoncavallo di 10,000, Puccini di 30 a 45,000; il coreografo Manzotti di 9000: gli scrittori Giacosa di 4 a 8000, Rovetta di 3000, Marco Praga di 2000; fra le compagnie drammatiche, quelle di V. Reiter e di Talli-Gramatica-Calabresi di 8000. Zacconi di 6000, Emanuel e De Sanctis di 6000, tra gli artisti lirici, i tenore Borgatti di 4 a 12,000, Emma Carelli di 9000, la Darclée di 10,000, Rosina Storchio di 4000, la Frandin di 3000, il tenore Caruso di 5 a 10,000, il tenore De Marchi di 15,000.

« Falstaff » a Parigi.

Maurel ha dato all'Opéra-Comique di Parigi la prima del *Falstaff* di Verdi. Il successo è stato entusiastico; la sala era piena. Furono acclamati specialmente Maurel e la Delna.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Fragolina*, ore 9.
Quirino. — *Niente de novo*, ore 9.
Manzoni. — *Fedora*, ore 9.
Verdi. — *La pioggia d'oro*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada di ieri
O-NO-RE.

Monoverbo sillogistico

M POETA

Intorno a Musolino.

Il trasferimento a Catanzaro.

Urbino, 22 — Al cav. Mastropasqua, procuratore del Re, è pervenuto oggi un telegramma di codesto procuratore-generale, col quale gli si ordina che Musolino venga tradotto alle carceri di Catanzaro. Posso assicurarvi che la partenza avverrà col treno che parte di qui domani mattina alle 4 e per la linea Fabriano-Civitanova. (Sicchè a quest'ora il famoso bandito sarebbe già in viaggio).

Reggio Calabria, 22 — E' falsa la notizia che in queste carceri giudiziarie si costruisca una cella speciale destinata al brigante Musolino. Esiste invece un luogo sicuro, e cioè una camera di sicurezza senza comunicazione esterna, già occupata un'altra volta da Musolino e nella quale, occorrendo, vi ritornerebbe.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 22. — Il teste Sabino Venezia, delegato di P. S. a Piana de' Greci, dichiara che sono poco attendibili le deposizioni rese dal Gentile avanti il Giudice istruttore. Il proprietario Domenico Campo depone che la gestione della gabella del fondo Gentile riuscì di danno, non di utilità al Palizzolo. Lo ritiene incapace di dare un mandato d'assassinio.

Si interrogano poi i giardinieri Ferrara Filippo, Pipitone Pietro, De Simone Giuseppe che si trovarono, al momento dell'assassinio del Miceli, ad attraversare il fondo Gentile, dovendo recarsi ad attingere acqua.

Nella seduta pomeridiana si interroga Giuseppe Furer che depone della sua amicizia verso il Miceli. Interessante è la deposizione del teste Casciofaso, che stretto dalle domande del Pubblico ministero e del Presidente, deve a malincuore confermare il suo interrogatorio scritto, durante il quale aveva dichiarato di ritenere che i dipendenti del Palizzolo erano gli autori dell'assassinio Miceli.

Avendo il P. M. fatto leggere alcuni documenti riguardanti i precedenti penali del teste Gergone, si rileva che egli fu ammonito nel 1875, e processato per associazione a delinquere, ma fu prosciolto dalla Corte d'Assise.

A questo punto l'avv. Maggio lamenta la richiesta del P. M., protesta contro questo sistema perchè il P. M. non ha poteri istruttori. L'incidente si accalora; Marchesano interloquisce vivamente. Il Presidente dichiara che deciderà domani, e toglie la seduta.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 ottobre.

Il sole spunta alle 6,23 — Tramonta alle 5,20 — L'avemaria suona alle 17,45.

Calendario d'oro

Domani S. Raffaele Arcangelo — S. Evaristo.
Ricorre il compleanno:

del conte Marco-Giulio Balbi Valier, Venezia; del conte Camillo Barbavara Amidei L'Elmi, Roma; di Don Francesco Di Napoli e Rampolla, duca di Campobello, Roma; della contessa Lucrezia Ferretti, Rieti; della marchesa Adele Giustiniani, Torino; del conte Nicolò Gualdo, Vicenza.

Ricorre l'onomastico:

del conte Raffaello da Barberino, Firenze; del senatore Bonelli, Napoli; del marchese Raffaele Bosco, Roma; della contessa Raffaella D'Ancona, Roma; del conte Raffaele Canevaro, Firenze; del marchese Raffaele Cappelli, Roma; del conte Raffaele De Courten, Firenze; del barone Raffaele Englen, Napoli; del conte Raffaello Fabbri, Firenze; del conte Raffaele Galli, Cremona; del barone Raffaele Oreglia di Isola, Torino; del conte Raffaele Soderini, Roma; del conte Raffaello Vinci Gigliucci, Roma; dell'arcivescovo dei conti Virili, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,7 — massima 20,0

L'anniversario delle nozze dei Sovrani.

Domani compiono cinque anni dalle fauste nozze dei nostri Augusti Sovrani, allietate e benedette da una Creatura gentile, che ha portato col suo sorriso la gioia e le liete promesse dell'avvenire. Agli augurii che tutta Italia invia alla Giovane Coppia Regale, alla Famiglia Augusta, che è ammirazione ed esempio della Nazione intera; alle espressioni di devoto affetto che giungono nel felice giorno a Vittorio Emanuele III e ad Elena del Montenegro, si uniscono i voti di felicità, modesti e sinceri, del *Nuovo Fanfulla*.

Manovre di quadri.

Venerdì prossimo, nella valle dell'Aniene, incomincierà l'annunciata manovra coi quadri del nono corpo d'armata. La manovra sarà diretta dal tenente generale Pecia di Cossato, seguito dagli ufficiali di stato maggiore, colonnello Laquio e capitano Mazzeri.

A tal scopo verranno in Roma alcuni ufficiali dei reggimenti di stanza a Viterbo, Orvieto, Perugia, Foligno e Spoleto. I luoghi di tappa saranno Tivoli, Arsoli e Subiaco.

Alla manovra, che terminerà il 2 novembre, prenderanno parte anche i maggiori generali Spingardi, comandante la brigata Basilicata, e Giacchi dei conti Giacchi, comandante la brigata Cremona, di stanza a Perugia.

L'ambasciata russa.

L'ambasciata russa si è trasferita provvisoriamente al palazzo Santa Croce in piazza Benedetto Cairoli, in attesa di sistemarsi definitivamente, al villino Rudini.

Al IX corpo d'armata.

A surrogare il tenente generale Tournon al comando del IX corpo d'armata sarà destinato il tenente generale Giuseppe Besozzi, attualmente comandante il primo corpo d'armata di Torino.

Il tenente generale Luigi Pelloux surrogherà il tenente generale Besozzi nel comando di Torino.

A villa Glori.

Oggi alle 16,30 una Commissione della Società Superstiti Garibaldini Monterotondo-Mentana, con bandiera, si è recata a villa Glori ed ha deposto sul monumento dei fratelli Cairoli una corona di palme con un nastro rosso, sul quale era scritto: « Roma-Società Reduci Garibaldini Monterotondo - Mentana ».

Il socio Stingani ha pronunciato poche parole di circostanza.

La questione di San Girolamo

Prossimamente verrà data sulle scene di uno dei principali teatri di Roma un'opera di un carattere tutto affatto speciale.

E' il Comitato dei dalmati, che si incarica di mettere in scena quest'opera, e ciò a beneficio esclusivo della causa di San Girolamo.

L'opera, in due atti, con un intermezzo sinfonico, si intitola: *L'assedio di Vrana*. E' dunque di argomento dalmata.

Infatti l'argomento non è che un episodio delle storiche lotte, che dalmati e veneziani sostennero contro i turchi nel secolo XVI. E' l'episodio della liberazione di Vrana (in Dalmazia) per opera delle armi della Serenissima, coadiuvata dai dalmati. I cori hanno la parte preponderante nell'opera; e non si tratta già di musica scritta per l'occasione, ma di veri cori nazionali e di melodie dalmate antichissime, tramandate di generazione in generazione, fino ai tempi nostri, e che anche oggi si cantano dai rapsodi della Dalmazia, specialmente tra le popolazioni del distretto di Zara, del Primorie e di Ragusa.

La musica è stata raccolta, dalla viva voce del popolo, dal collega Tito Alacevich, che ha scritto anche una specie di libretto in lingua italiana, con squarci di traduzioni dall'illirico; e la partitura per grande orchestra sarà creata da uno dei più distinti professori dell'Accademia di Santa Cecilia, in Roma.

Abbiamo detto che la rappresentazione o le rappresentazioni saranno date a totale beneficio della causa di S. Girolamo, che i dalmati hanno divisato di intentare davanti ai tribunali italiani, per far valere l'esclusivo diritto della Dalmazia sul Pio Istituto di Roma.

E' una causa, che certamente durerà molto tempo e sarà dispendiosissima. Il comitato dalmata, non avendo mezzi adeguati, ed essendo il loro paese poverissimo, ha pensato dunque, molto opportunamente, di interessare il sentimento delle popolazioni italiane, facendo conoscere alle medesime come anche nel campo dell'arte esistano legami nobilissimi ed antichissimi tra l'una e l'altra sponda dell'Adriatico.

Note vaticane.

Stamane, alle 9 1/2, nella chiesa dei SS. Sergio e Bacco, presso il collegio Ruteno in piazza della Madonna dei Monti, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di monsignor Giuseppe Sembratowicz, arcivescovo titolare di Teodosiopoli, ricorrendo oggi il primo anniversario della sua morte. Anche nella cappella della Propaganda Fide, al Campo Verano, dove riposa provvisoriamente la salma del defunto arcivescovo, è stata stamane, alle 7 1/2, celebrata una Messa.

— Domani all'Istituto dei ciechi in S. Alessio all'Aventino, sarà solennemente celebrata la festa di S. Raffaele, protettore dell'istituto. Alle 7 1/2 l'arcivescovo Lazzareschi celebrerà la Messa della Comunione generale; alle 10 1/2 sarà cantata la Messa solenne con musica eseguita dai ciechi, e alle 17, il cardinale Macchi impartirà la benedizione.

— Sono giunti in Roma Gonzalez Valencia, presidente del Consiglio di Stato della Colombia e ministro internale presso il Vaticano, e il nuovo ministro del Chilì presso la Santa Sede.

Ospiti illustri.

Quanto prima giungeranno in Roma, prendendo alloggio all'*Hotel del Quirinale*, la contessa di Trani, la granduchessa di Sassonia Weimar, e S. A. R. il principe Czortorisky. Passeranno a Roma la stagione invernale.

Alla posta centrale.

In seguito alle disposizioni date dal ministro delle poste e dei telegrafi saranno attuate notevoli modificazioni per migliorare i servizi nell'ufficio postale centrale di Roma. I lavori sono in corso e riguardano l'ampliamento dei locali, aumentando l'illuminazione dei corridoi interni.

Saranno anche aumentati gli sportelli per la distribuzione delle corrispondenze ad evitare così il soverchio agglomeramento del pubblico innanzi agli sportelli suddetti. La impostazione delle corrispondenze e la vendita dei francobolli verrà stabilita nell'atrio d'ingresso verso la piazza San Silvestro.

Nulla sarà mutato negli altri interni e nel giardino.

Nella Pubblica Sicurezza. — Il delegato Bertini, del commissariato di S. Eustachio, è stato destinato a Messina.

A beneficio degli Ospizi Marini. — Domenica prossima alle 16 in piazza dell'Indipendenza verrà estratta una tombola di L. 3000 a beneficio dell'Opera degli Ospizi Marini. La vendita delle cartelle cesserà immancabilmente due ore prima dell'estrazione.

Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore. — Sono continuati, ieri, i lavori del Congresso con la trattazione dei seguenti temi: 1. Proposta di accettazione delle norme per le condotture di vapore ad alta pressione, stabilite nel 1900 dalla Società degli ingegneri

geni tedeschi - relatore professore Benetti; 2. Di alcune determinazioni di superficie di riscaldamento - relatore ing. Casanova; 3. Provvedimenti da prendersi per il nuovo concorso bandito per il manuale del fuochisti.

I congressisti, alle 14, visitarono il laboratorio di precisione, ove furono cortesemente ricevuti dall'egregio colonnello direttore e da alcuni distinti ufficiali.

Un nuovo educatorio. — Nelle ore pomeridiane di domenica prossima sarà inaugurato il nuovo educatorio « Adelaide Cairoli » in via Leonina.

Pio Sodalizio dei fornai italiani. — La presidenza di questo Pio Sodalizio partecipa agli interessati che è concessa una proroga sino al 31 dicembre prossimo per la regolarizzazione delle cedole delle doti, conferite dal sodalizio e non presentate per la vidimazione prescritta ad ogni biennio dall'articolo 20 dello statuto organico. Avverte inoltre che tale proroga sarà l'ultima definitiva e che scorso il termine suddetto le cedole non regolarizzate rimarranno definitivamente annullate e le rispettive doti verranno di nuovo conferite.

Carabiniere ucciso per disgrazia. — Un doloroso fatto avvenne ieri sera, per disgrazia, nella caserma dei carabinieri in via Rasella. Il carabiniere Amedeo Franchini, di 22 anni, da Perugia, dovendo uscire per servizio, entrò nel corpo di guardia, che sta a pianterreno a sinistra di chi entra, per caricare la rivoltella. Mentre però stava mettendo l'arma nella fondina partì un colpo che andò a colpire al ventre il suo compagno Francesco Carosio, di 23 anni, da Boscomarengo (Alessandria).

Alla detonazione accorsero gli altri militi che trasportarono il ferito nel suo letto, ove poco dopo, senza aver potuto pronunziare parola, cessò di vivere. Sul posto si recarono subito il capitano Brunero e il tenente Serra, il pretore del 5° Mandamento e il giudice istruttore.

Il cadavere del povero Carosio venne trasportato all'ospedale militare. A questo ospedale venne anche accompagnato, per misura di previdenza, l'involontario omicida, perchè all'annunzio della morte del suo amato compagno, cadde in un terribile accesso nervoso.

Un operaio sepolto da una frana. — Oggi alle 12,30 in una cava sulla via Militare, situata tra le tenute Marranella ed Acquabullicante, fuori di Porta Maggiore, è caduta una frana seppellendo un operaio, che è stato identificato per Angelo Gabrielli, di anni 50, da Paliano, abitante al vicolo Carbonari, presso Tor Pignattara.

L'autorità ha iniziate le indagini per procedere contro i responsabili.

Un morto in campagna. — Oggi a mezzogiorno la compagnia della Morte, avvertita dall'Ufficio VIII municipale, si è recata alla tenuta Cervara, a 6 chilometri fuori di porta Maggiore, per trasportare al Campo Verano il cadavere di certa Anna Bernardini, rinvenuto in una capanna di quella tenuta.

A colpi di pala. — Stamane alle 11 in via Luciano Manara lo spazzino della nettezza urbana Giulio Paoli di 36 anni, incontrato il suo compagno Francesco Spirito, di 27 anni, lo rimproverò per ciarle che quest'ultimo avrebbe fatte sul conto suo.

Lo Spirito a tale rimprovero si armò di una pala colpendo l'avversario, al quale produsse ferite alla testa. Alla Consolazione il ferito è stato giudicato guaribile in 25 giorni con riserva.

Il feritore è stato mandato a *Regina Coeli*.

Grave investimento. — Stamane alle 11 1/2, in via Casilina, un carro dell'impresa Biancotti-Elefante, ha investito certa Ersilia Cortesi, di 32 anni, da Camerino, producendole una grave contusione inguinale. La Cortesi trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

La nota Fabbrica di ombrelli di *A. Russoli e Figlio*, già esistente in piazza delle Terme (di fronte al Grand'Hotel) questa sera inaugura il nuovo magazzino in *Via Nazionale n. 51.*

Un reliquario della baronessa Rothschild.

Parigi, 23 — La baronessa Rothschild ha offerto al museo del Louvre un reliquario in oro massiccio. Questo capolavoro dell'oreficeria religiosa del medio evo, d'una grande finezza di esecuzione — non vale meno di 250 mila lire — è dovuto a un orafo veneziano del cinquecento. La sala che dovrà contenere gli oggetti d'arte provenienti dalla collezione di Adolfo Rothschild sarà pronta tra due mesi. Vi si potrà ammirare una grande tappezzeria fiamminga, che farà da sfondo alla sala.

INFORMAZIONI

Alla Reggia di Capodimonte.

Telegrafano da Napoli, 23: Il Re e la Regina stamane, alle ore 9, si sono recati a visitare il Museo Filangieri, dove furono ricevuti dal prefetto e dal personale del Museo. La visita è durata un'ora. Sia all'andata che al ritorno alla Reggia le LL. MM. furono vivamente acclamate dalla popolazione.

I Sovrani a Cagliari.

Se le nostre informazioni sono esatte, i Reali andrebbero verso la fine di ottobre o ai primi di novembre a Cagliari. Intanto il yacht reale *Trinacria* ha ricevuto ordini di trovarsi pronto per quell'epoca a Napoli.

I Sovrani a Pietroburgo.

Ieri è giunto a Roma il nostro ambasciatore a Pietroburgo, generale Morra di Lavriano, ed ha avuto un lungo colloquio col ministro degli esteri, on. Prinetti, il generale si recherà a Napoli a conferire con S. M. il Re.

Ricordando anche il colloquio avvenuto tra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Russia a Roma, si ha fondata ragione di credere che stiasi combinando il piano del viaggio delle Loro Maestà il Re e la Regina a Pietroburgo.

Nuove dame di Corte.

E' prossima la nomina delle nuove dame di Corte a Napoli e Palermo.

Si fanno come certi i nomi della principessa di Trabia, della principessa di Castroreale, e della signora Franca Florio.

Una smentita.

Siamo formalmente autorizzati a smentire la notizia telegrafata da Vienna ad alcuni giornali, che, cioè, in occasione del 50° anniversario del riconoscimento del Montenegro da parte della Russia, il principato si eleverebbe a reame.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con l'onorevole ministro Carcano.

— Il direttore dell'Accademia di Francia è stato ricevuto stamane dal ministro degli esteri, on. Prinetti.

— Stasera l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio, alla Consulta, con l'on. Giolitti.

Pel tiro a segno.

Questa mattina si è riunita al ministero della guerra la Commissione centrale per l'ordinamento della gara generale del tiro a segno, che avrà luogo in Roma nella prossima primavera. La Commissione centrale darà fuori quanto prima un proclama per invitare tutti i tiratori italiani ad accorrere numerosi alla gara.

A palazzo Braschi.

Una circolare dell'on. Giolitti raccomanda ai prefetti alcune norme da seguirsi nel procedimento di revisione delle liste elettorali.

— Sotto la presidenza del sottosegretario Ronchetti si è radunata la commissione disciplinare che occuposi delle proposte di punizione ai funzionari e sanitari secondo l'inchiesta fatta per stabilire la responsabilità dello scoppio della peste a Napoli.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Taranto, Stazzema (Lucca), Resuttano, Reggio Calabria, di due mesi: Amelia (Perugia), Teggiano (Salerno); un mese: Volturara Appula (Foggia), Baldissero d'Alba (Cuneo).

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cetraro e nominato regio commissario il signor Edoardo Cipriani, computista di prefettura.

La Camera di commercio di Napoli.

L'on. Giolitti ha ricevuto una Commissione della Camera di commercio di Napoli, presentatagli dall'on. Afan di Rivera. La Commissione chiese al ministro se intendesse in qualche modo indennizzare i piccoli commercianti che avevano merci in punto franco. L'on. Giolitti spiegò come egli fosse nella impossibilità di fare qualcosa senza prima l'accordo del ministro delle finanze.

Oggi la Commissione è stata ricevuta dagli onorevoli Zanardelli e Carcano.

Il R. Commissario di Napoli.

Stamane è giunto a Roma il comm. Chiaro, regio commissario del Comune di Napoli, il quale sarà ricevuto domani dal ministro dell'interno, on. Giolitti.

Una pubblicazione di numismatica.

Pei primi del venturo anno uscirà il « Corpus Nummorum Italicorum », una pubblicazione gigantesca, che si farà a spese di Re Vittorio. I primi volumi sono già quasi pronti. Di questa pubblicazione il Re farà regalo a tutte le biblioteche d'Italia ed alle principali d'Europa.

Croce rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 21 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 6620 in n. 97 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti e malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di lire 315,370.

L'organico delle poste.

Nella corrente settimana si pubblicherà il nuovo organico per il personale delle poste e dei telegrafi con le modificazioni introdottevi dal ministro Galimberti, interessante le varie categorie degli impiegati.

L'on. De Nobili.

Telegrafano da Spezia, 23:

L'on. sottosegretario di Stato De Nobili si è recato ieri a Fezzano, dove fu ricevuto con calorose ovazioni dalla popolazione. L'on. De Nobili, dopo avere accettato un pranzo offertogli dal Sindaco Tori, ricevette le rappresentanze delle Associazioni locali e ripartì salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra ha inviato a quello del tesoro lo stato di previsione della spesa per la guerra per l'esercizio 1902-903.

La spesa è mantenuta nella cifra consolidata e nei capitoli non sono portate variazioni notevoli.

Per quello che interessa i capitoli della rinnovazione dell'artiglieria la spesa è, dalla legge per le spese straordinarie pel sessennio 1901-906, fissata in 60 milioni da prelevarsi sui 16 milioni annuali di spese straordinarie.

Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione ha diramata una circolare ai capi degli istituti invitandoli a far nota le necessità eventuali di suddividere le scuole aventi più di 40 alunni, ma senza aggiungere proposte per il personale, cui sarà provveduto direttamente dal ministero, al contrario di quanto erasi fin qui praticato per consuetudine.

— Dopo che la Commissione all'uopo nominata avrà provveduto alle nomine dei posti vacanti di ispettore scolastico, il ministro Nasi indirà un nuovo concorso per ispettori scolastici con nuove norme regolamentari.

— E' pure intenzione del ministro di aprire una sessione straordinaria per l'abilitazione a direttore e direttrice didattica.

— Oltre i progetti già annunziati, l'on. Nasi sta studiando dei provvedimenti pel pagamento degli stipendi ai maestri e la riforma nella distribuzione del contributo dello Stato ai Comuni.

Non sono molto avanzati gli studi per risolvere, specialmente dal lato finanziario, le questioni del pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelli dei maestri, e per l'elevazione dello stipendio minimo legale a mille lire.

— La commissione per la concessione ai maestri della pensione mauriziana, si prevede che non si adunerà prima del mese prossimo.

— Cominciano ad arrivare al ministero dell'istruzione le proposte dei consigli provinciali scolastici, riflettenti i maestri benemeriti ed i sussidi agl'insegnanti delle scuole serali, festive ed autunnali, per l'anno scolastico 1900-1901.

Ministero delle finanze.

Con regi decreti è stata data facoltà ai comuni di Massa Marittima (Grosseto) e di Massarosa (Lucca) di applicare la tassa di famiglia.

Con altro regio decreto è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Como.

Graj cav. Pietro, conservatore delle ipoteche in Reggio Emilia, collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere mauriziano.

Gassa Gio. Battista, ricevitore del registro a Carmagnola (Torino), Cogni Giulio, ricevitore del registro e bollo a Siena, Catani Lorenzo, ricevitore del registro a Chiavari (Genova). Bossa Lai Pietro, ricevitore e conservatore delle ipoteche a Nuoro (Sassari) e Belli Luigi, agente delle imposte già a Salemi (Trapani) sono collocati a riposo a loro domanda, e nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Limoncelli Giuseppe e Spirito Vito, geometri straordinari del catasto, nominati assunti negli uffici tecnici di finanza.

Un pranzo diplomatico.

L'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, l'onorevole Prinetti darà un gran pranzo diplomatico in onore di tutti i capi delle missioni estere accreditate presso il Quirinale. Al pranzo saranno invitati i ministri e le autorità di Roma.

L'on. Cocco-Ortu.

Stamane è tornato in Roma il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu.

I provvedimenti finanziari.

Il ministro Carcano ha tenuto una lunga conferenza col ministro Di Broglio intorno ai progetti finanziari che saranno discussi nelle prossime sedute dei Consigli dei ministri.

I due ministri finanziari, che nel loro convegno a Maderno col presidente del Consiglio, avvenuto nella scorsa settimana, si erano già intesi sulle generalità dei provvedimenti da presentare alla Camera, si sono trovati, ci si assicura, pienamente d'accordo anche sui particolari dei diversi progetti che sono ormai pienamente definiti.

Provvedimenti contro la fillossera.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Turi, in provincia di Bari, Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, Ortueri, in provincia di Cagliari, e Bagnaria Arsa, in provincia di Udine, è stato esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nel testo unico delle leggi antifillosseriche.

Per l'invalidità degli operai.

Con regio decreto del 12 settembre 1901 è stato bandito un concorso a premi fra le società operaie di mutuo soccorso del regno, le quali dimostrino meglio di aver provveduto ad organizzare e garantire un servizio di rendite vitalizie ai soci nei casi di invalidità e di vecchiaia, sia direttamente con apposito fondo sociale, sia mediante iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza per la inabilità e per la vecchiaia degli operai.

Le norme che regolano questo concorso, al quale possono essere ammesse tutte le società operaie di mutuo soccorso, anche se non giuridicamente riconosciute, purchè costituite anteriormente al primo gennaio 1896, sono stabilite col decreto ministeriale del 28 settembre 1901.

Dei suddetti decreti nonchè della circolare ministeriale che li accompagna, le Società stesse potranno chiedere copia alla prefettura (divisione sesta).

Notizie di marina.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di 21 medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo con lo stipendio annuo di lire 2200, oltre l'indennità d'arma. L'esame avrà luogo a Roma il 15 gennaio 1902, presso il ministero della marina.

I documenti dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1901.

— Con regio decreto in data 26 settembre 1901, il professore di [illegible] di prima classe nel personale civile insegnante della regia scuola macchinisti, testè collocato a riposo, Iacoli Francesco Ferdinando, è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

— *Governolo* partito da Aden, *Lombardia*, giunta ad Aden, *Vesuvio* a Chemulpo, *Puglia* a Brisbane.

Munifico dono a Kruger.

Bruxelles, 23. — Secondo informazioni qui giunte, accorrerebbero in aiuto dei boeri 15,000 olandesi del Capo. A Kruger pervennero da un anonimo tre milioni di franchi accompagnati dalla seguente dedica:

« Contributo pel rifornimento di armi e munizioni ai valorosi boeri ».

La piena del Po.

Casale Monferrato, 23. — Stanotte il Po aumentò di mezzo metro, e stamane, decrescendo segnava ancora metri 2,90 sopra guardia.

Il delitto di uno sconosciuto.

Foggia, 23. — A Monte Sant'Angelo, in contrada Mattinata, nella campagna, uno sconosciuto, appostato dietro una siepe, atteso al passaggio i contadini Lutrus Donato e Troiano Salvatore, esplose il fucile ammazzando il primo e ferendo il secondo. S'ignora il movente del delitto.

Soffocato da un polipo!

Treviso, 23. — Alla fiera, il settantenne Grava Giovanni era seduto all'osteria dei fratelli Farino e stava allegramente bevendo un bicchiere di vino. Sentendo gridare: *folpi, folpi!* gli venne la brutta idea d'acquistarne uno e spese cinque centesimi; ma, ahimè! appena introdotto in bocca, quel pesce gli si avvolò nella bocca, impedendogli il respiro e rimanendo [illegible] focato!

Il caso eccezionale [illegible] di persone che erano accorse al [illegible] pandemonio di baracche e di sp[illegible] genere: balli, salti, giostre, bar[illegible] Le autorità furono sul luogo per [illegible] di legge.

Congresso grandinifugo.

Novara, 23 — Nell'odierna seduta del Congresso grandinifugo, dopo le relazioni fatte dai rappresentanti delle varie regioni italiane intorno al risultato degli spari contro la grandine, l'on. Ottavi riassunse le dette relazioni proponendo il seguente ordine del giorno che i delegati italiani presenteranno a novembre al Congresso grandinifugo di Lione.

« Il Congresso, udite le relazioni sugli spari contro la grandine eseguiti nel 1901, ritiene confermati i buoni risultati del 1899 e 1900 là dove i consorzi funzionarono razionalmente e con mezzi sufficienti e quando non si ebbero uragani di eccezionale gravità ».

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 ottobre, ore 15.

Parigi apre. Italiano 99.

Qui perdura la fiacchezza del mercato, malgrado la ripresa della rendita e di alcuni valori. Rendita 101,85-101,82 1/2; Istituto Fondiario 501 1/2; Banca Commerciale 660; Credito Italiano 518; Banco Roma 132; Marcia 1125; Gas 807; Omnibus 273 1/2; Condotte 271 1/2; Molini 76; Metallurgiche 158 1/2; Ferriere 107; Forni elettrici 60; Montecatini 1171; Risanamento 11; Valsacco 205; Immobiliare 173; Generale 61; Carburo 436; Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 103,05; Londra 25.87 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 694; Mediterraneo 492 1/2; Acciaierie 1556; Venete 87; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 98,90; Spagnuolo 69.75; Francese perpetuo 100,25; Meridionali 672.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani [illegible] ottobre, a lire 102,94.

G. TARQUINI redattore resp. provv.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppe[illegible]

32 *Riproduzione vietata*

(*Prima traduzione dal francese*)

Pronunziando queste parole con tono altero e sprezzante, Sirena aveva fatto un passo verso la porta. Anfray l'afferrò violentemente per un braccio, dicendole

— No, io non voglio che ve ne andiate così.

— Mi fate male — disse freddamente Sirena ed è una violenza inutile. Basta che mi diciate di restare.

— In tal caso tocca a me ad andar via, disse il pittore, alzandosi e guardando tristamente il suo amico.

Lo scultore non rispose.

— Povero insensato! — disse Clermont, dolorosamente colpito da quel silenzio.

E poi, volgendosi verso Sirena aggiunse severamente.

— Voi siete la più forte, signora... e vi cedo il posto. Ma non per questo io abbandono la lotta contro di voi.

— Voi mi dichiarate dunque la guerra?

— Ad oltranza... poichè son certo che venendo qui, voi non avete avuto altro scopo che quello di trascinare questo povero pazzo a qualche cattiva azione.

— Sono venuta per vendicarmi e mi vendicherò.

Alberto non si degnò di rispondere. E voltandosi verso Anfray che si era lasciato cadere sopra una sedia accanto alla tavola, gli disse

— Ancora una volta, mio povero Guido, sta in guardia.

E senza salutare Sirena, il cui sguardo pareva sfidarlo, uscì da quello studio, dove sapeva che Dalila era rientrata trionfante. Oramai non gli restava più che il doloroso dovere di rendere conto ai signori D'Arbiès e De Plessoff di ciò che era accaduto. Egli sapeva che i due cognati, impazienti di conoscere il risultato del suo colloquio collo scultore, lo attendevano a pochi passi di là, [illegible], nel giardino del Lussemburgo.

XIII.

Provocazione.

Combattuto come era fra la collera e la passione, Guido Anfray non si era opposto alla partenza del suo amico, e forse non aveva nemmeno udite le sue ultime parole. Solamente il rumore che la porta fece nel chiudersi, lo fece riscuotere, immaginandosi che Sirena fosse andata via.

Invece la giovane donna era sempre lì, dinanzi a lui, avvolgendolo tutto, per così dire, nel suo sguardo fatale.

— Vile e miserabile che io sono! — mormorò lo scultore scrollando tristemente il capo.

— Se voi doveste credervi un vile e un miserabile per causa mia — disse Sirena con accento sommesso — scacciatemi... richiamate il signor Clermont, e noi non ci rivedremo più.

— E' dunque vero! — gemette l'artista senza rispondere, e solamente seguendo il filo del suo pensiero. — Dopo avermi crudelmente abbandonato, mi avete anche odiosamente tradito! E non sapete che io ho temuto di diventar pazzo, e che ho cercato cento volte la morte durante questo assedio maledetto! E voi... durante questo tempo... E' orribile!... è orribile!...

Sirena non rispondeva.

L'artista riprese:

— E voi mi avevate scritto di partire pel Brasile! Perciò voi non avete neanche la scusa di dire che solamente le circostanze vi hanno costretta a questo oblio, dal momento che l'avevate premeditato [illegible].

— Quando vi scrissi la mia ultima lettera, io avevo davvero [illegible]. Parigi era assediata... io non potevo venire a raggiungervi, non potevo [illegible] né darvi le mie [illegible].

— E perciò non siete partita!

— Perchè avevo udito dire che la pace sarebbe stata fatta [illegible] e [illegible] volevo [illegible] tanto, nella speranza di rivedervi presto.

— Ammesso che ciò sia vero, come spiegate questo vostro sentimento col fatto del vostro tradimento?

— Come vi ho detto, io ero sola, triste, nervosa. Anch'io bramavo la morte. Ed è appunto quando ho creduto di non avere due ore di vita che non ho pensato a difendermi contro un uomo che mi amava da due mesi, e che voleva fare di me la sua sposa legittima.

— Ebbene!... io voglio sapere il nome del miserabile che oggi rifiuta di mantenere la sua promessa.

— Il signor Clermont non ha voluto dirvi il suo nome... e ha fatto bene. Neanch'io ve lo posso dire.

— Ah!

— Quest'uomo stava per mantenere la sua promessa, e io sarei sua moglie da un pezzo, se proprio nel momento in cui faceva le pratiche occorrenti al nostro matrimonio, non avesse saputo la mia relazione con voi. E siccome io non gli avevo confidato il mio segreto, egli [illegible] dato di essere sciolto dalla sua parola.

— Miserabile!

— Perchè? E' vero che lo non mi sono vendicata, ma in fondo riconosco che era [illegible] poco nel suo diritto. D'altronde [illegible] legittimare mia figlia, e [illegible] del denaro. Io [illegible] questo. [illegible] egli non conoscerà mai la bambina. Essa è mia figlia, appartiene a me sola, e io la condurrò tanto lontano che egli non potrà neanche vederla.

— Che cosa dite?

— Io conto di partire presto per non tornare mai più a Parigi. Sono abbastanza ricca per poter vivere liberamente all'estero. E' perciò che ho desiderato di vedervi. Io voleva ringraziarvi di non avermi del tutto dimenticata. E ne ho avuto ieri la prova da Barla-Penne, una prova che mi ha [illegible].

— Oh! Sirena io non potevo dimenticarvi! E voi non siete venuta qui che per annunziarmi una nuova separazione. Ma dunque non mi avete amato mai?

Il disgraziato aveva afferrate le mani della signorina Nello, e le stringeva con collera e con passione insieme.

E ad un tratto, proseguì [illegible]

— Ma perchè volete fuggire all'estero?

— Perchè non voglio che mi portino via la figliuola — rispose Sirena senza ritirare le mani da quelle di Anfray, che a poco a poco si sentiva dominato dal fascino della maliarda.

— Portarvi via vostra figlia? E come? E la legge [illegible]

(*Continua*)

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete **i campioni** delle nostre novità in nero, bianco, e colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. 1,20 **fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

NOVITÀ

Sapone all'Amido Banfi

... **perfetta** della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è completato con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ed il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

... della nostra Casa è al ... di ...

... grandi ... Vendesi presso i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. TARGHE mortuarie in smalto. RITRATTI in porcellana a gran fuoco (inalterabili) prezzi miti. — **ERNESTO NANTE**
ROMA, Via Milano, 24.

Avviso per tutti.

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare, o da render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del **NUOVO FANFULLA DI ROMA.** Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. Dirigersi esclusivamente presso la Amministrazione del **NUOVO FANFULLA DI ROMA** in Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2.°

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2,** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito il primitivo colore al volto,** dànno **forza, energia, gaiezza.** Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — in pillole L. 1,50 — Per posta cent. 25 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Vini della Societá Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

EPILESSIA

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
diretta dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

« . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i **quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti,** ha dato sempre dei miglioramenti, che fino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere **giustizia al Sig. Battista,** additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'**epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.**

Istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia;** e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttiva, anche definitiva,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Carvo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Giuseppe Carguini redattore responsabile provvisorio

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 25 Ottobre 1901. — N. 278.

Roma 24 Ottobre 1901

OPERAI E OPERAI

Sembra che il mondo operaio si riduca per gli agitatori socialisti alle persone, che vivono agglomerate negli stabilimenti industriali, e alle altre, che popolano le campagne, e che, senza essere reggimentate come quelle, costituiscono però una certa unità, per il carattere comune di agricoltori, e per la dipendenza di più di loro da un padrone unico. Solo agli agricoltori e agli operai raccolti nelle officine o nelle ferrovie si rivolgono le sollecitudini dei moderni emancipatori, i quali hanno conseguito lo scopo loro con leghe, più facili a costituirsi là dove già esiste un principio di organizzazione. Il lavoro libero, che pure è in rapporti quotidiani col capitale, e soggiace alle vicende più varie, non turba i sonni dei socialisti veri e falsi, perchè la loro concezione economica del miglioramento sociale ha per base l'aumento delle mercedi, intese nel significato più angusto, e il fine politico della lotta di classe non si raggiunge se non dove vi è dipendenza di uno o più operai da un solo padrone. Le masse non si muovono, se il miglioramento sociale non è predicato nella sua forma meccanica e immediata di elevazione dei salari, e il conflitto non scoppia, se non esistono rapporti fra le stesse persone.

✡

Ma, all'infuori di questo popolo più o meno organizzato, esiste una classe numerosa di lavoratori, non così agiati da esser compresi nella borghesia, non così miseri, da poter confondersi con la plebe. Uniti un tempo nelle corporazioni d'arti e mestieri, formarono il nerbo dei nostri Comuni; la libertà li disciolse, e li lasciò isolati nel mondo, mentre nel campo industriale si andavano formando le grandi organizzazioni. Classe eletta, perchè è la prima stazione, dove si fermano quelli che dalla plebe si elevano, nè raccoglie i rifiuti delle classi superiori, i quali cadono in fondo, mentre di quando in quando spiccano il volo da essa i più geniali e i più esperti, che raggiungono posti eminenti. Sono i nostri artigiani. Possiedono appena gli utensili necessari al mestiere, e in botteghe più o meno ampie passano la vita, durando sacrifizi enormi per mantenere il decoro apparente della famiglia, col lavoro che diminuisce, e con la concorrenza delle grandi fabbriche. Rispettosi, ma fieri della loro indipendenza, formano una classe abbastanza sana nel suo complesso, perchè vive veramente di rettitudine, e di virtù personali e familiari molto elevate. Tengono al loro buon nome: e mentre funzionano da cuscinetto provvidenziale fra le classi superiori e le infime, si trovano oggi nella posizione più critica.

✡

Sono loro, che risentiranno i più gravi effetti della situazione odierna. Tutto questo movimento operaio, che non sorge da bisogne viste o da potenti impulsi d'indole economica, avrà per effetto immancabile di rendere anche più gramo il reddito delle terre e delle industrie ai proprietari; più pauroso il capitale, e d'impedire che della ricchezza agricola e industriale altri, all'infuori di chi vi lavora e di chi la possiede, possa godere. Il primo ad esserne danneggiato sarà, dunque, il lavoro libero, poichè a questo meno si farà ricorso quanto più costoso diverrà il lavoro organizzato. L'aumento delle mercedi non vuol dire che le industrie diverranno più fiorenti, invece condurrà quelle più stentate alla morte, e le ridurrà al necessario, o almeno impedirà lo sviluppo delle più ricche. Non è in potere degli operai e neppure dei padroni render più fruttifere le industrie, poichè debbono concorrervi cause locali e internazionali e anche una legislazione sapiente: tutte cose, indipendenti da intenzioni e da volontà buone. Ecco l'errore dei socialisti: non allargano la cinta del mondo economico, nè lo rendono più fecondo, ma nei ristretti confini, che questo ha oggi da noi, costringono ad una lotta fratricida tutti quelli che vi son dentro, invece di accomunarne l'opera per conseguire lo scopo, da tutti desiderato, del bene di tutti.

✡

Gli artigiani osservano, confrontano e commentano. Vedono, che si domandano nuovi privilegi da quelli, che ritengono privilegiati di fronte a loro, perchè hanno assicurato il pane quotidiano, mentre questo forma per essi quotidiana preoccupazione. Si conoscono ad uno ad uno, e sanno che la maggioranza di quelli, che reclamano maggiori salari, qualora non fossero adibiti a macchine industriali, difficilmente troverebbero da sbarcare il lunario. Assistono trepidanti alla progressiva diminuzione di richieste di lavoro, e prevedano un avvenire, nel quale, premuti in basso dalle organizzazioni operaie ed agricole, e in alto, da classi superiori, la cui sollecitudine è per intiero sfruttata da leghe e da società, non vi sarà più posto per loro, e, senza aiuti, dovranno soccombere, a meno che non trovino modo di reagire contro il turbine, che li sta avvolgendo. E' una lotta, che già si delinea, e che non sarà inutile aver segnalato, come uno degli effetti della situazione odierna, e di una politica così detta liberale, che il presidente del Consiglio, con vieto rettoricume, magnificava a Gardone. Può dirsi politica liberale quella, che offende una delle manifestazioni più simpatiche e vere della libertà: il lavoro libero?

Raffaello Ricci.

Il Brasile per Dumont.

Parigi, 23 — Il *Journal* assicura che ieri ebbe luogo una conferenza tra il principe Rolando Bonaparte, presidente della Commissione scientifica dell'Aero Club, e Deutsch, fondatore del premio di centomila franchi per la navigazione aerea. Essi riconobbero che il regolamento era stato modificato dopo i primi esperimenti di Santos Dumont, e dette modificazioni non erano state ratificate dalla Commissione scientifica: quindi il nuovo regolamento non potrà applicarsi che l'anno venturo, quindi Santos Dumont, quest'anno ha perfettamente vinto il premio. Santos ricevette un dispaccio di congratulazione da Campos Salles, presidente della repubblica del Brasile. Dispacci da Rio Janeiro dicono che la stampa brasiliana esulta per la vittoria di Santos, mostrandosi irritata contro l'attitudine di certi membri della Commissione.

Il Kronprinz e gli Stati Uniti.

Londra, 23 — Il *Times* ha da Nuova York Si crede che il principe ereditario di Germania visiterà gli Stati Uniti la primavera prossima. Guglielmo II fa costruire una yacht a New Yersey per regalarlo al figlio, e vuole che il principe assista alle prove studiando i metodi americani per le costruzioni marittime.

— Il marchese Ito, uomo di Stato giapponese, di passaggio negli Stati Uniti, intervistato, disse che il Giappone è favorevole al progetto del cavo marittimo traverso il Pacifico e faciliterà la sua realizzazione.

— Il presidente Roosevelt pranzerà nuovamente col negro Booker in un banchetto al quale fu invitato con sua figlia Alice. Anche la signora Roosevelt si è attirate molte ire avendo dichiarato che poteva vestirsi con 1500 franchi all'anno. Le modiste e le sarte di Nuova York e di Chicago affermano che sono pretese ridicole, poichè molte loro clienti spendono 5000 franchi per un solo abito!

Il coraggio d'un vinto.

Londra, 23 — Il *Daily Telegraph* ha da New York che sir Thomas Lipton, proprietario dello yacht inglese *Shamrock II*, battuto dallo yacht americano nella gara per la coppa d'America, si è imbarcato per tornare in Inghilterra. Avanti di partire, dichiarò che andava a far costruire un altro yacht per concorrere l'anno prossimo alla coppa, perchè col *Shamrock II* dovrebbe aspettare il 1903.

Candidati alla presidenza del Brasile.

Rio Janeiro, 24. — Venne dato un banchetto in onore di Rodrigo Alves e di Brandao, candidati l'uno alla presidenza e l'altro alla vicepresidenza della Repubblica. Alves, esponendo il suo programma, dichiarò che consoliderà la Repubblica, si sforzerà di aumentare il valore della carta-moneta, realizzando economie; svilupperà i mezzi di trasporto; favorirà l'immigrazione; proteggerà l'industria ed il commercio; ed assicurerà la pace all'interno e all'estero.

Roosevelt riceve un delegato boero.

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Washington, 22: Il giudice superiore Fuller presentò al presidente Roosevelt l'inviato boero Demartens, proveniente dalla Russia, incaricato di chiedere la convocazione del tribunale arbitramentale del l'Aja per discutere le proposte della Russia circa l'intervento delle potenze nell'Africa meridionale. Siccome il Demartens non fu presentato al presidente dal segretario agli esteri Hay, non si attribuisce alla sua visita alcuna importanza politica. Dopo l'udienza il Demartens dichiarò in un'intervista che nel colloquio non si toccò la questione dell'intervento.

La *Tribune* reca che il dipartimento agli esteri s'informò se la Germania, la Francia e la Russia erano favorevoli alla soluzione della questione sud-africana per mezzo del tribunale arbitramentale dell'Aja.

Per risolvere la questione d'Oriente.

Londra, 24. — Circa la proposta franco-russa di risolvere la questione di Oriente, mediante un'azione collettiva delle potenze europee, il *Daily Telegraph* osserva che l'Inghilterra fece già alcuni anni la stessa proposta di esercitare pressioni sulla Porta; quindi la Granbretagna non avrà nessuna difficoltà a partecipare alla realizzazione di quella proposta, esigendo che i Dardanelli ed il Bosforo siano aperti alle flotte di tutte le nazioni. Alcune corazzate davanti all'Yildiz Kiosk, un paio di cannonate, ecco ciò che è più che sufficiente per costringere la Turchia a cedere alle domande dell'Europa.

Ciò non significa la divisione della Turchia. ma è l'unico mezzo per assicurare l'esecuzione delle riforme necessarie.

GIORNO PER GIORNO

Il deputato svizzero Vogt, figlio del celebre naturalista, ha testè presentato al gran Consiglio di Ginevra una legge perchè venissero espulsi dalla magistratura i giudici che appartengono alla massoneria. La legge per pochissimi voti è stata respinta, essendosi coalizzati a combatterla i framassoni e i loro adepti, tratti dalle file dei cosidetti liberalissimi, ai quali il legame massonico non sembra, pare impossibile, il più pericoloso e odioso inceppamento alla libertà privata e pubblica.

La legge proposta dal Vogt era la più santa e salutare delle leggi. Se il legame massonico è dannoso per ogni istituto civile, è veramente esiziale per l'istituto della magistratura. Nessun peggiore sacerdote di giustizia di colui che non può giudicare secondo gli detta la propria coscienza libera e indipendente, ma deve subordinare il suo giudizio alle esigenze e agli ordini della sètta, che ha i suoi accoliti da difendere e da salvare anche nel delitto, e le sue vendette da eseguire contro gli avversari onesti che non hanno prostituito la loro libertà personale al giogo settario.

∴

Anche in Italia, quanto e forse più che in Svizzera, il vincolo massonico costituisce la peggiore e più terribile concausa del cattivo funzionamento della magistratura e del discredito e della sfiducia in cui gli istituti giudiziari e l'opera loro sono caduti nella pubblica opinione. Molte cause civili e penali è convinzione, purtroppo leggittimamente diffusa, si vincano o si perdano a seconda che l'avvocato che difende, e il giudice o la maggioranza del collegio giudicante sono massoni o no; non è il buon diritto che prevale ma l'intrigo della sètta. Che di più infame e di più pauroso per un consorzio civile e libero d'una simile, purtroppo fondata, convinzione!!...

∴

E, pur troppo, la sètta non limita l'opera sua deleteria alla gelosa funzione della giustizia, ma distende le sue radici pestifere a tutte le estrinsecazioni della vita pubblica. Nella politica, nel Parlamento, nel Governo, nei ministeri, nel giornalismo, in tutte le amministrazioni pubbliche sono sparsi i fratelli che hanno il compito di aiutare i fratelli nel bene come nel male, a danno degli antimassoni, o dei profani. Presidenti del Consiglio, ministri, deputati influenti, alti funzionari, giornalisti più o meno rispettabili, sono arreolati ai fini della sètta. E intanto s'infiltra nell'opinione universale, la convinzione, che noi non esitiamo a chiamare esagerata, che nulla si ottenga, e che a nessun posto elevato e ambito si salga, se non si è massoni o protetti dalla massoneria. Di quanto e quale danno sia una convinzione siffatta in un libero regime, non v'è animo onesto e indipendente che non scorga...

∴

Si parla molto, in questi dì di Giuseppe Saredo, senatore del Regno e presidente del Consiglio di Stato. Giuseppe Saredo è pervenuto ad una delle più alte dignità e funzioni dello Stato, facendosi largo col proprio ingegno, collo studio e con una meravigliosa operosità. Nato a Savona nel 1832 si avvia, dunque, alla settantina ma vedendolo all'opera gli si attribuirebbe minore età. Non fu mai studente universitario. La prima volta che entrò in una Università, che fu quella di Sassari, vi entrò quale professore. Saredo non fu mai dottore, ma ciò non gli impedì di diventar professore sul serio e consigliere di Stato, come, del resto, non aveva mai avuto laurea — e lo ricordava spesso — Terenzio Mamiani, che illustrò cattedra e Consiglio di Stato Giuseppe Saredo dalla sua Savona andò insegnante alla scuola tecnica di Chambery, prima, naturalmente del 1859. Dopo si fermò a Torino e scrisse nei giornali, e collaborò per le riviste e per la collezione dei *Contemporanei italiani*, che usciva, or sono quarant'anni, in quella città e faceva conoscere alla nazione gli uomini che più emergevano nella politica, nella scienza, ecc. A Firenze scrisse nel *Corriere Italiano*, allora diretto dal più fine umorista d'Italia, Giuseppe Cesana, il vivace *brr...* del vecchio *Pasquino* e il simpatico *Tommaso Canella* del *Fanfulla*. Pubblicava inoltre vecchi lavori di scienza giuridica e si apriva così le porte dell'Università, che gli erano state chiuse come studente.

Incaricato, dapprima, a Sassari, passò più tardi professore a Parma, dove, nel 1862, pubblicò la sua opera importante: *I principii di diritto costituzionale*, dedicando il libro alla moglie sua, la quale era brillante scrittrice — Luisa Saredo nata Emanuel — autrice, col pseudonimo di *Lodovico De Rosa*, di romanzi pregevolissimi e di quel romanzo giudiziario, che si intitola: *L'Affare Zappoli* e il quale ebbe grande successo nel 1867-68. Giuseppe Saredo pubblicò quel libro quando in Italia, appena abbozzata era la trattazione scientifica del diritto costituzionale. L'opera del Romagnosi era troppo alta, quelle del Balbo, del Casanova, del Carrutti non erano adatte agli studenti, i quali trovarono nel libro di Giuseppe Saredo mirabile chiarezza, cioè il merito che gli scolari maggiormente apprezzano. Da Parma, dopo varie vicende e peregrinazioni, durante le quali Saredo scrisse e pubblicò opuscoli, libri e articoli di giornale, da riempirne biblioteche, passò a Roma, professore di procedura civile, dando vita alla *Legge*, rivista giuridica, e collaborando in giornali, e specialmente nel *Diritto* e nell'*Italie*.

Amico di Agostino Depretis, scrisse, pel ministro, parecchie relazioni che precedono progetti di legge, in materia amministrativa e giuridica-costituzionale, presentati al Parlamento del quale Giuseppe Saredo fu chiamato a far parte, quando era consigliere di Stato anziano, il 20 novembre 1891, essendo al potere il primo Gabinetto presieduto dal marchese Di Rudinì, a cui Saredo dedicò un lavoro di scienza amministrativa e a cui è avvinto da affettuosa amicizia. L'ufficio di commissario regio pel comune di Napoli fu la prima funzione amministrativa di responsabilità reale affidato al Saredo e la presidenza della Commissione d'inchiesta, a cui lo chiamò, lo scorso anno, l'onorevole Saracco, è stata conseguenza del precedente incarico. L'ultimo opuscolo pubblicato da Giuseppe Saredo ha data recentissima ed è sul voto *obbligatorio* (Roma 1901). Il presidente del Consiglio di Stato è caloroso e convinto patrocinatore dell'obbligatorietà del voto nelle elezioni politiche ed amministrative. Egli ha profonda la convinzione che l'obbligatorietà del voto sarebbe un rimedio ad un male assai grave.

Oggi l'immane lavoro dell'inchiesta e i tragicomici attacchi ai quali è fatto segno, rendono la figura di Giuseppe Saredo assai simpatica, perchè si è affermato un carattere forte, una fibra di uomo che nulla teme e che ha agito coraggiosamente nella questione di Napoli per ripristinare l'autorità della legge.

∴

Accennando alle bizzarrie della moda, in America, più bizzarre che altrove, riportava il *record* della signora Gruter, la quale si era fatta fare una *toilette* completa di pelle di serpente. Un giornale di mode inglese ci apprende che, per le stravaganze, anche le saggie e bionde figlie di Albione non sono seconde alle altre abitatrici del globo. La signora Sam Edwards, la moglie di un artista assai apprezzato, si è fatto un abito intero di ale di scarabeo che, nel suo genere, è la più costosa maraviglia che si possa immaginare. La *toilette* di cui il prezzo, a dire degli esperti, non può essere inferiore a 75,000 lire, è di mussolina in seta, e conta il riporto di 15,000 ali variopinte di scarabei, più quella di un coleottero indiano rarissimo. Questa veste unica e rara fu regalata alla signora Sam Edwards nella occasione delle sue nozze dal rayah di Zapourthala. Un'intera armata indiana fu mobilizzata per due anni alla caccia degli scarabei, e delle operaie di Calcutta, abili come fate, troncarono le variopinte elucce e ne formarono il bizzarro tessuto.

Ecco una signora che non ha diritto di offendersi se, con tante ali addosso, viene trovata leggiera.

∴

Per finire.

La Corte d'assise giudica un assassino.

— Disgraziato, dice il presidente, voi avete ucciso un dottore mentre si recava al capezzale di un malato; siete doppiamente colpevole.

— Meno di quanto crediate, signor presidente; uccidendo lui ho forse salvato il malato C'è compenso...

Tutti noi.

Un altro discorso di De Koerber.

Vienna, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute una mozione d'urgenza, presentata da Stransky, circa i maltrattamenti subiti dagli czechi a Littau (Moravia) in occasione dell'inaugurazione della scuola infantile tedesca. Nascono scene tumultuose fra i tedeschi radicali e gli czechi.

Il presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che nei disordini di Littau non vi fu alcun ferito gravemente, che la truppa non dovette intervenire e che è stata iniziata un'inchiesta sui fatti avvenuti.

Il discorso del presidente De Koerber è accolto da vive approvazioni da parte dei tedeschi-radicali e da violente proteste da parte degli czechi. La seduta indi è tolta.

Invio di truppe a Montceau-les-Mines.

Parigi, 24. — I giornali annunziano che parecchi battaglioni di fanteria e squadroni di cavalleria delle guarnigioni di Parigi, Digione, Cosne, Nevers e Provins sono partiti o stanno per partire alla volta di Montceau-les-Mines, ove si teme che i minatori provochino disordini.

Una missione afgana.

Vienna, 24. — Telegrafano da Pietroburgo che, secondo le *Nowosti*, arriverà in fra breve, una missione straordinaria dell'Afganistan, che si recherà quindi a Londra, e poi, ripassando per la Russia, ritornerà nell'Afganistan.

Le congregazioni religiose nel Portogallo.

Lisbona, 23. — La maggior parte delle Congregazioni religiose sottoposero i loro statuti al Governo, conformemente al recente decreto

La morte di Siemens.

Berlino, 24. — E' morto il deputato al Reichstag Giorgio von Siemens, ex direttore della « Deutsche Bank ».

Una enorme multa!

Vienna, 24. — Il Consiglio comunale, conforme alla proposta della Delegazione municipale, inflisse alla « Bau u. Betriebsgesellschaft » (Società delle tramvie elettriche) la multa convenzionale di cor. 481 100 per 72 casi di violazione del contratto commessi col non osservare gli orari.

Collisione fra controtorpediniere.

South Shields, 24. — In seguito ad una collisione, tre contro-torpediniere della flotta di riserva subirono avarie.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

L'ottobre promette di chiudersi con lo splendore di quelle miti giornate autunnali, che portano alle ultime tenerezze per la campagna, che l'inverno fa poi brulla e deserta. Fuori le porte di Roma le trattorie campestri risuonano di allegre risa e di suoni. Il buon popolo quirito non conosce allegrezza più schietta e completa che d'andare nei dolci pomeriggi d'ottobre fuori le porte, e bere il vinetto dei Castelli, terso come il topazio. Quelli che sono qui rimasti durante una lunga e afosa estate, quelli che sono tornati dai monti e dal mare, tutti sentono l'attrazione di queste ultime giornate serene e tiepide. Il Corso, nell'ora del passeggio, s'è andato ripopolando, il famoso caffè Aragno ha ripreso l'aspetto invernale, con tutti gli sfaccendati di Roma, e tutti i forestieri che se lo eleggono a domicilio, per le lunghe ore del giorno e della sera. Il pettegolezzo di quelli che tornano, il racconto di mille aneddoti, mille avventure svoltesi nel periodo estivo, sugli stabilimenti e nelle ville patrizie, colma l'interruzione di vita. Già i cocchi superbi dei principi romani fanno echeggiare il lastricato del Corso; e le carrozzelle accolgono a gruppi i giovinotti eleganti e le donne dalle *toilettes* audaci. Dopo il letargo estivo, questo risveglio autunnale, che prelude alla vita della grande città nell'inverno, ha suggestive bellezze primaverili. A render più viva l'illusione, nelle mostre dei fiorai è un trionfo di violette olezzanti. A Parigi fino i giornali hanno protestato per un inganno. I fiorai parigini, per ingannare il buon pubblico, profumano artificialmente i vecchi mazzi di mammole che non odorano più, e li profumano con tutte le essenze, nè certo con le più fini. La poesia del fiore modesto e gentile viene così profanata. In Italia, dove pure si profanano tante cose, non si è giunti a questo, e le nostre violette autunnali spandono per l'aria il loro gentile odore. I teatri, se pure affollati di pubblico, non hanno ancor ripreso l'elegante aspetto invernale. Il cavalleresco e romantico Cyrano continua a vivere e morire ogni sera, per speciale fatica di Andrea Maggi sul vasto Costanzi, mentre Benini, con la sua semplice arte commuove, e chiama il pubblico ai più meritati applausi. *Ratcliff*, tanto atteso, minaccia di andare in fumo; ma resta fortunatamente un *Barbiere* coi fiocchi... cioè con la Tetrazzini e Navarrini, una di quelle vecchie opere che possono confortarci della svanita occasione per un giovanile e moderno successo.

Le leggi della moda sono promulgate Una volta a Parigi, il verbo non si propagava che alla riapertura delle Camere e alla grande festa dell'Imperatrice, celebrata a Compiègne il 15 novembre. Le dame eleganti di quel tempo tornavano tutte a Parigi, si fornivano di *toilettes* per gareggiare in eleganza nella sovrana dimora. Quest'anno invece la moda ha anticipato, e per le feste date all'Imperatrice di Russia nel Castello di Compiègne. L'estrema semplicità della Czarina in gran lutto di Corte e di cuore, per la morte della nonna, Regina Vittoria, e della Zia, faceva un grande contrasto con il lusso delle dame francesi. Ma la bellezza, la nobiltà della giovane e bionda Sovrana, e gli splendidi, insuperabili gioielli che ella indossava, bastavano non solo a distinguerla da tutte, ma a metterla al disopra di ogni altra dama. Pure, fu visto in quelle sere un tale lusso di stoffe, di ricami, di trine, e di preziose cose, da sorpassare i fasti del secondo Impero. In questi giorni l'invasione, la francesia è per i magazzini di pelliccie, largamente riforniti dagli invii di Vienna e dalla Russia.

Alle belle signore paiono quasi un peccato questi chiari giorni luminosi e miti, che impediscono loro di coprirsi delle ricche pelliccie, ritirate o acquistate dal pellicciaio, ancor tramandanti l'aspro odore della naftalina. I signori uomini avari, si debbono rassegnare. Le pelliccie

sono di moda più che mai, e devono esser preziose, naturali, non povere imitazioni, che tradiscono, anche agli occhi meno esperti, la bugia.

Altra notizia, diremo igienica, poichè l'igiene è la nemica della moda, e la sua amica è la morte, anche secondo l'opinione del filosofo e poeta recanatese è che i veli sono fatali pei microbi. Sissignora, i primi baci, dietro la veletta, cantati da Stecchetti, possono essere mortali. In attesa di un velo antisettico (come sarà poetico!) sono di moda le velette a larghi fioram, delle nostre nonne, non già larghe, distaccate dal viso; ma con un doppio, piccolo nastro, che le lega alla falda del cappello e al collo. Questa la risposta al primo allarme dell'igiene. Ma gli è che se dietro il velo si nascondono i microbi, si nascondono anche gli anni, i microbi veri, che avvelenano la femminile bellezza!

Terzo Congresso nazionale dei geometri.

Bologna, 24. — Si è inaugurato stamane, alle 10.30, nei locali della Società agraria all'Archiginnasio, con intervento delle autorità il 3° Congresso nazionale dei geometri. Dopo i discorsi inaugurali, si procedette alla nomina della presidenza e alle 14 incominciarono i lavori, che dureranno fino a domenica.

Il comitato d'onore è composto del commendator dottor Dallolio, sindaco di Bologna; del comm. avv. Caravaggio, prefetto; del commendator avv. Pedrazzi, presidente della Deputazione provinciale e degli on. comm. prof Luigi Rava, comm. prof Enrico Panzacchi, comm. avv. Enrico Pini, cav. uff Eutimio Ghigi, cav Alfonso Marescalchi deputati al Parlamento.

Suicidio per amor coniugale.

Genova, 24. — Giambattista Solari, di anni 49, impiegato all'officina elettrica di Sampierdarena, addoloratosi per la morte dell'adorata moglie, si suicidava con una rivoltellata alla tempia. Il suicida stringeva in una mano la fotografia dell'estinta.

OMICIDIO IN RISSA.

Foggia, 24. — A Carpino si accese una grave rissa, per motivi di interessi, fra certi Divieti Angelo e Peluso Matteo. Il Divieti, estratta la rivoltella, la esplose contro il Peluso freddandolo. L'omicida è latitante.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO.

Per l'Esposizione internazionale — Nozze cospicue — Tragica fine,

Milano, 23. — Una rappresentanza del nuovo circolo artistico Leonardo da Vinci, si recò, nel pomeriggio di oggi, dal sindaco per comunicargli l'ordine del giorno votato dai soci e col quale si fa voti che l'esposizione d'arte del 1904 sia internazionale con un premio unico di 50,000 lire da conferirsi da giurì internazionale. Il sindaco si disse lieto della comunicazione e affermò essere una felice idea e quella dell'internazionalità della mostra e quella del premio unico.

— Oggi si celebrò, a Merate, il matrimonio civile della gentile signorina donna Carolina Falcò dei principi Pio di Savoia col duca Nicola Riario Sforza, marchese di Corleto, barone di Montepeloso e patrizio napoletano. Alla colazione di oltre 160 coperti, era invitata quasi tutta la nobiltà milanese.

Domani, 24, avrà luogo la cerimonia religiosa. Anche in quest'occasione la nobile famiglia Falcò ha rispettate le sue tradizioni benefiche ed ha distribuito un'abbondante refezione a tutti i suoi coloni, oltre 400 persone.

— Adolfo Rossi, il noto giornalista, è stato colpito da una grave sventura. A Villanova del Ghebbo, presso Rovigo, il negoziante Giuseppe Rossi, suo fratello, ieri l'altro si recava assieme alla famiglia fino ad un molino sull'Adige, di sua proprietà per fare i conti col mugnaio. Mentre se ne tornava, passando sopra una grossa tavola che serviva da ponte, il poveretto fu colpito da capogiro e cadde nel fiume senza poter pronunciare una sola parola.

La moglie, ch'era sulla riva, pazza dal dolore, con quanto fiato aveva in gola, si mise a gridare al soccorso, ma nessuno ebbe il coraggio di gettarsi nell'acqua alla ricerca del Rossi. L'annegato aveva appena 32 anni!

Strana coincidenza: si compievano ieri l'altro 25 anni da che il nonno materno dei Rossi annegava accidentalmente nell'Adigetto!

DA ALESSANDRIA.

All'Associazione costituzionale.

Alessandria, 23 (*Carlasso*). — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione costituzionale della nostra città. Il prof cav Molineri di Torino tenne una splendida conferenza sul seguente tema *Vecchie utopie e Santi ideali*. La ricchezza dei concetti, la forma squisita del potente oratore, impressionarono vivamente il numeroso uditorio.

Furono applausi continui. Alla sera venne offerto al conferenziere ed all'avv. Craveri rappresentante l'Unione liberale monarchica di Torino, un banchetto all'Hotel Londra. L'avv. Roggero, presidente dell'Associazione, ringraziò e brindò agli ospiti. Parlarono in seguito il sindaco avvocato Franzini, l'avv. Craveri, l'on. Frascara. Il prof. Molineri, pregato, chiuse splendidamente la serata, con altro saggio dell'ottime sue qualità di oratore. L'Associazione sta preparando festa consimile in occasione del prossimo battesimo del vessillo sociale.

E' notevolissimo il risveglio, specialmente fra i giovani. E ciò fa sperar bene.

Cronaca degli scioperi.

Torino, 24. — Nel Biellese gli scioperi nelle fabbriche dei panni di lana si estendono a tutti i comuni del circondario. Si calcola che gli scioperanti siano 7000.

La lega dei proprietari, in adunanza, decise di resistere ad oltranza anche a costo di tenere chiuse le fabbriche per sei mesi. Si tenne pure un'adunanza delle leghe alla Camera del lavoro per decidere sui sussidi, ma si aggiornò la deliberazione a sabato.

Anche lo sciopero dei ferrovieri delle reti economiche perdura. Il macchinista Fossati, arrestato per violazione alla libertà del lavoro, fu rimesso in libertà provvisoria.

La piena del Po.

Casale Monferrato, 24. — Il Po, decrescendo lentamente, segnava iersera alle 18, ancora metri 2,50 sopra guardia. Piove nuovamente.

Intorno a Musolino.

Reggio Calabria, 24. — La Giunta comunale di S. Stefano, paesello nativo di Musolino, votava un plauso al prefetto ed ai capitano dei carabinieri perchè contribuirono all'opera di cattura del bandito.

Fabriano, 24. — Il vagone cellulare per il trasporto di Musolino, giunto iersera nella nostra stazione, è stato attaccato al treno partito per Urbino alle 19,30. Il trasporto di Musolino avverrà entr'oggi.

Reggio Calabria, 23. — I carabinieri arrestarono tre individui che avrebbero accompagnato Musolino attraverso le montagne della Sila. Uno degli arrestati possedeva una lettera di Musolino. Un altro favoreggiatore ricercato attivamente avrebbe accompagnato Musolino sino nel territorio delle Marche

Torpediniera di servizio a Pesaro

Ancona, 24. — Mi si assicura che la torpediniera di stazione abbia ricevuto l'ordine di stare sempre in pressione e di perlustrare la notte nei paraggi di Pesaro, dove si sono avvistate delle barche sospette.

Cronaca giudiziaria

Processo Palizzolo.

Bologna, 23. — Si chiama per primo l'ex-carabiniere Antonio Gorella, che afferma di non ricordarsi di nulla, nemmeno di aver deposto antecedentemente.

Il maresciallo dei carabinieri Pietro Secreto racconta del ratto di una fanciulla avvenuto nei pressi della villa Gentile.

Il delegato Nicola Ippolito, che fu nel 1892 comandante delle guardie di P. S. di Palermo, dice che furono trovate nel fondo Gentile delle vacche derubate, e che sospettando del Trapani lo arrestò; ma egli fu assolto; il Palizzolo depose a suo favore nel processo

Il maresciallo di P. S. Salvatore Fratta afferma che la voce pubblica accusò il Palizzolo soltanto dopo il suo arresto

La Parte Civile riscontrano molte contraddizioni fra quanto depose il testimone nell'interrogatorio scritto e quanto ha deposto oggi, chiede che di ciò si prenda atto nel verbale: gli risponde con vivacità l'avv. Moggi della difesa, protestando delle continue richieste della Parte Civile tendenti ad impressionare i giurati, intromettendosi ad ogni momento nella causa Miceli, dalla quale venne esclusa con la nota ordinanza della Corte.

E' sollevato un formale incidente di cui la risoluzione è rinviata alla seduta pomeridiana.

Il presidente legge un'ordinanza colla quale, ritenendo l'assoluta autonomia delle due cause, vieta alla Parte Civile qualunque intervento nella causa Miceli. L'avv. Altobelli protesta.

Il duca Branciforte, che nel 1880 amministrò l'eredità Gentile, dice che conobbe poco il Miceli, e che ritiene il Palizzolo assolutamente incapace di ideare un così feroce delitto.

L'udienza è tolta alle 17.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *monoverbo sillogistico* di ieri:
M è poeta: chi è poeta ha estro, dunque:
M-A-ESTRO.

Sciarada.

L'uno sta in mano e reggelo la Parca,
L'*altro* ebbe impero e gloria nell'Oriente
Tutto l'uman saper l'*intero* abbarca.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ancora *Cyrano di Bergerac*.

Adriano. — La prova generale del *Barbiere* datasi ieri sera fu promessa di sicuro successo. La Tetrazzini, Navarrini, il Bravi e Sottolana ebbero un *avant gout* degli applausi che il gran pubblico tributerà loro; purtuttavia l'impresa desiderando che il grande spartito abbia anche per le altre parti, e per l'orchestra, una perfetta esecuzione, rimanda a domani sera la prima recita. Nella scena della lezione la signora Tetrazzini canterà l'*Eco* che il famoso compositore Herkert scrisse appositamente per Adelina Patti.

Sabato, serata d'onore della signorina Adelia D'Albert, con la *Carmen*

Quirino. — Nel *Barbier maldicente*, Ferruccio Benini, ebbe uno dei soli successi. Stasera si rappresenta *El Campielo* di G. Goldoni e la farsa *Le distrazioni del sior Antenore*. Domani serata di onore dell'illustre attore Ferruccio Benini colla commedia *La famegia del santolo*.

Nazionale. — Stasera replica a richiesta generale dell'opera comica *Ninon de Lenclos*. Entro la settimana, prima rappresentazione della nuova operetta *Rebus*, col debutto della *prima donna brillante* Aurora Castillo.

Manzoni. — *Il padrone delle ferriere* e domani sera spettacolo d'onore del Lombardi col *Figlio delle selve*.

Zacconi a Genova.

Ci scrivono da Genova, 23

Ieri sera Zacconi al nostro teatro « Margherita » riportò un memorabile trionfo interpretando la parte del protagonista nel nuovo lavoro *Eredità*, di Philippi. L'esito di questa commedia fu ottimo, vi furono applausi e chiamate ad ogni fine d'atto, e il grande artista ebbe entusiastiche ovazioni.

Stasera Zacconi si presenta nel *Nuovo Idolo*. Ogni sera il pubblico affolla il teatro, e ogni sera Zacconi riporta un meritato trionfo artistico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8,30.
Nazionale. — *Ninon de Lenclos*, ore 9.
Quirino. — *El campielo*, ore 9.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Verdi. — *La pioggia d'oro*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 24 ottobre.

Il sole spunta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Gaudenzio — S. Arduino.

Ricorre il compleanno:

della contessa Carolina Ceccopieri Villa Maraffi, Roma; della baronessa Sestina Fatta, Palermo; della marchesa Elena Guglielmi, Roma; del conte Antonio Marazzi, Crema; del principe Giuseppe Rospigliosi, Roma.

Ricorre l'onomastico

di donna Arduina Boncompagni Ludovisi, nata dei conti San Martino di Valperga, Roma, del marchese Gaudenzio, Novara.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,0 — massima 19,8

I Sovrani al Pantheon.

Le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno a Roma la sera del 1. novembre per assistere la mattina del 2, anniversario dei defunti, ad una messa privata che sarà celebrata al Pantheon.

L'Accademia archeologica americana

L'Accademia americana d'archeologia ha acquistato, per sua sede, il villino Bonghi in via Gaeta.

Pei lavori di Roma.

Stamane il sindaco principe Colonna, ha avuto una lunga conferenza col ministro del tesoro, on. Di Broglio, intorno ai lavori di Roma, e al concorso che lo Stato dovrebbe prestare per la esecuzione di essi.

Pare che si sia vicini ad una equa soluzione intorno all'anticipazione dei 25 milioni chiesti dal sindaco.

Note vaticane.

Alcuni giornali continuano a pubblicare notizie di un prossimo movimento nella diplomazia e prelatura pontificia. Torniamo a smentire tali notizie, che sono prive di fondamento.

— Lunedì prossimo, in Crevalcore, il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, compirà la solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo tempio che sorgerà sulle rovine del vecchio e farà da sfondo al monumento a Marcello Malpighi. Alla cerimonia, che sarà seguita da festeggiamenti, assisteranno le autorità e i membri del Comitato costitutosi per raccogliere i fondi necessari alla costruzione del tempio.

— Nella prima quindicina del prossimo novembre sarà inaugurata, con l'intervento di numerosi prelati ed associazioni cattoliche, la croce monumentale sulla vetta del Musinè. La croce è alta 15 metri ed è in forma quadrata, con metri 1 1[2 di lato.

— Ci scrivono da Tortona che il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, ristabilitosi dalla grave infermità che lo aveva colpito, come a suo tempo dicemmo, dopo il suo ritorno da Massaua, è stato ricevuto in speciale udienza dal vescovo di quella città monsignor Igino Bandi. Quindi partì in vettura per Carbonara, suo paesello nativo, che dista da Tortona appena 7 chilometri.

— Il Comitato parrocchiale di San Giacomo al Corso Umberto I, per festeggiare il quinto anniversario della sua costituzione, darà domenica prossima una refezione a cento poveri, nel ristorante Corradetti in via Mario dei Fiori.

— Ci telegrafano da Imola, 24: Stamane alle 10 il nuovo vescovo monsignor Francesco Baldassarri ha fatto il suo primo ingresso solenne in cattedrale. Monsignor Baldassarri, giunto da Faenza, è stato incontrato ai confini della diocesi, da deputazioni del Capitolo, dai parroci e da Associazioni cattoliche. Alla porta della città lo attendeva il popolo e il nuovo vescovo, preceduto dalla banda cittadina, si è diretto all'episcopio ove erano raccolti il clero e le deputazioni di tutte le Associazioni cattoliche diocesane.

Esposizione di pesca.

La Camera di commercio comunica

« Ad iniziativa della Società imperiale russa di piscicoltura, avrà luogo a Pietroburgo, nei mesi di febbraio e marzo del 1902, una Esposizione internazionale di pesca.

« Le dimande di ammissione dovranno pervenire al Comitato organizzatore a Pietroburgo, B. Kounchennaia, 13, non più tardi del 1. novembre 1901. Esse potranno essere anche trasmesse a mezzo del direttore della R. stazione di piscicoltura di Roma, prof. Decio Vinciguerra, rappresentante per l'Italia del Comitato dell'Esposizione, al quale potrà pure rivolgersi chi desiderasse maggiori schiarimenti. Il regolamento generale dell'Esposizione trovasi ostensibile presso la segreteria della Camera di Commercio in Piazza di Pietra ».

Una dimostrazione a Mentana.

Ieri sera la popolazione di Mentana, percorrendo la via 3 Novembre, fece una dimostrazione ostile all'attuale amministrazione comunale, emettendo grida di *abbasso il Sindaco, abbasso la camorra!* — e ciò per la vecchia questione delle terre.

I dimostranti si fermarono innanzi al municipio. Trovatisi ivi il brigadiere dei carabinieri e una guardia municipale, impedirono risolutamente alla folla di salire alla casa comunale; ma i dimostranti tentarono più volte d'impossessarsi della chiave ed atterrare la porta.

Durante la dimostrazione vennero lanciati proiettili di creta che colpirono i carabinieri. Si recò sul posto il delegato di P. S. di Monterotondo, Francesco Pianelli, con un rinforzo di carabinieri, fatti venire anche da Marcigliano.

La popolazione pregò il delegato di prendere esso la chiave del municipio, ciò che il delegato fece per calmarla.

Sopraggiunto in quel momento il sindaco da Roma, fu accolto da fischi e grida di *abbasso!* Il delegato di P. S. fece allora le formali intimazioni di scioglimento.

Il prefetto di Roma inviò sul posto il commissario di p. s. cav. Anselmi, il consigliere di prefettura conte Roseccio, e una compagnia di fanteria.

In seguito ai disordini sono stati oggi arrestati certo Gustavo Lodi ed Evaristo Morichetti, inoltre vennero denunciati all'autorità giudiziaria altri 14 individui dei più tumultuosi.

Società italiana di salvamento « Natatorium ». — Ieri sera si riunì il Consiglio della sezione romana del « Natatorium » presso la sede della Federazione ginnastica italiana in via Genova, sotto la presidenza del professore Montenovesi. Oltre il piano di azione il comitato fu deliberato di fare appello alla cittadinanza romana per ottenere le adesioni. All'uopo il prof. Montenovesi ha diramato la seguente circolare.

« Chiamato all'onore di presiedere la sezione romana della Società italiana di salvamento « Natatorium » m'incombe il dovere di fare un caldo appello alla cittadinanza, perchè la nostra istituzione, umanissima, venga salutata con simpatia ed apprezzata come merita. Noi sappiamo che il nostro vecchio Tevere fa disgraziatamente ogni anno numerose vittime, che si possono risparmiare mercè il continuo esercizio e la pratica dell'arte del nuoto e del salvataggio, di cui in Inghilterra dà splendidi esempi la *Life Saving Society*, ben felici se noi potremo raggiungere gli stessi risultati di quella benemerita istituzione. E' nostro dovere quindi propagare l'insegnamento del nuoto ed i mezzi di salvataggio tra i giovani delle scuole, Società, Ricreatori, Educatori e Collegi e nel popolo, ed all'uopo ci rivolgiamo alle autorità cittadine, ai presidi e direttori delle scuole, ai presidenti delle Società ed Istituzioni romane perchè si compiacciano mandare la loro adesione e facciano [illegible] dere alla gioventù la necessità di conoscere ed imparare il nuoto ed il modo di salvare la vita di chi sta per perire, invitandola ad appartenere alla sezione romana ».

Per Mentana. — Le Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, per l'anniversario della battaglia di Mentana, che avrà luogo domenica 3 novembre, hanno concesso il ribasso per tutti i reduci dalle patrie battaglie sino a Monterotondo del 60 0/0 a tutti coloro che vengono in comitiva non meno di 10 e del [illegible] per coloro che verranno soli, da [illegible] dal 25 ottobre al 3 novembre per l'andata e fino al 10 novembre per il ritorno. La Società dei reduci di Roma spedirà alle Società consorelle le tessere necessarie per godere il ribasso.

In onore delle scuole comunali. — Il Comitato esecutivo per le manifestazioni popolari in occasione della nascita della principessa Jolanda, nella sua ultima seduta del 15 settembre, mentre approvava la relazione finanziaria che chiudeva con pareggio ogni conto, deliberava di conferire una medaglia d'argento con diploma alle scuole comunali di Roma per la parte presa dagli alunni d'ambo i sessi, alla riuscita delle feste. Una Commissione, presentata dal senatore Massarucci, è stata ricevuta dal sindaco, al quale ha consegnata la medaglia ed il diploma. L'on. sindaco accolse affabilmente la Commissione e mostrando il suo gradimento per il gentile pensiero ha ringraziato a nome di tutta la scolaresca di Roma. Con questo ultimo incarico il Comitato ha chiuso definitivamente l'opera sua

La Lega degli infermieri del Manicomio. — Ieri una Commissione di questa Lega, accompagnata dall'on. Barzilai e dal rappresentante della Camera del lavoro Ceccarelli è stata ricevuta dall'on. Giolitti; al quale sono state esposte le tristi condizioni dell'intera classe. L'onorevole Giolitti ha promesso di occuparsi benevolmente della loro condizione. A tal uopo questa sera, domani e sabato avrà luogo l'adunanza straordinaria dei soci per udire la relazione delle pratiche fatte. La riunione si terrà nella sede sociale, Borgo Vittorio, 25, ore 7 1[2 pom.

Per il « quinto ». — Il Comitato esecutivo dell'*Unione italiana fra gli impiegati civili* comunica che quanto prima esporrà in generale Comizio il risultato dei suoi studi sulla cedibilità del quinto, e provocherà contemporaneamente da tutte le sezioni d'Italia il voto della classe sull'importante argomento.

.33 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— La legge è fatta in modo che ammette nel padre il diritto di riconoscerla, e per conseguenza di portarmela via appena abbia sette anni, e anche prima se egli può provare (e non mancherà certo di tentarlo) che io sono una cattiva madre, o che io sono in una situazione sociale tale da dare esempi pericolosi e cattivi a mia figlia.

— Ma tutto ciò non può avvenire senza il vostro consenso

— Il consenso non occorre, e il riconoscimento sarebbe a quest'ora avvenuto, se potesse sapere in quale comune ho dato alla luce la mia creatura. Ma voi comprenderete che questo segreto non può tardare ad essere scoperto.

Anfray ascoltava appena, intento come era a divorare collo sguardo Sirena.

— Una sola barriera — proseguì la Nello — potrebbe elevarsi fra mia figlia e suo padre.

— Quale? — domandò Guido macchinalmente

— Che un altro la riconoscesse prima di lui.

— Ah!

— In questo caso, egli non potrebbe accampare alcun diritto. Ma come tuttociò è impossibile, voi vedete bene che io non ho tempo da perdere se voglio sfuggire al pericolo che mi minaccia.

— Ma voi non lo sfuggite — balbettò Guido — Anche quando sarete all'estero, quest'uomo potrà sapere dove è nata vostra figlia, e riconoscerla.

— Ma almeno non l'avrà, perchè gli sarà meno facile scoprire dove sarò andata a nascondermi

— Voi partire! — mormorava Anfray.

— Ripeto che appunto per questo sono venuta a trovarvi. Io volevo ottenere il vostro perdono, perchè vi accerto, Guido, che se vi ho fatto soffrire sono stata anche crudelmente punita.. e io vi giuro che potete accordarmi una parola di pace, prima che io oltrepassi, per non più varcarla, la soglia di queste stanze, dove abbiamo trovata entrambi così inebriante felicità.

Lo scultore si stringeva il capo fra le mani, come temesse che avesse a scoppiare.

— E, d'altronde, non credo che abbiate neanche il diritto di essere inesorabile con me — riprese Sirena — perchè, in somma, è al mio amore per voi che debbo la mia umiliazione d'oggi, il rimpianto amaro di una felicità perduta per sempre, e la perdita di un nome illustre che oggi potrebbe essere il mio.

— Che cosa intendete dire? — domandò l'artista, turbato e commosso fino in fondo all'anima.

— La verità. L'uomo che doveva sposarmi ha rifiutato di tener fede alla sua promessa, solamente quando ha saputo che io era stata la vostra amante.

— Dunque, è per colpa mia che...

— Oh! non vi faccio rimprovero! — interruppe Sirena. — Vi assicuro che io non rimpiango questo nome, e che altro non desidero che il vostro perdono. Me lo ricuserete?

Sarebbe impossibile ridire l'adorabile espressione con cui Sirena Nello aveva pronunziato queste ultime parole. C'era nella sua voce tuttociò che un'anima esulcerata può contenere di disperazione. Le lagrime le gonfiavano gli occhi.

— Ebbene, io non desidero che una cosa: incontrarmi al più presto con quest'uomo, e avere con lui una spiegazione definitiva.

— Parmi — interruppe vivamente il pittore — che o voi mi avete male compreso o io mi sono male spiegato. Non si tratta di ciò..

— E di che dunque?

— Io temo qualche cosa di molto più grave...

— Cioè?

Clermont parve indeciso, e consultò il barone con lo sguardo.

— Al punto in cui sono le cose — disse il signor D'Arblès, rispondendo a quella muta interrogazione — è meglio che non ignori niente

— Ebbene — disse Clermont — la mia convinzione è che Sirena abbia in animo di far riconoscere sua figlia da Anfray, al fine di far sorgere, fra lei e voi, una insuperabile barriera.

— Sarebbe una cosa infame! — esclamò il conte indignato.

— E' vero... ma il mio povero amico è così debole e vile dinanzi a quella donna, che, se Sirena lo impone, farà la sua volontà e commetterà questa infamia.

— A meno che io non glielo impedisca! — disse il conte risoluto.

— In qual modo?

— Uccidendolo, prima che abbia tempo di uscire da Parigi, poichè ho la certezza che Sirena si è sgravata fuori di Parigi.

— Calma, calma, Giovanni! — supplicò il barone D'Arblès, stringendo la mano del cognato.

Clermont era rimasto atterrito. Egli aveva in cuore un affetto profondo per Anfray, ma non poteva non comprendere la collera di quel gentiluomo, a cui si voleva rubare la figliuola.

— Attendiamo gli eventi — mormorò. — Può darsi che io mi inganni.

— No... no... voi avete indovinato! — disse il conte. — E, in ogni modo, vado subito ad accertarmene.

— Voi?

— Sì.

— E come?

— Andiamo a trovare il signor Anfray, che spero non mi rifiuterà la spiegazione che gli chiederò.

— Credo che non riuscirete a vedere Anfray.

— Perchè?

— Sirena ve lo impedirà.

— Gli scriverò. Ci sono certe lettere che un uomo non può lasciare senza risposta. Intanto proverò ad andarlo a trovare. Andiamo, Raoul, accompagnami.

— Ti prego — osservò il barone — di riflettere bene prima di fare un passo simile.

— Io ho riflettuto abbastanza... e ti avverto, che, se non vuoi accompagnarmi, andrò anche solo a trovare il signor Anfray.

— Vengo con te — disse il barone vivamente — ma almeno promettimi di essere calmo.

— Non dubitare... Quanto a voi, signor Clermont, vi ringrazio del servigio che mi avete reso... e, dal momento che non potete accompagnarmi, vi saluto.

— Vengo anzi con voi — disse Clermont. — La mia presenza tratterrà forse Guido dal commettere qualche nuova sciocchezza... e, in ogni modo, vi aiuterà ad essere ricevuti.

I tre uomini uscirono dunque dal Lussemburgo per recarsi insieme in via D'Assas. Bristoul, che era appena tornato, aprì loro la porta. Ma siccome sapeva che Sirena era sempre dallo scultore, egli si era messo filosoficamente ad attendere che uscisse, nella piccola anticamera.

Il conte De Pleunoff consegnando due carte a Bristoul, gli disse

— Abbiate, vi prego, la bontà di consegnare questi due biglietti di visita al signor Anfray

Bristoul si grattò la testa, con che, come sappiamo, intendeva di dimostrare una grande imbarazzo.

— Io non chiederei di meglio — rispose — ma egli è che il padrone non è solo in questo momento.

E poi, credendo di aver trovato una scusa perentoria e senza replica, aggiunse;

— Quando il padrone è con una donna [illegible] riceverebbe neanche una deputazione di [illegible] ratori.

— Egli riceverà però noi — aggiunse [illegible] mente il conte — perchè si tratta di [illegible] importante e che non ammette dilazione.

Bristoul, un po' impressionato [illegible] stenza, consultò Clermont con lo sguardo.

E come il pittore temeva che Pleunoff [illegible] la voce, con che avrebbe [illegible] Anfray ad uscire, per entrare [illegible] che ne sarebbero certo [illegible] bravo giovinotto di obbedire. Bristoul [illegible] entrato nello studio dove, come abbiamo [illegible] Sirena aveva preso le due carte di visita [illegible] dato ordine di fare entrare, dopo aver cos[illegible] Anfray a sparire nel salone.

— Ricordati che mi hai promesso di essere calmo! mormorò il barone al [illegible] gnato, mentre passavano la soglia [illegible]

Il conte Giovanni non rispose

Egli si era fermato bruscamente [illegible] che Sirena era sola nell[illegible]

(Continua)

Ancora dell'operaio sepolto da una frana. — I carabinieri della stazione di fuori porta Maggiore hanno, ieri sera, arrestato Angelo Rossi, di 54 anni, di Civitacastellana, capo [illegible] della cava di pozzolana detta *del Paino*, di proprietà di Giovanni Vaselli, responsabile del grave infortunio che costò la vita all'operaio Angelo Gabrielli. L'arrestato è stato stamane trasportato a Regina Coeli.

I confratelli della compagnia della Morte, mentre si recavano, come dicemmo, alla tenuta *Cervara*, per trasportare al Campo Verano il cadavere di certa Anna Bernardini, furono avvertiti dall'autorità di P. S. dell'infortunio avvenuto nella cava presso la *Marranella*. Quei pietosi confratelli, deposto al Verano il cadavere della Bernardini, si recarono in quella tenuta a 4 chilometri fuori di porta Maggiore per trasportare al cimitero il cadavere del povero Gabrielli.

La compagnia della Morte, partita da Roma a mezzogiorno di ieri, fece ritorno alla sua sede in via Giulia, stanotte alle 23,45.

Un mistero al ponte Cavour. — Stamane alle 5 1[2, una detonazione di arma da fuoco si udì presso il ponte Cavour. La guardia di P. S. [illegible] piantone al commissariato ai Prati di Castello, accorsa subito sul posto, rinvenne, accanto al fanale del gas, segnato col numero [illegible] una giacca di *cheviot bleu* ed un cappello [illegible] nero, quasi nuovo. In una tasca della giacca erano dei foglietti di carta commerciale, una pipa di legno, alcuni pezzi di sigaro, e un fazzoletto a quadri bianco e celeste con le iniziali C [illegible]

Nella supposizione, quasi certa, che un uomo si sia gettato nel Tevere, fu subito ordinato ai barcaiuoli di fare delle ricerche, riuscite però [illegible]

Per un pezzo di suola. — Ieri sera, in via Principessa Margherita, tra i calzolai Pasquale Brandi, di 53 anni, da Vetralla, e Luigi Trima di 36 anni da Arce sorse una viva disputa per la mancanza di un pezzo di suola. Il Brandi, gettato a terra il Trima gli vibrò un colpo di trincetto al fianco sinistro, dandosi quindi alla fuga, ma venne subito arrestato. Il Trima fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove quei sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

La confraternita dei Lucchesi (via Napoli 41), avverte di avere istituito dei premi d'incoraggiamento allo studio di L. 60, 40 e 20 ciascuno pei corsi secondario superiore, secondario inferiore ed elementare, ai quali potranno concorrere a tutto il 15 novembre p. v. i figli dei lucchesi residenti in Roma che alla fine dell'anno scolastico 1900-1901 abbiano riportato: la dispensa dell'esame o una media non inferiore a decimi 7 1[2 alla prova dell'esame per premi di L. 60, la dispensa o una media di 8 decimi pei premi di L. 40, e una media di dispensa o di esame di decimi 8 1[2 pei premi di lire 20. Il Governatore. *U. Pellegrini.*

La nota Fabbrica di ombrelli di *A. Russoli e Figlio*, già esistente in piazza delle Terme (di fronte al Grand'Hotel) si è trasferita in *Via Nazionale n. 51*

INFORMAZIONI

L'inchiesta sulla peste.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto di Napoli per accertare la responsabilità delle autorità sanitarie portuali, della direzione del Punto Franco e dei medici privati in seguito all'[illegible] di casi di peste a Napoli. La relazione occupa circa 14 colonne della *Gazzetta*. [illegible] la responsabilità del dott. Gaetano [illegible] che ebbe il primo sospetto, per omessa [illegible] che egli diede solo con ritardo, non avendo trovato in prefettura il medico provinciale.

[illegible] anche la responsabilità dei rappresentanti del Punto Franco, cav. Mascoli e cav. [illegible] Rotondo, e pei dottori Pelli, Dragone, A[illegible] Ascione, Longo, Baggicalupo, D'Auria, D[illegible] Scarano, Limoncelli, Cominelli Garrubba. Quanto all'ufficio sanitario marittimo, la relazione fa risultare

1° Che sulle navi arrivate nel porto di Napoli e provenienti da porti infetti, non si verificò — [illegible] ista le dichiarazioni *giurate* dei comandanti, [illegible] *dai sanitari del porto e che fanno piena fede fino alla iscrizione in falso* — alcun caso di malattia infettiva d'origine esotica (peste, [illegible] gialla).

2° Che su qualcuna ebbero a verificarsi [illegible] tà o decessi per infezioni comuni nel Regno (vaiuolo, morbillo, scarlattina, tifo, difterite).

[illegible] relazione prosegue

« Nell'uno e nell'altro caso, non ricorrendo gli [illegible] per rifiutare la libera pratica, nel concederla quindi furono osservate, e non violate, le prescrizioni tassative e di massima del regolamento di sanità marittima, nonchè quelle speciali contenute nelle relative ordinanze, a condizione però che tale concessione fosse preceduta dall'esatto adempimento delle disposte prescrizioni sanitarie (visita medica, disinfezioni, ecc.) Ma furono queste prescrizioni sanitarie sempre rigorosamente applicate?

« A questo quesito la Commissione, con pieno [illegible]re, ma con pari convincimento, è costretta [illegible]ralo, a rispondere con un monosil[illegible]

[illegible] adono al servizio sanitario, e sotto l'im[illegible] vigilanza del capo dell'ufficio di porto, [illegible] le l'articolo 11 del regolamento di Sanità marittima, tre medici; il cav. Vincenti Pa[illegible]; il dottor Sorrentino Beniamino, [illegible]ario, il dottor De Vendictis Giulio, medico provinciale, ivi comandato.

[illegible] fermarsi sugli sfavorevoli apprezzamenti [illegible] circa qualcuno dei sanitari [illegible] sono contenuti nelle deposizioni allegate alla presente relazione — devesi rilevare [illegible] riguarda l'andamento generale del [servizio] sanitario, che è stato concordemente di[illegible] medici, durante il loro turno di guardia [illegible] luogo permanentemente nel loro ufficio [illegible] che è d'uopo all'occorrenza richiederne la chiamata per telefono; il che, [illegible] non ne è provvisto, come il Sor[rentino] [illegible] non ha abitazione [illegible] cagiona un grande ritardo ».

E dopo aver rilevato altre illegalità dell'ufficio, così termina.

« Questi gli accertamenti dei fatti, in base alle deposizioni scritte, senza tener conto delle attestazioni orali; queste le serene ed obbiettive osservazioni della Commissione.

« Come e da qual nave sia stata importata la infezione, non è dato nè alla Commissione, nè a chicchessia affermare recisamente, essendo ammissibili, anche sotto il punto di vista scientifico, le più svariate ipotesi.

« Forse lo si sarebbe potuto, nei primi giorni dello sviluppo del morbo, non ostante le errate diagnosi dei medici curanti, se sul Punto Franco, fin dalla sua istituzione, fosse stato organizzato uno speciale servizio di vigilanza sanitaria municipale.

« Certo si è che, *se scientificamente si ritiene* che alla tutela della incolumità pubblica, per quanto riflette l'importazione di morbi infettivi esotici, *sono sufficienti* le prescrizioni profilattiche sancite dal regolamento di Sanità marittima e dalle Ordinanze in vigore, devesi indurre che l'irregolare, la insufficiente ed incompleta esecuzione delle medesime, — e cioè il mancato coscienzioso adempimento del proprio dovere da parte degli ufficiali sanitarii marittimi — abbia potuto, e forse anche dovuto essere causa della attuale calamità, che ha colpito Napoli ».

(*Seguono le firme*).

In seguito ai risultati dell'inchiesta, il Ministero ha subito convocata la Commissione istituita dall'art. 39 del R. decreto 12 novembre 1899, n. 407, per averne l'avviso in riguardo ai provvedimenti da adottare pel medico di porto dottor Vincenti e pel medico provinciale incaricato del servizio di medico di porto, dottor De Vendictis, i quali sono entrambi impiegati in pianta stabile. La Commissione avendo opinato che essi debbano previamente venire invitati a presentare le loro discolpe, il Ministero ha provveduto in tal senso assegnando loro, all'uopo, il termine perentorio di giorni otto.

Intanto, con provvedimenti in data di ieri, e in attesa delle definitive disposizioni, il medico di porto, dottor Vincenti, ed il medico provinciale, dottor De Vendictis, sono stati sospesi a tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio, e il dottor De Vendictis è stato pure dispensato dall'incarico temporaneo di medico di porto.

Infine, e con provvedimento pure di ieri, il dottor Beniamino Sorrentino, il quale non è impiegato dello Stato in pianta stabile, ma solo incaricato in via temporanea e straordinaria del servizio di medico di porto, è stato, per misura disciplinare, dispensato dall'incarico stesso.

L'inchiesta su Napoli.

A Montecitorio si ritiene che l'inchiesta Saredo preluda ad un'inchiesta parlamentare da deliberarsi alla riapertura della Camera. Molti ritengono però che un'inchiesta parlamentare riuscirebbe inconcludente.

Certamente la questione verrà alla Camera subito dopo la riapertura.

Cominciano intanto a giungere alla presidenza le interpellanze.

La prima arrivata è dell'onor. De Martino, il quale chiede sapere quali provvedimenti intendasi di prendere dopo l'inchiesta allo scopo di migliorare le condizioni di Napoli.

— Si assicura che in seguito alla relazione Saredo, il giudice istruttore spiccherà mandato di comparizione contro le persone maggiormente indiziate di aver compito azioni contemplate dal codice penale.

Pel varo della « Brin ».

Oggi il ministero della marina ha distribuito i biglietti di invito alle autorità e alla stampa pel varo della *Benedetto Brin* che avrà luogo, come è noto, il 7 novembre. La tribuna della stampa è situata presso la scala che conduce al ponte di comando, ove avrà luogo la cerimonia del battesimo della nave.

La salute del Papa.

Le voci ottimiste intorno alle *ottime* condizioni di salute del Pontefice meritano di esser prese con una certa diffidenza. In Vaticano non si nasconde la preoccupazione per la tarda età dell'Augusto Vegliardo, il quale non può ora, come avvenne fin qui, abbandonarsi a fatiche superiori alle sue forze, senza che poi la sua fibra non debba risentirne.

E' noto che i ricevimenti sono per Leone XIII la maggiore causa del suo affaticamento; in conseguenza di ciò il prof. Lapponi, che veglia con solerzia più unica che rara sulla salute del Santo Padre, anche in vista dell'inclemenza ed incostanza della stagione, aveva ordinato che ieri il Pontefice si riposasse. Oggi però S. S. ha ricevuto monsignor Francesco De Bulach, vescovo ausiliare di Strasburgo, e monsignor Mario Kersuzan, vescovo di Capo Haitiano Porto Principe.

Pei trattati di commercio.

L'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri ha diretto ai nostri agenti diplomatici e consolari una circolare esortandoli a fornire ogni trimestre le notizie riguardanti la importazione e la esportazione dei vari paesi, specialmente rapporto alla Italia. Ciò allo scopo di avere pronti in ogni occasione gli elementi necessari perchè il ministero possa con piena conoscenza di cose dirigere la sua azione nelle trattative d'indole commerciale.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. G[iolitti] ha lungamente conferito, a palazzo Braschi, col prefetto di Napoli, commendatore Tittoni, e col comm. Chiaro, r. commissario di quella città.

Il telegrafo senza fili.

Nel prossimo numero dell'*Elettricista* di Roma, diretto dal prof. Angelo Banti, saranno pubblicati i risultati degli importanti esperimenti di telegrafia senza fili, eseguiti, nei passati giorni, dal personale elettrotecnico della regia marina italiana.

Si può frattanto annunziare che sono stati scambiati telegrammi tra una stazione telegrafica M[arconi] situata sulla vetta del Monte Argentario, ed una identica impiantata alla Maddalena. La distanza tra le due stazioni è di 200 chilometri. La corrispondenza si ottenne con perfetta [illegible] mezzo di apparecchi Marconi stu[illegible] dalla nostra marina. Dopo gli esperimenti [illegible] la comunicazione telegrafica senza fili tra la Sardegna e il continente è un fatto compiuto.

[illegible] rivista elettrotecnica ha avuto notizia che sarà impiantata una stazione telegrafica su Monte Mario presso le porte della città, affine di ottenere una corrispondenza telegrafica senza fili tra la capitale e la Sardegna.

Echi del Congresso di Taranto.

L'on. De Cesare ha presentato alla segreteria della Camera una domanda d'interrogazioni sui risultati dell'inchiesta relativa alla condotta di alcuni vescovi nel congresso di Taranto.

Per villa Borghese.

Prima che si chiuda la sessione, il Governo farà discutere alla Camera il progetto per l'acquisto della villa Borghese, ove dovrà sorgere il monumento nazionale a Re Umberto. Sarà anzi uno dei primi progetti ad essere discussi.

L'on. Galimberti.

Telegrafano da Cuneo, 24:

Iersera il ministro delle poste e telegrafi, onorevole Galimberti, a nome e per incarico del ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli, ha presentato a questa Società operaia la medaglia d'oro pei benemeriti della previdenza, concessale in occasione del cinquantenario della sua fondazione.

La cerimonia, a cui presero parte le autorità cittadine e numerosissimi operai, ha dato luogo ad una dimostrazione di caldo affetto verso l'onorevole ministro Galimberti.

L'on. De Nobili.

Telegrafano da Spezia, 24:

Il sottosegretario di Stato, on. De Nobili, si recò ieri a Sarzana, dove fu ricevuto dalle autorità, dalle associazioni con musiche e da gran folla che lo acclamò calorosamente. L'on. De Nobili si recò al municipio, ove ebbe luogo un ricevimento.

Indi all'*Hotel d'Italia* fu offerto un banchetto all'on. sottosegretario di Stato, che ringraziò cordialmente. Poscia l'on. De Nobili ripartì per la Spezia, acclamato vivamente dalla cittadinanza che lo accompagnò alla stazione.

Il patrocinio in pretura.

Assicurasi che prima della metà di novembre il Consiglio di stato a sezioni riunite non potrà emettere il suo parere sul tanto atteso re[golamento] in esecuzione alla legge sugli onorari di procuratore e sul patrocinio avanti [illegible] e regolamento che non fu ancora discusso in sezione.

Il monte pensioni pei maestri.

Circa questa importante questione, di cui più volte ci siamo occupati, sappiamo che l'on. Nasi diede incarico al prof. Cavazzuti di trattare con i rappresentanti del ministero del tesoro per concretare un disegno di legge allo scopo di modificare le attuali disposizioni, tenendo conto soprattutto dei voti esternati dai maestri, dai giornali scolastici e dai congressi. Il ministro del tesoro scrisse all'on. Nasi aderendo in massima alla proposta di modificare la legge sul monte pensioni e dando incarico al comm. Venosta e al comm. Ricaldi di conferirne col cav. Cavazzuti. Il ministro del tesoro però obbiettava che qualsiasi riforma non poteva non essere subordinata alle risultanze del bilancio tecnico.

Siccome però, per ragioni più volte esposte, non poteva essere compilato con la sollecitudine che si desiderava, nei rappresentanti dei due ministeri nacque l'idea di studiare le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico quinquennale e di basare su di esso le loro proposte.

Ma durante queste trattative si venne a sapere che questo mezzo era già stato esperito dalla Commissione tecnica, che aveva nominato una sotto Commissione incaricata di esaminare tutti i voti sul monte pensioni e di vedere sino a qual punto potevano essere accolti nei limiti dell'ultimo bilancio tecnico. Computi gli studi, la sotto Commissione conchiuse col dichiarare che per soddisfare i desideri dei maestri era necessario che il capitale del monte fosse aumentato d'una quindicina di milioni!

Tale notizia terrorizzò la Commissione. E senz'altro si decise di attendere la pubblicazione del nuovo bilancio tecnico per regolarsi. Questo bilancio vedrà la luce verso la fine del mese; sarà quindi esaminato dalla Commissione tecnica per vedere di qual margine si può disporre per attuare le riforme dell'on. Nasi.

Al ministero del tesoro e alla Minerva si assicura che il progetto potrà essere presentato nel prossimo novembre; intanto l'on. Nasi ha vivamente sollecitato l'on. Di Broglio perchè la Commissione tecnica sia convocata per i primi di novembre.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro Baccelli è guarito dalla lieve indisposizione da cui era stato colpito al suo ritorno da Berlino. Il 26 corrente partirà per Pisa per assistere alla inaugurazione di quel Congresso medico.

Ai lavori pubblici.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. barone Saporito si è riunita la Commissione che esamina il problema del riscatto di alcune linee ferroviarie.

Notizie di marina.

Il ministero della marina ha aperto una gara fra le ditte nazionali per la costruzione di due navi da adibirsi al trasporto di [illegible]

— Il tenente di vascello Gioacchino Manfro all'o sbarco dalla R. nave *Lepanto*, imbarcherà sulla [illegible]

— Il 6 novembre si riunirà [illegible] preparatoria presso la R. Accademia navale la seguente Commissione incaricata di procedere [illegible] giorni successivi agli esami dell'[illegible] da sessione del corrente anno scolastico [illegible] contrammiraglio Gavotti Giuseppe presidente, capitano di vascello Capasso Vincenzo, id. di fregata Presbitero Ernesto, ingegnere capo di seconda classe Gregoretti Ugo, membri.

Per il giorno 7 del predetto mese dovranno inoltre trovarsi presso comando dell'Accademia il capitano di fregata Ronca Gregorio ed il sotto tenente di vascello Fusco Gerardo e per il successivo giorno 8 il tenente di vascello Bon[illegible] Attilio.

Col 1° novembre p. v. il capo macchinista di seconda classe Paris Andrea prenderà imbarco sulla R. nave *Duilio* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado B[illegible] Augusto

La seduta d'oggi al Reichsrath.

Vienna, 24 — *Camera dei deputati* — Il presidente del club dei giovani czechi, Pacak, protesta energicamente contro le invettive insolenti scagliate, nella seduta di ieri, dai deputati tedeschi radicali contro il deputato Stransky che parlò, a nome del popolo czeco. Il presidente Vetter deplora vivamente i fatti avvenuti nella seduta di ieri ed i quali sono un attentato alla dignità della Camera; ed invita nuovamente i deputati a rispettarla ed astenersi da invettive personali.

Applausi da parte dei czechi e rumori da parte dei tedeschi-radicali.

La Camera approva la mozione d'urgenza di Stransky, la quale chiede una inchiesta rigorosa sugli avvenimenti di Littau (Moravia) e la [illegible] punizione severa dei colpevoli.

Contro il decreto sulle Congregazioni.

Madrid, 24 — Tredici vescovi senatori verranno a Madrid per combattere in Senato il decreto sulle congregazioni religiose.

Il vescovo di Metz a Berlino.

Berlino, 24 — Oggi il vescovo di Metz, Benzler, prestò giuramento nelle mani dell'imperatore al Nuovo Palazzo di Potsdam.

Gli insorti colombiani sconfitti.

New York, 24 — Un dispaccio da Colon dice « Il Governo colombiano ha annunciato ufficialmente che il generale Gutierrez sconfisse il 5 corrente gli insorti presso Ambalek, dopo un accanito combattimento durato tre ore.

Cento insorti rimasero uccisi e molti altri furono fatti prigionieri. Le truppe del governo perdettero 50 uomini ».

Le elezioni amministrative a Napoli.

Napoli, 24. — Per gli effetti che produrrà certamente la relazione Saredo si crede impossibile fare le elezioni amministrative pel 10 novembre.

In ogni caso si crede addirittura impossibile che si possa costituire una nuova amministrazione che voglia addossarsi l'immane lavoro di liquidazione, mentre [illegible] il Parlamento non darà [illegible] 50 milioni [illegible] dalla relazione.

[illegible] probabile la necessità di nominare un Commissario Regio permanente.

Un ciclone in Sicilia.

Catania, 24. — Uno spaventevole uragano si scatenò sulla nostra città. L'acqua torrenziale, accompagnata da grandine, allagò in pochi minuti la città. Era un continuo frastuono di tuoni e di fulmini. Molte case furono completamente allagate; gli abitanti spaventati esplodevano numerosi colpi di fucile e di rivoltella per chiamare soccorso. I pompieri accorsero ove il pericolo era maggiore.

Un fulmine cadde nel dormitorio delle guardie municipali; un altro entrò nella cupola della cattedrale spezzando una pinta e devastando l'altare maggiore. Fortunatamente nessuna vittima. Il ciclone produsse nelle campagne danni enormi.

Ad Acicastello, a Cannizzaro, a Villa Santo Alessio le intiere produzioni furono completamente distrutte. Migliaia d'alberi di ulivo, di limoni, di mandorli e di aranci furono spezzati, sbarbicati e gettati al suolo coi frutti prossimi alla maturità.

Nella proprietà Fazio un fulmine spaccò un annoso albero che produceva 4000 limoni all'anno.

Molte case furono devastate, ed ebbero i tetti strappati e i muri diroccati. Parecchie guardie daziarie e doganali, con pericolo della loro vita, fecero delle miracolose opere di salvataggio.

L'audacia dei briganti sardi.

Sassari, 24. — Giungono i particolari sull'assalto della corriera postale avvenuto tra Orani e la stazione di Oniferi. L'assalto fu dato in pieno giorno nella selvaggia regione di San Conesa famosa per altre grassazioni. La corriera trasportava la posta, compresa una somma rilevante. Nell'interno si trovavano due signore; la scortavano i carabinieri Michetti Pietro e Zago Pietro.

La corriera attraversava un sentiero fiancheggiante roccie e macchioni, quando una numerosa banda sbucò dalla boscaglia, facendola segno ad una nutritissima scarica di fucilate. Successe allora un micidiale conflitto nel quale la Maria Angela Mele, di ventiquattro anni, fu uccisa e il carabiniere Michelett fu mortalmente ferito al petto. Il carabiniere Zago, pure ferito, resistette coraggiosamente.

La banda si dileguò senza aver fatto bottino. [illegible] i valori. L'[illegible]

Si telegrafò alle circonvicine stazioni dei carabinieri e partirono dei rinforzi, che com[illegible] traziani per scoprire gli audaci [illegible] L'[illegible] è enorme. [illegible] furono [illegible] appena giunti sul posto [illegible] vennero [illegible] petto. Non si [illegible] sportare [illegible] fu ricevuto [illegible] fanno gravemente [illegible]

Tra le Riviste

La Rassegna Nazionale, del 16 ottobre 1901, contiene: *G. E. Saltini* [illegible] del secolo XVI, [illegible] zio, romanzo, *Giuseppe Grabinski* [illegible] *G. B. Pe[illegible]* Le terre cotte [illegible] nifattura [illegible] Signa, *R. Corniani* [illegible] *De Gaetani*, La futura ferrovia [illegible] gna-Firenze (Studi e proposte) [illegible] Politica [illegible] in Inghilterra; *Giuseppe P*[illegible] « follamola »; *R. Ma*[illegible] di mons. Bonomelli, [illegible] dei minorenni italiani per l'E[illegible] *S. Rumor*[illegible], « Si [illegible] potere temporale [illegible] *E. Oberti*, Rassegna [illegible] Y, Rassegna politica, N[illegible] Rassegna bibliografica, Indice del vol. CXXI.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,50

Qui continua il ris[illegible] ieri, con discreti affari: Rendita per fine [illegible] 1[2; a contanti 101,80, Istituto Fondiario [illegible]; Banca Commerciale 659, Credito Italiano [illegible], Banca di Roma 132, Marcia 1127; Gas 805; Omnibus 271; Condotte 271; Molini 76; Metallurgiche 158; Ferriere 106; Forni elettrici 61; Montecatini 172; Risanamento 11; Valsacco 205; Immobiliare 175; Generale 61; Carburo 496; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,80; Londra 25.80.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 701; Mediterranee 497; Acciaierie 1556; Venete 87, Navigazione 438.

Parigi chiude: Italiano 99; Spagnuolo 69,30; Francese perpetuo 100,42.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 25 ottobre, a lire 102,80.

[illegible] TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

[illegible]

Stazione	Orari
Napoli	[illegible] 8.30 13.25 17 [illegible]
Pisa	8.15 [illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible] 14.54 [illegible]
[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]
Mar[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] 18 [illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Sulmona	[illegible] 16.55

Arrivi

Stazione	Orari
Napoli	6.47 [illegible] 18.35 [illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible] 22.20 [illegible]
Ancona-Foligno	7.15 11.40 14.50 21.45 —
Milano-Firenze	5.10 13.10 19.20 23.26
Avezzano-Tivoli	[illegible] 15.35 [illegible]
Civitavecchia	[illegible] 18.53
Frascati	[illegible] 15.55 [illegible]
Marino	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]
Pisa	[illegible]
Sulmona	[illegible]

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Sabato 26 Ottobre 1901. — N. 279.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 25 Ottobre 1901

IL GRIDO DELLE VITTIME

Che cosa potevate aspettarvi dalla canaglia colpita dalla grande inchiesta? Proteste d'innocenza e ribellione coi mezzi di un turpiloquio che accresce il disgusto del pubblico per le *vittime*. Poverette! Sono inconscienti. Non sanno quel che si fanno. La leggenda della loro intangibilità è sfatata, ed ha avuta una durata quanto più lunga e fortunata di quella di Musolino! Questo sciagurato, vittima dell'ignoranza, correva i monti inaccessibili della Calabria non avendo più fede nella giustizia sociale, ma nella propria. Quelle *vittime*, senza attenuanti, han messo a profitto la capacità dell'ingegno in frodi, raggiri, concussioni, ricatti, per sete insaziabile di denaro, per alimento di turpitudini, e non si peritavano di rendere visibile al pubblico napoletano lo spettacolo delle loro gesta e l'improvvisa ricchezza guadagnata.

E i cittadini sapevano. Da parecchi anni ripetevano fra loro i nomi dei malfattori che si disputavano la padronanza di Napoli, ma li credevano intangibili, come seguiti dalla leggenda, che nelle campagne della Calabria circondava Musolino. Il codice non era fatto per loro.

Ed oggi, innanzi al ripristinamento della giustizia, pel quale ogni fiducia s'era da tutti perduta, i colpevoli vogliono difendersi. La difesa è un sacro diritto. E chi dice di no? Ma, qui la cosa entra in un campo così tipico, da offrirci una serie di fenomeni frenologici. Voi eravate additati come rei dalla pubblica opinione napoletana prima, assai prima che s'iniziasse l'inchiesta, ecco perchè si prestò fede subito ad una protezione... celeste. E avete la faccia di dichiarare che la cittadinanza conosce la vostra innocenza!

La depravazione degenera in pazzia. L'inchiesta ha documentata la voce pubblica aprendo un lungo periodo istruttorio per far luogo, ove è il caso, all'intervento dell'autorità giudiziaria. E' contro la pubblica voce che dovrebbero ribellarsi le *vittime*! La relazione della Commissione d'inchiesta rappresenta la voce dell'intera città di Napoli, nel grido di liberazione dai feroci parassiti. Il sospetto della durata dell'impunità è distrutto e quel grido è diventato coraggioso, generale.

Ed or basta di questo argomento. Mentre la giustizia avrà corso, vogliamo all'opera il Governo perchè dia mano a semplificare la rote burocratica amministrativa e renda più pronta, sicura ed accessibile la suprema autorità tutoria. Ma, teniamo conto che alla bontà degli istituti deve rispondere l'onestà e la capacità dei funzionari. Il prestigio dell'autorità è assai diminuito. E' necessario che ormai l'esempio parta dal Governo. Pur troppo si son dati al popolo italiano esempi vergognosi di traffico di giustizia, di vendita di pubbliche cariche, sicchè la canaglia delle città non ha fatto che imitare quanto è avvenuto nel potere centrale. I Gabinetti dei ministri si erano mutati in agenzie d'affari! Ad accrescere il tristo esempio, noi giorno per giorno udiamo la voce della moralità, della civiltà partire da coloro, la vita dei quali è depravata e ben nota. La nuova generazione ne ascolta la parola, ne vede la vita, ne segue gli onori cui son fatti segno, e si abitua alla menzogna, come necessità del nuovo orientamento del vivere sociale!

Comincerà a spirare altra aria, pel trionfo di una civiltà sincera!

Il nostro avvenire sta nel ripristinare il concetto della giustizia, così scosso. La grandezza della nazione non è solamente nella forza del naviglio e dell'esercito, ma nel carattere, nella moralità del popolo e nel prestigio dell'autorità della legge. Così potremo renderci superiori e rispettati.

NEMO.

Successi del principe Giorgio.

Francoforte, 25. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che i consoli russo e francese a Creta, de Giers e P. Blanc, furono richiamati dai loro Governi. I due consoli si trovavano in relazioni molto tese coll'alto commissario per l'isola di Creta, principe Giorgio di Creta, il quale aveva ripetutamente domandato il loro allontanamento. Il richiamo va quindi riguardato come un successo del principe Giorgio.

Un nemico di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 25. — Mentre si sta organizzando lo sciopero generale dei minatori francesi, si manifesta di nuovo la profonda inimicizia che il noto milionario mister Edward nutre contro suo cognato, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau. Mister Edward fondò l'anno scorso il giornale socialista-democratico *Le Petit Sou*, il quale appoggiava calorosamente gli avversari del Gabinetto Waldeck Rousseau. Ora mister Edward profonde ingenti somme per appoggiare i socialisti anti-ministeriali, e favorisce pure l'agitazione per lo sciopero generale, per creare così imbarazzi a Waldeck-Rousseau. Da un'inchiesta fatta a Montceau-Les-Mines, sarebbe risultato persino che fu mister Edward stesso colui il quale acquistò le parecchie migliaia di fucili, sistema Gras, distribuiti fra gli operai malcontenti.

Intorno alla posizione di Buller.

Londra, 25 — In tutti i circoli, nonchè in tutta la stampa di Londra si continua a commentare vivamente la rimozione del generale Buller. Siccome giornali attaccano in termini fierissimi il Governo perchè trattò, senza alcuna ragione, molto duramente il generale Buller, l'« eroe di Ladysmith ».

Altri giornali invece dicono che Buller si è bensì mostrato uomo coraggioso durante la campagna sud-africana, ma aggiungono che gli mancano le doti necessarie ad un buon comandante d'esercito, e concludono affermando che il suo pensionamento era divenuto inevitabile tanto per la sua inettitudine quanto per il suo contegno contrario ai regolamenti militari.

Per finire la guerra al Transvaal

Londra, 25 — Lord Salisbury è ritornato qui dalla Riviera. Ieri ha avuto luogo un consiglio dei ministri per deliberare circa le misure da prendersi per porre fine alla guerra dell'Africa meridionale.

GIORNO PER GIORNO

I 33 si consolino. La Massoneria, la grande amica delle sorti d'Italia, che spande le sue fraterne fila ovunque, mirando a rendersi interamente padrona della vita sociale, l'impeccabile setta è colpita nei capi Summonte e Lazzaro della Loggia di Napoli. L'inchiesta Saredo li colpisce e bene! Bella onestà! Bel programma. L'espoliazione dei fratelli, la corruzione diventata legge, esempi di depravazione morale più disgustosa. E dove si poteva arrivare? Veramente, l'opera della Massoneria si è manifestata finalmente per quella che è. Noi avremo in essa un eterna nemica, finchè non si riuscirà a distruggerla, finchè le coscienze cieche non comprenderanno che essa spesse volte rappresenta la negazione della filantropia e l'attuazione dei mezzi più illeciti pel conseguimento di non puri fini. La Massoneria è penetrata nel Municipio e ne ha rovinato la vita producendo i frutti che sono consacrati nella vasta e splendida relazione della Commissione d'inchiesta. Casale, massonico, Summonte altrettanto e dietro di loro tutta la legione dei fedeli che in nome del Grande Oriente facea lega. E chi pagherà?

E' lecito che il Governo sborsi dei milioni per riparare ai vuoti fatti da una serie di ladroni? No. La giustizia non lo permetterà. I responsabili civili paghino. Restituiscano al Comune gl'indebiti guadagni e sottostiano alla responsabilità penale. I fondi della Massoneria sono sufficienti!

* * *

Un vecchio ufficiale manda alla *Sera* di Milano questo aneddoto inedito di Vittorio Emanuele III.

Vittorio Emanuele era allora principe ereditario e comandava il 1° reggimento fanteria. Un giorno, a rapporto, seppe da uno dei capitani, che due soldati della compagnia di costui erano venuti a contesa in seguito a dibattito causato da regionalismo. Il giovine colonnello, cui spettava di assegnare la punizione, inflisse cinque giorni di prigione per ciascuno ai due colpevoli. La motivazione della punizione apparsa sull'ordine del giorno avrebbe dovuto giovare di ammonimento ai soldati del reggimento, ma non segnore. Passarono dei mesi e due soldati cascarono nella stessa *mancanza*. Il giovine colonnello allora, con sorpresa dei capitani che s'aspettavano pei due colpevoli, presso a poco la stessa punizione toccata a quegli altri, due mesi prima, stabilì che essi venissero puniti con trenta giorni di prigione.

Forcendo l'aneddoto, il vecchio soldato osserva che già fin da quelle prime prove il giovine principe mostrava l'alto senno che oggi tutti gli italiani riconoscono e ammirano nel giovane re.

* * *

Quello che era prerogativa delle signore, diventa prerogativa maschile. Proprio il mondo si rovescia! I gioiellieri inglesi non stanno nei panni per la... gioia, tutti i giovanotti si sono dati al culto dei gioielli. E' divenuta una specie di follia, e la cosa più caratteristica è che non si portano più i gioielli usuali, ma nuove e bizzarre creazioni. Si portano sopratutto dei gioielli nascosti. Questa moda, a quanto pretende un orafo di West End, che sinora è stata propria all'alta nobiltà, va invadendo anche la borghesia. Attorno al collo, al braccio, sul collo del piede, e anche attorno alla cintura, proprio sulla pelle, si portano dei serpenti d'oro, delle lucertole inverosimili, dei mostri di ogni genere. La maggior parte di questi ornamenti arrivano da Pietroburgo, la patria delle idee strane, dopo l'America: l'oreficeria russa ha invaso il campo. Se ne sono dette tante sulle emancipate che erano arrivate a tentare l'ardita e virile moda dei calzoni, che un po' di baia agli effeminati portatori di gioielli è meritata, e giusta.

* * *

I giornali tedeschi pubblicano questo ringraziamento di Virchow: « Il mio ottantesimo genetliaco mi ha procurato, da presso e da lungi, felicitazioni così numerose e superiori ai miei meriti, che ne sono profondamente commosso. Non essendomi possibile di ringraziare particolarmente ciascheduno, devo limitarmi a esprimere la mia gratitudine con alcune parole stampate, assicurando contemporaneamente che sono *uscite illese da questa prova!* »

* * *

Diamo, primizia letteraria prelibata, questa lettera inedita del Guerrazzi, trovata dal senatore Filippo Mariotti nelle pazienti e amorose ricerche di appassionato bibliofilo:

« Alla Gentil Donzella Sig. Cont.na Elena Fossombroni — S. R. M.

Mia gentile Signorina, nel pregarla accettare questo mio ritratto in iscambio del suo potrei dirle come Omero quando narra il baratto che fece Glauco della sua armatura di oro, con quella di Diomede, ch'era di rame. Giove in quel giorno rubò il senno a Glauco; ma questo con altri tali mariuoli complimenti più o meno arguti, che mostrerebbero le scritte cascate giù dalla penna, e non dal cuore. Però scrivendole a mo' paterno, le dichiaro, ch'ella è bella; se la sua bellezza regga a martello con le regole dell'arte greca io non lo so dire; per altro vado sicuro di affermare il vero sostenendo, che la bontà dell'animo, l'indole mite e la modestia le fanno leggiadro il sembiante come un lume riposto dentro una lampada di alabastro ne fa risaltare le sculture, che l'artefice ha condotte nel corpo. Io non le raccomanderò di custodire gelosa queste virtù, che la fanno venusta; le sono in buone mani, e non ci è bisogno di altro. Solo conceda che le auguri proprio coll'anima, ch'esse valgano a procurarle un compagno degno di Lei, col quale scorrere il tramite di questa vita, contenta e lieta. E se la preghiera non le parrà indiscreta, quando Ella fia gioconda di figli, si compiaccia dire loro, che io non mangiava insalata di stiletti, nè teneva sulla mensa teste mozze ammonticchiate come pere; e quando mi lavava le mani e il viso adoperava acqua schietta, non già sangue umano adesso adesso uscito da cuore spaccato; e altresì come se la mano di tutti talora si levò sopra di me, la mano mia non si è levata mai sopra veruno.

Gradisca i miei affettuosi saluti, e mi abbia per suo affezionato. Am. *Fran. Dom. Guerrazzi.* — Signa, 8 Mag. '65. Villa Bruti. »

* * *

Per finire.

All'esame di medicina.

— Ditemi, qual'è il miglior mezzo per ristabilire la circolazione?

— Quello di far intervenire la forza pubblica.

Tutti noi.

Guglielmo II al vescovo di Metz.

Berlino, 25. — L'imperatore, rispondendo al discorso rivoltogli da monsignor Benzler nell'atto di prestare giuramento di fedeltà, gli disse: « E' la prima volta che un vescovo di Metz mi presta giuramento così solennemente. Ebbi occasione di conoscervi nel chiostro di Maria Laach, constatando la vostra grande attività di abate ».

L'imperatore soggiunse sperare che il vescovo esorterà i fedeli al rispetto verso l'autorità civile e all'amore della patria e disse essere pegno di ciò l'attività di cui dette precedentemente prova monsignor Benzler.

L'imperatore terminò esprimendo al vescovo caldi voti. Dopo l'udienza S. M. trattenne il vescovo a colazione.

Alla Camera francese.

Parigi, 25. — Si approva la legge che modifica il regime di ammissione temporanea dei grani in senso restrittivo.

Il granduca Nicolajevich a Budapest.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il granduca Michele Nicolajevich arriverà a Budapest sabato prossimo, per far visita all'imperatore Francesco Giuseppe.

La crisi ministeriale in Spagna.

Madrid, 25. — I giornali ritengono che la crisi ministeriale esista fino da lunedì scorso. Essa verrebbe dichiarata appena ristabilitosi il presidente del Consiglio, Sagasta.

Quando sarà giustiziato Czolgosz.

Auburn, 25. — Czolgosz verrà giustiziato il 29 corr. alle ore 7 del mattino.

Treno deragliato.

New-York, 25. — Un treno deragliò presso Essino (Jowa). Vi sono 36 feriti, tra cui 11 in stato disperato.

Botha sfugge agli inglesi!

Londra, 25. — Lo *Standard* ha da Pretoria che il generale boero Botha è sfuggito agli inglesi, mercè la nebbia, ed ha salvato parte di un convoglio che si dirige verso Zoutpansberg.

Per essere nominato deputato.

Montevideo, 25. — Il ministro del commercio si è dimesso, onde presentarsi candidato alla deputazione.

Tolstoi di nuovo aggravato.

Pietroburgo, 25. — Dalla riva meridionale della Crimea è arrivata la notizia che lo stato di Leone Tolstoi è di nuovo peggiorato. Il poeta deve rimanere a letto.

LA NOTA ESTERA

Colombia e Venezuela

A proposito sempre della vertenza fra la Colombia e il Venezuela, abbiamo voluto attingere notizie chiare e dirette dal Consolato degli Stati Uniti del Venezuela a Roma, in riguardo specialmente alla nuova corrente emigratrice dall'Italia verso quella repubblica determinatasi da quasi un anno. E questo nostro desiderio è sorto altresì dalla calma ritornata quasi immediatamente nelle repubbliche di Nicaragua dell'Equatore, della Colombia e del Venezuela, dopo che tutte le varie agenzie telegrafiche del mondo avevano dipinta la situazione con i più foschi colori, come la guerra e la rivoluzione fossero davvero alle porte, dando poi, a brevi intervalli di tempo, notizie contraddittorie ed inesplicabili, mentre evidentemente trattasi d'una coda delle rivolte d'insorti.

Al Consolato del Venezuela in Roma ci hanno invece dichiarato nel modo il più esplicito come le notizie pervenute in Europa venivano tutte attinte dal *New York Herald*, organo dei più ferventi imperialisti americani, allo scopo di gettare, con notizie tendenziosamente allarmanti, il più grande discredito sul Venezuela, desiderata ed ambita preda americana. « Tali notizie, ci è stato detto, appositamente divulgate, hanno lo scopo recondito di paralizzare qualunque corrente immigratrice al Venezuela, paese feracissimo, ma privo di mano d'opera, e ricco di abbondanti miniere, inesplorate ancora, nonchè di fermare tutto quel movimento commerciale che si era iniziato sotto l'energica azione del governo del generale Cipriano Castro fra il Venezuela e i porti italiani, francesi e spagnuoli. E così ai commercianti americani sarebbe lasciato libero il campo di sbarcare, lungo quelle coste, i loro prodotti, di entrare da soli nella vita industriale del paese, accaparrandosi, con somme irrisorie, l'*exploitation* delle ricche miniere. Si tratterebbe nè più nè meno di uno dei soliti grandi *trusts* americani ».

Al consolato venezuelano sono improntati di grande affetto per l'Italia, alla quale augurano che, aperti gli occhi, non si lasci sfuggire, come altra volta avemmo a scrivere, un paese ove l'attività italiana può trovare largo, immenso campo di sviluppo, e ove tutto ciò che è italiano viene accolto con tante e belle prove di simpatia. Noi abbiamo sotto gli occhi un interessante ed elaborato studio del nostro viceconsole a Caracas, signor Gazzarelli, studio pubblicato a cura del ministero degli esteri. In questo studio particolareggiato c'è la riprova di quanto ci è stato detto al consolato del Venezuela. E' un paese oltre cinque volte più grande dell'Italia, con una popolazione di appena due milioni e mezzo di abitanti, con un clima che presenta agli italiani opportunità di viverci, senza rischio per la propria esistenza, anzi con relativo benessere. I generi di massima esportazione sono il caffè, cacao, oro, argento, cuoi, pelli, piume, caucciù, tabacco, perle; e i generi d'importazione consistono in vini, liquori, oli, mobili, conserve, formaggi, cappelli, libri, vetrerie, ecc. La vite è coltivata come pianta da frutta, e il vino viene importato nella sua assoluta totalità dalla Spagna e dall'Italia, giacchè i rivenditori rifiutano i vini francesi, che non sostengono l'acqua. « Diversi anni or sono, scrive il nostro viceconsole a Caracas, a pregiudizio della importazione italiana furono dalla Compagnia transatlantica spagnuola ribassati del 50 0[0] i noli per i vini spagnuoli, colpo gravissimo, al quale è *urgente* provvedere prima che il commercio d'importazione finisca per le sue compre definitive e totali in Spagna. »

Stando dunque così le cose, ci sembrerebbe davvero opportuno che il Governo italiano, con le dovute cautele, incoraggiasse l'emigrazione e il commercio per il Venezuela, ove già risiedono circa ottomila connazionali, e ove, a differenza degli altri centri americani, l'italiano è, a quanto ci si afferma, desiderato e bene accolto.

Come Roosevelt sceglie gli impiegati.

Londra, 26 — Lo *Standard* ha da Nuova York: Il presidente Roosevelt nominò intendente delle tasse nel Sud Carolina, un democratico, del partito favorevole alla valuta in oro, in sostituzione del candidato repubblicano ch'era già stato designato a quel posto.

Suicidio d'un industriale.

Breslavia, 25 — Il proprietario di un molino a vapore, Roberto Heilbronn, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Si crede che la causa del suicidio siano difficoltà finanziarie e l'imminente fallimento della ditta. I passivi ascendono a 500,000 marchi. Interessati sono per le più negozianti in farine di Breslavia.

Suicidio d'una truffatrice.

Trieste, 25. — Si ha da Fiume: Si è impiccata alla inferriata del carcere Susanna Deichener, ventitreenne, donna galante, condannata a nove mesi per truffa. Le mancavano solo tre settimane per finire la pena cui era stata condannata.

La principessa Dolgoruki.

Parigi, 26. — A Biarritz la principessa Dolgoruki, moglie dello czar Alessandro, si rimaritò al principe Bariatinsky, capitano della guardia imperiale.

L'arresto di un cavaliere.

Legnano, 25. — Iersera venne qui arrestato il cavaliere Angelo Zaccaro, di San Giorgio Lomellina, ex-ispettore della Mediterranea, per estorsioni di denaro con promessa di impiego comunale a Torino.

A Montceau-le-Mines — Varia.

Parigi, 25. — Si ha da Montceau-les-Mines che pochi minatori, finora, consegnarono i fucili; i giornali nazionalisti dicono che lo sciopero sarà proclamato, probabilmente, la sera del 31. I preparativi per la mobilitazione delle truppe continuano.

— E' morto a Castello Chambley il principe Murat, generale in riposo.

— I tre arabi accusati dell'assassinio del marchese Morès compariranno finalmente fra alcuni giorni davanti al tribunale misto di Susa.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

I libri delle donne

I signori uomini, nella loro tradizionale cavalleria me lo consentano, io non ho mai sfogliato un libro, scritto da una donna, senza trovarvi qualche cosa di veramente bello, di fine, di pensato, di osservato, di ritratto con quella schiettezza che impressiona e piace. Alcuni anni indietro c'è stata una vera invasione di scritti femminili, sotto forma di volumi, e di articoli, poi le donne a poco a poco si sono ritirate dalla battaglia letteraria, lasciando sul campo le più forti e le più valorose. Auguriamoci che le altre, visto il momento... di stima, si siano messe a studiare. Il genere prediletto dalle scrittrici è il romanzo, la novella, il bozzetto. Poche si sono accinte con fortuna al libro di viaggi, così caro alla letteratura nordica. Tra queste è certamente la signora Albertina Bettoja Blum che ha, di recente, pubblicato un volume intitolato *Excursions en Egypte, Palestine et Syrie*, e ci promette due nuove opere: *Au pays des moulins à vent*, ed *Un tour dans les Hyghlands*.

In nessuno scritto meglio che nei diari di viaggio la donna può estrinsecare l'acuto e fine suo spirito di osservazione, e mettere a contributo la nota poetica e passionale della sua anima, che par si rifletta in tutte le cose belle e buone che l'è dato incontrare. La signora Bettoja è una infaticabile viaggiatrice, già nota al mondo delle lettere per un altro suo lavoro: *De Gênes à Constantinople*; e nota anche nel mondo dell'arte. Nelle sue pagine si indovina la pittrice. Ciascuna di esse è viva, fresca, palpitante, come i bozzetti d'un quadro colti dal vero; ciascuna di esse è un piccolo studio, che concorre a formare il grande quadro della narrazione intera. Tutto quanto si offre agli sguardi della viaggiatrice è oggetto di minute osservazioni. L'anima vibra sensibilissima a tutto ciò che è bello, che è nuovo, e il lettore prova a sua volta le impressioni e le emozioni dell'artista. E' perchè appunto la narratrice è un'artista, e i paesi che ella descrive sono fantastici paesi di sogno, si ha l'illusione di visitare veramente con lei la classica terra dei Faraoni, le solenni e sterminate solitudini del Sahara, e le sacre sorgenti del Nilo. Un vero quadretto è il *Mariage arabe*, splendida nota di paesaggio l'antico Castello Kediviale di Gezireh, ove le dame si danno convegno gareggiando nel lusso superbo degli abbigliamenti e delle gemme, e ove i cavalieri e le amazzoni attraversano il parco a gran trotto, tra le schiere di piccoli arabi, splendenti nei candidi manti. Dalle moschee del Cairo si va alle suggestive e mistiche bellezze di Gerusalemme, alla pietà del Santo Sepolcro, all'escursione di Gerico, alle rive del Giordano che Cristo fanciullo attraversò sulle braccia di San Cristoforo, e che sparse lavacro di perdono sul capo sacro del Redentore. Dopo l'Egitto, la Siria, con Damasco, il *paradiso terrestre*, dalle chiare acque, dai copiosi e saporiti frutti. Il *bazar* coi ricchi tappeti dagli audaci colori, e dai bizzarri disegni, le moschee ai templi, posti un po' da per tutto dalla leggenda Cristiana e Musulmana, danno agio alla intelligente narratrice di scrivere efficaci pagine di ricordi.

Appena per l'ultima volta agli sguardi Damasco, la viaggiatrice ci conduce a Mon Allaka, dove la tradizione pone la tomba di Noè, poi a Baalbek, la città del sole, dove le donne sirie sono più belle ed hanno la magia d'una dolce voce. Dopo varii pericoli, fortunatamente superati, tocca Beyrouth e poi Porto Said. Tante bellezze nuove, tante emozioni provate, non impallidiscono la vera e grande emozione del ritorno in patria, quando innanzi agli occhi della sig.a Bettoja, non mai stanchi di ammirazione, si delinea la penisola sorrentina, e la collana preziosa delle isole partenopee! « Napoli, ella scrive, si stacca dal cielo come una visione dorata; Na-

poli, i cui flutti spumeggianti scintillano al sole, e dove tutto è dominato dal Vesuvio, col suo eterno pinnacolo di fumo. » Ritoccare il patrio suolo è un momento solenne, e la marcia reale vibra nell'aria, come un saluto ai viaggiatori che tornano.

Il libro della signora [illegible]-Blum, come tutti i libri di viaggi, non si riassume, si legge però d'un fiato, facendo così l'attrice, intelligente e acuta, il viaggio fantastico nelle terre più belle del leggendario Oriente incantatore.

[firma]

Arresto per estorsione.

Firenze, 25. — Ieri sera, nella sua abitazione in via dei Fossi, n. 4, fu tratto in arresto l'avvocato Leopoldo Soldati, il quale deve espiare trenta mesi di reclusione, cui fu condannato dal nostro tribunale, per estorsione in danno dei conti Bastogi.

L'arresto dell'amante di Musolino.

Reggio Calabria, 25. — In seguito a mandato di cattura, il brigadiere dei carabinieri Prandelli arrestava la trentaquattrenne Angela Perpiglia, nativa di San Roberto, notissima ex-amante di Musolino, perchè condannata dal tribunale di Palmi a diciotto mesi per favoreggiamento. La Perpiglia, come si ricorderà, fu sorpresa, mesi or sono, sul monte Schifò, insieme a Musolino ed ai suoi due compagni, Iati e De Lorenzo. Musolino allora riuscì a fuggire.

I Congressi di Novara.

Novara, 25. — Oggi si è chiuso il Congresso grandinifugo. I congressisti assistettero ad esperimenti di spari con cannoni di vari tipi. E' indetto pei giorni 29, 30 e 31 corr. un Congresso enologico.

L'on. Luigi Luzzatti pronuncierà il discorso inaugurale.

Una associazione di proprietari.

Palermo, 25. — In cospetto delle gravi agitazioni dei contadini, che si risolvono in danno dell'agricoltura, si è costituita a Palermo una associazione di proprietari agricoltori. Costoro hanno deciso di provvedere alla tutela degli interessi dell'agricoltura così gravemente minacciati, riunendo tutte le forze dei proprietari dell'isola. Contro le Leghe dei contadini avremo quindi la Lega dei proprietari.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 24. — Nella seduta antimeridiana depone il brigadiere di Rocca Monreale Giuseppe Vattocini il quale ritiene il Trapani un pericoloso mafioso ed ha del Bruno buona opinione. L'appuntato dei carabinieri Antonio Galvagni vide il Francesco Vitale il giorno del delitto ad Altarello di Baida; ciò proverebbe il suo alibi. Giuseppe Anello, che all'epoca del delitto aveva otto anni, dice di ricordare perfettamente che per incarico del cugino Calò, la sera del delitto, andò a chiamare il Trapani, perchè si recasse in casa dello stesso Calò dove aveva luogo una festa di ballo. Michele Calò, nella cui casa si ballava quella sera, conferma questa deposizione.

Queste testimonianze di indiscutibile gravità eccitano gli avvocati della parte civile e della difesa. L'avv. Altobelli dice che se continua così chiederà l'allontanamento dall'aula dell'avvocato Salerno, consiglia gli avversari a fare uso di bromuro.

Lo scambio di... cortesi parole dura un bel pezzo, quindi gli animi si calmano. Si escutono i testi Raffaele Cinquemani e Francesco Cappello che si trovavano a ballare nella casa Calò, i quali confermano le precedenti deposizioni.

Vincenzo Calò depone circostanze riguardanti l'alibi del Trapani. Il presidente lo investe con frasi roventi, lo dice: vergognoso, indegno di fede.

Il delegato Raffaele De Casa dice che per ordine del questore assunse, nel gennaio 1900, minute informazioni e si convinse che il delitto Miceli fu consumato dagli attuali imputati per ordine di Palizzolo.

L'avv. Venturini fa constatare che il teste fu condannato dal tribunale di San Miniato a 18 mesi di reclusione per reato innominabile. Il teste risponde di essere vittima dei socialisti, e di attendere la giustizia della Corte d'appello cui ha ricorso. Si escutono quindi altri testi che confermano l'alibi del Trapani. La seduta è tolta alle 17,30.

L'aggressore del generale Rey.

Il tribunale di Roma ha condannato a [illegible] mesi e tre giorni di reclusione quell'Argeo Chiericoni che il 27 agosto ultimo adirato ingiuriò e percosse il tenente generale Rey [illegible] causa della sua non riassunzione in servizio al ministero della guerra.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA REGGIO EMILIA.

Un esempio da imitarsi.

Reggio Emilia, 24. (Ouden). — Con recente decreto regio è stata eretta in ente morale la fondazione, che il senatore Ulderico Levi ha costituito in Reggio Emilia, intitolandola con delicato pensiero al nome di due suoi congiunti, morti immaturamente: Elisa Levi e Roberto Levi. Questa fondazione, di cui si è pubblicato lo statuto, risponde ai concetti più moderni della pubblica beneficenza. Sono quattordicimila lire, investite in rendita, che l'onorevole Ulderico Levi destina a pagare i contributi, che i componenti della *Società di previdenza Vittorio Emanuele II fra gli operai del Comune di Reggio Emilia*, inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, debbono a questa corrispondere. Per elargire tali concorsi lo Statuto provvede con norme savie, distinguendo i soci, che hanno famiglia, da quelli, che non l'hanno, e tenendo conto del numero degli anni di loro appartenenza alla società. L'amministrazione è conferita al Consiglio generale della Associazione, ed è provveduto al caso, nel quale questa venisse a sciogliersi, o cambiasse nome e accogliesse indirizzi diversi da quelli, dai quali è oggi ispirata.

Abbiamo voluto richiamare l'attenzione su quest'atto di illuminata beneficenza, non tanto per darne i meritati elogi al fondatore, il quale col dotare a tutte sue spese quella città di un grandioso acquedotto di acqua potabile e col promuovere un'esposizione industriale permanente ed altre opere d'interesse pubblico, ha sempre congiunto ad una generosità, che ha così rari confronti, l'intelligente proposito di renderla utile nel modo più sano e più vero; ma soprattutto, perchè simile atto non resti ignorato e solo. Questa forma di azione privata nell'interesse pubblico, che si svolge a beneficio dei proletari non sovversivi, è il mezzo migliore e più efficace di rinsaldare l'attaccamento delle classi più povere alle istituzioni vigenti. Queste dalle masse sono giudicate dai benefici, che rendono; e a farle divenire sempre più accette deve concorrere non solo l'opera del Governo, ma anche di tutti quelli, che lo possono.

Crediamo di migliorare il paese con le leggi e non pensiamo alla loro attuazione. La legge per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai fu santa; ma se rimane lettera morta è una santità, che manca di ogni effetto sociale, non meno delle virtù in grado eroico della Sepolta Viva. Di queste leggi socialmente benefiche, bisogna estendere la conoscenza e l'attuazione, se veramente si vuole vederne gli effetti.

Quanti forniti di ricco censo potrebbero, anzi dovrebbero seguire l'esempio, che, primo, ha dato il senatore Ulderico Levi! Sempre della stessa legge il conte Paolano Manassei, l'infaticabile presidente del comizio agrario di Terni, diffuse con mezzi opportuni la conoscenza: quanti altri comizi agrari lo hanno imitato?

E' inutile: il miglior modo di opporsi a propagande sovversive non è quello di usare a sostegno degli ordinamenti attuali i mezzi medesimi, che altri adoperano per discreditarli. L'apologia non ha presa come la critica, e da quelli, che sostengono un regime, si attendono fatti e non parole. La ricchezza ha pure una missione sociale, cui deve provvedere, e tanto più sarà utile, quanto più si uniformeranno ai bisogni moderni tali provvidenze. La beneficenza di non altro sollecita che di esser prodiga; l'elemosina, che ciecamente si distribuisce a tutti, sono improvvide e nei loro effetti transitorie: oggi occorre una beneficenza illuminata e previdente.

[illegible]

Il conte di Torino e il Duca degli Abruzzi — Ghigiono a Torino — La morte misteriosa.

Torino, 24. — S. A. R. il Conte di Torino è partito per la Francia. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha visitato i lavori del monumento al Principe Amedeo, che si inaugurerà nell'estate del 1902 al Valentino, e si è congratulato collo scultore Calandra.

— A Genova, giunse col piroscafo *Orione*, il ragioniere Roberto Ghigione, arrestato allo sbarco a Montevideo il 20 luglio scorso, per la appropriazione indebita di ingenti somme a lui affidate da suoi clienti torinesi. Quel Governo acconsentì all'estradizione richiesta dall'autorità consolare italiana, malgrado l'opposizione fatta dall'autorità giudiziaria locale, che non trovò corretta la forma con cui venne domandata. Interrogato dal console, il Ghigione si mostrò più che mai convinto di provare come la sua colpa si riduca a semplice negligenza nell'esercitare gli interessi a lui affidati e lasciati con troppa prodigalità.

— Il Ghigione è stato condotto a Torino in traduzione ordinaria ed inviato alle nostre carceri giudiziarie.

— Nel pomeriggio di ieri certa Vecchia, portinaia della casa n. 17 di via Cottolengo, informò l'ufficio di p. s. di via della Zecca, che da venerdì scorso non vedeva più la padrona dello stabile, signora Calleri Giuseppina, vedova Lanzarini, d'anni 80, abitante in via Bastion Verde, n. 1, piano terzo. La Vecchia soggiunse che venerdì la padrona, dopo averla, come di consueto, trattenuta presso di sè per discorrere di affari, l'aveva congedata dicendole di ritornare lunedì. Essa ritornò infatti, ma, dopo avere invano suonato il campanello, vedendo che nessuno apriva, si allontanò, pensando che la padrona fosse uscita. Ritornò poscia una seconda volta martedì ma con lo stesso esito.

L'autorità di P. S. accorse, e fatto aprire a forza l'uscio, si vide il cadavere dell'ottuagenaria signora disteso sul pavimento con il capo immerso in una pozzanghera di sangue raggrumato. Accorse poco dopo il medico municipale dottor Abate, il quale, dopo un attento esame, riscontrò sul capo della morta una lunga ferita estendentesi dall'osso frontale all'occipite. La ferita ha i margini frastagliati, ma dal primo esame il medico non ha potuto giudicare se è prodotta da caduta o da una causa delittuosa. Oltre poi alla ferita soddescritta, il sanitario glie ne riscontrò altre sopra gli occhi, coperte pure da goccie di sangue.

L'alloggio, composto, come abbiamo detto, di cinque camere, era in perfetto ordine. Furono trovati a portata di mano valori e brillanti. Il cadavere giaceva sul pavimento, vicino ad un pianoforte. Nei candelieri del pianoforte, invece delle candele, erano state poste due piccole lampadine a petrolio. Una di queste era caduta, non si sa come, sul pavimento; e fu questo l'unico segno di disordine rilevato dall'autorità, la quale oggi peraltro avrebbe assodato, in seguito all'autopsia, che l'ottuagenaria fu assassinata barbaramente. La questura è sulle traccie dell'assassino; si mantiene però riservatissima. La cittadinanza è impressionata.

— I carabinieri di Borrasco hanno arrestato il pericoloso rapinatore Giuseppe Vercelli, ventisettenne, che infestava le campagne piemontesi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

FILO-SOFIA

Anagramma a frase.

Un vago e gentil fiore,
che manda grato odore,
vedrai che sul momento
ti *fabbrica uno strumento.*

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera il pubblico è chiamato ad una festa d'arte per la prima del *Barbiere* con la Tetrazzini, il basso Navarrini, il tenore Bravi, il baritono Sottolana e il basso comico Coletti. Quanti teatri di musica quest'inverno non invidieranno al coraggioso Adriano questo splendido spettacolo? La Tetrazzini, una autentica virtuosa del bel canto, nella scena della lezione canterà l'*Eco*, che Herkert scrisse, dedicandolo alla diva Patti. Dirigerà l'orchestra il valoroso e giovane maestro Jacchia. Ecco uno spettacolo che può fare a meno della *claque* e della *réclame*!

Costanzi. — Stasera ancora *Cyrano* e prossimamente gli *Speroni d'oro* di Marenco; un vecchio successo pel Maggi.

Quirino. — Ferruccio Benini, il grande artista che il pubblico ammira ed applaude con tanta ragione, dà stasera la sua serata d'onore con *La famegia del santolo* e *Scondarsole*, una commediola in un atto, dal francese, di Halevy. Al grande e modesto artista va stasera il largo tributo di applausi che il solo suo merito sa strappare entusiastico. Domani *Carnaval de [illegible]*, di Paolo Ferrari, e *Un consiglio e sposa*.

Nazionale. — Debutto della prima donna brillante Aurora Castilla, nella rivista teatrale in [illegible] del maestro Rosso: *Roba*. Della debuttante si parla con ammirazione, come di una specialità rara nel suo genere d'interpretazione. Precederà la farsa *Chateaux Margaux*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Cirano di Bergerac*, ore 8,30.
Adriano — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 9.
Nazionale. — *Roba*, ore 9.
Quirino. — *La famegia del santolo*, ore 9.
Manzoni. — *Il figlio delle selve*, ore 9.
Verdi. — *Il duo de l'Africana*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 25 ottobre.

Il sole spunta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'Avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Evaristo, papa.

Ricorre il compleanno:

del principe *Giovanni Battista Borghese*, Roma; del conte Carlo Ricciardelli, Roma; della contessa Eleonora Sparavieri, Montebello Vicentino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,5 — massima 20,0

La traduzione di Musolino.

Tenuto gelosamente celato, il passaggio di Musolino per Roma divenne iersera il segreto di Pulcinella. E chi non sarebbe stato curioso di vedere da vicino questo tipo di delinquente, questo re della macchia calabrese, preso al laccio, anzi... al filo, come un pesce fuor d'acqua? La curiosità era certamente giustificata ma non se ne può giustificare il monopolio indecente che ne fecero iersera le nostre autorità.

Chi ieri sera alle 8 avesse avuto un interesse qualsiasi di recarsi alla stazione centrale di Termini — e gli interessi sono tanti in una città come Roma! — invece dei consueti guardiasale si sarebbe trovato davanti ad un chepì di polizotto e a due carabinieri.

— Dove va lei?
— Sono di servizio.
— Non si passa!
— Ma se debbo salire in treno in servizio!
— Non si passa!

E non c'era da replicare; guai a chi avesse aperto la bocca! Figuratevi che, spinto anche io dalla legittima curiosità, dal legittimo interesse del giornale e dal mio dovere verso i lettori, passato attraverso le sale del Valiani, come mille altre volte ho fatto, essendo permesso il passaggio, e trovandomi con un amico impiegato alla ferrovia e di servizio, ci trovammo di fronte ad un questurino, non so bene se brigadiere od appuntato, il quale non ci fece passare.

— Sono di servizio, disse il mio amico.

— Non si passa; se lei è di servizio passi da altra parte!

E siccome il troppo zelante agente disturbava con i suoi modi *urbani* la popolata sala del Valiani, io dissi quasi sottovoce al mio amico:

— Andiamo, non facciamo scene; passeremo di là — nè una sillaba più, nè una meno!

Non l'avessi mai detto: quel *bene educato* agente poco mancò non mi dichiarasse in arresto per oltraggio alla forza pubblica! Ed io, in compenso, ora lo raccomando al questore cav. Giungi, per una promozione o almeno per una... gratificazione. Non so il nome dell'agente, ma al commendatore Giungi non mancherà modo di procurarselo.

Giro tutta la Stazione; non si passa! La Stazione è in completo stato d'assedio; la vendita dei biglietti d'ingresso è sospesa.

— Perchè — mi domanda un operaio, di cui doveva giungere la moglie e un bambino — arrivano forse le LL. MM.?

— No, no, rispose, arriva Musolino!

— E per Musolino...??

E per Musolino furono sospesi tutti gli interessi, per un uomo legato a doppie catene, confinato dentro un cellulare, contornato da un centinaio di carabinieri, si era messa la clausura alla Stazione della Capitale d'Italia, proprio nelle ore in cui dovevano partire i treni per tutte le principali linee del Regno! Eppure tant'è. Ma non basta; ecco il generale Sismondo, ecco il prefetto Colmayer, ecco il tenente colonnello dei carabinieri Codignola, il capitano Brunero, il tenente Serra, il ff. di questore cav. Poggioli, il commissario della p. s. della Ferrovia, molti funzionari. Sono tutti in gruppo presso due segnali rossi situati sul primo binario, e che indicavano il punto ove la macchina doveva arrestarsi.

Corbezzoli! non manca che la compagnia di fanteria con bandiera e musica, e poi gli onori al re della foresta sarebbero completi! La tettoia è sgombra; pattuglie di carabinieri e guardie si aggirano ovunque; non si vedono che lungi giungono i fattorini dei giornali con i pacchi da spedirsi: — Indietro! non si passa!

— Ma io debbo impostare questi pacchi: se perdo il treno chi paga i danni?!

— Non si passa! Arriva il re della foresta!

E tutto questo è avvenuto a Roma, capitale d'Italia, iersera 24 ottobre, dell'anno di grazia 1901, dalle 8 di sera fino alla mezza dopo mezzanotte! Di che cosa avevano paura queste *prudenti* autorità? Forse temevano un tentativo di liberazione del bandito? ma da parte di chi? Certe disposizioni cretine non hanno riscontro, e non si hanno parole sufficienti per stigmatizzarle. Si sospendono gli affari e gli interessi dei cittadini per Musolino, mentre quando partono od arrivano le LL. MM. tutte le precauzioni si limitano ad un misero cordone di carabinieri dalla parte opposta del treno reale! Via, è troppo!

Come Dio volle, però, riuscii a procurarmi i più minuti particolari intorno al viaggio e alle operazioni di trasbordo del temuto e... rispettato bandito.

Il treno proveniente da Ancona giunse alla stazione alle 21,50 con cinque minuti di ritardo. Le misure di precauzione non si limitavano alla sola stazione, ma si estendevano a tutto il piazzale della piccola velocità e lungo la linea fino all'arco di Santa Bibiana.

Appena fermatosi il treno, ne furono fatti scendere i passeggeri, tra cui moltissimi contadini delle Marche, con pesanti sacchi sulle spalle, diretti all'estero; dai vagoni cellulari furono pure fatti discendere altri detenuti, che venivano a Roma per corrispondenza. I carabinieri li allontanarono subito, mentre i viaggiatori venivano costretti a traversare tutto il piazzale e uscire dal lato partenza.

Sgombrato il treno, ne furono immediatamente distaccati i vagoni sgombri. Intanto le autorità benemerite su mentovate, dovendosi fare il trasbordo di Musolino su altro vagone cellulare della rete Mediterranea, munito di freno Westinghouse, si erano recate ad ispezionarlo. Il vagone si trovava presso il caricatoio della piccola velocità ed era circondato da quaranta carabinieri.

Compiuta la visita, il vagone ove si trovava Musolino fu trasportato vicino all'altro, con una scorta di altrettanti carabinieri. Circondati da un cordone entrambi i vagoni, si cominciò l'operazione di trasbordo, che venne compiuta completamente al buio, essendo stata spenta persino la vicina lampada elettrica, e ciò perchè nessuno avesse potuto vedere Musolino. Il trasbordo durò due minuti, assistevano il prefetto Colmayer, il cav. Poggioli, il capitano Brunero, le altre autorità, oltre un tenente di artiglieria; vi erano anche dei curiosi, di cui potremmo al caso fare i nomi, ma che non vennero disturbati dalle compiacenti ed imparziali autorità.

Musolino, che era ammanettato, e che alle manette aveva una doppia catena, tenuta alle estremità dai carabinieri, fu da due carabinieri tratto quasi di peso e fatto scendere. Musolino, una volta fuori del vagone, vedendo tanto apparato, esclamò:

— Siamo a Roma? Quanti carabinieri! Mi dica qualcuno se parlano di me i giornali!

Sceso dal cellulare dell'Adriatica, fu di nuovo sollevato, cacciato dentro al vagone della Mediterranea e ivi rinchiuso e guardato a vista. Finita l'operazione le autorità si allontanarono, e il vagone rimase lì circondato dai carabinieri fino a mezzanotte.

Alle 12,5, dopo che il vagone fu messo in testa al treno, subito dopo la macchina, il treno partì per Napoli. Oltre il tenente Levrero, un maresciallo e tre carabinieri che l'accompagnarono da Urbino a Roma, salirono nel cellulare anche il brigadiere Conti, l'appuntato Tagliaferri e il carabiniere Felici, che scorteranno il bandito fino a Catanzaro.

Durante il viaggio da Urbino a Roma Musolino mangiò due volte. Alla stazione di Roma chiese un bicchier d'acqua; egli si mostrò sempre di buon umore. Quei pochi, che poterono assistere al trasbordo, dicono che Musolino ha la barba crescente e abbastanza lunga, non essendogli stata più rasa dal dì del suo arresto.

---

34 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Colle braccia incrociate sul seno opulento, la testa alta, gli occhi fiammeggianti, con un sorriso ironico sulle labbra, la Nelle si avanzò arditamente incontro ai visitatori mormorando.

— Che cosa vogliono questi signori? E che cosa viene a fare in questa casa il signor conte De Plenneff?

— Lo avevo preveduto! esclamò Clermont per il quale l'attitudine provocante della giovane donna equivaleva a una confessione. Il mercato infame è già stato concluso.

— Ma non è possibile! esclamò il conte. Non è vero, Sirena?

— Perchè mi chiamate semplicemente Sirena — interruppe seccamente la Nelle — mentre io vi chiamo signor conte?

— Vi prego di scusarmi — rispose il conte — perchè riconosco di non avere alcun diritto sopra di voi. Ma ho però seri, inviolabili diritti sopra mia figlia. E quindi ho voluto interrogarvi a proposito di lei. Che cosa contate di fare?

— Io sono venuta qui, signor conte De Plenneff, a cercare un nome per mia figlia, dal momento che suo padre ha giudicato la madre non degna di lui.

E come il gentiluomo rimaneva stordito da tanto cinismo, Sirena aggiunse:

— Il signor Clermont vi ha detto la verità. Fra qualche ora, mia figlia, intendete bene, mia figlia si chiamerà la signorina Anfray.

— Miserabile! urlò il conte avanzandosi verso Sirena con un gesto di minaccia.

Il barone D'Arblès e il pittore Clermont lo fermarono, soffocando un grido di sorpresa. Guido Anfray che, da dietro la tenda, aveva assistito a tutta la scena, si era slanciato in difesa della sua amante.

La vista di quell'uomo non fece altro che esasperare la collera di Giovanni.

— Ma è vero — gli domandò — che voi volete dare il vostro nome alla figlia di questa donna?

— Che cosa ve ne importa? rispose lo scultore con una calma strana. Io non vi conosco e non comprendo nè la vostra presenza in casa mia, nè la vostra irritazione. In ogni modo vi dirò che mi pare naturalissimo vedere un padre riconoscere e legittimare la sua creatura.

— Mentitore e miserabile! — urlò il conte.

Il barone D'Arblès e Clermont ebbero appena il tempo di gittarsi davanti al conte De Plenneff, perchè lo scultore, irritato dall'oltraggio, si era slanciato verso di lui per colpirlo al viso.

— Mi renderete ragione, signor conte! — disse l'artista.

— Quando vorrete! — rispose il conte, tornato padrone di sè stesso.

E, lasciandosi trascinare da suo cognato, uscì da quello studio col cuore spezzato.

— Eccomi dunque vendicata! — esclamò Sirena, gettandosi fra le braccia di Guido. — Ma io non voglio che tu esponga la vita. Tu mi giuri che non ti batterai!...

— Io ti giuro al contrario che ucciderò quell'uomo! — rispose il disgraziato. — Tua figlia sarà allora veramente mia. Il passato morrà con lui, e tu mi amerai come un tempo mi amavi.

E teneramente abbracciati, quella Dalila e quel pazzo, dimenticarono tutto, assorbiti come erano dalla loro passione, che metteva del fuoco nelle loro vene!

XIV.

Alla vigilia d'Austerlitz.

Durante le prime ore che seguirono quella terribile scena, Sirena e Guido Anfray non pensarono che alla loro felicità di ritrovarsi. Lo scultore, inebriato, dimentico del tradimento della sua amante, non si ricordava più di quanto aveva sofferto durante la sua assenza, e la ritrovava quale l'aveva lasciata quindici mesi innanzi. Tutta orgogliosa del suo trionfo, ormai sicura della propria onnipotenza, immaginandosi forse anco di non avere mai cessato di amare quell'uomo, Sirena non pensava punto alla parte odiosa che lo obbligava a sostenere.

Ma calmati i primi trasporti, dovevano bene entrambi tornare alla realtà delle cose, per pensare alle conseguenze inevitabili che la scena tra Anfray e il conte Giovanni doveva produrre. Anche Sirena comprendeva la necessità di un duello.

Ma se lo scultore attendeva risoluto ed impaziente l'ora dello scontro, Sirena invece tremava al pensiero del pericolo cui andava incontro colui che essa aveva fatto cieco strumento della sua vendetta.

Sirena conosceva per esperienza il conte de Plenneff. Essa aveva visto il suo coraggio, la sua calma, la sua energia durante quella notte in cui ella si era data a lui, trascinata forse più dall'ammirazione per quell'uomo che dall'amore da lui inspiratole. E quantunque ora sapesse di averlo nemico, la strana creatura non poteva ricordarsi senza un fremito involontario di quell'ora di vertigine, ed era suo malgrado condotta a domandarsi quale dei due uomini le costava più caro.

Era Guido Anfray a cui doveva il rifiuto del conte a mantenere la sua promessa? Od era invece quest'ultimo che, dopo averla resa madre, l'aveva abbandonata sprezzantemente.

Il suo spirito esitava, ed ella esitava a interrogarlo definitivamente per paura di dover finire col convincersi che non aveva mai amato nè l'uno nè l'altro, e che il suo slancio verso il conte Giovanni non era stato che un movimento d'orgoglio, come il suo ritorno ad Anfray non le era stato inspirato che dal desiderio della vendetta. Ma se Anfray soccombeva in quel duello, la sua vendetta le sfuggiva in parte, perchè Sirena era convinta che la condotta del conte fosse stata inspirata un po' dalla passione per lei, e un po' dall'amore per sua figlia. Ed era vero.

Il gentiluomo, onesto profondamente, non poteva sposare la donna che amava, appartenuta ad un altro: e perciò voleva ad ogni costo dare il suo nome alla figlia, dal momento che non poteva darlo alla madre. Ma egli non cessava dall'essere uomo. E come tale non dimenticava che aveva stretto quella donna fra le braccia. Perciò, anche questo sentimento, forse incosciente, di gelosia, aveva contribuito all'esplosione della sua collera.

Sirena non amava dunque pensare che, nel caso in cui Anfray fosse ucciso dal suo avversario, questo conserverebbe per sempre in fondo al cuore una insanabile ferita. E se, al contrario, lo scultore uccideva il conte, avrebbe ella ancora potuto domandargli di riconoscere sua figlia? Ed era cosa sicura che, all'ultimo momento, Guido non indietreggierebbe dinanzi a una simile enormità, a questa specie di sacrilegio?

Tutti questi pensieri la turbavano così stranamente, che ella finì col volere sperare che l'incontro non avesse fatali conseguenze, e che le cose avrebbero poi proceduto a suo talento.

Quanto ad Anfray, l'orgoglio e l'odio lo spingevano contro al conte Giovanni. Se Sirena lo avesse tradito con un uomo della sua casta, probabilmente non avrebbe perdonato. Ma riprendere quella donna a un gentiluomo, poichè anch'egli era convinto che il signor De Plenneff l'amasse sempre, pareva, a lui plebeo, una notevole vittoria. In altri termini, era certamente nello scopo di vendicarsi per un rivale, più che per nobiltà d'animo e di amore a Sirena, che egli aveva promesso di riconoscere per sua quella bambina che non gli era nulla.

Evidentemente Guido voleva unire a sè Sirena con una catena indissolubile. E Sirena, a sua volta, teneva acchè sua figlia, anche nel caso in cui Anfray dovesse morire, fosse per sempre separata da suo padre.

Sirena ed Anfray non si comunicarono i loro pensieri. Ma convien dire che li indovinassero a vicenda, perchè l'indomani mattina si trovarono concordi nel concetto di non ritardare neanche di un giorno la loro gita a Villers-Cotterets per andare a fare, allo stato civile di quel Comune, le dichiarazioni relative al riconoscimento di Giovanna.

Avevano anzi deciso di partire col treno di mezzodì. E già stavano per incamminarsi verso la stazione del Nord, quando Bristoul andò a prevenire il suo padrone e maestro, che due signori, dei quali gli consegnò le carte, lo attendevano nello studio.

(Continua)

Indossava abito borghese, cappello a cencio, alquanto abbassato sugli occhi.

Ecco, dunque, che malgrado quel che avvenne e che ho deplorato, ho soddisfatto il mio dovere verso i lettori. Ho bisogno però di completarlo con questa notizia: Oggi il prefetto, comm. Colmayer, si è recato a palazzo Braschi a narrare all'on. Giolitti i particolari della *brillante* operazione di iersera; non so però se gli abbia raccontato che stamattina e tutt'oggi, in piazza San Silvestro e davanti al caffè Aragno, gli strilloni gridavano, vendendo una cartolina illustrata con doppio ritratto di Musolino:

— Il vero ritratto dell'onorevole Musolino, un soldo!

Il Cronista.

Comincia?...

L'assessore Coltellacci ha di nuovo presentate le dimissioni e la Giunta le ha accettate, affidando l'*interim* all'avv. Trompeo. Che sia un principio della fine? E duel

Caso capitolino.

La Giunta municipale, nella precedente seduta dovendo provvedere alla nomina del Direttore dell'Ufficio di statistica (Uff. IV), aveva stabilito di porre a concorso il posto fra tutti i capi-sezione del Comune.

Nell'ultima seduta, peraltro, avendo preso nuovamente in esame il voto della Commissione consultiva dei capi di ufficio e riconosciuto che il medesimo conteneva una sicura designazione per speciali attitudini, la Giunta, ritornando sulla precedente deliberazione, stabiliva di proporre al Consiglio la nomina a detto posto del cav. Ettore Pelissier.

Nel tempo stesso, su proposta dell'assessore Trompeo, delegato all'Ufficio IV, approvava un encomio al cav. Vittorio Emanuele Bianchi per lo zelo e il vivo interessamento spiegato nel periodo in cui coadiuvò il Segretario generale nella reggenza dell'Ufficio suddetto.

Un'inchiesta al manicomio.

Il ministero dell'interno ha ordinato una inchiesta sul funzionamento amministrativo e sanitario del manicomio di Roma. Ne fu incaricato il medico provinciale di Roma, dottor Ravicini, il quale stamane si è insediato all'ufficio, consegnatogli dai deputati provinciali Bruschi-Falgari e Maggi, dal prof. Bonfigli e dal segretario Ruspanti.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Pierrotti e monsignor Pietro Balestra, arcivescovo di Cagliari.

— Ieri sera ha fatto ritorno in Roma da villa S. Enea presso Perugia il cardinale Satolli.

Ignominiosa seduzione.

Alcuni giorni addietro il prete Giovanni de Nonzo, di anni 34, da Bari, adocchiata un'avvenente giovane ventenne, nativa di Frascati ed orfana di ambo i genitori, certa Margherita de Cristofaro, che era ricoverata in un orfanotrofio di Roma, si presentava alla direttrice dell'ospizio, le parlò di una famiglia signorile, presso la quale la giovane avrebbe potuto essere ben collocata.

La direttrice, ben lontana dal supporre i fini del falso sacerdote, fu lieta dell'interessamento mostrato da lui, e quando egli, timidamente, aggiunse che occorreva accompagnare la De Cristofaro in casa di *quei signori* perchè la vedessero, l'ingenua donna non trovò obiezioni in contrario.

Venerdì mattina il giovane sacerdote disparve con la orfanella, e sabato mattina, giunti insieme a Napoli, andarono ad alloggiare alla *Stella d'Italia*, al vico Milano al Vasto. Quivi, secondo scrivono da Napoli, con lusinghe e promesse l'incauta giovane fu presto sedotta.

Ieri mattina, verso le otto, l'ha accompagnata con una vettura da nolo in un postribolo al vico 3° Corsea.

La povera De Cristofaro, appena discesa dalla vettura, è entrata in quel losco portoncino ed ha cominciato a salir le scale, mentre il seduttore s'indugiava fingendo di pagare il vetturino.

Egli ha, invece, consegnato a costui un biglietto così concepito: « Difficilmente posso tornare, perchè tengo parenti, cerca di unirti a Elisa o resta dove stai. Col tempo ci rivedremo ». A tergo di quel biglietto, quasi come un indirizzo, era poi scritto: « Margherita de Cristofaro presso dottor Crescenzo — Urgente ».

Ciò fatto, scomparve. La De Cristofaro, sicura di essere seguita, continuò a salir le scale, ma, tutt'a un tratto, vistasi circondata da donne, che cercavano di contendersi quella giovane preda, precipitavasi giù per la scala, chiedendo aiuto. Sulla soglia trovò solamente il cocchiere, che, dopo di averle dato il biglietto del reverendo, non ha saputo far di meglio che accompagnare quell'infelice in questura.

Il sacerdote non solo abusò della povera giovane, ma s'impadronì anche d'un gruzzoletto di 100 lire, frutto dei piccoli risparmi di lei. La giovane è stata alloggiata a spese della questura, e sarà rimpatriata, dopo che si saranno avute maggiori notizie sul conto dell'infame sacerdote, ch'è attivamente ricercato, e che sembra abbia date false generalità.

Mercato del bestiame da vita. — Essendo cessata l'afta epizootica nel Comune di Roma, lunedì 4 del p. v. novembre verrà riattivato, con l'autorizzazione della R. Prefettura, il mercato del bestiame da vita, che mensilmente solevasi tenere al Campo Boario al Testaccio, prima della comparsa della suddetta epizoozia.

Gli accorrenti al detto mercato dovranno osservare tutte le disposizioni contenute nello speciale regolamento deliberato dal Consiglio comunale ed approvato dalla R. Prefettura.

Congregazione di carità. — Dovendosi procedere al conferimento di una dote del lascito Ventura Francesca, si avvertono le discendenti della testatrice, aventi diritto a prelazione, di avanzare domanda, corredata della prova di discendenza, all'Ufficio doti della Congregazione di carità, piazza S. Chiara n. 14, entro trenta giorni dalla data del presente avviso, in mancanza di che la suddetta dote sarà conferita direttamente dal parroco di S. Maria in Aquiro.

Unione costituzionale di Trastevere. — Con il giorno 27 corr. nella sede sociale, piazza S. Apollonia 11, già teatro *Gioacchino Belli*, sarà dato principio ad un corso di conferenze politico-economico-sociali. Parlerà [illegible] pom. di domenica prossima l'avvocato [illegible] sul tema: *La necessità di partecipare alla vita pubblica.*

Gli amici ai quali non fosse pervenuto il biglietto d'invito, potranno ritirarlo sabato sera dalle 7 alle 10.

Circolo Savoia. — I soci effettivi ed aggregati del *Circolo Savoia*, non ancora iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative, sono invitati a presentarsi nella sede sociale in piazza Monte di Pietà N. 39-a, aperta tutte le sere dalle 19 alle 21, ove la segreteria del Comitato elettorale del Circolo provvederà senz'altro alla loro iscrizione.

I fasti del coltello. — Ieri sera alle 19 una comitiva composta degli scalpellini Paolo Casini, Vincenzo Bottoni, Vittorio Renzi, Romeo Mariani, Angelo Gatti, Felice Ruggeri, Leone Leonardi, Giovanni Morigi, Sante Ranucci, Giuseppe Ferrini, i fratelli Augusto e Ruggero Cerchi ed altri, rientrava in città da porta S. Giovanni dopo di aver passato insieme il penultimo giovedì di ottobre. Giunta la comitiva in piazza Dante sorse questione tra il Casini e il Bottoni per la scelta di un'osteria dove avrebbero voluto bere un altro *goccio*. La questione però si accese a tal punto che il Bottoni vibrò una coltellata al ventre del Casini, che cadde in terra esanime mentre il feritore fuggiva.

Il ferito, raccolto dai compagni, venne portato all'ospedale di S. Antonio, dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita. Due della comitiva, i fratelli Ruggero e Augusto Cerchi, vennero trattenuti dalle guardie accorse.

Stamane il Bottoni è stato arrestato dalle guardie municipali in via dei Giubbonari.

Un arresto. — Il 17 corrente a Milano il cocchiere Alberto Goggi, di 19 anni, romano, rubò a Lina Santarelli, presso la quale abitava, un paio d'orecchini con brillanti, un orologio d'oro, e un anello con brillanti del valore complessivo di 1200 lire. Il Goggi, dopo di aver pignorato a Milano per 246 lire gli oggetti rubati, meno l'anello, fuggì.

Ieri sera il Goggi è stato arrestato in Roma nella propria abitazione in via Sforza Cesarini, 53. Gli fu sequestrato l'anello.

Morte improvvisa. — Stamane alle 9 è morta improvvisamente in via degli Otto Cantoni certa Anna Conti in Giustignani. L'autorità di P. S. ha ordinato il piantonamento del cadavere, non conoscendosi la causa della morte.

Arresti. — Stamane gli agenti di p. s. di Trastevere hanno arrestato il calzolaio Calcedonio Zanella, di 39 anni, di Alatri, e l'oste Aurelio Selvi, di 29 anni da Roma, colpiti da mandati di cattura dovendo scontare 3 anni di reclusione per falsa testimonianza.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

Telegrafano da Torino, 25: S. M. la Regina Margherita è arrivata da Stresa alle ore 15,47, e fu ricevuta alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, dal principe Luigi Napoleone, ed ossequiata dalle autorità.

La Regina Margherita è ripartita in carrozza per Stupinigi.

— Si ha da Vienna che la Regina Margherita passerà due mesi del prossimo inverno a Corfù, alloggiando nel palazzo del Re di Grecia, insieme alla Zarina e alla madre.

Il Duca degli Abruzzi in America.

Il Duca degli Abruzzi partirà verso i primi di febbraio per gli Stati Uniti d'America. Scopo del viaggio è di fare alcune ordinazioni per la sua futura spedizione. Non si sa ancora però quale debba essere l'obbiettivo di tale spedizione, essendosi il Duca rifiutato di fare delle confidenze anche ai suoi più intimi.

Consiglio di ministri.

Oggi alle 16 alla Consulta si è riunito un primo Consiglio di ministri. Mancava l'on. Galimberti, assente da Roma. Vi è stato un primo scambio d'idee sull'ordine dei lavori da tenersi nei successivi Consigli. Si è anche accennato ai provvedimenti per Napoli.

In fine l'on. Carcano accennò per sommi capi le linee del programma finanziario. La riunione durò poco più di un'ora.

La legge sul divorzio.

Sappiamo che l'on. Cocco-Ortu ha avocato a sè lo studio del progetto di legge sul divorzio, prima di passarlo alla Commissione. Sappiamo anche che il progetto preparato contempla solo alcuni casi.

Pel Tiro a segno.

Oggi la Commissione esecutiva per la quarta gara nazionale del Tiro a segno, ha pubblicato un manifesto agli italiani. Il manifesto fa appello al patriottismo degli italiani affinchè numerosi tiratori accorrano a questa gara, che sarà tenuta sotto gli auspici del Re e della Regina Elena e della Regina Margherita.

Nota l'utilità del Tiro a segno, il quale è un elemento sussidiario dell'esercito nazionale ed un mezzo di educazione virile degli italiani, atto a rinverdire i grandi ideali della Patria, per i quali i nostri maggiori combatterono strenuamente.

Il capitano Ciccodicola.

E' giunto a Roma proveniente da Marsiglia il capitano Ciccodicola, che è stato ricevuto dall'on. Prinetti e dal ministro della guerra. Il capitano Ciccodicola si recherà a Capodimonte per conferire col Re. Si smentisce che egli però abbia una missione speciale per conto di Menelich. Il capitano Ciccodicola ha un lungo congedo, il quale verrà prorogato se la sua permanenza in Italia verrà creduta ancora necessaria.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

L'on. Saporito, che presiede la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, in adempimento dell'impegno assunto dalla medesima verso il Governo, ha presentato al Ministro dei lavori pubblici una relazione preliminare sulle principali proposte deliberate concernenti l'esercizio ad opera di privati. I lavori della Commissione, attivamente proseguiti durante le vacanze parlamentari, avranno rapido svolgimento, anche per quanto riguarda l'esercizio di Stato.

— Verso la fine di novembre la commissione incaricata dello studio delle convenzioni ferroviarie, riprenderà i suoi lavori. Si spera che questi possano essere condotti a termine nei primi mesi del venturo anno.

Pei lavori parlamentari.

L'on. Zanardelli ha conferito lungamente coi ministri presenti a Roma intorno ai prossimi lavori parlamentari. Lo stesso on. Zanardelli ha pregato l'on. Villa di venire a Roma, per intendersi con lui relativamente alla data per la riapertura della Camera.

I disegni immorali.

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti esortandoli a dare energiche disposizioni alle autorità di P. S. perchè vengano sequestrate le cartoline illustrate che offendano la morale e il buon costume e ne siano denunziati i fabbricanti e i venditori all'autorità giudiziaria. La circolare invita pure le autorità di P. S. e municipali a sorvegliare perchè non vengano esposti al pubblico disegni offendenti la morale.

Intanto, però, come si dice in altra parte del giornale, oggi nel centro di Roma si vendeva liberamente il ritratto di Musolino: *il vero ritratto dell'on. Musolino a un soldo!*

In viaggio per la Cina.

Il *Minghetti*, che trasporta le nostre truppe in Cina, è giunto a Singapore; la *Lombardia* in Aden.

Pavoncelli e l'acquedotto Pugliese.

L'on. Giuseppe Pavoncelli ha inviato le sue dimissioni da presidente della Commissione dell'acquedotto pugliese adducendo motivi di salute. Però le dimissioni s'interpetrano come protesta pel rifiuto del concorso del Consiglio provinciale di Foggia. In ogni modo il ministro dei lavori pubblici, onorevole Giusso, ha telegrafato all'onorevole Pavoncelli, invitandolo a ritirare le dimissioni.

I prodotti italiani in Albania.

Rapporti spediti dai nostri consoli in Albania constatano che il traffico tra l'Albania e l'Italia va gradatamente aumentando, malgrado la formidabile concorrenza del commercio austriaco. I manufatti italiani incominciano a trovare smercio anche nell'interno, ove pel passato non penetravano affatto. Le autorità turche dell'Albania hanno istruzioni di favorire il commercio con l'Italia.

Le nuove fortificazioni.

Il generale Lamberti ha mandato al ministro della guerra un rapporto sugli studi da lui fatti insieme con i generali Bucchia e Chiono per le nuove fortificazioni.

Alla Minerva.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito oggi:

Nell'Università di Padova: Tropea dott. Giacomo, straordinario di storia antica nell'Università di Messina, è trasferito collo stesso grado e alla cattedra medesima nell'Università di Padova.

Nell'Università di Napoli: Colajanni Napoleone è nominato professore ordinario di statistica.

Nell'Università di Roma: Mencci Lorenzo, ordinario di diritto amministrativo, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età.

— Il Bollettino pubblica le conferme dei professori insegnanti nelle Università di Pisa, Roma, Siena e Torino.

Pubblica altresì le graduatorie dei vincitori dei concorsi 10 giugno scorso alle cattedre di latino e greco nei licei, di lettere italiane nei licei e istituti tecnici, di storia e geografia, di matematica, di materie letterarie nei ginnasi inferiori, di lingua francese, di scienze naturali e di computisteria.

— E' aperto un concorso speciale alla cattedra di storia e geografia nel regio liceo Umberto I di Roma. A tale concorso potranno prendere parte i professori di storia e geografia dei regi licei ed istituti tecnici e delle regie scuole normali, presentando, non più tardi del giorno 10 novembre prossimo, al ministero della pubblica istruzione (divisione per l'istruzione classica) la domanda su carta bollata da lire 1,20, accompagnata dal diploma di laurea, od altro titolo di abilitazione definitiva, con il rispettivo specchietto dei punti riportati.

Per Brindisi.

Si è costituito a Brindisi un comitato presieduto dall'on. Chimienti allo scopo di tutelare presso il Governo gl'interessi di Brindisi, domandando la sistemazione del porto, ed il doppio binario da Brindisi ad Ancona, evitando così il pericolo di concorrenza alla valigia delle Indie.

Il raccolto delle olive.

E' cominciato il raccolto delle olive ed anche questo — secondo informazioni pervenute al ministero d'industria e commercio — promette bene. Complessivamente l'annata per tutti i prodotti è stata soddisfacente.

Società per gli studi della malaria.

Essendo quasi al termine la campagna antimalarica promossa dalla Società per gli studi della malaria in tutta Italia, si possono riferire sommariamente i risultati ottenuti.

Furono istituite parecchie stazioni di studio nelle zone più malariche, nelle provincie di Udine, Verona, Vicenza, Padova, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Pisa, Roma, Caserta, Foggia, Basilicata, Cosenza, Lecce e Siracusa. Oltre lo studio dell'epidemia si sono fatte estese applicazioni del sistema di protezione dell'uomo esposto alla malaria, di quel sistema che già da tre anni è stato applicato per la prima volta qui nel Lazio con indiscutibile efficacia.

In quest'anno l'applicazione di questo sistema di profilassi si è fatta sulle ferrovie Roma-Orte, Roma-Tivoli, Roma-Pisa, attorno a Foggia, sulle Ofantine, in Sicilia, in Sardegna. Furono anche protette le stazioni più infette delle guardie doganali lungo tutto il litorale, e qui alle porte di Roma; e nelle provincie di Roma e di Grosseto anche le abitazioni di qualche cantoniere di strade e di bonifiche [illegible].

Le protezioni meccaniche furono applicate inoltre ai luoghi di abitazione dei lavoratori dei campi, nell'Agro romano in tutta una larga zona della bassa valle dell'Aniene, da Salone alle porte di Roma, nelle tenute Rustica, Cervelletta, Boccaleone ecc., nella palude Pontina, nel Ferrarese (Argenta, Alfonsine), nel Veronese (Villafranca) e nella bassa pianura del Milanese ecc.

I risultati di studi e di applicazioni così istituiti dimostrano chiaramente che in tutte le zone protette i casi di malaria diventano eccezioni, mentre nelle zone limitrofe, osservate come controllo, la malaria mantiene costante il suo andamento epidemiologico coi suoi danni di malati e di morti.

Il vino alle truppe.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare sulla distribuzione alle truppe del vino, lasciando però ai comandanti di corpo facoltà di distribuire vino o caffè, secondo le esigenze dell'igiene e del servizio.

Due naufragi.

Il *cutter S. Bartolomeo*, del dipartimento di Aden, è stato affondato nelle vicinanze di Vulcano da un vapore sconosciuto.

— Il brigantino goletta *Nino Bixio*, del compartimento di Catania, è naufragato nelle acque di Seglie. L'equipaggio è salvo.

Notizie di marina.

Con decreto ministeriale il tenente di vascello Garelli Colombo Adalberto, venne dichiarato idoneo per l'incarico del materiale di artiglieria.

Con decreto ministeriale i tenenti di vascello Oggero Vittorio ed Heckensfeldt Slaghek Luigi, vennero dichiarati idonei per lo incarico del materiale elettrico e delle armi subacquee.

— Con la data che sarà stabilita dal comando militare marittimo, passerà in disponibilità a Taranto la regia nave *Lepanto* col seguente stato maggiore: capitano di fregata, Corsi Camillo, responsabile; tenente di vascello Aloisi Pompeo, A. sid. Devoto Alessandro; T. capo macchinista di prima classe ff. capo macchinista principale, Sacco Ernesto; capo macchinista di prima classe, Angelini Leopoldo; id. di terza classe, Esposito Giovanni; commissario di prima classe Barberis Achille.

— *Stromboli* partito da Colombo; *Tevere* giunto a Napoli; *Chioggia* partito da Barcellona; *Volta* partito da Taranto.

La seduta d'oggi al Reichsrath.

Vienna, 25. — Dopo l'approvazione delle mozioni di urgenza la Camera intraprende in prima lettura la discussione del bilancio.

Sternberg assolto.

Berlino, 25. — Il banchiere Sternberg detenuto, è comparso oggi dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di tre altri reati contro il buon costume. Il tribunale lo ha però assolto da tali imputazioni.

Dimissioni tardive!

Milano, 25. — Ieri sera, riaprendosi il Consiglio comunale, il sindaco annunciò le dimissioni del dottor Pisa, assessore per l'istruzione secondaria, non avendo la Giunta accolto il suo progetto di trasformazione della rinomata scuola superiore femminile « Manzoni » in istituto più modesto.

Cassaforte scassinata.

Livorno, 25. — Ieri notte i ladri penetrarono nella dogana e fecero un foro nella cassaforte estraendo ottocento lire, e duemila lire in certificati. Non poterono però estrarre tremila sterline che si trovavano in altro scompartimento della cassaforte. Essi fuggirono scassinando la porta.

Una banda di malandrini.

Cagliari, 25. — Nel Comune di Assuni, una banda armata di 15 individui circondò la casa di certa Francesca Serra e penetrati nella bottega la depredarono per un valore di circa mille lire. Il marito della Serra, per [illegible] un colpo di fucile. I malandrini [illegible] fuoco, indi fuggirono. Non vi è alcuna vittima. I carabinieri sono sulle traccie degli assalitori e credesi che verranno arrestati.

Musolino in viaggio.

Napoli, 25, ore 11.20. — Stamane alle 7 è giunto da Roma Musolino. La stazione era tenuta sgombra dai curiosi; il vagone è stato accodato al treno di Reggio, che è partito in orario. Nessun incidente.

Tra le Riviste

La Revue, nel numero del 15 ottobre corrente, contiene: Les nouveaux massacres d'Arménie par M. *Pierre Quillard*, Arrêt de l'Essor économique en France; Causes matérielles, par [illegible] Poète et Savant, par M. *Sully Prudhomme*, de l'Académie française; L'enfant dans la poésie française contemporaine, par M. *Marius-Ary Leblond*; L'Evolution de la Presse Argentine, par M. *Charles Simond*; Un poète genevois. Louis Duchosal, par M. *Edouard Rod*; Les origines de la famille des Rothschild, par M. *Jean de Méseray*; La femme Japonaise, par M. *J. Hitomi*; Le mystère des Marinscha, par M.me *Blanche Solignac*; Le poète des vagabonds et des voleurs, par *G. Snoïlch*; Le théâtre et la vie, par M. *Henry Bérenger*; Chronique artistique et littéraire; Analyse des « Revues » françaises, allemandes, espagnoles, néerlandaises et scandinaves.

Il N. 755 della *Grande Encyclopédie*, contiene i seguenti importanti articoli: Totem, M. Léon Marillier; Touat, M. André Barthelot; Toulon, M. Martel; Toulouse, M. Martin; Touraine, M. Kergomard; Tourguénief, M. J. Legras.

L'*Illustrazione Italiana*, del 20 ottobre 1901, contiene: La Settimana. Corriere (La visita dei Sovrani, Geografia e politica, Il caso di Miss Stone e Musolino, Napoli purificata, Felix Austria nube, Il Comitato di lettura), Cicco e Cola. Attraverso il risorgimento: Le memorie di Giacomo Durando, Alfredo Comandini. Scrittori italiani. In Creta: Il palazzo Miceneo di Festos, R. Paribeni. Novelle, ecc. Incisioni. Scacchi. Rebus. Sciarade.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 25 ottobre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,90.

Qui Borsa con tendenza alla ripresa degli affari: Rendita per fine 101,85; a contante 101,77 1/2; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 659 1/2; Credito italiano 517, Banco Roma 131, Marcia 1125, Gas 893; Omnibus 258 1/2; Condotte 272; Molini 77, Metallurgiche 159, Ferriere 107; Forni elettrici 60; Montecatini 173; Risanamento 11; Valsacco 395; Immobiliare 175; Generale 60; Carburo 478; Prodotti chimici 58.

Cambi: Parigi 102,77; Londra 25,60.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 70[illegible]; Mediterranee 492; Acciaierie 1560, Veneta 87; Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 98,95; Spagnuolo 69,67; Francese perpetuo 100,27, Meridionali 678.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 ottobre, a lire 102,75.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.10	9.10	14.10		23.10	—
Tivoli-Avezzano	6	9 —	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	—	11.30	—	17.5	—
Frascati	7.45	9.10	11 [illegible]	15.5	16.20	18.50
Marino-Albano	7.5	9.20	—	12.30	15.35	18.10
Anzio-N. (v. C.)	—	10.15	—	—	18 —	—
Velletri-Terr.	6.18	11 [illegible]	16.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10 —	18.1	—	—	—
Subiaco	—	9 —	16.55			

Arrivi

Napoli	6.45	8.15	14 —	18.25	—	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Milano	7	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	23.26	—	—
Avezzano-Tivoli	9	—	11.55	15.35	19 —	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—		19.50	23.45
Frascati	6.42	8.54	12.49	16.55	[illegible]	21.54
Marino	7.4	9.24	14.28	19.5	[illegible]	—
Anzio N. (v. C.)	8.31	10.16	—	—		—
Terracina-Vell.	8.21	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—
Subiaco	—	9 —	17.10			

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Vini della Societá Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA — Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Maggiore.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

AVVISO AGLI INDUSTRIALI

La Società **A. Granoux et C.ie** è disposta a trattare per la vendita o l'esercizio della sua privativa industriale 1° febbraio 1901, Reg. Att. Vol. 133 n. 46 per: « Contrepoids de suspension avec poulie á enroulement et déroulement. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Corso Umberto I, n. 281.

Avv. Emidio Cardinali.

I signori Sigismondo **Diamanti** e Carlo **Margoni** sono disposti a trattare per la vendita o l'esercizio della loro privativa industriale 20 dicembre 1900, Reg. Att. Vol. 131 n. 165 per: « Frein à liquide. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Corso Umberto, n. 281.

Avv. Emidio Cardinali.

La Società **E. Hardy, Picard et C.ie** di Parigi è disposta a trattare per la vendita o l'esercizio della sua privativa industriale 11 gennaio 1899, Reg. Att. Vol. 103 n. 145, per: « Microphone à pivots et ses diverses applications. »

Rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, Corso Umberto I, n. 281.

Avv. Emidio Cardinali.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Ing. W. THEODOROVIC a Vienna

attestato 3 gennaio 1896, Reg. Att. 79, num. 49

per « Arme à feu à répétition automatique. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa a condizioni molto favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite, 8.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sará possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito il primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,95**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido coll'sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 · 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. ... della nostra Casa è di ... consumo generale. ...

Verso Cartolina vaglia di Lire ... si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso i ... principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

CORONE metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novitá di tutte le grandezze. TARGHE mortuarie in smalto. RITRATTI in porcellana a gran fuoco (inalterabili) prezzi miti. - **ERNESTO NANTE** ROMA, Via Milano, 21.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
Dott. Baldisseri, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Nevrastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Diret. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui *nessun altro mezzo curativo* aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. **3** per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. — Bottiglia mostre, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 27 Ottobre 1901. — N. 280.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. - Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa vacanza.

Roma 26 Ottobre 1901

LE TREDICI FATICHE

Il Ministero Zanardelli è minacciato dalle dodici fatiche d'Ercole, tanti i problemi gravi e d'indole diversa lasciati costantemente dormire attraverso le infeconde sessioni legislative. Ma, non se ne spaventa. I problemi, specialmente quello del riordinamento tributario, potrebbero continuare nell'ingiusto sonno, data la storica bontà della gente italiana.

Non ha bene speso il tempo, il Governo? Egli ha creduto portare il numero delle fatiche a 13 ed ha voluto cominciare dalla tredicesima che rappresentava una formola comoda d'assicurazione sulla vita ministeriale: l'esperimento della libertà; poichè la libertà messa in commercio dopo il '60 a beneficio degli italiani e coniata dal partito moderato, era falsa e tutta la sinistra non era riuscita ad accorgersi della falsificazione. Oggi, l'on. Di Rudinì, la moderazione in persona, si confessa reo e, invocando un velo sul passato, scende in campo per spendere coi nuovi amici moneta di vera libertà. E questa davvero deve essere l'autentica. I maestri di diritto ci hanno vilmente ingannato.

La libertà è una delle formole più utili della chimica politica. Il largo esperimento dell'on. Zanardelli, aiutato dai lumi dell'on. Giolitti, ci ha convinti. Quella parola, ricche di qualità positive e negative, facile ad accendere gli uomini, è spesse volte diventata la verità in maschera.

A voler però misurare se quella applicata dal Governo sia libertà o licenza, bisognerebbe aspettare che un caso di necessità richiedesse una piccolissima restrizione.

Tra le fatiche una ve n'ha che turba profondamente il Governo: il programma finanziario. Dell'on. Carcano non si hanno che notizie vaghe! Che fa? Studia? Ha fra le mani il bilancio dello Stato, ma non osa guardarvi dentro. Agli sgravi, secondo il consiglio Zanardelli-Giolitti dovrebbero corrispondere nuove tasse, poichè con dieci milioni d'avanzo non è possibile procedere ad alleviamenti di tributi. Ma, le nuove tasse provocherebbero un generale malcontento se non disordini: già, non avrebbero il voto del Parlamento. Il Ministero non ha altri mezzi e, d'altra parte, vuole attuare con sistema ridotto la grande promessa lanciata al paese. Non sarebbe prudenza aspettare i grossi avanzi, più che ricorrere a nuove imposte per gittare polvere negli occhi e ingraziarsi il paese con misure irrisorie di sgravi? Questa fatica finanziaria rappresenta il sepolcro del Ministero Zanardelli.

In fondo, il desiderio del Governo sarebbe di trovar modo di metterla da parte. Ne va della vita. Con l'estrema sinistra in pace c'è da campar parecchio.

L'aver compiuta la tredicesima fatica è il solo titolo col quale il Ministero si presenterà innanzi al Parlamento. La cattura di Musolino? Un caso, poichè il brigante ha attraversato tranquillamente mezza Italia e avrebbe in pace seguitato il suo itinerario, se avesse avuto la prudenza di non mostrarsi armato e fuggire innanzi alla benemerita, la quale meditava tutt'altro!

L'inchiesta di Napoli? E' opera iniziata dagli antecessori. Che resta? Zero. E' il solito prodotto al quale ormai abbiamo fatta l'abitudine. La specialità nostra è la politica delle apparenze.

NEMO.

Discorsi di Bannerman e di Chamberlain.

Londra 26 — Sir H. Campbell Bannerman pronunziò un discorso, nel quale respinse l'accusa di mancanza di patriottismo lanciata contro di lui [illegible] a proposito della guerra dell'Africa del Sud. Disse che l'Inghilterra avrebbe dovuto ricercare l'amicizia dei boeri e procurare all'Africa del Sud una era di prosperità sotto la preponderanza dell'Inghilterra.

Edimburgo, 26. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, intervenne ad una riunione unionista nella quale ha pronunziato un discorso.

Egli disse che l'Inghilterra fu costretta a fare la guerra dell'Africa del Sud.

Soggiunse che i boeri vogliono la loro indipendenza; ma che questa condizione di pace non è onorevole per l'Inghilterra, la quale offerse loro condizioni accettabili. L'Inghilterra non rinnoverà l'offerta di queste condizioni e proseguirà la guerra sino alla fine, prendendo misure rigorose delle quali le dettero esempio le Nazioni che ora la criticano. Chamberlain concluse dicendo che il Governo non esiterà a chiedere al paese nuovi sacrifici se vi sarà bisogno.

Incidente smentito.

Vienna, 26. — Telegrafano da Costantinopoli, 25, che l'*Agence de Constantinople* dichiara, sulla base di informazioni pervenutele da fonte competente, che a Monastir nessun console di nessuna potenza fu oggetto di un'aggressione. Le asserzioni affermanti il contrario della stampa estera probabilmente si riferiscono al fatto che funzionari turchi fermarono il console francese, il quale, a cavallo, voleva entrare nella zona della polveriera, l'accesso alla quale è interdetto a tutti; questo incidente, insignificante del resto, è già stato appianato.

Russia, Giappone e Cina.

Londra, 26. — Telegrafano da Pechino che la Russia ed il Giappone trattano con i plenipotenziari cinesi per ottenere a Shanghai delle « concessioni » limitrofe a quelle francesi ed inglesi. Si crede che le trattative saranno coronate da successo.

I lagni della marina spagnuola.

Madrid, 26. — Tutti i giornali commentano il memoriale presentato alla regina reggente dall'ammiraglio della flotta, e ritengono inopportuno, intollerabile e contrario alla disciplina il passo della capo della marina.

GIORNO PER GIORNO

I particolari intorno al trasporto di Musolino da Roma a Reggio hanno raggiunto il ridicolo. Poco è mancato che tutto l'esercito italiano, al comando del ministro della guerra in persona, non fosse stato comandato all'accompagnamento del bandito sino all'estremo punto d'Italia! Quel terribile uomo legato come i salami della sua terra natia, sarebbe stato capace di spezzare le catene che gli stringevano gambe, braccia e collo e disarmare dieci carabinieri, ferirne cinquanta, sgozzarne duecento. Perchè tanta forza? Certo, sarebbe stato più pratico, più economico, più sicuro, piantargli di fronte, nella vettura, un pezzo da nove con due bravi artiglieri pronti a polverizzarlo appena avesse tentato di spezzare le catene.

Ma, in Italia le cose si fanno sul serio. Il prefetto La Mola avea fatto circondare tutta la Calabria e nel meglio, tutto il cordone impenetrabile della benemerita coi naso in aria, ha veduto il brigante in alto volo, fuori tiro, prendere la via delle Puglie con una compagnia di tordi. Bravo! Non l'han presa, ma, e qui è il grande eroismo del prefetto, è uscito fuor di gabbia. Adesso, pensava, il filo da torcere l'avranno le altre provincie. E il filo c'è stato per davvero! E Musolino viaggia in una carrozza *blindata*. Le cose si fanno sul serio. Chi vi dice che i compagni di Musolino, per liberare la vittima, non fittano una corazzata e, sulla linea Paola-Reggio tirano sul treno, lo fulminano... e... ecco Musolino liberato! Non si sa mai!

* * *

Mentre a Lipsia si radunano i congressisti contro il duello, un giornale locale racconta un fatto bizzarro. Nei giorni decorsi il tribunale di Lipsia ha condannati a tre giorni di prigione due curiosi duellanti. Essi si erano insultati in pubblico caffè... E' necessario lavare nel sangue il reciproco insulto. I padrini stabiliscono un duello alla pistola a condizioni gravissime. Se non che, due ore prima dello scontro, uno dei duellanti si reca dal commissario di polizia e lo informa che alla tal'ora, nel luogo sic e sic, avrebbe avuto luogo il duello. L'ispettore ascolta attentamente e sorride.

— Benissimo, grazie, risponde. Ma sapevo già tutto.

— Come?

— E' semplicissimo. Un'ora fa è stato qui il vostro avversario a darmi le stesse informazioni...

* * *

Sino ad ora la scienza, non ostante i molti sforzi fatti, non era riuscita a scoprire la causa vera della calvizie. Il dottor Sabouraud, in certi suoi lavori recentissimi, l'attribuisce alla presenza di un certo microbo parassita ma il microbo è l'agente responsabile di tutte le affezioni anche cutanee, di cui non si riesce a rendere ragione: la spiegazione non soddisfa troppo. Un medico americano del Michigan, il dott. Parker, ha fatto sulla calvizie una serie di esperimenti che non mancano di interesse. Il microbo, a suo giudizio, non c'entrerebbe per nulla. Se si è calvi, gli è che si respira male. Ecco tutto. Son poche le persone che respirano bene, veramente bene, secondo tutte le regole. Nei nostri polmoni v'è sempre una certa quantità d'aria che non viene respirata e che è contaminata dalle impurità del corpo. Quest'aria viziata viene assorbita dal sangue, e, poichè la vitalità dei capelli è collegata a quella di tutto l'organismo, ne risulta un'azione tossica sul loro sviluppo.

Ma perchè la calvizie è più comune tra gli uomini che tra le donne? La ragione è evidente. La donna respira meglio dell'uomo: il costume femminile differisce dal maschile ed ostacola meno la respirazione. Nell'uomo, all'atto del respiro, la fatica maggiore è sostenuta dal diaframma, è l'addome che si muove principalmente. Nella donna, invece, è in attività la parte superiore del petto, e l'espulsione dell'aria contaminata procede in modo più regolare. Il sangue che alimenta il capello della donna è più puro di quello che alimenta il capello dell'uomo.

Che ne dicono gl'igienisti dalle feroci crociate contro il busto che non consente la libera respirazione?

* * *

Come è noto, la regina Guglielmina è assai boerofila, come per ragioni di razza lo sono tutti gli olandesi. Ma i ministri devono ignorare i sentimenti della regina e mettere un freno all'entusiasmo popolare. Si racconta che ultimamente, in un circolo, un cinematografo faceva sfilare su un grande schermo il ritratto di tutti i sovrani di Europa. All'apparizione di Edoardo VII le proteste erano così vive, che la polizia, temendo qualche manifestazione ostile, e dolorose complicazioni, fece sopprimere dal cinematografo il re d'Inghilterra.

* * *

D'una curiosa superstizione, che correva già ai tempi dello Shakespeare, si è occupata nuovamente la stampa londinese. Essa consiste in ciò, che l'ultima frase di un lavoro teatrale non deve essere recitata sulla scena avanti la sera della prima rappresentazione, sotto pena di portar disgrazia al nuovo lavoro. E a proposito dell'*Iris*, l'ultimo dramma di Pinero, l'autore della *Seconda moglie*, rappresentato al Garrick Theatre di Londra, la superstizione è venuta a conoscenza del pubblico. Pare che, per conformarsi ad essa, l'attore cui incombeva l'ultima frase del quinto atto avesse trovato il modo di evitare di pronunciarla durante le prove.

Ma la sera della prova generale Pinero si mostrò più esigente: dietro suo ordine, il sipario veniva alzato, e l'attore dovette spiegare all'autore i motivi della sua omissione. Egli ebbe un bell'affermare che queste ragioni erano forti, che l'ultima frase (nel gergo teatrale inglese: *tag*) pronunciata allora avrebbe compromesso l'esito del lavoro. Pinero fu inflessibile, e, con la morte nell'anima, l'attore dovette obbedirgli. Ora i giornali, dopo la prima rappresentazione, confessavano che *Iris* non aveva avuto quel successo riservato alle opere del grande drammaturgo inglese; tutte le critiche s'accordavano nel concludere che si trattava di un semplice successo di stima.

E così la superstizione si è avvalorata.

* * *

Per finire.

Tra due ciclisti, a proposito di un appassionato:

— Dunque Marco è divenuto un ciclista appassionato, e come va?

— Da due giorni va con le stampelle!!

Tutti noi.

La colonia italiana e la Massoneria

Sfinxes, il nostro egregio corrispondente da Messico (Capital), ci scrive in data 4 corrente:

Predicato e decantato come la terra promessa, da persone che conoscono questo paese, ma che forse hanno speciali ragioni per dirlo un paradiso terrestre, vi affluirono molti italiani operai, artefici e professionisti, lusingati di trovarvi la tradizionale fortuna d'America. Pochissimi furono quelli che trovarono conveniente lavoro in questa Repubblica, ed i più, dopo molto inutile girovagare, o ritornarono in patria, o passarono in altri Stati.

Di quelli rimasti in questa capitale, nella speranza di trovarvi valido appoggio, parecchi entrarono nelle Loggie massoniche messicane ed italiane.

Giova notare che in Messico vi sono nientemeno che sei Loggie, delle quali però, solamente la Tedesca e la Nord-Americana hanno un po' di serietà.

La loggia messicana, un semplice simulacro di massoneria, ha in sè vari italiani che a poco a poco rinnegano i loro fratelli per... affratellarsi ai massoni italiani della Loggia Speranza, la sola riconosciuta dal Grand'Oriente di Roma, ma che per essere meno isolata e non avendo nel suo seno persone autorevoli, non può giovare in nulla i suoi membri. Anzi questa Loggia è perseguitata dalle altre, onde si regge stentatamente, nè può validamente aiutare i poveri immigrati che dai fratelli sperano aiuto.

E neppure sperino i poveri italiani di trovare appoggio ed avere protezione, aiuto o lavoro dalle loggie messicane, giacchè da queste si ritirarono quasi tutte le persone di una certa influenza, vi manca di ogni serietà, tanto che pubblicamente si vantano di non pagare diritto di sorta e di usufruire egualmente della relazione del Grand'Oriente di Roma!... In ultima analisi, queste loggie non fanno che succiare denaro ai poveri illusi, che invece ne sperano appoggio materiale!!

Oh! non sarebbe un'opera buona quella di smascherare certi fatti che danneggiano tanti poveri ingenui! E per concludere con una nota umana noterò come i gradi massonici si diano a colpi di... scudi, tanto che fu dato il 33 ad un ex magnano italiano, che, con tal grado fu in Roma al Grand'Oriente dove sperava che i fratelli romani l'avessero ricevuto cogli onori dovuti al suo grado. Ma quale non fu la delusione del povero magnano quando, al suo primo parlare fu licenziato con queste cortesi parole: « *di grazia fratello, chi fu quel m...ascalzone che osò iniziarvi e darvi tal grado?!*... Ah! dura terra, perchè non t'apristi! Ed il povero ex-magnano tornò nel Messico a raccontare la patita figura.

Il fatto è autentico, stiano dunque attenti i nostri connazionali che sperano aiuti dalle loggie massoniche!

Per attacchi all'esercito francese.

Parigi, 26. — A Digione il Consiglio di disciplina accademico propose la destituzione del professore di liceo Hervé, il quale, in giornali repubblicani, aveva pubblicato articoli oltremodo violenti contro l'esercito. L'esecuzione di questa misura fu differita, in attesa dell'esito del processo, che si dibatterà contro Hervé dinanzi alla Corte d'assise.

Gli insorti colombiani.

New York, 25 — Un dispaccio dalla Colombia al *New York Herald* annunzia che gli insorti presero Tumaco e marciano su Guapi.

L'eterno conflitto a Berlino.

Berlino, 25 — Il Consiglio comunale, occupandosi del fatto che il presidente superiore di Brandeburgo non propose alla sanzione sovrana la rielezione del consigliere comunale Kauffmann a secondo borgomastro, approvò a grande maggioranza la proposta della commissione, alla quale era stata demandata la questione. La proposta dice: « Nei paragrafi del regolamento per le città, i quali trattano del diritto di conferma della Corona per l'elezione del borgomastro, non è prevista alcuna eccezione, per il caso di una rielezione. Dalla nota del presidente superiore risulta che non fu chiesta la sanzione reale per la rielezione di Kauffmann. I consiglieri comunali sono perciò impegnati a mantenere la fatta elezione e si rifiutano di passare ad un'altra elezione fino a tanto che non sarà nota la decisione dell'imperatore circa la domanda di conferma ».

Il Consiglio comunale incaricò la delegazione di presentare contro il presidente superiore un gravame al ministero dell'interno.

LA NOTA ESTERA

La « Dante Alighieri » in America.

La lingua è l'anima e la vitale unità di un popolo: questo principio pare l'abbia ben compreso il nostro connazionale Adolfo Dollero, piemontese, da molti anni in Messico, che a furia di buon volere e di indefesso lavoro riuscì a fondere i discordanti partiti della nostra colonia, ed animato del desio di tenere viva la patria lingua oltre l'Oceano, fondò la Società Dante Alighieri alla quale si sono ascritti 40 soci. Così ci scrive da Messico (capitale) il nostro egregio corrispondente da quelle lontane regioni, e aggiunge: Per profonda modestia, il Dollero, che è tenente dei bersaglieri nell'esercito italiano, non volle accettare la offertagli presidenza della Dante Alighieri, che fu allora data all'ingegnere Cesare Novi, un distinto milanese che sa onorare sè e la patria nostra. Questa Società, che non si sa perchè, non ottenne neanche l'*appoggio morale* della R. Legazione italiana in Messico, darà, nel prossimo novembre, una grande accademia di lingua italiana, e ciò allo scopo di fare apprezzare e pregiare all'estero la dolce favella cantata dal sommo Alighieri.

Sia lode a costoro che almeno sanno apprezzare la propria lingua. Gli è tempo ormai che gli italiani si avvezzino a riguardare la propria lingua con un po' più d'amore e d'osservanza, non fosse altro che per sentimento della patria dignità e gentilezza. Infatti, abbiamo qui nella colonia molti italiani che conoscono a perfezione più d'un idioma straniero, e poi non sanno... la propria lingua! Ci gloriamo del nome d'Italia, e frattanto siamo servi alle altre nazioni per commerci, per scienze, per politica, per arti, per industrie; che ci rimane dunque di veramente italiano se ancora la stessa lingua perdiamo! L'avere poi continuamente sulle labbra la parola *italianità*, *grande nazione*, e non sapere far distinguere neppure con la favella, ne acquista biasimo fin presso coloro cui a vil' presso serviamo.

Ben a ragione disse lo Strocchi: « *Nazione e favella sono tutt'uno, chi non ama, non pregia, non onora la propria favella, disama, dispregia, avvilisce la propria nazione* ».

E' dunque a sperarsi che le Società consorelle italiane vorranno stendere amica mano alla nuova Società, sorta per ferrea volontà di pochi veri patrioti, che abbisognano del forte appoggio della madre patria, per mandare avanti questa Dante Alighieri che mira ad intenti elevatissimi, patriottici per eccellenza, come quello di fondare in Messico una *scuola italiana* onde educare nella gentile nostra favella i figli della colonia italiana.

Se l'Italia vuole può, epperciò la nuova Dante Alighieri del Messico, spera ricevere dall'Italia quell'aiuto che le fu negato dalla R. Legazione italiana, per tema che ciò non fosse nell'idea di un suo ministro! Poveri noi; fino a che saremo lacerati da sì discordanti passioni e scarsi del senno morale che alla dignità della lingua antepone bassi principii ed ambizioni personali, non potrà mai risultare nelle nostre colonie all'estero una vera unità d'animo e d'intendimenti e di nazione ».

Commemorazione patriottica in Russia.

Londra, 26 — Il *Times* riceve da Pietroburgo, che dietro proposta del granduca Michele, feldmaresciallo, lo czar nominò una Commissione per esaminare il miglior modo di celebrare la difesa di Sebastopoli. La Commissione propose di ricostruire le fortificazioni quali erano prima dell'assedio, nonchè le principali trincee francesi e inglesi, e di erigere monumenti commemorativi nei campi di battaglia di Inkermann, di Balaclava e della Cernaia.

Sempre a proposito di Buller.

Liverpool, 26. — Il ministro Walter Long ha pronunziato un discorso. Egli ha dichiarato che l'intero Gabinetto ha approvato il provvedimento preso dal maresciallo lord Roberts contro il generale sir Redvers Buller, esonerandolo dal comando del primo corpo d'armata.

Walter Long rese omaggio ai meriti del generale Redvers Buller, ma disse che questi come soldato non avrebbe potuto commettere infrazione maggiore alla disciplina di quanto fece col suo discorso di Westminster.

Il "krack" della Banca di Vedenburg.

Vienna, 26. — Si ha da Vedenburg (Ungheria) che continua colà lo scandalo della fallita Banca di credito edilizio fondiario. Dopo il suicidio del direttore Ahlanderer e la fuga del cassiere, oggi si arrestò il vice-presidente Friedrich; egli fu sottoposto a un interrogatorio durato quattro ore.

Le Casse comunali, dopo la revisione, furono suggellate, alle porte si misero sentinelle. Il presidente Gebhardt, borgomastro della città, diede le proprie dimissioni. L'ammanco risulta di 4 milioni di corone consumati in giuoco di borsa dal direttore, che si è poi suicidato, con la complicità di vari impiegati.

Crisi austriaca scongiurata.

Vienna, 26. — Ieri correvano voci di crisi ministeriale, di dimissioni del Koerber, e di scioglimento della Camera, causa l'inceppamento della discussione del bilancio prodotta dalle incessanti proposte d'urgenza presentate da vari gruppi di deputati. Però, mercè le trattative fra il presidente dei ministri e i gruppi czechi e tedeschi, si riuscì ad addivenire ad un compromesso per cui, fuse le interpellanze sullo stesso argomento, si potrà iniziare la discussione oggi stesso; onde è che la crisi pare scongiurata.

Lo sposalizio del "boccio" e la morale del popolo

Il fatto è degno di cronaca non solo, ma pur di qualche considerazione. Un vecchio di ottantasette anni ha sposato in Alatri — nella provincia di Roma — una donna di soli ventisei anni! La popolazione, avendo saputo il giorno della richiesta al municipio, si è riunita in folla dinnanzi al palazzo comunale, ed ha urlato ed ha imprecato a tale unione che, è vero, è legale perchè l'ufficiale dello stato civile — con tanto di fascia tricolore — ha detto le parole volute dalla legge, ed il sacerdote ha benedetto il sacro nodo invocando, forse, anche figlioli, che cresceranno nel santo timor di Dio! Quella gente che urlava indignata, quelle donne che — quasi furie — agitavano le braccia robuste e quei bambini e quei monelli, tutti del popolo, che han fatto tanto fracasso battendo pur tamburi, improvvisati con latta e con ottoni e persino con conche di rame, hanno prodotto un'impressione strana che è difficile potere descrivere. Era, forse, l'indignazione che moveva quelle anime? Era, forse, un senso di nausea perchè in tal modo veniva profanato il sacro nodo d'Imene? Era, forse, l'imprecazione all'uomo che — egoista — s'era impossessato d'una giovane, o, forse, ira contro una giovane che aveva teso i suoi lacci, a scopo di lucro, per avvinghiare un uomo, quasi non più di questa vita?

Che bello studio per uno psicologo, quella massa di gente! Di tratto in tratto, con le grida e con i vituperii, usciva una voce stridula, che come un motto arguto destava il riso e, infatti, era, davvero, una scena nuova, quasi direi di compianto, di scherno.

E per gli sposi che notte sarà stata! Il povero vecchio avrà evocato i giorni più belli di sua giovinezza, quando, ancor sano e snello, attirava su sè gli sguardi ammalianti delle belle montanare: la memoria sarà tornata ad altre notti, ad altri giorni, ad altre donne;... tutto rapidamente sarà passato dinnanzi al pensiero non più fermo, non più bene coordinante, e le gioie e le ansie di altri tempi, e le strette di mano furtive e i baci caldi inebrianti, quando ancora il sangue bolliva fremente nelle vene, che, ora, sono sottili sottili e dove, appunto, il sangue scorre lentamente, lentamente... E la donna? Oh che tristezza o che ironia della vita! Come tutto diaccio sarà apparso dinanzi a lei; e come già ogni sprito di ideale, sia materiale che morale, appare atrofizzato, oso dire, prima di nascere! Dov'è mai la donna vagheggiata, dov'è mai la lotta acre de' sensi! Tutto è freddo!

X

Non è [illegible] nuovo il caso narrato, non è esso [illegible], considerato esteticamente, e pure ha un non so che di curioso, un non so che potrebbe dar luogo a molte e molte riflessioni assai tristi, assai pessimiste intorno alla vita. Come tutto inesorabilmente cade e come, cadendo, tutto fugge con la illusione che si spenge per sempre! Anche l'amore può essere una opinione, invece d'un sentimento; è questione d'intenderne il significato, è questione di mirarne il fine: in alcuni è la donazione di tutto l'essere, è la aspirazione al bello, al buono, è un miraggio luminoso, in altri è un [illegible] un gelido calcolo matematico —, in altri, [illegible], è un egoismo atroce. I primi, pur [illegible] sono, quasi sempre, infelici, ed i secondi e i terzi, spesso spesso, pur non godendo la felicità [illegible] raggiunto ciò che avevan deliberato [illegible] problema è stato risolto, e... tanto basta!

G. Ch.

Il complotto contro lo scià.

Londra, 26. — Il *Daily Mail* dice che fu scoperto a Teheran un complotto contro la vita dello scià, ordito dai suoi due fratelli, dal genero e dal gran vizir Mirza Ali. I primi furono condannati ad esilio perpetuo; il genero fu graziato dalla morte, ma condannato alla fustigazione sino a che avrà confessato i suoi complici. Così pure fu condannata la favorita Rahvan. Le carceri sono piene di cospiratori, fra cui sono sacerdoti e dignitari

La situazione alle Filippine.

Londra, 26. — Le notizie di ieri l'altro sull'aggravata situazione nelle Filippine sono oggi confermate. Sembra che l'insurrezione non siasi riaccesa soltanto nella provincia di Samar, ma, per una intesa fra i ribelli, sia scoppiata con nuova vigoria in tutto l'arcipelago Le truppe americane sul luogo non bastano più; quindicimila uomini partiranno tosto da San Francisco.

Gli indigeni di Samar muoiono di fame, causa la cessazione dei lavori per la canepa, e riguardano gli americani come i loro oppressori.

A Manilla si giudica la situazione allarmante.

Disastroso incendio.

Filadelfia, 26. — Un violento incendio è scoppiato in una grande fabbrica di pompe. Finora vennero estratti dalle macerie undici cadaveri. Vi sono anche numerosi feriti

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Fortunato Forcignanò. — *Il brindisi a Jolanda.* — Editore Giannotta. Catania.

Ecco un po' di buona poesia e ce la dà Fortunato Forcignanò, un poeta davvero, *forte* e geniale. Le rime che egli ha finora pubblicate sono assai apprezzate per la profondità del pensiero e perchè sempre in esse spira grazia e sentimento in una forma corretta che giammai si allontana dai precetti altissimi dell'arte. In tanta povertà di versi italiani, poichè vi ha l'inondazione di quelli barbarissimi, propri d'una età rachitica, le rime del Forcignanò sono come un raggio di luce che illumina il bel tempo dell'arte nostra. E critica e pubblico debbono far plauso alla produzione d'un ingegno così serio, che ha l'audacia di andare contro corrente.

Il brindisi a *Jolanda*, letto ai giovinetti delle scuole tecniche, raccolti in lieta festa a Catania, nel giorno che la piccola principessa riceveva a Roma il battesimo, è vivo di ardore patriottico e dettato in forma soavissima. Sentite la gentilezza di questo brano

> E qui, mentre si espande
> Da' giocondi vigneti e dagli ulivi
> Placidi al Sol, che limpido dardeggia
> Come in sua immensa reggia
> La sua magica luce,
> Una fragranza di profumi vivi
> Che in estasi traduce
> Gli animi vostri, o Giovinetti, il remo
> V'n mescete, esultando,
> Alla salute della Bambinetta,
> Ch'ora, in questo momento
> Ride, aspersa dell'acqua benedetta
> Che dolce la battezza e la inghirlanda
> Fatidica *Jolanda*

E segue così simpaticamente, schiudendo con un'onda di pensieri forti, che affermano le reali doti di scrittore e di poeta che il Forcignanò in tutti i suoi non pochi lavori ha rivelato. *Dm.*

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 26. — Nella seduta antimeridiana si escussero i testi Salvatori Armando, Ferrara Francesco, Sante Viola, Filpi Pietro, Baldassarre Cimino che depongono sopra circostanze di poco rilievo a favore del Trapani, del Bruno, del Filippo Vitale.

Il teste Sardisco Pietro, nipote del canonico Petralia, che dal 1893 al 1896 tenne la gabella del fondo Gentile, insieme al Palizzolo e che vanta dei diritti di credito per 13,000 lire, dice che mai nessuno lo invitò a firmare atti di qualsiasi genere. A domanda di Palizzolo dice che questi ebbe sempre gran cura del fondo, e che non sa se lo ne pagò l'estaglio.

Nella seduta pomeridiana si escutono i testi Angelo La Mantica, Antiochia Domenico, Lega Angelo, che depongono a favore del Vitali. Il teste Saso cav. Giuseppe depone piuttosto sfavorevolmente riguardo al Miceli e favorevolmente riguardo al Palizzolo. L'avv. Ingraffia non ritiene il Palizzolo capace a delinquere. E così la seduta è tolta

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

La crisi comunale

Vicenza, 25. (*Vicetius*). — La crisi nell'amministrazione comunale è divenuta cronica e i fatti attestano all'evidenza che tra le file di parte cattolica, arbitre dei destini di Sala Bernarda, non regna affiatamento e la Giunta acefala, da nove membri ridotta a sei, il Quaglia, assessore supplente vi fa invero parte decorativa, non si perita di porre alle deliberazioni del Consiglio disegni che, *rebus sic stantibus*, vincolano un avvenire cui non ha diritto un'amministrazione di pigmei. La minoranza profitta del buon giuoco della situazione per tendere audaci imboscate da ostruzionisti, chè il nostro Consiglio comunale sembra atteggiarsi a minuscolo Montecitorio, con le sue brave congiure di corridoio che suscitano tempeste nell'assemblea. Nella penultima adunanza, in luogo del rinunciante cav. dott. Paolo Sartori, venne eletto sindaco l'avv. Francesco Girotto che s'affrettava a inviare oggi stesso le sue dimissioni. L'opposizione ne riderà di cuore, perseverando nella sua tattica: Paolo Lioy al postutto si diverte tanto a fare dell'umorismo nell'ambiente uggioso di Sala Bernarda!

DA TORINO.

Arresto di grassatori — Ancora la morte misteriosa.

Torino, 25. — Da parecchi mesi tre individui della peggior specie si erano uniti in società per commettere furti e rapine. Armati di tutto punto e forniti di molta audacia, i tre malviventi avevano scelto per teatro delle loro gesta i dintorni di Orbassano, di Nichelino e di Moncalieri, e le vittime designate erano specialmente i carrettieri e quei pochi viandanti che nelle tarde ore della notte si trovavano in quei paraggi. Le aggressioni, numerose ed audaci, erano sempre fatte col medesimo metodo. I tre malandrini circondavano i malcapitati, e mentre uno o due facevano la guardia e intimorivano la vittima, ad armata mano, l'altro frugava il disgraziato e gli rapiva quanto poteva avere con sè di valore. Se poi l'aggredito si ribellava, allora i rapinatori usavano anche le armi, e più d'un malcapitato uscì più o meno malconcio e ferito dai suoi aggressori.

Ma finalmente due della pericolosa ed criminosa società poterono essere scoperti dagli agenti di pubblica sicurezza ed arrestati. Essi sono certi Basso Giuseppe, muratore, e Brachetto Giuseppe. Quasi contemporaneamente, un giorno, mentre alcuni agenti erano in perlustrazione pei Banchi di pegno e succursali del Monte di pietà, videro in una di queste una donna che stava impegnando una grossa catena ed orologio d'oro: pel contegno sospetto della donna, subodorarono qualche cosa di losco, epperò senz'altro l'arrestarono, sequestrando gli oggetti.

La donna era nientemeno che la moglie d'uno dei rapinatori arrestati, cioè del Basso, e la catena e l'orologio erano di proprietà di certo Cavaliere Bernardino, da Beinasco, da essi rapinato nei boschi che circondano appunto quel paese.

Quando le guardie giunsero sul luogo ove il Basso lavorava, egli tentò di gettarsi in un pozzo profondo; ma fu trattenuto in tempo, e bene ammanettato fu condotto in questura.

Restava da accalappiare il terzo della criminosa triade. Dopo attivissime ricerche, finalmente potè essere arrestato dai carabinieri. Egli è certo Vercelli Giuseppe, da Vercelli, individuo pregiudicato. Costui, rimasto solo, si era dato alla latitanza, e viveva da parecchio tempo nei boschi di Borgaretto e Stupinigi, dove finalmente venne preso.

— Ieri sera, in uno dei più frequentati ritrovi cittadini, un delegato di P. S., accompagnato da due agenti in borghese, procedette all'arresto di un conosciutissimo individuo. L'arresto sensazionale si crede abbia stretta relazione col mistero di via Bastion Verde. La questura mantiene al riguardo il più assoluto silenzio.

Pare che l'arrestato sia il signor E. Calleri, parente dell'ottuagenaria assassinata.

DA VENEZIA.

La commemorazione di Selvatico.

Venezia, 25. — Si è aperta la seduta d'autunno del Consiglio comunale e il sindaco Grimani, con un bellissimo e commovente discorso, commemorò Riccardo Selvatico. Poi il deputato Molmenti, con elevatissimo linguaggio, ricordava fra la commozione generale, l'integrità, l'equità ed i meriti dell'estinto.

Ceratti, presidente del Consiglio provinciale, cominciò poi il suo discorso parlando a nome degli amici politici. Il Molmenti lo interruppe e nacque un diverbio, tosto sedato.

Terminato il discorso di Ceratti parlarono il deputato Manzato, l'avvocato Ciano il quale propose si ponga una lapide alla casa di Selvatico e che si abbruni il banco della presidenza, e Tagliapietra il quale si è associato a nome dei cattolici. Il sindaco a nome della Giunta accettava le proposte che furono approvate all'unanimità.

Si sciolse poi l'adunanza in segno di lutto. Sciolta la seduta si incontrarono Molmenti e Ceratti nelle sale interne del municipio e si scambiarono vive parole e vie di fatto.

I consiglieri presenti separarono i contendenti.

Per la tutela dell'infanzia.

Firenze, 26. — Ieri il Congresso per l'igiene dell'allattamento e per la tutela dell'infanzia chiuse i suoi lavori. Il presidente, comm. Pucci, salutò il marchese Paolucci e il prof. Schiaparelli. Fu poscia proclamata Messina sede del III Congresso nel 1903. Indi il presidente, commendatore Pucci, riassunse i lavori e dichiarò chiuso il Congresso, rivolgendo un saluto a Sua Maestà la Regina Elena.

Vittima di un velocipedista — Condanna.

Milano, 26. — Nel pomeriggio di ieri, lungo il viale del Parco, Antonio Decaro, trentenne, comproprietario di sartoria, venne atterrato da un velocipedastro, che riusciva a sottrarsi colla fuga. Il ferito fu raccolto svenuto, e soccombette un'ora dopo per commozione cerebrale.

— Quel Giovanni Macchia, avventuriero, che nell'agosto truffava abilmente la vecchia Bianchi dell'intero suo peculio di trentamila lire in cartelle di rendita, e venne arrestato un mese appresso, oggi confessò dinanzi al tribunale, e venne condannato a quattro anni di reclusione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma a frase* di ieri.

GAROFANO — FA-ORGANO.

Logogrifo acrostico.

7 Sacro alla chiesa e sacro anche al soldato.
7 Suscitiam alti e dolci sentimenti.
7 Ti daran lode se l'avrai spiegato.
7 Si dice a quelli in strada procedenti.
7 Docile vado dove son guidato.
7 Così ancor Giove chiamano le genti.
7 Dio campestre da Roma venerato.
7 Come dolci quei baci e come ardenti!
7 Re, contro Enea pugnai; m'uccise Niso.
7 Uno dei figli del gran dio dei mari.
7 Io figlia fui di Venere e di Marte.
11 Furono presso a noi, l'alto sorriso
delle giovini donne, e dei giullari
i lieti lazzi e la festevol arte

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Elegantissima la sala, affollata dal pubblico eletto che suole ritrovarsi ad ogni festa di arte. I nomi degli artisti valorosi promettevano una di quelle perfette e complete esecuzioni di cui è solo memoria nei passati ricordi della storia musicale; e le promesse furono largamente mantenute. La signora Tetrazzini, al suo primo apparire sulla scena, venne accolta da un entusiastico applauso che si rinnovò dopo l'aria di uscita. Essa fu una Rosina ideale, tutta grazia e malizia, e con la gola armoniosa e sapiente, fece rivivere le tradizioni del bel canto italiano. Grande sempre, fu grandissima nella scena della lezione, che dovette bissare. Molte ammirate le *toilettes* elegantissime e ricche, in cui predominavano il rosa, e le rose, poichè ella volle essere ieri sera la perfetta Rosina del canto, dell'azione e dell'abbigliamento. Un successo immenso ottenne Navarrini, un *don Basilio* quale Rossini potè ideare, non immaginare di ritrovare facilmente. Navarrini non è nuovo agli applausi di tutti i pubblici, e ritrovò qui a Roma le feste calorose che già seppe meritarsi al Costanzi. Artista completo, perfetto apparve nell'aria famosa della *calunnia*, che dovette bissare tra gli applausi e i *bravo* del pubblico entusiasta. La sua non fu una parte solamente cantata con arte squisita, ma mimata con insuperabile felicità comica, e sottolineata con la sapiente ironia di cui Rossini volle improntato il personaggio leggendario di *don Basilio*. Il tenore Bravi cantò con dolcezza la sua parte e dovette subito bissare la romanza *Io sono Lindoro*, con cui il tenore si presenta al pubblico. Accanto a due artisti provetti, quali la Tetrazzini e il Navarrini, egli apparve una lieta promessa per l'arte, e il pubblico fece bene ad incoraggiarlo di applausi nei punti salienti della sua parte. Applauditissimo fu il bravo Coletti, un *don Bartolo* indovinatissimo, sia nella scena della lezione, e durante tutto lo spartito si fece ammirare per la comicità a cui improntò la sua parte, e per il canto sapiente. Sottolana, nelle vesti di *Figaro*, confermò i successi per cui il suo nome va scritto con lode, sempre che egli si presenti al pubblico. Le parti secondarie e i cori, non dettero motivo alle solite osservazioni.

L'orchestra, diretta dalla [illegible] bacchetta del giovanne maestro Jacchia, mise le infinite bellezze rossiniane, profuse sparse in tutto il capolavoro, ed ebbe la sua brava e meritata parte nella festa di applausi che risuonò ieri sera nella sala dell'Adriano. Questo *Barbiere* è stato l'avvenimento artistico più importante dell'autunno romano; poichè il pubblico non ha assistito al solite spettacolo di una celebrità circondata da mediocrità, o peggio, ma ha trovato nei singoli personaggi interpreti degni del grande capolavoro musicale. Stasera penultima della *Carmen*, per serata d'onore della signorina D'Albert, la gentile *Micaela*, e domani domenica due rappresentazioni, la 1.a alle ore 6 con l'ultima definitiva dell'opera *Carmen* a prezzi popolari, la 2.a alle ore 9 con l'opera *Il barbiere di Siviglia* a prezzi normali.

Martedì 29 corr. La rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila*, nuova per Roma, protagonisti Mario Roussel e Virginia Guerrini.

Costanzi — Stasera *Gli speroni d'oro* di Marenco.

Valle — Una bella notizia pel pubblico e per l'arte. Il giorno tre novembre Novelli riprende le sue recite nella *Casa di Goldoni*.

Quirino — Ferruccio Benini, l'artista sobrio e profondo, l'attore sovranamente spontaneo nello spirito che anima la parola, nel gesto, nella reticenza, il capo ormai riconosciuto del naturalismo in teatro, conseguiva iersera, nello spettacolo in suo onore, un trionfo difficilmente dimenticabile. La folla, che si stipava dalla platea al loggione, un'adunanza di eleganti spiritualità, ha seguito con religiosa attenzione lo svolgersi di quelle scene mirabilmente « vere » cui il povero Giacinto Gallina, troppo presto tolto all'arte d'Italia, donò tutto sè stesso, il proprio genio, il proprio cuore: ogni battuta, possiamo dire, della *Famegia del Santolo* fu dal pubblico elettissimo accolta con un sorriso, con un'esclamazione di lode, con un applauso; e il Benini, modesto come pochi, volle il plauso diviso con l'intera sua compagnia che lo seconda con intelletto ed affetto.

In *Scondariola*, un atto delicatissimo, dal francese di Halevy, la finezza e la grazia raggiunsero il colmo dell'arte, per la potenza di semplicità e di verità con cui Ferruccio Benini e la Benini-Sambo resero quelle scenette famigliari, condite di un fine umorismo.

Il grande artista ricevette in dono una bella corona d'alloro.

Questa sera *Serenissima*: quanto prima, *El caporal di setimana*, del Fambri, tradotto dal Benini; e lo spettacolo in omaggio di Riccardo Selvatico, coi *Recini da festa* e *El Minueto*

Nazionale — *Rebus*, la graziosa e bizzarra rivista teatrale, così bene interpetrata dalla protagonista signorina Aurora Castillo, ebbe un successo completo. Alla debuttante e ai bravi compagni furono tributati larghi applausi. Stasera *Rebus* si replica.

« La scalata all'Olimpo. »

Ci scrivono da Alessandria, 25 · Ieri sera ebbe ottimo successo al Politeama Gra la *Scalata all'Olimpo*, di Giannino Antona-Traversi. La commedia ebbe una perfetta interpretazione dalla compagnia Reinach. L'autore fu chiamato insistentemente più e più volte alla fine di ogni atto. Giannino Antona-Traversi ha quasi condotto a termine la sua nuova commedia *Le intellettuali*, ed ora attende ad un altro lavoro. Ecco uno scrittore che non dorme sugli allori. Rallegramenti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Speroni d'oro*, ore 8,30.
Adriano — *Carmen*, ore 9.
Nazionale. — *Rebus*, ore 9.
Quirino. — *Serenissima*, ore 9.
Manzoni. — *Il figlio delle mine*, ore 9.
Verdi. — *Il duo de l'Africana*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 26 ottobre.

Il sole spunta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Fiorenzo martire.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; della contessa Maria Lucchesi Palli, Napoli; della contessa Cristina Rebaudengo, Torino; del conte Edoardo Rignon, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del senatore generale Fiorenzo Bava Beccaris, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,0 — massima 18,1

All'Accademia di Spagna.

Il pittore comm. prof. José Villegas lascierà la direzione dell'Accademia di Spagna in Roma, avendo accettato la nomina di direttore del museo di Prado in Madrid.

Per il suo successore sono in predicato i pittori Carbonero, Moreno e Querol.

Note vaticane.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, è giunto ieri in Roma prendendo alloggio alla Procura dei Sulpiziani, in via delle Quattro Fontane.

— I padri provinciali dell'ordine dei Minori conventuali hanno tenuto una congregazione generale, presieduta dal ministro generale padre Lorenzo Caratelli, per l'elezione delle nuove cariche. Sono stati eletti il padre Giuseppe Olivieri, procuratore generale; i padri Celestino Fattala e Giuseppe Fonti, assistenti generali; il padre Serafino Majcher, rettore dei penitenzieri della basilica vaticana; i padri Giuseppe Alessandri e Francesco dall'Olio, rettori dei penitenzieri della basilica Loretana.

— Ci scrivono da Torino, 25. E' qui giunto da Alessandria il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea. Sarà ricevuto da S. M. la Regina Margherita a Stupinigi. Il padre Michele, prima di far ritorno in Roma, si recherà a Genova, ospite del suo amico monsignor Doria.

— Il Papa ha annoverato fra i vescovi assistenti al soglio, monsignor Placido Ludovico Chappelle, arcivescovo di Nuova Orléans, delegato apostolico delle isole Filippine.

Per una borsa di studio. — Dalla nostra Camera di commercio è stato aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio al primo corso preparatorio presso la scuola industriale Alessandro Rossi in Vicenza. I concorrenti dovranno essere nati e domiciliati nel distretto della Camera di commercio ed Arti di Roma ed avere l'età dai 13 ai 15 anni.

Essi dovranno presentare alla segreteria della Camera di commercio, non più tardi del 10 novembre p. v., la domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo, corredandola dei relativi documenti. L'aggiudicazione della borsa di studio sarà fatta in base ai titoli esibiti; a parità di titoli sarà prescelto l'aspirante di condizione operaia, orfano e povero.

Per la morte d'un illustre esploratore. — Il prof. comm. Della Vedova, presidente della Società geografica italiana, ha ricevuto dalla Società geografica di Parigi la seguente lettera di condoglianza per la morte dell'illustre esploratore Luigi Maria D'Albertis, membro d'onore della Società stessa.

Signor presidente,

Ho l'onore di pregare la S. V. di gradire la espressione di tutta la nostra simpatia nella sventura che ha colpito la Società geografica italiana.

---

35 · *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

I due visitatori erano il barone D'Arbiès e il capitano Sery, amico del barone e del conte Giovanni. Comprendendo subito che quei due signori venivano da parte del signor De Pleunoff a domandargli di presentar loro i suoi testimoni, Anfray si affrettò a raggiungerli nello studio. Infatti egli non si era ingannato circa lo scopo della loro visita. Il barone D'Arbiès l'espose nettamente allo scultore, affermando anche la necessità che la faccenda dovesse liquidarsi con la maggiore rapidità

— Sono io pure di questo parere — rispose Anfray — e perciò non vi domando che il tempo di abboccarmi con due miei amici.

— E' giusto

— Io vi chiedo di lasciarmi una parte del pomeriggio, poichè potrebbe darsi che non potessi trovarli subito.

— Sta bene! — rispose cortesemente il barone D'Arbiès — a quale ora credete che avremo l'onore di incontrarci coi vostri testimoni?

— Alle cinque

— Benissimo... E il luogo dell'appuntamento?

— Dove vi piacerà

— Allora in casa mia — disse il capitano Sery. — Io abito sul baluardo Haussman, al numero 82.

— I miei testimoni non mancheranno all'appuntamento

Nella sua fretta di terminare quella faccenda, Anfray aveva dimenticato che aveva disposto di tutto il giorno per accompagnare Sirena a Villers-Cotterets. Egli non se ne ricordò che dopo essersi congedato dai testimoni del signor De Pleunoff, e ritrovando Sirena nel salotto vicino allo studio.

La giovane donna aveva tutto udito.

— Hai avuto torto — disse allo scultore — di non rimandare l'abboccamento a domani. Eccoci intanto nella impossibilità di fare il nostro viaggio.

— Non ci ho pensato. Ma in fondo non vi sarà nulla di male rimetterlo a dopodomani. Credi per caso che io voglia lasciarmi ammazzare? Io odio troppo il conte per non avere la certezza di colpirlo al cuore.

Sirena non rispose, ma in cuor suo pensava che avrebbe preferito di vedere Guido più calmo. Quella esaltazione non le pareva di buon augurio. Ella non dubitava del suo coraggio, ma temeva che non dovesse conservare il suo sangue freddo

E' però inutile dire che la giovane donna non lasciò trasparire nulla dei suoi pensieri. E quando Anfray la lasciò per andare in cerca dei suoi testimoni, essa lo strinse teneramente fra le braccia senza nulla tradire delle sue preoccupazioni.

Sirena attese il suo amante nello studio. Anfray tornò verso le quattro. E quando le ebbe annunciato che i suoi testimoni erano i signori Dumont e Paris, la signorina Nello si sentì alquanto rassicurata. Quei due signori, pittori entrambi, erano due uomini seri e molto affezionati ad Anfray. Impossibilitato come era a rivolgersi a Clermont — cosa che Sirena deplorava molto senza volerlo dire — Anfray non avrebbe potuto fare una scelta migliore.

Durante la serata, Dumont e Paris vennero a render conto al loro amico di quanto avevano stabilito coi signori D'Arbiès e Sery. Padroni della scelta delle armi, i testimoni del conte De Pleunoff avevano preferito la pistola da bersaglio. Era stato di comune accordo convenuto che i due avversari si scambierebbero due palle a quindici passi di distanza, dopo di che, il duello avrebbe dovuto cessare quando anche il risultato fosse stato negativo. L'incontro doveva aver luogo l'indomani, alle sette del mattino, al bosco di Boulogne, in un luogo appartato vicino allo stagno di Auteuil. Era stato altresì stabilito che al fine di allontanare i curiosi e di evitare i sospetti, il conte Giovanni e i suoi amici si sarebbero recati all'appuntamento passando per la porta D'Auteuil, mentre che Anfray e i suoi testimoni sarebbero arrivati dalla parte di Passy.

I signori Dumont e Paris si presero l'incarico di condurre un medico, il dottor Doguet che lo scultore conosceva da lungo tempo. Quantunque Anfray si fosse armato di tutta la sua calma per ascoltare i suoi amici, non potè trattenere un atto di meraviglia nell'udire le condizioni del duello.

— Hai qualche cosa in contrario? gli domandò Dumont.

— No... e non potrei neanche averne. Solamente non mi so spiegare perchè mai il conte De Pleunoff abbia preferito la pistola alla spada.

— Anche noi siamo rimasti sorpresi a questa scelta, trattandosi di un galantuomo e di un soldato. Ma siccome egli aveva la scelta delle armi, noi dovevamo attenerci, come ci siamo attenuti, da ogni osservazione.

— Tanto più — aggiunse Paris che fino allora aveva conservato il silenzio —, che tu sei un eccellente tiratore di pistola.

— Sta bene. Chi è che deve portare le armi?

— Il barone D'Arbiès ha proposto delle pistole nuove, comprate da Devismes, sconosciute a te come al tuo avversario. E noi non abbiamo creduto di ricusare.

— Avete fatto bene. Verrete a prendermi domani mattina?

— Sì.

— Sta bene. Sirena vorrà certo restare stasera con me, e la vostra presenza renderà il distacco meno penoso. Io sarò pronto alle sei.

— E alle sei saremo qui.

Scambiate quelle ultime parole, quei due signori si ritirarono, e Guido andò a ritrovare Sirena nel salotto dove l'aveva pregata di attenderlo. Quando egli l'ebbe messa al corrente di tuttociò che era stato deciso, la giovine donna ricuperò tutta la sua calma. Considerando che lo scultore, in ogni momento della sua vita difettava di calma, Sirena preferiva che il duello avvenisse alla pistola anzichè alla spada.

I due amanti passarono la serata quasi lietamente, facendo dei progetti per l'avvenire. Poichè, come Anfray aveva preveduto, Sirena non aveva voluto saperne di ritornare a casa sua

La mattina, fu essa la prima ad alzarsi. E quando i signori Dumont e Paris si presentarono a prendere il loro amico, essa lo abbracciò teneramente a più riprese, ma senza manifestare nè timori nè debolezze.

Guido partì pieno di energia e di risolutezza. Solamente quando fu sola, la signorina Nello provò tutte le ansie e tutte le inquietudini della situazione. Un quarto d'ora non era interamente trascorso, che Sirena, non potendo più rimanere in quell'incertezza, ordinò a Bristool di andarle a prendere una vettura, e ordinò al cocchiere di condurla a briglia sciolta, dovesse magari far crepare il cavallo per via, allo stagno d'Auteuil. Sirena sapeva che nei dintorni doveva aver luogo l'incontro del suo amante col conte De Pleunoff. Ma essa arrivava appena alle fortificazioni quando Anfray, a cui Paris aveva consegnato la pistola, si collocava a quindici passi di distanza dinanzi al conte Giovanni.

Si era ai primi giorni del gennaio. La mattinata era glaciale, e la nebbia era così fitta che, quantunque collocati a così breve distanza, i duellanti si vedevano appena.

I testimoni d'ambo le parti avrebbero potuto accordarsi nel ritardare il duello fino a quando fosse spuntato il sole.

Ma, probabilmente, tutti avevano sperato che quelle circostanze fossero favorevoli da un punto di vista, in quanto diminuivano le probabilità che lo scontro dovesse avere un funesto risultato.

Infatti, appena i due avversari furono a posto, in una attitudine perfettamente corretta, il capitano Sery, che aveva accettato la penosa missione di comandare il fuoco, ordinò:

— Uno... due... tre!

A quest'ultima parola, una doppia detonazione si fece udire, e Guido, dopo aver gettato un grido, cadde fra le braccia dei suoi amici, che si erano slanciati verso di lui.

Accorse anche il dottore Doguet.

La palla era penetrata nel braccio destro ed era girata fino alla spalla.

L'emorragia era abbondante. E il medico dichiarò che la ferita era grave e capace di promuovere anche la paralisi del membro.

Inutile aggiungere che il medico aveva procurato di arrestare il sangue con tutte le cure che la scienza consigliava.

(Continua)

La morte del valoroso e dotto esploratore D'Albertis [illegible] di quelle perdite crudeli che affliggono il mondo geografico intiero. Il Comitato di redazione mi ha incaricato di esprimerle questi sentimenti e le sue più sincere condoglianze, ed io, soddisfacendo a tale incarico, tengo ad assicurare la Società geografica italiana della parte vivissima che prendo al suo legittimo dolore. Voglia, signor presidente, gradire l'assicurazione [illegible] profonda considerazione.

[illegible] *Charles Rabot*, segret. di redazione.

La presidenza della Società geografica si è affrettata a trasmettere questa lettera alla famiglia dell'illustre estinto, e ne darà partecipazione ai soci nel prossimo Bollettino.

Nella pubblica sicurezza. — A reggere il Commissariato di P. S. di Trevi, durante la [illegible] titolare cav. Severe, è stato destinato [illegible] cav. Montmasson, che si trova a Roma [illegible].

Tunnel sotto il Quirinale. — Il sindaco Colonna si recò ieri a visitare i lavori del tunnel sotto il Quirinale.

Si ha ragione di ritenere che il *tunnel* potrà essere ultimato per la data prefissa, il settembre [illegible].

Per [illegible] ne i lavori si prolungherà intanto [illegible] via Due Macelli, angolo di San Giuseppe a Capo le Case, fino al cantiere del *tunnel* dalla parte di via Rasella.

In tal modo lo scarico del materiale potrà effettuarsi rapidamente di notte, e i lavori procedere così con maggiore alacrità.

L'eccidio di Casa Ajani. — Ricorrendo ieri l'anniversario dell'eccidio di Casa Ajani, una Commissione dell'Associazione che s'intitola dal nome dell'eroina, si recò a Campo Verano per deporre sulla sua tomba una corona di fiori. Domattina alle 11 l'on. Mazza, da una finestra della sede dell'Associazione farà la commemorazione, alla quale interverranno le associazioni liberali [illegible].

Festa a Genzano. — Domani, per la festa dei Ss. Crispino e Crispiniano, avranno luogo corse, tombola, innalzamento di globi e illuminazione a bengala. Suoneranno i concerti di Anzio e di Ariccia.

Onorificenza. — S. M. il Re, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Gaetano Della Valle, egregio impiegato alla Banca d'Italia e solerte amministratore della colonia agricola di Ostia. Rallegramenti.

Tombola. — Ricordiamo che domani alle 16 in piazza dell'Indipendenza si estrarrà una tombola di lire 3000 a beneficio dell'Opera degli Ospizi Marini.

Le gesta d'un prete. — Leggiamo nei giornali di Napoli: « Il sacerdote Michele Giunta, di anni 45, da Gioia Tauro, ha evidentemente sbagliato vocazione, giacchè pochi mesi dopo che ebbe indossato l'abito talare, fu richiamato dal suo vescovo per la sua condotta scandalosa. Ma il Giunta si curò poco dei richiami e degli ammonimenti, e, dopo essersi lasciato sequestrare, in seguito a debiti contratti pel giuoco, perfino il danaro delle messe, pose gli occhi addosso a una [illegible] di Palmi, che tentò [illegible].

Il vescovo, in seguito ai frequenti reclami contro [illegible] degno reverendo, lo sospese *a divinis*; ma il Giunta mutò subito cielo, e venne a Napoli, installandosi in un modesto quartierino al vico Cora al corso Vittorio Emanuele, n. 5.

A Napoli menò dapprima una vita abbastanza grama, ma, appropriandosi infine d'un *pastor bonus* d'un sacerdote defunto di Melito, ricominciò a [illegible] senza tralasciare per questo di commettere piccole truffe.

[illegible] aveva saputo che un suo lontano parente, il cappellano Luigi Margiotta si era recato a Roma per affari; ed allora, per mezzo di un suo conoscente dimorante colà, aveva fatto scrivere, a nome del cappellano, una lettera al fratello di costui, anche prete dimorante a Palmi, con la quale si chiedevano urgenti soccorsi.

Il reverendo di Palmi, cadde nel tranello, e spedì immediatamente a Roma all'indirizzo dato nella lettera, 50 lire che il Giunta trovò modo di farsi mandare subito a Napoli.

Lo scherzo si ripetè per parecchie volte, e sempre con ottimi risultati. Intanto, quattro giorni or sono, il Margiotta ritornò a Palmi, e cadde dalle nuvole, quando il fratello gli chiese, quali [illegible] avesse dovuto sostenere a Roma, per avere avuto continuo bisogno di danaro. I due fratelli compresero infine di essere stati abilmente truffati e denunziarono il fatto alla P. S. di Roma. In seguito ad accordi presi e per cogliere in trappola il truffatore, il Margiotta spedì altre cento lire all'indirizzo segnato sulle lettere precedenti.

La gherminella riuscì. Il giovinotto residente a Roma e complice del prete, appena ricevuto il vaglia, lo spedì immediatamente a Napoli al Giunta. E ieri sera, mentre questi si recava alla Posta ad esigere il danaro fu arrestato dagli agenti di P. S. »

Il prete Giunta nel 1896 venne dalla questura di Roma rimpatriato per la sua pessima condotta.

Tentato suicidio. — La stiratrice Anna Sa[illegible] di 15 anni, da Roma, abitante in via de[illegible] 194, perchè rimproverata dalla madre, ha tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di fiammiferi. A S. Giacomo i sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Era innocente. — Il cocchiere Alberto Goggi, che come ieri dicemmo desumendolo dal *Libro nero* della questura, era stato arrestato in piazza Sforza Cesarini per un furto di oggetti d'oro che sarebbe stato commesso a Milano in [illegible] no Santarelli, è stato ieri sera messo [illegible] avendo provato chiaramente la sua innocenza.

Un marinaio caduto dal treno. — Stamane alle 8,15 il soldato della regia marina, [illegible] di 25 anni, da Poggio (Isola d'Elba) mentre con altri suoi compagni si trovava sul treno diretto a Pisa per far ritorno alla sua patria essendo congedato, gli fu lanciato addosso per ischerzo un fagotto, che cadde dal finestrino.

[illegible] per raccogliere il fagotto saltò dalla vettura a terra ma andò a battere sul binario riportando alcune contusioni. Il marinaio fu portato a medicarsi a S. Antonio.

Accademia Raffaello Sanzio. — Col [illegible] e si è aperto per gli studenti di disegno un corso speciale di nudo, dall'avemaria a due ore di notte. Corso Umberto I, 504.

SPORT

La corsa di 12 ore a Roma.

A questa corsa che, per iniziativa dello Sporting club, avrà luogo domani al Velodromo di porta Salaria, dalle ore 5 alle 17, sono già inscritti forti corridori italiani.

Notiamo, fra i tanti, Mavironi di Milano, Spartaco, Bixio, Toppi di Ravenna, Daneo di Torino, Matiddi detentore del campionato romano, e Galadini di Roma ed altri parecchi fra i più noti nel ciclismo.

La gara sarà adunque brillantissima, specie nelle ultime ore, dalle 3 alle 5 pom., nelle quali i corridori, dopo tante ore di corsa, dovranno contendersi la vittoria. La giornata di domani certamente segnerà una data nello sport ciclistico di Roma, poichè in essa viene attuata per la prima volta in Italia una corsa di fondo così importante e con premi vistosi; permette poi al pubblico romano di fare una buona e divertente ottobrata, poichè dalle prime ore del mattino, in cui la pista sarà fantasticamente illuminata, alla sera funzionerà oltre al book-maker uno scelto servizio di restaurant e rallegrerà la riunione un concerto musicale.

L'ottobrata del Touring.

Domani, sotto la direzione dei consoli Trasatti e Righetti, avrà luogo l'ottobrata ciclistica a Monterotondo, previa visita alla fabbrica dello zucchero, per gentile concessione della direzione dello stabilimento.

Ore 6,30 appuntamento a porta Salaria — 7 partenza — 8,30 arrivo e visita alla fabbrica dello zucchero — 9,30 partenza — 11 arrivo a Monterotondo — 12 banchetto. Il ritorno a Roma si effettuerà per la via Nomentana, con partenza alle ore 16 da Monterotondo. E' necessaria l'iscrizione al banchetto in lire 3 presso i direttori della gita, rag. Trasatti, via Nazionale, 172, e Righetti, via Piemonte, 18, non più tardi di oggi a mezzogiorno, per potere impartire in tempo utile le opportune disposizioni per il banchetto a Monterotondo.

L'ottobrata avrà luogo con qualunque tempo perchè in caso di pioggia si andrà lo stesso in ferrovia.

INFORMAZIONI

I progetti finanziari.

Possiamo assicurare che in seguito alla conferenza tra i ministri Carcano, Di Broglio e Giolitti, il programma dei provvedimenti finanziari si può considerare definitivamente concordato.

L'on. Carcano presenterà il disegno di legge relativo al Consiglio dei ministri che si riunirà nella prossima settimana.

— L'on. Carcano ha elaborato numerosi emendamenti da presentarsi per quei progetti finanziari concretati dal suo predecessore, e che non devono essere ritirati.

E' ancora incerto se il Governo manterrà il programma di riforma dell'imposta progressiva sulle successioni.

Si smentisce la notizia di aumenti della tassa sul gas e luce elettrica, come pure quella di una speciale imposta sui carburi.

Un'inchiesta parlamentare?

Si dice che l'iniziativa di una inchiesta parlamentare, in seguito all'inchiesta Saredo su Napoli, per giudicare la condotta di un certo numero di deputati direttamente o indirettamente coinvolti in quelle faccende, partirà dall'estrema sinistra.

La riapertura della Camera.

Il Parlamento sarà riconvocato il 20 novembre. Sin da ora il Ministero va esortando gli amici a non differire la loro venuta in Roma.

Ministero di grazia e giustizia.

Oggi si è riunita la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale.

Pel varo della « Brin ».

Il Ministro della Marina, con gentile pensiero, invitò in nome proprio e della Marina al varo del « *Benedetto Brin* », la vedova dell'illustre uomo che dà il nome alla nave. La signora Brin, ha ringraziato il Ministro, scusandosi di non poter intervenire per motivi di salute. Assisteranno al varo i mariti (Gregori e Cosmelli) delle figlie dell'ex ministro Brin e i nipoti, i primi domiciliati a Roma, questi ultimi a Napoli.

L'on. Baccelli.

Oggi alle 14,40, l'on. Guido Baccelli, accompagnato dal capo di gabinetto cav. Nazari, è partito per Pisa per assistere alla inaugurazione del Congresso medico.

L'on. De Nobili a Spezia.

Telegrafano da Spezia, 26:

« Il sottosegretario di Stato on. De Nobili si è recato ieri a Santo Stefano Magra, ove fu ricevuto dal sindaco Belloni, dalle autorità, dalle associazioni con musica e bandiere e dalla popolazione plaudente, accorsa da tutta la valle. L'on. De Nobili si recò al municipio, ove ebbe luogo un ricevimento e indi assistette ad un banchetto dato in suo onore. L'on. De Nobili ringraziò con calde parole per l'accoglienza avuta dalla popolazione. »

Per la P. S. in Sardegna.

In seguito alle notizie poco favorevoli sulle condizioni della P. S. in Sardegna, si disporrà per l'invio nell'isola di rinforzi di carabinieri ed agenti.

La questione di Candia.

L'on. Prinetti ha conferito coi rappresentanti di Russia, Inghilterra e Francia, riguardo alla questione di Candia. Pare che le potenze protettrici di Candia indirizzeranno una nota collettiva alla Grecia, sul mantenimento dello *statu quo* nell'isola.

Per la crisi vinicola.

Al Congresso enologico che si terrà a Novara nei giorni 29, 30 e 31 del mese corrente, e che verrà inaugurato con un discorso dell'on. Luigi Luzzatti, si [illegible], fra altro, sui voti espressi in un memoriale presentato allo stesso on. Luzzatti dai produttori di vini del Veneto. Questi voti sono concepiti nei termini seguenti:

che il Governo dia possibilità ai Comuni di abolire, o, per lo meno, ridurre fortemente i dazi di consumo, che acconsenta la denaturazione degli spiriti per usi industriali, di riscaldamento e di illuminazione, accordando una riduzione di tassa di lire 1,60 per grado, o per ettolitro; che elevi l'abbuono per l'esportazione di tutti gli spiriti, dal 90 al 100 0/0;

che negoziando i nuovi trattati di commercio il Governo procuri di ottenere vantaggi non soltanto per quanto riguarda le tariffe doganali, ma ancora perchè siano impedite le vessazioni ai nostri vini, specialmente dalle dogane dell'Austria-Ungheria;

che le nostre dogane usino la più rigorosa sorveglianza per impedire l'introduzione di liquidi che sono miscele di alcool e di zucchero e specialmente dei così detti vini di Samos;

che sia sostituita la somministrazione del vino al caffè per le truppe di terra e di mare; che si ostacoli la fabbricazione dei vini colle uve secche.

Il Papa e le Congregazioni.

Oggi il Papa ha ricevuto il cardinale Francesco Richard, arcivescovo di Parigi, dal quale ha voluto essere minutamente informato intorno alla questione delle Congregazioni religiose in Francia.

Al poligono di Nettuno.

Durante la prossima stagione invernale avranno luogo al poligono di Nettuno tre corsi d'istruzione presso la scuola centrale di tiro per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

Il 1° corso avrà luogo dal 17 novembre al 22 dicembre p. v.; il 2° dal 4 gennaio all'8 febbraio successivi; il 3° dal 14 febbraio al 21 marzo 1902.

Il congedo delle truppe.

Il ministero della guerra ha determinato che col giorno 30 novembre p. v. abbiano principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1878 con ferma di 3 anni, e di quelli della classe 1879, designati per la ferma di due anni, appartenenti all'arma di cavalleria.

Con la medesima data sarà anche iniziato l'invio in congedo anticipato di quei militari di cavalleria che trovansi nelle condizioni indicate nella circolare n. 140 del corrente anno.

Per le cerimonie.

Il ministero della guerra ha deciso che intervenga una rappresentanza del regio esercito alle funzioni pel conferimento delle medaglie d'oro o d'argento al valor militare, civile o di marina, alle guardie di finanza.

Bollettino militare.

Pacchiarotti cav. Lazzaro, maggiore 22 fanteria è collocato a riposo per infermità dipendenti da causa di servizio, dal 16 ottobre 1901, e nominato cavaliere nell'ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro; Carati Giorgio, capitano 22 id. è collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1901; Gibelli cav. Pietro, tenente colonnello 47 fanteria è esonerato dalla carica d'ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Messina; Odella cav. Francesco, id. 47 id. è nominato ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Messina; Dompè Paolo, id. regie truppe d'Africa (comandato scuola guerra) cessa di far parte delle regie truppe d'Africa e trasferito 5 bersaglieri dal 17 ottobre 1901, continuando comandato come contro.

Magaghi cav. Ermenegildo, capitano regie truppe Africa, cessa di far parte delle regie truppe d'Africa e trasferito 30 fanteria dal 28 ottobre 1901.

Godi Angiolo, tenente 10 artiglieria (treno), trasferito nel personale delle fortezze a datare per le competenze dal 16 ottobre 1901, destinato direzione artiglieria Venezia ed incaricato del comando del forte di Primolano e di reggere la sezione staccata d'artiglieria di Primolano.

Le linee di accesso al Sempione.

L'ispettore generale delle costruzioni, commendator Ottolenghi, ha inviato da Milano al ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, gli schemi delle convenzioni per la costruzione delle linee di collegamento al Sempione Arona-Feriolo-Domodossola e Santhià-Borgomanero.

Le due linee dovranno essere compiute e pronte all'esercizio alla data dell'apertura al traffico del tunnel del Sempione, fissata per il 1904. Esse saranno costruite dalla Società per le strade ferrate del Mediterraneo, con patto di riscatto alla scadenza delle attuali convenzioni ferroviarie.

Il « tunnel » del Sempione.

La sospensione dei lavori del *tunnel* principale del Sempione dura sempre, e quelli della galleria a sinistra procedono molto a rilento, perchè anche in essa l'acqua sgorga abbondante, raggiungendo le due sorgive, convogliate poi nella galleria di direzione e misurate al portale, ben litri 565 al minuto secondo, cioè in totale circa mezzo milione di ettolitri d'acqua nelle 24 ore. Una visita al lago di Avino, quasi sovrastante, ha escluso che l'enorme quantità d'acqua scaturisse da esso. Anche la ipotesi di una enorme geode interna ripiena d'acqua è stata esclusa.

Si propende ora a credere che le infiltrazioni derivino dal torrente Cairasca, che, avendo origini ai piedi di Monte Leone, percorre il vallone quasi parallelo al *tunnel* stesso, immettendo poi le sue acque nella Diveria a Ponte Santino. Per assicurarsene si pensa d'immettere nel torrente una grande quantità di fucsina, che, tosto sciogliendosi, dovrà colorire marcatamente l'acqua, e così mostrare se la lamentata infiltrazione proviene dal torrente. In tal caso converrà aprire una galleria in curva nei pressi dell'attuale fronte d'attacco per cercare di oltrepassare la zona del calcare, dalla quale sgorgano le sorgive, nella speranza di raggiungere novamente gli strati di *gneis* d'Antigorio, assai meno permeabili, e dar mano poi ad apposito acquedotto di scarico all'acqua.

Si attende, reduce dalla Spagna, l'ingegnere Brandau e sola allora si concreteranno misure definitive.

Alla Minerva.

Il dottor Guglielmo Felice Damiani, è confermato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte di antichità per la provincia di Sondrio; il cav. dottor Giuseppe Assandria è confermato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cuneo; il prof. Nicola Maz[illegible], è confermato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cosenza; i signori Cirillo Manfardi, conte ing. Giorgio Pajazzi e avv. Igino Bacchi, sono confermati, commissari della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Reggio Emilia.

Nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli è istituita una sezione industriale a decorrere dal 1° novembre 1901.

Notizie di marina.

Col 25 corrente il medico di prima classe Mollella Michele è sbarcato dal piroscafo *Lombardia*. Col primo novembre p. v. detto ufficiale sanitario è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Etruria* in servizio di emigrazione. Col 25 ottobre corrente il medico di prima classe Marchisio Lodovico è sbarcato dal piroscafo *Hohenzollern*. Col primo novembre prossimo passa in disponibilità a Napoli la regia nave *Scilla* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Principalle Enrico, ufficiale responsabile; capo macchinista di seconda classe, Ordone Vincenzo; commissario di seconda classe, Manzi Salvatore, conservando a bordo tutto l'attuale personale di bassa forza.

Lombardia partita da Aden; *Garigliano* da Maddalena; *Lepanto* da Gaeta; *A. Vespucci F. Gioia* e *Curtatone* da Genova; *Scilla* da Livorno; *Governolo* da Gibuti per proseguire per la Costa Migiurtina.

— Ci scrivono da Napoli: Il cacciatorpediniere *Nembo*, costruito nel cantiere della ditta C. e T. T. Pattison di Napoli, il primo dei quattro che costruisce per conto della marina militare che debbono filare 30 nodi l'ora, fece la prova di velocità della durata di tre ore e di funzionamento di macchine: il risultato della prova fu velocità nodi 30 (corrispondente a 56 chilometri). Il funzionamento delle macchine fu ottimo.

— Proveniente da Porto Said, ha proseguito ieri da Suez per Bombay il piroscafo *Raffaello Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

— Proveniente da Singapore e Hong Kong, ha proseguito ieri da Penang per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

Il commiato di un ministro cinese

Berlino, 26. — Si nota che Below, segretario di Stato per gli esteri, e il capo di gabinetto civile dell'imperatore si astennero dall'intervenire al banchetto di commiato offerto iersera dal partente ministro cinese Li-Hai-Huan. C'erano però i ministri delle finanze, della giustizia e della guerra. Ci fu un solo brindisi, portato da Li-Hai-Huan. C'erano però i ministri delle finanze, della giustizia e della guerra. Ci fu un solo brindisi, portato da Li-Hai-Huan in cinese all'imperatore.

Cose finanziarie francesi.

Parigi, 26. — La *Libre Parole* pretende che il ministro Caillaux prepari una nuova conversione della rendita al 3 per cento.

Il *Matin* dice che la diminuzione degli introiti ferroviari presenta una deficienza di cinquanta milioni e che le Società chiedono allo Stato il rimborso di una ventina di milioni, essendone garantite, così il disavanzo del bilancio aumenterebbe ancora!

Kruger e il premio Nobel per la pace.

Bruxelles, 26. — Telegrafano da Cristiania che il presidente Kruger ha proposto che il premio Nobel per i fautori della pace venga assegnato all'inglese Mr. Stead, che da tanti anni si è fatto apostolo di quell'ideale. Questa notizia travisata di bocca in bocca, aveva originato la diceria che il premio sarebbe stato assegnato a Kruger stesso, ma la cosa — come è ovvio credere — è destituita da ogni fondamento.

Lo Stead bisogna ricordare che propugnò sempre la pace coi boeri e, perciò è spiegabile, la simpatia di Kruger: però secondo altri fogli di Cristiania il candidato che avrebbe maggiori probabilità sarebbe lo svizzero Enrico Dunant e poi il francese Federico Passy.

Timori di crisi in Francia - Varie.

Parigi, 26. — Si vocifera che qualora avvenisse una crisi ministeriale, in seguito al minacciato sciopero del 1 novembre, si formerà un Ministero presieduto da Poincaré. Ma riuscirà il Poincaré a formare il Ministero, egli che altre due volte ha dovuto, dopo vari tentativi, rifiutare il mandato di comporre un Gabinetto?

— A Bordeaux, il quarantenne Guglielmo Sounet, disperato per la separazione dalla moglie, legatasi alla cintura una sua bambina di cinque anni, si precipitava nel bacino dei docks. I pescatori li estrassero cadaveri.

— Il *Mondo marinaio* commenta le cattive condizioni della flotta. Di otto *destroyers* uno solo, non rimase danneggiato nelle ultime manovre della Manica.

Un suicida in mezzo ai commensali.

Vienna, 26. — La cronaca cittadina ha dovuto raccogliere la storia di un drammatico tentativo di suicidio che si toglie dai soliti di cui è dolorosamente ricca la vita quotidiana di Vienna. Mentre gli avventori di un ristorante della Spiegelstrasse stavano pranzando in buon numero in un cortile annesso alla trattoria, da una finestra del terzo piano una giovane si precipitò in basso.

La suicida venne a cadere in mezzo ai tavolaggini, dei quali nessuno per fortuna fu colpito: il panico fu tale che in un istante il cortile si trovò completamente vuoto. La giovane — che è una serventa della casa — venne raccolta dai camerieri e trasportata all'ospedale in condizioni gravissime.

Spagna e Marocco.

Tangeri, 26. — La vertenza fra il Marocco e la Spagna è stata completamente regolata.

Il Sultano ha inviato truppe alla ricerca dei due prigionieri spagnuoli.

La peste in Inghilterra.

Glasgow, 26. — Le autorità mediche hanno constatato qui due casi sospetti di peste bubbonica.

Per Domenico Morelli.

Napoli, 26. — Pasquale Villari ha mandato al sub-commissario, comm. Beltrami, la iscrizione da lui dettata per la lapide che il Municipio di Napoli farà apporre sulla casa dove morì Domenico Morelli, giusta l'analogo provvedimento emesso su proposta dello stesso sub-commissario Beltrami. Ecco l'iscrizione:

In questa casa — visse molti anni — e il XIII agosto MDCCCCI morì — Domenico Morelli — collo studio della natura — emancipò la pittura napoletana — dalle convenzioni accademiche — colla forza dell'ingegno — la indusse verso nuovi ideali — universalmente acclamato — Grande Maestro — Gloria vera dell'arte italiana — nel secolo XIX.

Un'elargizione del Re.

Como, 26. — S. M. il Re fece pervenire al Comitato « Pro Bellano » lire 200 da aggiungersi al ricavo della fiera di beneficenza organizzata a pro dell'asilo « Tommaso Grossi ».

Torpediniere russe.

Civitavecchia, 25. — Provenienti da Porto Longone, sono giunte oggi le torpediniere russe n. *119* e *120*.

Estrazione del R. Lotto.

(26 ottobre 1901).

BARI	50	7	27	88	53
FIRENZE	54	36	22	77	76
MILANO	70	77	73	6	21
NAPOLI	15	8	84	18	61
PALERMO	30	19	72	69	89
ROMA	2	24	55	13	90
TORINO	18	60	3	36	37
VENEZIA	80	17	20	8	9

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 ottobre, ore 15.

Qui affari pochissimi, e valori in discesa. Rendita per fine 101,85; a contanti 101,80; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 690, Credito italiano 516; Banco Roma 132 3/4, Meccia 1123, Gas 808, Omnibus 2[illegible] 1/2, Condotte 272 1/2; Molini 77 [illegible]; Ferriere 107; Forni elettrici 61 [illegible]; Risanamento 11; Valsa[illegible]; Generale 61; Carburo 505; [illegible].

Cambi: Parigi 102,90 Londra [illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 887, Meridionali 696; Mediterranee 433; Acciaierie 15[illegible], Venete 8[illegible], Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 98,85; Spagnuolo 69,50 Francese perpetuo 100,27; Meridionali 678.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 28 ottobre, a lire 102,78.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 ottobre a tutto il 3 novembre, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102,80.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. TARGHE mortuarie in smalto. RITRATTI in porcellana a gran fuoco (inalterabili) prezzi miti. - **ERNESTO NANTE**
ROMA, Via Milano, 31.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

IL VINO DI PEPTONE CATILLON

Ristabilisce la forza, l'appetito e le digestioni.
STOMACO, LANGUORI, ANEMIA
CATILLON, farmacista, PARIGI, e nelle farmacie.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 ott. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	359,625,000	—	175,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	88,556,000	—	85,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	16,763,000	+	910,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	267,411,000	—	19,412,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . . »	70,000,000	+	28,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . . »	187.511,000	+	2,628,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . . »	240,935,000	—	312,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	10,121,000	+	58,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	871,249,000	—	537,000
Debiti a vista . . . . . »	90,053,000	—	771,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . . »	104,130,000	+	5,843,000
Rendite del corrente esercizio »	20,743,000	+	604,000

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giocare la sorte attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA o'terrete scrivendo a R. Valenza, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. - L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

EPILESSIA

isterο-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

« . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**, e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo,** quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in un tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.
Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo.— Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. - Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. - Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia* Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Montecone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

AVVISO PER TUTTI

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare o di render noto qualunque cosa, il modo più sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del NUOVO FANFULLA DI ROMA. — Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. — Dirigersi esclusivamente presso l'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA, in Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Martedì 29 Ottobre 1901. — N. 281.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p.º 2º — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 28 Ottobre 1901

AD INCHIESTA CHIUSA

Anche noi non vogliamo prestar fede alle voci corse di pressioni da parte di un membro del Governo presso un magistrato di Napoli per non farsi luogo a procedere ad un mandato di comparizione, fra gli altri in corso, che sarebbe stato effetto del risultato dell'inchiesta amministrativa.

Se, pur troppo, non nuovo il caso, poichè le esigenze cosidette politiche dei Governi che si son seguiti fin oggi hanno aggiogato la magistratura al potere esecutivo, sarebbe enorme, vergognosa in questi momenti una simile ingerenza: ora, che si tratta di epurare una città dai cattivi elementi che ne hanno profondamente turbata la vita morale e materiale e di dare esempi efficaci di giustizia agli altri centri maggiori e minori d'Italia, i quali non possono dirsi immuni da certa canaglia che è riuscita, sfruttando l'ignoranza dei corpi elettorali, a guadagnare alti uffici e a tentare d'inquinare la vita pubblica.

Noi possiamo attendere la rigenerazione dalla saviezza delle leggi e dall'applicazione severa di esse. Queste parole si leggono in libri ed opuscoli che si pubblicano a migliaia, e sono anche dette da coloro che la pubblica opinione condanna! E le persone oneste non le dicono, se pur le scrivono, e timidamente si tirano da parte. Ed hanno torto e non si possono chiamare buoni cittadini.

La giustizia non è con noi, dicono ben giustificandosi. Ristabilitela, e noi scenderemo in campo. Hanno ragione. La magistratura è composta di uomini non di Dei, e, poichè la degenerazione del carattere morale è un fatto evidente, essa si trascina senza orientamento tra la cascaggine dei tempi. I procedimenti penali lenti, secolari, difettosi, fatti apposta, più che per l'affermazione della giustizia, per distruggere nelle masse la coscienza di certi reati. Nella terra del diritto non esiste ancora un concetto di vera amministrazione di giustizia! E quando nascerà?

A Napoli, la canaglia, colpita dall'inchiesta, è attorno ad usare ogni manovra, ogni arte per soffocare gli effetti dell'opera benefica compiuta dal senatore Saredo. E' un lavoro incessante, tenebroso presso le più alte autorità politiche, e presso i magistrati. E questi e quelle hanno il dovere finalmente di ben comprendere che è giunta l'ora di chiudere un periodo che è una brutta pagina per tutti, per gli uomini politici e per i governi che hanno assistito impassibili innanzi a quanto accadeva nei maggiori centri d'Italia.

L'inchiesta è fatta, ma la giustizia sarà lì lumaca, mentre in Parlamento verranno fuori le chiacchiere pro e contro l'inchiesta, e non potrebbe mancare un banchetto numero due che affermasse la devozione della cittadinanza napoletana alla coppia Scarfoglio, per la quale l'esilio sarebbe il migliore provvedimento.

NEMO.

Al Congresso Pan-Americano

Sylvius ci scrive da Messico (Capital), 8 corrente: Ecco la lista ufficiale dei delegati al Congresso internazionale Pan-Americano, che partiranno da Washington il 12 ottobre diretti a St. Louis dove sosteranno tre giorni per poi ripartire verso Messico city

Repubblica Argentina: signor Martin Garcia Neron, ministro plenipotenziario, delegato. Brasile: nessuno. Chile: signor Alberto Blest Gana [illegible] signora Gana; Augusto Nelte. Colombia: signor Carlos Martinez Silva, min. plenip. delegato. Guatemala: nessuno. Haiti: sig. J. N. Deger e signora, min. plenip. Nicaragua: signor Luigi F. Corea incaricato speciale e min. plenipotenziario, delegato; signor Alessandro Bermudez, delegato. Perù: signor Isaac Alzamora, delegato; signor Alberto Elmore e signora, delegato; signor Manuel de Calderon inc. speciale e min. plenip., delegato, sua signora e due figlie, signor Giovanni D. osmak e signor Davalos Lisson. Stati Uniti: Henry G. Davis e signora, delegato; signora Catarina Brown e figlia; W. J. Buchanan colla signora e figlia; signor Volney; W. Foster con signora e figlia; signor Charles M. Pepper delegato, con signora e figlie; signor John Barrett. Venezuela: signor José M. Foriout. Unione internazionale di Repubbliche americane: signor William C. Fox, segretario e direttore interino, signora e signorina Fox; signor C. S. Robb e signor A. U. Foster.

L'incidente argentino-chileno.

Valparaiso, 28. — L'incidente argentino-chileno è considerato chiuso.

Goluchowski a Vienna.

Vienna, 28. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, si è recato ieri a Parigi per assistere ai funerali di suo suocero, principe Murat. Il conte Golouchowski ritornerà a Vienna il 30 corr.

Egli ha ricevuto le condoglianze dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dell'Imperatore Guglielmo, del Re Carlo di Rumania, del Cancelliere tedesco, conte de Bülow, del Ministro francese degli affari esteri, Delcassé, e di altre notabilità.

Il generale Weyler a Robledo.

Madrid, 28. — Il Ministro della guerra, generale Weyler, rispondendo a Romero Robledo, affermò di non avere mai pensato ad una Dittatura. Tuttavia in un momento grave se fosse richiesto il suo concorso, egli non sa ciò che farebbe; però tra il dovere politico e quello militare egli opterebbe sempre per questo ultimo. Infine il ministro Weyler si dichiarò difensore del Parlamento.

Una sconfitta della Colombia.

Panama, 28. — Si conferma la notizia che i rivoluzionari abbiano preso Tumaco. 1800 soldati del Governo si arresero, abbandonando artiglieria e numerose armi e munizioni.

L'annessione di Creta sicura?

Londra, 28. — Il *National Tidende* di Copenaghen che ha speciali informazioni dalla Corte, conferma le notizie dell'imminente annessione di Creta alla Grecia. La cosa si deve all'azione combinata della Russia e della Francia contro la Turchia.

La salma di Czolgosz.

Londra, 28. — Telegrafano da New-York che il padre di Czolgosz — l'assassino di Mac Kinley — reclamerebbe la salma del figlio per seppellirla a Cleveland.

Czolgsz, come è noto, sarà giustiziato domani mattina alle 7

Lo spionaggio italiano?

Parigi, 28 — Il *Memorial Diplomatique* dice che le autorità austriache rivolgono speciale attenzione sullo spionaggio italiano in Dalmazia, che avrebbe preso grande estensione. Si presero presso il faro di Lissa diversi piccioni viaggiatori provenienti da Taranto, recanti lettere cifrate.

I minatori di Montceau.

Parigi, 28 — I minatori di Montceau sono stanchi dell'intransigenza del delegato Merzet e deliberarono di sospendere la data dello sciopero. Se lo adottassero ne darebbero avviso cinque giorni prima. L'autorità ha sospeso le perquisizioni e i sequestri delle armi.

Smentita a un attentato.

Parigi, 28 — Il *Figaro* contiene una lettera di Vazara Aga, ministro di Persia, il quale smentisce la congiura contro lo scià.

Novanta avvelenati.

Londra, 28 — A Bath (Stato del Maine), 90 persone, partecipanti ad un banchetto nuziale, rimasero avvelenate, compresi gli sposi. I medici locali non bastavano a curarle. Credesi si tratti di un delitto.

I premi Osiris.

Parigi, 28. — Il noto mecenate Osiris smentisce di avere scritto a Santos Dumont offrendogli centomila franchi. Osiris aveva fondato due premi di centomila franchi ciascuno, uno triennale, che non potrà essere attribuito che l'anno prossimo, l'altro che doveva essere attribuito durante l'Esposizione all'invenzione più bella. Questa però non fu trovata; quindi il premio venne consegnato al Sindacato della stampa che pare volesse attribuirlo a Santos.

Le conseguenze della siccità.

Buenos-Ayres, 28. — La *Nacion* pubblica il risultato di un'inchiesta speciale la quale conferma che la siccità distrusse completamente i raccolti di numerose località delle provincie di Santa Fè, Cordoba ed Entre Rios. La mortalità nel bestiame è enorme.

Infortunio a una corazzata inglese.

Londra, 27. — La corazzata *Repulse* è rientrata a Plymout, in seguito ad un accidente alla macchina.

Traversata del Niagara a nuoto.

Francoforte, 28. — La *Frankfurter Zeitung* ha da New York che la signora Anna Kyler ha tentato per la prima volta di passare la cascata del Niagara dalla sponda canadese ad una profondità di 160 metri. Essa riuscì a superare la temeraria prova mai tentata da alcuno e se la cavò con una leggera commozione cerebrale. Allorchè fu tratta dall'acqua era in sè.

I figli di Guglielmo II a Costantinopoli.

Vienna, 28. — Telegrafano da Costantinopoli che i principi Adalberto e Federico presero parte l'altra sera ad un pranzo dato in loro onore all'Yldiz Kiosk ed al quale erano stati invitati anche l'ambasciatore germanico barone Marschall, il personale dell'ambasciata, gli ufficiali della nave-scuola *Charlotte* e dello stazionario *Loreley*, nonchè funzionari tedeschi in servizio presso la Turchia. Dopo il pranzo vi fu una rappresentazione teatrale.

Il sultano ricevette quindi i principi tedeschi in udienza di commiato. Il principe Adalberto partì iermattina a bordo della *Charlotte* per la Siria. Il sultano regalò al principe Adalberto ed al principe Federico un magnifico cavallo arabo puro sangue per ciascuno.

Le gesta dell'erede al trono di Serbia.

Vienna, 28. — L'*Extrablatt* riceve da Belgrado che sere sono il tenente Nicodemo Lunjevic, fratello della regina Draga e presunto successore al trono, con un suo nipote Petrovic, pure tenente, penetravano in un caffè frequentato da ufficiali. Dopo copiose libazioni, i due, messisi in maniche di camicia, cominciarono a giuocare al bigliardo. Un capitano fece loro osservare la sconvenienza dell'atto, ma Nicodemo rispose lanciandogli contro una tazza piena di birra che colpì il capitano al fianco, spezzandogli due costole. Tosto altri ufficiali, sguainate le sciabole, si scagliarono contro i due ubbriachi. Nella mischia Nicodemo ebbe asportato un dito d'un piede da un colpo di sciabola. Si aperse un'inchiesta che finirà in fumo, essendosi interposta la Regina.

GIORNO PER GIORNO

Bravo l'on. Falconi! Egli, a Fermo, ha parlato come tutti gli altri amici che l'hanno, nelle concioni ministeriali, finora preceduto. L'onorevole oratore di Fermo dichiara di appartenere al grande partito costituzionale-democratico, ovverosia a quella sublime, o come meglio vi piace, sincera democrazia, che, secondo Zanardelli-Giolitti, dovrebbe far toccare la mèta della felicità all'Italia. La pace fu iniziata da Saracco, fu attuata da Zanardelli e con un successo facilissimo e felicissimo. Sfido! I socialisti non sognavano nemmeno tanta grazia di Dio! E che cos'è il partito costituzionale-democratico, on. Falconi? Dov'è? E abbiate il coraggio di definirlo - costituzionale-socialista. I termini sono inconciliabili! Ecco, per ora siamo in via di esperimento delle libertà e di quella formola che è tutto il programma di questo Ministero. Dobbiamo aspettare il risultato finale di questo *principato-socialista* non democratico, perchè allora non sarebbe una prova nuova a cui si sarebbe accinto Zanardelli. Dichiariamola sinceramente, on. Falconi, la formola nuova!

* * *

Ecco gli auguri gentili che un giornale americano - di Quebec - fa ai suoi abbonati che non rinnoveranno l'abbonamento:

« A chi non rinnova l'abbonamento: — Possa non aver mai la possibilità di baciare una bella donna. — Possa venire annoiato sino alla morte da principianti di musica. — Possa aver le scarpe che fanno acqua, il fucile che fa cecca e la lenza che si spezza. — Possa un reggimento di gatti dargli dei concerti sotto le finestre. — Possa, insomma, ogni suo affare andare in rovina, ed egli stesso andare al diavolo ». — E' il sistema del regalo agli abbonati alla rovescia.

* * *

Continuano a diffondersi notizie meno sfavorevoli sullo stato di salute di re Ottone di Baviera. L'infelice re pazzo che dall'epoca in cui venne internato nel castello, assai raramente abbandonava le sue stanze, farebbe ora giornalmente delle lunghe passeggiate nel parco, accompagnato soltanto dal suo servo. Nei momenti lucidi - che da alcuni mesi subentrano assai più di sovente che per lo passato - re Ottone si mostrerebbe conscio della sua dignità e si compiace molto quando gli si dà il titolo di: Maestà! Spesso prendono parte alla sua mensa i suoi antichi amici, ed egli mostra di ascoltare con piacere il discorso generale sebbene non vi prenda parte egli stesso. Naturalmente egli ricade di tratto in tratto in una profonda mestizia: si alza d'improvviso dalla mensa, e colla schiena rivolta verso gli astanti, si pone in un angolo della stanza, dove resta, così per delle ore, muto, immobile. L'infelice re mostra una speciale predilezione per la cioccolata: in tutte le sue stanze, nei corridoi, perfino sulle panchine del parco, vi sono dei piccoli piatti che contengono dei bastoncini di cioccolata, di cui il re si serve tutto il giorno.

Pure il suo esteriore è ora molto cangiato; porta lunga barba intera e va ingrossando in seguito al cibo abbondante e nutritivo che prende.

Verso tutte le persone che lo avvicinano si mostra piuttosto timido e sospettoso; soltanto il suo vecchio servo esercita un certo ascendente su di lui.

* * *

Si dice che presentemente tra i maomettani di Podgoritza regna una certa agitazione in seguito al giudizio pronunciato in questi giorni dal principe di Montenegro in una questione di amore.

Il fatto sarebbe avvenuto così: Una bellissima fanciulla, figlia d'un ricchissimo bey, erasi innamorata d'un giovane montenegrino e fuggì dalla casa dei genitori per recarsi dal suo amato. Il bey si rivolse direttamente al principe Nicola, chiedendo che gli venisse restituita la figlia, ma il principe pronunciò il suo giudizio a favore dell'innamorata fanciulla, rifiutando d'usare la violenza in una delicata questione d'amore, in cui aveva parlato la voce del cuore.

* * *

Un bianco che diventa nero.

Io lo confesso — ho parecchie volte arrossito quando gli sguardi di qualche bella signora si posavano su di me: ho visto belle fanciulle impallidire dallo spavento alla vista di un topo: più d'una volta ho anche visto qualcuno diventar verde per l'ira: non più tardi di ier l'altro ho incontrato un amico il quale — di ritorno *asciutto asciutto* da Montecarlo — ed diventato giallo in seguito ad itterizia. Edmondo De Amicis — nella sua *Spagna* — narra di un viaggiatore che era diventato violetto per un ovo sodo intero che gli era rimasto fra gola ed esofago; ho visto, dunque, visi umani passare per tutti i colori dell'iride; ma non ne avevo ancor visto uno da bianco diventare completamente nero. Ed ecco che mi tocca leggere anche questo! Naturalmente si tratta di un americano! Un tal Jacob Berliner, portalettere di Brooklyn, bianco della più pura acqua, è diventato un negro autentico in quest'ultimo quinquennio, nonostante gli sforzi della scienza per arrestare il progresso della stupefacente metamorfosi. Si conosce, è vero, una malattia che muta il color della pelle dal bianco al nero, la quale ha preso il nome di *Addison*, ma chi diviene afflitto da questo male non sopravvive più di due anni, mentre Berliner ne ha vissuto più di cinque ed è in ottima salute.

La pelle del portalettere è diventata cotanto nera, che l'infelice non può ormai far credere a nessuno che egli non sia un africano puro sangue, senza far la storia della sua malattia o presentare prove documentate e degne di fede intorno alla misteriosa trasformazione. Berliner è padre di sette figli, tutti vegeti, sani e bianchissimi ed il suo caso desta ormai le meraviglie dei medici

Il dottor Lucas, che lo assiste da cinque anni, non sa darsi conto del caso stranissimo ed ha totalmente abbandonato ogni speranza di effettuare una guarigione.

* * *

Per finire

Alcune belle signore scherzano con un bimbo. Una di esse lo invita ad un novello giudizio di Paride.

— Dà questa mela a quella di noi tre che ti pare più bella.

Il ragazzino guardò un momento le tre donne e poi mangiò la mela!

Tutti noi.

Circa due prossimi convegni.

Vienna, 28. Una nota ufficiosa smentisce assolutamente ogni carattere politico all'imminente visita a Budapest del granduca Michele di Russia, che viene solo per incontrarsi con l'imperatore d'Austria, cui è legato da viva amicizia e dietro promessa fatta da lungo tempo, escludendo nell'incontro ogni solennità. Nè la visita — continua la nota — ha alcun nesso con la questione di Candia, perchè il Gabinetto di Pietroburgo, come quelli delle altre potenze, comunicò già al principe Giorgio di Grecia, di non potersi attuare il desiderio dei cretesi, mancandone la necessità politica. Nemmeno nel prossimo convegno di Vienna, dove si recherà il Re di Grecia, si tratterà di ciò; anche qui trattandosi solo di una visita di cortesia.

La salute di Edoardo VII.

Londra, 28. — Reynolds Newpaper afferma che re Edoardo è affetto da un cancro alla laringe, e che subì recentemente tre operazioni in una notte. La settimana scorsa, re Edoardo respirava con grandissima difficoltà, e fu necessario il sollecito intervento dei medici. L'operazione gli procurò un sollievo, che però si ritiene passeggiero.

I funzionari di Corte pretendono si tratti di un leggiero tumore. La cancrena, invece, si sarebbe estesa all'epitelio, e si temono gravi complicazioni.

Il Congresso dei geometri.

Bologna, 27. — Il Congresso dei geometri ha approvato lo statuto della Federazione nazionale dei geometri ed ha proclamato Catania sede del futuro Congresso nel 1902.

L'on. Baccelli a Pisa.

Pisa, 28. — Stamane il ministro Baccelli si recava, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, a visitare la fabbrica dei tessuti Pontecorvo, dove lavorano 1500 operai: fu ricevuto dal cav. Pontecorvo, proprietario della fabbrica, il quale lo ha accompagnato nella visita di tutti i vari reparti, fornendogli spiegazioni.

L'on. ministro Baccelli ha assistito alla seduta del Congresso, e quindi ha visitato l'ospedale e i lavori delle nuove cliniche, ricevuto dall'ingegnere Becchini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, dal sopraintendente dottor Federighi e dai medici. Quindi il ministro ha visitato la scuola industriale, ove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio direttivo, dal prof. Sestini, dal direttore prof. Ferraris e dai professori. L'on. Baccelli si è interessato moltissimo agli istituti visitati ed ha espresso la propria soddisfazione.

L'XI Congresso dei medici italiani.

Pisa, 27. — L'inaugurazione dell'XI Congresso dei medici italiani ebbe luogo nella grande aula della Scuola medica, addobbata con fiori e bandiere. Vi assistevano le autorità, vari senatori e deputati, i congressisti, fra i quali varie notabilità scientifiche, e gli invitati. Al banco della presidenza prese posto l'on. ministro Baccelli, con a fianco il prefetto, il rettore dell'Università, prof. Supino, il sindaco ed il prof Queirolo. Aperta la seduta, pronunziarono applaudite parole il prof. Queirolo, e successivamente il professore Supino, il sindaco, il prof. Fogliata ed il senatore Buonamici in latino. Indi, salutato da applausi, si alzò l'on. ministro Baccelli, il quale, dopo avere in latino fatti i suoi ringraziamenti, pronunciò il seguente discorso inaugurale:

« Cari ed illustri amici, eccomi di nuovo in famiglia, dalla quale nè temporanee funzioni di governo, nè alcuna altra ragione potranno distaccarmi giammai. E che io sia e voglia essere, dovunque vada, innanzi tutto un clinico, voi lo potete comprendere dall'esame degli atti miei. Infatti la visione intellettuale delle supreme leggi di natura, il destino del medico nel grembo sociale, mi portano sempre verso i fratelli infelici e verso questo popolo nostro intelligente e buono, nel quale ogni individuo ha diritto di contarsi per uomo, sotto la consentita libertà delle leggi. Questo è l'undecimo Congresso nazionale; questa, per libera vostra elezione, l'undecima volta che ho l'onore di parlarvi dal banco della presidenza. Non è più tempo di quei discorsi puramente accademici, che, nati sotto l'impulso generico d'una agognata perfettibilità, spiccano voli pindarici per perdersi tra le nubi, quando non accada di peggio. Oggi tutto è positivo. Il più piccolo accrescimento del patrimonio medico-politico e clinico vale più che un volume di ornate parole e di propositi sentimentali. Forse non v'è ignoto, amati colleghi, come avendo io osato, non infelicemente, di portare a traverso le vene rimedi eroici nel sangue, abbia ottenuto spesso volte effetti meravigliosi anche nel periodo preagonico. Infatti, quando, nell'ipertermia arroventati i centri nervosi, o agghiacciati nell'ipotermia, succeda uno stato paralitico generale, e per le vie ordinarie un medicamento introdotto non si assorba più, non resta che una suprema speranza, affidarlo alla corrente sanguigna, per la doppia ragione delle pulsazioni supreme del cuore e della indefettibile diffusione del medicamento eroico, che va ancora col sangue, fino agli intimi recessi dell'organismo morente

Il primo medicamento introdotto da me nelle vene fu l'idroclorato di chinina e posso bene affermare che, tenuto per 12 anni questo metodo, nei casi nostri la cifra della mortalità per febbri perniciose fu ridotta a zero. E ricordo con compiacenza che un giorno Roberto Koch, studiando la malaria in Roma, entrato nello Arcispedale di Santo Spirito, veduto un infermo di perniciosa in fin di vita, pregò gli si serbasse quel cadavere per gli studi che vi avrebbe fatto su all'indomani. Se non che, passato dopo di lui innanzi a quel morente, l'amico professore Rossoni tentò salvarlo adoperando il mio metodo. Il dì seguente quando tornò il celebre batteriologo per istudiare il cadavere, trovò invece il morente del giorno innanzi restituito sicuramente alla vita, di che fu maravigliato così da non credere a tutta prima agli occhi suoi. Ed io aveva già potuto presentare al Congresso medico internazionale di Berlino, nel 1890, una statistica di 30 casi di perniciose, 6 subcontinue e 24 concitate, guarite tutte col mio metodo, di fronte a 16 casi che colle iniezioni sottocutanee dettero 5 morti. Maggiori difficoltà incontrarono presso i colleghi le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo

Iniziate da me la prima volta nel 1892, erano avversate dal convincimento teorico degli effetti coagulanti di questo rimedio sul sangue. Cotalchè al primo annunzio di siffatto argomento molti clinici, anche di vasto e profondo sapere trepidarono sui danni possibili e, secondo taluni probabili; ma le ripetute esperienze istituite da me su gli animali e la certezza che lo albuminato mercurico si scioglie in un eccesso di albumina sgombrarono dall'animo mio ogni timore. Cani e conigli in gran numero confermarono sperimentalmente la mia fede e cani lupetti di 8 e 10 chilogrammi tollerarono benissimo anche dosi di 3, 4 centigr. di sublimato. Da codeste considerazioni e dal valore delle prove fatte mi indussi a sperare che il sublimato potesse rendermi buoni frutti per la via delle vene in forme particolarmente gravi e maligne di sifilide; forme, contro le quali non erano riusciti gli altri metodi di somministrare il mercurio e mi arrideva la speranza di giovare l'inferma umanità in tutti quei casi in cui potevano eventualmente trovarsi nelle correnti del circolo, o nei più intimi recessi di questo, microrganismi patogeni.

Dallo sgomento che in molti ingenerava la introduzione diretta del sublimato nel circolo sanguigno e dalle molteplici applicazioni che l'uso di esso trovava sugli infermi, nacquero una serie di lavori in parte sperimentali, in parte clinici. Per quanto grandi fossero le diffidenze, fino a un certo punto giustificate, erano vinte ogni giorno più dagli esperimenti nostri che giungevano con tenacia di propositi e con luce di fatti irrefutabili a conquistare la fede. Quanto alla tecnica il mio simpatico amico prof. Nothnagel sollevò alcuni dubbi. Caspary e Kaposi constatarono lesioni istologiche in vasi di animali messi allo scoperto per fare le iniezioni, mentre il fatto clinico che nelle mani di moltissimi altri dimostrò l'assenza di ogni danno prossimo o remoto, infirmava le precedenti dimostrazioni.

La costante genesi di trombi, di edemi, di effusione sanguigna perivascolare, che misero innanzi taluni autori tedeschi « (Dinkler e Garl) » attestano semplicemente che la loro tecnica non fu felice.

Per converso Abadie, Hegner, Kunel, Neumann, Tommasoli Ullmann, Angelucci, Maragliano, Desguin, Kozmarsky, Mader, Lang, Kirmarsky e una serie di altri autori più recenti non hanno verificato alcuno dei lamentati pericoli in moltissime iniezioni. Sulla mia esperienza e sulla mia coscienza di clinico posso sicuramente concludere che se la tecnica è buona, non è a temersi inconveniente di sorta. Del sublimato introdotto nelle vene l'azione rapida, fulminea, è provata dalla salivazione e dal sapore metallico che subitamente avvertono gli infermi. Dopo alcuni minuti soltanto comincia l'eliminazione per le glandole salivali. Se io dovessi esporre qui la estesa casuistica, splendida pel successo dei casi da me curati nella Clinica e fuori, dovrei domandarvi un tempo assai lungo, ma io rifuggo da ciò, e mi contento di dirvi in nome di quella santa fratellanza che ci lega sul campo delle umane infermità le parole di Baglivi:

Vera dico, experta dico, sancteque affirmo.

Ora per quella ruota volubile della fortuna o del caso che vi caccia a un tratto in una posizione impreveduta, io mi son trovato da circa tre mesi ministro d'agricoltura, industria e commercio. Uomo politico per fatale necessità di cose, ed avvezzo a tutti i suoni che possono udirsi dall'orecchio umano, lessi su qualche giornale con un sentimento di amabile giocondità: « che cosa andrà a fare questo clinico in via della Stamperia! » Come talvolta un medico tra noi può rassomigliarsi ad uno schiavo bianco lanciato nel circo, così può anche raccogliere qualche raro fiore che spunta sul ginepraio della propria esperienza. Appena giunto a Palazzo della Stamperia trovai che l'Italia era gravemente travagliata dall'afta epizootica, però sulle sconcie di essa.

Trovandomi a Civitavecchia, e saputo che nei dintorni vi erano ancora casi d'infezione, chiamai a me il valoroso veterinario municipale dottor Giovanni Croce e gli ordinai di applicare il mio metodo terapeutico del sublimato nelle vene, determinandone le dosi eventualmente così: nei giovenchi da 2 a 4 centigrammi in una sola iniezione secondo l'entità del caso, negli animali adulti da 4 a 6 centigrammi, nei tori da 6 a 8 centigrammi. La soluzione, preparata secondo arte, doveva contenere per ogni centigrammo di sublimato 75 milligrammi di cloruro di sodio.

Cinquantadue furono i casi e cinquantadue le guarigioni. Dopo ciò inviai lo stesso cavalier Croce in Sardegna dove su 26 animali colpiti dall'afta epizootica si ebbero 26 guarigioni rapide e complete. Coicchè quanti furono gli animali sottoposti al mio metodo, tanti prontamente e perfettamente guarirono. In altre parti d'Italia avvenne il fatto identico per opera di un altro valoroso, il dottor Giuseppe Cosco, coadiutore veterinario nei laboratori della Sanità pubblica. Dell'uno e dell'altro allego qui le relazioni. Aggiungo a queste due un rapporto che mi venne dalla Società fra i mercanti di campagna di Roma.

I medici veterinari erano perplessi, anzi quasi contrari ad usare nei buoi i preparati mercuriali, una di quelle idee che si accettano senza beneficio d'inventario. Per converso le nostre esperienze ne dimostrano la tolleranza singolare non solo, ma, oltre l'azione maravigliosa sul sangue provata dalla rapida caduta dell'indice della febbre, la speciale indicazione per le lesioni prevalenti nella bocca, dacchè, come tutti sanno, il sublimato introdotto nelle vene dopo un minuto è dimostrabile nella saliva. Quindi nella fattispecie il rimedio manifesta la sua efficacia non solo nel sangue, ma sulla più interessante delle localizzazioni. Sempre così! Molti anni or sono leggevasi su tutte le farmacopee quest'assioma: *Arseniato di chinina: dose minima, effetto massimo.* Assistente al professore di clinica medica in Roma, Benedetto Viale, io vidi l'illustre vecchio adoperare cotesto preparato così scrupolosamente da misurarne egli stesso su bilancette di precisione i milligrammi da propinarsi.

Molto giovane allora e non poco intraprendente anch'io, cominciai cheto cheto ad alzarne le dosi e tanto da somministrare in una sola cartina fino a 30 centigrammi del farmaco temuto, di guisa che mi fu dato invertire il giudizio delle farmacopee così *Arseniato di chinina: dose massima, effetto minimo.* Oggi di questo non si parla più, come domani non si parlerà più della intolleranza dei buoi ai preparati mercuriali.

E quante volte in medicina, quando predominavano gli insegnamenti chiacchieroni, non si è veduto o meglio udito pronunciare giudizi su cose ignorate! Ricordo che quando dai laboratori di fisiologia trasportai la prima volta l'uso dell'ossigeno nella clinica medica e lo feci respirare a Vittorio Emanuele, che rendeva la grande anima a Dio, da diversi punti d'Italia io fui additato al popolo come se avessi commesso un massimo errore. Oggi da quelle accuse ha rivendicato l'ossigeno il plebiscito mondiale.

Ma torniamo al nostro argomento. Dalle epidermie alle epizoozie è breve il passo. Da tutte le parti d'Italia e dell'estero sono fatte a me richieste del metodo curativo dell'afta epizootica ed ho la coscienza di poter affermare che cotesto metodo è finora quanto abbiamo di meglio, e porta con sè l'equivalente di molti milioni. Dopo ciò in questa gloriosa e vetusta città, sulla quale eternamente aleggia il genio immortale di Galileo che, iniziato anch'egli alle mediche discipline, le abbandonò per adergersi, ancora vivo, alle sfere celestiali, scrutarne i misteriosi rivolgimenti ed additare agli umani le vie del solo profondendo tesori di meraviglioso sapere, dichiaro aperto l'XI congresso nazionale dei medici italiani.

Il Congresso si riunì nel pomeriggio. Vennero fatte le seguenti comunicazioni:

Il prof. Monti, della R. Università di Pavia, dopo aver trattato della diffusione dell'afta epizootica degli animali all'uomo, come risulta dalla recente epizoozia verificatasi in Lombardia, riferisce le esperienze fatte dal suo allievo, dottor Guzzi, che applicò il metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato alla cura dell'afta, con risultati che collimano perfettamente con quelli ottenuti da non pochi veterinari nell'Agro romano, in Sardegna, nel Mantovano e nella provincia di Benevento.

All'uscita, l'on. Baccelli, si recò a visitare l'Esposizione, quindi al Politeama pisano, per assistere alla consegna della medaglia alla Pubblica Assistenza, guadagnata al Congresso d'igiene a Genova.

Tornato dal Politeama, il Ministro ha riunito a colazione all'Albergo Nettuno le notabilità scientifiche intervenute al Congresso. Alle 19 ebbe luogo il banchetto offerto dal prof. Queirolo all'on. Baccelli, che sedeva fra la signora Elena Queirolo e la signora De Renzi. Intervennero le autorità cittadine e varie notabilità mediche. Il Ministro si recò in fine al Teatro Nuovo, dove si dava un concerto in onore dei congressisti medici italiani ed a beneficio della Pubblica assistenza.

Cronaca giudiziaria

Signora condannata a morte.

Parigi, 27. — Nel mese d'agosto scorso le Assise della Senna condannarono a cinque anni di reclusione la signora Groetzinger, che uccise il proprio marito con una revolverata, mentre egli dormiva, col pretesto della gelosia. La condannata, che, tra parentesi, aveva ella pure costumi poco edificanti, ricorse in Cassazione, forse nel tanto per ritardare il proprio ingresso nella prigione penale, ma decisa a desistere all'ultimo momento da ogni danno. Senonchè la Cassazione, avendo poco lavoro, esaminò subito il suo ricorso, trovò motivo di cassazione, cassò la sentenza di Parigi, rinviando quindi la Groetzinger alle Assise di Versailles, che invece la condannavano a morte, malgrado una requisitoria benigna e una difesa eloquente.

L'uccisore d'una guardia di P. S.

Torino, 27. — Lo scalpellino Grignolo, quel robusto pregiudicato che aveva ucciso con un pugno la guardia di P. S. Fratti, venne oggi condannato ad 11 anni ed 3 mesi di reclusione. I giurati ammisero non esservi stata intenzione omicida e concessero le attenuanti, ma esclusero la provocazione e l'ubbriachezza. L'imputato, durante tutta l'udienza, si mostrò abbattuto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NOVARA.

Il monumento al principe Ferdinando.

Novara, 27. — S. A. R. il Principe Tommaso, incaricato di rappresentare S. M. il Re all'inaugurazione del monumento al principe Ferdinando, fu ricevuto alla stazione dal sindaco colla Giunta, seguita dai valletti municipali colla bandiera del Comune, dai senatori Ricotti, Faraggiana, Faldella e Cerruti, dai deputati Mazza, Fracassi, Falcioni, Podestà, Rizzetti, Tornielli, Carioni, Cuzzi, Lucca e Pozzo, dal generale Besozzi comandante il corpo d'armata, dal generale Barbieri comandante la divisione con molti ufficiali, dalle altre autorità e dai membri del Comitato per il monumento. Il Principe, dopo aver salutato le autorità, i senatori e deputati, passò in rivista la compagnia d'onore alla stazione ed indi salì in vettura col senatore Ricotti e col sindaco Zucchee. In altre 25 vetture presero posto le autorità, i senatori, i deputati ed i membri del Comitato.

Il corteo si diresse alla piazza dove sorge il monumento al principe Ferdinando, percorrendo i corsi Garibaldi, Cavour, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, in mezzo a due fitte ali di popolo, che acclamò incessantemente il Principe Tommaso. Attorno al monumento fu riservato un largo spazio nel quale presero posto la banda dell'85° fanteria, drappelli di cavalleria e di artiglieria, la banda dei reduci, oltre a 50 associazioni militari ed operaie di Novara e di fuori e numerose rappresentanze degli istituti e dei corpi locali. Vennero posti a far la guardia d'onore al monumento i cinque veterani venuti con bandiera a rappresentare la Casa dei veterani Umberto I di Turate. Questi, fin dal loro arrivo, erano stati accolti con speciali distinzioni ed ebbero nel corteo il posto d'onore.

Appena S. A. R. accompagnato dal sindaco e seguito dalle autorità, apparve sulla piazza, fu suonata la fanfara reale, furono sparate salve di artiglieria e la banda dell'85° fanteria intuonò la Marcia Reale, mentre l'immensa folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni.

Il Principe fece il giro del recinto, salutando militarmente le Associazioni e fermandosi tratto tratto, per rivolgere parole ai presidenti; indi salì nel padiglione d'onore. Appena fu dato il segnale, venne scoperto il monumento. Le bande intonarono la Marcia Reale, le bandiere furono inchinate in segno di saluto, mentre la folla applaudiva calorosamente. Il Principe Tommaso si avvicinò al monumento, ammirandolo. Il deputato Tornielli, presidente del Comitato, rivolse un saluto a S. A. R., affermando che tra le figure del Risorgimento brilla di luce fulgidissima Ferdinando di Savoia, e concluse col dire che reputa sommo onore consegnare il monumento al sindaco di Novara, davanti a S. A. R. Il sindaco Zucchee pronunciò poi un discorso, ringraziando il Principe di aver onorata Novara della sua presenza; ringraziò il Comitato che arricchì la città di un'opera d'arte dovuta alla maestria di un modesto ma valente scultore, Benvenuto Perotta, ed assicurò il Principe che sacra sarà pei Novaresi la memoria del suo padre. Parlò infine l'avv. Beroini, a nome del Comitato, dicendo che Novara sciolse oggi un debito di riconoscenza. Ringraziò l'amato Sovrano che si fece rappresentare dal Principe Tommaso e ringraziò S. A. R. per il suo intervento. Tratteggiò poi, fra vivi applausi, le virtù del Principe Ferdinando. Terminò con un evviva al Re, che fu accolto con entusiastici applausi. Seguì una lanciata di 300 piccioni delle stazioni di Alessandria, Spezia e Piacenza.

Le associazioni sfilarono indi davanti al padiglione del Duca di Genova, il quale si recò poscia a visitare l'Esposizione.

Dopo la visita all'Esposizione, il Principe assistette alla sfilata ciclo-automobilistica. Indi si recò nelle sale del Circolo commerciale, nello storico palazzo Bellini, ove fu capitato Re Carlo Alberto il primo marzo 1849. Ivi fu offerta a S. A. R. una colazione di 56 coperti. Il Principe aveva alla sua destra il senatore Ricotti ed alla sua sinistra il sindaco di Novara. Alla fine della colazione il sindaco, fra frenetici applausi, brindò all'Augusta Famiglia Reale ed al Principe Tommaso, terminando con un evviva al Re, ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Il Principe, fra calorosi applausi, ringraziò il sindaco e lo pregò di ringraziare anche la cittadinanza dei sentimenti dimostrati a Lui ed alla sua Famiglia. Indi il Principe con le autorità, si recò alla prefettura, ricevutovi dal prefetto Muzi e dal conte Maggi, presidente della Deputazione provinciale. S. A. R. dalla prefettura si recò infine alla Società dei militari in congedo, di cui il principe è presidente onorario, e fu ricevuto dal presidente effettivo avv. Annoni Draghera e dai membri della direzione. Alle 17, il Principe, ossequiato dalle autorità, dalle associazioni e acclamato calorosamente da immensa folla di popolo, è partito col treno di Arona per recarsi a Stresa, a visitare S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

DA FOLIGNO.

Il Ricovero di mendicità.

Foligno, 28 (*Vice Orione*). — Sappiamo che le cose di nostro Ricovero di mendicità non camminano come si dovrebbe, data la dabbenaggine del Direttore e la latente incapacità dell'Ispettore. Per esempio, tra gli articoli del regolamento ve n'è uno che fa obbligo assolutamente all'Ispettore di dormire nell'istituto, ma ciò non si verifica quasi mai, tanto è vero che un membro del Consiglio direttivo se ne potè convincere de visu nel fare una ispezione troppo mattutina; non è del resto questa, come abbiamo detto, la prima volta che accade ciò, e vorremmo sapere cosa ne pensa il presidente cav. Costantini; ma forse questi è già troppo occupato col suo giornalucolo, il quale è destinato a far la réclame al già ormai deploratissimo deputato di Drenero ed un buon letto di rose sul quale andrà a riposare egli stesso quando verrà deputato del collegio nostro!!

Qui da noi però non ci credono troppo!!

DA SAPRI.

Nozze.

Sapri, 27. — Due delle principali famiglie di Sapri sono in festa; il signor Luigi Cosaco, fratello dell'avv. Giovanni, si è unito in matrimonio con la colta e gentile signorina Raffaelina Paolillo. Molti doni e fiori pervennero alla sposa; auguri senza fine alla coppia fortunata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo acrostico* di ieri l'altro:

M A T T A T T M E R T E
A R R O R O R A A R R
R M O E M N E R T M I N
[illegible]
I N E A N N I R R O O
N I M T T T E N T N N
O E A R O E E I R E E

A PULCI A

La morte dell'on. Di San Donato.

Napoli, 27. — E' morto l'on. deputato duca di San Donato.

Il duca di San Donato era nato, ottant'anni fa, a Sala Consilina. Fin dal 1848 militava nella vita pubblica, schierandosi politicamente coi giovani napoletani del partito liberale: D'Ayala, Pisanelli, Bonghi, F. P. Ruggiero, Saverio Altamura ed altri. In quell'anno, egli fu maggiore della Guardia Nazionale e il 15 maggio comandava il battaglione del quartiere Stella.

La parte da lui presa nelle giornate del maggio 1848 fu anzi giudicata così notevole, che si credette utile di inviarlo a Castellammare, dove era scoppiato qualche movimento reazionario. Anche nei giorni che seguirono ai moti del 1848 egli ebbe parte notevole nel ministero liberale del tempo, guadagnandosi fin d'allora quella popolarità, che poi crebbe al punto da potersi dire che nessun uomo pubblico napoletano fu, in questi ultimi 30 anni, più popolare di lui.

Scoppiata la reazione in Napoli fu imprigionato insieme a Saverio Altamura, Francesco Proto, duca di Maddaloni, e sette in carcere insieme agli altri indiziati politici. In compagnia di Francesco Ruggiero, Stanislao Mancini, Giuseppe Pisanelli, riuscì ad imbarcarsi sull'*Ariel* e ad esulare. Si condusse a Genova arrivando nello stesso giorno in cui si facevano i funerali di Carlo Alberto. Durante l'esilio egli costituì comitati per gli emigrati politici.

Esiliato, rimase fino al '50 a Genova; nel '51 andò a Parigi e, assieme ai fratelli Pepe, al Santeodore, al Gioberti ed altri, dopo il colpo di Stato si trovò a Londra. Di qui tornò in Italia, e a Torino fondò il *Courier d'Italie* nel quale ebbe a redattore il Saredo. Più tardi, arruolatosi cacciatore negli appennini fece parte della guerra del '59 e combattette al fianco di Garibaldi quale suo aiutante di campo. Tornato a Napoli nel '60 fu eletto deputato per Sala Consilina, poi per Caserta e poi pel settimo collegio di Napoli dove è rimasto costantemente.

Coll'avvento della sinistra al potere il duca di San Donato fu eletto sindaco di Napoli: egli fu il primo ad iniziare il risanamento dei *fondaci*, di che testimonia la lapide apposta in via Flavio Gioia. Abbellì i giardini pubblici ed aprì pel primo la villa comunale alla cittadinanza. Anche il primo contratto per l'acqua risale al suo sindacato.

Da quasi quarant'anni egli apparteneva anche al Consiglio provinciale, del quale fu quasi costantemente il presidente. Egli fu inoltre presidente del Consiglio generale del Banco e della Commissione parlamentare pel risanamento di Napoli.

Napoli, 28. — Stamane, alle 10,30, hanno avuto luogo i funerali solenni, a spese della provincia, dell'on. duca di San Donato, partendo dalla casa dell'estinto, in via del Museo. Intervennero ai funebri tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, ecc. e una grande folla di popolo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'on. Baccelli a Palombara.

Palombara Sabina, 27. — E' arrivato l'onorevole Alfredo Baccelli, sottosegretario di Stato agli esteri e deputato di questo Collegio. Partitosi da Roma trovò alla stazione di Monterotondo il Sindaco colla Giunta comunale e le notabilità cittadine; indi, proseguendo in ferrovia, visitò i comuni di Nerola e Montorio Romano. A Montelibretti il Sindaco, la Giunta e la popolazione con musica accorsero a salutarlo; a Moricone il deputato fu ricevuto dal consigliere provinciale cav. avv Aureli, e vi visitò l'Asilo infantile *Regina Margherita.*

A Palombara Sabina, capoluogo del mandamento, erano a salutarlo il Sindaco, il Pretore, la Giunta comunale e le associazioni. Seguì un ricevimento al Municipio. Indi ebbe luogo un banchetto: allo *champagne* brindarono Brecchi, per il Municipio, il cav. Goberti, il cav. Paolucci, il consigliere provinciale cav. avv. Aureli e il dott. Crecchi.

A tutti rispose ringraziando, con brillanti parole, l'on. A. Baccelli, riaffermando come se, fra grandi applausi, l'immutabile suo affetto al collegio di Tivoli ed a Palombara Sabina che nessuna vicenda politica potrà giammai affievolire. Alle 17 l'on. A. Baccelli ha lasciato la città.

Riapertura di chiesa.

Anagni, 28. — Ieri con una solenne funzione, celebrata dal nostro vescovo monsignor Antonio Sardi, è stata riaperta la chiesa delle suore Cistercensi e venne inaugurato il nuovo Istituto di S. Caterina da Siena, fondato a tutte spese di monsignor Sardi.

Venti persone avvelenate.

Genzano di Roma, 28. — Venti persone, dopo di aver mangiato della carne di bue cruda, disseccata con affumicamento, sono state prese da sintomi di avvelenamento. Da indagini fatte dall'autorità di P. S. è risultato che la carne era stata smerciata da certo Adolo Ranelletti, venuta da Ardea di Mare, ove l'aveva acquistata da certo Cesare Riparte. Questi aveva confezionata a suo modo e messo in vendita un bue morto non si sa di quale malattia, da lui acquistato.

Delitto o disgrazia.

Frascati, 28. — In una tenuta presso Monte compatri è stato trovato il cadavere, in stato di avanzata putrefazione, di una contadina ventenne, dai capelli castani, esile, coperta da un panno di lana. L'autorità di p. s. sta facendo indagini per scoprire se si tratta di delitto o disgrazia.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Sabato furono fatte molte feste alla gentile signorina d'Albert pel suo spettacolo d'onore. Al terzo atto, tra entusiastici applausi, furono offerti alla gentile seratante molti fiori e bellissimi doni. Ieri poi due pienoni per la *Carmen* e pel *Barbiere*. Nella *Carmen* fu applauditissima la brava protagonista signorina Pozzi, a cui il pubblico volle dare un saluto che aveva tutto il valore di un presto arrivederci. La signorina Pozzi, terminati i suoi impegni con l'Adriano, partirà per la grande stagione invernale di Lisbona. Con lei furono festeggiati il tenore Biel, il baritono Brombara, la d'Albert, e il valente e giovane direttore di orchestra Giuseppe Angelini. Nel *Barbiere*, solito grande trionfo di Navarrini, della Tetrazzini e di tutti i bravi interpreti del capolavoro rossiniano. Molti gli applausi e molti i *bis*. Stasera riposo. Domani sera ultima del *Barbiere*, e giovedì *Ratcliff*.

L'impresa nulla ha trascurato perchè l'esecuzione dia garanzia di successo. Ne saranno interpreti le signore Virginia Guerrini, Melani, signori Signorini, Pacifici, Navarrini, che godono così alta reputazione artistica.

Costanzi. — Stasera *Arlecchino Re*; mercoledì ultima della compagnia Maggi a cui succederà la compagnia Leigheb-Tovagliari.

Valle. — Il 3 novembre la compagnia del « Casa di Goldoni » darà la sua prima rappresentazione con la commedia: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.* Il 4 novembre poi sarà rappresentata la commedia di Vittorio Bersezio *Le miserie del signor Travetti.* Nel corso della stagione, Ermete Novelli promette le seguenti novità: *Caccia al lupo* e *Caccia alla volpe* di Giovanni Verga, *Casino Cherea* di R. Giovagnoli, *Calendimaggio* di Soldani, *Giulio Cesare* di Corradini, *Fra gli angeli* di Luzzatto, *Apostolo* di Hermann Bahr, *Maestro Pasquale* di Ricard, *Cane da guardia* di Gattecchi e Mariani. Marco Praga e Butti hanno già consegnato due lavori finora senza titolo. Il Novelli promette pure il *Beraini* di Lucio d'Ambra, un dramma di Pietro Mengarini, *Alla capitale*, commedia brillante dell'applaudito commediografo Franco Liberati, e *Sperduto nel buio* di Roberto Bracco.

Quirino. — In entrambe le rappresentazioni di ieri il pubblico accorse numerosissimo, come sempre, applaudendo tutti i buoni artisti della compagnia veneta di Ferruccio Benini: *Serenissima* e *L'Onorevole di Campodarsego* s'ebbero le accoglienze già note. Questa sera, il Benini sciolse un gentil voto di amicizia e di ammirazione per la memoria del valoroso Riccardo Selvatico, rappresentandone la bellissima commedia in due atti *I Recini da festa*; seguirà *El Minuelo*, di Sarfatti. F. Benini ha destinato l'incasso parte a beneficenza di un istituto romano, parte a vantaggio del fondo per l'erezione d'un ricordo al Selvatico, in Venezia.

Domani sera, *Quattro done in una casa*; mercoledì, serata in onore della Zanon Paladini, con *I oci del cor.*

Nazionale. — Spettacolo d'onore dell'artista Aristide Gargano. Si rappresenterà: *la casarma* e *Rebus*. Il programma del caffè concerto al quadro 4, del *Rebus* verrà eseguito dai signori Annetta Perretti, Aristide Gargano e Aurora Castillo con nuove canzonette.

Luigi Pietracqua.

Torino, 28, ore 14,50 (*Api*). — Stanotte è morto Luigi Pietracqua, uno fra i più illustri fondatori del teatro piemontese.

La « Gioconda » a Torino.

Torino, 28, ore 15 (*Api*). — Al *Carignano* ha ottenuto uno splendido successo nella *Gioconda* il giovane tenore romano Angelo Pintucci. I giornali prevedono per lui un luminoso avvenire, possedendo egli dolcezza ed estensione di voce ed efficacia scenica.

Fregoli in Messico.

Sytmas ci scrive da Messico (Capital), 8 corrente: Il noto trasformista Leopoldo Fregoli, dopo avere raccolto allori e... tesori prima in Londra, ed in Madrid di poi, viene ora in Messico dove si presenterà per un mese nel teatro *Renacimiento*. Secondo l'ultimo telegramma ricevuto dalla *Compania Mexicana de Espectáculos*, Fregoli sarà in questa capitale per l'8 prossimo novembre.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Arlecchino re*, ore 8,30.
Nazionale — *I recini da festa*, ore 9.
Quirino. — *L'on. Campodarsego*, ore 9
Manzoni. — *Il figlio della selva*, ore 9
Verdi. — *I funerali di Palcinella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 ottobre.

Il sole sporsta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Massimiliano vescovo — S. Narciso.

Ricorre il compleanno:

della contessa Alfonsa Albertini, Verona; del barone Andrea Guglielmini, Napoli; del cardinale Mieczislao Ledochowski, Roma.

Ricorre l'onomastico

del marchese Massimiliano Pareto, Genova; del marchese Massimiliano Spinola, Genova; del marchese Massimiliano Strozzi Sacrati, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,8 — massima [illegible]

In memoria di Re Umberto

Il 29 corr. gli ufficiali delle brigate Cagliari e Messina, del distretto militare, degli stabilimenti militari di pena e dei comandi militari, deporranno una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto.

I lavori per Roma.

Ieri, dal comm. Cavallini, per la Banca d'Italia, e dal sindaco Colonna, si è proceduto alla stipulazione di un contratto, pel quale la Banca d'Italia assume i lavori di riordinamento del quartiere di San Lorenzo, e per la costruzione di un mercato di rivendita nel quartiere Trionfale.

All'Università.

Come dicemmo, il 4 novembre alle 10 1/2 si terrà la solenne inaugurazione dell'anno scolastico nell'aula magna della Sapienza. Interverrà, si spera, il ministro Nasi. Dopo che il rettore prof. Cerruti avrà fatta la relazione dell'anno scolastico decorso il prof. Vito Volterra della facoltà matematica terrà il discorso inaugurale su: « *tentativi di applicazione delle matematiche alle scienze biologiche e sociali* ».

Per le scuole private.

Il ministero della pubblica istruzione, fino dal mese scorso, aveva ordinato una ispezione in alcuni istituti di educazione retti da religiosi. Per uno di questi istituti si è disposta la chiusura, e per gli altri sono in corso di esame le relazioni.

Note vaticane.

Ieri il Papa ha ricevuto mons. Kennedy nuovo rettore del collegio americano del Nord.

— Oggi il Papa ha ricevuto il card. Satolli arciprete di San Giovanni in Laterano, e l'arcivescovo Felice de Neckere segretario della S. C. della Fabbrica di S. Pietro.

— Ieri il Papa, dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, si recò nella sala Clementina ove ricevette una cinquantina di persone.

— Ci scrivono da Torino, 28: Domani nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice avrà luogo la solenne funzione della partenza di nuovi missionari salesiani. La funzione avrà luogo alle 15, colla lettura spirituale, col canto di sacri mottetti, discorso di monsignor Fagnano, prefetto apostolico della Patagonia Meridionale, a cui seguirà la benedizione del SS. impartita dal cardinale arcivescovo Richelmy, poscia le preci [illegible] pellegrinanti e il bacio dall'addio.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico Buon passaggio di allodole il 17 ed il 24. Moltissimi cacciatori *sballarono*. Il 22 transito accentuato di tordi. Sono state uccise tre beccaccie. Seguitano a passare colombacci. Pochi beccaccini ancora in palude.

Nel resto d'Italia: a Pisa (paduli di Massaciuccoli) sono cominciati i beccaccini in buon numero, a Bassano Veneto vengono uccidendosi varie beccaccie, nell'Umbria pochi palombacci e scarsi i tordi e i fringuelli, a Bolsena molti animali nel lago, specie anatre, è cominciato un buon passo di lodole; da Napoli ottime notizie di caccia in palude, bellissimi carnieri di beccaccini. Mancano notizie dalla Sicilia.

La morte del patriota Carbonelli

Oggi è morto improvvisamente, nella sua abitazione in via Vittoria Colonna, il dottore Vincenzo Carbonelli, ex-deputato di Bari (IX legislatura), di Campi Salentino (X e XI leg.) e di Taranto (XII e XIII leg.) Il defunto era tra i più benemeriti patrioti meridionali. fu colonnello nelle file garibaldine. Gli atti della Camera contengono parecchi discorsi del Carbonelli altamente liberali. Pubblicista del vecchio stampo, collaborò in diversi giornali della penisola, come il *Movimento* di Genova; d'immacolato carattere, anche gli avversari lo hanno sempre stimato per la sua severa dignità di uomo e di cittadino.

Le gesta d'un brigante.

Ieri l'altro, a Palombara, fu recapitata al possidente Antonio Margottini una lettera minatoria, con la quale gli si ingiungeva, pena la vita, di far giungere 10000 lire a Mario Foschini, nella località *Scartabellata*. Il Margottini denunciò la cosa ai carabinieri, i quali organizzarono un servizio. Recatisi sul posto, i carabinieri vennero ricevuti dal Foschini a schioppettate, ma rimasero illesi; il Foschini però riuscì a fuggire.

Storiella non vera?

Ci scrivono da Napoli che tutto il racconto fatto dalla minorenne De Cristofore Margherita, frascatana, e da noi riferito, circa il suo preteso vergognoso ratto da parte del prete De N[illegible]zie, fu dalla ragazza stessa, non si sa a quale scopo (?), inventato di sana pianta, come potè constatare la questura.

Noi siamo lieti, pel buon nome del sacerdozio, che tutte quelle vergogne siano un intessuto di menzogna, come non possiamo a meno di stigmatizzare l'atto della ragazza: questa, in ogni modo, non comincia bene!

Nella pubblica sicurezza — E' [illegible] nato a Roma, da Ancona, il questore commendator Giungi, riprendendo subito la direzione del suo ufficio.

— Al delegato di P. S. Cesare Bertini, chiamato a Messina al gabinetto del questore cavalier Almerindo Rinaldi, è stato offerto dai colleghi un banchetto, al quale prese parte anche il comm. Giungi.

La Torre degli Anguillara. — [illegible] stata aperta al pubblico la Torre degli An[illegible]

lata [illegible] amo la seguente lapide che si trova [illegible] rno e che ricorda l'epoca in cui [illegible] torre si apriva al pubblico per Natale [illegible] presepe Forti:

« [illegible] rre — propugnacolo a guerrieri — carcere a captivi — vedeala il passeggero e arretrava — ma voi ospiti d'ogni piaggia — entrate lieti — ella è cuna di nascente Dio — pa[illegible] ore ».

L'[illegible] one ufficiale avrà luogo fra breve.

Banchetto ai poveri. — Ieri il Comitato parro[illegible] le di San Giacomo al Corso, ricorrendo [illegible] inquennio della sua fondazione, diede a [illegible] poveri della parrocchia una refezione [illegible] le Corradetti, in via della Croce, ser[illegible] stesse buone e caritatevoli signore del Com[illegible]. A ciascun povero fu dato un piatto di [illegible] arne, verdura, mezzo litro di vino, [illegible]. A fine di tavola, il parroco, il [illegible] fermo, volle presenziare il ban[illegible] pronunciò un applaudito discorso, ringra[illegible] Comitato per l'opera buona e della riu[illegible].

A beneficio degli ospizi marini. — Moltissima gente accorse ieri all'estrazione della tombola [illegible] 3000 a beneficio degli Ospizi Marini. Furono vendute 16,915 cartelle. Il Municipio era rappresentato dal cav. Ruggero Batti [illegible] denza di finanza dall'ing. Enrico Maselli e [illegible] Opera Pia dal signor Augusto Ristori. Suonò la banda del 64 fanteria.

La quaterna di lire 200 fu vinta dal muratore Oreste De Angelis e dal pensionato Paolo Botti; la cinquina di lire 300 dal tabaccaio Ugo Zampa[illegible] tombola di lire 2000 dall'avv. Emanuele M[illegible], il quale promise di rilasciare 100 lire per [illegible] la 2. tombola di lire 500 dal [illegible] postale Giovanni Picus, da Caterina Guadag[illegible] 9 anni, figlia del capitano Guadagni, e dall'impiegato privato Giuseppe Volletta.

L'ospedale oftalmico. — Il Direttore dell'ospedale oftalmico, prof. comm. Mariano Scellingo ha presentato al principe Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, la relazione [illegible] aria sull'ospedale oftalmico provinciale [illegible] risulta che dal 1. gennaio al [illegible] 1901 gli ammalati accolti nell'ospedale furono 325, dei quali 172 e 153 donne, 186 appartenenti al circondario di Roma, 24 a quello di Velletri, 44 a Frosinone, 10 a Civitavecchia a 61 a Viterbo.

G[illegible] curati all'ambulatorio raggiunsero la cifra di 1623, e cioè 856 uomini e 767 donne, così suddivisi: circondario di Roma 1453, Velletri 65, Frosinone 27, Civitavecchia 30, Viterbo 48. Vennero eseguite 340 operazioni, di cui 206 sui [illegible] ambulatorio.

Un nuovo educatorio. — L'inaugurazione [illegible] nuovo educatorio « Adelaide Cairoli », che [illegible] aver luogo ieri, è stata rimandata al [illegible]

Una fabbrica clandestina di polvere — In una cava della tenuta di « Spinaceto », a sedici chilometri fuori di porta San Paolo, è stata [illegible] dalla P. S. una fabbrica clandestina di polvere pirica, tenuta dal molinaro Ge[illegible], 72 anni, e dal caporale dei braccianti Tommaso Rossi, di 42 anni, ambedue abitanti in un casale poco lontano, sono stati dichiarati in contravvenzione.

Fu sequestrato un quintale di polvere, settanta [illegible] tro, tre sacchi di carbonella, quattro recipienti [illegible] latta ripieni di polvere, due mortai [illegible] un puntale ciascuno, due pestelli, [illegible] li e altri oggetti necessari per la fab[illegible] della materia esplodente. Nel casale si rinvennero cinque recipienti pieni di polvere e sessantacinque mazzi di miccia.

L'omicidio al forte Bravetta. — Ieri sera una numerosa comitiva di braccianti e vignaroli era riunita nell'osteria di Silvio Fantini, [illegible] a Portuense, 181. Il vaccaro Giuseppe Francucci di 20 anni, da Aquino, e il vignarolo Antonio Nevi di 38 anni, da Roma, vennero a questione per il giuoco delle carte. L'alterco si mutò ben presto in una fiera colluttazione durante la quale il Novi, colpito di coltello sotto la mammella sinistra, cadde in terra non dando più segni di vita; era morto.

[illegible], un giovinastro discolo e prepotente che più volte ebbe dei conti da sbrigare con la giustizia, commesso l'omicidio, fuggì, ma [illegible] è stato arrestato, insieme al fratello Giuseppe dagli agenti di P. S. del commissariato dell'Esquilino.

Il cadavere del Nevi è stato stasera trasportato al Campo Verano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giovinetta suicida. — Ieri sera la sedicenne Teresina Sangiorgi, da Bagnacavallo, tornata in casa, in via dei Marsi, dopo di essere stata con sua sorella, Italia, quattordicenne, a pranzo dal suo innamorato, il cenciaiuolo Settimio Olivieri, si gettò dalla finestra perchè temeva di essere sgridata dal proprio padre, essendosi ritirata troppo tardi. La giovinetta nella caduta si era fracassato il cranio. Il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Grave infortunio. — Alle 9 di sera, nei lavori del *tunnel* del Quirinale, si è staccata una frana, seppellendo l'operaio Michele Baldelli. Il suo cadavere è stato trasportato al Campo Verano. Sul luogo dell'infortunio si sono recati il sindaco Colonna, l'avv. Teso, assessore al piano [illegible] quali hanno affidato al direttore [illegible] tecnico, ingegnere Viviani, l'incarico di un'inchiesta, per stabilire se vi sono respon[illegible].

Stritacciato da un carro — Stanotte il carr[illegible] Romeo Manti, detto *Carrettoleto*, ve[illegible] su di un carro carico di vino. [illegible] presso le *Frattocchie* il Manti, preso dal sonno, cadde dal carro; una ruota gli passò sul [illegible] lo.

Cadavere in una marrana — In una marrana nella tenuta « Pantano », di Borghese, a 24 chilometri fuori di porta Maggiore, è stato trovato il cadavere di certa Marianna Pellegrini [illegible] anni. Si ritiene trattarsi di un suicidio per [illegible] ntale.

Bülow presso Guglielmo II.

Berlino, 28. — Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, è partito per Liebenberg, nella Marca di Brandeburgo, onde fare il rapporto verbale [illegible], che si trova colà fino da ieri.

L'espulsione di Tailhade dal Belgio.

Bruxelles 28. — Il Ministro della giustizia ha decretato l'espulsione immediata dello scrittore Francesco Lorenzo Tailhade, che si è rifugiato qui, in seguito alla condanna avuta a Parigi per un suo articolo pubblicato dal *Journal*, eccitante all'assassinio dei Sovrani.

INFORMAZIONI

I Sovrani in visita.

Telegrafano da Napoli 28:

Alle ore 9, le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal generale Brusati, si sono recati a visitare il Brefotrofio dell'Annunziata, dove furono ricevuti dal Prefetto, comm. Tittoni, dal sopraintendente, principe di Cellammare, dal Governatore, Turchi, e dall'alto personale. La visita ha durato un'ora ed un quarto.

Le LL. MM., sia all'andata che al ritorno, furono vivamente acclamate dalla cittadinanza.

Il Re in Ancona.

E' stato espresso al Re il desiderio della cittadinanza anconitana di averlo presente al prossimo varo del piroscafo *Regina Elena*, il Re, dichiarandosi dispiacente di non poter ora accettare l'invito, ha promesso che non mancherà, il più presto possibile, di soddisfare quel desiderio.

La chiusura della sessione.

Il Ministero ha stabilito di non chiudere ora la sessione parlamentare. Prima di venire a simile deliberazione, le discussioni intorno alla opportunità della chiusura furono parecchie ed interessanti. Fu l'on. Zanardelli che sostenne la necessità di continuare i lavori, anche per le conseguenze che sarebbero derivate dalla chiusura della sessione. Vi sono molti progetti importanti da far approvare, nè il periodo di lavoro ministeriale trascorso fu fecondo di grandi provvedimenti, nè la politica generale ha assunto una fase nuova. Anzitutto poi l'apertura d'una nuova sessione portava di conseguenza il discorso della Corona, la decadenza dei progetti, la rinnovazione dell'ufficio di presidenza e delle Commissioni, oltre la sospensione delle prerogative parlamentari. Il discorso della Corona non avrebbe potuto annunciare che i piani concretati delle riforme finanziaria e giudiziaria; ma ciò era troppo poco.

Eppoi, dati gli umori del Senato, non era molto prudente rischiare le lotte delle Commissioni e degli uffici. Dunque era meglio mantenere lo *statu quo*, condurre in porto le riforme, e stabilire poi un programma stabile e duraturo.

Per gli sgravi.

Sembra che il definito programma finanziario sarà adeguato alla potenzialità del bilancio in corso e di quello del venturo esercizio. Ma oltre a questo programma l'on. Carcano intende prepararne un altro a linee più larghe e più organico, da attuarsi quando le condizioni finanziarie saranno tali da permettere riforme tributarie più radicali. Questo comprenderebbe anche la conversione della rendita, il cui prodotto sarebbe interamente devoluto agli sgravi. E' facile che l'on. Carcano ne faccia cenno nell'esposizione finanziaria.

L'infornata dei senatori.

Essendosi stabilito di non chiudere per ora la sessione, si conferma che anche l'infornata dei nuovi senatori è rinviata al gennaio venturo.

Pel varo della « Brin ».

Al varo della *Benedetto Brin* a Castellammare il Governo sarà rappresentato dai ministri Giusso e Morin e dal sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

Per Napoli.

Gli on. Carcano e Di Broglio si stanno occupando dei provvedimenti per Napoli; i due ministri però non sono ancora d'accordo intorno alla concessione dei necessari 50 milioni.

Per i trattati commerciali.

Ad iniziativa della Camera di commercio di Ancona, il 10 novembre prossimo avrà luogo in quella città una riunione per concretare uno studio sui trattati di commercio prossimi a dover essere rinnovati con l'Austria, la Germania e la Svizzera, studio che verrà poi inviato all'Unione delle Camere di commercio italiane residente in Roma.

In proposito è stata emanata una circolare di invito all'adunanza ai principali municipi, alle Camere di commercio, Comizi agrari, cattedre agricole e principali negozianti ed industriali delle Marche.

Il Vaticano e la Cina.

Ci si riferisce che pendono serie trattative tra il Vaticano e la Cina per la costituzione di una legazione cinese presso la Santa Sede, con residenza fissa in Roma. Se non siamo male informati, il Papa ne parlò anche con il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi; il che farebbe credere ad una specie di rivincita del Vaticano sulla Francia, alla quale, con la nuova legazione, sarebbe tolto il protettorato delle missioni nell'estremo Oriente.

Governo... liberale!

Ci scrivono da San Nicandro di Bari, 26. Questo corpo elettorale è sottoposto alle maggiori violenze, sotto il consolato di Giolitti. Si riuscì a fare annullare illegalmente dalla Commissione provinciale le liste elettorali, le quali furono ricostituite da una dotta e onesta sentenza della Corte d'appello, che annullò la decisione della Commissione provinciale. Pareva tutto finito, quando all'improvviso, ignoriamo con quali arti, un decreto regio dell'agosto 1901 ha annullato la deliberazione, con la quale, il 16 settembre 1900, questo Consiglio comunale nominò la Commissione elettorale. Pendono le cause relative dinanzi la IV sezione del Consiglio di Stato, dove saranno discusse il 31 corrente, e la IV sezione farà la dovuta giustizia di tutte queste violenze. Ma è lecito domandare, se è morale, se è onesto, che un Governo liberale si presti a tutte queste violenze per puntellare la base traballante del deputato. Ma, ripetiamo: si attende giustizia dalla IV sezione.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha conferito a palazzo Braschi col ministro della guerra, on. Ponza di San Martino, e stasera coll'on. Nasi, ministro, della pubblica istruzione.

Nelle classi aggiunte.

Siamo in grado di assicurare, contrariamente alle voci corse ed alle notizie pubblicate da alcuni giornali, che il ministero della pubblica istruzione non ha alcuna intenzione di togliere ai titolari dei singoli insegnamenti le classi aggiunte. Riserbando a sè l'assegnazione di queste, intende soltanto di provvedere perchè siano distribuite con criteri di equità e di eliminare alcuni abusi.

Il capitano Ciccodicola.

Il capitano Ciccodicola si recherà per alcuni giorni presso i suoi parenti ad Arpino, poscia redigerà una importante relazione, specialmente di indole commerciale.

La flotta greca.

Oltre ai contratti già stipulati colla casa Armstrong di Pozzuoli, il Governo della Grecia ne sta combinando altri con la casa Ansaldo per la ricostruzione della flotta greca.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ricevette ieri il seguente telegramma: « L'undecimo Congresso medico nazionale inaugurando oggi sotto la presidenza di S. E. Guido Baccelli le sue sedute, invia a V. E. un rispettoso omaggio e saluto augurando che l'illuminata opera di V. E. affermi sempre nuovi progressi degli istituti universitari italiani. — *Queirolo*, presidente del Comitato ordinatore. »

L'on. Nasi così rispose: « Ringrazio V. S. e codesto Comitato del cortese invito fattomi. S. E. Baccelli Guido porterà al Congresso il mio saluto ed i miei voti. — *Nasi*. »

L'on. Nasi inviò poi all'on. Baccelli questo altro telegramma: « Ti prego di portare il mio saluto al congresso di medicina interna, che si inaugura a Pisa sotto la tua presidenza. Nessuno potrebbe rappresentarvi questo ministero con maggiore autorità e con più efficace espressione di affetto ed interpretare i caldi voti che io formo per i risultati del vostro nobilissimo convegno. — Nasi. »

All'ambasciata di Germania.

Il comandante Oscar Wentsel, addetto navale all'ambasciata di Germania, lascierà Roma stasera. Verrà surrogato dal comandante Reinbard.

Le linee telefoniche.

Il ministro Di Broglio si è accordato con l'onorevole Galimberti per i fondi necessari al completamento della rete telefonica italiana e internazionale. Alla fine di novembre l'on. Galimberti si recherà a Milano per inaugurare la linea telefonica tra Milano, Torino, Lione, Parigi e Londra.

Per l'emigrazione.

Il R. Commissario per l'emigrazione, senatore Bodio vietò che sui biglietti venduti agli emigranti vi sia la clausola di non garantire la data della partenza dei piroscafi, poichè gli emigranti giunti a Genova per attendervi l'imbarco esauriscono nell'attesa ogni loro piccolo peculio.

Il codice di procedura penale.

Sotto la presidenza del senatore Pessina continuano al Ministero di grazia e giustizia i lavori della Commissione per la riforma della procedura penale.

Per le ferrovie.

Il bilancio generale del venturo esercizio stabilisce che le nuove ferrovie continueranno ad essere costruite colle risorse ordinarie del bilancio. Lo stesso si dice per la liquidazione delle costruzioni già fatte.

Per gli esercizi di cavalleria.

E' stato approvato in via di esperimento, e con carattere provvisorio, un nuovo regolamento di esercizi per la cavalleria che sarà subito posto in vigore.

Le truppe italiane in Cina.

Telegrafano da Singapore, 27:

Proveniente da Suez, ha proseguito ieri per Hong-Kong il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con truppe italiane destinate in Cina.

L'on. De Nobili a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia:

L'on. De Nobili si recò ieri ad Ortonovo, dove fu salutato, all'arrivo, dal Consiglio comunale e dalla popolazione festante. Al municipio gli venne offerto un vermouth d'onore; poscia, dopo una visita al paese, vi fu un banchetto, alla fine del quale l'on. De Nobili ringraziò della dimostrazione di simpatia fattagli dalla cittadinanza. Indi, salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione, ripartì per la Spezia.

Ministero delle finanze.

Con regio decreto è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Treviso. Con altro regio decreto è stato annullato il provvedimento del prefetto di Udine che aveva costituito d'ufficio la Commissione mandamentale delle imposte dirette in Palmanova.

— Paccanaro cav. Angelo, regio ispettore della guardia di finanza comandante il circolo di San Donà di Piave (Venezia), collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere Mauriziano.

Misure sanitarie.

La visita medica alle provenienze da Napoli in Costantinopoli è stata soppressa in seguito alla dichiarazione di cessazione della peste bubbonica in quella città.

— Essendo stata constata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica a Samsun, un'ordinanza del ministro dell'interno, on. Giolitti, dispone la cessazione delle misure contro le provenienze da quel porto, disposte con precedente ordinanza del 2 ottobre 1901.

Notizie di marina.

Elba partito da Shanghai. *Chioggia* giunto a Palma.

Il Parlamento ungherese.

Budapest, 28. — E' stato oggi solennemente aperto il Parlamento. Il discorso del Trono rileva la necessità della conclusione di un Compromesso stabile fra l'Austria e l'Ungheria, che tenga giusto conto degli interessi dei due paesi.

Allo scopo di preparare i nuovi trattati di commercio internazionali è necessaria l'approvazione di una nuova tariffa doganale che protegga tutte le varie produzioni industriali ed agricole.

Il discorso del Trono accenna poscia a numerosi progetti di legge, d'indole economica che verranno presentati dal Governo al Parlamento.

Il discorso conclude rilevando come l'accordo intimo esistente colle potenze alleate e le relazioni sempre amichevoli con tutte le potenze lasciano sperare nella conservazione della pace.

Il discorso fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivi applausi.

La scoperta d'un triplice assassinio
Un malfattore ucciso

Caltanissetta, 28, ore 11,50. — Ieri in Riesi, le guardie campestri Dibilio Pietro e Riggio Luigi, seguitando il servizio delle campagne, si imbatterono in una grotta con Terranova Giuseppe, d'anni 40, pregiudicato, da Riesi, che alla loro vista spianò contro di essi il fucile Wetterly di cui era armato, facendo atto di sparare. Il Dibilio gli sparò contro un colpo del suo fucile a retrocarica, producendogli ferite alla faccia per le quali iersera morì. Informati i carabinieri, accorsero sul posto ed eseguirono perquisizioni nella grotta e nei dintorni, ove rinvennero oggetti di attinenza di un triplice omicidio avvenuto il giorno 24 in persona di Bartoli Inglesi Gaetano, del figlio Pietro e del campiere Gaetano Mancuso.

Il Terranova non era solo, ma in compagnia di altri tre individui, due dei quali fuggirono, mentre il terzo veniva fermato ed identificato per Cammarata Rosario. I carabinieri nella perquisizione rinvennero nascosti nella paglia il fucile dell'ucciso Bartoli, il Wetterly del di lui campiere ed un altro fucile, nonchè altri oggetti relativi a varii reati consumati in Riesi.

Indosso al Terranova fu trovato il portafogli del Bartoli con 200 lire.

Intorno a Musolino.

Catanzaro, 28. — Appena Musolino giunse in queste carceri gli imposero di indossare l'abito del recluso. Stante la presenza di numerosa forza, subì l'imposizione, evidentemente a malincuore. Per la rabbia, avendo le braccia legate al dorso, grattava colle unghie il muro della cella n. 7, al quale era addossato, al punto da farsi uscir sangue.

Un individuo fu arrestato dinanzi alle carceri, è certo Luigi Gallelli, di 35 anni. Egli appena arrestato Musolino cominciò a gridare: « Viva Musolino! Vogliamo Musolino! » Un brigadiere dei carabinieri gli ordinò di tacere e di allontanarsi: Gallelli rispose con delle insolenze e il brigadiere allora lo arrestò.

I carabinieri hanno consegnato a questa Procura generale i seguenti reperti giudiziari: lire duecento sequestrate addosso a Musolino, una rivoltella, cartuccie, due camicie, un paio di mutande e un cappello.

E' certissimo che il processo a Musolino non si farà a Reggio e probabilmente nemmeno a Catanzaro.

Il comm. Doria riparte forse oggi.

I lavori del Congresso dei medici.

Pisa, 28. — I lavori del Congresso dei medici italiani continueranno fino a tutto giovedì, con le importanti relazioni e comunicazioni che sono all'ordine del giorno. Il concorso dei medici è grandissimo. Sono ancora annunziati altri arrivi di sanitari dalle provincie vicine. Interessantissime furono stamane due comunicazioni fatte dai professori Fenoglio e Cesaris Demel sopra alcuni problemi di patologia del fegato. Ne seguì una viva discussione alla quale ha partecipato, fra altri, il prof. Maragliano. L'on. ministro Baccelli dirigeva la discussione.

Un delitto a Popoli.

Aquila, 28, ore 12,50. — Ieri in Popoli, Paolini Antonio, d'anni 18, contadino, per ragioni ignote uccise, con un colpo di rivoltella, il conterraneo Giustino Caffarelli, di anni 22.

Datosi alla fuga ferì anche mortalmente certo Donato Villa che lo inseguiva. Il Paolini poscia si costituì.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 ottobre, ore 15.

Parigi apre Italiano 98,75.

Qui borsa debole. Rendita per fine 101,57; Istituto Fondiario 501, Banca Commerciale 658, Credito italiano 516, Banco Roma 134, Marcia 1127; Gas 806; Omnibus 267 1/2, Condotte 273, Molini 78, Metallurgiche 158, Ferriere 105 1/2; Forni elettrici 64; Montecatini 164 Risanamento 11, Valsacco 205; Immobiliare 183 1/2, Generale 61, Carburo 510; Prodotti chimici 66.

Cambi: Parigi 102,80, Londra 25,79 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880, Meridionali 697, Mediterranee 481, Venete 87, Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 98,75; Spagnuolo 69,62; Francese perpetuo 100,45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 ottobre, a lire 102,80.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 28.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione						
Napoli	7.1*	8.20	12.35	17 –	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	14.5	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.25	—
Milano	—	8.15	11.50	20.50	23.46	—
Foligno-Ancona	6.10	12 –	—	11.55	[illegible]	—
Firenze-Milano	9.30	9.45	14.20	—	[illegible]	—
Tivoli	—	9	[illegible]	[illegible]	19.40	—
Civitavecchia	5.20	—	14.40	—	17.5	—
Frascati	7.45	[illegible]	11	15.5	16.20	18.50
Marino Albano	7.5	9	—	12.10	15.35	18.10
Anzio N. (v. C.)	[illegible]	[illegible]	—	—	18. –	—
Velletri Terr.	6.18	10	16.30	20.10	[illegible]	—
Roccasecca	[illegible]	10	19.3	[illegible]	[illegible]	—
Subiaco	—	9	15.55			

Arrivi

Stazione						
Napoli	6.45	9.45	14 –	[illegible]	—	20.10
Pisa	7 –	9.50	10.45	15.10	22.30	23.45
Torino	7 –	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 –	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.13	11.40	14.30	21.45	—	[illegible]
Milano-Firen.	6.40	[illegible]	[illegible]	22.25		
Avezzano-Sulm.	[illegible]	[illegible]	11.50	15.35	19 –	22.15
Civitavecchia	[illegible]	10.20	—		15.–	21.15
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.34
Marino	7.4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.20	
Anzio N. (v. C.)	8.31	[illegible]				
Terra. Velletri	8.31	[illegible]	15.21			
Roccasecca	9.1	16.25				
Subiaco	—	9	20.10			

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi ecc., Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Vini della Societá Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie
Vini ottimi per famiglia
ROMA - Piazza Barberini 49 - Angolo Quattro Fontane
— (TELEFONO 1290) —

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. TARGHE mortuarie in smalto. RITRATTI in porcellana a gran fuoco (inalterabili) prezzi miti. - **ERNESTO NANTE** ROMA, Via Milano, 21.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie a prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*ecs rastenia*) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

NOVITÀ

Sapone ... Banfi

... della Ditta Achille Banfi, Milano — ... tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — ... la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — ... più di qualunque sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 60 ... profumato e non profumato in elegante scatola. ... della nostra Casa è di rendersi di consumo generale. ...

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
...

Avviso per tutti.

Se avete bisogno di acquistare, vendere, affittare, o da render noto qualunque cosa, il modo piú sicuro ed economico è quello di valersi della pubblicità del **NUOVO FANFULLA DI ROMA**. Per le inserzioni da pubblicarsi oltre le dieci volte si accordano sconti notevoli. Dirigersi esclusivamente presso la Amministrazione del **NUOVO FANFULLA DI ROMA** in Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2.°

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa ... rea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è ... **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece de la **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per ... che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni, chiedendo sempre. China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza dei colori*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50. per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà *forza* allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendolo a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi sera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *sera*. Costa L 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo.— Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia

L'IMPOTENZA La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale, e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati provati a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia' — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granati — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia. Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Facuetti y C. Callo Esmeralda 868, *Buenos Aires*.

EPILESSIA

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, degenerati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia** e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autotomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere le convulsioni; scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi la serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 30 Ottobre 1901. — N. 282.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 29 Ottobre 1901

Governo impeciato!...

I giornali ministeriali, che sono in voce di rispecchiare più direttamente il pensiero personale del ministro dell'interno, seguitano nel tentativo di demolizione e di smorzamento della relazione Saredo. Il tentativo si svolge attraverso a un lavoro paziente, loiolescamente subdolo, che va dall'inciso cacciato nell'articolo a cavallo, biografante il duca Di Sandonato, in cui si imputa alla relazione Saredo di accumulare « antitesi di verità implorate e di episodi inutili », al compiacente accoglimento di tutte le difese e di tutte le invettive, platealmente ingiuriose, dei *bollati* dall'opera poderosa del Saredo e dei suoi collaboratori

Una spiegazione di quest'atteggiamento degli organissimi officiosi — oltrechè dal proposito tutto giolittiano, già da noi ripetutamente segnalato, di mercanteggiare le risultanze dell'inchiesta, vendendo salvataggi e perdoni contro compra di voti e di coscienze meridionali, non peranco conquistate al verbo ministeriale — può trovarsi in alcuni brani della relazione Saredo, che colpiscono a fondo l'opera governativa rispetto a Napoli della coppia Giolitti-Rosano, durante il non mai abbastanza deplorato ministero Giolitti del '92.

Gli organetti officiosi, genere allegro, che stanno lamentando che non si smetta il can-can sulle poche pagine della Relazione, che investono alcuni giornalisti — vedi caso, tutti ortodossamente ministeriali!.... — e invocano che si discuta sulle altre duemila pagine, riflettenti altre più gravi e complesse responsabilità, si sono ben guardati dal prendere in esame le pagine pepate, che riflettono l'opera passata del *principale*, nonchè del fido compare che è tornato a rappresentare in Parlamento, attraverso a epiche lotte, Aversa, la patria di Pulcinella! Anzi gli organi e gli organetti fanno di più: di fronte alla discussione, già sollevata su quelle pagine da giornali ministeriali e indipendenti di provincia — come il *Caffaro* e la *Nazione* — tacciono in quelle sette lingue, in cui soleva tacere il compianto maresciallo Moltke. Silenzio.... d'oro!

✡

Dunque nella relazione Saredo, al capitolo *Fognatura*, e precisamente nel capo XIII contenente le conclusioni, che trovano esauriente ragione nelle indagini narrate nei capi precedenti, si legge:

« 11. E' da deplorarsi la misteriosa, delittuosa scomparsa del progetto e degli estimativi, avvenuta dopo l'approvazione del Ministero. La dispersione o sottrazione di quei documenti, avvenuta probabilmente presso il Ministero, poteva arrecare grave pregiudizio. Mancarono gli uffici comunali, quando inviarono l'originale progetto al Ministero, nel non redigerne e trattenerne copia autentica.

« 12. *Fu imprudente* la condotta del Ministero dell'interno, nel consigliare l'anticipazione di *mezzo milione* all'impresa Minozzi, che la pretendeva come acconto per maggiori opere eseguite fuori progetto: ciò che non era consentito nè dalla legge, nè dal contratto.

« 13. E' notevole la sollecitudine con la quale il comm. Garroni, ispirandosi ai suggerimenti del Ministero, concluse il compromesso 30 agosto 1895; ed appare inopportuna la scelta dell'arbitro governativo e di quello comunale fra persone che avevano giudicato già con severità l'opera del Comune rispetto alla fognatura ».

Per ben comprendere e valutare la severità di queste conclusioni, basta dare uno sguardo alle pagine della relazione che le precedono, nelle quali i commissari dell'inchiesta hanno fatto uno studio diligentissimo, esponendo tutte le fasi, le vicende, così tecniche come amministrative della « storia lunga, complessa, dolorosa » relativa alla *fognatura* di Napoli.

« Fra le molte e tristi cause dei guai, che hanno avuto così rovinose conseguenze per il municipio di Napoli, la fognatura, dice la relazione, ha un doloroso primato »

Dei 100 milioni di titoli di rendita, ammortizzabili a perf tra metà a carico dello Stato e del municipio, secondo la legge sul risanamento del 1885, che, come fu bene osservato dall'illustre senatore Pasquale Villari, venne tanto male applicata, dando luogo a sperperi, e creando nuove e peggiori miserie, un quarto erano riservati alla fognatura. Questa era la base di tutte le opere di risanamento. Alla fognatura fu assegnata la spesa di L. 23,163,194. Fino dal 1887 erasi incominciato a tentare le sorprese. Non si volevano approvare le modificazioni giudicate indispensabili dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Allora, come è affermato nella relazione dell'inchiesta, il ministro dell'interno, Crispi, *con prudente ed energica deliberazione*, avvertì il sindaco di Napoli che non sarebbe stato sottoposto alla firma del Re il decreto per la definitiva approvazione del progetto, se non fossero state precedentemente accettate dal Consiglio comunale tutte le modificazioni e accolti i suggerimenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La relazione si dilunga qui ad esporre tutte le controversie con la impresa Minozzi.

Questa aveva chiesto all'amministrazione comunale, essendo sindaco il Turchiarulo, con atto giudiziario del 12 febbraio 1893, un acconto di **500,000** lire, sui supposti suoi diritti per l'ampliamento dei lavori. Ma il comune di Napoli si ricusò di pagare; e questa volta fece bene, perchè le somme richieste non erano liquide nè esigibili. Anzi l'ispettore dichiarava che « *non era accertato alcun diritto dell'impresa a pretendere maggiori compensi.* »

E qui la relazione dell'inchiesta dice:

Non si ristette l'impresa Minozzi, che rivolse allora le sue sollecitazioni direttamente al ministero il quale telegrafava al sindaco in questi termini: « Sindaco, Napoli.

« Roma, 18 maggio 1893, n. 4972. Ingegnere Minozzi insiste presso presidente Consiglio (Giolitti) perchè s'interponga affinchè amministrazione comunale faccia anticipo lire 500,000.

Dice posizione impresa fognatura rendesi insostenibile. Desidera anticipazione, senza lesione alcuna maniera, interessi amministrazione. *Presidente Consiglio ossequiando V. S. la prega far possibile perchè sia scongiurata una crisi, che potrebbe essere dannosissima all'opera del risanamento.* — Rosano. »

Naturalmente le paure della crisi erano affacciate dall'impresa Minozzi che voleva il mezzo milione. Malgrado però le indebite intimazioni del ministro dell'interno, Giolitti, fatte per mezzo del Rosano, l'avvocato capo del comune stimò doversi respingere la domanda dell'impresa.

Pochi giorni dopo, il Consiglio comunale di Napoli fu sciolto! E la relazione fa intendere che il Governo volle così imporsi al comune. Il R. commissario Garroni, attuale prefetto di Genova, ebbe la consegna da Giolitti di esaudire tutte le domande della impresa, come è detto nella relazione. In una memoria dell'avv. Capo del comune dicevasi che l'azione del Governo (Giolitti), *a favore dell'impresa divenne più insistente... Il R. commissario marchese Garroni venne col mandato di definire tutte le questioni vertenti con l'impresa....* E come il marchese Garroni abbia adempiuto questo mandato, e attraverso quali incredibili irregolarità e danni per l'erario comunale, è lumeggiato nei capi VII, VIII e IX.

✡

Riassumendo: un ministro e un sottosegretario di Stato che intervengono in rapporti fra il Comune e l'Impresa, in materia puramente pecuniaria, affatto estranea all'opera di sorveglianza e di tutela del Governo, e che inviano telegrammi semicoercitivi al sindaco del Comune per far pagare mezzo milione, non dovuto, ad una Impresa, di cui si rendono i volgari sollecitatori; un ministro e un sottosegretario di Stato che, alla legittima resistenza del Comune e della sua avvocatura, contro lo sperpero del denaro municipale, rispondono sciogliendo il Consiglio del Comune, e mandando un Commissario regio, navigato per simili bisogne, col preciso e tassativo mandato di favorire l'Impresa, in tutto e per tutto, s'intende a spese e a danno dell'erario comunale; un ministro ed un sottosegretario di Stato, sotto il cui governo sparisce dagli archivi del ministero (con grave compromissione del decoro delle pubbliche amministrazioni, come con giusta severità, scrive la relazione Saredo) un progetto inviato dal Comune, proprio nella parte che avrebbe servito a tutelare il Comune di fronte alle pretese illegittime e ingorde d'un' Impresa... E dopo tutto questo po' po' di roba, commessa nel '92, sarà lecito domandare quale affidamento diano gli autori, insperatamente tornati a funestare di lor presenza il Governo del bel regno italico, per l'opera di epurazione, profonda e radicale che si chiede ora per Napoli? L'on. Giolitti, deplorato dalla relazione Saredo, come già fu deploratissimo dalla famosa relazione dei Sette per i fasti della Banca Romana, qual fede può dar di sè al paese, sitibondo di onestà e di giustizia, per un'opera moralizzatrice di codesta imponenza? Via, chi si vuol turlupinare ancora?!...

EGO.

Meeting sciolto a colpi di bastone.

Londra, 29. — La polizia ha sciolto iersera a colpi di bastone un *meeting* organizzato a Kilmaine dalla *United Irish League*. Parecchi presenti, tra i quali i deputati *Redmond* ed O'Donnel, rimasero feriti. Regna grande emozione.

La risposta al proclama di Kitchener.

Londra, 28. — Il *Manchester Guardian* pubblica il testo della risposta del dott. Stejin, in data 15 agosto, al proclama del generale Lord Kitchener. Tale risposta afferma che l'Inghilterra fu quella che aggredì le due Repubbliche Sud-africane; confuta l'affermazione del generale lord Kitchener che la causa dei boeri sia disperata, la giurisdizione degli inglesi non oltrepassando la portata delle loro artiglierie.

La risposta conclude dicendo che i boeri accetteranno la pace soltanto a condizione dell'indipendenza delle due Repubbliche ed a patto che gli interessi dei loro fratelli della Colonia del Capo siano rispettati.

Il discorso del trono bulgaro.

Sofia, 29 — Nel pomeriggio di ieri fu aperta solennemente la Sobranje. Il Principe Ferdinando lesse il discorso del Trono, nel quale disse che fedele al desiderio generale della nazione di avere buone ed amichevoli relazioni con tutte le Potenze, il Governo fa ogni sforzo per mantenere queste relazioni colle grandi Potenze e cogli Stati vicini e per consolidarle sempre più colla Russia liberatrice. Una manifestazione di tali relazioni fu la visita del Granduca Alessandro Mikailovich, che fu accolta con gioia unanime da tutto il popolo bulgaro.

Il nuovo governatore dell'Algeria.

Parigi, 29. — Il *Petit Colonial* crede di conoscere i progetti di Revoil, il nuovo governatore dell'Algeria. Egli vorrebbe inaugurare colà il sistema coloniale dell'Indo-Cina, amministrare l'Algeria mediante un Consiglio coloniale sedente ad Algeri; sopprimere i prefetti, sostituendoli con tre vice governatori; sopprimere i Consigli generali, nonchè le delegazioni finanziarie; allargare le attribuzioni dei sottoprefetti, conservare i consiglieri in municipali, le Camere di commercio, i senatori e i deputati.

GIORNO PER GIORNO

Credete che la pace fra i turatiani ed i ferriani sia vera? No. L'on. De Marinis, noto per essere stato messo fuori dal partito collettivista, ha spiegato a Napoli le sue teorie socialiste, le quali sono in fondo quelle turatiane: non altrimenti che le idee di Jaurès e di Bernstein che formano la grande divisione del partito ormai accentuata. Ma il deputato di Napoli e gli altri autori del dualismo e i socialisti delle due parti, non si accorgono della virtù oscillante delle loro dottrine, derivate non da coscienza della storia, degli uomini e delle cose.

Il proletariato li caccia in tanti errori e non sanno da qual parte e con quali mezzi debba cominciare la sua elevazione. Eppure, dal miglioramento di ciascuna classe, e non di una che verrebbe a sostituirsi ad un'altra, dal libero movimento di capitali, troppo colpiti dalle imposte, dal rispetto di tutte le libertà e di tutte le attività legittime, la società troverebbe vantaggio. Questo dualismo oggi insistente che, prima che in Italia, si è affermato in Germania e in Francia, è una prova delle fragili basi sulle quali posano le dottrine socialiste.

Ed ecco l'on. De Marinis col programma Turati. Questa mancanza di obbiettivo apre gli occhi alle masse suggestionate. Si fanno lotte di scuola e ben vengano queste, se atte a distruggere certe teorie.

. . . .

La contessa di Montaigu ha scritto ad un giornale che, secondo il parere di un noto libraio parigino, non c'è nulla di meglio della pelle umana per le legature di lusso. La pelle umana è sottile, morbida, resistente ed ha una grana magnifica. Ecco una grande consolazione. Finora si diceva in aria di commiserazione:

— Poveretto. Non gli è rimasta che la pelle!

Ora invece quando uno non ha che la pelle ha sempre qualche cosa. Delle legature di lusso in pelle umana se ne contano parecchie. In Inghilterra il dottor Askew fece legare un trattato di anatomia con una pelle di una strega che era stata giustiziata per assassinio Ma perchè un trattato di anatomia e non un trattato di scienze occulte?

Nel catalogo della biblioteca di M. Vydt, ministro di finanze del Belgio è notato un volume dal titolo « Opuscoli filosofici e letterari », legato in pelle umana. Il prezzo di questo libro non è rovinoso: 20 franchi appena. Nella biblioteca imperiale di Parigi c'è una bibbia del XIII secolo legata in pelle di donna. Una copia dei « Misteri di Parigi » di Eugenio Sue è pure legata in pelle umana, come risulta da una targhetta metallica attaccata nell'interno della copertina. Una contessa francese, una donna assai bella ed altrettanto civetta, aveva delle spalle che eccitavano l'ammirazione di Camille Flammarion.

Grata di quel sentimento, quando morì ella lasciò in eredità all'astronomo la pelle di quelle spalle che, debitamente conciata, servì per la rilegatura elegantissima di una copia di « Terra e Cielo ». L'avvocato Leroy fece legare le « Georgiche » tradotte dal poeta Delille con la pelle dello stesso poeta.

Gli Stati Uniti hanno anch'essi due curiosità del genere: un « Viaggio Sentimentale » di Sterne, legato in pelle di negro e un « Tristam Shandy » in pelle cinese.

. . . .

Il crisantemo ha vinto: il fiore delle tombe ha conquistato tutto il mondo floreale; esso è nei grandi parchi, come nei piccoli giardini; esso è coltivato dai grandi floricoltori, come dagli umili ortolani; e a fasci, a mazzi, a gruppetti, il caro fiore delle segrete e incurabili tristezze regna nei saloni e nei salotti, dove si sorride e dove si pensa, dove si *flirta* e dove si lavora. Il crisantemo ha persino conquistato l'occhiello degli elegantissimi!

Ora gli squisiti coltivatori ottengono dei crisantemi dalle tinte più ricche e più strane — ma sempre tristi, e lattei — e di tutte le grandezze: dal piccolo crisantemo, che sembra una dolente rosellina, al grande crisantemo, che pare quasi un girasole; ora si fanno delle esposizioni di crisantemi, come una volta di tulipani. Il fiore dei cimiteri, che solo in autunno spuntava, adesso spunta anche in primavera: e le aiuole se ne ricoprono, e tutto intorno, nei giardini, è un ondeggiare di bizzarri fiori, ed è un salire di profumo che invita alle lagrime! A che esaltarlo di più, il singolar crisantemo? Ormai il suo trionfo è universale: dall'Inghilterra, onde ne partì la moda, adesso il crisantemo ha preso il mondo. Esso è ricco, ma triste; esso parla di tutta la caducità delle cose umane; esso parla della fine di ogni amore e di ogni dolore; esso porta l'invincibile stigma della Morte. E' il fiore dello spirito ed è il fiore dell'anima, il crisantemo: non vi sono occhi giocondi o pensosi che non lo amino, non vi sono cuori femminili che non lo adorino, tacitamente.

. . . .

In una vecchia casa signorile del Quartiere Latino a Parigi, erano dei dipinti licenziosi del Fragonard, il famoso pittore del secolo decimottavo. Un giorno una inglese si presentò per prendere la casa in affitto, ma la vista dei dipinti la fece talmente scandalizzare che il proprietario, per calmarne il pudore e per appigionare l'appartamento, dovette far coprire di tela il disopra delle porte e dei caminetti. L'inglese restò un anno, poi andò via; e un nuovo inquilino venne, che volle metter subito in luce i licenziosi dipinti. Con gran cautela le tele furono tolte, e...

Sotto la tela non v'era più niente. I Fragonard avevano passato la Manica con la pudibonda figlia d'Albione.

. . . .

Per finire.

Dal barbiere:

— Il signore non vuol comprare un « flacon » del mio Rigeneratore dei capelli?

— No, no, preferisco restar calvo.

— Ma allora il mio Rigeneratore fa per lei!

Tutti noi.

La Francia e la Chiesa.

Parigi, 28 — Il *Figaro* pubblica un articolo di Charles Maurras, noto scrittore reazionario, il quale combatte coloro che vorrebbero una Chiesa cattolica francese fedele al dogma e alla disciplina attuale, ma assolutamente separata dal mondo romano. Maurras avverte i patrioti e i nazionalisti che l'unione con Roma conserva appunto al cattolicismo in Francia il suo grande carattere francese: « Se togliete il Papa romano, si ritornerebbe alla Bibbia cioè sotto il dominio degli esegeti e dei rabbini. Preferite forse Gerusalemme a Roma? Allora sarete costretti ad accettare alla lettera quel Vangelo che Roma seppe accomodare in una salsa speciale, dovrete ammettere, diremo così come Vangelo, le parole di Santa Lucia che disse: « Il Signore « detronizzò i potenti, esaltò gli umili, saziò gli « affamati, mandò via i ricchi a mani vuote ». E San Matteo attribuisce a Cristo queste parole: « Non chiamate nessuno padrone, perchè avete un solo « padrone » che abita in cielo ».

« Fortunatamente l'antica Chiesa cattolica apostolica romana avverte i suoi fedeli che queste parole non vanno prese alla lettera. Oltre ciò la Chiesa nazionale ci porterebbe un'altra malinconia col matrimonio dei preti e la relativa prole. Stiamo dunque attaccati alla buona Chiesa romana ».

L'appello dei boeri all'Olanda.

L'Aja, 28. — Il Consiglio amministrativo dell'arbitrato esaminerà in una sua prossima seduta, probabilmente verso la metà di novembre, l'appello dei boeri. Il Consiglio discuterà dapprima la questione della sua competenza riguardo alla richiesta dei boeri.

L'indennità per la guerra al Transvaal.

Londra, 28. — La Commissione incaricata di esaminare le domande delle indennità per la guerra dell'Africa del Sud, riunitasi oggi, annunziò che i reclami delle potenze, tranne quelli della Francia e dell'Olanda, furono regolati diplomaticamente. Il totale dei reclami fu fissato in 60,560 lire sterline, di cui 12,000 per l'Italia.

L'incidente russo-franco a Costantinopoli.

Pietroburgo, 29. — Le voci che circolano a proposito di un disaccordo che si sarebbe manifestato fra la Russia e la Francia a Costantinopoli sono completamente infondate. La Russia non aveva alcuna ragione d'intervenire nel regolamento dei conti dell'affare Lorando.

Castro presidente del Venezuela.

New-York, 29. — Il console del Venezuela ha ricevuto un dispaccio, che annunzia essere stato definitivamente eletto presidente della repubblica il generale Castro, il quale da un anno esercitava provvisoriamente tale carica.

Intorno alla salute di Edoardo VII.

Londra, 29. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, che smentisce formalmente le voci sparse circa la salute del re Edoardo.

Rammarico francese per l'Italia.

Parigi, 28. — Il *Gaulois* pubblica un articolo di Leone Daudet sull'Italia, datato da Venezia. Dice di avere non senza rammarico verificato il rinascimento dell'Italia, l'immenso serbatoio di forze assopite che rappresenta questa nazione giudiziosa, educata da tante invasioni così che non ha più amore e quasi più odio, che pesa i propri interessi sulla fredda bilancia. Le macchine rumoreggiano nelle officine, i porti sono pieni di grandi navi mirabilmente costrutte ed equipaggiate. Dappertutto il commercio e l'industria si manifestano. La scienza spiega un'attività formidabile in ogni ramo.

Senza dubbio gl'italiani hanno pochi quattrini, ma suppliscono colla buona volontà e col lavoro. Pochi anni fa l'Italia pareva una terra stanca, sembrava una guardiana assopita dei suoi incomparabili tesori artistici e storici. Attualmente l'Italia si rialza, riafferra lo scudo e la spada: fra poco l'Europa troverà la guerriera ritta e pronta a reclamare un posto che essa crede debba essere il primo.

DAL TACCUINO DEL BRONTOLONE

Non so chi voi siate, signor Mirtosur, nè voglio stillarmi il cervello intorno al vostro pseudonimo ultramontano. La lettera che mi avete diretta è scritta in buono italiano; e ve ne fo lode, come cosa da tenersi in conto in tempi, nei quali il nervosismo letterario ha trovato modo di dar commiato alla grammatica e al vocabolario e si è adattato, per necessità di quel che chiamano *ambiente*, alla vita del nervosismo politico, che prosegue a furia di spropositi, di quello amministrativo, commerciale e via così. Bello di nervi dappertutto.

Siete uno speculatore? Diventatelo. Mettete su la vostra ditta e fate l'arte. Perchè non volete che io scriva più oltre? E' vero. Il mio linguaggio è rude, come non si conviene — aggiungete, forte dell'onestà dei vostri propositi — alla più nobile tra le manifestazioni dello spirito umano. Le vostre parole mi dànno un senso di ben penosa mortificazione. Una volta avreste avuto ragione, ma oggi la cosa è diversa. Il torto è vostro se scendete in piazza vestito alla foggia antica e vi cacciate in mezzo alla turba sciocca e pretenziosa dei mercanti d'arte. Peggio per voi se non sapete o non volete speculare. Sarete fischiato. Tornate indietro e vivete all'antica, poichè nervi non ne avete, o meglio, i vostri nervi non si adattano alla furlana dei cervellini che oggi tengono il campo coi libri, con le tele, col teatro e attraverso la carta stampata a cinque centesimi. Il vuoto che ha dentro la merce, chiamano *arte* e non dicono di più, perchè forse anche essi sono come storditi dalla novità e vorrebbero aggiungere, per meglio determinare, la parola *speculation*. I più sciocchi trovano l'aggiunzione fuor di proposito e si accordano col dire che anche quella è arte e s'inchinano innanzi alla dea *Evoluzione*, ignorandone la fede.

Non ho lo spirito di vivere in un ambiente che non è il mio! Sono un parruccone? Ho pensato lungamente a queste vostre accuse! Allo spirito, all'ambiente, al parruccone, a voi, alla mia modesta persona e tutto si è confuso in una somma aritmetica che mi ha dato il risultato di niente. Gli è che, francamente, voi parlate di *spirito* a sproposito, quando la questione è ben altra. Per saper vivere in un tempo che non è il nostro o meglio, che non si adatta alla maniera un po' antica di giudicare uomini e cose, occorrono parecchie qualità che l'umile sottoscritto non ha a sua disposizione. Ho cuore e non nervi. Voi lo sapete il verismo dei tempi onesti. Oggi, l'amore costante alle donne che ci ha dati palpiti non è ideale. Ideale è la fedeltà, ogni virtù, ogni sentimento: ideale è la famiglia. La somma di tutti questi ideali appartiene ad una vita fantastica. Ho torto. Il verismo è un'altra cosa. Non solleviamo l'uomo dalla classe degli animali bassolocati. Che è il cuore? Lasciate che funzioni come gli altri organi. Convien ben cedere il posto ai nervi e ubbidire alle leggi che li governano. Innanzi alla vita nuova create codici nuovi. A che paura il delitto se è riconosciuta nell'uomo la necessità del delitto?

Osservo l'arte com'è, nelle sue rachitiche manifestazioni, povere di pensiero, quotidiano prodotto di centinaia d'isterici e nevrastenici autori. Sareste debole al punto di adattare il vostro *spirito*, per progetto, all'artificio di oggi e concorrere anche voi al lavoro distruttore dei nostri ideali?

Dove s'è cacciata l'arte non si sa. Avete mai udito parlare di non so che *romanzi sperimentali*, di *studi dal vero* e *documenti umani*? Belle parole! Scritte e lette come sono, per un senso di novità ed attualità, producono un grandissimo effetto sui nervi di molti lettori e innumerevoli lettrici. Il traffico è fiorente. L'arte — e non è una scoperta — è diventata una specie di quarta pagina e addirittura un calendario scientifico. Ne fu spostato il campo e ne è nata la questione,

ormai vecchia, dell'*ideale e reale* che, a furia di sciocchezze scritte e dette è rimasta insoluta.

Abbiamo una prosa nuova, una forma scritta che non è quella parlata, tutta intessuta in lunghezze inutili di parole: una letteratura che, come in ogni tempo, è specchio fedele del decadimento del nostro pensiero, e, se non decadimento, periodo d'incertezza [illegible] e vivere nuovi.

Avete lo *spirito* di [illegible] fiorente esercito di goffi propugnatori di [illegible] nella presente caecaggine letteraria!

Vi daranno, chi sa, diletto le gesta del catalogo degli spostati, fornito da parecchi anni in qua con scrupolosa esattezza dai licei e dalle università e che alza la voce trionfalmente attraverso i giornali, quando non trova da poter risolvere il problema della vita — [illegible] per quelli che hanno per ideale il suicidio — con impieghi straordinari nelle pubbliche amministrazioni.

La morale? Anche i bambini fanno oggi, a scuola, della politica e avrebbero idee, a sentir loro, di far andare gli *affari di Stato* per la retta via. Che zelata! Su cotali [illegible] di bambini occorrerebbe severa e ben altra lezione.

Rinsanguiamo lo spirito — scoraggiato non a torto — con lo studio sincero delle opere dei nostri maggiori, perchè solo da quelle può avere vitalità il nostro pensiero. Finchè nel nostro paese non si studierà seriamente, finchè l'insegnamento sarà un campo aperto, un rifugio per le mediocrità protette, vi è poco da sperare per l'avvenire. Avremo tanti degli uomini d'ingegno che, sapendo piegare quella dote naturale ad ingannare gli illusi, riusciranno utili a sè stessi, ma alla società giammai!

Intorno ai minatori di Montceau.

Parigi, 28 — Un corrispondente del *Temps* visitò Bouvery, maire e deputato di Montceau, ritornato iersera da Parigi. Chiestogli perchè non assisteva alla riunione, egli rispose: « Ciò non mi riguarda. Non devo intervenire negli affari interni del sindacato. Io sono ritornato a Montceau per accudire alle faccende municipali, ma non mi occupo dello sciopero generale. Se i camerati decidono lo sciopero, sarò con essi; se non lo decidono, tanto meglio. Abbiamo bisogno di pace e di lavoro. Io non sono un perturbatore. Arrivando martedì per la prima volta alla Camera, fui assalito da uno sciame di giornalisti, che si figuravano che io avrei fatto baccano, rovesciato il Ministero, che so io. Invece io sono più modesto. Questo Ministero non fu sempre buono con noi, e talvolta ci fece del male; ma un altro farebbe peggio. La questione ministeriale mi importa poco. Approverò il Governo quando agirà bene, lo biasimerò se agirà male. Ecco tutto. Quanto alle dichiarazioni rivoluzionarie del mio aggiunto Goujon, riportate dal *Figaro*, credo che Goujon abbia voluto scherzare, ma glielo dissi: bisogna agire con maggiore serietà. Comunque sia, contro Montceau si organizzò una vera campagna di false notizie. Voi vedete bene che tutto è calmo. Spero che non esiterete a dirlo ».

Bouvery si scusò di non poter dire la propria opinione sulle deliberazioni del Comitato federale.

Parigi, 29. Il *Matin* ha da Montceau-les-Mines in data di iersera: Una riunione di 900 persone avvenne stamattina; un'altra riunione di 500 persone vi fu iersera. Entrambe furono agitate. Esse approvarono finalmente all'unanimità l'ordine del giorno seguente: « Considerando che non si deve tornare a discutere sul Congresso di Lens, cosa ormai acquisita, ma che si deve statuire soltanto sul Congresso di Saint-Etienne, solo in causa, approviamo il nostro delegato e per spirito di disciplina e per non rimanere isolati dal proletariato riunito ratifichiamo le decisioni prese dal Comitato federale nazionale nei giorni 22 e 23 ottobre a Saint Etienne e ci sottomettiamo a quelle decisioni ».

Un telegramma da Carmaux annuncia che anche colà la riunione generale dei minatori, avute spiegazioni da Joucaviel, approvò la decisione del Comitato federale.

Il prof. Schiapparelli a Marsiglia.

Parigi, 29 — E' arrivato questa mattina a Marsiglia ed ha preso alloggio all'hotel de Paris, l'eminente filantropo professore Schiapparelli, il quale intende qui continuare la liberazione dei bambini italiani impiegati alle vetrerie, che con felice esito iniziava a Lione. L'egregio professore troverà ben poco da fare a Marsiglia, perchè quei pochi bambini impiegati nelle vetrerie, [illegible] il vetro e sono, per conseguenza, ben [illegible].

[illegible]

Parigi, 29 — Da Nancy telegrafano che vennero [illegible] numerosi operai italiani per le [illegible] e che la [illegible] parve piuttosto grave. All'arrivo degli ultimi treni, guidati da un impiegato dello stabilimento, si produssero disordini. Gli [illegible] dai francesi, dovettero rifugiarsi in una cantina di cui i gendarmi guardano l'ingresso.

Gli [illegible] di entrare nelle cave e chiedono che i padroni [illegible] tutti gli italiani senza eccezione. Il sottoprefetto sollecitamente [illegible] per [illegible]. Gli operai sono concentrati.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 29 — Nella seduta antimeridiana depose l'ex questore Peruzy, autore del rapporto del 22 settembre 1893, il quale conferma che, [illegible] dei funzionari suoi dipendenti che [illegible] Trapani e Bruno erano indicati come autori dell'assassinio del Miceli. Dice che il Bruno era incaricato della sorveglianza sul padrone Miceli, e che perciò era necessario averlo complice.

Conferma ciò che ha precedentemente deposto, e cioè che è sua opinione avere il Palizzolo spinto tutti gli altri al delitto. A domanda afferma che tutto ciò che ha detto gli risulta da informazioni ricevute dai suoi sottoposti. Si chiama il delegato Lancellotti, che nel 1894 dal questore Lucchesi fu incaricato di fare indagini riguardo all'assassinio Miceli. Dice che la Marano, piangendo, gli narrò, appena avvenne l'assassinio, che la voce pubblica accusava il Palizzolo convinto della colpabilità degli imputati.

Nella seduta pomeridiana si continuano le contestazioni riguardo al testimone Lancellotti. L'avvocato Maggio della difesa, dopo avere enumerato le circostanze deposte dal testimone che apparivano non solo controverse ma contraddette, chiede formalmente l'incriminazione del teste. Gli avvocati della parte civile si oppongono. La discussione si allarga, diventa vivacissima, in certi momenti è veramente drammatica per violenza delle apostrofi. Il presidente annunzia che la Corte deciderà domani, e toglie la seduta.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NOVARA.

L'Esposizione agraria.

Novara, 28 (*A. Z.*) — La mostra agricola occupa tre vasti capannoni. Si nota la bella esposizione della Società cacciatori Verbano di Intra che espone buone pubblicazioni sulla conservazione degli uccelli utili all'agricoltura. Seguono le tabelle dimostrative sulle esperienze Vagna sul nitrato di soda, campionari di concimi chimici della Federazione consorzi agrari di Piacenza, campionari di risone giapponese gigante, di meliga nostrana e gigante, con piante dell'altezza di tre metri, di frumento, riso, segale, avena, foraggi, di frutta fresche di varietà sorprendenti. Il Consorzio agrario novarese presenta una raccolta interessante di prodotti per agricoltura *falsificati*, per mettere in guardia gli agricoltori; l'agricoltore Gemmani espone i magnifici prodotti della sua tenuta. Notansi inoltre i risi dei trillatoi G. B. Rossi di Novara, gli strumenti d'agricoltura e il miele della ditta Guzzi di Milano, una pregevole raccolta di insetti nocivi all'agricoltura presentata dalla scuola normale di Novara, una bella collezione di frumento presentata dalla cattedra ambulante d'agricoltura di Novara.

Il campo delle macchine agrarie è vasto, ma data la quantità di quelle inviate all'Esposizione, è angusto. Le ditte Sesia, Trona, Bertazzi e C., di Novara, Milano e Foggia espone una serie numerosissima di macchine tra cui l'aratro Fletcher, erpici Morgan, estirpatori, [illegible], svecciatoi, trinciaforaggi, una trebbiatrice Magnani, alcuni motori elettrici, dei quali qualcuno in azione. Importanti le mostre delle case Bale Edwards di Milano, Fanzey di Novara, Bulgheroni di Novara che espone la *sbramatrice* di riso « Leon » che sbramma circa 60 mila chilogrammi di risone al giorno, e molti prodotti della ditta. Inoltre quivi macchine per la lavorazione del legno, [illegible], mietitrice, trebbiatrice, ecc.

Le [illegible] del bestiame, ora finite, sono riuscite veramente bene, specialmente le prime. Nella mostra canina si distinse il segugio Bianchetta col quale [illegible]. Sabato scorso ebbe luogo per le vie della città un'Esposizione nelle vetrine dei vari negozi, e Novara presentava un gaio aspetto. Belle le vetrine della ditta Patti e Soffientini, Signorelli, Omodei e Ramoz, Virgonè, Gilardi e Gaija.

DA ALESSANDRIA.

Varia.

Alessandria, 27 (*Carlevaris*). — La gara provinciale di tiro al *segno* [illegible]. Ecco il risultato: Casale punti 280, Alessandria 278, Tortona 271, S. Salvatore 261, Occimiano 260, Novi 243.

— La sera del 29 avremo al Teatro Municipale una conferenza di Enrico Panzacchi. E così di seguito, per iniziativa del Circolo impiegati, avremo, come lo scorso anno, altri illustri conferenzieri.

— L'ottobrata ciclistica venne, per il cattivo tempo, rinviata. La nuova sede del C. V. A. si inaugurerà il 4 [illegible] con una conferenza d'occasione.

— Si è radunata la Commissione tecnica per il monumento ad Umberto I, nei locali dell'Associazione commerciale.

— Al Politeama Gay ebbe ottimo successo *La scalata all'Olimpo*, di G. Antona-Traversi. Eccellente stima da parte della compagnia Pietri-Reinach. Da un gruppo di amici venne offerto un artistico [illegible] al simpatico attore.

DA FIRENZE.

Gravissimo incendio Scarcerazione.

Firenze, 28. — Un gravissimo incendio si sviluppava iersera, circa le 21, nella drogheria e tabaccheria di Gino Degl'Innocenti, in via Por S. Maria n. 1. Dato immediato avviso dell'incendio alla vicina Caserma dei pompieri, questi accorrevano prontamente sul luogo col carrobotte, e dopo aver fatto tre attacchi diretti, riuscirono con non lieve fatica ad estinguere del tutto il fuoco.

Le fiamme ebbero tempo di distruggere ed avariare buona parte dei generi che si trovavano nel negozio, da far risentire al Degl'Innocenti un danno di circa 14,000 lire. Sul luogo dell'incendio, per trattenere la folla che vi era agglomerata, accorsero un picchetto armato del 33. fanteria, carabinieri, guardie di città e comunali. Non si conoscono ancora le cause che possono aver prodotto il grave incendio.

— L'avv. Giulio Corsi di Empoli e la donna Maria Campini-Santini, arrestato il primo la notte dal 3 al 4 corrente, e la seconda il giorno dopo, sono stati posti in libertà.

L'avv. Corsi era accusato in base a lettere anonime di sequestro di persona a danno della propria sorella Adele sordo-muta, e la Maria Campini-Santini di complicità in detto reato. La Camera di consiglio del Tribunale di S. Miniato, esaminati gli atti della istruttoria, ha ritenuto che non risultano a carico dell'avv. Corsi e della Campini gli estremi del reato di sequestro di persona. Ha ordinato perciò che l'avvocato Corsi e la Maria Campini siano posti in libertà provvisoria e che l'istruttoria proceda per vedere se possono ricorrere, nel fatto loro addebitato, gli estremi di altro reato. L'avv. Corsi appena scarcerato ha fatto ritorno ad Empoli presso la famiglia.

DA CATANZARO.

Intorno a Musolino.

Catanzaro, 28 — Il carcere dove sta rinchiuso Musolino è un antico convento dei Teresiani e potrebbe contenere 250 detenuti, ma attualmente ne contiene fino 350. Vi ha una parte costruita da un ventennio, nota sotto il nome di carcere nuovo. Qui si trova la stanza destinata al bandito; essa reca il numero 7. Vi si accede attraversando un piccolo corridoio, ove si nota un permanente servizio di vigilanza. La stanza prospetta il cortile, nel quale segliano passeggiare i detenuti, chiuso da un muro ove vigila un soldato in sentinella. La stanza è sufficientemente grande e capace di contenere sei o sette detenuti, riceve aria da un finestrino largo sessanta centimetri, lungo cinquanta, alto dal suolo due metri circa, munito di una doppia grata di ferro.

Nella cella di Musolino vi sono due pagliericci una coperta ed una brocca d'acqua. La sorveglianza esercitata sul detenuto è continua; vi sono adibite sette guardie, non calabresi e che mai dimorarono nei reclusori di Catanzaro. Il Musolino passeggia cogitabondo lungo la stanza, senza dar molestia; fra i carcerati si trova un suo omonimo, nativo di Pizzo, condannato a tre anni di reclusione per furto; è un indegno nipote di Benedetto Musolino, che fu l'anima del movimento rivoluzionario calabrese!

Il bandito, all'arrivo del treno a Catanzaro, ragionava di mettere un angolo il cappello a conca perchè vecchio. — Il berrettino è nuovo — disse — e quello voglio mettermi! Non voglio apparire [illegible]

Introdotto nelle carceri si volse al tenente Lovrero, e, commosso e gli disse — Vi ringrazio delle cortesie usatemi, ve ne sono grato, signor tenente.

Durante il viaggio Musolino aveva chiacchierato sempre, narrando ai carabinieri le sue avventure e menandone vanto. Disse pure che una volta tra Delianova e Santa Cristina d'Aspromonte si trovarono il Lovrero e il Viola a pochi passi da lui, che, nascosto in una siepe poteva far fuoco loro addosso senza che potessero reagire. Aggiunse anche che il Viola montava un cavallo bianco.

Appena fu arrestato ad Acqualagna un brigadiere piemontese lo condusse alla caserma dei carabinieri e lo presentò al tenente Lovrero. Musolino allora impallidendo e tremando, esclamò — *Maria santissima!* e *tenente* di *Palmi!* (il tenente di Palmi!)

Musolino spera molto nell'assoluzione confidando che i giurati sapranno perdonargli, sapendolo innocente dei primi delitti pei quali venne condannato. La segregazione cellulare gli desta orrore; non si rassegnava a star solo. Stanotte dormì un sonno profondo, svegliandosi tardi; mangiò con appetito il cibo dei detenuti senza chiedere altro; poi si mise a passeggiare lungamente.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un suicidio in carcere.

Viterbo, 28. — Ieri sera, in Piansano, venne arrestata per porto d'arma insidiosa e lesioni la contadina Lucia Profili. Mentre essa si trovava nella camera d'ingresso della caserma locale in attesa di traduzione, improvvisamente diede una spinta al carabiniere che la sorvegliava, e scavalcata una finestra aperta gettavasi, allo scopo di suicidio, nella sottostante via, riportando la frattura del femore sinistro. La Profili trovasi in gravissimo stato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

PULCINELLA

Soffia Aquilone, affrettati
Al mio *secondo*, amico:
Sul mio *totale* antico
Il *primo* accenderò.
Tu mi dirai dell'anima
La gioia ed il dolore,
E quel che sento in core
A te confiderò.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera *La morte civile*. Domani ultima recita della compagnia Maggi con *Il Conte Rosso*. Venerdì primo concerto dell'orchestra municipale romana, diretto da Luigi Mancinelli, con un attraente programma. Domenica la compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni con *La fruttaia*.

Adriano. — Terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con quel complesso di artisti che danno del capolavoro rossiniano una delle più perfette interpretazioni. Continuano intanto sotto la direzione del maestro Mascagni, le prove del *Ratcliff*, di cui saranno interpreti le signore Guerrini e Melani, il tenore Signorini, il baritono Pacini e il basso Navarrini. Nulla è stato trascurato dall'impresa coraggiosa perchè lo spettacolo costituisca l'avvenimento artistico della breve stagione musicale, apprestata al pubblico con tanto coraggio e tanto valore dell'impresa Mancinelli. Giovedì avrà luogo la prima recita.

Quirino. — Il prof. Giovagnoli, caduto malato, non potè intervenire per pronunciare il discorso commemorativo, ed in sua vece questo fu letto da uno degli artisti della compagnia. Il discorso venne accolto e coronato da acclamazioni. Ma la commemorazione di Riccardo Selvatico consistè specialmente nella rappresentazione dei *Recini da festa*, e riuscì mirabilmente, per la esecuzione che ne diede tutta la compagnia, e per l'efficacia con cui Ferruccio Benini e la signora Zanon Paladini resero le due figure di Pasquale e della levatrice Lucrezia. Il pubblico provò tutte le emozioni che Riccardo Selvatico ha voluto ridestare da quegli originali quadretti in cui dipinse la povera e brava gente del suo paese. Calata la tela un'acclamazione unanime eruppe dal cuore del pubblico, tutto levato in piedi, e fu questa la grande commemorazione senza parola dello scrittore veneziano, troppo presto rapito all'arte e all'amore del paese.

Alla rappresentazione commemorativa dei *Recini da festa* assistè il ministro della pubblica istruzione, che volle congratularsi con Ferruccio Benini e ringraziarlo dell'omaggio reso alla memoria dell'artista veneziano.

Stasera *Quattro donne in una casa*. Giovedì serata di onore della signora Zanon Paladini con gli *Oci del cuor*.

Nazionale. — *Rebus*, sciolto con fortuna dai bravi artisti, seguita a dilettare e a ripetersi.

Manzoni. — *Il medico delle signore*. Giovedì spettacolo d'onore della signora Carolina Storchi, con *La moglie del commissario* ed *Esmeralda*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La morte civile*, ore 8,30.
Adriano — *Il barbiere di Siviglia*, ore 9
Nazionale. — *I recini da festa*, ore 9.
Quirino. — *Quattro donne in una casa*, ore 9.
Manzoni. — *Il figlio delle selve*, ore 9.
Verdi. — *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 ottobre.

Il sole sponta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Claudio mart. — S. Teonesto

Nascita della principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone (1874).

Ricorre il compleanno:

del senatore barone Giulio De Rolland, Milano; del senatore prof. Paolo Mantegazza, Firenze; della marchesa Maria Antonietta Pallavicino, Parma; del marchese Pietro Patrizi, Roma; del conte Giovanni Rucellai, Firenze; del duca Giulio Torlonia, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Claudio Alli Maccarani, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,3 — massima 18,6

In memoria di Re Umberto.

Stamane, alle 10 1/2, ricevuti da monsignor Lazzi, il capitano Bossi e i tenenti Romano e Del Noce del 94.o fanteria, Acrocca del 64.o, Corradi del 83.o e Tegna degli stabilimenti militari di pena hanno deposto sulla tomba di Re Umberto una corona commemorativa.

La corona è un bel lavoro dello scultore cav. Turillo Sindoni, e si compone di due eleganti rami di quercia, intrecciati in basso con foglie di palme, che, alti due metri, lasciano in mezzo uno spazio largo un metro e trenta, dove si trova lo stemma sabaudo con sotto la dedica al Re Umberto I.

Il museo Boncompagni.

E' stato aperto al pubblico, nei locali provvisori nel Museo nazionale romano, il Museo Ludovisi-Boncompagni, testè acquistato dallo Stato pel prezzo di lire 1,400,000. La raccolta è stata sistemata in due bracci di sale corrispondenti al chiostro Michelangelo e le sculture sono state collocate con quella classificazione scientifica che lo spazio consentiva. Ciascuna opera porta l'indicazione del soggetto e del tempo cui appartiene. Sotto la direzione del comm. Fiorelli lavorarono a tale sistemazione gli ispettori Pasqui e Savignoni.

[illegible] dei Morti.

Anche in quest'anno, durante l'ottavario dei defunti, la Confraternita dell'Addolorata, in San Tommaso in Parione, e quella di S. Trifone, presso piazza Fiammetta, esporranno al pubblico, con statue al naturale, un fatto storico.

In S. Tommaso in Parione sarà rappresentata la visione che ebbe il profeta Ezechiele, il quale, mentre stava in meditazione sulle rive del fiume Cabora in Mesopotamia, intese una voce che disse: *Ossa arida audite verbum Domini*, e a tali parole sorsero da un campo gli scheletri dei cadaveri che vi erano stati sepolti.

Dall'altra Confraternita di S. Trifone verrà rappresentato il seguente fatto biblico. Circa l'anno 835 avanti Cristo, alcuni ladri di Moab andarono in Israele. Gli uomini che conducevano un morto alla tomba, avendo veduto quei ladri, fuggirono e gettarono nella tomba d'Eliseo...

36 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Il conte De Pienoff, che non era stato toccato, rimase un momento immobile e quasi sgomento.

E poi, avvicinandosi al barone D'Arblay gli mormorò:

— Dio voglia che non abbia ucciso quel disgraziato. La sua morte non mi renderebbe la mia creatura.

E dopo aver saputo dal capitano Sery, accorso a prender notizie del ferito, che il dottore credeva di poter rispondere della sua vita, il conte e i suoi testimoni si diressero verso il viale di Saint-Cloud dove la vettura li attendeva.

Durante questo tempo, Sirena Nelle aveva preso il viale delle fortificazioni per arrivare allo stagno d'Auteuil. A un tratto riconobbe, vedendola venire verso di lei, al passo, la carrozza nella quale aveva visto montare Guido e i suoi amici. E allora comprese che il suo amante doveva essere ferito, forse morto. Sirena cacciò un urlo di disperazione e accorse incontro alla vettura. Ma Paris e Dumont, che seguivano la carrozza, la fermarono dicendole:

— Calmatevi in nome del cielo.
— E Anfray?
— E' ferito
— Gravemente?
— Sì.
— Ah!

— Ma il dottore Dognet afferma che non c'è pericolo di vita. Ve ne do la mia parola d'onore. Ma vi prego di non mostrarvi... potreste cagionargli una emozione assai pericolosa.

— Lasciate almeno che lo veda.

— Sia pure... ma se vi riconosce, non manifestate troppa emozione.

— Sarò tranquilla. Ho coraggio.

Sirena non fece altro che avvicinarsi alla vettura, e spinse i suoi sguardi ansiosi nell'interno. Pallido e insanguinato, Guido era disteso sui cuscini del fondo. Il disgraziato doveva soffrire molto, perchè i suoi lineamenti erano contratti, e non emetteva un lamento. Vedendo la giovane donna, il dottore fece un gesto per rassicurarla e pregarla di stare tranquilla.

Sirena obbedì, e andò a raggiungere i testimoni di Anfray. Tutti e tre seguirono la vettura a piedi alla porta d'Auteuil. E poi, dopo avere ancora una volta avuto dal medico l'assicurazione che il ferito non correva pel momento alcun pericolo, salirono nella carrozza con cui Sirena era venuta.

Quando arrivarono in via d'Assas, nessuna complicazione si era prodotta nello stato del ferito. Anzi Guido pareva che soffrisse meno. Tanto che quando Bristoul, più pallido di un morto, lo prese fra le braccia per portarlo nella sua camera da letto, Anfray lo riconobbe e lo ringraziò collo sguardo.

Una mezz'ora dopo, abilmente fasciato, lo scultore ritornava interamente in sè stesso, ma con la triste prospettiva di rimanere in letto per un buon mese almeno, e di non potersi più servire per lungo tempo del braccio destro, anche ammesso che fosse escluso il pericolo di rimanere storpiato per sempre.

Quello timore, che il dottore Dognet non credette di dover nascondere a Sirena, anche allo scopo di indurla ad attenersi rigorosamente alle sue prescrizioni, colmò alla giovane donna una profonda emozione. E quando, partiti il dottore e i testimoni, ella si trovò sola con Anfray, si inginocchiò vicino al letto, dicendo al suo amante:

— Perdono, Guido... perdono!

Lo scultore, già assalito dalla febbre, doveva essere ancora sotto l'impero di qualche cattivo ricordo. Imperocchè, ritirando la mano sinistra che Sirena aveva stretto fra le sue, rispose con voce amara e voltando la testa:

— Voi vedete in quale stato mi ha messo il vostro amante!

La ingiuria era sanguinosa per Sirena. Ma essa non si scompose, contentandosi di mormorare:

— Sempre lo stesso. Sospettoso, debole, e geloso.

Da quel momento Sirena si installò definitivamente in via D'Assas, passando tutte le sue ore al capezzale dello scultore, attenta, premurosa come una suora di carità. Ella sapeva bene che Anfray non avrebbe tardato a domandarle perdono delle parole ingiuriose che le aveva dirette.

XV.

[illegible]

Malgrado la diagnosi e le speranze del dottore Dognet, sopravvenne una febbre violenta, e lo scultore, per più di quindici giorni, rimase proprio fra la vita e la morte.

Poi, il suo temperamento robusto finì per aver ragione del male, e non tardò ad entrare in convalescenza.

Durante tutto il periodo grave, Sirena non aveva abbandonato il capezzale del ferito che per brevi istanti, appena il tempo necessario per andare a casa sua ad accertarsi che sua figlia avesse tutte le cure. E aveva mostrato una devozione così affettuosa e intelligente, che Guido non aveva neanche potuto supporre che avesse serbato memoria delle parole oltraggiose che le aveva rivolte, quando, il giorno del duello, era andata a inginocchiarglisi accanto. Probabilmente egli stesso le aveva scordate.

Ma Anfray, supponendo a quel modo della Nelle, dimostrava una volta di più di non conoscerla, perchè Sirena non era tale da scordare una simile ferita fatta al suo orgoglio.

Quando Anfray cominciò ad alzarsi, Sirena dovè fargli comprendere la necessità in cui era di tornare a casa sua. Ma ella non lo fece che con tutti i riguardi, e promettendogli di andare ogni giorno a trovarlo, e di passare con lui la più gran parte del suo tempo. E poichè Anfray non pareva del tutto convinto di quella necessità, Sirena soggiunse:

— Tu comprendi che ciò che era naturale durante la tua malattia, sarebbe oggi argomento di giuste critiche anche per parte dei più indulgenti.

— Come?

— Certo... Se io rimanessi qui con te, molti dei tuoi amici non oserebbero più, o per timore di imbarazzarti o per altre ragioni, di avere con te le continue relazioni che sono loro abituali.

— E' dunque indispensabile — riprese Sirena senza dar peso alle interruzioni — che tu riprenda la tua vita d'artista e ti dedichi seriamente al lavoro, altrimenti il tuo amico Clermont avrebbe ragione di odiarmi e di dir male di me.

Ci fu un istante di silenzio.

— Inoltre — ripigliò Sirena — tu non puoi disconoscere che mia figlia Giovanna ha bisogno di continua assistenza, e che io non posso lasciarla sempre affidata alle cure della balia e della cameriera. Perciò, torno a dirti, è indispensabile che io torni a casa mia. Ciò non muterà in nulla i nostri rapporti, e noi avremo fatto all'opinione pubblica un sacrificio necessario.

Guido Anfray, malgrado la sua timida opposizione, comprendeva l'evidenza di quelle ragioni, e forse anco si sentiva un po' troppo separato dai suoi amici.

Quindi rispose:

— C'è tua figlia, è vero, che ha bisogno della tua presenza. Ma, a proposito di tua figlia... e il nostro viaggio a Villers-Cotterets?... Poco è mancato che mi fosse impossibile il mantenimento della mia promessa.

— Oh! ora abbiamo tutto il tempo... e alla prima bella giornata, quando tu sarai del tutto rimesso, faremo questa gita.

— Quando verrai. Tu dunque, intanto, vuoi tornare a stabilirti in via Tronchet.

— Sì.

— Sta bene. Ma siamo almeno intesi che io ti vedrò ogni giorno?

— O qui o a casa mia... certamente.

Così convenuto col suo amante, la signorina Nelle riprese il suo genere di vita che conduceva avanti la guerra, quando era ancora viva sua madre.

Guido Anfray cominciò a ritrovarsi un po' più che pel passato coi suoi compagni d'arte. Uno dei primi amici che ricevette, fu Alberto Clermont che, durante la sua malattia, non aveva mai mancato di andare a prendere sue notizie ma che non aveva mai voluto andare a trovarlo, per la ripugnanza, che aveva a trovarsi insieme con Sirena.

(*Continua*)

tro il corpo che portavano. Il morto, toccato che ebbe gli ossami del profeta, risuscitò e levossi in piedi.

Le rappresentazioni saranno visibili al pubblico tutti i giorni dell'ottavario dei defunti dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 18.

— Dall'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, tanto benemerita per la sua opera del trasporto dei cadaveri dalla campagna dell'Agro Romano, sarà celebrato solennemente l'ottavario dei defunti nella sua chiesa in via Giulia. Alle 17 1/2 del giorno 2 monsignor Sirolli, arcivescovo titolare [illegible] pontificherà la messa *pro defunctis*. Nella sera dell'Ottavario, dopo la predica del prof. don Carlo Salotti, impartiranno la benedizione vescovi e cardinali.

— Nelle ore pomeridiane dei giorni 1, 2 e 3 del prossimo novembre, in cui ha luogo la commemorazione dei defunti al Campo Verano, il sindaco ha disposto che i veicoli, che si dirigono in via Tiburtina, dovranno transitare per la via Porta San Lorenzo; al ritorno passeranno pel viale Principessa Margherita. Nei giorni e nelle ore suddette i veicoli non potranno fermarsi in via Tiburtina.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto il barone Wolfram de Rotelsao, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, il quale, per incarico ricevuto da S. M. Guglielmo II gli presentava il primo volume dell'opera *Storia della Cappella Sistina*, riccamente illustrata ed artisticamente rilegata, scritta dal prof. E. Steinemann.

— Il Papa ha ricevuto i cardinali Angelo Di Pietro e Domenico Ferrata.

— L'imperatore Guglielmo, in occasione del giuramento del vescovo di Metz, ha inviato un lungo e cordiale telegramma al Papa, cui Leone XIII fece subito rispondere.

— Il Papa ha nominato suo cameriere di spada e cappa don José Rujala, della Corte spagnuola.

— È ripartito ieri per Madrid monsignor Rinaldini nunzio apostolico in Spagna.

— Il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, ha fatto ritorno in Roma.

Ieri, nella chiesa del collegio germanico in via San Nicola da Tolentino, l'arcivescovo Cepetelli consacrò trenta nuovi sacerdoti. Un'altra consacrazione assai numerosa sarà fatta venerdì prossimo dal cardinale Respighi nel collegio di Propaganda Fide.

La timbratura delle lettere. — All'ufficio postale della ferrovia è stata ieri sera inaugurata la nuova macchina elettrica, per la timbratura delle lettere. Detta macchina, messa in funzione a mezzo di un motorino elettrico, può timbrare oltre dodicimila lettere all'ora. Alla inaugurazione intervenne il direttore generale Miglioranzi, il suo segretario particolare cavaliere Giannoni, i capidivisione Cardarelli-Grillo, il direttore superiore comm. Simoni, il direttore Ciardi, i direttori telegrafici Angelini, Marchesi, gli ispettori tecnici Brunelli e Capponi.

Per un operaio disoccupato. — Un gruppo di amici monarchici ha iniziato una sottoscrizione a favore dell'operaio Giuseppe Tacchi allo scopo di poter aprire al Tacchi stesso un modesto negozio da parrucchiere ed uscire così da una non lieta situazione. La sottoscrizione procede abbastanza bene, ma non è ancora sufficiente al raggiungimento del benefico scopo. Coloro che ritengono le schede sono pregati di rinviarle con le contribuzioni raccolte, al signor Dante Grandi, via della Minerva, 7, [illegible] intanto l'elenco delle sottoscrizioni a tutt'oggi: Circolo Savoia, lire 10, Cooperativa costituzionale tra gli operai muratori, 40, avvocato Giorgio Luzzatto, 20, Isidoro Quaglia, 20, Direzione del giornale *Avanti Savoia!*, 10, Dante Grandi, 5, cav. Augusto Palladini, 5, cav. C. Pizi lire 5, prof. Cesare Facelli, 5, cav. Francesco Cesotti, 5, cav. Tommaso avv. Quirico, 5, Minestrini Gaetano, 2, Pini Emilio, 3, Vittorio Raimondini 2,50, prof. cav. Antonio Allegretti, 2, Mantovani 0,25, Ferri 0,50, Agamennone Mancini, 2, Giovanni Carbotti 3, Antonio Pasquali, 5 Milita Alessandro, 5, Candidori Alberto, 0,25, Milita Socrate 0,25, Cosantini Giovanni 1, Nasta Andrea, 1, Iacarti Giulio, 1, avv. Antonio Alberti [illegible] raccolte tra operai di artiglieria: Moneta Alessandro, 1, Sola Serafino, 1, Mazza Pubblio, 0,50, Brosman Saverio, 0,50, Bruna Lorenzo, 0,20, Marcovaldi Angelo, 0,28, Barbieri Giuseppe, 0,50, Zivelli A., 0,25, Zivelli R., 0,25, Buldrini G., 0,20, Antinori A., 0,20, Sassi Attilio 2, Trapani [illegible], 0,50, Battisti E., 1, Sensini S., 1, N. N. 1, marchese Luigi Medici, 10, Cooperativa Telefoni, 5, ing. Richelmi, 2, Barretta, 1, avv. cav. Eugenio Trompeo, 1; raccolte dall'avvocato C. Giuliani, cav. avv. C. Giuliani, 1, Grassi cav. A., 1, Falconi G., 1, Ravogli A., 0,50, principe D. Felice Borghese, 2, Hairann N., 0,50, Rutari, 1, Valeri, 0,50, De Martino G., 0,50, Brown G. 0,50, Sestiri, 0,50, Procurpo 1, N. N. 0,50, Corazzini E., 0,50, G. D'Arvi Ripamonti, 1, Colombo e Pitigliani, 2, Angelini, 0,50, S. Vitali, 1, Zari, 1, Beronzi E., 1, cav. G. A. Fioravanti 2, P. Palmieri, 2, Maggi U., 0,25, Tiemmo F., [illegible] Salvatore L., 0,30, Iannetta A., 0,40, raccolte tra operai della regia zecca: Pasqualini A., 1, Liberati R., 0,50, Haver G., 0,50, Calcioli F. 0,30. Totale lire 216,30.

Le operazioni della P. S. — Al numero 3 di via della Croce abita il prof. comm. Ludovico Seitz, direttore dei monumenti vaticani, il quale, circa tre mesi fa, recandosi in villeggiatura a Loreto, aveva lasciate le chiavi del suo appartamento al genero, ing. Quaroni. Ieri l'ingegnere aprì l'appartamento del comm. Seitz, dovendovi far eseguire alcune pulizie. Ma un'ingrata sorpresa l'attendeva: tutto l'appartamento era stato messo a soqquadro dai ladri, i quali avevano rubato denari e valori per parecchie migliaia di lire.

Denunciato il furto alla P. S., il questore incaricò i delegati Chiaravellotti e Baccigalupi di iniziare subito le indagini per la scoperta dei ladri.

I due funzionari, coadiuvati dal maresciallo [illegible] e dagli agenti Soffientini, Lorenzini, [illegible], Marcellini, sono riusciti stamane, dopo una nottata di appostamenti, ad arrestare i ladri. Essi sono i pregiudicati Angelo Rabbia, Filippo Betti, Pietro Macciocchi, Giovanni Salvi.

I ladri erano penetrati nell'appartamento del comm. Seitz passando da una terrazza della casa [illegible] stessa via dove abita la sorella di uno degli arrestati. Gli oggetti d'oro sono stati tutti sequestrati nei vari uffici di pegno.

Fatta una perquisizione in casa degli arrestati, al Betti, giunto da poco dall'America, venne sequestrata una vera bottega d'oreficeria: 45 spille, 8 braccialetti, varie catene, orologi, anelli, ecc.

L'arresto di questi ladri ha portato la P. S. ad altre scoperte. Sono stati arrestati certi Giovanni Magliocchini, Edoardo Bannicelli e Gilberto Guerrini autori di un furto di tabacco ed altro per un valore di circa 1000 lire commesso la notte del 24 scorso in danno del tabaccaio Giovanni Riella.

In casa dell'arrestato Pietro Macciocchi è stata sequestrata tutta la biancheria rubata nel mese di settembre al maestro Napolitano, capo musica del 93° fanteria.

Tentato suicidio. — Oggi alle 14 la giovinetta quindicenne Ernesta Tarzetti, abitante in via Ancona, pel dispiacere di essere stata abbandonata dal fidanzato Oreste Sparataci, tabaccaio, ha tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. La giovanetta trovasi in grave stato a S. Antonio.

La mostra dei crisantemi. — Dopodomani, 31, verrà inaugurata, nella grande serra del palazzo dell'Esposizione, una mostra di crisantemi. Già più di 20 espositori hanno risposto all'appello. Avrà anche luogo un concorso per lavori in fiori, fissato per giovedì 7 e domenica 10 del prossimo novembre.

Contro il rincaro delle pigioni. — Stasera avrà luogo alle ore 20 nella sala del Circolo Gustavo Modena, in via del Pozzuolo, num. 12, presso la via Madonna dei Monti una assemblea per discutere in merito ai prossimi comizi pubblici che avranno luogo venerdì primo novembre in diversi punti della città.

L'allarme in una chiesa. — Ieri alle 21 nella chiesa di San Benedetto, in piazza Piscinula, di proprietà del principe Lancellotti, cadde sul tetto, dal piccolo campanile, gran parte delle tegole, le quali sfondate le tavole in più punti, si fermarono sulla volta in muratura.

Accorsero i vigili del Monte e del quartiere centrale, col capitano Jonni e il tenente Giuliani e finirono di abbattere i pezzi di muro rimasti pericolanti. Il danno si fa ascendere a 300 lire. Nessuna disgrazia.

INFORMAZIONI

Alla Reggia di Capodimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 29: S. M. il Re ricevette alle ore 13 in forma ufficiale il Gran Priore dell'Ordine di Malta insieme alla rappresentanza dei commendatori dell'Ordine. L'udienza durò un'ora.

L'arbitrato di Re Vittorio.

L'Agenzia *Stefani* comunica: «Con note ufficiali presentate al ministro Prinetti dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal ministro del Brasile, l'Inghilterra ed il Brasile hanno deferito a S. M. il Re d'Italia l'arbitrato per la loro controversia relativa alla frontiera tra la Guyana britannica ed il Brasile ».

Sappiamo che S. M. il Re ha accettato l'incarico, ed il ministro degli esteri, on. Prinetti, ha comunicato tale accettazione ai rappresentanti delle due Potenze. Questi si sono affrettati a darne comunicazione ai rispettivi Governi.

Per i magistrati deplorati!

L'on. Rovasenda ha ripresentata l'interrogazione, già discussa l'anno scorso, e a cui così poco felicemente rispose l'allora guardasigilli Gianturco, sul mantenimento in servizio alla Cassazione torinese, dopo le risultanze della Commissione d'inchiesta per Napoli, del sostituto procuratore generale di Cassazione comm. Gargiulo, traslocato da Napoli a Torino dopo il processo *Propaganda*-Casale. Giova ricordare che la relazione Saredo a pag. 156, vol. I, scrive gli commendatore Gargiulo, il quale meritò le stimmate del P. M., fu uno degli strumenti più devoti all'amministrazione Summonte, che si valeva di lui specialmente nei concorsi ». Ora, nelle pagine dedicate ai concorsi, l'inchiesta denunzia indicibili illegalità, smaccati favoritismi, falsi di verbali d'esame, criminose alterazioni di punti, tanto che d'un concorso annullato gli atti vennero trasmessi all'autorità giudiziaria! Il nome del Gargiulo ricompare a pag. 411, sempre del vol. I, dove si denunciano i favoritismi nelle scuole: un tal prof. Bernardo Pelumo fu assunto in servizio con un'abilitazione provvisoria, e vi rimase dopo scaduta, per raccomandazione del Gargiulo. E di lui ancora si parla a pag. 546, per la vivace difesa assunta in Consiglio comunale di quel Gizzio, direttore dei giardini, che ora l'inchiesta accusa di infinite appropriazioni indebite e peggio, sebbene il Gargiulo e il Trinchera sostenevano il Gizzio, citando la testimonianza del Marvasi, che ne avrebbe riconosciuto il patriottismo e l'onestà: mentre ora appare che il Marvasi aveva segnalato la pessima condotta morale-civile politica del Gizzio.

Ancora, l'inchiesta denuncia gravissime irregolarità negli esami dati alle preture per le iscrizioni elettorali: alla pretura della sezione Avvocata si constatarono addirittura delle frodi, tanto che, su 50 elettori dichiarati idonei, risultò che 12 non avevano mai sostenuta la prova, e che per altri 8 i temi, allegati ai verbali, non erano di loro carattere! L'inchiesta ha assodato che « il cancelliere Gastiagui, al pari di tutti gli impiegati della pretura, dal pretore D'Addio all'usciere Buonocore, dipendevano dal Casale ».

Ora, chiede giustamente la *Gazzetta del Popolo*, dove sono oggi questi funzionari? Continuano essi ad amministrare la giustizia ed a tutelare la società da qualche povero diavolo che ruba per fame un tozzo di pane?

L'on. Cocco-Ortu e il suo sotto Talamo — che sono così pronti nel traslocare ed anche un povero cancelliere, reo d'aver negato, calendario della libertà d'elettore, che dovrebbe esser sacra nel regno italico, il suo voto a un qualche festofante deputato ora ministeriale — credono di potersene restare indifferenti di fronte a queste schiaccianti resultanze di un'inchiesta fatta da una Reale Commissione, e che porta la firma del presidente del Consiglio di Stato? E credono che, a tutelare la dignità propria, basti andare spargendo, per i varii organi ufficiosi, comunicati che annunciano pretese loro ingerenze in processi, non peranco, pare, aperti contro qualche giornalista, che la Commissione d'inchiesta ha bollato a sangue?

Si assicura che l'on. Zanardelli, parlando dell'inchiesta di Napoli, abbia espressa la risoluta opinione che l'autorità giudiziaria debba andare sino in fondo alle conseguenze delle resultanze tutte dell'inchiesta stessa. E sta bene. Ma pare all'on. Zanardelli, che pure tiene a dichiararsi così vigile e geloso del decoro e dell'indipendenza della magistratura, che il contegno passivo dei suoi Cocco-Ortu, e relativi Talamo, rispetto ai magistrati, polverizzati dall'inchiesta, sia tale da affidare che le sue dichiarazioni passino dalla platonica lustra delle parole alla realtà concreta dei fatti?!...

Interrogazioni parlamentari.

L'on. Francesco Farnoli ha presentato alla presidenza della Camera due interrogazioni al guardasigilli « per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro quei magistrati che colla loro notoria deplorevole condotta, morale e sociale, ledono gravemente il prestigio della magistratura » e su un grave fatto, causato da influenza di partiti locali, accaduto nella pretura d'Aosta, rispetto ad una causa delicata su querela privata.

Il gran programma finanziario.

Se le voci che corrono nei circoli politici intorno al risultato delle elucubrazioni finanziarie dell'on. Carcano sono vere, i contribuenti italiani possono sin d'ora dirsi contenti del compimento della gran promessa ministeriale e dei successivi studi del nuovo Ministro. Difatti, l'onorevole Carcano, pare incredibile, torna al progetto Wollemborg. Tanto valeva farlo prima! Proporrebbe l'abolizione dei dazi comunali sui farinacei, quelle sgrazie che lo stesso Ministro aveva pensato di mettere da parte. Il provvedimento sarebbe attuato dentro i tre anni dalla promulgazione della legge. E a fare tutto questo il Ministro ha perduto la salute!

Certo, con questo programmuccio finanziario il Governo si avvicina al sepolcro! Ammenochè non se ne contenti l'estrema sinistra che è tanto sinceramente tenera per la sorte delle classi popolari imbottite in leghe. Ma, quando potrà l'Italia sperare di vedere mutata una politica finanziaria seria? Ben si vede che il Gabinetto Zanardelli non può andare al di là dell'esperimento di certe formole. In quanto alle condizioni gravi dei contribuenti italiani, o non le sa o non le vuol capire. E dàlli e dàlli, noi finiremo per vedere le giuste leghe... dei contribuenti. Vedremo che cosa farà la Camera alla somma degli studi del successore di Wollemborg, che è finito per sentirsi così Wollemborg!

Al castello di Racconigi.

Ci scrivono da Torino, 27. Furono impartite le disposizioni per eseguire nel real castello e nel parco reale di Racconigi taluni lavori, i quali dimostrano che i Sovrani contano soggiornarvi anche in avvenire. Credesi verrà parzialmente modificata la facciata del castello, che nuove stoffe ricopriranno pareti e mobilio, che sarà rifatto il condotto « gardinetto della Regina » e che verranno eseguiti nuovi piantamenti nel parco di tutte le specie acclimatabili.

Consiglio di ministri.

Per domani è convocato un nuovo consiglio di ministri. Il consiglio sarà plenario.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Civitavecchia e nominato commissario regio il cavalier De Nunzio, segretario di Prefettura.

— E' stato sciolto anche il Consiglio comunale di Bauso (Messina) e nominato commissario regio il signor Giuseppe Clovario, delegato di P. S.

— Stamane è tornato in Roma il comm. Doria, ispettore generale delle carceri, e si è recato subito a palazzo Braschi per parlare con l'on. Giolitti intorno al trasporto del brigante Musolino da Urbino a Catanzaro.

Ministero di grazia e giustizia.

L'on. Talamo trovasi indisposto, a causa di un tumore alla gola; forse dovrà assoggettarsi ad una operazione chirurgica.

Ministero dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato diverse opere di bonifica nel Mezzogiorno.

L'esposizione finanziaria.

Si assicura che l'esposizione finanziaria sarà fatta alla Camera l'8 dicembre; seguirà la presentazione dei bilanci e della riforma tributaria.

Per l'arresto di Musolino.

Ci risulta, per informazioni attinte al ministero dell'interno, che nulla è deciso ancora intorno alla gratificazione da darsi all'appuntato Feliziani e al carabiniere La Serra, che arrestarono Musolino ad Acqualagna. Non è esatto, quindi che ad essi siano state elargite 400 lire per ciascuno.

L'agente polacco a Sofia.

Telegrafano da Sofia, 29: Il principe Ferdinando ha ricevuto oggi in udienza solenne il nuovo agente diplomatico italiano, comm. Polacco, che gli presentò le lettere credenziali.

L'on. Galimberti.

Domani giungerà in Roma l'on. Galimberti, il quale oggi si è recato da Cuneo a Torino.

Pel varo della « Brin ».

Tra il ministero della marina e il Comando in capo del II Dipartimento marittimo sono stati distribuiti 14,000 biglietti, dei quali 10,500 in piedi e 4060 a sedere. Attualmente i biglietti sono completamente esauriti, tanto a Napoli quanto a Roma.

Per la distillazione del vino.

E' prossima la pubblicazione del decreto reale che concede un abbuono per la distillazione dei vini.

Per la circolazione frazionale.

Fra pochi giorni saranno bandite le gare fra ditte italiane e straniere onde, provvedere alla esecuzione della legge del luglio scorso che autorizza la trasformazione di 30 milioni di monete di rame in monete di nichello.

Pel trasporto dei concimi chimici.

Fra il ministro dei lavori pubblici e quello del tesoro, sono in corso gli studi per l'adozione di una tariffa eccezionale per il trasporto dei concimi chimici e dei preparati anticrittogamici.

Il nuovo biglietto da lire 25.

Da molto tempo erano numerose le lagnanze che pervenivano dai maggiori centri commerciali del paese, intorno al biglietto da lire 25 che mal si presta alla circolazione della circolazione o che una volta logoro e spezzato, per la stessa sua forma, dà luogo a contestazioni e ne rende difficile il ricambio.

Il ministro del tesoro, on. Di Broglio, allo scopo di eliminare queste giustificate lagnanze, ha ordinato la preparazione di un nuovo tipo di biglietto da lire 25, che è riuscito egregiamente anche dal lato artistico e che sarà messo in circolazione fra pochi giorni.

Notizie di marina.

Dardo partito da Gaeta, *M. Polo* giunto a Colombo, *Lepanto* giunta a Taranto, *Dardo* e *Scilla* a Napoli.

Il granduca Nicolaievic e Francesco Giuseppe.

Budapest, 29. — Il Granduca Michele Nicolaievic è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe che vestiva l'uniforme di maresciallo russo. Il Granduca, viaggiando in incognito, nessun personaggio ufficiale era presente alla stazione, tranne l'Ambasciatore russo col personale dell'Ambasciata.

L'Imperatore ed il Granduca si abbracciarono due volte e si recarono quindi fra le ovazioni di una grande folla all'*Hotel Bristol*, ove il Granduca ha preso alloggio. L'Imperatore rimase presso il Granduca mezz'ora. Poscia giunse all'albergo l'Arciduca Giuseppe col quale il Granduca Michele si recò poi alla Hofburg a restituire la visita all'Imperatore.

Czolgosz è stato giustiziato.

New York, 29. — Stamane nel carcere di Auburn ha avuto luogo l'esecuzione di Czolgosz mediante l'elettricità.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 29. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro delle finanze, Caillaux, fu autorizzato a presentare al Parlamento due progetti di legge destinati a realizzare le somme necessarie per rimborsare al tesoro le spese della spedizione in Cina e per pagare le indennità dovute ai privati in seguito agli avvenimenti della Cina. Il Consiglio continuò indi l'esame del progetto di legge relativo alla Cassa pensioni a favore degli operai minatori.

Pel premio Goncourt.

Parigi, 29. — L'Accademia dei Goncourt si riunirà la prima volta nel novembre sotto la presidenza di Huysmans, per attribuire il famoso premio Goncourt, destinato a ricompensare il miglior libro di prosa.

Il principe Luigi Napoleone.

Torino, 29. — Questa sera è partito per Parigi il principe Luigi Napoleone, salutato alla stazione dalla Principessa Letizia, dal Principe Vittorio e dai duchi di Aosta e degli Abruzzi.

L'on. Baccelli a Pisa.

Pisa, 29. — Iersera, nella sala del R. Teatro Nuovo, ebbe luogo un banchetto dato dai medici intervenuti al Congresso in onore dell'on. ministro Baccelli. Il banchetto fu di oltre cento coperti.

Allo *champagne* il prof. Queirolo rammentò le entusiastiche e spontanee accoglienze che il ministro Baccelli ha avuto a Pisa da ogni ceto della cittadinanza, e, a nome dei congressisti brindò affettuosamente all'on. ministro. Brindò quindi l'on. senatore Maragliano a nome dei medici forestieri.

Dopo molti altri brindisi, si alzò, salutato da applausi, il ministro Baccelli, il quale rivolse ai medici un affettuoso discorso, che fu interrotto frequentemente da applausi e accolto alla fine da una triplice ovazione e da grida di: *Viva Baccelli!*

Pisa, 29 — Stamane l'on. ministro Baccelli ha visitato il deposito governativo degli stalloni, dove fu ricevuto dal tenente Allegrini, rappresentante il comandante Bensoni, ammalato. All'on. ministro furono fatti vedere tutti i riproduttori delle varie razze, che egli esaminò con interesse, specialmente *Melanson*, comprato per sostituire *Melton*.

Quindi vennero eseguiti nel maneggio scoperto esercizi con cavalli da tiro e da sella. L'onorevole ministro Baccelli partirà per Roma stasera alle 23,55.

I lavori del congresso medico.

Pisa, 29 — I lavori del Congresso medico procedono col massimo interesse. Il prof. Tizzoni fece comunicazioni importanti sulla tossina tetanica e sulla varietà neurotossica del pneumococco.

Altre importanti comunicazioni fecero i professori Mariani, Landi, Cavagliani, Padella ed altri. Segnatamente importante fu indi la relazione del prof. Queirolo sulla persistenza da propagazione nell'infezione tifoide, correlatore il prof. Fedeli.

Il Congresso dei produttori di vino

Novara, 29 — E' stato oggi inaugurato il Congresso nazionale dei produttori di vino al Politeama Municipale che era gremito di viticoltori, di molti senatori e deputati e delle autorità. Il prefetto rappresentava il ministero di agricoltura. Il sindaco salutò in nome di Novara gli intervenuti e specialmente gli on. Saracco, Ricotti, Luzzatti ed Ottavi e con parole affettuose offrì la presidenza del Congresso all'onorevole Saracco, che, fra ovazioni, dichiarò di accettarla dicendo che la crisi è grave, ma che non siamo piagnoni e ci aiutiamo da noi. Diede indi la parola all'on. Luzzatti di cui disse sapere per lunga esperienza quanto alto sia l'ingegno e pratiche le conclusioni nei problemi economici.

L'on. Luzzatti, accolto da applausi, salutò gli onorevoli Saracco e Ricotti, veterani insigni del nostro risorgimento nazionale; esaminò il problema del vino misurando l'entità e la qualità della crisi e, deducendo i provvedimenti in temporanei per temperarla e in permanenti per migliorare l'enologia nazionale. Esaminò tecnicamente i problemi dei trattati di commercio, e del miglioramento dei trasporti e quindi delle tariffe dei trasporti e delle tariffe doganali e ferroviarie, della produzione dell'alcool industriale, degli abbuoni all'alcool di vino e delle vinacce, dell'esportazione dell'alcool con intero rimborso di tassa, delle modificazioni del dazio consumo, della graduazione alcoolica del vino nel dazio consumo, dell'uso del vino nell'esercito e nella marina e dell'organizzazione della vendita di vino organizzata in rapporto alle Casse sociali ed alle Cooperative di consumo.

Su tutti questi punti fece applaudite proposte concrete informate al criterio economico e curando e rispettando le necessità finanziarie del bilancio. A questo proposito, fra vivi applausi, disse: Mi sentirei umiliato se, per avere la vostra approvazione, vi proponessi la rovina della finanza italiana. Ma voi siete patriotti prima di essere enologi.

Finì, acclamato, dicendo che tutte le produzioni, anche le industriali, soffrono la crisi dell'abbondanza; ma, in contrasto colle previsioni di Malthus, è il travaglio della scienza progredita che prepara i mezzi di una vita più elevata ed alla civiltà che sta accrescendo in tutti i continenti la popolazione.

Saracco chiudendo la seduta inaugurale disse essere felice di essere stato invitato a presiedere un Congresso che diede subito luogo ad un discorso che resterà.

Un altro brigante ucciso.

Caltanissetta, 27, ore 14.55. — Stamane, alle 7, i carabinieri di Montedoro, unitamente ai militari della squadriglia mobile, dopo due ore di combattimento, riuscirono ad uccidere il temuto brigante Rosario Bafalina. I militari rimasero illesi.

La tragica fine di una scampagnata.

Brescia, 29. — Due domestici di casa Nozza nel paese di Gardone, insieme alla cameriera, essendo assenti i padroni, colsero l'occasione per fare una scampagnata recandosi in barca a Salò. Non si sa cosa sia avvenuto, ma soltanto la cameriera venne trovata aggrappata alla barca capovolta. I due domestici non furono ancora pescati.

La commemorazione dell'on. Di San Donato.

Napoli, 29. — Il Consiglio provinciale riunitosi di urgenza commemorò l'on. Di San Donato. Parlarono l'on. Della Rocca, il prefetto, il presidente della Deputazione provinciale e l'on. De Bernardis.

Commemorazione di Umberto I.

Treviso, 29. — Venerdì, 1° novembre, al nostro Teatro di società, per la iniziativa della Associazione liberale monarchica, avrà luogo la già annunciata commemorazione del Re Umberto I, tenuta dall'on. Luigi Luzzatti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 29 ottobre, ore 15.

Qui borsa con pochi affari, e a tendenza sostenuta: Rendita per fine 102, 101,95; Istituto Fondiario 502 1/2; Banca Commerciale 661; Credito italiano 517; Banco Roma 134; Marcia 112?; Gas 807; Omnibus 268; Condotte 272; Molini 72; Metallurgiche 158 1/2; Ferriere 106; Forni elettrici 65; Montecatini 167; Risanamento 11; Valsacco 206; Immobiliare 179; Generale 64; Carbure 519; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,95; Londra 25,84.

Dalle altre piazze: Banca Italia 897; Meridionali 696, Mediterranee 485,50; Acciaierie 1550; Veneto 96; Navigazione 430.

Parigi chiude: Italiano 98,85; Spagnuolo 68,9?; Francese perpetuo 100,70; Meridionali 673.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 ottobre, a lire 102,92.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.1[illegible]	9.30	13.2[illegible]	17	19.25	[illegible]
Pisa	7.–	8.15	14.[illegible]	20.50	23.45	–
Torino	–	8.15	14.[illegible]	20.50	23.45	–
[illegible]	–	8.15	14.[illegible]	20.50	23.45	–
Foligno-Anc.	6.10	12.–	–	[illegible]	22.10	–
Firenze Milano	[illegible]	9.40	14.[illegible]		22.10	–
Tivoli-Avezz.	6.–	9.–	11.[illegible]	16.5	[illegible]	–
Civitavecchia	5.20	–	11.30	– –	17.5	–
Frascati	7.45	9.10	11.[illegible]	15.5	15.20	18.[illegible]
Marino Albano	7.5	9.[illegible]	– –	12.30	15.35	18.[illegible]
Anzio N. (v. C.)	–	10.15	–	– –	18.–	–
Velletri Terr.	6.18	11.[illegible]	14.30	20.10	–	–
Ronciglione	6.25	10.–	[illegible]	–	–	–
Subiaco	– –	9.–	16.5[illegible]			

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.–	18.25	– –	[illegible]
Pisa	7.–	9.50	10.44	16.30	22.30	23.[illegible]
Torino	7.–	9.50	10.44	16.30	22.30	23.[illegible]
Milano	7	9.50	10.44	16.30	22.30	23.[illegible]
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.[illegible]	21.[illegible]	–	
Milano-Firen.	6.40	12.10	17.2[illegible]	23.25	–	–
Avezz.-Tivoli	9.–	– –	11.50	16.[illegible]	[illegible]	22.15
Civitavecchia		9.[illegible]		–	18.[illegible]	22.45
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.54
Marino	7.45	9.[illegible]	14.20	[illegible]		–
Anzio N. (v. C.)	9.31	[illegible]	–			–
Terra-Vell.	8.31	10.[illegible]	19.21	[illegible]		–
Ronciglione	9.4	12.25	–	21.[illegible]		–
Subiaco	– –	9.–	12.10			

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.

Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio. 4

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

STABILIMENTO VINICOLO

Roma — Via Agostino Depretis, 83-84 — **Roma**

(Con deposito fuori dazio)

Previene la sua numerosa clientela di aver messo in vendita eccellenti qualità di vini da pasto ai seguenti prezzi: Rossi e Bianchi a L. 5,50 — 6 — 6,50 — 7,50 al quartarolo di litri 15.— A prezzi convenienti trovasi pure un grandioso assortimento di vini finissimi in fiaschi e in bottiglie.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

29ª Decade — Dall'11 al 20 Ottobre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,462,106 38	67,478 05	721,033 12	2,070,538 86	12,921 41	4,334,077 82	4,308 00
1900	1,560,307 08	69,512 64	499,875 35	2,006,749 20	12,644 52	4,149,088 79	
Differenze nel 1901	— 98,200 70	— 2,034 59	+221,157 77	+ 63,789 66	+ 276 89	+ 184,989 03	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	37,328,460 08	1,833,988 06	12085670 18	42,716,086 84	374,582 49	94,338,787 65	4,308 00
1900	38,059,478 43	1,790,991 53	10942845 27	45,416,901 39	381,386 99	96,591,603 61	
Differenze nel 1901	— 731,018 35	+ 42,996 53	+1142824 91	-2,700,814 55	—6,804 50	-2,252,815 96	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	112,815 85	3,098 96	58,426 13	188,884 12	1,622 09	364,847 15	1,530 17
1900	99,869 32	2,753 24	36,049 86	168,948 07	998 43	308,618 92	
Differenze nel 1901	+ 12,946 53	+ 345 72	+ 22,376 27	+ 19,936 05	+ 623 66	+ 56,228 23	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	2,660,280 37	73,750 16	861,269 75	3,995,398 03	42,818 41	7,633,516 72	1,530 17
1900	2,559,539 25	69,665 55	762,242 83	4,129,144 07	39,386 91	7,559,978 61	1,525 08
Differenze nel 1901	+ 100,741 12	+ 4,084 61	+ 99,026 92	— 133,746 04	+3,431 50	+ 73,538 11	+ 5 09

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	804 86	763 54	+ 41 32
dal 1° Gennaio	17,466 48	17,855 32	— 388 85

Ricrescita infallibile DEI CAPELLI

NOTEVOLE CURA CHE RENDE IL CAPELLO LUNGO, SOFFICE E LUCIDO UOMINI DONNE E RAGAZZE ED ANCHE LE PERSONE CALVE POSSONO AVERE UNA BELLA CAPIGLIATURA.

Mandate il vostro nome e indirizzo e riceverete gratis e franco un pacchetto campione di questo straordinario preparato.

MISS EMMA EMOND, di Quebec, Canadà.

Si è scoperto un rimedio che fa rinascere lunghi e lucenti i capelli. I proprietari spediranno a mezzo posta, a tutti coloro che invieranno il proprio nome e indirizzo, un pacchetto di prova *gratis* di questo rimedio col quale sarà facile assicurarsi della sua notevole influenza sul germoglio dei capelli.

Mandate il vostro nome e indirizzo alla Altenheim Medical Dispensary, 4.303 Butterfield Building, Cincinnati, Ohio, Stati Uniti, aggiungendovi un francobollo da 10 centes. per l'affrancazione e riceverete immediatamente il pacchetto di prova, *gratis*. Non v'è ragione alcuna perchè voi o i vostri figli, abbiate una cattiva capigliatura. Essa è necessaria come una protezione, sì in estate che in inverno, e, se non è abbastanza abbondante, espone ai raffreddori tanto i bambini, quanto gli adulti.

Una malattia della madre o del bambino paralizza sovente la radice dei capelli, e occorrono poi lunghi anni per ridar loro la forza. Chi potrà mettere in dubbio i meriti di questa cura straordinaria, davanti alle migliaia di testimonianze fatte da personalità come le seguenti:

Il professor Turner, preside del Fairmount College, Sulphur, nel Kentucky, scrive:

« Dopo 30 anni di calvizie, ho incominciato « questa cura nel 1896, e, poche settimane « dopo, il mio cranio era interamente coperto « da una fitta peluria di giovani capelli, « (mentre la mia capigliatura era prima scomparsa) e dopo sei settimane, neppure uno « spazio v'era scoperto. Dopo avere ottenuto « simili risultati, non vi sono persone calve « che possano esitare. »

La signora N. Walker, 18 Haven Street Grimsby, Inghilterra, scrive:

« Lo spazio bianco che per lungo tempo ho « avuto, ora è tutto ricoperto di giovani ca « pelli. »

MISS EMMA EMOND

I ritratti qui sopra di Miss Emma Emond dimostrano quale enorme cambiamento produce la ricresciuta dei capelli sopra una testa calva. Il follicolo peloso sembrava interamente distrutto non soltanto sulla testa, ma anche sulle sopracciglia, che non offrivano la menoma traccia di pelo. Essa chiese un pacchetto di prova del rimedio « Foso » e fu compensata da un germoglio di capelli notevoli per la loro abbondanza e per la loro qualità. Miss Emond dimora a San Salvatore, 24 Chateaugany Street Québec, Canada.

Le madri che hanno signorine coi capelli corti o d'apparente mancanza di vita, rimarranno soddisfatte dagli straordinari effetti di questa meravigliosa cura, che, benchè destinata principalmente alla guarigione delle pellicole, della caduta dei capelli e della calvizie negli adulti, è bene che le madri lo sappiano, può egualmente procurare magnifiche treccie alle loro care bambine.

Non tralasciate di scrivere alla Altenheim Medical Dispensary 4.303 Butterfield Building, Cincinnati, Ohio, Stati Uniti, aggiungendo un francobollo da 10 centes. e riceverete franco un pacchetto di prova.

Ricordatevi che le lettere per l'America devono essere affrancate con francobollo da 25 centes. Scrivere il vostro nome e indirizzo molto chiaramente per evitare ogni errore.

CORONE

metalliche, con fiori in porcellana per defunti e dediche smaltate. Svariato assortimento in novità di tutte le grandezze. TARGHE mortuarie in smalto. RITRATTI in porcellana a gran fuoco (inalterabili) prezzi miti. - **ERNESTO NANTE**

ROMA, Via Milano, 21.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze. garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE ... CONTRO QUALUNQUE TOSSE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scalba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scalba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Vini della Societá Enologica di Frascati

DEGUSTAZIONE CENTESIMI 10

Vendita in Damigiane, Fiaschi e Bottiglie

Vini ottimi per famiglia

ROMA - Piazza Barberini 49 — Angolo Quattro Fontane

— (TELEFONO 1290) —

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 31 Ottobre 1901. — N. 283.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 0 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagine sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 30 Ottobre 1901

Governo compare!...

Il Governo fa annunziare dai suoi organismi che le elezioni amministrative di Napoli avverranno il 10 novembre, non potendosi prorogare, se non con una legge, i poteri del regio commissario, che scadono appunto a quella data. A prescindere che, per un argomento di così alta importanza, morale e sociale, come l'attuale situazione della più popolosa città d'Italia, non ci sarebbe alcunchè a ridire se si convocasse il Parlamento — del cui funzionamento erano così teneri gli on. Zanardelli e Giolitti, quando erano gli insufflatori e i complici degli ostruzionisti nelle famose giornate dell'aprile 1900, mentre ora, paurosi di vedere discutere l'opera loro nefasta di Governo, cercano di allungare il più possibile, e coi mezzi più infantili, le comode vacanze parlamentari — ; sta che mai un decreto-legge, al quale la Camera accorderebbe il più ampio e plaudente *bill* d'indennità, avrebbe tanta ragione di opportunità e di convenienza, come quello che prorogasse i poteri del regio commissario di Napoli, dopo le resultanze messe in luce dalla relazione della Commissione d'inchiesta. Non disponendo per la proroga delle elezioni napoletane, il Governo, oltre che offrire una nuova prova dell'ostilità, con cui nei circoli officiosi, specialmente di Braschi — e *pour cause!*... — è stata accolta la coraggiosa opera del senatore Saredo e dei suoi collaboratori, appare d'essere e di volere essere il compare e il complice necessario di quei pubblici malversatori, che la relazione Saredo ha bollato d'un marchio indelebile d'infamia.

✡

Perchè, facciamoci a parlar chiaro, le elezioni per l'imminente 10 novembre non possono che essere desiderate dai complici, diretti e indiretti, dei deplorati dalla relazione d'inchiesta, i quali deplorati contano, appunto e soltanto, sulla coalizione di tutte le persone e di tutti gli interessi, personali e di clientele, che prima i provvedimenti provocati dal senatore Saredo e la relazione poi hanno fieramente colpiti. I maestri municipali, le maestre inferocite dopo l'annullamento del famoso concorso, gli impiegati comunali — che costituiscono una notevole forza elettorale e che sono stati per dieci mesi, quasi tutti, sotto la spada di Damocle di qualche energico provvedimento del senatore Saredo — tutte le clientele delle grandi imprese di pubblici servizi, di cui l'inchiesta ha messo a nudo le corruzioni e le piaghe; tutti i convinti dei crimini denunciati dall'inchiesta, che, se processati, perderebbero l'elettorato e l'eleggibilità in elezioni meno immediate; tutti i malèfici per tendenza e per costume o per morboso amore di scandali, possono, coalizzati in un fascio ibrido e sozzo, salvare i deplorati, rieleggendoli, in persona propria, o in persona di fidi e degni amici che salgano a Palazzo San Giacomo con mandato imperativo di salvataggio e di copertura di tutte le brutture scoperte e constatate. Elezioni siffatte, e compiute nelle attuali anormalissime condizioni, non possono che costituire, nell'intenzione dei votanti e nei resultati immediati e futuri, un colpo obliquo ed una risposta oscena all'inchiesta. E' questo, parliamoci chiaro, che vuole il Governo?

✡

Se questo il Governo non vuole, allora bisogna logicamente indurre che un altro proposito, non meno deplorevole ed esiziale, stia negli intendimenti dell'on. Giolitti e consoci: il proposito di agevolare, anche nell'Italia meridionale — finora, salvo isolate e disorganiche eccezioni, immune — la marcia trionfale del socialismo e dei nemici dell'attuale stato di cose. Perchè, quando la parte, anche sana, della borghesia meridionale veda che gli attuali reggitori, nei quali, per una infausta parentesi di governo, si impersona il funzionamento delle Istituzioni, si rendono complici, con larvati mezzi di salvataggi (e le elezioni, mantenute pel 10 novembre, costituiscono il mezzo massimo e più efficace), di quel branco di porci che l'inchiesta Saredo ha bollati, si allea, logicamente e per legittima reazione, ai socialisti e ai nemici dell'attuale stato di cose, rivelatosi suscettibile di così nefande e turpi complicità coi malversatori del pubblico denaro, sudato nel lavoro ed esosamente rubato o distorto.

E' la fede nelle Istituzioni e nella giustizia che questo Governo, complice e compare o dei ladri o dei sovversivi, sta scalzando. E quando codesta fede sarà scalzata, ben altro e ben più che un volgare Ministero sarà in pericolo di travolgimento...

ALFA.

La riorganizzazione militare nel Belgio.

Bruxelles, 30. — In una riunione della Sinistra, il deputato Lorand ha esposto ai colleghi una proposta organica per la riorganizzazione militare che da qualche anno preoccupa le sfere dirigenti e il Parlamento. Secondo il progetto Lorand il servizio militare dovrebbe essere obbligatorio per un anno. Il solo gruppo socialista si è opposto alla proposta Lorand, ma tosto venne presentato un emendamento del deputato socialista Defnet che propose la durata del servizio attivo sia di soli dieci mesi per la fanteria, più il richiamo di un mese nel corso del secondo e terzo anno.

La proposta del Lorand ha per iscopo di sopprimere l'estrazione a sorte, il rimpiazzo ed il volontariato. Le immunità ecclesiastiche sarebbero mantenute in una certa misura qualora la Destra ne faccia una condizione di accordo.

Edoardo VII a San Remo?

San Remo, 30. — Essendo imminente il viaggio del Re d'Inghilterra sul litorale del Mediterraneo, i giornali nizzardi dicono ch'egli andrà a stabilirsi in una villa tra Nizza e Mentone. Invece pare che si attenda qui un corriere della Casa reale, il quale viene a cercare una villa ove il Re conta passare diverse settimane. Edoardo VII verrebbe alla fine di gennaio, e probabilmente abiterà la villa Zirio, che fu già abitata dalla di lui defunta sorella, l'imperatrice Federico, madre a Guglielmo II.

Un corriere della Casa reale accertò che la principessa Vittoria, figlia di Edoardo VII, verrà a svernare qui. Verrà in seguito la famiglia reale. Si fanno preparativi.

Nizza, 30. — Notizie private giunte direttamente da Londra ad un personaggio politico, assicurano che Re Edoardo d'Inghilterra avrebbe mutato pensiero circa la sua prossima venuta nel Mediterraneo. Egli avrebbe rinunziato alla venuta a Nizza e si recherebbe al contrario a San Remo. Clima anche più confacente alla sua salute. Prenderebbe alloggio in quella stessa villa che nei passati anni era stata residenza gradita dell'ora defunta imperatrice Federico di Prussia.

GIORNO PER GIORNO

Il giolittianissimo *Mattino* reca una corrispondenza da Corignola, in cui, narrandosi la cerimonia nuziale della signorina Macarone, andata sposa al dottor Sciandone, si segnala un telegramma dell'on. Giolitti, giunto proprio dopo che il buffo Mazzano aveva finito di deliziare i convitati colle sue macchiette, con cui il ministro dell'interno inviava il suo dono nuziale, sotto forma della croce di cavaliere, conferita all'egregio signor Macarone, padre della sposa. Gran sprecone prodigo, quell'on. Giolitti! Se il sistema prende, diremo così, piede, la croce della Corona diverrà non più premio a pubblici servizi resi, ma espressione di partecipazione agli avvenimenti, lieti o tristi, delle italiche famiglie, e i telegrammi del ministro dell'interno, provocati probabilmente da un qualche deputato ministeriale, arriveranno in buon punto, coll'annuncio della relativa croce, a felicitazione dell'imeneo contratto, o della nascita del primo maschio, o a conforto e insieme a condoglianza della morte d'un caro trapassato!...

***

Un lungo stuolo di amici, di autori e di artisti drammatici ha seguito ieri a Torino il feretro di Luigi Pietracqua, il forte e popolare commediografo piemontese, che diede alla scena piemontese: *'L Bòletin*, *'L Tiriaverde*, *Le sponde del Po*, *La carità sitadina*, *Le sponde dla Dora*, *Giors 'l sansuari*, *Sablin a bala*, *Gigin a bala nen*, *Rispeta toa fomna*, *'L beu d' Natal*, *La miseria*, *Un pover paroco*, *Don Temporal*, *Nona Lussia*, *Le grame lenghe*, *Le facie d' tola*, *Spàtuss e debit*, *'L cotel*, *Le fie povre*, *La fia sola*, *La festa del tranoai*, *I fleuj 'd gnun*, e tanti e tanti altri gioielli indimenticati. Luigi Pietracqua, che De Amicis chiamò il commediografo glorioso, Gallina salutò fratello, e Bersezio, l'autore di *Monsù Travet*, definì il Goldoni del teatro piemontese, era nato a Vercelli nel '23; a quattordici anni esigenze di famiglia lo obbligarono a divenire tipografo e nel '59 era proto della *Gazzetta del Popolo*. Abbandonate le cassette del compositore per prendere la penna del pubblicista, fu redattore del *Popolo*, della *Piemontese*, del *Fischietto*, e poi, alternando la fenomenale attività del commediografo e del poeta dialettale, colla professione del giornalismo, creò e ammazzò una quantità di gazzette in lingua e in dialetto, quotidiane e settimanali.

Il Municipio di Torino ha concesso uno dei posti trentennari nella Necropoli torinese alla salma del geniale scrittore, a cui si eleverà un ricordo in quel *Teatro Rossini* che fu il campo della sua gloria!

***

Uno dei risultati della guerra del Transvaal è stato quello di provocare un forte rialzo sui diamanti. Ma non v'ha chi ignori che la fama di più preziosa tra le pietre, attribuita al diamante, è una vera fama usurpata. Un bel rubino vale molto più d'un diamante. Si parla, bene inteso, dei rubini d'Oriente, quelli di cui i lapidarii compararono il colore troppo vivo al «sangue di piccione». I *siam* e gli *spinel* d'un rosso pallido, che spesso dà in giallo, sono meno rari, e di conseguenza di più modesto prezzo. Uno dei più grossi e preziosi rubini d'Europa si trova alla Corte di Russia. Lo scià di Persia ne ha uno che pesa la bellezza di 175 carati. Il valore ne è incalcolabile, poichè un bel rubino può valere venti volte il prezzo d'un brillante puro dello stesso numero di carati. Le belle e ricche lettrici, che posseggono qualche bel rubino, *sang de pigeon*, non commettano mai l'imperdonabile errore di metterlo con un uguale diamante.

***

La moda...

Sapete quale è l'ultima moda per le donne riguardo gli ornamenti del capo? A New York le grandi dame si mettono in testa delle vere corone reali! V'è un giornale che passa in rivista le più ricche signore che si trovavano ad un sontuoso ricevimento e, nel fare la descrizione delle loro *toilettes* nota che mrs Bradley Martin aveva una corona del valore di oltre cinque milioni di franchi! Mrs Charles Yerks si fece fare un fac simile della corona della regina reggente di Spagna. Mrs Howard Gould portava un diadema, che è un'imitazione di quello della regina d'Italia. Mrs John Jakob Astor e mrs Clarance Mackay erano adorne di una imitazione della corona della regina Alexandra. A Parigi la moda va accogliendola; ma presso i negozianti della così detta gioielleria parigina, il che fa credere che se la moda entrerà a teatro, resterà sul palcoscenico, con le regine da commedia, le più grandi acquirenti di falsi diademi.

***

Il Club dei tredici scapoli di Kokomo, nell'Indiana, era parecchi anni fa una istituzione incompleta, perchè i suoi membri erano appena dodici. La superstizione è così radicata a Kokomo che nessuno aveva voluto essere il tredicesimo in quell'accolta di scapoli impenitenti e già si ventilava una dissoluzione del Club, quando il signor Frank Henderson, un uomo, come si dice molto navigato, fece una sera il suo ingresso nella sede del Club e disse:

— Io sarò il vostro numero nero.

La gioia dei dodici scapoli fu immensa e il signor Henderson fu subito iniziato. La cerimonia non fu lunga.

— In che conto tenete la donna? — gli chiese il presidente.

— La donna è... mobile — rispose il catecumeno con un sorriso.

Egli infatti non poteva pensare diversamente perchè era un... impresario teatrale.

— Giurate di non prender mai moglie!

— Giuro due volte.

Henderson era molto sicuro di sè, ma aveva torto, perchè dopo qualche anno gli capitò per le mani una prima donna che lo trascinò davanti ad un Alderman e lo sposò.

Quando i dodici seppero la cosa, si guardarono in volto tragicamente.

— Il tredicesimo: egli aveva il numero di Giuda e ci ha traditi, perciò bisogna punirlo.

Il treno che trasportava i due colombi a Logansport si era messo appena in moto ieri l'altro quando dodici uomini mascherati afferrarono lo sposo e lo portarono via, lasciando la sposa svenuta. Giunti a Kokomo, i rapitori si tolsero le maschere e dissero al prigioniero:

— Hai preso moglie? Dunque paga un pranzo per tutti.

E appena l'ultimo piatto fu portato in tavola il signor Henderson riprese il treno e volò a Logansport a consolare la sua prima donna.

***

Per finire.

Un giuocatore entra in una sala da giuoco con un biglietto da mille e dopo averlo mostrato ad un amico dice:

— Vedremo se figlierà.

Dopo mezz'ora egli esce con due biglietti da cinquecento.

— Ebbene — gli fa l'amico — ha figliato quel biglietto?

— Sì... ma il padre è morto.

Tutti noi.

La sostituzione di Bulow?

Berlino, 30. — Secondo l'antisemita *Staatsbuerger Zeitung* von Bulow, improvvisamente chiamato dall'imperatore Guglielmo a Liebenberg, nel castello degli Eulenburg, ne tornerebbe non più cancelliere. Gli succederebbe il conte Doenhoff Friedrichstein.

Un altro sequestro di persona.

Parigi, 30. — Il *Petit Parisien* ha da Lione: «Si parla di un grave affare di sequestro di persona, avvenuto in un piccolo Comune presso Mornant. Un coltivatore teneva reclusa una sorella da 17 anni; essa avrebbe ora 35 anni. Era un poco scema; ora è completamente pazza. Giace in un tugurio sopra un sordido letamaio con ecchimosi sul corpo. Un giudice d'istruzione si reca sul luogo».

Il Granduca Nicolajevic a Budapest.

Budapest, 30. — Nel pomeriggio di ieri l'Imperatore ed il Granduca Michele Nicolajevic fecero insieme una passeggiata in vettura, che durò due ore, e furono acclamati entusiasticamente, lungo il percorso, da una enorme folla.

Iersera ebbe luogo un pranzo di gala, al quale intervennero l'ambasciatore russo conte Kapnist col personale dell'Ambasciata, il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, con tutti i ministri, i generali e gli alti funzionari di Corte.

Intorno all'esecuzione di Czolgosz.

Auburn, 29 — Stamane Czolgosz fu svegliato alle 4.45. Dormiva profondamente. Non pronunziò alcuna parola e non dimostrò alcuna emozione. Si vestì e mangiò con appetito. Egli entrò nella sala della esecuzione con la testa alta.

Fatto sedere sulla poltrona elettrica, egli conversò con gli assistenti. Indi, ostentando sicurezza, voltosi verso i presenti, disse: «Uccisi il presidente Mac Kinley, perchè egli era nemico del buon popolo dei lavoratori. Non ne sono addolorato».

I guardiani gli fissarono la testa sulla poltrona; indi il capo guardiano dette ordine di girare i commutatori. Erano le 7.12. La corrente fu mantenuta la prima volta durante 45 secondi. Il corpo era oltremodo teso; poscia s'incurvò. La seconda corrente durò due o tre secondi. Il medico constatò che il cuore non batteva più. Tutto era terminato alle ore 7.17.

La dichiarazione di morte fu fatta dopo che Czolgosz ebbe ricevuto tre contatti elettrici di 1700 *volts*.

Auburn, 30. — L'autopsia eseguita sulla salma di Czolgosz constatò che tutti gli organi erano sani. Il cadavere venne portato al cimitero del carcere. Le truppe custodiscono la tomba.

La Gujana e l'arbitrato del Re

La Gujana è grande contrada nel N. E. dell'America meridionale che trasse il suo nome da quello di un piccolo corso d'acqua tributario dell'Orenoco. Si estende sull'Atlantico dalla foce dell'Orenoco a quella delle Amazzoni per una estensione di 1800 km. ed è chiusa nell'interno a guisa di isola dal corso di questi due fiumi riuniti dal Rio Negro e dal Cafriquaire. La Gujana è divisa fra cinque Stati: la Venezuela, a cui appartiene la regione occidentale, equivalente a circa un quarto del paese: l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia che ne possiedono un altro quarto e finalmente il Brasile, cui spetta la metà della regione. I confini rispettivi dei cinque Stati hanno sempre formato oggetto di contestazione e l'ultima di queste venne definita coll'arbitrato dello czar della Russia.

La contestazione odierna, per la quale è chiamato arbitro il Re d'Italia, verte fra la Gujana inglese e quella brasiliana.

La Gujana inglese, detta ufficialmente *Britisch Gujana* e comunemente *Demerara*, è la più occidentale delle Gujane coloniali, poichè è situata fra quella Olandese e il Venezuela. Ha una superficie di 221,243 chilometri e una popolazione di 270,000 abitanti, fra cui 150,000 indigeni. Amministrativamente è divisa nelle tre contee di *Demerara*, *Essequibo* e *Bertice* ed è retta da un governatore, da un Consiglio di nove membri e da una Corte che tratta le questioni d'imposta e di finanza.

La Gujana brasiliana è detta anche Gujana portoghese ed occupa il versante delle Amazzoni, facendo parte delle provincie di Amazonas e Gran Para. Una parte della Gujana brasiliana si è costituita in stato autonomo detto la *Repubblica della Gujana indipendente* ed ha per capitale *Counani* e per presidente il pubblicista francese Jules Gros.

Si tratta oggi nuovamente di una questione di confini. L'Inghilterra stima limiti naturali della colonia i fiumi *Saruma* e *Takata*: il Brasile dichiara di sua pertinenza il territorio tra il bacino delle Amazzoni e quello di Essequibo.

La scelta dell'arbitro, avvenuta nella persona del giovane nostro Re, ha una significazione simpatica di stima doverosa verso la mente eletta di Vittorio Emanuele e verso la nazione italiana, che, nel prestigio del monarcato, mostra come si consolida l'unità, come si ripristina la memoria della grandezza del nostro diritto, che fu prima gloria e che, primo, iniziò le genti alla civiltà. Noi vogliamo trarne legittimo vanto.

Il ricattatore della Casa D'Austria.

Trieste, 30. — Si ha Budapest che fu arrestato il barone Ernesto Wallburg, che, pretendendosi nato dal matrimonio morganatico dell'arciduca Ernesto con la baronessa Wallburg, e quindi legittimo figlio dell'arciduca, minacciava un processo alla Casa imperiale per ottenere l'eredità paterna. Ora pare risulti ch'egli è un volgare ricattatore, i cui complici, fra i quali una dama dell'aristocrazia viennese, erano sparsi a Vienna, a Budapest e a Lubiana. Si sospetta inoltre ch'egli sia colpevole di diverse truffe a base di falsi documenti.

Per le spese francesi in Cina.

Parigi, 29. — Il progetto approvato dall'odierno Consiglio dei ministri consiste nell'emettere 265 milioni di rendita 3 0/0 perpetua per rimborsare le anticipazioni fatte dal Tesoro per le spese della spedizione in Cina e pagare le indennità dovute ai privati. Contemporaneamente il ministro delle finanze, Caillaux, annullerà una egual somma di rendita presa dal portafoglio della Cassa dei Depositi e Prestiti, che riceverà in cambio le annualità che saranno pagate dalla Cina.

Vittorio Emanuele III giudicato all'estero.

Madrid, 30. — L'*Herald* pubblica una notevole corrispondenza da Roma su Re Vittorio Emanuele III. Elogia del giovane monarca la coltura ampia e moderna, la volontà ferrea, l'abitudine allo studio ed alla meditazione, l'amore allo studio delle questioni che più interessano l'avvenire del paese. Prevede che sotto il suo regno molti problemi vitali, che da parecchi anni travagliano l'Italia, saranno risoluti, e che sotto il suo scettro la bella penisola potrà rialzarsi economicamente e moralmente.

Fra il Chilì e il Brasile.

Santiago (Chilì), 30. — Le Camere approveranno il trattato di arbitrato generale tra il Chilì ed il Brasile. Il ministro delle finanze annunziò al Senato che il bilancio di previsione pel 1902 è in pareggio.

Promise inoltre di procurare nuove entrate e disse che le tasse sugli alcools e sui tabacchi aumenteranno le entrate di 150,000 *piastre*.

Peste bubbonica a Liverpool.

Liverpool, 30. — E' stato constatato che due decessi, prima attribuiti ad influenza, sono invece dovuti a peste bubbonica. Si prendono le misure sanitarie del caso.

Fatti e parole.

Londra, 29. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i *commandos* Delary e Kemp attaccarono, presso Zeerust, la colonna inglese Von Danop, ma furono respinti ed ebbero 40 morti. Gli inglesi ebbero 28 morti e 55 feriti.

Londra, 30. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, pronunciò un discorso a Cupar-Fife. Egli disse che Krüger s'ingannò sulla potenza dell'Inghilterra; i boeri ne sopporteranno le conseguenze; gli inglesi andranno sino in fondo. Disse essere certo che la bandiera britannica coprirà, in avvenire, l'Africa meridionale.

Durban, 30. — Il governatore generale della Colonia del Capo, sir Alfred Milner, pronunziò un discorso. Disse che la guerra dell'Africa del Sud non finirà mai nel senso tecnico della parola, ma si estinguerà, come si estingue un incendio, per mancanza di alimento. Soggiunse essere perciò necessario non ritardare la ripresa degli affari industriali ed agricoli e ripopolare l'Africa del Sud.

Londra, 30. — Le perdite subite dagli inglesi dal 22 al 28 corrente nella guerra dell'Africa del Sud, ascendono a 98 morti in seguito a combattimento o per malattie ed a 77 feriti. Vi sono inoltre 5 scomparsi.

L'esposizione d'arte nel 1904 a Milano

Intervista col comm. Camillo Boito.

Milano, per la sua rigogliosa vitalità industriale e commerciale, non lascia cadere nessuna idea buona e tutto ciò che altrove rimarrebbe allo stato di larva, qui trova modo di concretarsi per le vene d'oro che alimentano l'organismo di questa complessa città. Lanciata tempo addietro l'idea di fare una mostra d'arte pura nell'occasione dell'apertura di una tra le più grandi vie per il commercio dell'estero, cioè del Sempione, le opinioni si sono divise, molti vogliono che si faccia una mostra nazionale, ma i più si sono fatti paladini, costituendo il Circolo Leonardo da Vinci, per una internazionale col premio unico di lire cinquantamila.

Dopo le dichiarazioni franche ed esaurienti dell'on. Fradeletto, pubblicate da *o. b.* del *Corriere della Sera*, sull'utilità dell'internazionale a Milano e sulle modalità da seguirsi, ho creduto opportuno di intervistare Camillo Boito, autorità indiscussa in materia d'arte. «Crede Ella, gli ho chiesto, che, data la potenzialità finanziaria di Milano, e l'importanza dell'avvenimento del valico del Sempione, anche in arte si debba fare una mostra che possa richiamare l'attenzione degli stranieri e quindi attuare l'internazionale?» «No, mi rispose, mi dichiaro contrario ad un'esposizione internazionale d'arte e difendo a spada tratta l'idea di fare una mostra nazionale. Dopo quella del 1880 di Torino, nazionale, non abbiamo avuto ancora una messe dei nostri artisti che rispecchiasse ampiamente ogni singolo movimento artistico delle regioni italiane. E' necessario, dopo quasi una generazione, poter fare un bilancio che ci dia l'idea della nostra forza artistica. Nella mostra di Torino si rivelarono Michetti e tanti altri, ed essa si deve considerare come un inizio abbastanza riuscito di far lumeggiare l'arte nostra. Questo inizio deve essere continuato, poichè in Italia abbiamo ancora delle fonti rigogliose dalle quali potranno scaturire e ripristinarsi le vecchie tradizioni che ci fanno grandi.

Gli artisti d'oltre Alpe hanno già le loro mostre dove campeggiano e non credo che vi sia il bisogno di farli conoscere e primeggiare anche in Italia dove è logico che s'impongano e si affermino i nostri. Dal lato del commercio artistico, è da bandire anche l'idea di un'internazionale, poichè l'attenzione dei compratori sarebbe rivolta sugli stranieri, mentre abbiamo bisogno che un certo soffio di vitalità finanziaria animi la produzione degli artisti italiani. Sull'ordinamento della mostra si potrebbe dire che è necessaria una mostra completa dei Morelli, pre-

sentato a Venezia solo con pochi lavori e non in tutta la luminosità che irradia questo artista complesso. Di suo vi sarebbero tutti gli splendidi cartoni di Amalfi, i disegni vasti di concezione della Sacra Bibbia.

« Un altro grande che per la forma d'arte estrinsecata non può essere divulgato al pubblico, è Maccari; si potrebbero esporre tutti i bozzetti delle decorazioni della cupola di Loreto, dei suoi affreschi, dando così un'idea adeguata della nostra forza organica nell'arte storica e decorativa, pretta emanazione del sentimento di un italiano che vuole continuare le gloriose tradizioni. Interessantissima potrebbe riuscire una mostra delle opere di Gemito, un'esuberante vitalità artistica strappata troppo presto alle più belle forme dell'arte. Pochi oggi ricordano quell'infelice anima di meridionale, torturato dallo spasimo dell'idea che cerca di concretarsi nella materia. Noi abbiamo molto trascurato l'arte meridionale così feconda di vibrazioni e suggestiva, ed il pubblico deve anche farsi il rendiconto esatto di tutta la nostra unità artistica.

« E' per tutte queste ragioni che nell'occasione del valico del Sempione, trovo logico di abbandonare l'idea di una internazionale, poichè scopo precipuo del Comitato deve essere di chiamare a raccolta i soli artisti italiani, i quali, con le loro personalità artistica, possano riflettervi il nostro ultimo e vivo movimento d'arte. Con queste mie dichiarazioni voglio anche ricordare una difficoltà che sorgerebbe qualora la mostra fosse internazionale, difficoltà suscitata dagli ammaestramenti di Parigi, dove abbiamo veduto che la Francia sollevò un coro di proteste e di sdegno per essersi serbato per lei uno spazio grande quanto quello di tutte le altre nazioni riunite. Lo stesso *chauvinisme* in Italia non è nemmeno da pensare di farlo e d'altra parte, dedicando il posto più importante e più vasto agli stranieri, ne scapiterebbero i nostri artisti per la vendita, la quale certo rifluirebbe maggiormente sulla produzione straniera, mentre noi dobbiamo *far sì* che i nostri italiani, allettati da una mostra imponente e riuscita, comprino le opere puramente italiane e non le estere. Minori difficoltà finanziarie sorgeranno per l'attuazione di una esposizione nazionale e questo non perchè Milano non sappia *far* fiorire anche le idee grandiose, ma per poter raccogliere meglio le nostre forze per una esposizione nazionale ».

« Cosa pensa Ella di questa, chiamiamola magari *boutade*, del premio unico di L. 50,000 che così strenuamente difende il Circolo Leonardo da Vinci? ».

« Secondo me, ammeno anche che vogliamo fare la mostra internazionale, sulla quale mi sono abbastanza espresso, credo che questo premio unico non potrà fare gran colpo presso gli stranieri, abituati come sono a vedersi pagate le opere con cifre favolose e quindi forse non manderebbero delle opere forti per la tema di non potere guadagnare il premio la qualcosa scemerebbe la loro aureola di fama. E poi se per caso il premio fosse aggiudicato male, chi sa quali tempeste di ire si solleverebbero, generando così un odiato ricordo dell'Esposizione di Milano, lasciando uno strascico di questioni le quali metterebbero in una luce poco simpatica il grande avvenimento artistico ».

Ringraziai l'illustre uomo delle dichiarazioni, fra le quali a me sembra che troveranno un'eco di approvazioni le idee delle mostre individuali di Gemito e di Maccari. Il nome di Gemito suscita un tumulto di sensazioni pietose e di rimpianto, e gli organizzatori della mostra debbono ricordarsi che entra nell'orbita dei loro doveri di italiani il presentare al pubblico la forte produzione di questo ingegno originale, che sul nostro orizzonte artistico è passato come una breve meteora luminosissima.

Achille Benedetti.

Re Giorgio di Grecia a Vienna.

Vienna, 30. — E' giunto in incognito il re Giorgio di Grecia, ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro ellenico, G. Manos.

Nessuna misura antianarchica.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Washington, in data 27 ottobre: « Il Congresso non prenderà misure contro l'anarchismo, perchè sarebbero contrarie alla Costituzione, che nessuno vorrebbe modificare. Anche le proposte contro gli anarchici, mediante un accordo internazionale, incontrerebbero in Senato opposizione accanita e unacco certo.

Il senatore Harris crede che il Congresso voterà una legge, autorizzante il principio dei lavori pel canale transoceanico, ma escluderà il Panama. »

Il bilancio austriaco.

Vienna, 30. — La Camera dei deputati ha ieri continuato, senza incidenti, la discussione in prima lettura del bilancio.

Misure sanitarie soppresse.

Trieste, 29. — Sono state soppresse da ieri le misure sanitarie imposte alle provenienze da Napoli.

Cronaca giudiziaria

Il processo Palizzolo.

Bologna, 29. — Avendo nella seduta antimeridiana il delegato Lancellotti confermato le confidenze che ha asserito di aver ricevute dalla vedova dell'assassinato Miceli, la Corte si ritira per decidere sopra l'incidente sollevato dall'avvocato Maggio per la incriminazione dello stesso Lancellotti. La Corte delibera che allo stato degli atti non vi è materia a deliberare, riservandosi di interrogare la Marano vedova Miceli sopra le questioni controverse.

Il delegato Zummo dice che seppe che gli individui che si trovavano a ballare nella casa Calò la sera dell'assassinio erano pessimi soggetti. Interrogò la Marano vedova Miceli; essa non gli disse nulla. Il teste Francesco Gentile, padre del Giuseppe ed erede del patrimonio Gentile, depone sopra circostanze notissime; cade in qualche contradizione che gli viene contestata.

Nella seduta pomeridiana si chiama il commendatore Sangiorgi questore di Palermo, la cui deposizione è il riassunto delle deposizioni dei funzionari di pubblica sicurezza fin qui escussi. A domanda del Palizzolo dice che questi non fu mai implicato in alcun processo di associazione a delinquere: dice ancora che non vide la lettera che il Palizzolo avrebbe scritta ai fittaiuoli della baronessina di Valdipetrosa, sequestro attribuito alla mafia: però l'esistenza di questa lettera, in seguito alla quale la baronessina fu rilasciata, gli fu confermata dal duca Fici e da altri. L'avv. Maggio presenta una lettera del Fici che smentisce tutto ciò.

Si interrogano Giuseppe Nicolosi, Giuseppe Marino, indotti a difesa del Francesco Vitale: depongono cose di poca importanza. Rosario Bellamonte depone a sostegno dell'alibi del Vitale.

La condanna del tenente Quartaroli.

Iersera, quando il nostro giornale era già in macchina, è terminato al nostro tribunale il processo contro il tenente Quartaroli, querelato per diffamazione a danno della questura di Piacenza. Fu condannato a 2 anni di reclusione, diminuiti di 6 mesi per l'amnistia: la pena verrà commutata in reclusione militare.

L'on. Baccelli a Pisa.

Pisa, 30 — L'on. ministro Baccelli si è recato iersera ad un ricevimento offerto in suo onore dal Circolo degli impiegati civili. Il locale era addobbato splendidamente.

Il ministro, che fu ricevuto dalla presidenza, fu accolto dai numerosissimi intervenuti con un caldo applauso e gli venne offerto un rinfresco: egli si trattenne al concerto, quindi si avviò alla stazione, accompagnato dalle autorità.

Il ministro partì per Roma alle 0,25, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Nàzari, ossequiato dalle autorità. Il ministro espresse i suoi ringraziamenti e la sua soddisfazione per la gentile e cordiale accoglienza ricevuta in Pisa.

Omaggio della spedizione russa.

Torino, 30. — Il tenente generale Dubrovin, presidente della spedizione russa, al Polo Nord, spedì il seguente dispaccio a S. A. il Duca degli Abruzzi:

« La spedizione russa tornando a Spitzberg, sente il dovere di salutare il più grande esploratore del Polo Nord dei nostri tempi ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Inaugurazione di anno scolastico — Arresto di « claqueurs » — La salma del cardinale Bausa.

Firenze, 29 — Veramente solenne riuscì stamane l'inaugurazione dell'anno scolastico al Regio istituto tecnico Galileo Galilei, in via Giuseppe Giusti. L'Aula Magna dell'istituto era affollatissima di studenti e d'invitati: si notavano moltissime signore. Al banco della presidenza prese posto il prefetto comm. Winspeare, col pro-sindaco comm. prof. Antonino Artimini, che è pure vice-presidente della Giunta di vigilanza dell'istituto, il prof. dott. Pietro Senaini, D'Ambrosio, provveditore agli studi, il marchese ingegnere Giorgio Niccolini, assessore del Comune e presidente della Giunta di vigilanza dell'istituto, il preside cav. prof. Pietro Marchi. Intervenne pure il tenente gen. Perrucchetti, comandante la divisione militare, come rappresentante il tenente generale Baldissera, comandante l'VIII corpo d'armata.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal prof. dottor Pietro Senaini, insegnante di geografia, nello stesso istituto tecnico.

— Da qualche giorno certi Stefano Burresi, parrucchiere, Alfredo Touley, scritturale e Tebaldo Toci, stavano tormentando il rappresentante della signora Huguò, che canterà giovedì nella *Sonnambula*, al *Verdi*, per avere denaro e biglietti di ingresso minacciando se no di fischiare l'artista stessa. Tale minaccia era stata fatta anche al tenore Pandolfini.

Il rappresentante, sig. Michele Virgilio, aveva da qualche giorno dovuto trattare con questi individui, i quali volevano 50 lire in denari, 30 biglietti di ingresso e due palchi per ogni sera di rappresentazione.

Oggi alle 17 1[2] si sono recati a trovare il signor Virgilio stesso all'*Hotel Cavour*, ove esso e l'artista sig. Huguò sono alloggiati. Il questore era però avvertito della visita: due delegati ascoltarono, nascosti, tutto il colloquio, e quando il signor Virgilio ebbe consegnato il denaro, si presentarono all'improvviso e procedettero allo arresto dei tre indicati individui.

— Stamane, alle 10, nel nuovo Camposanto dell'Arciconfraternita della Misericordia a Soffiano, ha avuto luogo il solenne trasloco e l'inumazione definitiva della salma del cardinale Agostino Bausa, arcivescovo di Firenze, alla presenza dell'arcivescovo, dei Fratelli del sodalizio e dei rappresentanti del Capitolo. La salma, dopo il *Miserere*, venne calata nella tomba, e seguì la messa. All'altare era scolpita una epigrafe latina dettata dal can. Ciardi. Nella cappella sovrapposta alla cripta sarà poi eretto un monumento.

DA PALERMO

Gravi agitazioni agrarie.

Palermo, 29. — Ad Acireale, un negoziante di agrumi, Bianco, in considerazione dello sciopero di quei carrettieri e di possibili aggressioni, faceva scortare da due carabinieri undici carri di limoni diretti a Catania. Giunti in contrada detta delle *Baracche*, gli undici carri furono assaliti da un centinaio di scioperanti armati di bastoni e coltelli. Rifiutandosi di allontanarsi alle intimazioni dei carabinieri, certo Cavaliere, guardiano del Bianco, con una fucilata ferì a un piede il carrettiere De Maria. In questo frattempo gli scioperanti avendo tentato di disarmare il carabiniere Guadagnini, buttandolo in terra, questi esplose il moschetto, uccidendo il carrettiere Masimini. Le autorità accorsero sul luogo.

Il grave fatto impressionò moltissimo la cittadinanza e le autorità. Proprietari e scioperanti addivennero subito ad un accordo, mediante un aumento di quaranta centesimi sulla tariffa di trasporto.

— Regna ancora vivo fermento nel comune di Vita in provincia di Trapani a causa degli arresti in massa di ieri notte. Quelle che maggiormente si agitano sono le donne, le quali, saputo che gli arrestati (i componenti della banda a cavallo che scorazzava in quella campagna, incitando i contadini allo sciopero e commettendo disordini) dovevano essere tradotti sopra carri a Trapani, improvvisarono in contrada Ponte delle barricate con carri, pietre, travi allo scopo di impedire il transito dei carri con gli arrestati. Accorsero prontamente alcuni plotoni di soldati che dispersero ogni cosa. Stamane i 52 arrestati di ieri notte, scortati da mezzo squadrone di cavalleria e una compagnia di fanteria, vennero tradotti a Trapani. Nello stesso momento una folla di popolani improvvisò un'altra dimostrazione. Poco dopo i dimostranti si sciolsero. Nel paese c'è un grande apparato di forza. Sembra però che la calma sia rientrata.

DA NOVARA.

I monumenti a Perazzi e a Negroni.

Novara, 29. — Fu oggi inaugurato il monumento al senatore Costantino Perazzi, opera dello scultore torinese, Canonica. Assistevano molte spiccate personalità, tra cui gli on. senatori Saracco, Ricotti, Fontana e Faldella e gli on. deputati Luzzatti e Rizzetti.

Parlarono il prefetto, che rappresentava Sua Maestà la Regina Margherita ed il Governo, il comm. Maggio, presidente della deputazione provinciale, il sindaco Zaccheo ed il senatore Cerruti, il quale tratteggiò l'opera di Perazzi per la patria, accennò alla fiducia che in lui riponeva Quintino Sella ed additò la sua vita quale esempio a coloro che si apprestano alla vita pubblica. Il discorso fu applauditissimo.

— Alla presenza delle autorità, di molte signore e delle Associazioni è stato inaugurato nel pomeriggio il monumento al senatore Carlo Negroni, distinto giureconsulto e benefattore della città, alla quale lasciò la sua ricca biblioteca ed il suo patrimonio per la fondazione degli asili infantili. L'on. senatore Faldella pronunziò un applaudito discorso inaugurale, tratteggiando la vita del Negroni nel campo giuridico, letterario, amministrativo e filantropico. Il discorso dell'on. Faldella fu preceduto da opportune parole dell'avv. Montani, presidente della biblioteca Negroni, e seguito da un breve discorso del sindaco.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

FOCO-LARE

Sciarada.

Aemula naturae, naturam *haec* supplet et ornat.
Haec Asiae regio. Cineres *haec* Caris amati.
Sponsi dilutos vino, intemerata bibebat.

Fra le Quinte e Fuori

Il libretto del Ratcliff.

Il libretto del *Guglielmo Ratcliff* è tratto dalla *Tragedia* o *Romanza drammatica* dello stesso titolo di Enrico Heine, e dato nella bella traduzione letteraria di Andrea Maffei. In questa opera giovanile del Heine, a cui Pietro Mascagni ha aggiunto il commento delle sue note, egli volle personificare la lotta dell'uomo con la fatalità. Il libretto, come la tragedia è diviso in quattro atti o quadri. Il primo si svolge nel castello di *Mac-Gregor*. Il castellano sposa la sua figliuola *Maria* col conte di *Douglas*. Si aggira pel castello *Margherita*, nutrice di *Maria*, a cui il peso di un segreto e la memoria d'una scena di sangue hanno alterato il senno. *Douglas*, lo sposo, è stato aggredito per via, e miracolosamente salvato. Al racconto di qual pericolo *Maria* sviene. Ella sa che gli uomini che l'amano sono tutti minacciati di morte. Già due ne uccise *Guglielmo Ratcliff*, di lei folle amante, e già ospite del padre nel castello. Gli anelli degli uccisi egli stesso con le mani lorde di sangue, penetrando misteriosamente nel castello rimise a Maria. *Douglas* nè innamorato, nè amato accetta però la sfida.

Intanto un foglio gli viene recapitato, con un convegno al Negro Sasso ove, furono uccisi i due fidanzati della fanciulla. Il secondo atto si svolge in una taverna di ladri, ove è *Guglielmo Ratcliff*. Un bimbo, figliuolo dell'oste recita il Paternostro. Il piccino non sa dire la frase, *E non lasciarci tentare dal male*. *Guglielmo* ripensa alla sua giovinezza, rivive la sua passata vita. Intanto torna il messo e gli annunzia che *Douglas* si reca al convegno. Ai consigli del compagno perchè rinunzi alla cruenta impresa *Ratcliff* ricorda i giorni lieti dell'ospitalità di *Mac Gregor* e il suo amore, e la visione d'un sogno in cui gli parve d'esser divenuto un' ombra, e di abbracciare l'ombra della sua Maria. Ma sotto il pesante sogno, venne la realtà che lo respinse da lei, e lo condannò a ramingare per Londra, e in lontane terre. L'amore prese nuova esca nella solitudine, e la vendetta s'infiammò. Nessun uomo potrà sposare Maria e godere la sua tenerezza. Tutti cadranno pel suo ferro. Intanto le ombre degli uccisi lo perseguono. *Ratcliff* parte solo pel convegno al Negro Sasso.

Douglas riconosce in *Ratcliff* l'uomo che l'ha salvato dall'assalto notturno, mentre si recava a sposare *Maria*. Comincia la tenzone. *Ratcliff* è abbattuto ai piè del monumento innalzato ai rivali da lui assassinati. *Douglas* in memoria del beneficio ricevuto gli fa grazia della vita. Esaltato e commosso, un'ombra egli vede che gli addita il castello ove è *Maria* che vuole sangue, e gli comanda di rapir la fanciulla. Egli stringe col mistero il suo patto infernale.

Il quarto quadro si svolge nel castello di *Mac-Gregor*, dove l'azione si chiude. *Maria* è vinta da presentimenti tristi. *Margherita* le svela il mistero che tutti circonda, il segreto della fatalità che li involge. Sua madre, la bella *Elisa*, fu amata da *Edoardo Ratcliff*, padre di *Guglielmo*. Ma egli, con la confessione d'un delitto, le avvelenò il canto, e la bella *Elisa* sposò allora a dispetto *Mac-Gregor* e *Ratcliff* una *Campello*. Un dì in cui con *Margherita* ella ricordò il suo amore, al fedele *Edoardo*, che passeggiava sotto il balcone, sempre innamorato fece un cenno.

Lo vide il geloso *Mac-Gregor* e l'uccise. La povera madre di *Maria*, tre giorni dopo, morì di dolore. Mentre *Margherita* fa il racconto, entra, pallido e insanguinato, *Guglielmo Ratcliff*. *Maria*, presa dalla suggestione del racconto di *Margherita*, vittima della fatalità che pesa su di lei, crede sè la madre, e bacia *Guglielmo Edoardo*, così che lo carezza, lo bacia, gli fascia le ferite. Ma tosto il sangue rosseggia dinanzi agli occhi di lui; il furore lo vince, ei respinge *Guglielmo*. Intanto entra *Mac-Gregor*, che riconosce *Guglielmo*, e con lui combatte, ma è ucciso. *Ratcliff* entra nel gabinetto ove è *Maria*, e, insensato, si uccide con lei prima che un uomo la baci e la chiami sua. *Douglas* e *Margherita*, alzando le cortine, scorgono i due cadaveri, e *Margherita*, la pazza, quella che pure abbia incarnato il fato, canta:

« Hanno sembianza,
Quelli, d'Edoardo e de la Bella Elisa. »

Adriano. — Una folla enorme ieri sera all'Adriano per la recita del *Barbiere*. L'ammirazione per l'immortale capolavoro fu intera, poichè quell'insieme elettissimo di artisti valorosi, ne sottolinea e mette in luce tutte le bellezze.

Poche volte, per una vecchia opera, sia pure celebre e sacra al patrimonio dell'arte come quella, si è avuto tanto rispetto, e si è cercato di mantenere le tradizioni delle interpretazioni classiche. Ogni cura e ogni lume è per gli astri che sorgono; quelli che brillano fulgidi nel firmamento, devono brillare di luce propria, senza i riflessi dei buoni interpreti e la cura diligente dei particolari. Ma questo *Barbiere* che si dà all'Adriano è un barbiere *di qualità*, con la Tetrazzini, dall'agile e squillante voce, con Navarrini, il *don Basilio* classico, con un tenore che ha tutta la finezza e la grazia necessari all'innamorato *Lindoro*, un *Figaro* intelligente e un *don Bartolo* spiritoso, oltrechè come compito di parte, anche di suo, che s'è acquistato le simpatie del pubblico. Bisogna dirlo, gli interpreti di questa edizione del *Barbiere* sono artisti completi; perchè tutti a posto come voce, e come creazione di parte. Poche *Rosine* ricorda la storia, più maliziose e vaghe, della Tetrazzini; forse nessun *don Basilio* che abbia la gloria di aver superato Navarrini nella celebre aria della *Calunnia*, in tutta l'estrinsecazione di un tipo che è una completa macchietta satirica, con tutta la bontà e il sorriso che irradiò le creazioni artistiche d'un tempo meno morboso, e più genialmente vissuto. Navarrini bissò la *Calunnia*; la Tetrazzini la scena della lezione e il tenore Bravi l'aria di sortita.

Stasera ha luogo la prova generale del *Ratcliff*, di cui è fissata per domani sera la prima, con artisti valorosi e noti come la Guerrini, la Melani, il tenore Signorini, il baritono Pacini e il basso Navarrini; l'aspettativa è grandissima, e già molta parte del teatro è venduta. L'opera è diretta dallo stesso maestro Mascagni.

Costanzi. — Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Berti-Masi, con il *Conte Rosso*.

Quirino. — Spettacolo d'onore dell'attrice Laura Zanon-Paladini, con *I oci del cuor* di G. Gallina e la farsa *Giulietta e Romeo*.

Domenica, con *Una notte a Venezia*, la Compagnia d'operette Gargano trasporta dal Nazionale a questo teatro le sue rappresentazioni.

Nazionale. — Spettacolo d'onore della brava direttrice signorina Annita Cappelli, con *Santarellina*.

Venerdì la Compagnia Gargano chiude la sua stagione e domenica, con due rappresentazioni, debutterà la Compagnia d'operette Calligaris-Lombardi, con la *Petites Micha*. La Compagnia ha sempre per direttore Cesare Gravina.

Manzoni. — *Dionisia*.

Salone Margherita. — Spettacolo variato.

Un'opera nuova.

Il maestro Giacinto Sallustio, giovane assai promettente, scrive una musica di genere comico su libretto di Pietro Mengarini. Il soggetto dell'opera, che ha per titolo: *Le ragazze da marito* è tratto dalla vita borghese romana del 1830. Gli autori del libretto e della musica, pieni di buone intenzioni, hanno voluto dare al lavoro l'andamento di quella commedia musicale italiana che è stata ornamento del nostro teatro. Auguriamo al maestro e al librettista che siano coronate di successo le loro legittime aspirazioni. Il Sallustio ha un buon corredo di studi musicali e quindi non potrà darci che della gustosa musica. Il Mengarini è artista assai simpatico, versatile. E' poeta, è pittore, è commediografo e fin d'ora possiamo dar l'annunzio che una sua bella commedia sarà rappresentata da Ermete Novelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Conte Rosso*, ore 8,30.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 9.
Quirino. — *Oci del cuor*, ore 9.
Manzoni. — *Dionisia*, ore 9.
Verdi. — *Il sogno di Pulcinella*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 30 ottobre.

Il sole spunta alle 6,34 — Tramonta alle 5,14 — L'avemaria suona alle 17,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Antonio vescovo.

Ricorre il compleanno:

della principessa Maria Altieri, Roma; del marchese Antonio Gerini, Firenze; della contessa Maria Mancinelli Scotti, Roma; del conte Carlo Taeggi Piscicelli, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,0 — massima 19,1

L'accattonaggio.

Il questore di Roma, comm. Giungi, giorni sono fece comunicare ai giornali la notizia che aveva istituito uno speciale servizio di vigilanza per depurare la nostra città dalla mala pianta dell'accattonaggio. Noi trovammo buona l'idea, eccellenti le intenzioni, ma dubitammo che si riuscisse a qualche cosa.

Pare che i fatti ci diano ragione, imperocchè gli accattoni sono gli stessi importuni di prima; le trattorie, specie la sera, pullulano degli stessi suonatori ambulanti, venditori di cerini, vagabondi della peggiore specie, bambini, bambine che cantano e che chiedono l'elemosina e via dicendo; nè più, nè meno di quello che accadeva fino al giorno prima che comparisse la strabiliante notizia.

Lo sa questo il comm. Giungi, oppure gli diano ad intendere che il nuovo « servizio speciale » procede a gonfie vele! Se ha bisogno di schiarimenti, l'egregio questore chiegga a coloro che son costretti a far la vita della trattoria, e si sentirà a sua volta domandare se è giusto che un uomo di cuore, dopo aver lavorato da mane a sera, sudando il pane, non sia padrone di mangiare un boccone in pace, senza vedersi passare davanti una processione di simil falla. Speriamo che si prenda una decisione.

Il regio provveditore agli studi.

Oggi il regio provveditore agli studi commendatore Bacci, che come è noto è stato trasferito a Napoli, ha fatto la consegna degli uffici al nuovo provveditore prof. Fiorini, il quale domani ne prenderà possesso.

La Congregazione di carità.

L'on Giolitti ha ricevuto i componenti la Congregazione di carità di Roma, presieduta dal commendatore Mario Bonelli, i quali sollecitarono dal ministro una definizione della nota inchiesta che si prolunga da quattro mesi. Il ministro osservò che la lungaggine era dipesa dal fatto che il cav. Ferrari era stato inviato a Catania e promise di sollecitare una soluzione.

Nelle scuole normali.

Per disposizione del ministero dell'istruzione, è stato eliminato dalle nostre scuole normali femminili, il personale maschile. Anche in altri istituti si farà lo stesso.

Note vaticane.

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Fernando Monteiro vescovo di San Spirito (Brasile).

Tiro a segno.

Domenica 3 novembre, saranno riprese al poligono Umberto I a Tor di Quinto le esercitazioni regolamentari, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. Il numero delle esercitazioni sarà tale da poter eseguire entro il corrente anno un periodo completo di lezioni di tiro e di istruzioni militari. In ogni esercitazione vi saranno bersagli di prova di preparazione alla gara generale. I militari in congedo e gli studenti sono invitati ad inscriversi al tiro a segno nazionale per poter fruire dei vantaggi che la legge accorda: *Esenzione dai richiami per istruzione — Volontariato — Ritardo del servizio al 26.o anno*, ecc.

Gli iscritti che devono fare la istruzione preparatoria dovranno trovarsi al poligono alle ore 9 precise.

L'« Assedio di Vrana ».

Fervono i preparativi per la messa in scena dell'opera dalmata *L'Assedio di Vrana*. Il maestro cav. Branzoli, bolognese, professore all'Accademia di S. Cecilia, ha già dato buona parte della partitura per l'orchestra. L'opera si dovrà fare all'Argentina, coll'orchestra massima romana.

Ci si assicura che sarà uno spettacolo di primo ordine, sia per l'imponenza coreografica del soggetto che per la novità della musica. Nel secondo atto si assisterà alla sfilata dell'esercito veneto e dalmata, reduce dalla battaglia di Grabar. E' questo il punto saliente dell'opera. Qui, più che altrove, hanno grande risalto i cori eroici del popolo dalmata, seguiti da una caratteristica cantata di frati benedettini, accompagnata dalle classiche *guzle* e dall'organo.

L'opera terminerà con un saluto a Venezia e all'Italia, eseguito da tutte le prime parti e dai cori.

Circolo Savoia. — Coloro che desiderano intervenire alla commemorazione di Mentana, che avrà luogo domenica prossima, favoriscano alla sede sociale, dalle 7 alle 9 di tutte le sere, onde godere dei ribassi ferroviari.

« La Rassegna Internazionale », per facilitare tutti quei miglioramenti che si propone, ha trasferito fino dal 1° novembre la propria sede da Firenze a Roma (piazza in Lucina).

Pellegrinaggio a Mentana. — Tutti cittadini liberali monarchici che intendono prendere parte al pellegrinaggio a Mentana che avrà luogo domenica 3 novembre, sono invitati ad inscriversi presso la sede dell'Associazione Unitaria liberale in piazza Montecitorio 127, p. p. Il prezzo del biglietto è di L. 1,20.

Circolo educativo operaio. — Giovedì 31 corrente nella sala del circolo « Gustavo Modena » avrà luogo una adunanza per discutere un importante ordine del giorno.

Comizi per il rincaro delle pigioni. — Il Comitato permanente contro il rincaro delle pigioni, che ha sede al Circolo Gustavo Modena, via del Pozzuolo, nell'adunanza di ieri sera, dopo varie discussioni, ha approvato i comizi pubblici che saranno tenuti venerdì dai Comitati rionali alle ore 11 al Testaccio, a via Petrarca, al Comitato permanente.

Il digiunatore Succi. — E' giunto in Roma il noto digiunatore Succi. Egli si recherà quanto prima a Bruxelles per tenervi un esperimento.

Il mistero al ponte Cavour. — La mattina del 24 corrente, alle 5 1[2], come narrammo, si udì presso il ponte Cavour una detonazione di arma da fuoco. Le guardie di P. S. accorse subito rinvennero accanto al fanale del gas, segnato col numero 3002, una giacca di *cheviot bleu* ed un cappello a cencio nero, quasi nuovo. In una tasca della giacca erano dei foglietti di carta commerciale, una pipa di legno, alcuni pezzi di sigaro, e un fazzoletto a quadri bianco e celeste con le iniziali G. C.

Gli abiti sono stati riconosciuti per quelli appartenenti a certo Oreste Adorni, di 28 anni, romano, abitante al vicolo degli Spagnoli. L'Adorni, licenziato dal proprietario della trattoria *alla Vite d'Oro*, in via della Vite, per lo strambo suo carattere, vendette per 30 lire tutte le masserizie di casa, compreso il letto e si allontanò da casa senza lasciarsi più vedere. Il cadavere non è stato ancora ripescato.

Falso agente di P. S. arrestato. — Il calzolaio Giovanni Bosi, di 30 anni, da Cortona, fermò ieri sera una signorina in via Nazionale, e qualificandosi per agente di P. S., voleva condurla seco, facendole proposte che il tacere è bello. Alle rimostranze della signorina, il falso agente la minacciò di condurla in Questura.

La ragazza si dichiarò pronta a seguirlo, ma il calzolaio, vedendo che la cosa non sarebbe andata a finire troppo bene, allontanavasi... La signorina però alzò la voce, e fece benissimo, finchè accorse un vero agente, la guardia Messana, che condusse in arresto il suo falso collega.

Arresto d'un sedicente pubblicista. — Il sedicente pubblicista Angelo Tagliaferri, di 30 anni, da Alatri, abitante in via dei Gracchi num. 32, era riuscito a guadagnare un bel gruzzolo di denari, commettendo truffe in danno di moltissimi comunali del Regno, alle quali, mediante l'invio anticipato di lire 3, in garanzia di campioni che avrebbe spedito, prometteva il guadagno dalle 30 alle 40 lire mensili, per la com-

femme di oggetti di biancheria da consegnarsi dalle loro alunne.

Ieri sera il giovanotto si recò alla Posta, e mentre dalla casella postale n. 210 ritirava quattordici cartoline-vaglia e quattro lettere contenenti vaglia postali da 3 lire, fu avvicinato da due agenti di P. S. che lo invitarono a seguirli in Questura. In tasca gli furono sequestrate 135 lire. Il Tagliaferri è stato mandato a confezionare la biancheria nel laboratorio di... Regina Coeli.

Il generale Poldo. — Oggi, a mezzogiorno il generale Poldo, dell'arma del Genio, mentre si trovava nel tram in via Nazionale, fu colpito da malore improvviso. L'impiegato del tram, signor Zoli, lo sorresse e dispose che la vettura non si fermasse più finchè non si trovasse una farmacia.

Giunta dinanzi alla farmacia Candioli, il generale vi fu trasportato ed adagiato in un letto improvvisato e gli furono apprestate le cure più amorose. Avvertita la signora, questa accorse dalla sua abitazione, via Nazionale, n. 18, in uno stato da far pietà.

Accorsero alla farmacia anche un maggiore e un capitano medico, i quali constatarono che si trattava di emorragia cerebrale.

Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, inviò per notizie un generale addetto al ministero. Si recarono anche in farmacia il generale Durand De La Ponte, il direttore generale della Sanità al ministero della guerra, oltre molti ufficiali superiori.

Lo stato del generale Poldo è abbastanza grave: egli stasera alle 18 è stato trasportato a casa sua.

Uno studente accoltellato. — L'ex carabiniere pensionato Michelangelo Soccorso e il suo cognato Francesco Gaeta, studente, erano in continue liti per un cumulo di motivi intimi. Ieri lo studente scrisse al cognato un esposto per querelarsi contro di lui che lo aveva ingiuriato atrocemente.

L'ex carabiniere, trovato ieri sera il Gaeta davanti ad un'osteria in via della Minerva, gli si avvicinava e senza dir parola gli vibrò due coltellate al petto e al polso sinistro.

Alla Consolazione lo studente è stato giudicato guaribile in 40 giorni, con riserva; il feritore è stato arrestato.

Annegato nell'Aniene. — Ieri sera, nel fiume Aniene, presso il ponte Nomentano, si vide impigliato tra i rami di un albero, sporgente dalle acque, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, con scarpe e pantaloni in pessimo stato. I pescatori Cerinelli e Capri, non potendolo estrarre dalle acque, lo assicurarono con una fune. Il cadavere è stato oggi trasportato nella sala di riconoscimento presso il Campo Verano.

Imbroglione in trappola. — Certo Aristide Malaguti, straordinario all'intendenza di finanza, da vario tempo, con ricevute e cambiali firmate da persone ipotetiche, è riuscito a farsi consegnare lire 2000 da certo Attilio Gabrielli e lire 3000 da una signora. La questura, venuta a conoscenza di ciò, ha arrestato il Malaguti, mandandolo a Regina Coeli.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Incendi dolosi.

Viterbo, 29. Nella notte di domenica e lunedì, a Barbarano Romano, vennero, da ignoti malfattori, incendiati ben sette pagliai ed una grande capanna.

In non meno di un mese *trenta* fra pagliai e e fienili vennero così distrutti, rovinando piccoli proprietari e contadini. Innumerevoli reclami furono fatti al prefetto di Roma ed al sottoprefetto di Viterbo; ma a nulla valsero; nessuno si è mosso.

Ma dunque il Governo non esiste per questo disgraziato paese che per spremere le tasse, e si lascieranno allegramente rovinare tante povere famiglie solo perchè non sono composte di socialisti o di anarchici!!

Sui lavori della Roma-Napoli.

Velletri, 30. — Ieri sera 80 operai del Comune di Valmontone si recarono al ponte sul fiume Sacco, nel territorio di detto paese, chiedendo all'impresario di essere adibiti ai lavori di riattamento della strada provinciale. La loro domanda, non essendo stata esaudita gli 80 operai indussero i 100 altri che lavoravano ad abbandonare il lavoro.

Sul posto si è recato il sindaco di Valmontone, i carabinieri e il delegato di P. S. il quale, ha ottenuto che una parte degli 80 operai fossero ammessi al lavoro.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

I Sovrani si tratterranno ancora parecchio a Napoli, cioè fino alla riapertura della Camera; essi non verranno neppure a Roma, come era stato detto da tutti, il 2 novembre per recarsi al Pantheon.

Il viaggio dei Sovrani.

Ci si informa che è stata abbandonata definitivamente per quest'anno ogni idea di viaggio dei Sovrani nelle varie città d'Italia; le visite sono rinviate al prossimo aprile. In maggio i Sovrani visiteranno la Sardegna e la Sicilia.

I Sovrani in Russia?

Si ha da Pietroburgo che il *Novoje Vrémia* scrive: « Benchè ciò dispiaccia ai fautori della Triplice, i quali si affannano a smentirlo, il viaggio dei Reali d'Italia in Russia avverrà nel prossimo dicembre. Chi ne dubita può ricredersi vedendo i preparativi che si stanno facendo nel castello imperiale, dove la Regina Elena incontrò per la prima volta il suo augusto sposo. D'altronde, nessuna smentita ufficiale provocò il ripetuto annunzio di questa visita, ciò che qui ha molto valore ».

Il giornale conclude dicendo: « Uno dei motivi dell'incontro è anche la questione balcanica nella quale l'Italia ha interessi non minori che quelli della Russia, i quali si trovano minacciati dall'invadenza austriaca ».

L'arbitrato del Re.

Sono stati depositati alla Consulta i documenti dell'Inghilterra per la soluzione della vertenza per la Guyana; si attendono ora quelli brasiliani, che sono in viaggio. L'on. Visconti-Venosta, ex ministro degli esteri, è stato nominato arbitro tecnico.

La scelta rivela ancora una volta il fine conoscimento di cose e di uomini di cui è dotato il Re.

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Parigi, 30:

S. A. R. il Conte di Torino è partito per l'Italia ieri sera alle ore 10,25, ossequiato alla stazione dall'Ambasciatore italiano, conte Tornielli.

I Napoleonidi.

Il Principe Luigi Napoleone, dopo essersi trattenuto vari giorni presso la Madre, a Moncalieri, è ripartito iersera, salutato dai parenti, per Parigi. Presso la Principessa Clotilde è rimasto il Principe Vittorio, che si tratterrà ancora per un certo tempo.

Sulla salute di Edoardo VII.

Telegrafano da Parigi, 29: Il corrispondente londinese del *Matin* si dice autorizzato a smentire le notizie allarmanti corse sulla salute di re Edoardo. Questi non ha un cancro, come asseriva un giornale londinese. La salute del Re è perfetta. Egli ebbe solo un raffreddore.

Esercito e politica.

E' oggetto di commenti nei circoli politici e militari, l'assegnazione del generale Luigi Pelloux, non già al comando del corpo d'armata di Roma — il primo resosi vacante, per il collocamento in ausiliaria del generale Tournon, da che il generale Pelloux, disceso dal Governo, si collocò, con lodevole correttezza, a disposizione — ma bensì al comando del corpo d'armata di Torino, dove il generale Besozzi, circondato, come osservava giustamente giorni fa la *Gazzetta del Popolo* dall'estimazione e dalla simpatia unanime di quella cittadinanza e avente una speciale e preziosa cognizione tecnica e locale, di quel comando di confine, si trovava perfettamente bene, senza avere alcun desiderio di trasloco alla capitale.

La ragione di questo fatto si vuole trovare in una postuma vendetta giolittiana contro il generale Pelloux, reo d'avere gettato a mare i varii Marsengo-Bastia, di cui era letificato il primo Gabinetto a tinta giolittiana da lui presieduto, per fare nel suo secondo Gabinetto, a tinta sonniniana, una politica schiettamente conservatrice, quale era richiesta dalle esigenze del paese. L'on. Giolitti vedeva, con un tal quale salutare timore, la presenza permanente alla capitale dell'ex presidente del Consiglio, ragione per cui il generale Pelloux è stato mandato a Torino.

E' deplorevole che i movimenti negli alti corpi dell'esercito siano subordinati alla politica, e che l'avere reso, non vogliamo indagare ora con quale fortuna, ma certamente con sentimenti di onesta lealtà, servizi al proprio paese, abbia una ricompensa negativa come quella toccata al generale Pelloux!

Nuova cava di fondi segreti?

Si annuncia, come possibile oggetto di interpellanza parlamentare, il seguente fatto di intuitiva gravità, se vero: sui fondi di riserva, per scopi di culto e d'aiuto ai preti poveri e all'avviamento al sacerdozio, nonchè a restauri e arredo di chiese, fondi di cui, in cifra rilevante, dispongono i vari Economati dei benefici vacanti del Regno, sarebbero tratti mensilmente i mandati per le indennità ai funzionari addetti ai gabinetti di parecchi ministri, nonchè a taluno che tiene funzioni riservate di sottosegretario di Stato senz'apparire con pubblica nomina; e per le sovvenzioni al giornalismo, che mai, come sotto il presente Ministero, si vuole siano state diffuse e lante! Con questo storno illecito di fondi, si sarebbe trovato modo di moltiplicare i fondi segreti e di arricchire di nuova biada le patrie greppie. Si intende che gli aiuti ai preti poveri e alle chiese e gli scopi di culto sarebbero, così, passati allo stato di quelle buone intenzioni di cui vuolsi sia lastricato l'inferno. Se gli organi, variamente ministeriali, si compiaceranno di smentirci, ne saremo proprio lieti pei sullodati preti poveri e pei non meno sullodati scopi di culto!

Consiglio di ministri.

Stasera alle 17 ha avuto luogo alla Consulta un nuovo Consiglio di ministri. Mancava l'onorevole Prinetti. Crediamo di sapere che il Consiglio, dopo aver sbrigato alcuni affari di ordinaria amministrazione, abbia fatto una selezione dei progetti più urgenti da discutersi e da presentarsi alla Camera; l'on. Carcano poi doveva presentare i progetti finanziari, ma la discussione è stata rinviata ad altra riunione plenaria. Il Consiglio si è anche occupato del movimento del personale della Minerva.

Il progetto sul divorzio.

Qualche giornale ministeriale, dopo le notizie date intorno al progetto sul divorzio preparato dall'on. Cocco-Ortu, non si sa perchè, è venuto fuori a dire che il ministro non ha mai pensato a tale progetto, perchè non credeva opportuno presentarlo mentre un deputato ne ha proposto un altro. Il significato di tal linguaggio non si comprende, quando nessuno può negare che il ministro avocò a sè lo studio del progetto, e anche oggi il progetto stesso era sul suo tavolo! Che bel servizio rendono gli ufficiosi!

Arrivi e partenze.

Stamane sono tornati in Roma i ministri Baccelli, Carcano e Galimberti.

— L'on. Squitti, sottosegretario di Stato alle poste, è partito stamane alle ore 8,30 per Napoli.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito con l'on. Cocco-Ortu intorno al progetto del divorzio.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito stamane con l'onorevole Fulci.

— Domani tornerà a Roma l'onorevole Ronchetti.

Ministero di grazia e giustizia.

Sappiamo che indipendentemente dal progetto della grande riforma giudiziaria, l'on. Cocco-Ortu presenterà un progetto a parte, incondizionato, pel miglioramento dei funzionari di cancelleria.

Ministero della guerra.

Sua Maestà il Re ha in data del 28 ottobre 1901 firmato i seguenti decreti:

Tenente generale a disposizione Pelloux Luigi, nominato comandante del I Corpo d'armata (Torino); tenente generale Besozzi, nominato comandante del IX Corpo d'armata (Roma); maggior generale Lazari, comandante della divisione di Catanzaro, promosso tenente generale; maggior generale Pianavia Vivaldi, comandante brigata Alpi, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; colonnello Caveglia, incaricato del Comando del genio in Roma, promosso maggior generale; colonnello D'Ottone, incaricato del comando della 9. brigata d'artiglieria, promosso maggior generale; colonnello Finardi, incaricato del Comando del genio in Torino, promosso maggior generale; colonnello Bucchia, incaricato del Comando del genio in Venezia, promosso maggior generale; colonnello Di Maje, comandante 8. bersaglieri, promosso maggior generale e nominato comandante della brigata *Alpi*; colonnello Maurer, comandante 6. genio, promosso maggior generale e nominato comandante genio a Genova; colonnello Rosati, direttore genio Alessandria, promosso maggior generale comandante del genio a Napoli; colonnello Cantono, comandante legione allievi carabinieri, promosso maggiore generale addetto al Comando generale dell'arma; colonnello Natta Soleri, comandante 76. fanteria e tenente colonnello Rivera del 76. fanteria, collocati a riposo.

Ministero dei lavori pubblici.

Oggi il ministro Giusso, il sottosegretario di Stato Niccolini, coi rispettivi capi di gabinetto cav. Franza e Casciani, il comm. Braggio, direttore generale dei ponti e strade, e i deputati Morelli Gualtierotti, De Amicis e Ginori-Conti si sono recati a fare una gita con l'*omnibus-automobile* a vapore fino alle Capannelle di Marino.

Alla Minerva.

Sappiamo essere imminente la pubblicazione di un altro grande movimento nell'alto personale della P. I., del quale oggi si è occupato il Consiglio dei ministri. Una Commissione, composta dei più alti funzionari del ministero e di personaggi estranei, ha esaminato i titoli dei candidati pei posti di capo sezione e capodivisione.

— Sotto la presidenza del senatore Villari, ieri ed oggi si è riunito in seduta preparatoria il Consiglio superiore della pubblica istruzione, che domani terrà seduta plenaria.

— L'on. Nasi, uniformandosi al parere del Consiglio Superiore dell'I. P., ha riassunto in servizio, dal 1° novembre prossimo, il prof. Gaspare Amico, già insegnante di storia a Catania, quale professore reggente di storia e geografia nelle scuole tecniche, e destinato a quella di Alcamo, di cui avrà pure l'incarico della direzione.

Per i sussidi dei maestri.

Il Re ha firmato un decreto che approva il regolamento per la concessione dei sussidi a beneficio dell'istruzione primaria e dei maestri bisognosi. Il regolamento raccoglie e chiarisce in testo unico tutte le disposizioni che i Comuni e gli Enti morali, le associazioni, i patronati, i privati debbono osservare per ottenere dal ministero un aiuto al mantenimento e all'apertura di scuole elementari diurne, serali e festive, di educatorii, di biblioteche circolanti, e alla costruzione ed adattamento di edifici scolastici. Contiene ancora le norme che i Consigli scolastici devono seguire nel proporre gratificazioni di benemerenza; il modo di distribuire sussidii ai maestri bisognosi e alle loro famiglie. Seguendo i consigli della Commissione che, secondo il regolamento Baccelli, era incaricata di deliberare sulle richieste di sussidio, il ministro Nasi determina la modalità per evitare lunghi ritardi che lamentansi.

Commissariato per l'emigrazione.

Essendo giunta notizia al Commissariato dell'emigrazione che una compagnia, la cui industria consiste nell'estrazione della gomma elastica nel Parà e nell'Amazzonia, intenderebbe esperimentare la mano d'opera italiana nei micidiali lavori che richiede la suddetta industria, il Commissariato rivolge preghiera ai signori prefetti, sottoprefetti e sindaci del regno di volere dissuadere e far dissuadere i nostri contadini dall'accettare qualsiasi proposta che loro venisse fatta al suindicato fine. E poichè l'arruolamento non potrebbe avvenire che per vie clandestine, e mediante imbarco degli emigranti in porti esteri, occorrerà esercitare la massima vigilanza per scoprire coloro che volessero farsi intermediarii fra la predetta compagnia e i lavoratori, e denunziarli immediatamente all'autorità giudiziaria.

Notizie pervenute da fonte autorevole al Commissariato dell'emigrazione riferiscono che la mano d'opera straniera (italiana in ispecie) sovrabbonda sia in Buenos Ayres che nell'interno delle provincie argentine, tantochè molti operai e contadini non trovano occupazione, neppure a mercedi ridotte, e buona parte di essi deve rimpatriare. In questo stato di cose il Commissariato consiglia i nostri operai e contadini a non emigrare alla ventura in quella repubblica, ma a procurarsi invece, se hanno colà parenti od amici, una esplicita assicurazione che, giunti a destinazione, troveranno prontamente lavoro.

In Tanga (Africa orientale) e suoi dintorni si vanno facendo tentativi, da qualche anno, per introdurvi la coltivazione del caffè od anche, in minore scala, quella della vite. Ma poichè in quel paese, per insalubrità del clima, già dovettero soccombere buon numero di italiani, il Commissariato mette sull'avviso i nostri agricoltori, pel caso che si cercasse di attirarli (sopratutto dalla Sicilia) a quella regione.

Per le rimesse degli emigrati.

Il ministro Di Broglio ha avuto un colloquio col comm. Mayor, ambasciatore d'Italia a Washington intorno al modo migliore di organizzare negli Stati Uniti il servizio delle rimesse per i risparmi degli emigranti.

Contro la pellagra.

L'on. Baccelli presenterà quanto prima al Parlamento un disegno di legge, inteso a difendere dalla pellagra, che si estende minacciosa in nuove parti d'Italia, la laboriosa e benemerita classe dei nostri agricoltori. Intanto ha disposto che nelle provincie dichiarate infette, si proceda al più presto alla costituzione di una Commissione provinciale, se ancora non esista.

Inoltre nella circolare ai prefetti il ministro raccomanda la filantropia, e vigilanza sul *mais* guasto.

Per gli avvisi commerciali.

Si rende noto agli esportatori che in seguito ad accordi presi con la R. Ambasciata di Parigi, il sig. Barbesi, direttore del periodico settimanale *Il Risveglio italiano*, che si pubblica in quella capitale, ha dichiarato di essere disposto ad inserirvi regolarmente, e senza spesa alcuna, gli avvisi commerciali provvedendo il sig. Barbesi stesso alla corretta traduzione francese di tali avvisi, i quali però devono essere redatti in forma sobria e precisa con tutte le indicazioni occorrenti per le eventuali ordinazioni ed essere inviati al detto periodico: Parigi, rue Montyon, 7.

Pel cambio decennale.

L'Agenzia *Stefani* comunica: « Il ministero di agricoltura industria e commercio, di pieno accordo con quello del tesoro, ha già da tempo dichiarate illegali le deliberazioni prese da varii sindacati di Borsa del Regno, secondo le quali la liquidazione dei contratti a termine sui titoli consolidati 5 0/0 si avrebbe dovuto compiere a fine ottobre o a fine novembre esclusivamente a base di cartelle decennali.

« Insistendo alcuni sindacati su tali deliberazioni sono prevenuti gli operatori che hanno pieno diritto di consegnare, anche cartelle vecchie prive di cedole e di rifiutare la pretesa di compensi speciali che loro fossero chiesti, nessun termine la legge ponendo per il cambio decennale, e trattandosi di una speculazione irregolare che inceppa il movimento delle cartelle e che offende la piena libertà lasciata ai possessori di eseguire il cambio quando lo credono opportuno ».

Un varo in Ancona.

Il varo del piroscafo *Regina Elena* nel cantiere di Ancona avrà luogo l'11 novembre; probabilmente vi interverrà l'on. Giusso.

La corona degli agricoltori italiani.

La Società degli agricoltori italiani, residente in Roma, ha istituito un grande *premio annuale* per le persone o Società che abbiano bene meritato dell'agricoltura nazionale in modo eminente e generalmente riconosciuto. Il premio consiste in una *Corona d'oro*, nella quale saranno incise le parole: *Al merito eminente: la Società degli agricoltori italiani.*

Il premio fu concesso per la prima volta nello scorso anno e aggiudicato al prof. G. B. Grassi, per le sue scoperte per la malaria. Le condizioni del concorso sono indicate nel regolamento, il quale sarà spedito a chi ne farà domanda alla Società (via Poli, 53). Di tali condizioni si accennano le principali. I meriti pei quali la corona è assegnata non possono rimontare ad epoca anteriore all'anno corrente; non sarà d'ostacolo il fatto che le scoperte, i lavori, le opere degni di premio siano incominciati in un periodo anteriore, purchè siano continuati o compiuti nell'anno in corso, o siano nel loro pieno svolgimento. Le proposte per l'alta onorificenza saranno presentate alla Società da almeno dieci soci e non più tardi del 30 novembre 1901. La corona non può essere proposta, nè accordata al presidente della Società degli agricoltori italiani, ad alcuno dei membri della Commissione, nè ai membri del Governo, finchè conservino il loro ufficio.

Notizie di marina.

Tevere partito da Gaeta; *Palinuro* da Barcellona.

L'annessione di Creta alla Grecia.

Londra, 30. — La seconda edizione del *Times* pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che l'ambasciatore turco a Pietroburgo informò il Sultano che l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia è imminente ed inevitabile.

Il Chilì e l'Argentina.

Santiago (Chilì), 29. — Le notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali europei secondo le quali le relazioni tra il Chilì e l'Argentina sarebbero tali da far credere prossimo un principio di ostilità fra i due paesi, provocano qui grande sorpresa. Esse sono assolutamente false.

Il Senato ha approvato ad unanimità il trattato col Brasile che stabilisce che ogni questione che possa sorgere tra i due paesi sia sempre risolta da un arbitro.

Alluvione spaventosa a Messina.

Messina, 30 — Una fortissima alluvione si è scatenata ieri su tutto il circondario, arrecando gravissimi danni. A Scaletta e Guidomandri si deplorano quattro morti e parecchi feriti. Si teme vi siano altre vittime.

Sono partiti per quella località un drappello di truppa, carabinieri, funzionari ed ingegneri del Genio civile.

Le linee ferroviarie e tramviarie sono interrotte. Le strade nazionali sono pure interrotte e sono sospese le comunicazioni con Reggio. Forti danni ha subito anche il Cimitero monumentale.

Messina, 30. — Le ultime notizie recano essersi rinvenuti finora a Scaletta 4 morti e 10 feriti. A Guidomandri un'intera famiglia, composta di cinque persone, è perita, essendo rimasta, causa le pioggie torrenziali, sepolta nella propria abitazione. Vi sono inoltre altri due morti.

Il mare continua ad essere tempestoso.

Il terremoto di oggi.

Milano, 30. — Alle ore 15,50 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di pochi secondi.

Gallarate, 30. — Alle ore 15,55 vi sono state due forti scosse di terremoto ondulatorie durate pochi secondi: le case vecchie ebbero qualche screpolatura e la cittadinanza fu molto impressionata.

Lodi, 30. — Alle ore 15.55 venne avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di parecchi secondi.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che gli apparecchi sismici di Roma hanno dato segnalazioni vistose di terremoto intorno alle 15.55, ora in cui fu avvertita la scossa a Milano.

Le pioggie a Taranto.

Taranto, 30. — In seguito ad incessanti e fortissime pioggie che durano da oltre ventiquattro ore, sono avvenuti allagamenti nei paesi e nelle campagne vicine, specie a Palagiano, ove furono inviati soccorsi.

Le pioggie hanno prodotta un'inondazione anche a Massafra, facendo crollare parecchie case. Si teme vi siano vittime. Sono stati inviati soccorsi.

I lavori del Congresso medico.

Pisa, 30. — Nella seduta odierna del Congresso medico furono svolte circa ottanta comunicazioni. Importantissime furono le relazioni del prof. Mariani sui progressi della diagnostica, e del prof. Lucatello circa la pellagra, sulla quale parlò anche il prof. Devoto. Importantissima pure fu la relazione del prof. Patrone.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 ottobre, ore 15.

Qui borsa abbastanza animata, e generale ripresa degli affari; Rendita 102, 101,95; Istituto Fondiario 503,50; Banca Commerciale 661; Credito italiano 517; Banco Roma 132,50; Marcia 1128; Gas 800; Omnibus 268,50; Condotte 272,50; Molini 78; Metallurgiche 158,50; Ferriere 106; Forni elettrici 65; Montecatini 167; Risanamento 11; Valsacco 205; Immobiliare 182; Generale 61; Carburo 526 1/2; Prodotti chimici 61.

Cambi: Parigi 102,77 1/2; Londra 25,79.

Dalle altre piazze: Banca Italia 902; Meridionali 606; Mediterranee 484; Acciaierie 1556; Veneto 89; Navigazione 430.

Parigi chiude: Italiano 98,90; Spagnuolo 69,82; Francese perpetuo 100,80; Meridionali 672.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 ottobre, a lire 102,77.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.